ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie prima, 11

GIOVANNI BOSCO

EPISTOLARIO

Introduzione, testi critici e note

a cura di

FRANCESCO MOTTO

Volume quarto
(1873-1875)

1715 – 2243

LAS - ROMA

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie prima, 11

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie prima, 11

GIOVANNI BOSCO

SCRITTI EDITI E INEDITI

VOL. XI

LAS - ROMA

Giovanni Bosco

SCRITTI EDITI E INEDITI

Vol. XI

EPISTOLARIO

Introduzione, testi critici e note

a cura di

FRANCESCO MOTTO

Volume quarto
(1873-1875)

1715-2243

LAS - ROMA

Al Rettor Maggiore, don Pascual Chávez Villanueva,
che a 115 anni dalla morte di Don Bosco, scrive:
«Don Bosco va conosciuto!
Non si può vivere di "luoghi comuni" o di aneddoti [...]
Si deve studiare Don Bosco» (ACG 381, 2003)

© by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma

ISBN 88-213-0548-188-213-0424-8

Tipografia: Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma - Tel. 06.78.27.819
Finito di stampare: Dicembre 2003

PREMESSA AL VOLUME IV
(1873-1875)

A quattro anni di distanza dalla pubblicazione del terzo volume dell'*Epistolario* di don Bosco[1] viene ora messa a disposizione in edizione integrale la vasta raccolta di lettere scritte dall'educatore piemontese nel triennio 1873-1875, che costituisce il quarto volume della serie.

La ricerca condotta negli anni scorsi su larga scala nazionale e internazionale ha portato al reperimento, per il periodo qui considerato, di 529 lettere (di cui un terzo, esattamente 179, inedite), oltre alla trentina di lettere documentate, ma di cui si conosce solo sommariamente il contenuto. Undici sono le lettere recuperate in latino, due quelle in lingua francese ed una in spagnolo.

Gli anni 1873-1875 segnano momenti cruciali nella storia di don Bosco. È il tempo del conseguimento dell'approvazione definitiva delle Costituzioni salesiane, della fondazione di opere in Francia e in Argentina – inizio di quella che sarebbe successivamente divenuta l'epopea missionaria in Patagonia – dell'allargamento della cerchia dei benefattori e delle vocazioni mediante il progetto rispettivamente dei Cooperatori e dell'Opera di Maria Ausiliatrice, della notorietà nazionale per la sua opera di raccordo fra stato e chiesa volta alla soluzione di alcuni problemi di politica ecclesiastica. Sono però anche anni di grandi delusioni: la mancata concessione da parte della santa sede dei "privilegi", la crescita dei gravi motivi di dissenso con il proprio arcivescovo, la sfavorevole conclusione di una specie di lotteria per cui tanto aveva lavorato, i ripetuti fallimenti di una fondazione salesiana a Roma, la difficoltà di acquistare terreni e spazi per l'opera di San Giovanni Evangelista a Torino, la morte di persone care, la necessità di incessante ricerca di sussidi finanziari sempre inferiori ai crescenti bisogni delle sue innumerevoli attività.

Il poter disporre anche per il triennio in questione di una lettera di don Bosco mediamente ogni due giorni permette di seguire in sequenza cronologica e senza soluzione di continuità lo svolgersi della sua vita quotidiana di uomo impegnatissimo, sacerdote zelante, educatore di fama, fondatore di due società religiose, apprezzato direttore di anime, scrittore fecondo, primo responsabile di numerosi istituti, promotore di innumerevoli iniziative ad ampio raggio, personaggio non ignoto nella Torino e nell'Italia del tempo. Detto in altri termini: da un collezione di lettere come la

[1] *Epistolario*. Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco Motto. Vol. III (1869-1872), lett. 1264-1714. Roma, LAS 1999, 593 p. Il volume faceva seguito ai primi due: Id, *Epistolario*..., Vol. I (1835-1863), lett. 1-726 (Roma, LAS 1991, 718 p.) e Id., *Epistolario*..., Vol. II (1864-1868), lett. 727-1263 (Roma, LAS 1996, 731 p.).

presente emergono di don Bosco certezze e perplessità, passioni e idiosincrasie, doti e limiti, successi e fallimenti, aspirazioni e contraddizioni, gioie e dolori. È forse un caso che le due sue ultime ampie biografie[2] ricorrano costantemente all'epistolario e che questo sia stato definito una «biografia parallela»[3]?

Le lettere del quarto volume

Le 529 lettere del triennio 1873-1875 sono così suddivise:

Anno 1873 ..... 163 lettere	+ 19 lettere attestate ma non reperite
Anno 1874 ..... 174 lettere	+ 21 lettere attestate ma non reperite
Anno 1875 ..... 192 lettere	+ 25 lettere attestate ma non reperite

Le due *Appendici* contengono sia le suddette 65 lettere attestate ma non reperite, sia due lettere redatte da don Bosco ma firmate da altri. Esse non vengono incluse nelle tabelle riassuntive che pubblichiamo qui di seguito.

Ancora una volta don Bosco indirizza il maggior numero di lettere (e promemoria) al suo *alter ego,* don Michele Rua. La ragione è del tutto evidente. L'estensione delle opere salesiane oltre la casa madre di Torino, che richiedevano spesso la presenza di governo e di animazione di don Bosco, la necessità di sostenere di persona a Roma le continue richieste di facoltà, approvazioni e privilegi in vista di una definitiva consistenza giuridica della società salesiana, il bisogno di avvicinare benefattori di ogni parte d'Italia per la raccolta delle indispensabili risorse finanziarie facevano sì che la sua presenza in sede a Torino fosse sempre meno continua e che il governo quotidiano e immediato dell'Oratorio fosse affidato a don Rua, formalmente prefetto generale della società salesiana (vice Rettor Maggiore) e vicedirettore della Casa madre (fino al 1876). Ma se è vero che a lui don Bosco trasmette «pieni poteri in tutto» (lett. 1914, 1922), è altrettanto vero che don Bosco non cede «nulla della sua autorità suprema e immediata su quanto riguarda le sue opere, a cominciare dalla prima»[4]. Non per nulla alla presidente delle Oblate di Tor de' Specchi scriveva: «Come Superiora di un istituto in questi tempi è bene di sapere le cose che si dicono o che si fanno a nostro riguardo; o meglio che ci possono riguardare» (lett. 1795). Assente da Torino oltre 12 mesi lungo il triennio qui

[2] Francis Desramaut, *Don Bosco en son temps (1815-1888)*. Torino, SEI 1996; P. Braido, *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*. (=ISS, Studi 20, 21) Roma, LAS 2003 (due edizioni).

[3] E(m) III, p. 14; P. Braido, *Don Bosco prete dei giovani*..., vol. I, p. 15.

[4] P. Braido, *Don Bosco prete dei giovani*..., vol II, p. 6.

considerato rimane di fatto in costante contatto epistolare con don Rua, l'«insaziabile spenditore del frutto dei suoi sudori» (lett. 1859): gli impartisce direttive e disposizioni, ne approva i progetti, gli sollecita iniziative, ne vaglia le proposte, lo incoraggia nelle difficoltà, lo informa sui risultati dei suoi viaggi e dei suoi contatti fuori sede.

Dopo don Rua, il destinatario del maggior numero di lettere è Pio IX. Anche in questo caso il motivo è facilmente intuibile: come fondatore di un istituto religioso, don Bosco doveva sottostare alle norme e alla prassi canonica del tempo, la quale esigeva che si presentassero alla santa sede determinate domande sia per le varie fasi di approvazione della nuova società religiosa e delle sue Costituzioni, sia per l'apertura di nuove opere. Nel caso di don Bosco si deve poi aggiungere la profonda amicizia personale con Pio IX – «Dopo Dio, Ella è tutto per noi» (lett. 2100) – per cui non si faceva scrupolo di rivolgersi direttamente al pontefice anche quando avrebbe potuto e dovuto mettersi in contatto con altri organismi della santa sede. Fra questi, in posizione preminente e privilegiata, si pone la segreteria di Stato, con ben 27 lettere complessive, indirizzate al card. Giacomo Antonelli e al card. Giuseppe Berardi, ai quali chiede addirittura scusa per l'eccesso di corrispondenza che intrattiene con loro (lett. 1812, 2117). Da loro, dai più alti esponenti della curia romana, dal papa stesso don Bosco fu ricevuto in udienza privata molte volte e le lettere lo confermano. Don Bosco non mancò poi di cogliere le numerose occasioni di anniversari papali perché anche altri salesiani potessero visitare Roma e magari essere ricevuti dallo stesso pontefice, da soli o con i loro giovani. Così don Bonetti, don Lemoyne, don Dalmazzo e altri. Al papa don Bosco si rivolse anche per chiedere aiuti finanziari per qualche sua nuova fondazione, per la sua prima spedizione missionaria, per il completamento della costruzione della Chiesa del Suffragio in Torino iniziata dal futuro beato Francesco Faà di Bruno.

La questione delle *temporalità* e i crescenti dissapori, o, forse meglio, contrasti con l'arcivescovo di Torino, mons. Gastaldi, sono invece all'origine delle 19 lettere che don Bosco gli scrive e che sono state conservate, nonostante la richiesta di don Bosco di farne a pezzi qualcuna dopo averla letta (lett. 1907). Di conseguenza la grande benefattrice di don Bosco, la contessa Carlotta Callori, con le 17 lettere al suo indirizzo, dal secondo posto che occupava nella graduatoria dei corrispondenti del volume precedente dell'Epistolario, scende ora al quinto posto, rimanendo per altro sempre in bella evidenza. Del resto don Bosco di grandi benefattori come la Callori aveva sempre estremo bisogno.

Fra i principali destinatari di lettere inedite vale la pena ricordare espressamente la contessa Emma Brancadoro, benefattrice di Fermo, con dieci lettere, il commendator Giovanni Battista Gazzolo, uno dei promotori delle missioni salesiane in Argentina con nove lettere, e, con sette lettere, mons. Toby Kirby, rettore del seminario irlandese di Roma, col quale don Bosco intavolò dirette trattative per la venuta di giovani irlandesi a Valdocco in vista di future missioni in paesi di lingua inglese.

L'ordine decrescente completo è il seguente:

Destinatari	***Lettere***
Don Michele Rua, salesiano	45
Papa Pio IX	32
Mons. Lorenzo Gastaldi, arcivescovo di Torino	19
Card. Giacomo Antonelli, segretario di Stato - Roma	18
Contessa Carlotta Callori - Torino, Vignale	17
Don Giovanni Bonetti, direttore salesiano	14
Contessa Emma Brancadoro - Finale Emilia	10
Card. Giuseppe Berardi - Roma	9
Comm. Gazzolo Giovanni Battista - Savona, Buenos Aires	9
Don Giovanni Battista Lemoyne, direttore salesiano	9
Contessa Girolama Uguccioni - Firenze	9
Can. Tommaso Chiuso - Torino	8
Mons. Toby Kirby - Roma	7
Mons. Salvatore Nobili Vitelleschi - Roma	7
Don Gioachino Berto salesiano - segretario	6
Mons. Pietro Giuseppe De Gaudenzi - Vigevano	6
Comm. Paul Amilhau - Torino	5
Mons. Celestino Fissore - Vercelli	5
Comm. Giovanni Giacomo Visone - Roma	5
Card. Giuseppe Andrea Bizzarri - Roma	4
Sig.ra Zeglia Cesconi - Preglia	4
Marchesa Bianca Malvezzi - Bologna	4
Sig.ra Eugenia Radice Marietti Fossati - Milano	4
Sig.ra Matilde Sigismondi - Roma	4
Contessa Elisabetta Tarabini - Parma	4
Conte Francesco Viancino di Viancino - Genova	4
Sig.ra Caterina Calosso - Carignano	3
Senatore Giuseppe Cataldi - Genova	3

Destinatari	***Lettere***
Don Pietro Ceccarelli - S. Nicolás de los Arroyos (Argentina)	3
Don Michelangelo Chiatellino - Borgo Cornalese	3
Sig.ra Geronima De Camilli - Genova	3
Don Giovanni Battista Francesia, direttore salesiano	3
Sig.na Lorenzina Mazè de la Roche - Torino	3
Don Giovanni Tamietti, salesiano	3
Don Giuseppe Ronchail, direttore salesiano	3
Vittorio Zoppi - Prefetto della Provincia di Torino	3
altri ...	2
altri ...	1

A queste lettere vanno aggiunte 35 circolari (fra cui 10 ai salesiani e 2 ai vescovi), 16 lettere a corrispondenti rimasti anonimi (vescovi, canonici, sacerdoti, chierici, contesse...), 9 lettere collettive ai giovani di quattro case salesiane, 8 dichiarazioni (soprattutto per ammissione di chierici agli ordini).

La categoria in cui può essere raggruppato il maggior numero dei corrispondenti è quella del clero, dei soci salesiani e di altri religiosi con circa la metà delle lettere dell'intero volume (269). Significativamente non molto minore (234) è il numero complessivo di lettere inviate a benefattori e benefattrici (157), ad autorità civili (33) e delle circolari (35), due terzi delle quali rivolte a laici. In minor numero le lettere a singoli giovani, a chierici e a suore, fra cui le Figlie di Maria Ausiliatrice. Ecco comunque l'elenco completo:

Destinatari	***Lettere***
Sacerdoti, di cui la maggior parte (106) salesiani	138
Autorità religiose (papa, cardinali, vescovi, vicari generali e capitolari)	131
Donne, per lo più della nobiltà	110
Uomini, per lo più nobili o comunque benestanti	47
Circolari	35
Ministri, uffici ministeriali, autorità locali	33
Giovani	12

Destinatari	***Lettere***
Chierici	9
Suore	7
Altri ...	7
Totale	529

Sotto il profilo ecdotico la classificazione delle lettere è piuttosto varia. Predominano comunque quelle autografe non solo per la indisponibilità di un segretario costantemente al fianco di don Bosco, ma anche per la riservatezza degli argomenti trattati: «Mi compatisca della lunghezza di questa lettera, la legga come può, non posso servirmi di altri a motivo della materia esposta», scrive al vescovo di Vigevano, mons. Fissore (lett. 2060). Il "motivo" non era altro che il delicatissimo "caso Gastaldi"[5]. Per la difficile grafia si scusa sovente con i corrispondenti, dai quali accetta simpaticamente i rimproveri, visto che vorrebbero solo che non stancasse inutilmente la vista già affaticata.

Classificazione ecdotica	***Lettere***
Orig. aut.	336
Orig. aut. in fotografia	1
Orig. allog. con firma aut.	27
Orig. allog. senza firma o con firma allog.	10
Min. aut.	48
Min. allog. con correz. aut.	2
Min. allog. senza firma o con firma allog.	2
Min. allog. con correz., data e firma aut.	2
Copie allog. con aggiunte e firma aut.	3
Copie allog. con firma allog. ma autentic.	15

[5] Due citazioni ne rendono immediatamente l'idea: «Mi spiace e mi rincresce che Ella abbia spine, ma che queste spine le abbia piantate D. Bosco è cosa che non posso ammettere. Ho sempre fatto per diminuirne i fastidi, e lo so io con quali sacrifizi. La mia volontà fu sempre buona [...]. In quanto ad altre cose che ivi dice, posso affermare che nella mia via avrò delle colpe da rendere conto al Signore, ma niuna conosco per riguardo di V. E.» (lett. 1829: a mons. Gastaldi). «Io ne capisco più niente. Mi sono fatto legge di tacere e aspettare che Dio ci faccia capire qualche cosa. Dio ci ajuterà» (lett. 2079: a mons. De Gaudenzi).

Classificazione ecdotica	***Lettere***
Copie allog. con firma allog. e correz aut.	3
Copie a stampa	11
Copie dattiloscritte	2
Copie dattiloscritte autentic.	1
Copie semplici (prive di qualsiasi autenticazione)	44
Lettere solo edite in E	19
Lettere solo edite in MB	1
Lettere solo edite in *Opere Edite*	1

La tabella seguente indica l'attuale ubicazione archivistica delle lettere:

Archivio	***Lettere***
Archivio Salesiano Centrale - Roma	366 (55 minute)
Archivio Segreto Vaticano - Roma	34
Eredi Callori - Milano	16
Archivio Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari - Roma	11
Carlo Remondini - Finale Emilia (Modena)	10
Archivio Collegio Irlandese - Roma	7
Archivio di Stato di Modena - Modena	4
Archivio Suore Oblate di Tor de' Specchi - Roma	4
Archivio Arcivescovile di Torino - Torino	2
Archivo Central Salesiano di Buenos Aires - Buenos Aires	2
Archivio diocesano di Savona - Savona	2
Eredi Gallarati Scotti - Milano	2
Archivio Salesiano di Caserta - Caserta	2
Biblioteca Apostolica Vaticana - Città del Vaticano	2
Francesco Fassio - Recco (Genova)	2
Eredi Ricci des Ferres - Cuneo	2
Altri (35) ...	1

Come per il volume precedente, la città in cui don Bosco inviò più lettere nel triennio preso in considerazione, Torino esclusa, risulta essere Roma. Per il quadro completo ecco la tabella riassuntiva:

Residenza dei corrispondenti	***Lettere***
Roma	102
Borgo San Martino	16
Firenze	13
Lanzo	13
Genova (e dintorni)	12
Savona	15
Fermo	10
Milano	8
Nizza Mare	6
San Nicolás de los Arroyos	6
Vercelli	6
Vigevano	6
Bologna	5
Preglia	5
Varazze	5
Modena	4
Borgo Cornalese	3
Buenos Aires	3
Carignano	3
Nizza Monferrato	3
Acqui	2
Alassio	2
Asti	2
Castelnuovo d'Asti	2
Fossano	2
Lione	2

Residenza dei corrispondenti	***Lettere***
Marene	2
Mornese	2
Novi Ligure	2
Parma	2
San Damiano d'Asti	2
Savogno	2
Altre località	1

Quanto alle località in cui sono state scritte le lettere (considerando però la località reale in cui vennero redatte e non quella sovente "fittizia" di Torino), al primo posto, esclusa Torino, è sempre Roma, seguita da Lanzo, Sampierdarena e Nizza Monferrato. Come si è sopra menzionato, don Bosco nei tre anni qui presi in considerazione soggiornò a Roma per complessivi sei mesi e rimase lontano da Torino complessivamente oltre un anno. Ecco comunque la tabella completa:

Località di stesura della lettera	***Lettere***
Roma	127
Lanzo	30
Sampierdarena	15
Nizza Monferrato	12
Varazze	8
Alassio	6
Borgo San Martino	6
Mornese	6
Firenze	5
Vignale	5
Nizza Marittima	4
Montemagno	3
Sestri Ponente	3
Bologna	2

Località di stesura della lettera	*Lettere*
Ovada	2
Alessandria, Cuneo, Castelnuovo d'Asti	1

Contenuti e novità del volume

Ha scritto Pietro Braido nell'introduzione alla sua recentissima biografia di don Bosco: «Questa è la *summa vitae* di don Bosco, tutta sostanziata di situazioni e di eventi che si accavallano e sarebbero inadeguatamente rappresentati da enunciati generali, che sottacciano i dati concreti e puntuali sempre compresenti nella sua fitta esistenza: indirizzi di governo e amministrativi, decisioni su problemi locali, relazioni personali ed epistolari, interventi nell'educazione dei giovani e delle persone consacrate che ad essi si dedicano, coinvolgimenti ecclesiali e politici, reazioni di fronte a riuscite ed insuccessi, immedesimazioni in momenti di gioia e di dolore di giovani e adulti»[6].

Non si poteva descrivere meglio quanto il lettore trova nei tre volumi di lettere già pubblicati e nel presente volume. Come si è già accennato, la corrispondenza di don Bosco, è lo specchio fedele della sua vita e della sua personalità, tutta concretezza, indefessa attività, movimento costante. Costituisce dunque uno strumento unico e quasi insostituibile per vedere in azione le sue capacità di gestire e provvedere ad opere giovanili e per conoscere i personaggi in vari modi presenti nella sua vita, primi fra tutti i salesiani e i benefattori più generosi. Grazie ad esso possiamo conoscere gli scopi dei suoi continui viaggi ed avere costante notizia delle condizioni di salute sue e dei suoi corrispondenti. È poi dal ricco materiale dei suggerimenti e consigli loro dati che possiamo enucleare la sua *forma mentis,* le sue convinzioni di fede, i suoi orientamenti politici, sociali, culturali, educativi.

Solo un indice analitico dei contenuti o un ampio studio può rendere ragione dell'ampia gamma di eventi, situazioni, problemi, opinioni, progetti citati nella corrispondenza. In questa sede crediamo sufficienti indicare per sommi capi i temi e i problemi che ricorrono più frequentemente e che contengono le maggiori "novità" rispetto a quanto reso noto dalle precedenti raccolte di lettere.

1. Al primo posto si colloca il problema finanziario, o, per dirlo con don Bosco, la "carità". In continua ascesa era il costo del mantenimento di centinaia di giovani delle sue case; debiti pregressi da saldare non mancavano mai; la manutenzione degli stessi stabili e delle attrezzature dei laboratori si rendeva continuamente necessaria, così come l'acquisto di immobili, magari da ristrutturare per diverse

[6] P. Braido, *Don Bosco prete dei giovani*..., vol. II, p. 17.

destinazioni d'uso. Vi si aggiungano i forti esborsi per il riscatto di numerosi chierici salesiani dalla leva militare, i gravi costi economici delle nuove fondazioni, soprattutto quelle in Argentina. E siccome la raccolta di fondi per corrispondenza non bastava – l'offerta della benefattrice era «giunta in tempo che in casa si disputava fin l'ultimo centesimo, essendo annullate le povere nostre finanze» (lett. 1975); a Valdocco si era «totalmente al verde» (lett. 2194, 2022); «Ad Alassio, Varazze, S. Pier d'Arena le finanze segnano 0» (lett. 2224) – ecco allora che don Bosco doveva cambiare continuamente programmi e sottomettersi ad autentici *tour de force* per avvicinare personalmente a domicilio o a gruppi quanti potessero aiutarlo a pareggiare il bilancio. Parma, Modena, Bologna, Firenze, Roma, Genova sono fra le città da don Bosco più visitate, fra le cui mura passò notti e giorni, ospite di benefattori che facevano a gara ad invitarlo e che sempre lo sostennero con offerte, doni in natura, oro, prestiti, condoni di debito, pagamento della pensione per i giovani più poveri. La loro generosità era poi sovente ricambiata da don Bosco con l'analogo invito ad essere suoi ospiti a Torino, magari in occasione della novena o della festa di Maria Ausiliatrice[7] o con l'ottenere loro titoli onorifici sia dalle autorità civili che ecclesiastiche, primo fra tutti lo stesso Pio IX.

Don Bosco non si stancò mai di avanzare richieste di aiuto in denaro (o in altre forme) anche ad autorità locali, provinciali e nazionali, ivi compresi i massimi dirigenti delle ferrovie, dai quali ottenere, nonostante ripetuti abusi venuti alla scoperto, agevolazioni ferroviarie e trasporti gratuiti di materiale edilizio per le sue opere. Fu quasi sempre esaudito, tanto erano convincenti le motivazioni che apportava – 850 ragazzi quasi tutti «vestiti da estate» con i rigidi inverni della Torino del tempo – e la testimonianza dell'austerità della vita che conducevano lui e i membri della società salesiana.

In quegli anni fece pure grande affidamento sulla vendita per tutta Italia di migliaia di «cartelline di beneficenza» con tanto di estrazione di premi, ma il risultato non corrispose alle attese e all'immenso lavoro di smercio dei biglietti, perché la magistratura in prima istanza considerò l'iniziativa una lotteria abusiva, con conseguente sequestro del primo premio e multa all'organizzatore. Don Bosco non disarmò: «La necessità fa virtù e la fame fa uscire il lupo dalla tana» lasciò scritto (lett. 1726). Fece ricorso in appello e nell'attesa continuò a distribuire biglietti a re, ministri, cardinali, vescovi e benefattori, cui il pontefice assicurava indulgenze e altri favori spirituali. Venne però la condanna definitiva con la conferma del sequestro del primo premio e la necessità di sostituirne il valore con altrettanto denaro liquido. Fortuna volle che in suo soccorso in quello stesso periodo di tempo

[7] In occasione di quella del 1873 ebbe contemporaneamente ospiti a pranzo il 22 maggio membri delle nobili e ricche famiglie Fassati, Callori, Corsi, Bianco e probabilmente anche Viancino (lett. 1786). Alle contesse più generose don Bosco si rivolgeva con l'affettuoso termine "mamma" e altrettanto affettuosamente si definiva nei loro confronti "figliastro", "cattivo figlio", "discolo", "miserabile". Alla Corsi poi scrisse un giorno: «O mamma Corsi, mamma unica: perché non averne almeno una in Roma?» (lett. 1750).

giungessero delle notevoli eredità, che per altro non andarono esenti da contestazioni, ricorsi legali, accuse e diffamazioni a mezzo stampa.

2. Immediatamente accanto al nucleo tematico di indole economica si può collocare quello di carattere religioso, che nella grande parte delle lettere ricorre o come motivo principale o come elemento secondario ma non meno importante. I nomi di Dio, Gesù, Signore, Maria, e termini quali anima, preghiera, grazia, peccato, sacramenti, confessione, comunione, paradiso, religione, benedizione, indulgenze, divina provvidenza, si rincorrono continuamente lungo le pagine dell'epistolario, soprattutto, ma non solo, nella chiusura delle lettere[8]. Ad essi si dovrebbero poi aggiungere gli atteggiamenti di fede che don Bosco chiede ai suoi destinatari di assumere con coraggio. Quando garantisce che pregherà per la loro salute (fisica e spirituale) e per quella delle persone da essi raccomandate, non manca di ricordare loro che il programma con cui ci si assicura quando si chiede al Signore è «Fede, preghiera e rassegnazione» (lett. 1811, 1828) e che «la fede nella preghiera senza le opere non basta» (lett. 2161). Altre volte cerca di consolare le persone afflitte affermando che «il vero frutto delle nostre preghiere è la perseveranza per la via del Paradiso» (lett. 2205) e che «Dio è onnipotente, e se vuole può ma talvolta la sua volontà o meglio i suoi decreti sono contrari ai nostri: adoriamoli sempre» (lett. 1990), anche se non può non rilevare che il dolore rimane sempre: «So che è rassegnata, so che adora la mano del Signore, ma il calice sarà sempre amaro» (lett. 2167).

La rassegnazione che raccomanda a quanti hanno subito un lutto vale anzitutto per la comunità salesiana: «Mi preparava da lungo tempo a questa amara perdita, ma tuttavia mi è sensibilissima. La Società perde uno de' migliori suoi soci. Così piacque al Signore» (1959); «Così piacque a Dio. E così sia» (1961). Per una giovane signora molto religiosa interpreta in questo modo la volontà di Dio: «Le dice il Signore: Non ti ho abbandonata; anzi ti voglio buona, virtuosa e santa, ma colla pazienza, e colla rassegnazione a' miei voleri. Io poi pregherò per Lei perché continui a disprezzare il mondo» (lett. 2133). Al giovane marchese Antinori che gli scrive a proposito di particolari difficoltà del momento, don Bosco risponde risolutamente che «questa è una valle di lacrime, è un esilio, è un carcere. Si può dunque sperare qui felicità? Niuna. Dunque ai beni eterni, ai beni stabili, che non dipendono dal capriccio degli uomini, alla virtù, alla religione dobbiamo attaccarci» (lett. 1817). Ad un altro giovane, che si dimostra generoso con i ragazzi di Valdocco, don Bosco confida: «tu eviterai la disgrazia di quelli che si trovano in fine della vita colle casse pieni di danaro, ma vuote di merito per l'eternità» (lett.

[8] Si veda al riguardo l'Indice riassuntivo delle materie, specialmente alle voci "Dio" e "Gesù". Notevoli sorprese sono anche emerse dall'analisi al computer dei testi del III vol. dell'Epistolario: cf F. Motto, *Verso una storia di don Bosco più documentata e più sicura*, in RSS 41 (2002), 249-252.

1808). Nella circolare in favore del suo collegio di Valsalice sostiene che in esso, oltre alla «educazione letteraria secondo le leggi sulla pubblica istruzione», si assicurerà ai giovani allievi «il più prezioso dei tesori: la moralità e la religione» (lett. 1981). Davanti ad un furto subito a Valdocco commenta per don Rua: «Pazienza il furto nella lavanderia. Ma bada che il demonio non rubi le anime» (lett. 1912). E allo stesso don Rua, in occasione dello sprofondamento del pozzo nero, scrive: «Pare ne sia fatta qualcheduna ben grossa! Ringraziamo però Iddio che i danni furono soltanto materiali con un po' di spavento» (lett. 1921).

Tutta la sua instancabile attività non era che per la *maggior gloria di Dio:* «questo mi basta per prestarmi con tutti li miei sforzi possibili» (lett. 1725); «So che Ella cura la maggior gloria di Dio, io fo quanto posso pel medesimo oggetto» (lett. 1829). Nei momenti di gravi difficoltà pone in Dio la sua fiducia: «Non so che faremo. Dio ci aiuterà; esso è nostro padre» (lett. 1784); «Noi qui abbiamo un da fare immenso; difficoltà assai gravi ci incagliano ad ogni momento, ma Dio ci ajuta in modo sensibile, e la Santa Vergine A., che largheggia verso tutti, è tuttora il nostro sostegno» (lett. 2196). Tanto umanamente pressante quanto religiosamente rassicurante è poi la conclusione dei "Ricordi ai missionari": «Fate quello che potete. Dio farà quel che non possiamo fare noi. Confidate ogni cosa in G. C. Sac.to ed in M. A. e vedrete che cosa sono i miracoli» (lett. 2213).

3. Al centro di altre numerosissime lettere vengono poi lo sviluppo della società salesiana, l'ampliamento delle opere esistenti e la fondazione di nuove case. Il 1875 è l'anno della prima fondazione salesiana fuori Italia, a Nizza Marittima e della preparazione e partenza della prima spedizione missionaria in America Latina. La società salesiana, nata a Torino e operante fino al 1874 solo nell'ex regno di Sardegna (Piemonte e Liguria), nel 1875 si apriva all'Europa e al mondo extraeuropeo, e da allora in poi non avrebbe cessato di farsi presente un po' ovunque, fino a raggiungere al momento attuale (2003) 121 paesi. I primi dieci missionari che nel novembre 1875 salparono da Genova per l'Argentina avrebbero trovato migliaia di continuatori nei 128 anni successivi. Numerosissime sono le lettere, inedite ed edite – chi non conosce i "Ricordi ai missionari"? (lett. 2210) – che don Bosco dovette scrivere (e ricevere) per avviare una simile impresa che richiedeva autorizzazioni pontificie, accordi con vescovi locali, convenzioni con autorità religiose e civili, reperimento di notevoli risorse economiche, per altro economizzate al massimo, scelta e preparazione del personale da inviare ecc.

In merito invece alle "novità", si può forse sottolineare che la tradizionale "poesia dei sogni" circa l'inizio dell'avventura missionaria nel 1875 trova in queste pagine dei particolari inediti tali che viene fortemente ridimensionata a favore della "prosa dei fatti". Se la volontà di don Bosco di inviare salesiani come missionari all'estero è fuori discussione per lo meno dal 1870 in poi, la scelta dell'Argentina sembra essere stata una decisione assunta nel volgere di poche settimane, appena venute meno le condizioni per l'apertura di missioni negli altri tre

continenti (Africa, Asia, Australia). Tutte da interpretare poi sono le lettere di don Bosco contenenti affermazioni di fondazioni missionarie già definitivamente concordate con i rispettivi vescovi, che invece, stando alle fonti note, sono destituite di fondamento[9].

4. Al quarto posto per numero di lettere si collocano quelle relative alla complessa procedura per l'approvazione pontificia definitiva delle costituzioni salesiane, ottenuta da don Bosco a 16 anni di distanza dal suo primo colloquio con Pio IX nel 1858. Per raggiungere lo scopo – «l'atto più importante per una Congregazione religiosa» (lett. 1946) – furono necessari sia i lunghi mesi di permanenza a Roma nelle fasi finali delle trattative, con numerose udienze con il papa e con i prelati coinvolti nelle trattative stesse, sia decine di scritti (lettere, relazioni, osservazioni, memorie, promemoria...), che spesso richiesero notevole elaborazione da parte di don Bosco in persona. Non approdarono invece ad analogo risultato i suoi instancabili tentativi di ottenere allo stesso tempo o in tempi rapidi gli altrettanto auspicati "privilegi", fra cui le facoltà dell'esenzione dagli Ordinari e delle dimissorie illimitate. Dovette accontentarsi di rescritti temporanei, in attesa che un'altra lunga sequenza di atti e interventi analoghi a quelli sopra citati portasse al sospirato decreto nel 1885. L'intera vicenda, ricostruibile attraverso la corrispondenza epistolare qui pubblicata, in buona parte inedita, potrebbe attirare l'attenzione anche di chi è interessato alla storia della prassi giuridica adottata dalle Congregazioni Romane per l'approvazione delle Costituzioni dei nuovi istituti religiosi.

5. Entrambe le trattative romane condotte a Roma da don Bosco furono rese ancor più ardue dai divergenze di idee e da altri minori motivi di dissidio che lui stesso aveva a Torino con l'arcivescovo mons. Lorenzo Gastaldi e che nello stesso triennio 1873-1875 trovarono nuovi motivi per acuirsi e per provocare una rottura praticamente insanabile: «Con tutto il rispetto dovuto alla dignità arcivescovile, di cui V. E. è rivestita; credo poterle dire che se fu Vescovo di Saluzzo e poi Arcivescovo di Torino, se furono appianate le gravi difficoltà, che si opponevano, ciò, e V. E. lo sa, è dovuto alle proposte e sollecitudini del povero D. Bosco, che adesso

[9] Come don Bosco nel marzo 1874 potesse scrivere al papa – e anche alla commissione cardinalizia incaricata di approvare le Costituzioni salesiane (lett. 1946) – che erano «pressoché concluse» le trattative per le quattro fondazioni di Hong Kong, Savannah, Genova, e Ceccano, per di più aggiungendo che aveva «tenute intelligenze direttamente coi rispettivi Ordinari diocesani» (lett. 1936) rimane difficile spiegarlo, in quanto, allo stato attuale delle conoscenze, non pare rispondere al vero. Lo stesso si dovrebbe dire dell'accettazione già effettuata delle missioni in Australia (lett. 2155) e di due opere salesiane a Vallecrosia (lett. 2228). È noto altresì come don Bosco arrotondi sovente per eccesso i numeri dei ragazzi accolti nelle sue case e dei soci salesiani. Questi ultimi vengono aumentati di un buon terzo nelle lettere inviate a Roma nel 1874 e 1875. L'educatore torinese sembra dare per scontato e già attuato quanto è solo un progetto "in fieri", forse più un sogno che una realtà. Evidentemente era convinto che tutto questo "progresso" poteva favorire la concessione da parte della santa sede di quanto egli chiedeva in favore della società salesiana.

non se gli permette nemmeno più di parlarle e si manda via come Ella sa. Io credeva di potere anzi dovere di parlare; adesso io credo di esserne intieramente esonerato» (lett. 2199). Ne sono prova le numerose lettere inviate da entrambi al papa, ai vertici della curia romana e a vari vescovi d'Italia, allo scopo di ottenerne il consenso sulle proprie posizioni. La delicatezza e la gravità dei problemi in esse affrontati sono altresì documentate dall'apparato delle varianti che pubblichiamo, in questi casi elaborate con particolare applicazione di tempo e di impegno redazionale[10]. Di fronte ad episodi ed a situazioni presentate in maniera difforme, davanti ad affermazioni nettamente opposte dei due contendenti, solo una critica molto attenta ed accorta potrà chiarire le motivazioni che ne stavano alla base. Certo si è che se don Bosco sembra avere delle buone ragioni dalla sua parte[11] – e la storiografia tradizionale lo ha sempre abbondantemente sottolineato – altrettanto ne aveva mons. Gastaldi, anche solo prendendo in considerazione quanto risulta dal presente epistolario[12], che fra l'altro si chiude proprio su un episodio piuttosto significativo della "querelle" in corso.

6. Inoltre lettere individuali o circolari sono inviate da don Bosco per la formazione e la qualificazione spirituale, religiosa, e pedagogica dei salesiani (e delle Figlie di Maria Ausiliatrice) della prima ora e delle nuove vocazioni. In esse, accanto al costante richiamo all'esatto adempimento dei doveri specifici del religioso soprattutto in ambito di povertà, disciplina religiosa, moralità e studi teologici, trovano posto consigli spirituali, avvisi ascetici, inviti alla preghiera, alla frequenza ai sacramenti, alla fede nel Signore, alla devozione mariana, alla fiducia nella medaglia di Maria Ausiliatrice, alla rassegnazione di fronte a malattie o decessi[13]. Interessante qui notare che non molto diversamente don Bosco si esprimeva con i suoi benefattori e perfino con quei destinatari di lettere e circolari relative unicamente ad affari economici o di ordinaria amministrazione. A tutti e sempre poi prometteva un particolare ricordo delle preghiere sue e dei suoi

[10] Il valore e l'importanza delle lettere si può facilmente evincere anche dall'ampiezza dell'apparato delle varianti. Così appunto per determinate lettere ad autorità politiche o religiose, per alcune di quelle a mons. Gastaldi e per le circolari ai salesiani, specialmente quelle più impegnative sulla vita religiosa.

[11] Il punto di vista di don Bosco è ben espresso nelle numerose lettere che qui pubblichiamo.

[12] Potrebbero creare perplessità, ad. es. alcuni episodi. Si pensi all'ordinazione sacerdotale di don Angelo [Giuseppe] Piccono a soli 20 mesi dalla morte della moglie (lett. 1968), che poteva dar piena ragione all'arcivescovo che da tempo lamentava la scarsa serietà degli studi e della formazione alla vita religiosa dei soci salesiani. Così pure la perentoria affermazione di don Bosco (lett. 1951, 2022) che don Luigi Chiapale non era mai stato salesiano – veritiera forse solo in modo formale e comunque parziale, in quanto don Chiapale non aveva mai emesso i voti perpetui e anche quelli temporanei non sono adeguatamente documentati – non era facile da accettare dal Gastaldi, che invece sapeva con sicurezza come il Chiapale aveva vissuto, giovane e chierico, a Valdocco oltre 10 anni in stretto contatto con don Bosco. E ancora: come poteva essere facilmente accolta dall'arcivescovo la pubblicazione delle costituzioni salesiane, approvate sì dalle autorità pontificie, ma ritoccate poi da don Bosco grazie al consenso *vivae vocis oraculo* del papa? Tanto più che il Gastaldi già non ne condivideva alcune disposizioni.

[13] Si veda nell'Indice riassutivo delle materie l'ampia voce *Consigli spirituali*.

giovani perché fossero felici nel tempo e nell'eternità: «Io professo a Lei e a tutte le altre signore la più viva gratitudine e prego Maria a volerle tutte degnamente ricompensare coll'aiutarle in vita, assisterle in morte e a suo tempo riceverle tutte nella beata eternità, ma tutte intorno a Lei con me in un angolo basso basso» (lett. 2132).

7. Questi giovani per altro, «pupilla dei suoi occhi», «padroni del suo cuore», «oggetto dei suoi pensieri e delle sue sollecitudini», ma sempre «poveri», «abbandonati», «orfani», «pericolanti», «appartenenti alla classe povera», «figli del popolo minuto» costituiscono senza dubbio l'obiettivo dell'insonne attività di don Bosco, anche se nella presente raccolta le lettere indirizzate a singoli giovani sono numericamente inferiori a quelle che sarebbe forse lecito attendersi. Se con ogni probabilità la maggior parte di esse è andata smarrita, fortunatamente se ne sono conservate non poche collettive, inviate direttamente, o indirettamente attraverso i loro direttori ed educatori, ai giovani dei vari collegi salesiani. Sono per lo più scritte da Roma – talora in risposta a letterine inviategli colà da giovani singoli o in gruppo – ed in esse don Bosco si rivela padre amoroso, educatore saggio, fratello sempre disponibile al dialogo soprattutto vocazionale, amico sincero del corpo e dell'anima. Li vuole tutti con le tre S maiuscole: «Sani, Sapienti, Santi». La sua affezione è fondata sul desiderio di salvare le loro anime. Particolare attenzione sembra poi volgere ai giovani aspiranti alla vita salesiana e al sacerdozio, per i quali redige lettere di presentazione, avanza richieste di ordinazioni *extra tempus,* supplica aiuti economici onde ottenerne l'esenzione dal servizio militare.

8. Nella vasta serie di opere promosse per l'educazione dei giovani don Bosco coinvolge necessariamente anche alti esponenti della società civile e ed ecclesiastica di Torino, del Piemonte, dell'Italia e, successivamente, di vari paesi europei e sudamericani. Non si fa mai scrupolo di interpellare per posta o anche di avvicinare di persona amministratori della cosa pubblica, uomini della finanza locale e nazionale, ministri, provveditori scolastici, prelati, singoli cittadini, uomini e donne, onde ottenere quei consensi, autorizzazioni, permessi, appoggi e favori che a suo giudizio esigevano le attività assistenziali ed educative da lui portate avanti. Scrive con attenzione alle sue opere ma anche ai tempi in cui viveva: «La Scuola [è] una delle più importanti riforme richieste dallo stato della società presente» (lett. 1865); «Nei tempi in cui siamo un buon collegio è un tesoro per il pubblico, è una necessità per la famiglia, è una fortuna per la gioventù e la società» (lett. 1825).

Ovviamente alle richieste delle varie autorità di accogliere ragazzi bisognosi don Bosco acconsente sempre e varie lettere lo stanno a testimoniare. I quadri e le tabelle riassuntive sopraesposte e gli indici finali offrono una rapida panoramica di tali corrispondenti, anche se per i particolari delle martellanti richieste materiali, non disgiunte da pensieri spirituali, si esigerà un accurato esame delle singole lettere.

9. Prete fedele al papa, ma anche al proprio paese, don Bosco vive come altri sulla sua pelle il "caso di coscienza" dei cattolici italiani e la sua corrispondenza non può non risentire della difficile situazione della Chiesa in Italia del "dopo Porta Pia". Alle varie lettere nelle quali si trovano espliciti riferimenti alla politica italiana e vaticana del tempo[14] con minimi accenni agli avvenimenti politici in Spagna si aggiungono quelle non meno numerose che lo vedono coinvolto personalmente nella difficile questione fra Stato e Chiesa per la concessione degli *exequatur* ai nuovi vescovi. «È un vero piacere quando posso prestare qualche piccolo servizio alla Santa Sede» (lett. 1860). Furono tre anni di contatti al più alto livello, sia pure in forma sporadica e non ufficiale, che però non portarono ad apprezzabili risultati per la rigidità della politica Antonelliana, per l'ostilità di alcuni ambienti reazionari cattolici, e non meno per l'intransigenza della sinistra. Nell'ambito della storia civile ed ecclesiastica in Italia, anche tali lettere quasi tutte inedite non possono non suscitare un particolare interesse.

10. Fra gli altri temi oggetto di attenzione in più lettere si possono ancora qui ricordare la produzione editoriale di Valdocco, con il solerte impegno di don Bosco a pubblicare personalmente e far pubblicare da salesiani (e da altri autori) testi nuovi conformi ai programmi scolastici vigenti; gli istituti educativi, per la cui apertura e conduzione don Bosco viene spesso interpellato da sacerdoti e laici; gli esercizi spirituali per laici e laiche, per i quali don Bosco diffonde circolari in tutto il Piemonte; l'interessante episodio del prezioso tappeto della Chiesa di Maria Ausiliatrice, dono delle nobildonne fiorentine che intendevano garantirsi che non potesse venir requisito da nessuna autorità ostile alla chiesa; il dispiacere di non aver suggerito un migliore albergo alla nipote di mons. Gastaldi, pure coinvolta in qualche modo nel conflitto fra lo zio e don Bosco.

Di qualche importanza anche alcune lettere singole. Merita forse di essere citata quella a Davide Lazzaretti (lett. 1875), grazie alla quale il noto promotore di un movimento religioso al sud della Toscana – successivamente ucciso in uno scontro a fuoco con i carabinieri – fu assolto da varie accuse in corte d'Appello; quella a mons. Domenico Cerri (lett. 1871) che don Bosco invitava a difendere la memoria di papa Alessandro VI; quella alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù di Torino (lett. 1991), cui domandava informazioni sulla fondatrice dell'istituto della quale era

[14] Sempre a modo di esempio si potrebbero qui segnalare le conseguenze dell'estensione alla città di Roma (19 giugno 1873) delle leggi eversive sulle Corporazioni religiose degli anni 1866-1867, per cui varie comunità religiose interpellano don Bosco. Interessante anche la paradossale situazione creatasi nel paese di Zinasco (Pavia), dove le pubbliche autorità furono costrette a far osservare l'ordine pubblico compromesso da un vescovo di cui non riconoscevano la legittimità (lett. 1879, 1886). Il giudizio di don Bosco sulla situazione dell'epoca è sempre piuttosto negativo: parla di difficoltà ad essere buoni cristiani in una società in «tempi cotanto depravati» (lett. 1762), «in tempi calamitosi» (lett. 1903); parla di autorità «senza principi religiosi e che avrebbero molto piacere dove potessero comprometterlo» (lett. 1859), di situazione del mondo che va «di male in peggio» (lett. 2014).

stato chiesto scrivere un profilo in vista di un eventuale processo di beatificazione; quella al papa (lett. 2008) in cui elogiava alcune pubblicazioni dello «zelante sac. Scalabrini»; quella ai salesiani di Lanzo (lett. 2040) sulla prudenza a proposito del voto per le elezioni comunali; quella al giovane Piccono sulla scelta della sposa (lett. 1980); quella a don Cagliero sul modo di comunicare "in codice" circa la illegale fuoriuscita dall'Italia di due missionari (lett. 2216).

Fra le lettere non reperite ma decisamente attestate da altre fonti, indichiamo qui solo quella all'imperatore d'Austria sul futuro dell'Europa e su eventuali alleanze politiche, citata in *Appendice* I (lett. 1873/13).

Criteri di edizione

Ogni lettera, si sa, costituisce una specie di complicato *puzzle*, che solo grazie ad un lavoro rivolto in più direzioni – dalla ricerca delle fonti alla loro trascrizione, dall'annotazione delle varianti al reperimento delle notizie – si può risolvere arrivando ad un'apprezzabile sicurezza linguistica e contenutistica. È quello che ci siamo proposti di fare.

La metodologia adottata nell'ordinamento cronologico, nella trascrizione dei testi, nell'identificazione dei personaggi citati, nell'apparato delle varianti e delle note storico-illustrative, nel corredo di appendici e indici, è già stata presentata nell'introduzione ai volumi precedenti, cui ovviamente rimandiamo.

Come allora, si sono recuperati i testi dispersi in Italia e all'estero; si è cercato di individuare, all'interno di un ricco e vario materiale documentario, il testo più attendibile da editare e le copie da utilizzare per la ricostruzione della genesi dello stesso[15]; con la massima precisione possibile si è tentato di identificare il nome e il ruolo (o la professione) del destinatario o dei personaggi di tutte le lettere[16], operazione non sempre facile e non sempre completamente riuscita per l'insufficienza e l'imprecisione dei dati offerti dalle lettere stesse e dai documenti archivistici. Anche l'abbondanza di documentazione conservata nell'Archivio Salesiano Centrale, ricco di inventari, libri di contabilità, registri scolastici, registri delle professioni religiose e delle ordinazioni sacerdotali ecc., non sempre ha deposto a favore della precisione e affidabilità dei dati offerti, tenute anche presenti le notevoli omonimie.

[15] Tale lavoro di verifica di tutti i testi a disposizione permette anche di individuare le false attribuzioni. Ancora ultimamente (primavera 2003) sono state vendute per centinaia di euro delle lettere autografe di don Bosco che tali non erano. Autentiche erano invece le cartelline della piccola lotteria del 1873 (v. lett. 1715), con firma autografa di don Bosco, messe in vendita tramite internet nell'estate scorsa (2003).

[16] Forse non è fuor di luogo ricordare che il semplice recupero di cenni biografici permette talora di correggere identificazioni erronee e di precisare dati che non erano stati mai verificati. Illuminante è il caso di Angelo [Giuseppe] Piccono (v. nota 12) scambiato per un suo fratello Giuseppe (mai esistito) nella foto che lo ritrae con la moglie e che è stata conservata assieme alle due lettere che don Bosco gli scrisse da giovane e alla vigilia delle nozze (lett. 1968, 2180).

Il lavoro svolto, al di là delle incertezze rimaste, per altro numericamente e contenutisticamente insignificanti, ha comunque permesso di colmare lacune e di correggere errori, imprecisioni ed abbagli[17] delle precedenti edizioni dell'*Epistolario* e delle *Memorie Biografiche*. Al riguardo abbiamo ritenuto scarsamente utile indicare espressamente tutte queste "novità", in quanto l'edizione critica è destinata a sostituire quella più divulgativa di don Ceria (che a sua volta si era servito dei testi editi nelle *Memorie Biografiche)*. Chi disponesse di entrambi le edizioni potrà facilmente fare il confronto grazie all'elenco comparativo dei numeri delle lettere di entrambi gli Epistolari che pubblichiamo in questo stesso volume.

Per quanto concerne i testi, abbiamo cercato di riportarli in modo filologicamente identico alla forma trasmessa dai manoscritti, evitando le discutibili normalizzazioni operate dai precedenti editori, conservando tutte le anomalie documentarie – che non fossero di impedimento alla comprensione – dovute sia alla fretta, alla stanchezza e alla scrittura di primo getto dell'autore, sia ai frequenti ripensamenti, pentimenti e correzioni per le lettere di maggior importanza.

Altre precisazioni si impongono. Circa la data topica si è rispettato l'originale di don Bosco, anche se nelle note si è fatta notare la discordanza fra la data "ufficiale" e la località in cui don Bosco sicuramente o con molta probabilità ha redatto la lettera. Questo vale soprattutto per quelle lettere inviate in località diverse da Torino, nelle quali don Bosco soleva indicare, accanto alla data, la sua abituale residenza torinese, e non il luogo in cui si trovava temporaneamente.

Allo stesso modo si sono lasciate le particolarità grafiche soprattutto dei nomi propri (consonanti doppie, lettere finali, forme dialettali, nomi propri in lingua spagnola, francesi, inglesi[18]), delle forme verbali (continuviamo, segretaro, move, bavule, ecc.), mentre nei limiti del possibile si è adottata la forma corretta all'interno delle note. Invece il testo della lettera in lingua spagnola (lett. 2211) e quello delle due lettere in lingua francese (lett. 2223, 2227) è stato normalizzato in quanto per il primo caso si tratta di semplice copia di traduzione e per gli altri due di testo allografo, con la sola firma autografa di don Bosco.

Quanto alla lunga serie di nomi dei personaggi che si ripetono continuamente nei vari volumi dell'Epistolario, si è indicata ogni volta solo il volume e la lettera che ne contiene il breve profilo biografico[19]; in genere la prima volta che quel nome compare. Tramite l'indice finale il lettore ne potrà facilmente individuare tutte le altre occorrenze.

[17] Il discorso vale per la trascrizione, la cronologia, i nomi (al completo) di persone, di località e di eventi, le ripetizioni di una stessa lettera due o anche tre volte ecc. Coscienti però degli inevitabili "errori, imprecisioni ed abbagli" presenti pure nel nostro lavoro, ringraziamo fin d'ora quanti vorranno gentilmente segnalarceli.

[18] È ovvio che tutto ciò crea più di un problema alla rigidità delle ricerche computeristiche, per cui mons. *Quin* non può essere ricercato come mons. *Queen*, e don *Ronçail* come don *Ronchail* e così via.

[19] Soprattutto a riguardo dei personaggi più rinomati, oggi internet mette a disposizione in tempi rapidissimi e con estrema facilità lunghi elenchi biografici e bibliografici, per cui nell'apparato delle note storico-illustrative le indicazioni sono state ridotte al minimo.

* * *

Indicare il nome degli studiosi e dei collaboratori (storici, archivisti, bibliotecari, studiosi vari, salesiani, suore, parroci, privati cittadini...) che in diversi parti d'Italia e del mondo e in vari modi hanno dato un loro contributo alla preparazione del presente volume è pressoché impossibile. L'elenco risulterebbe eccessivamente lungo e soprattutto incompleto. A loro collettivamente va il mio grazie più sincero.

Un particolare ringraziamento poi ai singoli colleghi dell'Istituto Storico Salesiano e agli addetti all'Archivio Salesiano Centrale che hanno messo a mia disposizione fonti e competenza, ai professori dell'Università Salesiana, don Pietro Braido e don Aldo Giraudo, che hanno riletto il dattiloscritto, ed alla Sig.na Cinzia Angelucci, con cui ho condiviso il lungo lavoro di trascrizione dei testi, di ricerca dei riferimenti per le note storico-illustrative, di compilazione degli indici e di correzione delle bozze.

Per il generoso finanziamento delle spese in corso d'opera e di quelle tipografiche debbo ampia riconoscenza all'economo generale della società salesiana, don Giovanni Mazzali e al Consiglio Generale della società.

SIGLE DELLE FONTI E DEGLI SCRITTI PIÙ CITATI

Testi a stampa

ANI	*Annuario della Nobiltà Italiana*
BS	*Bollettino Salesiano* (dal gennaio 1878 ss); *Bibliofilo cattolico o Bollettino salesiano mensuale* (da agosto a dicembre 1877)
Cost. SDB	*Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales (1858-1875),* a cura di F. Motto. Roma, LAS 1982
CSMTE	*Calendarium sanctae metropolitanae taurinensis ecclesiae...* Taurini
DBI	*Dizionario biografico degli Italiani,* a cura dell'Enciclopedia Italiana. Roma, 1960...
DBS	*Dizionario biografico dei Salesiani,* a cura di E. Valentini ed A. Rodinò. Torino, 1969
DIP	*Dizionario degli Istituti di perfezione.* Roma 1973 e ss., a cura di G. Pelliccia e G. Rocca
Documenti	*Documenti per scrivere la storia di D. Giovanni Bosco, dell'Oratorio di S. Francesco di Sales e della Congregazione salesiana* (ASC bozze di stampa a cura di G. B. Lemoyne)
E	*Epistolario di San Giovanni Bosco,* a cura di E. Ceria. 4 vol. Torino, SEI 1955, 1956, 1958, 1959
E(m) I	G. Bosco, *Epistolario.* Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. (vol. I (1835-1863) 1-726). Roma, LAS 1991
E(m) II	G. Bosco, *Epistolario*. Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. (vol. II (1864-1868) 727-1263). Roma, LAS 1996
E(m) III	G. Bosco, *Epistolario*. Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. (vol. II (1869-1872) 1264-1714). Roma, LAS 1999
FDB	ASC *Fondo Don Bosco.* Microschedatura e descrizione, a cura di A. Torras. Roma 1980
HC	*Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi.* Voll. VII e VIII. Patavii 1968-1978; vol. IX, a cura di P. Zeno Pięta, Patavii 2002
LDNI	*Libro d'oro della Nobiltà Italiana...*
MB	*Memorie Biografiche di Don (del Beato ... di San) Giovanni Bosco.* 19 vol. (da 1 al 9: G. B. Lemoyne; 10: A. Amadei; da 11 a 19: E. Ceria) + 1 vol. di Indici (E. Foglio). S. Benigno Canavese-Torino 1898-1939. Indici, 1948
MO (1991)	G. Bosco, *Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales. Dal 1815 al 1855.* Introduzione, note e testo critico a cura di A. Ferreira da Silva. Roma, LAS 1991
OE	G. Bosco, *Opere edite.* Prima serie. *Libri e opuscoli.* 37 vol. (ristampa anastatica). Roma, LAS 1977-1978; vol. 38: Roma, LAS 1987
RSS	*Ricerche Storiche Salesiane.* Rivista semestrale di storia religiosa e civile. Istituto Storico Salesiano. Roma, LAS. 1982 ss.
SS	P. Stella, *Gli scritti a stampa di S. Giovanni Bosco.* Roma, LAS 1977

Archivi citati mediante sigla

AAEE	Archivio degli affari straordinari - Roma (Città del Vaticano)
AAF	Archivio arcivescovile di Firenze
AAT	Archivio arcivescovile di Torino

ACCS	Archivio della Sacra Congregazione per le cause dei santi - Roma (Città del Vaticano)
ACS	Archivio centrale dello Stato - Roma
AISBA	Archivio ispettoriale salesiano - Buenos Aires
AISBB	Archivio ispettoriale salesiano - Bahía Blanca
AISM	Archivio ispettoriale salesiano - Montevideo
AOMV	Archivio Oblati di Maria Vergine - Roma
ASC	Archivio salesiano centrale - Roma
D 823	Registro *Voti perpetui e triennali* 1°: dal 15 maggio 1862 al 29 gennaio 1890: cit. *Professioni*
D 828	Registro *Generalità* 1°: cit. *Generalità*
D 829	Registro *Dati anagrafici e delle Ordinazioni dal 1850 al 1877:* cit. completo
E 551	Registro *Anagrafe e voti d'esame 1850-1893:* cit. completo
E 720	Registro *Censimento dal 1847 al 1869:* cit. *Censimento*
E 721	Registro *Censimento 1869-1902:* cit. *Censimento*
ASCT	Archivio storico del Comune di Torino
ASCVVRR	Archivio della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari - Roma (Città del Vaticano)
ASIC	Archivio storico dell'Istituto della Carità - Stresa
ASMAE	Archivio storico del ministero degli Affari Esteri - Roma
ASP	Archivio della sacra penitenzieria - Roma (Città del Vaticano)
AST	Archivio di stato di Torino
ASV	Archivio segreto vaticano - Roma (Città del Vaticano)
ASVR	Archivio storico Vicariato - Roma
SAS	Scheda anagrafica - Segreteria (ASC)

ABBREVIAZIONI

Abbreviazioni ricorrenti
(specialmente nella descrizione dei documenti e nell'apparato delle varianti)

a an	anno	ib	ibidem
add	addit	inf	inferior
allog	allografo	it	iteravit
ante	davanti a	lett	lettera, lettere
anter	anteriormente a	lin	linea
aut	autografo	mc	microscheda
b	busta	mrg	margo
c	capitolo	ms mss	manoscritto, manoscritti
cart	cartella	n nn	numero, numeri
col	colonna	o c	opera citata
corr	correxit	om	omittit
del	delevit	orig	originale
ed	edito	p pp	pagina, pagine
emend	emendavit	post	posteriore
f ff	folium folia	poster	posteriormente a
fasc	fascicolo	prat	pratica

prot	protocollo	trsp	trasposuit
r	retto (del foglio)	v	verso (del foglio) o versetto (della Bibbia)
rep	repertorio		
res	rescripsit	v.	vedi
rub	rubrica	vol	volume
sup	superior		

Abbreviazioni ricorrenti nel testo delle lettere

Ab.	Abate	Fr.	Franchi, lire
Aff.mo Affez.mo	Affezionatissimo	G. C.	Gesù Cristo
Amat.mo	Amatissimo	Gen.	Generale
Ang.	Angelo	Gio.	Giovanni
Anto.	Antonio	Gius.	Giuseppe
Arc.	Arcivescovile, Arciprete	Kg.	Chilogrammo
Art.	Articolo	I. d. C.	Istituto della Carità
Attaccat.mo	Attaccatissimo	Ill.mo Ill.mi	Illustrissimo, Illustrissimi
Avv.	Avvocato	Indulg. Plen.	Indulgenza Plenaria
B. B.mo	Beatissimo	J. Jo.	Joannes
B.to Ben.to	Benemerito	L.	Lire
Can.co Ca.co	Canonico	Lett.	Lettera
Cap.	Cappellano, Capitolare	Lett. Catt.	Letture Cattoliche
Card.	Cardinale	March. M.se/a	Marchese/a
Car.mo	Carissimo	Med.	Medico
Catech.	Catechista, incaricato della parte spirituale	Min.	Ministro
		Mons.r Monsig.	Monsignore
Cav.	Cavaliere	M. SS.	Maria Santissima
Ch.	Chierico	M.to	Molto
Chiar.mo Ch.mo	Chiarissimo	N. n.	Numero
Coad.	Coadiutore, salesiano laico	Not.	Notaio
Com.	Comunale	N. S. G. C.	Nostro Signore Gesù Cristo
Comm.	Commendatore	Obbl.mo	Obbligatissimo
Com.ne	Comunione	On.le	Onorevole
Comp.	Compagnia	Onorat.mo	Onoratissimo
Conf.	Confessione	Ornat.mo	Ornatissimo
Cong.ne	Congregazione	p. (seguito da un numero)	Piano (di una casa)
Cons.	Consigliere, incaricato della parte scolastica e disciplinare	P.	Padre
		p.p.	prossimo passato
C.ssa	Contessa	Pref.	Prefato, Prefetto (Economo)
C.te	Conte	Preg.mo	Pregiatissimo
D.	Don	Prof.	Professore
Dam. Damig.	Damigella	Prov.	Provvisorio, Provicario
D. B.	Don Bosco	P. S.	Poscritto
Dev.mo Devot.mo	Devotissimo	R.	Regie, Risposta
Diret.	Direttore	R.d.mo Rev.mo Reverend.mo	Reverendissimo
Div.	Divisione		
Dom.	Domenica	Ret. Rett.	Rettore
Dott.	Dottore	Rev.do R.do	Reverendo
D.ssa	Duchessa	Ricon.mo	Riconoscentissimo
Ecc. V.a Ecc.za V.a.	Eccellenza Vostra	Riverit.ma	Riveritissima
EE. VV.	Eccellenze Vostre	S., s.	Santo, Santa
Etc.	Eccetera	Sac.	Sacerdote, Sacerdotale
E. R.	Eccellenza Reverendissima	Sac.to	Sacramento
E. V.	Eccellenza Vostra		

S. A. R.	Sua Altezza Reale	Sud.to	Suddetto
S. C.	Sacra Congregazione	S. V.	Signoria Vostra, Santità Vostra, Santa Vergine
Seg.	Segretario		
Sem.	Seminario	S.V. M.to R.da	Signoria Vostra Molto Reverenda
Sez.	Sezione		
Sig. Sig.r Sig.re	Signore	T. Teol.	Teologo
Sig. Sig.a Sig.ra	Signora	Tav.	Tavola
Sinc.mo	Sincerissimo	Umil.mo	Umilissimo
S. E. R.	Sua Eccellenza (Eminenza) Reverendissima	V. A. R.	Vostra Altezza Reale
		V. B.	Vostra Beatitudine
S. M.	Sua Maestà, Sue mani	V. E.	Vostra Eccellenza, Vostra Eminenza
Spir.le	Spirituale		
S. R. M.	Sue Reverende Mani, Sacra Real Maestà	Vic.	Vicario, Vicesindaco
		V. S.	Vostra Santità, Vostra Signoria
S.S.	Santissimi, Santi, Sua Santità	VV. RR.	Vescovi e Regolari
SS. LL.	Signorie Loro	|	per distinguere il cambio di pagina
SS.ri	Signori		
S. S. R. M.	Sua Sacra Real Maestà	*	per segnalare che nell'originale la data topica e quella cronica si trovano in calce al medesimo
SS. VV.	Signorie Vostre		
Stimat.mo Stim.mo	Stimatissimo		

BIBLIOGRAFIA MAGGIORMENTE CITATA NELL'APPARATO STORICO-ILLUSTRATIVO

Calendario generale del Regno per l'anno 1864 e ss. Torino, poi Firenze.

Calendario reale per l'anno 1864 e 1865. Torino.

Calendarium sanctae metropolitanae taurinensis ecclesiae... Taurini.

Censimento del clero 1873 in Archivio Arcivescovile di Torino.

CLIO, *Catalogo dei libri italiani dell'ottocento 1801-1900.* Milano, Editrice bibliografica 1991.

Dizionario biografico degli Italiani, a cura dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana. Roma 1960 e ss.

Dizionario biografico dei Salesiani, a cura di E. Valentini e A. Rodinò. Torino 1969.

Dizionario degli Istituti di perfezione, a cura di G. Pelliccia e G. Rocca. Roma 1973 e ss.

Dizionario del risorgimento nazionale, a cura di M. Rosi. 4 voll. Milano, F. Vallardi 1930-1937.

Dizionario storico del movimento cattolico in Italia. 1860-1890. 5 voll. Torino, Marietti. 1981-1984.

Enciclopedia cattolica. Roma 1948 ss.

Enciclopedia Italiana. Roma 1948 ss.

Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia, a cura di M. Missori. Roma 1989.

Hierarchia Catholica Medii et Recensioris Aevi. Voll. VII-VIII a cura di R. Ritzler e P. Sefrin. Patavii 1968-1978; vol. IX, a cura di P. Zeno Pięta, Patavii 2002.

MARZORATI G., *Guida di Torino,* an. 1864 e ss. Torino.

Il nuovo Palmaverde. Almanacco storico-amministrativo del regno d'Italia an. 1864 e ss. Torino.

PAGLIANI A. P., *Catalogo Generale della Libreria Italiana dall'anno 1847 a tutto il 1899.* Milano 1910... Supplemento 1933...

Il parlamento subalpino e nazionale. Profili e cenni storici di tutti i deputati e senatori eletti e creati dal 1848 al 1890, a cura di T. Sarti. Roma, tip. Pintucci 1896.

Salesiani del decennio iniziale (1859-1869). Abbozzo d'indagine, a cura di A. Papes. [dattiloscritto] 1998.

Per la ricerca dei nominativi della nobiltà oltre ai volumi dell'*Annuario della Nobiltà Italiana* e del *Libro d'oro della Nobiltà Italiana* (dal 1910), editi dal collegio araldico di Roma, si è fatto soprattutto ricorso alle seguenti pubblicazioni:

AMAYDEN T., *La storia delle famiglie Romane, con note ed aggiunte di Carlo Augusto Bertini.* Roma. s. d.

Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1900, a cura di William Piastra. Genova, Ed. Consulta ligure 1994ss.

Dizionario dei banchieri italiani, a cura di C. Belloni. Firenze 1951.

Dizionario storico-blasonico delle Famiglie Nobili e Notabili italiane estinte e fiorenti, a cura di G. B. di Crollalanza. (Ristampa anast. Pisa 1886-1890). Bologna, A. Forni 1986.

Elenco Storico della Nobiltà italiana, edito dal Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano di Malta. Città del Vaticano 1960.

Enciclopedia araldica cavalleresca. Prontuario nobiliare, a cura di G. di Crollalanza. (Ristampa anast. Rocca S. Casciano 1878). Bologna, A. Forni 1964.

Enciclopedia storico-nobiliare italiana promossa e diretta da V. Spreti. Milano 1928-1936.

GUELFI CAMAIANI P., *Dizionario araldico.* Milano 1940.

GUASCO DI BISIO F., *Dizionario feudale degli antichi Stati Sardi e della Lombardia.* Pinerolo 1911.

MANNO A., *Il patriziato subalpino* (dattiloscritto): 27 voll. di schede, presso Biblioteca Reale (Torino) e presso Enciclopedia Italiana (Roma).

— *Il patriziato subalpino. Dizionario genealogico.* A-B Bologna, Forni editore 1895-1906. Ristampa anastatica.

MANNUCCI S., *Nobiliario e blasonario del regno d'Italia.* 5 voll. Roma, 1929-1934.

UBERTI P. F. degli - CANOVA M., *Libro d'Oro delle famiglie, stemmi e onorificenze del Monferrato.* Casale Monferrato 1982.

ZUCCHI M., *Famiglie nobili e notabili del Piemonte illustrate nella loro genealogia.* Torino 1955.

CALENDARIO PERMANENTE PER IL SECOLO XIX

Il controllo dei giorni della settimana può essere fatto senza difficoltà attraverso il seguente calendario:

Ricercare il numero di riferimento corrispondente all'anno. Ad. es. per l'anno 1850 è il numero 3.

ANNI Gli anni bisestili sono in neretto						
1800	01	02	03		**04**	05
06	07		**08**	09	10	11
	12	13	14	15		**16**
17	18	19		**20**	21	22
23		**24**	25	26	27	
28	29	30	31		**32**	33
34	35		**36**	37	38	39
	40	41	42	43		**44**
45	46	47		**48**	49	50
51		**52**	53	54	55	
56	57	58	59		**60**	61
62	63		**64**	65	66	67
	68	69	70	71		**72**
73	74	75		**76**	77	78
79		**80**	81	82	83	
84	85	86	87		**88**	89
90	91		**92**	93	94	95
	96	97	98	99	1900	
4	5	6	0	1	2	3

Cifre di riferimento dal 1800 al 1900

Ricercare l'intersezione della linea orizzontale del numero di riferimento e della colonna del mese. Ad es. marzo 1850 (linea 3, colonna marzo) è 6. Quando l'anno è bisestile, occorre prendere per gennaio la sesta colonna *(gennaio B)* e per febbraio la seconda *(febbraio B)*.

Numero di riferimento dell'anno	MESI						
	maggio	agosto *febb. B*	febbraio marzo novembre	giugno	settembre dicembre	aprile luglio *genn. B*	gennaio ottobre
1	2	3	4	5	6	0	1
2	3	4	5	6	0	1	2
3	4	5	6	0	1	2	3
4	5	6	0	1	2	3	4
5	6	0	1	2	3	4	5
6	0	1	2	3	4	5	6
0	1	2	3	4	5	6	0

Ricercare l'intersezione della linea del numero di riferimento del mese con la colonna del giorno. Ad es. il 20 marzo 1850 (linea 6, colonna 20) è mercoledì.

Numero di riferimento del mese	GIORNI						
	1	2	3	4	5	6	7
	8	9	10	11	12	13	14
	15	16	17	18	19	20	21
	22	23	24	25	26	27	28
	29	30	31				
1	D	L	M	m	G	V	S
2	L	M	m	G	V	S	D
3	M	m	G	V	S	D	L
4	m	G	V	S	D	L	M
5	G	V	S	D	L	M	m
6	V	S	D	L	M	m	G
0	S	D	L	M	m	G	V

COMPENDIO CRONOLOGICO DELLA VITA DI DON BOSCO DAL 1873 AL 1875
(per i principali avvenimenti coevi si rimanda alle note storico-illustrative)

1873

1 gen./12 gen.:	rielezione di alcuni membri del Capitolo Superiore
10 gen.:	lettera circolare di mons. Gastaldi poco favorevole alla società salesiana
gen.-feb.:	lancio di "piccola lotteria"
18 feb.:	partenza per Roma, con sosta a Parma, Bologna e Firenze
24 feb.	arrivo a Roma
22 mar.:	partenza da Roma per Torino, via Firenze, Bologna, Modena (Milano?)
29 mar.:	arrivo a Torino
5 mag.:	comunicazione che la "piccola lotteria" è sospesa perché dichiarata illegale
14 lug.:	compilazione del sogno profetico per l'imperatore Francesco Giuseppe
26 lug.:	invio delle *animadversiones* alle Costituzioni salesiane
9 set.:	morte di don Giovanni Borel
4 ott.:	acquisto di casa Coriasco - confisca dei premi della "piccola lotteria"
29 dic.:	partenza per Roma, via Firenze
30 dic.:	arrivo a Roma

1874

mar.:	don Giovanni Cagliero, direttore generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice
3-13 apr.:	approvazione delle Costituzioni dei SDB e rescritto di concessione delle facoltà delle dimissorie *ad decennium*
13 apr.:	partenza per Torino, via Firenze - morte di don Francesco Provera
15 apr.:	arrivo a Torino
15 mag.:	morte di don Domenico Pestarino
15 giu.:	elezione a superiora generale delle FMA di sr Maria Domenica Mazzarello
1 set.:	don Dalmazzo con i giovani di Valsalice dal Papa
4 set.:	morte di don Giuseppe Cagliero
6 ott.:	don Giacomo Costamagna direttore spirituale della casa di Mornese
8 ott.:	le FMA a Borgo S. Martino
ott.:	mons. Espinosa e don Ceccarelli rispondono al comm. Gazzolo sui salesiani in Argentina
7 nov.:	don Giulio Barberis maestro dei novizi
fine dic.:	accettazione delle proposte missionarie in Argentina

1875

fine gen.:	annunzio delle proposte dall'Argentina alla comunità di Valdocco
17 feb.:	partenza per Roma - Opera di M.A. per le vocazioni allo stato ecclesiastico
16 mar.:	partenza da Roma con sosta ad Orvieto, Firenze, Bologna, Modena, Milano
24 mar.:	arrivo a Torino
14-16 apr.:	conferenze generale dei direttori
21 lug.:	acquisto di casa Catellino
15 ago.:	consegna delle Costituzioni per la stampa
16 sett.:	decisione negativa dei cardinali sui "privilegi"
18-26 set.:	conferenze capitolari e dei direttori
29 ott.:	missionari a Roma per ricevere benedizione apostolica
11 nov.:	funzione di addio in Valdocco ai missionari in partenza per l'Argentina
14 nov.:	partenza dei missionari da Genova

21 nov.: apertura dell'Ospizio di St. Pierre a Nizza Mare

14 dic.: arrivo dei missionari a Buenos Aires

21 dic.: arrivo dei missionari a San Nicolás de los Arroyos

1873

1715

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760230) mc. 1372 C 4/5
Copia a stampa appunto allog. in calce alla 1ª nota che non si riporta 2 ff. 219 x 137 mm. macchie di umidità calcolo matematico sul mrg. sup. del f. 1
E II 255-256 MB X 1128-1129

Raccomanda la distribuzione delle cartelline di beneficenza prima dell'estrazione dei premi che sarà effettuata in aprile — allega note pratiche per il distributore

[Torino, gennaio-febbraio 1873]

Benemerito Signore,

L'annata eccezionale che corriamo costringe anche me di ricorrere per la prima volta a mezzi eccezionali.

L'aumento dei prezzi in ogni genere di commestibili, e la notabile diminuzione di limosine da parte di parecchi benefattori, cui diminuirono assai le entrate, mi hanno posto in gravi strettezze e quindi in gravi difficoltà di provvedere pane e vestito ai giovanetti, che in numero di oltre ad 800 sono raccolti nell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Si è pertanto ideato il progetto di questuare piccole oblazioni di franchi 10, affinché moltiplicati i benefattori si possa più facilmente provvedere al bisogno; come sta notato negli uniti biglietti.

Io mi fo animo di raccomandarne alla sua carità N.... con preghiera di volerli ritenere per sé o distribuirli a qualcheduno di sua particolare conoscenza.

Una benemerita persona per incoraggiare in qualche modo i benemeriti oblatori fece l'offerta di un prezioso dipinto rappresentante la B. V. detta di Foligno[1]; ed un'altra pia persona offre trenta premî di franchi 100 caduno da vincersi nella | *f.1v* estrazione che si farà dopo il mese di Marzo prossimo. Sono pertanto in tutto premi 31 di cui il primo è il dipinto mentovato.

L'opera che propongo è diretta a vestire i nudi e a dar da mangiare ai poveri affamati, perciò meritevole di speciale gratitudine in faccia agli uomini e certamente di gran merito davanti a Dio.

Dal canto mio non mancherò di unir le deboli mie preghiere a quelle de' miei poveri giovanetti per invocare le benedizioni del Cielo sopra di Lei e sopra tutti i nostri oblatori, affinché loro sia ognor più assicurata la mercede promessa dal Salvatore, quando disse: Della vostra carità riceverete il centuplo nella vita presente e la gloria eterna in futuro.

Con profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare
Di V. S. B.

Obbl.mo Servitore
Sacerdote Giovanni Bosco

Avviso pel benemerito distributore

Il benemerito distributore, se può, è pregato:

1. Notare il nome e dimora delle persone, cui si distribuiscono biglietti, acciocché a suo tempo si possa far loro pervenire una nota dei numeri che hanno vinto detti premî.

2. Prima della fine del mese di Marzo rimanendo biglietti, che il caritatevole distributore non intenda ritenere per sé, è pregato di farli pervenire al sottoscritto con quel mezzo che tornerà di suo minor disturbo.

3. Qualora invece di danaro taluno giudicasse di offerire commestibili, tela, vestiario o cose di simil genere, si accetteranno pure con la massima riconoscenza comunque sia logore e usitate.

[1] La *Madonna di Foligno o della pietà* è opera del celebre Raffaele Sanzio, nato in Urbino nel 1483 e morto a Roma in età di soli anni 37 nel 1520. Questo dipinto rappresenta nel modo più espressivo e vivace la Santa Vergine sulle nubi circondata da una schiera di angeli. Più in basso avvi un s. Giovanni: un s. Francesco d'Assisi, un s. Girolamo e nel centro un graziosissimo bambino, che scherza con il manto della sua Madre celeste. L'originale di questo maraviglioso lavoro è nella galleria del Vaticano. Il tempo lo fece alquanto scolorire. La copia migliore si giudica essere quella che qui si offre pel primo premio; e che un perito dell'arte lo giudicò del valore non inferiore a franchi 4000.
I poveri giovanetti dell'Oratorio di S. Francesco di Sales unitamente al sottoscritto raccomandano lo spaccio degli uniti biglietti alla carità della S. V.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 gennaio-febbraio: si è optato per un giorno tra gennaio e febbraio in quanto la dichiarazione di don Bosco in favore di don Antonio Sala, economo dell'Oratorio di Valdocco, incaricato di promuovere lo spaccio di "cartelline di beneficenza" e di raccogliere le "piccole oblazioni" è del 10 febbraio 1873 (ASC A 2241202, mc. 1361 D 1/2, ed. in MB X 1130); in data 16 febbraio 1873 poi si erano già ricevute offerte: v. lett. 1731. In ASC si conservano moltissime risposte di persone che hanno accettato o meno i biglietti inviati con questa circolare di inizio d'anno e con le successive. La maggior parte provengono dalla Lombardia, e in particolare dalle provincie visitate da don Sala (Milano, Como e Varese).
3 annata eccezionale: il prezzo all'ingrosso del frumento sul mercato di Torino da lire 24,26 per ettolitro nel 1871 passò a 27,50 nel 1873; analogamente per il riso passato da lire 28,57 a 33,99; di segno contrario il prezzo del granoturco sceso in due anni da lire 18,30 a 15,48. Quanto al mercato al minuto, il pane casalingo salì da lire 0,38 al kg. a 0,48; la carne di vitello da lire 1,35 al kg. a lire 1,83. Fortissimo l'aumento del costo del vino, passato, per quello di seconda qualità, da lire 31,96 a lire 56,69 per ettolitro; così pure per l'uva (da lire 50,50 a lire 72.00 al quintale), per le pere (da lire 25,90 a lire 37,30), per le mele (da lire 18,90 a lire 32,50), per le patate da lire 10,20 a 14,70, sempre al quintale: cf G. FELLONI (a cura di), *I prezzi sul mercato di Torino dal 1815 al 1890,* in «Archivio Economico dell'Unificazione italiana», vol. V, fasc. V, Roma 1957, pp. 16-32.
11 biglietti: di colore azzurrino, su cui si leggeva: "Limosina di fr. 10 per provvedere pane e vestito ai poveri giovanetti dell'Oratorio di S. Francesco di Sales". Se ne conservano vari in ASC.
17 estrazione… mese di Marzo prossimo: in realtà avrà luogo molto dopo, nell'ottobre 1874 (v. lett. 2007), per sopravvenuto sequestro giudiziario del primo premio, la succitata Madonna di Foligno. Si veda la sintesi della vicenda, iniziatasi già l'anno precedente, in E(m) III, lett. 1635.

32 distributore: come per altre iniziative, ad es. per la diffusione delle *Letture Cattoliche*, don Bosco si serviva di persone, sia laiche che religiose, disponibili a fare da tramite con i singoli acquirenti o benefattori.
39 invece di danaro: nelle circolari inviate ai sacerdoti venne aggiunto, a mano, che si offriva loro la possibilità di pagare "con celebrazioni di messe a nostro conto". Si conservano in ASC numerose risposte di sacerdoti, per lo più positive, anche se non mancano le negative per l'estrema loro povertà o per essere già impegnati in altre opere di beneficenza.
49-50 L'espressione "I poveri giovanetti… carità della S. V." e la sottostante firma sono autografe.

1716

Al prefetto della Provincia di Torino Vittorio Zoppi

ASC B31010 *Lett. orig., Zoppi* (A 1690324) mc. 4 A 11 - B 1
Min allog. con correz. e aggiunte aut. 2 ff. 265 x 210 mm. carta consunta con macchie di umidità buco al centro del f. 2 segno di pastello blu sul mrg. sup. des. del f. 2v Michele Rua scrive: «Supplica al Prefetto della provincia pei giovani qui ricoverati»
E II 249-250 MB X 1124-1125

Supplica di volersi fare protettore dei giovani di Valdocco presso la Deputazione Provinciale onde venga concesso loro un sussidio in un momento economico difficile — presenta le finalità dell'Ospizio, le attività in esso svolte, il numero, la classe sociale e la provenienza geografica dei giovani

*Torino, 3 gennajo 1873

Ill.mo Signor Prefetto,

Prego V. S. Ill.ma a voler con bontà leggere quanto qui brevemente espongo a favore dei poveri giovanetti raccolti nella casa detta *Oratorio di S. Francesco di Sales*.

Questo stabilimento pel passato si è sempre sostenuto coll'aiuto della beneficenza quotidiana, ad eccezione di una piccola annualità del Municipio Torinese e di alcuni sussidii particolari che, mercé la sua bontà, si ottennero dal Ministero dell'Interno e da quello della Guerra specialmente di vestiario.

Ma in quest'anno per la moltitudine di quelli che dimandano di essere accettati, per l'aumento dei prezzi in ogni genere di commestibili e per la notabile diminuzione di offerte da parte dei privati mi trovo nella stringente necessità di raccomandarmi alla esperimentata sua carità e per mezzo suo ai signori della Deputazione Provinciale.

Ella, sig. Prefetto, conosce la nostra condizione. In questo Ospizio si raccolgono ragazzi poveri dell'età di 12 a diciotto anni. Qui sono istruiti colle scuole serali e per alcuni anche colle diurne, colla musica, colla ginnastica; e intanto sono avviati a diversi mestieri con cui potersi a suo tempo guadagnare onestamente il pane della vita. Si ricevono da qualunque paese, ma il maggior numero appartiene alla provincia di Torino. Di 850 accolti nella Casa di Torino, circa trecentoventi
f.1v (320) sono di | codesta nostra provincia.

Per questo motivo supplico V. S. Ill.ma a volersi fare nostro protettore presso ai signori della Deputazione Provinciale, notando che:

Questi giovanetti sono in gran parte inviati a questo stabilimento dalle autorità Governative o Municipali dei paesi della Provincia Torinese;

Che abbandonati a se stessi questi fanciulli andrebbero forse vagabondi ed esposti ai pericoli dell'immoralità e di dar lagnanze alle pubbliche autorità;

Che dimando soltanto un sussidio per questo caso eccezionale e per la porzione forse più degna della società quali sono i figli del basso popolo;

Che la Deputazione Provinciale venendo già in aiuto di altri Istituti dello stesso genere, fa sperare che accoglierà anche favorevolmente questa umile dimanda.

Tutti questi motivi appoggiati alla nota e provata carità di V. S. e dei signori della Deputazione Provinciale, mi porgono fondata speranza di conseguire l'implorato soccorso e superare le strettezze della presente critica annata con piena fiducia che dopo questa avremo tempi migliori.

Prego Dio che conceda ogni bene a V. S. Ill.ma e a tutti quelli che danno opera ad educare la gioventù all'onore | del cristiano ed al dovere del buon cittadino, mentre con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi *f.2r*

Della S. V. Ill.ma

Umile esponente
[Sac. Gio. Bosco]

Ill.mo Sig. Prefetto Presid.te
Del Consiglio Provinciale
di Torino

19 maggior numero *corr sl ex* numero più notabile 20 *ante* 850 *del* circa *ante* trecentoventi *add sl* circa 21 sono di *emend sl ex* appartengono a 22 nostro *add sl* *post* protettore *del* di questi poveretti e prenderli in benigna considerazione 25 Provincia Torinese *corr ex* nostra Provincia 28-29 porzione forse *add sl* 29 *post* degna *del* porzione 33 nota e provata *emend sl ex* esperimentata 35 e *emend sl ex* con cui 39 onore *emend ex* …

1 Vittorio Zoppi: v. E(m) III, lett. 1654.

7 annualità del Municipio, sussidi del Ministero dell'Interno e vestiario del ministero della Guerra: v. *passim* nei tre volumi precedenti dell'Epistolario. Per le annualità è qui il caso di ricordare che il Municipio di Torino continuò a dare un contributo ad opere di beneficenza quali asili, oratori, collegi… Così il 4 marzo 1873, il 29 gennaio 1875 (e probabilmente anche nel 1874: v. lett. 2000), come negli anni precedenti (23 aprile 1869, 20 aprile 1870, 1° aprile 1871, 18 gennaio 1872): ASCT *Ragioneria, Città di Torino Bilancio 1873, 1875.* Don Bosco riceveva sempre 300 lire, mentre altre istituzioni di più (6000, 1500 lire) o di meno (50, 100 lire).

11 aumento dei prezzi: v. lett. prec.

23 Deputazione Provinciale: composta da 13 membri ordinari, oltre al personale dell'Ufficio amministrativo e dell'Ufficio Tecnico.

42 La richiesta fu accolta. La deputazione provinciale, interessata dallo Zoppi e dal comm. Villa, membro della deputazione stessa (v. lett. 1718), il 3 febbraio 1873 deliberò la concessione di lire 300 (ASC A 1300901, mc. 1385 A 7). Il prefetto, a sua volta, in data 8 marzo 1873 comunicò che il Ministero avrebbe concesso 800 lire (ASC A 1362125, mc. 1445 B 7, ed. in MB X 1126); il 17 aprile successivo confermò l'avvenuto pagamento del sussidio concesso: v. *Appendice* I, lett. 1873/8.

44-45 Presidente del Consiglio Provinciale: in realtà il prefetto della Provincia era presidente del Consiglio Provinciale Scolastico e non del Consiglio Provinciale, che all'epoca era presieduto dal conte Federigo Sclopis di Salerano; v. anche lett. 2058.

1717

Alla signora Eugenia Radice Marietti Fossati

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Radice* (A 1810129)
Copia semplice
E II 251 MB X 1165

Esprime riconoscenza per l'offerta inviata in ringraziamento a Maria Ausiliatrice per la guarigione della figlia — assicura preghiere per l'anima del defunto suocero — ossequi alla cognata

[Torino], 4 [gennaio 18]73

Benemerita Signora,

Ringrazio di tutto cuore V. S. B. e con Lei ringrazio il sig. suo marito della somma di fr. 200 che inviano pel decoro della chiesa di Maria A. e per ringraziare questa buona Madre della guarigione ridonata alla loro figlia. Ho piena fiducia che la grazia sarà compiuta; ad ogni modo continuerò a fare una menzione speciale ogni giorno nella Santa Messa mentre i nostri fanciulli pregheranno meco all'altare di Maria A.

Purtroppo mi era già stata notificata la dolorosa perdita del compianto suo suocero, ed abbiamo tosto fatto speciali preghiere pel riposo eterno dell'anima
f.1v sua. Credo che non dobbiamo avere alcun timore della sua salvezza; poi | ché la vita cristiana da lui costantemente tenuta ce ne porge ampia garanzia.

La ringrazio degli auguri che mi fa e prego Dio che centuplichi sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia.

Se ha occasione di vedere la sig[ra] Luigia sua cognata la prego di riverirla da parte mia.

Con profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare
Della S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Eugenia Marietti Radice Fossati e famiglia: v. E(m) III, lett. 1568.
5 figlia: *ib.*
9-10 suo suocero: *ib.*
15 Luigia sua cognata: *ib.*

1718

Al commendatore Vittorio Villa

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910409)
Copia semplice in parte di Gioachino Berto intest.: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32»
E II 250-251 MB X 1125-1126

Gli raccomanda di farsi protettore dei giovani di Valdocco presso la Deputazione Provinciale onde venga concesso un sussidio nel difficile momento economico — lo invita a visitare l'Oratorio

[Torino], 4 gennaio 1873

Chiarissimo Sig. Comm.,

Credo che a V. S. chiar.ma almeno un poco sia noto lo stabilimento di poveri fanciulli detto Oratorio di S. Francesco di Sales. Ivi sono ricoverati in numero di circa 850, di cui 320 sono della Provincia di Torino.

In questo anno versando in gravi strettezze ho fatto dimanda per sussidio dalla Provincia, e per dare qualche appoggio alla mia supplica mi fo animo di raccomandarla alla nota sua bontà, sebbene le sia forse sconosciuto.

Ecco l'oggetto di questa lettera: che Ella dica una parola a pro de' nostri giovani [,] quando ne sia caso [,] alla Deputazione Provinciale.

Quando io era nel collegio di Chieri aveva meco collega un Villa Vitt. ma non so se V. S. forse sia quello stesso; comunque siasi io me le raccomando rispettosamente, e se mai si compiacesse di onorare di sua visita questa casa ne avrei sommo piacere.

Dio conceda ogni bene a Lei e a tutta la sua famiglia e mi creda con profonda gratitudine

Della S. V. chiar.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Al Chiarissimo Signore
Il Sig. Commendatore Villa Vitt.
Consigliere Provinciale
Torino

2 Vittorio Villa: giureconsulto, patriota piemontese, rappresentò il collegio di Chieri alla Camera nazionale dei deputati in varie legislature. Prima del 1851 era stato magistrato, poi sindaco di Andezzeno e presidente delle opere pie dello stesso comune. Fu anche membro del Consiglio municipale di Torino. Morì il 3 novembre 1873: cf Telesforo SARTI, *Il Parlamento subalpino e nazionale. Profili e cenni storici di tutti i deputati e senatori eletti e creati dal 1848 al 1890.* Roma, tip. Pintucci 1896, p. 960.
6 ho fatto dimanda: v. lett. 1716.
10 Deputazione provinciale: *ib*. La richiesta venne accolta.
11 Villa Vitt.: invero un certo Giuseppe Villa, figlio di Gioacchino, possidente di Andezeno aveva frequentato per tre anni (1830-1833) le scuole di Chieri come studente di grammatica, umanità e retorica. Il fratello, Eugenio, aveva invece frequentato le stesse scuole come allievo delle classi di sesta (ripetuta), quinta e quarta dal 1823 al 1827: Archivio storico del Comune di Chieri, Ordinati 1823/1824-1848-1849; v. anche Secondo CASELLE, *Giovanni Bosco studente. Chieri 1831-41: dieci anni che valgono una vita*. Torino, Acclaim 1988, p. 42. Salvo la spiegabile inesattezza del nome a distanza di 40 anni, don Bosco sembra proprio ricordare la persona giusta. Andezeno è a pochi km. da Chieri; il Villa avrebbe potuto frequentare ginnasio, liceo, università (1831-1842 circa) e, laureato in giurisprudenza, esercitare i primi livelli della magistratura vari anni prima del 1851.
13 sua visita: don Bosco era solito invitare autorità e benefattori a visitare Valdocco, convinto, come era, che tale loro visita avrebbe giovato alla sua opera.

1719

Alla contessa Carlotta Callori

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Callori* (A 1780602)
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32»
E II 252 MB X 1126-1127

Richiesta di sussidio per l'acquisto di un terreno ed una casa accanto alla chiesa di Maria Ausiliatrice — possibilità di dilazione nel pagamento

[Torino], 15 [gennaio 18]73

Mia Buona Mamma,

Vediamo fin dove possa estendersi la bontà della Buona Mamma.

Ho conchiuso il contratto di acquisto del piccolo corpo di casa e terreno che divideva i nostri fabbricati dalla chiesa di Maria A. a levante. Un negoziante da vino stava per fare il contratto e ciò sarebbe stato rovinoso per l'Oratorio e per la chiesa. Fu convenuto a fr. 15 mila da pagarsi all'atto dell'istrumento, che può farsi quando che sia, ma non più in là di sei mesi.

Ora alla Mamma. Mi ajuti o adesso o anche di qui a qualche tempo e se vuole
f.1v anche un anno; perciocché | con una promessa di data fissa potrebbesi trovare un'anticipazione.

La franchezza con cui parla il figlio, dà tutta la libertà alla Mamma di rispondere. Se può, so che si presta; se non può, faccia col desiderio e ne avrà merito davanti agli occhi di Dio, e mi ajuterà con una preghiera.

Dio conceda ogni bene a Lei e alla sua famiglia e mi creda colla più profonda gratitudine

Della S. V. B.

Umile figlio discolo
Sac. Gio. Bosco

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
4 contratto di acquisto: si trattava della casa che il sig. Giovanni Battista Coriasco, falegname, aveva costruito su appezzamento di terreno vendutogli nel 1851 da don Bosco [v. E(m) I, lett. 76, 153], il quale lo riacquistò col compromesso firmato il 12 gennaio 1873 (ASC A 2200117 *Contratti*, mc. 108 E 8/10, min. con correz. e firma di don Bosco: cf MB X 1126). La pratica fu chiusa il 4 ottobre successivo, oltre i sei mesi previsti (ASC F 5930119 *Torino*, *Oratorio S. Francesco di Sales,* not. Gianuzzi): v. lett. 1848. La casa venne poi abbattuta e nel 1874 iniziarono i lavori per la costruzione dell'edificio della portineria, su progetto dell'arch. Antonio Spezia: cf Fedele GIRAUDI, *"La compera e la demolizione della casa Coriasco* in ID., *L'Oratorio di don Bosco. Inizio e progressivo sviluppo edilizio nella casa madre dei Salesiani.* Torino, SEI 1929, pp. 196-198.

1720

Alla signorina Lorenzina Mazè de la Roche

ASC B31010 *Lett. orig., Mazè de la Roche* (A 1721248) mc. 36 A 6
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Via Cottolengo, n. 32» rinforzato il mrg. inf. del f. 1r restaurato il f. 2r incollato sul mrg. inf. f. 1r l'indirizzo
E II 252 MB X 1165

In merito alla richiesta di acquisto di oggetti per una lotteria, ricevuta da due sacerdoti, consiglia di aiutarli come può

Torino, 20 [gennaio 18]73

Preg.ma Lorenzina,

Il prevosto di Garessio col Teologo commendator Randone vorrebbe fare acquisto di oggetti per preparare una lotteria. Se ve ne fossero ancora della nostra antica, li comprerebbero.

Fa come giudichi meglio, ma ajutali come puoi.

Fatti coraggio; saluta Maman, e Dio vi benedica tutti.

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

Alla Preg.ma Signora
La Sig[ra] Lorenzina Mazzè de la Roche
o a chi per essa
Via Giulia 20 - 4
Torino

2 Lorenzina Mazè de la Roche, nipote di mons. Gastaldi: v. E(m) III, lett. 1446.
3 prevosto di Garessio: arciprete di Garessio Borgo Maggiore era don Bartolomeo Unia, nato il 26 agosto 1840, sacerdote dal 23 maggio 1864 e deceduto il 25 gennaio 1892: dati rinvenuti nell'archivio diocesano. Don Unia rimarrà a lungo in contatto con i salesiani.
— Teol. comm. Angelo Giuseppe Marco Randone, nato il 10 marzo 1819 a Garresio (Cuneo), sacerdote, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, cappellano elemosiniere del principe Vittorio di Savoia e del duca di Genova.
4-5 nostra antica: v. E(m) III, lett. 1427.

1721

Al vescovo di Vigevano Pietro Giuseppe De Gaudenzi

Seminario di Vigevano
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., De Gaudenzi* (A 1790427) mc. 2646 E 1/2
Ined.

Accetta il giovane raccomandato perché possa frequentare la prima ginnasiale — chiede in via confidenziale copia di una circolare di monsignor Gastaldi — manderà il testo di un promemoria a Roma onde avere una sua commendatizia per l'approvazione definitiva delle costituzioni salesiane — ha in programma un viaggio a Vigevano verso metà febbraio

[Torino], 24 [gennaio 18]73

Car.mo e Rev.mo Monsignore,

Accetto il giovanetto che nella sua carità mi raccomanda perché possa entrare nelle nostre scuole che cominciano dalla prima ginnasiale. Se questa condizione si verifica mi faccia dire una parola e le scriverò tosto il giorno in cui egli può venire.

Ignoro affatto il tenore della circolare scritta da Monsig. G. a nostro riguardo; se mai in modo confidenziale soltanto per mia norma me ne favorisse copia mi farebbe un gran favore. Io studio più il modo di tenermi in buone relazioni con esso Lui, che non abbia studiato il piccolo catechismo nelle scuole elementari.

Se la sanità non mi rendesse alquanto penoso il viaggiare sarei già andato
f.1v parecchie volte da lei per consiglio. Tuttavia prima di andare a Roma | circa la metà del p. febbrajo spero di poterla riverire e prendere i suoi ordini pel Santo Padre. Anzi fra pochi giorni le manderò un *pro-memoria* con cui dimando l'ultima approvazione delle nostre regole, perché voglia anche Ella farmi la commendatizia.

Ogni anno de' nostri giovani ce ne sono circa centodieci che entrano nel chericato; e vanno ai rispettivi seminari diocesani. Se seguissi il sistema che propone il mentovato prefato sarebbero pochissimi, e gli stessi seminari di questa diocesi avrebbero nove decimi meno di cherici.

Ho molto bisogno delle sue preghiere. Tutte le nostre case sono a sua disposizione; mi benedica e mi creda

Di V. S. car.ma e R.d.ma

Obbl.mo aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

14 cui *add sl*

2 Pietro Giuseppe De Gaudenzi: v. E(m) I, lett. 95.
3 il giovanetto: non è stato identificato.
7 circolare: quella inviata a mons. De Gaudenzi a Vigevano, in data 11 gennaio, don Bosco l'ebbe in mano solo ai primi di febbraio, molto probabilmente inviatagli dallo stesso De Gaudenzi (v. lett. 1728), ed. in MB X 694. La copia al vescovo di Savona, in data 10 gennaio 1873, è conservata nell'archivio diocesano locale, così come la copia inviata al vescovo di Mondovì, mons. Giovanni Tommaso Ghilardi, datata 12 gennaio 1873. Mons. G. B. Cerruti rispose a mons. Gastaldi che si era "regolato secondo le sue avvertenze".
— mons. Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124. Era arcivescovo di Torino dal novembre 1871.
12 andare a Roma: vi arrivò il 24 febbraio, dopo essere partito da Torino il 18 febbraio ed essersi fermato a Parma, Bologna e Firenze.
19 mentovato prefato: ossia mons. Gastaldi.

1722

Al vescovo di Fossano Emiliano Manacorda

ASC B31010 *Lett. orig., Manacorda* (A 1721214) mc. 35 B 10/12
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Via Cottolengo, n. 32» sul mrg. sup. des. del f. 2v altra mano scrive: «Ven. D. Bosco»
E II 253 MB X 693

Comunica che sarà a Roma tra il 12 e il 15 di febbraio — lo accompagnerà don Berto in quanto non gode buona salute — chiede di suggerirgli un alloggio fra i tanti che glielo hanno offerto — a Roma si recherà presto anche mons. Gastaldi, il quale nella sua pur lusinghiera commendatizia pone precise condizioni per l'approvazione delle costituzioni salesiane — in merito Gastaldi ha anche spedito una circolare a tutti i vescovi del Piemonte — allega lettera per mons. Vitelleschi — saluti agli amici di Roma

[Torino], 25 [gennaio 18]73

Car.mo Monsignore,

Io non potrò essere a Roma che tra il 12 ed il 15 del prossimo febbrajo.

Siccome la precaria mia sanità non comporta di andare solo così Ella mi aggiusti con qualcheduno dove io abbia una camera, più un camerino pel mio D. Berto; che probabilmente sarà il mio angelo custode. Il sig. avv. Bertarelli mi offre una camera cogli accessorii; la sig[ra] Rosa Mercurelli ha già una camera a mia disposizione. L'abate Fava mi offre pure alloggio, senza parlare del cortesissimo amico Colonna.

Ella pertanto ci pensi e scelga dove giudica meglio; ma noti che non intendo di aggravare alcuno [,] farò altre economie, ma a Roma voglio farla da signore. Mi capisce? |

Il nostro Arcivescovo dopo il 3 del p. febbraio fa pure una gita a Roma. Non so con quale scopo. Ci ha fatto la commendatizia con espressioni le più lusinghiere ma in fine mette quattro condizioni con cui dà regole alla Congregazione dei Vescovi e Regolari [come] debba approvarci. Le vedrà a parte. Egli ha scritto una parola a tutti i Vescovi del Piemonte e credo l'abbia pure indirizzata a Lei, dove raccomanda più cose, qualora D. Bosco dimandasse commendatizie presso al Santo Padre. Monsig. di Vigevano mi scrive dicendo che non approva tale circolare; non posso averne il tenore, avutolo lo farò tosto pervenire. *f.1v*

Il suo maggiordomo è qui fino a tanto che Ella darà altri ordini. Faccia i più affettuosi ossequi al sig. Colonna, a Beppino e tutta la famiglia; | e se può faccia pervenire l'unita lettera a Monsig. Vitelleschi. *f.2r*

Ci benedica tutti e mi creda in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

2 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.
3 a Roma tra il 12 e il 15: vi giunse invece il 24 febbraio.
6 Gioachino Berto, il fido segretario di don Bosco: v. E(m) III, lett. 1277.
— Ignazio Bertarelli: avvocato romano non identificato; v. anche lett. 1827. Don Bosco fu a pranzo da lui il 2 febbraio; nel settembre successivo si dichiarò disponibile ad interessarsi per un eventuale affidamento delle scuole di Palombara Sabina a don Bosco, come richiesto dal clero locale e da molti capifamiglia del paese (ASC A 1303201, mc. 1389 B 10/12 - C1).
7 Rosa Mercurelli: v. E(m) II, lett. 1111.
8 Fava: abate di un monastero romano, non identificato.
9 Stefano Colonna: uno degli spedizionieri apostolici. Don Bosco andò effettivamente ad alloggiare in casa sua.
13 nostro Arcivescovo: Lorenzo Gastaldi.
14 Ci ha fatto la commendatizia: in latino, rilasciata il 10 febbraio 1873, conservata in ASC A 1140606, mc. 660 A 10/12; ed. in MB X 927-928 e in OE XXV 345-347.
15 quattro condizioni: in realtà erano sei, anche se due di minore importanza. Fra le principali: nessuna Ordinazione prima della professione perpetua; diligente esame degli ordinandi da parte del vescovo ordinante; ben precisate le regole del noviziato, alla maniera dei gesuiti; diritto del vescovo di visitare tutte le Chiese e gli Oratori della congregazione.
16-17 ha scritto una parola a tutti i Vescovi del Piemonte: si tratta della circolare del 10-12 gennaio, di cui alla lett. prec.
19 Monsig. di Vigevano: Pietro Giuseppe De Gaudenzi (v. lett. prec.).
— mi scrive: lettera non pervenuta.

20 lo farò tosto pervenire: v. lett. 1728.
22 Colonna: v. sopra, lin. 9.
— Beppino: figlio, probabilmente, del suddetto Colonna (lin. 9).
23 Salvatore Nobili Vitelleschi, segretario della S. Cong. dei VV. e RR.: v. E(m) II, lett. 1167; a proposito della lettera a lui mandata v. *Appendice* I, lett. 1873/1.

1723

Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Babin* (A 1820237)
Orig. aut. 1 f. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32»
E II 254-255 MB X 1127

Ringrazia dell'offerta in oro proveniente da Parigi per la chiesa di Maria Ausiliatrice

[Torino], 26 [gennaio 18]73

R.d.a Sig[ra] Madre,

Ho ricevuto la somma di fr. 100 in oro che una pia persona di Parigi offre alla chiesa di Maria A. per ottenere una grazia di cui si ha speciale bisogno. Ringrazio Lei, che ne è benemerita portatrice, ringrazio la pia damigella che ne ha ordinata la trasmissione.

Ho già pregato e continuerò a pregare, né desisteremo sino a tanto che la grazia non siasi completamente ottenuta.

Spero tra breve di poterla riverire nel suo Istituto, e pregando Dio a benedire Lei e tutta la sua famiglia e tutti i nostri benefattori mi professo con gratitudine

Della S. V. R.da

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Eudosia Babin: v. E(m) II, lett. 874.
3 pia persona di Parigi: non identificata; comunque dalla capitale francese attraverso le suore Fedeli Compagne di Gesù erano arrivate a don Bosco altre offerte l'anno precedente; v. E(m) III, lett. 1545.

1724

All'onorevole Paolo Boselli

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Boselli* (A 1780404)
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Boselli* (A 1790227) mc. 2645 C 6/7
E II 254

Chiede il suo appoggio alla domanda avanzata al Ministero circa la facoltà di insegnare nel piccolo seminario di Casale da parte di don Monateri benché privo di titolo legale

[Torino], 26 gennajo 1873

Onorevole Sig. Commend.re,

La nostra istituzione fu sempre di buon occhio veduta dalla S. V. onorevol.ma che lodò ognora i nostri sforzi, i quali tendono ad istruire e moralizzare i figli della classe povera o meno agiata del popolo. Ora avrei bisogno di una sua parola in nostro favore.

Il piccolo Seminario della diocesi di Casale non ha mezzi, e noi ci siamo *gratis* assunto l'insegnamento. La scolastica autorità fa osservazioni sul professore Monateri che non ha il diploma totalmente legale. Ma è istituto vescovile, di beneficenza ed una sua parola spero che otterrà quanto occorre. Tali concessioni sogliono farsi dal provveditore, ma per timore di urtare col Consiglio scolastico suggerisce di fare ricorso al Ministero, ed io ricorro | alla nota di Lei bontà perché *f.1v* ci voglia appoggiare e così la dimanda abbia il suo effetto.

Desideroso di poterla in qualche cosa servire, le professo la più sentita gratitudine mentre ho l'alto onore di potermi professare

Della S. V. Onorevol.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Paolo Boselli: nato nel 1838 a Savona, giurista, economista, studioso di storia, statista, insignito del collare dell'Annunziata; dal 1870 consigliere al Comune di Savona e Deputato alla camera in rappresentanza della sua città, che lo elesse deputato per ben trenta anni consecutivi; senatore dal 1921, fu più volte ministro della Pubblica Istruzione, dell'Agricoltura Industria e Commercio, e del Tesoro; presidente dei Ministri nel 1916-1917. Dal 1907 alla morte nel 1932 fu presidente della Società Nazionale Dante Alighieri: cf DBI. Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana 1971, p. 242; M. CALVO, "*Boselli mio carissimo"*. Savona, ed. Liguria 1998.
3 di buon occhio veduta: non si sono trovate precise testimonianze al riguardo, ma rimane il fatto che il Boselli era fautore di molteplici iniziative culturali e nel 1869 aveva propugnato l'obbligatorietà della scuola fino a 12 anni. Rimarrà sempre in buoni rapporti con i salesiani, e con don Cerruti in particolare: cf José Manuel PRELLEZO, *Paolo Boselli e Francesco Cerruti. Carteggio inedito,* in RSS 36 (2000) 87-124.
7 piccolo Seminario: ossia collegio di Borgo S. Martino — trasferitosi da Mirabello — riconosciuto appunto come piccolo seminario dal vescovo di Casale.
9 Giuseppe Monateri: nato il 3 marzo 1847 a Crescentino (Vercelli), figlio di Filippo e Margherita Vallino. Entrò all'Oratorio di Valdocco il 13 agosto 1860 e fece la vestizione il 2 novembre 1861. Emise la professione religiosa come salesiano per tre anni il 10 agosto 1867; nell'ottobre dello stesso anno prese il diploma elementare superiore ad Ivrea, mentre l'anno successivo quello ginnasiale inferiore a Torino. Ordinato suddiacono il 28 marzo 1869, diacono il 22 maggio e sacerdote a settembre dello stesso anno, sempre a Casale, emise i voti perpetui il 20 ottobre 1871 a Lanzo. Il 7 ottobre del 1873 ottenne anche il diploma ginnasiale superiore. Fu successivamente direttore delle case di Albano Laziale e Ariccia (1877-1879), di Varazze (1879-1889), di Lanzo (1889-1898) e di Catania (1898-1901: mentre era anche ispettore della Sicilia), prima di ritornare a Lanzo (1903-1904). Morì a Colle Salvetti (Livorno) il 22 settembre 1914: ASC registri *Censimento, Ordinazioni*, *Professi*; DBS, p. 193.
— totalmente legale: v. sopra; il problema dei titoli legali degli insegnanti non era un novità al collegio di Borgo S. Martino: v. E(m) III, lett. 1641 e 1647.

1725

Ad un sacerdote non identificato

Adele Cattaneo vedova Ponzani - Trezzano sul Naviglio (Milano)
Orig. aut. 1 f. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32»

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cattaneo* (A 1980502)
Ined.

Richiesto di aprire un collegio in un ex convento di cappuccini a Bellagio chiede alcune informazioni — allorché don Savio si recherà sul posto per un sopralluogo, lo invita a consegnargli il manoscritto per un'eventuale pubblicazione nella collana delle *Letture cattoliche* — saluti a don Guanella

[Torino], 28 [gennaio 18]73

R.d.o car.mo Signore,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Ricevo con gratitudine la sua lettera con cui mi manifesta la possibilità di aprire un collegio schiettamente cattolico di codeste parti.

Ella mi accenna che reputa tal cosa della maggior gloria di Dio, e questo mi basta per prestarmi con tutti li miei sforzi possibili. Prima di ogni altra cosa è mestieri che Ella mi dica se quel convento de' cappuccini sia tuttora compreso fra' beni ecclesiastici, oppure con autorità eccl.ca sia già stato venduto ad altri. Ciò saputo io invierò il mio economo a visitare il luogo e conoscere di presenza la persona che ci si mostra tanto benevola.

Intanto Ella cominci ad indagare se le persone che mi accenna, e se il medesimo paese di Bel[l]agio siano di fatto pronti a darci mano in caso che si venisse al
f.1v concreto. Quando saremo alla probabilità di conchiu | dere, oppure il bene della cosa lo richieda, andrò in persona a trattare e a parlare con quelle persone che sarà per indicarmi. Come ecclesiastico io terrò a giorno la ecclesiastica autorità, ma soltanto allora che appaja certa l'effettuazione del progetto.

Nell'occasione che il mio economo si recherà costà, Ella potrà rimettergli il suo lavoro per le *letture cattoliche* che riceverò con gratitudine. Io però lo debbo sottoporre al parere di una commissione appositamente stabilita che credo ci sarà pienamente favorevole.

Se mai vede il sant'uomo di Don Guanella lo riverisca tanto da parte mia, e tanto l'uno quanto l'altro facciano delle nostre case come altrettante case loro in tutto quello che occorrerà di doversene servire.

Dio ci benedica tutti. La ringrazio di tutto, preghi per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. R.d.ma e car.ma

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

6 cosa *add sl*

4 lettera: impossibile reperirla, ignorando l'identità del destinatario.
5 di codeste parti: pare di capire sul lago di Como, versante lecchese.
8 convento de' cappuccini: dovrebbe trattarsi del convento di Bellagio, soppresso nel 1810, diventato caserma austriaca nel 1848, successivamente scuola comunale e privata femminile e sul finire del secolo (1895) deposito di ferro vecchio: cf *I conventi e i Cappuccini dell'antico Ducato di Milano. Memorie storiche raccolte di manoscritti da F. Valdemaro Bonari di Bergamo Cappuccino.* Parte I. *I Conventi*.

Crema, Tip. S. Pantaleone di Luigi Meleri 1893, pp. 155-156.
10 mio economo: ossia don Antonio Sala. Il giorno successivo, 29 gennaio, festa di S. Francesco di Sales, sarebbe stato eletto economo del Capitolo della casa dell'Oratorio, che veniva così formalmente separato dal Capitolo Superiore, alcuni membri dei quali (l'economo e i tre consiglieri) erano stati rieletti il 12 gennaio precedente: cf MB X 1061.
13 paese di Bellagio: con poco meno di 3000 abitanti, a 22 km. da Lecco e 30 da Como, era situato all'estrema punta di quella regione che divide il lago di Como in due biforcazioni.
16 terrò a giorno: terrò al corrente.
19 suo lavoro: non identificato.
22 Luigi Guanella: nato a Fraciscio di Campodolcino (Sondrio) nel 1842, morì a Como nel 1915, beato dal 1964. Sacerdote dal 1866, posto in cura d'anime prima a Prosto (Sondrio) e poi a Savogno (Sondrio), volle farsi salesiano. Professo triennale il 25 settembre 1875, fu direttore dell'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova (Torino) e incaricato dell'opera dei Figli di Maria. Nel novembre 1876 venne mandato come direttore della casa di Trinità di Mondovì (Cuneo) dove rimase fino a settembre del 1878, allorché rientrò in diocesi. Fu il fondatore delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza e dei Servi della Carità. Per i suoi rapporti con don Bosco cf Michela CARROZZINO, *Don Guanella e don Bosco. Storia di un incontro e di un confronto*. (Centro Studi Guanelliani, Saggi Storici, 1). Roma, Nuove Frontiere Editrice 1989.

1726

Ad un monsignore non identificato

ASC B31010 *Lett. orig., anonimo* (A 1690146) mc. 1 D 5
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32» altra mano aggiunge «1° Feb.»
E II 255

Invia pacchetti contenenti cartelline di beneficenza, pregandolo di farli recapitare e riconsegnargli le cartelline invendute — la ricompensa sarà spirituale

[Torino], 31 [gennaio 18]73

R.d.mo e car.mo Monsig.,

La necessità fa virtù e la fame fa uscire il lupo dalla tana. Le mando adunque il pacco dalla sig[ra] Fortis ed Ella veda per mezzo di qualche galantuomo di farne recapitare i pacchi più piccoli. Spero che il sig. can.co Chiarle l'ajuterà. Ritornandole molti biglietti, se può li mandi ad altri; altrimenti li rimandi colla libertà con cui li ho a Lei indirizzati.

La Madonna pagherà ogni Suo disturbo e la inspirerà di dare benigno compatimento a chi con profonda gratitudine si professa

Della S. V. R.d.ma car.ma

Obbl.mo aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

4 signora Giuseppina Fortis: torinese, madre di Alfonso e di Riccardo, rimase a lungo in corrispondenza con don Bosco. Di lui si conservano anche varie lettere ai figli.
5 pacchi più piccoli: si tratta dei biglietti della "lotteria" di cui alla lett. 1715.
— can. Giovanni Battista Chiarle: nato nel 1801 a Balangero, risiedeva in Torino, via della Basilica n. 2; AAT 12/6/15 *Censimento del Clero 1873,* morto a Torino il 7 marzo 1881.

1727

Alla contessa Clotilde Calvi Sala

ASC B31010 *Lett. orig., Calvi* (A 1700307) mc. 2641 D 8
Orig. aut. 2 ff. 229 x 179 mm. bordo del f. 2 strappato segno di ceralacca e foro sul f. 2
Ined.

Comunica che le si presenterà un allievo che ha il compito di condurre con sé a Torino un altro ragazzo — può consegnargli qualsiasi cosa — allega cartelline di beneficenza da distribuire — ringrazia per l'opera che svolge in favore dei giovani dell'Oratorio

[Torino, primi di febbraio 1873]

Ill.ma Signora,

Il giovane che si presenta è uno de' nostri allievi di nome Palmero Giuseppe. Esso è incaricato di condurre seco a Torino il giovane Augusto Mattei; ha foglio di via per ambidue. Al medesimo può con sicurezza affidare qualsiasi oggetto in danaro ed in genere; ché ogni cosa ricapiterà secondo gli ordini dati.

Le trasmetto ancora alcuni programmi di Lotteria da diramare ad opportune circostanze; occorrendo biglietti favorisca di dimandarne. In fine della Lotteria Ella rimanderà quel numero che non giudica di ritenere.

La ringrazio di tutto cuore de' favori che fa a questi nostri poveri giovani. Il Signore la benedica e faccia discendere copiose benedizioni sopra di Lei e sopra il venerato di Lei marito. La Santa Vergine Immacolata ci conservi sempre suoi e tutti suoi. *Amen*.

Mi creda sempre con gratitudine
Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

f.2v | All'Ill.ma Signora
La Signora contessa Clotilde Calvi Sala
di Parma

3 che si presenta *it et del*

1 gennaio-febbraio 1873: data presunta, sulla base dei programmi della Lotteria, di cui alla lett. 1715.
2 Clotilde Calvi: nata Calleri di Sala, già una delle promotrici della lotteria di don Bosco del 1866, residente a Parma; v. anche lett. 1787.
3 Giuseppe Palmero, Augusto Mattei: il nome dei due giovani non appare sul registro *Censimento* di Valdocco; potrebbero essere stati allievi di altre case salesiane.

1728

Al vescovo di Fossano Emiliano Manacorda

ASC B31010 *Lett. orig., Manacorda* (A 1721215) mc. 35 C 1/3

Orig. aut. 2 ff. 207 x 134 mm. carta uso stampa ingiallita mrg. rinforzati sul mrg. sup. des. del f. 2v si legge allog.: «Ven. D. Bosco»
E II 256-257 MB X 695-696

Invia la circolare indirizzata ai vescovi subalpini dall'arcivescovo di Torino che poneva precise condizioni all'approvazione definitiva delle costituzioni salesiane — chiede di interpellare il card. Berardi in merito alle decisioni da prendersi al riguardo: sospendere la domanda o procedere, come aveva suggerito il papa, inoltrandola a Roma di persona — attende suggerimenti — radicale cambio di opinione da parte di mons. Gastaldi che anticipa il suo viaggio a Roma

[Torino, primi di febbraio 1873]

Car.mo Monsignore,

Ecco la circolare scritta dal nostro Arcivescovo ai Vescovi subalpini intorno alla nostra congregazione. Un'approvazione in questo modo distrugge tutto quello che ha già fatto la Santa Sede. Se non avesse scritto agli altri Vescovi, io potrei sperare sopra le commendatizie altrui, ma questa circolare, certamente da me non richiesta, dimostra che egli ne è avverso, e che probabilmente dirà assai più in senso contrario verbalmente ora che è a Roma.

Ora io la pregherei di procurarsi un'udienza dall'eminentissimo Berardi, interpellandolo se forse non sia caso di differire ogni cosa; tanto più che la nostra congregazione è definitivamente approvata, e per dieci anni il Superiore può dare le dimissorie; le altre cose si dimanderanno alla Santa Sede di mano in mano ne sarà il bisogno. Se poi sua Eminenza, veduta la commendatizia del nostro Arcivescovo e la sua circolare agli altri Vescovi, dice di andare avanti io mi recherò tosto a Roma. |

Una cosa altamente mi rincresce. Appena fu eletto Arciv. di Torino, si offerì *f.1v*
subito di promuovere la definitiva approvazione della nostra cong. Nell'anno scorso volendo effettuare il suo pensiero, chiesi se giudicava dare principio alla pratica: disse di sì, e che ci avrebbe dato l'appoggio come aveva fatto quando era Vescovo di Saluzzo. Non si fecero né si posero condizioni di sorta, nemmeno ha esternato di dare norma alla Santa Sede sul modo di simile approvazione, come ora pretende.

Fu allora che pregai l'Emin.mo Berardi ad interpellare in modo confidenziale il Santo Padre se avrebbe veduto bene una dimanda per una definitiva ed illimitata approvazione della nostra congregazione. E il Santo Padre accolse con benevolenza il divisamento, suggerendo di mettere in corso regolare la relativa supplicazione.

Ora colle apposte condizioni mette ogni progetto in dubbio e metterebbe la novella | istituzione in uno stato assai peggiore di quello che sarebbe presente- *f.2r*
mente.

Chi sa che non sia caso di non presentare nuove commendatizie nella progettata dimanda? Vi sono 24 commendatizie di vari vescovi presso la cong. dei Vescovi e Regolari, aggiugnervi quelle nuove che non propongono di disfare il già fatto [?] Che ne dice?

In questo affare ho bisogno di consiglio; e se qualcheduno o V. S. oppure l'Emin.t.mo benemerito Cardinale giudicassero di farne parola al Santo Padre, sarebbe per me un vero tesoro. Poiché desidero di studiar tutte le vie possibili per non aggiugnere fastidi né a me, che ne ho molti, né ad altri.

Appena ricevuto questo piego favorisca di scrivermi una parola per mia tranquillità.

Egli anticipò la sua partenza per Roma; non se ne sa la cagione.

Gradisca i saluti di tutta la casa, preghi per noi e specialmente pel suo povero ma sempre

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

9-10 interpellandolo *add sl* 31 *ante* commendatizie *del* dimande nelle

2 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763; v. anche lett. 1722.
3 circolare scritta: v. lett. 1721.
— nostro Arcivescovo: mons. Lorenzo Gastaldi; v. E(m) I, lett. 124.
8 è a Roma: nel proseguo della lettera si dice che anticipò la sua partenza rispetto al previsto (v. lett. 1722).
9 card. Berardi: era un sincero amico e protettore di don Bosco; v. E(m) II, lett. 827.
39 scrivermi una parola: la lettera di risposta non è stata ritrovata.

1729

A don Francesco Tribone

ASC B31010 *Lett. orig., Tribone* (A 1740809) mc. 53 E 8/9
Orig. aut. 2 ff. 207 x 134 mm. carta uso stampa macchie di umidità sul f. 2v altra mano scrive la data
Ined.

Ringrazia per l'offerta inviata e immediatamente utilizzata per il riscatto dalla leva militare di un chierico — allega lettera per la zia — assicura preghiere — rinnova il suggerimento di farsi salesiano

[Torino, 8 febbraio 1873]

Car.mo sig. Ab. Tribone,

Ho ricevuto la cara sua lettera col vaglia entro chiuso. Mi giunse in tempo opportunissimo. In quel momento aveva ricevuto un dispaccio da Novara che mi annunziava che un ottimo nostro cherico maestro erasi presentato alla leva militare persuaso di essere riformato. Invece fu fatto idone[o] ed immediatamente incorporato. Non sapeva più dove rivolgermi per completare la somma richiesta di fr. 2500, quando mi giunse la sua lettera che completò precisamente quello che mi mancava ancora. Benedetta la sig[ra] zia e benedetto Lei che ne fu organo diretto!

Rimetto alla medesima l'unita lettera ed Ella si abbia i miei più vivi ringra-
f.1v ziamenti per quello che ha fatto e che mi fa spe | rar di fare per l'avvenire. Non

mancherò di fare speciali preghiere pei fini che mi ha indicato; Ella preghi anche per noi e specialmente per la povera anima mia.

Ma quando l'avremo collaboratore nel molto lavoro che la divina provvidenza ci pone tra mano? Non dimentichi il povero ospizio di Sampierdarena.

Dio ci benedica tutti e mi creda con gratitudine

Della S. V. Car.ma

Obbl.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

5 presentato] presentatosi 7 richiesta *corr ex* ris

2 Francesco Tribone: v. E(m) III, lett. 1349.
3 lettera: non reperita.
9 zia: ossia Geronima De Camilli vedova Figari; v. E(m) III, lett. 1526.
10 unita lettera: v. *Appendice* I, lett. 1873/3.
14 l'avremo collaboratore: sono numerosi i casi in cui don Bosco avanza a sacerdoti suoi corrispondenti la proposta di farsi salesiani per aiutarlo nelle sue opere per i giovani.
15 ospizio di Sampierdarena: v. E(m) III, lett. 1665; v. più avanti lett. 2065 e 2066.

1730

Alla signora Caterina Calosso

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880404)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 258

Ringrazia della elemosina ricevuta per mezzo di don Chiatellino — assicura di continuare a pregare per la sua salute fisica e spirituale — chiede di aiutare il sig. Cantù a spacciare cartelline di beneficenza

[Torino], 10 febb[raio 18]73

Preg.ma e Benemerita Signora,

La ringrazio di tutto cuore, benemerita sig[ra] Calosso, della limosina di fr. 100 fattami pervenire dal degno sacerdote D. Chiatellino. Abbiamo pregato e continueremo pregare per Lei perché Dio le conceda sanità stabile e intanto le prepari un bel premio in Paradiso.

Le miserie in quest'anno sono grandi e per poter dare pane ai nostri poveri ragazzi abbiamo iniziato una specie di lotteria. Se mai Ella può dar qualche suggerimento al sig. Cantù, che è portatore di questa lettera, o se può aiutarci a spacciare qualche biglietto aggiugne carità alla carità già fatta.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia, e raccomandandomi alla carità delle sante sue preghiere mi professo con profonda gratitudine

Della S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Caterina Calosso: signora di Carignano; v. anche lett. 1905 e 2041.
4 Michelangelo Chiatellino: v. E(m) I, lett. 89. Abitava a Villastellone, a pochi km. da Carignano.
9 Giovanni Cantù: dotrebbe trattarsi di Giovanni, nato nel 1838 a Carmagnola, figlio di Francesco e Antonia Valfrè, ed entrato all'Oratorio di Valdocco il 18 gennaio 1872 come coadiutore-provveditore: ASC registro *Censimento.* Professo triennale a Varazze nel 1878-1879 e a Buenos Aires nel 1880, scompare dal *Catalogo* 1881.

1731

Ad una contessa non identificata

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1920203)
Copia semplice
E II 258

Accusa ricevuta del denaro corrispondente alle cartelline di beneficenza ritenute — in partenza per Roma promette di chiedere una speciale benedizione al papa

Torino, 16 febbraio [18]73

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Ricevo fr. 50 per cinque biglietti di beneficenza; *Deo gratias*.

Dopo dimani parto per Roma e dimanderò una speciale benedizione dal Santo Padre per Lei.

Dio le conceda ogni bene; preghi per me che le sono in fretta ma colla più profonda venerazione

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2

1732

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1873 rub. 283 f. 5
Orig. aut. 1 f. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1980527)
Ined.

Suggerisce tre nomi per la successione ai defunti vescovi di Biella e di Tortona — spera di poterlo incontrare personalmente nel suo imminente viaggio a Roma

[Torino], 17 febb[raio 18]73

Eminenza R.d.ma,

Dio chiamò a sé il Vescovo di Biella e qualcheduno mi dice anche quello di Tortona. Non intendo far proposte, ma soltanto di accennare. Secondo la voce pubblica sarebbero vescovi adattati ai bisogni d'oggidì [:]

1° Il can.co Giorgio Origlia can.co prevosto Vicario generale di Fossano.

2° Barone Luigi Nasi can.co della metropolitana torinese di famiglia assai nobile ma fermo cattolico.

3° Teologo Tea Silvestro Rettore e paroco della città d'Ivrea.

Sono tutti pii, dotti, prudenti e che lavorano con successo nel S. Ministero.

Spero di poterla ossequiare di presenza fra pochi giorni, intanto ho l'onore di potermi professare

Della E. V.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

9 Silvestro *add sl*

2 Giacomo Antonelli, segretario di Stato: v. E(m) I, lett. 55. La lettera evidentemente fu portata al cardinale direttamente da don Bosco, che l'indomani partiva per Roma.
3 Vescovo di Biella: Giovanni Pietro Losana, morto a Torino il 14 febbraio 1873; v. E(m) I, lett. 112 e E(m) II, lett. 906.
3-4 quello di Tortona: notizia falsa, in quanto mons. Giovanni Negri morirà quasi un anno dopo, il 19 gennaio 1874; v. E(m) I, lett. 308.
6 Giorgio Oreglia di S. Stefano: v. E(m) II, lett. 1052.
7 Luigi Nasi: v. E(m) II, lett. 826.
9 Silvestro Tea: v. E(m) II, lett. 962.
11 fra pochi giorni: sarebbe arrivato a Roma il 24 febbraio.

1733

Al teologo Tommaso Chiuso

ASC B31010 *Lett. orig., Chiuso* (A 1700612) mc. 13 E 4
Orig. aut. 1 f. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Via Cottolengo, n. 32»
E II 258-259 MB X 696

Chiede di comunicare all'arcivescovo di Torino la sua partenza per Roma — si mette a disposizione per qualsiasi commissione — prima di partire desidererebbe avere una breve udienza

[Torino], 17 febbraio [18]73

Car.mo Teologo,

Fammi il piacere di dire a Monsig. Arcivescovo, che dimani mattina parto per Roma, e se lo posso servire in qualche cosa prepari qualunque commissione.

Se poi oggi o dopo il suo pranzo o verso notte può darmi un momento di udienza l'avrò come favore.

Credimi con gratitudine nel Signore

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 febbraio] 2

2 Tommaso Chiuso: nato nel 1840 a Torino, dottore in teologia, segretario di mons. Gastaldi sia a Saluzzo che a Torino, cancelliere della curia arcivescovile. Morì a Buttigliera d'Asti a 64 anni nell'ottobre del 1904. Dopo la morte di mons. Gastaldi, divenne bersaglio di feroci critiche e fu anche espulso dal capitolo dei canonici per dissesti economici. Autore di *La Chiesa in Piemonte dal 1797 ai nostri giorni* in cinque volumi (Torino 1887-1904), negli ambienti salesiani fu ritenuto uno dei cattivi consiglieri di mons. Gastaldi nei vari dissidi con don Bosco: cf Giuseppe TUNINETTI, *Lorenzo Gastaldi 1815-1883. Arcivescovo di Torino 1871-1883.* Vol. I-II. Casale Monferrato, Ed. Piemme 1988, *passim.*
3 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
9 La notizia del suo viaggio a Roma era conosciuta anche dai giovani di Valdocco, se il giovane ginnasiale Giuseppe Galvagno gli consegnò una sua lettera indirizzata al papa, cui chiedeva preghiere per i suoi studi e per la sua anima, mentre si impegnava a pregare per il pontefice stesso e per la Chiesa. La lettera fu sottoscritta anche dal chierico ascritto Stefano Febraro: ASV *Ep. Lat. Pos. et Min.* 121 (1873): udienza del 12 marzo. Analogamente fece il giovane Giuseppe Avalle per chiedere un sussidio per i suoi genitori poveri; un appunto sulla lettera informa che il card. Berardi si rivolse a *L'Unità Cattolica* onde accertare i fatti: ASV *Ep. Lat. Pos. et Min.* 121 (1873); successivamente il papa inviò 200 lire con cui il giovane poté essere accolto al Cottolengo; cf *L'Unità Cattolica,* 26 luglio 1873.

1734

Alla marchesa Bianca Malvezzi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900219)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 259 MB X 1131

Ringrazia per l'offerta fatta ai suoi giovani — unisce cartelline di beneficenza di cui raccomanda la distribuzione

*Bologna, 22 febbraio [18]73

Benemerita Sig[ra] Marchesa,

La ringrazio della generosa offerta che ha fatto pe' miei poverelli. Dio la rimeriti degnamente.

Le unisco dieci cartelline di beneficenza con preghiera di collocarle presso caritatevoli persone. Se non potesse, rimetta quanto rimane al Prevosto di S. Martino.

Dio le conceda sanità stabile e il prezioso dono della perseveranza nel bene.

Preghi anche per me che sono con gratitudine

Di V. S. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2

1 Bologna: don Bosco si era fermato in città due giorni, — celebrando una s. Messa nella chiesa di s. Caterina — dopo una sosta a Piacenza e a Parma. Successivamente avrebbe sostato a Firenze, accolto dalla vettura della famiglia della marchesa Enrichetta Nerli Michelagnolo: v. E(m) II, lett. 1062.
2 Bianca Malvezzi: nata dai conti Petrucci-Barattieri in Piacenza nel maggio del 1805, sposò il 21 luglio 1827 il marchese Emilio (18 aprile 1800 - 13 gennaio 1872). Morì a Bologna il 29 settembre 1884. Ebbe 4 figli: Marianna (4 aprile 1829), Teresa (22 giugno 1836), Paolina (27 febbraio 1839) e Pietro (15 agosto 1841); cf ANI 1904 p. 709.

5 cartelline di beneficenza: v. lett. 1715.
6 Prevosto di S. Martino: don Antonio Costa, parroco dal 1842 al 1884, molto impegnato nella catechesi e nel promuovere scuole per fanciulli e giovani di ambi i sessi. Il 22 febbraio don Bosco fu suo ospite nel viaggio verso Roma e così pure il 27 marzo, nel ritorno dalla stessa capitale.

1735

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980503)
E II 259 MB X 1131

Comunica l'apostolica benedizione per lei e per tutta la famiglia — a Roma ha "millanta cose" da fare

*Roma, sera del 27 febbraio [18]73

Mia buona Mamma,

Vengo in questo momento dal Santo Padre e l'ho trovato in ottimo stato. Egli mi dà speciale e nominale incarico di comunicare a Lei e a tutta la sua famiglia l'apostolica sua benedizione. Le scriverò altro quanto prima.

Dio le conceda ogni bene; e preghi per me, che non la sbagli in millanta cose che qui ho tra mano e mi creda in G. C.

Obbl.mo discolo
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.

1736

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1873 rub. 220 b. 7694
Orig. allog. con firma aut. 1 f.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830107) mc. 2655 D 5
Ined.

Richiesta di decorazione per l'avvocato Luigi Succi

[Roma, anter. 1° marzo 1873]

[Eminenza Reverendissima],

L'avvocato cavaliere Succi Luigi fondatore e sostenitore dell'opera pia nota col nome di scuole apostoliche per le missioni estere, fervoroso cattolico è attaccatissimo alla S. Sede. Nell'ultima leva militare fra le altre cose riscattò un che-

rico dalla leva militare, ed è annoverato tra gli insigni benefattori dell'Oratorio di S. Francesco di Sales.

Il Sac. Gio. Bosco dimanda umilmente pel medesimo una decorazione qualunque che torni di gradimento alla bontà del sovrano pontefice Papa Pio IX.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Giacomo Antonelli: v. lett. 1732. Don Bosco era stato da lui in udienza il 26 febbraio.
3 Luigi Succi: avvocato, proprietario di un pastificio a vapore in Torino, conosciuto per le sue beneficenze. Alla sua morte, avvenuta il 7 febbraio 1875, don Bosco ebbe per una decina di anni una vertenza legale con gli eredi per una cambiale di 40.000 lire, che comunque riuscì a recuperare quasi interamente: cf Deposizione di Cagliero al processo ordinario di beatificazione di don Bosco in *Copia pubblica Transumpti processus...,* vol. III, ff. 1164-1165; v. anche lett. 2073.
10 La risposta fu positiva e il cardinale il 17 marzo, in risposta alla lettera di don Bosco del 15 marzo (v. lett. 1748) gli comunicava di ritenere i 50 biglietti della "lotteria" che gli erano stati mandati e che la richiesta decorazione per il Succi e per l'altra persona raccomandatagli (cav. Carlo Occelletti: v. lett. seg.) era stata concessa: ASC A 1361211, mc. 1442 A 1.

1737

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1873 rub. 220 b. 7694
Orig. allog. 1 f.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830201) mc. 2656 B 6
Ined.

Richiesta di decorazione per il signor Carlo Occelletti

[Roma, anter. 1° marzo 1873]

[Eminenza Reverendissima],

Il Sig. Carlo Occelletti torinese impiega le molte sue sostanze in opere di carità.

Zelante promotore della società di S. Vincenzo de' Paoli assiste i poveri della Parochia di S. Pietro e Paolo di Torino; in casa sua fondò e sostiene a proprie spese e fatiche l'Oratorio di S. Giuseppe ove soglionsi raccogliere nei giorni festivi circa settecento poveri fanciulli, i quali sono istruiti nella santa cattolica religione e nelle pratiche di pietà.

Egli e tutta la sua famiglia sono insigni benefattori dell'Oratorio di S. Francesco di Sales.

Il Sac. Gio. Bosco dimanda umilmente pel medesimo la decorazione di Cavaliere di qualunque ordine sia beneviso alla sovrana clemenza di V. Santità per cui è pronto a dar ogni momento vita e sostanze.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Giacomo Antonelli: v. lett. 1732 e prec.
3 Carlo Occelletti: nato a Racconigi, nel 1812, abitante a Borgo San Salvario a Torino, dove nel 1859, aveva iniziato l'Oratorio di S. Giuseppe assieme alla sorella Paolina. Animatore oratoriano e cooperatore

salesiano, fu ordinato sacerdote il 21 dicembre 1878; morì il 30 gennaio 1881 a 69 anni: BS a. III n. 2 (febbraio 1879) p. 10, BS a. V n. 2 (febbraio 1881) p. 16; cf anche P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale 1815-1870*. Roma, LAS 1980, pp. 173-174.
15 La risposta fu positiva: v. lett. prec.

1738

Promemoria al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *Spoglio cardinali, Antonelli*, b. 4
Copia di Gioachino Berto senza data e firma 2 ff. 310 x 210 mm.
Ined.

Presenta i quattro *modus vivendi* approvati dal Consiglio di Stato per la concessione delle temporalità ai vescovi — il ministero è disponibile ad alcuni ritocchi linguistici — il secondo *modus* sembra il più accetto alla S. Sede, sia pure con la modifica indicata — pure il Ministero è d'accordo, anche se preferisce attendere il momento opportuno per metterlo in esecuzione

[Roma, marzo 1873]

Temporalità dei vescovi

I quattro *modus vivendi*, come dicono proposti dal Ministero e approvati dal Consiglio di Stato erano:

1° I Vescovi diano comunicazione e presentino la Bolla di loro preconizzazione secondo la legge.

2° Il Capitolo o la Curia o altre autorità competenti presentino un sunto della Bolla dichiarando che nulla fu aggiunto alle formule solite ad usarsi in tali scritti.

3° Si presenti una Bolla qualunque e si dichiari che nella spedizione di quella spedita per N.N. nulla fu cangiato.

4° Una dichiarazione del segretar[i]o del Concistoro che dichiari singillatim nome, tempo, Diocesi con dichiarazione che nulla fu modificato nella spedizione della Bolla.

In generale sembra che si temano consigli segreti annessi o inseriti nelle Bolle da spedirsi. Questo timore fu tolto e se ne mostrarono contenti. Si trattò a lungo sopra ciascuna, intorno a cui il Ministero si mostrò propenso a modificare quei vocaboli che potessero sembrare indecorosi alla Santa Sede.

Il *modus vivendi* più conforme ai principii della S. Sede sarebbe l'articolo 2° modificato come segue: *Il Capitolo, la Curia od altra autorità competente mandino dichiarazione al procuratore del Re o ad altra autorità governativa che nel Concistoro tenuto nel giorno N. il sacerdote ... fu preconizzato Vescovo di ... e ne fu spedita la solita Bolla colle forme solite oppure semplicemente la solita Bolla*.

Questa formola ultima sarebbe adottata, ma il Ministero desidera di metterla in esecuzione o nelle ferie Pasquali, se hanno luogo, o meglio in quelle di giugno, quando il Ministero libero dalle interpellanze potrà senza timore | effettuare il suo desiderio. *f.1v*

Lanza e De Falco assicurano ambidue che se nella pratica di quanto sopra sarà necessaria qualche modificazione di parole si troverà la massima condiscendenza.

Lanza inoltre assicurò che proteggerà a tutta possa i Generalati, che in caso contrario cesserà dal Ministero. Che studierà di ricompensare i Vescovi della dilazione cagionata dalla necessità per mettere i Vescovi al possesso delle temporalità.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Giacomo Antonelli: v. lett. 1732.
3 *modus vivendi*: uno dei motivi per cui don Bosco era andato a Roma era di contribuire a trovare una soluzione al problema degli *exequatur*. Dell'argomento aveva parlato sia nell'udienza col card. Segretario di Stato il 26 febbraio, che in quella col papa il giorno seguente. Per l'intera vicenda, che ricorre più volte nelle lettere del biennio 1873-1874 cf F. MOTTO, *La mediazione di don Bosco fra santa sede e governo per la concessione degli Exequatur ai vescovi d'Italia (1872-1874)*. (= Piccola Biblioteca dell'ISS, 7). Roma, LAS 1987; ed. pure in RSS 10 (1987) 3-79; per una rapida sintesi della politica ecclesiastica di don Bosco nel quadriennio 1871-1874 cf P. BRAIDO, *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*. Vol. II. Roma, LAS 2003, pp. 45-51.
27 Giovanni Lanza: presidente del Consiglio e ministro dell'interno; v. E(m) I, lett. 440.
— Giovanni De Falco: ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti; v. E(m) II, lett. 907. Don Bosco avrebbe incontrato nuovamente i due politici alcuni giorni dopo.

1739

Al papa Pio IX

ASCVVRR b. *Salesiani* T. 9.1
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 300 x 215 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980528)
ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730518) mc. 41 C 3/5
Min. aut. 2 ff. 208 x 135 mm. carta rigata macchie di umidità [= A]
E II 260 MB X 700-701

Supplica per l'approvazione definitiva delle costituzioni e la piena facoltà di rilasciare le dimissorie — unisce i documenti attestanti lo stato della congregazione

*Taurini, 1° Martii 1873

Beatissime Pater,

Societas Salesiana quam tu, Beatissime Pater, opere et consilio fundasti, direxisti, consolidasti, nova beneficia a Magna Clementia Tua postulat. Etenim hujus Congregationis constitutionum existentia et praxis ferme triginta annorum; difficultates et gravia pericula superata, admirabile ejus incrementum, sunt totidem argumenta quae Dei digitum ostendunt, quemadmodum ipsi Episcopi in eorum litteris commendatitiis asserunt.

Nunc vero ad hujus operis complementum duo summopere adhuc desiderantur: Absoluta Constitutionum approbatio, et facultas dimissoriales litteras relaxandi absque exceptione. Haec sunt duo beneficia quae humillimis et enixis precibus exopto.

Ut autem uno oculorum ictu Congregationis status dignoscatur hic adnectuntur:

1° Brevis notitia sive collectio documentorum ad hanc congregationem spectantium.

2° Nonnulla exemplaria constitutionum de ultima editione.

3° Declarationes supra aliquas parvi momenti mutationes, quas experientia ad processum et soliditatem Congregationis perutiles ostendit.

Caetera, quae desunt, addere dignetur Bonitas et Clementia Tua.

Dum autem hoc magnum negotium nostrum in manus Domini commendamus, omnes salesianae Congregationis socii, qui omnes filios tuos esse gloriantur, corde et animo Deum deprecamur, ut, quidquid in oculis Domini melius sit, ipse perficiat, tibique suggerat. |

Interim ad Tuae Sanctitatis pedes provolutus, caeteris felicior suppliciter [me] subscribo *f.1v*

Humillimus filius
Joannes Bosco Sacerdos
Sup. Gen.

1 Taurini *emend ex* Romae *emend ex* Tauri *A* 15 hanc *emend sl ex* salesianam *A* 17 constitutionum *corr sl ex* costitutionum *A* 18 *ante* parvi *del* m *A* 22 *ante* salesianae *del* con … 26 subscribo *corr ex* sup *A*

1 Taurini: invero don Bosco si trovava a Roma dal 24 febbraio precedente.
5 ferme triginta annorum: eccessiva e puramente strumentale questa indicazione, in quanto si farebbero risalire le costituzioni addirittura ai tempi in cui don Bosco frequentava il Convitto Ecclesiastico di Torino (1841-1844); v. anche lett. 1946.
8 commendatitiis: non ne viene citata alcuna delle nuove, anche se gli erano pervenute, come ad es. quella del vescovo di Casale del 13 febbraio 1873 (ed. OE XXV [354]); del vescovo di Vigevano (ed. in OE XXV [356]) datata 21 febbraio e del vescovo di Albenga (ed. in OE XXV [357]-[358]) datata 22 febbraio. Quella del vescovo di Savona (ed. in OE XXV [355]), pur datata 13 febbraio, gli dovette giungere in marzo a Roma: cf lett. 1740, così come datate ai primi di marzo, rispettivamente del 2 e 6 marzo, erano quella, molto positiva del vescovo di Fossano (ed. in OE XXV [359]-[361]) e quella, critica, dell'arcivescovo di Genova (ed. in OE XXV [362]-[363]), il quale, come mons. Cerruti di Savona, aveva accolto alcune istanze della commendatizia di mons. Gastaldi del 10 febbraio (v. lett. 1721, 1722). Il Magnasco sarà poi favorevolissimo nel 1875 a don Bosco e ai salesiani nella loro questione con mons. Gastaldi per l'erezione nella sua diocesi dell'Opera dei Figli di Maria.
15 *Brevis Notitia*: v. E(m) III, lett. 1711; parzialmente ed. in MB X 890-893.
17 Nonnulla exemplaria: cf G. Bosco, *Costituzioni della società di S. Francesco di Sales [1858]-1875*. Testi critici a cura di F. Motto. Roma, LAS 1982, col. Ns; OE XXV, [35]-[72].
18 Declarationes: *ib.*, p. 248; ed. pure in MB X 894-895.

1740

Al vescovo di Savona Giovanni Battista Cerruti

Archivio Diocesano - Savona
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. appunto allog. sul f. 2v: «Risposto 7 marzo 73 che si era esaudita»

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cerruti* (A 1980504)
Ined.

Chiede nuovamente un'eventuale commendatizia in appoggio della definitiva approvazione delle costituzioni salesiane

*Roma, 3 marzo [18]73
Via S. Chiara 49 p. 3

Eccellenza Reverend.ma,

Da Torino scriveva a V. S. R.d.ma per avere una commendatizia in appoggio della definitiva approvazione della nostra congregazione. Temo che la mia dimanda non le sia pervenuta, oppure ignorando il mio indirizzo a questa città sia rimasta ferma presso di V. E.

Ella pertanto mi farebbe un vero favore di volermi semplicemente dire come fu la cosa; anzi se per ragionevoli suoi motivi non giudicasse di fare tale commendatizia non farei osservazioni di sorta.

Intanto r[acc]omando me e li nostri giovanetti alla carità delle sante sue preghiere mentre con profonda gratitudine mi professo

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

9 ragionevoli *corr ex* ragio…

2 Giovanni Battista Cerruti: v. E(m) III, lett. 1527.
3 scriveva: v. *Appendice* I, lett. 1873/4.
9-10 fare tale commendatizia: invero era già stata redatta, in data 16 febbraio 1873, in seguito alla circolare di mons. Gastaldi di cui alla lett. prec.

1741

Al giovane insegnante Vittorio Pavesio

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900417)
Copia semplice
E II 262 MB X 1131-1132

Comunica la facoltà concessagli dal papa di leggere libri proibiti — al fratello raccomanda di fare il bene possibile nel suo stato — attende la sua imminente vestizione clericale

*Roma, 3 marzo [18]73
Via S. Chiara - 49

Mio caro Pavesio,

Il Santo Padre manda per mezzo mio la santa sua benedizione a te e a tuo fratello. A te è concessa la facoltà di leggere e ritenere libri proibiti; a tuo fratello di continuare nel suo uffizio purché, dandosi il caso, procuri di fare il bene che

può e d'impedire il male che può nelle cose che si riferiscono alla religione.

Credo che ti sarai fatto prendere la misura dell'abito chericale, e che giunto a Torino nulla più occorrerà che benedirlo e indossartelo.

Saluta tuo fratello e i tuoi allievi, prega per la povera anima mia e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

3 Vittorio Pavesio: insegnante esterno nel ginnasio superiore dell'Oratorio. Don Bosco era amico di famiglia: v. E(m) III, lett. 1293.
4 Il Santo Padre: don Bosco era stato in udienza il giorno stesso (v. lett. seg.).
6 suo uffizio: si trattava forse di un impiego governativo, per la cui continuazione dopo la rottura Stato-Chiesa, a seguito della breccia di Porta Pia, si potevano porre problemi di coscienza ad un animo molto sensibile.
8 abito chericale: non senza una punta di humour don Bosco sembra volergli insinuare l'idea di farsi salesiano.
13 Alla lettera don Bosco univa la seguente dichiarazione: *Vivae vocis oraculo, Pius Papa IX benigne annuit, exceptis libris contra bonos mores et tractantes ex professo contra Religionem. Die 27 februarii 1873* (ASC A 1900416).

1742

Alla contessa Maria Luisa Radicati Talice di Passerano

ASC B31010 *Lett. orig., Radicati* (A 1730903) mc. 43 E 11/12
Orig. aut. 2 ff. 205 x 125 mm. carta leggera
E II 261

Comunica la benedizione del papa estesa a tutta la sua famiglia ed alla contessa Appiani — altre notizie solo a voce al suo ritorno — auspica lo spaccio di tutte le cartelline di beneficenza inviatele

*Roma, 3 marzo [18]73
Via S. Chiara 49-3

Ill.ma Sig[ra] Contessa,

Vengo dall'udienza del Santo Padre; che mi dà incarico di comunicare a Lei una particolare benedizione da estendersi sopra tutta la sua famiglia e segnatamente sopra la sig[na] Carolina.

Altra benedizione particolare ho dimandato ed ottenuto per la sig[ra] cont[essa] Appiani come presidente della Opera delle chiese povere, e sopra tutta la sua famiglia.

Ho anche parlato di tutte altre cose ma di ciò parleremo, spero qualche sera alle sei appena giunto in Torino.

Ho pure dei favori speciali da comunicarle in modo ufficiale, ma ciò farò più tardi.

I biglietti sono andati? Restarono inceppati? Faccia coraggio; si cerchi ajuto.

Dio conceda ogni bene a Lei e alla sua | famiglia e mi creda colla più profonda *f.1v*
gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Prego di fare i miei umili saluti al sig. Conte e famiglia come pure alla famiglia Appiani.

3 Maria Luisa Radicati Talice di Passerano: v. E(m) II, lett. 746.
4 Vengo dall'udienza: dunque una seconda, a poca distanza dalla prima del 27 febbraio.
6 Carolina: la figlia di Maria Luisa; v. E(m) III, lett. 1490.
8 contessa Appiani: Antonietta Faà di Bruno, nata ad Alessandria nel 1823, che sposò in seconde nozze il conte Paolo Appiani (morto nel 1863) dal quale ebbe tre figli. La contessa era stata ammessa a corte il 3 gennaio 1844: cf Antonio MANNO, *Il patriziato subalpino. Notizie di fatto storiche, genealogiche, feudali ed araldiche. Dizionario genealogico A-B.* Vol. II. Bologna, Forni editore 1895-1906, p. 64. Era stata una delle promotrici della lotteria di don Bosco nel 1866.
10-12 tutte altre cose… favori speciali: non meglio precisati e non facilmente identificabili.
20 conte: Costantino Radicati Talice di Passerano; v. E(m) I, lett. 109.

1743

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690831) mc. 8 D 1
Orig. aut. 2 ff. 205 x 125 mm. carta leggera inchiostro sbiadito segni di pastello azzurro
E II 262 MB X 1132

Invia il documento col titolo di monsignore per il canonico Giuseppe Masnini — decida col vescovo come consegnarlo — comunica benedizione papale con indulgenza per lui e per i ragazzi del collegio

*Roma, 5 marzo [18]73

Car.mo D. Bonetti,

Come avrai ricevuto il piego indirizzato al can.co Masnini senza farne motto ad alcuno ti recherai dal Vescovo e con Lui concerterai il modo di presentarlo a Lui medesimo.

Non so come vada il tuo negozio da sale; ma dimandai una speciale benedizione per te e l'altra pe' tuoi allievi con indulgenza plenaria pel giorno da scegliersi.

Le cose nostre vanno bene, prega Dio che a tutti tenga il cervello a posto.

Dio ci benedica e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3 6 dimandai *corr ex* ti ho mandato

2 Giovanni Bonetti, direttore del collegio di Borgo S. Martino: v. E(m) I, lett. 328.
3 piego: lettera, contenente il documento di titolo di "monsignore", che don Bosco aveva ottenuto a Roma per il canonico.
— Santo Giuseppe Masnini: segretario di mons. Ferrè; v. E(m) III, lett. 1403.

4 Vescovo di Casale: mons. Ferrè; v. E(m) II, lett. 1096.
6 negozio da sale: pare alludere alla coltivazione delle vocazioni salesiane.
9 cervello a posto: non sragionare, non agire in modo sconsiderato.

1744

Al cardinale Luigi Bilio

ASV *Spoglio cardinali, Bilio* b. 2 fasc. D
Orig. aut. 2 ff. 280 x 217 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bilio* (A 1980505)
Ined.

Chiede la cortesia di distribuire a pagamento 10 cartelline di beneficenza

*Roma, 8 marzo [18]73
S. Chiara 49-3

Eminenza Reverend.ma,

È un piemontese che ricorre ad un piemontese per dare pane ad alcuni poveri piemontesi. Veda V. E. che preambolo! La sostanza poi si riduce a pregare la sua carità a voler promuovere lo spaccio di cartelline di beneficenza che le unisco in numero di dieci.

Se mai però tale cosa le cagionasse disturbo mi rimandi pure liberamente qualunque numero non giudichi di poter ritenere.

Mentre prego Dio che lungamente la conservi pel bene di S. Chiesa, chiedo la sua santa benedizione e mi professo

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 Luigi Bilio, originario di Alessandria: v. E(m) III, lett. 1409.
3-14 La lettera dovrebbe essere quella indicata, ma priva di testo, in E(m) III, lett. 1409.
6 cartelline di beneficenza: v. lett. 1715.
14 Un appunto autografo sul f. 2 in data 12 marzo 1873 specifica che il card. inviò a don Bosco 100 lire.

1745

Ad una contessa non identificata di Rimini

Congregazione suore di Maria SS. Consolatrice - Roma
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. la data è allografa
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Contessa* (A 1980506)
Ined.

Le raccomanda l'acquisto e la distribuzione di cartelline di beneficenza a favore dell'Oratorio di Valdocco — desidera incontrarla a Roma (o a Rimini lungo il viaggio di ritorno) per un'importante questione che la riguarda

Roma, 11 Marzo [1873]

Ill.ma Sig[ra] Contessa,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

La nota sua carità mi dà confidenza a raccomandarle una decina di cartelline di beneficenza pei poveri nostri fanciulli. Veda se può distribuirle ad altri o ritenerle *per sé* a maggior gloria di Dio.

Ma il motivo principale per cui le scrivo è di maggior importanza e sarebbe di poter conferire di qualche affare che credo di suo gusto e di non piccolo rilievo.

Se non la disturbasse troppo venire in Roma, io vi rimango sino a *lunedì prossimo*, Via S. Chiara n° 49 - 3.

Dio ci benedica tutti e mi creda colla più profonda gratitudine

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Non potendo venire, se gradisse bene, passerò a Rimini andando a Torino.

4-5 cartelline di beneficenza: v. lett. 1715.
8 affare: impossibile identificarlo, non essendo stata individuata la corrispondente.

1746

Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby

Archivio Collegio Irlandese, *Kirby Corrispondence* b. 17 a. 1873 n. 104 - Roma
Orig. aut. 1 f. 220 x 140 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Kirby* (A 1800206) mc. 2651 A 4
Ined.

Raccomanda la distribuzione di alcune cartelline di beneficenza a favore dell'Oratorio di Valdocco

*Roma, 12 marzo [18]73
S. Chiara 49-3

Reverend.mo e Car.mo Monsignore,

Desiderava di ossequiarla, ma finora non ho potuto.

Ora comincio raccomandarle alcune cartelline di beneficenza. Veda un poco se può farsi ajutare da qualche altra caritatevole persona e spacciarle a favore de' nostri poverelli. Infine poi Ella mi ritornerà quello che non ha distribuito e che non intende ritenere per sé.

Dio Le conceda ogni bene, preghi per me che con gratitudine mi professo

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3

3 Toby Kirby: v. E(m) II, lett. 1051.
5 cartelline di beneficenza: v. lett. 1715.
11 Lo stesso giorno don Bonetti scriveva che i biglietti erano quasi tutti venduti e che dunque lunedì 17 marzo sarebbero ripartiti da Roma (ASC A 4370420, mc. 3685 E 1/4); due giorni dopo invece comunicò che avrebbero ritardato proprio per continuare lo spaccio dei biglietti: ASC A 4370422, mc. 3685 E 9/12.

1747

Alla signora Matilde Sigismondi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870510)
Copia semplice
E II 263 MB X 1133

Raccomanda la distribuzione di alcune cartelline di beneficenza a favore dell'Oratorio di Valdocco — riconsegnare i biglietti rimanenti a madre Galeffi

*Roma, 12 marzo [18]73

Benemerita Signora Matilde,

Metto alla prova la sua industriosa carità. Si cerchi qualche benevola persona che l'aiuti e veda se può spacciare gli uniti bigliettini pei nostri poveri fanciulli, che in numero notabile sono anche romani. Quel tanto poi, che non potesse spacciare, lo rimandi liberamente alla M. Presidente di Torre de' Specchi.

Dio la benedica, le dia la pace del cuore e la grazia di perseverare nel bene, mentre ho l'onore di professarmi

Della S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Matilde Fantoni Sigismondi: moglie di Alessandro, che più volte ospitò don Bosco nei suoi soggiorni romani. Morì sul finire del 1894 (BS a. XIX n. 1 (gennaio 1895) p. 27), undici anni prima del marito.
4 uniti bigliettini: "cartelline di beneficenza," di cui alla lett. 1715.
6 Presidente, ossia Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.

1748

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1873 rub. 220 pr. 7848
Orig. aut. 1 f. 205 x 123 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830202) mc. 2656 B 7/8
Ined.

Chiede la cortesia di distribuire 50 cartelline di beneficenza a favore dell'Oratorio di Valdocco — comunica un importante appuntamento serale a proposito della questione degli *exequatur* — gli comunicherà l'esito l'indomani

*Roma, 15 marzo 1873
S. Chiara 49

Eminenza Reverend.ma,

Non so se fra le molte opere di carità cui la E. V. R.d.ma prende parte io possa in questo momento annoverare i nostri poveri giovanetti. Ad ogni modo io le mando alcune lettere di prospetto con una 50 di cartelline di beneficenza. Se Ella può affidarle a qualche pia persona o ritenerle per sé, è una risorsa per me, altrimenti dimani a sera Ella mi può ritornare quello che giudica opportuno.

Dico dimani a sera, perché ho questa sera l'ultima conferenza con quella persona, e dimani mi farò premura di recarmi a comunicarle il risultato.

Le rinnovo qui l'assicurazione delle nostre comuni e private preghiere per
f.1v l'acquisto e conservazione della preziosa di Lei sanità; | e pieno di fiducia che Dio ci voglia esaudire, colla più profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
6 cartelline di beneficenza: v. lett. 1715.
7 ritenerle per sé: esattamente quello che fece, come risulta dalla minuta di risposta allegata alla medesima in data 17 marzo 1873 (lett. 1736).
9-10 quella persona, vale a dire il ministro Lanza. Don Bosco era stato ricevuto dal card. Antonelli un'altra volta alcuni giorni prima.

1749

Alla signora Paolina Clara

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Clara* (A 1700720) mc. 14 C 10/11
Orig. aut. 2 ff. 206 x 125 mm. carta leggera inchiostro sbiadito
Ined.

Assicura le sue preghiere e quelle del papa per l'ammalata raccomandatagli — il papa le invia la benedizione, estensibile a tutta la famiglia

*Roma, 15 marzo [18]73

Benemerita Sig[ra] Clara,

Appena fu data notizia all'Oratorio della malattia di Mad. Campana furono tosto stabilite speciali preghiere all'altare di Maria A. mentre mi sono recato qui dal Santo Padre per chiedere una speciale benedizione sopra l'inferma. Il S. Padre accondiscese ben di buon grado e mi diede carico di comunicarlo a suo nome.

Non sapendo come essa stia, prego Lei, sig[ra] Clara di volerle tale cosa significare aggiugnendo che lo stesso pontefice mi assicurò che l'avrebbe anche raccomandata nella santa messa.

Non occorre il dire che una speciale benedizione ho dimandato sopra Lei e pel Cav. Cesare perché Dio conceda ad ambidue sanità più stabile, ma di ciò

parleremo di presenza sul finire della prossima settimana a Torino. |

Il Signore conceda ogni bene a Lei, al sig. marito, faccia coraggio all'inferma, *f.1v*
riverisca anche le sue sorelle da parte mia, e raccomandandomi alle preghiere di tutti ho l'onore di professarmi

Della S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Clara Paolina, nata Polliotti: morta nel maggio 1882 [BS a. VI n. 5 (maggio 1882) p. 92] moglie del procuratore legale Cesare, di cui qui sotto; v. anche lett. 1933.
3 mad. Campana, sorella di Paolina: *ib*.
11 cav. Cesare: avv. Clara, morto nei primi mesi del 1879; cf BS a. II n. 6 (giugno 1878) p. 16.
14 sue sorelle: madama Campana di cui sopra e madama Jano, di cui alla lett. 1933.

1750

Alla contessa Gabriella Corsi

Biblioteca Vaticana - Fondo Patetta
Orig. aut. 1 f. 205 x 125 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Corsi* (A 1980507)
E II 263 MB X 1134

Rende nota la benedizione papale sopra di lei, la sua famiglia e la contessa Maria — prossimo ritorno a Torino — è molto impegnato nel distribuire le cartelline di beneficenza

[Roma, 15 marzo 1873]

Mia Buona e car.ma Mamma,

La ringrazio della parte che prende ai nostri bisogni. Dio pagherà tutto.

Quando la damig. Balbo e V. S. sapranno il regalo che fa il S. Padre a tutti quelli che si occupano di questa nostra piccola lotteria, ne saranno assai contenti. Lo dirò a suo tempo.

Per S. Giuseppe [spero] di essere a Torino. Ma ho millanta affari, tra cui lo spaccio di biglietti. Se ne mandarono 1200, ma rimasero tutti fermi e niuno se ne occupò. O mamma Corsi, mamma unica [,] perché non averne almeno una in Roma?

Ora li mando a destra e a sinistra, e spero di non portarne più alcuno a casa.

Dio ci benedica tutti e ci conservi sempre suoi e mi creda

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 Data: presunta, sulla base di varie lettere dello stesso giorno.
2 Gabriella Corsi: v. E(m) III, lett. 1565.
4 Maria Balbo: v. E(m) III, lett. 1546.
— regalo: ovviamente di indole spirituale, come indulgenze e simili (cf lett. 1756).
7 Per S. Giuseppe spero: ossia il 19 marzo; in realtà a Torino vi arrivò solo alla fine del mese, essendosi soffermato più a lungo per poter completare lo spaccio dei biglietti della lotteria (v. lett. 1746).

1751

Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby

Archivio Collegio Irlandese, *Kirby Corrispondence* b. 17 a. 1873 n. 112 - Roma
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Kirby* (A 1800207) mc. 2651 A 5
Ined.

Ritarda di un giorno la partenza per essere suo ospite con don Berto l'indomani — auspica un ulteriore spaccio di biglietti di beneficenza

*Roma, 15 marzo [18]73
S. Chiara 49

Reverend.mo Car.mo Monsignore,

Mi sottometterò alla punizione che mi ingiunge. Differirò di un giorno la mia partenza e lunedì all'una sarò col mio segretaro a godere delle sue grazie. Chi sa che in quel giorno non trovisi qualche caritatevole persona che possa ritirare qualche cartellina? Ma *ab amicis honesta sunt petenda.*

La ringrazio di tutto e con gratitudine mi professo
Della S. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3

2 Toby Kirby: v. lett. 1746.
4 Differirò di un giorno: in realtà di vari giorni, essendo partito il 22 marzo.
5 lunedì: il 17 marzo.
7 cartellina: di beneficenza (v. lett. 1715).

1752

Alla contessa Gabriella Corsi

Biblioteca Vaticana - *Fondo Patetta*
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Corsi* (A 1980508)
E II 264 MB X 1134

Comunica la speciale benedizione che il papa ha inviato a lei e a tutta la sua famiglia — altre notizie appena tornato — auspica un ulteriore spaccio di biglietti delle cartelline di beneficenza

[Roma, 18 marzo 1873]

Mia Buona e car.ma Mamma,

Vengo in questo momento dal Santo Padre che parlò volentieri di Lei e della famosa deputazione.

Mi incaricò di comunicare una speciale benedizione sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia e segnatamente sopra la contessa Maria, che promisi anche di raccomandare nella santa messa.

Altro scriverò fra breve.

Se ha persone cui si possono mandare biglietti lo dica a D. Rua che ne farà la spedizione.

Ho mille cose tra mano; preghi che tutto vada bene.

Dio ci benedica tutti e mi creda discolo ma

Obbl.mo e aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 18 marzo: data dell'udienza papale.
2 Gabriella Corsi: v. E(m) III, lett. 1565.
4 famosa deputazione: la contessa aveva guidato a Roma un gruppo di signorine piemontesi che, con analoghe deputazioni di altri paesi, erano state ricevute dal papa in occasione del suo giubileo pontificale nel giugno 1871.
6 contessa Maria Balbo: v. E(m) III, lett. 1546.
9 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730. Don Rua veniva informato degli avvenimenti di Roma anche dal segretario di don Bosco a Roma, don Gioachino Berto.

1753

Al superiore generale dei Redentoristi, Nicolaus Mauron

Archivio Generale Redentoristi 39 Miscelma, 0015
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 210 x 135 mm. con busta
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Zelli* (A 1980509)
E II 265 MB X 1141

Invia 10 cartelle di beneficenza raccomandandone la distribuzione a pie persone — fra i giovani di Valdocco non mancano alcuni di Roma — restituisca le cartelline rimaste a madre Galeffi

*Roma, 21 marzo 1873

Reverendissimo Padre,

Il povero sottoscritto andando in cerca di pagnottelle per i suoi poveri ragazzi, si fa ardito di ricorrere anche alla nota carità di V. R. A tale scopo le acchiudo *Dieci* cartelline di beneficenza con preghiera di volerle eziandio raccomandare ad altre pie persone.

Le noto che questi fanciulli, in parte notabile sono pure Romani ed ora soltanto se ne conducono a Torino *otto* dei più abbandonati.

Al 10 del prossimo aprile, Ella è pregata di rimettere alla Sig[ra] Madre Presidente di Torre de' Specchi le cartelline che non intendesse di ritenere presso di sé, o il denaro che dalle medesime avesse ricavato.

Qualunque cosa Ella possa fare in questo bisogno eccezionale si assicuri che tanto i poveri beneficati quanto lo scrivente non cesseranno d'invocare le bene-

dizioni del Cielo sopra tutta la religiosa sua famiglia, e pieno di fiducia che tale
f.1v opera | di carità contribuisca efficacemente alla prosperità e conservazione della
medesima con profonda gratitudine ha l'onore di potersi professare

Di V. R.

Obbligatissimo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Nicolaus Mauron: nato il 7 gennaio 1818 a S. Silvestro (diocesi di Friburgo), professo redentorista nel 1837 e sacerdote nel 1841. Fu professore di filosofia e di teologia morale a Friburgo. Provinciale di Francia dal 1851 al 1855, fu superiore generale dell'Istituto dal 1855 al 1893. Morì a Roma il 13 giugno 1893: note d'archivio.
5 cartelline di beneficenza: v. lett. 1715.
9-10 Madre Presidente era Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.

1754

A don Michele Rua

Edita in E II 264 MB X 1135

Informa che dopo l'esame semestrale desidera che gli studenti di filosofia si preparino all'esame di corso elementare — programma del viaggio di ritorno — buon risultato dello spaccio delle cartelline di beneficenza

[Roma, anter. 22 marzo 1873]

[Car.mo Don Rua,]

Dopo l'esame semestrale, desidero che tutti i filosofi si preparino all'esame di corso elementare: perciò siano avvisati gli insegnanti e si studi modo di esaurire i programmi.

Nella entrante settimana riceverete una cambiale, mentre noi faremo vela alla volta di Torino. Dopo lunedì indirizzate lettere, etc. alla marchesa Nerli. Dopo giovedì al Prevosto di S. Martino, Bologna. Indi avrete notizie.

I biglietti vanno; sono tutti in circolazione, ma c'è da fare assai.

Dio ci benedica tutti.

[Sac. Gio. Bosco]

1 Senza data e senza destinatario; il biglietto era evidentemente allegato ad altra posta mandata a Torino. Don Bosco partì da Roma per Torino il 22 marzo. Si fermò a Firenze, Modena e Bologna. Dovette fare anche una sosta a Milano, stando alla lettera a lui indirizzata da Gregorio Mazzolari di Vedano (Milano), conservata in ASC A 0230375, mc. 415 D 5.
2 Michele Rua, "prefetto" di Torino-Valdocco, era il responsabile dell'intera Opera di Valdocco nelle assenze del fondatore: v. E(m) II, lett. 730.
7 Dopo lunedì: 24 marzo.
— Enrichetta Nerli Michelagnolo di Firenze: v. E(m) II, lett. 1062.
8 Prevosto di S. Martino, don Antonio Costa: v. lett. 1734.

1755

Ad una contessa fiorentina non identificata

Edita in E II 265

Ringrazia per l'offerta — assicura preghiere per la sua salute — chiede la consegna di un pacco di cartelline di beneficenza alla sorella

*Firenze, 23 marzo 1873

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Dio benedica Lei, sig[ra] Contessa, e con Lei benedica la sua famiglia; e mentre Ella si occupa dei nostri poverelli preghiamo il Signore che la ritorni alla primiera sanità.

Abbia la bontà di rimettere l'unito pacco alla sig[ra] sua sorella la contessa Bontolini, di raccomandarlo, ed assicurarle che quanto di corporale fa pei nostri fanciulli, Dio lo farà centuplicato sopra i Suoi.

Preghi Dio per me e mi creda con gratitudine della S. V. benemerita

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3

6 unito pacco: di cartelline di beneficenza e relative circolari (v. lett. 1715).
6-7 contessa Bontolini: dovrebbe trattarsi di erronea lettura del nome "Boutourline"; v. E(m) II, lett. 1031.

1756

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760232) mc. 1372 C 10/11
Min. aut. con firma aut. 1 f. 268 x 196 mm. carta uso stampa inchiostro sbiadito bordi frastagliati datata 25 aprile [= A]
ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760231) mc. 1372 C 12 - D 1
Copia di Gioachino Berto con correz. ed aggiunte aut. che pubblichiamo 1 f. carta uso stampa ingiallita inchiostro sbiadito macchie di umidità sul mrg. sup. si legge aut.: «Lettolo D. Provera con Buzzetti Sig. Chiala e Lago si stampi e se ne faccia tosto la spedizione» sul v si trova una lunga nota per M. Rua [= Br Berto; Bb Bosco]
Copia di Gioachino Berto con firma dello stesso 1 f. 265 x 211 mm. carta azzurrina da computisteria rinforzata segni di pastello blu e rosso e di carta gommata
E II 266 MB X 1138-1139

Si comunica la data ultima per lo spaccio dei biglietti — ultime formalità — a tutti i benefattori verranno inviati i numeri estratti e i favori spirituali concessi dal Santo Padre

Oratorio di S. Fran.co di Sales - Torino, 24 marzo 1873

Benemerito Signore,

Mi fo dovere di partecipare a V. S. B. che col giorno 10 del prossimo aprile termina il tempo utile per lo spaccio delle cartelline di beneficenza pei poveri nostri giovanetti.

Se mai in questo intervallo di tempo credesse poterne ancora distribuire alcuna oltre a quelle già spedite non ha che farne parola e le sarà tosto spedita. Nel tempo stesso la prego di rimandare quelle che prevedesse di non poter altrimenti collocare a fine di tentarne lo spaccio in qualche altra maniera. Quelle che non fossero rimandate prima del giorno sopra mentovato si intendono caritatevolmente ritenute a conto di V. S.

Siccome poi le strettezze di questo stabilimento si fanno ognor più sentire, così la prego di farci pervenire quel tanto che a quest'uopo avesse potuto raccogliere.

Dopo il giorno dieci aprile avrà luogo l'estrazione de' premi e le sarà tosto spedita nota dei numeri vincitori. Nella stessa occasione le saranno comunicati alcuni favori spirituali che il Sommo Pontefice con grande bontà concede a tutti quelli che hanno preso parte a quest'opera di beneficenza.

Prego Dio che la voglia largamente ricompensare della sua carità, mentre con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Obblig.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

f.1v | N. B. Per dare ogni agevolezza possibile ai benemeriti distributori della città di Roma, si nota che essi possono indirizzarsi alla sig[ra] presidente di Torre de' Specchi per ogni occorrenza.

1 Oratorio di S. Fran.co di Sales *om A1 add Bb* 24 marzo] 25 aprile *A Br* 24 marzo *emend mrg sup Bb* 3 10 *emend ex* 8 *A* aprile *add sl A* 4-5 nostri giovanetti] giovanetti dell'Oratorio di S. Francesco di Sales *A Br* nostri giovanetti *corr sl Bb* 6 intervallo] breve spazio *A1* breve intervallo *corr sl A2 Br* intervallo *corr Bb* 6-7 credesse… alcuna] Ella *A1* credesse poter distribuire altre cartelline *emend sl A2* credesse poterne distribuire alcuna *corr ex A3 Br* credesse poterne ancora distribuire alcuna *corr Bb* 7 spedite] affidate alla sua carità e credesse poterne distribuire altre *A1* spedite *emend sl A2* *post* spedita *add et del* quel numero richiesto *A* 7-9 Nel… collocare] Se per altro di quelle spedite non vedesse di non poter spacciare tutte quelle che le furono inviate, la prego a volerle rimandare per *A1* Le cartelline poi *emend sl A2* Nel tempo stesso le fo umile preghiera di rimandare quelle che prevedesse di non poter altrimenti collocare *corr sl A3 Br* Nel tempo stesso la prego di… collocare *corr Bb* 10 caritatevolmente *om A1 add sl A2* 12 Siccome poi] Siccome poi *A1* Inoltre siccome *corr sl A2 Br* Siccome poi *corr sl Bb* 13 raccogliere] ricavare *A Br* raccogliere *emend sl Bb* 14 Dopo… luogo l'] Dopo il giorno [*emend ex* al giorno] otto aprile sarà fatta *A1* Dopo il giorno dieci aprile sarà fatta *corr sl A2 Br* Dopo il giorno dieci aprile avrà luogo l' *corr sl Bb* 15 Nella stessa] Nella medesima *A1* e nella stessa *emend sl A2 Br* Nella stessa *corr Bb* 16 con grande bontà *om A1 add sl* nella sua grande carità *A2 Br* con grande bontà *corr sl Bb* 17 hanno preso *corr sl ex* prendono *A* 18 *ante* Prego *del* Man *A* a linea *Bb* *ante* largamente *del* con *A* 22-24 Per… occorrenza] Nella [*emend ex* per agevolare le relazioni] città di Roma ogni relazione a questo riguardo ognuno può dirigersi a S. E. la mad. Galeffi presidente di Torre de' Specchi la quale con grande carità riceve [*emend ex* soddisfa] cartelline e danaro secondo le occorrenze *A Br* Per dare… occorrenza *emend Bb*

1 Oratorio: in realtà don Bosco il 24 marzo era ancora a Firenze.
3 10 del prossimo aprile: la data era stata posticipata di una decina di giorni sul previsto per dar modo di smerciare i biglietti rimasti invenduti.

14 Dopo il giorno dieci aprile: in realtà, l'estrazione sarà effettuata solo nell'ottobre 1874 per avvenuto sequestro del primo premio (v. lett. 1775).

1757

Ad un commendatore di incerta identificazione [Clodoveo Monti]

ASC B31010 *Lett. orig., Monti* (A 1690147) mc. 1 D 6
Orig. aut. 2 ff. 212 x 135 mm. carta uso stampa segno di carta gommata sul mrg. sup. sin.
E II 266-267 MB X 1137-1138

È dispiaciuto per essere partito senza averne salutato la moglie — ringrazia ambedue per le cortesie usategli — allega lettera per monsignor Negrotto nel caso la moglie con le amiche gradisse un'udienza dal papa

Firenze, 26 marzo [18]73

Benemerito Sig. Commendatore,

Ho dovuto partire senza più poter vedere e ringraziare la S. V. B. e la sig[ra] Contessa di Lei moglie. Con questa lettera intendo di compiere questo mio dovere e prego Dio di tutto cuore che ambidue li ricompensi della carità grande che usano a me ed alle persone che in più occasioni le ho raccomandate.

Le unisco qui una lettera per Monsig. Negrotto per l'occasione che Mad. desideri con qualche sua amica avere udienza dal Santo Padre.

Mi auguro l'opportunità di poter con qualche fatto mostrarle la mia gratitudine, e raccomandandomi alle preghiere di ambidue ho l'onore di professarmi

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3 6 occasioni *corr ex* occasione 8 *post* amica *it* desideri

2 Commendatore: come si legge in E II 1055, potrebbe trattarsi del colonnello a riposo Francesco Clodoveo Monti di Roma, nativo del Monferrato, che ebbe a svolgere importanti uffici nel ministero della guerra e per quattro legislature consecutive fu deputato. Morì l'11 gennaio 1875: cf T. SARTI, *Il parlamento subalpino e nazionale...,* p. 678.
4 Contessa di Lei moglie: Eurosia Monti Golzio; v. anche lett. 1776.
7 una lettera: v. *Appendice* I, lett. 1873/6.
— mons. Augusto Negrotto: genovese, abbreviatore pontificio, cameriere segreto del papa, amico di don Bosco.

1758

Al marchesino Giuseppe Invrea

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Invrea* (A 1800201) mc. 2650 E 7
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 207 x 133 mm.
Ined.

Ringrazia dell'offerta inviata per le cartelline di beneficenza — invoca favori spirituali sopra di lui e sopra la sua famiglia — saluti al rettore del collegio di Bressanone cui don Turchi potrebbe inviare cartelline di beneficenza per eventuali benefattori

*Bologna, 27 marzo 1873

Benemerito Signorino,

Il povero sottoscritto andando in cerca di pagnottelle pe' suoi poveri ragazzi, ed avendo ricevuto da don Turchi lire 10, che ella ebbe la bontà di inviare per una cartellina di beneficenza, la ringrazia della sua carità, e l'assicura che tanto i poveri beneficati quanto lo scrivente, non cesseranno di invocare le benedizioni del cielo sopra di lei e sopra tutta la rispettabile sua famiglia.

Fra qualche tempo riceverà la nota dei numeri estratti, e mentre le augura buona fortuna, la prega di riverire il Rev.mo Padre Rettore dicendogli che se qualche pia persona in Brixen desiderasse biglietti, don Turchi ne ha ancora molti disponibili, e con rispetto se le professa

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Invrea: allievo del collegio dei gesuiti di Bressanone (Bolzano), nato l'11 agosto 1853, figlio del marchese Fabio Luigi e di Maria Teresa Galleani dei conti d'Agliano: cf ANI 1884, p. 319.
4 Giovanni Turchi: v. E(m) II, lett. 1118.
9 Rettore: personaggio non identificato.

1759

Al signor Bartolomeo Parodi

Edita in E II 267-268

Ringrazia per l'offerta inviatagli dal duca Scotti — comunica la benedizione e le preghiere del papa — altre notizie successivamente — chiede se è disposto a smerciare cartelline di beneficenza che manderebbe in un secondo momento — saluti per P. Luigi

*Torino, 7 aprile 1873

Benemerito Sig. Bartolomeo,

Ho ricevuto la somma di fr. 100 che la S. V. benemerita mi ha inviato a nome del caritatevole e nostro benefattore il sig. Duca Tommaso Scotti; e la ringrazio di tutto cuore. Ho già fatto pervenire al medesimo la debita quitanza.

Desideravo di fare una gita a Genova per parlarle di presenza di qualche cosa; non potendo per ora effettuare questo progetto le dirò qualche cosa per iscritto.

Pochi giorni addietro fui a Roma e presentato al Santo Padre con cui si venne a discorrere della S. V. e della sua famiglia. Allora credetti d'interpretare la sua volontà dimandandogli la sua apostolica benedizione sopra di Lei, sopra la sua famiglia e sopra la cagionevole sanità della sig[ra] di Lei moglie.

A queste ultime parole il Santo Padre disse parecchie parole di rincrescimento e soggiunse che a questo scopo avrebbe anche fatto un *memento* speciale nella santa Messa. Mi diede poi espresso incarico di comunicare alla S. V. questi paterni pensieri. Altre cose mi riserbo di esporle verbalmente.

In questa occasione voleva interessarla per alcune cartelline di beneficenza cui fummo costretti per dar pane ai nostri poveri ragazzi. Prima però di mandarlene alcune le mando il programma delle medesime. Così se ne gradisce me lo farà dire con una parola, altrimenti lasciamo tutto nelle mani del Signore.

Dio conceda ogni bene a Lei e alla sig[ra] di Lei moglie, preghi per me, che con gratitudine sincera ho l'onore di potermi professare

Di V. S. benemerita

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Avendo occasione di vedere il santo sacerdote, il P. Luigi, la prego de' miei ossequi al medesimo.

2 Bartolomeo Parodi (1838-1912): primogenito della nobile famiglia genovese che aveva sposato Marianna Cataldi (figlia di Luigia). Non ebbero figli: cf E II p. 267.
4 Tommaso Gallarati Scotti: v. E(m) II, lett. 737.
17 cartelline di beneficenza: v. lett. 1715.
26 P. Luigi: dovrebbe trattarsi di padre Luigi Fiorito da Stella (Savona), che fu per quarant'anni penitenziere maggiore nella chiesa di S. Siro a Genova, direttore di anime molto noto. Morì il 4 novembre 1911: cf P. Francesco Saverio MOLFINO, *I Cappuccini Genovesi. Il necrologio 1530-1972*. Vol. III, 4ª ed. Genova, Tipolitografia Opere SS. Vergine di Pompei 1973, p. 323.

1760

Al prefetto della Provincia di Torino Vittorio Zoppi

Edita in E II 268 MB X 374

Invia i documenti per la domanda di dichiarazione di pubblica utilità dell'Oratorio, delle scuole e della Chiesa di S. Giovanni

*Torino, 11 aprile 1873

Ill.mo Sig. Prefetto di Torino,

In obbedienza alla nota del Ministero dei Lavori Pubblici, in risposta alla di Lei nota, lo scrivente ha l'onore di presentarle corredata dei chiesti documenti la dimanda di dichiarazione di pubblica utilità dell'Oratorio, scuole per la gioventù abbandonata e chiesa in Torino sul viale del Re.

L'opera monumentale che lo scrivente desidera costrurre trovasi da quasi due anni sospesa non essendosi potuto ottenere l'acquisto di una piccola striscia di terreno ancorché si siano fatte ben generose offerte di prezzo, ed ora se ne chiede l'appropriazione.

Speranzoso che vorrà degnarsi di dare corso alla unita pratica si prega lo scrivente di dichiararsi colla massima stima e considerazione

Della S. V. ill.ma

Dev.mo e obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco 15

2 Vittorio Zoppi: v. E(m) III, lett. 1654; v. anche lett. 1716.
3 nota del Ministero: ecco gli antecedenti. La deliberazione della Giunta municipale di Torino del 10 luglio 1872 nei riguardi della domanda di don Bosco [fatta tramite il conte Carlo Reviglio della Veneria: v. E(m) III, lett. 1658] di erigere una Chiesa sul viale del Re, era stata inviata alla Prefettura di Torino, la quale il 9 agosto successivo aveva chiesto spiegazioni all'Ufficio comunale dei Lavori Pubblici. Il 28 gennaio 1873 questi rispose in modo interlocutorio, per cui la Prefettura l'8 febbraio chiedeva un doppio originale dell'intera pratica. La richiesta venne trasmessa dall'Ufficio dei Lavori Pubblici il 7 marzo al conte Carlo della Veneria e da questi dunque comunicata a don Bosco: documenti in ASCT *Corrispondenza* LL. PP. 1873.
5 dimanda di dichiarazione di pubblica utilità: era necessaria per ottenere l'esproprio di una striscia di terreno necessario all'opera in costruzione, di cui in E(m) III, lett. 1640; v. anche lett. 1848. La pratica si concluse solo nel 1878.
10 appropriazione: forse, meglio, andrebbe letto "espropriazione".
15 Il giorno successivo, 12 aprile 1873, la Prefettura, a norma delle disposizioni della legge di esproprio per pubblica utilità del 25 giugno 1865, chiedeva al sindaco di Torino, Felice Rignon, di pubblicare all'albo pretorio la documentazione relativa alla domanda di dichiarazione di pubblica utilità e di depositare il progetto. Il 19 aprile il segretario comunale Carlo Fava procedeva a quanto richiesto e dal 20 aprile al 4 maggio tutta la documentazione fu messa a disposizione di chiunque volesse prenderne visione. Un'inserzione venne anche fatta i giorni seguenti nella *Provincia, Gazzetta ufficiale della circoscrizione giudiziaria della corte d'appello di Torino.* Il 7 maggio il sindaco rinviava tutto il carteggio alla Prefettura e l'economo don Savio l'11 maggio procedeva a pagare le spese delle pratiche (lire 16,50): documenti in ASCT *Corrispondenza* LL. PP. 1873. Successivamente, il 13 ottobre 1873 il prefetto Zoppi informava don Bosco sulla restituzione degli incartamenti: ASC A 1362127, mc. 1385 E 11. Don Bosco in riconoscenza all'inizio del nuovo anno gli faceva pervenire in omaggio una lepre, ma il Zoppi il 7 gennaio 1874, pur ringraziandolo per il dono, lo restituiva per fedeltà al "principio di non ammettere regali da chiunque": ASC A 1454707, mc. 1594 A 4, ed. in MB X 788.
15 È forse il caso di aggiungere, per completezza, che durante l'estate il municipio invitò don Bosco ad eseguire dei marciapiedi davanti alle sue proprietà. Il 10 luglio 1873 l'economo don Savio chiese, motivandola, una loro dilazione e l'ufficio comunale il 6 agosto successivo la concedette: ASCT *Polizia*, cart. 196, fasc. 2.

1761

Al conte Francesco Viancino di Viancino

ASC B31010 *Lett. orig., Viancino* (A 1741029) mc. 55 A 7
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Via Cottolengo, n. 32» inchiostro sbiadito
E II 269 MB X 1140

Chiede il prestito di alcune cartelline di beneficenza essendone rimasto provvisoriamente sprovvisto — spera di poter andare a trovarlo durante la settimana per parlare del suo viaggio a Roma

[Torino], Pasqua [13 aprile18]73

Car.mo Sig. Conte,

Ricorro a Lei, car.mo sig. conte, per un mutuo strano: che mi impresti biglietti della nostra lotteria, se ne ha disponibili. Li abbiamo tutti in giro, e ne ritornerà

certamente un numero notabile; ma adesso avrei occasione di collocarne alcuni e non ne ho. Mi obbligo di farne la restituzione, non come ha fatto V. S. in biglietti di banca, ma proprio tali, quanti e quali me li mutua.

Spero poterla riverire nel corso della settimana corrente e parlarci di Roma.

Intanto prego Dio che doni a Lei, e alla sig[ra] contessa Luigia, sanità stabile con ogni celeste benedizione; mentre con gratitudine mi professo

Della S. V. car.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

7 proprio] propropio quanti *corr ex* quim

2 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
9 Luigia Viancino di Viancino: *ib.*

1762

Alla signora Eugenia Radice Marietti Fossati

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Radice* (A 1810130)
Copia semplice
E II 269 MB X 1166

Ringrazia dell'offerta per la chiesa di Maria Ausiliatrice — promette di continuare a pregare per i suoi bambini — saluti a tutta la famiglia

*Torino, 14 aprile [18]73

Preg.ma Signora,

Ho ricevuto fr. 25 che V. S. caritatevole offre per la chiesa di Maria Ausiliatrice. Io la ringrazio e la Santa Vergine penserà a pagarla con quella moneta che non va soggetta a diminuzione.

Dal canto mio non mancherò di pregare e fare anche pregare i miei poveri giovanetti all'altare di Maria specialmente pe' suoi bambini e spero Dio vorrà conservarli a sua consolazione e ad essere buoni cristiani nell'umana società in questi tempi cotanto depravati.

Ella continui ad ajutarmi colla sua carità e noi continueremo anzi aumenteremo le preghiere, mentre Dio dal cielo aumenterà eziandio il numero delle sue grazie.

Il Signore conceda ogni bene a Lei e a tutta la sua famiglia e preghi per me che con | gratulandomi sono in G. C. *f.1v*

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Eugenia Radice: v. E(m) III, lett. 1568.
3 Ho ricevuto: la lettera è conservata in ASC A 1340510, mc. 1426 B 12 - C 2. La stessa signora aveva inviato fr. 200 pochi mesi prima: v. lett. 1717.

1763

Alla signora Matilde Sigismondi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870511)
Copia semplice intest. a stampa: «Oratorio… Torino»
E II 270 MB X 1167-1168

Assicura di continuare a pregare affinché possa ricevere le grazie implorate — chiede di fare altrettanto — attende da madre Galeffi la restituzione delle cartelline di beneficenza rimaste invedute in quanto l'estrazione dei premi è stata posticipata di qualche giorno

[Torino], 16 aprile [18]73

Preg.ma Signora,

Vi sono certe grazie che Dio suole concedere, ma vuole che siano frutto di continuate preghiere. Io credo che noi siamo in questo caso. Noi pertanto continueremo a pregare, Ella pure prosegua nelle preghiere stabilite, ma con fede, e ne avremo la sospirata mercede.

Quando non fa cattivo tempo faccia ogni giorno una breve passeggiata a piedi; non trovo alcun inconveniente.

Favorisca di dire alla Madre Presidente, che se ha biglietti di lotteria senza scopo ce li mandi, giacché l'estrazione è differita di qualche giorno. La riverisca tanto da parte mia.

Dio benedica Lei, il sig. marito e ad ambidue conceda ogni bene e mi creda in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Matilde Sigismondi: v. lett. 1747. La signora aveva scritto a don Bosco il 13 aprile comunicando che la sua salute era migliorata, chiedendogli però di continuare a pregare per lei: ASC A 1350323, mc. 1432 B 11/12.
9 Madre Presidente: Maria Maddalena Galeffi; v. E(m) II, lett. 960.
10 differita di qualche giorno: invero molto più di qualche giorno, visto che l'estrazione ebbe luogo nell'ottobre 1874.
12 marito: Alessandro Sigismondi (v. lett. 1747).

1764

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690832) mc. 8 D 2/3
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32» segni di piegatura segni di ceralacca sul f. 2 bianco
E II 270-271 MB X 1052

Crede che si possano impedire i disordini mettendo in pratica determinate norme fondamentali per la corretta gestione delle case salesiane — attende al riguardo una relazione in occasione della sua visita il mese successivo

[Torino], 17 aprile [18]73

Car.mo D. Bonetti,

Io non credo che non si possano impedire i disordini se mettonsi in pratica le norme fondamentali delle nostre case. Fa la prova.

1° Rendiconto mensile in cui si batta sul dovere che il superiore ha di parlare schietto e dire ogni cosa al suo suddito; e questi dal suo canto dica le cose e se non si dicono se le richiamino a memoria.

2° In questo rendiconto osservare se si è migliorato o no; se si tiene conto dei consigli dati. Ed insistere sulla esecuzione dei medesimi.

3° Non mai omettere le due conferenze mensili, una ascetica, l'altra spiegativa delle regole.

4° Radunare il Capitolo, e qualche volta tutti gli insegnanti per istudiare i mezzi che ciascuno giudica opportuni per rimediare *il da rimediarsi.* |

5° Ricordati che il Direttore non deve fare molto, ma adoperarsi che gli altri facciano vegliando che ciascuno compia i propri doveri. *f.1v*

6° Leggi anche le norme che ho date scritte a ciascun direttore delle nostre case.

Non ti chiedo altro che l'osservanza di questi articoli, e poi la grazia del Signore avrà la via aperta nel cuore di tutti. Gli esercizi sp. prepareranno terreno.

Nella prima quindicina di maggio p. andrò a farvi visita e tu mi saprai dire il risultato di quello che ti raccomando. D'altronde *mundus in maligno positus est totus*. E non possiamo cangiarlo.

Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4 20 mundus] mundo

2 Giovanni Bonetti: direttore del collegio di Borgo S. Martino; v. E(m) I, lett. 328.
5 Rendiconto mensile: era una prassi, anche se l'articolo delle Costituzioni salesiane in vigore, che prevedeva un colloquio spirituale fra il direttore ed i singoli confratelli, non ne indicava la frequenza.
12 Capitolo: della casa, si intende.
16 le norme che ho date: vale a dire "I ricordi confidenziali", ed. in E(m) I, lett. 712.
18 esercizi sp.: quelli dei ragazzi, che si tenevano verso metà anno scolastico.
20-21 mundus... totus: 1Giov. 2,19.

1765

A don Eugenio Reffo

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900607)
Copia semplice di Gioachino Berto intest.: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32»
E II 271 MB X 1221

Chiede di annunciare e presentare su *L'Unità Cattolica* l'imminente ristampa del *Mese di Maria* di cui allega due copie

Torino, 18 aprile [18]73

Car.mo D. Reffo,

Abbiamo in questo momento ristampato o meglio terminato la ristampa di un *Mese di Maria.* Trovandoci già assai vicini all'epoca di usarlo, ed essendo atteso da molti, mi faresti un vero piacere di annunciarlo nel giornale *L'Unità Catt.* con qualche parola che meglio crederai.

Ne acchiudo due copie; una per te, l'altra per chi vuoi tu.

Dio ci benedica tutti e credimi con affetto

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 Eugenio Reffo: redattore de *L'Unità Cattolica*; v. E(m) II, lett. 1110; v. anche lett. 2230.
4 Mese di Maria: *Il mese di maggio consacrato a Maria SS.ma Immacolata ad uso del popolo, per cura del Sacerdote Giovanni Bosco.* Torino, G. B. Paravia 1858, 192 p., edito nelle *Letture Cattoliche* 6 (1858) 2 (aprile); ed. in OE X [295]-[486]; ebbe varie ristampe e riedizioni.
5 annunciarlo: il volumetto, alla 4ª edizione, venne presentato con ampie lodi sul numero del 20 aprile de *L'Unità Cattolica*; pure *La Civiltà Cattolica* ne annunciò la pubblicazione: serie VIII, vol. X, 1873, p. 465.

1766

Alla marchesa Bianca Malvezzi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900220)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 271-272 MB X 1141

Ringrazia per l'offerta per le cartelline di beneficenza e si scusa per il ritardo dovuto ai troppi impegni — ossequi alla cognata — l'attende per la festa di Maria Ausiliatrice — manda la benedizione a lei e a tutta la famiglia

*Torino, 20 aprile [18]73

Benemerita Sig[ra] Marchesa,

Ho ricevuto la sua prima lettera in cui mi acchiudeva fr. 100 per biglietti di beneficenza dalla sua carità ritenuti, e ricevo ora la sua seconda che accenna il timore che la prima non mi sia pervenuta. La sola agglomerazione di affari in questi giorni m'impedì di tosto riscontrarla.

Ora la ringrazio di tutto cuore, e co' miei giovanetti pregheremo Dio che la benedica, la conservi, *le dia la pace del cuore,* e le prepari il vero premio nella patria de' beati. *Amen*.

Intanto la prego di fare i miei rispettosi ossequii alla di Lei cognata march. Malvezzi, assicurandola che non dimenticherò Lei e la sua famiglia nella santa Messa. Ma mi raccomando che tanto l'una quanto l'altra sono attese dalla Madonna Ausiliatrice a fare la sua festa dal 15 al 24 prossimo maggio. Predica Monsig. Scot[t]on.

Dio la benedica, sig[ra] march. Bianca, e con Lei benedica tutti i suoi interessi, la famiglia; ma la benedica in modo particolare nelle cose dell'anima, e l'aiuti a perseverare nel bene.

Preghi anche per la povera anima mia e mi creda colla più profonda gratitudine

Della S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 Bianca Malvezzi: v. lett. 1734.
3 prima lettera: non è stata reperita.
4 la sua seconda: non è stata reperita.
10 cognata: dovrebbe essere la marchesa Vittoria, moglie di Carlo morto nel 1872 (cf ANI 1904). Don Bosco era stato loro ospite nell'andata e nel ritorno da Roma.
13-14 mons. Andrea Scotton: v. E(m) III, lett. 1582. *L'Unità Cattolica* del 14 maggio annunciò l'inizio della novena per il giovedì 16 maggio, indicando come oratore il padre gesuita Secondo Franco. Il programma della novena è edito in MB X 1226-1228.

1767

All'abate di San Paolo (Roma) Francesco Leopoldo Jacobuzzi Zelli

Biblioteca di S. Paolo, sala II, scaff. XII, cassetto I, fasc. 2° - Roma
Orig. aut.
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870551)
Copia semplice di Gregorio Palmieri nel dicembre 1915
E II 272 MB X 1142

Ringrazia per l'offerta e la lettera d'accompagnamento — preoccupazioni per la soppressione delle case religiose in Roma — invito a servirsi di quelle salesiane al nord per eventuali bisogni di soggiorno e di ospitalità

*[Torino], 21 ap[rile 18]73

Reverendissimo Monsig. Abate,

La sua carità, le parole con cui accompagna l'opera sua meritano certamente speciali atti di ringraziamento, siccome intendo di fare con questa breve lettera. Prego adunque Iddio che disperda i progetti degli empi e conservi la casa del Signore; ma che in ogni caso non ne abbiano a patire le anime nostre.

Che se mai qualcuno dei suoi, tanto più la S. V. R.d.ma passassero da queste parti, la prego di servirsi di me e di tutte le case nostre come di roba sua e con illimitata padronanza.

Io poi raccomando me e li miei poveri fanciulli alla carità delle sante sue preghiere [,] mentre colla più profonda gratitudine e pari venerazione ho l'onore di potermi professare

Della R.ma S. V.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Francesco Leopoldo Jacobuzzi, nato in Viterbo il 24 settembre 1848 da una famiglia molto religiosa. Professò come benedettino il 28 marzo 1837 e venne ordinato sacerdote il 5 giugno 1841. Fu per 22 anni parroco della basilica Ostiense, poi anche priore claustrale del monastero, finché, nel 1867 fu eletto abate di S. Paolo. Presidente della Congregazione Cassinese dal 1878 al 1885 lavorò molto per far fiorire l'osservanza. Morì l'11 novembre 1895. Consultore assai stimato della S. Congregazione dei Riti, si devono a lui il prefazio proprio di S. Benedetto e l'ufficio del patrocinio, ora solennità, dello stesso s. Patriarca (11 luglio): cf Tommaso LECCISOTTI, *Luigi Tosti agli inizi della sua attività intellettuale,* in «Benedictina» 1 (1947) 270.
3 le parole: la lettera non è pervenuta.
5-6 progetti degli empi e conservi la casa del Signore: l'allusione è al rischio di incameramento delle case religiose di Roma. Il 20 novembre 1872 era infatti stato presentato alla camera dei deputati il progetto governativo "Per la estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle Corporazioni religiose e sulla conversione degli enti morali" e il 3 aprile 1873 il successivo emendamento della Commissione incaricata, accettato, con modifiche dal Consiglio dei ministri il 23 aprile 1873. Il dibattito del parlamento e del senato si concluse con la promulgazione della legge il 19 giugno 1873. Vennero di conseguenza soppresse circa 500 case religiose, con circa 8000 fra religiose e religiosi (v. lett. 1789, 1809, 1831).

1768

Alla contessa Elisabetta Tarabini

Archivio di Stato di Modena
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Tarabini* (A 1810318) mc. 2655 A 4/5
Ined.

La informa di aver ricevuto di ritorno le cartelline di beneficenza — la ringrazia per l'ospitalità offertagli — assicura preghiere — ossequi a tutta la famiglia

*Torino, 22 aprile [18]73

Benemerita Sig[ra] Contessa,

A suo tempo ho ricevuto la sua lettera coi biglietti della nostra piccola Lotteria, che tosto ho nuovamente messo in giro, e che spero ritorneranno, come Ella mi augura, altrettanti biglietti veri di banca.

Le rinnovo qui i miei più vivi ringraziamenti per la carità che mi usò quando fui ospitato nella cristiana sua casa e per tutte le sollecitudini che si diede V. S. con tutta la sua famiglia.

L'assicuro che non potendo altrimenti, dimostrerò la mia gratitudine pregando Iddio che nell'abbondanza di sue grazie conceda a Lei [e] a tutta la sua famiglia sanità stabile, perseveranza nel bene; le conceda anche di venirci a fare
f.1v una visita in questa città e in questa casa di | Torino.

Dio ci benedica tutti; mille rispettosi ossequi e ringraziamenti a tutta la sua famiglia mentre colla più profonda gratitudine mi professo

Della S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4 *emend ex* 3

2 Elisabetta Tarabini: nata Ponziani (1815-1906), nel 1832 sposò il conte modenese Ferdinando Castellani Tarabini (1808-1885). Ebbero tre figli: Luigia, dama del S. Cuore a Roma, Ponziano, zuavo pontificio, e Gaetano, collaboratore di mons. Radini Tedeschi: informazioni avute dalla discendente Alba Canali in Gambardella.
3 lettera: non è stata reperita.
— biglietti della nostra lotteria: v. lett. 1715.

1769

Alla contessa Emma Brancadoro

Carlo Ramondini - Finale Emilia (Modena)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1980510)
Ined.

La informa che ha ricevuto il vaglia con le offerte per le cartelline di beneficenza — la ringrazia — con i suoi giovani assicura preghiere per lei e per la famiglia — ossequi alla cognata

*Torino, 24 aprile [18]73

Benemerita Sig[ra] Contessa Em[m]a,

Credo che la sua lettera si sarà incrocicchiata colla mia per istrada; ad ogni modo le rinnovo l'assicurazione che ho ricevuto il vaglia di fr. 460 che la industriosa di Lei carità seppe ricavare dallo spaccio, forse ritenendoli per sé, di cartelline di beneficenza.

Io mi unisco a' miei poveri giovanetti a pregare di cuore la bontà del Signore affinché compensi la sua carità; e quel pane che Ella diede ai nostri ragazzi nel tempo sia degnamente da Dio ricompensato anche nella vita presente; fra le altre cose conceda sanità [,] robustezza a' suoi bambini, a[l] suo sig. marito, a tutta la sua famiglia; ma dimandiamo senza condizione la grazia grande di poterci un giorno racco | gliere intorno a Gesù ed a Maria nella Beata eternità. *Amen*. *f.1v*

Prego anche di ossequiare da parte mia la sig[ra] vedova sua cognata assicurandola di un *memento* speciale nella santa messa.

Raccomando me, li miei poveri fanciulli (6600) alla carità delle sante sue preghiere, ho l'onore di potermi professare con profonda gratitudine

Della S. V. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Estrazione fissata 1° maggio. Avrà nota.

1 aprile] 4 20 P. S… nota *add mrg sin f. 1r*

2 Emma Brancadoro: v. E(m) III, lett. 1598.
5-6 cartelline di beneficenza: v. lett. 1715.
10 bambini, marito: v. E(m) III, lett. 1598.

13 vedova sua cognata: contessa Maria Ricotti di Ancona, il cui marito, il conte Luigi Brancadoro, nato il 14 ottobre 1825, era deceduto il 26 febbraio 1873: cf ANI 1883, p. 244.

1770

Al conte Filippo Belletrutti

ASC B31010 *Lett. orig., Belletrutti* (A 1690701) mc. 6 D 7
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32» qualche macchia di umidità segno di pastello rosso e blu sul mrg. inf. sin. del f. 2v un appunto in latino
E II 273 MB X 1200

Invia 20 cartelline di beneficenza a favore dei giovani di Valdocco — lo attende a Torino

[Alassio], 26 aprile [18]73

Car.mo Sig. Conte,

I nostri poveri giovanetti si raccomandano meco alla carità della S. V. car.ma per avere da mangiare e da coprirsi. Le raccomando n. 20 cartelline di beneficenza con preghiera di volerle ritenere a favore dei medesimi. Qualora per altro le sembrasse troppo, rimandi pure liberamente quanto non giudicasse di ritenere presso di sé. L'estrazione avrà luogo il 1° maggio.

Sono nella casa di Alassio, ma fra pochi giorni spero di poterla riverire a Torino.

Dio le conceda ogni bene col prezioso dono della sanità e della perseveranza nel bene.

Con profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare
Della S. V. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Sig. Conte di S. Biagio
S. Martiniano N. 7 - 1

1 aprile] 4 4 da[1] *corr ex* di da[2] *corr ex* di 7 L'estrazione… maggio *add*

2 Filippo Belletrutti: nato nel 1798, sposato con Maria Ollevano, ved. Ratti Mentone. Vedovo dal 16 maggio 1866, morì a Torino il 17 settembre 1873, non prima di aver nominato erede universale ed esecutore testamentario don Bosco. Pochi mesi prima di morire, nel febbraio 1873, aveva pubblicamente dichiarato per iscritto di essere l'ultimo discendente della sua famiglia: cf A. MANNO, *Il patriziato subalpino*..., vol. II, p. 227. La sorella Camilla, morta a Torino a 76 anni il 28 ottobre 1870, aveva sposato in seconde nozze Cesare Arnaud di S. Salvatore (29 gennaio 1797 - 29 aprile 1873), dal quale ebbe il figlio Alberto il 9 novembre 1840, futuro ufficiale dei carabinieri, deputato della XII legislatura, che il 23 febbraio 1875 avrebbe sposato Matilde Scarampi di Villanova: cf A. MANNO, *Il patriziato subalpino*..., vol. II, p. 87. Il conte Cesare Arnaud lasciò in eredità lire 500 al cavaliere Federico Oreglia di S. Stefano, che la passò a don Bosco onde celebrare 200 messe in suffragio del conte e di sua moglie Camilla: ASC A 1433704, mc. 1554 D 7/9. Per la vicenda dell'eredità Belletrutti v. lett. 1859.
4 cartelline di beneficenza: v. lett. 1715.
7 1° maggio: in realtà, come si è già detto, l'estrazione ebbe luogo solo nell'ottobre 1874, a motivo del sequestro giudiziario del primo premio (v. lett. 1775).

1771

Al senatore Giuseppe Cataldi

Edita in E II 273

Informa che è imminente l'estrazione dei numeri delle cartelline di beneficenza — lo invita ad acquistare urgentemente alcune cartelline nel limite del possibile

Sampierdarena, 29 aprile [18]73

Benemerito Sig. Senatore,

Dopo dimani ha luogo l'estrazione di una piccola lotteria a favore di questi poveri fanciulli.

Non so se la sua carità Le permetterà di prenderci parte; ad ogni modo rimanendo ancora una notevole quantità di biglietti, io mi fo animo di raccomandarne una ventina alla sua carità. Faccia quello che può, mi rimandi pure liberamente quanto non giudicasse di ritenere.

Nella fiducia di poterlo riverire e ringraziare di persona, prego Dio che Le conceda sanità e grazia mentre ho l'onore di potermi professare

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 Giuseppe Cataldi: v. E(m) II, lett. 903.
3 Dopo dimani: 1° maggio.
6 biglietti: v. lett. 1715. Da documenti d'Archivio (ASC A 0230205, mc. 412 C 11, cf MB X 1143) risulta che in totale la somma raccolta fu di lire 63.618 (di cui 13.722 nella sola città di Torino), senza contare offerte private date a don Bosco o ricevute da don Albera in favore della casa di Sampierdarena.

1772

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760233) mc. 1372 D 3/4
Copia a stampa 2 ff. 223 x 145 mm. carta ingiallita con intest.: «Oratorio... Torino» in calce appunto del destinatario
Ined.

Si sollecita risposta riguardo alle cartelline di beneficenza inviate onde garantire la regolarità delle operazioni di spaccio e la restituzione di quelle invendute — allega elenco dei biglietti, data dell'estrazione (1° maggio) — ulteriori comunicazioni seguiranno il 10 maggio

Torino, 29 aprile 1873

Benemerito Signore,

Allo scopo di provvedere in quest'annata eccezionale pane e vestito ai giovanetti che in numero di oltre 800 si trovano accolti in quest'Oratorio di s. Francesco

di Sales, mi feci animo, non è guari, di spedire alla S. V. alcune Cartelline di beneficenza da L. 10 caduna, pregandola a volerne fare caritatevole acquisto.

Non avendo sinora ricevuto risposta e dubitando che le cartelline speditele o la risposta della S. V. siensi smarrite, io la pregherei di farmi sollecitamente sapere se per caso avesse di già spedito il pagamento di dette Cartelline, ed in che modo, se per vaglia o per lettera, onde farne le debite ricerche.

Qualora invece ella avesse ancora presso di sé le anzidette Cartelline, la pregherei a farmi conoscere se intende di ritenerne qualcuna; diversamente favorisca di restituirle prontamente indicando il proprio nome e cognome.

Prego Dio che la voglia largamente ricompensare della sua carità, mentre con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Della S. V. B.

Obbl.mo Servitore
Sacerdote Giovanni Bosco

Avvertenze

Una benemerita persona per incoraggiare in qualche modo i caritatevoli oblatori fece l'offerta di un prezioso dipinto, stimato del valore di 4000 fr. rappresentante la B. V. di Foligno di Raffaello. Un'altra pia persona offre 30 premi di fr. 100 caduno.

L'estrazione si fa il 1° maggio 1873, ma i numeri vincitori non saranno fatti conoscere prima del 10 maggio, onde si abbia tempo a riscontrare alla presente.

Saranno pure partecipati alcuni favori spirituali concessi dal S. Padre a quelli che prendono parte a quest'opera di beneficenza.

I Sacerdoti possono contraccambiare il costo dei biglietti con limosine di messe.

N. B. Si prega della carità di francare la risposta con francobollo da cent. 20 poiché la posta considera le Cartelline come manoscritti.

2-31 La circolare, pubblicata alla vigilia della chiusura della "lotteria" riprende evidentemente i contenuti della circolare di lancio della medesima ad inizio anno: v. lett. 1715.
24 1° maggio: v. lett. prec.
28 I Sacerdoti: in ASC si conservano le copie delle circolari inviate a don Fumagalli Giacomo / Proserpio / Milano; un'altra invece fu mandata a Salmoiraghi Angelo a Tradate, come attesta il timbro postale in data 3 maggio 1873.

1773

Alla signora Eugenia Radice Marietti Fossati

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Radice* (A 1810131)
Copia semplice
E II 274 MB X 1166

Ha pregato e fatto pregare per la guarigione del figlio — spera che il Signore conceda la grazia

[Torino], 5 maggio [18]73

Preg.ma Signora,

Abbiamo subito cominciato un triduo con apposite preghiere all'altare di Maria A. pel suo bambino e continuiamo. Speriamo che Dio ci concederà la grazia. Anzi spero che a quest'ora sia stata pienamente concessa.

Sono in ritardo a riscontrare, perché era assente, ma le preghiere si cominciarono subito dopo la ricevuta della sua famiglia.

Dio benedica Lei, suo marito, e tutta la sua famiglia, preghi anche per la povera anima mia che mi professo

Della S. V. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Eugenia Radice Marietti Fossati: v. E(m) III, lett. 1568; v. anche lett. 1717 e 1762.
4 bambino: non identificato.

1774

Al signor Giovanni Cantù

Casa ispettoriale salesiana San Francisco - USA
Orig. aut. 1 f. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cantù* (A 1800154) mc. 2650 A 10
Ined.

Lo prega di vendere due catenelle d'oro a beneficio dei giovani dell'Oratorio di S. Francesco di Sales

*[Torino], 6 maggio 1873

Il sig. Cantù Gioanni è pregato dal sottoscritto di vendere due catenelle d'oro a beneficio dei poveri giovanetti dell'Oratorio di S. Franc.co di Sales; e lo raccomando specialmente al sig. M… per tutti i riguardi che si possono usare.

Sac. Gio. Bosco

2 Giovanni Cantù: probabilmente il coadiutore salesiano di cui alla lett. 1730.
4 M…: nome illeggibile.

1775

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760234) mc. 1372 D 5
Copia di Gioachino Berto con firma dello stesso e correz. aut. 1 f. 266 x 210 mm. carta ingiallita incollata su un foglio più grande mrg. frastagliati
E II 274 MB X 1151

Informa che l'estrazione dei numeri delle cartelline di beneficenza è sospesa per sequestro giudiziario del primo premio — speranze di un rapido dissequestro — seguiranno ulteriori informazioni

Oratorio di S. Francesco di Sales - Torino, 8 maggio 1873

Benemerito Signore,

Sento il dovere di informare la S. V. B. che alla vigilia dell'estrazione dei premi offerti per incoraggiare l'acquisto delle cartelline di beneficenza pei poveri giovani di questa casa, l'Autorità Governativa ha proceduto al sequestro del quadro rappresentante la B. V. di Foligno.

Si vuole considerare questo fatto come lotteria pubblica, di che non avvi fondamento di sorta. Perciò spero quanto prima sarà tolto tale sequestro appena riconosca non esservi ombra di violazione di legge, giacché trattasi di un'opera strettamente di carità.

Tuttavia credo bene di assicurarla che ho ricevuto la sua oblazione, che per cause affatto da me indipendenti succede questo ritardo, e che appena questa estrazione sia effettuata, la renderò tostamente avvertita.

Voglia frattanto dare benevolo compatimento a questo involontario ritardo, e credermi con profonda gratitudine

Della S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4 *post* beneficenza *add* onde provvedere pane e vestito 7 questo *corr ex* quanto 9 giacché trattasi *corr sl ex* trattandosi 11 sua oblazione *corr sl ex* di lui obbligazione 13 sia effettuata *emend sl ex* possa aver luogo 15 gratitudine *corr ex* stima

1 Oratorio: dalla lett. seg. si evince che in realtà l'8 maggio don Bosco si trovava a Lanzo.
5-6 sequestro del quadro: avvenuto a fine aprile, dietro mandato del Prefetto di Torino, comm. Vittorio Zoppi, che provvide ad informare del fatto il Ministero, ricevendone l'ordine di restituirne i biglietti colà inviati: cf MB X 1150. Non fu così invece per i 20 biglietti che don Bosco inviò al re: v. *Appendice I*, lett. non reperita, 1873/7. Circa il quadro sequestrato si veda. lett. 1715.
8 fondamento di sorta: in realtà qualche fondamento c'era se il Tribunale Civile di Torino, a conclusione di un processo, il 4 ottobre 1873 condannava don Bosco ad una pena pecuniaria e alla confisca sia del quadro che di tutti gli altri beni della lotteria: ASC A 0230208, mc. 412 D 1/5, cf MB X 1153. La corte d'Appello con sentenza del 16 febbraio 1875, confermò il sequestro del quadro, pur riducendo la pena pecuniaria (cf ASC A 0230209, cit. in MB X 1154). Don Bosco ricorse allora nuovamente e chiese, tramite l'avvocato Vincenzo Demaria, il condono al re. Venne concesso, il decreto giunse a don Bosco il 14 novembre 1875, il giorno della partenza dei missionari salesiani (v. lett. 2215). Sulla vicenda v. anche E(m) III, lett. 1635.

1776

Alla signora Eurosia Monti

ASC B31010 *Lett. orig., Monti* (A 1721320) mc. 37 B 9
Orig. aut. 2 ff. 270 x 220 mm. intest. a stampa: «Collegio Municipale di Lanzo» segni di carta gommata macchie di umidità sul mrg. inf. des. del f 2v si legge capovolto: «Nobile Donna Eurosia Monti Golzio» il P. S. è accanto alla data

E II 275 MB X 1159

Comunica di aver ricevuto dalla nipote la cartella della rendita di franchi 50 e la ringrazia — la morte del vice rettore del Convitto ecclesiastico don Begliatti ha creato nuove difficoltà per l'eredità del rettore Golzio — avvisa che pregherà per la salute sua e del marito

Lanzo, 8 maggio [18]73

Benemerita Sig[ra] Eurosia,

Per una lettera di premura ho dovuto partire in fretta per le case della Liguria e là fermarmi qualche settimana.

Sono in Lanzo e le do conto delle cose nostre. Ho ricevuto la cartella della rendita di franchi 50 e di questa la ringrazio di tutto cuore. Fu tosto venduta ed usata pei bisogni più urgenti dei nostri giovanetti.

In quanto alle altre cose fummo assai incagliati per la disgrazia avvenuta colla morte di D. Begliati. Con lui era già ogni cosa intesa. Ora essendo già venuto il nuovo Rettore ho parlato col medesimo, che mi assicurò di mettersi ben al corrente di ogni cosa, e poi ne avrebbe dato minuto ragguaglio; che mi farò premura di comunicarle.

La sig[ra] sua nipote nel darmi la mentovata cedola disse che fra breve mi avrebbe anche portato una somma di danaro da ricavarsi da altra cedola che doveva vendersi per essere poi diviso il prodotto; di ciò pure le darò conto.

Che terribile catastrofe sul convitto! in pochi mesi il prefetto di sacristia, l'economo, il Rettore sono tutti tre chiamati all'eternità e speriamo a vita beata.

Intanto io prego Dio che conservi Lei, sig[ra] Eurosia, conservi suo sig. marito, ad ambidue conceda sanità stabile, lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene.

Preghino anch'essi per me e mi creda colla più profonda gratitudine [mentre] mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

[P. S.] Dimani 9 ritorno a Torino.

26 Dimani… Torino *add mrg sup*

2 Eurosia Monti Golzio, moglie del colonello Clodoveo: v. lett. 1757. La signora Monti aveva scritto a don Bosco il 18 aprile 1873 scusandosi per non essere ancora riuscita ad adempiere alla volontà testamentaria del fratello, teologo Felice Golzio (v. lin. 17), a causa di una persona autorevole che si era posta di mezzo: ASC A 1210523, mc. 684 C 1/4.
3 lettera di premura: non è stata reperita.
5 Ho ricevuto: si trattava di parte dell'eredità del canonico Golzio in suo favore. Il fatto è citato nella minuta della lettera per mons. Gastaldi della segreteria di Stato di cui alla nota, lin. 26.
8 altre cose: l'allusione è al problema della sottrazione del testamento, di documenti e di denaro del fratello, che vedeva coinvolti sia i responsabili del Convitto che lo stesso Arcivescovo (v. lett. 1782).
9 D. Giuseppe Begliatti: economo del Convitto Ecclesiastico di Torino, nato a Viola (Cuneo) nel 1806, della diocesi di Mondovì, morto il 22 aprile a 67 anni; v. E(m) III, lett. 1675. La signora e don Bosco

avevano trattato con lui per risolvere la questione. Il Begliatti risulta essere stato piuttosto avverso a don Bosco, avendogli fra l'altro sottratto scritti e documenti raccolti per scrivere la biografia del Cafasso: cf Igino TUBALDO, *Giuseppe Allamano. Il suo tempo - La sua vita - La sua opera*. Vol. I*, 1851-1891*. Ed. Missioni Consolata 1982, p. 375.

10 nuovo Rettore, can. Bartolomeo Rovetti (Roetti): nato a Cavour nel 1823, rettore del santuario della Consolata e del Convitto ecclesiastico dal 1873 al 1880, allorché diede le dimissioni e si ritirò alla Piccola Casa (Cottolengo). Vicario generale del cardinale Alimonda, nel 1891 divenne Padre della Piccola Casa; morì il 9 maggio 1894: cf G. TUNINETTI, *Lorenzo Gastaldi*…, vol. II, p. 167.

13 sua nipote: aveva assistito il teologo nella sua ultima malattia.

15 diviso il prodotto: non essendosi reperito il testamento, si imponeva la suddivisione fra i legittimi eredi.

16 prefetto di sacristia: don Giovanni Aymar, nato a Orbassano (To) il 30 ottobre 1844 e ivi morto il 20 ottobre 1872, all'età di 28 anni: dati rinvenuti dall'Archivio dell'Arcivescovado di Torino.

17 Rettore: Felice Golzio, nato a Torino nel 1807, fu ripetitore di morale e direttore spirituale del Convitto ecclesiastico, dove era entrato nel 1835. Successe in tale carica al Galletti e nel 1871 divenne direttore del santuario della Consolata. Morì il 27 marzo 1873 a 65 anni: cf Luigi NICOLIS di ROBILANT, *Vita del Ven. G. Cafasso*, Vol. I. Torino 1912, pp. 190-191. Era il confessore di don Bosco.

26 Fra la fine di maggio e gli inizi di giugno ebbe luogo un folto carteggio fra la signora, suo marito, l'arcivescovo Gastaldi, il can. Chiuso, mons Fratejacci, il card. Antonelli e don Bosco: cf MB X 1160-1164. In ASV *SdS* 1873, r. 283 f. 5 si trovano altri documenti: anzitutto una lunghissima lettera della signora Eurosia Monti al card. Antonelli in data 14 giugno, nella quale riferiva le gravi difficoltà che incontrava per entrare in possesso dell'eredità del fratello quale sua unica erede come da testamento olografo (sicuramente esistente ma a lei sottratto), onde poi "ogni di lui avere di qualsiasi natura e provenienza fosse consegnato a Don Bosco, ond'Egli potesse redimere dal militare servizio alcuni Chierici da lui accolti, instruiti, ed educati nel suo Oratorio"; poi una lettera di presentazione della suddetta relazione a mons. Fratejacci nella medesima data, come pure, sempre in data 14 giugno 1873, uno scritto della signora in cui rivendicava crediti da parte del Convitto "che devono andare a benifizio del Molto Rev.do Sacerdote Don Bosco" "unitamente a tutti gli averi del fu Teologo predetto"; ancora una lettera di mons. Fratejacci al card. Antonelli in data 18 giugno 1873, minute di varie lettere della segreteria di Stato, di cui una a mons. Gastaldi. Si veda anche lettera del 25 ottobre 1873 di mons. Fratejacci a don Bosco in ASC A 1210502, mc. 683 B 8/11, ed. in MB X 1162-1164.

1777

Alla signora Geronima De Camilli

ASC B31010 *Lett. orig., De Camilli* (A 1710113) mc. 19 B 6
Orig. aut. 2 ff. 123 x 154 mm. carta rigata molte macchie di umidità
Ined.

Ringrazia dell'offerta e dell'invito a visitarla a Bolzaneto — non mancherà l'occasione — comunica la data di inizio della novena di Maria Ausiliatrice — invito a venire a Valdocco

*Torino, 9 maggio [18]73

Benemerita Signora,

Non so chi mi abbia mandato quel danaro. Fatto sta che mi venne col suo nome.

La ringrazio dell'invito che mi fa di fare una fermata a Bolzaneto. Per ora non debbo recarmi a Genova, ma alla prima occasione la preverrò e ne approfitterò.

Lo scopo principale di questa lettera si è di prevenirla che al 15 del corrente mese comincia la novena di Maria Ausiliatrice. Ella ci metta l'intenzione ed io ho

già disposto che in tutti quei giorni si dica una messa con particolari preghiere per Lei a quel santo altare.

E Lei non verrà a farci una visita? La Madonna la lascerebbe certamente non fare invano.

Dio la benedica, e preghi pel povero ma in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

9 una *it*

1 Torino: potrebbe trattarsi di Lanzo, come nella lettera prec. e seg., ovvero potrebbe essere ritornato in città lo stesso giorno.
2 Geronima De Camilli: v. E(m) III, lett. 1526.
5 Bolzaneto: luogo di residenza della corrispondente; all'epoca era comune autonomo di circa 2500 ab., poco lontano dalla città di Genova.

1778

Al vescovo di Vigevano Pietro Giuseppe De Gaudenzi

Suore sacramentine - Vigevano
Orig. aut. 1 f. 210 x 155 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., De Gaudenzi* (A 1790428) mc. 2646 E 3
E II 276 MB X 1168-1169

Non ha potuto accompagnare il teologo Belasio per un urgente viaggio in Liguria — auspica un sollecito incontro per la vertenza delle temporalità vescovili — ha parlato con il nipote che i salesiani di Lanzo faranno diventare un buon cristiano

*Torino, 9 maggio [18]73

Reverend.mo e car.mo Monsignore,

Aveva vivo desiderio di accompagnare il T. Belasio a Vigevano, ma un affare di premura mi fece partire per la Liguria; nemmeno al ritorno potei costà recarmi.

Pure ho piacere e bisogno di parlarle di molte cose. O in un modo o in un altro spero di andarci fra breve, *si Dominus dederit*. La risposta del Ministero indica quanto valgano le promesse degli uomini.

Sono a Lanzo. Ho veduto e parlato con suo nipote. Di sanità sta benissimo. I superiori sperano ritrarne quel frutto che Ella desidera: cioè farne un buon cristiano. Gli mandi una particolare benedizione.

Ho grave bisogno che preghi per me che con profonda venerazione e gratitudine mi professo

Di V. S. Reverend.ma e car.ma

Umile servitore amico
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5

1 Torino: in realtà si trovava a Lanzo, come risulta dal testo stesso.
2 Pietro Giuseppe De Gaudenzi: v. E(m) I, lett. 95.
3 Antonio Maria Belasio, direttore spirituale del seminario di Vigevano, scrittore di varie opere pubblicate a Valdocco: v. E(m) I, lett. 354. Predicò gli esercizi spirituali all'Oratorio sia per gli studenti che per gli artigiani nel 1873: cf *L'Oratorio di Valdocco nelle "Conferenze Capitolari" (1866-1877)*, in José Manuel PRELLEZO, *Valdocco nell'ottocento tra reale e ideale. Documenti e testimonianze.* Roma, LAS 1992, p. 176.
3-4 affare di premura: non è stato individuato.
6 risposta del Ministero: ossia della concessione degli *exequatur* (v. lett. 1738 e 1823) cui era interessato anche mons. De Gaudenzi.

1779

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 173 rub. 165 pr. 8414
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32» appunto del cardinale sul mrg. sup. des. allegata minuta di risposta
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830101) mc. 2655 D 2
Ined.

Prega di far pervenire al papa gli indirizzi di augurio con l'obolo di S. Pietro da parte degli alunni delle case salesiane — annuncia l'arrivo di lettere di altri

[Borgo S. Martino, 12 maggio 1873]

Eminenza R.d.ma,

Unisco qui alcuni indirizzi delle nostre case al S. Padre coll'obolo di S. Pietro, e prego umilmente la E. V. a farli pervenire a S. S. Non contengono altro che congratulazioni, auguri, preghiere per la conservazione de' giorni di S. S.

Le rinnovo i più vivi ringraziamenti per tutta la carità che ci ha fatto in passato e che tuttora ci fa. Riceverà lettere da altra mano.

In pubblico ed in privato noi preghiamo ogni giorno per ottenere a V. E. sanità più stabile, e ci raccomandiamo tutti alle sue preghiere mentre ho l'alto onore di professarmi

Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 La data è indicata dalla lettera seg.; il luogo invece nelle lett. 1781 e 1782.
2 Giacomo Antonelli: v. lett. 1748.
3 alcuni indirizzi: in ASV *Ep. Lat.* 123 (1873) si conserva il testo di lunga lettera al papa, datata 13 maggio 1873, dal collegio di Borgo S. Martino con la firma del direttore don Bonetti, dei salesiani e di tutti i ragazzi; in ASV *SdS* a. 1873, fasc. 2 p. 152 invece si conserva la lettera di don Francesia, a nome della comunità di Varazze, indirizzata in data 8 maggio 1873 allo stesso card. Antonelli. Questi sulla medesima scriveva di aver presentato l'omaggio al papa, il quale ringraziava i corrispondenti e li benediceva. Allegata la minuta di risposta.
— S. Padre: v. lett. seg.
13 In data 26 maggio il cardinale rispose ringraziando: ASC A 0201502, mc. 449 A 5/6, ed. in MB X 725.

1780

Al papa Pio IX

ASCVVRR b. *Salesiani* T. 9.1
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Torino… Via Cottolengo, n. 32»
ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730519) mc. 41 C 6/7
Min. aut. 1 f. 134 x 209 mm. carta uso stampa ingiallita segni di pastello rosso e azzurro [= A]
Fotoc. di orig.
E II 276-277 MB X 725

In occasione del suo 81° compleanno, tutti i salesiani con i loro giovani e benefattori offrono preghiere e il loro obolo — implorano poi l'approvazione delle costituzioni e alcuni favori spirituali

[Borgo S. Martino], 12 maggio 1873

Beatissimo Padre,

Dimani, Beatissimo Padre, è giorno di festa grande per tutti i cattolici. Vostra Santità compie l'anno 81 e comincia l'82. I figli di San Francesco Salesio vorrebbero tutti trovarsi in Roma a' piedi di V. S., ma il piccolo campo evangelico, che ciascuno deve coltivare, ne lo impedisce. Tutti però in quel giorno pregheranno per Lei:

Trecento soci della congregazione salesiana;

Molti secolari sacerdoti, canonici, paroci, coadiutori [,] maestri e professori;

Gran numero di nobili signori, che ci fanno carità e prestano l'opera loro nel fare i catechismi e nelle altre incumbenze degli Oratorii;

Uno stuolo di oltre 6600 fanciulli dalla divina provvidenza a noi affidati; |

Tutti oggi si uniscono a innalzare al cielo particolari preghiere per impetrare da Dio a V. S. lunga serie di anni di vita felice. *f.1v*

Tutti sono lieti di offerire sanità, sostanze e vita per vostra Santità, qualora ciò facesse mestieri.

Se poi al povero scrivente fosse permesso come figlio dimandare oggi un favore al più buono e più caritatevole dei padri; si chiederebbe col massimo rispetto l'approvazione definitiva della nostra società con que' favori che al paterno cuore di V. S. sembrassero a maggior gloria di Dio e vantaggio delle anime.

Ciascuno offerì già l'obolo suo tenue in apposito *album*, cui appose il suo nome; qui unisco l'obolo del povero che è l'esponente in franchi 100.

Chiediamo tutti prostrati l'apostolica benedizione, mentre più fortunato di tutti ho l'onore incomparabile di potermi segnare

Di V. S.

Aff.mo Obbl.mo Figlio
Sac. Gio. Bosco Superiore

3 Dimani *corr sl ex* Dopo dimani *emend sl ex* Il giorno 13 di questo mese *A* *ante* giorno *del* un di festa grande *add sl* 4 *post* 82 *add* della sua età di San Francesco Salesio *corr sl ex* della Congregazione salesiana 5 trovarsi] essere *emend sl ex* volere *A* a' piedi *del* e mettersi 5-6 il piccolo… impedisce *emend sl ex* ciò non possono fare, perché ciascuno ha tratti di campo evangelico da coltivare *A*

8 Trecento soci della congregazione salesiana] I trecento membri che compongono attualmente società salesiana *corr sl ex* I trecento figli di S. Francesco che compongono attualmente questa società *A* 9 secolari… maestri] altri sacerdoti paroci, coadiutori, canonici maestri *A* 10 *ante* Gran *add* un *A* che *it et del A* ci fanno carità e *add A* 10-11 nel fare… altre] nelle varie *A* 13 oggi… particolari] in questo offrono al cielo [*emend sl ex* a Dio] speciali *A* impetrare *emend sl ex* ottenere *A* 15 sono lieti di offerire] sono contenti di offerire *emend sl ex* offrono *A* vita] la medesima vita *corr sl ex* se occorre anche la vita *A* vostra Santità] V. S. *A* 16 ciò facesse mestieri] ne fosse caso *A* 17 al povero] all'umile *emend sl ex* allo *A* 17-18 permesso… favore] dato di chiedere *A* 18 e più caritatevole *add A* *post* padri *add* quanto maggiormente a cuore a' suoi figli *A* si] le *A* chiederebbe] chiede *corr ex* chiederà *A* *post* rispetto *add* e nella più *A* 19-20 que'… sembrassero] quella maggior copia di favori spirituali che la S. V. giudica [*corr ex* giudicasse] tornare *A* 20 vantaggio *emend sl ex* salvezza *A* 21-22 Ciascuno… 100 *add mrg inf A* 21 offerì *corr ex* offrì *A* l'obolo suo tenue] il suo tenue obolo *A* in apposito] negli *A* appose] scrissero *A* suo] loro *A* 22 unisco] offriamo *A* che è l'esponente *om A* franchi] fr *A* 23 tutti *om A* *ante* prostrati *del* sopra di *A* l'] la santa ed *A* 23-25 più… V. S.] a nome di tutti più fortunato [*ante* più fortunato *del* posso so] posso a nome di tutti sottoscrivermi della Santità Vostra *A* 26 Aff.mo] Affez.mo Umilissimo *A* 27 *post* Superiore *add* della Congregaz. salesiana

1 La data topica è quella delle due lett. seguenti.
8 Trecento soci: sul *Catalogo* del 1873 risultano 230 soci, compresi i 92 ascritti.
27 Circa la risposta papale, v. lett. prec. Il 6 maggio alla richiesta al papa da parte del neo diacono don Domenico Tomatis (Torino, 29 marzo 1873) di poter essere dispensato di tre mesi e dieci giorni dal difetto di età per l'ordinazione sacerdotale da tenersi la vigilia di Pentecoste (31 maggio), don Bosco aggiunse il seguente poscritto: "Il sottoscritto dichiara la verità di quanto sopra esposto del ch. Domenico Tomatis, e pel bene della chiesa e per grave bisogno in cui versa la congregazione salesiana di avere sacerdoti. Lo raccomanda umilmente alla sovrana clemenza del Sommo Pontefice papa Pio IX, affinché si degni accordargli la grazia implorata" (ASC S. Cong. Concilio, *Positiones* 1873, n. 2736). Per le difficoltà con mons. Gastaldi di cui alla lett. 1782, l'ordinazione del Tomatis poté aver luogo solo il 20 dicembre successivo a Savona.

1781

Alla giovane Enrichetta Sorbone

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Sorbone* (A 1810309) mc. 2654 D 11
Orig. aut. 1 f. 200 x 135 mm.
Ined.

Accettazione di Enrichetta Sorbone fra le Figlie di Maria Ausiliatrice con dispensa della dote — invito a riferirsi al direttore, don Pestarino

*Borgo S. Martino, 12 maggio [18]73

Il sottoscritto è disposto di accettare la giovane Sorbone Enrichetta da Rosignano tra le figlie dell'Istituto delle *Figlie di Maria Ausiliat.* di Mornese con dispensa della dote fr. 1000 [,] dell'annua pensione di fr. 30 al mese, purché paghi i tre primi mesi fr. 30 mensili, col piccolo corredo che le sarà indicato.

Da indirizzarsi al Sig. D. Pestarino Domenico Dirett. dell'Istituto. Mornese.

Sac. Gio. Bosco

4 paghi *it et del* 5 mensili *add sl*

2 Enrichetta Sorbone: figura molto rilevante dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nata il 24 novembre 1854 a Rosignano (Alessandria), emise la prima professione religiosa temporanea il 14 giugno 1874 e quella perpetua il 28 agosto 1875, sempre a Nizza Monferrato dove morì il 14 luglio 1942. Dal 1881 fino alla morte fu vicaria delle madri generali Caterina Daghero e Luisa Vaschetti: cf Lina DALCERRI, *Maria Enrichetta Sorbone.* Torino 1947.
6 Domenico Pestarino: v. E(m) II, lett. 797.

1782

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B23200 *Persone in relazione con Don Bosco* (A 1160315) mc. 642 C 3/4
Copia di Giovanni Bonetti
E II 277-279 MB X 718-720

Risposta in ordine alla richiesta dell'arcivescovo di non ammettere alle ordinazioni alcun salesiano finché due chierici del seminario risiedono in casa salesiana e don Bosco promette di non ricevere giovani della diocesi in casa senza il consenso scritto della curia — conferma del proprio intervento a Roma per la nomina di Gastaldi a vescovo di Saluzzo e arcivescovo di Torino — desiderio di sottomissione e collaborazione con l'arcivescovo — provvidenzialità della congregazione salesiana anche a giudizio di Gastaldi — scuse per espressioni eventualmente poco opportune

Borgo S. Martino, 14 maggio 1873

Eccellenza Rev.ma,

Le lettere fattemi scrivere dal sig. segr. Chiuso, specialmente l'ultima, mi hanno dato assai da pensare e per non fare a quest'ultima una risposta precipitata mi sono recato nella casa di Borgo S. Martino per fare tre giorni di ritiro spirituale, dopo cui, come dovessi presentarmi al tribunale del Signore, manifesto il mio pensiero a questo uopo.

Ella mi fa dire che non ammetterà più alcun nostro chierico alle sacre ordinazioni, se non sono allontanati dalle nostre case il chierico Borelli, che da due settimane non è più tra noi, ed il chierico Rocca.

Più una formale promessa di non più ricevere in alcuna casa della nostra Congregazione alcuno che abbia appartenuto al Clero torinese.

Non dandomi alcuna ragione io credo poterle fare alcuni riflessi.

Se questi chierici sono stati espulsi dal Seminario, che importa che vadano a rifugiarsi in qualche casa per riflettere sopra la loro sorte, o per prepararsi a qualche esame, apprendere qualche mestiere con cui potersi guadagnare in qualche modo un tozzo di pane? Dovranno adunque questi chierici, perché hanno perduta la loro vocazione, andare profughi e darsi in preda ad un tristo avvenire?

Sembrami meglio aiutarli a collocarsi in qualche sito, dove possano fare e provvedere ai casi loro. Così hanno fatto e fanno tuttora i Vescovi, coi quali siamo in relazione. Forse potrà dirsi che dimandino permesso, e così resta sciolta ogni difficoltà.

Si può rispondere che l'obbligo di chiedere permesso è un grave peso per loro e per la Congregazione o casa cui fanno richiesta; condizione che non essendo stata

apposta nella sua approvazione, il superiore non è autorizzato di aggiungerla. Tanto più che questo permesso fu chiesto più volte, e finora non si è ottenuto.

Ella in questi casi deve piuttosto considerare che se a questi chierici così espulsi dal seminario si dice che per ordine dell'Arcivescovo non possono riceversi in alcuna casa, oppure ricevuti debbono cacciarsi, Ella, sembrami, si fa altrettanti avversarii quanti sono gli amici o parenti di essi.

Tanto più che alcuni di essi avrebbero già fatto un corso di studio, e taluno già cominciato ad imparare un mestiere.

Questa dichiarazione, che credo non esser autorizzato a fare, porrebbe un muro di divisione tra la Congregazione Salesiana e il Clero di cotesta diocesi, pel cui bene è specialmente consacrata e da oltre a trent'anni lavora. Se per altro a questo riguardo ci fosse qualche prescrizione della Chiesa, che io ignoro, io mi sottometterei e totalmente.

Pei chierici poi tutti, presentatisi per l'ordinazione, osservo che Ella deve rifiutarla se in essi trova demeriti; ma se ne sono degni, si vorrà forse per rappresaglia e per motivi affatto estranei ai medesimi rimandarli, privando così la Congregazione, la Chiesa e la sua stessa diocesi di sacerdoti, di cui si ha tanta penuria?

Parmi che questa Congregazione, che senza interesse di sorta lavora per codesta diocesi e che dal 1848 a questo tempo ha somministrato non meno di due terzi del Clero diocesano, si meriti qualche riguardo. Tanto più che se qualche chierico od anche ecclesiastico viene nell'Oratorio non fa altro che cangiare dimora, ma lavorerebbe sempre nella diocesi e per la diocesi di Torino.

Di fatto nelle tre volte che V. E. non giudicò di ammettere alcuni nostri chierici all'Ordinazione, Ella non fece altro che diminuire il numero dei sacerdoti che lavorano in cotesta diocesi.

Ciò posto io vorrei che V. E. fosse vivamente persuasa che Ella ed io abbiamo chi ci sta attorno, ed in modo subdolo vorrebbeci carpire di che pubblicare e dire: l'Arcivescovo l'ha anche rotta col povero Don Bosco.

A quest'uopo Ella sa che ho fatto, ed anche pochi giorni sono, non piccoli sacrifizi per impedire la pubblicità di certi articoli infamanti.

Desidero ancora che Ella sia informata come certe note, chiuse nei gabinetti del Governo per opera di taluno, si fanno correre per Torino. Da queste note consta che se il canonico Gastaldi fu Vescovo di Saluzzo, lo fu a proposta di Don Bosco. Se il Vescovo divenne Arcivescovo di Torino è pure sulla proposta di Don Bosco. Si ha fino memoria della difficoltà che a questo capo si dovettero superare. Quivi pure sono notate le ragioni per cui io parteggiava per Lei, tra le altre il gran bene che aveva fatto alla nostra casa, alla nostra Congregazione.

Comunemente si sa il bene grande che possiamo farci l'un l'altro con un comune accordo, ed i malevoli godrebbero grandemente delle nostre scissure.

Ora V. E. dirà: ma che cosa vuole Don Bosco?

Piena sommissione, pieno accordo col mio superiore ecclesiastico. Non altro dimando se non quello che più volte disse il S. Padre, e che più volte V. E. ha

ripetuto quando era Vescovo di Saluzzo: cioè: nei tempi difficili in cui ci troviamo una Congregazione nascente ha bisogno di tutta la indulgenza compatibile coll'autorità degli Ordinarii, e quando nascessero difficoltà aiutarla coll'opera e col consiglio per quanto loro è possibile.

Ho scritto questa lettera col solo desiderio di dirle ciò che può tornare di norma ad ambidue ed utile per la gloria di Dio; tuttavia se mai mi fosse sfuggita qualche parola inopportuna, io dimando umile scusa, mentre con profonda venerazione mi professo

Di V. E. rev.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
3 lettere conservate: una del 10 aprile 1873 (ASC A 1130203, mc. 644 E 4, ed. in MB X 710); una seconda del 29 aprile successivo (ed. in MB X 716-717) e una terza del 7 maggio (ASC A 1391611, mc. 1481 D 9, ed. in MB X 717).
— Tommaso Chiuso: v. lett. 1733.
9 Borelli: dovrebbe trattarsi di Paolo Maria Borelli, nato a Santena (Torino) nel 1851, che aveva fatto la vestizione nel 1867.
10 Rocca: probabilmente Angelo Giuseppe Felice Rocca, nato a Rivara (Torino) il 30 ottobre 1853, che aveva fatto la vestizione nel 1870. Accolto da don Bosco, emise la professione perpetua a Borgo S. Martino il 29 giugno 1875 e fu ordinato sacerdote ad Alessandria il 1° aprile 1876. Direttore in varie case salesiane (La Spezia, Magliano Sabino, Trecate, Occhieppo Superiore), nel 1901 si ammalò e passò gli ultimi 42 anni (1901-1943) nella casa di Cuorgné, dove si dedicò alla predicazione e alla pubblicazione di opere di carattere popolare, ricevendo varie onorificenze. Morì il 9 febbraio 1943: SAS, DBS 240. Il 6 maggio 1873 mons. Gastaldi aveva scritto al vescovo di Savona, mons. G. B. Cerruti, in merito sia alle ordinazioni dei due chierici, che mai avrebbe fatto, sia a tutta la sua posizione riguardo alle facoltà concesse dalle autorità romane a don Bosco circa le ordinazioni: lettera conservata nell'archivio diocesano di Savona. L'archivio diocesano di Casale Monferrato conserva due analoghe lettere (5 e 26 maggio 1873) a mons. Pietro Maria Ferrè.
25 non è autorizzato: invece dovette redigerla ed inviarla all'arcivescovo (v. lett. 1791).
54 articoli infamanti: sembra alludere alla vicenda dell'eredità Golzio, di cui alla lett. 1776.
57-58 proposta di Don Bosco: anche se non è stato ritrovato l'autografo, il fatto è documentato: cf F. MOTTO, *L'azione mediatrice di don Bosco nella questione delle sedi vacanti in Italia dal 1858 alla morte di Pio IX.* (= Piccola Biblioteca dell'ISS, 8). Roma, LAS 1987; ed. pure in P. BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità. Studi e testimonianze.* Roma, LAS 1987, pp. 290-292.

1783

Alla contessa Fulvia Sormani Moretti

Archivio conti Sormani Moretti, presso conti Maffei - Verona
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio…. Via Cottolengo, n. 32»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Sormani* (A 1810310) mc. 2654 D 12 - E 1
E II 279-280

Invia nota del prezzo complessivo ridotto di stampa di alcuni libretti — continua a pregare per la salute sua e del marito

[Torino], 17 maggio [18]73

Ill.ma Sig[ra] Contessa,

Le mando la nota del prezzo dei libretti, quale mi diede il nostro tipografo a prezzo ridotto. Sarà dunque per mille copie sole stampate a conto del committente fr. 393. Se la stampa si fa a nostro conto e se ne prendono mille copie, importano fr. 300. Ben inteso che con la stampa si intende anche legatura, piegatura, coperta e stampa della medesima.

Spero che la sua sanità continuerà migliorare; noi qui continuviamo a pregare all'altare di Maria A.; abbia fede. La prego di fare i miei umili ossequi al sig. *f.1v* Conte di Lei marito. Dio conceda a Lei e a tutta la sua famiglia sanità stabile | col prezioso dono della perseveranza nel bene.

Raccomando la povera anima mia alla carità delle sante sue preghiere e mi professo con gratitudine

Della S. V. Ill.ma

Umile servitore in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5

2 Fulvia Sormani Moretti: nata il 3 giugno 1832, figlia del marchese Cesare Cavriani, sposò in seconde nozze il 7 ottobre 1855 Carlo Maria-Mattia Sormani Moretti, nato il 14 maggio 1808. Ebbero una figlia, Eleonora, nata il 4 novembre 1869: cf ANI 1882, pp. 587-588.
3 libretti: non meglio precisati.
10 marito: v. sopra.

1784

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 1 f. timbro: Torino... francobollo di 20 cent.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980511)
Ined.

Accusa ricevute di denaro per le cartelline della questua di beneficenza, dei cui premi la pubblica autorità ha sospeso l'estrazione — chiede e promette preghiera durante la novena in corso — la invita a Torino per il 24 maggio

*Torino, 18 maggio [18]73

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Ho ricevuto il vaglia di fr. 70 che Ella ha caritatevolmente inviato per questi nostri poveri giovanetti.

Preghi, signora contessa, le cose vanno male! Mi vedo la miseria crescere in modo spaventoso: il governo incagliò ogni genere di questua. Non so che faremo. Dio ci ajuterà; esso è nostro padre.

Intanto l'assicuro che ho disposto in questa novena, che si facciano ogni giorno particolari preghiere per Lei e per tutta la sua famiglia; ed al giorno 24 di questo mese, sarà per Lei celebrata una Santa Messa all'altare di Maria Ausiliatrice. La vedremo questo anno a Torino? Dio lo faccia.

Gradisca, sig[ra] contessa, i miei più sentiti ringraziamenti, favorisca di ossequiare per me tutta la sua famiglia e mi creda colla massima gratitudine

Della V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla Chiar.ma Signora
La Sig[ra] c.ssa Virginia Cambrai - Digny
Firenze

1 maggio] 5

2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
6 il governo incagliò: v. lett. 1775.

1785

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780248)
Orig. aut. 2 ff. 207 x 134 mm. carta uso stampa macchie di umidità
E II 280 MB X 1169

Annuncia una novena di preghiere per lei e la sua famiglia — si raccomanda di avvisarlo in caso di una sua visita a Torino

Torino, 18 maggio [18]73

Mia buona Mamma,

Non so se in quest'anno avremo il piacere di avere con noi la nostra buona mamma.

Ad ogni buon conto nel corso di questa novena ho stabilito particolari preghiere per Lei, per il sig. Tommaso e tutta la famiglia, specialmente per l'ammalata. Ho notato che il miglioramento di essa continua, e ne ho benedetto Iddio.

Mi raccomando poi caldamente che in caso di una sua visita, mi prevenga con due linee.

Tutta la nostra numerosa famiglia di circa 6600 giovanetti, augura loro ogni celeste benedizione, ed io, più di tutti obbligato, li benedico di cuore, mentre raccomando la povera anima mia alle loro preghiere e mi professo colla più profonda gratitudine

Della S. V. car.ma

Obbl.mo discolo
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
6 Tommaso Uguccioni: v. E(m) II, lett. 877.
6-7 specialmente per l'ammalata: si riferiva ad una delle figlie della contessa.

1786

Al conte Francesco Viancino di Viancino

ASC B31010 *Lett. orig., Viancino* (A 1741030) mc. 55 A 8
Orig. aut. 2 ff. 207 x 134 mm. carta uso stampa rinforzato l'angolo sup. des. del f. 2
E II 280-281 MB X 1170

Lo invita insieme alla moglie a pranzo all'Oratorio in occasione della festa di Maria Ausiliatrice — parteciperanno anche altri comuni amici

*Oratorio [Torino], 21 magg[io 18]73

Car.mo Sig. Conte,

Dimani alcuni amici di Lei conoscenti vengono all'Oratorio a mangiare le fragole di S. Martino. La famiglia Fassati, contessa Callori priora, cont[essa] Corsi; barone Bianco sarebbero i commensali. Comune desiderio sarebbe che V. S. car.ma colla sig[ra] di Lei moglie favorissero di intervenire. Che ne dice sig. Conte? L'ora sarebbe alle dodici e mezzo. Niente di suggezione né pel luogo, né per le persone che vi intervengono.

Spero che in onor[e] di Maria vorranno darsi questo disturbo, ed intanto prego Dio che ad ambidue conceda ogni bene, mentre ho l'onore di potermi professare con gratitudine

Della S. V. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 21 *corr ex* 20 7 suggezione *corr ex* suggessione 8 intervengono *corr ex* interg

2 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
4 fragole di S. Martino: primizie provenienti dalla casa di Borgo S. Martino.
— famiglia Fassati, in grande confidenza con don Bosco: v. E(m) I, II, III, *indici.*
— Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
5 Gabriella Corsi: v. E(m) III, lett. 1565.
— Carlo Giacinto Bianco di Barbania: v. E(m) I, lett. 457.
6 Luigia Viancino di Viancino: v. lin. 2.

1787

Alla contessa Clotilde Calvi Sala

ASC B31010 *Lett. orig., Calvi* (A 1700306) mc. 2641 D 7
Orig. aut. 1 f. 212 x 133 mm. carta leggera intest. a stampa: «Oratorio... Si prega d'affrancare...» [cancellato con tratto di inchiostro]
Ined.

Ha ricevuto il lavoro e il dono per la chiesa di Maria Ausiliatrice — assicura le sue preghiere per lei e per la famiglia — chiede altrettanto — è stato a Parma ma non è riuscito a trovare l'esatto indirizzo di casa

[Torino], 22 maggio [18]73

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Ho ricevuto il suo lavoro e dono per la chiesa di M. A. che certamente la compenserà. Dal canto mio in questi giorni specialmente non mancherò di pregare per Lei e per tutta la sua famiglia. Fui a Parma; e malgrado la dimanda per andarla a riverire, attesa la mia breve dimora, non potei trovare la sua dimora. Spero ciò sarà per altra volta.

Io mi trovo in momenti assai difficili ed ho assai bisogno dell'ajuto delle sante sue preghiere.

Dio benedica Lei, suo marito, e tutta la sua famiglia, e mi creda con verace gratitudine

Di V. S. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5

2 Clotilde Calvi: v. lett. 1727.
5 Fui a Parma: certamente nel suo viaggio di andata a Roma nel febbraio precedente e forse anche nel suo ritorno dalla capitale in marzo.

1788

Dichiarazione

ASV *Ep. Lat. Pos. et Min. 123*
Orig. di Michele Rua con firma aut. 1 f. intest. a stampa: «Oratorio… Chi desidera…»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Chiriotti* (A 1980512)
Ined.

Dichiarazione a favore del signor Giovanni Chiriotti in vista di un impiego

*Torino, 22 maggio 1873

Il sottoscritto è lieto di poter dichiarare che il Sig. Gio. Chiriotti è persona da lui cognita da molto tempo, e che sempre riconobbe in lui un uomo molto zelante pel buon andamento delle incombenze che gli vengono affidate, onesto nel suo modo di conversare e di trattare e molto attivo nel disimpegno delle sue occupazioni.

Perciò ardisce raccomandarlo caldamente perché sia impiegato, fiducioso che avrà a trovarsi contento chi si adoprerà a tal uopo.

In fede

Sac. Gio. Bosco

2 Il testo della dichiarazione è allegato alla lettera che lo stesso Giovanni Chiriotti scrisse al papa da Torino, in data 14 agosto 1873. Altra lettera allegata è quella del vescovo di Alba, mons. Eugenio Galletti datata 23 maggio 1872.

— Giovanni Chiriotti: nella lettera autografa al papa dichiarava che era stato licenziato dall'Intendenza della città di Torino perché ritenuto "esploratore cattolico"; aveva due figli e chiedeva al papa di raccomandarlo o a mons. Gastaldi o a don Bosco affinché "per mezzo delle loro conoscenze" lo "collocassero in quache cristiana famiglia come segretario di casa".

1789

Alla signora Matilde Sigismondi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870512)
Copia semplice intest. a stampa: «Oratorio… Torino»
E II 281 MB X 1168

Accusa ricevuta della lettera e dell'offerta per i giovani dell'Oratorio — afferma di continuare a pregare per lei e per il marito — la incarica di rassicurare madre Galeffi circa il temuto incameramento della casa religiosa

[Torino], 22 maggio [18]73

Preg.ma Signora,

Ho ricevuto la sua lettera e la limosina di fr. 50 che Ella fa a questi miei poveri giovanetti. La ringrazio di cuore.

Mi rallegro grandemente che la sua sanità vada migliorando. Faccia coraggio; fede e preghiera. Noi continueremo anche a pregare.

Se non le cagiona troppo disturbo dica alla Madre Presidente che stia allegra, che tema niente; il demonio vuole darle una zampata, ma la Madonna con un colpo della sua verga di ferro, la spezzerà. Noi qui pregheremo per lei.

Tanti ossequi al sig. marito; Dio li benedica ambidue e li conservi sempre in sanità ed in grazia sua, preghi anche per la povera anima mia e mi creda con gratitudine

Della S. V. preg.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5

2 Matilde Sigismondi: v. lett. 1747.
3 lettera: non è stata reperita.
7 Madre Presidente, Maria Maddalena Galeffi delle Oblate di Tor de' Specchi: v. E(m) II, lett. 960.
8 demonio vuol darle una zampata: l'allusione è al rischio di incameramento della loro casa religiosa presso il Campidoglio, di cui anche alla lett. 1809. Circa la legge in questione v. lett. 1767.

1790

Alla signora Zeglia Cesconi

ASC B31010 *Lett. orig., Cesconi* (A 1700527) mc. 2664 bis A 3/4

Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Si prega d'affrancare...» [cancellato con doppio tratto di inchiostro]
Ined.

Comunica il suo dispiacere per la malattia del figlio Victor, col quale non può dunque scambiare confidenze — sarà per un'altra volta — garantisce le sue preghiere e quelle dei suoi giovani — ringrazia per l'offerta inviata — ossequi al prevosto e al maestro

[Torino], 23 maggio [18]73

Preg.ma Signora,

Invece del nostro caro Victor ricevo la lettera di V. S. che mi partecipa essere il medesimo ammalato. Mi rincresce; pregheremo la Madonna Ausiliatrice che certamente ci esaudirà. Desiderava poter parlare qualche momento in confidenza al nostro caro Victor; sarà ciò per altra occasione.

La ringrazio della carità che fa ai nostri poveri giovanetti (fr. 50) che certamente pregheranno secondo la comune intenzione: la guarigione di Victor.

Tra noi in questo anno avvi gravi miseria, ed io non so quasi nemmeno più dove prendere pane pei miei sei mila e seicento ragazzi. Perciò doppio motivo di farle ringraziamenti.

La prego di riverire il piccolo e caro infermo; gli faccia coraggio, e speriamo. Voglia|anche ossequiare il sig. Prevosto di Preglia e il sig. Maestro di casa Cesconi. *f.1v*

Dio ci benedica tutti; preghi anche per la povera anima mia e mi creda con profonda gratitudine

Di V. S. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5 9 intenzione:] intenzione;

2 Zeglia Cesconi: v. E(m) III, lett. 1590.
3 Victor Cesconi, figlio di Zeglia: *ib.*
— la lettera: non è stata rinvenuta. Il 27 gennaio precedente don Berto, a nome di don Bosco, aveva però risposto ad una letterina del giovane Victor: ASC A 1040108, mc. 2664 A 7/9.
4 ammalato: invero la sua salute era da tempo cagionevole; si veda E(m) III, lett. 1605.
5 in confidenza: avevo espresso questo desiderio anche altre volte; v. E(m) III, lett. 1590, 1605.
13 Prevosto di Preglia: don Giuseppe Guiglia, nato a Bellinzago (Novara) l'8 febbraio 1822, parroco di Preglia dal 1851 alla morte, avvenuta il 4 maggio 1876: dati dell'archivio parrocchiale.
— Maestro di casa era don Mantovani: v. E(m) III, lett. 1590.

1791

Dichiarazione

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710702) mc. 24 A 3/4
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Si prega d'affrancare...» [cancellato con tratto di inchiostro] appunto aut. sul mrg. sup. del f. 1r: «Si conservi per memoria»

E II 281-282 MB X 720 XVI 92

Dichiara che, senza il consenso della curia arcivescovile, non accoglierà in congregazione come chierico chiunque sia stato nei seminari diocesani, eccetto in due precisi casi — per eventuali eccezioni si richiederà il consenso dell'arcivescovo — tutto ciò, tuttavia, "colla riserva e limiti prescritti dai sacri canoni"

[Torino], 29 maggio 1873

Il sottoscritto sempre lieto di poter secondare i desideri di S. E. R.ma l'Arcivescovo nostro di Torino di buon grado dichiara [:]

1° Che non riceverà mai nelle case della congregazione salesiana come cherico alcuno allievo che abbia appartenuto ai cherici seminaristi di questa nostra archidiocesi; eccetto che fossero già stati nelle case di detta congregazione prima dei quattordici anni secondo il decreto pontificio 1° marzo 1869. Oppure chiedessero di venirvi per imparare qualche arte o mestiere.

2° Che tale è la pratica finora seguita; e non si farà alcuna eccezione di sorta senza il permesso o consenso della Curia Arcivescovile.

f.1v 3° Persuaso eziandio di interpretare | fedelmente i voleri della prelodata S. E. Rev.r.d.ma intende che questa dichiarazione sia fatta colla riserva e limiti prescritti dai sacri canoni stabiliti per tutelare la libertà delle vocazioni religiose.

4° Occorrendo ulteriori schiarimenti saranno dati colla massima prontezza ad un semplice cenno del superiore ecclesiastico i cui consigli saranno sempre un tesoro per lo scrivente.

Sac. Gio. Bosco

7 pontificio *corr ex* potificio 1869 *corr ex* 1870

2-3 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
2-17 La dichiarazione era stata richiesta espressamente dall'arcivescovo: v. lett. 1782.
12-13 colla riserva e limiti prescritti: dunque don Bosco poneva dei limiti, indubbiamente non graditi dall'arcivescovo, che pertanto rifiutò la dichiarazione e non volle ammettere i candidati alle ordinazioni (v. lett. 1969).

1792

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760235) mc. 1372 D 9/10
Min. aut. con firma 2 ff. 210 x 138 mm. carta uso stampa segni di pastello azzurro e rosso
E II 288 MB X 1152

Nuovo avviso del ritardo nell'estrazione dei premi della questua di beneficenza — allega pagellina con i favori concessi dal papa ai benefattori — seguiranno ulteriori informazioni

[Torino, giugno 1873]

Illustrissimo Signore,

La vertenza insorta intorno al dipinto che doveva servire di regalo ai benemeriti oblatori dei nostri giovanetti continua ad essere pendente avanti ai tribunali. Si vorrebbe che l'estrazione di quello debba chiamarsi *pubblica lotteria*, quindi in opposizione alle leggi che le proibiscono.

Ora non volendo più a lungo protrarre il godimento dei favori spirituali concessi dal S. Padre, ho giudicato bene di darne comunicazione a V. S. affinché se ne possa servire a maggior gloria di Dio ed a salute delle anime.

Occorrendo pagelle da distribuire ad altri oblatori, abbia la bontà di significarmelo e ne farò tosto spedizione.

Appena poi le cose saranno ultimate mi darò premura di renderla avvertita.

Intanto Ella mi voglia dare benigno compatimento per questo involontario ritardo; e pregando Dio che si degni largamente ricompensarla della carità usata a questi miei cari giovanetti, ho l'onore | di potermi professare con profonda gratitudine *f.1v*

Di V. S. ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

8 darne *emend ex* cominciare 10 *ante* pagelle *del* altre ad altri oblatori *corr ex* a qualche altro oblatore *post* abbia *del* soltanto 13 mi voglia dare *emend sl ex* si degni di darmi 14 si degni *emend sl ex* la voglia ricompensarla *corr ex* ricompensare

3 vertenza: v. lett. 1775.
4 continua ad essere pendente: lo fu fino al febbraio del 1875 (v. lett. 1775).
8 darne comunicazione: v. lett. seg.

1793

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760235) mc. 1372 D 6/7
Min. aut. con firma 1 f. 210 x 137 mm. carta ingiallita sul mrg. sup. si legge aut.: «D. Rua e D. Provera leggano e poi diano alla tipografia etc.» [= A]
Orig. a stampa mc. 1372 D 8 1 f. 217 x 137 mm. intest.: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32» carta azzurrina segni di pastello viola
E II 288-289 MB X 1152-1153

Comunica i favori spirituali concessi dal papa ai benefattori della questua di beneficenza

[Torino, giugno 1873]

Sua Santità il benefico Pio IX volendo dare un segno di speciale benevolenza ai Benefattori dei poveri giovanetti in questa casa raccolti, in data 1° marzo anno corrente 1873, *vivae vocis oraculo*, concedette i sotto descritti favori spirituali a tutti quelli, che hanno corrisposto al caritatevole appello intitolato: *Limosina di L. 10 per provvedere pane e vestito ai poveri giovanetti dell'Oratorio di s. Fran-*

cesco di Sales. Pertanto con bontà veramente paterna compartisce a tutti:

1° L'apostolica benedizione con indulgenza plenaria in articolo di morte.

2° Indulgenza di 300 giorni a tutti quelli dell'uno e dell'altro sesso che fanno il catechismo ai fanciulli. Questa indulgenza è concessa ai catechisti ed a quelli che li vanno ad ascoltare.

3° La stessa indulgenza di 300 giorni concede ai Sacerdoti ogni volta che celebrano la santa Messa, spiegano il Vangelo, od espongono in qualche altro modo la divina parola ai fedeli cristiani.

Queste indulgenze possono lucrarsi tanto dai Sacerdoti quanto dai fedeli che andranno ad ascoltare.

4° Queste indulgenze per modo di suffragio sono applicabili alle anime del purgatorio.

Mentre poi godo di comunicarle questi favori spirituali l'assicuro che i giovanetti beneficati non mancheranno di pregare meco il Signore Iddio a volerla colmare di sue celesti benedizioni nell'atto che con gratitudine mi professo

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo Servitore
Sacerdote Giovanni Bosco

2 volendo… speciale] aggiugnere un novello *A1* dare un paterno segno *emend A2* aggiugnere un novello tratto *emend sl A3* dare un segno di speciale *emend sl A4* 3 raccolti *trsp ante* in questa *A* 4 concedette *corr ex* concede *A* 7 compartisce a tutti *corr sl ex* comparte *A* 8 articolo di morte *corr sl ex* articulo mortis *A* 9 fanno *add mrg sin A* 10-11 a quelli che li *emend sl ex* ed ai catechizzandi *A* 12-13 ogni volta che celebrano *corr sl ex* nel celebrare *A* 14 ai fedeli cristiani *add sl A* 15 possono lucrarsi *corr ex* si possono lucrare *A*

3 1° marzo 1873, *vivae vocis oraculo*: ossia durante una seconda udienza pontificia, dopo quella, molto lunga, del 27 febbraio; v. lett. 1742, lin. 4.
5 Limosina: v. lett. 1715.

1794

Al canonico Luigi De Nicola

Archivio comunale di Masserano - Vercelli
Orig. aut. 1 f. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32» indirizzo su busta
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., De Nicola* (A 1980513)
Ined.

Lo informa di aver ricevuto la lettera con il verbale del consiglio comunale che approva il progetto presentato di un collegio-convitto a Masserano — esprime vivi ringraziamenti — espone i due punti del proprio progetto di Capitolato su cui non può transigere per evidenti motivi di congiuntura economica

*Torino, 1° giugno 1873

Reverend.mo e car.mo Sig. Rettore,

Ho ricevuto la sua lettera con entro il verbale del Consiglio Municipale di Masserano che approva il progetto per un collegio convitto da erigersi in quel paese.

Abbia la bontà di fare da parte mia i più vivi ringraziamenti ai rispettabili signori di quel municipio per le cortesi e graziose espressioni che usano alla mia povera persona.

Sarei subito andato sul luogo per trattare di presenza le cose da farsi, ma per non fare passi inutili credo bene di notare che il capitolato presentato da me è assai più limitato di quello del sig. Ispettore; che perciò non vuolsi confondere coll'altro.

Secondo il mio progetto sarebbe stabilito in base della:

1° Somma annua di 12 m. pei corsi ivi indicati cioè pel corso elementare e ginnasiale maschile.

2° Premio o regalo di fr. 12 [mila] per l'impianto del convitto.

La necessità mi costringe a stabilire queste basi, perché la critica annata, che corre, mi impedisce di fare spese per altri oggetti anche della massima importanza.|

Bisogna pertanto che ci teniamo esclusivamente al progetto presentato che il *f.1v* Municipio dice che *accetta ed approva in ogni sua parte*.

Se la divina provvidenza avesse messo in mie mani abbondanza di mezzi non mi fermerei a discutere sopra un po' di danaro; ma tutti sanno che D. Bosco ha maestri, ha volontà grande ma pochi mezzi disponibili.

Attendo qualche riscontro mentre mi professo con pienezza di stima e di affezione

Della S. V. R.d.ma e car.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Al Reverendissimo Signore
Il Sig. Can.co De Nicola
Rett. Vic. For.
Masserano

2 Luigi De Nicola: nato nel 1816, figlio di Antonio e di Carolina Francesca. Sacerdote, Canonico, Viceparroco a Robbio, passò a Conrettore della parrocchia di S. Carlo in Masserano nel 1844. Vicario Foraneo dal 1845. Morì nel 1885: cf V. BARALE, *La gente di Masserano.* Biella 1972, p. 73.
3 lettera: non è stata reperita. Ma tutta la vicenda è sconosciuta alla letteratura salesiana.
4 Masserano: località di circa 3000 ab., a 18 km. da Biella, in diocesi di Vercelli.
10 capitolato presentato da me: non è stato recuperato, ma non dovrebbe essere diverso da quelli presentati da don Bosco ad altri Comuni negli stessi anni.

1795

Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi

Archivio Oblate di Tor de' Specchi - Roma
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Si prega d'affrancare…» [cancellato con tratto di inchiostro]

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Galeffi* (A 1800115) mc. 2649 A 10/11
E II 282-283 MB X 1172-1173

Ringrazia dell'offerta giunta in un momento di grande bisogno — notifica che la complessa "questione" dei fratelli Righini è davanti ai tribunali — invito alla prudenza — saluti alla nipote del papa

[Torino], 2 giugno [18]73

Madre Reverend.ma,

Ho ricevuto li fr. 600 che mi ha inviato per la posta e giunsero in tempo opportunissimo; giacché avevamo le povere nostre finanze totalmente esauste. Sia tutto alla maggior gloria di Dio ed a vantaggio materiale dei nostri ragazzi, a vantaggio morale delle Oblate di Torre de' Specchi.

Riguardo a quelle lettere del Righini di Genova ho subito inviato una lettera in proposito, ma quello aveva già fatto vedere la sua lettera ad un nostro prete, il quale, ignorandone l'importanza, declinò tosto il nome di chi l'aveva scritta, ma ciò non ha alcun tratto di conseguenza.

Bisogna distinguere due preti Righini. Uno si chiama Angelo ed è di specchiata condotta. L'altro è Paolo di testa vulcanica. Io mi era mischiato in questo affare quando era a Roma, e mi sembrava che tutto fosse aggiustato; ma una let-
f.1v tera precipitosa del Paolo, e la risposta | non più fatta dalla sig[ra] Rosa Gattorno, mandarono tutto al vento. Ora è tutto avanti ai tribunali, appunto con quegli scandali che io desiderava di evitare. Ella poi non si mischi in cosa alcuna, né faccia risposta ad alcuno.

Non sarebbe però fuori di proposito che ricevendo scritti di questo genere, li leggesse prima di consegnarli alle fiamme. Perciocché come superiora di un istituto in questi tempi è bene di sapere le cose che si dicono o che si fanno a nostro riguardo; o meglio che ci possono riguardare.

Ogni bene a Lei, sig[ra] Madre, a tutta la sua famiglia ed alla sig[ra] Beppina, e nel raccomandarmi alle preghiere di tutte mi professo in G. C.

Obbl.mo umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.
3 fr. 600: frutto della vendita dei "biglietti della lotteria" di cui era dispensatrice e raccoglitrice in Roma (v. lett. 1756).
7 lettere del Righini: non identificate e pertanto rimane di difficile comprensione tutta la vicenda oggetto della lettera.
11 due preti Righini (talora Ricchini, Ricchino): don Angelo, genovese, curato della chiesa delle Grazie a Sampierdarena, grande amico di don Paolo Albera. Morì nel 1878 lasciando per testamento tutti i suoi beni allo stesso direttore della casa di Sampierdarena: v. E(m) III, lett. 1696. Il fratello don Paolo, nato nel 1815 era confessore abituale nella chiesa del Carmine, abitante in Salita della Rondinella, 10, parrocchia di S. Siro: note d'archivio diocesano e *Censimento dei sacerdoti diocesani che hanno fatto gli esercizi spirituali nella chiesa prevostale di S. Luca nel 1872*.
12 testa vulcanica: oltre al caso qui narrato, nel 1878 avrebbe pubblicamente impugnato il testamento del fratello, don Angelo, con gravi affermazioni negli anni successivi nei riguardi dei salesiani: cf MB XV 181-182.
14 Rosa Gattorno: personaggio non identificato.

22 Beppina Mastai: era la nipote di Pio IX (figlia del fratello maggiore Gaetano Mastai Ferretti), collocata fra le Oblate di Tor de' Specchi dallo stesso papa nel 1871: cf Carlo M. FIORENTINO, *Chiesa e Stato negli anni della destra storica 1870-1871. Il trasferimento della capitale e la soppressione delle Corporazioni religiose*. Roma, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano 1996, pp. 265-266.

1796

All'arcivescovo di Urbino Alessandro Angeloni

Archivio Curia Vescovile di Urbino
Copia semplice allegata copia dattiloscritta di una lettera scritta dall'Arcivescovo di Urbino a don Bosco il 13/12/1872 intest. a stampa: «Oratorio… Torino»
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860114)
E II 95 MB IX 878

Ringrazia, sia pure in ritardo, delle osservazioni fattegli pervenire sulla *Storia Ecclesiastica* che ha appena pubblicato — è sempre disponibile ad accettare correzioni e miglioramenti da chiunque — lo invita a visitarlo a Torino

[Torino], 3 giugno 1873

Eccellenza Reverend.ma,

Non so se abbia risposto ad una lettera con grande cortesia scrittami alcuni mesi addietro. Siccome essa fu trovata senza segno di risposta, così io compio, o rinnovo, un mio dovere.

Ho pertanto ricevuta una lettera di V. E. Rev.ma che racchiudeva alcune osservazioni sulla piccola *Storia Ecclesiastica* testé pubblicata. Tali osservazioni mi fecero grande piacere e ne terrò conto nella prossima edizione.

Anzi se mai o quel medesimo professore, o qualche altra persona incontrasse qualche cosa in questo od in altro mio scritto che gli sembrasse dovesse correggersi o potersi semplicemente migliorare, l'avrò come un favore e sarà un servizio grande che presta alla verità della storia facendomelo pervenire.

Non so se V. E. non abbia occasione di passare qualche volta in questa città, ma ove ciò accadesse, mi farebbe un grande onore facendoci una visita e considerando come sua questa povera casa.

Pregandola di ringraziare da parte mia il mentovato sig. Professore, chiedo umilmente la sua santa benedizione e con gratitudine mi professo

Della E. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 3 giugno 1873: smarrito l'originale, ci si dovrebbe affidare alla copia semplice conservata in ASC che riporta la data del 3 giugno 1870; si opta invece per la data del 3 giugno 1873 sulla base sia della citata lettera del vescovo, datata 13 dicembre 1872 che presenta le osservazioni del professore del suo seminario, sia della trascrizione dattiloscritta della lettera di don Bosco, fatta sull'originale, che appunto riporta la data del 3 giugno 1873. La lettera è stata edita in *Studia Picena,* a. 1949, n. XIX, p. 64.
2 Alessandro Angeloni: nato a Urbania nel 1810, sacerdote dal 1833, dottore in diritto e in sacra teologia, fu consacrato vescovo di Urbino nel 1846. Morì il 5 agosto 1881: cf HC VII 384.

3-4 scrittami alcuni mesi addietro: non è stata reperita.
7 Storia Ecclesiastica: salvo si tratti di una sconosciuta edizione ridotta, dovrebbe trattarsi della *Storia Ecclesiastica ad uso della gioventù utile ad ogni grado di persone del sacerdote Giovanni Bosco.* Quarta edizione migliorata. Torino, tip. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1871.
6-7 alcune osservazioni: inviate dall'arcivescovo, ma redatte dal professore di storia della Chiesa in seminario, di cui alla lin. successiva.

1797

Al conte Giovanni Astolfo Servanzi

Casa Generalizia Orionini - Tortona
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Si prega d'affrancare…» timbro: Torino 4 Giu francobollo 20 cent.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Servanzi* (A 1810224) mc. 2654 C 8
E II 284

Assicura di aver iniziato a pregare per la sua guarigione dal momento in cui ricevette la notizia della malattia — speranza di guarigione grazie anche a un po' di riposo — invito a visitarlo a Torino

Torino, 3 giugno [18]73

Car.mo Sig. Conte,

Appena ricevuta la notizia che partecipava come le febbri l'avevano terribilmente travagliato ho subito stabilito particolari preghiere per ottenere da Dio la sua sanità. Spero che la misericordia del Signore ci abbia esauditi, e che ora, mercé un po' di campagna si sarà interamente ristabilito.

Questa nostra casa è tutta sua ad ogni momento se ne voglia servire; e mi dia degli ordini.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e raccomandandomi alla carità delle sante sue preghiere ho l'onore di potermi professare

Di V. S. car.ma

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Conte Giovanni Astolfo Servanzi Colli di S. Severino (Marche): aveva sposato Teresa nata Bonaducci (morta nel 1880). Morì nel 1891: cf BS a. XV n. 10 (ottobre 1891) p. 200.

1798

Ai conti Augusto Gazzelli di Rossana
[Francesco Viancino di Viancino e al cav. Clemente Scarampi di Villanova]

ASC B31010 *Lett. orig., Viancino* (A 1741031) mc. 55 A 9/11
Orig. aut. 2 ff. 252 x 198 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Via Cottolengo, n. 32» macchie di umidità inchiostro sbiadito piccolo foro al centro del f. 2
E II 283-284 MB X 1176

Promemoria sull'errore di fatto successo in occasione dell'acquisto del palazzo del marchese Scarampi in Borgo S. Martino — si augura una felice conclusione della controversia grazie ai due arbitri designati — allega documenti di inventario delle suppellettili

[Torino], 3 giugno 1873

Car.mo Sig. Conte,

Le mando qui unito un promemoria sull'errore di fatto che succedette nell'acquisto del palazzo del sig. march. Scarampi in Borgo S. Martino.

Nell'istrumento si parla di compra fatta in corpo e non a perizia od a misura, ma nelle trattative che precedettero, accompagnarono e seguirono l'atto notarile, si è sempre detto e calcolato che quelle volte fossero di cotto e non plafone. Siccome errore non paga debito, così pare doversi dire: errore non acquista credito.

Senza colpa senza consapevolezza delle parti fu venduta e comperata una merce non esistente; quindi dal fatto non vero, non può dedursi una obbligazione certa, quale sarebbe quella che dovessi pagare le volte che non esistono.

Non intendo di muovere o promuovere questione di sorta; il venditore, per mezzo del conte Gazzelli, accettò il giudicio che avrebbero emesso V. S. car.ma ed il march. o meglio cav. Clemente di Villanova ed io accetto senza riserva il medesimo giudizio che approvo preventivamente qualunque sia per essere. Credo che altrettanto farà l'altra parte, essendo stata tale la comune nostra intelligenza. |

Noto solamente che quel contratto essendo stato veramente vantaggioso al *f.1v* venditore, e dall'altro canto essendo questa casa opera che vive di carità, spero che troverò accondiscendenza dalla parte venditrice.

Ella intanto abbia questa fra le molte opere di carità che va compiendo, ed io pregherò Dio per Lei affinché le prepari il meritato premio nella patria dei beati in cielo. Beninteso che con Lei siavi anche la sig[ra] contessa di Lei moglie.

Mi raccomando che voglia Ella studiare il tempo più opportuno per parlare col prelodato cav. Clemente, e se occorre qualche cosa dal canto mio non ha che farmene parola.

Nel raccomandarmi alla carità delle sue sante preghiere mi professo con gratitudine

Della S. V. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

| P. S. Le unisco anche due lettere scambiate intorno al trasporto del suppellettile *f.2r* del palazzo. L'incidente derivò che l'inventario fu fatto dopo la effettuazione della vendita dal solo venditore. Il medesimo suppellettile fu trasportato liberamente senza [che] il compratore sia in alcun modo intervenuto. Tanto l'inventario, quanto il mentovato trasporto dovevano eseguirsi presenti i contraenti. Ciò pure si rimette per intero al buon giudizio del sig. conte Viancino, e del sig. cav. Clemente di Villanova.

6 precedettero *emend ex* che 8 dire: *add sl* 12 di[2] *corr ex* vi 21 premio *add sl* 31 suppellettile *corr ex* suppl

2 Augusto Gazzelli di Rossana: nato a Torino il 2 marzo 1810, dottore in legge e consigliere nella Corte dei Conti, morì il 5 ottobre 1887.
— Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
— Clemente Scarampi di Villanova: v. E(m) II, lett. 931.
4 marchese Fernando Scarampi di Villanova (1840-1930), colonnello, letterato, archeologo. Circa l'acquisto della villa v. E(m) III, lett. 1431.
22 Luigia Viancino di Viancino: v. lin. 2.
30 Il conte Augusto Gazzelli rispose in data 25 giugno 1873, dicendo che il marchese di Villanova era disposto a fare un'offerta, una volta saldate le rate di pagamento, esclusivamente a titolo gratuito, e non di indennità per la distruzione delle volte e delle ricostruzioni di altre: ASC A 1413305, mc. 1514 D 7/9, cf MB X 1177.
31 due lettere: non pervenute.

1799

Circolare ai salesiani

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750106) mc. 1365 A 1/5
Min. aut. 3 ff. f. 1: 220 x 135 mm. carta leggera v del f. bianco f. 2: 267 x 209 mm. carta uso stampa malridotta f. 3: 213 x 135 mm. carta uso stampa sul v segni di pastello azzurro l'attuale numerazione dei ff. non corrisponde a quella data da don Bosco [= A]
Copia di Gioachino Berto con correz. e firma aut. mc. 1365 A 6/8 2 ff. 265 x 210 mm. ff. restaurati con carta gommata strappi sui ff. [= Br Berto; Bb Bosco]
Copia semplice mc. 1365 B 6 - C 1 6 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Torino-Valdocco* (A 1750107) mc. 1365 A 9/11
Orig. allog. con data e firma aut. che pubblichiamo 2 ff. 202 x 263 mm. carta rigata macchie di umidità segni di piegatura
Ai salesiani di Torino-Valsalice: (allegata alla precedente) Orig. allog. con data e firma aut. 2 ff. 202 x 263 mm. carta rigata macchie di umidità segni di piegatura
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Alassio* (A 1750108) mc. 1365 A 12 - B 2
Orig. allog. con data e firma aut. 2 ff. 202 x 263 mm. carta rigata macchie di umidità segni di piegatura sul f. 1r si legge aut. a matita: «1ª parte - Affari materiali»
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Lanzo* (A 1750109) mc. 1365 B 3/5
Orig. allog. con data e firma aut. 2 ff. 202 x 263 mm. carta rigata macchie di umidità segni di piegatura foro sul mrg. sup. des.
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Sampierdarena* (A 1750115)
Orig. allog. con data e firma aut. 2 ff. 202 x 263 mm. carta rigata macchie di umidità segni di piegatura
E II 285-286 MB X 1099-1101

Economia in tutto, ma non esagerata, facendo tutti i risparmi possibili — invita il direttore a spiegare i singoli punti, a farli mettere in pratica e ad avanzare successivamente proposte al riguardo — seguiranno due altre circolari: una sulla "disciplina" (16 nov. 1873) e un'altra sulla "moralità" (4 febb. 1874; v. lett. 1867 e 1903)

[Torino], 4 giugno 1873

Agli amati figli di S. Francesco di Sales dimoranti in …

L'esperienza, o Figliuoli Amatissimi, è un gran maestro. Ma se da questa si impara quanto può tornare a comune o privato vantaggio nelle famiglie, sarà certamente di maggiore utilità nelle famiglie religiose in cui non devesi avere altra mira

che conoscere il bene affine di praticarlo, conoscere il male per poterlo fuggire.

Per questo motivo giudico bene di esporvi alcune cose osservate nella visita testé fatta alle nostre case e ciò per vantaggio dei soci in particolare ed in generale di tutta la nostra Congregazione. Alcune di esse riguardano l'interesse materiale; altre la morale e la disciplina. Questo formerà la materia di tre distinte lettere.

Il materiale andamento delle nostre case deve in questo momento formare l'oggetto delle nostre sollecitudini, perciocché l'acquisto, la costruzione, la riattazione e l'impianto di nuove case furono causa di assai grave dispendio: l'aumento poi di ogni genere di commestibili fa sì che l'uscita mensile sia di gran lunga superiore alle entrate. Dobbiamo pertanto seriamente pensare a qualche economia e studiare insieme quelle cose pratiche da cui possiamo ottenere qualche risparmio. Le noterò brevemente:

1° Che in quest'anno non si intraprenda alcuna costruzione se non è strettamente necessaria. Si compiano soltanto quelle riattazioni che si ravvisano indispensabili. In questi casi notisi quello che si reputa necessario a farsi colla spesa approssimativa e poi si trasmetta | preventivamente al Capitolo Superiore. *f.1v*

2° Non si facciano viaggi se non per bisogni nostri, e per quanto è possibile si evitino gli impegni, le commissioni od incumbenze per cui dovessimo assumerci spese o perdita di tempo. Quelli poi che sono in grado di potersi fare tali spese da sé o per mezzo di altri, sappiano prudentemente approfittarne.

3° Si richiami l'osservanza degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, del capitolo IV delle nostre regole, siano praticamente spiegati dai Direttori; se occorre ne parlino in particolare oppure deferiscano la cosa al Superiore.

Questi articoli sono la base della vita religiosa e portano di sua natura al distacco dalle cose terrene, dalle persone e da se stesso; e fanno sì che le comuni sollecitudini saranno rivolte all'adempimento de' proprii doveri, al maggior vantaggio della Congregazione.

4° Si limiti al puro necessario la compra di libri, di abiti, di biancheria, calzamenta, di suppellettili e di oggetti di uso; per quanto permetterà il decoro si facciano riparare le cose che già si possedono.

5° Eziandio ne' commestibili si può introdurre qualche economia; aver cura delle cose che possono conservarsi: fare compre all'ingrosso, parsimonia nei generi più cari, come la carne ed il vino; la regolarità e la qualità dei condimenti; curare che non si sciupi né pane, né pietanze, né vino, né lumi, né legna; fare soltanto inviti in caso di stretta convenienza, ed in questi stessi inviti, non mai dimenticare che viviamo di provvidenza, né abbiamo alcun reddito e che lo spirito di povertà deve informare ogni cosa nostra.

Questi sono altrettanti punti da tenersi in considerazione. |

6° Stabilire corrispondenze di una casa colle altre per giovarci nelle compre e *f.2r*
nelle somministranze di quei generi, che ne' rispettivi paesi possono avere agevolezze ne' prezzi.

Con questi ricordi però non intendo di introdurre una economia esagerata; ma solo raccomandare risparmi dove si possono fare; ma è mia intenzione che niente si ometta di quello che può contribuire alla conservazione della sanità corporale o al mantenimento della moralità tanto fra gli amati figli della Congregazione, quanto fra gli allievi che la Divina Provvidenza affida alle nostre sollecitudini.

Altre cose di non minor rilievo spero potervi scrivere fra breve.

Intanto ogni Direttore legga e spieghi quanto ivi fu esposto; ne conferisca col prefetto della casa; e dopo qualche settimana riferisca ciò che si è fatto, e ciò che si giudica di farsi per conseguirne lo scopo.

In generale poi io sono stato assai contento della moralità, della sanità e del profitto scientifico che si va diffondendo nelle nostre case; e di ciò rendiamone grazie a Dio Creatore e Datore d'ogni bene, cui sia onore e gloria per tutti i secoli. *Amen.*

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi e dal Cielo Iddio benedica e sostenga tutte le opere nostre.

Pregate per me che con paterno affetto vi sono nei Sacri Cuori di Gesù e di Maria

Aff.mo fratello ed amico
Sac. Gio. Bosco

2-17 Agli… brevemente] Agli amati figli della Società Salesiana dimoranti in etc. Nella visita che ho testé fatta nelle case della nostra congregazione ho potuto notare alcune cose che sono di vera consolazione ed altre che hanno bisogno di immediato provvedimento. Di alcune tratterò in questa lettera; di altre farò soggetto altra occasione. La prima cosa cui è forza pensare [*corr ex* provvedere] seriamente è la critica annata in cui l'aumento dei commestibili produsse pure un dispendio che supera l'entrata. Di più avendo dovuto sostenere gravi spese coll'acquisto di edifizi, nell'apertura e nel primo impianto di nuove case hanno esausti que' piccoli risparmi in alcuni anni addietro mercé grande parsimonia si erano procacciati [*corr ex* acquistati] mentre pertanto raccomando in generale di metterci sul piano di vera economia, credo bene di notare alcuni punti in cui, mettendosi ben d'accordo, possiamo limitare le uscite *A1* Agli amati… visita fatta testé alle case… potuto osservare molte cose che tornarono di vera consolazione. Ma ne ho poi notate alcune altre cui è forza pensare seriamente. Voglio dire la critica… pure quasi in tutte le nostre case un dispendio… di più le gravi spese sostenute nell'acquisto… mettendosi d'accordo, possiamo ottenere qualche risparmio *emend A2* Agli amati figli di S. Francesco di Sales dimoranti in etc. L'esperienza o amati figli, è un gran maestro. Da questa noi impariamo quanto debbasi praticar o evitare [*emend ex* far] pel comune o privato vantaggio delle famiglie od assai più delle case religiose. Nella visita testé compiuta delle nostre case ho potuto osservare più cose che giudico bene di comunicarvi ad esempio e vantaggio altrui, alcune di esse riguardano l'interesse materiale; altre la parte morale; la terza si riferisce al modo di ottenere la disciplina. Questi saranno oggetto [*add sl*] di tre distinte lettere. Il materiale andamento delle nostre case deve in questo momento formare l'oggetto delle nostre sollecitudini perciocché l'acquisto, la costruzione, la riattazione e l'impianto di nuove case, l'andamento de' commestibili, fanno si che il dispendio mensile sia di gran lunga superiore alle entrate. Dovendo pertanto seriamente pensare a qualche economia credo bene di notare… risparmio *emend A3* Agli amati… L'esperienza, o figliuoli amatissimi è un gran maestro. Ma se da questa… praticare od evitare… famiglie, assai più ha luogo nelle case religiose. Nella visita che testé vi ho fatto ho potuto… comunicarvi a comun esempio e vantaggio. Alcune di esse… nuove case, l'aumento di ogni genere di commestibili… risparmio *emend A4* Agli amati figli di S. Francesco di Sales dimoranti in […] L'esperienza… oltre la morale… risparmio *Br* Agli amati… Ma se da questa si impara quanto può tornare a comune o privato vantaggio nelle famiglie, sarà certamente [*add et del* certamente] di maggiore utilità nelle famiglie religiose in cui non devesi avere altra mira che conoscere il bene affine di praticarlo, conoscere il male per poterlo fuggire. Per questo motivo giudico bene di esporvi [*emend sl ex* notarvi] alcune cose osservate nella visita testé fatta alle nostre case e ciò per vantaggio dei [*ante* dei *del*

in] soci in particolare ed in generale di tutta la nostra Congregazione. Alcune di esse… morale e la disciplina. Questo formerà la materia di tre distinte… nuove case furono causa [*emend sl ex* per noi motivo] di assai grave dispendio: l'aumento poi di ogni genere di commestibili fa sì che l'uscita mensile… entrate. Dobbiamo pertanto seriamente pensare a qualche economia e studiare insieme quelle cose pratiche da cui possiamo ottenere qualche risparmio. Le noterò brevemente *corr sl Bb* 18-21 Che… Superiore] La prima cosa che raccomando si è non intraprendere alcuna costruzione, se non è strettamente necessaria per la salubrità o per l'accettazione dei giovani che si avesse probabilità fossero pervenire alle nostre case. In quanto alle riattazioni si compiono puramente quelle parti che si ravvisassero necessarie. Ma in tutti i casi è bene di notare le cose da farsi e la spesa approssimativa e poi trasmetterne nota preventivamente al Capitolo Superiore *A1* Che in quest'anno non si intraprenda alcuna costruzione, se non è strettamente necessario. Si compiono soltanto quelle riattazioni che si ravvisano indispensabili. In questi casi notisi quello che è da farsi colla spesa approssimativa e poi si trasmetta preventivamente al Capitolo Superiore *corr sl A2 Br* Che in quest'anno… quello che si reputa necessario a farsi… Superiore *corr sl Bb* 23 *ante* le *del* o *Bb* 24-25 sono… altri *corr sl ex* possono fare spese da sé o per altri *A* 26-31 Si richiami… sollecitudini] Giova poi eziandio richiamare l'osservanza degli articoli 2-3-4-5-6 del capitolo IV, i quali saranno praticamente spiegati dai direttori, osservando anche se sia caso di parlare in particolare a qualcheduno od anche deferire la cosa al superiore qualora ne sia caso. Questi [*corr ex* Que] sono la chiave della nostra congregazione se saranno osservati …derà il disturbo dalle cose, dalle persone e da se stesso e le comuni sollecitudini *A1* Si richiami l'osservanza… capitolo IV delle nostre regole, siano praticamente spiegati dai direttori, se occorre ne parlino in particolare oppure si deferisca la cosa al superiore. Questi articoli sono la base della vita religiosa e portano di sua natura al distacco dalle cose terrene, dalle persone e da se stesso; e fanno si che le comuni sollecitudini *corr sl et mrg sin A2* 33-35 Si limiti… possedono] Limitare la compra di abiti, di suppellettili, di oggetti d'uso al puro necessario. E per quanto permetterà il decoro far riparare le cose che già si hanno tra mano *A1* Si limiti al puro necessario la compra di abiti, di biancheria, calzamenta, di suppellettili, e di oggetti d'uso; per quanto permetterà il decoro si facciano riparare le cose che già si possedono *corr sl A2* Si limiti… compra di libri, di abiti… possedono *corr sl Bb* 36-37 aver cura… conservarsi] il conservare le cose che ciò comportano *A1* aver cura delle cose che possono conservarsi *corr sl A2* 38-39 curare *emend ex* studiare *A* 39 *ante* fare *del* son 41 che viviamo… e che *om A Br add mrg sup Bb* 42 deve informare] che deve regolare *A1* che deve informare *corr sl A2 Br* deve informare *corr Bb* 43 Questi sono] sono *A Br* questi sono *corr sl Bb* 44 di una casa] di una casa *A1* di ciascuna delle nostre case *corr sl A2* di una casa *corr A3* *ante* per *del* sia *A* 45 nelle *add sl A* quei generi] ogni genere *A Br* quei generi *corr Bb* ne' rispettivi *emend sl ex* in certi *A* 48-49 niente si ometta di quello che] per quanto *A Br* niente si ometta di quello che *emend sl et mrg sin Bb* 50 figli] nostri figli *A Br* figli *corr Bb* 52 non minor] maggior *A Br* minor *emend sl Bb* potervi] di potervi *A Br* potervi *emend Bb* 53 fu] viene *A Br* fu *emend sl Bb* 53-54 ne conferisca col prefetto della casa *add mrg sin Bb* 57 che si va diffondendo nelle] delle *A1* che ho notato in tutte le *emend sl A2 Br* si va diffondendo nelle *corr Bb* 60-61 dal Cielo… tutte] colle *A Br* dal Cielo Iddio benedica e sostenga tutte *emend sl ex Bb* 62 paterno affetto] tutta effusione di cuore *A Br* paterno affetto *emend sl Bb* 64 fratello ed amico] amico *A Br* fratello ed amico *corr infra lin Bb*

1 Tutte le cinque copie alle case salesiane furono scritte dalla medesima mano; don Bosco mise solo la data la firma e la casa a cui era destinata.
10 tre distinte lettere: vale a dire la presente, la n. 1867 e la n. 1903. Ovviamente ne sarebbero poi seguite molte altre.

1800

Alla marchesa Nina Durazzo Pallavicini

Edita in E II 287 MB XIV 835-836

Chiede se è disposta a vendere e a che prezzo la villa con terreno vicino alla casa salesiana di Genova-Sampierdarena — pagherebbe all'atto della firma dello strumento notarile

*Torino, 4 giugno [18]73

Ill.ma Sig[ra] Marchesa,

Sebbene dalla sua lettera io arguisca che Ella non propende a vendere la casa che è di sua proprietà e che io le segnava in Sampierdarena, tuttavia essendo persuaso che le sue richieste non saranno oltre al valore dello stabile io le farei alcune proposte.

Se Ella è disposta di vendere quella casa che è a poca distanza da S. Gaetano quanto dimanderebbe con intorno un'area di circa cinquanta are di terreno, che desse adito alla via pubblica? Se la somma richiesta non eccede le mie forze, andrò e conchiuderemo.

Avrei però bisogno che coll'acquisto si potesse rompere l'affittamento o almeno che questo non fosse di molto lunga durata.

La somma da convenirsi sarebbe pagata nello atto dell'istrumento.

Dio conceda ogni bene a Lei e a tutta la famiglia sua e mi creda con perfetta stima

Della S. V. ill.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Nina Durazzo Pallavicini: v. E(m) I, lett. 550.
3 casa: meglio villa Bianca, con attiguo giardino.
18 La compra avvenne solamente nel 1889: cf Elisabetta BOSIO - Cristina PASTOR - Alberto RINALDINI, *Il "Don Bosco" nella storia urbana di Sampierdarena. Evoluzione architettonica degli edifici nel contesto socio-economico della città rapportata alle finalità educative*. Genova, Don Bosco Sampierdarena 1997, pp. 54-56.

1801

Al cav. Giovanni Stefano Gautier

Archivio Casa Generalizia D. Orione - Roma
Orig. allog. con firma e postille aut. 1 f. timbri del consiglio scolastico della provincia di Torino
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Anonimo* (A 1980514)
Ined.

Dietro sollecito del richiedente, rilascia una dichiarazione che ne attesta le attitudini

*Torino, 4 giugno 1873

Dai relativi rapporti ricevuti consta al sottoscritto che l'Ingeg.re Cav.e Carlo Ferlosio da me rivolto dal Collegio di Alassio a quello di Valsalice per l'insegnamento delle matematiche e del disegno *lineare*, di *paesaggio*, e *figura* — pendente il corrente anno scolastico 1872-73 — mostrò assai di attitudine, e capacità nell'una e nell'altra materia distinguendosi più specialmente nel disegno di cui ha composto nitidi modelli pel migliore ammaestramento degli allievi stati esposti nel pubblico parlatorio del Collegio suddetto di Valsalice.

Ed a testificargli la nostra soddisfazione e gratitudine si rilascia di buon grado il presente a sua richiesta.

Sac. Gio. Bosco

Cav. Gautier Gio.
Piazza del Popolo casa Loati
Roma

1 Giovanni Stefano Gautier: probabilmente l'impiegato ministeriale di cui alla alla lett. 830 in E(m) III.
2-3 Carlo Ferlosio: personaggio non identificato.

1802

Alla signora Eugenia Radice Marietti Fossati

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Radice* (A 1810132)
Copia semplice
E II 287 MB X 1167

Dispone una novena di preghiere per la guarigione della figlia — ossequi alla signora Vittadini

Torino, 5 giugno [18]73

Benemerita Sig[ra] Radice,

Mi rincresce che la sua bambina si trovi alquanto ammalata. Non si inquieti però: abbia soltanto fede nella potenza di Maria. Abbia[mo] stabilito una novena che comincerà questa sera all'altare di Maria A. Daremo ogni sera la benedizione del SS.mo con particolari preghiere.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia; preghi anche per la povera anima mia e mi creda in G. C.

Umile servitore
Sac. G. Bosco

P. S. La prego di fare i miei rispettosi ossequi alla sig[ra] L. Vittadini avendone occasione.

2 Eugenia Radice Fossati: v. E(m) III, lett. 1568. La signora aveva scritto a don Bosco il 7 aprile chiedendo preghiere per i due figli ammalati e inviando un'offerta: ASC A 1340510, mc. 1426 B 12 – C 2.
3 bambina: *ib.* Circa il bambino ammalato, v. lett. 1773.
11 Luigia Vittadini: *ib*. Si conservano due lettere della signora a don Bosco circa i biglietti della lotteria: ASC A 0230441, mc. 416 D 3 e A 0230442, mc. 416 D 4/7, in data 12 marzo 1873 e 10 aprile 1873. In un'altra del 23 maggio 1873 si scusa per non essere potuta venire a Torino in occasione della festa di Maria Ausiliatrice: ASC A 0230443, mc. 416 D 8/9.

1803

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1873 rub. 283 pr. 8594

Orig. aut. 2 ff. 250 x 190 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Chi desidera…» [cancellato con tratto di inchiostro] appunto di risposta del cardinale
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830204) mc. 2656 B 10
Ined.

Al defunto vescovo di Mondovì suggerisce come successore il canonico Stanislao Eula

[Torino], 10 giugno [18]73

Eminenza Reverendissima,

Dio chiamò a se un zelante pastore [,] una colonna della chiesa subalpina nella morte del Vescovo di Mondovì Monsig. Ghilardi.

Sembra che un buon successore gli possa essere nella persona del canonico Eula Stanislao, Curato Arciprete della Cattedrale di quella città. Generalmente conosciuto per persona pia, dotta, prudente, e assai erudito nella scienza canonica, e teologica. Predica molto, è affezionatissimo alla S. Sede.

Accenno soltanto. Ella faccia quello che Dio le inspirerà.

Io sono sempre contento di poterle dare un segno di profonda venerazione e di assicurarla che preghiamo per Lei mentre mi professo

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 subalpina *corr ex* sualpina

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
4 Giovanni Tommaso Ghilardi: morto il 6 giugno 1873; v. E(m) II, lett. 901.
6 Stanislao Eula: nato a Mondovì nel 1818, dottore in teologia nel 1848, già rettore del seminario, dal 1859 era canonico della cattedrale e dal 1870 arciprete della medesima. Fu nominato vescovo di Novara il 28 gennaio 1876. Morì il 10 aprile 1886: cf HC VIII 419.
14 Allegata alla lettera di don Bosco si trova una minuta dell'arcivescovo di Torino circa le qualità del canonico Eula. L'appunto del card. Antonelli chiede che anche l'arcivescovo di Torino suggerisca dei "soggetti" per la sede vacante di Mondovì: ed effettivamente si conserva tale lettera del 12 giugno 1873 "Il S. Padre, cui riuscì dolorosissimo…" (ASV *SdS* a. 1873 r. 283). Mons. Gastaldi propose Placido Pozzi, vicario generale e capitolare di Mondovì, o, in seconda istanza, don Antonio Priotti di Bra, e i canonici della cattedrale di Torino Stanislao Gazelli e Giuseppe Ortalda: cf G. TUNINETTI, *Lorenzo Gastaldi*…, vol. II, p. 292. In effetti il 23 luglio seguente mons. Pozzi fu preconizzato vescovo della diocesi di Mondovì.

1804

Alla contessa Elisabetta Tarabini

Archivio di Stato di Modena
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Tarabini* (A 1810319) mc. 2655 A 6/7
Ined.

Annuncia una probabile visita in famiglia — è soddisfatto per il collocamento del figlio — si raccomanda che continui ad essere missionaria apostolica e a diffondere i buoni libri — prega per lei e per tutta la famiglia

*Torino, 13 giugno 1873

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Ho veramente delle cose in corso, che da un momento ad un altro mi possono richiamare a Roma, e in tale caso non mancherò di approfittare della sua casa fermandomi in Modena. Di questa carità come di ogni altro ne la ringrazio ben di cuore.

Godo molto nel Signore perché la divina provvidenza abbia preparato un onesto collocamento al suo figlio Ponziano. Da che passai in casa sua ho sempre raccomandato questo affare al Signore e continuerò a pregarlo affinché lo conduca al suo termine nel modo che tornerà della sua maggior gloria.

Non dimentichi, sig[ra] contessa, che Ella mi diede parola, che Ella sarebbe stata per noi in Modena quello che la madre | Galeffi è in Roma. Perciò ovunque *f.1v* sia la faccia sempre da buona missionaria apostolica e ci dia specialmente mano a diffondere buoni libri che è lo scopo principale della nostra congregazione.

Intanto prego Dio che conceda ogni benedizione a Lei, sig[ra] contessa, a tutta la sua famiglia, e raccomando la povera anima mia alle preghiere di loro; mi professo con profonda gratitudine

Della S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

5 ben *it*

2 Elisabetta Tarabini Castellani Ponziani, discendente della famiglia di santa Francesca Romana, moglie del ministro delle Finanze del granducato di Modena: v. lett. 1768.
3 cose in corso: sembra alludere alla vertenza degli *exequatur* di cui alle lett. 1814 e 1823.
8 Ponziano, figlio della contessa: v. lett. 1768.
12 Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.

1805

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690833) mc. 8 D 4/5
Orig. aut. 2 ff. 209 x 132 mm. carta azzurrina segni di ceralacca sul f. 2 bianco
E II 289 MB X 1177

Comunica che in merito alle difficoltà con l'autorità scolastica ha parlato con il provveditore di Alessandria il quale assicura che non ci saranno più problemi — raccomanda di distanziare adeguatamente i letti nelle camerate dei ragazzi onde evitare pericolose ispezioni governative, già avvenute altrove

*Alessandria, 19 giugno [18]73

Car.mo D. Bonetti,

Ho parlato con D. Bonetti, voglio dire col Provveditore di Alessandria, e ci siamo lasciati in buona armonia.

Per non venire a discussione ho accettato le osservazioni per non am[m]ettere l'approvazione alla supplica di Albano; e mi diede le carte relative. Studierò in qual modo si possa provvedere. Mi assicurò che fino a tanto che sarà esso in uffizio non avremo alcun disturbo.

Mi accennò alla probabilità di una visita per osservare se forse i letti non sono troppo vicini, ciò disse in confidenza, sebbene il consiglio scolastico non abbia ancora fatto alcuna proposta.

Mi notò che fu provocata una visita al collegio municipale di Acqui per motivo d'immoralità fra gli allievi. Fa in modo, mi disse, che gli allievi dal proprio
f.1v letto non possano mettersi le mani indosso. | Mi aggiunse come egli trovasi con gente senza princìpi religiosi, e che avrebbero molto piacere dove potessero comprometterlo.

Delle altre cose ci parleremo.

Spero che avrai messe in pratica tutte le cose che ho pubblicamente raccomandate, soprattutto il totale affidamento della disciplina al prefetto.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6 13 allievi. Fa *corr ex* allievi; fa

2 Giovanni Bonetti, direttore del collegio di Borgo S. Martino: v. E(m) I, lett. 328.
3 Bonetti: sembrava un "lapsus", subito corretto con il "voglio dire". Provveditore scolastico di Alessandria era Luigi Gioacchino Rho; nato a Pecetto (Torino) nel 1827, amico di don Bosco per via del fratello Angelo (1823-1885), anch'egli insegnante e sacerdote, che era stato compagno del nostro nelle pubbliche scuole e (dal 1839) nel seminario di Chieri; avevano un terzo fratello Giovanni Stefano (n. 1806) teologo e canonico della Cattedrale di Casale.
6 Stefano Albano: nato il 24 dicembre 1852 a Verolengo (Torino), figlio di Domenico e Veronica Ponzetti. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 30 dicembre 1865. Emise la prima professione triennale il 16 settembre 1870 a Lanzo; colà la rinnovò il 19 settembre 1873 e fece quella perpetua il 18 aprile 1875. Nello stesso anno, fornito di varie patenti e diploma di insegnante, ricevette gli ordini minori e il suddiaconato (18 giugno) a Casale e il diaconato a Torino (18 dicembre). Fu ordinato sacerdote l'anno successivo a Torino (1° aprile 1876). Fu insegnante a Lanzo, e ad Alassio. Morì a Torino il 28 giugno 1881: ASC registri *Censimento, Ordinazioni, Professi*; profilo biografico in *Catalogo* 1881, pp. 11-17, ovvero *Biografie* 1881. Torino, Tipografia Salesiana 1882, pp. 11-17.

1806

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Si prega d'affrancare…» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980515)
E II 290 MB X 1174

Assicura preghiere proprie e dei ragazzi per la sua guarigione — annuncia una sua prossima visita

[Torino], 23 giugno 1873

Mia Buona Mamma,

D. Durando mi dice che la mia Buona Mamma è ammalata e mi rincresce assai. Mando Gesù Bambino a porle la santa benedizione e a parte ci parli, ché i nostri giovanetti dimani mattina faranno tutti la loro santa comunione per Lei.

Intanto se mercoledì a sera è ancora a casa andrò a farle una visita, se poi partisse prima di quella sera abbia la bontà di dirmelo con una sola parola, e ci andrei in qualche ora della giornata di domani.

Dio la benedica, mia buona Mamma, e con Lei benedica tutta la sua famiglia e mi creda con gratitudine

Della S. V. B.

Umile figlio discolo
Sac. G. Bosco

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 Celestino Durando: v. E(m) I, lett. 330.
6 mercoledì: 25 giugno.
6-7 partisse: probabilmente alla volta della villa di Vignale.

1807

Al senatore Giuseppe Cataldi

Signora Bini Clara Cataldi - Genova
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Si prega d'affrancare…» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cataldi* (A 1820131)
E II 290

Restituisce una parte della somma prestatagli e chiede di aver pazienza per il resto — assicura preghiere per lui e per la famiglia

[Torino], 23 giugno 1873

Benemerito Signore,

Penso al mio dovere, e intendo compierlo. Ma bisogna che abbia pazienza che l'accetti a quote ripartite. Con tale persuasione le accludo fr. 1000; spero fra non molto farle pervenire li rimanenti fr. 1500. Il vero interesse l'avrà dal Signore nel mio particolare, oltre la gratitudine, prego ogni giorno per Lei e per la sua famiglia.

Mi raccomando anche alle sue sante preghiere perché Dio ci ajuti a passare la triste annata che percorriamo.

Colla più profonda riconoscenza ho l'onore di potermi professare

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Cataldi: v. E(m) II, lett. 903.
3 al mio dovere: vale a dire la restituzione del prestito, di cui alla lett. 1614 in E(m) III.
4 spero: il debito sarà saldato il 19 agosto successivo (v. lett. 1833).

1808

Al giovane Vittorio Cesconi

Signora Piera Irico - Trino (Vercelli)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Si prega d'affrancare…» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cesconi* (A 1790329) mc. 2664 bis A 5/6
Ined.

Ha ricevuto la sua lettera — si compiace per le buone notizie riguardo la sua salute e quella dei familiari — ringrazia per l'offerta inviata — auspica sempre un colloquio personale

[Torino], 27 giugno [18]73

Car.mo Victor,

Con vero piacere ho ricevuto la tua lettera che mi dà notizie della sanità tua e di quella di tua madre. Godo assai che tu sii bene ristabilito e prego Dio che ti conceda tre S tutti majuscoli: Sanità, Santità, Sapienza. Non mancherò di pregare Dio perché conservi lungamente i giorni preziosi della vita di *Maman.*

Mi tornarono assai graditi i tuoi auguri, e mi raccomando alla augusta Regina del cielo che li voglia centuplicare sopra di te.

Tu mi mandi fr. 26 pei miei poveri fanciulli. Ottimo pensiero. Dio benedice la carità specialmente nei fanciulli. Così facendo tu eviterai la disgrazia di quelli che si trovano in fine della vita colle casse piene di danaro, ma vuote di merito per l'eternità.

Questi tuoi santi principi è certamente frutto della sana educazione che ricevi
f.1v dalla sig[ra] Madre e dal sig. precettore. Abbi | la bontà di fare ad ambidue i miei umili e rispettosi saluti.

Ricordati che noi abbiamo bisogno di parlarci e spero che la provvidenza disporrà che ci possiamo trattenere qualche momento in segreta conferenza pel bene dell'anima e del corpo.

Li miei giovanetti, cui ho partecipato la tua offerta, ti ringraziano, e mi hanno detto che faranno per te una volta la santa loro comunione.

Mio caro Victor, Dio ti benedica e ti conceda ogni bene; prega anche per me, che di cuore ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Victor Cesconi: v. E(m) III, lett. 1590.
4 tua madre, Zeglia Cesconi: *ib*.
14 precettore, don Mantovani: *ib*.

1809

Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi

Archivio Oblate di Tor de' Specchi - Roma
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera intest. a stampa: «Oratorio... Si prega d'affrancare...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Galeffi* (A 1800116) mc. 2649 A 12 - B 1
E II 291 MB X 1173-1174

Allega una lettera per la signora Graziani — consiglia una medaglia di Maria Ausiliatrice e la recita di una *Salve Regina* quale antidoto contro il colera — ringrazia dell'offerta dei benefattori di Roma — tranquillizza circa il futuro della casa religiosa — chiede notizie di alcune benefattrici — è contento che la nipote del papa sia intenzionata a farsi santa

[Torino], 29 giugno [18]73

Benemerita Sig[ra] Presidente,

Non so se la sig[ra] Amalia Graziani sia in Roma o no. Ella potrà saperlo; e qualora sia assente metta al suo indirizzo questa lettera, che Ella attende.

I giornali parlano di casi di colera avvenuti in Roma. Ella non si inquieti. Faccia mettere una medaglia al collo alle sue figlie, *medaglia di Maria A*. e poi introduca la recita di una Salve Regina ogni giorno fino a che cessi il pericolo, ed assicuri tutte le sue figlie, che niuna sarà vittima, purché speri in Maria.

Ho ricevuto il dispaccio da parte sua, dalla march. Villarios e Beppina. L'abbiamo ricevuto coi battimano e al suon di musica e ne le ringrazio tutte della squisita cortesia. |

Quando le occorre mandarci danaro, credo sia meglio servirsi di lettera assicurata, e in ciò il sig. Sigismondi potrà ajutarci essendo molto pratico di cose postali. Così niuno sa i nostri affari. *f.1v*

Spero che Torre de' Specchi sarà tuttora tranquillo, ma le accadesse anche qualche disturbo, non si inquieti, è una zampata del demonio, la quale non farà guasto.

Quando mi scrivesse, mi farebbe piacere darmi notizie della march. Villarios, Rosa Mercurelli, della sig[ra] Maria Zaveria e di tutta la sua casa.

Dio le benedica tutte, preghino per me che con gratitudine le sono

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Mi fu detto che la sig[na] Beppina si vuole fare santa a qualunque costo. È vero?

1 giugno] 6

2 Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.
3 Amalia Graziani: personaggio di Roma non identificato; neppure è noto il contenuto della lettera.
5 colera: presente in Austria e Ungheria nella primavera del 1873, si propagò nelle zone di Trieste e di Venezia, e successivamente a varie località venete, trentine e del Polesine. Raggiunse poi Verona, Desenzano e le province di Brescia, Cremona, Reggio Emilia. Casi si ebbero a Milano, Macerata, Genova, Napoli, Caserta, Benevento e Brindisi. L'epidemia colpì complessivamente 377 comuni e si ebbero 1280 morti a Napoli, 479 a Venezia, 232 a Padova e oltre 100 a Udine e Parma: cf Anna Lucia FORTI MESSINA, *L'Italia dell'ottocento di fronte al colera,* in "Storia d'Italia". Annali 7. Malattia e medicina, a cura di Franco della Peruta. Torino, Giulio Einaudi editore, pp. 462-463.
9 dispaccio: si tratta di vaglia telegrafico, datato 24 giugno 1873.
— Fanny Amat di Villarios: v. E(m) I, lett. 505.
— Beppina, nipote del papa: v. lett. 1795.
13 Alessandro Sigismondi: v. lett. 1747.
15 tranquillo: l'allusione è al rischio di incameramento statale del convento, a seguito della legge di soppressione delle corporazioni religiose a Roma (v. lett. 1767 e 1789).
19 Rosa Mercurelli: v. lett. 1722 e E(m) II, lett. 1111.
— Maria Zaveria: personaggio non identificato.
23 Beppina: v. lin. 9.

1810

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740218) mc. 48 C 2
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta ingiallita leggermente rigata mrg. rinforzato
E II 292 MB X 622

È del parere che sia conveniente che don Savio vada a Chieri — lo invita a pranzo dalla signora Vicino — intensa vita spirituale nella casa di Lanzo

*Mornese, 3 luglio [18]73

Car.mo D. Rua,

Vedrai dalla lettera pel can.co Mottura come sia conveniente che D. Savio vada a Chieri. Si ricordi di sigillare la lettera.

Manda a dire alla sig[ra] Vicino che sabato andrai da lei a pranzo con D. Bosco.

Qui si gode ottimo fresco sebbene vi sia molto fuoco di amor di Dio.

Tutti ti salutano ed io ti sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 luglio] 7

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 can.co Mottura: dovrebbe trattarsi di Sebastiano Mottura, originario di Villafranca (Piemonte) dottore in teologia, canonico arciprete della collegiata di Chieri, già professore e rettore del seminario locale, morto il 30 novembre 1876 a 81 anni: cf CSMTE..., Taurini (1834-1900).
— Angelo Savio: v. E(m) I, lett. 621.
5 signora Luigia Vicino: cooperatrice torinese, cui don Bosco ottenne facoltà di Oratorio privato. Dovette comunque compiere le necessarie formalità coll'Ordinario: v. lett. 1883.

1811

Alla signora Gabriella Buffa

Nino Cavallotti - Torino
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Si prega d'affrancare…» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Buffa* (A 1820113)
Ined.

Fede, preghiera e rassegnazione — auguri di guarigione per la sorella inferma — preghiere per lei all'altare di Maria Ausiliatrice

[Torino], 7 luglio [18]73

Preg.ma Signora,

Fede, preghiera e rassegnazione: ecco il nostro programma con cui ci assicuriamo quanto dimandiamo.

Dio benedica la sua sorella inferma e le conceda que' sollievi che fanno meglio per la gloria di Dio. Ho disposto che per questo mese facciansi particolari preghiere all'altare di Maria A. *Amen.*

Preghi per me e mi creda

Di V. S. Preg.ma

Umile servitore
Sac. G. Bosco

1 luglio] 7

2 Gabriella Buffa: personaggio non identificato; si conserva però una sua lettera a don Bosco, priva di data e di luogo, in cui si rallegra per la riacquistata salute del destinatario (v. però lett. 1819) e chiede preghiere per la propria e per quella della sua istitutrice: ASC A 1502102, mc. 1657 D 11 - E 1.
5 sorella: personaggio non identificato.

1812

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1873 rub. 284 pr. 8908
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Si prega d'affrancare…» [cancellato con doppio tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830206) mc. 2656 C 1
Ined.

Implora di ottenere una particolare benedizione dal papa per il benefico segretario comunale di Torino, Carlo Fava

[Torino], 12 luglio 1873

Eminenza R.d.ma,

Prima di ogni altra cosa prego la E. V. R.d.ma a darmi benigno compatimento se troppo sovente le cagiono disturbo.

Qui le aggiungo una preghiera del Cav. Fava. Esso è fra' pochi pubblici funzionari che si professino veramente cattolici a visiera levata, ed è de' più animati pel danaro di San Pietro e per tutto ciò che riguarda al bene di nostra catt. Religione. Per questo umilmente le raccomando pel favore che implora dal S. Padre per mezzo della E. V.

Colla più profonda gratitudine, e pregando Dio a concederle sanità stabile ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
5 le aggiungo: v. lett. seg.
— Carlo Fava, segretario comunale di Torino ed amico di don Bosco, morto nel 1882: cf BS a. VII n. 2 (febbraio 1883) p. 34. Circa la moglie, Annetta, v. lett. seg.
14 In ASV è allegata la minuta di risposta positiva del cardinale, in data 14 luglio 1873; v. anche lett. 1815.

1813

Al papa Pio IX

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1830206) mc. 2656 C 2
Orig. di Gioachino Berto
ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730521) mc. 41 C 9/10
Min. aut. 1 f. 134 x 107 mm. carta uso stampa macchie di umidità segni di pastello rosso e azzurro sul v annotazione aut.: «Cav. Gautier Gio./Piazza del Popolo Casa Loati/Roma» [= A]
Ined.

Implora una particolare benedizione per il benefico segretario comunale di Torino, Carlo Fava e per la consorte ammalata

[Torino, 12 luglio 1873]

Beatissimo Padre,

Il cav. Carlo Fava segretario Generale del Municipio di Torino si prostra ai piedi di Vostra Beatitudine e pieno di fede nell'autorità del Vicario di G. C. implora la Benedizione Apostolica sopra di se, e in modo speciale sopra Annetta Fava-Bertolotti sua moglie da molto tempo di sanità assai cagionevole, e travagliata da molti incomodi.

Ambidue umilmente prostrati sperano la grazia.

[Sac. Gio. Bosco]

4 del Vicario *add sl A* 6 da molto tempo *add sl*

3 Carlo Fava: v. lett. prec.
6 moglie: Annetta Fava-Bertolotti, che sopravvisse trent'anni al marito, essendo morta nel 1911.
9 La risposta fu positiva: v. lett. 1815.

1814

Al presidente del Consiglio Marco Minghetti

Archiginnasio di Bologna, fondo Minghetti cart. II b «Vaticano»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Vigliani* (A 1980517)
Orig. aut. in copia fotografica 2 ff. 212 x 133 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32» appunto archivistico sul mrg. sup. sin. l'allegato è scritto da Gioachino Berto
Ined.

Benché estraneo alla politica si è interessato del problema delle temporalità dei vescovi sia presso la Santa Sede che presso il Ministero — trascrive il *modus vivendi* accolto da entrambe le parti prima della caduta del Ministero — augura una rapida ripresa delle trattative e una loro felice conclusione — attende conferma del ricevimento della lettera

[Torino], 14 luglio 1873

Eccellenza,

Sebbene io viva affatto estraneo alle cose politiche, tuttavia non mi sono mai rifiutato di prendere parte a quelle cose che in qualche maniera possano tornare vantaggiose al mio paese.

Per questo motivo nello scorso marzo essendomi recato a Roma mi feci premura di presentarmi al Sig. Ministro Lanza per istudiare un modo possibile con cui mettere i vescovi al possesso della loro temporalità.

Sua Eccellenza gradì l'idea, e quando seppe che ne aveva officioso incarico dalla S. Sede si trattò in più conferenze un *modus vivendi*. Mi fece allora vedere quattro proposte del Consiglio di Stato, di cui una, con qualche piccola modificazione, sarebbe secondo che sta descritta nel foglio a parte.

Datane comunicazione al Cardinale Antonelli ed allo stesso | Santo Padre si *f.1v*
era rimasti intesi col Presidente dei Ministri, che terminata la discussione della legge sulle corporazioni religiose, appena cominciate le ferie della Camera dei sig. deputati si sarebbe definitivamente concretato il citato progetto sulle basi ivi stabilite.

Nella persuasione che il Nuovo Ministero abbia la medesima buona volontà di sistemare una vertenza, che cagiona malcontento a molti [,] utilità a nissuno, io rinnovo la mia debole servitù se mai in qualche maniera potessi essere utile al mio governo ed alla religione. Al Ministero dell'Interno in un grosso portafogli si prese memoria di quanto erasi a tale uopo trattato.

L'avrei come vero favore se mi facesse dire una sola parola che mi indicas[s]e questo foglio essere pervenuto alle mani di V. E.

Colla più profonda stima ho l'onore di professarmi
Di V. E.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

[Allegato]

Temporalità dei vescovi

Il *modus vivendi* più conforme ai principii della S. Sede sarebbe l'articolo seguente colle unite modificazioni:

1° *Il Capitolo, o la Curia od altra autorità competente presentino un sunto della Bolla; dichiarando che nulla fu aggiunto nelle formole solite ad usarsi in tali scritti.*

2° Il Capitolo, la Curia, od altra autorità competente mandino dichiarazione al procuratore del Re o ad altra autorità governativa che nel concistoro tenuto nel giorno ... il sacerdote ... fu preconizzato Vescovo di ... e ne fu spedita la solita Bolla colle forme solite oppure semplicemente la solita Bolla.

2 Marco Minghetti: v. E(m) I, lett. 470; cf anche Michele Rosi, *Dizionario del Risorgimento Nazionale. Dalle origini a Roma capitale. Fatti e persone.* Vol. III. Milano, Dottor Francesco Vallardi 1933, pp. 593-594.
7 Giovanni Lanza: v. E(m) I, lett. 440. Fu presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno dal 14 dicembre 1869 al 10 luglio 1873.
13 Giacomo Antonelli, segretario di Stato: v. E(m) I, lett. 55.
14-15 terminata la discussione della legge sulle corporazioni religiose: prevista appunto nella primavera 1873 (v. lett. 1767).
18 Nuovo Ministero: aveva avuto inizio il 10 luglio, v. lin. 2. Sull'intera vicenda cf F. Motto, *La mediazione di don Bosco…*, cit. alla lett. 1738.
33-35 In riferimento a tali righe don Bosco scrive in calce: progetto.
33-36 In riferimento a tale righe don Bosco scrive in calce: modificato e adottato.

1815

Al cavaliere Carlo Fava

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890258)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 293 MB X 1178

Comunica la speciale benedizione ottenuta dal papa in favore suo e della consorte ammalata

*Torino, 16 luglio [18]73

Preg.mo Sig. Cavaliere,

Mi affretto di mandare a V. S. la lettera che in questo momento ricevo da Roma. Godo molto che il Card. Antonelli siasi adoperato per tale affare con prontezza.

Dio conceda a Lei e alla sig[ra] di Lei moglie ogni bene, e li colmi di celesti benedizioni.

Mi creda con gratitudine profonda

Di V. S. preg.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Carlo Fava: v. lett. 1812.
3 lettera: in data 14 luglio, cit. in lett. 1812.
4 Giacomo Antonelli: *ib.*
6 moglie: Annetta Fava (v. lett. 1813).

1816

Al papa Pio IX

ASV *SdS* Leone X Miscellanea Curia Romana Busta X 8
Orig. di L. Scalzi [?] di Bruno (Asti) con firma aut. 2 ff. sul f. 2v si legge l'appunto di risposta: «Per ora non ha luogo l'istanza»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980518)
Ined.

Supplica collettiva di un sussidio per portare a termine la costruzione della chiesa del Suffragio in Borgo S. Donato a Torino — breve storia dell'opera in corso

*Torino, addì 16 luglio 1873

Beatis.mo Padre,

La carità inesauribile che annida in cuore a V. S. si estende a tutti i bisogni e trova balsamo confortatore a' di ben molte piaghe. Ai mali della Chiesa che s'incentrano nel vostro Cuore e lo feriscono di acuto dolore Voi cercate allenimento coll'esercizio della carità di Cristo, e noi pigliando viva parte ai vostri dolori, ammiriamo i vostri preclari esempi ed onoriamo nella vostra Persona Gesù C. vivente nella sua Chiesa.

Torino si vide in più circostanze messa a parte dalle Vostre beneficenze e ben sappiamo che la città del SS. Sacramento, della Sindone e della Consolata è riguardata da V. S. con occhio tutt'affatto paterno. Tale predilezione ci apre l'animo a confidenza e se i sottoscritti osano estendere la mano a Voi, e supplicarvi d'un ajuto, egli è appunto perché i figli naturalmente si volgano al padre, e con tanta maggior confidenza il fanno, quanto meglio conoscono d'essere i prediletti. |

In Torino, Borgo S. Donato, s'iniziò dal Cav. Faà di Bruno un Santuario intitolato a N. S. del Suffragio, di stile bizantino, e n'è architetto il Conte Mella di Vercelli. *f.1v*

Questa chiesa si costruisce per supplire ai bisogni della popolazione che ascendendo a circa 10 m. anime in quel borgo, trova per ora una sola Chiesa ove attendere ai doveri religiosi. Si vorrebbe inoltre in quel nuovo Santuario stabilire un suffragio incessante per le anime del purgatorio con preghiere, Messe, Comunioni, colla divozione del mese dei defunti, ecc., e con una nuova Società di Suore del Suffragio che già va formandosi nel ritiro annesso alla Chiesa suddetta.

Ma il Santuario di N. S. del Suffragio benché siasi incominciato nel 1867, pure ancora non si giunse al tetto, ed essendosi già spese £ 90 m. raccolte dalla carità dei fedeli, siamo ben lungi dal potere sperare di vedere la Chiesa presto aperta al pubblico, mancando i fondi a proseguire i lavori.

Ed è appunto per ottenere qualche mezzo a potere almeno coprire il tetto della Chiesa che noi ci volgiamo con confidenza a V. S. supplicandola d'un sus-
f.2r sidio, che speriamo voglia essere per noi | una benedizione speciale del cielo ad ottenerci dalla divina Provvidenza quel tanto che ancor è necessario per vedere l'opera compiuta.

Le nostre preghiere si levano continue al cielo per V. S., per il trionfo della fede, per i bisogni della Chiesa, e più ancora pregheremo perché sia consolato l'Augusto Vostro Cuore. La Vergine del Suffragio e le anime del purgatorio v'impetreranno un sicuro trionfo, e noi godremo della vostra consolazione e della pace riavuta dalla Chiesa di Cristo.

Baciandovi umilmente il piede ed implorando l'Apostolica Benedizione sopra di voi e sopra tutti i cooperatori per l'edificazione del nuovo Santuario ci professiamo

Di Vostra Santità

Sac. Gioanni Bosco
Francesco Faà di Bruno
Devot.mi ed ossequiosis.mi figli
e membri della Commissione
Can. Giuseppe Ortalda
Can. Agostino Berteu
Sac. Ghirardi Antonio
Com. L. Scalzi membro onorario

15 Francesco Faà di Bruno: nato ad Alessandria il 29 marzo 1825, morto il 27 marzo 1888, beatificato nel 1988. Già avviato alla carriera militare, optò per la carriera universitaria nel campo dell'analisi matematica e della geometria superiore. Fondatore di numerose opere sociali e delle Suore Minime di Nostra Signora del suffragio, fu ordinato prete nel 1876, grazie anche all'intervento di don Bosco, cf DIP III, coll. 1375-1376; inoltre Francesco FAÀ DI BRUNO, (1825-1888) *Miscellanea*. Torino, Bottega d'Erasmo 1977; P. PALAZZINI, *Faà di Bruno scienziato e prete.* 2 voll. Roma, Città Nuova 1980; Vittorio MESSORI, *Un italiano serio. Il beato Francesco Faà di Bruno.* Cinisello Balsamo, Ed. Paoline 1990.

16 Edoardo Arborio Mella: v. E(m) I, lett. 95.

46 can. Giuseppe Sebastiano Ortalda, teologo collegiato e can. teologo della cattedrale, fondatore delle "scuole Apostoliche" per la preparazione di sacerdoti per la diocesi Piemonte e per le missioni estere nel 1869, morto a 66 anni il 26 settembre 1880 a Casalborgone (Torino): cf CSMTE..., Taurini (1834-1900).

47 can. Agostino Berteu, predicatore, direttore spirituale, confessore e scrittore di opere ascetiche. Nato a Torino il 6 febbraio 1828 e laureatosi in teologia, fu ordinato sacerdote il 21 settembre 1850. Nel 1867 fu aggregato ai canonici di S. Lorenzo. Dal 1880 al 1908 fu direttore della "Pia Unione di S. Massimo per le missioni diocesane in Torino". Collaborò con Francesco Faà di Bruno e ne fu suo successore nella direzione del Conservatorio di S. Zita e delle Suore Minime del Suffragio. Morì a Torino l'8 luglio 1913: cf Ermando BRACCO, *Cenni biografici del servo di Dio Agostino Berteu confondatore e superiore del Conservatorio del Suffragio*; s. d. e s. l.

48 sac. Antonio Ghirardi: nato a Osasio di Torino nel 1820, già confessore e predicatore presso il ritiro di S. Zita (conservatorio del Suffragio), nel 1870 fu nominato direttore spirituale al regio Convitto delle vedove e Nubili in Torino. In entrambi i casi caldeggiò la costruzioni della chiesa. Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, morì il 21 luglio 1876: CSMTE…, Taurini (1834-1900).

49 Luigi Scalzi: personaggio non identificato.

— In calce alla lettera l'arcivescovo Gastaldi nella medesima data confermava con alcune righe in latino la verità di quanto su esposto. Allegata anche un foglio di presentazione della supplica.

1817

Al marchese Giacomo Antinori

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Antinori* (A 1780405)
Orig. aut. 2 ff. 206 x 134 mm. carta uso stampa ingiallita macchie di umidità
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antinori* (A 1790128) mc. 2644 E 2
Ined.

Consigli spirituali e operativi in un momento difficile — parole di consolazione

*Torino, 20 luglio [18]73

Car.mo Sig. Marchese,

Ognuno ha la parte sua. Questa è una valle di lacrime, è un esilio, è un carcere. Si può dunque sperare qui felicità? Niuna. Dunque ai beni eterni, ai beni stabili, che non dipendono dal capriccio degli uomi[ni], alla virtù, alla religione dobbiamo attaccarci.

Ho conosciuto altri che erano nella stessa sua posizione, e non ho trovato per loro altro mezzo di avere pace se non allontanare dagli occhi e per quanto si può dalla mente l'oggetto che turba il cuore.

La frequente confessione e comunione sono i mezzi più efficaci.

Le mie miserie e le mie tribulazioni sono assai maggiori.

Preghi per me.

Dio la benedica, e le conceda giorni felici e mi creda

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7

2 Giacomo Antinori: v. E(m) II, lett. 1176. Aveva all'epoca 21 anni.

1818

Al giovane Agostino Anzini

ASC B31010 *Lett. orig., Anzini* (A 1690155) mc. 2 B 5
Orig. aut. 2 ff. 206 x 134 mm. carta uso stampa con vari restauri e varie macchie di umidità sul f. 2v si trova l'indirizzo
E II 293 MB X 1178

Consigli di vita spirituale — parole di incoraggiamento in attesa di un colloquio personale

*Torino, 20 luglio [18]73

Car.mo Anzini,

Sta tranquillo. Quando ci parleremo, aggiusteremo le cose che vadano bene pel tempo e per l'eternità. Allegria, preghiera, santa comunione, sono i nostri sostegni.

Dio ti benedica e prega per me che ti sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

Sig. Anzini Agostino Studente
Lanzo

1 luglio] 7

2 Agostino Anzini: nato il 12 luglio 1856 nel Canton Ticino (Lugano), figlio di Giuseppe e di Marianna Soldati. Entrò a Torino-Valdocco il 10 ottobre 1872; nel settembre del 1873 fu consigliato di attendere per la professione. Ascritto nel 1874-1875 a Torino-Valdocco, professo triennale a Borgo S. Martino 1876-1877, e a Lanzo Torinese 1878, lasciò la congregazione il 23 febbraio 1879: cf ASC *taccuini* di don Barberis e *Cataloghi.* Sacerdote nella diocesi di Como il 30 novembre 1879, insegnò nel ginnasio di Locarno e nel collegio d'Ascona, prima di essere parroco di Grumaglio e di Soldun, dove morì il 25 maggio 1921: cf "La Cronaca Ticinese" Locarno, 28 maggio 1921. Fratello del salesiano don Abbondio (1868-1941), come cooperatore rimase sempre in relazione con i salesiani.
3 Sta tranquillo: pare riferirsi al suo precario stato di salute comunicatogli nella lettera del 20 giugno 1873 in occasione dell'onomastico (ASC A 0270910, mc. 450 D 5/7). Il 23 giugno successivo rinnovò a don Bosco gli auguri e gli chiese preghiere per la madre ammalata e per un suo zio infermo da quattro anni (ASC A 0270911, mc. 450 D 8/9); v. anche lett. 1834.

1819

Alla signorina Lorenzina Mazè de la Roche

ASC B31010 *Lett. orig., Mazè de la Roche* (A 1721249) mc. 36 A 7/8
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. le ultime 7 righe del f. 1r sono state completamente cancellate a penna per cui li sostituiamo con ... segno di carta gommata busta arancione di 145 x 80 mm. indirizzo aut. timbri: Torino succursale N° ... 21 Lug 73 11 S Alassio 23 Lug 73 altro timbro illeggibile tolto il francobollo
E II 294 MB X 1179

È amareggiato che non si è trovata bene nell'albergo che le aveva consigliato — spiacente di non poterla incontrare ad Alassio attende una sua lettera — mamma con i soliti acciacchi dell'età — saluti dalla contessa Corsi — don Cerruti, cui farà presto una visita, è in grado di aiutarla economicamente qualora fosse nel bisogno

*Torino, 22 luglio [18]73

Signora Lorenzina,

Io mi pensava di mandarti in un paradiso terrestre ed invece ti sei trovata in un purgatorio. Ci voleva questo per assicurarci ognor più che è inutile cercare le rose su questa terra. Ce ne sono alcune ma con tante spine che è meglio non trovarle. Dio però pagherà tutto con buona moneta.

Nemmeno ora posso andare ad Alassio perché la malattia dell'anno scorso non mi lascia in pace né giorno né notte. Tutto passerà. Se vuoi scrivere la lettera sarebbe opportuno ... |

f.1v Ho veduto una volta mamma, che era in buona condizione eccetto i suoi soliti incomodi.

La contessa Corsi fu qui, parlò molto di te e mi diede [in]carico di farti i suoi saluti. Ora è in campagna a Torre di Bairo.

Va a fare una visita a D. Cerruti, e digli che almeno prima che termini l'anno scolastico spero di andargli a fare una visita. Se hai bisogno di danaro dimandane a lui, che ne ha. Il Municipio gli ha dato una grossa somma.

Saluta la signora che Dio ti ha scelto per angelo custode. Dio vi benedica ambedue; prega per me che ti sono in G. C.

Umile servitore
Sac. G. Bosco

Alla Nobile Signorina
La Sig[na] Lorenzina Mazè de La Roche
Albergo di Londra
Alassio

1 luglio] 7 4 che *it*

2 Lorenzina Mazè de La Roche: v. E(m) III, lett. 1446.
3 mandarti in un Paradiso: DonBosco le aveva proposto come luogo di riposo l'albergo di Londra ad Alassio.
9 È a questo punto che sono cancellate le righe di cui sopra. È possibile contenessero sue indicazioni per la lettera che era intenzionata a scrivere allo zio in relazione ad alcune espressioni poco rispettose nei confronti di mons. Gastaldi: v. lett. 1839.
10 mamma: Marianna Gastaldi (nata nel 1816), sorella maggiore dell'arcivescovo di Torino.
12 Gabriella Corsi: v. E(m) III, lett. 1565.
13 Torre di Bairo: località a circa 40 km. da Torino, nel circondario di Ivrea, con un migliaio di abitanti.
14 Francesco Cerruti, direttore del collegio di Alassio: v. E(m) I, lett. 518.
16 grossa somma: probabilmente una parte degli arretrati del sussidio pattuito per le scuole col municipio di Alassio, dal momento che dalla lett. 1833 risulterebbe che in data 19 agosto 1873 lo stesso municipio non aveva ancora saldato l'intero debito.
17 signora: non identificata.
20 Un foglietto di carta da lutto senza data (mc. 36 A 9) contiene alcune righe in francese della contessa Maria Gondi – ma la firma in calce è di don Bosco che vi aggiunge anche il luogo: Firenze – Bossi – in cui invita don Bosco a ricordare alla Mazè che lascia i premi da lei vinti – alcuni quadri – per una futura lotteria.

1820

Al direttore de *L'Unità Cattolica* Giacomo Margotti

ASC B31010 *Lett. orig., Margotti* (A 1721221) mc. 35 C 8
Min. aut. 1 f. 144 x 104 mm. carta gialla mrg. des. frastagliato
Orig. aut. in copia fotografica mc. 2651 D 1 precede il testo a stampa: «Al teologo Giacomo Margotti/d'ogni più nobile impresa in favor della religione/pensatore fecondo operatore indefesso/nell'anno vigesimo quinto/dacché tolse a difendere nel giornalismo/la causa di Dio/album/degli operai del pensiero»
E II 294-295 MB X 1181

Felicitazioni per il 25° di attività giornalistica

[Torino, anter. 27 luglio 1873]

Onore al merito

Pei vincoli di amicizia che da più lustri mi legano col Teologo Gia[co]mo Margotti;

In ossequio ai saldi principi cattolici intrepidamente da lui propugnati;

In unione a tanti pii, dotti e celebri personaggi che lo applaudono;

In segno di umile, ma profonda ed incancellabile gratitudine pei benefizi compartiti a me, alle case dalla Divina Provvidenza a me affidate ed ai fanciulli ivi raccolti;

Auguro al celebre e forte Margotti lunghi anni di vita felice nel tempo, e la mercede della fedeltà nella vita beata ed eterna.

Sac. Gio. Bosco

2 Il 27 luglio 1873 si compiva il 25° anno dell'entrata di don Margotti nel mondo del giornalismo e come regalo gli fu donato un album con autografi del papa, del card. Berardi e di altri personaggi. Don Bosco vi prese parte con questo omaggio. Circa il Margotti v. E(m) II, lett. 1091.

1821

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740219) mc. 48 C 3/4
Orig. aut. 2 ff. 180 x 133 mm. carta uso stampa di seguito sul f. 2r è scritta una lettera per i giovani dell'Oratorio (v. lett. 1822)
E II 295 MB X 1181-1182

Serie di avvisi e commissioni — dà notizie e suggerimenti per le scuole e per gli esami nelle case — la sua salute migliora — ricordi per gli allievi e i parroci da stamparsi in vista delle vacanze

[S. Ignazio - Lanzo, primi di agosto 1873]

Car.mo D. Rua,

1° In seguito a molte ragioni gravi scritte da D. Cerutti, ho risposto che si anticipi di qualche giorno l'esame, che terminerebbe il 28 del corrente mese.

2° A Lanzo sarebbe al 4 settembre, potrebbe fissarsi il nostro al cinque, attese le dimande ripetute dei maestri? Pensateci e poi fatemelo sapere.

3° Completa l'indirizzo a D. Guanella Luigi parroco di

4° Qualcheduno accennò la convenienza di fare gli esami nostri a Valsalice. Provati un poco a parlarne con D. Dalmazzo per vedere se è cosa possibile e conveniente.

5° La mia sanità è alquanto sollevata; la piccola febbre invece del mezzodì si fece sentire sulla sera, ma | assai più mite e con minor mal di capo. Vedremo. Anche qui fa caldo assai, ma non come a Torino.

f.1v 6° Un foglietto pel paroco di ogni allievo delle nostre case, e un altro foglietto pei ricordi all'allievo. Si leggano e si correggano. Questo ultimo deve essere stampato in foglietto doppio: da una parte, cioè pagina 2, si mettano i ricordi. Dall'altra ossia pagina 3 si mettano testi della Bibbia in latino allusivi all'italiano.

[*Segue la lettera ai giovani, n. 1822*]

17 3 *add sl*

1 La data è individuabile grazie alla lett. seg.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Francesco Cerruti (Cerutti): v. E(m) I, lett. 518. Era direttore del collegio di Alassio.
4 corrente mese: vale a dire agosto.
6 fatemelo sapere: effettivamente la chiusura dell'anno ebbe luogo il 22 agosto con la distribuzione dei premi.
7 Luigi Guanella: v. lett 1725. Era parroco a Savogno (Sondrio). La lettera in questione è la n. 1825.
9 Francesco Dalmazzo: v. E(m) II, lett. 883. Era direttore del collegio di Valsalice.
14 Un foglietto pel parroco: v. lett. 1835.
14-15 un altro foglietto: anche questo venne effettivamente stampato.

1822

Ai giovani dell'Oratorio di Valdocco

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740219) mc. 48 C 6
Orig. aut. 2 ff. 180 x 133 mm. carta uso stampa è allegata alla lett. prec.
E II 295-296 MB X 182

Ammonimenti spirituali — a proposito di colloqui vocazionali — annuncia suo ritorno per il 14 del mese

[S. Ignazio - Lanzo, primi di agosto 1873]

Ai nostri giovani dell'Oratorio

Darai la buona sera ai nostri cari ed amati giovani. Dirai loro che stiano allegri e buoni. Di qui io li raccomando tutti al Signore, ed a ciascuno dimando tre S ma tutti maiuscoli.

Domenica io dirò per tutti voi, o cari figli, la santa messa a questo santuario, voi, se mi volete bene, fate anche per me la santa comunione. Io prego anche per quelli che sono agli esami.

A proposito di essi dirai a quelli che non hanno ancora deliberato della loro vocazione, se possono, mi attendano pel 14 di questo mese; altrimenti o trattino con te, o vengano agli esercizi di Lanzo, dove staremo allegri.

A questi esercizi vi sono 110 signori che sono veramente esemplari. Non mi lasciano un momento in pace, e vogliono sempre parlarmi a tutte ore.

Dio vi conservi sempre in sanità ed in grazia sua, e vivete felici. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
S. G. B.

3 Darai: ossia don Rua, il destinatario della lettera cui questa era allegata.
4 tre SS: ossia sani, sapienti, santi.
6 Domenica: 10 agosto.

1823

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1873 rub. 165 pr. 9078
Orig. aut. 2 ff. 265 x 210 mm. appunto di risposta sul mrg. sup.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830208) mc. 2656 C 10/11
Ined.

Tramite mons. Tortone comunica i risultati dei contatti epistolari col ministro dell'interno Marco Minghetti a proposito della questione degli *exequatur* — dalla santa sede non gli è pervenuta risposta ad una sua lettera — impossibilità di comunicare il messaggio cifrato — chiede se e come debba continuare ad interessarsi della spinosa ed urgente vertenza

*Torino, 3 agosto 1873

Eminenza Reverend.ma,

Sul principio del mese di luglio questo prefetto di Torino mi interpellava da parte del Ministero se era a mia notizia che la S. Sede avesse tuttora la stessa volontà riguardo all'affare a me noto.

Io non potei rispondere a parole, ed invece scrissi una lettera a Minghetti in cui diceva che se quell'affare riferivasi alla temporalità di vescovi bisognava mi dicesse a quale *modus vivendi* si voleva alludere, se quello modificato questo inverno col Ministro, e ne dava copia, credeva di sì; ma aggiugneva che io non aveva su tale fatto alcun incarico; ma che qualora si fosse trattato di condurre ad effetto quanto era stato conchiuso officiosamente, mi ci sarei prestato volentieri e avrei parlato con chi di ragione.

Minghetti in data 16 luglio rispondeva coll'autografo: *Ricevo la sua 14 e mentre voglio di ciò assicurarla fra pochi giorni le risponderò in proposito* etc.

Tosto allora scriveva a V. E. per avere norme a seguire. Forse la lettera non le pervenne, o non se ne intese il senso; voleva scrivere un dispaccio in cifre per
f.1v mezzo di | Monsig. Tortone, che mi disse non potersi più spedire tali dispacci.

Esso giudicò di mandarle quello scrittarello, ed ora ho spiegato le cose più estesamente.

Ora la pregherei di farmi dire anche con parole vaghe [:]

1° se quest'affare si tratti da qualche altra persona;

2° se debbo sopras[s]edere o continuare sulle basi altra volta stabilite.

È bene che le noti, siccome fu detto tra noi, che il Ministro di Grazia e Giustizia sia andato ai bagni donde sarà di ritorno circa il 4 di questo mese, credo che questa sia la ragione del ritardo di Minghetti a rispondere come aveva promesso.

Mi compatisca dei rinnovati disturbi; ma sarei troppo contento se potessi portare anche un solo atomo sulla bilancia di quell'accomodamento, che si rende ogni giorno più spinoso ed urgente.

Gradisca che le auguri dal Signore sanità stabile, mentre colla più profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

24-25 credo… promesso *add mrg inf*

1 Torino: don Bosco si trovava probabilmente a Lanzo.
2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
3 Prefetto di Torino era Vittorio Zoppi: v. lett. 1716.
6 lettera a Minghetti: v. lett. 1814.
13 rispondeva: autografo conservato in ASC A 1362103, mc. 1444 D 11, ed. in MB X 488. Sull'intera vicenda cf F. MOTTO, *La mediazione di don Bosco…*, cit. alla lett. 1738.
15 scriveva a V. E.: la lettera non è stata reperita (v. *Appendice* I, lett. 1873/13).
17 Monsig. Tortone: v. E (m) II, lett. 770.
23-24 Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: Paolo Onorato Vigliani. Nato nel 1814 a Pomaro Monferrato (Alessandria), magistrato, governatore della Lombardia nel 1859, senatore dal 1860, prefetto di Napoli nel 1861, fu due volte ministro di Grazia e Giustizia e dei culti, la seconda dal 10 luglio 1873 al 25 marzo 1876. Primo presidente della suprema Corte di Cassazione dal 1866 al 1889 e per due volte vicepresidente del Senato. Morì nel 1900: M. ROSI, *Dizionario del Risorgimento Nazionale...*, vol. IV, p. 569.
33 In allegato si trovano cinque documenti: 1. Appunto di don Bosco "Minghetti rinnova dimanda se l'affare delle temporalità si possa trattare sulle basi in cui furono lasciate nel passato marzo": ASC A 1830208, mc. 2656 C 9. N. B. Si prega Monsig. Tortone a dire se le cose sopra espresse si possano far pervenire al card. Antonelli in forma di dispaccio in cifra ed averne la risposta. Con umili ossequi del suo Umil.mo servitore Sac. Gio. Bosco"; 2. Brano di lettera di monsig. Tortone al card. Antonelli in data 2 agosto 1873: mc. 2656 C 8; 3. Lettera di accompagnamento a firma di Gaetano Tortone in data 3 agosto: mc. 2656 C 4; 4. Minuta di risposta all'abate Tortone in data 5 agosto 1873: mc. 2656 C 6; 5. Minuta di risposta allo stesso in data 6 agosto 1873: mc. 2656 C 5.
— Il cardinale in data 6 agosto rispose che non vi era alcuna difficoltà a continuare le trattative nei termini indicatigli antecedentemente. "A scanso però di qualsiasi possibile equivoco" gli precisava tali termini: "Chiedendosi a Monsignor Segretario della S. C. Concistoriale che si desidera conoscere l'epoca, i nomi, dei Vescovi, e le Diocesi loro affidate nei vari Concistori, non s'incontrerà difficoltà di rispondere indicando i nomi, tempo, e Diocesi, cui ciascun Vescovo fu destinato, e dichiarando che a ciascuno furono spedite le solite Bolle": ASC A 1361212, mc. 1442 A 2/3, ed. in MB X 488.

1824

A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi

ASCVVRR b. *Salesiani* T. 9.1
Orig. aut. 1 foglietto leggero 132 x 210 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nobili Vitelleschi* (A 1790108) mc. 2644 C 4/5 - 2644 E 3/4
Ined.

Esprime difficoltà ad accettare le osservazioni fatte alle costituzioni salesiane soprattutto per ciò che riguarda la possibilità di dare le dimissorie — informerà circa quanto era stato concordato con il papa e i defunti responsabili della Sacra Congr. dei VV. e RR.

Torino, 4 ag[osto 18]73

Eccellenza Reverend.ma,

Ho ricevuto le animadversioni che ebbe la bontà di inviarmi e la ringrazio di tutto cuore. Mi occuperò per inserirle nelle costituzioni, e poi, come cortesemente

mi dice, manderò ogni cosa a Lei affinché veda se siano ammissibili. In generale queste animadversioni portano le cose molto più indietro di quelle che erano prima.

Nel decreto 1° marzo 1870 si basava sulle animadversioni del 1864 e non aggiugneva altro; poi concedeva la facoltà delle dimissorie *ad decennium,* cosa che qui si vorrebbe sospendere.

Nei nostri paesi non si sa come comprendere l'esistenza di una congregazione che ha comunione di case senza questa facoltà. Gli Oblati di Maria, i Rosminiani
f.1v ultimi approvati ne' nostri paesi, godono della facoltà illimitata delle dimissorie, | e tutte le commendatizie dei vescovi, oltre a 28, niuna parla della restrizione di questa facoltà, senza cui ogni cosa resterebbe una congregazione diocesana, cui non so come si possa annettere comunione di altra casa.

Per ciò che riguarda allo studio, al noviziato ed altre cose simili, esporrò quanto tratt[at], anzi proposto, discusso con Monsig. Svegliati, con Card. Quaglia, ambidue di felice memoria, ed anche col S. Padre, le cui testuali parole unirò alle animadversioni.

Se [non] contassi sopra il suo valente patrocinio io suonerei pronta ritirata, ma Ella può molto, e sono sicuro che farà quanto può e perciò vado avanti.

Si prenda con bontà questi replicati disturbi, ed assicurandola della più profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Della E. V. Red.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Torino: v. lett. prec.
2 Salvatore Nobili Vitelleschi, segretario della S. Congregazione dei VV. e RR.: v. E(m) II, lett. 1167.
3 Ho ricevuto le animadversioni: lettera del 26 luglio 1873 conservata in ASC A 1200404, mc. 675 D 4/5, ed. in MB X 728. Si trattava delle 28 animadversioni con cui Vitelleschi aveva riassunto le 39 del voto del consultore Raimondo Bianchi: entrambe edite in F. MOTTO (ed.), *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales*…, pp. 241-245. Mons. Vitelleschi aveva già scritto a don Bosco il 19 maggio informandolo che i consultori avevano consegnato alla S. Congregazione un voto scritto e numerose modifiche riguardo le costituzioni ultimamente presentate: ASC A 1200403, mc. 675 D 2/3, ed. in MB X 726.
7 1870: invero si tratta del 1869.
17 Stanislao Svegliati: già segretario della S. Congregazione dei VV. e RR.; v. E(m) II, lett. 1055.
— Angelo Quaglia: già prefetto della S. Congregazione dei VV. e RR.; v. E(m) II, lett. 764.

1825

A don Luigi Guanella

Edita in E II 297-298

Circa la fondazione di un collegio-convitto nella Val Chiavenna (Sondrio) — la questione è piuttosto complessa — elenca alcune condizioni imprescindibili

*Torino, 8 agosto 1873

Sig. Don Luigi Guanella,

Ho considerato attentamente quanto V. S. ha detto intorno al progetto di un Collegio Chiavennese ed ho anche esaminato e fatto esaminare da un mio amico valente giuriconsulto i principali punti vertenti fra alcuni Comuni Pasquée, Porto, Samolaco, etc.

Questa questione è assai complicata, lunga, incerta, in modo che costoro, che oggi potrebbero avere una sentenza favorevole, dimani corrono rischio di averla contraria in appello.

Generalmente, da volere e non volere, bisogna venire ad una transazione legale, quando non si preferisca un amichevole componimento. Qualora poi le parti convenissero di cambiare la materia della questione per impiantare un collegio, si avrebbero le benedizioni di tutti gli uomini ragionevoli presenti e futuri; e coloro stessi che badassero la sola parte materiale ne sarebbero certo promotori.

Io non avrei alcuna difficoltà di assumere la direzione, qualora tale cosa fosse benevisa a detti Comuni.

Le basi dovrebbero essere press'a poco le seguenti:

1° Si aprirebbe un collegio-convitto a Chiavenna o dove meglio si giudicherà, in cui saranno insegnate tutte le materie del corso elementare superiore ed inferiore e di tutto il corso classico o ginnasiale, a norma dei programmi stabiliti per la pubblica istruzione.

2° Tutti possono partecipare a questa istruzione e pei convittori sarà stabilita a suo tempo una rata mensile.

3° I Comuni interessati avranno la nomina di un numero di convittori che sceglieranno a piacimento nei rispettivi paesi.

4° Io mi obbligherei di provvedere direttore, economo, assistenti e tutto il personale insegnante colla patente e diploma voluto dalla legge.

5° I principii di moralità e di religione dovranno essere esclusivamente cattolici.

Nei tempi in cui siamo un buon collegio è un tesoro per il pubblico, è una necessità per la famiglia, è una fortuna per la gioventù e per la società.

Ella conosce me e i nostri collegi; e sulle basi sopra indicate si può fare un collegio che non tema la concorrenza di altri pochi né lasci cosa a desiderare.

Dio conceda ogni bene a Lei e a tutti quelli che si occupano del bene della gioventù; ed in quel che posso mi creda tutto suo

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Luigi Guanella: v. lett. 1725 e 1821.

3 ha detto: probabilmente in occasione della sua andata a Torino il 1° agosto 1873 per accompagnare a Valdocco tre ragazzi del paese: cf M. CARROZZINO, *Don Guanella e don Bosco*…, pp. 30-31.

4 Chiavenna: località di 4000 ab., a circa 60 km. da Sondrio.

5 punti vertenti: di indole economica, come si intuisce nel proseguo della lettera.

— Comuni: meglio, forse, piccole località della valle.

31 Ella conosce me e i nostri collegi: don Guanella era stato più volte a Torino e aveva visitato le varie opere di don Bosco.

36 Il progetto non andò in porto anche per motivi di ordine politico.

1826

A don Gioachino Berto

ASC B31010 *Lett. orig., Berto* (A 1690722) mc. 7 A 9
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. segno di carta gommata qualche macchia di umidità sul v del f. altra mano scrive: «Sig. D. Berto»
E II 298-299 MB X 735

Gli affida un lavoro di copiatura e di completamento di un *Cenno intorno alla Congregazione* e di alcune *Osservazioni*

*Sant'Ignazio [Lanzo], 10 agosto [18]73

Car.mo D. Berto,

Ti do un lavoro che ti farà fare parecchi atti di contrizione, ma cavati come puoi.

1° Copia del *Cenno intorno alla Cong.*, etc. le cui pagine sono numerate.

2° Copia delle *Osservazioni* come segue: Si tralascia la lettera di Monsig. Vitelleschi; e si comincia a mettere tutto quello che è notato a numero uno colle mie aggiunte. Dove *sta scritto*, etc. tu completerai e lo scriverai in disteso.

Ho già mandato un lavoro quasi complicato come questo a D. Rua, perciò non dirmi che non ho lavorato.

Coraggio nel Signore ed abbimi sempre

Obbl.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 agosto] 8

2 Gioachino Berto: v. E(m) III, lett. 1277.
3 atti di contrizione: allusione evidente alla difficile grafia di don Bosco.
4 Cenno: edito successivamente a Roma l'anno seguente; cf OE XXV, pp. [231]-[250].
5 Osservazioni: ed. in F. MOTTO (ed.), *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales*…, pp. 245-247.
6 Salvatore Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 1167 e lett. 1824.
8 lavoro quasi complicato come questo: v. lett. seg.

1827

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740220) mc. 48 C 6
Orig. aut. 1 f. 207 x 134 mm. carta rinforzata sulla piegatura centrale
E II 296-297 MB X 1182-1183

Dà alcune disposizioni — la sua salute va migliorando — gli esercizi spirituali vanno bene — saluti a don Provera e a tutta la sua famiglia — invito a rispondere a madre Galeffi

*S. Ignazio [Lanzo], 10 agosto [18]73

Car.mo D. Rua,

1° In quanto agli esami fate come meglio giudicate. Se si fissasse il giorno 28 di questo mese?

2° D. Gras vada a Valsalice, ma se ne parli con D. Dalmazzo.

3° Voi avete caldo, e noi qui non abbiamo freddo.

4° Non ho potuto sapere niente della Biografia del Peyron; il caldo l'avrà soffocata nel cammino.

5° Ti mando alcune carte da darci corso.

6° La mia sanità ha migliorato assai; jeri però sulla sera ebbi ancora un po' di febbre che durò circa quattro ore; ma senza conseguenze eccetto un po' di stanchezza.

Del resto avvi una stupenda muta di esercizi sp. che vanno a maraviglia.

In omnibus caritas. Fa' che tutti quelli, cui parli, diventino tuoi amici. Ogni bene a te, al caro D. Provera, e a tutta l'amata famiglia, e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

[P. S.] Alla Mad. Galeffi si dica se furono ricevuti i fr. 800. Si aggiunga che l'avv. Bertarelli, se non c'è a Roma è a Palombara etc.

1 agosto] 8 3 *ante* 28 *del* n 14 diventino *corr ex* diventano 18-19 [P. S.]… etc. *add mrg sin*

2 Michele Rua: v. lett. 1821.
3 esami: *ib*.
5 Gras: con quasi certezza si potrebbe identificare nel sac. Carlo Gras, esperto, come istitutore e direttore, di educazione collegiale, autore di un opuscolo dal titolo *L'istitutore nei convitti ossia Norme per formare buoni istitutori* (Torino, tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1875, 136 p.): vi si trovano chiari riferimenti a pratiche educative personalmente osservate in collegi di don Bosco, in particolare nell'Oratorio di Torino: cf p. 28, n. 1; pp. 33-34, n. 1; p. 98, n. 1; p. 124, n. 1.
— Francesco Dalmazzo: direttore del collegio di Valsalice; v. E(m) II, lett. 883.
7 Amedeo Peyron (1785-1870): sacerdote, dottore collegiato, professore di lingue orientali, cavaliere mauriziano, morto il 27 aprile 1870 a 85 anni: CSMTE…, Taurini (1834-1900).
9 alcune carte: citate nella lett. prec.
15 Francesco Provera: v. E(m) I, lett. 518. Era ammalato: v. lett. 1959.
18 Maria Maddalena Galeffi: v. lett. 1756; circa i suoi dati biografici v. E(m) II, lett. 960.
19 Ignazio Bertarelli: v. lett. 1722.
— Palombara Sabina: *ib.*; una località a 36 km. da Roma.

1828

Alla contessa Emma Brancadoro

Carlo Ramondini - Finale Emilia (Modena)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1980519)
Ined.

Ricevuti telegramma e lettera, assicura preghiere per la figlia ammalata e per l'intera famiglia — invita a fare altrettanto, ad aver fede e a rassegnarsi

[Sant'Ignazio - Lanzo], 12 agosto [18]73

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Il suo telegramma e la sua lettera mi vennero a raggiungere al santuario di S. Ignazio dove faccio gli esercizi spirituali.

In Torino si prega all'altare di Maria A.; qui ho pregato e sta mattina ho celebrato la santa messa per la sua bambina. Speriamo. È vero che Dio ama gli angeli, e tale è la sua bambina, ma mi sembra che la gloria del Signore voglia la conservazione della medesima. Fede, preghiere, rassegnazione, e non temiamo.

L'assicuro poi che non ometterò di fare particolari preghiere pel sig. di Lei marito, pel suo bambino e per tutta la sua famiglia.

Dio li benedica tutti e tutti li conservi a lunghi anni di vita felice.

Preghi per questo povero ma in G. C. sempre

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

P. S. Diriga pure, se occorre, qualunque lettera a Torino. Furono ricevuti fr. 20.

1 agosto] 8

2 Emma Brancadoro: v. E(m) III, lett. 1598.
3 telegramma: non è stato reperito.
4 esercizi: v. lett. prec.
6-10 bambina, bambino: v. lett. 1769 e 1843.

1829

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

Edita in E II 299-300 MB X 734-735

Sorpreso della lettera scritta al vescovo di Vigevano, è dispiaciuto per le sofferenze dell'arcivescovo di cui non si sente responsabile — ha accolto tutte le richieste dirette e indirette dell'arcivescovo — le proprie parole e i propri fatti lo provano — chiede gli esatti motivi delle lamentele mosse nei suoi confronti

S. Ignazio [Lanzo], 12 agosto 1873

Eccellenza Rev.ma,

Il Vescovo di Vigevano mi dà comunicazione di una sua lettera a mio riguardo colla risposta di V. E. Se non fosse scritta ad un Vescovo, direi che fu scritta per celia. Ma invece è sul serio.

Mi spiace e mi rincresce che Ella abbia spine, ma che queste spine le siano piantate da Don Bosco, è cosa che non posso ammettere. Ho fatto sempre per diminuirle i fastidi, e lo so io con quali sacrifizi. La mia volontà fu sempre buona. Non ho mai richiesto altro se non che mi si dicesse ciò che le spiace in me, e non potei mai sapere cosa positiva.

Mi accenna alla mediazione del C.co della Metropolitana. Parmi di avere accondisceso a tutto quanto mi ha richiesto. Si desiderava che le facessi una dichiarazione di non accettare chierici senza permesso. L'ho fatta. Mi parlò di Borelli, che non fu nelle nostre case se non momentaneamente per fare gli esercizi spirituali; dopo cui depose l'abito chiericale. Si parlò di Rocca, e si conchiuse che mandarlo via subito sarebbe accrescere gli sparlatori; ciò sarebbe fatto appena giunte le vacanze. Il Teol. Marengo ne convenne e le cose sono decise in questo senso. Al quattro del prossimo settembre compie l'anno scolastico in Lanzo, dopo cui il chierico se ne andrà co' suoi.

Se fossi stato io al posto di V. E. avrei dato il permesso di rimanere dove si trova, sia per lasciare un chierico a Don Bosco che ogni anno ne manda parecchi al Seminario diocesano, sia per far credere che quando un chierico venisse a perdere la sua vocazione non è abbandonato dal suo Superiore, che lo favorisce in quello che può. Ma comunque ciò sia, se non ottiene il permesso che mi dice aver più volte dimandato, terminato l'anno scolastico, se ne andrà a casa.

In quanto ad altre cose che ivi dice, posso affermare che nella mia vita avrò delle colpe da rendere conto al Signore, ma niuna conosco per riguardo di V. E. Ciò che ho fatto e detto in pubblico ed in privato credo che provino quanto dico.

Sono sedici mesi che io chiedo quello che Ella ha col povero Don Bosco e finora più di cose vaghe non potei sapere. Se ci è qualche cosa che io ignori, me la dica e fin d'ora ne domando umile perdono. Ma non aggiungiamoci spine a spine.

So che Ella cura la maggior gloria di Dio, io fo quanto posso pel medesimo oggetto; perché dunque non potremo andare d'accordo? provi a dirmi quel che vuol da me.

Non cesso di pregare e far pregare per la conservazione di sua sanità, mentre ho l'onore di professarmi

Della E. V. Rev.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
3 sua lettera: ossia di mons. Gastaldi a mons. De Gaudenzi il 3 agosto 1873 (copia in ASC A 1140203, mc. 653 C 11/12, ed. in MB X 732-733).
4 risposta di V. E.: datata Genova, 3 agosto 1873, ed. in MB X 732-733. Si conserva anche la lettera dello stesso De Gaudenzi a don Bosco del 5 agosto, nella quale, mentre afferma che ci sono poche speranze di accordo, dichiara comunque di voler fare un altro tentativo mediante il vescovo di Vercelli, mons. Fissore (ASC A 1140203, mc. 653 D 2, ed. in MB X 733-734); v. anche lett. 2078 e 2079.
11 C.co della Metropolitana: teologo Francesco Marengo; v. E(m) I, lett. 47.
13 L'ho fatta: v. lett. 1791.
— Paolo Maria Borelli: v. lett. 1782 e 2027.
15 Angelo Giuseppe Felice Rocca: *ib*.
17 Francesco Marengo: v. lin. 11.

1830

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720621) mc. 30 B 8
Orig. aut. 2 ff. 210 x 133 mm. carta in buono stato di conservazione
E II 300

Domanda la spedizione dell'*armonium* onde avere un po' di musica per la chiusura degli esercizi

*Sant'Ignazio [Lanzo], 12 agosto [18]73

Car.mo D. Lemoyne,

Desideriamo di fare anche qui un po' di musica; procurate di ajutare a preparare l'*armonium* e nel modo più sicuro consegnatelo a colui o a coloro che l'andranno a prendere. Credo che D. Costamagna sia pratico di questa spedizione.

Dio ci benedica tutti e pregate pel tuo in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 agosto] 8

2 Giovanni Battista Lemoyne, direttore del collegio di Lanzo: v. E(m) II, lett. 853.
5 Giacomo Costamagna, prefetto dello stesso collegio: v. E(m) II, lett. 1167.

1831

Alla contessa Elisabetta Tarabini

Archivio di Stato di Modena
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Tarabini* (A 1810322) mc. 2655 A 11
Ined.

Accusa ricevuta della sua lettera — le invierà i libri richiesti — è felice per la famiglia che gode di buona salute — informa che la situazione del convento di Torre de' Specchi di Roma è preoccupante per cui chiede preghiere

[Sant'Ignazio - Lanzo, 12 agosto 1873]

Illustrissima Sig[ra] Contessa,

La sua lettera venne a raggiungermi nella casa di Lanzo dove fo una muta di esercizi spirituali. Per ciò che riguarda ai libri avrà esecuzione dal capo della libreria.

Godo poi grandemente che la sua famiglia goda sanità e prego Dio che tutti li voglia conservare a lunghi anni di vita felice, ma che suo marito goda perfetta sanità.

Le cose di Torre de' Specchi fanno veramente piangere. La questione è ver-

tente, hanno già una sentenza in loro favore; ciò non di meno si deve lasciare che altri venga a prendere possesso del proprio avere. La ragione con la forza non giova: bisogna pregare e pregare molto.

Le mando il programma del progetto di cui abbiamo parlato a Modena in casa sua, lo promuova in onore di Maria A.

Raccomando me e le cose mie alla carità delle sue sante preghiere e mi professo

Di V. S. Ill.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 La data è la stessa delle tre lett. prec.
2 Elisabetta Tarabini: v. lett. 1768.
3 lettera: non è stata reperita.
9 cose di Torre de' Specchi: allude al rischio di incameramento del convento delle Oblate, di cui alla lett. 1789 e 1809.
13 programma: v. lett. 1841.
13-14 in casa sua: don Bosco si era fermato in città nel ritorno da Roma sul finire del marzo precedente.

1832

Alla signora Marina Pavese

Francesco Fassio - Recco (Genova)
Orig. aut. 2 ff. 220 x 146 mm. intest. a stampa con elegante tondo con l'immagine di S. Francesco di Sales
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pavese* (A 1820209)
Ined.

Manda alcune medaglie contro il colera per lei, per i famigliari e per la marchesa Sauli — raccomanda insieme la recita del *Pater* e della *Salve Regina*

[Torino], 16 agosto 1873

Benemerita Sig[ra] Pavese,

Siccome il colera continua minacciarci così io le mando l'anticolerico per Lei, sua figlia e per la sig[ra] Marchesa Sauli: due speciali medaglie per Lei e sua figlia; due per la prefata signora cui prego porgere li miei umili ossequi. Le altre me[da]glie ordinarie si possono dare alla famiglia sua e a quella della sig[ra] marchesa e a chi giudicherà.

Questa ricetta si compone di un *Pater* al SS.mo Sacramento con una *Salve Regina* portando la medaglia indosso fino alla cessazione del pericolo.

Dio benedica Lei, sig[ra] Marinetta, ben[e]dica e doni sanità s[t]abile ad ambidue, mentre con perfetta stima mi professo

Umile servitore
Sac. G. Bosco

2 Marina Pavese: v. E(m) III, lett. 1696.
3 colera: v. lett. 1809.
4 marchesa Sauli: dovrebbe trattarsi di Maria Eugenia Sauli; v. E (m) III, lett. 1696.

1833

Al senatore Giuseppe Cataldi

Edita in E II 301

Salda un debito in ritardo per conto di terzi — grato, gli assicura preghiere

*Torino, 19 ag[osto] 1873

Benemerito e Car.mo Sig. Giuseppe,

Eccole, sig. Giuseppe, la frazione che manca ancora a saldare il mio debito maturato in fr. 1300. Rimane il debito della gratitudine che certamente non posso pagare se non colla preghiera e coll'invocazione delle celesti benedizioni sopra tutta la sua famiglia. E questo farò ben di cuore nelle comuni e nelle speciali preghiere.

Pensavo compiere prima questo mio dovere, ma non ho potuto perché il benedetto Municipio di Alassio non mi ha ancora pagata la somma da due anni scaduta.

Non occorre che mi mandi la carta di obbligazione, che Le avevo fatta; basta che la seppellisca.

Spero che tutta la Sua Famiglia godrà buona sanità; e pregando Dio a volerlo conservare a lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene, ho l'onore di professarmi colla più profonda gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Cataldi: v. E(m) I, lett. 903.
4 fr. 1300: non avendo l'originale, non è possibile controllare l'esattezza della cifra, che dovrebbe essere 1500 (v. lett. 1807).
9 Municipio di Alassio: v. anche lett. 1819.
18 L'inappuntabile banchiere gli avrebbe scritto il 18 ottobre, rimettendogli l'obbligazione annullata: cf E II, p. 301.

1834

Al giovane Agostino Anzini

ASC B31010 *Lett. orig., Anzini* (A 1690156) mc. 2 B 6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera con macchie di umidità
E II 302 MB X 1184

Nuovo incoraggiamento al giovane alunno di Lanzo

*Torino, 22 agosto [18]73

Car.mo Anzini,

Sta tranquillo [,] agli esercizi spirituali aggiusteremo tutto. Procura soltanto di farti buono come S. Luigi; pel resto ci penserò io.

Dio ti benedica. Credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

[P. S.] Saluta il sig. Direttore.

1 agosto] 8

2 Agostino Anzini: v. lett. 1818.
8 Direttore era Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853 e anche lett. 1830.

1835

Circolare ai parroci

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760304) mc. 1373 B 3
Copia a stampa 2 ff. 218 x 140 mm. carta azzurrina sul f. 1r appunto di Michele Rua: «Raccomandazione dei nostri giovani ai rispettivi paroci per le vacanze» intest.: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32»
MB XII 674

Raccomanda i giovani allievi ai rispettivi parroci per le vacanze — chiede un certificato di buona condotta al loro ritorno in collegio

Torino, 22 agosto 1873

Ill.mo e Molto Rev.do Signore,

Raccomandiamo rispettosamente questo nostro allievo alla benevolenza del suo sig. Parroco facendogli umili preghiere di assisterlo in tempo delle vacanze, e nel suo ritorno fra noi munirlo di un certificato in cui si dichiari:

1° Se nel tempo che passò in patria si accostò ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione.

2° Se frequentò le funzioni parocchiali e si prestò a servire la santa Messa.

3° Se non ha frequentato cattivi compagni e non ha altrimenti dato motivo di lamenti sulla sua morale condotta.

Mentre speriamo buone notizie del nostro allievo, la ringraziamo di tutto cuore.

Ho l'onore di professarmi
Della S. V. molto Rev.da

Obbligatissimo Servitore
Sac. G. Bosco

f.2v All'Ill.mo e Molto Rev.do Signore
Il sig. Parroco di

2 La circolare fu riutilizzata successivamente; una copia è datata 5 settembre 1875: A 1760304, mc. 1373 B 3.

1836

Alla contessa Matilde Uboldi de' Capei Borromeo

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910401)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 301-302 MB X 1183

Continua a pregare per il buon esito della causa di P. Ceresa e per tutta la famiglia — la invita a visitarlo a Valdocco

*Torino, 22 agosto [18]73

Illustrissima Signora,

I pensieri che la S. V. esprime nella sua lettera intorno al buon P. Ceresa sono egualmente miei. Sono quattro mesi che mattino e sera noi preghiamo pel buon successo di questa causa, e speriamo che sarà felice. Per 24 e 25 di questo mese raddoppieremo le nostre preghiere, e poi ci metteremo nelle mani del Signore.

Non mancherò, sig[ra] contessa, di pregare per Lei, per suo figlio, e per tutta la sua famiglia. Nel tempo stesso raccomando anche me e li miei poveri fanciulli (7000) alla carità delle sante sue preghiere.

Siamo in annate difficili sia per la pubblica moralità, sia per le opere che vivono di pubblica beneficenza.

Se mai qualche buona occasione la portasse in questa nostra città la pregherei di onorarci della sua presenza, e le farei vedere questa casa, e la novella chiesa di Maria Ausiliatrice, verso cui so essere V. S. molto divota.

Dio la benedica e mi creda con pienezza di stima
Della S. V. ill.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla Nobildonna
La Sig.ra Cont.ssa
Matilde Uboldi Capei Borromeo
Villa Angela
Monza

1 agosto] 8

2 Matilde Uboldi de' Capei Borromeo: nata il 27 luglio 1837, figlia di Carlo e di Costanza d'Adda dei Marchesi di Pandino, sposò il 14 maggio 1857 il nobile Giovanni Uboldi de' Capei nato il 2 aprile 1834, assessore del comune di Milano e morto il 18 giugno 1917 a Monza. La contessa morì il 13 settembre

1907: cf Dante E. ZANETTI, *La demografia del patriziato milanese nei secoli XVII, XVIII, XIX*. Pavia, Editrice Succ. Fusi 1972, p. A-62; cf anche ANI 1884, p. 124.
3 sua lettera: non è stata reperita. Si conservano però quelle relative alle cartelline di beneficenza: ASC A 0230486, mc. 417 C 9/11 in data 29 marzo 1873 e ASC A 0230485, mc. 417 C 7/8 in data 2 aprile 1873. — padre Stanislao (Alberto) Ceresa: nato il 24 giugno 1820 a Borghetto Lodigiano ed entrato in noviziato dai barnabiti di Monza nel 1837, fece la professione religiosa l'11 febbraio 1841. Sacerdote, docente di umanità e retorica nelle scuole di S. Maria degli Angeli a Monza, e successivamente di letteratura italiana nel liceo, nel 1862 fu nominato rettore dell'intero collegio, carica che conservò per molti anni. Morì in Alessandria il 5 novembre 1881: Archivio storico dei Barnabiti, *Stato del personale* X d 9, p. 209. Ebbe fama di buon letterato: cf Giuseppe BOFFITO, *Scrittori Barnabiti*. Vol. I. Firenze, Olschki 1933, pp. 453-454.
5 questa causa: non è stata possibile identificarla.

1837

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1873 rub. 165 pr. 9395
Orig. aut. 2 ff. 265 x 210 mm. appunto di risposta sul mrg. sup. sin.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830212) mc. 2656 D 2/3
Ined.

Ha ricevuto la lettera che lo autorizza a continuare la trattativa per le temporalità dei vescovi — diversità dei *modus vivendi* in essa indicatigli rispetto a quello su cui si era raggiunta precedentemente un'intesa — attende risposta precisa del ministro Minghetti — è disponibile a recarsi a Roma per ulteriori intese — eventuali messaggi possono essere affidati a don Sala in visita a Roma

*Torino, 25 agosto 1873

Eminenza Reverendissima,

Ho ricevuto la veneratissima lettera di V. E. R.d.ma che mi autorizza a trattare il noto affare delle temporalità dei Vescovi sulle basi stabilite nell'ultimo scorso marzo.

Le debbo notare che la formola acchiusa nella sua lettera sarebbe più facilmente ricevuta, ma il *modus vivendi* come si volle chiamare, discusso, definitivamente approvato sarebbe quello descritto nell'unito foglietto. Se Ella mi dice che mi tenga a questo non sarà più bisogno di discutere; se poi debbo tenermi a quello descritto nella sempre venerata sua lettera allora diventerebbe una nuova proposta.

Ad ogni modo finora il Ministro Minghetti mi ha soltanto fatto sapere e di poi scritto di proprio pugno che mi risponderà in proposito quanto prima.

Se per tale affare dovessi recarmi a Roma farei modo di presentarmi prima dalla E. V. per avere quelle basi e norme che si giudicassero vie più opportune.

Portatore di questo foglio è il sac. Sala Antonio economo di questa casa che le porta gli ossequii di tutta la Congregazione Salesiana, e al medesimo Ella può rimettere qualunque scritto. |

Noi continuviamo a pregare per la conservazione della preziosa sanità di *f.1v*
V. E. e speriamo che Dio pietoso ascolterà le comuni e private nostre preghiere, mentre colla più profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
6 formola acchiusa nella sua lettera: cit. nella lett. 1823 (ASC A 1830212, mc. 2656 D 4).
7 *modus vivendi*: v. lett. 1814.
11 Marco Minghetti: *ib.*
15 Antonio Sala: v. E(m) I, lett. 706.
23 Il cardinale rispose in data 13 settembre 1873 confermando che l'unica formula accettabile era quella da lui indicatagli nella lettera del 6 agosto (ASC A 1361213, mc. 2656 D 5, ed. in MB X 489). Tutto il carteggio di questi mesi è conservato in fotocopia anche in AA.EE., *Italia* 38 (201) pp. 5-26.

1838

A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi

ASCVVRR b. *Salesiani* T. 9.1
Orig. aut. 2 ff. 265 x 218 mm. macchie di umidità
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Vitelleschi* (A 1790108) mc. 2644 C 4/5
Ined.

Ribadisce forti perplessità circa le osservazioni al testo delle costituzioni — ha fatto il possibile per accoglierle ma senza modificare quanto già recepito nei decreti anteriori — allega un cenno storico di spiegazioni — in caso di assoluta adozione di tutte le osservazioni, preferisce sospendere la richiesta di approvazione — interpella a riguardo anche il cardinal Berardi

Torino, 25 ag[osto] 1873

Eccellenza Reverendissima,

Quando ebbi dato un colpo d'occhio alle osservazioni fatte alle nostre regole, non parevami che esse cagionassero complicazione nello inserirle, ma messomi all'atto pratico ho trovato gravi difficoltà.

In queste osservazioni e secondo le medesime dovrei togliere più cose che in generale sono già state approvate in altri ordini Religiosi o congregazioni ecclesiastiche. Imperciocché tutto quello che serve di principio ho seguito fedelmente altre costituzioni già approvate come quelle dei Gesuiti, dei Redentoristi, degli Oblati, e dei Rosminiani. Dovrei inoltre variare radicalmente le basi stabilitemi dal Santo Padre, cui ho procurato di coordinare tutte le Regole salesiane.

In queste osservazioni si fa una cosa sola fra Direttorio e Regole; e l'approvazione si dimanda soltanto per queste e non per quello, che è il regolamento pratico delle costituzioni.

Ciò posto ho adottato quello che fu possibile, senza rendere la nostra congreg. diocesana. Essa non esisterebbe come tale, perché avendo case in diverse diocesi, deve dipendere soltanto dagli Ordinari nell'esercizio esterno di quanto si riferisce alla Religione. |

f.1v Inoltre ho procurato di non variare e non distruggere quello che sembrava già stabilito nelle due date dei decreti 1864-1869.

Affinché poi si avesse cognizione giusta delle cose trattate ho scritto un cenno storico a questo proposito. La E. V. pertanto mi usi la carità di leggere il cenno storico ed gli schiarimenti alle osservazioni; e poi abbia la bontà di dirmi, se le cose modificate in questo modo si possano con probabile successo di nuovo presentare alla Sacra cong. dei Vesc. e Reg.

Qualora Ella vedesse essere assolutamente necessario adottar tutte le osservazioni, io desisterei da ogni ulteriore dimanda giacché una approvazione in questo senso deteriorerebbe di assai l'attuale condizione della società salesiana.

Scrivo anche al card. Berardi, che so essere tutto di sua confidenza, e che come V. E. desidera di farci del bene. Al medesimo mando una copia di queste osservazioni, se mai giudicasse di parlare qualche momento con lui.

Come va che i consultori del 1869 non trovarono sillaba ad osservare, e adesso si vorrebbe rifare ogni cosa?

Noi le saremo tutti riconoscenti [,] pregheremo tutti per lei, ma Ella usi questa carità e ci doni i suoi consiglii.

Con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

15 rendere *add sl* 30 come *add sl*

2 Salvatore Nobili Vitelleschi: v. lett. 1824.
3 osservazioni fatte alle nostre regole: *ib.*
22 cenno storico: v. lett. 1826.
29 Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827. La lettera non è stata reperita: v. *Appendice* I, lett. 1873/14.

1839

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740221) mc. 48 C 7
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa ingiallita inchiostro sbiadito mrg. rinforzati
E II 302-303 MB X 1184

Annunzia la visita pastorale del vescovo di Casale — attende importante lettera da Roma o da altra parte — lamentele dell'arcivescovo Gastaldi per alcune critiche nei suoi confronti avanzate nel collegio di Alassio — chiede di pregare per il lutto che ha colpito la famiglia Fassati

*Montemagno, 27 agosto [18]73

Car.mo D. Rua,

Sabato giunge qui il vescovo di Casale per la visita pastorale e se non avvi motivo grave mi fermerò fino a lunedì.

Se vien lettera da Roma, o da altra parte che ti paja importante mandamela tosto.

In tutta confidenza di' alla sig[ra] Lorenzina Mazzè, che lo zio si lagnò con me perché ad Alassio in collegio siasi sparlato di lui e quindi lo scritto etc.

Qui casa Fassati stanno bene, ma pregate pel sig. Marchese che è tuttora afflitto per la disgrazia di suo fratello.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

[Sac. Gio. Bosco]

1 agosto] 8 10 fratello *corr ex* frattello

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Sabato: 30 agosto.
— qui: a Montemagno, dove don Bosco era ospite del marchese Domenico Fassati.
— vescovo di Casale era mons. Maria Pietro Ferrè: v. E(m) II, lett. 1096.
7 Lorenzina Mazè de la Roche: v. E(m) III, lett. 1446.
— lo zio: sembra alludere al fatto che la nipote di mons. Gastaldi, in villeggiatura ad Alassio, avesse raccolto per iscritto qualche critica colà udita dai salesiani (v. lett. 1819).
9 casa Fassati: v. E(m) I, lett. 251.
10 disgrazia di suo fratello: il 26 luglio 1873 era morto a Casale Monferrato il fratello, cieco, Bonifacio Gaetano Luigi Mario Fassati, nato a Casale l'8 agosto 1799: Francesco GUASCO, *Tavola genealogica di famiglie nobili Alessandrine e Monferrinei dal sec. XIX al secolo XX*. Vol. XII. Casale, Tip. Bellatore Bosco e C 1945.

1840

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740222) mc. 48 C 8
Orig. aut. 2 ff. 134 x 105 mm. rinforzato l'angolo sup. des. del f. 2 segni di carta gommata
E II 303 MB X 1184

Manda gli avvisi del vescovo di Novara affinché siano stampati — indica i correttori di bozze — comunica i suoi trasferimenti prima di tornare a Torino

*Montemagno, 30 agosto [18]73

Car.mo D. Rua,

Ti mando gli avvisi del vescovo di Novara perché siano quanto prima stampati.

Si mandino le bozze al T. Belasio a Gozzano. La dimanda è di 60.000 copie; non so se non siavi sbaglio di cifra. Se ne scriva inviando le bozze. Dietro la copertina di quel librettino si mettano annunzi de' più comuni ed adattati nostri libri.

Io non posso andare a casa fino a mercoledì; giovedì vo a Racconigi a predicare la B. Catarina; venerdì vado a Cuneo per un ammalato. Tu cavati come puoi.

Dio ci benedica tutti e credimi nel Signore

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 agosto] 8

2 Michele Rua: v. lett. prec.
5 le bozze: non meglio precisate, ma molto probabilmente *Della vera scuola per ravviare la società pel teol. missionario apostolico Antonio Belasio direttore spirituale del seminario di Vigevano.* Torino, tip. stab. S. Francesco di Sales 1874, 80 p., di cui alla lett. 1865.
— Antonio Belasio: v. lett. 1778.
— Gozzano: località a circa 35 km. da Novara.
8 mercoledì: 3 settembre.
— Racconigi: località nel circondario di Saluzzo, a 50 km. da Cuneo.
9 Catarina: Beata Caterina Mattei da Racconigi (Cuneo), nata nel 1486, terziaria domenica, morta a Caramagna il 4 settembre 1547.
— un ammalato: si trattava probabilmente di Eugenio Ricci des Ferres, ventiquattrenne studente gesuita di teologia, figlio del barone Feliciano, la cui casa di campagna era alla Madonna dell'Olmo, presso Cuneo. Il giovane morì il 19 novembre 1873.

1841

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760219) mc. 1372 A 7
Orig. allog. con firma allog. 1 f. 203 x 127 mm. carta uso stampa segni di pastello azzurro
E II 303-304 MB X 625-626

Invia programma dell'educandato femminile di Mornese — ne raccomanda la diffusione

[Montemagno, fine agosto 1873]

Molto Rev.do Signore,

Mi prendo la libertà di presentare a V. S. molto Rev.da il programma dell'educandato femminile stabilitosi or fa un anno in Mornese.

Ella capirà certamente che lo scopo di questo Istituto è di allevare nella religione e nella moralità le fanciulle cristiane, perciò spero molto nella sua bontà, e la prego rispettosamente a far conoscere il presente programma e così procurare qualche allieva alla novella casa.

Pieno di fiducia nel suo appoggio le anticipo i miei più vivi ringraziamenti, e le auguro dal Signore ogni celeste benedizione, mentre con perfetta stima ho l'onore di professarmi

Di V. S. M.to Reverenda

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

1 Montemagno: è una semplice ipotesi, in relazione alla lett. prec.

1842

Circolare ai vescovi

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760237) mc. 1372 E 2
Min. aut. con firma 1 f. 210 x 135 mm. carta ingiallita inchiostro sbiadito segni di pastello

rosso e azzurro macchie di umidità sul mrg. sup. si legge: «Tipografia etc.»
E II 308 MB X 1196

Invia in omaggio 40 copie dell'operetta *Geoponica* di F. S. Sartorio con preghiera di distribuirla liberamente a chi desidera — raccomanda le *Letture Cattoliche* e *la Biblioteca della gioventù italiana*

Torino, settembre 1873

Eccellenza Reverendissima,

Da parte del sig. avv. Stefano Francesco Sertorio trasmetto alla E. V. R.d.ma n. 40 copie dell'operetta intitolata *Geoponica.*

Lo scopo dell'autore è tutto religioso e morale, e prego la E. V. a volerla gradire e distribuirla come le tornerà di maggior gradimento.

Compio di buon grado questo incarico mentre ho l'alto onore di potermi professare colla massima stima e gratitudine

Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

N. B. In questa medesima occasione le raccomando le due associazioni di cui unisco i programmi.

5 religioso e *add sl*

2 Eccellenza: la circolare venne inviata a molti vescovi di Italia, e consegnata personalmente allo stesso pontefice.
3 Stefano Francesco Sertorio: personaggio non meglio identificato.
4 *Geoponica o trattato di Agricoltura.* 2 ed. Torino, tip. Sal. 1874, 142 p.
12 due associazioni: quella della *Biblioteca della Gioventù Italiana* e quella delle *Letture Cattoliche.*

1843

Alla contessa Emma Brancadoro

Carlo Ramondini - Finale Emilia (Modena)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1980520)
Ined.

Soddisfatto che siano state accolte le sue preghiere per la guarigione della figlia — approva la promessa di venire a Torino con il marito e la bambina per ringraziare la Madonna

*Torino, 3 sett[embre 18]73

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Appena ricevuta la lettera che mi accennava lo stato grave in cui trovavasi la sua bambina, ho tosto raddoppiate le preghiere. La benedizione col SS. Sacramento ogni sera; la mattina messa e comunione di una scelta dei più virtuosi nostri

giovanetti con apposite preghiere.

Intanto stava con fede aspettando che la Vergine A. ridonasse la sanità a colei, cui in certo modo aveva dato la vita. Ed ora giungo dalla visita di alcune case e trovo la sua lettera che mi assicura avere Iddio ascoltate le nostre preghiere. Dio sia benedetto. Lo ringrazieremo e continueremo a fare preghiere pel medesimo scopo.

In quanto alla promessa fatta di venire a Torino colla bambina, io l'approvo interamente, ché così avrò l'onore di ricevere Lei e il sig. di Lei marito di presenza, e fare insieme una preghiera di ringraziamento all'Augusta Madre di Dio. |

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia; preghi anche per me e per la moltitu- *f.1v*
dine de' miei poveri fanciulli (7000) e mi creda con perfetta stima

Di V. S. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Emma Brancadoro: v. E(m) III, lett. 1598.
3 lettera: non è stata reperita.
4 bambina: v. lett. 1828.
12 marito: v. E(m) III, lett. 1598.

1844

A don Antonio Sala

ASC B31010 *Lett. orig., Sala* (A 1740618) mc. 52 C 4
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta ingiallita mrg. rinforzati
E II 304 MB X 1188

Lo informa che ha scritto al conte Filippo Berardi a proposito di una presenza salesiana a Ceccano — invita a passare dai cardinali Antonelli, Berardi e monsignor Vitelleschi per eventuali commissioni — non dimentichi madre Galeffi — lo aspetta di ritorno con denaro

*Torino, 8 settembre [18]73

Car.mo D. Sala,

Ho scritto al sig. conte Berardi che mi determino ad accettare l'impresa se per sei anni mi dà il locale senza pigione. Più in là non possiamo andare.

Se questa lettera giunge che tu sii ancora in Roma procura di passare dal Card. Antonelli, Berardi, Mons. Vitelleschi, se mai hanno commissioni a lasciarti. Passa anche da Mad[re] Galeffi, che è in collera con te, perché non sei andato a prendere alloggio dal sig. Sigismondi come eravamo intesi.

Porta a casa quattrini e buon viaggio.

Dio ti benedica e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Bosco

P. S. Mille ossequii a tutta casa Colonna.

1 settembre] 9 2 *ante* Car.mo *del sl* Tori 3 al *corr ex* ad

1 Torino: in realtà si trovava a Nizza, ospite della contessa Gabriella Corsi (v. lett. 1846).
2 Antonio Sala, economo dell'Oratorio, mandato da don Bosco a Roma: v. E(m) I, lett. 706.
3 conte Filippo Berardi, fratello del cardinale: v. E(m) II, lett. 1254.
— l'impresa: l'accettazione di un collegio nel paese natale dei Berardi, Ceccano, località a 10 km. da Frosinone. Il progetto non venne mai realizzato: v. anche lett. 1863.
6 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
— Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827.
— Salvatore Nobili Vitelleschi: v. lett. 1824.
— commissioni a lasciarti: a proposito della vertenza degli *exequatur* e del problema delle *animadversiones* alle Costituzioni.
8 Alessandro Sigismondi: v. lett. 1747.
13 casa Colonna: altra casa molto familiare a don Bosco (v. lett. 1722).

1845

Al duca Tommaso Gallarati Scotti

Archivio Gallarati Scotti cart. 167 - Milano
Orig. aut. 2 ff. 212 x 138 mm. carta azzurrina
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gallarati Scotti* (A 1800119) mc. 2649 B 5/6
E II 305-306 MB X 1198 XV 833

Ringrazia della somma ricevuta in un periodo di grandi strettezze e scarse beneficenze — assicura che la medaglia di Maria Ausiliatrice lo proteggerà in ogni pericolo — possibilità di incontrarlo nel caso di un viaggio nel novarese

Torino, 9 sett[embre] 1873

Eccellenza e car.mo sig. Duca,

Ho ricevuto la somma di fr. 500 che nella sua grande carità mandò pei vari nostri bisogni. Io la ringrazio di tutto cuore. Tale somma in questo anno di strettezze eccezionali e di scarsezza di beneficenza, è per noi un ajuto che corrisponde al triplo degli altri tempi. Abbiamo una congregazione nascente, i membri crescono ogni giorno, la messe si presenta ogni giorno copiosissima. Ma dobbiamo sempre fermarci per mancanza di mezzi.

Ella pertanto ajutandoci in questi momenti, ajuta una congregazione, [che] pregherà per tutto il tempo della sua esistenza per colui che ajutò ad impiantarla ed a sostenerla.

Venendo poi all'oggetto che mi accenna, le dico anche in confidenza che io mi sono trovato nella stessa ap[p]rensione. Il mio salvaguardia fu una medaglia di Maria Ausiliatrice. Per tre volte il fulmine mi cadde vicino, fino a trasportarmi il | *f.1v* letto con me dentro da una parte all'altra della camera; ma non ne riportai mai offesa alcuna. Ora temo più niente qualunque succeda minaccia di temporali, di burrasche, di tuoni.

Io credo poterla assicurare a nome del Signore che non le sarà mai per accaderle cosa alcuna colla medaglia indosso e colla confidenza in Maria.

Nella sua lettera mi accenna alla probabilità di recarsi a Cerano nel Novarese dopo la metà di questo mese. Se tale cosa si avvera, Ella permettendolo, andrei volentieri a farle visita e passare seco Lei una giornata.

Non mancherò di fare ogni giorno uno speciale *memento* nella santa Messa, e pregando Dio a conservare tutta la sua famiglia in sanità ed in grazia sua, raccomando pure la povera anima mia alla carità delle sue sante preghiere mentre mi professo

Di V. E. car.ma

Umile ed obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

23 *post* giorno *add* di fare

1 Torino: in realtà si trovava a Nizza, ospite della contessa Gabriella Corsi; v. lett. seg. Di conseguenza non poté partecipare ai funerali del teol. Borel, morto lo stesso 9 settembre (v. lett. 1857).
2 Tommaso Gallarati Scotti: v. E(m) II, lett. 737.
12 oggetto che mi accenna: non identificato, ma presumibilmente un grave pericolo in cui il duca era incorso.
20 Cerano: località di circa 5000 ab., a 14 km. da Novara, sulla riva destra del Ticino.

1846

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740223) mc. 48 C 9
Orig. aut. 1 f. 212 x 138 mm. carta azzurra rigata
E II 305 MB X 1189-1190

Annuncia il suo ritorno — andrà a pranzo a casa Occelletti dove desidera incontrare alcuni direttori — chiede di mandare qualcuno a sostituire don Francesia a Vignale — attende il cavalier Lanfranchi a Lanzo per due settimane eventualmente con il figlio maggiore — il medesimo invito per il teologo Pecchenino

Nizza Monf[errato], 9 settembre [18]73

Car.mo D. Rua,

Giovedì circa al mezzogiorno giungerò a Torino per la linea di Cuneo. Andrò a pranzo a casa Occelletti, dove puoi anche mandare alcuni dei nostri direttori che siano già in Torino. Tu con loro.

Pensa anche a mandare qualcuno a rimpiazzare D. Francesia; altrimenti dovrà continuare a rimaner[e] colà. Nota bene che non occorre che sia valente letterato, perciocché Emanuele non da occupazione di sorta.

Scrivi, o di' al Dottor cav. Lanfranchi che io l'attendo a Lanzo a passare quindici giorni; se egli vuole condurre suo figlio maggiore può anche farlo. Volendo poi lavorare, il lasceremo pienamente in libertà.

Di' lo stesso al T. Pecchenino.

Mangio, dormo, riposo, ecco il mio lavoro.

La mamma saluta tutta la casa, ed io auguro a tutti ogni bene celeste e ti sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9 9 cav. *add sl*

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Giovedì: 12 settembre.
4 Carlo Occelletti: v. lett. 1737. Lo stesso giorno l'Occelletti era stato da don Rua per comunicargli che mons. Gastaldi era disponibile, dietro precisa richiesta del superiore, a concedere l'autorizzazione a confessare al sacerdote salesiano che ogni domenica si fosse recato all'Oratorio di S. Giuseppe. Don Rua lo stesso giorno indicava in don Gioachino Berto tale sacerdote: ASC fotocopia di lettera di recente recupero.
6 Giovanni Battista Francesia, direttore del collegio di Varazze, che era solito dare ripetizioni scolastiche al giovane Emanuele Callori, in vacanza a Vignale. Circa il Callori v. E(m) I, lett. 546.
9 Vincenzo Lanfranchi: v. E(m) II, lett. 837.
12 Marco Pechenino: v. E (m) III, lett. 1676.

1847

Dichiarazione per il chierico Luigi Porta

Scaroni Carlo - Mantova
Orig. allog. con firma aut. 1 f.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Porta* (A 1980521)
Ined.

Dichiarazione di idoneità a ricevere il suddiaconato dal vescovo di Albenga

*Datum Taurini, die 10 septembris anni 1873

Dilecto Nobis Clerico Porta Aloysio e Dioecesi Casalensi in Christo salutem.

Quoniam religionum moderatores maximam curam gerere debent de iis quae ad majorem Dei gloriam et sui instituti finem conferre censentur, Nobis in Domino bonum visum est te ad sacrum subdiaconatum esse admittendum.

Ideoque declaramus te, Nostrae Congregationis clericum professum, legitimis natalibus ortum, sacro chrismate unctum, bonis moribus praeditum, in aetate ab Ecclesia praescripta constitutum, nullo impedimento detinere quin ad Sacros Ordines promovearis.

Quapropter te humiliter apud Reverendis.mum ac Benevol.mum Episcopum Albingamensem commendamus, ut pro Nostrae Salesianae Congregationis necessitate subdiaconatum ab Eo petas atque suscipere valeas.

Quoniam vero candidatus de quo hic sermo est, post annum 14 aetatis suae in Nostra Congregatione receptus fuit, idcirco opportuna facultas petita atque concessa fuit Pontificio Rescripto sub die 8 augusti 1873.

Joannes Bosco Sacerdos

7 unctum] uncuctum

2 Luigi Porta nato il 16 giugno 1843 a Montemagno (Alessandria), figlio di Giuseppe e Rosalia Romagnolo. Fece la prima professione triennale a Trofarello il 17 settembre 1869 e la seconda a Lanzo torinese il 20 settembre 1872. Professo perpetuo dal 15 settembre 1875, ricevette gli ordini minori e il suddiaconato ad Albenga il 13 settembre 1873 e il diaconato nella stessa località il 21 dicembre successivo. Sacerdote a Genova il 21 marzo 1874, fu direttore in varie case. Morì a Intra (Verbania) il 23 maggio 1914: ASC registro *Professi* e SAS.

1848

Al conte Francesco Viancino di Viancino

ASC B31010 *Lett. orig., Viancino* (A 1741032) mc. 55 A 12 - B 1
Orig. aut. 2 ff. 219 x 137 mm. intest. a stampa: «Collegio convitto di S. Filippo Neri in Lanzo» macchie di umidità mrg. ingialliti
E II 307-308 MB IX 921 MB X 1199

Chiede un aiuto in danaro per l'imminente acquisto di casa Coriasco dovendo devolvere la somma già accantonata alla pratica in corso per il terreno della chiesa di San Giovanni — prega per lui e per la contessa

[Lanzo], 20 settembre [1873]

Car.mo sig. Conte,

Adesso che la questione finanziaria tra Prussia e Francia è terminata, debbo uscire io dopo una battaglia che fu contestata più di quella di Sedan.

Il sig. Coriasco proprietario della piccola casa che divide l'Oratorio dalla Chiesa di Maria A. è disposto di fare finalmente l'istrumento di vendita. Una persona caritatevole mi venne in ajuto e potei a tale uopo preparare quindici mila franchi, che altrettanti ne vuole, e li depositai alla Banca di sconto.

Per venire intanto a termine della pratica col protestante Morglia e stringerlo a cedere per *utilità pubblica* una striscia di terreno per la Chiesa di S. Luigi si dovette mandare una dichiarazione al Consiglio di Stato che eravamo in grado di pagare quella striscia, e appoggiare quella dichiarazione sopra i quindici m. fr. depositati alla banca mentovata.

Ciò fa che *hic et nunc* non possiamo | servircene. *f.1v*

In questo momento mi venne a mente quanto Ella dissemi una volta intorno al danaro depositato alla banca di sconto per fare l'offerta alla sospirata chiesa di S. Luigi o di S. Gioanni. Ella dunque somministrerebbe la somma di fr. 5 m. per così raggranellare quanto è mestieri per la casa di Coriasco? Fatto libero il danaro di cui sopra, io userò equivalente danaro per la medesima chiesa.

Se Ella giudica di accettare questa proposta si renderà benemerito presso la Madonna e presso al suo figlio adottivo, S. Gioanni, i quali sono ambidue buoni pagatori. Io sono a Lanzo per gli esercizi spirituali e sabato sarò a Torino.

Qui non ho dimenticato di pregare per Lei e per la sig[ra] contessa Luigia ed augurando ad ambidue sanità e grazia mi raccomando alle loro preghiere e mi professo con gratitudine

Di V. S. car.ma

Aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9 8 vuole *corr ex* voleva depositai *corr ex* deposit… 10 terreno *corr ex* Terreno 12 striscia] strizia appoggiare *corr ex* …ppoggiare

2 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
3 questione finanziaria: pagamento dei debiti di guerra della Francia verso la Prussia.
4 Sedan: battaglia decisiva del 2 settembre 1870 fra Francia e Prussia.
5 Giovanni Coriasco: v. lett. 1719.
8 Banca di sconto: la lunga trattativa si concluse finalmente il 4 ottobre successivo con la firma dell'atto notarile di vendita: ASC F 5930119 (la collocazione comprende anche l'ipoteca su detta proprietà e ricevuta). Prezzo di acquisto: L. 8000, ma una quietanza dello stesso giorno indicherebbe la cifra di 15.000.
9 Enrico Morglia: v. E(m) III, lett. 1640.
10 utilità pubblica: v. lett. 1760.
— S. Luigi: dal nome del precedente Oratorio ivi eretto.
22 sabato: 29 settembre.
23 Luigia Viancino di Viancino: v. lin. 2.

1849

Al conte Alessandro Arborio Mella

AAT 19.135 cart. 20
Copia allog. autentic. dal notaio in data 22 luglio 1918
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860119)
E II 309 MB X 1208

Ringraziamento per l'offerta — prega per tutta la famiglia

[Torino], 3 ott[obre 18]73

Illustrissimo Sig. Conte,

Giungo da due mute di Esercizi consecutive e trovo la sua lettera contenente la limosina di fr. 100.

Sebbene in ritardo non voglio omettere il mio dovere di ringraziarla di tutto cuore della carità che ci ha fatto. Carità assai più preziosa e sentita in questo momento di gravi strettezze in cui siamo.

Non mancheremo di fare preghiere in pubblico ed in privato per Lei e per tutti i suoi parenti, e pregando Dio che li colmi tutti di sue benedizioni con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Al Nobile uomo
Conte Alessandro Arborio Mella
Vercelli

2 Edoardo Arborio Mella: v. E(m) I, lett. 95.
3 due mute: una iniziata il 15 settembre e una il 22 successivo.
— sua lettera: non reperita.

1850

A monsignor Santo Giuseppe Masnini

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870241)
Copia semplice dattiloscritta
E II 309 MB X 1208-1209 XVI 627 XIX 435

Chiede il suo aiuto per riscattare qualcuno dei quindici chierici dalla leva militare — ossequi alla mamma e alla famiglia

[Torino, 3 ottobre 1873]

Monsig. Car.mo,

In questo anno con le altre miserie si aggiunge quella di dover riscattare quindici chierici dalla leva militare. Potrebbe Ella venirmi in aiuto? Qualunque cosa mi giova assai; avvi tempo circa un paio di mesi. Ecco come questo questuante va a disturbare la gente pacifica. Me ne dia compatimento.

Dio le conceda ogni bene, preghi per questo povero ma sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Prego de' miei umili ossequii alla sig[ra] mamma e famiglia.

2 Santo Giuseppe Masnini, cancelliere vescovile di Casale: v. E(m) III, lett. 1403.
4 leva militare: la spesa del riscatto di ogni giovane all'epoca era di lire 2500.

1851

Ad un signore non identificato

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, anonimo* (A 1780406)
Orig. aut. 2 ff. 220 x 146 mm. intest. a stampa con elegante tondo con l'immagine di S. Francesco di Sales carta molto sgualcita
E II 310

Risponde ad una lettera scusandosi del ritardo ed indicando le condizioni di accettazione di tre giovani raccomandati

[Torino], 5 ott[obre 18]73

Car.mo nel Signore,

La mia assenza di qualche settimana fu la cagione del ritardo [a rispondere] alla sua venerata lettera del 23 scorso settembre. Ora ecco quanto posso fare pe' suoi raccomandati.

Accetto a metà pensione (fr. 15 m.li) il giovanetto che aspira allo stato ecclesiastico. Accetto alle stesse condizioni il maggiore qualora egli voglia fare il corso ginnasiale, come credo opportuno. Il terzo non avendo ancora compiuto il corso elementare l'accetterò per Borgo S. Martino secondo l'unito programma.

Le gravi strettezze di questo anno mi impediscono di fare. Speriamo per altro anno.

Contento di poterla servire, mi raccomando alla carità delle sue preghiere e mi professo

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Destinatario non identificato, come la lettera di cui alla lin. 4.
9 Borgo S. Martino: altro collegio di don Bosco, non distante da Casale Monferrato.

1852

Alla contessa Isabella Calderari Migueis

ASC B31010 *Lett. orig., Calderari* (A 1700305) mc. 11 C 9
Orig. aut. 1 f. 220 x 146 mm. intest. a stampa con elegante tondo con l'immagine di S. Francesco di Sales: «Oratorio... Torino» timbro a secco: «Pia Societas S. Francisci Salesii» sul mrg. sup. autenticazione di don Filippo Rinaldi il testo successivo alla firma è ripreso da E II 311
E II 310-311 MB X 1209

Esprime il suo compiacimento per la lettera scrittagli da un orfano raccomandatogli — appena avrà compiuto dodici anni lo accoglierà all'Oratorio — vivo dolore per la prematura morte del fratello — con don Francesia prega per i vivi e per il defunto

[Torino], 5 ott[obre 18]73

Benemerita Sig[ra] Isabella,

Ho piacere che il ragazzo orfano abbia dato occasione di scrivermi perché così ho potuto sapere di sue notizie. So più niente di nissuno, forse sono tutti in campagna.

Riguardo al suo raccomandato le do buone e mediocri speranze. Lo accetto, ma non subito perché i nostri giovani secondo il regolamento non possono essere accettati se non a dodici anni compiuti. Appena raggiunga tale età, se non è altrimenti provveduto, mel dica e lo riceverò tosto.

Godo che sua famiglia stia bene.

Dio li conservi tutti in sanità ed in grazia sua; preghi anche per questo povero ma in G. C. sempre

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Ma la cosa che mi ha cagionato vivo rincrescimento fu la perdita di suo fratello. Sul fiore di sua età Dio lo volle a sé; adoriamo i divini decreti; se fosse vissuto, a quanti pericoli sarebbe andato soggetto! Ora la morte precoce, preparata, rassegnata, avrà certamente al medesimo assicurato un posto fra il numero degli eletti in cielo.

Noi intanto abbiamo fatto stamane speciali preghiere, Messe, colla comunione dei giovani, pel riposo dell'anima di lui; io nella mia pochezza continuerò a pregare pel defunto affinché vada al Paradiso, per Lei affinché Dio la conservi alla più tarda vecchiaia.

Noi qui grazie a Dio godiamo sanità.

D. Francesia vuole essere ricordato alla sua memoria e prega esso pure per la sua famiglia e per lei in particolare.

Dio la benedica, sig.ra Contessa, e con Lei benedica suo marito e tutta la famiglia, e mi creda nel Signore

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

6 mediocri] mediocre

2 Isabella Calderari Migueis e famiglia: v. E(m) II, lett. 920. Ma l'identificazione non è sicura.
3 ragazzo orfano: non identificato.
15-16 suo fratello: personaggio non identificato.
25 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518. Aveva accompagnato don Bosco a Firenze e Roma nel 1867.

1853

Al giovane Tommaso Dell'Antonio

ASC B31010 *Lett. orig., Dell'Antonio* (A 1710129) mc. 19 C 8
Orig. aut. 2 ff. 220 x 146 mm. intest. a stampa con elegante tondo con l'immagine di S. Francesco di Sales: «Oratorio... Torino» carta ingiallita con molte macchie di umidità incollata su foglio da computisteria
E II 311 MB X 1210

Comunica che è disposto ad accettarlo fra i membri della congregazione salesiana in qualunque momento — lo invita a portare con sé 1000 franchi per le spese del tempo di prova

Torino, 6 ott[obre 18]73

Amatissimo in G. C.,

La confidenza con cui mi scrivi la tua lettera, e l'affetto verso di me dimostrato mi fanno sperare bene di te. Io adunque sono disposto di accettarti tra' miei amati figli della Congregazione Salesiana; e tu puoi venire quando vuoi.

Tu mi dici che hai tremila franchi a tua disposizione. Lasciane due in casa, se vuoi, e per ora potresti portar teco mille franchi. Con essi puoi provvederti il cor-

redo con quanto ti occorre pel tempo di prova. Nascendo difficoltà le aggiusteremo quan[do] tu sarai tra le braccia di questo tuo affezionatissimo padre.

Dio ti benedica, prega per me, e credimi tutto tuo in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Invero dal 5 ottobre don Bosco si trovava ai Becchi di Castelnuovo, non a Torino.
2 Tommaso Dell'Antonio: nato a Predazzo (Trento) il 29 settembre 1843, figlio dei fu Francesco e Francesca Rasano. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 29 settembre 1873 come aspirante coadiutore: ASC registri *Censimento*, *Contabilità*, *taccuino* di don Barberis. Novizio nel settembre 1874. Fece la professione perpetua il 15 settembre 1875. Morì a Torino il 13 agosto 1900: cf SAS.
3 lettera: non reperita. Il giovane scrisse una lettera a don Bosco il 21 ottobre successivo per manifestargli la sua volontà di diventare salesiano nella speranza di riuscire a superare le difficoltà poste dai parenti: ASC A 1320117, mc. 1403 A 3/6. L'11 novembre 1873 il padre Ongari Giovanni Battista, a nome del curato di Predazzo, scrisse a don Bosco una lettera di presentazione del giovane stesso: ASC A 1320118, mc. 1403 A 7/10.

1854

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740224) mc. 48 C 10
Orig. aut. 1 f. 210 x 130 mm. carta uso stampa ingiallita
E II 312 MB X 1210

Traccia l'itinerario che seguirà per andare in cerca di denaro — ne ha già spedito una parte

*Nizza [Monferrato], 11 ottobre [18]73

Car.mo D. Rua,

Riceverai fr. 3000 che sono frutto della carità spigolata in vari siti. Spendili a maggior gloria di Dio secondo che ne sarà più urgente bisogno.

Questa settimana puoi indirizzare le lettere a Cuneo per la Madonna dell'Olmo. È vero che vado anche altrove, ma là avvi centro. In caso di urgenza puoi dirigerti giovedì, venerdì dal sig. D. Vallauri Beinette pei Paschi.

Pregate pei nostri benefattori, e per me che ti sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10

1 Nizza: ospite della contessa Corsi; vi era arrivato partendo da Castelnuovo.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
5 Questa settimana: da domenica 12 a domenica 19 ottobre.
5-6 Madonna dell'Olmo, residenza dei Ricci des Ferres presso Cuneo: v. lett. 1840.
6 anche altrove: ovviamente in cerca di sussidi presso eventuali benefattori.
7 giovedì-venerdì: ossia 16-17 ottobre.
— D. Pietro Vallauri: v. analoga lettera in E(m) III, lett. 1687.
— Beinette pei Paschi: località di circa 1.500 ab., presso Peveragno.

1855

Al ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, Paolo Onorato Vigliani

ASC B31010 *Lett. orig., Vigliani* (A 1720112) mc. 28 C 1/4
Min. aut. 2 ff. 227 x 180 mm. carta uso stampa segni di piegatura sul f. 2v segni di pastello rosso e azzurro
E II 312-314 MB X 490-491

Dopo la formazione del nuovo ministero riprende le pratiche per le temporalità dei vescovi — ricostruisce i passi compiuti e gli accordi parziali ottenuti circa il *modus vivendi* più consentaneo agli orientamenti governativi — ne dà le ragioni — si dichiara disponibile ad intervenire nuovamente senza correre rischi di inopportuna pubblicità

*Torino, 12 ott[obre 18]73

Eccellenza,

La fiducia grande che la E. V. gode pubblicamente è quella che mi move a farle parola di un affare riflettente il bene della religione ed anche dello Stato. Espongo le cose brevemente.

Nel marzo di quest'anno io aveva l'onore di parlare col Ministro Lanza, e con incarico ufficioso trattare intorno alla vertenza della temporalità de' Vescovi. Egli mi presentò tre *modus vivendi* proposti dal Consiglio di Stato. Se ne scelse uno che sembrava avvicinarsi di più ai limiti voluti da ambe le parti. Fatte alcune modificazioni piuttosto di forma che di sostanza [,] sarebbesi ammesso quello indicato in foglio a parte colla lettera *A*.

Le discussioni che in quel tempo dovevano avere luogo nella camera dei deputati [,] consigliavano di[f]ferire l'esecuzione di quella proposta sino al termine di quella sessione parlamentare.

Se non che il cangiamento di Ministero venne a cagionare gran incaglio. |

Circa la metà di luglio [,] io faceva relazione di queste cose a S. E. Minghetti, *f.1v*
che il 16 dello stesso mese con bontà a[c]cusava ricevuta mia lettera, aggiugnendo mi avrebbe quanto prima fatto categorica risposta. La gravità e la moltitudine delle cose pubbliche, cui egli dovette prendere parte [,] avranno certamente fatto ritardare o forse dimenticare l'oggetto in discorso.

Per questo motivo mi sono fatto ardito di rivolgermi all'E. V. che appunto tiene il Ministero cui tali affari si devono riferire. In quella occasione però si è soltanto parlato del *modus vivendi* da applicarsi ai Vescovi nominandi, ma per quelli nominati, se ne era proposto un altro segnato nel foglio colla lettera *B*.

Di esso allora non si ragionò né fecesi riflesso di sorta riservando ciò in epoca più opportuna.

Come prete io amo la religione, come cittadino desidero di fare quanto posso pel governo, e prendendo qui le parti di questo [,] parmi che il *modus vivendi* B sia più d'ogni altro consentaneo alle viste governative [;] perciocché con esso il governo [:] |

1° Si mette in relazione diretta colla Santa Sede; *f.2r*

2° La Santa Sede risponderebbe ufficialmente al governo;

3° Il governo poi, avuta comunicazione dei vescovi preconizzati, potrebbe liberamente, ove ne fosse il caso, fare le sue eccezioni prima [di] concedere le temporalità.

4° Anzi ammettendo questo principio parmi che il governo avrebbe un vero *exequatur* giacché potrebbe concedere o non concedere le temporalità, ed anche mettere condizioni quando ciò ravvivasse opportuno.

Ho creduto bene manifestare questi riflessi pratici perché la cosa possa di leggeri comprendersi nel suo vero aspetto.

Qualora poi nella pratica esecuzione di quanto sopra si dovesse modificare qualche espressione, credo che la Santa Sede sia per accondiscendere. P. e. dove dicessi: *Chiedendosi a Monsig.* etc.; questa richiesta, se si volesse, potrebbe anche farsi verbalmente da una persona incaricata; si potrebbe indirizzare egualmente al S. Padre o al suo primo Segretaro.

Siccome io sono affatto estraneo alla politica e alle cose pubbliche; così se la
f.2v E. V. giudicasse di servirsi | in qualche cosa della povera mia persona, non vi sarebbe alcun timore di pubblicità inopportuna.

Esposte queste cose debbo compiere un grave mio dovere, chiedendo benigno compatimento per la confidenza forse eccessiva con cui ho scritto; e contento di poterle augurare ogni celeste benedizione [,] colla massima stima [,] reputo ad alto onore di professarmi

Dell'E. V.

[Sac. Gio. Bosco]

3 *ante* gode *del* meritamente pubblicamente *emend sl ex* presso di tutti 4 riflettente il bene della *emend sl ex* che interessa la anche dello *emend sl ex* il bene dello 5 le cose *add sl* *post* brevemente *del* di che si tratta 6 aveva *emend ex* ho parlare *emend sl ex* trattare 6-7 e con incarico ufficioso trattare *emend sl ex* con [*emend sl ex* di] cui sono [*emend sl ex* aveva] sempre stato in confidente relazione, 8 proposti *emend ex* approvati *post* proposti *del*, egli diceva, 10 sarebbesi *emend sl ex* erasi co 12 in quel… luogo *add mrg sin* 13 *post* deputati *del* perd differire… proposta *emend sl ex* di attendere 15 Se non che *emend sl ex* Per dare esecuzione a quella proposta che venne a cagionare gran incaglio *emend sl ex* ne *post* incaglio *del* la pratica esecuzione 16 Circa *emend ex* Nel su faceva… cose *emend sl ex* esponeva la cosa *ante* Minghetti *del* il Ministro *post* Minghetti *del* presid. de' Ministri 17 il *emend ex* nello accusava *emend sl ex* rispondeva aver aggiugnendo *add sl* 19 certamente *add sl* *post* fatto *del* dimenticare o almeno 20 o forse dimenticare *add sl* 21 Per *emend ex* Egli è per *ante* mi *del* che 22 devono riferire *emend sl ex* riferiscono In quella occasione *emend sl ex* Allora si è *emend sl ex* parlò 23 parlato *add sl* da *emend ex* che 24 ne *add sl* colla lettera *add sl* 25 Di *emend ex* … di 27 *ante* Come[1] *del* Prendendo le parti *ante* religione *del* mia 28 qui *emend sl ex* quindi 29 d'ogni altro *add sl* alle *emend ex* secondo 32 risponderebbe *corr sl ex* dovrebbe rispondere 33 *post* poi *del* dal suo canto 33-34 liberamente… caso *emend sl ex* sempre 34 *post* eccezioni *add et del sl* particolari 36 ammettendo *corr sl ex* amettendo parmi che *trsp sl post* Anzi avrebbe *emend ex* … 37 concedere *add sl* 38 *ante* condizioni *del* le 39 manifestare *emend sl ex* di notare perché *emend ex* perché parmi che 41 Qualora *emend ex* Osservo ancora che poi *add sl* sopra *add sl* 42 espressione *corr ex* espressioni sia per accondiscendere *corr sl ex* accondiscenderebbe *emend ex* non farebbe accondiscendere 44 farsi *add sl* *ante* verbalmente *del* p *ante* indirizzare *del* anche 44-45 egualmente *add sl* 46 alla *corr ex* dalla alle *corr ex* dalle 47 *ante* qualche *del* di me della povera mia persona *add sl* 47-48 non vi sarebbe alcun *emend sl ex* non darebbe sospetto … e si … ogni 49 Esposte *corr ex* Ora che ho esposte cose *add sl* chiedendo *corr sl ex* e chiedere 50 per la *emend sl ex* alla *ante* scritto *del* lo 51-52 reputo ad alto *emend sl ex* ho l'

1 Torino: in realtà era a Nizza (v. lett. prec.).
2 Paolo Onorato Vigliani: v. lett. 1823.
6 Giovanni Lanza: v. lett. 1814.
11 foglio a parte colla lettera A: non è stato rintracciato. Il *modus vivendi* A dovrebbe essere stato quello citato alla lett. 1814; per l'intera vicenda cf F. MOTTO, *La mediazione di don Bosco…*, cit. alla lett. 1738.
16 Minghetti: *ib.*
24 foglio colla lettera B: non è stato rintracciato, come sopra, lin. 11. Il *modus vivendi* B dovrebbe essere stato quello suggerito dal cardinale il 6 agosto: v. lett. 1823.
54 Il ministro rispose tre giorni dopo (15 ottobre) dichiarandosi disposto a trovare una soluzione al problema, ma senza poterlo fare subito, non avendo trovato al ministero le carte relative alle trattative condotte dal Lanza. Suggeriva comunque come percorribile la strada seguita da altri vescovi cui era stato già concesso l'*exequatur* (ASC A 1362129, mc. 1445 B 12 - C 3, ed. in MB X 492).

1856

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740227) mc. 48 D 1
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa ingiallita inchiostro sbiadito restaurato il mrg. inf. sin. del f. 1 annotazioni di Michele Rua
E II 316 MB X 1214

Invita don Cagliero e don Savio ad occuparsi del quadro di S. Giuseppe del Lorenzone — a don Savio dice di scrivere al cavalier Bellino — sta bene di salute, così come don Barberis — buona la raccolta di fondi — itinerario di viaggio

*Vignale, 14 [ottobre] 2 pom. [1873]

Car.mo D. Rua,

1° Tra D. Cagliero e D. Savio pensate al quadro di S. Giuseppe che è presso al sig. Lorenzone finito, e non manca più che la cornice, poi si metta a posto.

2° D. Savio non differisca di scrivere al cav. Bellino intorno alla cascina di Chieri, secondo che fummo intesi.

3° Da martedì a tutto giovedì stampe, lettere a Nizza.

D. Barberis ed io stiamo bene. Sabato a Dio piacendo sarò a Torino. In questo momento parto per Alessandria Acqui.

Ho fatto qualche affare.

Fate molto vino.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

4 Lorenzone] Lorenzoni manca] manche 5 di scrivere *corr ex* a scrivere 7 martedì *res*

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
— Angelo Savio: v. E(m) I, lett. 621.
— quadro di S. Giuseppe: fu collocato nella chiesa di M. Ausiliatrice il 26 aprile successivo; v. anche E(m) II, lett. 1047.

4 Tommaso Lorenzone (Pancalieri-Torino 1824 - Torino 1901): è lo stesso pittore della Pala sopra l'altare maggiore della chiesa di Maria Ausiliatrice.
5 Domenico Bellino: nato nel 1849. Nel 1877 ricopriva il ruolo di insegnante di francese, contabilità matematica e geografia nel collegio municipale di Cavour.
7 da martedì a giovedì: ossia 14-16 ottobre (v. lett. 1854).
8 Giulio Barberis: v. E(m) II, lett. 875. Sembra dunque che don Barberis abbia raggiunto don Bosco in un secondo tempo: o a Vignale o a Nizza stessa.
— Sabato: 18 ottobre.
11 Fate molto vino: pare alludere ad una buona spremuta delle uve una seconda volta.

1857

Alla signora Teresa Vallauri

ASC B31010 *Lett. orig., Vallauri* (A 1741007) mc. 54 C 3
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera uso stampa inchiostro sbiadito
E II 315 MB X 1214

Non potendosi recare a visitarla, celebrerà una S. Messa per lei ed il fratello in occasione della festa di Santa Teresa — le dà appuntamento a Torino — comunica la morte di don Borel

*Vignale per quest'oggi, 14 ott[obre 18]73

Viva S. Teresa

Preg.ma signora,

Dimani (15) non posso trovarmi a godere della festa di S. Teresa; pazienza! Godrò nel Signore e perciò celebrerò la santa Messa per Lei e pel sig. Don Pietro affinché Dio li faccia santi ambidue.

Un[a] serie di cose mi rubò tutte intere le vacanze a segno che ho dovuto rinunziare alla partita stabilita. A rivederli adunque a Torino in sanità e santità.

Saprà certamente la morte di D. Borrelli e quindi maggior terreno da coltivare pel sig. D. Pietro.

Dio conceda ogni bene a Lei e a tutta la famiglia; preghi per questo povero ma sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Vignale: ospite dei Callori; non è precisato il motivo di tale improvvisa visita lampo, a notevole distanza da Nizza.
3 Teresa Vallauri, sorella di don Pietro: v. E(m) III, lett. 1329.
4 Dimani: il 15 ottobre è la memoria liturgica di S. Teresa d'Avila.
5 Pietro Vallauri: v. E(m) II, lett. 1009.
8 partita: viaggio, gita, giro (v. lett. 1854).
— a Torino: il Vallauri esercitava il suo ministero sacerdotale a Torino sia presso l'Opera Barolo che in altre parti della città.
9 Giovanni Borel, morto il 9 settembre 1873: v. E(m) I, lett. 16. Su di lui v. anche N. CERRATO, *Il teologo Giovanni Battista Borel inedito,* in RSS 32 (1998) 151-177.
9-10 terreno da coltivare: ossia assumere altri servizi sacerdotali al posto di don Borel.

1858

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740225) mc. 48 C 11
Orig. aut. senza firma 1 f. 134 x 105 mm. carta incollata su un foglio più grande
E II 315 MB X 1211

Conferma che sta raccogliendo denaro — chiede se ha ricevuto offerte da alcune persone — attende risposta dall'arcivescovo — traccia il suo itinerario

[Nizza Monferrato, poster. 14 ottobre 1873]

Car.mo D. Rua,

Vo raccogliendo. Qualche cosa si fa. Pregate.

Dimmi se il marchese Fassati od altri hanno fatto offerte *ad hoc*. L'Arcivescovo ha fatto qualche risposta?

Le lettere: martedì presso al vescovo di Cuneo, mercoledì al barone Ricci, id. giovedì, venerdì a D. Vallauri Peveragno; sabato domenica l'altra, e lunedì presso al c.te Giriodi Costigliole di Saluzzo. Di poi a casa.

Un cordiale saluto a te e a' nostri cari e credimi in G. C.

Aff.mo amico
[Sac. Gio. Bosco]

5 qualche *res* 8 Castigliole] Costiglioli

1 Data e luogo presunto, in quanto il programma previsto del viaggio si modifica continuamente, come si evince dalle varie lettere a don Rua.
2 Michele Rua: v. lett. prec.
3 Vo raccogliendo: intende sussidi economici.
4 Domenico Fassati: v. E(m) I, lett. 251 e lett. 1839.
4-5 Arcivescovo: Lorenzo Gastaldi; v. E(m) I, lett. 124.
5 qualche risposta: chiara allusione alle lett. 1782 e 1791.
6 vescovo di Cuneo: Andrea Formica; v. E(m) II, lett. 1102.
— Feliciano Ricci des Ferres: v. E(m) II, lett. 740.
7 Tommaso Vallauri: v. E(m) II, lett. 876; v. anche lett. 1854.
8 conte Carlo Giriodi: v. E(m) I, lett. 589.
— Costigliole di Saluzzo: località di circa 2550 ab., a 22 km. da Cuneo.

1859

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740226) mc. 48 C 12
Orig. aut. 1 f. 209 x 132 mm. carta leggermente rigata mrg. sup. rinforzato
Ined.

Comunicazioni varie: spostamenti in cerca di denaro — possibile utilizzazione dell'ex casa Catellino — la difficile risposta al progetto del sig. Proton

[Cuneo, poster. 17 ottobre 1873]

Car.mo D. Rua,

1° Fino a Lunedì in casa Ricci; di poi in casa Giriodi Costigliole di Saluzzo sino a mercoledì. La sera di questo giorno spero di essere a Torino e dare allo insaziabile spenditore il frutto de' miei lunghi sudori.

2° È da vedersi se l'ex casa Catellino possa servire anche per mettere le monache, fare scuola femminile, o mettere anche in qualche parte i figli di Maria. Si fanno dimande di postulanti?

3° Riguardo al sig. Proton è difficile il rispondere. Sarebbe bene che egli mettesse per base fr. 1000 all'anno come fu opinato dal tribunale nel fissar la provvisionale, come parmi ricordare. Dicesse se il piccolo capitale intende prelevarlo sopra la sua annualità, o se è oltre all'annualità, se possiamo essere garantiti dalle molestie dei sequestratorii.

[Sac. Gio. Bosco]

1 Data e luogo sono presunti per i cambi di programma del viaggio: v. lett. prec.
2 Michele Rua: v. lett. 1856 e 1858.
3 Lunedì: 20 ottobre.
— Feliciano Ricci des Ferres: v. lett. prec.
— Giriodi Costigliole di Saluzzo: v. lett. prec.
4 mercoledì: 22 ottobre. Ma anche questo programma subirà variazioni, forse per incontrare il ministro Vigliani, di cui alla lett. seg.
6 ex casa Catellino (Cattellino): casa (e terreno) di proprietà di Antonio Catellino che ne aveva acquistato parte da don Moretta e parte dal seminario. Venne riacquistata da don Bosco nel 1875 per sistemare le scuole esterne e successivamente adibita a cappella delle FMA: v. lett. 2085.
9 Giuseppe Filippo Proton: figlio naturale del conte Belletrutti, morto il 17 settembre 1873 (v. lett. 1770). Alla sua morte sia il Proton che i due nipoti Alberto Arnaud e Federico Borghese, figli rispettivamente delle sorelle Camilla e Matilde, contestarono legalmente il diritto di don Bosco di ereditare i beni del conte. La causa venne portata davanti ai tribunali, ebbe risonanza sui giornali e si concluse il 10 gennaio 1875 con una transazione; v. anche lett. 1960. Per una sintesi dell'intera eredità Belletrutti, che ad un certo punto coinvolse pure l'arcivescovo a motivo di somme destinate dal conte ad alcune chiese di Torino e al riscatto dei chierici dalla leva militare, si veda MB X 1199-1207 e XI 491-493; molti documenti manoscritti sono reperibili in ASC A 042, A 099, A 101, A 174, A 220, A 443.

1860

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1873 rub. 165 pr. 9774/9787
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. sul f. 2v appunto di risposta
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830215) mc. 2656 D 6/7
Ined.

Ha avuto un colloquio con un senatore — trasmette lettera del ministro Vigliani circa la vertenza in corso sulle temporalità dei vescovi — sua disponibilità a recarsi a Roma

Torino, 20 ott[obre] 1873

Eminenza Reverend.ma,

È venuto un senatore del Regno a parlarmi dell'affare, di cui nella unita lettera è parola. Quel colloquio non cangiò per nulla le intelligenze tenute, ma mi diede occasione di scrivere altra lettera, in cui sostituiva la base stabilita nella lettera di V. E. a quell'altro *modo* che fu ventilato nel passato inverno e di cui aveva già spedito copia anteriormente allo stesso personaggio. Se mai dalla lettera del Sig. Vigliani Ella giudicasse conveniente una gita a Roma, non avrebbe che farmene dire parola.

Le scrivo per tenerla a giorno della pratica, e per assicurarla che sarà sempre per me un vero piacere quando posso prestare qualche anche piccolo servizio alla S. Sede ed all'E. V. di cui ho l'alto onore di potermi professare con profonda gratitudine

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Torino: in realtà don Bosco si trovava a Nizza (v. lett. 1861).
2 Giacomo Antonelli: v. lett. 1837.
3 È venuto: non è precisato il luogo dell'incontro, che potrebbe essere avvenuto a Nizza.
— senatore del Regno: il ministro Paolo Onorato Vigliani (v. lett. 1823).
— unita lettera: quella al Vigliani, di cui alla lett. 1855.
14 Si conserva la minuta di risposta del cardinale (ASC A 1830216, mc. 2656 D 8), il quale in data 1° novembre ribadì che "l'unico modo da potersi seguire" era quello indicatigli precedentemente (v. lett. 1823) e che non riteneva necessario un suo viaggio a Roma in quanto il governo gli sembrava "disposto a far nulla di bene" (ASC A 1361214, mc. 1442 A 5, ed. in MB X 494-495).

1861

A monsignor Gaetano Tortone

ASV *arch. Nunziatura* - Torino 118
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Tortone* (A 1980523)
Ined.

Chiede la cortesia di far pervenire al cardinal Antonelli la lettera che allega, del ministro Vigliani, circa la vertenza sulle temporalità vescovili — ritorna a Torino l'indomani

*Torino, 20 ott[obre 18]73

Car.mo e Rev.d.mo Monsignore,

Le mando qui un piego con preghiera di farlo pervenire a destinazione con quel mezzo che Ella sa. Si tratta dello stesso affare.

Il sig. Vigliani ha scritto in modo assai favorevole, mando la lettera al cardinale Antonelli, dopo farò quanto esso mi vorrà indicare. Se le aggrada faccia pure lettura di ogni cosa.

Dio le conceda ogni bene; Ella preghi per questo povero ma in G. C. sempre

Aff.mo servitore
Sac. G. Bosco

P. S. Sono a Nizza Monf. per oggi e dimani; dopo ritorno a Torino.

6 quanto *add sl* 8 Ella *corr ex* E…

1 Torino: invero don Bosco si trovava a Nizza, come scrive lui stesso nel P. S.
2 Gaetano Tortone: v. E (m) II, lett. 770.
5 Paolo Onorato Vigliani: v. lett. 1823.
— ha scritto: la lettera è conservata in ASC A 1361219, mc. 1445 B 12 - C 3, ed. in MB X 492.
6 Giacomo Antonelli: v. lett. prec.
10 Il cardinale rispose il 1° novembre 1873 ribadendo che il Governo doveva chiedere al Segretario della S. Congregazione Concistoriale, l'epoca, i nomi dei nuovi vescovi e le diocesi loro affidate: ASC A 1361214, mc. 1442 A 5, ed. in MB X 494.

1862

Ad una signora non identificata

Borroni Bruno - Torino
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Anonimo* (A 1980522)
Ined.

Assicura preghiere per la persona ammalata e spera che si metta in grazia di Dio — ha già fatto celebrare le messe richieste — attende un'offerta in occasione di un eventuale matrimonio o consacrazione religiosa

*Torino, 20 ott[obre 18]73

Preg.ma Signora,

Non mancherò di pregare per la persona ammalata di anima e di corpo. Se può avvicinarla non manchi di dirgli che si muore una volta sola, che costa niente a mettersi in grazia di Dio; che perdendo l'anima si perde tutto. Il rimanente lo farà il Signore.

Le messe furono celebrate; attendo l'offerta che promette a Maria A. quando sia sposa di un essere terrestre, oppure, chi sa? di un essere celeste, Cristo Gesù.

Umili ossequi alla sua famiglia ed Ella preghi per me miserabile che in G. C. le sono

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Torino: don Bosco si trovava a Nizza (v. lett. prec.).

1863

Al conte Filippo Berardi

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Berardi* (A 1780102)
Orig. aut. 2 ff. 220 x 146 mm. intest. a stampa con elegante tondo con l'immagine di S. Francesco di Sales carta ingiallita macchie di umidità
Ined.

È in ritardo nel rispondere alla lettera — per il prossimo anno scolastico è in grado di inviare a Ceccano personale salesiano abilitato — si è già impegnato con i vescovi di Bergamo e di Treviso — allega biglietto per il fratello cardinale

[Torino], 27 ott[obre] 1873

Illustrissimo Sig. Conte,

Giungo in questo momento dalla visita di alcune case e trovo la rispettabile sua lettera, cui rispondo tostamente, sebbene un po' tardi attesa l'urgenza della materia ivi contenuta.

Con vero rincrescimento debbo dirle che un personale legale non potrà più averlo giacché tutti gli insegnanti muniti di diploma sono già letteralmente tutti impegnati. Il Vescovo di Bergamo, di Treviso mi hanno fatto simile dimanda ed io ho accondisceso, appena ebbi ricevuta la sua che mi partecipava essere conveniente attendere fino all'anno prossimo per trattar in positivo modo l'apertura di un | collegio in Ceccano. *f.1v*

Forse tra non molto tempo la potrò riverire di presenza ed avrò il piacere di poterle esporre il mio parere sul caso doloroso in cui si trovano i collegi di cui ho fatto menzione.

La prego di voler trasmettere all'E.mo suo fratello l'acchiuso biglietto, ed augurando ogni bene a Lei ed alla sua famiglia ho l'alto onore di potermi professare

Di V. S. Ill.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Filippo Berardi: v. E(m) II, lett. 1254.
4 sua lettera: non reperita, nella quale il conte sembra chiedesse personale preparato per il collegio di Ceccano, di cui alla lett. 1844 e nel seguito della lettera.
8 vescovo di Bergamo: Pietro Luigi Speranza, personalmente conosciuto da don Bosco; v. E(m) I, lett. 572.
— vescovo di Treviso: Federico Maria Zinelli (1805-1879): cf HC VIII 537-538.
15 acchiuso biglietto: non è stato reperito e non se ne conosce il contenuto.
— suo fratello: card. Giuseppe Berardi; v. E(m) II, lett. 827.

1864

Alla signora Matilde Sigismondi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870513)
Copia semplice
E II 316-317 MB X 1216

In ritardo nel rispondere alla lettera per i troppi impegni — giustifica don Savio per l'ospitalità dalla famiglia Colonna — l'assicura che parte del tempo che passerà a Roma sarà suo ospite possibilmente con il segretario — si accordi con madre Galeffi — costante ricordo nella preghiera per lei e il marito

*Torino, 29 ott[obre 18]73

Pregiatissima Sig[ra] Matilde,

A suo tempo ho ricevuto la lettera che ebbe la bontà di scrivermi. Ho dovuto differire la risposta pei molti affari di questi giorni passati.

Non si dia pensiero se il mio economo andò a prendere alloggio altrove. Era inteso che si fosse recato da Lei, ma temendo che Ella con suo marito non fossero in Roma fece il primo passo dal sig. Colonna.

Per farle vedere quanto stimi la sua casa l'assicuro che andando a Roma se non tutto almeno una notabile parte di tempo spero di passarlo in casa sua. Dico parte notabile, perché la mia vista e le molte cose cui dovrei attendere, mi obbligano di condur meco un segretario e non so se in sua casa o vicino possiamo ambidue trovare un nido ove riposare. Ho rimessa la cosa alla Madre Galeffi; se mai Ella può parlare colla medesima, può conchiudere o variare disegno come si giudicherà più opportuno. Sebbene io viva di Provvidenza, in questi casi io non vorrei disturbare alcuno e non rifiutarmi a qualunque spesa possa occorrere.

Le rinnovo poi l'assicurazione che ogni mattino io fo un particolare *memento* nella santa Messa per Lei e per suo marito. Da che poi ho ricevuto la sua lettera ho stabilito la recita quotidiana di un *Pater* dai nostri giovani all'altare di Maria Ausiliatrice. Che se non siamo ancora stati totalmente esauditi deriva o che preghiamo male, o che Ella non ha fede abbastanza viva. Credo però che la prima ragione formi la causa.

La prego di fare i miei rispettosi ossequii al sig. di Lei marito.

Dio conceda a Lei sanità stabile e conceda ad ambidue vita felice nel tempo, e quando a Dio piaccia, la gloria del cielo.

Ancora mi raccomando alla carità delle sante loro preghiere e mi professo con vera gratitudine

Della S. V. preg.ma

Umil.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Matilde Sigismondi: v. lett. 1747.
3 lettera: non reperita.
7 sig. Colonna: don Bosco era già stato ospite in casa sua (v. lett. 1722).
12 Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.
17 marito: v. lett. 1747.

1865

Al teologo Antonio Belasio

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860211)
Copia a stampa in OE XXV [81] - [82]
E II 317-318 MB X 1222

Giudizio molto favorevole sul suo libro *Della vera scuola per ravviare le Società* che brillantemente espone concezioni a lui da sempre care — si augura che apra la strada a tempi migliori per la chiesa — lo pubblicherà come premessa ad un'incipiente collana di scrittori latini cristiani per le scuole

*Torino, 6 novembre 1873

Carissimo Teologo Prof. D. Belasio,

Lessi e meditai la sua importantissima operetta intitolata: *Della vera scuola per ravviare la società*. Trovai tutto che mi piacque, l'attraente esposizione che innamora dell'argomento, i nobili concetti, le grandi vedute, la ricchezza dell'erudizione che la mette al sicuro; e più ancora quel buon senso pratico conciliativo in così vital questione, mostra con maravigliosa facilità in poche pagine come si possa tradur in atto una delle più importanti riforme richieste dallo stato della società presente.

Laonde io saluto questo lavoro con benedizioni come uno dei lumi furieri di quell'aurora, che già ride, del dì della misericordia del Signore, che speriamo vicina per consolare la Chiesa. |

Le dico proprio col cuore alla mano, che, se io non La tenessi come antico *f.1v* tenero amico, La guarderei ora, per avermi nella sua Operetta esposto in modo brillante le idee che io già da anni vagheggio, e messomi dinanzi il mio concetto, sicché io l'adotto quasi opera mia.

Aggiungo che, stampando già io la raccolta dei classici latini e cristiani scrittori da adottarsi nelle scuole cattoliche (che a tutto si debbono ristorare), ammetto il Suo opuscolo come una prefazione di essa, essendo anche gli ottimi miei collaboratori dell'istesso avviso.

Dio sia propizio a me ed a Lei, affinché nel pensiero d'introdurre gli autori classici cristiani possiamo colla vera Religione, se non distruggere le follie dei pagani nelle classi della studiosa gioventù, almeno preservarla dalla loro maligna influenza.

Mi creda con verace stima
Di V. S. car.ma

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Antonio Belasio: v. E(m) I, lett. 354.
3 Della vera scuola: v. lett. 1840. La lettera di don Bosco è riprodotta all'inizio del volume, dopo la presentazione a firma di mons. Gastaldi.

1866

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980524)
E II 318 MB X 1217

La informa che ha ricevuto la lettera e che ha risposto alla contessa Luigia ringraziandola del sussidio offerto per il riscatto del servizio militare del chierico Rocca — dà notizie poco rassicuranti sullo stato della sua vista

*Borgo [S. Martino] per oggi, 14 novembre [18]73

Mia buona Mamma,

Ho ricevuto la lettera con quanto chiudevasi dentro della sig[ra] c.ssa M. Luigia. Le ho scritto lettera. A Lei vivi ringraziamenti.

Il cherico c'è; non so se potrà portarli tutti in Paradiso, come mi scrive, ma essendo forte, sano, robusto, come Rocca Luigi, condurrà il carro della salvezza fino ad un buon tratto di strada, certamente finché vivrà pregherà per chi gli cangiò il fucile col Breviario.

I miei consulti oculisti ebbero per sentenze: l'occhio destro con poca speranza; il sinistro si può conservare *in statu quo* mediante astinenza dal leggere e scrivere. Quindi, mangiare, bere bene, dormire [,] passeggiare, etc. etc. Così andremo avanti.

Dio conceda ogni bene a Lei e a tutta la sua famiglia; preghi per questo povero ma in G. C. sempre

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3-4 Maria Luigia Callori: *ib.*
4 Le ho scritto lettera: non è stata reperita e non se ne conosce il contenuto.
6 Angelo Giuseppe Felice Rocca: v. lett. 1782.

1867

Circolare ai salesiani

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750110) mc. 1365 C 2/5
Min. di Gioachino Berto con correz. e data aut. 2 ff. 276 x 219 mm. sul f. 2v segno di pastello azzurro [= Ab]
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Torino* (A 1750111) mc. 1365 C 6/9
Orig. di Gioachino Berto con parte conclusiva allog. con firma aut. che pubblichiamo 2 ff. 275 x 218 mm. carta uso stampa molto consunta macchie di umidità segni di piegatura
Allegata orig. allog. con l'anno della data e firma aut. ai salesiani di Torino-Valsalice 2 ff. 275 x 218 mm. carta uso stampa consunta macchie di umidità segni di piegatura
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Alassio* (A 1750112) mc. 1365 C 10 - D 1
Orig. allog. con l'anno della data e firma aut. 2 ff. 275 x 218 mm. carta uso stampa consunta macchie di umidità segni di piegatura appunto aut. a matita sul f. 1r accanto al titolo: «3ª parte»
Allegata copia semplice 2 ff. 275 x 218 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Torino» carta rigata
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Lanzo-Torinese* (A 1750113) mc. 1365 D 2/5
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 275 x 218 mm. carta uso stampa consunta macchie di umidità segni di piegatura
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Borgo S. Martino* (A 1750114) mc. 1365 D 6/9
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 275 x 218 mm. carta uso stampa consunta macchie di umidità segni di piegatura
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Sampierdarena* (A 1750116)
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 275 x 218 mm. carta uso stampa consunta macchie di umidità segni di piegatura
E II 319-321 MB X 1101-1104

Sul modo di vivere in conformità alle regole e alle consuetudini della Società salesiana — il ruolo del direttore, del prefetto, del catechista, degli insegnanti e degli assistenti

*Torino, 16 novembre 1873

Ai miei figli della casa di…

Sulla disciplina

Nel cominciare quest'anno scolastico, o miei amati figli, è bene ch'io compia la fatta promessa di parlarvi cioè del fondamento della moralità e dello studio che è la disciplina fra gli allievi.

Non pretendo di presentarvi un trattato di precetti morali o civili che alla disciplina si riferiscano; io voglio soltanto esporvi i mezzi che l'esperienza d'anni 45 trovò fecondi di buoni risultati. Queste prove, questi risultati spero potranno servire anche a voi di ammaestramento ne' varii uffizi che vi possono essere affidati.

Per disciplina non intendo la correzione, il castigo o la sferza, cose tra noi da non mai parlarne; nemmeno l'artifizio o la maestria di una cosa qualunque; per disciplina io intendo *un modo di vivere conforme alle regole e costumanze di un istituto.*

Laonde per ottenere buoni effetti dalla disciplina prima di tutto è mestieri che le regole siano tutte e da tutti osservate. Datemi una famiglia in cui siano molti a raccogliere, e un solo a disperdere; un edifizio in cui molti lavorino a fabbricare ed un solo a distruggere; noi vedremo la famiglia andare in rovina, e l'edifizio sfasciarsi e ridursi ad un mucchio di rottami.

Questa osservanza devesi considerare nei soci della Congregazione e nei giovanetti dalla divina Provvidenza alle nostre cure affidate; quindi la disciplina rimarrà senza effetto se non si osservano le regole della Società e del collegio. |

Credetelo, o miei cari, da questa osservanza dipende il profitto morale e *f.1v* scientifico degli allievi oppure la loro rovina.

A questo punto voi mi dimanderete: Quali sono queste regole pratiche, che ci possono giovare all'acquisto di tanto prezioso tesoro? Due cose: Una generale, l'altra particolare.

In generale osservate le regole della Congregazione e la disciplina trionferà. Niuno ignori le regole proprie al suo uffizio; le osservi e le faccia osservare da' suoi dipendenti. Se chi presiede agli altri non è osservante, non può pretendere che i suoi dipendenti facciano quello che egli trascura; altrimenti gli si risponderebbe: *medice, cura te ipsum.*

Tuttavia per venire ad alcuni casi pratici io accennerò le cose che in particolare a ciascheduno si riferiscono.

1° *Il Direttore.* - Esso deve essere istruito intorno ai doveri tanto dei soci come congregati, quanto dei soci addetti a qualche uffizio. Non occorre che egli lavori molto, ma vegli che ciascuno compia la parte che lo riguarda.

Le nostre case si possono paragonare ad un giardino. Non fa bisogno che il capo giardiniere lavori molto; basta che egli si cerchi degli operai pratici, li istruisca intorno all'orticoltura, li assista, li avvisi a suo tempo e nelle cose più importanti si trovi eziandio presente per giovare chi fosse imbarazzato nelle cose di maggior momento. Questo giardiniere è il Direttore; le tenere pianticelle sono gli allievi; tutto il personale sono i coltivatori dipendenti dal padrone ossia dal Direttore che ha la responsabilità delle azioni di tutti.

Il Direttore poi guadagnerà molto se non si allontanerà dalla casa affidatagli se non per ragionevoli e gravi motivi; e qualora intervenissero questi gravi motivi non mai si allontani senza aver prima stabilito chi lo supplisca nelle cose che possono occorrere.

Con tutta carità visiti sovente, o almeno dimandi conto dei dormitorii, della
f.2r cucina, dell'infermeria, delle scuole | e dello studio. Egli sia costantemente qual padre amoroso che desidera di sapere tutto per fare del bene a tutti, del male a nissuno.

2° *Prefetto*. - Il Prefetto o censore della disciplina deve darsi cura dell'osservanza dell'orario della casa; impedire, quanto è possibile, le relazioni degli interni cogli esterni; fare in modo che gli assistenti, e in generale quelli che sono in qualche autorità si trovino in mezzo ai giovani in tempo di ricreazione.

Si adoperi che le passeggiate non abbiano stazioni, vale a dire non vi siano fermate in cui interrompendo la camminata gli allievi possano allontanarsi dall'occhio degli assistenti. Niuno si allontani dalle file, niuno vada in caffè, in alberghi; niuno si associ cogli esterni, né introduca libri, giornali, lettere, che non passino per le mani dei superiori.

3° *Catechista.* - Il Catechista si ricordi che lo spirito e il profitto morale delle nostre case dipende dal promuovere *il piccolo Clero, la Compagnia dell'Immacolata Concezione, del SS.mo Sacramento e di S. Luigi.*

Abbia cura che tutti, specialmente i coadiutori, abbiano comodità di frequentare la confessione e la comunione. Se mai fra le persone applicate ai lavori domestici avvene alcuno bisognoso d'istruzione faccia in modo che nulla gli manchi per ricevere la comunione, la cresima, servire la santa Messa e simili. Parli alquanto tempo prima delle solennità da celebrarsi e con brevi sermoncini o con qualche esempio analogo prepari gli allievi con quel decoro e con quella pompa maggiore che si potrà.

4° *Maestri.* - I maestri siano i primi ad entrare nella scuola e gli ultimi ad uscire. Amino tutti ugualmente i loro allievi; incoraggiscano tutti, disprezzino nissuno. Compatiscano i più ignoranti della classe, abbiano grande cura di essi, li interroghino sovente, e se occorre parlino con chi di dovere perché siano anche aiutati fuori di scuola.

f.2v Ogni insegnante non deve dimenticare che è un maestro cristiano, | perciò quando la materia scolastica, o l'opportunità delle feste dà occasione di suggerire

una massima, un consiglio, un avviso ai suoi allievi, non mai lo trascuri.

5° *Gli assistenti.* - Tutti quelli che esercitano qualche autorità nelle scuole, nei dormitorii, in cucina, in portineria e in qualunque altra parte della casa siano puntuali ai loro doveri, pratichino le regole della società, soprattutto le pratiche religiose, ma si adoperino colla massima sollecitudine per impedire le mormorazioni contro ai superiori, contro all'andamento della casa, e specialmente insistano, raccomandino, e nulla risparmino per impedire i cattivi discorsi.

6° *A tutti* poi è caldamente raccomandato di comunicare al Direttore tutte le cose che possono servire di norma a promuovere il bene ed impedire l'offesa del Signore.

Il Signore disse un giorno ad un suo discepolo: *Hoc fac et vives*. Fa' questo, cioè osserva i miei precetti e avrai la vita eterna. Lo stesso dico a voi, miei cari figliuoli, adoperatevi di mettere in pratica quel tanto che vi ha esposto questo vostro affezionatissimo Padre, e voi avrete la benedizione del Signore, godrete la pace nel cuore, la disciplina trionferà nelle nostre case e vedremo i nostri allievi crescere di virtù in virtù e camminare sicuri per la strada della eterna loro salvezza.

La grazia di N. S. Gesù Cristo sia sempre con me e con voi, affinché tutti il possiamo costantemente amare e servire in questa vita per andare tutti un giorno a lodarlo e benedirlo eternamente in cielo. Così sia.

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

5 di parlarvi cioè del *emend sl ex* e vi parli della disciplina che è il *Ab* 5-6 che è la disciplina fra gli allievi *add Ab* 7 pretendo *corr ex* intendo *Ab* *post* pretendo *del* , o miei amati figli, *Ab* o *emend sl ex* o *emend ex* op *Ab* 8-9 che… 45 *corr sl ex* provati da 45 anni *Ab* 9 trovò *corr ex* e trovati *Ab* 9-10 spero potranno servire *corr sl ex* servono certamente *Ab* 16 Laonde per ottenere *emend sl ex* Affinché si ottengano *Ab* prima di tutto *Ab* 18 molti *emend ex* uno fabbrichi e l' *Ab* 19 *post* vedremo *del* in breve *Ab* 22 quindi *emend sl ex* Ma in ambidue i casi *Ab* 38 che lo riguarda *emend sl ex* a lui affidata *Ab* 39 Le… paragonare *corr sl ex* Una casa è paragonata *Ab* 40 capo *emend sl ex* padrone *Ab* 43 giardiniere è il Direttore; *corr sl ex* giardino, la casa, *Ab* 44 tutto *emend sl ex* sono *Ab* 46 affidatagli *corr ex* affidata *Ab* 48-49 lo supplisca… occorrere *emend ex* ne faccia le veci *Ab* 50 sovente *trsp post* dimandi *Ab* 54 *ante* Prefetto *del* il *Ab* o *emend sl ex* essendo il *Ab* cura *emend sl ex* premura *Ab* 59 possano *emend sl ex* abbiano libertà di *Ab* 66 che… abbiano *corr mrg sin ex* di dare che ciascuno abbia *Ab* 67-68 domestici *add sl Ab* 70 brevi *corr ex* brevissimi *Ab* 71 *ante* con[1] *del* ma *Ab* maggiore *emend sl ex* esteriore *Ab* 72 *post* potrà *del* avere *Ab* 78 perciò *corr ex* epperciò *Ab* 83 soprattutto *emend sl ex* promuovano *Ab* 89 *post* Signore *add* Fra breve spero di compiere la seconda promessa fatta nella lettera precedente, esponendovi alcune regole pratiche per promuovere la moralità *Ar* Fra breve a Dio piacendo, compierò… promuovere e conservare la moralità *corr sl Ab1 del Ab2* 91 Lo stesso dico a voi, *corr sl ex* Io dico a voi lo stesso *Ab* 96 sempre *it et del sl Ab* 96-98 affinché… Così sia *emend mrg inf ex* ora e sempre per glorificarlo e benedirlo nel tempo e nella eternità *Ab* 96 il *add sl Ab* 97 amare *emend ex* lodarlo e ben *Ab* 98 lodarlo *corr ex* lodare *Ab*

5 fatta promessa: v. lett. 1799.
8-9 anni 45: con tale numero don Bosco intende risalire alle sue prime esperienze di studente.
90 Dopo la citazione latina *Hoc fac et vives* don Gioachino Berto aggiunge fra parentesi l'indicazione evangelica di Luca, X, 28.

1868

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. di Paolo Albera con firma aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli in S. Pier d'Arena»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980525)
E II 321-322 MB X 1217

La informa che ha ricevuto la sua lettera con il sussidio in esso contenuto per il riscatto di un chierico dal servizio militare — la ringrazia assicurando preghiere e ricompensa dal Signore — saluti da don Albera — sarà presto di ritorno

*Sampierdarena, 26 novembre [18]73

Mia buona Mamma,

Fa bene a sgridarmi, perciò mi servo di un valente segretaro per seguire il suo consiglio.

La sua preziosa lettera andò a raggiungermi in Varazze e mentre la leggeva e considerava la carità che faceva pei nostri chierici, in quell'istante medesimo ricevo un dispaccio da Alessandria che mi annunzia un nostro chierico essere stato ritenuto nella prima categoria. Sia benedetto il Signore, dissi con D. Francesia, egli manda la spina e contemporaneamente la rosa: egli ne sia di ogni cosa ringraziato. Credo che a quest'ora D. Rua abbia ricevuta la sua carità e l'abbia già spedita a destinazione.

f.1v Non ignoro l'importanza del sacrifizio | che Ella fa in questi tempi di generale miseria. Ma Dio saprà compensarla. Il Clero, la Chiesa, noi tutti le saremo riconoscenti e ci uniremo al chierico beneficato ad invocare costantemente le benedizioni del cielo sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia.

Sabato a Dio piacendo sarò a Torino.

Colla più profonda gratitudine, e cogli ossequii di D. Albera segretaro ho l'onore di professarmi

Di V. S.

Umile servitore e cattivo figlio
Sac. G. Bosco

1 novembre] 9mbre

2 Carlotta Callori: v. lett. 1866.
3 valente segretaro: si trattava di don Paolo Albera; v. E(m) II, lett. 1160.
5 lettera: non è stata reperita.
6 carità: ossia sussidi per il riscatto dal servizio militare.
8 prima categoria: vale a dire fra quanti erano tenuti al servizio militare.
— Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
10 Michele Rua: in assenza di don Bosco, ne faceva in tutto le veci; v. E(m) II, lett. 730.
16 Sabato: 29 novembre.
17 Paolo Albera: v. lin. 3.

1869

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740228) mc. 48 D 2
Orig. aut. 1 f. 136 x 105 mm. carta incollata su un foglio più grande
E II 322 MB X 1218

Chiede a don Savio notizie intorno alle lettere del duca De Mari — raccomanda il collocamento del quadro di S. Giuseppe — appuntamento da magna Felicita per il giorno seguente

*B[orgo] S. M[artino], 28 novembre [18]73

Car.mo [D.] Rua,

Di' a Savio se ha fatto qualche cosa per quelle tre lettere del duca de Mari e me ne parli.

Non si dimentichi il quadro di S. Giuseppe.

Va' a dire a Magna Felicita che mi prepari un po' di minestra per amor di Dio dimani alle quattro e mezzo.

Ogni bene a te e a tutti *in Domino. Amen.*

Aff.mo Sac. Bosco

1 novembre] 11 2 Rua *corr ex* D.

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Angelo Savio: v. E(m) I, lett. 621.
— duca de Mari: personaggio non identificato.
5 quadro di s. Giuseppe: da collocare nella chiesa di M. Ausiliatrice (v. lett. 1856).
6 Magna Felicita: sig.ra Orselli; v. E(m) II, lett. 896.

1870

Dichiarazione per il chierico Giuseppe Boido

ASC B32000 *Autografi, non lettere* (A 2240313) mc. 1356 B 12 - C 1
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa segni di pastello rosso e blu
Ined.

Lettera commendatizia per l'ammissione alla tonsura, ordini minori e suddiaconato di Giuseppe Boido da parte del vescovo di Fossano

*Datum Taurini die 12 decembris 1873

Visis litteris dimissorialibus Ill.mi ac R.d.mi Aquensis Episcopi, libenti animo decla[ra]mus R. clericum Josephum Boido salesianae Congregationi adscriptum, professum, quoad scientiam et pietatem esse dignum, qui ad tonsuram, quatuor minores et successive ad subdiaconatum promoveatur. Declaramus insuper antedictum candidatum de tonsura, quatuor minoribus et de subdiaconatu rite periculum fecisse satisque instrumentum sese gessisse.

f.1v Quapropter cum humiliter in Domino commendamus apud | benevolentissimum episcopum fossanensem ut compos fieri possit.

Cum vero hanc congregationem post annum decimum quartum ingressus fuerit, ideo secum ferre et episcopo ordinanti praebere debebit dimissoriales litteras ad ordinario Aquensi tamquam originis episcopo relaxatus.

[Joannes Bosco Sacerdos]

2 Visis *emend ex* In spe 3 R. *add mrg sin* *post* clericum *del* Boi *post* Boido *del* inter 3-4 *ante* adscriptum *del* esse 4 quoad *emend ex* nec non esse *add sl* 5 *ante* Declaramus *del* Ipse vero periculum pereget 6 candidatum *emend ex* cleric de tonsura *corr ex* de scientia materia sc 8 *post* cum *del* juris humiliter *corr sl ex* humiter 10-13 Cum... relaxatus *add* 10 Cum *emend sl ex* At *post* vero *del* cum 11 episcopo ordinanti *add mrg sup* 12 ordinario *emend ex* episcopo Aquensi] Acquensi

2 Aquensis Episcopi: mons. Giuseppe Maria Sciandra; v. E(m) II, lett. 1246.
3 Giuseppe Boido: nato il 12 febbraio 1848 ad Alice Bel Colle (Alessandria), figlio di Lorenzo e Caterina Tardito. Novizio dall'ottobre 1872, emise la prima professione triennale il 20 settembre 1872 e quella perpetua il 25 settembre 1875 a Lanzo Torinese. Fu ordinato sacerdote il 3 settembre 1876 a Casale Monferrato. Morì a Buenos Aires il 24 dicembre 1934: cf SAS.
4-5 tonsuram, quattuor minoribus: effettivamente il Boido ricevette gli ordini minori due giorni dopo, il 14 dicembre, a Fossano (Cuneo).

1871

A monsignor Domenico Cerri

ASC B31010 *Lett. orig., Cerri* (A 1700508) mc. 13 A 9
Orig. aut. 2 ff. 207 x 133 mm. carta verde in buono stato di conservazione busta gialla di 145 x 81 mm. indirizzo aut. sopra l'indirizzo altra mano scrive: Tratta di Alessandro VI
E II 322-323 MB X 1218

Chiede uno scritto di risposta al crudo articolo de *La Civiltà Cattolica* sul papa Alessandro VI — ritiene necessaria una sua adeguata risposta

*Torino, 15 dicembre [18]73

Rev.mo e Car.mo Monsignore,

Avrei molto caro poterle parlare; non potendola avere le scrivo. *La Civiltà Cattolica*, credo in maggio, pubblicò un terribile articolo su Alessandro VI, che certamente Ella ha veduto. Forse Ella ha già scritto o starà scrivendo qualche cosa *ad hoc*. Ad ogni modo io credo che sia la sola persona che ciò possa fare. Abbia la bontà di dirmi qualche cosa e mi farà un gran piacere. Comunque sia per fare, un'appendice al suo prezioso lavoro su Alessandro VI è del tutto necessaria.

Dio le conceda ogni bene e mi creda in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

A Monsig. Reverendissimo
Monsig. Dom. Cerri Can.co cav. etc.

1 dicembre] 12

2 Domenico Carlo Giuseppe Cerri: nato il 17 febbraio 1813 a Marello (Pinerolo), fu ordinato sacerdote il 17 ottobre 1836. Maestro nel collegio vescovile della città, vicecurato a Campiglione, direttore spirituale di nuovo nel Collegio vescovile (1840), fu successivamente vicecurato a Macello, Luserna, e Cantalupa, dove ottenne l'*exeat ad beneplacitum* nel 1849. Divenne professore di teologia e diritto canonico presso il seminario maggiore di Kouva in Algeria e fu nominato canonico onorario della cattedrale di Algeri e cameriere segreto di papa Pio IX. Anche di varie opere storiche, di scritti polemici e di notissime raccolte di oracoli e profezie, fu in relazione con don Bosco.
3-4 *La Civiltà Cattolica,* anno XXIV, vol. IX, serie VIII, 1873, pp. 718-732. Recensiva lo studio di Luigi Napoleone CITTADELLA, *Saggio d'albero genealogico e di memorie su la famiglia Borgia, specialmente in relazione a Ferrara.* Torino, Stamperia Reale, Fratelli Bocca 1872.
5 ha già scritto o starà scrivendo: effettivamente quell'anno a Torino usciva la seconda edizione del volume *Borgia, ossia Alessandro VI papa e suoi contemporanei per monsignor Domenico Cerri,* 2 ed. riv. e accresciuta dall'autore. La prima edizione, già suddivisa in 4 parti, era del 1856.

1872

Circolare

ASC B31010 *Lett. orig., Anonimo* (A 1690148) mc. 1 D 7
Min. di Michele Rua con correz. data e firma aut. 1 f. 138 x 108 mm. carta da lettera azzurrina rigata
Ined.

Informa che per disposizione dell'arcivescovo le funzioni solenni della notte di Natale a Valdocco si continueranno a celebrare a porte chiuse — chi desidera partecipare può entrare dalla porta interna della casa — auguri natalizi

[Torino], 23 dicembre 1873

Ill[mo] Signore,

In ossequio alle disposizioni del Veneratissimo nostro Arcivescovo si continuano a celebrare le funzioni solenni della notte di Natale a porte chiuse. Se pertanto la S. V. desiderasse parteciparvi favorisca entrare per la porta della casa.

Colgo questa favorevole occasione per augurare unitamente a tutto l'Oratorio prospera salute ed ogni più eletta benedizione dal Bambino Gesù alla S. V. ed a tutti i suoi attinenti.

Di V. S. Ill[ma]

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4-5 Se pertanto *emend sl ex* ciò non ostante potrà 5 desiderasse *add sl* favorisca entrare *corr sl ex* entrando 7 prospera *emend ex* …

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
4 porte chiuse: v. E(m) III, lett. 1703.

1873

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980526)
E II 323-324 MB X 1224

Comunica che una delle tre messe di mezzanotte sarà celebrata secondo la sua intenzione — annunzia la prossima partenza per Roma — è disponibile per commissioni al papa

*[Torino], 24 dicembre [18]73

Mia buona Mamma,

Non posso augurarle buone feste in Torino, mando questo Angelo affinché le porti Gesù Bambino a compartirle la sua s. Benedizione. Sta sera una delle tre Messe sarà secondo sua intenzione.

Se ha commissioni, ordini pel S. Padre lunedì prossimo parto alla volta di Roma.

Ogni bene a Lei e a tutta la sua famiglia e mi creda

Aff.mo figlio discolo
Sac. G. Bosco

1 dicembre] 12 4 *post* Sta *add* star

2 Carlotta Callori: v. lett. 1866.
4-5 tre Messe: v. lett. prec.

1874

Al papa Pio IX

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1940702)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia di Torino
Ined.

Supplica di concedere una dispensa da irregolarità di nascita a tre chierici affinché possano avviarsi allo stato sacerdotale

*Torino, 25 dicembre 1873

Beatissimo Padre,

Il Sac. Bosco Gioanni confessore approvato della diocesi di Torino espone rispettosamente trovarsi tre cherici i quali vorrebbero percorrere la carriera sacerdotale, ma non possono per motivo di irregolarità prodotta *ex defectu natalium*. Questo difetto essendo affatto segreto, e da altro canto presentando chiari segni di vocazione sia per lo studio sia per la moralità, supplicano Vostra Beatitudine a

volerli dispensare, affinché possano pervenire alla meta sospirata dello stato sacerdotale cui pare siano da Dio chiamati.

Umilmente prostrato ai piedi di Vostra Santità spera la grazia

Umilissimo supplicante
Sac. Gio. Bosco

5 ex defectu natalium: figlio illegittimo.

1875

Ad un signore non identificato

Biblioteca comunale Piancastagnaio (Siena) - Fondo Fatini
Orig. aut.
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870215)
Copia semplice dattiloscritta intest.: «Oratorio… Via Cottolengo, n. 32»
Ined.

Attestato di stima e di fiducia per Davide Lazzaretti, già suo ospite per alcune settimane

Torino, 28 dic[embre] 1873

Preg.mo Signore,

Abbiamo inteso qualche sinistra voce sul conto del signor David Lazzaretti, che cioè sia stato incarcerato.

Se mai potesse giovare la mia parola in suo vantaggio io sono disposto a pronunziarla ben di cuore, giacché avendo il piacere di conoscerlo nella scorsa primavera, anzi avendogli io dato ospitalità in questa mia casa per alcune settimane, riconobbi una persona veramente dabbene, desiderosa di fare del bene al prossimo, noncurante dei propri interessi, purché possa giovare agli altri.

Se avrà occasione di rivederlo lo riverisca per parte mia, lo conforti coi sentimenti religiosi che la sua carità saprà ispirarle, e se posso in qualche modo giovare conti pure sul suo

Obbligatissimo servitore
Sacerdote Gio. Bosco

3 Davide Lazzaretti: promotore di un movimento religioso e di solidarietà contadina tra Toscana meridionale e Lazio, Davide Lazzaretti nacque ad Arcidosso (Grosseto) il 6 novembre 1834. Sposatosi a ventidue anni, ebbe tre figli dalla moglie, Carola Minucci, e intanto si guadagnava da vivere trasportando legname e carbone come barrocciaio. Non era estraneo alle questioni religiose e civili che agitavano l'Italia. Nel settembre 1860 si portò a Castelfidardo per combattere nell'esercito piemontese contro le truppe papaline in favore dell'unità d'Italia e della fine del potere temporale. Recatosi a Roma, avrebbe voluto parlare direttamente con il papa. Non ottenuta l'udienza, si ritirò come eremita nella grotta di sant'Angelo presso Montorio Romano e là riunì un primo gruppo di fedeli che si dedicarono a una vita di austerità e di penitenza. Di ritorno ad Arcidosso iniziò la sua predicazione invitando a costruire una chiesa e annunziando che questa sarebbe divenuta una nuova chiesa vescovile. Attorno a lui cominciò a stringersi un gruppo di fedelissimi seguaci. Con il loro aiuto egli poté dare vita ai *Sacri eremiti penitenzieri e penitenti* (1870), alla *Società della santa lega o fratellanza cristiana* (1871), alla *Società delle famiglie cristiane* (1872) entro cui circa

ottanta famiglie misero in comune beni e lavoro in una sorta di fraternità religiosa e di mutuo soccorso che si dedicava alla coltivazione di terre denominate il "Campo di Cristo". Intanto era tenuto d'occhio dall'amministrazione dello stato unitario a motivo delle sue iniziative nel mondo contadino, più o meno tradizionale e avverso alle forme di laicizzazione della vita pubblica. Il 29 aprile 1870, su denunzia del delegato di pubblica sicurezza di Arcidosso al tribunale di Grosseto, fu arrestato con l'accusa di fomentare torbidi. Nuovamente fu tratto in arresto nell'agosto 1871 e poi, nel novembre 1873, su ordine della sottoprefettura di Rieti con l'accusa di frode, vagabondaggio e cospirazione politica. Condannato a quindici mesi di prigione nel maggio 1874, fu assolto il 20 settembre successivo dalla corte d'appello di Perugia, grazie anche alla lettera di don Bosco, esibita nel corso del processo dal suo difensore, l'insigne giurista Pasquale Stanislao Mancini. Ospite di don Bosco nella primavera del 1873, Lazzaretti fu a Valdocco una seconda volta nella primavera del 1875. Già in quegli anni fu posto sotto inchiesta dall'autorità ecclesiastica diocesana e denunziato al S. Ufficio. Inutilmente si recò a Roma per perorare la propria causa. Tornato a Monte Labbro annunziò ai suoi discepoli la prossima venuta della "Legge del diritto", presentò un "Simbolo dello Spirito Santo" o credo base della nuova Chiesa, e di questa giunse a proclamarsi "Cristo e giudice, vera incarnazione della seconda venuta di Nostro Signore nel mondo". Contro la nuova organizzazione religiosa si mobilitarono il clero e, per motivi sociali, le autorità civili. Il 18 agosto 1878 mentre scendeva dal Monte Labbro alla testa di una processione di numerosi pacifici fedeli, fu affrontato da un distaccamento di otto carabinieri. Uno di questi fece fuoco sulla folla provocando panico. Seguirono altri spari che causarono la morte del Lazzaretti e di altri tre suoi fedeli. Il gruppo religioso fondato dal Lazzaretti e denominato dei "giurisdavidici" continua ad avere ancora oggi qualche fedele nella regione del Monte Amiata ed è oggetto di particolare interesse storiografico. Henri Desroche, *Dieux d'hommes. Dictionnaire des messianismes et millénarismes de l'ère chrétienne*. Paris 1969, p. 168; Carlo Pazzagli (ed.), *Davide Lazzaretti e il Monte Amiata. Protesta sociale e rinnovamento religioso,* Firenze 1981; Hilaire Multon, *Les marges dú christianisme au XIX^e^ siècle: l'exemple de David Lazzaretti, prophète du Monte Amiata (1834-1878),* «Mélanges de l'École française de Rome» t. 113 (2001) 369-423.

1876

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780240)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina leggermente rigata inchiostro molto sbiadito sui ff. 1v e 2r si trova il testo di una lettera di Gioachino Berto
E II 324 MB X 781

Dà buone notizie del viaggio che ha fatto e dell'ottimo pranzo al sacco offertogli — comunica il suo indirizzo di Roma — chiede notizie del marito ammalato

[Roma, 30 dicembre 1873]

Mia Buona Mamma,

Nostro viaggio stupendo; pollastro ottimo; ha fatto servizio stupendo. Vino eccellente, bottiglia restata interamente vuota.

Nostro indirizzo: Torre de' Specchi oppure Via Sistina 104 presso il sig. Sigismondi.

Scopo della presente si è pregarla a darmi, con sua comodità, notizie del sig. Tommaso, che ho lasciato molto incomodato.

Dio conceda ad ambidue la grazia di molti anni di vita felice.

Preghi per questo povero ma sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Scrive da Roma appena arrivato.
2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
5 Torre de' Specchi: convento delle Oblate, la cui presidente era madre Maria Maddalena Galeffi.
5-6 Alessandro Sigismondi: v. lett. 1747.
8 Tommaso Uguccioni: v. E(m) II, lett. 877.
— molto incomodato: morì il 5 agosto 1875 (v. lett. 2167).

1877

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710708) mc. 24 A 5
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina leggermente rigata inchiostro sbiadito sul v Michele Rua scrive: «D. Bosco da Roma»
E II 324-325 MB X 497

Comunica di aver parlato con il cardinale Antonelli e con il ministro Vigliani circa la trattativa in corso sulle temporalità dei vescovi — è bene temporeggiare — buone speranze di successo — notizie riservate solo tramite eventuali viaggiatori di fiducia

*Roma, ultimo del 1873
Via Sistina 104

Eccellenza R.d.ma,

Oggi ho parlato assai colla nota persona, che manifesta molto buon volere. Portò il discorso sopra la pratica da Lei iniziata presso di lui. Disse: Non voglio che dimandi l'*Exequatur*, ma soltanto le temporalità. Ma questa seconda dimanda non si vuole ammettere da altro più autorevole personaggio.

Temporeggi, e fra pochissimi giorni le scriverò di nuovo. Avvi una massima generale che forse sarà accettata da ambe le parti.

Se venissi a sapere che qualche persona di confidenza da Roma si recasse a Torino, scriverei lettera apposita.

Si degni di credermi con profonda gratitudine
Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

10 da Roma *res*

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
4 Oggi: dunque immediatamente il giorno dopo essere arrivato.
— nota persona: dovrebbe trattarsi del ministro Vigliani o del card. Berardi.
5 pratica: la *vexata quaestio* degli *exequatur*, di cui alla linea 6 (v. lett. 1814 e 1823).
7 più autorevole personaggio: dovrebbe trattarsi del card. Antonelli.
8 le scriverò di nuovo: v. lett. 1889.
8-9 una massima: ossia il *modus vivendi* di cui alla lett. 1814; v. anche lett. 1855. Sull'intera vicenda cf F. MOTTO, *La mediazione di don Bosco…*, cit. alla lett. 1738.

1874

1878

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740230) mc. 48 D 5
Orig. aut. 1 f. 207 x 133 mm. carta rinforzata sulle piegature inchiostro sbiadito
E II 327 MB X 659

Chiede di tranquillizzare la signora Blengini circa la vita delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Mornese — ha avviato la pratica a pagamento per un'onorificenza al signor Peire — se c'è del denaro, è bene iniziare a pagare le tasse di successione Belletrutti

[Roma, inizio gennaio 1874]

Car.mo D. Rua,

Se Mad. Blengini non è ancora andata a Mornese, dille che stia tranquilla, che poco per volta le cose si aggiusteranno. Ho già scritto in proposito; una lettera l'attende colà.

Per risparmiare spesa al nostro Peire aveva tentato una nuova via, che non è riuscita. Ora che sono finite le ferie, si farà corso ad ogni cosa, ma bisogna pagare, non avendo potuto ottenere altrimenti. Avrà quanto prima il rescritto.

D. Bonetti mi scrisse [:] parmi quieto.

Se D. Cerutti ha danaro fermo ve lo mandi. Se avete danaro oltre all'attuale bisogno cominciate a pagare tutto o in parte la successione Belletrutti.

Vale in Domino

[Sac. Gio. Bosco]

1 Don Bosco nell'ottobre 1873 aveva mandato a Mornese la signora Maria Blengini – vedova dell'avvocato Matteo già in rapporto con don Bosco nei primi anni dell'Oratorio – per aiutare suor Maria Mazzarello nella direzione della giovane comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nell'estate del 1874 la signora lasciò l'incarico per non poche disparità di vedute in una comunità in grado di autogestirsi: cf ISTITUTO FMA, *Cronistoria. L'Istituto a Mornese, la prima espansione 1872-1879, n. 2*, a cura di Giselda Capetti. Roma 1976, pp. 50-55. Don Bosco, che l'aveva incontrata a Torino prima di Natale, le scrisse allora al principio del gennaio 1874, affinché ritornasse a Mornese. Circa l'opera di don Bosco come fondatore dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si veda P. BRAIDO, *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*..., vol. II, pp. 53-75.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 andata: ritornata.
4 una lettera: non è stata reperita.
6 Peire: personaggio non identificato; probabilmente un benefattore dell'Oratorio, cui don Bosco fece avere un'onorificenza civile.
9 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
— mi scrisse: la lettera non è stata reperita.
10 Francesco Cerruti: v. E(m) I, lett. 518.
11 successione Belletrutti: v. lett. 1770 e 1859.

1879

Al vescovo di Vigevano Pietro Giuseppe De Gaudenzi

Seminario di Vigevano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., De Gaudenzi* (A 1790430) mc. 2646 E 6/7
Ined.

Riferisce sul colloquio avuto con il ministro di Grazia e Giustizia riguardo l'interdetto inflitto dal vescovo al paese di Zinasco — volontà del ministero di risolvere le cose pacificamente — sua disponibilità ad intervenire qualora fosse ad esatta conoscenza della situazione

*Roma, 1° gennaio [18]74
Via Sistina 104

R.d.mo e car.mo Monsignore,

Ieri mi sono trovato presente quando il ministro di Grazia e Giustizia ricevette il dispaccio dal prefetto di costì che gli comunicava l'affare di Zinasco e l'interdetto inflitto da V. S. R.d.ma.

Ebbi in quel momento occasione di parlare molto di Lei, della sua calma, e prudenza, e che se aveva preso quella grave deliberazione, vi erano certamente gravi ragioni. Scrisse allora un dispaccio assai benevolo raccomandando al prefetto di usare soltanto mezzi pacifici, e pregare il vescovo a voler prestare la mano. Disse poi a me di scrivere sullo stesso argomento, e di studiare modo di ritornare alla calma quella popolazione.

L'assicurai di ogni cosa anche senza scrivere a quel prelato, | tuttavia l'assicurai di fare quanto chiedeva. *f.1v*

Non sapendo di qui le cose come siano avvenute, non posso dire di più al Ministro, né dire a Lei, che sa quel che ha da fare, quale norma sia a tenersi per trattare col nominato inviso alla popolazione di Zinasco. Se vuole mi dica quanto giudica ed io posso quando che sia parlarne direttamente a chi di dovere. Il Ministro palesò molta stima per Lei.

Le scriverò di altro quanto prima, mi benedica e mi creda in G. C.

Umile servitore amico
Sac. G. Bosco

1 gennaio] del 13 ogni *it*

2 Pietro Giuseppe De Gaudenzi: v. E(m) I, lett. 95.
3 Ieri: l'ultimo giorno dell'anno.
4 ministro di Grazia e Giustizia e dei culti: Paolo Onorato Vigliani (v. lett. 1823).
5 prefetto di costì: dal 7 ottobre 1871 era Angelo Bargoni; trasferito poi a Torino dal 19 aprile 1876.
— affare di Zinasco: alla morte del parroco di Zinasco Vecchio (Pavia) a fine 1873, il vescovo aveva nominato Economo Spirituale don Giuseppe Rolandi. Ma la scelta fu contestata dai capifamiglia e dalle autorità comunali, che avevano diritto di patronato, i quali, anche di fronte alle dimissioni di don Rolandi, non accettarono la mediazione di alcuni inviati vescovili e giunsero a "sacrilege profanazioni" nella stessa Chiesa. Il vescovo intervenne con un formale interdetto, ma le autorità provinciali furono

messe in imbarazzo a far osservare l'ordine pubblico compromesso da un intervento di un vescovo non riconosciuto tale. Il prefetto di Pavia dovette rivolgersi al Ministro onde avere disposizioni al riguardo. La questione si protrasse, in quanto il sacerdote eletto dagli aventi diritto a fine gennaio 1874 non figurava nella terna proposta dal vescovo, per cui, solo dopo una lunga trattativa, si pervenne all'annullamento della prima elezione e ad una seconda elezione il 4 ottobre 1874, nella quale risultò eletto uno dei sacerdoti proposti dal vescovo, don Luigi Santagostino: cf *Don Bosco e la Diocesi di Vigevano*, in "Rivista Diocesana Vigevanese", a. LXVIII n. 7 (1988) p. 56; "L'Unità Cattolica", 16 febbraio 1874; qualche documentazione manoscritta anche in ASV *SdS* 1874, r. 283, f. 1.

17 Se vuole mi dica: il vescovo accolse la proposta; v. lett. 1886.

20 di altro: facile l'allusione alla vertenza in corso sugli *exequatur*; v. anche lett. 1886, lin. 8.

1880

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *spoglio Antonelli* b. 6
Orig. aut. 1 f. 266 x 195 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1980601)
Ined.

Ha parlato col ministro Vigliani e riferisce il contenuto della conversazione ancora in merito alla vertenza degli *exequatur* — piccole modifiche al *modus vivendi* concordato — è in preparazione una nuova formula per il futuro — altri particolari li comunicherà in seguito

*Roma, 2 [gennaio 18]74
Via Sistina 104

Eminenza Reverend.ma,

Questa sera ho potuto trattenermi col sig. Vigliani intorno al noto affare. Egli dimostrò desiderio di variare alcune parole per antivenire a qualche difficoltà, diceva, che egli avrebbe potuto incontrare nel consiglio di Stato. Ammise per intiero il formolario, si dimostrò contento e assicurò di presentarlo al consiglio dei ministri, con cui, dice, non incontrerò opposizione, perché è già coi medesimi inteso in questo senso. Lo stesso asserisce pel consiglio di Stato.

Notò soltanto che i consiglieri di Stato essendo in fine, e tenendo seduta una sola volta per settimana, porterà la pratica ad una dodicina di giorni. Dopo mi darà regolare comunicazione da riferire alla E. V. R.d.ma.

f.1v In questo tempo egli, Vigliani, vorrebbe stabilire un formolario per le | future elezioni dei vescovi.

Io mi sono limitato a dire, che non credeva esservi difficoltà dalla parte della S. Sede, che la formola usata per gli eletti, togliendo ciò che riguarda al fatto attuale, si possa pure applicare a vescovi futuri; ma tosto aggiunsi che era meglio compierne una prima di cominciare l'altra.

Il medesimo Vigliani espresse alcune sue idee, che vedrò di mettere insieme e che trasmetterò ad uno scopo di informarla di quanto si è fatto pel 2° progetto. I particolari poi spero di poterli esporre di presenza.

Dio le conceda sanità stabile con un anno felice, e mi permetta l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
3 Questa sera: il precedente incontro era avvenuto il 31 dicembre (v. lett. prec.).
— Paolo Onorato Vigliani: v. lett. 1823.
— noto affare: ossia la lunga vertenza delle temporalità dei vescovi più volte citata nelle lettere del 1873 (v. lett. 1738). Numerose furono anche le visite di don Bosco ad autorità vaticane (papa, card. Antonelli, card. Berardi, card. Patrizi, mons. Vitelleschi...) e a politici italiani (ministro Vigliani, ministro Visone...); ne parlarono insistentemente vari giornali: v. lett. 1930.

1881

A monsignore Giuseppe Dell'Aquila Bisconti

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870101)
Copia dattiloscritta autenticata da don A. Mancini (Messina) in data 13 maggio 1937
E II 328 MB X 738

Fa sapere che non può mantenere la promessa di fargli visita avendo un'udienza pontificia contemporaneamente — disponibile per un altro momento da concordare

*Roma, 5 [gennaio 18]74
Via Sistina 104

Caro Monsignore,

Oggi mane sono per l'udienza dal S. Padre alle 11 e non posso trovarmi seco lei e col sig. D. Luigi all'ora fissata. Veda se può a comodità di ambidue avere altro giorno disponibile *ad hoc*.

Dio conceda ogni bene a Lei e al suo collega, preghino per questo miserabile, ma che sono sempre in G. C.

Aff.mo amico
[Sac.] Gio. Bosco

2 Giuseppe Dell'Aquila Bisconti: abbreviatore apostolico di S. Santità, ossia minutante dei *Brevi* pontifici.
5 Don Luigi: personaggio non identificato.

1882

A don Giovanni Battista Lemoyne e alla comunità di Lanzo

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720622) mc. 30 B 9/11
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 211 x 132 mm. inchiostro sbiadito timbro a secco raffigurante l'immagine della Madonna: «Maria Aus. pregate per noi» segni di carta gommata ampio restauro sul f. 2v
E II 328-329 MB X 739-740

Comunica l'udienza avuta col papa che invia l'apostolica benedizione con indulgenza plenaria — espressioni di grande affetto — consigli di vita spirituale — chiede preghiere — buone speranze per la congregazione salesiana — allega lettera per don Costamagna

*Roma, 5 genn[aio 18]74
Via Sistina n. 104

Carissimo D. Lemoyne e voi tutti o cari figli di Lanzo,

Le prime parole che da Roma scrivo alle nostre case le indirizzo a voi, o miei cari ed amati figliuoli di Lanzo. Io fo a voi questa preferenza, perché so che mi portate molta affezione siccome avete sempre dimostrato ogni volta che mi sono recato tra voi. Molte cose mi riserbo a dirvi quando potrò in persona tenervi discorso; qui comincio a scrivervi qualche cosa che direttamente riguarda al vostro bene. Questa mattina alle 11 sono stato ammesso all'udienza del Santo Padre, che ho trovato amorevole, generoso, e accondiscendente in tutto quello che ci è occorso. Egli parlò molto delle cose nostre, della Congregazione, dei preti, dei cherici, dei giovani e infine tenne anche speciale discorso sul collegio di Lanzo, di cui aveva già altra volta fatto parola. Infine volendo dare un segno di speciale benevolenza incaricò me di comunicarvi la sua santa ed apostolica benedizione con indulgenza plenaria in quel giorno in cui farete la vostra confessione e comunione. |

f.1v Io ringraziai da parte vostra la bontà del Santo Padre, e lo assicurai, che oltre alla comunione fatta per lucrare l'indulgenza plenaria, ciascuno sarebbesi data cura di farne una secondo l'intenzione di Sua Santità. Anche per questa comunione [,] disse con vivacità il Santo Padre, concedo l'indulgenza plenaria.

Ora, o miei cari figliuoli, ammirate la benevolenza del Vicario di Gesù Cristo, e nel tempo stesso ammirate la bontà del Signore, che ci porge tanti mezzi atti ad assicurarci la eterna nostra salvezza. Intanto, o miei amici, avete cominciato bene l'anno? Godete tutti buona sanità? Avete tutti volontà di farvi buoni, di farvi santi, di essere sempre la mia consolazione? Odo la voce che viene dal vostro cuore e che mi assicura che tutti voi dite sinceramente: sì, sì.

Posta la sincerità di questa premessa vi do un consiglio che vi tornerà utile assai, ed è quello stesso che vi ha già dato il vostro Direttore concepito in questi termini: Se volete essere felici nel tempo, ed essere poi fortunati nella beata eternità procurate di fuggire lo scandalo e frequentate la santa comunione.

Tu, o caro D. Lemoyne che so voler tanto bene ai tuoi allievi procura di spie-
f.2r gare | in modo chiaro e pratico questo mio consiglio, e procurerai loro un grande tesoro, ed a me una vera consolazione.

Io ho molto bisogno di preghiere in questo momento, e mentre vi assicuro di raccomandarvi in modo particolare nella santa Messa, vi chiedo per carità una santa comunione secondo la mia intenzione e con vostra comodità.

La grazia di Nostro Signor G. Cristo sia sempre con noi.

Cose speciali a D. Lemoyne

Raccomanda a tutti ma specialmente ai sacerdoti di pregare assai affinché siano condotti a buon termine i molti e gravi affari che ho tra mano. Da' l'unita lettera a D. Costamagna e il tenore di essa non esca fuori di voi due per ora.

Vi sono in Gesù Cristo

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giovanni Battista Lemoyne, direttore del collegio: v. E(m) II, lett. 853. Con gli allievi del collegio di Lanzo il 1° gennaio aveva scritto una lettera a don Bosco ringraziandolo per i benefici ricevuti ed augurandogli un felice anno nuovo: ASC A 0330614, mc. 489 C 9 - D 5.
39 molti e gravi affari: in particolare la questione delle temporalità dei vescovi e le pratiche per l'approvazione definitiva delle Costituzioni salesiane.
39-40 unita lettera: non è stata reperita. Il soggetto era probabilmente l'approvazione definitiva delle Costituzioni salesiane.
40 Giacomo Costamagna, prefetto del collegio: v. E(m) II, lett. 1167. Circa la lettera v. *Appendice* I, lett. 1874/2.

1883

A don Michele Rua e alla comunità di Torino-Valdocco

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740229) mc. 48 D 3/4
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1 f. 276 x 220 mm. inchiostro sbiadito macchie di umidità
E II 329-330 MB X 741-742

Comunica l'udienza avuta col papa che invia l'apostolica benedizione con indulgenza plenaria — gli ha consegnato il dizionario di don Durando, opera collettiva dei giovani di Valdocco — espressioni di grande affetto — consigli di vita spirituale — chiede preghiere — messaggio per don Rua e don Provera

*Roma, 5 gennajo 1874
2 pom. Via Sistina 104

Caro mio D. Rua e cari tutti voi che abitate nell'Oratorio di Valdocco,

È poco tempo che mi sono separato da voi, o figli miei amatissimi, ed ho molte cose a dirvi, molte a scrivervi. Ve ne parlerò a lungo quando sarò tra voi in Torino; qualche cosa vi esporrò in questa lettera.

Vi dirò adunque, che io vi porto grande affezione e dovunque io sia non cesso di raccomandare a Dio il vostro benessere spirituale e temporale.

Il mio viaggio fu ottimo, ed abito in una casa dove non potrei ricevere maggiori segni di affezione dai medesimi genitori.

Oggi alle 2 antimerid. in compagnia di D. Berto ho avuto l'udienza del Santo Padre, che si trattenne assai volentieri a discorrere della Congregazione di S. Francesco di Sales, dei socii che la compongono, dei preti, dei cherici, degli studenti, degli artigiani, di Hong Kong e di molte altre cose ancora.

Ho di poi presentato l'indirizzo del dizionario di D. Durando. Egli ne dimostrò gran piacere; io gli manifestai lo scopo di quel dizionario, notai che l'autore era dell'Oratorio, tipografia e stereotipia, fonderia, legatoria tutto dell'Oratorio. Cose tutte che egli ascoltava con molta bontà. Lesse quindi l'indirizzo di D. Durando da capo a fondo, e poi disse: È un'impresa degna di un sacerdote cristiano, mi fa piacere, lo benedica Iddio come io lo benedico. Ciò detto prese la penna e

scrisse le parole che sono in fondo al mentovato indirizzo scritte e sottoscritte dalla propria mano del Santo Padre.

Volle eziandio concedere altri favori e fra gli altri concedette la sua apostolica
f.1v benedizione con una Indulgenza Plenaria | in quel giorno in cui farete la vostra santa confessione e comunione.

Io poi mi trovo in grande bisogno di voi, ho bisogno che preghiate per me affinché io possa riuscire in molti e gravi affari che presentemente ho tra mano. Fate per me una santa comunione, io pregherò anche per voi. Quanto prima vi scriverò altre lettere.

La grazia di Nostro Sig. Gesù Cristo sia sempre con noi [,] ci liberi dal peccato e ci aiuti a perseverare nel bene.

Caro D. Rua,

Finora non ho ricevuto notizie, né lettere da Torino. Fa freddo? Ha nevicato? Vi sono ammalati? Il liceo vicino al giardino come va? Le questioni di S. Biaggio? L'affare Vicino?

Caro D. Provera,

Ho dimandato per te una benedizione speciale al Santo Padre; abbi fede e speriamo nella bontà del Signore.

Amami in Gesù e Maria e credimi

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

3 Michele Rua, primo responsabile della comunità di Valdocco in assenza di don Bosco: v. E(m) II, lett. 730.

9 abito in una casa: erano varie le famiglie private o religiose che si contendevano l'ospitalità di don Bosco nei suoi viaggi nella capitale; Sigismondi come in questo caso, ma anche casa Colonna, Suore di Tor de' Specchi ecc. (v. lett. 1722, 1864).

11 Gioachino Berto, segretario di don Bosco a Roma: v. E(m) II, lett. 1277.

— udienza: la prima di varie altre. Di essa abbiamo il lunghissimo promemoria con molti nomi di benefattori ed amici per i quali chiedere indulgenze: ASC A 2210604, mc. 778 B 4/5, ed. in MB X 739.

14 Hong Kong: da mesi era in corso una trattativa fra don Bosco e il prefetto apostolico di Hong Kong, p. Timoleone Raimondi, cui non era stato estraneo il Prefetto di *Propaganda Fide*, card. Alessandro Barnabò, per la fondazione di una scuola di arte e mestieri nella città cinese. Venne anche redatta una convenzione, ma il progetto non venne mai realizzato. Don Savio avrebbe dovuto essere il fondatore: v. lett. 1892.

15 dizionario: *Nuovo Vocabolario latino-italiano e italiano-latino*, a uso degli alunni delle scuole ginnasiali, e specialmente dei principianti. 2 voll., 1874. Se ne ebbero varie edizioni.

— Celestino Durando era consigliere del Consiglio superiore: v. E(m) I, lett. 330.

34 il liceo: espressione gergale per indicare i maiali, i "filosofi della porcilaia".

— S. Biagio: allude all'eredità Belletrutti di S. Biagio (v. lett. 1770 e 1878).

35 affare Vicino: si erano dovute compiere delle formalità perché la signora Luigia Vicino potesse godere di un Oratorio privato; v. lett. 1810, 1891.

36 Francesco Provera: v. E(m) I, lett. 518; era gravemente infermo a Torino-Valdocco.

1884

A don Giovanni Bonetti e alla comunità di Borgo S. Martino

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690834) mc. 8 D 6/8
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina inchiostro sbiadito resto di busta gialla incollata sul f. 2v
E II 331-332 MB X 742

Riferisce dell'udienza avuta col papa che invia l'apostolica benedizione con indulgenza plenaria — espressioni di grande affetto — consigli di vita spirituale — chiede preghiere

*Roma, 6 [gennaio 18]74
[Via] Sistina 104 - 3

Car.mo D. Bonetti e voi tutti miei cari figli di S. Martino,

Da Roma, dalla capitale del cattolicismo, dalla Sede del Vicario di G. C. voglio scrivere qualche cosa a voi, miei ed amati figliuoli. Ciò vi persuada che eziandio di lontano io penso a voi, mi ricordo di voi.

Ieri adunque sono stato ricevuto in udienza particolare dal Santo Padre, che mi accolse colla massima bontà. Mi favorì in tutto quello che occorreva; di poi parlò molto in generale dei nostri giovanetti e infine fu portato il discorso sopra di voi, o amati figli di S. Martino. Mi chiese molte particolarità; quali studi si facevano; se ce n'erano dei molto buoni; se frequentavano la santa comunione; se ce n'era qualcuno che potesse mettersi a paro con Savio Domenico. Io procurai di soddisfarlo nel modo certamente a voi più onorevole. |

Avendomi poi lasciato libero di chiedere qualche cosa a vostro riguardo egli *f.1v* diede carico di manifestarvi la piena soddisfazione per le buone speranze che date di una vita cristiana in mezzo al mondo contaminato di tanti vizi, e conchiuse: Scrivete loro che di tutto cuore mando l'apostolica benedizione colla indulgenza plenaria in quel giorno che si accosteranno alla santa confessione e comunione.

Il resto ve lo dirò poi di presenza quando avrò il piacere di trovarmi tra voi.

Intanto io sono anche per dimandarvi un gran favore che ritornerà certamente a grande vantaggio delle vostre anime: che tutti vi adoperiate per impedire e allontanare i cattivi discorsi. A tale uopo prego il sig. Direttore che vi faccia qualche istruzione apposita sul | gran male che fanno i discorsi cattivi e sulle terribili con- *f.2r* seguenze dei medesi[m]i.

Siccome poi ho parecchi affari gravi tra mano, così mi raccomando alle vostre preghiere, specialmente di fare una volta la santa comunione secondo la mia intenzione.

Io poi andrò a celebrare una volta la santa Messa sulla tomba di S. Pietro pel vostro maggior bene.

Tu vero, o D. Bonetti, *praedica verbum opportune, importune, argue, obsecra, increpa in omni patientia et doctrina. Dic sociis nostris multa nobis parata esse. Messis multa, ideo multi operarii sunt comparandi. Quam cito veniam ad te per*

epistolam meam. Interim, socii laborum meorum, vos, gaudium meum et corona mea, orate pro me, et pro magnis negotiis, quae nunc temporis mihi sunt pertractanda.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.
Vale et valedic.

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
30-31 Tu vero… doctrina: II Tim. IV, 2.

1885

A don Francesco Dalmazzo e alla comunità di Torino-Valsalice

Elena Dalmazzo - Roma
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Dalmazzo* (A 1790405) mc. 2646 B 8/9
E II 332-333 MB X 743

Comunica l'udienza avuta col papa che invia l'apostolica benedizione con indulgenza plenaria — espressioni di grande affetto — chiede preghiere

*Roma, 6 [gennaio 18]74
Via Sistina, 104

Car.mo D. Dalmazzo e car.mi allievi del coll. Valsalice,

Non posso scrivere molto, ma voglio scrivere lo stesso.

Sono in Roma. Ieri ebbi udienza particolare dal S. Padre che si mostrò molto benevolo verso di noi. Parlò assai volentieri de' nostri allievi di Valsalice, e ne ascoltò la buona volontà che ivi regna per progredire nella virtù. Mi diede poi carico di comunicarvi la sua apostolica benedizione con indulgenza plenaria in quel giorno che vi accosterete alla santa confessione e comunione.

Ho poi dimandato un pensiero particolare da scrivervi a suo nome. Egli guardò il Crocifisso e poi rispose: Dite loro che io li benedico di cuore e che non dimentichino mai che il mondo è ingannatore; Dio soltanto è un fedele amico che non ci abbandonerà giammai. Amino questo buon Dio, che non li abbandonerà giammai. |

f.1v Spero di potervi scrivere di nuovo quanto prima. Mi raccomando alle vostre preghiere; voi pregate anche per me.

La grazia di Nostro Signore G. C. sia sempre con voi; vi liberi dai pericoli del tempo e vi renda tutti un giorno felici nella beata eternità. *Amen.*

Tu poi, o D. Dalmazzo, saluta in modo particolare i soci salesiani, e di' loro che un campo di messe copiosissimo si va dalla divina provvidenza [preparando].

Prega e fa' pregare.
Credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Francesco Dalmazzo: v. E(m) II, lett. 883.

1886

Al vescovo di Vigevano Pietro Giuseppe De Gaudenzi

Suore Sacramentine - Vigevano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., De Gaudenzi* (A 1790431) mc. 2646 E 8
E II 333 MB X 744

Il ministro ha voluto copia della sua lettera relativa all'incresciosa vicenda di Zinasco — spera di poter risolvere il tutto favorevolmente — il papa ed il cardinale Antonelli sono informati — buone prospettive per la conclusione della vertenza sugli *exequatur*

*Roma, 6 [gennaio 18]74
Via Sistina 104 - 3

Rev.mo e car.mo Monsignore,

Fu ottima cosa che mi abbia scritto la spiacente storia di Zinasco. Il Ministro ascoltò tutto e si volle egli stesso trar copia della sua lettera. Osservando che in quella nulla eravi di compromettente, accondiscesi, notandogli soltanto che quelle erano lettere confidenziali e nulla più.

Se il demonio non ci mette la coda fra pochi giorni le scriverò di altro, ma di gran rilievo. Preghi ed inviti le anime buone a pregare pel buon esito di questo affare.

Ieri ho parlato a lungo col S. Padre che gode ottima sanità e per mezzo mio le manda la s. ap. benedizione, cioè mi ha incaricato di comunicargliela.

Tanto esso quanto il Card. Antonelli sono informati dell'affare di Zinasco.

Mi doni la sua benedizione e mi creda povero ma in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

5 volle] vuole

2 Pietro Giuseppe De Gaudenzi: v. E(m) I, lett. 95.
3 mi abbia scritto: la lettera non è stata reperita. Don Bosco aveva chiesto di essere informato dei fatti per poterne parlare direttamente al ministro di Grazia e Giustizia e dei culti: v. lett. 1879.
8 di altro: v. lett. 1879, lin. 20.
13 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.

1887

Al papa Pio IX

ASV *SdS* a. 1874 rub. 220 pr. 10340
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. appunto di trasmissione del documento in data 8 gennaio 1874
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1830217) mc. 2656 E 1
Ined.

Supplica per un'onorificenza a Giovanni Balocco di Torino

[Roma, anter. 8 gennaio 1874]

[Beatissimo Padre],

Il sig. Balocco Giovanni ricco negoziante di Torino, zelante promotore del danaro di S. Pietro, benefattore di vari istituti di beneficienza, provvede a suo conto quanto è necessario al culto a molte chiese povere, specialmente alle chiese di Maria Ausiliatrice, di San Francesco di Sales, di San Luigi, Corpus Domini ed altre.

Si chiederebbe umilmente qualche grazia o decorazione alla clemenza del S. Padre, a cui si è costantemente dimostrato affezionatissimo.

A nome di molti paroci ed altri pii cittadini umilmente supplica

Il Sac. Gio. Bosco

5 povere *corr ex* provvedere

1 La lettera è preceduta da un foglio di presentazione dove si legge aut.: "Umile preghiera al S. Padre pel sig. Gio. Balocco per una decorazione qualunque". Il papa vi scrive di proprio pugno: S. Silvestro.
3 Giovanni Balocco: negoziante torinese.
11 Il cardinale Antonelli rispose il 14 gennaio comunicando che il papa aveva accolto le sue richieste e che quindi annoverava Giovanni Balocco fra i cavalieri di S. Silvestro e Giovanni Rivara (di cui alla lett. succ.) tra quelli di S. Gregorio Magno: ASC A 1361301, mc. 1442 A 7. In allegato (mc. 2656 E 2), si trova la minuta di risposta del card. in data 14 gennaio 1874 per la presente richiesta e per quella della lett. seg.

1888

Al papa Pio IX

ASV *SdS* a. 1874 rub. 220 pr. 10340
Orig. di Gioachino Berto senza firma 1 f. 210 x 135 mm. appunto di trasmissione del documento in data 8 gennaio 74
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1830217) mc. 2656 E 3
Ined.

Supplica per un'onorificenza a Giovanni Rivara di Genova

[Roma, anter. 8 gennaio 1874]

Beatissimo Padre,

A nome di Sua Eccellenza Reverendissima l'Arcivescovo di Genova ed in favore del sig. Gio. Rivara il sac. Gio. Bosco si prostra umilmente ai Piedi di Vostra Santità chiedendo una speciale benedizione con una grazia di qualsiasi ordine civile pel medesimo.

Esso è un ricco signore che impiega tutto il frutto delle sue sostanze nel sostenere i pii istituti di carità, la buona stampa, le associazioni cattoliche, ed ogni opera che torni a favore di nostra santa Religione.

Con fiducia di essere favorito si prostra supplicando

[Sac. Gio. Bosco]

3 Arcivescovo di Genova: mons. Salvatore Magnasco, di cui don Bosco allega foglio con firma aut. (mc. 2656 E 4)
4 Giovanni Rivara: figlio di Luigi, negoziante di piazza S. Lorenzo a Genova; v. E(m) III, lett. 1696.
11 La domanda venne accolta: vedi lett. prec. Il Rivara scrisse a don Bosco una lettera il 31 luglio successivo dispiaciuto di non averlo potuto incontrare a Sampierdarena e a Genova. Rinnovava però la domanda di restituzione della somma di L. 8530 che gli aveva anticipato per acquistare la casa di Sampierdarena: ASC A 1443403, mc. 1569 C 8/10.

1889

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710709) mc. 24 A 6/7
Orig. aut. 2 ff. 211 x 132 mm. inchiostro molto sbiadito carta restaurata timbro a secco sul mrg. sup. sin. con immagine della Madonna: «Maria Aus. pregate per noi» sul mrg. sup. des. del f. 2v Michele Rua scrive: «1874/11 D. Bosco»
E II 334 MB X 502-503

Comunica che la pratica relativa alla vertenza delle temporalità vescovili procede bene — è necessario temporeggiare ancora un po' — sono state presentate delle proposte alternative

*Roma, 11 [gennaio 18]74
Via Sistina 104

Eccellenza Reverend.ma,

Mi affretto di comunicare alla E. V. che la pratica sul noto affare progredisce bene. Il formolario adottato dalla S. Sede venne già approvato da Vigliani, di poi dal Consiglio dei Ministri. Nel corso della prossima settimana sarà pure presentato al Consiglio di Stato, che si spera parimenti favorevole. Dopo, se il demonio non ci mette la coda, ci si darà immediatamente esecuzione.

Vigliani disse ripetutamente con me, che si contentava della Bolla al popolo purché Ella indicasse, che ciò facevasi ad oggetto di ottenere le temporalità. Si trattò un caso identico per le Bolle *ad clerum,* oppure *ad Capitulum*, ma il S. Padre non acconsentì.

Ella pertanto temporeggi la prossima settimana. | Dopo le comunicherò le cose, e se il progetto intanto non riuscisse, sentirei ciò che il Cardinale Antonelli sarà per dire sulla pubblicazione in sacrestia della Bolla *ad Clerum*; ma finora non *f.1v*

si volle permettere alcun passo che per parte dei Vescovi sembrasse diretto a chiedere od accettare l'*Exequatur*.

Spero che [il Signore] la conserverà in buona sanità, mi raccomando alla carità delle sue preghiere e mi professo con massima stima

Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. G. Bosco

3 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
4 noto affare: la solita questione degli *exequatur* (v. lett. 1738).
5 Paolo Onorato Vigliani: v. lett. 1823.

1890

Al conte Luigi Radicati Talice di Passerano

ASC B31010 *Lett. orig., Radicati* (A 1730914) mc. 44 B 1/2
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta con intest. a secco: «Oratorio... Torino» inchiostro sbiadito carta strappata lungo le piegature, malgrado i restauri di carta gommata Ined.

Si occuperà dell'Oratorio privato del conte — chiede di preparare una memoria in cui esponga la facoltà concessa e ciò che si domanda in aggiunta — benedizione papale speciale per la mamma con indulgenza plenaria annessa a tutti i familiari

*Roma, 11 genn[aio 18]74
Via Sistina n. 104 - 3

Carissimo Sig. Conte Luigi,

Di buon grado mi occuperò dell'Oratorio privato nel senso che mi accenna; ma per non avere delle difficoltà è bene che Ella faccia una memoria in cui si esponga la facoltà concessa e quello che si domanda perché sia aggiunto. Di poi faccia mettere il visto della Curia e me la mandi. Stia sicuro che me ne darò viva sollecitudine.

Intanto abbia la bontà di dire a Maman che ho dimandato per Lei una speciale benedizione del Santo Padre, che la concedette di buon grado anche a tutta la famiglia con Indulgenza Plenaria in quel giorno in cui vorranno accostarsi alla santa Comunione.

Prego Dio che voglia concedere ogni bene a lei, e al buon Papà e Maman e a
f.1v tutti quei di sua casa, | mentre colla più sincera affezione ho il piacere di potermi professare

Della S. V. Cariss.ma

Aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 Radicati Talice di Passerano Luigi: v. E(m) II, lett. 969.
4 mi occuperò dell'Oratorio privato: don Bosco, a Roma, poteva contare su vari appoggi per ottenere quanto desiderato dall'amico conte.
8 Maman: contessa Maria Luisa, nata Faà di Bruno; v. E(m) II, lett. 969.
12 Papà: Costantino Radicati (*ib*.).

1891

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740231) mc. 48 D 6
Orig. aut. 1 f. 207 x 133 mm. carta uso stampa inchiostro sbiadito mrg. rinforzato
E II 334-335 MB X 766

Gli dice di vendere le cartelle di rendita per pagare i debiti — progetti sulla proprietà Coriasco — chiede preghiere alla Compagnia del SS. Sacramento — saluti a don Barberis accompagnati da indulgenza papale alla comunità

*Roma, 11 [gennaio 18]74

Car.mo D. Rua,

Aveva già scritto alla sig[ra] Vicino che l'Oratorio privato era ultimato, né altro rimaneva se non compiere le formalità degli uffizi per poterle mandare il rescritto. Ringraziamo il Signore di ogni cosa.

Riguardo alle cartelle [:]

1° vendine in numero da poter pagare tutti i debiti scaduti.

2° riserba quelle che corrispondo[no] alle cedole avute da Magna Felicita.

3° conserva il resto fino al mio arrivo.

In tutto quanto avvi di rendita? Procura di preparare che col 1° di marzo si possa cominciare il lavoro nella casa Coriasco e terminarlo a vapore. In generale si procuri di avere molte celle, cioè il piano soffitto sia di tutte celle.

Di' a quelli della Compagnia del SS. Sac.to che preghino e facciano la santa comunione secondo la mia intenzione.

Saluta D. Barberis e digli che le indulgenze concesse dal Papa sono anche estensibili a' suoi e a tutti gli esterni. Di' ai preti che preghino in modo particolare.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 scritto alla sig.ra Vicino: lettera non pervenuta (v. lett. 1883).
8 Magna Felicita: signora Felicita Orselli [magna: piem., una zitella di età]: v. E(m) II, lett. 896.
11 casa Coriasco: acquistata nell'ottobre precedente; v. lett. 1848.
15 Giulio Barberis, insegnante di varie discipline ai chierici: v. E(m) II, lett. 875. Si era laureato in teologia all'università di Torino il mese innanzi, il 6 dicembre 1873: cf RSS 34 (1999) 11.

1892

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740232) mc. 48 D 7
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. inchiostro sbiadito carta tagliata
E II 335 MB X 766-767

Serie di commissioni da eseguire e far eseguire

*Roma, 11 [gennaio 18]74

D. Rua car.mo,

1° Ieri scriveva che si vendessero soltanto le cartelle necessarie per pagare i nostri debiti; ora credo opportuno che si vendano tutte ad eccezione di quanto occorre per Magna Felicita ed altri di tal genere.

2° Fa' pure per Del Grosso come vedi meglio nel Signore.

3° Pel fu T. Fissore osserva che ne fu inteso, e per quant'anni si deve ancora celebrare.

4° Scrivi pure a D. Cerutti che cominci lasciar fare dal Municipio e dal delegato scolastico.

5° Di' a D. Savio che si prepari a farsi santo per andare a santificar quelli di Hong Kong. Pel danaro dato: se è al 6% in forma di vitalizio si accetti; *aliter non.*

6° Non dimenticate la costruzione Coriasco e S. Gio. Evangelista.

7° Si radunino quelli della Compagnia di S. Luigi. Si raccomandi loro che preghino ma con fervore; ne ho assai bisogno.

Dio ci benedica tutti

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

14 *ante* Si raccomandi *add sl* S. Luigi

2 Michele Rua: v. lett. prec.
3 Ieri: in realtà porta la data della lett. prec.
5 Felicita Orselli: *ib.*
6 Gioacchino Del Grosso (o Delgrosso): nel *Catalogo* appare come chierico ascritto a Borgo S. Martino, Varazze e Valdocco rispettivamente negli anni 1872, 1873, 1874. Non fece mai la professione religiosa.
7 Vincenzo Fissore: v. E(m) II, lett. 1110. Il riferimento è ad un legato conseguente ad un'eredità.
9 Francesco Cerruti, direttore di Alassio: v. E(m) I, lett. 518.
11 Angelo Savio, economo della società salesiana: v. E(m) I, lett. 621. Don Bosco aveva pensato a lui come fondatore della prima opera salesiana ad Hong Kong: v. lett. 1883.
13 Coriasco: v. lett. 1848.
— S. Giovanni Evangelista: v. E(m) III, lett. 1639, 1640, 1658, 1659 e indice (Torino-S. Giovanni Evangelista) del presente volume.

1893

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710710) mc. 24 A 8
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta rosacea sul v Michele Rua scrive: «1874/16 D. Bosco»
E II 336 MB X 518-519

Comunica che la vertenza delle temporalità è stata ultimata — invierà una copia autentica del formulario accettato dalle parti — la prima richiesta sarà in suo favore

Roma, 16 gennaio [18]74
Via Sistina 104

Eccellenza R.d.ma,

Con gran piacere le partecipo che il noto affare è ultimato. Un formolario è accettato da ambe le parti. Lunedì sarà inviata a V. E. una copia autentica del medesimo con modello di lettera, e con quello deve essere da ciascuno trasmesso al M[inistro] di G[razia] e G[iustizia].

Occorrendo dubbio, mi scriva tosto. La prima di queste lettere sarà indirizzata all'Arcivescovo di Torino. Se posso avere persona che di qui vada costà scriverò altro.

Sono incaricato di pregare V. E. a voler innalzare preghiere a Dio e impegnare anche le anime buone al medesimo scopo per ottenere da Dio che si tengano lontane le zampe di Satana etc.

Mi benedica e mi creda
Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 gennaio] 1 8 Occorrendo… tosto *add sl* 13 lontane *corr ex* long

3 Lorenzo Gastaldi: v. lett. 1889.
4 noto affare: delle temporalità (*ib.*).
13 zampe di Satana: altre volte parla di demonio; v. lett. 1789, 1809, 1900, 1921.

1894

Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone

ASC B31010 *Lett. orig., Visone* (A 1741041) mc. 55 C 6/8
Min. aut. 2 ff. 267 x 197 mm. carta uso stampa inchiostro sbiadito [= A]
Copia di Gioachino Berto con firma dello stesso e correz. aut. mc. 55 C 9/11 2 ff. 269 x 196 mm. carta uso stampa segno di pastello azzurro [= Br Berto; Bb Bosco]
E II 337-338 MB X 1233-1234

Ripresenta la domanda per ottenere l'ufficiatura della chiesa del Santo Sudario dei Piemontesi a Roma — ricostruisce la storia della chiesa e i passi da lui stesso precedentemente compiuti

*Roma, 17 gennajo 1874

Eccellenza,

Il sac. Gioanni Bosco di Torino col desiderio di promuovere il bene del suo simile e specialmente della gioventù pericolante espone rispettosamente all'E. V. un suo divisamento intorno alla chiesa del SS.mo Sudario eretta in questa città di Roma.

Fin dal 1597 alcuni pii sudditi degli Stati Sardi mossi da spirito di cristiana

pietà coll'approvazione della Santa Sede fondarono una Società ossia Confraternita avente per suo scopo principale di occuparsi della morale educazione dei giovanetti, visitare gli infermi ed i carcerati, ed altre simili opere di carità: *Juvenes in viam salutis dirigendi, infirmos et carceratos visitandi, et alia charitatis opera exercendi*, come sta scritto nelle tavole di fondazione.

Questo pio sodalizio corrispose gloriosamente al fine propostosi per oltre a dugento anni, finché per gli avvenimenti politici succeduti sul cominciamento di questo secolo cessava dal possesso e dall'amministrazione della chiesa e degli oneri annessi (1805).

Dopo una serie di vicende (anno 1837) col beneplacito della Santa Sede l'amministrazione della chiesa e la cura dell'adempimento degli oneri pii erano affidati alla legazione sarda residente in Roma; perciocché i Re Sabaudi ebbero
f.1v sempre questo sodalizio sotto alla speciale loro protezione. | Finalmente in questi ultimi tempi quella chiesa minacciando rovina il Sommo Pontefice autorizzava il legato sardo residente in Roma di chiudere la chiesa, sospendere ogni spesa di culto a fine di avere mezzi a compiere l'opera dei ristauri (1858).

In questo spazio di tempo, che fu di oltre a dodici anni, le pie disposizioni testamentarie si compierono nella vicina chiesa di S. Andrea della Valle. Il 16 dicembre 1871 furono appagati i comuni desideri e la chiesa venne consacrata e riaperta al culto essendo Rettore il dotto e zelante sig. can.co D. Giuseppe Crosset Mouchet.

A questo cenno istorico giova eziandio aggiugnere come nel 1869 col consenso della Santa Sede l'esponente proponeva al sig. conte Menabrea, allora Ministro degli Esteri di cooperare ai progettati ristauri a fine di poter quanto prima riaprire la chiesa al sacro culto. Per motivi riguardanti al Ministro di Francia quella pratica non fu per allora condotta al suo termine.

Ora che l'edifizio del pio istituto del S. Sudario si trova in uno stato normale, l'esponente rinnova rispettosamente la sua dimanda e propone all'E. V. di voler concedere, che alla cessata pia Società del S. Sudario avente per iscopo di adope-
f.2r rarsi a favore dei poveri giovanetti e promuovere altre simili opere | di carità, vi sottentri la pia Società di S. Francesco di Sales, che è un'associazione civile col medesimo scopo.

Questa Società oltre di occuparsi direttamente dei giovanetti poveri e pericolanti si obbligherebbe della regolare ufficiatura della chiesa, della nettezza, ristorazione, di tutti gli oneri e di quanto concerne al decoro delle sacre funzioni.

Persuaso che l'E. V. si degnerà di prendere in benevola considerazione l'umile proposta che tenderebbe ad impiantare in questa città di Roma un istituto piemontese e sottentrare ad altri piemontesi, ma sempre col medesimo scopo, mi permetta che abbia l'onore di potersi professare con profonda gratitudine

Della E. V.

Umile esponente
Sac. Gio. Bosco

3 *ante* col desiderio *add* espone rispettosamente *A Br del Bb* 3-4 col desiderio… pericolante *om A1 add mrg sup sin A2 B* 4 *post* pericolante *del* della città di Roma *A* espone *it et del A* all'E. V. *emend ex* alla Vostra *A* 5 *ante* un suo *del* quanto *A* intorno *emend sl ex* che riguarda *A* 7 degli Stati Sardi] del Re di Sardegna *A Br* degli Stati Sardi *emend sl Bb* 8 *post* pietà *del* fond coll'approvazione *corr ex* coll'autorizzazione e coll'approvazione *A* 9 per suo scopo] lo scopo *A1* per suo scopo *emend sl A2* per iscopo *Br* per suo scopo *corr sl Bb* occuparsi] aver cura *A Br* occuparsi *emend sl Bb* 10-12 Juvenes… fondazione *om A1 add mrg sin A2* 13 Questo *it et del A* pio *add sl A* al fine propostosi] al suo scopo *A1* al fine proposto *corr A2 Br1* al fine propostosi *corr Br2* 15 dal *corr ex* dall *A* 16 annessi *emend sl ex* che benemeriti testatori avevano fatto *A* 17 beneplacito] consenso *A Br* beneplacito *corr sl Bb* 18 la cura dell'adempimento] l'adempimento *A1* la cura degli adempimenti *corr sl A2* la cura dell'adempimento *corr A3* 18 *ante* erano *add* col beneplacito della S. *A* col beneplacito della medesima *Br del Bb* erano *emend ex* passavano *A* 19-20 perciocché… protezione *add mrg inf Bb* 21 tempi *it et del sl A* quella] questa *A Br* quella *emend sl Bb* il] venne chiusa e per avere i mezzi alle gravi ristorazioni e coll'autoriz. *A1* venne chiusa e per avere mezzi per le gravi ristorazioni il *emend sl A2* venne chiusa il *Br* il *corr Bb* 22 chiudere la chiesa *om A1 add sl A2* 23 a fine di avere mezzi a compiere *emend mrg sin ex* finché fosse compiuta *A* 24 spazio di *add sl A* che fu di oltre a dodici anni] che fu di dodici anni *A1* fino al 16 dicembre 1871 *corr sl A2* che fu di circa dodici anni *emend mrg sin A3 Br* che fu di oltre a dodici anni *corr sl Bb* 25 testamentarie *add sl A* 25-26 Il 16 dicembre 1871] In quell'anno (16 dicembre 1871) *A Br* Nell' *emend sl Bb1* Il 16 dicembre 1871 *corr Bb2* 26 furono… venne] la chiesa fu *A Br* furono… venne *corr sl Bb* 27 il dotto e *emend sl ex* lo *A* 29 A] dato *A Br* A *emend mrg sin Bb* eziandio *emend sl ex* anche *A* 30 proponeva al *emend sl ex* trattava col *A* 31 *ante* di[1] *del* e si offeriva *A* ai progettati] per *A1* al compimento dei *emend sl A2 Br* ai progettati *emend sl Bb* *post* ristauri *del* per a suo tempo *A* quanto prima *om A Br add sl Bb* 32 sacro *om A Br add sl Bb* *ante* Per *del* ora 33 *ante* fu *del* pio *A* 34 l'edifizio del *corr sl ex* il *A* istituto *it et del A* 35 rinnova rispettosamente *emend ex* fa di nuovo *A* 36 pia *add mrg sin A* avente] che aveva *A Br* avente *corr sl Bb* *ante* di *del* juvenes in *A* 37-38 vi sottentri] concedere che sottentri un altro istituto *A1* concedere che sottentri *A2* 38-39 che è… medesimo] che ha il medesimo *A1* che è un'associazione civile col medesimo *emend sl A2* 40 *post* Società *del* si av *A* occuparsi *emend ex* ada *A* 41 si obbligherebbe] si assumerebbe *A1* si obbliga *corr A2 Br* si obbligherebbe *corr sl Bb* 42 *ante* concerne *del* può *A* 43 Persuaso] Per sua *A1* Persuaso l'esponente *corr A2* Persuaso lo scrivente *corr sl A3 Br* Persuaso *B* in benevola considerazione *add sl Bb* 44-46 che… gratitudine] in benevola considerazione ha l'onore di potersi professare *A Br* che… gratitudine *add mrg inf sin Bb* 44 città *emend sl ex* medesima *Bb*

2 Giovanni Giacomo Visone: v. E(m) II, lett. 1868/33. Don Bosco lo aveva incontrato pochi giorni innanzi. Per la lunga pratica qui in oggetto si veda E(m) II, lett. 1238, 1255, 1868/31; E(m) III, lett. 1287, 1313, 1318, 1320, 1547. Don Bosco gli riscriverà il mese successivo: v. lett. 1906.
27 Giuseppe Crosset Mouchet: v. E(m) III, lett. 1313.
30 Luigi Federico Menabrea: v. E(m) II, lett. 1238.
49 Anche questa richiesta, che pure parve essere accolta dal re e dal ministro competente, non ottenne alcun risultato pratico e il progetto di don Bosco rimase sulla carta. La notizia era stata data anche sul giornale *Il popolo Romano*: cf MB X 1234.

1895

Alla signora Luigia Vittadini Radice Fossati

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900601)
Copia semplice
E II 336-337 MB X 767-768

Freddo a Roma — meglio posticipare il viaggio nella capitale — speciale benedizione papale con indulgenza plenaria a tutta la sua famiglia e ad altre di sua conoscenza — la rivedrà a Milano

*Roma, 17 [gennaio 18]74
Via Sistina 104

Preg.ma Sig[ra] Luigia,

Ho differito alquanto a rispondere per osservare qui l'andamento dell'inverno, che qui in Roma in quest'anno è alquanto freddo. Qui non avvi comodità di locali caldi, mancando ordinariamente le camere di camino; e gli usci e le finestre lasciano passare il vento con tutta libertà. Ben ponderata la difficoltà che Ella avrebbe per usarsi i debiti riguardi, io la consiglierei a differire o fin dopo la metà del prossimo febbraio, oppure al prossimo novembre, in cui a Dio piacendo, mi troverò di nuovo in Roma.

Fui dal S. Padre ed ho chiesto per Lei una speciale benedizione, che concesse assai di buon grado; e mi diede espresso incarico di comunicarla a Lei e a tutta la sua famiglia con una particolare *indulgenza plenaria a tutti* in quel giorno che si vorranno accostare alla S. Comunione. La stessa indulgenza e benedizione ho ottenuto per la famiglia del sig. T. Angelo Rossi, per quella della sig[ra] Marietti-Villa e della sua cognata Radice. Ella abbia la bontà di voler comunicare questi favori spirituali alle persone, cui sono indirizzati.

A rivederla passando per Milano.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi, e preghi per me che sono

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

9 febbraio] gennaio

3 Luigia Vittadini Radice Fossati: v. E(m) III, lett. 1568; v. anche lett. 1802.
4 rispondere: la lettera della signora non è stata reperita.
15 Angelo Rossi: dovrebbe trattarsi del figlio di Gabriele e di Maria Porro, nato a Milano il 21 gennaio 1828, e ordinato prete il 4 luglio 1852. Dottore in ambe le leggi, in teologia e filosofia, fu un personaggio di notevole prestigio nella curia milanese, fino alla morte avvenuta il 29 agosto 1897: dati rinvenuti nell'Archivio Storico della Diocesi di Milano.
15-16 Carolina Marietti-Villa, abitante in piazza S. Sepolcro. Si conserva una sua lettera a don Bosco del 24 dicembre 1887: ASC A 1562409, mc. 1746 D 4/5, dove dà informazioni sulla sua famiglia e chiede preghiere. Morì nel settembre/ottobre 1889: cf BS a. XIII n. 11 (novembre 1889) p. 152, v. anche lett. 2133.
16 cognata Eugenia Radice: v. E(m) III, lett. 1568.

1896

A don Giuseppe Lazzero e alla comunità degli artigiani di Valdocco

ASC B31010 *Lett. orig., Lazzero* (A 1720512) mc. 29 C 12 - D 2
Orig. aut. 2 ff. 216 x 133 mm. carta ingiallita inchiostro molto sbiadito timbro a secco: «Sia lodato Gesù Cristo»
E II 339-340 MB X 769-770

Particolari espressioni di affetto — pensieri di vita spirituale — invito alla vita di grazia

Roma, 20 [gennaio 18]74

Car.mo D. Lazzero e car.mi miei artigiani,

Sebbene io abbia scritto una lettera per tutti i miei amati figli dell'Oratorio, tuttavia essendo gli artigiani come la pupilla dell'occhio mio, e di più avendo chiesto per loro una speciale benedizione dal S. Padre, così credo farvi piacere soddisfacendo al mio cuore con una lettera.

Che io vi porti molta affezione non occorre che ve lo dica, ve ne ho date chiare prove. Che poi voi mi vogliate bene, non ho bisogno che lo diciate, perché me lo avete costantemente dimostrato. Ma questa nostra reciproca affezione sopra quale cosa è fondata? Sopra la borsa? Non sopra la mia, perché la spendo per voi; non sopra la vostra, perché, non offendetevi, non ne avete. Dunque la mia affezione è fondata sul desiderio che ho di salvare le vostre anime, che furono tutte redente dal sangue prezioso di G. C., e voi mi amate perché cerco di condurvi per la strada | della salvezza eterna. Dunque il bene delle anime nostre è il fondamento *f.1v* della nostra affezione.

Ma, miei cari figliuoli, ciascuno di noi tiene veramente una condotta che tenda a salvare l'anima o piuttosto a perderla?

Se il nostro divin Salvatore in questo momento ci chiamasse al suo divin tribunale per essere giudicati ci troverebbe tutti preparati? Proponimenti fatti e non mantenuti; scandali dati e non riparati; discorsi che insegnarono il male ad altri, sono cose intorno a cui noi dobbiamo temere di essere rimproverati.

Mentre però G. C. potrebbe a ragione farci questi rimproveri, sono persuaso che se ne presenterebbero non pochi colla coscienza pulita e coi conti dell'anima bene aggiustati, e questa è la mia consolazione. Ad ogni modo, o miei cari amici, fatevi | coraggio; io non cesserò di pregare per voi, adoperarmi per voi, pensare *f.2r* per voi, e voi datemi ajuto col vostro buon volere.

Mettete in pratica le parole di S. Paolo che qui vi traduco: Esorta i giovanetti che siano sobrii, né mai dimentichino che è stabilito a tutti di morire, e che dopo la morte dovremo tutti presentarci al tribunale di Gesù. Chi non patisce con G. C. in terra non può con Lui essere coronato di gloria in cielo. Fuggite il peccato come il più grande vostro nemico, e fuggite la sorgente dei peccati, cioè i cattivi discorsi che sono la rovina dei costumi. Datevi buon esempio l'un l'altro nelle opere e nei discorsi, etc. etc.

Don Lazzero vi dirà il resto. Intanto, o miei cari, mi raccomando alla vostra carità, che preghiate in modo particolare per me, e quelli della Compagnia di S. Giuseppe, che sono i più fervorosi facciano una santa comunione per me.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi, e ci ajuti a perseverare nel bene fino alla morte. *Amen*.

Vostro aff.mo amico
Sac. G. Bosco

4 gli artigiani *emend sl ex* essi

2 Giuseppe Lazzero, catechista all'Oratorio di Valdocco e incaricato degli artigiani: v. E(m) I, lett. 614.
3 abbia scritto: v. lett. 1883.
27-33 Libera traduzione di passi vari delle lettere di S. Paolo.
35-36 Compagnia di S. Giuseppe: normalmente era riservata agli artigiani; per gli studenti vi erano le altre del SS. Sacramento e dell'Immacolata: v. lett. 1891, 1892, 1900.

1897

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980602)
E II 340 MB X 768

Comunica l'apostolica benedizione e indulgenza plenaria che il papa invia a famigliari ed amici

*Roma, 21 [gennaio 18]74
Via Sistina 104

Mia Buona Mamma,

Ho la consolazione di parteciparle, che, avendo avuto una udienza dal S. Padre, ho potuto con tranquillità discorrere di Lei e della sua famiglia, ed ho mormorato a piacimento. Infine ho dimandato due speciali benedizioni: una per la contessa Medolago affinché Dio la conservi in buon[a] sanità e l'assista. L'altra benedizione pel sig. contino Emanuele.

Qui il S. Padre mi interruppe e disse: io lo benedico assai di cuore affinché sia sempre un nobile cristiano. Infine aggiunse: vi do carico di comunicare alle famiglie accennate l'apostolica mia benedizione coll'indulgenza plenaria in quel giorno che più loro piacerà di acquistarla.

Mille ossequii a Lei e a tutta la sua famiglia.

Preghi per questo suo povero ma in G. C. sempre

Obbl.mo figlio
Sac. Gio. Bosco

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
7 contessa Medolago: ossia la figlia della Callori, Luisa (nata il 18 gennaio 1858), andata in sposa nel 1873 a Stanislao Medolago Albani il 18 giugno 1873: v. E (m) III, lett. 1461. La figlia Benedetta, nata il 21 aprile 1874, si fece religiosa del S. Cuore: cf ANI 1901 p. 982.
8 Emanuele Callori: v. E(m) I, lett. 546.

1898

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740233) mc. 48 D 8/9
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa inchiostro sbiadito mrg. sin. irregolare appunti di Michele Rua lungo i mrg.
E II 340-341 MB X 770-771

[Roma], 21 [gennaio 18]74

Car.mo D. Rua,

Aveva già scritto una risposta ai vari quesiti; il foglio disparve e nol trovo più. Ora studio di raccapezzare le cose.

1° Parla con Duffi e se manifesta volontà di andare a Milano dagli il consenso.

2° D. Casolino vada pure in America. È quel Casolino di Alessandria?

3° Io propendo che il fabbricato sopra la casa Coriasco si congiunga colla chiesa. Stimo però quello che osserva D. Savio, perciò D. Ghivarello faccia in modo che la facciata della nuova fabbrica non deturpi quella della chiesa.

4° Sarà bene di conservare un mille franchi di rendita in tutto. Se però fu già liquidato lascia le cose come sono.

5° Il fascicolo delle *letture cattoliche* è in ritardo nella spedizione.

6° Di' a Chiala Cesare che voglio dimandare per lui al S. Padre un pezzo di benedizione, che lo faccia santo da volere o non volere. Salutalo caramente da parte del suo amico D. Bosco.

7° Nelle comuni preghiere indirizzate una intenzione speciale ad una nipotina del cardinale Berardi *graviter infirma*, e pel car | dinale Antonelli assai incomodato dalla podagra. *f.1v*

8° La march. Villarios, Mons. Dell'Aquila, casa Vitelleschi [,] la sig[ra] Rosa, Colonna, i nostri ospitalieri mandano saluti a te e a chi li conosce.

9° Forse prima che termini la settimana avrò occasione di farti avere una lettera per mano privata.

10° Facciolati e Baracchi sono sempre buoni? O meglio si fanno santi? Che fanno di strepitoso?

11° Oggi qui 16 gradi di caldo, e lì?

12° Crescono le cose e crescono i bisogni [,] raddoppiate le preghiere; nella prossima settimana comincerete sapere qualche cosa.

13° Ridi: questa notte ho fatto un sogno, è un sogno, ed ho sognato che tua madre entrò in mia camera, aprì il *comò* dove sono le mie calzette, le tirò fuori tutte e ne trovò parecchie guaste dal tarlo. Vergogna a Cassinis, disse, lasciar così guastare la roba di lana che costa tanto!

Dio ci benedica tutti e credimi in G.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

9 D.[2] *corr ex* d 25 fanno *corr ex* … 31 e *emend ex* i

2 Michele Rua: v. lett. 1891, 1892.
3 vari quesiti: *ib*. Quanto alla risposta: v. *Appendice* I, lett. 1874/3.

5 Luca Duffy: irlandese, entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 24 settembre 1873 come studente chierico; non si hanno ulteriori notizie in ASC registro *Censimento*.
7 Don Casolino: sacerdote non identificato, non comunque della diocesi di Alessandria.
8 casa Coriasco: per il progetto in corso v. lett. 1848. Di essa se ne parlò nella conferenza capitolare dell'8 febbraio 1874: cf J. M. PRELLEZO, *Valdocco nell'Ottocento tra reale e ideale…*, p. 188, (v. lett. 1778).
9 Angelo Savio, economo generale: v. E(m) I, lett. 621.
— Carlo Ghivarello, consigliere del Consiglio Superiore: v. E(m) I, lett. 455.
14 Cesare Chiala: professo temporaneo, sarà ordinato prete in ottobre: v. E(m) I, lett. 542 e lett. 1972. In grande confidenza con don Bosco l'anno precedente aveva fatto un preciso programma di vita: cf ASC A 1391511, mc. 1481 A 9/10; A 1391512, mc. 1481 A 11/12.
18 card. Giuseppe Berardi, amico intimo di don Bosco: v. E(m) II, lett. 827.
— Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
20 Fanny Amat di Villarios: v. E(m) I, lett. 505.
— mons. Giuseppe Dell'Aquila Bisconti: v. lett. 1881.
— casa Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 1167.
21 sig.ra Rosa Mercurelli: v. E(m) II, lett. 1111.
— casa Colonna: v. lett. 1722.
— nostri ospitalieri: ossia Alessandro Sigismondi e signora Matilde, nata Fantoni (v. lett. 1747).
24 Pietro Facciolati, ascritto all'Oratorio, nato nel 1856, proveniente da Legnago (Verona). Rimase a Valdocco tre anni, studiando filosofia (1872-1875), ma non entrò mai in congregazione: cf ASC registro *Contabilità* 1873-1874 p. 27, registro *Contabilità* 1874-1875 p. 495; *Catalogo* 1874, 1875.
— Alfonso Baracchi: altro chierico studente ascritto dell'Oratorio nel 1873-1874 e allontanatosi l'anno seguente: cf *Catalogo* 1872, 1873, 1874.
31 Valentino Cassini (molto usato anche Cassinis): nato il 10 aprile 1851 a Varengo Monferrato (Alessandria). Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco nel 1863. Nel 1871 il *Catalogo* lo indica come ascritto. Emessi i voti temporanei nel 1871 e quelli perpetui nel 1874. Fu ordinato sacerdote nella parrocchia di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) il 2 ottobre 1875, assieme a Erminio Borio, Giuseppe Leveratto, Carlo Farina e Antonio Riccardi. Partì con la prima spedizione missionaria pochi mesi dopo. Lavorò in Argentina fino al 1895, poi negli Stati Uniti (1895-1903) e di nuovo in Argentina. Ritornò in Italia solo nel 1887 per accompagnare don Cagliero al capezzale di don Bosco e nel 1896 per rivedere la madre. Morì il 26 ottobre 1922 a Buenos Aires: cf DBS, pp. 74-75.

1899

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710711) mc. 29 A 9/10
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta rosacea inchiostro sbiadito sul f. 2v Michele Rua scrive: «1874/24 genn. D. Bosco»
E II 342 MB X 523-524

Nel momento in cui sembrava concluso l'affare delle temporalità dei vescovi, sorgono alcune difficoltà da parte del ministero di Grazia e Giustizia — fuga di notizie sulla stampa e richieste di parlamentari — nuovo intervento del Consiglio di Stato — necessità del più stretto riserbo e della preghiera

*Roma, 24 [gennaio 18]74

Eccellenza Reverend.ma,

Sembrava tutto conchiuso: oggi un incaglio. Il Ministro di Grazia e Giust. cominciò ad essere di cattivo umore quando l'avv. generale Eula scrisse che da E. V. aveva appreso essere conchiuso un accomodamento sulla temporalità.

Oggi poi quasi contemporaneamente alla sua, giunse pure altra lettera dello stesso avvocato che manifestava avere ricevuto invito di far pervenire quella di-

chiarazione Concistoriale al Min. e che tutto era così terminato. Si dimandavano spiegazioni. Si aggiunse che un giornale pubblicò letteralmente ogni cosa. Oggi il Consiglio di Stato era sconcertato, e fece nuove proposte, che dimani saranno riferite.

Ma tutti mi dissero di raccomandare caldamente a V. E. di tenere il più stretto segreto sopra tutto questo affare, ed occor | rendo scriva esclusivamente al Card. *f.1v* Antonelli oppure al Comm. Vigliani.

Alcuni deputati sono già venuti al Ministero per dimandare schiarimenti su quanto alcuni giornali hanno pubblicato. Insomma il demonio ci ha messo la zampa.

Appena vi sia qualche cosa di positivo, ma conchiuso lo saprà tosto o da me o dal Card. Antonelli.

Raccomandiamo, dice il S. Padre, ogni cosa al Signore, affinché si possa ottenere non tanto la temporalità, ma siano allontanati gli impacci che si frappongono ai Vescovi nell'esercizio del pastorale loro ministero.

Colla più profonda venerazione e con pienezza di stima ho l'onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

6 giunse *corr ex* giun pure *it et del* dello *corr ex* di 21 ma siano allontanati *corr sl ex* ma

2 Lorenzo Gastaldi: v. lett. 1889.
4 Lorenzo Eula: v. lett. E(m) III, lett. 1322.
14 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
— Paolo Onorato Vigliani: v. lett. 1823.

1900

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690835) mc. 8 D 9
Orig. aut. 1 f. 143 x 136 mm. carta uso stampa inchiostro sbiadito sul v del f. Gioachino Berto scrive: «Permetta che approfitti dell'occasione per offrirle i miei ossequii mentre mi dico Suo Aff.mo ed Umil.mo servitore Sac. Berto Gio.»
E II 343 MB X 1350

Incoraggiamento a scrivere una vita di Gesù Cristo — altre notizie successivamente — richiesta di preghiere alla compagnia del SS. Sacramento

*Roma, 25 [gennaio 18]74

Car.mo D. Bonetti,

Se mai tu avessi già concretato qualche cosa intorno alla vita di G. C. nel senso indicato, io ne sarei contento che tu ti mettessi all'opera; altri presentemente

non avrei, cui si possa affidare questo lavoro delicato; essendo già tutti tutti stracarichi di occupazioni. Forse sul termine della p. settimana potrò scriverti di più cose, intanto pregate che il demonio non guasti le cose.

Di' a quelli della compagnia del SS. Sacramento che mi raccomando loro per una santa comunione.

Dio ci benedica tutti.

Prega pel tuo povero ma in G. C. sempre

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giovanni Bonetti, direttore del collegio di Borgo S. Martino e ottimo scrittore: v. E(m) I, lett. 328.
3 vita di Gesù Cristo: il sogno non divenne mai realtà.
7 demonio: espressione piuttosto ricorrente in don Bosco nei riguardi soprattutto dei problemi di politica ecclesiastica cui era interessato; v. anche lett. 1789, 1809, 1893, 1921.

1901

A don Giovanni Tamietti

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910305)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 343 MB X 1348

Ringrazia per l'affettuosa lettera — chiede se il libro su S. Girolamo è già in stampa — trasmette benedizione papale per tutti i suoi allievi

*Roma, 25 [gennaio] 1874

Car.mo D. Tamietti,

Ho ricevuto la tua lettera e ne ho avuto piacere. Ciò dimostra che tu non metti in dimenticanza il più affezionato de' tuoi amici.

Il lavoro di S. Gerolamo a qual punto si trova? *De scriptoribus Ecclesiae* fu messo in corso di stampa?

Saluta nel modo più caro i tuoi allievi e di' loro che ho domandato per loro una speciale benedizione dal S. Padre, che io prego per loro, e che mi raccomando per una comunione secondo la mia intenzione.

Amami nel Signore e credimi sempre

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Giovanni Tamietti, catechista nel collegio di Borgo S. Martino: v. E(m) II, lett. 1121.
3 lettera: non è stata reperita.
5 De scriptoribus Ecclesiae: Il titolo esatto della collana, di cui il lavoro curato da Tamietti costituiva il 1° vol., è *Selecta ex christianis scriptoribus in usum scholarum,* citato come *De Ecclesiae scriptoribus* nella lett. 1925. Il volume fu pubblicato l'anno successivo. *Sancti Hieronymi. De viris illustribus liber singularis, vitae S. Pauli primi eremitae, Hilarionis eremitae, Malchi Monaci, et epistulae salectae cum adnotationibus Ioannsi Tamiettii Sac. politior. litterar. Doctoris.* Augustae Taurinorum, officina asceterii salesiani MDCCCLXXV. Ad apertita del volume (pp. 3-5) vi erano tre pagine di presentazione in latino da parte di don Bosco in data 1° gennaio 1875: "Joannes Bosco Sacerdos candido lectori S.D. Libros circumspicienti…" (ed. in OE XXVII, [159]–[161]); v. al proposito lett. 1925 e 2121.

1902

A don Cesare Chiala

ASC B31010 *Lett. orig., Chiala* (A 1700604) mc. 13 D 8
Orig. aut. 1 f. 208 x 134 mm. carta uso stampa rosacea
E II 344 MB X 767

Lo incarica di recarsi da don Tomatis per chiedere se ha ancora con sé le Regole degli Oblati — in caso positivo lo chieda in prestito e ne ricopi la seconda parte relativa ai privilegi — invita il chierico Besson ad essere *fortis in fide*

Roma, 29 [gennaio 18]74

Car.mo Chiala Cesare,

Ho bisogno che tu mi faccia una commissione come segue:

Va' dal sig. D. Tomatis, che abita casa propria a destra dello scalo di Porta Nuova, e pregalo a dirti se nelle Regole degli Oblati, che ci imprestò e che tu hai trascritto, dopo il paragrafo *Immunitas locorum,* dove parla dei privilegi, ha la continuazione di questo lavoro fino al termine.

Se dice sì, pregalo da parte mia ad imprestartelo, lo copierai e me lo manderai. Se poi non ne ha più oltre, tu lo ringrazierai da parte mia, e gli dirai che oltre alla mia gratitudine, farò anche preghiere particolari per lui.

Io aveva già mandato la tua lettera a mamà con altra mia nel senso indicato.

Di' a Besson che preparo per lui un campo vastissimo, perciò sia *fortis in fide*. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Bosco

8 ad imprestartelo *add sl*

2 Cesare Chiala: v. E(m) I, lett. 542; v. anche lett. 1898.
4 Giovanni Tomatis: v. E(m) II, lett. 1002.
5 Regole degli Oblati: erano state una delle fonti principali delle Costituzioni salesiane.
11 con altra mia: v. *Appendice* I, lett. 1874/4.
— nel senso indicato: forse circa la sua volontà di diventare sacerdote. Lo divenne il 4 ottobre 1874; v. anche lett. 1904.
12 Edoardo Besson: chierico ascritto nel 1874 (cf *Catalogo* 1874), ma che non fece mai la professione religiosa.
12-13 fortis in fide: v. 1Pt. 5,9.

1903

Circolare ai salesiani

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750201) mc. 1365 D 10 E 1
Min. aut. 2 ff. 220 x 139 mm. carta ingiallita inchiostro sbiadito testo mutilo [= A]
Copia di Gioachino Berto con correz. e data aut. datata 5 febbraio 1874 mc. 1365 E 4/7 2 ff. 276 x 220 mm. inchiostro sbiadito timbro in inchiostro verde: «Oratorio... Torino» sul mrg. sup. sin. del f. 2v scritto allog. in pastello blu: «Cop. Corretta» in calce f. 2v Gioachino Berto scrive: «Se ne

spedì copia a tutte le case» [= Br Berto; Bb Bosco]
Copia allog. mc. 1366 A 11 - B 10 8 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Torino* (A 1750204) mc. 1366 A 4/6
Orig. di Gioachino Berto con firma e correz. aut. che pubblichiamo 2 ff. 330 x 225 mm. carta uso stampa pesante molto consunta con fortissimi segni di piegatura e sbiadita [= Cr Berto; Cb Bosco]
ASC B31010 *Circolari ai salesiani, Valsalice* (A 1750220)
Copia di Giulio Barberis datata 4 febbraio 1874 4 ff. 207 x 138 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Chi desidera»
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Borgo S. Martino* (A 1750205) mc. 1366 A 7/10
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. datata 7 febbraio 1874 2 ff. 275 x 222 mm. carta uso stampa macchie di polvere forti segni di piegatura
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Lanzo* (A 1750202) mc. 1365 E 8/11
Orig. allog. con firma aut. datata 19 febbraio 1874 2 ff. 210 x 265 mm. carta leggera rigata
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Alassio* (A 1750203) mc. 1365 E 12 - 1366 A 1/3
Orig. allog. con firma aut. datata 20 febbraio 1874 2 ff. 210 x 265 mm. carta leggera rigata
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Sampierdarena* (A 1750117)
Orig. allog. con firma aut. datata 20 febbraio 1874 2 ff. 210 x 266 mm.
E II 347-349

Importanza della moralità personale — modo di conservarla e promuoverla fra i giovani

*Roma, 4 febbrajo 1874

Ai miei figli salesiani della casa di Torino,

Mentre tratto cose di nostra Congregazione in questa città eterna, città consacrata dal sangue dei due Principi degli Apostoli Pietro e Paolo; dopo aver pregato nella Santa Messa, invocati i lumi dello Spirito Santo, chiesta una speciale benedizione dal Supremo Gerarca della chiesa, vi scrivo di uno dei più importanti argomenti: del modo di promuovere e conservare la moralità fra giovanetti che la Divina Provvidenza si compiace di affidarci.

Per non trattare questa materia troppo brevemente credo bene dividerla in due parti:

1° necessità della moralità nei soci salesiani;

2° mezzi per diffonderla e sostenerla ne' nostri allievi.

Si può pertanto stabilire come principio invariabile che la moralità degli allievi dipende da chi li ammaestra, li assiste, li dirige. Chi non ha non può dare, dice il proverbio. Un sacco vuoto non può dar frumento, né un fiasco pieno di feccia può mettere buon vino.

Laonde prima di proporci maestri agli altri è indispensabile che noi possediamo quello che agli altri vogliamo insegnare. Sono chiare le parole del Divin Maestro: Voi, egli dice, siete la luce del mondo, questa luce, ossia il buon esempio, deve risplendere in faccia a tutti gli uomini, affinché vedendosi da tutti le opere vostre buone, siano in certo modo tratti anch'essi a seguirvi e così glorificare il Padre comune che è ne' cieli.

S. Girolamo dice che sarebbe un cattivo medico colui, il quale volesse guarire gli altri e non fosse capace di guarire se stesso. Gli sarebbe certamente risposto colle parole del Vangelo: *Medice, cura te ipsum.*

Se pertanto noi vogliamo promuovere la moralità e la virtù ne' nostri allievi, dobbiamo possederla noi, praticarla noi, e farla risplendere nelle nostre opere, ne' nostri discorsi, ne mai pretendere dai nostri dipendenti, che esercitino un atto di virtù da noi trascurato.

Di fatto come noi potremo pretendere che gli allievi siano esemplari e religiosi, se in noi vedono negligenze nelle cose di Chiesa, nella levata, nella meditazione, nell'accostarci alla confessione, alla comunione o nel celebrare la Santa Messa? Come può pretendere ubbidienza quel direttore, quel maestro, quell'assistente mentre | eglino per frivoli pretesti si esimono dalle loro obbligazioni, e per *f.1v* lo più senza permesso escono di casa e si occupano in cose che non hanno alcuna relazione co' proprii doveri?

Come ottenere dagli altri carità, pazienza, rispetto, se chi comanda va in furia con tutti, percuote, censura le disposizioni dei superiori, critica gli orari e gli stessi trattamenti di tavola e chi ne ha la cura? Noi siamo certamente tutti d'accordo dire a costoro: *Medice, cura te ipsum.*

Non è gran tempo che un giovanetto rimproverato perché leggeva un cattivo libro con tutta semplicità rispose: Non mi credevo di far male leggendo un libro che più volte vidi a leggere dal mio maestro. Altra volta fu chiesto ad altro perché avesse scritto una lettera in cui censurava l'andamento della casa. Egli rispose che non aveva scritto se non le parole più volte udite dal suo assistente.

Dunque, o miei cari figli, se vogliamo promuovere il buon costume nelle nostre case, dobbiamo esserne maestri col nostro buon esempio. Proporre ad altri una cosa buona mentre noi facciamo il contrario, è come colui, che nell'oscurità della notte volesse far lume con una lucerna spenta; oppure volesse trar vino da un vaso vuoto.

Anzi parmi che si possa paragonare a chi cercasse di condire gli alimenti con sostanze velenose; perciocché in simile guisa non solamente non si promuove il buon costume, ma si dà occasione di far male, si dà scandalo. E allora noi diventiamo miserabile sale infatuato, sale guasto, che ad altro più non serve, che ad essere gittato nella spazzatura; *Vos estis sal terrae,* ci dice Cristo, *quod si sal evanuerit in quo salietur? Ad nihilum valet ultra nisi ut mittatur foras et conculcetur ab hominibus.*

La voce pubblica spesso lamenta fatti immorali succeduti con rovina dei costumi e con scandali orribili. È un male grande, è un disastro; ed io prego il Signore a fare in modo, che le nostre case siano tutte chiuse, prima che in esse succedano somiglianti disgrazie.

Non vi voglio per altro nascondere che viviamo in tempi calamitosi. Il mondo attuale è come ce lo descrive il Salvatore: *mundus in maligno positus est totus.* Esso tutto vuole vedere, tutto giudicare. Oltre poi ai giudizi perversi che fa delle cose di Dio, spesso ingrandisce le cose, spessissimo ne inventa a danno altrui. Ma se per avventura riesce ad appoggiare il suo giudizio sopra la realtà, immaginatevi che rumore, che trombazzare!

Tuttavia se con animo imparziale cerchiamo la cagione di cotesti mali, per lo
f.2r più troviamo che il sale divenne | infatuato, che la lucerna fu spenta; cioè che la cessazione di santità in chi comandava die' cagione ai disastri avvenuti nei loro dipendenti.

O[h] castità, castità, tu sei una grande virtù! Fino a tanto che tu risplenderai tra noi; vale a dire finché i figli di S. Francesco di Sales si fregeranno praticando la ritiratezza, la modestia, la temperanza, e quanto abbiamo con voto promesso a Dio, sempre tra noi avrà posto glorioso la moralità e la santità dei costumi come fiaccola ardente risplenderà in tutte le case che da noi dipendono.

Se Dio mi darà vita spero tra non molto potervi scrivere di nuovo intorno ad alcune industrie che a me pajono poter giovare efficacemente a promuovere e conservare il buon costume fra' nostri allievi.

Intanto per riportare qualche frutto da quanto vi scrive questo amico delle anime vostre, vi prego di quanto segue:

1° Che si facciano tre distinte conferenze o meglio tre esami pratici in cui siano lette e spiegate le cose da praticarsi e le cose da fuggirsi intorno al voto di Povertà, Castità ed Ubbidienza. Di poi ciascuno applichi a se stesso il tenor di vita descritto in questi tre capi, e stabilisca fermamente di correggere quello che trova difettoso nelle sue parole, nei suoi fatti, nella povertà, castità e nell'ubbidienza.

2° Si legga eziandio il capo che tratta delle pratiche di pietà, e poi ginocchioni a pie' di Gesù Crocifisso, risolviamo, io di qui lo farò col pensiero con voi, di volerle tutte compiere esemplarmente a costo di qualunque sacrifizio.

Miei cari figli, noi ci troviamo nel momento più importante della nostra Cong. Ajutatemi colla preghiera, aiutatemi colla esatta osservanza delle regole, e Dio farà sì che i nostri sforzi siano coronati di buon successo e maggior gloria di Dio, a vantaggio delle anime nostre e dei nostri allievi, che formeranno mai sempre la gloria della salesiana società.

La grazia di Nostro Signore G. C. sia sempre con noi e ci conservi tutti costantemente per la via del Cielo. *Amen*.

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

3-8 Mentre… affidarci] Mentre dimoro in Roma per trattare cose che si riferiscono alla nostra congregazione da questa città eterna de' due eroi della fede S. Pietro e S. Paolo; dopo aver pregato nella Santa Messa, invocati i lumi dello Spirito Santo avuta una speciale benedizione dal Supremo Gerarca della Chiesa vi scrivo intorno al più importante argomento del nostro isituto: la moralità fra i nostri giovanetti che dalla [*ante* dalla *del* sono] divina provvidenza ci sono affidati. *A1* Mentre per trattar cose di nostra congregazione dimoro in questa città eterna, città consacrata dal sangue dei due principi degli apostoli Pietro e Paolo; dopo aver pregato… Santo, chiesta una speciale… scrivo di uno de' più importanti argomenti da cui può discendere la gloria o la rovina della nostra società. È questo il [*emend ex* vale a dire] modo di conservare la moralità fra giovanetti che la divina provvidenza si compiace di affidarci *corr A2 Br* Mentre tratto cose di nostra congregazione in… argomenti: del modo di promuovere e conservare… affidarci *emend sl Bb* 9-10 Per… parti] Per trattare questo argomento non con troppa brevità né con troppa lunghezza credo bene dividere la medesima in due parti l'una quasi inseparabile dall'altra *A1* Per non trattare questo argomento troppo brevemente credo bene dividerla in due parti *corr sl A2 Br* Per non

trattare questa materia troppo… parti *corr sl Bb* 11-12 1° necessità… allievi] 1° la moralità nei soci salesiani 2° per diffonderla e sostenerla nei loro allievi *A1* 1° la moralità… sostenerla fra loro allievi *corr sl A2 Br* 1° Necessità della moralità nei soci salesiani; 2° mezzi per diffonderla e sostenerla ne' nostri allievi *corr sl Bb* 13-14 Si può… dirige] La base pertanto sopra cui deve appoggiare la moralità degli allievi si appoggia su quella dei nostri soci *A1* Si può pertanto stabilire come principio invariabile, che la moralità degli allievi dipende da quella di chi li ammaestra, li assiste, li dirige *corr sl et mrg inf A2* 15-16 fiasco… vino] vaso cattivo può dar vino buono *A1* fiasco pieno di feccia può mettere buon vino *corr sl A2* 17-19 Laonde… Maestro] Laonde prima di metterci a raccomandare o ad insennare agli altri la moralità, dobbiamo prima fare in modo che quella sia ben radicata nel nostro cuore; si faccia conoscere nelle nostre opere, nelle nostre parole, appunto come dice il nostro Divin Salvatore che ci ammaestra dicendo: siano le vostre opere *A1* Laonde prima di proporci agli altri come maestri di moralità dobbiamo prima adoperarci in modo che quella sia in noi medesimi ben radicata; si faccia conoscere nelle opere, nelle parole appunto come inculca il Divin Salvatore quando dice *A2 Br* Laonde prima di proporci maestri agli altri è indispensabile che noi possediamo quello che agli vogliamo insegnare. Sono chiare le parole del divin Maestro *corr Bb* 19-22 Voi… cieli] Voi siete luce del mondo, questa luce, la santità delle opere deve risplendere in faccia a tutti gli uomi[ni] affinché vedendo essi le vostre opere buone, siano tratti anch'essi a seguirvi per rendere gloria al mio padre che è nei cieli *A1* Voi siete la luce del mondo questa luce ossia il buon esempio, deve risplendere in faccia a tutti gli uomini, affinché vedendosi da tutti le vostre opere buone siano in certo modo tratti anch'essi a seguirvi e così glorificare il Padre comune che è ne' cieli *corr A2 Br* Voi, egli dice, siete la luce… cieli *corr sl Bb* 23 medico *res A* 24 capace di *emend ex* atto a *A* certamente *emend sl ex* tosto *A* 26-29 Se pertanto… trascurato *om A Br add mrg inf et sup Bb* 26 *ante* Se pertanto *del* La prima cosa adunque vogliamo *corr sl ex* voglia *A* 27 noi[2] *add sl* 28 dai nostri dipendenti, che esercitino *corr mrg sin ex* eserciti 30-33 Di fatto… Messa] Come adunque potremo noi pretendere che i nostri dipendenti siano esemplari nei loro religiosi doveri se vedessero in noi una negligenza ad intervenire nelle cose di chiesa, negligenza … nella levata, nella meditazione, nella confessione, nella comunione o nella Santa Messa, nelle preghiere o nel breviario secondo che ne siamo già obbligati? *A1* Di fatto come potremo noi pretendere che i nostri dipendenti siano esemplari ne' loro religiosi doveri, se in noi vedono negligenze nelle cose di chiesa, nella levata, nella meditazione, nell'accostarsi alla Confessione, alla Comunione e nel celebrare la Santa Messa? *corr A2 Br* Di fatto come noi potremo pretendere che gli allievi siano esemplari religiosi, se in noi… Messa *emend sl Bb* 33-36 Come… doveri] Come può pretendere obbedienza dai suoi se si esime dalle obbligazioni, esce senza [*emend ex* con] permesso o con frivoli pretesti per avere nissuna relazione co' proprii doveri? *A1* Come può pretendere ubbidienza quel direttore, quel maestro, quell'assistente se essi si esimono dalle loro obbligazioni o per frivoli pretesti e per lo più senza permesso escono di casa e si occupano in mille cose che non hanno alcuna relazione co' proprii doveri? *corr sl A2 Br* Come può pretendere… assistente mentre per frivoli pretesti eglino si esimono dalle loro obbligazioni, e per lo più… doveri? *emend sl Bb* 37-40 Come… ipsum] Come potrà pretendere che i suoi dipendenti siano caritatevoli, esemplari, mentre esso con tutti va in furia con tutti [tutti *trsp ante* va] percuote, censura le disposizioni dei superiori, critica i [*emend ex* gli] trattamenti di tavola e chi ne ha cura? *A1* Come pretendere che i dipendenti siano caritatevoli, esemplari, se chi comanda… cura? *A2 Br* Come ottenere dagli altri carità, pazienza, rispetto se chi comanda… la cura? Noi siamo certamente tutti d'accordo nel [*add et del*] dire a costoro: Medice cura te ipsum *emend sl et mrg sin Bb* 41-43 Non è… maestro] Non è gran tempo che un giovanetto sorpreso perché leggeva un cattivo [libro] e ne venne acremente rimproverato. L'altro con tutta semplicità rispose: Non mi pensava di far male perché ho più volte veduto il mio maestro a farne lettura *A1* Non è... giovanetto rimproverato perché leggeva un cattivo libro con tutta… male leggendo un libro che più volte vidi a leggere il mio stesso maestro *corr sl A2 Br* Non è… rispose: Non mi credeva di… dal mio maestro [*emend ex* professore] *corr sl Bb* 43-45 Altra… assistente *om A1 add mrg sin A2* 43 *ante* altro *add* un *A Br del Bb* 44 scritto *it A post* scritto *del … A ante* l'andamento *add* indiscreto *A Br del Bb* 46 il *emend ex* la *A* 47 col nostro buon esempio *emend sl ex* verso ai nostri dipendenti *A* Proporre ad] Il volere pretendere da *A1* Il proporre ad *corr sl A2* Proporre ad *B* 48 mentre… contrario] mentre colle opere e colle parole nostre facciamo vedere il contrario *A1* mentre… parole facciamo vedere il contrario *corr sl A2 Br* mentre noi facciamo il contrario *corr sl Bb ante* nell' *del* vuole di *A* 49 volesse far lume] vuol aver *A1* volesse farsi *corr A2 Br* volesse far *corr Bb* oppure volesse *corr ex* vuol *A* 51 parmi… di *emend sl ex* direi di più: è come *A* 52-53 non solamente… scandalo] non solamente in questo modo non si promuove il bene ma si da ad altri occasione di far male si dà [*emend ex* p] scandalo *A1* non solamente non si promuove il buon costume, ma si dà occasione di far male si dà scandalo *corr A2* 53-54 noi… sale] suc-

cede che noi diventiamo sale *A1* che ne serve di noi? noi diventiamo miserabile sale *corr A2* noi diventiamo miserabile sale *corr A3* 54-55 più… serve] non serve che ad essere gittato nella spazzatura *A1* non può servire, che… spazzatura *corr A2 Br* più non serve… spazzatura *corr sl Bb* 55-57 Vos… hominibus *om A1 add sl et mrg sin A2* 55 *post* Cristo *add* nel S. Vangelo *A Br del Bb* 55-56 evanuerit in quo salietur *emend ex* infatuatum fuerit *Bb* 57 *post* hominibus *add* (Matt. c. V, 13) *Br* 58-59 La voce… orribili] Noi dobbiamo spesso lamentare fatti immorali succeduti altrove con rovina dei costumi e scandali orribili verso al pubblico *A1* La voce pubblica spesso lamenta fatti immorali succeduti con rovina dei costumi e scandali orribili verso ai medesimi secolari *corr A2 Br* La voce… orribili *corr Bb* 59 *ante* prego *del* vi dico che da … *A* 60 Signore] Dio *A* le nostre] tutte le nostre *A Br* le nostre *corr Bb* prima che in esse succedano] l'una dopo l'altra, prima che tra noi succedano *A1* prima che in esse abbiano a succedere *emend sl A2 Br* prima che in esse succedano *corr Bb* 62-67 Non… trombazzare *om A1 add* p. 6 [smarrita] *A2* 62 Non vi voglio per altro nascondere *emend sl ex* è vero *Bb* *ante* Il mondo *del* mundus in maligno positus est totus [*emend ex* Questo mondo] *Bb* 62-64 Il… vuole *emend mrg sin ex* Questo mondo vuole tutto *Bb* 63 ce *emend ex* de *Bb* 65 *ante* cose[2] *del* p *Bb* 65-67 ne inventa… trombazzare *emend sl et mrg sin ex* inventa quello che non è. Ora immaginatevi che rumore, che strombazzare quando riesce ad appoggiare il suo giudizio sopra la realtà. Mundus in maligno positus est totus *Bb* 68-71 Tuttavia… dipendenti] ma se noi andiamo in traccia del motivo di cotanti mali si è sempre trovato che il sale era venuto infatuato, che la lucerna era spenta, cioè che la santità della vita non era quale si richiedeva *A1* Tuttavia se noi cerchiamo la cagione di cotanti mali, troviamo sempre che il sale divenne infatuato, che la lucerna fu spenta; cioè che la cessazione di santità in chi comandava die' motivo, die' cagione ai disastri avvenuti nei loro dipendenti *corr sl A2 Br* Tuttavia se con animo imparziale cerchiamo la cagione di cotesti mali, per lo più troviamo che il sale… comandava die' cagione… dipendenti *emend sl Bb* 73 tra noi *emend sl ex* nelle case salesiane *A* 73-74 vale… ritiratezza] la moralità sarà [*emend ex* farà] il più bello finché i nostri figli la pregieranno e praticheranno i mezzi *A1* finché i figli salesiani pregieranno, e praticheranno i mezzi *corr sl A2* finché… i mezzi necessarii per conservarla, finché la ritiratezza, la modestia, la temperanza; insomma finché noi metteremo in pratica le nostre regole come abbiamo promesso a Dio, avrà sempre posto glorioso la moralità e sarà glorioso ornamento all'animo dei giovanetti che da noi dipendono *Br* vale a dire finché i figli di S. Francesco di Sales si pregieranno praticando [*corr ex* vale a dire finché predicheranno] la ritiratezza; la modestia, la temperanza; e quanto abbiamo con voto promesso a Dio, sempre tra noi avrà posto glorioso la moralità mentre la santità dei costumi come fiaccola ardente risplenderà tra i giovanetti che tra noi dipendono *emend sl Bb* 73 vale a dire *om Cr add sl Cb* praticando *corr ex* e praticheranno i mezzi necessarii per conservarsi, finché *Cb* 74 *ante* e quanto *del* insomma finché praticheranno *Cb* 75 e *emend sl ex* mentre *Cb* 76 in tutte le case *emend sl ex* tra giovanetti *Cb* 77 darà *emend sl ex* conserverà in *Bb* intorno ad *emend sl ex* ed esporvi *Bb* 78 che a me pajono poter *emend sl ex* pratiche le quali possono giovare *Bb* 80-81 vi scrive… prego di *emend sl ex* ho brevemente esposto vi prego di non trascurare alcune cose *Bb* 86 nell' *emend sl ex* ed *Bb* 87 2° *om Br add sl Bb* che tratta *om Br add sl Bb* 87-88 e poi… voi *emend sl ex* ciascuno risolva *Bb* 88 di qui *add sl Bb* 93-94 formeranno mai sempre la *emend sl ex* a *Bb*

19 Voi, egli dice, siete…: v. lin. 55.
25 medice cura te ipsum: Lc 4,23.
55 Vos estis sal terrae: Mt 5,13.
63 mundus… positus est: Gv 5,19.

1904

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740234) mc. 48 D 10
Orig. aut. 1 f. 209 x 134 mm. carta leggermente rigata inchiostro molto sbiadito
E II 344-345 MB X 771

Comunicazioni varie

*Roma, 4 febbraio [18]74

Car.mo D. Rua,

1° Riguardo a Cesare Chiala hai i pieni poteri per la sua vestizione.

2° Dimmi il nome di battesimo del dott. Fissore.

3° Mandami un catalogo dei nostri soci e la distribuzione nelle varie case.

4° Dal cav. Occelletti o dall'amico Testore riceverai una lettera.

5° Che fanno D. Cibrario; D. Cuffia e i suoi allievi? Salutali.

6° Riceverai una lettera ai nostri fratelli che procurerai di leggere e dove occorre anche spiegare.

7° Di' a Chiala che va bene quanto ha fatto. Faccia coraggio, e se vi sono difficoltà mi scriva.

8° Saluta Streri, Besson, Lago e Dell'Antonio, e Tosello e di' loro che stiano allegri e che mi scrivano.

Amami nel Signore e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2 12 Tosello *corr ex* D

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Cesare Chiala: v. lett. 1902. Entro l'anno ricevette tutti gli ordini maggiori e minori; varie sue lettere a don Bosco sono custodite in ASC A 1311906, A 1391510 (mc. 1481 A 6/8).
4 Giuseppe Fissore: medico, fratello dell'arcivescovo di Vercelli, morto nel 1897 all'età di 82 anni; don Bosco intendeva ottenergli un'onorificenza pontificia: v. lett. 1918.
6 Carlo Occelletti: v. lett. 1737. Era con don Bosco a Roma: v. lett. 1907.
— Testore: personaggio non identificato, probabilmente un collaboratore di don Bosco.
7 don Cibrario: dovrebbe trattarsi di Nicolao; v. E(m) I, lett. 451. Secondo il *Catalogo* del 1873 era sacerdote consigliere del consiglio dell'Oratorio; l'anno seguente compare tra gli ascritti e il 27 dicembre fece i voti perpetui: ASC registro *Professi*. Divenne nuovamente consigliere del consiglio dell'Oratorio, sempre secondo il suddetto *Catalogo*. Fu il fondatore della casa di Vallecrosia nel 1876.
— Cuffia: dovrebbe trattarsi di Francesco; v. E(m) I, lett. 586. Prefetto a Varazze nel 1870-1872, nel *Catalogo* del 1873 risulta vice economo a Valdocco, e l'anno seguente ascritto; lo stesso anno lasciò la congregazione: v. lett. 1988: cf vari registri in ASC.
8 Riceverai una lettera: v. lett. prec.
12 Carlo Streri: nato il 5 maggio 1844 a Cervasca (Cuneo), figlio del fu Giuseppe e Maria Bernardi. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 4 dicembre 1872 come coadiutore. Ascritto nel 1874, professo triennale nel 1875, fece la professione perpetua il 17 settembre 1877. Morì a Torino il 27 febbraio 1883: ASC registri *Censimento*, *Professi, Catalogo*.
— Edoardo Besson: entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 19 ottobre 1873: ASC registro *Censimento*. Appare come chierico ascritto nel *Catalogo* del 1874, ma non fece mai la professione, visto che già dall'anno successivo il suo nominativo scompare dal *Catalogo*.
— Angelo Lago: v. E(m) III, lett. 1691; v. anche lett. 1910.
— Tommaso dell'Antonio: v. lett. 1853.
— Tosello: di difficile identificazione fra le varie persone che ne portavano il nome, scritto talora anche come Toselli (v. lett. 1910). Più probabile Giuseppe, nato il 22 gennaio 1841 a Peveragno (Cuneo), figlio di Giuseppe e di Maria Barale che entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 16 aprile 1873 per essere coadiutore-libraio. Coadiutore ascritto secondo il *Catalogo* del 1874, emise i voti triennali l'anno seguente e quelli perpetui nel 1878. Successivamente lasciò la congregazione.

1905

Alla signora Caterina Calosso

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880405)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 345

Speciale benedizione, mandata dal Santo Padre sopra di lei e la sua famiglia, con indulgenza plenaria — saluti a don Chiatellino

*Roma, 5 febb[raio 18]74
Via Sistina 104

Preg.ma Sig[ra] Catterina Calosso,

Non so se le abbia scritto per mezzo di qualcheduno giorni addietro. Premendomi che non succeda dimenticanza rinnoverò qui ogni cosa.

Il giorno 15 del passato mese il S. Padre Pio IX a mia richiesta mandava una speciale benedizione sopra di Lei e di poi sopra tutta la sua famiglia concedendo a tutti indulgenza plenaria per quel giorno che loro piacerà di accostarsi ai santi sacramenti.

Avendo poi udito a parlare della sua carità, età e religione conchiuse: Ditele che io prego per Lei e che l'attendo dove avremo sanità e felicità vera per tutti i secoli.

Umili saluti a D. Chiatellino Mich.

Preghi per me che le sono in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

3 Caterina Calosso: v. lett. 1730.
13 Michelangelo Chiatellino: v. E(m) I, lett. 89.

1906

Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone

ASC B31010 *Lett. orig., Visone* (A 1741042) mc. 55 C 12 - D 1
Min. aut. 1 f. 271 x 195 mm. carta uso stampa macchie di umidità segni di pastello bruno
E II 346-347 MB X 1236-1237

Motivi che giustificano la costruzione della chiesa, dell'oratorio e dell'ospizio di S. Giovanni — chiede un sussidio in occasione dell'inizio dei lavori

*Roma, 5 febbrajo 1874

Eccellenza,

Fra i quartieri assai popolati della città di Torino è certamente quello che comincia da piazza d'Armi, fa centro nel viale del Re, volgarmente dei Platani, e si estende fino alla riva del Po. In questo tratto di circa tre chilometri non essendovi

né chiese né scuole a favore del pubblico si vede una moltitudine di fanciulli che ne' giorni feriali e festivi vagano di via in via con grave pericolo di dare lamenti alle pubbliche autorità, e di meritarsi la pena della reclusione, come purtroppo è già spesso avvenuto.

Mi era bensì adoperato di aprire un Oratorio con giardino di ricreazione e scuole pei più abbandonati e pericolanti; ma nel testé eseguito prolungamento della via detta di S. Pio V fu occupato il giardino e divise le scuole dalla cappella. Allora il proprietario ha dato a quel sito altra destinazione.

Nel vivo desiderio di provvedere a questo pubblico bisogno, ho comperato un'area di terreno tra via Mad. Cristina, la mentovata via Pio V con fronte sul viale del Re. Questo locale sarebbe destinato alla costruzione di un edifizio che possa servire per la chiesa [e] per le scuole, con ospizio pei più poveri, a raccoglierne cioè da circa quattrocento.

In questa guisa sarebbe assai sollevato l'Oratorio di S. Francesco di Sales che rigurgita di ricoverati, mentre ogni giorno si ha una moltitudine di dimande per altri ricoverandi.

Prima di accingermi alla divisata impresa mi sono indirizzato all'Economato Generale per avere qualche sussidio. Dall'Economo Generale, sig. comm. Realis, ebbi buona accoglienza e mi fu data speranza di | sussidio da fissarsi all'epoca *f.1v* in cui si sarebbero cominciati i lavori. I lavori dovrebbero appunto cominciare presentemente, perciocché il disegno è ultimato, la chiesa, le scuole, l'ospizio farebbero fronte sul viale del Re.

Per questo motivo, mentre alcuni miei particolari affari mi trattengono a Roma, fo umile preghiera alla E. V. affinché voglia venire in ajuto ad impiantare un'opera che è tutta indirizzata al pubblico bene specialmente pei figli pericolanti del povero popolo e concedermi quel maggiore sussidio, che in questo caso eccezion[al]e a Lei sembrerà beneviso.

Pieno di fiducia nella nota di Lei bontà ho l'alto onore di potermi professare con gratitudine

Della E. V.

Umile esponente
Sac. Gio. Bosco

3 quartieri *corr ex* quarti delle 4 fa centro nel *corr sl ex* facendo centro il 6 a favore del pubblico *add mrg sin* 7 grave pericolo *emend sl ex* prossimo 8-9 purtroppo è già spesso *emend sl ex* spesso in anni 10 Mi *emend ex* Si adoperato di aprire *corr sl ex* aperto di ricreazione *add sl* 12 occupato *emend ex* diviso *emend ex* diviso il 13 ha… destinazione *add mrg sin* 15 di terreno *add sl* tra *it et del* 16 alla *corr ex* a fare 16-17 un edifizio… con *emend sl ex* una chiesa, località sufficiente ed un 17 a *emend ex* oltre a 18 cioè… quattrocento *emend sl ex* almeno un trecento 19 questa guisa *corr sl ex* questo modo 20 rigurgita *corr ex* è rigurgitante mentre… ha *emend sl ex* con 20-21 di dimande… ricoverandi *corr sl ex* di quelli che dimandano ricovero 22 all' *corr ex* allo 23 *post* sussidio *del* e cominciare 24 e mi fu data *emend sl ex* dandomi 25 in cui si *emend sl ex* che cominciati *corr ex* per cominciare 26 *ante* la chiesa *del* farebbe fronte al viale del Re 28 Per questo motivo *corr ex* Egli è con questo il motivo, che *post* trattengono *del* qualche qualche tempo 29 *ante* voglia *del* mi 30 un' *emend ex* questa *post* pubblico *del* p 31-32 e concedermi… beneviso *add mrg inf* 33 di Lei *add sl*

2 Giovanni Visone: v. lett. 1894.
23 Il ministero dei LL. PP., prima di promuovere la dichiarazione di pubblica utilità della costruzione in oggetto, chiese l'opinione del Prefetto di Torino circa l'importanza della costruzione e la disponibilità economica di don Bosco al riguardo. Il Prefetto in data 19 aprile 1874 trasmise la richiesta al sindaco, il quale due giorni dopo dichiarava che nella seduta consiliare del 16 luglio 1872, pur accogliendo l'istanza di don Bosco, non si era proceduto ad una votazione formale circa la dichiarazione di pubblica utilità della costruzione da lui progettata, in quanto la dichiarazione avrebbe potuto essere ottenuta sulla sola istanza di don Bosco. Il sindaco dichiarava però che don Bosco sarebbe stato in grado di portare a conclusione l'opera progettata nel periodo di tempo che gli fosse fissato a termine di legge. Allo stesso sindaco scrisse il 5 maggio 1874, su istanza del ministero che lo aveva interpellato, il comm. Giuseppe Realis, Economo del Regio Economato Generale di Torino, per chiedere se la richiesta di don Bosco di ottenere un sussidio meritava di essere accolta, tenuto conto che sarebbe comunque stata una cifra molto esigua rispetto alle spese complessive dell'opera progettata, e se don Bosco aveva la possibilità di condurla a termine. La risposta del sindaco il 15 maggio 1874 ancora una volta era positiva: documentazione in ASCT *Corrispondenza* LL. PP. 1874.
31 sussidio: non venne concesso in quanto i lavori erano sospesi.

1907

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710712) mc. 24 A 11/12
Orig. aut. 2 ff. 206 x 134 mm. inchiostro sbiadito timbro a secco sul mrg. sup. sin.: «Sia lodato Gesù Cristo» carta restaurata sul f. 2v Michele Rua scrive: «1874 D. Bosco»
E II 350 MB X 533

Trasmette la lettera per mano del cav. Occelletti — comunica che la vertenza delle temporalità dei vescovi è stata sospesa in seguito ad una violenta lettera del cancelliere tedesco Bismark — difficoltà pure per la fuga di notizie a Torino

[Roma, 8 febbraio 1874]

Eccellenza R.d.ma,

Approfitto del sig. cav. Occelletti per darle qualche notizia che non si può affidare alla posta.

Quando tutto era conchiuso, e che il Ministro di Grazia e Giustizia aveva di proprio pugno scritto un formolario, che accettato dalla Santa Sede era stato inviato alla E. V. R.d.ma, non erano più a temersi difficoltà. Così pareva.

Ma invece fui chiamato in fretta e mi furono esposte molte osservazioni proven[i]enti dall'Arcivescovo di Torino perché aveva dato pubblicità alle cose, che i giornali se ne erano imposs[ess]ati; deputati aver minacciato interpellanze, il Consiglio di Stato di parere incerto etc. etc. Ma tutto ciò era un pallio per coprire la realtà. Il fatto vero sta che il giorno prima si era ricevuta una violenta lettera di Bismark protestando contro alle voci di conciliazione, e specialmente contro ai
f.1v Vescovi che etc. | La pratica non è rotta; ma è sospesa.

Prima che termini la settimana spero poterle scrivere altro.

Mi raccomando alla carità delle sue preghiere; faccia in pezzi questa lettera.

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore
[Sac. G. Bosco]

19 Sac. G. Bosco *del*

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124; per tutta la questione si vedano le precedenti lettere indirizzate allo stesso Gastaldi.
3 Carlo Occelletti: v. lett. 1737 e 1904.
9 provenienti: cagionate.
10 i giornali: un'ampia panoramica si trova in MB X 501-568.
13 Ottone Bismarck-Schönhausen (1815-1898), statista tedesco, dal 1871 cancelliere dell'Impero di Germania. Nel 1882 riuscì a portare a buon fine il trattato della Triplice Alleanza (Prussia, Italia e Austria) con lo scopo di isolare la Francia. Per l'intera vicenda di questi mesi v. F. MOTTO, *La mediazione di don Bosco...,* pp. 47-57, cit. in lett. 1738.

1908

A don Celestino Durando

ASC B31010 *Lett. orig., Durando* (A 1710233) mc. 20 D 2
Orig. aut. 1 f. 208 x 134 mm. carta azzurra inchiostro sbiadito sul v del f. si trova l'indirizzo
E II 352 MB X 772

Ringrazia per la lettera — chiede di recarsi dal comm. Tommaso Vallauri per portargli la benedizione, con indulgenza del papa — Pio IX attende una sua visita — saluti ad alcuni confratelli

*Roma, 14 febbraio [18]74

D. Durando mio car.mo,

Hai fatto bene a scrivermi; così ho potuto avere delle tue e delle altrui notizie.

Fa' il piacere di fare un passo dal comm. Vallauri e dirgli che ho provato vivo rincrescimento quando seppi essere ammalato. Tanto io quanto Don Berto abbiamo pregato per lui alla tomba di S. Pietro, e per più giorni ho celebrato per lui la santa Messa.

Mi sono eziandio recato dal S. Padre che parlò molto volentieri di lui; l'attende a fargli la promessa visita; mandagli l'apostolica benedizione speciale con indulgenza plenaria a lui ed alla sig[ra] sua moglie in quel giorno che faranno la loro confessione e comunione.

Saluta Gaja e Macone cherico, e di' a Guidazio che si prepari a cantare un bel prefazio.

Prega e fa pregare assai per me che ti sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

[P. S.] La stessa benediz. con indulg. p. per Mad. Giusiana co' miei saluti.

Sig. D. Durando prof. *f.1v*
Torino

1 febbraio] 2 6 *ante* celebrato *del* gr

2 Celestino Durando, consigliere del Consiglio Superiore: v. E(m) I, lett. 330.
3 scrivermi: la lettera non è stata reperita.
4 Tommaso Vallauri, celebre latinista, amico di don Bosco: v. E(m) II, lett. 876.
5 Gioachino Berto, accompagnatore di don Bosco a Roma: v. E(m) III, lett. 1277.
12 Giuseppe Gaja: nato il 10 marzo 1824 a Montà (Cuneo), figlio del fu Matteo. Entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 25 marzo 1860 come cuoco: ASC registro *Censimento*. Professo temporaneo il 14 maggio 1862 e perpetuo il 15 novembre 1865, lavorò come cuoco a Valdocco fino al 1877. Passò poi a Torino-Valsalice fino al 1882, poi per due anni a Nizza Monferrato e un anno a La Spezia. Afflitto da una grave nevrosi ossessivo-compulsiva, allora denominata "fissazione religiosa", nel 1886 fu internato nell'ospedale psichiatrico di Collegno, dove morì il 14 settembre 1892: cf rispettivi *Cataloghi* e registri vari in ASC.
— Francesco Macone: nato il 23 agosto 1858 a Chivasso, figlio di Domenico e Lucia Tavaghi. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 31 ottobre 1872 come aspirante: ASC registro *Censimento*. Al momento era chierico ascritto, ma non fu mai professo.
— Pietro Guidazio: v. E(m) II, lett. 1221. Ricevuti a Casale Monferrato gli ordini minori nel dicembre 1873, il 28 febbraio 1874 sarebbe diventato diacono e il 21 marzo successivo sacerdote, sempre nella stessa città.
17 Marianna Giusiana: v. E(m) III, lett. 1394.

1909

Alla signora Francesca

ASC B31010 *Lett. orig., Francesca* (A 1690149) mc. 1 D 8/9
Orig. aut. 2 ff. 215 x 133 mm. carta leggera con timbro a secco sul mrg. sup. sin.: «Sia lodato Gesù Cristo»
E II 350-351

Ha ricevuto l'offerta per la celebrazione di tre S. Messe in onore a Maria Ausiliatrice — promette preghiere per il figlio infermo — l'attende a Torino — benedizione papale con annessa indulgenza per lei e per la famiglia — chiede preghiere a lei e alle sue amiche

*Roma, 14 febbraio [18]74
Via Sistina 104 - 3

Preg.ma Signora Francesca,

Ho ricevuto la sua lettera con entro fr. 10 per limosina di tre messe, che furono celebrate in onore di Maria A. Pregheremo per figlio infermo, e per la madre, affinché Dio la consoli nelle cose temporali e assai più nelle spirituali.

Dio non vuole ancora che [si] compiano i suoi disegni: pazienza: pregheremo ancora, ma la grazia si otterrà, e i santi suoi pensieri avranno il loro effetto forse più presto di quello che ci pensiamo. Per ora Dio vuole che V. S. sia come una campana, che chiama e manda la gente in chiesa ed essa ci sta sempre fuori. Non è vero? Ne mandi molte.

Per assicurarsi che io sia a Torino non ci venga se non dopo la metà di quaresima.

Ho dimandato per lei e per la sua famiglia una speciale benedizione al S. Padre, che di buon grado la manda per mezzo mio con una indulgenza plenaria nel giorno che faranno la loro santa comunione. |

f.1v Mi raccomando di tutto cuore alla carità delle sante sue preghiere ed a quelle

delle sue amiche; ne ho assai di bisogno. Dio la benedica e la grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. *Amen.*

Le sono con gratitudine
Della S. V. preg.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2 14 benedizione *emend ex* sp

3 Francesca: personaggio non identificato, così come gli altri citati nella lettera. Potrebbe essere la devota cooperatrice genovese Fanny Tini Ghiglini Poleri, vedova di Lorenzo, e madre di Francesco: v. E(m) III, lett. 1696. I loro nomi risultano dal *promemoria* di don Bosco per l'udienza papale del 5 gennaio: ed. in MB X 739.
4 lettera: non è stata reperita.

1910

A don Angelo Lago

ASC B31010 *Lett. orig., Lago* (A 1720502) mc. 29 A 9
Orig. aut. 1 f. 216 x 139 mm. inchiostro sbiadito sul v si trova l'indirizzo
E II 352-353 MB X 777 XIII 860

Ha ricevuto la lettera — è favorevole al suo progetto di vendere tutto e di consacrarsi al Signore — saluti ad alcuni membri della comunità

Roma, 14 febbraio [18]74

Car.mo Lago,

Mi hai fatto piacere a scrivermi, fa' lo stesso quando ne hai qualche motivo. Io sono dello stesso tuo parere: liquidare e dar tutto nelle mani del Signore, ossia per amore del Signore che è lo stesso. Sono tanti miserabili che danno in fine di vita ma per forza, e quindi il dono vale una scorza; altri prudenti secondo il Vangelo, fanno essi il dono e quindi [hanno] il centuplo assicurato.

Ringraziamo di tutto cuore chi ti ajutò a conoscere la vanità del mondo, a romperla con lui di fatto e non di parole. Questo fu sempre mio pensiero: non possedere cosa alcuna. Riguardo al terzo ordine, ci penso assai; abbi un po' di pazienza ed aggiusteremo tutto. Dillo anche a Toselli.

Saluta Maccagno, Streri, Albinolo e Gallo Pietro.

Dio ti benedica; prega per me che ti sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

| Sig. Angelo Lago
Torino *f.1v*

1 febbraio] 2 7 quindi] quindici

2 Angelo Lago, farmacista, aspirante salesiano: v. E(m) III, lett. 1691.
3 scrivermi: la lettera non è stata reperita. Le uniche lettere reperite di Angelo Lago a don Bosco sono quelle che scrive in occasione del suo onomastico, 22 giugno 1874, conservata in ASC A 0330603, e in occasione del suo compleanno, 14 agosto 1874, conservata in ASC A 0330601.
10 terzo ordine: sul modello di altri Ordini.
11 Toselli: v. lett. 1904.
12 Luigi Maccagno: v. E(m) III, lett. 1698.
— Carlo Streri: v. lett. 1904.
— Francesco Albinolo: nato il 22 marzo 1861 a Peveragno (Cuneo), figlio del fu Francesco e fu Angela Daniele. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco l'8 febbraio 1873: ASC registro *Censimento.* Era aspirante coadiutore.
— Pietro Gallo: dovrebbe trattarsi del figlio di Giovanni e Marianna Blandino, nato il 29 settembre 1849 a Rubiana (Torino). Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 17 luglio 1863 come studente: ASC registro *Censimento.* Messo l'abito talare nel 1867, professo temporaneo il 22 settembre 1871 e il 18 settembre 1874. Fece i voti perpetui il 5 ottobre 1877. Fu ordinato sacerdote a Torino il 13 marzo 1875. Don Bosco chiese per lui a Pio IX l'*extra tempus* nel maggio 1874: v. lett. 1972. Responsabile delle scuole di Ariccia (Roma), che chiuse dopo due anni (1878-1880), nell'ottobre 1880 fu destinato a Este (Padova) dove fu catechista, direttore e confessore. Vi morì il 30 aprile 1920: cf ASC documenti vari e SAS. Non è però del tutto escluso che si tratti del coad. Pietro Gallo, nato a Buronzo (Vercelli) da Giovanni e Rosa Castelletto nel 1857, sarto di professione e capolaboratorio di Marsiglia dal 1879 al 1885. Morì a Torino a 29 anni nel 1886: cf *Salesiani defunti dal 1864 al 1986.* Roma, 1986, 8 maggio.

1911

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740235) mc. 48 D 11
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa ingiallita
E II 351 MB X 771-772

Disposizioni e comunicazioni varie per salesiani ed allievi

*Roma, 14 febbraio [18]74

D. Rua car.mo,

1° Per ora non possiamo impegnarci di Porto; a meno che si potesse aprire una casa regolare. Si possono raccogliere i dati; ma da pensarci sopra.

2° Non credo opportuno che Chiala mandi l'annunzio di sua vestiz.; può scrivere lettere e farlo sapere a chi giudica conveniente.

3° Riguardo a Rho ci sono difficoltà per cui è bene che possiamo parlarci.

4° Le cose nostre continuano tutte assai bene. Stasera vado all'udienza del S. Padre, e dimanderò una speciale benediz. pel nostro caro D. Provera.

5° Di' a Buffa ed a Garino che io penso molto a loro, ma che essi pensino anche un po' a me. Veronesi che fa? Continuate a pregare e state tranquilli, ma silenzio. Abbimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2 9 pel *corr ex* per 10 5° *emend ex* 3°

2 Michele Rua: v. lett. 1904.
3 impegnarci di Porto: così sembra di poter leggere e in tal caso si tratterebbe di una fondazione a Porto (Maurizio, attuale Imperia), ma non se ne conoscono i particolari.
5 Cesare Chiala: v. E(m) I, lett. 542; v. anche lett. 1898 e 1902.
7 Giovacchino Rho, provveditore agli studi, già citato nella lett. 1805.
9 Francesco Provera: v. E(m) I, lett. 518. Era gravemente ammalato: v. lett. 1959.
10 Buffa: probabilmente Francesco, nato il 22 dicembre 1855 a Sezze (Alessandria), figlio del fu Carlo e Giuseppina Dardano. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 3 novembre 1871 come chierico: ASC registro *Censimento*. Ascritto nel 1872-1874, fu professo triennale fino al 1877, quando lasciò la congregazione: cf *Catalogo,* 1872-1874, 1877.
— Giovanni Garino: v. E(m) I, lett. 342.
11 Veronesi Mosè: nato il 27 aprile 1851 a Bosisio Parini (Lecco), figlio di Carlo e Maria Portelli. Fece i voti triennali l'8 dicembre 1871 e il 19 settembre 1873. Professo perpetuo il 30 gennaio 1876, fu ordinato sacerdote il 10 giugno 1876. Fondatore nel 1892 della casa di Mogliano Veneto (Treviso). Fu più volte direttore e ispettore. Morì a Verona il 3 febbraio 1930: cf DBS, pp. 291-292.

1912

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740236) mc. 48 D 12
Orig. aut. 1 f. 135 x 104 mm. carta uso stampa incollata su un foglio più grande inchiostro sbiadito
E II 353-354 MB X 773

Comunicazioni varie

[Roma, 15 febbraio 1874]

Car.mo D. Rua,

1° Benedizione e saluti alla Dam. Cinzano. Speriamo.

2° Ottima la sentenza di Cherasco.

3° Attendo le carte di cui dice D. Savio.

4° Saluta, digli che attendo da lui dei miracoli. A chi cedette la barba?

5° Saluta il caro D. Provera: usategli tutti i riguardi possibili; noi pregheremo per lui. Non pensi né al digiuno, né al grasso o magro, né al Breviario.

6° Saluta D. Boverio; vada pure a Sampierdarena.

7° Pazienza il furto nella lavanderia! Ma bada che il demonio non rubi le anime.

8° Le cose qui vanno bene. Forse nella pross. sett. ti scriverò altro. Molto da fare; pregate; Dio ci protegge.

Ogni bene a te e a tutti, a D. Ghivarello e a Gaja. Così sia.

Aff.
Sac. Bosco

7 D. *it*

1 La data: suffragata dalla sentenza del tribunale, di cui alla lin. 4.
2 Michele Rua: v. lett. prec.

3 Dam. Cinzano: potrebbe trattarsi di Caterina Cinzano di Pecetto (Torino) morta nel 1889: cf BS a. XIII n. 10 (ottobre 1889) p. 140.
4 sentenza di Cherasco: il 13 febbraio 1874 la corte d'appello di Torino aveva modificato la sentenza di primo appello che il 12 ottobre 1871 aveva condannato don Bosco per l'abbandono del collegio di Cherasco. La causa andò avanti ancora per 3 anni, fino all'accomodamento fra le parti.
5 Angelo Savio, economo della congregazione: v. E(m) I, lett. 621.
7 Francesco Provera: v. lett. prec.
9 don Teodoro Boverio: sacerdote della diocesi di Casale, accolto per qualche tempo a Valdocco; v. anche lett. 2169.
14 Carlo Ghivarello: v. lett. 1898.
— Giuseppe Gaja: v. lett. 1908.

1913

Al chierico Cesare Cagliero

Archivio Oblate di Tor de' Specchi - Roma
Orig. aut. 1 f. 132 x 104 mm. carta quadrettata da protocollo margini slabbrati indirizzo sul v sul medesimo foglio altra lettera
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cagliero* (A 1790304) mc. 2645 D 3
E II 353 MB X 776

Dispiaciuto per lo smarrimento della comunicazione precedente, conferma il consenso accordato a frequentare l'università — saluti ai suoi allievi

*Roma, 16 febbraio [18]74

Car.mo Cagliero Cesare,

Mi rincresce che sia andata smarrita la mia lettera. Diceva che permetteva di andare all'Università purché fossi sempre stato mio amico e fossi divenuto il modello dei nostri cherici, il più zelante dei nostri maestri. Me lo concedi? chi ne dubita!

Fa' un caro saluto a' tuoi allievi e miei cari figliuoli.

Di' loro che ho molto bisogno che preghino per me e che io pregherò per loro.

Credimi sempre

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 febbraio] 2

2 Cesare Cagliero: cugino del futuro card. Giovanni Cagliero, nato il 9 ottobre 1854 a Castelnuovo d'Asti, figlio di Giacomo e Carlotta Febbraro. Professo temporaneo il 27 settembre 1872 e perpetuo il 17 luglio 1876. Fu ordinato sacerdote a Ventimiglia il 26 maggio 1877. Laureato, dal 1884 al 1887 fu direttore del collegio-convitto di Valsalice. Nel 1887 don Bosco lo inviò a Roma in qualità di Procuratore Generale della Pia Società e insieme rettore dell'ospizio annesso alla parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, dal 1890-1891 anche Superiore dell'ispettoria romana. Morì a Roma il 1° novembre del 1899: cf DBS, pp. 63-64.
3 mia lettera: v. *Appendice* I, lett. 1874/5.
4 Università: il 10 ottobre 1873 ottenne l'abilitazione di insegnante di Lingua italiana, Storia e Geografia nelle Scuole tecniche, normali e magistrali. Il 7 dicembre 1875 conseguì presso l'Università di Torino il Diploma di baccelliere in lettere; la laurea in lettere il 27 ottobre 1879 ed in filosofia il 15 novembre 1881 sempre nella stessa università: documenti conservati in ASC B 232.

1914

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740237) mc. 48 E 1
Orig. aut. 1 f. 212 x 136 mm. carta uso stampa
E II 354 MB X 773

Serie di brevi comunicazioni

*Roma, 17 febbraio [18]74

Car.mo D. Rua,

Colla perdita di alcune lettere, andò pure smarrita la risposta a diverse cose, che adesso non potrei ricordare; pazienza.

1° Alcune letterine.

2° Hai i pieni poteri in tutto.

3° Se non hai danari pensaci. Io non te ne dimando.

4° Ricevo altre lettere da Genova. La cosa si dà per ultimata; dipende soltanto dalla nostra accettazione.

5° Le cose nostre continuano bene: saprai poi tutto.

Perché D. Cibrario fa il broncio? Di' a Gaja e a Bruna cuoco che stiano allegri, e che preghino assai. Saluta Belmonte e dammene notizie. Da' pure il biglietto a Rossi; ma digli che io temo che colla cessione del *Gran Can* comprometta la Missione di Hong Kongh che appartiene al suo impero.

Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 febbraio] 2 7 *ante* non[1] *del* … 8 dipende] dipendo 13 comprometta *corr ex* compri

2 Michele Rua: v. lett. 1904.
3 perdita di alcune lettere: v. anche lettere precedenti.
5 alcune letterine: da far pervenire a destinazione; ad es. quella seguente.
6 pieni poteri: in qualità di Prefetto della società salesiana don Rua di per sé aveva già particolari poteri in assenza di don Bosco, di cui normalmente faceva le veci (v. lett. 1953). Non mancano lettere in cui don Bosco lo definisce "direttore dell'Oratorio di S. Francesco di Sales" (v. ad es. lett. 1939).
8 lettere da Genova: era in atto una trattativa per l'accettazione di un orfanotrofio in quella città (v. lett. 1936). Ancora in data 20 maggio, il marchese Marcello Durazzo scrisse una lettera a don Bosco pregandolo di assumere la direzione dell'Orfanotrofio di Genova, e poiché quella cessione non piaceva al Prefetto che dichiarava che sia la Deputazione provinciale quanto il Ministero sarebbero stati contrari, consigliava don Bosco di accettare l'amministrazione senza fare nessuna convenzione: ASC A 1410613, mc. 1501 E 1/4, cf MB X 1290.
11 Nicolao Cibrario: v. lett. 1904.
— Giuseppe Gaja: v. lett. 1908.
— Bruna: probabilmente Antonio, nato il 18 agosto 1844 a Rubiana (Torino), figlio del fu Giuseppe e Maria Tabboni. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 17 gennaio 1871 come coadiutore: ASC registro *Censimento*. Coad. Ascritto nel 1872, voti triennali nel 1873, perpetui nel 1876, lascerà la congregazione nel 1889: cf SAS.
12 Stefano Belmonte: coadiutore, nato il 30 settembre 1846 a Genola (Cuneo), figlio di Marziano e di

Rosa Tarable. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 30 settembre 1846, il 15 dicembre 1872 fece i primi voti temporanei a Torino e il 15 settembre 1875 quelli perpetui a Lanzo. Provveditore, cameriere, cantore, sacrestano sia a Torino che alla chiesa *Mater Misericordiae* di Buenos Aires (1876), dove era giunto con la prima spedizione missionaria, come anche a S. Nicolás de los Arroyos (1877-1879). Trasferito ad Almagro (Buenos Aires), vi morì il 23 maggio 1905: cf SAS e documenti vari in ASC.
13 Giuseppe Rossi: v. E (m) III, lett. 1470.
— cessione del Gran Can…: espressione familiare di difficile comprensione o evento reale in Cina?
14 Hong Kong: vi era un progetto di apertura di casa salesiana (v. lett. 1883).

1915

A otto allievi dell'Oratorio di Valdocco

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880245)
Copia semplice
E II 355

Li ringrazia della lettera in attesa di rivederli — chiede preghiere

[Roma, 17 febbraio 1874]

Ai miei cari giovani Beoletti, Calvi [,] Cugiani [,] Gerini, Mantelli, Perona, Ratazzi, Varvello

Miei cari figliuoli,

Ho ricevuto la vostra lettera, e vi ringrazio di tutto cuore. Spero di essere presto con voi, ma intanto pregate assai per me e fate la S. Comunione una volta secondo la mia intenzione.

Salutate da parte mia il vostro maestro; Dio vi benedica tutti e credetemi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Salutate da parte mia Facciolati [,] Baracchi e Cottini il poeta.

1 Lettera probabilmente allegata alla prec.
2 Giuseppe Beoletti: nato il 2 febbraio 1820 a Torino, figlio del fu Antonio e fu Maria Iullet. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 2 agosto 1871 come coadiutore: ASC registro *Censimento.*
— Eusebio Calvi: nato l'11 luglio 1850 a Palestro (Pavia), figlio di Bartolomeo. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 4 novembre 1871 come studente; oppure Luigi Calvi nato il 29 settembre 1856 a Mombaruzzo, figlio di Giuseppe e Maria Rissoglio. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 30 settembre 1872 come studente: ASC registro *Censimento*.
— Luigi Cugiani: nato il 12 marzo 1862 a Casaleggio (Novara), figlio di Serafino e Teresa Cane. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 19 ottobre 1871 come studente: ASC registro *Censimento*.
— Giovanni Battista Gerini: nato il 9 febbraio 1859 a Vessalico (Imperia), figlio di Giovanni Battista e Anna Ribaldi. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco nell'ottobre 1871: ASC registro *Contabilità* 1873-1874.
— Giuseppe Mantelli: nato il 14 aprile 1859 a S. Salvatore (Alessandria), figlio del fu Giovanni e Teresa Toriano. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 16 ottobre 1871 come studente: ASC registro *Censimento.*

— Giuseppe Perona: nato il 1° dicembre 1857 a Torino, figlio del fu Vincenzo ed Irena Cocco. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 22 giugno 1871 come artigiano; oppure Giovanni Perona, nato nel 1857 a Villafalletto, figlio del fu Benedetto e Teresa Cerruti. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 26 settembre 1871 come studente: ASC registro *Censimento*.
2-3 Achille Rattazzi: nato il 23 marzo 1859 a S. Damiano d'Asti, figlio del fu Giuseppe e Maria Barberis. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco nell'ottobre 1871: cf ASC registro *Contabilità* 1873-1874.
3 Francesco Varvello: nato il 12 aprile 1858 a Grana (Asti), figlio di Giovanni e Maria Gino, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 17 settembre 1870 come studente; oppure Secondo Varvello, nato il 18 luglio 1861 a Grana (Asti), figlio di Stefano e Teresa Venezia. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 15 settembre 1872 come studente: ASC registro *Censimento*.
5 lettera: non è stata reperita.
12 Pietro Facciolati: nato il 15 aprile 1856 a Legnano (Varese), figlio del fu Francesco e fu Amalia Gambarino. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 4 ottobre 1872 come studente: ASC registro *Censimento*.
— Alfonso Baracchi: nato il 23 giugno 1854 a Milano, figlio di Francesco e Giuseppina Bernusconi. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 2 ottobre 1850 come artigiano: ASC registro *Censimento.*
— Giovanni Cottini (Cottino): nato il 17 ottobre 1843 a Caravate (Varese), figlio di Giuseppe e Catterina. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 15 dicembre 1868 come coadiutore: ASC registro *Censimento.* In ASC A 0320326, mc. 479 A 2/3 si conserva la sua ode "trionfo della Grazia" offerta a don Bosco e una biografia dell'autore, con stampa di un sonetto, postillato da don Berto: ASC A 0320327, mc. 478 E 12 e mc. 479 A 1.

1916

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720624) mc. 30 C 2
Orig. aut. 1 f. 209 x 137 mm. carta leggermente rigata ampie macchie di umidità inchiostro sbiadito
E II 355-356 MB X 765

Lo invita a comporre una lettera con le due osservazioni che gli ha comunicato e a farle mettere in pratica — non ha ancora fissato il giorno del suo ritorno — chiede di dire a don Scaravelli di far pregare i suoi giovani per lui, e a don Lasagna che gli ha ottenuto una speciale benedizione papale con annessa indulgenza per i suoi allievi

*Roma, 19 febbraio [18]74

Car.mo D. Lemoyne,

Ricevi e fa' tua questa lettera e procura che sia posta in pratica. Le due osservazioni furono tenute nella dovuta considerazione e ne vedrai gli effetti.

Non posso ancora fissare il giorno del mio ritorno, ma lo saprai qualche tempo prima.

Le nostre cose vanno tutte bene finora.

Di' a D. Scaravelli che faccia in modo particolare pregare i suoi piccoli santi per me; ma avrei veramente bisogno dei Retorici.

Di' adunque a D. Lasagna, che ho dimandato al S. Padre una benedizione speciale pe' suoi allievi con un'indulgenza plenaria per quel giorno in cui faranno la santa comunione.

Insomma ho molto bisogno di preghiere.

Saluta D. Costamagna, e Fiorenzo; Dio vi benedica tutti, te, i tuoi, le opere tue. *Amen*.

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 febbraio] 2

2 Giovanni Battista Lemoyne, direttore del collegio di Lanzo: v. E(m) II, lett. 853.
3-4 le due osservazioni: non sono state individuate.
8 Alfonso Scaravelli, catechista del collegio di Lanzo: v. E(m) III, lett. 1425.
9 Retorici: studenti di retorica.
10 Luigi Lasagna, consigliere scolastico e professore: nato il 3 marzo 1850 a Montemagno (Asti), figlio di Sebastiano e di Teresa Banco. Entrò all'Oratorio il 31 ottobre 1862, fece la vestizione il 29 ottobre 1866 e la professionale triennale a Trofarello il 19 settembre 1868. Fu ordinato sacerdote il 7 giugno 1873 a Casale e fece la professione perpetua a Lanzo il 18 settembre 1874. Nel 1876 don Bosco lo scelse per la seconda spedizione missionaria. Inizialmente fu direttore in Uruguay del collegio di Villa Colón e successivamente venne nominato ispettore. Nel 1893 Leone XIII lo preconizzò vescovo titolare di Tripoli. Morì a Juiz de Fora (Brasile) il 6 novembre 1895 in uno scontro ferroviario: ASC registri *Censimento, Ordinazioni, Professi,* cf DBS, p. 164; v. anche Luigi LASAGNA, *Epistolario*. Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio da Silva Ferreira. Vol. I (1873-1882) lett. 1-122. Roma, LAS 1995, 480 p.; vol. II (1882-1892) lett. 123-432. Roma, LAS 1997, 644 p.; vol. III (1892-1895) lett. 433-668. Roma, LAS 1999, 412 p.
14 Giacomo Costamagna, prefetto del collegio: v. E(m) II, lett. 1167.
— Evaristo Fiorenzo: nato il 23 ottobre 1846 a Monterotondo Gavi (Alessandria), novizio, coadiutore a Lanzo dal 1° settembre 1869, colà fece la prima professione triennale il 23 settembre 1870 e quella perpetua il 26 settembre 1873. Morì il 15 aprile 1925 a Lanzo Torinese: ASC registri *Professi, Necrologio* e SAS.

1917

Al chierico Luigi Piscetta

ASC B31010 *Lett. orig., Piscetta* (A 1730701) mc. 43 D 1
Orig. aut. 1 f. 133 x 103 mm. carta azzurra incollata su un foglio più grande il v completamente restaurato da carta gommata foro al centro del f. inchiostro sbiadito sul mrg. sup. des. del v Gioachino Berto scrive: «D. Bosco» e più in basso scrive anche l'indirizzo
E II 356 MB X 778 (traduzione italiana)

Lo ringrazia della lettera collettiva inviatagli — lo esorta a farsi apostolo in mezzo a loro — ha pregato per il suo insegnante Pavesio e chiesto per lui e per il fratello la benedizione del papa

*Romae, 22 feb[ruarii] 1874

Dilecto filio Piscetta in D[omino] S[alutem] P[acem],

Epistolas, quas una cum amicis tuis ad me misisti, gratulanti animo accepi. Perge, fili mi, in sortem, qua Deus ad altiora te vocavit. Nunc parvulus es, ideo collige pisciculos: multi enim sunt apud nos. Cum autem vir factus fueris Dominus faciet te piscatorem hominum.

Quaere Victorium Pavesio praeceptorem tuum, et dic ei me valde pro eo oravisse, specialemque benedictionem pro se et pro fratre suo a Supremo Ecclesiae

Antistite petiisse.
Vale in Domino et ora pro me.

In Ch. J. amicus
Joan. Bosco sacerdos

Al Sig. ch. Piscetta Luigi

8 suo *add sl*

2 Luigi Piscetta: nato il 12 febbraio 1858 a Comignago (Novara), figlio del fu Fedele e di Teresa Giamma. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 21 ottobre 1870 come studente: ASC registro *Censimento*; professo temporaneo a Torino il 7 luglio 1874, e perpetuo a Lanzo il 26 settembre 1877. Fu ordinato sacerdote a Torino il 18 settembre 1880. Professore di morale di notevole prestigio, membro del Consiglio Superiore della Congregazione salesiana. Morì a Torino l'8 ottobre 1925: cf anche Eugenio CERIA, *Profili dei capitolari salesiani*. Torino, LDC 1951, pp. 285-304; cf DBS, p. 223.
3 Epistolas quas... misisti: le lettere non sono state reperite.
4 parvulus: Piscetta era piccolo di statura.
5 pisciculos: evidentemente scherza sul cognome del destinatario.
7 Pavesio praeceptorem: v. lett. 1741.

1918

Al papa Pio IX

ASV *SdS* a. 1874 rub. 220 pr. 10834
Orig. di Gioachino Berto con firma e data topica aut. 2 ff. 250 x 185 mm. sul mrg. sup. des. postilla di invio della richiesta alla Congregazione dei Brevi in data 25 febbraio 1874 e di rimessa a don Bosco con la concessione del titolo in data 8 marzo 1874
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1830218) mc. 2656 E 5
ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730525) mc. 41 D 2/3
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa inchiostro sbiadito segni di pastello rosso e azzurro sul mrg. inf. Michele Rua scrive: «Si ottenne il diploma e si spedì assicurato al comm. Fissore nel mese di marzo 1874 e si consegnò la croce del comm. comperata da noi in Roma il giorno 22 aprile a sua sorella 1874» [= A]
Ined.

Supplica per un'onorificenza al dottor Giuseppe Fissore

Roma, [anter. 25 febbraio 1874]
Via Sistina 104

Beatissimo Padre,

Il Cav. Giuseppe Fissore, dottore e professore di medicina e chirurgia nella Università di Torino è un piissimo cristiano che impiega l'arte sua e le vistose sue sostanze in pro della Cattolica Religione.

La sua famiglia, Egli in modo particolare coll'opera loro e colle limosine hanno in molte occasioni beneficato l'Oratorio di S. Francesco di Sales. Ha tre fratelli che lavorano con zelo nel Sacro Ministero; uno di essi è l'Arcivescovo di Vercelli.

Sarebbe a tutti della massima consolazione se la Santità Vostra si degnasse di graziarlo del titolo di commendatore di S. Gregorio Magno o di qualunque altro titolo che a V. Santità fosse beneviso.

Chiede la grazia e si prostra

Umile supplicante
Sac. Gio. Bosco

4 e professore di medicina e chirurgia *corr sl ex* in medicina e professore dell'arte sua *A* 5 *ante* Università *del* R *A* sua *add et del A* sue *trsp ante* vistose *A* 9 *post* Ministero *del* ecclesiastico *A* 11 la Santità Vostra *emend ex* S. V. *A* 12 qualunque *emend sl ex* quell' 15 Umile supplicante *it et del*

3 Giuseppe Fissore: v. lett. 1904.

1919

Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730523) mc. 41 C 12
Min. aut. 1 f. 210 x 134 mm. inchiostro sbiadito segni di pastello rosso sul mrg. inf. altra mano scrive: «Si è ottenuto nella 3a udienza di D. Bosco al S. Padre»
MB X 1005

Supplica di voler concedere un'Oratorio privato in favore della famiglia Sigismondi

[Roma, marzo 1874]

[Beatissimo Padre,]

Alessandro Sigismondi Maggiordomo della Casa di Torre de' Specchi e del Card. De Silvestris espone rispettosamente a V. S. avere da molti anni sua moglie Matilde di sanità cagionevole a segno che spesso non può, se non con suo grave incomodo recarsi in chiesa, e talvolta con grande sua afflizione [trovarsi] nell'impossibilità di soddisfare a' suoi religiosi doveri.

Supplica pertanto V. S. di volerlo graziare dell'Oratorio privato in favore di lui, sua moglie e della sua domestica, con facoltà anche di fare qui la santa comunione.

La camera e l'altare saranno preparati con quel decoro che l'autorità ecclesiastica richiede.

Che della grazia...

[Sac. Gio. Bosco]

4 espone *emend sl ex* espose da molti anni *add sl* 5 Matilde] Metilde a segno *emend ex* per 5-7 se non… soddisfare *add mrg inf* 6 recarsi in chiesa *add et del sl* 7 *post* doveri *del* con sua grande afflizione 8 V. S. *add sl* 9 lui, sua moglie *emend sl ex* ambidue sua[2] *emend sl ex* loro 11 *ante* camera *del* a

3 Alessandro Sigismondi era l'amico di cui don Bosco era ospite (v. lett. 1747).
4 Pietro De Silvestri: v. E(m) III, lett. 1339.
5 Matilde Sigismondi: v. lett. 1747.

1920

Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730526) mc. 41 D 4
Min. aut. 1 f. 212 x 136 mm. carta uso stampa inchiostro sbiadito sul v altra mano scrive: «Ottenuto» sul f. 1v segni di pastello rosso e azzurro e scritta anteriore
MB X 1005

A nome della signora Luigia Cataldi, cieca, supplica a volerle rinnovare il favore di conservare il SS. Sacramento in una propria chiesa pubblica, dove quotidianamente si celebra la S. Messa

[Roma, marzo 1874]

Beatissimo Padre,

Luigia Cataldi nata Parodi essendo stata sgraziatamente colpita dalla cecità in ambi gli occhi venne ridotta a passare i suoi giorni in una sua villa campestre nel paese di Sestri Ponente diocesi di Genova.

Per suo grande conforto aveva ottenuto da V. B. la grazia di conservare il SS. Sacramento in una sua chiesa pubblica, dove si celebra ogni giorno la S. Messa da un sacerdote, che dimora in alcune camere annesse alla stessa chiesa.

Ma essendo spirato il tempo fissato a godere di quel favore si prostra umilmente ai piedi di V. B. supplicandola a volere alla medesima rinnovare il concesso favore a maggior gloria di Dio e a sollievo dei molti mali con cui Dio pietoso giudicò di visitarla.

Per ciò che riguarda alla convenienza e decoro della chiesa si rimette intieramente a quanto sarà per ordinare o semplicemente consigliare l'Arcivescovo diocesano.

Invocando l'Apostolica benedizione si prostra sperando la grazia.

[Sac. Gio. Bosco]

3 in *emend sl ex* ad 4 venne *emend ex* è 6 da V. B. la grazia di *emend sl ex* il favore di poter 7 *ante* chiesa *del* piccola 8 stessa *emend sl ex* medesima 9 Ma essendo spirato il *add mrg sin* di quel *corr sl ex* del concesso *post* favore *del* essendo spirato supplica 10 volere *corr ex* volerle 11 *post* favore *del* di conservare il SS. Sacramento

3 Luigia Cataldi: nata Parodi, benefattrice di don Bosco; v. E(m) II, lett. 903.

1921

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740238) mc. 48 E 2/3
Orig. aut. 1 f. 216 x 132 mm. carta leggerissima timbro a secco: «Sia lodato Gesù Cristo»
E II 357 MB X 775

Comunicazioni, disposizioni e richieste di informazioni

[Roma, 1° marzo 1874]

Car.mo D. Rua,

1° Ti unisco una lettera per Turco Gioanni. Procura di farla pervenire dove si trova.

2° L'essere sprofondato il pozzo nero pare se ne sia fatta qualcheduna ben grossa! Ringraziamo però Iddio che i danni furono soltanto materiali con un po' di spavento.

3° Dimmi se l'Arcivescovo ha detto qualche cosa a Buzzetti Carlo intorno alla chiesa di S. Secondo e se gli chiedesse quanto siasi già speso intorno a quell'opera, dimandi un po' di tempo per fare un calcolo preciso e intanto mi si scriva tosto. Egli mi ha scritto che il Municipio avendo già ceduto l'area a D. Bosco, non [può] concederla a lui senza il mio concorso etc.

4° Ritornando alla idea di costruzione dietro la casa, va bene; ma io vorrei
f.1v che fosse veramente più distante dalla casa, più | spaziosa, ma è da pensarci se più verso casa Bellezza oppure verso casa Tensi. Pensaci e poi fate fare un piccolo disegno da portare al Municipio. Senza di ciò siamo tosto alle contravvenzioni. Probabilmente prima che si possa cominciare sarò anch'io a Torino.

5° Per D. Costamagna a Lanzo si può concertar con D. Lemoyne, se però si può lasciar le cose come sono adesso sino alla fine dell'anno pare opportuno. Intendetevi.

6° Il demonio vuole darci gli ultimi calci. Continuate a pregare. Di questa settimana prossima avrai notizie positive.

7° Non posso dimenticare lo spavento dei convittori di Gaja quando sentirono crollare e minacciar rovina il loro palazzo!

8° Dammi poi delle notizie di D. Ghivarello: se è buono; se fa ricreazione etc. etc.

Procura anche di parlare con il sig. Pavesio, salutalo e digli mi farebbe assai piacere sapere delle notizie sue, di suo fratello, e della sua scuola. *Amen.*

Sac. G. Bosco

11 avendo *corr ex* a… 20 Intendetevi *corr ex* Intendetemi 23 Gaja] Gaja, 27 Procura *corr ex* procura

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Ti unisco una lettera: v. lett. seg.
— Giovanni Turco: v. E(m) II, lett. 1084. All'epoca era professo temporaneo, diacono e consigliere a Varazze.
5 Il crollo della volta del pozzo nero, situato dietro l'Oratorio, era avvenuto nottetempo e don Rua con Carlo Buzzetti, accorsi, avevano rischiato di sprofondarvi. Nella seduta delle "Conferenze capitolari" del 22 febbraio si era pensato di utilizzare lo spazio per costruire due fabbricati, col solo pian terreno, per i magazzini e la lavanderia: Cf J. M. PRELLEZO, *Valdocco nell'Ottocento tra reale e ideale…*, p. 188.
8 Carlo Buzzetti, impresario: v. E(m) I, lett. 63. Era in corso la costruzione della Chiesa di S. Secondo, per la quale mons. Gastaldi aveva sostituito don Bosco: v. lett. 1937.
15 casa Bellezza: di proprietà di Teresa Caterina Novo, vedova Bellezza, situata dietro la chiesa di S.

Francesco di Sales in faccia all'entrata alla cappella Pinardi, divisa dal cortile di Valdocco da un muro di cinta; era la sede dell'albergo della Giardiniera. Alla morte della vedova (1883), venne acquistata a lire 110.000 da don Bosco (22 febbraio 1884) e successivamente abbattuta (1922): cf F. GIRAUDI, *L'Oratorio di don Bosco...,* pp. 206-208.
— Tensi: manifattura situata tra l'Oratorio e il rifugio Barolo.
18 Giacomo Costamagna: v. E(m) II, lett. 1167.
— Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
19 le cose come sono: ossia non procedere ad alcun cambiamento di personale.
21 demonio… ultimi calci: allusione alle difficoltà per l'approvazione delle Costituzioni.
23 spavento dei convittori di Gaja: ossia dei suini per il crollo della volta del pozzo nero. È evidente l'espressione giocosa. Gaja era il cuoco: v. lett. 1908.
25 Carlo Ghivarello: v. E(m) I, lett. 455.
— se fa ricreazione: allusione scherzosa al suo occupare il tempo della ricreazione per fare esercizi di meccanica applicata.
27 Vittorio Pavesio: v. lett. 1741.
28 suo fratello: non identificato.

1922

Al diacono Giovanni Turco

ASC B31010 *Lett. orig., Turco* (A 1740822) mc. 54 B 3/4
Orig. aut. 2 ff. 186 x 124 mm. carta uso stampa inchiostro sbiadito mrg. inf. irregolari forti segni di piegatura
E II 358 MB X 775-776

Esprime sincere condoglianze per la morte del padre — con don Rua lo aiuterà in tutti i suoi bisogni — saluti agli amici

*Roma, 1° marzo [18]74

Car.mo Turco Gio.,

D. Rua mi scrive essere morto tuo padre; ne provai vivo rincrescimento perché l'amava assai. Doni Iddio il paradiso all'anima sua. Ho pregato ed anche fatto pregare per lui e continuerò. Mi ha recato vera consolazione quando seppi che ti trovavi accanto al suo letto. Avrà tal cosa accresciuto il dolore a te, ma sarà tornato a lui di grande conforto. Ora spero che l'anima sarà volata al cielo dove attenderà te ed attenderà [me]. Faccia Dio che possiamo un giorno raggiungerlo in quel regno che non si perderà mai più.

Ora per tua tranquillità se hai qualche cosa da fare, da disporre di | premura, *f.1v* trattalo con D. Rua, che ha i pieni poteri di ogni cosa. Giunto poi a casa ci parleremo del rimanente e studieremo di aggiustare le cose in modo da piacere a Dio, e, per quanto è possibile piacere anche agli uomini.

Mio caro Gioanni, prega anche per me, che in questo momento ne ho tanto bisogno; saluta i principali amici del luogo dove ti trovi.

Dio ci benedica tutti e ci conservi per la via della nostra eterna salvezza.

Credimi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Al R.do Signore
Il Sig. Diac. Turco Gioanni

2 Giovanni Turco: v. lett. prec.
3 Michele Rua: *ib*.
— mi scrive: la lettera non è stata reperita.
10 se hai qualche cosa da fare: in relazione all'eredità paterna.
11 che ha i pieni poteri: v. lett. 1914.

1923

Alla marchesa Bianca Malvezzi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900221)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 359 MB X 780

Ringrazia per l'offerta ricevuta — in segno di gratitudine manda una speciale benedizione papale con indulgenza plenaria a lei e a tutta la sua famiglia — spera di incontrarla a Bologna nel viaggio di ritorno

*Roma, 3 marzo [18]74
Via Sistina 104

Benemerita Sig[ra] Marchesa,

La preg.ma sua lettera mi venne a raggiungere a Roma dove mi trovo da due mesi. La ringrazio di tutta la carità che ci ha usato e che ci continua colla oblazione di fr. 50 testé ricevuti. Come pegno della mia gratitudine riceva una speciale benedizione del S. Padre con indulgenza plenaria a Lei e a tutta la sua famiglia in quel giorno che la vorrà lucrare accostandosi alla santa comunione.

Dopo la metà di questo mese, a Dio piacendo, sarò di ritorno a Torino, e spero di fare breve fermata a Bologna e quindi poterla ossequiare di presenza.

Dio la benedica, signora Bianca, e conceda ogni bene a Lei e a tutta la sua famiglia; preghi anche per me, che con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Della S. V. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3

2 Bianca Malvezzi: benefattrice, abitante a Bologna (v. lett. 1734).
3 lettera: non è stata reperita.
9 Dopo la metà di questo mese: ritardò invece di un altro mese.

1924

Al giovane Bernardo Musso e ai suoi allievi artigiani

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Musso* (A 1980603)

Orig. aut. 1 f.
E II 359 MB X 778-779

Contento per la loro buona condotta, chiede di fare la Santa Comunione secondo la sua intenzione — saluti a colleghi ed allievi

*Roma, 3 marzo 1874

Car.mo Musso Bernardo,

Godo assai che tu ed i giovani a te affidati siate tutti buoni, come mi scrivi. Continuate, ma non colle parole, ma coi fatti.

Io prego Dio per tutti voi, e voi datemi un segno di vera affezione facendo tu e tuoi e miei figli del labo[rato]rio una santa comunione secondo la mia intenzione.

Da te poi attendo un gran regalo, che spero non mi vorrai rifiutare.

Saluta Cantù e D. Cibrario da parte mia.

Dio vi benedica tutti

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

2 Bernardo Musso, coadiutore ascritto di Valdocco: v. E(m) III, lett. 1400.
3 come mi scrivi: lettera non reperita.
9 Cantù Giovanni: v. lett. 1730.
— don Nicolao Cibrario: v. lett. 1904.

1925

A don Giovanni Tamietti

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910307)
Copia semplice di Gioachino Berto 1 f. la parte Commissioni… il mio ritorno si trova in ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910306)
E II 360 MB X 1348-1349

A proposito di una pubblicazione in cantiere — appuntamento per la settimana successiva — saluti a colleghi e allievi

*Roma, 3 marzo 1874

Car.mo D. Tamietti,

Divus Hieronymus: De Ecclesiae scriptoribus. Studia di mettere qui il tuo venerando nome e dignità. Il Dottor Lanfranchi mi disse di tener già preparata una prefazioncella. Questo è il mio parere, ma tu procura di pensarvi, intenderti col detto prof. Lanfranchi; io do ad ambidue i pieni poteri.

Credo che si possano aggiungere le vite di S. Paolo eremita, S. Ilarione e di Malco; ma *deletis delendis*. Anzi prima che si stampino desidero di vedere anch'io queste ultime.

Credo che tu possa venire a Torino la settimana santa, epoca in cui potremo parlarci del fatto e del da farsi.

Fa' un caro saluto ai tuoi allievi, e di' loro che io li raccomando tutti al Signore, e che se mi vogliono bene, facciano una santa comunione secondo la mia intenzione.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Commissioni

Ti prego di fare un salutone al sig. Direttore ed un saluto a D. Bodratto, a D. Chicco e ai suoi conigli, a Giulitto che si faccia buono davvero, a Ghione che stia allegro; a Franchino che faccia davvero; a Farina G. che è tempo di..., a Farina Carlo che alzi le matematiche alto alto; a Falco che mi prepari un pajo di piccioni; a Rocca che non tema; a Bo che non aggiunga la traduzione tedesca.

Agli altri poi cioè a Musso, Montiglio, Nai, Orlandi, Scagliola, Berardo, Briatta, Molinari, Perucchio etc. etc. che si facciano tutti santi cominciando dalla reverenda tua persona.

Non è più lontano il mio ritorno.

1 marzo] 3 23 Musso] Lusso

2 Giovanni Tamietti: v. E(m) II, lett. 1121.
3 Divus… scriptoribus: v. lett. 1901. Don Tamietti era il direttore della nuova collana *Latini Christiani Scriptores in usum scholarum*.
4 Vincenzo Lanfranchi, professore, in amicizia con don Bosco: v. E(m) II, lett. 837.
7-8 Vita di S. Paolo eremita, S. Ilarione, Malco: furono effettivamente aggiunte (v. lett. 1901).
8 deletis delendis: vale a dire cancellando espressioni inadatte a ragazzi delle scuole.
10 la settimana santa: occorreva dal 29 marzo al 4 aprile. Ma don Bosco non poté tornare per quella data.
12 allievi: del collegio di Borgo S. Martino.
18 Direttore, don Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
— Francesco Bodratto, prefetto del collegio: v. E(m) II, lett. 798.
19 don Stefano Chicco, consigliere: v. E(m) I, lett. 614.
— conigli: da intendere come "allievi"?
— chierico Giuseppe Giulitto: v. E(m) III, lett. 1585.
— chierico Luigi Ghione: nato il 12 ottobre 1850 a Cavallermaggiore (Cuneo), figlio di Giacomo e Vittoria Allanda. Emise la prima professione triennale il 26 luglio 1870 a Torino-Valdocco e quella perpetua il 26 dicembre 1873. Morì il 13 luglio 1874 a Borgo S. Martino: cf SAS e registri vari in ASC.
20 chierico Alessandro Franchino: all'epoca professo triennale a Borgo S. Martino; dal 1877 non appare più sul *Catalogo*.
— chierico Giuseppe Farina: nato il 28 settembre 1849 a Sale (Alessandria), figlio di Francesco e Giuseppina Testore. Fece a Lanzo la prima professione triennale il 27 settembre 1872 e quella perpetua il 25 dicembre 1874. Fu ordinato sacerdote a Fossano il 22 maggio 1875. Morì il 23 aprile 1921: cf SAS.
20-21 chierico Carlo Farina: nato il 23 agosto 1852 a Valle Lomellina (Pavia), figlio di Giuseppe e Giuseppina Farina. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco nel gennaio del 1866. Fece la professione religiosa per tre anni a Lanzo il 29 settembre 1871 e il 25 settembre 1874, e in perpetuo il 5 settembre 1875 a Borgo S. Martino. Divenne poi sacerdote a Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) il 3 ottobre 1875. Nel 1880 fu eletto primo direttore del collegio di Penango Monferrato; nel 1889 andò a dirigere la casa Madre e nel 1898 l'ospizio del Sacro Cuore a Roma. Fu ispettore in varie ispettorie dal 1902 al 1908 e successivamente direttore ad Ivrea, Foglizzo e Mathi. Morì a Torino il 7 marzo 1936: cf DBS, p. 121.

21 coadiutore Luigi Falco: nato il 25 novembre 1857 a Famolasco (Torino), figlio di Biagio e fu Giovanna. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 18 ottobre 1869 come studente: ASC registro *Censimento*.
22 Pietro Rocca: nato il 2 marzo 1858 a Susa, figlio del fu Maurizio e Felicita Sprotti. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 1° settembre 1870 come studente: ASC registro *Censimento*.
— Giuseppe Bo: appare come chierico nel *Catalogo* del 1874; negli anni successivi non c'è più il suo nominativo.
— aggiunga la traduzione tedesca: con l'aggiunta di un ja, diventerebbe boja.
23 Giovanni Lusso: calzolaio, coadiutore, uscì spontaneamente dalla congregazione per malattia il 25 luglio 1896 (ASC registro *morti e usciti fino al 1908*). Appare come coadiutore nel *Catalogo* 1874-1875.
— Carlo Montiglio: nato il 27 dicembre 1849 a Borgovercelli (Novara). Emise la prima professione triennale il 26 settembre 1873 a Lanzo e quella perpetua l'8 dicembre 1874 a Borgo S. Martino. Morì il 5 novembre 1911 ad Alvito (Frosinone): cf SAS.
— Luigi Nai: nato il 24 aprile 1855 a Nicorvo (Pavia). Fece la prima professione triennale il 20 settembre 1872 e quella perpetua il 25 settembre 1875 a Lanzo Torinese. Fu ordinato sacerdote a Casale Monferrato il 22 settembre 1877. Nel 1879 don Bosco gli affidò la carica di prefetto nella casa di San Benigno Canavese e successivamente quella di direttore (1887-1902). Divenne ispettore delle case salesiane della Palestina dal 1902 al 1906 e del Cile dal 1906 al 1925. Dal 1926 al 1932 fu direttore della casa madre di Torino. Morì il 30 aprile 1932: cf DBS, p. 197.
— Luigi Orlandi: nato il 17 marzo 1844 a Vione (Milano). Emise la prima professione triennale il 19 settembre 1873 a Lanzo e colà la rinnovò il 17 settembre 1876. Il 17 agosto 1879 emise quella perpetua a Torino. Morì il 17 marzo 1896: cf SAS.
— Marcellino Scagliola: nato il 16 settembre 1843 a Calosso (Alessandria). Emise la prima professione triennale il 23 settembre 1869 a Trofarello e quella perpetua il 27 settembre 1872 a Lanzo. Morì a Guadalajara il 24 maggio 1931: cf SAS.
— Paolo Berardo: appare come coadiutore nel *Catalogo* negli anni 1874 e 1875.
24 Stefano Briatta: appare come chierico nel *Catalogo* negli anni 1874 e 1875.
— Giacomo Molinari: appare come coadiutore nel *Catalogo* negli anni 1874-1875. Uscì spontaneamente *et missus;* era in America il 1° agosto 1887 (ASC registro *morti e usciti fino al 1908*).
— Perucchio: potrebbe trattarsi di Luigi (Giuseppe) Perucchio, che sul *Catalogo* appare come coadiutore ascritto nel 1874, in quello del 1875 come studente ascritto. Fece la professione religiosa per tre anni a Lanzo il 15 settembre 1875 e uscì a fine voti.
26 Don Tamietti scrisse una lettera a don Bosco il 14 ottobre successivo raccomandando due persone alle sue preghiere: ASC A 1452002, mc. 1583 A 12 - B1.

1926

Al chierico Giovanni Marenco e ai suoi allievi

ASC B31010 *Lett. orig., Marenco* (A 1721253)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera in cattivo stato di conservazione piena di fori e di macchie di umidità visibili segni di piegatura sul v. si legge: «Di proprietà di Luigi Canali ex domestico di mons. Marenco 30/7 1929 anno della beatificazione» indirizzo sul v
Ined.

Contento per la lettera ricevuta — ringrazia dell'affetto dimostrato nei suoi confronti — dà consigli spirituali — chiede e offre preghiere

Roma, 4 marzo [18]74

Marenco mio car.mo,

Ho ricevuto la tua lettera e quella de' tuoi allievi e ne provai vera consolazione. Vi ringrazio tutti e di cuore dei figliali affetti che mi dimostrate. Assicura i tuoi allievi e miei cari figli che io mi darò massima cura per corrispondere all'amore

che hanno per me. Pregherò per te e per loro. Voglio dimandare una benedizione speciale per voi al S. Padre.

Ma voi, amati figli, adoperatevi anche di ajutarmi colla vostra buona condotta. Dio vi dà tempo e comodità di studiare e praticare la religione, sappiatene approfittare.

Se poi volete darmi un grande segno di affezione, pregate assai per me e fate una volta la santa comunione secondo la mia intenzione.

Fra breve, a Dio piacendo, ci rivedremo.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. *Amen.*

Credetemi sempre ne' cuori di G. e di M.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. *Tu vero in omnibus labora, opus fac evangelistae ministerium tuum viriliter imple, et Dominus dabit tibi voluntatem et potentiam sic transeundi per bona temporalia ut non amittas aeterna.*

Al Sig. ch. Gio. Marenco
e a' suoi allievi di 1° Ginn. Inf.
Torino

2 Giovanni Marenco: nato il 17 aprile 1853 a Ovada (Alessandria), figlio di Pio e fu Maria Pichetti. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 23 maggio 1873 come studente di teologia, a Lanzo emise i voti temporanei il 18 settembre 1874 e quelli perpetui il 15 settembre 1875. Venne ordinato sacerdote a Fossano il 18 dicembre 1875. Diversi furono gli incarichi assegnatigli: direttore, ispettore dell'ispettoria Ligure-Toscana, Direttore Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1892) e nel 1899 divenne Procuratore Generale della Pia Società presso la Santa Sede. Promosso vescovo di Massa Carrara nel 1990, nel 1917 Benedetto XV lo nominò Internunzio Apostolico presso le repubbliche del Centro America. Morì a Torino il 22 ottobre 1921: ASC registro *Censimento* e cf DBS, p. 177.
3 lettera: non è stata reperita.
— tuoi allievi: di Valdocco, frequentanti la prima ginnasiale inferiore.
18-20 Tu vero… aeterna: cf 2 Tim. 4,5.

1927

Al chierico Francesco Bonora e ai suoi allievi

Biblioteca Queriniana - Autografi cart. 808 fasc. I - Brescia
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bonora* (A 1980604)
Ined.

Contento per la lettera ricevuta — ringrazia dell'affetto dimostrato nei suoi confronti — dà consigli spirituali — chiede e offre preghiere

*Roma, 5 marzo [18]74

Car.mo ch. Bonora e voi tutti della 2ª ginnasiale,

Ho ricevuto con vero piacere la vostra lettera, e ve ne ringrazio. Non posso

scrivervi molto; ma vi assicuro che pregherò per voi.

Presto sarò a Torino e ci parleremo di più cose. Ma continuate a pregare per me e fate una santa comunione secondo la mia intenzione.

Le notizie che ebbi di voi furono buone, continuate.

Dio benedica il maestro e ne faccia un santo; benedica gli allievi e li faccia diventare altrettanti S. Luigi.

A rivederci, car.mi figli, e credetemi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

Sig. di Bonora

1 marzo] 3

2 Francesco Bonora, figlio di Giuseppe e Carolina Ravella, nato a Gropello Cairoli (Pavia) il 3 dicembre 1855 ed entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 14 novembre 1871 come chierico: ASC registro *Censimento*. Nel 1874 era chierico insegnante a Torino-Valdocco.
3 lettera: non è stata reperita.
12 In data 24 giugno 1873 il chierico Bonora aveva scritto una lettera a don Bosco promettendogli preghiere per la sua conservazione, e impegnandosi ad osservare le regole della Congregazione: ASC A 0270913, mc. 450 E 1/2.

1928

Al chierico Giovanni Cinzano e ai suoi allievi

ASC B31010 *Lett. orig., Cinzano* (A 1700718) mc. 14 C 5/7
Orig. aut. 2 ff. 213 x 133 mm. inchiostro sbiadito timbro a secco con immagine della Madonna: «*Protege nos semper*» macchie di umidità segno di carta gommata
E II 361-362 MB X 779

Ringrazia gli studenti per le due settimane di buona condotta in suo onore — presto sarà di nuovo fra loro — invito a visitare i coniugi Viancino e a salutarli a nome suo

*Romae, nonis martii 1874

Car.mo Cinzano e car.mi tutti gli studenti tuoi,

Ottima proposta facesti, quando impegnasti i tuoi allievi a regalarmi due settimane di ottima condotta. Lodevole fu il pensiero, lodevolissima ne fu la riuscita.

Tu non mi parli di te stesso, ma dicendo che per due settimane riportarono *tutti optime*, credo che in questa parola *tutti* sarà anche compresa la tua reverenda persona, non è vero?

Ringrazio adunque te e ringrazio tutti gli studenti del dono che mi avete fatto; io dimostrerò la mia gratitudine, giunto che sarò a casa. Un bicchiere di quello puro, una pietanza, un confetto etc. etc. sarà il segno di soddisfazione che darò a ciascuno.

Tra breve io sarò di nuovo con voi; | con voi che siete l'oggetto de' miei pen- *f.1v*

sieri e delle mie sollecitudini, con voi che siete i padroni del mio cuore, e che, come dice S. Paolo, dovunque io vada voi siete sempre *gaudium meum et corona mea.* So che avete pregato per me, e ve ne ringrazio; vi racconterò poi il frutto delle vostre preghiere.

Ma, miei cari figli, *motus in fine velocior*, ho bisogno che ora raddoppiate le preghiere ed il fervore; e che continuiate nella vostra buona condotta.

È poco quello che posso fare per voi, ma è molto grande la mercede che vi tiene preparata Iddio. Io pregherò anche per voi, vi benedico tutti di cuore, e voi
f.2r fate per me | una volta la santa comunione con un *Pater ed Ave* a S. Giuseppe.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con voi. *Amen.*

Tu vero, Cinzano, fili mi, age viriliter ut coroneris feliciter, perge in exemplum bonorum operum. Argue, obsecra, increpa in omni patientia et doctrina. Spera in Domino: ipse enim dabit tibi velle et posse. Cura ut coniuges comites Viancino visites, eosque verbis meis saluta, eisque nomine meo omnia fausta precare. Vale in Domino.

Joannes Bosco sacerdos.

1 Nonis martii ossia 7 marzo.
2 Giovanni Cinzano, assistente generale degli studenti: v. E(m) II, lett. 900.
5 tu non mi parli di te: la lettera non è stata reperita.
12 Tra breve: in realtà un mese dopo.
14 gaudium meum, corona mea: Fil. 4,1.
23-24 age viriliter... doctrina: cf 1 Cor 16,13 e 2 Tim. 4,2.
25 Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
28 Il 30 marzo dell'anno precedente il giovane insegnante con i suoi allievi avevano offerto a don Bosco un carme in occasione del suo ritorno da Roma: ASC A 0320307, mc. 478 A 8 – B 4.

1929

Alla signorina Lorenzina Mazè de La Roche

ASC B31010 *Lett. orig., Mazè de La Roche* (A 1721250) mc. 36 A 10
Orig. aut. 1 f. 134 x 105 mm. carta azzurra rigata sul v si trova l'indirizzo restauro sul mrg. sup. E II 361 MB X 780

Comunica di aver consegnato al papa tutte le sue carte — chiede notizie della madre — invia ad entrambe saluti e benedizione papale

*Roma, 7 marzo [18]74

Preg.ma Lorenzina,

Le carte affidatemi furono tutte messe in proprie mani del S. Padre che le ritenne, e mi disse che a suo comodo avrebbe tutto letto e dato provvedimenti. Non ne so di più.

Tu come stai? ti fai veramente buona? La pazienza non ti scappa?

Se mi dai notizie di mamma mi farai piacere. Salutala tanto da parte mia.

Per ambidue il S. Padre manda una benedizione particolare.

Pregate per me che vi sono in G. C.

Umile servito[re]
Sac. Gio. Bosco

Alla celebre Lorenzina Mazzè
Torino

1 marzo] 3

2 Lorenzina Mazè de La Roche: v. E(m) III, lett. 1446.
3 carte affidatemi: non meglio precisate.
7 mamma: Marianna Teresa Gastaldi, sorella dell'arcivescovo *ib.*

1930

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980605)
E II 362-363 MB X 781

Si scusa per non averle ancora scritto durante la sua permanenza a Roma — la ragguaglierà appena di ritorno — benedizione papale per tutta la famiglia — sta trattando affari importanti per cui chiede preghiere

*Roma, 8 marzo [18]74
Via Sistina 104

Mia Buona Mamma,

Se non biasima questo figliastro è tratto della straordinaria sua bontà; altrimenti mi merito una strillata. Star fuori di casa, abbandonar gli affari, la famiglia, la Mamma, ne ho una sola tanto buona, e godersela qui a Roma allegramente con quello che avrà letto nei giornali!

Ha ragione; dirò poi a Torino qualche pretesto che può alleggerire un poco la mia sbadataggine, e ciò spero poter fare circa al 25 del corrente.

Tuttavia non ho mai dimenticato Lei e la sua famiglia. Ed ultimamente ho dimandato una benedizione speciale per la sua sanità [,] per quella del sig. conte e in modo speciale pei tre S al sig. Emanuele cioè che sia Sano, Sapiente, Santo.

Non iscrivo di più per non farmi sgridare, le dico solo che prego sempre Iddio che la renda veramente felice in questo mondo e nell'altro.

Questa settimana è di molta importanza.

Preghi assai per me e mi creda in G. C.

Aff.mo figlio cattivo
Sac. G. Bosco

1 marzo] 3

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 figliastro: espressione analoga a "discolo" o "figlio cattivo" (come nella chiusa della lettera), che dunque merita una sgridata (lin. 4 e 13).
7 nei giornali: ad es. *La Voce della Verità* e *L'Osservatore Romano* di Roma, *Journal de Florence* e *La Nazione* di Firenze, *L'Osservatore Cattolico* di Milano, *La Gazzetta del Popolo, L'Emporio Popolare*, e *L'Unità Cattolica* di Torino, *Il Cittadino* di Genova ecc.; v. anche lett. 1907.
9 al 25 del corrente: invero lasciò Roma a metà del mese successivo.
11 conte Federico Callori: v. E(m) I, lett. 546.
12 Emanuele Callori: *ib.*
13 non farmi sgridare: la contessa insisteva che don Bosco non scrivesse molto per non affaticar la vista già compromessa.
15 settimana di molta importanza: sia per le trattative politico-religiose in corso sia per l'esame delle Costituzioni salesiane.

1931

Alla signora Geronima De Camilli

ASC B31010 *Lett. orig., De Camilli* (A 1710119) mc. 19 C 1
Orig. aut. 2 ff. 208 x 133 mm. inchiostro sbiadito timbro a secco con immagine della Madonna: «*Protege nos semper*»
Ined.

La ricorda nelle preghiere — ha domandato ed ottenuto dal papa una speciale benedizione per lei — appuntamento in aprile a Genova

Roma, 8 marzo 1874
Via Sistina 104

Benemerita Sig[ra] Girolama,

Due linee per assicurarla che io non la dimentico nelle nostre preghiere e specialmente nella Santa Messa.

Ho dimandato per Lei una speciale benedizione al Santo Padre, che la concedette volentieri, e mi diede carico di comunicarla a suo nome con indulgenza plenaria per quel giorno che desidera di guadagnarla. Questo incarico intendo di compiere con questa lettera.

Dio la benedica, sig[ra] Girolama, preghi Dio che mi ajuti in alcuni complicati affari, che ho tra mano e nella speranza di poterla riverire in aprile a Genova, con gratitudine mi professo

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Girolama *emend ex* Luigia 10 Girolama *emend ex* Luigia

2 Geronima De Camilli: v. E(m) III, lett. 1526.
10-11 complicati affari: le temporalità vescovili e l'approvazione delle Costituzioni salesiane (v. lett. prec.).
11 in aprile a Genova: in realtà vi andrà in maggio.

1932

A don Francesco Tribone

ASC B31010 *Lett. orig., Tribone* (A 1740810) mc. 53 E 10
Orig. aut. 1 f. 208 x 133 mm. inchiostro sbiadito timbro a secco sul mrg. sup. sin. con immagine della Madonna: «*Protege nos semper*» sul f. 2v altra mano scrive la data
Ined.

Ha ricevuto la lettera — assicura preghiere per la buona riuscita dell'affare di cui gli parla — allega biglietto per la zia — pregherà per il riposo eterno della nonna defunta

Roma, 8 marzo [18]74
Via Sistina 104

Car.mo Sig. D. Tribone,

La sua lettera mi venne a raggiungere qui a Roma e m'affretto di assicurarla che non mancherò di pregare e di indirizzare anche le preghiere dei nostri giovanetti perché Dio conduca a meno disastroso termine l'affare commerciale di cui mi parlò.

Speriamo per altro che l'*unum* del Vangelo sarà assicurata e che l'*et coetera* sarà regolato da Dio a nostro maggior bene anche temporale.

La prego di dare l'unito bigliettino alla zia Figari; ringraziamo Dio della santa morte concessa alla buona nonna; non cesserò tuttavia di pregare pel riposo eterno dell'anima di Lei.

Dio la benedica preghi per me, e mi creda in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3

2 Francesco Tribone: v. E(m) III, lett. 1349.
3 lettera: non è stata reperita.
6 meno disastroso termine l'affare: non è stato individuato ciò di cui si tratta.
10 Geronima De Camilli vedova Figari: v. E(m) III, lett. 1526.
11 morte della buona nonna, la signora Quartara: v. E(m) III, lett. 1617 e 1677.

1933

Alla signora Paolina Clara

Archivio Ispettoriale Torino - Valdocco
Orig. aut. 2 ff. 205 x 133 mm. timbro a secco sul mrg. sup. sin. raffigurante la Madonna: «*Protege nos semper*» accanto il testo della lin. 2
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Clara* (A 1980606)
E II 364 MB XVII 889

Assicura preghiere per i due coniugi — informa che ha chiesto al papa una speciale benedizione per famigliari ed amici — è disponibile a fare commissioni in Roma — ulteriori notizie personali — ossequi ai suoi familiari e conoscenti — chiede preghiere per importanti affari a Roma

*Roma, 9 marzo [18]74
Via Sistina 104

Portate la vostra benediz. ai coniugi Clara.
Preg.ma Signora Paolina,

Dimani comincia la novena di S. Giuseppe ed io desidero che rinnoviamo la nostra fiducia in questo santo. Io pregherò anzi farò ogni mattino uno speciale *memento* nella santa messa pel cav. Cesare che mi si scrive non essere tanto bene in sanità. Ad ambidue dimanderemo sanità e santità; ma Ella ed il cav. Cesare mi ajutino pregando con quella fede che porta le valli sopra le montagne e le montagne nelle valli.

Credo che sua sorella, damig. Polliotti, le abbia comunicata la benedizione del S. Padre; ora ne ho voluto dimandare un'altra tutta particolare per mad. Campana e per suo marito; e per mad. Jano ad oggetto di ottenere per tutti tre la sanità e la robustezza di Sansone. |

f.1v Io mi fermo ancora due settimane a Roma; se le occorre qualche cosa me lo dica ed io eseguirò ben volentieri le sue commissioni. Avrei molte cose a dirle, ma non voglio affidarle alla carta e mi riservo di raccontarle a Torino, ben inteso all'ora di pranzo e dopo un bicchiere di barolo, non è vero?

Uno de' motivi che mi move a scriverle si è un bisogno particolare di preghiere in queste due settimane.

Ella faccia questa carità, preghi assai e faccia anche pregare le anime buone di sua conoscenza per questi miei affari, ed io oltre alla gratitudine mi studierò di ricompensarla abbondantemente con altre preghiere in altro tempo.

La prego intanto di ossequiare mad. Campana da parte mia, e spero di ritrovarla migliorata; riverisca mad. Vacchetta, mad. Jano, la dam. Polliotti; saluti |
f.2r speciali poi si facciano al cav. Cesare, cui auguro di cuore sanità stabile ed allegria con vita felice.

Dio li benedica tutti e mi creda in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

4 Paolina Clara: v. lett. 1749.
7 Cesare Clara, il marito: *ib.* La lettera non è stata reperita.
11 damigella Polliotti: *ib.*
12-13 madama Campana e marito: *ib.*
13 mad. Jano: *ib.*
14 Sansone: personaggio biblico, noto per la sua forza fisica.
15 mi fermo due settimane: si fermò invece fino a metà aprile.
25 madama Vacchetta: col marito era un personaggio familiare a don Bosco; per loro chiese benedizione al S. Padre nell'udienza del 5 gennaio 1874.

1934

Al vescovo di Vercelli Celestino Fissore

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Fissore* (A 1790535) mc. 2648 C 1/2
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
Ined.

Manda un modulo per chiedere le temporalità — dà alcune spiegazioni in merito — già in possesso del diploma pontificio per il fratello dottore, chiede come farglielo pervenire — prevede il ritorno quindici giorni dopo

*Roma, 9 marzo [18]74
Via Sistina 104

Eccellenza R.d.ma,

Le mando qui un modulo che so essersi da qualche vescovo praticato e dietro cui fu conceduta la temporalità, come mi si dice quello di Susa e quello di Aosta.

La Santa Sede non fa niuna opposizione nel senso indicato. Si era già permessa anche ciò per la *Bulla ad Capitulum*, ma di poi fu rettificato e si estende soltanto alla *Bulla ad Populum.*

Mentre sono qui in Roma per alcuni miei affari della nostra cong. e di una missione che si deve affidarci ho spesso ricordata la carità che la felice memoria di suo padre e tutta la famiglia Fissore hanno sempre fatto ai nostri giovani, e nel desiderio di dare un segno | esterno di gratitudine ho proposto al S. Padre di con- *f.1v*
cedere il titolo di commendatore al sig. suo fratello dottor medico.

Il S. Padre annuì, ed ora ho già il diploma nelle mie mani: Cavaliere e Comm. di S. Silvestro e S. Gregorio il Grande. Ora Ella abbia la bontà di dirmi come giudica bene di comunicargli tale improvvisata: egli ne sa niente. Giudica che ciò si faccia a Torino; a Vercelli; che spedisca il diploma di qui o che lo porti?

Io sono a Torino circa al 25 di questo mese. Io farò come Ella sarà per dirmi.

Compatisca il disturbo; mi raccomando alle sue preghiere e doni la sua s. benedizione al povero ma sempre

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 marzo] 3

2 Celestino Fissore: v. E(m) I, lett. 108.
3 modulo: v. lett. 1889.
12 ho proposto al S. Padre: v. lett. 1918.
13 titolo di commendatore: è in allegato.
18 25 di questo mese: previsione errata; v. lett. prec.

1935

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780237)
Orig. aut. 2 ff. 208 x 133 mm. carta in buono stato di conservazione inchiostro sbiadito timbro a secco sul mrg. sup. sin. raffigurante la Madonna: «*Protege nos semper*» accanto al testo della lin. 2
E II 363 MB X 782

Benedizione del papa per lei e per il marito — ritorno previsto il 25 del mese — pressante invito alla preghiera che ricambia con don Berto per tutta la famiglia

*Roma, 9 marzo [18]74

Portate la vostra benediz. ai coniugi Uguccioni.

Facciamo cessare le mormorazioni e facciamo il nostro dovere. Nei giorni passati non ho scritto, ma non ho mai dimenticato né Lei, né il sig. Tommaso nelle preghiere, e nel dimandare la benediz. al S. Padre.

Dimani poi, cominciando la novena di S. Gius. voglio assicurarli ambedue che in tutto il corso di essa farò una preghiera ed un *memento* speciale nella santa messa. Va bene?

Non posso ancora fissare il giorno del mio ritorno, ma probabilmente sarà circa al 25 del corrente. Lo parteciperò appena stabilito. Nei giorni passati ho avuto molto da fare, ora mi trovo verso al termine de' miei [affari], ma nel punto più delicato e più importante; per cui ho gran bisogno delle preghiere sue e di quelle delle anime buone di sua speciale conoscenza. |

f.1v D. Berto mi fa sempre da Angelo Custode, e mi dice che egli pure non mancherà di pregare per Lei e per tutta la sua piccola e grande famiglia, e le umilia i suoi saluti.

Dio li benedica tutti, e persuaso che questa mia lettera troverà il sig. Tommaso in migliore salute, che non era quando lo vidi, ho l'onore di potermi professare

Di Lei, mia buona mamma

Obbl.mo servitore e figlio discolo
Sac. G. Bosco

1 marzo] 3 17 Tommaso] Tommaglio

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
4 Tommaso Uguccioni: v. E(m) II, lett. 877.
10 al 25: i programmi variarono (v. lett. 1933).
14 Gioachino Berto, suo segretario a Roma: v. E(m) III, lett. 1277.

1936

Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730522) mc. 41 C 11

Min. aut. 1 f. 210 x 133 mm. carta leggermente rigata inchiostro sbiadito testo scritto sul foglio di un'altra lettera carta in cattivo stato di conservazione
E II 370 MB X 784

Chiede la facoltà di poter avviare alcune nuove fondazioni in Italia, America e Cina

[Roma, poster. 12 marzo 1874]

Beatissimo Padre,

Il Sac. Gioanni Bosco Superiore della congregazione di S. Francesco di Sales prostrato ai piedi di V. B. espone umilmente che avrebbe pressoché conchiuso le trattative per aprire [:]

1° Una casa pei poveri fanciulli cattolici della scuola di Hong-Congh nella China;

2° Un ospizio con scuole in Savannah nell'America [;]

3° L'amministrazione e direzione di un istituto di carità nella città di Genova col nome di Orfanotrofio dei Putti;

4° Un collegio per l'educazione cristiana e scientifica per giovanetti appartenenti alla classe meno agiata della società e per coltivare specialmente quelli, che manifestassero principi di vocazione allo stato ecclesiastico nel paese di Ceccano.

Sebbene le intelligenze finora tenute abbiano avuto luogo direttamente coi rispettivi Ordinari diocesani, tuttavia secondo le costituzioni salesiane non potendosi né aprire né assumere l'amministrazione di nuove case senza il consenso della S. Sede, umilmente ricorre alla V. B. implorando le opportune facoltà.

[Sac. Gio. Bosco]

4 *ante* umilmente *del* es avrebbe *emend ex* secondo le costituzioni di questo istituto sarebbero come 6 1° *add sl* *ante* cattolici *del* di 8 *ante* con *del sl* pei più poveri 9 *ante* L' *del* Assumere l' di carità *add sl* *ante* nella *del* not 10 col *corr ex* noto sotto al 11-12 giovanetti appartenenti alla *emend sl ex* La 12 della società *corr ex* dei giovanetti *emend sl ex* della società e per coltivare *trsp post* specialmente 14-15 Sebbene… secondo *add sl et mrg inf* 14 *ante* coi *del* cogli O 16 né aprire né assumere *corr sl ex* aprire nuove case [*add et del sl* nuove] né assumere n di nuove case *add sl* consenso *emend sl ex* permesso 17 umilmente… implorando *emend sl ex* imploro umilmente

6 scuola di Hong Kong: non si riuscì nell'impresa (v. lett. 1883).
8 scuole in Savannah: il progetto non andò a buon fine (v. lett. 1956). Per realizzare quest'opera don Bosco era in contatto con don Giovanni Bertazzi missionario bresciano negli Stati Uniti, ma che don Bosco aveva incontrato a Roma ai primi di marzo: cf *Memoriale* del 9 aprile 1874 ed. in MB X 1359-1371; v. anche lett. di don Bertazzi a don Bosco, da Washington l'8 luglio 1868, conservata in ASC A 1371202.
10 orfanotrofio dei Putti: non fu mai accettato da don Bosco (v. lett. 1914).
11 collegio: a Ceccano il desiderio del fratello del card. Berardi non venne mai accolto (v. lett. 1844 e 1863). Don Bosco era stato a visitare la famiglia Berardi e il locale collegio il 24 febbraio: cf MB X 544. Il paese che aveva dato i natali al cardinale Gizzi, già segretario di stato di Pio IX e dove il cardinale Antonelli, sebbene non originario del luogo, aveva un palazzo, era dotato di una propria stazione ferroviaria sulla linea Roma-Ceprano. Caduto lo Stato Pontificio, Ceccano era entrato a far parte del Regno d'Italia. Nel 1875 divenne sede del Ginnasio-Liceo e venne costruito un nuovo acquedotto. Il fratello del cardinale, ottenuto il titolo di marchese, percorse una brillante carriera politica: fu deputato, poi senatore ed infine presidente dell'Amministrazione Provinciale di Roma.

1937

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710713) mc. 24 B 1/2
Orig. aut. 1 f. 208 x 133 mm. timbro a secco con immagine della Madonna: «*Protege nos semper*» sul mrg. inf. sin. si legge aut.: «Dietro scritto»
E II 364-365 MB X 548

Propone una pratica di accomodamento onde appianare le difficoltà sorte nella vertenza delle temporalità dei vescovi — a voce darà ulteriori spiegazioni — a proposito del rimborso delle spese sostenute per la chiesa di S. Secondo

*Roma, 14 marzo [18]74

Eccellenza Reverend.ma,

Credo che a quest'ora la E. V. sarà già annojata delle molte cose che si dissero e si proposero per appianare le difficoltà di cui è cenno nell'unito foglietto. La pratica ivi tracciata è quella che si può usare.

Dal Ministro di G. e G. fu altro tempo proposta; pare che quello di Susa non abbia fatto di più. Ella faccia come suggerisce la sua prudenza. Spero fra breve poterle esporre ogni cosa di presenza.

Mi voglia sempre credere in tutto quello che la posso servire.

Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. G. Bosco

[P. S.] Dimenticava di parlarle della chiesa di S. Secondo. Io fo assai volentieri la lettera al Sindaco nel senso indicato, ma avrei bisogno di sapere se per le spese fatte io possa calcolare sopra di Lei, oppure indirizzarmi al Sindaco di Torino. Se V. E. giudicasse di servirsi del capo Mastro Carlo Buzzetti, che ha già fatti quei preparativi, forse le cose sarebbero più facilmente aggiustate. Io fo come sarà per dirmi. Mi rinnovo

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
4 unito foglietto: non è stato reperito, ma dovrebbe trattarsi del modulo di cui alla lett. 1934.
6 Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti era Paolo Onorato Vigliani (v. lett. 1823).
— quello di Susa: v. lett. 1934.
7 fra breve: invero potrà incontrarlo solo un mese dopo.
13 parlarle della chiesa di S. Secondo: don Bosco si riferisce ad una lettera che il Gastaldi gli aveva scritto il 3 febbraio precedente dove gli domandava di cedergli l'area avuta dal Comune di Torino qualora lui non avesse più avuto intenzione di costruire la chiesa: ASC A 1140118, mc. 652 C 3/4, ed. in MB X 1203.
16 Carlo Buzzetti: v. lett. 1921.

1938

Ad un signore non identificato

Centro salesiano di documentazione storica e popolare mariana - Torino
Orig. aut. 1 f. 180 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Anonimo* (A 1980607)
Ined.

Ringrazia per la lettera — lo incontrerà a Torino appena di ritorno — ossequi a casa Pallavicini

*Roma, 15 marzo [18]74
Via Sistina 104

Car.mo nel Signore,

La sua lettera mi venne a raggiungere qui a Roma donde con piacere le rispondo. Non mancherò di pregare per Lei, celebrerò la Santa Messa pei fini che mi accenna e nel giorno indicato.

Mi fermo ancora qualche giorno qui a Roma, ma la attendo a Torino per parlarci di cose di maggior rilievo.

Mi raccomando alla carità delle sue divote preghiere; favorisca far poi dire i miei umili ossequi a casa Pallavicini.

Mi ami nel Signore e mi creda tutto suo in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 marzo] 3

3 sua lettera: non è stata identificata.
7 qualche giorno: si fermò invece fino a metà aprile.
10 casa Pallavicini: ricca famiglia genovese da tempo in relazione con don Bosco (v. indice dei nomi nei precedenti volumi dell'Epistolario).
13 La lettera pare sia stata per molto tempo nelle mani della marchesa Olimpia Cavriani Ratta di Bologna.

1939

Circolare ai salesiani

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750206) mc. 1366 B 12 - C 1
Min. aut. 1 f. 213 x 137 mm. carta da computisteria ha utilizzato lo spazio rimasto del f. di una lettera inviatagli dalla marchesa Carlotta Ferrari Ragazzi datata 12 marzo 1874 [= A]
ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750207) mc. 1366 C 2/3
Copia di Gioachino Berto con correz. data firma e N. B. aut. 1 f. 250 x 184 mm. con aggiunta di 2 foglietti di 131 x 75 mm. l'inchiostro usato da D. Bosco sbiadito [= Br Berto; Bb Bosco]
Copia semplice mc. 1366 D 1/7 4 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa rilegata mrg. rinforzati
ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750208) mc. 1366 C 4/6
Orig. di Gioachino Berto con indirizzo e firma aut. indirizzata a Giovanni Battista Lemoyne 2 ff. 250 x 184 mm. carta ingiallita macchie di inchiostro violaceo

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750209) mc. 1366 C 7/9
Orig. di Gioachino Berto con indirizzo e firma aut. indirizzata a Giovanni Bonetti 2 ff. 250 x 185 mm. carta ingiallita forti macchie di umidità sul f. 2v
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Torino-Valdocco* (A 1750210) mc. 1366 C 10/12
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. indirizzata a Michele Rua che pubblichiamo 2 ff. 250 x 184 mm. segni di carta gommata macchie di umidità allegato biglietto (A 1750207) mc. 1365 E 2/3 2 ff. 136 x 75 mm. «Nei giorni... Pontefice» sul v testo latino non attinente
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Sampierdarena* (A 1750118)
Orig. di Gioachino Berto con data, firma e indirizzo aut. 2 ff. 250 x 185 mm. segni di piegatura macchie di umidità
E II 365-367 MB X 1107-1108

Pressante richiesta di un triduo di preghiere in tutte le case onde ottenere l'approvazione definitiva delle costituzioni

*Roma, 16 marzo 1874

Dilettissimi figli in G. C.,

Il giorno 24 di questo mese sarà assai memorabile per la nostra Pia Società.

Voi ricorderete certamente come essa sia stata definitivamente approvata con decreto del 1° marzo 1869; ora si tratta della definitiva approvazione delle Costituzioni.

A quest'uopo dal Santo Padre venne scelta una Congregazione di Cardinali che dovranno proferire il Loro Parere intorno a questo argomento che è dei più importanti pel nostro bene presente e futuro.

Le preghiere finora spesso raccomandate erano dirizzate a questo fine. Dobbiamo quindi raddoppiare le nostre suppliche presso al divin Trono, affinché Dio Pietoso disponga che ogni cosa si compia secondo la sua maggior gloria e il nostro particolare vantaggio spirituale.

Uniamoci pertanto nello spirito di viva Fede, e tutti i Congregati Salesiani cogli allievi dalla Divina Provvidenza loro affidati facciano un cuor solo ed un'anima sola per implorare i lumi dello Spirito Santo sopra gli Eminentissimi Porporati con un triduo di preghiere e di esercizi di cristiana pietà.

Affinché vi sia uniformità nelle nostre suppliche alla misericordia divina si stabilisce:

1° Cominciando il 21 di questo mese per tre giorni si farà rigoroso digiuno da tutti i Soci Salesiani. Chi per motivo ragionevole non potesse digiunare reciti il | *f.1v* *Miserere* con tre *Salve Regina* alla B. V. Ausiliatrice col versetto: *Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis*. Ciascuno aggiunga quelle preghiere e quelle mortificazioni che giudicherà compatibili colle sue forze e coi doveri del proprio stato.

2° Si invitino gli amati nostri allievi ad accostarsi colla maggior frequenza possibile ai Sacramenti della confessione e comunione. Al mattino si cominci col canto del *Veni Creator Spiritus etc. Emitte Spiritum Tuum etc*. coll'*Oremus: Deus qui corda fidelium etc.* Le preghiere, il Rosario, la Messa, la meditazione siano indirizzate a questo bisogno.

3° Lungo la giornata tutti i Soci Salesiani passino il tempo loro possibile avanti al SS. Sacramento. La recita del Breviario, lettura spirituale, tutte le preghiere ordinarie, siano fatte in chiesa. Il Piccolo Clero, gli ascritti alla Compagnia di S. Luigi, del SS. Sacramento, dell'Immacolata Concezione, di S. Giuseppe, siano eccitati a fare altrettanto.

4° La sera poi all'ora più comoda ciascuno si raccoglierà in chiesa, e colla massima divozione recitato il *Veni Creator*, come al mattino, si farà la solita pratica in riparazione degli oltraggi che Gesù riceve nel SS. Sacramento; cantata quindi l'*Ave Maris Stella* si darà la benedizione col SS. Sacramento.

Queste nostre umili istanze alla bontà del Signore | comincieranno il 21 e *f.2r* continueranno fino al mattino del 24 di questo mese inclusivamente.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

N. B. Il Direttore di ciascuna casa leggerà, e spiegherà la presente ai nostri confratelli, e ne darà pure comunicazione agli allievi in quel modo e con quelle parole che si giudicheranno più opportune.

Nei giorni poi 25 - 26 - 27 continueranno mattino e sera le stesse pratiche di pietà pei presenti bisogni di Santa Chiesa e secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

All'Ottimo Signore
Il Sig. D. Michele Rua
Direttore dell'Oratorio
di S. Francesco di Sales
Torino

3 sarà… Società] sarà per noi memorabile assai *A1* sarà assai memorabile per la nostra pia società *corr sl et mrg sin A2* 4-6 Voi… Costituzioni *om A Br add mrg sin Bb* 4 con *emend ex* del *Bb* 7-9 A quest'uopo… futuro] Una congregazione di Cardinali scelti dal S. Padre il punto più importante della nostra società *A1* Una… S. Padre proferì il suo parere intorno ad uno dei punti più importanti pel nostro presente futuro *emend sl et mrg sin A2* 10 spesso *add sl A* dirizzate *corr ex* indirizzate *A* questo fine] questo scopo *A* quest'uopo *Br* questo fine *emend sl Bb* 10-11 Dobbiamo quindi] Ora dobbiamo *A Br* Dobbiamo quindi *corr sl Bb* 11 suppliche *emend ex* instan *A* al *emend ex* la *A* Trono *add mrg sin A* 12 *ante* si *del … A* secondo la] nel modo che possa [*corr ex* può per] tornare a *A Br* secondo la *emend sl Bb* 12-13 e il… spirituale] e a nostro particolare vantaggio spirituale *A Br* il vantaggio spirituale delle anime *corr sl Bb* 14-17 Uniamoci… pietà] Affinché poi possiamo fare un cuor solo ed un'anima sola ad invocare [*it et del*] la sua divina misericordia e i lumi dello Spirito Santo sopra gli Eminentissimi Porporati e sopra tutti noi si stabiliscono questi esercizi di cristiana pietà *A1* Uniamoci pertanto nello Spirito di viva fede e tutti congregati salesiani cogli allievi dalla Divina Provvidenza loro affidati facciano un cuor solo ed un'anima sola per implorare i lumi… Porporati con un triduo di preghiere e di particolari esercizi di cristiana pietà *corr sl et mrg inf A2* Uniamoci… di preghiere e di esercizi di cristiana pietà *emend Bb* 18-19 Affinché… stabilisce *om A1 add sl et mrg sin A2* 20 1° Cominciando… si farà] che dovranno cominciare il 21 di questo mese *A1* 1° Cominciando il 21 di questo mese per 3 giorni si faccia *corr sl A2 Br* Cominciando… si farà *emend sl Bb* 22 con *emend ex* colla *A* 23 aggiunga *emend sl ex* pratichi *A* 24-25 compatibili… stato] tornare alla maggior gloria di Dio *A Br* compatibili… stato *emend mrg inf Bb* 26-27 colla maggior… comunione] alla santa comunione *A1* colla maggior frequenza possibile ai sacramenti della confessione e comunione *emend mrg sin A2* 27-29 Al mattino… etc.] Ogni mattino fare la visita a Gesù Sacramentato lungo il

giorno *A1* Al mattino si cominici col canto del Veni Creator Spiritus etc. Emitte Spiritum etc. coll'Oremus: Deus qui corda fidelium etc. *A2* 29 siano *emend sl ex* ogni cosa *A* 31 il tempo loro] il maggior tempo *A1* tutto il tempo loro *corr sl A2 Br* il tempo loro *corr Bb* 32-33 tutte le preghiere ordinarie siano *emend sl ex* sia *A* 36 *ante* più comoda *add* che tornerà *A Br del Bb* ciascuno si raccoglierà] si raccoglieranno *A1* a ciascuna casa si raccoglieranno *corr sl A2 Br* ciascuno si raccoglierà *corr Bb* 36-37 e colla… Creator] e canto il Veni Creator *A1* e colla massima divozione recitato il Veni Creator *corr sl A2* 37-38 farà la solita pratica] leggerà [*emend ex* recit] il solito esercizio [*emend ex* l'esercizio] divoto *corr sl A Br* farà la solita pratica *corr sl Bb* 38 degli] agli *A Br* degli *corr Bb ante* oltraggi *del* in g *A* 39 quindi *trsp ante* cantata *A* 40 Queste… 21] Queste pratiche religiose si faranno il giorno 21 *A1* Queste nostre umili stanze alla bontà del Signore comincieranno il 21 *corr sl A2* 41 *ante* continueranno *del* dovra *A* di questo mese *add sl A* 42-47 La grazia… opportune *om A Br add mrg inf Bb* 43-44 Aff.mo in G. C. *om A B* 46 comunicazione *emend sl ex* un cenno *Bb* 48-49 Nei giorni… Pontefice *add f. 3 A*

2 Sul mrg. sup. della copia di Gioachino Berto, corretta da don Bosco si legge: «Ne fu mandata copia ai quattro card. componenti la speciale Cong.zione, al S. Padre il quale disse che voleva si terminasse ed al card. pref. Bizzarri che lasciasse gli scrupoli ed aprisse la mano ed al card. Berardi e Mr Vitelleschi. Si portò pure a ciascuno una copia della Storia d'Italia ed. 1874 ma Bizzarri non lo ricevette ma però volle che si pregasse per lui».
3 24 di questo mese: don Bosco pochi giorni prima, l'11 marzo, aveva avuto notizia che quel giorno avrebbe avuto luogo la seduta della Commissione cardinalizia per l'approvazione delle costituzioni salesiane.
41 fino al mattino del 24 di questo mese: fu, invece, necessaria una seconda seduta della Commissione cardinalizia il 31 maggio per poter giungere all'approvazione delle Costituzioni. Per una breve sintesi di tali vicende cf P. BRAIDO, *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà…*, vol. II, pp. 83-90; Francis DESRAMAUT, *Don Bosco en son temps (1815-1888).* Torino, SEI 1996, pp. 862-874.
50-54 Si veda la lettera personale a don Rua che accompagna la circolare: lett. 1943.

1940

Circolare alle Figlie di Maria Ausiliatrice

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., F. M. A.* (A 1790527) mc. 2664 E 8/10
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 250 x 185 mm
Ined.

Pressante richiesta di un triduo di preghiere onde ottenere l'approvazione definitiva delle costituzioni

*Roma, 16 marzo 1874

Dilettissime Figlie in G. C. e Maria Aus.,

Il giorno 24 di questo mese sarà assai memorabile per la nostra Pia Società.

La nostra Congregazione è stata definitivamente approvata con decreto del 1° marzo 1869; ora si tratta della definitiva approvazione delle Costituzioni.

A questo scopo dal S. Padre venne scelta una Congregazione di Cardinali che dovranno proferire il loro parere intorno a questo argomento che è dei più importanti pel nostro bene presente e futuro.

Le preghiere finora spesso raccomandate erano dirizzate a questo fine. Dobbiamo quindi raddoppiare le nostre suppliche presso al Divin Trono, affinché Dio pietoso disponga che ogni cosa si compia secondo la sua maggior gloria e il nostro particolare vantaggio spirituale.

Uniamoci pertanto nello spirito di viva fede, e tutti i Congregati Salesiani colle Figlie di Maria Ausiliatrice e le allieve dalla Divina Provvidenza loro affidate facciano un cuor solo ed un'anima sola, per implorare i lumi dello Spirito Santo sopra gli Eminentissimi Porporati con un Triduo di preghiere e di esercizi di Cristiana pietà. Affinché vi sia uniformità nelle nostre suppliche alla misericordia divina si stabilisce:

1° Cominciando il 21 di questo mese per tre giorni si | farà rigoroso digiuno *f.1v* da tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice. Chi per motivo ragionevole non potesse digiunare reciti il *Miserere* con tre *Salve Regina alla B. V. Ausiliatrice* col versetto*: Maria Auxilium Christianorum, Ora pro nobis*.

Ciascuna aggiunga quelle preghiere e quelle mortificazioni che giudicherà compatibili colle sue forze e coi doveri del proprio Stato.

2° Si invitino le amate allieve ad accostarsi colla maggior frequenza possibile ai Sacramenti della Confessione e Comunione. Al mattino si cominci col Canto del *Veni Creator Spiritus etc. Emitte Spiritum etc.* coll'*Oremus Deus qui Corda Fidelium etc.* Le preghiere, il Rosario, la Messa, la Meditazione siano indirizzate a questo bisogno.

3° Lungo la giornata tutte le Figlie di Maria Aus. passino il tempo loro possibile avanti al SS. Sacramento. La lettura spirituale, tutte le preghiere ordinarie, siano fatte in Chiesa.

4° La sera poi all'ora più comoda ciascuna si raccoglierà in chiesa, e colla massima divozione recitato il *Veni Creator*, come al mattino, si farà la solita pratica in riparazione degli oltraggi che Gesù riceve nel SS. Sacramento; cantata quindi l'*Ave Maris Stella* si darà la benedizione col SS. Sacramento.

Queste nostre umili istanze alla bontà | del Signore cominceranno il 21 e *f.2r* continueranno fino al mattino del 24 di questo mese inclusivamente.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

N. B. Il sig. Direttore D. Pestarino leggerà e spiegherà la presente alle nostre consorelle, e ne darà pure comunicazione alle allieve in quel modo e con quelle parole che si giudicheranno più opportune.

37 *post* Queste *del* pratiche

1 Figlie di M. Aus.: la lettera è analoga alla precedente inviata ai Salesiani. All'epoca l'Istituto delle FMA, con l'unica casa di Mornese, era aggregato alla Società di S. Francesco di Sales. L'autonomia giuridica ebbe luogo solo un trentennio dopo, nel 1906. Al riguardo cf Grazia LOPARCO, *Le Figlie di Maria Ausiliatrice nella società italiana (1900-1922). Percorsi e problemi di ricerca*. Roma, LAS 2002, pp. 110-137; ID., *Figlie di Maria Ausiliatrice e Santa Sede. Inediti sugli antecedenti della separazione giuridica dai salesiani (1901-1904)*, in "Rivista di Scienze dell'Educazione" 40 (2002) 2, 245-256.
42 Domenico Pestarino: v. E(m) II, lett. 797.

1941

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690840) mc. 8 E 2
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta rigata timbro a secco sul v del f.: Piccolo Seminario di Borgo S. Martino inchiostro sbiadito fori sul mrg. sup. sin. parte di busta: 103 x 104 mm. indirizzo aut. timbri: raccomandato Roma 17 Mar inchiostro sbiadito
E II 368 MB X 764

Allega circolare — probabile appuntamento ad Alessandria nel viaggio di ritorno — saluto ai salesiani

*Roma, 16 marzo [18]74

Car.mo D. Bonetti,

Dalla lettera ivi unita comprenderai lo stato delle cose nostre.

Probabilmente io sarò di ritorno ai primi giorni della Sett. S. Tienti preparato, forse ti scriverò di trovarti ad Alessandria per fare un po' di strada fino a Torino insieme.

Saluta D. Bodrato, D. Tamietti, D. Chicco con tutti gli altri nostri cari figli di costà.

Amami nel Signore, e credimi

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

Al M.to R.do Signore
Il Sig. D. Gio. Bonetti Direttore
del Coll. di S. Carlo
Casale Monf. - Borgo S. Martino

1 marzo] 3

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 lettera ivi unita: v. lett. 1939.
4 primi giorni della settimana santa: ossia fine marzo. Non poté mantenere il proposito.
7 Francesco Bodratto, Giovanni Tamietti, Stefano Chicco: v. lett. 1925.

1942

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720625) mc. 30 C 3
Orig. aut. 1 f. 137 x 105 mm. carta uso stampa con bordo a lutto sul v inchiostro sbiadito
E II 368 MB X 765

Allega circolare ai salesiani — probabile appuntamento ad Alessandria nel viaggio di ritorno

*Roma, 16 marzo [18]74

Car.mo D. Lemoyne,

Dalla lettera unita conosci il punto in cui sono le nostre cose. Forse ti scriverò di trovarti martedì santo mattino ad Alessandria. Tienti preparato. Te ne darò regolare avviso.

Un caro saluto a tutti; segreto e viva fede nella bontà del Signore, e credimi tutto tuo

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

P. S. Io vado avanti spiantato di quattrini. Se ne *hai* me ne *porterai*.

1 marzo] 3

2 Giovanni Battista Lemoyne, direttore del collegio di Lanzo: v. E(m) II, lett. 853.
3 lettera unita: v. lett. 1939.
4 ad Alessandria: la stessa proposta l'aveva fatta a don Bonetti (v. lett. prec.).

1943

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740239) mc. 48 E 4/5
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra inchiostro sbiadito appunti di Michele Rua lungo i mrg.
E II 367 MB X 764

Allega circolare ai salesiani — numerose comunicazioni — chiede di inviare al cardinal Berardi un telegramma per il suo onomastico

[Roma, 16 marzo 1874]

Car.mo D. Rua,

1° Avrei bisogno che procurassi di dire a D. Savio che faccia quanto [può] per mandare le carte di S. Gioanni con qualunque pare[re] positivo o negativo. Importa niente, purché si mandi al Consiglio di Stato.

2° Dalla lettera circolare comprenderai a che punto si trovino le cose nostre. Fa' in modo di tenerti preparato per martedì santo; forse ti scriverò di trovarti ad Alessandria; ma ne avrai avviso.

3° Al giorno di S. Giuseppe alle ore nove circa manda un telegramma al Card. Berardi, come segue: Cardinale Berardi Giuseppe, Roma [:] Preti, cherici, allievi salesiani nel suo onomastico riconoscenti pregano [,] fanno vivissime felicitazioni [.] Rua.

4° In quanto alle bozze delle vite di S. Girolamo è inteso che l'ultima veduta delle bozze sarà fatta dal cav. Vallauri, così mi ha promesso; qualora poi ciò non potesse, allora al prof. cav. Lanfranchi.

5° Saluta D. Barberis, D. Ghivarello, il sig. Vitt. | Pavesio. *f.1v*

Raccomanda che le cose descritte nella lettera unita non escano fuori di casa.

Spero fra breve potermi ritrovare co' miei amati figli, *inter quos tu quoque.* Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

N. B. Forse più chiaro: - Cardinale Berardi Roma. Onomastico San Giuseppe, preti, cherici, allievi salesiani pregano, fanno cordialissime felicitazioni [.] Rua.

6 punto *corr ex* pa 11 *ante* onomastico *del* giorno riconoscenti pregano *emend sl ex* vivis

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Angelo Savio, economo generale: v. E(m) I, lett. 621.
4 carte di S. Gioanni: circa l'esproprio in corso (v. lett. 1760 e varie altre).
6 lettera circolare: v. lett. 1939, con l'indirizzo di don Rua.
8 Alessandria: v. lett. 1941 e 1942.
10 Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827. Il telegramma tornò gradito (v. lett. 1956).
13 bozze: v. lett. 1925.
14 prof. Tommaso Vallauri: v. E(m) II, lett. 876.
15 prof. Vincenzo Lanfranchi: v. E(m) II, lett. 837.
16 Giulio Barberis: v. E(m) II, lett. 875.
— Carlo Ghivarello: v. E(m) I, lett. 455.
— Vittorio Pavesio: v. lett. 1741; don Bosco gli scriverà gli stessi giorni (v. lett. 1945).

1944

Ad un canonico non identificato

Edita in E II 369 MB X 783

Suggerisce come far in modo che la principessa di Aosta riceva la sua proposta per il centenario di S. Bonaventura — chiede di diffondere i libri editi a Valdocco di cui allega catalogo

*Roma, 17 marzo 1874

Car.mo Sig. Canonico,

Ricordo benissimo la sua persona e le care relazioni che tra noi furono; né mai ho mancato nella mia pochezza di pregare per Lei.

In quanto all'oggetto del centenario di S. Bonaventura, debbo dirle che io non ho alcuna relazione colla citata Principessa d'Aosta, sebbene io sappia essere pia e caritatevole assai. Avvi però un mezzo che riuscirà probabilmente.

La S. V. esponga le cose e poi faccia aggiungere breve commendatizia dal suo Ordinario, faccia eziandio mettere sopra la busta del piego il timbro: *Vescovo di Bagnorea.* Mandi il piego per la posta e va direttamente nelle mani di Lei. Gli altri mezzi sono incerti e terminano senza successo.

Se la potrò in qualche cosa servire, mi comandi senza riserbo.

Le mando per la posta il catalogo di alcune nostre Associazioni e libri, e ne raccomando la diffusione al suo zelo. Se taluno volesse comperare libri ed associazioni con celebrazione di Messe, ne abbiamo da poter somministrare.

Per questo mese sono a Roma, di poi a Torino.

La prego di far gradire gli umili miei ossequi al rispettabile suo Vescovo, e di raccomandarmi al Signore, mentre mi professo

Della S. V. car.ma

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

5 Centenario: il 15 luglio 1874 cadeva il sesto centenario della morte di S. Bonaventura.
6 Principessa d'Aosta: Maria Vittoria Dal Pozzo della Cisterna, figlia del principe Carlo e della principessa Luisa Carolina nata contessa di Merode. Nata il 9 agosto 1847, sposò il 30 maggio 1867 il principe Amedeo da cui ebbe 3 figli: Emanuele, Vittorio e Luigi. Morì l'8 novembre 1876: cf ANI 1882, p. 18.
9-10 vescovo di Bagnorea (Bagnoregio): era il carmelitano padre Raffaele della SS. Concezione (Raffaele Corradi).
13 catalogo di alcune nostre Associazioni: ossia *Biblioteca della Gioventù Italiana* e *Letture Cattoliche* (v. lett. 1842).

1945

Al giovane insegnante Vittorio Pavesio

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900415)
Copia semplice
E II 368-369 MB X 782-783

Raccomanda di stare tranquillo per la salute — concede il favore richiesto — saluti al fratello

*Roma, 17 marzo [18]74
Via Sistina 104

Mio car.mo Pavesio Vittorio,

Ho più volte saputo di tue notizie, e so che sei stato più volte incomodato della sanità. Me ne rincresce assai, e ti ho più volte raccomandato al Signore. Non ci fu e neppure c'è pericolo che per ora te ne vada al paradiso: ciò si rimanda a tempo opportuno, cioè dopo che noi avremo fatto, ed eseguiti i nostri progetti.

Tu hai una grazia da dimandarmi; te la concedo, qualunque sia, purché non si riferisca al desistere di fare la tua scuola. Ad ogni modo ci parleremo e c'intenderemo.

Saluta tuo fratello, se è ancora a Torino; e tu prega per me.

Dio ti benedica e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3

3 Vittorio Pavesio: v. lett. 1741.
4 di tue notizie: attraverso la continua corrispondenza particolarmente con don Rua.
7 nostri progetti: da intendere probabilmente in senso vocazionale (v. lett. 1741).
11 tuo fratello: non identificato; cit. in lett. 1921.

1946

Alla commissione dei cardinali

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1940701)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 370-372 MB X 786-787

Serie di motivi a favore della definitiva approvazione delle costituzioni salesiane

[Roma, 18 marzo 1874]

Alcuni pensieri che muovono il Sac. Gio. Bosco a supplicare umilmente per la definitiva approvazione delle costituzioni della Società Salesiana.

1° La Congregazione ebbe la sua assoluta approvazione con Decreto 1° marzo 1869. L'esperimento fatto delle Costituzioni per trentatré anni, in cui si poterono modificare, aggiugnere, o togliere le cose ravvisate utili al buon andamento pratico dell'Istituto.

2° Le commendatizie di quarantaquattro vescovi, i quali fanno voti pel medesimo favore. E considerando essi il modo, il tempo, i mezzi con cui quella si è fondata, ed i frutti spirituali, che per la misericordia del Signore si riportarono riconoscono in quest'opera la mano di Dio.

3° Se si ottennero frutti di benedizione colle semplici Regole, si ha ragione di sperarli più copiosi dopo le osservazioni fatte dalla santa sede ed ammesse nelle Costituzioni.

4° Sedici case aperte in Diocesi diverse richiedono relazioni stabili e determinate coi rispettivi ordinarii, siccome essi medesimi ogni giorno reclamano.

5° Il numero dei Congregati che è di circa 330, e dei fanciulli (circa 7000) loro affidati; le trattative pressoché ultimate di aprire case nell'America, nell'Africa, e nella China rendono necessaria una regola che escluda l'incertezza in cui vivrebbero i Congregati pel timore di eventuali modificazioni della medesima. All'opposto sarebbe della massima consolazione, e inspirerebbe in tutti grande fiducia e coraggio quando fossero assicurati che le Costituzioni sono definitivamente approvate e per conseguenza che essi sono con legami stabili uniti al Vicario di Gesù Cristo.

6° La necessità di un Direttorio pratico delle Costituzioni sia per la parte morale sia per la parte materiale. È questo un lavoro sommamente necessario, che il Sac. Bosco desidera ardentemente poter compiere prima della sua morte.

7° Tanto più che scorgendosi il bisogno di modificare qualche articolo delle Costituzioni, ciò si potrà fare nel rendiconto che ogni tre anni si presenterà alla S. Sede intorno allo Stato morale, religioso e materiale dell'Istituto; oppure nei Capitoli Generali che si tengono ogni tre anni. In essi possono modificarsi ed anche aggiugnersi articoli alle Costituzioni, che però non hanno forza di obbligare fino a tanto che non abbiano ottenuta l'approvazione della S. Sede (V. *Regulae* cap. 6 n. 2 et cap. 7 n. 6).

8° Il vivo desiderio che questo grande atto, il più importante per una Congregazione Ecclesiastica, si compia dagli attuali pii, dotti e caritatevoli Eminentissimi Cardinali, che l'alta clemenza del Pontefice ha scelto per dare sopra questa materia il loro illuminato parere.

9° Finalmente affinché quel santo e maraviglioso Pontefice, che spiritualmente e materialmente qual Padre amoroso si degnò di benedire, proteggere ed approvare questa congregazione, sia quello stesso che alle Costituzioni della medesima dia definitiva approvazione a maggior gloria di Dio, e della Santa Cattolica Religione, a vantaggio delle anime, e a decoro della Salesiana Società.

Sac. Gio. Bosco

5 trentatré anni; dunque si risalirebbe al 1841, ossia già all'inizio degli studi di don Bosco al Convitto di Torino; v. anche lett. 1739 (però meno assertiva e più contenuta).
8 quarantaquattro vescovi: evidentemente nel corso di tutto il processo per l'approvazione della Congregazione e delle Costituzioni.
15 Sedici case aperte: ne fa l'elenco preciso nel *Sommario* a stampa (v. lett. 1950), nel quale risultano ben nove case in Torino, cui aggiunge tre altre in Piemonte (Lanzo, Borgo S. Martino, Mornese), quattro in Liguria (Sampierdarena, Varazze, Alassio e Cogoleto). Nel *Catalogo* del 1874 risultano solo nove case; otto invece risultano nell'elenco che invia al direttore delle Ferrovie dell'Alta Italia ad inizio gennaio 1875 (v. lett. 2056); l'ottava però, quella di Mornese, contemplava tre case.
17 Congregati… 330: stando al *Catalogo* del 1874 i salesiani professi erano 148 e gli ascritti 103, per un totale di 251.
18-19 trattative pressoché ultimate in America, Africa e Cina: invero non venne aperta alcuna casa, v. anche lett. 1936. Nel *Sommario* suddetto si leggeva che "sono conchiuse le trattative… dell'isola di Hong-Kong" [p. 385].

1947

Al papa Pio IX

ASV *Ep. Lat. Pos. et Min.* 125
Orig. aut. 1 f. 250 x 185 mm
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980625)
Ined.

Chiede l'apostolica benedizione per i salesiani che iniziano un triduo di preghiere per l'approvazione delle loro costituzioni — allega copia della circolare a loro inviata

Roma, 20 marzo 1874

Beatissimo Padre,

I soci salesiani cominciano dimani alcuni speciali esercizi di cristiana pietà secondo la lettera circolare ai medesimi indirizzata, e che mi fo animo di unirne copia.

Supplicano tutti la tante volte esperimentata bontà della S. V. di voler impartire loro l'apostolica benedizione, affinché la misericordia del Signore compia i nostri desideri secondo la maggior gloria di Dio.

Beatissimo Padre, l'umile congregazione salesiana, che dopo Dio riconosce

tutto dalla clemenza e carità della S. V. attende il compimento dell'opera in modo che i soci possano con regole definitivamente approvate andare alle varie parti del mondo secondo che ne sono ripetutamente chiamati.

Ho scritto questa lettera per diminuire il disturbo di una udienza a V. S. che tuttora è circondata e travagliata dalle cure per la Chiesa universale.

Voglia infine benedire il povero, ma certamente de' più affezionati che abbiano l'alto onore di prostrarsi

Della S. V.

Umilissimo figliuolo
Sac. Gioanni Bosco

4 lettera circolare: v. lett. 1939.

1948

Circolare ai direttori

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750211) mc. 1366 B 11
Min. aut. 1 f. 162 x 104 mm. carta uso stampa mrg. sin. frastagliato in fondo Gioachino Berto scrive: «Se ne spedì copia a tutte le case il 25 Marzo 1874 da Roma. Sac. Berto»
E II 373 MB X 791

Comunica il buon esito della prima riunione della commissione cardinalizia per l'approvazione delle costituzioni — presto ci sarà la seconda ed ultima — preghiere per il buon esito

[Roma, 25 marzo 1874]

Parole di D. Bosco a' suoi amati salesiani.

Favete linguis, atque os claudatur ad ora. La prima congregazione del 24 riuscì bene. La seconda ed ultima sarà il 31 di questo mese. Se ne spera eziandio esito felice.

Continuate a pregare, state allegri e attendete con pazienza quanto il Signore disporrà di noi. Presto vi scriveremo altro. Dio ci benedica tutti.

[Sac. Gio. Bosco]

7 Presto vi scriveremo altro *add mrg inf*

3 *Favete linguis*: cit. di Orazio, *Carmina*, III, 1.
8 In calce don Berto scrive: "Gradisca con quelli dell'amatissimo nostro Padre i miei umili affettuosi saluti, mi dico sempre di Lei".

1949

Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730524) mc. 41 D 1
Min. aut. 1 f. 212 x 137 mm. carta azzurra leggermente rigata inchiostro sbiadito segni di

pastello rosso sul mrg. sup. del v si legge allog.: «Ottenuto»
E II 372 MB X 1006

A nome della Superiora del Monastero dell'Adorazione Perpetua di Torino supplica di concedere l'Oratorio privato con la facoltà di conservare il SS. Sacramento e fare la Comunione

*Roma, 25 marzo 1874

Beatissimo Padre,

Suor Maria del SS. Sacramento, Superiora del monastero dell'Adorazione perpetua in Torino espone umilmente a V. B. come fra i molti disastri materiali e morali, cui andò esposta questa religiosa famiglia, avvi pur quello di non poter più fare né vestizioni né professioni nella chiesa di cui si sono finora servite.

Nella grave miseria in cui versano, supplicano V. B. a concedere loro almeno il conforto spirituale e accordare loro il favore dell'Oratorio privato colla facoltà di conservare il SS. Sacramento e fare la santa comunione tanto per quelle che sono in sanità quanto per quelle che fossero ammalate.

Si osserverebbe tutto quello che è prescritto per la convenienza e decoro del luogo e dell'altare, e sarebbe tosto certiorato il Superiore ecclesiastico del favore ottenuto.

Colle sue religiose prostrata ai piedi di V. B. implora l'apostolica benedizione e spera la grazia.

[Sac. Gio. Bosco]

1 Roma] Torino 3 dell'Adorazione *corr ex* delle Adoratrici 4 in *emend ex* di *ante* espone *del* prostrato ai piedi di V. B. a V. B. *add mrg sin* fra i molti *emend sl ex* oltre ai 4-5 e morali *add sl* 5 *ante* esposta *del* se questa *emend sl ex* la sua 6 *ante* vestizioni *del* professione rel finora *it et del sl* servite] servito *post* servite *del* fino agli ultimi tempi 7 almeno *add sl* 8 accordare loro il favore *emend sl ex* di concedere loro la facoltà 11 prescritto *emend sl ex* necessario 11-12 del luogo *corr sl ex* della cappella 12 tosto *add sl* il Superiore *emend sl ex* L'ordinario 14 *ante* Colle *del* che della grazia prostrata *corr sl ex* si prostra implora *corr ex* e implorando

3 Suor Maria del SS. Sacramento: forse, meglio, suor Maria di Gesù, superiora del monastero del SS. Sacramento in Torino. Di lei si conserva una lettera al cav. Federico Oreglia di S. Stefano, in data 6 agosto 1868, in cui dimostra una grande ammirazione e stima di don Bosco (ed. in MB IX 329).
4-5 disastri materiali e morali: in seguito all'applicazione della legge di soppressione di molti ordini religiosi del 7 luglio 1866. Il monastero delle adoratrice perpetue del SS. Sacramento nel quartiere Lungo Po era stato requisito, tranne la parte indispensabile al servizio della Chiesa annessavi, per collocarvi scuole maschili e femminili, asilo d'infanzia e pretura di Borgonuovo: cf *Raccolta Atti municipali di Torino, annata 1867,* p. I, pp. 350, 358, 360.
16 Il favore venne concesso.

1950

Al cardinale Giuseppe Andrea Bizzarri

ASCVVRR b. *Salesiani* T. 9.1
Orig. aut. 2 ff. 265 x 210 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bizzarri* (A 1980608)
Ined.

Fa pervenire un *promemoria* per rettificare alcune imprecisioni contenute nel *sommario* per l'approvazione delle costituzioni — è riconoscente per i favori concessi — i salesiani offriranno speciali preghiere secondo le sue intenzioni

*Roma, 29 marzo 1874

Eminenza Rever.nd.ma,

Da un documento stampato nel *sommario* per la povera nostra congregazione ho rilevato alcune cose che mi pajono essenzialmente degne di rettificazione. Mi fo pertanto ardito di far pervenire a mano della E. V. un *promemoria* in cui sono notati e rettificati coscienziosamente i principali punti in argomento. Non dimando di presentare questo scritto in persona ad unico fine di diminuire anche solo di pochi momenti all'E. V., in tanti e gravi affari da mattino a sera occupatissimo, disturbo.

Io la ringrazio quanto so e posso della protezione che ha prestato e presta alla nostra congregazione; Dio solo, che certamente può compensarla e la ricompenserà di certo, Dio solo sa quanto sia grande il debito della mia gratitudine. Spero però di poterle pagare un tributo di riconoscenza, che reputo di speciale di Lei gradimento. Vale a dire compiuta la pratica in corso, Ella scelga la grazia che le sta molto a cuore, e noi salesiani ci metteremo a pregare in modo [speciale] Gesù
f.1v Sacramentato e la Vergine Ausiliatrice e con tale | insistenza e con tal numero e prolungamento di preghiere, che la Divina bontà non potrà rifiutare di esaudirci, come ci ha tante volte già esauditi.

Credo che questo patto non dispiacerà alla E. V. e supplicandola a voler compartire la santa sua benedizione sopra i soci Salesiani e specialmente sopra il povero scrivente, ho l'alto onore d'inchinarmi e professarmi

Della E. V. R.d.ma

Umilissimo ma obbl.mo ed aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Andrea Bizzarri: nato nel 1802, ordinato sacerdote nel 1822, consacrato vescovo titolare di Filippi in Macedonia nel 1853, era cardinale dal 1863 e prefetto della S. Congr. dei VV. e RR. dal 1872. Morì il 26 agosto 1877: HC VIII, pp. 16 e 453.

3 sommario per la "Congregazione particolare dei Vescovi e Regolari…Torinese sopra l'approvazione delle Costituzioni della società di S. Francesco di Sales: Relatore… Nobili Vitelleschi. Segretario" (ed. in OE XXV [335]-[385]) conteneva XV documenti. Ad esso seguiva il testo "Sagra Congregazione de' Vescovi e regolari. Consultazione per una Congregazione particolare…" con la conclusione: "Dubbio. Se e come debbano approvarsi le recenti Costituzioni della Società Salesiana nel caso?" (ed. in OE XXV [387]-[400]).

5 *promemoria*: v. lett. seg.

1951

Alla commissione dei cardinali

ASCVVRR b. *Salesiani* T. 9.1
Orig. di Gioachino Berto 2 ff. 265 x 210 mm.
ASC B32000 *Autografi di don Bosco* (A 2240802) mc. 1358 C 12 - D 3

Min. allog. con correz. aut. 265 x 210 mm. carta uso stampa [= Ab]
Fotocopia dell'orig.
ASC B23200 *Persone in relazione con don Bosco* (A 1160434) mc. 643 E 1/3
Copia allog.
E II 374-376 MB X 793-794

Particolareggiata difesa del proprio operato di fronte ad affermazioni dell'arcivescovo di Torino

[Roma, 29 marzo 1874]

Promemoria sopra una lettera dell'arcivescovo di Torino intorno alla Cong. Salesiana.

Si deve premettere che Monsig. Gastaldi attualmente Arcivescovo di Torino fino al 10 febbrajo 1873 si professò costantemente caldo promotore e indefesso collaboratore dell'Istituto salesiano.

In quel tempo (10 febbrajo 1873) con parole di vivo incoraggiamento inviava il sac. Bosco a Roma munito di una commendatizia latina in cui dichiarava aver conosciuto il dito di Dio nella esistenza e conservazione di questo istituto; e faceva eccessivi elogi del gran bene che ha fatto e fa questo Istituto encomiando a cielo il povero fondatore.

In una lettera poi scritta il 20 aprile anno stesso pare contraddire a quanto aveva asserito nella prima:

1° Le regole, ivi dice, non furono mai approvate da' suoi antecessori.

R. Nei documenti presentati alla Cong. de' Vescovi e Regolari avvi il decreto di Monsig. Fransoni (31 marzo 1852) con cui è approvato l'Istituto degli Oratorii, si costituisce capo il sac. Bosco, e se gli concedono tutte le facoltà necessarie od opportune pel buon andamento dei medesimi.

2° Non fu chiesta mai alcuna approvazione all'Arcivescovo Ric[c]ardi né a lui.

R. Quando un istituto è approvato da un Ordinario Diocesano non si sa se debba ad ogni nuovo Vescovo avere novella approvazione; tuttavia è di fatto che il sac. Bosco | dirigeva una supplica a Monsig. Ric[c]ardi con cui chiedeva la *f.1v* conferma di quanto sopra. Egli rispondeva, come più volte di poi rispose Monsig. Gastaldi, che quando un Istituto è approvato dalla S. Sede non ha più bisogno dell'approvazione diocesana.

Volendo poi cooperare alla stabilità di questo Istituto, di moto proprio con apposito decreto confermò tutti i privilegi e le facoltà concesse dai suoi Antecessori, e ne aggiunse parecchi nuovi, e fra gli altri diritti parochiali. Decreto 25 dicembre 1872.

3° Il Noviziato di due anni, occupazione esclusivamente ascetica.

R. Questo poteva praticarsi in altri tempi, ma non più ne' nostri paesi presentemente; ché anzi si distruggerebbe l'Istituto Salesiano, perciocché l'autorità civile avvedendosi dell'esistenza di un noviziato, lo scioglierebbe sull'istante disperdendone i novizi.

Inoltre questo Noviziato non potrebbe accomodarsi alle Costituzioni Salesiane, che hanno per base la vita attiva dei Soci, riserbando di ascetica soltanto le pratiche necessarie a formare e conservare lo spirito di un buon Ecclesiastico; nemmeno tale noviziato farebbe per noi, giacché i novizi non potrebbero mettere in pratica le Costituzioni e secondo lo scopo della Congregazione.

4° Sono già usciti dei professi perpetui che diedero lagnanze etc.

R. Finora un solo uscì, ed è il Padre Federico Oreglia. Egli apparteneva alla nostra Cong. come laico, e ne uscì per entrare nella Compagnia di Gesù e percorrere la carriera degli studi, come entrò difatti, ed ora lavora lodevolmente nel sacro Ministero.

5° Questa Cong. reca non piccolo disturbo alla disciplina Ecclesiastica della Diocesi.

R. Asserzione gratuita. L'Ordinario di Torino finora non può addurre un solo fatto in proposito. |

f.2r 6° Troppo sovente alcuni dopo i voti triennali ricevono gli Ordini sacri *titulo mensae communis* e poi escono etc.

R. Asserzione gratuita. Niuno di costoro finora uscì dalla Salesiana Cong.

7° Un suo diocesano di Saluzzo, appena ordinato in questa Congregazione uscì etc.

R. Non ombra di fondamento. Il sacerdote cui si allude e che si vorrebbe addurre per esempio anche in altre lettere successive, non appartenne mai alla Cong. Salesiana.

Fu ordinato da Monsig. Gastaldi con regolare titolo Ecclesiastico, e fu ordinato senza Commendatizia e contro il parere del sac. Bosco cui era stato inviato dal suo Ordinario e nella cui casa aveva caritatevolmente fatto gli studi.

8° Cherici dimessi dal Seminario, accettati nella Cong. Salesiana, inviati in altra casa e diocesi, colà ordinati vennero di poi in diocesi…

R. Nissunissimo di questi fatti; e qualora succedessero in avvenire, è sempre facoltativo l'Ordinario di riceverli o rifiutarli in sua diocesi, siccome può fare di qualunque individuo che esca da altro istituto religioso.

9° È poi bene di notare che se si ammettessero le condizioni apposte la Congregazione Salesiana, priva di mezzi materiali com'è, dovrebbe chiudere le sue case, sospendere i suoi catechismi, perché non avrebbe più né catechisti, né maestri, anzi cadendo come ente morale sotto all'occhio dell'autorità civile sarebbero immediatamente dispersi i soci, quindi finita la Società.

10° Si noti eziandio che l'attuale Arcivescovo non ha mai mosso la minima lagnanza, né fatto osservazione ai soci o al superiore della Società Salesiana. Anzi quando Egli voleva segnalare un chierico di scienza e di speciale virtù soleva sempre additare gli allievi Salesiani. |

f.2v 11° Ciò che si asserisce nella lettera 20 aprile 1873 è stato ripetuto con frasi

diverse in tre altre segrete lettere posteriori alla stessa Cong. de' Vescovi e Regolari; ma sempre alludendo a fatti vaghi che non hanno che fare coi membri della Società Salesiana.

12° A rettificazione di quella lettera, e ad onore della verità si crede cosa
80 veramente opportuna che questo *promemoria* debba unirsi alla medesima.

[Sac. Gio. Bosco]

4-7 Monsig… inviava *emend mrg sin ex* il 10 febbrajo 1873 aveva inviato *Ab* 5 1873] 18 *Ab* 9 istituto;] istituto, *A* 10 faceva] fa *A* 12 una lettera poi *corr sl ex* un'altra *Ab* contraddire a *corr sl ex* disdire *Ab* 16 31 marzo 1852 *emend sl ex* del 1852 *Ab* 16-17 degli… concedono *emend sl ex* concedendo *Ab* 22-23 è di fatto… dirigeva *emend sl ex* se non fu smarrita, esiste *Ab* 23 *post* supplica *del* del sac. Bosco *Ab* *ante* chiedeva *del* si *Ab* 28 decreto *add mrg sup Ab* 32-33 praticarsi… anzi si *emend sl et mrg sin ex* addottarsi per gli Ordini monastici, ma *Ab* 36-37 Costituzioni Salesiane *corr sl ex* nostre Costituzioni *Ab* 39 i novizi non *corr sl ex* non si *Ab* 41 che diedero lagnanze *add Ab* 48 finora *add sl Ab* 55-56 che si… successive *add mrg inf Ab* 66 È poi bene di notare che *emend sl ex* Se poi *Ab* 67 priva di mezzi materiali com'è *add sl Ar* 69 *ante* sotto *del* così *Ab* 71 Si noti eziandio *emend sl ex* È bene eziandio di notare *Ab* 76 tre altre *emend sl ex* quattro *Ab* 79-80 12°… medesima *om Ar add mrg inf Ab* 79 rettificazione *emend sl ex* schiarimento *Ab* ad *emend ex* eglino *Ab* 80 debba unirsi *emend ex* vada unito *Ab*

1 Del *promemoria* fu mandata copia ai cardinali Patrizi, Martinelli, De Luca e mons. Vitelleschi come appunta sulla minuta di don Berto in data 29 e 30 marzo 1874 sul f. 2r. Una copia fu anche inviata al card. Bizzarri (v. lett. prec).
2 una lettera: quella del 20 aprile 1873, di cui alla lin. 12.
4 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124. La lettera è quella del 20 ottobre 1873.
5 10 febbrajo 1873: lett. ed. in OE XXV [345]-[347] e in MB X 927-928; v. anche lett. 1739.
12 20 aprile 1873: lett. ed. in OE XXV [348]-[353] e in MB X 711-715.
15 decreto: v. E(m) I, lett. 108.
16 Luigi Fransoni, arcivescovo di Torino: v. E(m) I, lett. 9.
19 Alessandro Riccardi di Netro, arcivescovo di Torino: v. E(m) II, lett. 826.
29-30 Decreto 25 dicembre 1872: v. E(m) III, lett. 1711.
31 noviziato di due anni: v. lett. del Gastaldi al card. Bizzarri in data 9 febbraio 1874 (ASC A 1140110, mc. 652 A 1/3, ed. in MB X 757-759), cui per altro era immediatamente seguita una dura confutazione redatta da don Bosco in data 15 febbraio 1874, ma sottoscritta da altri (v. *Appendice* II, n. 1).
42 Federico Oreglia di S. Stefano: v. E(m) I, lett. 460 e E(m) III, lett. 1346.
53 diocesano di Saluzzo... non appartiene mai alla Congregazione Salesiana. Si tratta di Luigi Chiapale, di cui poi anche alla lett. 2022, 2060. La questione è piuttosto controversa. Dal punto di vista strettamente giuridico l'affermazione di don Bosco sembra corretta, in quanto non risulta che il Chiapale abbia mai emessa formalmente la professione religiosa. Infatti quella collettiva del 14 maggio 1862 era precedente ad una qualsiasi formale approvazione della società salesiana e quella triennale del 10 agosto 1867, accolta da alcuni studiosi [v. anche lett. 612 in E(m) I], non è sufficientemente documentata. È però vero che il Chiapale aveva vissuto 12 anni a Valdocco, dove aveva compiuto tutti gli studi ginnasiali e seminaristici, era stato presente all'importante seduta del 18 dicembre 1859 (nascita della società salesiana) e sia come ragazzo che ancor più come chierico aveva condiviso con don Bosco momenti di gioia e di sofferenza. Dunque anche mons. Gastaldi aveva un fondamento oggettivo per le sue lamentele, v. anche Appendice II, 1.
58-60 fu ordinato: quanto agli ordini maggiori è documentato che il Chiapale, ottenuta la dispensa dagli interstizi previsti con rescritto pontificio del 10 gennaio 1868, ricevette il suddiaconato il 26 gennaio 1868 dalle mani dello stesso mons. Gastaldi – all'epoca ordinario della diocesi di nascita dell'ordinando (Saluzzo) – e il presbiterato a Torino da mons. Giuseppe Balma "con lettere dimissorie del vescovo di Saluzzo", presente don Celestino Durando: cf cronache delle due ordinazioni presso la curia di Saluzzo.

1952

Ad una signora non identificata

ASC B31010 *Lett. orig., Anonima* (A 1740611) mc. 52 D 12
Orig. aut. 1 f. 108 x 137 mm. carta uso stampa
E II 373

Accetta di festeggiare in casa sua l'onomastico del teologo Roberto [?] — comunica che le potrebbe parlare anche nella mattinata a Tor de' Specchi

[Roma, fine marzo 1874]
Via Sistina 104

Stimabilissima Sig[ra],

La difficoltà di avere udienza dai superiori di congregazione mi fa cangiare divisamento da un momento all'altro.

Tuttavia nel desiderio di festeggiare in Roma l'onomastico del caro T. Roberto, vi andrò domenica secondo il grazioso invito alle 12 ½ se accomoda o a qualunque altra ora che meno disturbi.

Credo potremo parlarci lungo il mattino a Torre de' Specchi oppure a casa sua prima o dopo pranzo.

Dio benedica Lei e la sua famiglia e mi creda in G. C.

Umile servit.
Sac. Gio. Bosco

1 Se l'anno è incerto – potrebbe trattarsi anche di quello successivo – lo è pure il giorno e il mese. Nell'ipotesi che in base alla lin. 9 la destinataria sia Matilde Sigismondi (v. lett. 1747), l'onomastico di cui sotto – invero molto problematico – potrebbe essere semplicemente quello della stessa signora, che cadeva il 14 marzo e in occasione del quale don Bosco aveva composto una poesia (A 2210305, mc. 72 D 5/11, ed. in MB X 789), recitata a pranzo da don Berto. Al riguardo v. anche la lett. 2098.
6-7 caro T. Roberto: data l'incertezza nella lettura del nome, risulta difficile anche la sua identificazione, che per altro non dovrebbe essere il teologo Murialdo (indicato da E II 373), in quanto non sembra che all'epoca si trovasse a Roma e che il 27 marzo festeggiasse il proprio onomastico.
9 Torre de' Specchi: convento delle suore Oblate, con madre Galeffi come presidente. Don Bosco vi era di casa.

1953

Alla contessa Emma Brancadoro

Carlo Ramondini - Finale Emilia (Modena)
Orig. aut. 1 f. timbro: Roma 1 Apr 74 7 S
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1980609)
Ined.

Ricevuta lettera inviatagli — assicura preghiere per il figlio malato — comunica l'apostolica benedizione impartita a tutta la famiglia

*Roma, 1° aprile [18]74

Benemerita Sig[ra] Contessa,

D. Rua, che fa le mie veci in tempo di mia assenza da Torino, mi manda la rispettabile di Lei lettera, che accenna ad una speciale malattia da cui fu colto il caro suo bambino.

Furono subito ordinate preghiere in tutte le nostre case; non solo mandai la povera mia benedizione, come si compiacque dimandare, ma ho voluto presentarmi al S. Padre, che di buon grado mandò la sua apostolica benedizione sopra l'ammalato bambino, sopra di Lei, suo marito e sopra tutta la famiglia; e diedemi speciale incarico di comunicarla, come intendo di fare colla presente. Spero che Dio avrà accolte le nostre comuni e private preghiere, e che la benedizione del S. Padre avrà ottenuto il desiderato effetto.

Dio le conceda ogni bene, preghi per la povera anima mia e per la moltitudine di ragazzi a me dalla provvidenza affidati e mi creda in G. C.

Di V. S. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla Nobile Donna
La Sig[ra] Cont. Emma Brancadoro
Fermo

1 aprile] 4

2 Emma Brancadoro: v. E(m) III, lett. 1598.
3 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
4 lettera: non è stata reperita.
5 caro bambino: v. lett. 1828.
9 marito: v. E(m) III, lett. 1598.

1954

Al papa Pio IX

Opere Edite: vol. XXXII [pp. 173-174]

Richiesta della facoltà di rilasciare le dimissorie per l'ammissione agli ordini di salesiani con voti perpetui — ne adduce i motivi

[Roma, anter. 3 aprile 1874]

Beatissimo Padre,

Il sacerdote Giovanni Bosco Superiore Generale della Pia Società di S. Francesco di Sales, dopo aver ottenuto dalla benignità della Santità Vostra l'approvazione delle Costituzioni del suo Istituto, animato ora da precedenti concessioni già fattegli da Vostra Beatitudine, si presenta umilmente al Suo Apostolico trono, esponendole come tornerebbe a maggiore incremento e vantaggio della sua Congregazione, se le venisse conceduto il privilegio, attribuito dalla S. Sede Apostolica agli Ordini Regolari, di rilasciare le Lettere Dimissoriali per le promozioni ai

Minori e Maggiori Ordini, inclusivamente al Presbiterato, a forma del Decreto del Pontefice Clemente VIII, dei 15 Marzo 1596.

Essendo già la Pia Società Salesiana estesa in non meno di sette Diocesi, e non potendo i Soci tenere una stabile e costante dimora in certe e determinate Case, ma invece occorrendo loro di essere trasferiti di luogo in luogo, si frappongono da ciò non pochi ostacoli perché i rispettivi Ordinarii possano avere quella sicura conoscenza dei promovendi per ammetterli alle Ordinazioni, quando pure già siano dotati di debiti requisiti.

Oltre a ciò la concessione che s'implora, meglio conduce a quella unità di regime, che è un elemento indispensabile alla conservazione dello spirito e dello scopo di un Istituto.

Supplica quindi vivamente l'Oratore la Santità Vostra perché, a somiglianza eziandio di qualche altro consimile Istituto, si degni accordare al Superiore Generale *pro tempore* della Società Salesiana la facoltà di rilasciare le Lettere Dimissoriali in favore dei Soci di Essa promovendi ai Minori e Maggiori Ordini, i quali abbiano già emesso i voti semplici perpetui, estendendogli cioè quel privilegio medesimo di cui godono i Regolari propriamente detti in forza del surrichiamato Decreto di PP. Clemente VIII.

Che della grazia ecc.

[Sac. Gio. Bosco]

1 La data è relativa alla concessione *ad decennium* ottenuta a don Bosco dal card. Bizzarri nell'udienza pontificia del 3 aprile 1874: testo ed. in OE XXXIII [174]-[175].
12 Non meno di sette Diocesi: in realtà sembra fossero sei, ossia Acqui, Casale e Torino in Piemonte, e Albenga, Genova e Savona in Liguria.

1955

Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730528) mc. 41 D 7/9
Min. aut. 2 ff. 210 x 137 mm. carta azzurra leggermente rigata segno di carta gommata
MB X 1004

Supplica di concedere ai parroci la facoltà di rilasciare le lettere testimoniali ai giovani che intendono entrare in noviziato — ne presenta le motivazioni

[Roma, poster. 3 aprilis 1874]

Beatissime Pater,

Joannes Bosco Sacerdos, ad Sanctitatis tuae pedes provolutus filiali supplicatione exponit pro Salesiana Societate, quam absoluta approbatione, magno bonitatis tuae argumento, ditare dignatus es die 3 aprilis hoc currente anno 1874.

Ut sodales ad novitiatum recipi possint praescribuntur litterae testimoniales Ordinarii originis, vel domicilii in cuius dioecesi post decimum quintum aetatis annum tyronus per annum commoratus fuerit.

Haec acceptionis perutilis et quoquo versum laudabilis conditio aliquas non leves difficultates apud nos ingerit:

1° Ejusmodi praxis in nostris regionibus ignoratur, ideo ab Ordinariis aliud quam id, quod petitur, declaratur. |

2° Alii vero cum postulantis vivendi rationem penitus ignorent, litteras testimoniales relaxare recusant. *f.1v*

3° Nonnulli tandem, moti penuria clericorum, testimoniales lit[t]eras recusant, permissum religionem ingrediendi denegant, atque enixis verbis alumnos in saeculo retinere satagunt.

4° Additur alia potior ratio: pro Salesiana Societate. Etenim qui ipsam ingredi petunt fere omnes ante praedictam aetatem et jam a pluribus annis in nostris collegiis aut convictibus commorantur; ita ut eorum vivendi ratio ab episcopis omnino ignoratur.

Hisce pensatis et humillime expositis petitur a summa bonitate tua, ut istae lit[t]erae testimoniales non ab Ordinario sed a proprio parocho relaxari possint, a quo certe parochianorum vita et mores vel | cognoscuntur vel cognosci facillime possunt. *f.2r*

Hoc enim jam a Sanctitate tua latius concessum est Passionistis, qui propterea absque testimonialibus Ordinariorum sodales ad novitiatum admittere possunt, vivae vocis oraculo sub die 6 Martii 1848.

[Joannes Bosco Sacerdos]

3 *ante* ad *del* salesianae societatis [*corr sl ex* congregationis] superior 3-4 filiali supplicatione *emend sl ex* humillime et suppliciter 4 exponit *emend sl ex* expostulat *ante* pro *del* de eadem con Salesiana *emend sl ex* eadem 6 Ut sodales *emend sl ex* inter caetera quae novitiatum recipi possint *corr sl ex* novitiorum acceptionem *ante* litterae *del* adnotantur *emend sl ex* sunt 7 *post* domicilii *del* ub *post* dioecesi *del* alumnuns 9 perutilis et *emend sl ex* conditio conditio *add sl ante* aliquas *del* g 10 apud nos *emend sl ex* in praxi ingerit *add et del sl* 11 nostris regionibus *emend sl ex* apud nos ab Ordinariis *emend sl ex* … vel testimoniales litterae [*add sl*] non concedantur, vel 13 vero cum *emend sl ex* litteras testimoniales recusavit quia 15 Nonnulli *emend sl ex* alii 16 *ante* permissum *del* neque religionem *corr ex* in religione denegant *emend ex* recusant 18 pro Salesiana Societate *emend sl ex* alumni qui salesiana societate *corr ex* salesianam societatem Etenim… ingredi *add mrg sin* 19 jam *it et del sl* 20 ut *add sl ante* vivendi *del* … ratio ab *add sl* 22 a summa… ut *add sl* 23 *ante* non *del* ad relaxari possint *corr ex* relaxentur 23-24 a quo *emend sl ex* cui 24 vita et mores *emend sl ex* agendi ratio *corr ex* vivendi ratio cognoscuntur *corr sl ex* cognoscitur 24-25 cognosci facillime possunt *corr sl ex* facile cognosci potest 26 a Sanctitate tua *add sl post* Passionistis *del* sub die 6 Martii 1848 26-27 propterea *add sl* 27 *ante* testimonialibus *del* litteris *ante* sodales *del* ad 28 *ante* vivae *del* sci…

1 La data è unicamente relativa all'approvazione definitiva delle Costituzioni salesiane, di cui alla lin. 5. Don Bosco di fronte alle difficoltà con mons. Gastaldi (v. lett. 1966), tentò poi la via delle dimissorie *ad quemcumque Episcopum* (v. lett. 2030, 2031), ma senza grande successo. La questione delle facoltà concesse e dei "privilegi" si trascinò per oltre un decennio e al riguardo sono numerosi gli scritti (minute, originali, copie) di don Bosco, spesso di ardua datazione e che talora dovettero rimanere semplici appunti provvisori.

29 L'esito della richiesta fu negativo.

1956

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740240) mc. 48 E 6/7
Orig. aut. 1 f. 179 x 115 mm. carta ingiallita inchiostro sbiadito macchie di umidità
E II 376-377 MB X 797-798

Comunicazioni e disposizioni varie

*Roma, 4 ap[rile 18]74

Car.mo D. Rua,

1° Riceverai biglietto per la sig[ra] Marchisio.

2° Dirai che il piego del professor Papa l'ho messo nelle mani del S. Padre, che lesse e ritenne tutto indicando volere egli stesso rispondere.

3° Di' a D. Bertazzi che Dio ci prepara molta messe, che perciò ci prepari molti operai. Pel suo ch. raccomandato tratta e aggiustatevi. Ho risposto alla sua lettera a Brescia; se mi è possibile gli risponderò a questa ultima.

4° Abbi tutte le cure possibili a D. Provera. Fagli coraggio e digli che io lo raccomando ogni giorno nella santa messa.

5° Le nostre costituzioni furono definitivamente approvate colla facoltà delle dimissorie senza eccezione. Quando saprai tutto, dirai che fu veramente frutto delle preghiere. La concessione fu fatta jeri dal S. Padre alle 7 di sera. Non fate però alcun rumore. Adesso ultimo le cose accessorie; sul finire della entrante settimana, a Dio piacendo sarò co' nostri cari, amati e desiderati figli. Salutali tutti da parte mia. |

f.1v 6° La lettera indirizzata ai nostri padroni di casa piacque assai e volevano eglino stessi scrivere per ringraziare; io dissi non occorrere e che avrei fatto io la vece loro.

7° Graditissimo fu il telegramma al Card. Berardi. Volle tosto rispondere con altro telegramma *Al Superiore dei Salesiani* - Torino. Non so se vi sia pervenuto. Prima di partire ti scriverò l'ora dell'arrivo.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Spero trovare ultimata la casa sopra quella di Coriasco. Non è vero?

8 mi… ultima *add infra lin* 13 concessione] concezione 20 fu *it et del* Volle *corr ex* Vogli

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Marchisio: dovrebbe trattarsi di Giuseppina Marchisio, benefattrice di Torino, morta nel 1894: cf BS a. XVIII n. 12 (dicembre 1894) p. 281.
4 prof. Papa: dovrebbe trattarsi del can. Vincenzo Papa, nato il 21 luglio 1841 a Desenzano, il quale, laureatosi all'Università di Torino e conseguita l'abilitazione, insegnava nel reale ginnasio Gioberti e risiedeva nella parrocchia di S. Francesco da Paola: cf AAT 12/6/17 *Censimento del Clero 1873*. Oratore sacro dotto e brillante, insegnò successivamente in altri licei cittadini. Morì il 23 giugno 1906: cf Can-

dido BONA, *La fede e le opere. Spigolature e ricerche su Giuseppe Allamano*. Torino, Edizioni Missioni Consolata 1989, p. 276.
6 don Bertazzi: v. lett. 1936.
7 ch. raccomandato: personaggio non identificato.
7-8 sua lettera: v. *Appendice*, lett. 1874/7.
9 Francesco Provera: v. E(m) I, lett. 518; gravemente ammalato, morirà poco dopo (v. lett. 1959).
12 senza eccezione: però unicamente *ad decennium* (v. lett. 1954).
14-15 sul finire dell'entrante settimana: ossia 10, 11 aprile; in realtà partì il 14 aprile.
17 lettera... casa: non è stata reperita. Si trattava comunque dei signori Sigismondi.
20 telegramma al card. Berardi: v. lett. 1943.
26 casa Coriasco: v. lett. 1719.

1957

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780238)
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. inchiostro sbiadito qualche macchia di umidità segni di piegatura
E II 377 MB X 805

Avvisa che nel suo posticipato ritorno si fermerà a Firenze per brevissimo tempo ospite dell'arcivescovo — continuerà a pregare per la salute del marito

Roma, 12 aprile [18]74

Mia Benemerita e Buona Mamma,

Il nostro ritorno fu veramente ritardato oltre l'aspettazione; ma adesso i nostri affari furono felicemente terminati. A Dio piacendo martedì mattina noi partiremo di qui e saremo a Firenze la sera. Ci fermiamo soltanto fino alla sera del mercoledì [,] quindi ce ne voleremo in mezzo ai nostri affari, che abbiamo tanto tempo abbandonati.

Rincrescemi assai che il sig. Tommaso sia tuttora disturbato nella sua sanità. Io prego per lui ed Ella gli usi ogni riguardo per la campagna.

Non pensi alla mia dimora, giacché noi possiamo con tutta libertà prendere alloggio dell'Arcivescovo.

Ho sempre pregato e continuo a pregare per Lei, sig[ra] Girolama, pel sig. Tommaso e per tutta la piccola e grande loro famiglia.

Dio li benedica tutti e mi creda in Gesù Cristo

Umile servo
Sac. Bosco

1 aprile] 4 9 per la campagna *add sl*

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
3 ritardato oltre l'aspettazione: di oltre un mese, rispetto ai primi progetti (v. lett. 1935).
3-4 i nostri affari: ne aveva parlato un mese prima (v. lett. 1935).
4 martedì: 14 aprile.
8 Tommaso Uguccioni: v. E(m) II, lett. 877. Circa la malattia v. lett. 1876.
11 dell'Arcivescovo: non era certo la prima volta che veniva ospitato da mons. Gioacchino Limberti di Firenze. In realtà poi con don Berto fu ospitato dalla famiglia Uguccioni in via degli Avelli.

1958

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710714) mc. 24 B 3
Orig. aut. 2 ff. 207 x 133 mm. sul mrg. sup. des. del f. 2v Michele Rua scrive: «1874 13 aprile D. Bosco notizia dell'approvazione definitiva del suo Istituto che però non è definitiva»
E II 378 MB X 808

Si premura di notificargli per primo l'approvazione definitiva delle costituzioni salesiane — presto lo ossequierà di persona

*Roma, 13 aprile [18]74

Eccellenza R.d.ma,

Ritiro in questo momento il decreto dell'approvazione definitiva delle nostre regole colla data appunto di quest'oggi. Ella che ci ha in ogni tempo raccomandati, desidero sia il primo ad averne notizia.

Prima che termini la sett. spero di essere a Torino e poterla ossequiare di presenza e di parlarle d'altro.

Mi creda con profonda gratitudine
Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. G. Bosco

1 aprile] 4

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
3 decreto: datato 13 aprile, ma l'approvazione pontificia delle Costituzioni risaliva al 3 aprile; ed. in F. MOTTO, *Costituzioni*…, p. 253. Con la concessione di tale decreto pontificio, e soprattutto con la contemporanea concessione dell'indulto *ad decennium* di rilasciare le lettere dimissoriali per le ordinazioni, non scompariranno le difficoltà di don Bosco soprattutto nei rapporti con mons. Gastaldi, come s'è accennato alla lett. 1955.

1959

A don Michele Rua e alla comunità di Torino

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740241) mc. 48 E 8/9
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. carta leggera rinforzata lungo i mrg. segni di piegatura
E II 378-379 MB X 806

Ricevuta notizia di aggravamento inesorabile di don Provera — è dispiaciutissimo — annunzia il suo imminente ritorno a Torino — chiede di non festeggiarlo

*Roma, 14 aprile [18]74

Car.mo D. Rua,

Ho ricevuto il telegramma e credo che a quest'ora il nostro caro D. Provera sarà già in seno al Creatore. Mi preparava da lungo tempo a questa amara perdita, ma tuttavia mi è sensibilissima. La Società perde uno de' migliori suoi soci.

Così piacque al Signore.
Ai nostri figli,

Il vostro Padre, il vostro fratello, l'amico dell'anima vostra dopo tre mesi e mezzo di assenza parte oggi (14) da Roma, passa la notte col mercoledì a Firenze e spera di essere con voi giovedì alle 8 mattino.

Non occorrono né feste, né musica, né accoglienza. Io vado in chiesa e a Dio piacendo celebrerò la santa messa pel nostro caro e sempre amato D. Provera. | Voglio contentarvi tutti; ed il modo con cui ciò farò ve lo esporrò verbalmente dalla cattedra. *f.1v*

Dio vi benedica tutti e credimi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 aprile] 4

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 telegramma: che annunciava l'agonia di don Provera (v. lett. 1961). Non è stato reperito.
4 sarà già in seno al Creatore: don Provera morì effettivamente il 13 aprile, mentre don Bosco dovette ricevere il telegramma il mattino seguente, sul punto di partire da Roma. Il *Catalogo* del 1875 riporta un breve profilo biografico del defunto (pp. 19-24); ed. in OE XXVII [171]–[176].
14 cattedra: ossia il piccolo pulpito da cui ogni sera don Bosco dava la buonanotte alla comunità dei salesiani e dei giovani.

1960

A don Angelo Savio

ASC B31010 *Lett. orig., Savio* (A 1740603) mc. 52 D 5
Orig. aut. 1 f. 141 x 104 mm. carta leggermente rigata mrg. inf. irregolare macchie di umidità segni di pastello azzurro restauro sul mrg. sup.
E II 380 MB X 1202

Chiede di invitare l'avvocato Alessio ad interpellare il comm. Vegezzi in merito alla convenienza di accettare la transazione proposta per la contrastata eredità Belletrutti

[Torino, poster. 17 aprile 1874]

Car.mo D. Savio,

La progettata transazione è un po' rovinosa per noi, giacché l'eredità Belletrutti fallirebbe nella maggior parte il suo scopo; tuttavia se il sig. avv. Alessio volesse aver la bontà di interpellare il sig. comm. Vegezzi, io mi terrei totalmente al suo consiglio.

Ciò mi salverebbe in faccia a chi non mancherebbe di farmi riflessi in contrario. Credo anche una sentenza del Tribunale d'Appello non sia per danneggiare minimamente le nostre private trattative.

Sac. G. Bosco

8 Tribunale *corr ex* Tribonale

1 La data fa unicamente riferimento alla sentenza interlocutoria del Tribunale di prima istanza circa la questione dell'eredità Belletrutti.
2 Angelo Savio, economo generale della società salesiana: v. E(m) I, lett. 621.
3 transazione: v. lett. 1859.
4 Vittorio Alessio: avvocato di don Bosco in Torino; aveva il proprio studio presso quello dell'avv. Saverio Vegezzi, di cui sotto.
5 Saverio Vegezzi: nato a Torino il 21 dicembre 1805, giureconsulto. Dedicatosi alla politica, nel 1861 tenne il portafoglio delle finanze nel terzo ministero Cavour. Ebbe grande importanza nella missione che compì nel 1865 a Roma per trovare una via di accomodamento sulla questione politico-religiosa tra governo e Santa Sede e specialmente riguardo ai vescovi e alle diocesi, anche se infine i suoi tentativi andarono falliti. Il 30 giugno 1867 venne nominato senatore del regno. Morì a Torino il 23 luglio 1888: T. SARTI, *Il parlamento subalpino e nazionale...*, p. 951.
8 Tribunale d'Appello: don Bosco effettivamente vi fece ricorso. La transazione definitiva venne firmata solo il 10 gennaio 1875; v. lett. 1859.

1961

Al commendatore Francesco Clodoveo Monti

ASC B31010 *Lett. orig., Monti* (A 1721319) mc. 37 B 6/8
Orig. aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta uso stampa ingiallita
E II 379-380 MB X 1245-1246

Risponde a lettera — malgrado abbia accelerato la sua partenza da Roma non ha potuto vedere don Provera per l'ultima volta — a Roma felice esito per la congregazione salesiana — ha con sé il dono del crocifisso papale indulgenziato — a Torino ostilità verso l'arcivescovo di Torino — gioia per il buon andamento delle case salesiane durante la sua lunga assenza

*Torino, 24 aprile [18]74

Car.mo sig. Commendatore,

Un po' in ritardo, ma voglio compiere il mio dovere e rispondere alla rispettabile sua lettera.

Ho veramente accellerata la mia partenza da Roma per tentare di rivedere ancora una volta uno de' miei più cari figli, il sacerdote D. Provera. Troppo tardi. Giunsi poco dopo la di lui sepoltura. A Dio piacque così e così sia. Lasciò un grande vuoto nell'amministrazione delle cose nostre, ed ora mi studio di supplirlo nel miglior modo possibile.

Tutte le cose spettanti alla nostra congregazione furono terminate con felicissimo esito. Ho trovato benevolenza in tutti, ma il Santo Padre mi fece veramente da padre affettuosissimo.

Ho portato veramente con me il noto crocifisso. Esso è arricchito di tutte le
f.1v indulgenze desiderate. Se giudica | opportuno lo manderò a Roma col suo indirizzo; altrimenti lo consegnerò a loro mani dopo il loro ritorno in questa nostra antica capitale.

Ho parlato col nostro Arcivescovo che ho trovato pieno di cortesia, ma in

posizione assai difficile. Da tempo notabile, egli assicurò che non può più uscire per la città perché qua e là segnato a dito ed insultato, quindi niuna passeggiata. Le sue prediche, le quali un tempo traevano folla di gente, ora giunsero a compassionevole mediocrità. Si potrebbe a ciò rimediare, ma come fare quando l'ammalato ricusa medico e medicine?

Dal modo disinvolto con cui scrive la sua lettera pare che la sua sanità continui a perfezionarsi, e questo è lo scopo delle mie preghiere e di quelle de' nostri giovanetti; cioè | pregare Dio affinché V. S. e la sig[ra] Eurosia abbiano sanità *f.2r* stabile e vivano ancora lunghi anni di vita felice.

In mezzo alla moltitudine delle cose al mio arrivo ho provato una grande consolazione. Erano qui a Torino i Direttori di tutte le sedici nostre case, e dopo aver parlato ed osservato ogni cosa, ho potuto accertarmi che gli affari, la disciplina, l'andamento amministrativo erano nello stessissimo grado che trovavansi alla mia partenza per Roma, come appunto fossi partito solamente testé alla volta di quella città.

Il Signore Iddio benedica Lei, benedica la sig[ra] Eurosia, e raccomandandomi alle preghiere di ambidue ho l'onore ed il piacere di potermi professare

Della S. V. car.ma

Aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 Monti Clodoveo (e signora Eurosia): v. lett. 1757.
4 lettera: non è stata reperita.
6 Francesco Provera: v. lett. 1959.
— Troppo tardi: infatti era morto quando don Bosco stava ancora a Roma (v. lett. 1959).
13 noto crocifisso: non meglio specificato, forse appartenuto al cognato, teologo Felice Golzio, e che don Bosco aveva dimenticato di consegnargli a Roma.
18 posizione assai difficile: soprattutto, ma non solo, per le polemiche giornalistiche sul testamento Golzio (v. lett. 1776).
22 ricusa medico e medicine: pare alludere all'indisponibilità dell'arcivescovo ad assumere atteggiamenti ispirati a maggior moderazione.
28 Erano qui a Torino: le riunioni – le cosiddette conferenze generali – ebbero luogo il 17 e il 18 aprile 1874. Oggetto principale di esse fu la presentazione da parte di don Bosco delle Costituzioni definitivamente approvate. Quanto alle "sedici nostre case" v. lett. 1946.

1962

A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi

ASC B31010 *Lett. orig., Vitelleschi* (A 1741049) mc. 55 E 1/4
Orig. aut. 3 ff. 210 x 133 mm. carta uso stampa sul f. 3r si trova un timbro a secco: «Oratorio... Torino» segni di pastello rosso e blu
E II 381-382 MB X 819-820

Dispiaciuto per lo scandalo del suo collaboratore vaticano — dolore per la morte di don Provera e gioia della comunità per il suo ritorno a Torino — lo ringrazia per il suo efficace interessamento ai fini dell'approvazione delle costituzioni salesiane

Torino, 28 aprile [18]74

Eccellenza R.d.ma,

È pervenuta tra noi la dolorosa catastrofe avvenuta intorno al computista di S. Pietro in Vaticano di cui V. E. è tesoriere. Io ne ho provato il più gran dispiacere, pensando ai gravi disgusti e disturbi che tal fatto avrà certamente cagionato alla Eccellenza V. R.d.ma. Non possiamo fare altro che mandarle parole di rincrescimento, ed assicurarla che abbiamo pregato e preghiamo tuttora la bontà del Signore che le conceda pazienza e rassegnazione ai divini voleri.

Io sono giunto a casa due giorni dopo la mia partenza da Roma, e giunsi inaspettato perché, come più volte, le lettere spedite molto tempo prima giunsero assai dopo il mio arrivo.

Ho trovato in questo ospizio *bona mixta malis*. Il sac. Provera, la cui ma | *f.1v* lattia gravissima erami stata comunicata per telegrafo, non esisteva più fra i vivi. Questa fu per me una grave perdita, sebbene l'attendessi da più anni atteso il genere di malore che l'andava lentamente consumando.

C'è D. Bosco... fu una voce che mise tutti in movimento. Si dimenticò il morto, e non si pensò più che a festeggiare il povero pellegrino.

Sono però rimasto colmo di consolazione, quando parlai coi direttori di tutte le case e trovai ogni cosa in uno stato così normale, come se in quel giorno stesso fossi partito alla volta di Roma.

Si lessero le regole o meglio le costituzioni approvate e tutti benedissero il Signore, la clemenza del Sovrano Pontefice, che con questo atto ci metteva in grado di promuovere senza impaccio la maggior gloria di Dio e il bene delle anime.

f.2r Fu allora | che ho reso giustizia al merito e raccontai chiaramente, che se la nostra pratica poté condursi a così felice conclusione, ne siamo debitori a Monsig. Vitelleschi, il quale perciò dobbiamo scrivere fra i più insigni nostri benefattori, e fare ogni giorno particolari preghiere per la preziosa di Lei conservazione.

Ora facciamo stampare il testo delle costituzioni, e appena sia terminata la stampa ne manderò subito alcune copie per quell'uso che meglio crederà.

Ella mi farà un favore speciale, se darà di nostre notizie a quei di sua famiglia e farà a tutti gradire i sentimenti della mia più viva gratitudine per la grande cortesia e benevolenza usatami nel tempo che fui a Roma.

Col cuore pieno di gratitudine dimandiamo la sua santa benedizione nell'atto che mi professo ora e sempre

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

f.3r | [P. S.] Abbia la bontà di dare compatimento alla povera mia vista: ho preso il foglio al rovescio e senza badare o meglio senza accorgermi che era un mezzo foglio.

1 aprile] 4 30 famiglia *corr ex* faglia

2 Salvatore Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 1167.
3 dolorosa catastrofe: non meglio precisata ma par di capire si tratti di caso di infedeltà.
12 *bona mixta malis*: il bene è mescolato al male; cf Plinio il Vecchio, Naturalis Historia, 27,9.
— Francesco Provera: v. lett. 1959.
15 genere di malore: progressiva necrosi delle ossa che lo tormentò per oltre dieci anni, fino alla morte.
18-20 Sono... Roma: è quanto aveva scritto alcuni giorni prima anche ai coniugi Monti (v. lett. prec.)
28-29 la stampa: venne effettuata, previe correzioni e modifiche, entro l'anno: cf OE XX [413]–[460] ed. in F. MOTTO, *Costituzioni*…, col. T. cf G. PROVERBIO, *La prima edizione latina ufficiale delle Costituzioni salesiane dopo l'approvazione pontificia,* in RSS 4 (1984) 93-109.
30 di sua famiglia: don Bosco aveva avuto modo di avvicinarli nel corso della sua lunga permanenza in Roma.

1963

Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone

ASC B31010 *Lett. orig., Visone* (A 1741040) mc. 55 C 4/5
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera segni di pastello rosso e azzurro macchie di umidità appunto sul mrg. sup. des.: «chiesa di S. Giovanni»
Ined.

Per entrare in possesso della striscia di terreno vicino alla chiesa di San Giovanni Evangelista, già dichiarata di pubblica utilità, chiede di sollecitare il relativo decreto

[Torino, aprile-maggio 1874]

Eccellenza,

Nel desiderio di secondare le frequenti richieste di poveri fanciulli che per difetto di sito non possono più essere accolti nella casa di S. Francesco di Sales il sottoscritto avrebbe divisato di intraprendere l'erezione di un novello edifizio lungo il Viale del re volgarmente dei platani.

Preparo pertanto un disegno la cui esecuzione potrebbe provvedere alle scuole diurne, serali, domenicali, compiere i doveri religiosi e nel tempo stesso dare ricovero ai più bisognosi e trattenerli tutti in piacevole ricreazione nei giorni festivi.

Ma al punto di cominciare i lavori fu osservato dai periti dell'arte che se non si aggiugnesse una striscia di terreno a quello già acquistato non vi sarebbe stata euritmia, cioè la facciata rivolta al viale sarebbe stata deforme. |

Quella striscia di terreno appartiene al sig. Morglia, e se ne fece richiesta di *f.1v* acquistarla per pubblica utilità secondo le prescrizioni della legge.

Ora sono già scorsi tre anni da che la pratica è in corso. Consta che il Consiglio di Stato, e il Consiglio Superiore dei lavori pubblici hanno dato il parere favorevole.

Tuttavia dalla prefettura di Torino non potendosi sapere quale cosa cagioni questo ritardo, lo scrivente si rivolge rispettosamente alla nota bontà della E. V. supplicandola a voler disporre che sia finalmente emanato il sospirato decreto.

Con questa provvidenza si farà gran bene ai poveri fanciulli e saranno impediti ulteriori danni che ne risultano a motivo del terreno infruttuoso e dei materiali inutilmente preparati.

Che della grazia

[Sac. Gio. Bosco] 25

3 di… richieste *emend sl ex* di dare ricetto ad un maggior numero richieste *emend ex* dimande 5 avrebbe… di[2] *corr sl ex* divisò di fabbricare edifizio *emend sl ex* locale e così soddisfare alle urgenti richieste che quotidianamente si fanno. A tale uopo con però un [*add et del* competente] pezzo di terreno 6 volgarmente dei platani *corr ex* (volgarmente La dei platani) 7 *ante* Preparo *del* Ne *corr sl ex* e pertanto un *corr sl ex* il la cui… alle *corr sl ex* per un edifizio che potesse servire per le 8 compiere… stesso *add sl* 9-10 e trattenerli… giorni festivi *add sl et mrg inf* 11 Ma al punto *corr ex* Al mome fu… dell'arte *corr sl ex* i periti dell'arte osservarono *ante* periti *del* si osse 11-12 se non si aggiugnesse *emend sl ex* senza 12 a *emend ex* al 13 rivolta al *corr sl ex* che è rivolta al *emend ex* prospiciente il 14 appartiene al *emend sl ex* è di proprietà del 15 pubblica… legge *corr sl ex* utilità siccome le leggi concedono in casi somiglianti 16 scorsi *add sl* 16 Consta *corr ex* ; e consta allo scrivente 18 Tuttavia *emend sl ex* non potendosi 18-19 cagioni questo ritardo *corr sl ex* ritardò il sospirato decreto, si 19 rivolge rispettosamente *emend sl ex* indirizza *ante* bontà *del* B 20 disporre *emend sl ex* dire una parola in che *emend sl ex* affinché 21 Con… ai *emend sl ex* Sia pel bene dei e saranno impediti ulteriori *corr sl ex* sia per impedire maggiori

1 La data è molto approssimativa e ha un semplice riferimento alla lin. 16.
2 Giovanni Giacomo Visone: v. E(m) II, lett. 1868/33; v. anche lett. 1894, 1906. Don Bosco l'aveva più volte incontrato a Roma nei mesi precedenti.
3-25 Per l'intera questione v. *Indice* di E(m) II, E(m) III, e anche di questo volume.
20 sospirato decreto: l'8 agosto non era ancora stato emesso (v. lett. 1990).

1964

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 220 x 146 mm. intest. a stampa con elegante tondo con l'immagine di S. Francesco di Sales
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980610)
MB X 1277-1278

Ricevuta la lettera inviatagli — benedetto sia il Signore perché ha protetto la figlia — assicura preghiere per l'intera famiglia

*Torino, 2 maggio [18]74

Mia Buona Mamma,

Scriverò poco, ma non voglio che la lettera di una mamma tanto buona rimanga senza risposta.

Ho ricevuto il suo bigliettino, e benedico il Signore, che abbia tenute lontane 5
le disgrazie dalla sig[ra] sua figlia. Continuerò a pregare per la continuazione dei celesti favori.

Ogni [giorno] speciali preghiere all'altare di M. A.

Dio benedica Lei e tutta la famiglia Medolago e mi creda in G. C.,

Umile servitore
Sac. G. Bosco

1 maggio] 5

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 lettera: non è stata reperita.
6 sig[ra] sua figlia: contessa Medolago (v. lett. 1897).

1965

Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby

Archivio Collegio Irlandese, *Kirby Corrispondence* b. 19 a. 1874 n. 215 - Roma
Orig. aut. 2 ff. 220 x 135 mm. intest. a stampa con elegante tondo con l'immagine di S. Francesco di Sales
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Kirby* (A 1800208) mc. 2651 A 6
Ined.

Con i suoi giovani ringrazia dell'offerta inviata — attende a Torino i due sacerdoti irlandesi

Torino, 2 maggio [18]74

Rev.mo e Car.mo Monsig.,

Non so se abbia già risposto alla cara sua lettera. Se affermativamente non è che una ripetizione, se no; compatisca il ritardo.

Ho ricevuto i fr. 100 che con isquisita carità mi volle inviare pe' miei poveri ragazzi. Essi unisconsi meco a ringraziarla e assicurarla delle loro preghiere per Lei. Questa casa tratti [come] sua; si degni servirsene per sé e pei suoi.

Dica a Liston e ad Halinan che la loro camera è preparata. Li riverisca da parte mia.

Dio conceda ogni bene a Lei e a tutta la sua famiglia; preghi anche per me e mi creda in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5

2 Toby Kirby: v. E(m) II, lett. 1051. Don Bosco lo aveva incontrato a Roma sia l'anno precedente (v. lett. 1746 e 1751) che nei mesi precedenti.
3 lettera: non è stata reperita.
8 Liston e Halinan: Thomas Liston, nato nella diocesi di Limerick (Irlanda) il 13 ottobre 1849, era andato come studente di teologia il 13 gennaio 1868 al collegio irlandese di Roma, dove fu ordinato diacono il 2 luglio 1873 e successivamente sacerdote. Suo compagno di studi e di ordinazione era Denis Halinan, nato il 14 novembre 1849. Al collegio irlandese rimasero fino al 2 giugno 1874: cf reg. *Alumni Collegi Hibernorum 1826-1999*. Halinan divenne successivamente vescovo di Limerick e nel 1919

accolse i primi salesiani in Irlanda a lavorare nella sua diocesi: cf William John DICKSON, *The dynamics of growth. The foundation and development of the Salesians in England.* Roma, LAS 1991, pp. 39, 41, 216-217.
— camera è preparata: i due irlandesi avrebbero dovuto sostare a Torino, secondo gli accordi presi a Roma da don Bosco. Non si hanno motivi per credere che i due giovani sacerdoti avessero intenzione di farsi salesiani.

1966

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710715) mc. 24 B 4/5
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa mrg. rinforzati segno di carta gommata sul mrg. sup. des. del f. 2v Michele Rua scrive: «1874 D. Bosco 3 maggio» sul mrg. inf. des. del f. 2v si trova, capovolto, un timbro a secco, raffigurante uno stemma con una corona e due iniziali: «S. B.»
E II 382 MB X 821-822

Chiede di prendere visione dell'originale del decreto per le dimissorie ma senza ritenerlo — è però disponibile a fargli pervenire le costituzioni appena saranno stampate con eventuale autenticazione — invita a diminuire anziché far crescere i reciproci dispiaceri

*Torino, 3 maggio 1874

Eccellenza Rev.d.ma,

D. Rua mi comunicò da parte della E. V. R.d.ma che prima di profferire il suo parere intorno all'ammissione agli Ordini minori de' miei due proposti vuole che del decreto di concessione per le dimissorie esista atto autentico nella Curia arcivescovile.

A questo riguardo io ho avuto a Roma istruzioni verbali del tenore seguente. Se l'Arcivescovo di Torino, cogli altri Vescovi non [vi] fu mai difficoltà a questo riguardo, vuole vedere l'originale del decreto, ne dia visione semplicemente ma non lo lasci in mano di altri.

Riguardo poi alle costituzioni, se ne vuole copia, gliela faccia tenere appena siano stampate. Se poi vuole che tale copia sia autenticata si mandi alla Congre-
f.1v gazione de' Vescovi e Regolari, dove | confrontata col vero originale che qua si conserva, si autenticherà e gli sarà inviata.

Io mi raccomando che ci ajutiamo per diminuirci i dispiaceri, ché ne abbiamo già ambidue assai altronde senza accrescerne di nuovi.

La prego rispettosamente di fare una sola parola di risposta al medesimo D. Rua e di persuadersi che mi sono sempre adoperato di farle del bene mentre ho l'onore di professarmi

Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Sarei volentieri passato in persona, ma alcuni impegni mi chiamano a Genova.

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
3 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730. Don Bosco l'aveva mandato dall'arcivescovo per chiedergli l'ordinazione di don Cesare Chiala e don Matteo Ottonello a norma del decreto pontificio di concessione delle dimissorie *ad decennium* (v. lett. 1954).
10 non lo lasci in mano di altri: il 21 maggio successivo mons. Vitelleschi gli suggerirà difatti di chiedere un duplicato del rescritto pontificio (v. lett. 1969).
11-12 appena siano stampate: v. lett. 1962.
24 Genova: non si conosce esattamente il giorno della sua partenza.

1967

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740242) mc. 48 E 10/11
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli in S. Pier D'Arena» il testo è scritto a matita
E II 383 MB X 1251

Comunica di accettare in prova il giovane Francesco Mayor ed eventualmente anche il signor Tessier — appuntamento a pranzo da magna Felicita

[Sampierdarena], 12 maggio [18]74

Sig. D. Rua,

Si faccia la prova del sig. Mayor Francesco per la Società. Se il sig. Tessier vuol fare lo stesso si accetti. Se si scarseggia di locali all'Oratorio si può mandare a Valsalice.

Dimani alle 12 meridiane sarò da Magna Felicita [,] | dille che mi prepari la *f.1v* minestra [.] *Vale*.

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 maggio] 5

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730. Piuttosto strano l'uso di "Sig" rivolto a don Rua, sempre definito "Car.mo". Scherzo o distrazione?
3 Francesco Mayor: nato il 13 gennaio 1854 in Inghilterra, figlio di Edoardo e Anna Callea. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 16 maggio 1874: ASC registro *Censimento*.
— Henry Tessier: nato il 12 giugno 1833 a Valence (Francia), figlio del fu Jean e Anna Descompte. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 16 maggio 1874: ASC registro *Censimento*.
6 Magna Felicita: ossia la signora Orselli; v. E(m) II, lett. 896.

1968

Al signor Angelo [Giuseppe] Piccono

Archivio Salesiano di Caserta
Orig. aut. 2 ff. 205 x 132 mm. in alto a destra sulla busta il sig. Piccono scrive: «Mi sono confessato ... Gesù Cristo» busta 145 x 80 mm. timbro: Torino 17 Mag 74 1 ½ S francobollo 5 cent.

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Piccono* (A 1980611)
E II 386

Comunica gli orari in cui è disponibile per riceverlo

Casa [Torino], 16 maggio [18]74

Car.mo nel Signore,

Vieni pure con tua comodità. D. Bosco è sempre l'amico dell'anima. Dimani e dopodimani a qualunque ora dalle 6 alle 12 meridiane; oppure dalle 5 alle 8 di sera sono più facilmente in casa e a' tuoi cenni.

Amami nel Signore; prega per me che ti sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Al preg.mo Signore
Il Sig. Giuseppe Piccono
pref. alla disciplina
nell'Istituto paterno
Torino

1 maggio]

2 Angelo Giuseppe Piccono: in realtà si tratta di Angelo Scipione Pietro Piccono, nato ad Albiano di Ivrea (Torino) da Francesco e Rosa Carlino il 6 giugno 1848. Fece gli studi di filosofia al seminario di Ivrea, iscrivendosi poi alla facoltà di diritto all'università di Torino nel 1875. Sposatosi il 7 settembre 1875 con la torinese Cristina Luigia Maria Vana, rimase vedovo il 7 febbraio 1877 (dati dell'anagrafe civile di Torino). Entrò allora fra i salesiani prima a Valdocco e poi a Valsalice; il 30 maggio 1878 era già professo perpetuo nella società salesiana e il 22 novembre successivo era ordinato sacerdote a Torino, dopo aver ricevuto il suddiaconato in giugno e il diaconato in agosto. Missionario in Uruguay, e Argentina nel 1881, fu il primo direttore salesiano in Messico (1892) e nel 1896 fu incaricato della prima fondazione in S. Salvador. Rientrato in Italia, fu direttore a Napoli (1901-1905) e a Castellammare di Stabia (1905-1910). Morì il 1° gennaio 1903 a Caserta: cf DBS, p. 222, v. anche lett. 2180. Il nome " Giuseppe" in sostituzione dei tre nomi di battesimo appare completo nel documento della sua professione: ASC E 823 *Professi.*
3 Vieni pure: per mantenersi agli studi e diventare successivamente impiegato governativo (nella pubblica sicurezza di Borgo Dora?) il Piccono lavorava come istitutore in una non meglio precisata casa di educazione in città.
3-4 Dimani e dopo dimani: si confessò invece il 19 maggio, alle 6,30 del mattino, come si legge nella sua nota autografa; v. anche lett. 2180.

1969

A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi

ASC B31010 *Lett. orig., Vitelleschi* (A 1741050) mc. 55 E 5/8
Min. aut. 2 ff. 250 x 185 mm. carta uso stampa ingiallita sul mrg. sup. des. del f. 2v Gioachino Berto, con inchiostro violaceo, scrive: «1874 Brutta copia lettera di D. Bosco a M.r Vitelleschi sulle osservazioni di Monsig. Gastaldi»
E II 383-385 MB X 822-824

Lo informa che nonostante don Rua si sia recato più volte per avere udienza, l'arcivescovo non lo ha ricevuto e tiene ancora sospese le ordinazioni — traccia un resoconto minuzioso delle difficoltà incontrate negli ultimi due anni

[Torino, anter. 21 maggio 1874]

Eccellenza Reverend.ma,

Il timore della continuazione delle difficoltà presso al nostro Arcivescovo specialmente per le ordinazioni dei cherici si è purtroppo verificato. Dico coll'Arcivescovo di Torino, giacché con quarantaquattro altri Vescovi con cui siamo in relazione abbiamo da tutti benevolenza ed appoggio.

Affinché V. E. possa avere giusto concetto delle cose credo opportuno di notare come Monsig. Gastaldi finché fu canonico, prima e dopo l'uscita dai Rosminiani, si professò zelante collaboratore de' nostri Oratorii maschili.

Fatto Vescovo di Saluzzo ci protesse con tutto zelo. Creato Arcivescovo di Torino continuò per qualche tempo a dimostrarsi assai benevolo e come tutti gli altri Ordinarii, ammise più volte i nostri cherici alle ordinazioni. Ma dieci mesi dopo cangiò contegno.

Tralascio molti fatti che ad altra materia si riferiscono: qui parlo soltanto delle ordinazioni.

Comincio a dire che non intendeva ammettere alcun nostro cherico alle ordinazioni se prima non si sottoponessero agli esami di Teologia da una commissione da lui delegata. Era questa una novità nei nostri paesi; giacché i Vescovi sono soliti di rimettere gli ordinandi regolari | all'esame dai rispettivi superiori. *f.1v*

Ciò non ostante ho tosto aderito ed inviati i miei cherici ai voluti esami; allora l'Arcivescovo soggiunse voler egli stesso quaranta giorni prima esaminare la vocazione, l'epoca della loro entrata in congregazione, quali voti avessero fatti, dove avessero percorsi i loro studi inferiori, dove i superiori, per quale motivo volevano abbandonare la diocesi per aggregarsi ad una Congregazione, etc. etc.

Era questa cosa insolita che disturbava non poco le vocazioni dei nostri allievi. Tuttavia mi sono sottomesso e facendo venire assai di lontano gli ordinandi li presentai allo scrutinio voluto.

Si professò soddisfatto di tutti; ma non si vollero am[m]ettere alle ordinazioni. Queste cose egli diceva, bastano per gli allievi, ma non pel superiore. Io voglio che il superiore dichiari in modo formale che per l'avvenire in niuna delle sue case sia per accettare alcun cherico o sacerdote che abbia appartenuto al clero torinese.

A tale dimanda, sebbene oltre il diritto, volli accondiscendere, ma nella dichiarazione credetti mio dovere inserire che questa dichiarazione s'intendeva fatta in modo che in niuna cosa ledesse le prescrizioni | dei sacri canoni emanati per *f.2r* tutelare la libertà delle vocazioni religiose. Dispiacque questa clausola, e non volle sapere di ammettere i candidati alle ordinazioni.

Fatte altre umili dimande rispose che egli disapprovava i voti triennali; non riconosceva alcuna autorità nel superiore della cong. salesiana. Fu osservato che le dimande fatte erano in conformità del decreto di approvazione 1° marzo 1869, di cui copia autentica esisteva presso la Curia arcivesc. ed altra copia colle Costitu-

zioni era stata rimessa in proprie sue mani.

Egli soggiunse che di niente si ricordava; e che perciò ne fossero mandate altre copie. Fu appagato: ma non mai rispose. Intanto passarono due anni senza voler con grave disturbo e danno della congregazione ammettere alcuno alle ordinazioni.

Dopo la definitiva approvazione delle Costituzioni, gli venne ogni cosa partecipata, di poi rinnovata la dimanda per le ordinazioni.

Rispose non volersi pronunciare fino a che non avesse veduto il decreto di concessione delle dimissorie. Glielo presentai; lo lesse e poi soggiunse non volersi pronunciare né pel sì né pel no fino a che [di] quel decreto portato in Curia arcivescovile ne fosse fatta copia autentica.

Fu osservato essere tal cosa essere contro a ciò che suole farsi negli Ordini
f.2v religiosi, e nelle congregazioni ecclesiastiche, | dover bastare darne visione a chi di ragione; tanto più che due rescritti di questa specie essere già stati presentati, secondo le fatte richieste, alla Curia eccl.ca, e che andarono smarriti con nostro vero disturbo senza mai più poterne avere notizia di sorta.

Stando egli sempre sulla negativa ho giudicato bene di dirgli che io era autorizzato a dare visione a chi fosse mestieri, ma di non darne copia ad alcuno. Stette egli sempre sulla negativa.

Lo pregai, lo supplicai a non aumentarmi i dispiaceri in mezzo ai molti che ambidue abbiamo da altre parti. Non modificò le sue pretese.

La E. V. può di leggeri comprendere di quanto danno e scoraggiamento sia un simile contegno per una Congregazione povera e nascente. Almeno se ne sapesse la cagione. Ma niuno la poté sapere.

Questa è la semplice esposizione dei fatti che qui ho brevemente scritto dopo essermi messo alla presenza di Dio e cogli occhi rivolti al Crocifisso.

Ora fo umile preghiera alla E. V. di voler comunicare questa mia posizione al S. Padre o a chi giudichi e darmi una norma e consiglio da seguire.

Non sarebbe troppo ardita la dimanda delle dimissorie ad *quemcumque episcopum?*

Si degni di compatire il grave disturbo che le cagiono e di credermi colla più profonda gratitudine etc.

[Sac. Gio. Bosco]

3 della continuazione delle *emend sl ex* di incontrare *corr sl ex* che aveva di trovare *post* Arcivescovo *del* si è verificato 4 si è purtroppo verificato *add sl* 4-5 Dico coll'Arcivescovo *emend sl ex* Questa difficoltà è soltanto coll'Ordinario [*corr ex* Arc.] 5 quarantaquattro *corr sl ex* quaranta 6 da tutti benevolenza ed *emend sl ex* la più consolante armonia e tutto l' da *emend ex* con *emend ex* per *post* appoggio *del* da parte loro e tutta la sommessione da parte nostra 7 Affinché… avere *corr sl ex* Perché [*emend ex* Ri] V. E. abbia un delle cose *corr sl ex* di ogni cosa credo opportuno *corr ex* la prego di leggere quanto segue *post* opportuno *del* richiamarle al suo principio 8 come *emend sl ex* Fino a tanto finché *emend sl ex* fino a tanto che 9 si professò *emend sl ex* fu de' nostri Oratorii *corr sl ex* negli Oratorii nostri 11 per… benevolo *emend sl et mrg sin ex* la sua protezione e benevolenza per qualche tempo, ammettendo assai *emend ex* grande 12 ammise più volte *add sl* 13 cangiò *corr sl ex* cominciò a trovar affatto *post* contegno *del* verso la povera nostra congregazione 14 molti… parlo

emend sl et mrg sin ex tutte le altre cose per parlarle molti fatti che *corr sl ex* molti altri fatti per 16 non intendeva *corr sl ex* prima di alcun nostro cherico *emend sl ex* chichessia dei nostri alle ordinazioni 17 se prima non *emend sl ex* voleva che da una *emend sl ex* presso ad una 18 delegata *emend sl ex* stabilita nei nostri paesi *emend sl ex* poi rivolta a noi soltanto *post* giacché *del* nostri paesi 18-19 sono… di *corr sl ex* sogliono rimettere gli 19 all'esame dai *emend sl ex* ai *post* superiori *del* per gli opportuni esami 20 *ante* ho *del* io aderito ed *add sl post* esami; *del* ne mai opposi difficoltà 21 l'Arcivescovo *add sl* voler *emend sl ex* che voleva quaranta giorni prima [*add et del mrg sin* voleva] *add sl* 22 vocazione *corr sl ex* vocazio *post* vocazione *del* sopra questa materia l'epoca della loro entrata *corr sl ex* i tempo da che erano entrati quali voti avessero *corr sl ex* dove avevano 23 dove avessero percorsi i loro *emend sl ex* i loro primi percorsi i loro *emend ex* fatti i loro *ante* per quale motivo *del* se avevano molti voti temporanei o perpetui, se intendevano 24 volevano *emend sl ex* avevano *ante* diocesi *del* loro aggregarsi ad *emend sl ex* entrar in 25 Era… non poco *corr sl ex* Queste cose insolite disturbavano *post* allievi *del* tanto più che erano evidentemente fuori della autorità del Ordinario 26 mi sono sottomesso *corr sl ex* ci siamo sottomessi assai di lontano *emend sl ex* dalle altre case 28 ; ma *emend ex* Ciò non ostante *emend ex* L 29 egli *add sl* non *add sl* 30 per l'avvenire *add sl* 31 sia per accettare *corr sl ex* sia accettato o sacerdote *emend sl ex* od ecclesiastico 32 torinese *corr ex* della diocesi di Torino 33 A tale *corr ex* tale sebbene *emend sl ex* parve *ante* volli *del* tuttavia 34 *post* inserire *del* queste parole persuaso di interpretar fedelmente i pensieri del mio superiore ecclesiastico, s'intende *ante* questa *add et del sl* con s'intendeva fatta *emend sl ex* non leda in niuna cosa quanto è prescritto *post* fatta *del* secondo le prescrizioni 35 emanati *add sl* 36 *post* questa *del* ultima 37 candidati *emend sl ex* nostri allievi 38 i *emend sl ex* l'approvazione dei *emend ex* i 40-42 di cui… mani *add sl et mrg sin* 41 colle *emend sl ex* era 43 e che perciò *corr sl ex* che 44 senza *it et del* 45 con grave… congregazione *add sl* 47-48 gli venne… di poi *emend sl ex* fu 48 per *emend ex* delle 49 Rispose *emend sl ex* dimandò di vedere 50 Glielo presentai *corr ex* Gli fu presentato 51 *post* che *del* non *ante* portato *del* non fosse 52 *ante* ne *del* e 53 suole farsi negli Ordini *emend sl ex* fanno gli ordini 54 e nelle *add sl ante* ecclestiache *del* … 55 più *add sl* essere già stati *add sl* 56 le fatte richieste *emend sl ex* gli ordini dati e che *add sl ante* con *del* e 57 senza mai più poterne *corr sl ex* non se ne poté più 58-59 era autorizzato a dare *emend sl ex* tenevo ordine di … 59 *ante* Stette *del* … 60 egli *add sl* 61, lo *corr sl ex* e *ante* molti *del* che 62 da altre parti *add mrg sin* 63 *ante* scoraggiamento *del* di 64 Congregazione povera e nascente *corr ex* nascente Congregazione 65 la poté sapere *emend sl ex* mai poté saperne il motivo 66 semplice esposizione dei fatti *emend sl ex* verità delle cose qui ho *emend sl ex* prima espongo *corr ex* espongo 66-67 scritto… messo *emend sl ex* mettendomi prima 68-69 comunicare… darmi *emend sl et mrg sin ex* dare 69 *ante* giudichi *del* ad altri che ella e consiglio *add sl post* seguire *del* siccome *corr ex* di come

2 Nobili Vitelleschi Salvatore: v. E(m) II, lett. 1167.
3-4 difficoltà… ordinazioni dei chierici: v. lett. 1966.
8-9 prima e dopo l'uscita dai Rosminiani: Gastaldi fu membro dell'Istituto della Carità dal 23 gennaio 1851 al 16 dicembre 1862, però sempre e solo con i voti temporanei degli Scolastici: cf Giuseppe TUNINETTI, *Lorenzo Gastaldi 1815-1883*, vol. I. *Teologo, pubblicista, rosminiano, vescovo di Saluzzo.* Roma, Edizioni PM 1983, pp. 89-122.
13 cangiò contegno: v. al riguardo lett. 1951.
33 volli accondiscendere: v. lett. 1791.
61 non aumentarmi i dispiaceri: v. lett. 1966.
70-71 ad quemcumque episcopum: v. al riguardo lett. 1955, 2030 e 2031.
74 Monsignor Vitelleschi rispose il 21 maggio comunicandogli che, a suo giudizio, era conveniente che chiedesse un duplicato del rescritto pontificio e lo consegnasse all'arcivescovo di Torino, così da non aver più problemi per un decennio: ASC A 1200405, mc. 675 D 6/7, ed. in MB X 824. Don Bosco seguì il consiglio.

1970

Al vescovo di Acqui Giuseppe Maria Sciandra

ASV *Fondo don Bosco* (ex spoglio Peloso)

Orig. aut. 3 ff. 220 x 146 mm. intest. a stampa con elegante tondo con l'immagine di S. Francesco di Sales
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Sciandra* (A 1850309) mc. 2663 E 11/12
E II 386 MB X 633

Sconcerto per la morte di don Pestarino — don Bodrato si trova già a Mornese — chiede se può inviarvi stabilmente don Giuseppe Cagliero — spera di incontrarlo presto

[Torino], 22 maggio [18]74

Rev.mo e Car.mo Monsignore,

La perdita inaspettata del povero nostro D. Pestarino mi ha veramente sconcertato. Ho immediatamente mandato D. Bodratto come persona del paese e pratico di tutti gli affari del compianto defunto.

Ora avrei divisato stabilire colà D. Cagliero Giuseppe, attualmente direttore spirituale nel collegio di Varazze. È persona sicura per la moralità e scienza, ed ha attitudine alla predicazione. Ma prima di tutto desidero il santo di Lei parere.

Resta poi inteso che la casa di Mornese è sempre a sua disposizione ogni
f.1v volta | Ella desideri andare a fare un po' di campagna; anzi la prego di voler continuare verso di quella casa quella benevolenza e quella autorità paterna, che finora si degnò usare.

Spero poter fare colà una gita fra non molto tempo.

Ci raccomandiamo tutti alla carità delle s. sue preghiere e mi professo con profonda gratitudine

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5

2 Giuseppe Maria Sciandra: v. E(m) II, lett. 1246.
3 Domenico Pestarino: v. E(m) II, lett. 797. Morì il 15 maggio 1874. Il *Catalogo* del 1875 ne riportò un breve profilo biografico (pp. 31-36).
4 Francesco Bodratto, nativo di Mornese e maestro elementare nello stesso paese: v. E(m) II, lett. 798.
6 Giuseppe Cagliero, cugino di Giovanni: v. E(m) III, lett. 1381.
8 santo di Lei parere: fu positivo, in quanto il pur giovanissimo Cagliero andò a Mornese immediatamente (v. lett. 1976, 1986). Vi morì poco dopo (v. lett. 1989).

1971

Al dottor Giovanni Albertotti

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Albertotti* (A 1980612)
Orig. aut. 1 f. 210 x 150 mm.
Ined.

Ha bisogno di parlargli — chiede se può venire a Valdocco

*Torino, 23 maggio [18]74

Ill.mo Sig. Dottore,

Ho bisogno di parlarle di un affare d'importanza.
Veda se può passare un momento a qualunque ora della giornata.
Mi creda con gratitudine
Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

All'Ill.mo Signore
Il Sig. Albertotti Dottor in med. e chir.g.
Sue mani
Torino

1 maggio] 5

2 Giovanni Albertotti: nato a Calamandrana (Torino) il 3 aprile 1842, medico chirurgo, per 20 anni fu medico condotto al paese. Nel 1871 fu nominato primario del manicomio di Torino e nel decennio 1877-1878 fu anche assistente alla cattedra universitaria di patologia mentale. Più volte sindaco del paese nativo, vi morì il 30 ottobre 1905: BS a. XXIX n. 12 (dicembre 1905), p. 376. La lettera qui edita e anche altre notizie si trovano nella premessa al volumetto Giovanni ALBERTOTTI, *Chi era don Bosco? Biografia fisio-psico-patologica scritta dal suo medico, dottor Albertotti Giovanni, pubblicata dal figlio Giuseppe Albertotti*. Genova, Poligrafica San Giorgio 1929. La lettera è a p. 17. Benché religiosamente agnostico e positivista, fu fervido ammiratore delle opere di don Bosco. Medico dell'Oratorio e di don Bosco stesso, depose al suo processo informativo diocesano.
3 affare d'importanza: non meglio precisato.

1972

Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730527) mc. 41 D 5/6
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa
Ined.

Sottoscrive e motiva la domanda per l'*extra tempus* avanzata dai chierici Cesare Chiala e Pietro Gallo per le loro ordinazioni

[Torino, poster. 24 maggio 1874]

Beatissimo Padre,

Il cherico Chiala Cesare e il diacono Gallo Pietro soci professi della congregazione salesiana si prostrano umilmente ai piedi di V. S., e ad unico scopo di promuovere la gloria di Dio e il bene delle anime, col consenso del loro superiore dimandano l'*extra tempus* come segue:

Gallo Pietro in età di anni 26 da due anni ha compiuto il corso teologico, è già insignito del diaconato;

Chiala Cesare di anni 38 ha pure compiuto il corso teologico, doveva ricevere la tonsura coi quattro minori ed il suddiaconato a Pentecoste, ma ne fu impedito da malattia.

Il diacono Gallo chiede umilmente di poter essere ordinato sacerdote, il ch. Chiala di poter essere ammesso agli ordini con quegli interstizi che alla clemenza di V. S. sarà beneviso. |

f.1v Il sottoscritto mentre dichiara la verità di quanto hanno esposto i supplicanti ch. Gallo Pietro e Chiala Cesare, unisce l'umile preghiera a loro favore:

1° pel bene della chiesa, giacché per la grave deficienza di sacerdoti non si possono più appagare le molte richieste di andar celebrare la santa messa a comodità de' fedeli, i quali perciò si trovano spesso in pericolo di perderla.

2° Per utilità della congregazione salesiana, la quale, entro breve spazio di tempo avendo subito la perdita di parecchi zelanti suoi sacerdoti sente ora un vero bisogno di operai evangelici.

[Sac. Gio. Bosco]

3 Il cherico… Pietro *emend sl ex* I sottonominati 4 salesiana *emend sl ex* di S. Francesco di Sales si prostrano umilmente *corr sl ex* umilmente prostrati e *emend ex* ad unico *corr ex* un 4-5 *ante* promuovere *del* progno 7 *ante* Gallo *del* chie corso *emend sl ex* quinquennio *emend sl ex* corso 9 *ante* doveva *del* e essendo *ante* ricevere *del* per 10 a *emend sl ex* alle Tempora di 12 diacono *emend ex* chierico Gallo *emend sl ex* primo 13 quegli *corr ex* que' minori 15 mentre *add sl* 16 *ante* unisce *del* e mentre col massimo rispetto *post* umile *del* sua a loro favore *emend sl ex* affinché pel 1° si degni 17 *ante* 1° *del* pel di esaudirsi per *emend sl ex* sentendosi 18 possono *corr sl ex* può appagare le molte *corr ex* alle andar celebrare *emend ex* celeb messa *emend ex* ben 20 entro *emend ex* avendo 21 parecchi *emend sl ex* alcuni suoi *add sl* ora *add sl*

1 La data fa riferimento alla festa di Pentecoste (24 maggio) citata alla lin. 10.
3 Cesare Chiala: v. E(m) I, lett. 542. Fu ordinato diacono il 19 settembre 1874 e sacerdote il 4 ottobre successivo: v. lett. 1982.
— Pietro Gallo: v. lett. 1910. Fu ordinato sacerdote il 13 marzo 1875.
6 extra tempus: venne effettivamente ottenuto (v. lett. 1982).

1973

Al barone Carlo Ricci des Ferres

Roberto Ricci des Ferres — Madonna Dell'Olmo (Cuneo)
Orig. aut. 1 f. 130 x 105 mm. carta da computisteria
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ricci des Ferres* (A 1980613)
E II 387 MB X 1278

Acclude una lettera per il conte Eugenio — assicura di pregare per lui e per la baronessa Azelia

[Torino], 3 giugno [18]74

Car.mo Barone,

Le mando una letterina pel sig. conte Eugenio, che prego a voler chiudere in altra sua avutane occasione.

Ne la ringrazio, e mentre assicuro Lei e la sig[ra] baronessa Azeglia di raccomandarli ambidue nelle deboli mie preghiere, mi raccomando alle loro, che certamente sono più fervorose, mentre con gratitudine mi professo

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

P. S. Favorisca dire alla Bar. Azeglia di acchiudere la unita lettera scrivendo a Beaumesnil.

1 giugno] 6 11-12 P. S… Beaumesnil *add mrg sin*

2 Carlo Ricci des Ferres: v. E(m) II, lett. 740.
3 Eugenio De Maistre: v. E(m) II, lett. 826.
5 Azelia Ricci des Ferres Fassati: v. E(m) II, lett. 741.
11 unita lettera: non è stata reperita.
12 Beaumesnil: località della Normandia, dove i De Maistre avevano un castello di famiglia.

1974

Dichiarazione per don Denis Halinan

ASC B31010 *Lett. orig., Halinan* (A 1720401) mc. 28 E 1/2
Min. aut. 1 f. 276 x 220 mm. carta ingiallita con qualche macchia di umidità segni di pastello azzurro
E II 387-388 MB X 1372

Dichiara che il destinatario è autorizzato a cercare ragazzi irlandesi e a condurli a Torino se mostrano segni di vocazione salesiana e missionaria

*Datum Taurini, nonas junias MDCCCLXXIV

Salesiana Societas, habito Supremi Antistitis Pii Papae IX consilio, catholicam fidem ad exteras gentes enunciare desiderans, illa elegit loca, in quibus anglicana lingua praecipue adhibetur.

Ad hunc finem consequendum cum in verbo Dei fidelibus exponendo atque in pueris erudiendis maximo adiumento foret, si Evangelici operarii haberentur qui hujusmodi sermonem tamquam patrium callerent: ideo dilecto nobis in Christo Dionysio Halinan Sacerdoti optimo hibernensi opus commendamus ut hac in re nos adjuvet atque in Hiberniam rediens adolescentulos bonis moribus et al[a]cri ingenio praeditos quaeritet, eosdemque apud nos deducat dummodo in sortem Domini vocatos esse censeri possint, et ad exteras missiones vel saltem ad Congregationem Salesianam profitendam aliqualem animi propensionem ostendant. |

De conditionibus, quae ad rem faciunt, speciale verbale mandatum eidem exemplari Sacerdoti committimus, quem Ordinario suo humillime commendamus, atque servata Episcoporum reverentia et jurisdictione apud eosdem pro nobis *f.1v*

benevolentiam et protectionem postulaturum obsecramus.

[Ioannes Bosco sac.]

1 *ante* nonas *del* die 2-3 *ante* catholicam *del* vi 3 gentes *emend sl ex* regiones 4 adhibetur *emend sl ex* usitatur 5 Ad hunc finem consequendum *add mrg sin* fidelibus exponendo atque *emend sl ex* expositione 6 *ante* eruditendis *del* at maximo adiumento foret *corr sl ex* maximum adiumentum conferret 7 *ante* sermonem *del* linguae callerent: *corr ex* caller; ideo *emend ex* … 8 *ante* Dionysio *del* Sacerdoti optimo… commendamus *corr sl et mrg sin ex* committimus 8-9 nos adjuvet *corr sl ex* nobis adjuventum ferant 9 *post* Hiberniam *del* patriam sua *ante* bonis *del* queritet qui et *emend ex* atque 10 quaeritet *corr ex* quaeritent, qui atque nos deducat *corr sl ex* deferant 11 censeri *corr ex* cens 12 profitendam *corr ex* prop aliqualem animi propensionem *trsp post* profitendam 14 exemplari *add mrg sup* 14-15 quem… Episcoporum *corr ex* qui servatur in omnibus 15 atque *add et del* Episcoporum *emend ex* … *ante* apud *del* ord pro nobis *add sl* 16 postulaturum *corr ex* postulabunt tuam

8 don Halinan: v. lett. 1965.
17 Il tentativo andò poi fallito: v. in particolare lett. 2010, 2017 e 2020.

1975

Al barone Carlo Ricci des Ferres

Roberto Ricci des Ferres - Madonna Dell'Olmo (Cuneo)
Orig. aut. 1 f. 220 x 146 mm. intest. a stampa con elegante tondo con l'immagine di S. Francesco di Sales
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ricci des Ferres* (A 1980614)
E II 388 MB X 1278

Ringraziamento al padre per l'offerta ricevuta in un periodo di gravi necessità — auguri per l'intera famiglia

[Torino], 10 giugno [18]74

Car.mo Sig. Carlo,

Ho ricevuto la limosina di fr. 100 che ha la bontà di farmi pervenire a nome di papà.

Io la ringrazio ben di cuore. Giunse in tempo che in nostra casa si disputava fin l'ultimo centesimo, essendo annullate le povere nostre finanze.

Pertanto ringrazio doppiamente, e con papà ringrazio Lei augurando a tutta la famiglia ogni celeste benedizione, mentre ho l'onore di potermi professare

Di V. S. car.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Carlo Ricci des Ferres: v. E(m) II, lett. 740.
4 papà: Feliciano (*ib.*).

1976

Alla signorina Francesca Pastore

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pastore* (A 1810111) mc. 2653 A 12 - B 1
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
E II 388-389 MB X 638-639

A Mornese cerca di riempire il vuoto lasciato dal compianto don Pestarino — nuovo direttore spirituale delle Figlie di Maria Ausiliatrice è don Giuseppe Cagliero — altre notizie molto positive su di loro — ha bisogno di incontrarla personalmente — ne chiede l'appoggio materiale e morale

*Mornese, 15 giugno [18]74

Stimabilissima Sig[na] Pastore,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Io sono a Mornese, e cerco di riempire il vuoto lasciato dal compianto D. Pestarino; ma è difficile assai. Un solo faceva molto, ed ora molti stentano a fare poco. Confidiamo in Dio. Avvi però grande fervore nelle professe, nelle provande e nelle stesse educande, e questo ci fa sperar bene.

Direttore attuale è uno de' miei preti di ottime qualità di nome D. Cagliero Giuseppe. Era da due anni Direttore spirituale nel nostro collegio di Varazze, e tutti se ne mostrano soddisfatti.

Avrei molto bisogno di parlare con Lei; se mai per qualche motivo dovesse recarsi a Torino, mel dica; io mi troverei a casa; altrimenti dovremo rimandare ogni cosa | agli esercizi spirituali, cui spero voglia anch'ella intervenire, non è vero? *f.1v*

Sono impegnato in questa opera, e coll'ajuto del Signore ho fiducia di poterla portar ad uno stato regolare; ma ho assai bisogno del suo appoggio materiale e morale, e specialmente del concorso delle sante sue preghiere.

Dio la benedica e le conceda sanità e grazia di giorni felici e mi creda sempre con verace stima e gratitudine

Della S. V. Stimab.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

[P. S.] Ieri ci furono tredici vestizioni e nove professioni.

1 giugno] 6 9 Varazze *emend ex* Alassio

2 Francesca Pastore: nativa di Valenza (Alessandria) era una benefattrice di don Bosco e di madre Mazzarello. Morì il 27 febbraio 1907: cf BS a. XXXI n. 4 (aprile 1907) p. 127.
4-5 Domenico Pestarino: era morto il 5 maggio (v. lett. 1970).
6 grande fervore: la settimana successiva, il 22 giugno, educande, postulanti, novizie e professe inviarono a don Bosco gli auguri per il suo onomastico; testi conservati in ASC ed editi in *Orme di vita e tracce di futuro. Fonti e testimonianze sulla prima comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1870-1881*), a cura di Pierà Cavaglià e Anna Costa. Roma, LAS 1996, pp. 119-126. In ASC A 762, mc. 4581 D 5/6 si conserva pure una lettera allografa di Maria Mazzarello della stessa data; ed. in MB X 659-660.
8-9 Giuseppe Cagliero: v. lett. 1970.
12 recarsi a Torino: non si sa se tale viaggio abbia avuto effettivamente luogo.

13 esercizi spirituali: erano soliti a tenersi per le signore nella casa delle FMA (v. lett. 1986).
15 portar ad uno stato regolare: essendo nato da soli due anni, l'istituto delle FMA non era ancora dotato né di adeguate strutture di governo né di prassi esperimentata di comunione di vita, di azione e di spirito; v. anche la vicenda della vedova Blengini nella lett. 1878.
22 nove professioni: in realtà sembra siano state otto; cf *Orme di vita e tracce di futuro…,* p. 188.

1977

Al teologo Tommaso Chiuso

ASC B31010 *Lett. orig., Chiuso* (A 1700613) mc. 13 E 5
Orig. aut. 1 f. 276 x 220 mm. carta uso stampa mrg. frastagliati ampia macchia di umidità sul mrg. sup. des.
E II 389 MB X 825-826

Garantisce che non ha fatto stampare le lettere dell'arcivescovo, ma solo un duplicato autentico delle dimissorie ricevute che allega — nel caso vi fossero altre accuse, prega di avvisarlo in tempo per poter chiarire ed evitare i troppo frequenti fraintendimenti

*Torino, 17 giugno 1874

Car.mo T. Chiuso,

Non so chi abbia mai immaginato che io abbia stampato o stia stampando lettere di Monsig. nostro Arcivescovo.

Ti prego di volerlo da parte mia assicurare che è rigorosamente proibita ogni stampa senza revisione ecclesiastica, tanto più se trattasi di lettere dell'Arcivescovo. Niente perciò a questo proposito fu stampato che abbia relazione con quanto sopra.

Secondo la prescrizione della S. C[ongregazione] dei Vescovi e Regolari fu fatto un dupplicato autentico delle nostre dimissorie, che prego pure a voler trasmettere al medesimo oppure alla Curia arcivescovile.

Quando puoi travedere qualche cosa abbimi la carità di dirmelo, ché così potrò dare schiarimenti, e impedire male intelligenze come purtroppo è già tante volte avvenuto.

Dio ci conceda la sua grazia e credimi con perfetta stima

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Tommaso Chiuso: v. lett. 1733.
3 abbia mai immaginato: si riferisce alla lettera del 13 giugno 1874 scrittagli dallo stesso canonico, nella quale, a nome di mons. Gastaldi, gli vietava di pubblicare la corrispondenza intercorsa tra lui e l'arcivescovo stesso (ASC A 1130204, mc. 644 E 5/6, ed. in MB X 825).
9 dupplicato... dimissorie: v. lett. 1966 e 1969.

1978

Al teologo Tommaso Chiuso

ASC B31010 *Lett. orig., Chiuso* (A 1700616) mc. 13 E 8

Orig. aut. 1 f. 276 x 220 mm. carta uso stampa consunta con qualche macchia di umidità mrg. des. frastagliato segno di carta gommata
E II 390 MB X 826-827

Ribadisce che non ha nessuna intenzione di pubblicare le lettere dell'arcivescovo — prega di rassicurare il prelato in tal senso

*Torino, 18 giugno [18]74

Car.mo Sig. Teologo,

Mi cagionò viva sorpresa la tua lettera in cui mi si conferma constare a S. E. R.d.ma che io stia pubblicando lettere da Lui scritte.

Bisogna che abbia dati ben sicuri di non am[m]ettere le mie asserzioni. Io dico adunque che non ho mai né pensato, né sognato di dare alle stampe alcuno scritto di tal genere. Credo una delle solite cose che non hanno altro appoggio che la mala intelligenza. Deside[re]rei avere un solo argomento che provi il contrario; ma questo niuno il potrà certamente produrre.

Abbi pazienza, caro Teologo, e se giudichi opportuno assicura S. E. nel senso che ti scrivo, e pregalo da parte mia a dirmi le cose per suo nome, e ciò sarà per me una vera carità; mentre con gratitudine mi professo

Della S. …

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 giugno] 6

2 Chiuso Tommaso: v. lett. prec.
3 tua lettera: datata 17 giugno 1874, è conservata in ASC A 1130205, mc. 644 E 7/8, ed. in MB X 826.

1979

Alla signora Anna Fava

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890259)
Copia allog. autenticata dalla curia arciv. di Torino
E II 390 MB X 1279

Ha già inoltrato richiesta di benedizione papale in suo favore — assicura particolari preghiere per la sua guarigione

*Torino, 27 giugno [18]74

Preg.ma Signora,

Appena ho ricevuto la sua lettera ho immediatamente scritto al S. Padre per mezzo di chi gli sta accanto e famigliare; e a quest'ora, sono persuaso, il S. Padre avrà già inviata sopra di Lei la benedizione del Signore. Io la raccomandava anche alle preghiere di Lui.

Ho pure stabilite speciali preghiere per Lei all'altare di Maria A., e si faranno mattino e sera fino a tanto che Ella notabilmente migliorata nella sanità venga di presenza a ringraziare questa nostra celeste benefattrice.

Nella mia pochezza poi aggiungerò ogni mattino un *memento* nella santa messa. Speriamo nella misericordia del Signore. Dio conceda ogni bene a Lei ed al sig. suo marito.

Preghi per me, e mi creda con vera gratitudine

Di V. S. preg.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Anna Fava: v. lett. 1813.
3 lettera: non è stata reperita.
— ho immediatamente scritto: la lettera non è stata reperita (v. *Appendice* I, lett. 1874/10). Destinatario potrebbe essere stato mons. Negrotto, di cui alla lett. 1757.

1980

Alla signorina Barbara Rostagno

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870412)
Copia semplice
E II 391 MB X 1279

Assicura preghiere affinché scelga la persona giusta con cui unirsi in felice matrimonio — invito a non fidarsi dell'apparenza

*Torino, 27 giugno [18]74

Pregiat.ma Signora,

Non mancherò di pregare affinché Dio la illumini a scegliere quella persona che potrà meglio giovarle a salvarsi l'anima.

Dal suo canto però faccia gran conto della moralità e religione dell'individuo. Né badi alle apparenze ma alla realtà.

Dio la benedica e le conceda ogni bene, preghi anche per la povera anima mia e mi creda in G. C.

Umil.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 giugno] 6

2 Barbara Rostagno: signorina non identificata.

1981

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760242) mc. 1373 A 1
Min. aut. con firma 1 f. 213 x 133 mm. carta azzurrina leggermente rigata macchie di umidità segni di carta gommata carta restaurata
E II 393 MB X 1257

Spedisce programma del collegio di Valsalice con invito a diffonderlo tra amici e conoscenti onde trovare iscrizioni

Torino, luglio 1874

Ill.mo Signore,

Ho l'onore di spedire a V. S. Ill.ma il programma del collegio Valsalice con qualche piccola modificazione a vantaggio degli allievi.

La S. V. può scorgere di leggeri che lo scopo si è di assicurare alle famiglie signorili un mezzo di far dare ai propri figliuoli una educazione letteraria secondo le leggi sulla pubblica istruzione, ma che nel tempo stesso sia ai medesimi assicurato il più prezioso dei tesori [:] la moralità e la religione.

Se Ella si degnerà far conoscere questo programma a' suoi amici o indirizzarci qualche allievo di buona speranza, ne professo a Lei viva gratitudine, e si assicurino tutte le attenzioni per l'allievo raccomandato.

Dio Le conceda ogni bene e mi creda con perfetta stima

Di V. S. Ill.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 luglio *emend ex* agosto luglio *add mrg inf* 5 La… che lo *corr sl ex* Lo 6 signorili *corr sl ex* cristiani e di signorile condizione dare *emend ex* educ ai propri figliuoli *add sl post* letteraria *del* ai proprii figli 7 le leggi *emend ex* i programmi ai medesimi *emend sl ex* loro 9 si degnerà *emend ex* può indi questo *emend sl ex* il suoi *emend ex* quan 10 ne professo a Lei *corr sl ex* se ne professa 10-11 e si… raccomandato *add infra lin*

3 collegio Valsalice: diretto da don Francesco Dalmazzo.
5 di leggeri: facilmente.
9-10 indirizzarci qualche allievo: era effettivamente rimasta molto scarsa l'affluenza dei ragazzi al collegio anche in questi primissimi anni della conduzione salesiana. Il 18 settembre don Dalmazzo inviando la circolare ad un cardinale di Roma, scriveva che erano una trentina gli allievi del momento: lett. conservata nell'Archivio della Congregazione per l'Educazione cattolica. Con quelle dei loro educatori erano 42 le firme dei giovani che a fine anno offrirono il loro obolo per il "denaro di S Pietro"; fra loro il giovane fiorentino Poggeschi di cui alla lett. 2046.

1982

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690841) mc. 8 E 3

Orig. aut. 2 ff. 220 x 146 mm. intest. a stampa con elegante tondo con l'immagine di S. Francesco di Sales: «Oratorio... Torino» segni di carta gommata forti segni di piegatura
E II 391 MB X 1280

Invia l'*extra tempus* di due chierici e lo invita ad aiutarlo nel compilare la richiesta per le dimissorie

[Torino], 16 luglio [18]74

Car.mo D. Bonetti,

Ti mando l'*extra tempus* di Gallo, ma digli che voglio che canti bene.

Vi è pur quello di Chiala, per cui scrivo a Monsig. Masnini. Chiala è poco bene in sanità; usagli tutti i riguardi che puoi. Se lo merita. Pel resto ti scrive D. Rua.

I fogli segnati sono per le dimissorie per cui qui non si ha tempo. Credo che ne avrai copia.

Dio vi benedica tutti. *Amen.*

Aff.mo
Sac. Bosco G.

1 luglio] 7

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 Pietro Gallo: v. lett. 1910, 1972.
— canti bene: allusione al "cantar" messa, ossia alla sua prossima ordinazione sacerdotale, che però ebbe luogo solo il 13 marzo 1875.
4 Cesare Chiala: v. lett. 1902, 1911, 1972; v. anche E(m) I, lett. 542. Chiala nei mesi seguenti scrisse una lettera a don Bosco per comunicare che il parroco di Tollegno desiderava si stampasse sulle *Letture Cattoliche* la vita di S. Germano; in essa chiedeva pure il permesso di poter stampare l'invito alla partecipazione della sua prima messa (ASC A 1311906, mc. 1398 D 9/10). Altra lettera è quella del 5 ottobre 1874 dove comunicava a don Bosco la sua ordinazione sacerdotale (ASC A 1391510, mc. 1481 A 6/8).
— Santo Giuseppe Masnini era segretario di monsignor Ferrè: v. E(m) III, lett. 1403.
5 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
6 fogli: don Bosco glieli inviava in bianco, con il bollo e la firma; don Bonetti avrebbe dovuto compilarli.

1983

Alla contessa Emma Brancadoro

Carlo Ramondini - Finale Emilia (Modena)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1980615)
Ined.

La ringrazia per la carità usatagli — le chiede di trovare allievi per Valsalice — ossequi a tutta la famiglia

Torino, 16 luglio [18]74

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Non ho cose particolari per iscriverle, ma la voglio ringraziare di tutta la carità che mi usa.

Riceverà alcuni programmi di Valsalice, e spero che mi manderà qualche buon allievo.

Non mi dà notizie di sua famiglia, ma spero che saranno tutti in buona salute, e prego Dio pietoso che li voglia tutti conservare ad essere la consolazione dei genitori, e che si vedano le virtù de' maggiori passare di generazione in generazione alle più tardi età.

Umili ossequi al conte suo marito, ed Ella preghi per me che con gratitudine mi professo

Della S. V. Ill.ma

Umile servitore
Sac. G. Bosco

1 luglio] 7 11 me *res*

2 Emma Brancadoro: v. E(m) III, lett. 1598.
5 programmi di Valsalice: v. lett. 1981.
11 suo marito: v. E(m) III, lett. 1598.

1984

Al chierico Luigi Piscetta

ASC B31010 *Lett. orig., Piscetta* (A 1730702) mc. 43 D 2
Orig. aut. 1 f. 207 x 133 mm. carta uso stampa completamente ingiallita e macchiata dall'umidità foro al centro del foglio
E II 392

Consigli per rimettersi in salute — accettazione del cugino a pensione ridotta

Torino, 16 luglio [18]74

Piscetta mio car.mo,

Hai fatto bene a scrivermi; godo del tuo buon viaggio e del tuo principio di miglioramento sanitario. Procura però di fare almeno otto ore di riposo; lungo il giorno fa' delle piccole passeggiate; procura di nutrirti e se ti occorre qualche cosa dimmelo, ché tosto te la manderò.

Se il tuo cugino può fare i tre mesi di prova (fr. 24 mensili), dopo pagherebbe soltanto quello che tu saresti per suggerire. Vedi quanto riguardo pel nome gigantesco di Piscetta. Ad ogni modo dimmi quanto i parenti possono fare.

Saluta il tuo prevosto e i tuoi parenti da parte mia.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 luglio] 7

2 Luigi Piscetta: v. lett. 1917.
3 a scrivermi: la lettera non è stata reperita.
— buon viaggio: era andato al paese per motivi di salute.
7 cugino: personaggio non identificato.
— tre mesi di prova: era il periodo in cui gli allievi pagavano per intero (o quasi) la pensione, che poteva venir successivamente ridotta in base alle condizioni familiari e al comportamento del ragazzo.
8-9 gigantesco: eufemismo scherzoso (v. lett. 1917).

1985

Alla contessa Emma Brancadoro

Carlo Ramondini - Finale Emilia (Modena)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. testo scritto sulla parte inferiore del f.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1980616)
Ined.

Augura benedizioni per tutta la famiglia compreso il piccolo Ignazio

Torino, 29 luglio [18]74

Benemerita C.ssa,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Dio benedica tutta la famiglia Brancadoro e segnatamente il piccolo Ignazio, e lo faccia crescere a consolazione dei genitori e a modello di vita cristiana. 5

Preghi anche per me che le sono nel Signore

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7

2 Emma Brancadoro: v. lett. 1983.
4 Ignazio Brancadoro: v. E(m) III, lett. 1598.

1986

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760241) mc. 1372 E 9/10
Min. aut. 1 f. 205 x 134 mm. carta leggera consunta restaurata bordi frastagliati
E II 392-393 MB X 641

Informa che seguendo la tradizione di don Pestarino si terranno gli esercizi spirituali a Mornese — indica la data, le spese e l'itinerario per giungervi

*Torino, [fine] luglio 1874

Preg.ma Signora,

La dolorosa perdita del R.do sig. D. Domenico Pestarino disturbò alquanto la pratica da alcuni anni introdotta nella casa di Maria Ausiliatrice in Mornese di dettare una muta di spirituali esercizi per le signore.

Nel desiderio però di continuare le pie usanze di quel venerando sacerdote, mi pregio di significare a V. S. che in quest'anno pure avranno luogo tali esercizi e l'epoca ne è fissata pel 20 fino al 29 del prossimo agosto.

Siccome poi molte dimandano quanto sarebbe da corrispondere per que' dieci giorni, così fu stabilita la somma da fr. 20 a 25. Non si può precisare la cifra perché si desidera che non si paghi altro se non | quello che per la mensa si desidera che possa soddisfare chiunque sia per intervenire. *f.1v*

Chi desiderasse approfittarne è pregata darne avviso qualche tempo prima o allo scrivente o al sac. D. Giuseppe Cagliero attuale direttore di quell'istituto. Le vie ordinarie ed anche carrozzabili per intervenire sono [:] Novi, Castelletto, Mornese, oppure Serravalle, Gavi, Mornese.

Dio ci benedica tutti e mi creda in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

3 disturbò alquanto *corr sl ex* aveva alquanto turbato 4 *post* introdotta *del* di una muta di esercizi spirituali [*ante* spirituali *del* da] 4-5 di dettare… signore *add mrg sin* 8 è *emend sl ex* sarebbe *post* 20 *del* del prossimo agosto 9 molte dimandano *corr ex* da molti si dimanda corrispondere *emend ex* pagarsi 10 da *emend sl ex* di circa [*it sl*] 11 la *emend sl ex* frugare *ante* si *del* chi richiede 15 ed anche carrozzabili *add sl*

1 fine luglio: la data è puramente indicativa.
3 Domenico Pestarino: era morto il 15 maggio (v. lett. 1970); v. anche E(m) II, lett. 797.
14 Giuseppe Cagliero: v. lett. 1970.
19 Allegato con la stessa collocazione (mc. 1372 E 11/12) si trova un'analoga circolare scritta da don Bonetti, che però pone la firma di don Bosco, e che indica come persona cui fare riferimento da parte delle esercitande don Bosco stesso o don Costamagna "attuale direttore dell'Istituto".

1987

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760243) mc. 1373 A 2
Copia a stampa 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera
E II 394 MB X 828-829

Invito agli esercizi spirituali a Lanzo per i professori e maestri di scuola — indica data, percorso ferroviario, modalità di iscrizione

Torino, [agosto] 1874

Esercizi Spirituali
pei
Signori Professori e Maestri di scuola

Non pochi rispettabili Professori e Maestri di scuola hanno più volte manifestato desiderio di fare alcuni giorni di spirituali esercizi; ma ciò non poterono effettuare a motivo del laborioso e continuo loro uffizio, che lungo l'anno li tiene occupati.

Fu pertanto giudicato opportuno di scegliere il tempo delle vacanze per soddisfare a questo sentito bisogno con apposita muta di spirituali esercizi nel Collegio-Convitto di Lanzo.

Lo spazioso edifizio, la salubrità del clima fanno sperare che a tutti tornerà amena questa dimora. Comincieranno al 7 e termineranno il 12 del p. settembre.

Chi volesse prendervi parte ed approfittare della Ferrovia Torino-Ciriè avrebbe qualche agevolezza, e la partenza sarebbe pel Convoglio delle 8,30 mattino di quel giorno.

Coloro che desiderassero corrispondere a questo invito sono pregati di trasmettere nome, cognome e dimora con lettera al sottoscritto, affinché per tempo si possano dare gli opportuni provvedimenti.

Sac. Gio. Bosco

1 agosto: la data è puramente indicativa.
13 approfittare della ferrovia Torino-Ciriè: probabilmente don Bosco colse l'occasione della nuova disponibilità offertagli dalle Ferrovie, dopo la cessazione della distribuzione di biglietti di favore per questo tratto ferroviario a seguito del loro scarso uso (cf lett. in data 22 gennaio 1874, a firma del direttore dell'esercizio ferroviario, Augusto Trovero, in ASC A 1640402, mc. 2628 C 8).
19 *L'Unità Cattolica* diede l'annuncio del ritiro spirituale sul numero del 23 agosto e mons. Gastaldi intervenne successivamente, lamentando che non gliene fosse stato richiesto il consenso. Si rammaricherà poi che le sue rimostranze avessero portato all'unilaterale soppressione del corso. Sull'interpretazione dei fatti da parte di don Bosco, cf lett. 1996, 1999 e 2013.

1988

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740243) mc. 48 E 12 - 49 A 1
Orig. aut. 1 f. 215 x 137 mm. intest. a stampa: «Collegio Convitto di S. Filippo Neri in Lanzo»
E II 394-395 MB X 1281-1282

Chiede di mandargli un paio di ghette — informa sulle dimissioni dei due fratelli Cuffia con il saldo ancora da effettuare delle spese sostenute — lo invita a diffondere varie circolari

*[Sant'Ignazio - Lanzo], 5 agosto [18]74

Car.mo D. Rua,

Comperare un pajo di *ghette* elastiche di mia misura, mandarle a D. Momo, che le faccia pervenire a D. Neirone, oppure per altro mezzo, metterci dentro la nota del costo con tanti saluti.

Prevenire D. Francesia, e D. Cerutti che mettano in libertà i Cuffia, non dare altro corredo se non quello della persona, cioè necessario a coprirsi per viaggio, oppure che fosse di provenienza paterna. Non fare alcun certificato né buono né cattivo; tirar fuori il loro conto antico e chiederne il pagamento.

Procura che siano distribuite le lettere per gli esercizi per le signore ai paroci vicini a Mornese; lettere pei maestri, progr. Valsalice etc. etc. |

Dio vi benedica tutti e pregate pel vostro in G. C. sempre *f.1v*

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

1 Lanzo: furono gli ultimi esercizi spirituali per laici cui don Bosco ebbe l'opportunità di partecipare. Vi era andato per oltre 30 anni. Dalla lettera di don Bosco al commendator Gazzolo (v. lett. 2035) risulterebbe che il giorno 5 agosto avrebbe potuto trovarsi a Mornese, anziché a Lanzo.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 ghette: da intendersi qui come gambaletti di panno.
— don Momo: dovrebbe trattarsi di don Giuseppe Momo, nato nel 1830 a Saluggia (Vercelli), abitante a Torino in via delle Scuole, nella parrocchia del Carmine; AAT 12/7/17 *Censimento del Clero 1873*.
4 don Sebastiano Neirone: nato nel 1822 a Pecetto (Torino), di malferma salute era domiciliato a Troffarello; AAT 12/6/17 *Censimento del Clero 1873.*
6 Giovanni Battista Francesia, direttore di Varazze: v. E(m) I, lett. 518.
— Francesco Cerruti, direttore di Alassio: *ib.*
— i due Cuffia; dovrebbe trattarsi dei due fratelli Francesco e Giacomo, figli di Giacomo e Luigia Civario. Il primo, nato a Cuceglio (Torino) il 2 giugno 1846, ed entrato all'Oratorio il 30 ottobre 1861, fece la prima professione triennale a Torino il 12 luglio 1864 e la seconda a Lanzo 16 settembre 1870. Dal *Catalogo* risulta sacerdote nel 1870, prefetto a Cherasco nel 1871, e nei due anni seguenti vice economo a Valdocco: ASC registri *Censimento, Professi, Catalogo.* Giacomo Cuffia, nato il 14 settembre 1850 a Cuceglio. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 21 agosto 1862. Risulta suddiacono con voti triennali ad Alassio nel *Catalogo* del 1873, e sacerdote sempre con voti triennali nello stesso collegio l'anno successivo; scompare successivamente dal *Catalogo* del 1875: ASC registri *Censimento, Professi, Catalogo.*
6 mettere in libertà: essendosi poi i due fratelli sacerdoti allontanati senza autorizzazione dalle case, don Bosco fece scrivere da don Rua al parroco del loro paese, onde informarlo della loro situazione canonica di *fuggitivi* (v. *Appendice* II, n. 2).
10 lettere per gli esercizi per le signore: v. lett. 1986.
11 lettere pei maestri: v. lett. 1987.
— programmi Valsalice: v. lett. 1981.

1989

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740244) mc. 49 A 2
Orig. aut. 1 f. 208 x 150 mm. carta uso stampa mrg. rinforzati
E II 395 MB X 642

Avvisa di mandare qualcuno ad assistere don Giuseppe Cagliero gravemente malato a Mornese — invita a diffondere circolari per gli esercizi spirituali dei laici

*[Sant'Ignazio - Lanzo], 8 agosto [18]74

Car.mo D. Rua,

Procura di mandare qualcuno per assistere D. Cagliero Giuseppe e se è spediente e che si possa manda l'attuale infermiere.

Procura di far correre le lettere tanto per gli esercizi delle signore, quanto pei maestri di scuola.

È tempo di pregare e pregare assai.

Dio ci benedica tutti e a rivederci venerdì *si Dominus dederit.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 agosto] 8

2 Michele Rua: v. lett. prec.
3 Giuseppe Cagliero: v. lett. 1986. Era ammalato e morirà il 4 settembre a 27 anni (v. lett. 1997); cf *Il sac. Cagliero Giuseppe,* in *Brevi biografie dei Confratelli Salesiani chiamati alla vita eterna.* Torino, tip. e libreria Sal. 1876, 10-14, ed. in OE XXVII [176]–[180].
5 lettere: v. lett. 1986, 1987.

1990

Alla contessa Luigia Viancino di Viancino

ASC B31010 *Lett. orig., Viancino* (A 1741038) mc. 55 B 7/9
Orig. aut. 2 ff. 214 x 136 mm. carta ingiallita inchiostro sbiadito macchie di umidità piccolo foro sul mrg. sup. sin. di entrambi i fogli sul mrg. inf. sin. del f. 2v si legge a caratteri grandi allog.: «D. Bosco»
E II 396 MB X 1283

Da Sant'Ignazio dove si trova per gli esercizi pregherà per la salute della damigella Belmonte — coltiva sempre il desiderio di essere suo ospite a Bricherasio — la questione col protestante Morglia è stata risolta dal Consiglio di Stato in favore dei salesiani, ma manca ancora il decreto esecutivo

*S. Ignazio [Lanzo], 8 agosto [18]74

Benemerita Sig[ra] Contessa,

La sua lettera mi venne a raggiungere qui a S. Ignazio, dove faccio gli esercizi spirituali a fine [di] vedere modo di prepararmi un poco per la mia eternità. Di ciò ne tengo grave bisogno, e mi raccomando di cuore alla carità delle s. sue preci.

Mi rincresce assai che la damig. Belmonte si[a] così gravemente ammalata. Ho subito cominciato a pregare; ho scritto a Torino, perché si preghi all'altare di Maria A.; lo stesso fanno parecchi pii signori a questo santuario. Perciò abbiamo molto… Dio è onnipotente, e se vuole può ma talvolta la sua volontà o meglio i suoi decreti sono contrari a' nostri: adoriamoli sempre.

f.1v Godo assai che Ella ed il sig. Conte godano sufficiente sanità in mezzo | ai grandi calori, che spero ora siano diminuiti.

Nutro sempre in me il caro pensiero di recarmi a Bricherasio: tanto più adesso che ha la cappella in suo palazzo, e che la mia camera, veda quale padronanza! è preparata. Ma pur troppo da notabile tempo vivo co' miei progetti senza poterli effettuare.

Non voglio dimenticare di darle una notizia. La quistione col protestante Morglia pella striscia di sito destinato alla chiesa presso i protestanti, è stata risolta al Consiglio di Stato in nostro favore, e non si attende altro che l'apposito decreto per cominciare i lavori cotanto prolungati. Credo che ciò torni di gradimento al sig. Conte di Lei marito.

Come ogni giorno prego per loro, così | in questo momento prego la bontà del *f.2r* Signore a be[ne]dirli, e conservarli in perfetta sanità e santità fino alla più tarda vecchiaja. *Amen*.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi, e il suo grande amore regni sempre nei nostri cuori. Così sia.

Con profonda gratitudine mi professo in G. C. se lo permette suo

cattivo figlio
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

2 Luigia Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
3 lettera: non è stata reperita.
5 s.: sante.
6 damigella Belmonte: personaggio non meglio identificato.
11 conte Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
13 Bricherasio: località di villeggiatura dei Viancino.
18 Enrico Morglia: v. E(m) III, lett. 1640; v. anche lett. al riguardo in questo volume.
19 Consiglio di Stato… apposito decreto: v. lett. 1963.

1991

Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin

Fedeli Compagne di Gesù - Torino
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Eudosia* (A 1790506) mc. 2647 D 12 - E 1
E II 397 MB X 1285

Richiesta di informazioni sulla madre fondatrice dell'istituto ai fini del processo di beatificazione — il testo scritto può essere sostituito dall'eventuale colloquio a Valdocco

*Torino, 14 agosto [18]74

Rev.da Sig[ra] Madre,

Il P. Apollinare di Parigi a nome dell'Arcivescovo di quella città, mi dimanda che io esponga quello che mi venne a notizia intorno alla Madre Houet fondatrice del benemerito istituto delle Fedeli Compagne di Gesù. Ciò ad oggetto di iniziare la causa della sua beatificazione. Ben di buon grado accondiscendo, ma avrei bisogno che Ella potesse dirmi:

1° L'epoca in cui venne a Torino, e se sia venuta fino a questa casa.

2° Se consta che abbia detto o fatto qualche opera speciale che possa tornare a pubblico o privato vantaggio altrui.

f.1v Sarei andato da Lei, ma per non | cagionare indugio in cosa di tanta importanza ho pensato di chiederlo per mezzo di poche linee che attendo dalla sua cortesia; a meno che Ella potesse fare un passo fin qui.

Mi è cara l'occasione per augurare ogni bene a Lei ed a tutta la sua comunità, e mentre mi raccomando alla carità delle sue sante preghiere, ho l'onore di professarmi con gratitudine

Di V. S. R.d.ma

Umile servitore
Sac. G. Bosco

1 agosto] 8

2 Eudosia Babin: v. E(m) II, lett. 874.
3 P. Apollinare: il suo nome anagrafico era Auguste Dupont. Nato il 28 luglio 1829. Il 4 ottobre 1851 entrò nel noviziato dei cappuccini a Marsiglia. Nel 1866 venne trasferito a Parigi dove rimase per svariati anni e dove cominciò a studiare la storia della sua famiglia religiosa. Dal 1873-1874 al 1883 fu cappellano dell'Istituto delle Fedeli Compagne di Gesù e si occupò sin dall'inizio con zelo e intelligenza all'introduzione della causa di beatificazione della fondatrice (v. lin. 4) di questa congregazione. Nel 1880 venne espulso dalla Francia e ottenne il permesso di andare in Italia e più precisamente a Napoli. Morì a Bellegare du Gard il 6 ottore 1899: *Dictionnaire Historique Geograpique Ecclesiastique,* vol. III.
4 Madre Houet: Maria Maddalena Vittoria de Bengy, viscontessa de Bonnault d'Houet. Nata a Châteauroux (Francia) nel 1871, si era sposata nel 1894 con Jospeh visconte de Bonnault d'Houet. Rimasta presto vedova con un figlio, nel 1820 iniziò ad Amiens con alcune compagne un modesto apostolato in favore delle ragazze povere, specialmente operaie. Alla sua morte avvenuta nel 1858 la sua società di donne apostoliche che vivevano l'ideale di S. Ignazio era presente in vari paesi europei: notizie avute dalla segreteria dell'Istituto.
19 Don Bosco stese un breve profilo positivo della madre, ed. in E II 397 e in MB X 1285-1286.

1992

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720626) mc. 30 C 4
Orig. aut. 2 ff. 215 x 135 mm. carta uso stampa ingiallita foro al centro del f. 2 segni di piegatura
MB X 1053

Dopo gli esercizi spirituali, dà al direttore e al prefetto della casa di Lanzo alcuni consigli di ordine materiale, spirituale e pedagogico

[Torino], Vigilia dell'Assunzione [14 agosto] 1874

Car.mo D. Lemoyne,

Nel corso di questi esercizi ho parlato con vari esercitandi dei nostri collegi e notai quello che mi sembra degno di seria osservazione su Lanzo.

Chiama pertanto il prefetto e leggete insieme:

1° Non dimenticare quello che vi ho caldamente raccomandato quando mi avete accompagnato a S. Ignazio.

2° E l'uno e l'altro vi allontanate troppo facilmente dal collegio, andate a casa dei giovani e dei privati.

3° Gravi lamenti sulla nettezza personale, degli abiti, e dei luoghi dove si dimora; gravi lamenti intorno alla disciplina. Sono due cose fondamentali: a chi sono affidate? Il Direttore ed il prefetto fanno la parte loro? Preferiscono queste ad ogni altra esterna occupazione [?]

4° Molti parenti si lagnarono a motivo dell'amministrazione; molti giovani troppo malcontenti altri troppo accarezzati etc. etc.

Dio ci ajuti: lavorate per le anime e specialmente per la vostra. *Amen.*

Sac. G. Bosco

1 agosto] 8 4 su Lanzo *add sl* 15 malcontenti *corr sl ex* malconte

2 Giovanni Battista Lemoyne, direttore di Lanzo: v. E(m) II, lett. 853.
4 degno di seria osservazione: si tratta di alcuni rilievi, che si ritrovano nel più lungo elenco redatto da don Rua sul suo taccuino nella visita di quell'anno allo stesso collegio: ASC A 4620301, mc. 2956 A 7/11, ed. in MB X 1262-1263. La stessa posizione archivistica riportano anche le analoghe osservazioni di don Rua ai collegi di Borgo S. Martino, Sampierdarena, Varazze e Alassio: mc. 2956 A 4 - B 11, ed. in MB X 1262-1266.
5 prefetto: era don Costamagna; v. E(m) II, lett. 1167.
7 accompagnato a S. Ignazio: distante circa due ore di cammino da Lanzo.

1993

Al conte Luigi Radicati Talice di Passerano

ASC B31010 *Lett. orig., Radicati* (A 1730915) mc. 44 B 3/4
Orig. aut. 2 ff. 208 x 133 mm. carta verdina busta di 142 x 109 mm. cucita lungo i mrg. con filo bianco timbri: Torino succursale 20 Ago 74 11 S Acqui 21 Ago 74 12 M francobollo da 20 cent.
E II 398

Dovendo partire per Genova, Varazze ed Alassio per trovarsi poi il 26 agosto a Mornese, non potrà fare una visita al conte a villa Gattera ad Acqui — supplisce con preghiere speciali per tutta la famiglia — prega di presentare i suoi ossequi a varie persone

*Torino, 20 agosto [18]74

Car.mo Sig. C.te Luigi,

Questo povero D. Bosco è il bersaglio dei progetti. La perdita di qualche nostro prete e la malattia inaspettata di qualchedun altro mi fanno prendere varie direzioni.

Debbo partire per Genova, per Varazze, per Alassio per trovarmi nel mercoledì 26 a Mornese. Quindi rimane sempre mentale il divisamento da tanto tempo vagheggiato di fare una gita alla Gat[t]era.

Ciò non ostante dica a maman che voglio almeno in qualche modo riparare alla fallita idea. Per nove giorni le prometto un *memento* speciale nella santa messa per dimandare a Dio ciò che la Buona genitrice giudicherà meglio per sé e per tutta la sua famiglia.

f.1v A Lei poi, caro sig. Conte, fo vivi ringra | ziamenti e prego Dio che conceda a V. S. tanti anni di vita felice quante sono le sillabe contenute nella sua lettera.

La prego poi a voler far gradire i miei umili ossequii a papà, a mam[an], a D. Borrelli, [al]la sig[na] Carolina, ed al sig. Enrico. Dica a costui che io prego Dio che lo conservi in sanità e lo difenda dai briganti di Sicilia.

Ella infine degnisi recitare un'Ave Maria per me, che con profonda gratitudine ho l'onore ed il piacere di potermi professare

Della Sig. [V.] car.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Al celebre poeta
Il Sig. Conte Luigi Radicati
Villa Gattera
Acqui

1 agosto] 8 5 direzioni] direzione 7 da *corr ex* di 14 tanti *corr ex* tanto 16 Dica *corr ex* Dici 17 difenda *corr ex* diff briganti *corr ex* priganti

2 Luigi Radicati Talice di Passerano: v. E(m) II, lett. 969.
3-4 perdita di qualche nostro prete: don Provera (v. lett. 1961), don Pestarino (v. lett. 1970) il chierico Luigi Ghione, morto il 13 luglio 1874; anche di quest'ultimo il *Catalogo* del 1875 riporta un breve profilo biografico (pp. 28-31); ed. in OE XXVII [180]-[183].
7 a Mornese: per la fine degli esercizi spirituali delle signore, di cui alla lett. 1986.
8 Gattera: la villa dei conti presso Passerano Marmorito, in provincia di Acqui.
9 maman: Maria Luisa Radicati; v. E(m) II, lett. 746.
15 papà: Costantino Radicati; v. E(m) I, lett. 109.
16 D. Borrelli: personaggio non identificato; forse cappellano della villa del conte.
— Carolina Radicati Talice di Passerano: v. E(m) III, lett. 1490.
— Enrico Radicati Talice di Passerano: *ib.* Militare di carriera, era stato mandato in Sicilia.

1994

Al vescovo di Savona Giovanni Battista Cerruti

Archivio Diocesano - Savona
Orig. aut. 1 f. intest. a stampa: «Direzione ed amministrazione del Collegio-Civico di Varazze» allegata minuta di risposta in data 28 agosto
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cerruti* (A 1980617)
Ined.

Chiede di concedere temporaneamente a don Fagnano la facoltà di confessare i ragazzi del collegio — garantisce sulle sue capacità

Varazze, il 25 agosto 1874

Eccellenza Reverend.ma,

Un momento di disturbo per chiedere un favore alla E. V. R.d.ma. La morte inaspettata del Direttore della casa di Mornese, mi obbligò a mandare colà il Sac. Giuseppe Cagliero Direttore Sp. in questo collegio. Ciò fa che D. Francesia rimanga solo confessore in questa casa.

Il prof. D. Fagnano economo sarebbe capace, ma vorrebbe ancora un po' di tempo prima di presentarsi ad un regolare esame.

Per provvedere al bisogno io fo umile preghiera alla E. V. a volergli concedere temporaneamente di poter ajutare il Direttore e supplirlo nell'ascoltare le confessioni degli allievi tanto esterni quanto interni ne' casi di assenza del medesimo. La scienza, l'esperienza, l'età mi sembrano | garantire abbondantemente il *f.1v* Sacro Ministero che dovrebbe esercitare.

Sono a Varazze per poche ore, e godo assai poterle augurare dal Signore sanità stabile e vita felice, mentre ho l'alto onore di potermi professare con gratitudine

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

9 *post* provvedere *add* a 14 per *emend ex* di

2 Giovanni Battista Cerruti: v. E(m) III, lett. 1527.
4 Direttore era Domenico Pestarino: morto il 15 maggio 1874 (v. lett. 1970).
5 Giuseppe Cagliero: v. E(m) III, lett. 1381. Moriva il 4 settembre (v. lett. 1997).
— Giovanni Battista Francesia, direttore del collegio: v. E(m) I, lett. 518.
7 Giuseppe Fagnano, prefetto del collegio: v. E(m) II, lett. 803.
18 Allegata si trova la risposta del presule che autorizza don Fagnano a confessare per tre mesi, dopo i quali avrebbe dovuto presentarsi per sostenere il prescritto esame di confessione e così ottenere la regolare patente.

1995

Al papa Pio IX

ASV *Ep. ad Princip. Pos. et Min.* 1874 n. 90
Orig. aut. 2 ff.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980618)
Ined.

Chiede l'apostolica benedizione per i giovani di Valsalice, estensibile a tutto il personale delle case salesiane

*Torino, 25 agosto 1874

Beatissimo Padre,

Spero che una scelta de' miei giovanetti, allievi del collegio Valsalice, saranno abbastanza fortunati di ricevere da V. S. la santa apostolica benedizione, siccome ardentemente tutti desiderano. Essi appartengono tutti alle primarie famiglie de' nostri paesi.

Mentre cogli altri nostri giovanetti preghiamo incessantemente per la preziosa conservazione di V. S. e pel bene di santa Chiesa, tutti umilmente ci prostriamo supplicando di volerla eziandio estendere sopra i preti, cherici, laici, ed allievi della congregazione salesiana.

Umilissimo Obbligat.mo
Sac. Gioanni Bosco

7 incessantemente] incessanti

3 allievi del collegio di Valsalice: andarono a Roma accompagnati dal direttore don Francesco Dalmazzo il l° settembre e furono successivamente ricevuti dal papa; v. lett. 2008. Probabilmente in tale occasione offrirono al papa l'indirizzo di omaggio, privo di data, conservato in ASV *Ep. ad Princ.* 90 (1874). A fine anno invieranno un ulteriore augurio al papa unito al loro "obolo di S. Pietro": v. lett. 2046 e successivamente lett. 2096.

1996

Al vescovo di Vigevano Pietro Giuseppe De Gaudenzi

Suore Sacramentine - Vigevano.
Orig. aut. 2 ff. 210 x135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., De Gaudenzi* (A 1790432) mc. 2646 E 9/10
E II 399 MB X 1280

Chiede notizie riguardo la sua pratica per le temporalità dei vescovi al ministero — ha avuto problemi con l'arcivescovo per gli esercizi a Lanzo — è molto dispiaciuto per gli insetti trovati nel letto in cui ha dormito all'Oratorio

*Torino, 30 agosto [18]74

Car.mo Monsignore,

Nel corso della pratica presso il Ministero, mi occorre che Ella abbia la bontà di dirmi se ha già ricevuto qualche notizia ufficiale od ufficiosa. Pare che in questo momento il vento soffi favorevolmente.

Col nostro A[rcivescovo] sempre lo stesso. Calcolava di raccogliere alcuni pubblici maestri a fare gli esercizi sp. a Lanzo. Fece mille guai, perché non si passò per sue mani. Ciò si fa da 25 anni e non si disse mai nulla. Ho tosto sospeso la muta di essi. Gli imbrogli aumentano ogni dì.

Mi rincresce tanto tanto di un fatto che riguarda V. S. R.d.ma. Quando Ella fu qui alloggiò in una camera nel cui letto furono di poi trovati non pochi insetti.
f.1v Ne abbiamo avuto tutti vivo rincrescimento! | Ci voglia compatire. E per segno di perdono venga presto a ritrovarci, e pensiamo che avrà notte più tranquilla.

Ci doni la sua santa benedizione, e mi creda colla massima gratitudine
Di V. S. car.ma

Umil.mo servo ed amico
Sac. G. Bosco

1 agosto] 8

2 Pietro Giuseppe De Gaudenzi: v. E(m) I, lett. 95.
3 corso della pratica: la ben nota vertenza degli *exequatur* (v. lett. 1738). Don Bosco aveva raccomandato al ministro Vigliani fra gli altri il caso di Vigevano, come testimonia la lettera del Vigliani a don Bosco in data 9 settembre 1874: ASC A 1453705, mc. 1589 E 9/12, ed. in MB X 566-567.
7 pubblici maestri: v. lett. 1987.
— Fece mille guai: v. lett. 1999; v. anche carteggio dell'arcivescovo col teologo Albert di Lanzo, col vescovo di Alba, mons. Eugenio Galletti, con don Rua e don Lazzero ed. in MB X 832-838 e in E II 399-400 (nota).

1997

Al chierico Cesare Cagliero

Archivio Oblate di Tor de' Specchi - Roma
Orig. aut. 2 ff. 220 x 146 mm. intest. a stampa con elegante tondo con l'immagine di S. Francesco di Sales indirizzo su busta di 112 x 73 mm. francobollo di 20 cent. timbri: Torino 8 sett 74 8 ½ S Castelnuovo d'Asti 9 sett 74
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cagliero* (A 1790302) mc. 2645 D 4/5
E II 401 MB X 643-644

Comunica il suo profondo dispiacere per la scomparsa del fratello Giuseppe — parole di fede e di rassegnazione — assicura le sue preghiere

[Torino], 8 settembre [18]74

Car.mo Cagliero Cesare,

Comprendo di leggeri la costernazione tua e de' tuoi parenti per la immatura morte del tuo fratello Giuseppe. Ciò argomento dalla dolorosissima sensazione cagionata indistintamente su tutti noi della cong. e della casa. È una delle prove cui ci volle Dio sottoporre. Così piacque a Dio, così fu fatto e noi da volere a non volere dobbiamo adorare i santi decreti del Signore. Deve però consolarci la sua santa morte premio di una santa vita.

Di' pure a tuo padre che nel figlio Giuseppe ha un protettore in cielo; che | fra *f.1v* breve tempo lo vedremo in uno stato migliore che non era quello della vita presente.

Non mancherò di pregare per te e pe' tuoi parenti; pregate anche voi per me e nella speranza di passare la prossima settimana a Lanzo, ti auguro ogni bene e mi professo

Di te, car.mo

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

Al R.do Signore
Il Sig. Ch. Cesare Cagliero
Castelnuovo d'Asti

1 settembre] 9 4 del *corr ex* di 14 Di te *corr ex* Ditte

2 Cesare Cagliero: v. lett. 1913.
4 Giuseppe Cagliero: morto il 4 settembre 1874 a 27 anni; v. E(m) III, lett. 1381. Il *Catalogo* del 1875 ne riporta un breve profilo biografico (pp. 24-25).
9 tuo padre: Giacomo Cagliero.

1998

Al superiore generale dei Redentoristi, Nicolaus Mauron

Archivio Generale Redentoristi 39 Miscelma, 0015
Orig. aut. 1 f. 230 x 200 mm. allegata copia della risposta
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Mauron* (A 1980619)
Ined.

Comunica che alcune abitazioni appena fuori Fossano e a Ventimiglia possono essere adatte per la congregazione del SS. Redentore — lo invita a mettersi in relazione con i rispettivi vescovi

*Torino, 8 settembre [18]74

Reverend.mo Padre Generale,

Secondo la nostra intelligenza le dò comunicazione di alcuni locali che mi pajono secondo la Congreg. del SS. Redentore.

Uno è nella Diocesi di Fossano, Santuario ad un quarto d'ora dalla città: ampio locale, vasto giardino con qualche reddito. Il vescovo mi dà incarico di scrivere, e lascerebbe tutto nelle sue mani.

Quasi *idem* nella diocesi di Ventimiglia. "Io sono dispostissimo, scrive il vescovo, ad accogliere dodici Redentoristi nel mio seminario; e a provvederli del necessario, ma attesa la grande penuria di sacerdoti avrei bisogno che alcuni di essi fossero disposti di andare a predicare, confessare, dettare missioni ed esercizi, ed anche fare da economi spirituali in parocchie prive di paroci etc. etc.".

Questi due vescovi sono assai affezionati alla Cong. dei Redentoristi; e se lo giudica, potrebbe Ella stessa indirizzarsi ai medesimi per tutti gli schiarimenti che bene sembrassero. Quello che è certo che da una parte e dall'altra potrebbero aver due centri per fare novizi.

Conti in quello che Le potrò servire; mi raccomando alla carità delle sue s. preghiere e mi professo con pienezza di stima

Della S. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9

2 Nicolaus Mauron: v. lett. 1753.
3 la nostra intelligenza: don Bosco si era incontrato con lui nella sua lunga permanenza a Roma nei primi mesi dell'anno.
21 Il 14 settembre padre Mauron rispose, dicendosi di preferire la proposta di Fossano perché più adatta al suo intento, più conforme allo spirito della Congregazione e pertanto presentava maggior speranza di stabilità. Avrebbe scritto dunque al vescovo di Fossano e pregava don Bosco di esprimere comunque i suoi sentimenti di riconoscenza al vescovo di Ventimiglia: *ib.*

1999

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710716) mc. 24 B 6/9
Min. di Gioachino Berto con firma correz. e aggiunte aut. [= A] due aggiunte marginali di Berto [= B] 2 ff. 266 x 212 mm. carta leggermente rigata segni di pastello rosso e blu sul mrg. sup. del f. 1r Gioachino Berto scrive: «Copia fedele d'una lettera scritta da Don Gio. Bosco all'Arcivescovo di Torino li 10 7bre 1874. (nota dell'Arciv.)» sul mrg. sin. del f. 2v sempre Gioachino Berto, ma con inchiostro violaceo, scrive: «1874 Lettera di D. Bosco a M.r Gastaldi in modo amichevole e cordiale, ma che egli la spedì a Roma qualificandola da irriverente ecc.»
E II 401-403 MB X 830-831

Dà spiegazioni a riguardo della diffusione a stampa di un invito agli Esercizi Spirituali da farsi nel collegio di Lanzo — non pensa di aver trasgredito le norme canoniche avendone fra l'altro autorizzazione da oltre vent'anni — invita a non fidarsi dell'opinione pubblica contraria — lo supplica, col "linguaggio del cuore" di non scrivere lettere spiacevoli, di precisare quanto desidera dai salesiani, di tornare all'antica amicizia — chiede scusa di eventuali espressioni irrispettose

*Torino, 10 sett[embre] 1874

Eccellenza Reverend.ma,

L'oculatezza, con cui la E. V. R.d.ma veglia sull'andamento della povera nostra Congregazione, dimostra che vuole esatta osservanza delle regole della medesima, e delle prescrizioni Ecclesiastiche; e ciò non può farci che del bene, e tenerci veglianti sui nostri doveri, della quale cosa la ringraziamo di tutto cuore.

Vi sono però certe cose che io non so ben capire se siano secondo lo spirito della Chiesa, e se possono tornare ad altri di qualche vantaggio.

Non parlo delle frequenti lettere private scritte a nostro conto; non della insistenza con cui mi rimproverava la stampa di alcune lettere di V. E., cosa che non mi è mai passata nella immaginazione; parlo soltanto della lettera che mi faceva scrivere il 23 scorso agosto intorno agli esercizi spirituali progettati e da farsi nel nostro collegio di Lanzo, per la sola ragione che la pubblicazione fu fatta a mia insaputa senza alcuna mia ingerenza, ed in epoca che era deciso che quegli esercizi non avrebbero più avuto luogo, pure ciò basti a togliere ogni idea di opposizione all'autorità ecclesiastica. Ma non si fece a sua insaputa la pubblicazione dell'invito a stampa mandato ai Paroci, senza mandarne copia all'Arcivescovo.

Fra le altre cose ivi dice: *Tali esercizi non si possono dare se non col consenso dell'autorità ecclesiastica*. Non so dove si trovi somigliante prescrizione.

Conosco le disposizioni del Concilio Tridentino (sess. V, c. 2), e quelle della Sacra Congr. de' Vescovi e Regolari, secondo le quali i predicatori Religiosi non approvati per la predicazione devono in certi casi chiedere licenza, in altri chiedere la benedizione dell'Ordinario.

Non ignoro quanto prescrivono le Costituzioni Sinodali pubblicate per cura della E. V.; ma tutte queste ordinazioni riguardano alle chiese pubbliche, e in questi casi | mi sarei certamente uniformato; anzi prima di cominciare la predicazione non avrei mancato di fare quanto la sola convenienza richiedeva. *f.1v*

Ma nel nostro caso si tratta solamente di alcuni maestri che desiderano raccogliersi in un Collegio, e colà invece di trattenersi in altro occupare una settimana negli esercizi spirituali.

È pur bene si noti, che i nostri preti sono tutti approvati dalla Eccellenza Vostra Rev.ma per la predicazione; che fin dai primi tempi dell'Oratorio l'Autorità Ecclesiastica concedeva la facoltà di fare a piacimento tridui, novene, ed esercizi spirituali nelle chiese o cappelle degli Oratorii.

Nel marzo 1852 con apposito Decreto si *concedevano tutte le facoltà necessarie ed opportune a questa istituzione*.

Di queste cose esiste l'Originale in Curia; una copia l'ho portata io stesso in mano dell'E. V. R.d.ma. Monsignor Riccardi confermava tutte queste facoltà; e la E. V. nel concedere alcuni diritti parochiali alla chiesa di Maria Ausiliatrice assicurava che con quelle concessioni non intendeva derogare a cosa alcuna di quanto era già stato concesso dai suoi antecessori.

Per queste ragioni più volte all'anno si diedero spirituali Esercizi a Torino, a Moncalieri, a Giaveno ed a Lanzo senza mai ricorrere all'Autorità Ecclesiastica.

La stessa V. E. quando era soltanto canonico, li ha più volte con zelo predicati qui in Valdocco e a Troffarello, ma né V. E. né io non dimandammo alcun permesso. In tutte queste predicazioni e in tutti questi esercizi si trattava solo di *membri* della *Congregazione* e dei *giovani educati nelle sue case*: non mai di *persone estranee*
f.2r *invitate pubblicamente*. | E facendo ora quanto si suole fare da tanti anni, io era intimamente persuaso di non intraprendere cosa che potesse essere contraria alle canoniche prescrizioni, o agli ordini sempre rispettabili della E. V.

Prima che ricevessi la sua lettera, da varie fonti mi si andava amplificando il risentimento manifestato da Lei cogli uni e poi cogli altri, ma sempre con cattiva interpretazione quasi voglia incagliare il bene dei fedeli. |

f.2v Molte cose che si riferiscono a me ed a V. E. sono esagerate e stortamente interpretate dalla pubblica opinione ossia da chi vive denigrando la vita altrui.

Ora io la prego di lasciarmi parlare un momento col linguaggio del cuore.

Mi pare che al tribunale del Signore la E. V. ed io, che vi sono assai più vicino, saremmo molto più contenti, se lasciando a parte le sollecitudini del meglio, ci mettessimo a combattere il male e promuovere il bene e facessimo ritornare que' tempi in cui ogni idea del povero Don Bosco era per Lei un progetto da mettersi in esecuzione.

Non si scrivessero lettere or qua or là con cui altro non si fa che aumentare i dispiaceri, e somministrare appiglio di biasimo e di scherno ai nemici della religione. Non sarebbe meglio che Ella scrivesse, non vagamente, ma in modo concreto e specificato, quello che desidera da questa povera Congregazione, i cui soci lavorano con ogni sforzo pel bene della diocesi a Lei affidata dalla Divina Provvidenza? Ed inoltre si lasciasse per sempre sepolto il pensiero che taluno follemente vorrebbe in don Bosco supporre, cioè ch'egli voglia dominare in casa altrui?

Ho scritto con intenzione né di offendere, né di recare dispiaceri alla E. V., ma

se mai qualche involontaria espressione potesse tornarle sgradita, Le ne dimando umile scusa.

In questa casa abbiamo sempre pregato e continuiamo a pregare per la conservazione della preziosa di Lei sanità, e pieno di fiducia che conosca il povero scrivente, l'assicuro quale fu e sarà sempre

Dell'E. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4-5 regole della medesima *emend mrg sup ex* nostre regole *B* 6 della… cuore *add mrg sin* 8 ad altri *add sl A* *ante* vantaggio *del* religioso *A* 9 Non[1] *corr ex* Io non *A* 12 *post* farsi *del* pei nostri maestri e a qualche altro che avesse voluto intervenire *A* 13-17 per la sola… Arcivescovo *add mrg sin B* 16 si fece *emend sl ex* fu già *B* 19 Non so… prescrizione *corr sl ex* Per rispetto all'Autorità ho tosto sospeso ogni cosa; ma io non ho trovato alcuna di queste prescrizioni *A* 21 Regolari,] Regolari, che 32 Rev.ma *add sl A* 35 si concedevano *corr sl ex* concedeva *A* 38 dell'E. V. R.d.ma *corr ex* di V. E. *A* Monsignor Riccardi *corr ex* Monsig. Ricardi *A* 46-48 In tutte… pubblicamente *add mrg sin B* 48-50 E facendo… E. V. *add mrg sup A* 48 si suole fare *emend sl ex* si è fatto *A* *ante* era *del* re 49 non *add sl* potesse essere *emend sl ex* per niente fosse *A* *ante* alle *del* ne *A* 50 o *emend sl ex* ne *A* 51 *ante* Prima *del* Ora chiedo umilmente se V. E. intende di rivocare le facoltà da Lei [*corr ex* dalla E. V.] e da' suoi antecessori concesse agli oratorii [agli oratorii *trsp post* Cong.] in un col permesso di predicare dato ai sacerdoti della nostra cong., e ciò posto accennarmi qualche prescrizione in forza di cui una Congregazione Ecclesiastica entro le mura di sua casa non possa trattenere alcuni amici in esercizi spirituali affatto privati *A* 54-75 Molte cose… Rev.ma *emend ex* Ora io prego V. E. a lasciarmi parlare un momento col linguaggio del cuore. Io credo che al tribunale del Signore saremmo ambedue assai più contenti se tornassero i bei tempi, quando ogni idea di D. Bosco per V. E. era un progetto da mettersi in esecuzione. Ciò si verificò fino a tanto che Ella non fu Arcivescovo di Torino. Lo saremmo certamente se i deboli nostri sforzi fossero da Lei benedetti ed incoraggiati e non minacciati ed inoltre si lasciasse per sempre sepolto il folle pensiero che taluno vorrebbe supporre in D. Bosco, cioè che egli voglia comandare nella diocesi Torinese. [ed inoltre… Torinese *add mrg inf A*] Ho scritto con intenzione né di offendere né di recare dispiacere a V. E. ma se mai qualche involontaria espressione potesse tornarle sgradevole, Le dimando umile scusa. In questa casa si è sempre pregato e continueremo a pregare Dio che La conservi in buona sanità, mentre ho l'onore con profonda gratitudine professarmi della E. V. R.d.ma *A* 57 vi *add sl A*

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
9 lettere private: v. ad es. lett. 1951, 1969.
10 mi rimproverava: v. lett. 1977, 1978.
11-12 lettera che mi faceva scrivere: a firma del segretario Tommaso Chiuso, conservata in ASC A 1130207, mc. 644 E 10, ed. in MB X 829. Porta la data dell'annuncio del ritiro spirituale dato su *L'Unità Cattolica*.
35 Decreto: già citato nella lett. 1951, ma che non ha alcuna attinenza con l'iniziativa di Lanzo (cf per altro caso lett. 2003).
38 Alessandro Riccardi di Netro: v. E(m) II, lett. 826.

2000

Circolare al sindaco di Torino e ai consiglieri comunali

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760244) mc. 1373 A 3/4
Copia a stampa 2 ff. 280 x 213 mm.
E II 403-404 MB X 1287

Richiesta di sussidio per i giovanetti accolti nelle scuole di Valdocco — lo invita a visitarle personalmente o per mezzo di altri

Torino, 12 settembre 1874

Ai Signori
Consiglieri del Municipio Torinese
Il Sac. Gio. Bosco per ottenere sussidio ai ragazzi accolti nel Istituto Valdocco
o che frequentano gli Oratorii o giardini di ricreazione in questa città

Ill.mo Signor Sindaco,

Sono circa due anni da che aveva io l'onore di supplicare V. S. Ill.ma di prendere in benevola considerazione le scuole che si fanno in questa casa pei poveri giovani del vicinato, ed Ella compiacevasi rispondermi lodando lo scopo e promettendo diretta risposta dopo di avere udito il parere della Giunta Municipale.

Essendosi continuate finora quelle scuole e trovandomi in vere strettezze per continuare, rinnovo la medesima preghiera in mio aiuto e a sostegno di questi figli della classe più bassa del popolo.

Il loro numero attuale è di trecentocinquanta, e mi sarebbe assai cara una visita sua o di qualche altra persona che da parte sua ci venisse a visitare.

Mi voglia credere con gratitudine
Della S. V. Ill.ma

Umilissimo servitore
Firmato Sac. Gio. Bosco

7 supplicare: v. E(m) III, lett. 1678 del 26 agosto 1872.
9 compiacevasi rispondermi: *ib.*
19 Alla lettera è allegato un interessante breve *promemoria* che riproduciamo: «Nell'Oratorio di S. Francesco di Sales trovansi le seguenti categorie di poveri giovanetti interni: 1) Artigianelli orfani ripartiti in varii mestieri circa N. 350, di cui parte notabile furono raccomandati dalla Prefettura, dalla Questura e dal Municipio. Per fare apprendere un mestiere a questi giovanetti nell'Istituto esistono i laboratorii di tipografo-compositore, stampatore, calcografia, fonditore di caratteri, di stereotipia, legatori da libri, cappellai, sarti, falegnami, ferrai, calzolai, musica istrumentale, vocale, ecc. 2) Applicati in varie classi di studio N. 500. 3) Fanciulli abbandonati esterni che attualmente frequentano le quattro classi elementari oltre a 400. La direzione e l'insegnamento sono esercitati da maestri tutti patentati e secondo i programmi delle pubbliche scuole. 4) Fanciulli poveri che ne' giorni festivi intervengono per trattenimenti ginnastici e trastulli diversi, scuola di musica, scuola elementare, ed anche istruzione religiosa, oltre a 500. 5) Si noti che da piazza Emanuele Filiberto fino a S. Donato ed alla Fucina delle Canne, non essendovi alcuna pubblica scuola interverrebbero in numero assai maggiore, se si avessero locali e mezzi opportuni per sostenerne le spese. 6) In numero pure di oltre a 500 frequentano col medesimo scopo l'Oratorio di S. Luigi lungo il viale del Re a Porta Nuova. 7) Dicasi lo stesso dell'Oratorio di S. Giuseppe via Nizza in fondo al Borgo S. Salvario. Si noti ancora: 1) I giovanetti sopra mentovati se non fossero così raccolti andrebbero vagando per la città ne' giorni feriali ed assai più ne' giorni festivi, facendo la così detta battagliuola con disturbo continuo delle autorità pubbliche, e con molestia e pericolo dei pacifici cittadini. 2) Questi giovanetti uscendo dall'Istituto vanno a guadagnarsi onestamente il pane nella milizia governativa, nel commercio in qualità di operaio, di commesso, d'insegnante, o di impiegato in qualche uffizio. 3) Fra i molti giovanetti abbandonati accolti sono da annoverarsi quelli che nell'anno del *cholèra-morbus* il signor Sindaco di Torino inviava e che in numero di oltre a quaranta furono gratuitamente ricoverati, ed alcuni di loro sono tuttora nello Stabilimento».
19 Non si conosce l'esito della domanda, che dovette probabilmente essere positiva (v. lett. 1716).

2001

A don Gioachino Berto

ASC B31010 *Lett. orig., Berto* (A 1690739) mc. 7 C 7
Orig. aut. 1 f. 133 x 106 mm. carta uso stampa mrg. sin. frastagliato foro sul mrg. sup. sin. strappo sul mrg. inf. des.
E II 404

Gli affida alcune commissioni da svolgere — chiede di portagli documenti, vestiario e un po' di appetito

[Torino, anter. 14 settembre 1874]

Mio caro D. Berto,

Di' a D. Rua se può anche mandare a Lanzo i qui notati ed anche altri qualora il numero non sia tanto grande.

Venendo portami le lettere del sig. D. Liston e del sig. D. Alinan che sono sul mio tavolino. Anzi tira o fa' trar copia di queste due lettere e indirizzale tosto per guadagnare un po' di tempo.

Prendi anche gli scritti che si riferiscono all'Arcivescovo o di Lui o del suo segretaro.

Portami una camicia, corno per le scarpe, una ber[r]etta da notte con un po' di appetito.

Dio ti benedica, mio caro D. Berto, e prega pel tuo sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

5 Liston *corr ex* Linton 6-7 Anzi... tempo *add mrg inf* 6 trar *corr ex* ...rar

2 Gioachino Berto, segretario di don Bosco: v. E(m) III, lett. 1277.
3 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
— a Lanzo: dove si sarebbero tenuti due turni di esercizi spirituali per confratelli; dal 14 al 19 settembre e dal 21 al 26 settembre.
— i qui notati: si riferisce ad una lista di giovani studenti rimasti in collegio e non andati in vacanza.
5 lettere: non è stata reperita.
— Liston: v. lett. 1965.
— Halinan: *ib.*
8 scritti… Arcivescovo… suo segretario: v. ad es. lett. 1977, 1978, 1999.

2002

Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau

ASC B31010 *Lett. orig., Ferrovie* (A 1690214) mc. 2 E 8
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera azzurrina segni di piegatura
Ined.

Richiesta di agevolazione sul biglietto ferroviario per sé e per un compagno

[Torino, 19 settembre 1874]

Ill.mo Sig. Direttore Generale,

Qualora V. S. Ill.ma non giudicasse di potermi concedere la continuazione del favore con un solo biglietto che valga per me e per un compagno, le farei umile preghiera di concederne uno pari a quello, che la sua bontà fa sperare per me, concederlo al sac. Angelo Savio, affinché nella difficile mia condizione sanitaria mi possa accompagnare.

A tal fine acchiudo la fotografia del medesimo, mentre con gratitudine profonda ho l'onore di professarmi

Della S. V. Ill.ma

Umile Servitore
[Sac. Gio. Bosco]

4 solo *add sl* 5 uno *add sl* *ante* fa *del* mi 5-6 per me… sac. *emend sl ex* al Sac. Savio Ascan 6 *post* affinché *del* mi possa accompagnare condizione *emend ex* posizio 8 *ante* acchiudo *del* ma 12 Sac. Gio. *del*

1 La data è indicata nella risposta del corrispondente.
2 Paolo Amilhau: v. E(m) III, lett. 1368 e *passim*, il quale per altro a metà aprile 1874 aveva rassegnato le dimissioni (cf *L'Unità Cattolica*, 21 aprile 1874), che evidentemente non erano state accettate. Il 1° settembre 1874 aveva scritto a don Bosco una lettera per comunicargli che l'abbonamento per viaggiare con le ferrovie era scaduto. Gli aveva altresì illustrato le modalità per riceverne uno nuovo, facendogli presente su quali linee ferroviarie avrebbe potuto utilizzare il nuovo abbonamento: ASC A 1640404, mc. 2628 C 11.
12 Il direttore generale gli rispose il 27 settembre 1874 informandolo di aver dato disposizioni affinché fossero preparati i due biglietti di circolazione richiesti e comunicandogli che avrebbe dovuto pagare una tassa: ASC A 1640405, mc. 2628 D 1.

2003

Al teologo Tommaso Chiuso

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860341)
Copia di Gioachino Berto autentic. dallo stesso
E II 405 MB X 845

Risponde, in merito alla lagnanza dell'arcivescovo di Torino, per aver pregato un parroco di porre l'abito clericale ad un giovane parrocchiano — dà le opportune spiegazioni e porta varie esperienze pregresse — si impegna ad astenersene per il futuro

*Lanzo, 27 settembre [18]74

Carissimo Sig. Teologo Chiuso,

Ho ricevuto la lettera con cui mi comunichi la disapprovazione di S. E. R.d.ma Monsig. Arciv. sulla preghiera da me fatta ad un paroco, affinché vestisse da chierico un nostro allievo. Ecco il fatto:

Una caritatevole persona era disposta di vestire da chierico tale allievo, ma desiderava di vederlo a vestire. A tale uopo a nome del paroco venne il Padre col

figlio a chiedere che invece dell'Oratorio si potesse fare in patria sua. Accondiscesi; ma appoggiato a quanto erami stato concesso colla patente (marzo 1852) con cui mi erano *concesse tutte le facoltà necessarie od opportune a questa istituzione* dell'Oratorio.

Ho interpellato il Vic. Generale Ravina, di felice memoria, ed il provicario can.co Fissore, ora Arciv. di Vercelli, se con quella concessione avrei anche potuto vestire chierici.

Mi risposero ambidue affermativamente a condizione che questi chierici, qualora volessero farsi inscrivere nell'*Albo Clericorum* della diocesi dovessero sottomettersi agli opportuni esami prescritti per coloro che dimandano vestire l'abito e l'ammissione al clero diocesano.

Con questa spiegazione da oltre 22 anni ho sempre vestito e fatto vestire giovanetti da chierici. Così il sac. Felice Reviglio fu vestito dal can.co Ortalda, il sac. Gius. Rocchietti, paroco di S. Egidio, fu vestito dal Prev. Vic. For. di Castelnuovo d'Asti, e molti altri, i quali a suo tempo subirono regolari esami prima di essere ammessi al seminario.

Nota bene che la mentovata patente non dice *deleghiamo,* ma *concediamo.*

Tuttavia, sebbene io sia persuaso di non avere ecceduta la fattami concessione nel fatto accennato, per l'avvenire me ne asterrò assolutamente, poiché tale cosa non è di gradimento al superiore ecclesiastico.

Ti prego di comunicare questi miei pensieri a S. E. R.d.ma in risposta della lettera scrittami a suo nome, mentre colla massima stima mi professo di cuore

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9

2 Tommaso Chiuso, segretario del vescovo di Torino: v. lett. 1733.
3 lettera: datata 21 settembre 1874 e conservata in ASC A 1130208, mc. 644 E 11, ed. in MB X 844-845.
5 un nostro allievo: non meglio indicato.
9 patente (marzo 1852): è il decreto di cui alla lett. 1951.
12 Filippo Ravina: v. E(m) I, lett. 108.
13 Celestino Fissore: *ib.*
20 Felice Reviglio: v. E(m) I, lett. 62.
— Giuseppe Ortalda: v. E(m) I, lett. 93.
21 Giuseppe Rocchietti: v. E(m) II, lett. 1181.
— Vicario foraneo: don Pietro Antonio Cinzano; v. E(m) I, lett. 33.
31 Il Chiuso gli rispose con lettera del 28 settembre comunicandogli la sospensione, giustificata, della facoltà di dare l'abito talare ai giovani che intendevano incorporarsi nella diocesi di Torino. Precisava anche che il chierico in questione non aveva alcuna intenzione di farsi salesiano, bensì di studiare gratuitamente a Valdocco: ASC A 1391612, mc. 1481 D 10/12, ed. in MB X 846.

2004

Circolare ai membri del Capitolo Superiore e del Capitolo della casa di Torino

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750212) mc. 1366 D 8/9
Min. aut. 2 ff. f. 1: 211 x 133 mm. carta uso stampa f. 2: 107 x 71 mm. sul v di un biglietto ricevuto si trova il N. B. segni di carta gommata [= A]
Copia di Gioachino Berto con aggiunta e firma aut. che pubblichiamo mc. 1366 D 10 1 f. 266 x 212 mm. carta leggera macchie di umidità sul v segni di pastello blu mrg. des. frastagliato sul mrg. sup. Michele Rua scrive: «Circolare del Sig. D. Gio. Bosco» [= Br Berto; Bb Bosco]
Copia di Gioachino Berto con aggiunta e firma aut. mc. 1366 D 11 1 f. 266 x 212 mm. carta leggera mrg. sin. frastagliato qualche variante nel testo
Copia semplice di Gioachino Berto con firma dello stesso
MB X 1108-1109

Serie di raccomandazioni per il buon andamento della casa

*Collegio di Lanzo, 27 settembre 1874

A maggior gloria di Dio
A decoro di Nostra Santa Religione,
A vantaggio della Società Salesiana,

Il Capitolo Superiore ed il Capitolo della Casa di Torino sono invitati a prendere in considerazione e promuovere:

1° *La Compagnia della S. Vergine Immacolata*, in cui debbono specialmente far parte gli aspiranti Salesiani;

2° *Il Piccolo Clero, servizio della S. Messa, la Compagnia di S. Luigi, del SS. Sacramento e di S. Giuseppe per gli Artigiani;*

3° Mettere in opera i mezzi efficaci per impedire le critiche e le mormorazioni sull'andamento dell'Oratorio e sulle disposizioni dei Superiori;

4° Cura speciale per Soci ammalati;

5° A pranzo in via ordinaria una sola pietanza di carne; a cena pietanza mista;

6° Ogni giorno il Direttore degli studi passi un'ora nelle cose di scuola[1]. Il prefetto ne passi almeno due visitando la cucina, i dormitorii e le altre parti della casa[1]. Al catechista è affidata in modo speciale la cura della moralità e degli ammalati;

7° Si ricordi spesso che abbiamo il voto di povertà.

Sac. Gio. Bosco

[1]N. B. *Intellige,* visitare, avvisare, consigliare, dirigere il personale insegnante, assistenti, o lavoranti. Non si dimentichi il rendiconto mensile, e la conferenza ebdomadaria ai soci radunati.

5 Il Capitolo… Torino] Il direttore, il prefetto, il catechista del collegio di *A1* il Capitolo… Torino *corr A2* 7 *ante* La Compagnia *del* il pic *A* 7-8 La Compagnia… far parte] La Compagnia dell'Immacolata Vergine cui siano specialmente invitati *A1* La Compagnia della Vergine Immacolata, cui debbano specialmente far parte *corr A2* La Compagnia… in cui… parte *B* 10 per *emend ex* dove sono *A* 11 *ante* Mettere *del* Studiare *A* i mezzi efficaci] i mezzi che sono in loro potere *A1* i mezzi efficaci *corr sl*

A2 12 Oratorio *add sl A* 13 Cura… ammalati] Vitto uguale per tutti i confratelli, massimo riguardo per gli ammalati *A1* Cura speciale pei soci ammalati *corr sl A2* 14 in via ordinaria *add sl A* 15 degli… scuola] passi un'ora per scuole ed in cucina *A1* degli studi passi un'ora nelle cose di scuola ed un'altra ora in cucina *corr sl A2* degli studi… scuole *emend A3* 16 visitando la *add sl A* 17 *post* cura *add et del sl* della casa, 20 Sac. Gio. Bosco *om A* 21-22 N. B… lavoranti *it in f. a parte* 22-23 Non… radunati *om A Br add mrg inf Bb*

2005

A don Giovanni Battista Francesia

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1930204)
Copia semplice
E II 400 MB X 1318-1319

Accetta il giovane raccomandato ma chiede di mandarlo a Valdocco anziché a Varazze — vivi ossequi alla famiglia Fassati e parenti

Lanzo, 27 [settembre 1874]

Carissimo D. Francesia,

La tua penna fa quel che vuole di D. Bosco, ed io debbo concederti quello che dimandi, però con una piccola modificazione, cioè invece di Varazze venga all'Oratorio. Ciò per motivi ragionevoli specialmente per te. Tratta adunque, paghino quello che possono i parenti [,] il rimanente lo rimettiamo nel granaio della divina provvidenza.

Fa' gradire i miei umili ossequii a casa Fassati e, se mi scrivi, dimmi se, oltre alla famiglia, vi sono già altri, specialmente di casa De Maistre, o la duchessa di Montmorency.

Alla tua lettera aggiungerai almeno un verso, e se non hai argomenti tratta qualche punto della vita del celebre Pipetta.

Caro D. Francesia, amami nel Signore [,] prega per me, e credimi sempre nel Signore.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Data: quella fa riferimento alla lett. 2009; nella medesima data però esiste *Progetto di Capitolato fra il Sac. Gio Bosco e il Municipio di Cogoleto* (Genova) firmato in Torino ed. in MB X 1289-1290.
2 Giovanni Battista Francesia, direttore del collegio di Varazze: v. E(m) I, lett. 518. Era stato inviato da don Bosco a Montemagno dai conti Fassati, dai quali gli era stato raccomandato di accogliere un fanciullo nel collegio di Varazze.
3 La tua penna: lo scritto non è stato reperito.
9-10 De Maistre, Montmorency: famiglia ben nota a don Bosco, presso la quale avrebbe voluto essere ospitato alcuni giorni appena conclusi gli esercizi spirituali dei salesiani; v. lett. 2009.
12 celebre Pipetta: soprannome della novellistica popolare, per indicare un bugiardo.

2006

Al cardinal vicario Costantino Patrizi

ASC B31010 *Lett. orig., Patrizi* (A 1730313) mc. 40 B 10/12
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra leggermente rigata segni di pastello azzurro sul f. 2r si trova l'indirizzo di Gioachino Berto in inchiostro violaceo
E II 406 MB X 1235

Raccomanda alla sua bontà la conclusione del progetto, condiviso anche dal papa, di ricevere in gestione la Chiesa di S. Giovanni della Pigna in Roma, anche per evitare il rischio dell'incameramento da parte dello Stato

*Torino, 28 sett[embre] 1874

Eminenza Reverend.ma,

Prego V. E. Reverend.ma a volermi permettere che le rinnovi il disturbo intorno al progetto iniziato per la chiesa di S. Gioanni della Pigna.

La E. V. ebbe la bontà di dirmi che dal canto suo non aveva alcuna difficoltà a concederne la direzione e il disimpegno delle sacre funzioni alla congregazione salesiana, verso cui ha largiti tanti atti di benevolenza. Quasi le medesime parole si degnò di esternare il Santo Padre. Sua Eccellenza Monsig. Vitelleschi ne fu sempre propenso; come sempre si mostrò benevolo nelle cose riguardanti la nostra congregazione. Ma gli ultimi avvenimenti hanno complicato e fatto sospendere ogni deliberazione.

f.1v Ora mi premerebbe assai di poter | venire ad una favorevole conclusione. Perciocché noi abbiamo un vero bisogno che alcuni della Congregazione possano dimorare in Roma; a tale uopo mi è fatta offerta della chiesa dei Tedeschi; ma sono assai magre le convenienze. Più opportuna per ogni rapporto ci converrebbe S. Giovanni della Pigna. E per questo mi raccomando umilmente alla provata bontà della E. V.

Taluno potrebbe dire che alle Confraternite è minacciato l'incameramento. È vero, ma se la chiesa è funzionata, se la casa è abitata, le cose trovansi sempre in migliori condizioni, che non sarebbero qualora ogni cosa fosse vacante; sarebbe a sperare qualche riguardo dalla civile autorità, almeno durante la vita dei Direttori.

f.2r Ho espresso così il mio desiderio, | rimetto ogni cosa alla sua carità; sempre contento di qualunque sua deliberazione o consiglio.

Colla più profonda gratitudine ho l'onore di professarmi
Della E. V. R.d.ma

[Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco]

Al Sig. Card. Patrizi
Vicario di S. Santità
Roma

4 progetto iniziato per la *emend sl ex* alla conf 6 a concederne *corr sl ex* a concedere 8 Sua Eccellenza *add sl* 9 benevolo *add sl* riguardanti *corr ex* che riguardano 10 e fatto sospendere *add sl*

13 Perciocché noi *emend sl ex* noi che *emend sl ex* di avere qualcuno 13 possano *emend sl ex* che potessero 14 a tale uopo *add sl* 15 sono *emend ex* è cosa *emend sl ex* sono *ante* Più *del* assai 18 alle Confraternite *add sl* l' *emend ex* un 20 *ante* sarebbe *del* e vi 21 dalla civile autorità *add sl* 24 ho l'onore di *emend sl ex* mi

2 Costantino Patrizi: v. E(m) I, lett. 346.
4 chiesa di S. Giovanni della Pigna: v. E(m) III, lett. 1402, 1403, 1425, 1426.
5 bontà di dirmi: evidentemente nei colloqui romani dell'inverno-primavera precedente.
8 Salvatore Nobili Vitelleschi, segretario della S. Congr. dei VV. e RR.: v. E(m) II, lett. 1167.
10 gli ultimi avvenimenti: presumibilmente l'applicazione in Roma delle leggi contro gli ordini religiosi, di cui alla lin. 18.
14 chiesa dei Tedeschi: S. Maria dell'Anima, presso piazza Navona, eretta nel 1500-1523 e restaurata nel 1843.
27 Il cardinale rispose in data 9 ottobre consigliando di rimandare l'attuazione del progetto a tempi migliori, anche per non rischiare di compromettere la Confraternita di S. Giovanni della Pigna e mettere in difficoltà economica il direttore in carica: ASC A 1440414, mc. 1556 E 11/12, ed. in MB X 1236.

2007

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760245) mc. 1373 A 5/6
Copia a stampa 2 ff. 215 x 140 mm. sul f. 2r nota dei numeri estratti sul f. 2v l'indirizo: «All'Ill.mo Signor/cav.e Bertoli Viale Ettore/deputato al Parlamento/Roma»
MB X 1153-1154

Comunicazione dei numeri estratti delle cartelline di beneficenza — sostituisce il dipinto sotto sequestro con il corrispondente valore in denaro liquido

Torino, ottobre 1874

Benemerito Signore,

È oltre un anno da che io raccomandava alla S. V. alcuni cartellini di beneficienza col titolo: *Limosina di fr. 10 per provvedere pane e vestito ai poveri giovanetti dell'Oratorio di s. Francesco di Sales.*

A fine di animare gli oblatori, una benefica persona largiva un dipinto rappresentante la B. V. di Foligno, ed altra pia persona 30 premi di fr. 100 caduno a chi fosse stato favorito in apposita estrazione. L'amministrazione delle pubbliche finanze giudicò di ravvisare qui una infrazione della legge sulle pubbliche lotterie e la quistione è tuttora vertente.

Dal canto mio volendo ora dare il dovuto segno di gratitudine a' miei benefattori, ho deliberato di mettere la somma di fr. 4000 in luogo del dipinto, tuttora sequestrato, e così procedere all'estrazione dei premi ossia dei regali, che riuscirono secondo l'ordine dei numeri qui dietro descritti.

Chi fosse stato favorito dalla sorte mandi la relativa cartolina con qualche mezzo sicuro e gli verrà tosto inviato il regalo toccatogli in sorte.

Mentre compio questo mio dovere, porgo di tutto cuore i più vivi ringraziamenti a tutti i benemeriti oblatori assicurandoli, che non mancherò coi giovanetti

beneficati di invocare sopra di loro le benedizioni del Cielo con augurio di sanità stabile e di vita felice.

Con verace stima ho l'onore di potermi professare
Della S. V. Ill.ma

Obbl.mo Servitore
Sac. Giovanni Bosco

2 Inviata un po' ovunque in Italia. Si conserva copia al deputato indicato e anche al card. Antonelli (ASV a. 1874 rub. 284 pr. 13087).
3 io raccomandava: v. lett. 1715.
10 quistione è tuttora vertente: v. lett. 1775; v. anche *Appendice* I, lett. 1873/9.
14 qui dietro descritti: ed. in MB X 1154.

2008

Al papa Pio IX

ASV *Ep. ad Princip. Pos. et Min.* 1874 n. 90
Orig. aut. 2 ff. 310 x 210 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980620)
Ined.

Ringrazia, a nome di don Dalmazzo e dei suoi allievi di Valsalice, per la benevolenza dimostrata nell'udienza loro concessa — presenta due libri pubblicati da don Scalabrini e apprezzati dai lettori — latore della lettera è l'avvocato Menghini suo gradito ospite a Torino

*Torino, 2 ott[obre] 1874

Beatissimo Padre,

Umilmente prostrato ai piedi di V. S. compio volentieri un incarico da parte del Prof. D. Dalmazzo Direttore del Collegio Valsalice e de' suoi allievi.

Tutti pienamente soddisfatti della straordinaria benevolenza con cui si degnò di riceverli, vogliono che a loro nome esprima alla S. V. gli atti più sinceri della loro gratitudine, assicurandola che essi porteranno sempre impressa la memoria di quelle due memorande giornate, pregheranno ogni giorno pei bisogni di santa chiesa e per la lunga conservazione dei preziosi giorni di V. S.

Posso poi assicurare V. S. che que' giovanetti colle parole e cogli scritti pajono altrettanti piccoli missionari e propagatori delle sante parole che Ella si compiacque di loro indirizzare. |

f.1v Mi fò ardito in questa medesima occasione di presentare a V. S. due libri che lo zelante sac. Scalabrini ha testé pubblicato con buon successo. Supplico V. S. di volerli gradire e compartire all'autore la S. Apostolica benedizione.

Questo piego sarà portato dal sig. avv. Menghini sommista alla cong. de' Vescovi e Regolari e prof. al Seminario Pio. Esso nel suo passaggio onorò la nostra casa e per mezzo del medesimo tutti i nostri giovani prostrati a' suoi piedi invocano con gratitudine e venerazione l'apostolica benedizione.

Reputo sempre uno de' più bei momenti della mia vita di potermi sottoscrivere Di V. S.

Obbl.mo Umil.mo Figliuolo
Sac. Gioanni Bosco

4 Francesco Dalmazzo e allievi: v. lett. 1995.
13 due libri: dovrebbe trattarsi de *Il Concilio Vaticano. Conferenze*. Como, tip. C Franchi 1873, 308 p.; e *Le glorie del papa nel Concilio Vaticano*. Torino, tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1874, 212 p.
14 Giovanni Battista Scalabrini: nato l'8 luglio 1839 a Fino Mornasco (Como). Ordinato sacerdote a Como nel 1863, già rettore del seminario diocesano e priore della parrocchia di S. Bartolomeo in città. Consacrato vescovo di Piacenza il 30 gennaio 1876. Morì a Piacenza il 1° giugno 1905. Fondò i Missionari e le Missionarie di s. Carlo Borromeo per la tutela morale e spirituale degli emigrati in America: cf HC 458, DIP 8 coll. 1000-1002, DSMC I/II *Le figure rappresentative...*, pp. 582-585.
16 prof. avv. Carlo Menghini: avvocato curiale, canonico romano della collegiata di S. Eustachio, estensore delle consultazioni per la Sacra Congr. dei VV. e RR. Morì il 14 aprile 1896 dopo due anni di malattia: cf Archivio del Vicariato, Roma, *Libro delle Puntature*, n. 168. Per don Bosco preparò molti documenti soprattutto nel 1875 e negli anni immediatamente successivi. Il 17 luglio aveva scritto a don Berto per informarlo di aver lodato l'attività dei salesiani presso alcuni cardinali e di essere dispiaciuto della censura dell'arcivescovo di Torino nei confronti dei salesiani: ASC A 1240104, mc. 702 A 11 – B 1. A seguito della risposta di don Berto, trasmette un documento riservato a don Bosco sul teologo Chicco e riferisce dell'apprezzamento del card. Di Pietro verso i salesiani. Auspica altresì l'apertura di una casa salesiana a Roma: ASC A 1240105, mc. 702 B 2/4.
23 Il Menghini portò i due libretti e la lettera al S. Padre e ne diede conferma a don Bosco in una lettera privata (ASC A 1431701, mc. 1545 B 9/10). Nella stessa lettera raccomandava anche il giovane Pietro Berni affinché don Bosco lo accettasse all'Oratorio. Il ragazzo, nato a Roma il 25 giugno 1857, figlio di Giacomo e Teresa Castelli, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco il 16 novembre 1874 come studente: ASC registro *Censimento*.

2009

A don Giovanni Battista Francesia

ASC B31010 *Lett. orig., Francesia* (A 1710510) mc. 22 D 8/9
Orig. aut. 1 f. 206 x 133 mm. carta da computisteria ingiallita macchie di umidità
E II 407 MB X 1319

Rimanda per la seconda volta il suo viaggio a Montemagno in quanto attende l'arrivo della marchesa Uguccioni all'Oratorio — chiede se i marchesi Fassati si fermeranno in campagna ancora una settimana — accoglie a Torino il ragazzo raccomandato

*Torino, 3 ottobre [18]74

Car.mo D. Francesia,

Due volte ho fatto il fagotto per partire alla volta di Montemagno e due volte ho dovuto riporlo in guardaroba per alcuni signori che giunsero da Roma, e che si fermarono qui all'Oratorio.

Era poi decisa lunedì la gita a Montemagno, ma la march. Uguccioni mi scrive che appunto in tal giorno con suo marito sarà da Firenze a Torino per ringraziare la S. Vergine A. per una grazia ottenuta, e si ferma qui con noi, almeno pel vitto.

Procura adunque di sapermi dire se i sig. marchese e marchesa Fassati coi loro villeggianti si fermeranno ancora | tutta la prossima settimana in campagna *f.1v*

con loro, oppure, come sembra che tu voglia indicarmi, si trasferiscono altrove. Ad ogni modo fa' a tutti i miei più vivi ossequi e di' loro, che di lontano non manco di raccomandarli ogni giorno nella S. Messa, e che il primo passo che farò, sarà indirizzato a quella volta.

Riguardo al giovanetto, di cui hai parlato, credo bene levarti fastidi, e prenderlo a Torino, ne avremo tutta la cura.

Amami nel Signore, e prega pel tuo povero ma in G. C. sempre

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10

2 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
3 ho fatto il fagotto: v. lett. 2005.
4 alcuni signori: non identificati. Don Bosco usava spesso invitare i suoi benefattori a fargli visita a Valdocco.
6 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
7 suo marito: Tommaso Uguccioni; v. E(m) II, lett. 877.
9 marchesi Maria e Domenico Fassati: v. E(m) I, lett. 251.
15 al giovanetto: v. lett. 2005.

2010

Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby

Archivio Collegio Irlandese, *Kirby Corrispondence* b. 20 a. 1874 n. 551 - Roma
Orig. aut. 2 ff. 220 x 135 mm. carta ingiallita
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Kirby* (A 1800209) mc. 2651 A 7/9
Ined.

Comunica che le due condizioni poste dai sacerdoti irlandesi per le vocazioni locali (mensa speciale e libertà della scelta del luogo di missione) non sembrano confacenti né a missionari né a religiosi consacrati — ringrazia per la disponibilità a pagare il biglietto pei due viaggiatori

Torino, 3 ottobre [18]74

Reverend.mo e Car.mo Monsignore,

Le incertezze dei venerati sacerdoti Liston e Halinan furono cagionate da una mia lettera loro scritta nella seconda metà d'ottobre, la quale non giunse a destinazione.

Ne ho scritta un'altra che hanno ricevuto; ma essi mi hanno riscritto dimandandomi schiarimenti e mettendo per condizione che io li metta in sito conveniente e con buon trattamento.

Ho procurato di tosto rispondere in senso il più favorevole, ma dicendo che non conveniva assolutamente mettere ad una mensa signorile dei giovani destinati alle missioni dove è vita di continua abnegazione; che perciò io li am[m]etterei
f.1v alla mia tavola | che eglino già ben conoscono.

Altra difficoltà era se fatti gli studi li avrei lasciati liberi d'andare in quelle missioni di loro gradimento. Ho risposto che io intendo che questi nuovi allievi divengano membri della congregazione salesiana, e che a suo tempo vadano nelle missioni dove è dominante la lingua inglese, ma in quel sito dove si prevederà tornare a maggior gloria di Dio.

Gli allievi sono in numero di venti; ma si fanno anche proposte da altre parti dell'Irlanda.

Ella è profeta mentre con cuore veramente caritatevole mi torna il prezzo del viaggio dei due sacerdoti, che deve essere a mie spese. Vera | mente le mie finanze *f.2r* a questo momento sono assai assottigliate e perciò accetto di buon grado la sua esibizione. Ricevuta appena l'ultima risposta scriverò tosto a Lei che avrà mezzi e pratica per far pervenire il danaro. Io poi mi dichiaro debitore verso di Lei nel modo che mi dirà.

Questa impresa, ideata seco Lei nel seminario irlandese a Roma, troverà senza dubbio delle difficoltà nel suo principio, ma per certo potrà tornare di grande utilità alle missioni dove avvi una vera e spaventevole penuria di sacerdoti.

D. Berto mio segretaro, grato alla sua memoria si unisce meco ad augurarle ogni celeste benedizione, mentre io ho l'onore di potermi professare con gratitudine

Di V. S. Rev.ma e Car.ma

Obbl.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10 11 li] gli

2 Toby Kirby: v. lett. 1965.
3 Liston sac.: *ib*.
— Halinan sac.: *ib*.
4 mia lettera: v. *Appendice* I, lett. 1874/14.
— metà d'ottobre: probabilmente è metà settembre, dal momento che don Bosco scrive ai primi di ottobre.
6 Ne ho scritta un'altra: non reperita; v. *Appendice* I, lett. 1874/16.
— mi hanno riscritto: la lettera non è stata conservata. In settembre i due giovani sacerdoti avevano scritto a Roma al Kirby circa la difficoltà economica di accordarsi con don Bosco.
19 dell'Irlanda: ad es. da Matthew Queen che il 24 settembre 1874 (ASC A 1442404, mc. 1563 E 2/4, ed. in MB X 1270) rispondeva ad una lettera di don Bosco del 21 settembre: v. *Appendice* I, lett. 1874/15. Contatti ci furono anche con mons. George Conroy (1832-1878), vescovo di Ardagh e Clonmacnois dal 1871, che nel 1876 manderà a Valdocco un sacerdote della sua diocesi, don Edward McKiernan, che morì nella prima casa salesiana di Londra nel 1888: cf W. J. DICKSON, *The dynamics of growth*..., index of names.
29 Gioachino Berto: v. E(m) III, lett. 1277.

2011

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740245) mc. 49 A 3
Orig. aut. 1 f. 207 x 133 mm. carta da computisteria sul mrg. sup. des. Michele Rua scrive: «D. Cagliero per Rossignoli» rinforzato il mrg. sin.
E II 407-408 MB X 1321

Comunica alcune impressioni su due nuovi allievi — annuncia suo prossimo ritorno

*Becchi [Castelnuovo d'Asti], 5 ottobre [18]74

Car.mo D. Rua,

Cominciano andare alcuni a Torino. Qui tutto bene.

Chiari si avvicina, ma non pare cattivo, piuttosto dissipato. Soltanto Rossignoli non sembra convenire. Se sta con noi, lungo l'anno ci darà da studiare. Credo opportuno dargli permesso delle vacanze assolute, e se non le vuole si mandi a casa. Egli manifesta vocazione diametralmente opposta allo stato ecclesiastico.

Dimani a sera, a Dio piacendo sarò a Torino.

Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10 4 Chiari… dissipato *add mrg inf*

1 Becchi: don Bosco era andato, come al solito, al paese nativo per la festa del Rosario.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
4 Alessandro Chiari: nato il 2 agosto 1858 a Dronero (Cuneo), figlio di Giovanni Cesare e Rosa Durando. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 3 dicembre 1872 come studente: ASC registro *Censimento.*
4-5 Teodoro Rossignoli: nato il 7 febbraio 1860 a Borgomanero, figlio di Carlo e Teresa Monito. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 5 agosto 1872: ASC registro *Censimento*.
5 darà da studiare: piemontesismo per "dar da pensare", farà preoccupare.
6 vacanze assolute: senza possibilità di ritorno.

2012

Al vicario generale di Torino Giuseppe Zappata

ASC B31010 *Lett. orig., Zappata* (A 1741109) mc. 56 C 9/11
Orig. aut. 2 ff. 270 x 220 mm. carta leggermente rigata segni di carta gommata macchie di umidità mrg. rinforzati
E II 408-409 MB X 854-855

Si scusa con l'arcivescovo per le espressioni che possono averlo ferito — difende il suo operato e ribadisce di essersi comunque comportato entro i limiti fissati dalle costituzioni approvate, che allega in duplice copia a stampa

Torino, 11 ottobre 1874

Reverend.mo Monsig. Vicario Generale,

Le osservazioni che V. S. R.d.ma si compiacque di farmi sulla nota lettera scritta a Monsignor Arcivescovo mi hanno persuaso che avrei dovuto usare altre parole ed altro stile nello esprimere i miei pensieri, che non erano certamente esternati con animo di offendere alcuno tanto meno il mio superiore ecclesiastico.

Ella pertanto abbia la bontà di assicurare S. E. che mia intenzione era unicamente di parlare con quella confidenza e schiettezza come sono sempre stato solito di fare in passato, e che dimando umile compatimento di qualunque espres-

sione abbia potuto cagionare qualche dispiacere a S. E.

La prego inoltre di assicurarla che ben lungi da volergli recare disgusti, io mi sono costantemente adoperato per diminuirli e vi sono più volte riuscito non con leggeri sacrifizi.

Che io desidero di essere in pieno accordo con Monsig. Arcivescovo e con tutte le sue disposizioni diocesane, come appunto mi trovo con tutti gli altri Vescovi, specialmente | con quelli nelle cui diocesi esistono case della congregazione *f.1v* di S. Francesco, salva sempre l'osservanza delle regole.

Che finora [di] quelli che appartennero alla congregazione Salesiana non avvi alcuno che abbia dato motivo di lamento colla biasimevole sua condotta, e spero che ciò non sarà giammai. Anzi in numero di circa cinquanta lavorano con tutte le loro forze nella diocesi torinese.

Che quanto ho finora detto e fatto, fui sempre persuaso dirlo e farlo nei limiti delle concessioni fatte dall'autorità diocesana; che qualora Monsig. Arcivescovo volesse tenere questa congregazione, che è definitivamente approvata, nel livello delle altre congregazioni, vedrebbe che non ci allontaneremmo da' nostri doveri, contenti tutti i membri della medesima di essere avvisati in ogni mancamento.

Che io ho bisogno di promuovere l'osservanza delle Regole quali furono approvate, e che ho dovere di consacrare que' pochi giorni, che Dio misericordioso mi vorrà ancora concedere, a perfezionamenti innumerevoli che la qualità | del- *f.2r* l'istituto e i tempi che corrono rendono assai malagevoli, e perciò necessità di avere dagli Ordinari tutta quella indulgenza che è compatibile colla propria loro autorità.

Ho spedito alcuni giorni sono a Roma una copia stampata delle nostre regole affinché si osservi se concordano coll'originale. Non ho ancora ricevuto risposta, tuttavia ne mando una copia a Lei, che prego di voler gradire, e di volerne anche far gradire una copia a S. E. In caso di qualche inesattezza nell'originale, mi farò premura di darne avviso.

La ringrazio di tutti i benefizi fatti a questa casa, e raccomandandomi alla carità delle sante sue preghiere ho l'onore di professarmi

Della S. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. La prego di compatirmi se ho scritto male; non ho voluto servirmi di altri, e la mia vista mi serve pochissimo, etc.

16 esistono *emend ex* abbiamo 17 regole] medesime 29 perfezionamenti] perfezionare

2 Giuseppe Zappata: v. E(m) I, lett. 622.
3 osservazioni: la lettera non è stata reperita.
4 scritta a Monsignor Arcivescovo: la lett. 1999.
33 copia stampata: v. lett. 1962.

2013

Al cardinale Giuseppe Andrea Bizzarri

ASCVVRR b. *Salesiani* T. 9.1
Orig. di Gioachino Berto con data e firma aut. 2 ff. 266 x 211 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bizzarri* (A 1980626)
ASC B31010 *Lett. orig., Bizzarri* (A 1690741) mc. 7 D 3/6
Min. aut. 2 ff. 309 x 210 mm. carta uso stampa ingiallita segni di carta gommata segni di pastello azzurro [= A]
Copia di Gioachino Berto con correz. aut. mc. 7 D 7/9 2 ff. 312 x 211 mm. segni di carta gommata sul f. 2v si legge con inchiostro violaceo: «1874 Due minute di lettere di D. Bosco ai Vescovi e Regolari sulle vessazioni di Mr. Gastaldi» [= Br Berto; Bb Bosco]
E II 409-412 MB X 856-859

Ampia e articolata esposizione degli avvenimenti e delle circostanze che rendono difficile il rapporto con l'arcivescovo di Torino — chiede consigli sul da farsi

Torino, 12 ottobre 1874

Eminenza Reverendissima,

La pia società di S. Francesco di Sales, che in tante occasioni provò gli effetti della bontà della E. V., trovò sempre massima benevolenza presso i Vescovi, con cui si ebbero relazioni. Soltanto coll'Arcivescovo di Torino nacquero dubbi intorno alla pratica di alcuni punti delle Costituzioni.

Io espongo i fatti su cui cadono questi dubbi pregando la carità della E. V. a volermi consigliare.

I fatti sono i seguenti:

1° L'Arcivescovo di Torino prima di ammettere un salesiano alle sacre ordinazioni vuole che quaranta giorni prima l'ordinando si presenti a Lui per essere interrogato del nome, cognome, patria, luogo, in cui ha fatto gli studi primarii e secondarii prima di entrare in Congregazione; anni di religione, se ha fatto voti triennali o perpetui, e da quanto tempo; che cosa lo mosse ad entrare in Congregazione e se contento del suo stato; perché abbandonò la propria diocesi etc.

Questo severo esame a religiosi, che da molti anni vivevano tranquilli di loro vocazione, cagionò in alcuni non leggere turbazioni ed inquietudini di coscienza. Tuttavia *pro bono pacis* si giudicò bene di accondiscendere.

2° Allora l'Arcivescovo fece scrivere che egli non ammetterebbe alcuno de' Nostri alle Ordinazioni, se io non prometto per iscritto di non accettare nella Congregazione salesiana alcun chierico, che abbia appartenuto al suo Seminario.

È da tenersi che secondo la dichiarazione di Benedetto XIV; quella della Sacra Congr. de' Vescovi e Regolari nella vertenza tra il Vescovo di Pinerolo e gli Oblati, 1837 (*Collectanea* pag. 474 usque 480); e secondo la dichiarazione del 1859 (*Collectanea* pag. 724-5); sembra che l'Ordinario non possa impedire ai cherici e preti diocesani che, avendone la vocazione, entrino in Religione perché stato più
f.1v perfetto. | Tuttavia si compiacque l'Arcivescovo e si fece la chiesta dichiarazione, aggiugnendo però, che con quella dichiarazione io intendeva *salve le prescrizioni*

della Chiesa dirette a tutelare la libertà delle vocazioni religiose. Dispiacque questa clausula, e non tenne per buona quella dichiarazione.

Da ciò nacquero freddure e scoraggiamenti tra i soci salesiani, ed alcuni vedendosi, almeno in apparenza, osteggiati e respinti dalle ordinazioni deliberarono di abbandonare la Congregazione.

3° Altro fatto si riferisce agli esercizi spirituali che da oltre 26 anni si sogliono dettare a que' secolari ed ecclesiastici, che avessero desiderato di farli. A chiarezza delle cose è bene di premettere come fin dal 1844 l'Arcivescovo Fransoni, di chiara e gloriosa memoria, concedeva in modo formale di poter fare nelle nostre chiese tridui, novene, esercizi spirituali senza limiti di età o di persone. Questa facoltà confermarono Monsig. Ric[c]ardi e l'attuale Arcivescovo, il quale venne più volte egli stesso in persona a predicarli. Né mai si fece lamento di sorta, anzi ne fummo sempre incoraggiati, reputandosi tale pratica qual mezzo efficacissimo pel bene delle anime dei fedeli, siccome sogliono fare le case religiose de' nostri paesi.

In quest'anno avendo l'Arcivescovo saputo, che nel principio di settembre noi avevamo in animo di dettare i soliti esercizi nel nostro collegio di Lanzo, in modo affatto privato, senza adito al pubblico, fece tosto scrivere che: *Tali esercizi non si possono dare senza il permesso dell'autorità ecclesiastica*. Si ubbidì e fu tosto abbandonato il progetto di quegli esercizi.

Ma il 15 dello stesso mese i religiosi salesiani essendosi raccolti nel mentovato collegio di Lanzo pei loro soliti annuali esercizi, l'Arcivescovo scrisse una lettera al Vicario Foraneo di Lanzo da comunicarsi all'esponente, in cui dimandava nome e cognome dei predicatori, confessori di quegli esercizi, nome e cognome di quelli che fossero colà raccolti senza appartenere alla nostra Congregazione.

Il Vicario di Lanzo persona pia, dotta e prudente fece la cosa con tutta carità, e cercò di appagare l'Arcivescovo notandogli che i predicatori e confessori erano egli stesso e D. Bosco e nessun altro; né esservi alcuno | fra gli esercitanti che *f.2r* fosse estraneo alla Congregazione. Non si acquetò, ma scrisse altre e poi altre lettere, chiedendo le stesse cose con altre esigenze minacciando fra le altre cose di respingere un nostro cherico dalle ordinazioni, cui dopo due anni era stato ammesso. Dalle lettere, che le unisco, Ella può di leggeri comprendere quale disturbo, quale scoraggiamento abbia cagionato ai predicatori, ai confessori, a quelli che in numero di oltre a 300 dalle varie nostre case eransi raccolti per fare pacificamente i loro spirituali esercizi.

Esposti così questi fatti ne seguono i dubbi intorno a cui supplico V. E. a volermi consigliare.

Dubbio 1° Se l'Ordinario abbia l'autorità di dare minuto esame di vocazione ai religiosi professi che da più anni vivono in Congregazione[1].

[Dubbio] 2° Se l'Arcivescovo possa proibire che il superiore di una Cong. Ecclesiastica accetti que' cherici o preti, che ne fanno dimanda.

[Dubbio] 3° Se questo superiore debba, direi, se possa, fare la dichiarazione di non accettare chierici nel senso richiesto.

[Dubbio] 4° Se il superiore di una Congregazione, osservando quanto prescrive il Concilio Tridentino (sessione V - cap. 2) e quanto fu dichiarato dalla Sacra Cong. de' Vescovi e Regolari (*Collectanea*, p. 257-313-303-430), abbia l'autorità di raccogliere in una sua casa o collegio e trattenere in conferenze morali o spirituali esercizi que' maestri o secolari, che desiderassero intervenire.

[Dubbio] 5° Se in tempo degli esercizi spirituali dei religiosi l'Ordinario possa introdursi per sé o per altri e fare indagini sui predicatori, sui confessori, e su chi è o non è appartenente alla Congregazione.

Qualunque cosa Ella sia per rispondere o consigliarmi sui dubbi sovra esposti, l'assicuro che i salesiani faranno tesoro de' suoi consigli e li terranno come norma sicura da seguirsi fedelmente. Giacché se da un lato desidero prestare inalterabile ossequio alla Santa Sede colla esatta osservanza delle Costituzioni dalla medesima approvate, dall'altro intendo che i Salesiani usino tutta la possibile accondiscendenza agli Ordinari Diocesani, al cui ajuto eglino sono consacrati. |

f.2v Si degni in fine di dare benigno compatimento al disturbo che le cagiono e di gradire i sentimenti della più profonda gratitudine e del massimo rispetto con cui ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

[1]N. B. Non è qui parola dell'esame intorno alle materie teologiche, cui i nostri soci si sono sempre sottomessi e di buon grado si sottomettono.

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Cardinal Bizzarri
Prefetto della Sacra Congr.
de' Vescovi e Regolari

2 *ante* Eminenza *del* Beatissimo Padre *A* 4 trovò [*corr ex* tro] *emend sl ex* fu *A* *ante* massima *del* colla *A* presso i *emend sl ex* accolta dai *A* 5 Soltanto *trsp post* Torino *A* *ante* dubbi *del* dei *A* 6 di *emend ex* delle *A* punti *emend sl ex* articoli *corr ex* pu *A* 7 *post* espongo *del* semplicemente *A* questi] i *A Br* questi *emend sl Br* pregando la carità] e prego voler *A1* e prego la carità della *emend sl ex A2 Br* pregando la carità della *corr sl Bb* 9 i seguenti *corr ex* come segue *A* 10 *ante* L'Arcivescovo *del* Il primo fatto è come segue *A* ammettere] amettere *A* un salesiano *emend sl ex* qualche nostro socio *A* 11 l'ordinando si presenti a *corr sl ex* i candidati si presentino da *A* l'ordinando *emend ex* egli *A* 12 del… luogo *add mrg sin A* in cui] dove *A Br* in cui *emend sl Bb* ha *corr ex* hanno *A* 13 anni di religione *add sl A* ha *corr ex* hanno *A* 14 triennali *emend sl ex* semplici *A* e da quanto tempo *add sl A* 15 suo *emend sl ex* loro *A* abbandonò *corr sl ex* hanno abbandonato *A* 16 *post* esame *add* di vocazione *A Br del Bb* religiosi… loro] giovani che avevano già sette anni e più [*trsp ante* anni] di *A1* religiosi che da molti anni vivevano tranquilli di loro *corr mrg inf ex A2 Br* *ante* religiosi *add et del* pacifici *A* 17 vocazione] professione *A Br* vocazione *emend sl Bb* *ante* cagionò *del* religiosa *A* alcuni] loro *A Br* alcuni *emend sl Bb* ed inquietudini di coscienza] ed inquietudini intorno alla propria vocazione *A Br* e inquietudini di coscienza *corr sl Bb* 19 scrivere *emend sl ex* altra dimanda *A* alcuno *emend sl ex* niuno *A* 20 *ante* Ordinazioni *del* sacre *A* io *om*

Br add sl Bb prometto *corr ex* prometteva *Br* nella *emend ex* in nostra *A* 21 salesiana *add sl A* abbia appartenuto *emend sl ex* provenisse 22 È da tenersi che *emend sl ex* sebbene sapesse *A* quella *emend sl ex* dalle dichiarazioni *A* 23 vertenza *emend sl ex* questione *A* 24 Collectanea… 480 *add mrg sin A* e secondo la dichiarazione *emend sl ex* della dichiarazio di V. S. *A* 25 Collectanea… 5 *add mrg sin A* sembra che l'Ordinario *emend sl ex* sapesse, dico, che i vescovi *A* possa *corr ex* possano *A* 25-26 ai chierici e preti diocesani *emend sl ex* alcuno del suo clero *A* 26 che *emend sl ex* ad *A* avendone la vocazione *add sl A* entrino *corr ex* entrare *A* Religione *corr sl ex* congregazione ecclesiastica *A* Religione *corr ex* Regione *A* 27 si compiacque… dichiarazione *emend sl ex* volli accondiscendere *A* 28 aggiugnendo… dichiarazione] ma in quella dichiarazione ho veduto bene di aggiugnere che *A1* aggiugnendo però, che con quella *A2* aggiugnendo però, che con quella accondiscendere *Br* aggiugnendo però, che con quella dichiarazione *corr sl Bb* 28-29 salve le prescrizioni della Chiesa] di obbligarmi soltanto nei limiti voluti fissati dai sacri canoni *A1* conservare in tutte *corr ex A2* salve le prescrizioni della Chiesa *Br* 30 quella *corr sl ex* la *A* 32 almeno in apparenza, osteggiati e *add mrg sin A* deliberarono *emend sl ex* giudicarono meglio *A* 33 *ante* Congregazione *del* medesima 34-36 Altro fatto… chiarezza delle cose] Altro fatto si riferisce agli esercizi spirituali che da oltre 26 anni eravamo soliti in dettare a que' secolari che [*post* che *del* ci] avessero desiderato di farli *A1* Altro fatto… farli. Ciò tra noi si è sempre fatto con gran vantaggio spirituale; la quale cosa sogliono fare tutti gli ordini religiosi e le congregazioni ecclesiastiche *emend mrg sin A2* Altro fatto si riferisce agli esercizi spirituali che da oltre 26 *Br1* Altro fatto… oltre 26 anni eravamo soliti a dettare a que' secolari che avessero desiderato di farli *corr mrg sin Br2* Altro fatto… 26 anni si sogliono dettare a que' secolari ed ecclesiastici, che avessero desiderato di farli. A chiarezza delle cose *corr Bb* 36 è bene di] È da *Br* è bene di *corr mrg sin Bb* 36-42 premettere… paesi *om A1 add in f [smarrito] A2 B* 36 come *emend sl ex* che 38 età o di *om Br add sl Bb* 41 pel] a fare il *Br* pel *corr Bb* 42 siccome sogliono fare] praticano *Br* siccome sogliono fare *emend sl Bb* 43 In *om A* l'Arcivescovo *om A1 add sl A2* nel principio di settembre *om A1 add sl A2* 44 avevamo *corr ex* dovevamo *A* nel *corr sl ex* in un *A* di Lanzo *om A1 add sl A2* 46-47 Si ubbidì… abbandonato] Fu tosto dismesso *A1* Si ubbidì e per allora fu tosto abbandonato *corr sl A2 Br* Si ubbidì e fu tosto abbandonato *corr Bb* 48 *ante* il *del* nella sera *A* il] al *A B* i religiosi salesiani *add sl A* 48-49 mentovato *corr sl ex* nostro *A* 49 *post* Lanzo *del* i direttori, economi, maestri, assistenti *A* pei] per fare i *A Br* pei *corr Bb* soliti *om A1 add mrg sin A2* l'Arcivescovo *add sl A* 50 *post* lettera *del ,* poi un'altra *A* esponente *emend ex* scrivente *A* *post* cui *add* si *A Br del Bb* 52 fossero colà raccolti senza appartenere] non avessero appartenuto *A Br* fossero colà raccolti senza appartenere *corr mrg sin Bb* 54 Il… fece] Fece *A1* Il Sig. Vicario fece *corr mrg sin A2* Il Vicario di Lanzo persona pia, dotta e prudente fece *corr mrg sin A3 B* carità *emend sl ex* prudenza *A* 55 appagare] colmare *A Br* appagare *emend mrg sup Bb* 56-57 fra gli esercitanti che fosse *add sl A* 57-58 altre e poi altre lettere] altra lettera *A Br* altre e poi altre lettere *corr sl Bb* 58-60 minacciando… ammesso *om A Br add mrg sin Bb* 61 quale [*emend ex* lo] scoraggiamento *om A1 add mrg sin A2* abbia cagionato *om A1 add sl A2* 62 di *emend sl ex* ad *A* a *om A1 add sl A2* 62-63 dalle… loro] facevano gli *A1* dalle varie nostre case si erano colà raccolti per fare pacificamente i loro *emend mrg sin et inf A2 Br* eransi raccolti per fare pacificamente i loro *corr Bb* 63 spirituali esercizi] esercizi spirituali *A Br* spirituali esercizi *corr Bb* 64 *ante* Esposti *del* Si noti eziandio *Br* i *emend ex* alcuni *A* *ante* intorno *del* in f V. E. *om A1 add sl A2* 66 Dubbio *trsp post* 1° *A* *ante* minuto *del* quel 67 ai religiosi] a quelli che *A1* ai religiosi *corr sl A2 B* che *om A1 add sl A2* vivono *trsp ante* da *A* 68 che il *emend sl ex* al *A* 69 Ecclesiastica *emend sl ex* definitivamente approvata dalla Santa Sede *A* o preti *om A1 add sl A2* fanno *corr ex* facciano *A* 70 direi, se possa *om A1 add sl A2 B* 72-74 osservando-430), *om A1 add mrg sin A2* 72 osservando *corr ex* tenendosi 74 430 *trsp ante* 303 *A* 77-78 in tempo… possa] l'Ordinario [*emend ex* il sup.] possa in tempo che i religiosi fanno gli esercizi spirituali possa *A1* l'Ordinario possa in tempo che i religiosi affatto ritirati *corr sl A2* in tempo degli esercizi spirituali dei religiosi l'Ordinario possa *corr sl A3* 78 *ante* indagini *del* minute *A* 81 i salesiani faranno] facendo *A1* faranno *emend sl A2 B* *post* consigli *del* ne faranno *A* 82 sicura *emend ex* invariabile *A* da seguirsi] che seguiranno *A1* da seguirsi *corr sl B* 82-85 Giacché… consacrati *trsp* f. 1r *A* 82-83 prestare inalterabile] fare *A1 Br* prestare inalterabile *emend mrg sin Bb* 84 dalla medesima] da Lei *A Br* dalla medesima *emend sl Bb* 84-85 tutta la possibile accondiscendenza] ogni accondiscendenza per mostrare il dovuto ossequio *A1* ogni accondiscendenza e ossequio *corr sl A2 Br* tutta la possibile accondiscendenza *corr sl Bb* 85 eglino *om A Br add sl Bb* 86 di dare… e *om A Br add mrg sin Bb* 87 e del massimo rispetto *om A1 add sl A2 B* 90-91 Obbl.mo… Bosco *om A B* 92 N. B… sottomettono *om A1 add mrg sin A2* 93 e di buon grado *om A1 add A2*

2 Giuseppe Andrea Bizzari, prefetto della S. Congr. dei VV. e RR.: v. lett. 1950. Il decreto di approvazione definitiva delle Costituzioni salesiane portava la sua firma.
18 si giudicò bene di accondiscendere: v. lett. 1791.
24 *Collectanea: in usum Secretariae Sacrae Congregationis Episcoporum et Regularium,* a cura di A. Bizzarri. Romae, MDCCCLXIII.
36 Luigi Fransoni: v. E(m) I, lett. 9.
39 Alessandro Riccardi di Netro: v. E(m) II, lett. 826.
45 Tali esercizi: v. lett. 1986, 1987.
49-50 scrisse una lettera: in data 16 settembre 1874 (v. lett. 1996).
55 notandogli: la lettera del 22 settembre; *ib.*
60 lettere, che le unisco: cf lett. 2003, 2012.
— di leggeri: facilmente.
91 Nell'Archivio della ASCVVRR b. Salesiani T. 9.1 prot. 169/11 si conserva minuta del card. Bizzarri con sintesi dei quesiti di don Bosco espresse in questa lettera, delle domande avanzate da mons. Gastaldi il 23 settembre e il 4 ottobre e della presentazione dell'insieme fatta al papa nell'udienza del 19 dicembre 1874.

2014

Al cardinale Giuseppe Berardi

ASC B31010 *Lett. orig., Berardi* (A 1690710) mc. 2641 C 1/3
Orig. aut. 2 ff. 206 x 133 mm. carta da computisteria
Ined.

Buone notizie riguardo l'andamento della Congregazione — difficoltà solo con l'arcivescovo di Torino — giudizio negativo sulla situazione politica in generale tranne, forse, in Spagna — saluti al fratello e famiglia

*Torino, 16 ott[obre 18]74

Eminenza Reverend.ma,

Nel passato agosto aveva incaricato il prof. Dalmazzo dirett. del nostro collegio di Valsalice a portarle una lettera ed una copia delle nostre costituzioni stampate.

In quei giorni essendo la E. V. fuori di Roma, mi riportarono e l'una e l'altra, e quello che più mi rincrebbe non mi portarono alcuna notizia della E. V. siccome vivamente desiderava.

Ora qui ho l'onore di parteciparle come le cose di nostra cong. procedano con grande soddisfazione. L'osservanza si perfeziona; le relazioni coi vescovi non possono essere migliori; avvi qualche eccezione con quello di Torino; ma colla pazienza e colla prudenza speriamo anche qui di avvicinarsi e stabilire quella ca | *f.1v* ritatevole unione di cui hanno bisogno le istituzioni ecclesiastiche specialmente nel loro principio.

Nel mondo niente di particolare, anzi tutto procede di male in peggio ad eccezione di quella lontana aurora che appena si rende visibile nella Spagna.

La prego di voler ossequiare da parte mia la famiglia di suo fratello comm. Filippo, cui auguro ogni bene.

Per la sollecitudine con cui protesse le cose di nostra congregazione, le ho promesse speciali preghiere e questo facciamo mattina e sera per la preziosa conservazione de' giorni suoi.

A nome de' miei figli dimando per me e per loro la santa sua bene | dizione *f.2r*
mentre ho l'alto onore di potermi professare con profonda gratitudine

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Torino: così come la lett. 2017 spedita a Roma. Non così le due a don Berto e don Durando spedite nella stessa data, ma da Vignale: lett. 2015, 2016.
2 Giuseppe Berardi: v. lett. prec.
3 Francesco Dalmazzo, in partenza per Roma: v. lett. 1995.
4 una lettera: non è stata reperita. Comunque don Bosco non dovette rimandarla identica al destinatario, essendosi aggiunte nuove difficoltà con l'arcivescovo, di cui rese conto allo stesso cardinale alla lett. successiva (lett. 2013).
10-11 colla pazienza e colla prudenza: che non escludeva però la strenua difesa della propria istituzione (*ib.*).
15 lontana aurora... Spagna: allusione forse alla prevedibile fine del regime effimero della repubblica sostituita con il ritorno della monarchia costituzionale borbonica di Alfonso XII (14 gennaio 1875). Date le simpatie carliste di don Bosco, non è da escludere l'allusione al sopravvento di don Carlos: v. lett. 2099.
17 Filippo Berardi, amico di don Bosco: v. E(m) II, lett. 1254.

2015

A don Gioachino Berto

ASC B31010 *Lett. orig., Berto* (A 1690723) mc. 7 A 10
Orig. aut. 1 f. 136 x 104 mm. carta uso stampa incollata su un foglio più grande macchie di umidità
E II 413 MB X 1321

Chiede di raggiungerlo a Nizza e di portare con sé una copia delle cose delle "Memorie dell'Oratorio" e la corrispondenza inevasa

*Vignale, 16 ottobre [18]74

Car.mo D. Berto,

Se non c'è cosa obbligatoria che ti ritenga a Torino, parlane con D. Rua e vieni a Nizza partendo domenica per le due pomeridiane od anche altra ora che ti accomodi.

Porterai teco quella brutta copia vecchia delle cose dell'Oratorio con qualche lettera da rispondere dimenticata sul tavolino.

Sta allegro e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10

2 Gioachino Berto: v. E(m) III, lett. 1277.
3 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
4 Nizza: Nizza Monferrato.
— domenica: 18 ottobre.

6 copia vecchia delle cose dell'Oratorio: vale a dire le minute delle famose *Memorie dell'Oratorio*, redatte in gran parte negli anni 1873-1875.

2016

A don Celestino Durando

ASC B31010 *Lett. orig., Durando* (A 1710231) mc. 20 C 11
Orig. aut. 1 f. 136 x 104 mm. carta uso stampa incollata su un altro foglio di carta inchiostro sbiadito
E II 412 MB X 1351

Chiede se è stata terminata la nuova edizione di *L'aritmetica e il sistema metrico* e se è il caso di mandarne copia alle case ed ai vari giornali — necessario un trafiletto per *L'Unità Cattolica*

*Vignale, 16 ottobre [18]74

Car.mo D. Durando,

Se la mia *grande* aritmetica è terminata, osserva tosto se si può usare, come credo, nelle scuole nostre elementari; e mandane copia alle case. Di poi mandala ai vari giornali; specialmente alla *Frusta* e all'*Osservatore Romano.*

Compila tu o il cav. Lanfranchi un articoletto per l'*Unità Catt.* in cui si noti segnatamente la popolarità del libro.

Dio ti conceda tre S.

Prega pel tuo

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 ottobre] 10

1 Vignale: era ospite dei conti Callori.
2 Celestino Durando: v. E(m) I, lett. 330.
3 aritmetica: ossia l'opuscolo *L'aritmetica e il sistema metrico portati a semplicità per le classi elementari col confronto dei prezzi e delle misure antiche d'Italia in metrico-decimale pel sac. Giovanni Bosco.* Edizione sesta. Torino, Tipografia e libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1875, 94 p.
5 *La Frusta*: periodico cattolico torinese, di evidente carattere polemico.
6 Vincenzo Lanfranchi: v. E(m) II, lett. 837.
— *L'Unità Cattolica*: ne fece una breve presentazione, non firmata, il 24 ottobre (OE XXXVIII, p. 118), v. anche MB X 1351.
8 tre S: Sanità, Sapienza e Santità; v. lett. 1930 e anche 2096.

2017

Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby

Archivio Collegio Irlandese, *Kirby Corrispondence* b. 20 a. 1874 n. 586 - Roma
Orig. aut. 2 ff. 210 x 136 mm. carta uso stampa
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Kirby* (A 1800210) mc. 2651 A 10/11
Ined.

Ringrazia per l'offerta inviata — difficoltà per la venuta degli aspiranti irlandesi a motivo delle condizioni poste — teme di non essere ben capito nelle sue intenzioni — se è volontà di Dio l'iniziativa sortirà effetto

Torino, 16 ottobre [18]74

Reverend.mo e Car.mo Monsignore,

Ho ricevuto la venerata sua lettera colla cambiale di venti lire sterline, che la sua carità si compiacque inviarmi e che ho tosto impiegate a favore dei nostri orfanelli. Io le fò i più vivi ringraziamenti, e tutti preghiamo Dio che la benedica e a suo tempo largamente la rimeriti.

I sig. sacerdoti Liston e Halinan risposero accrescendo difficoltà. Essi mi dimandarono per iscritto presso a poco quanto avevamo detto a voce; io l'ho mandato; essi mi dicono senz'altro, che le intelligenze sono cambiate, e che gli allievi non vogliono venire a quelle condizioni.

Ho immediatamente risposto che mi dicano quali punti trovino cangiati, che per riguardo al luogo e vitto, li avrei messi | nel collegio nostro di Valsalice che è *f.1v* pei nobili, e che io desidero di accondiscendere in tutto quello che posso. Temo assai che non possano ben capire quanto quello che voglio dire e quello che ho scritto. Se mai la cosa fosse tra me e tra la S. V. saremmo subito d'accordo.

In quanto al vitto non tema di niente, ché le cose saranno in uno stato da potersi tutti soddisfare.

Essendo questa una impresa nuova, dobbiamo andare incontro a molte difficoltà, ma se è opera di Dio progredirà secondo la sua maggior gloria.

Il Signore Iddio benedica Lei e le sue fatiche, e raccomandandomi alla carità delle s. sue preghiere, con profonda gratitudine mi professo

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10

1 Torino: in realtà don Bosco si trovava a Vignale, ospite dei conti Callori (v. lett. 2014).
2 Toby Kirby: v. lett. 2010.
3 lettera: non è stata reperita.
7 Liston: v. lett. 1965.
— Halinan: *ib.*
— risposero: la lettera non è stata reperita.
14 che non possano capire: effettivamente il progetto non venne attuato (v. lett. 2020 e 2036).
— quanto quello che: inutile ridondanza.

2018

Al chierico salesiano Giovanni Cinzano

ASC B31010 *Lett. orig., Cinzano* (A 1700719) mc. 14 C 8
Orig. aut. 2 ff. 213 x 134 mm. carta leggermente rigata
E II 414 MB X 1322-1323

Lo esorta a non preoccuparsi dei nuovi compiti che gli affiderà — lo attende per decidere insieme sul suo futuro — saluti alla mamma

*Nizza Monf[errato], 19 ottobre [18]74

Car.mo Cinzano,

Non darti pensiero su quello che dovrai fare. Vieni soltanto con buona volontà; concerteremo insieme quanto puoi e non di più.

Abbi sempre di mira che tu sei con un amico, il quale non altro desidera che il tuo bene spirituale e temporale. Ciò otterremo coll'ajuto del Signore, e col tenerci sempre il cuore aperto.

Dio ti benedica; saluta tua madre, prega per me che ti sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

[P. S.] Dopo dimani a Torino.

1 ottobre] 10

1 Nizza Monferrato: dove era ospite della contessa Corsi.
2 Giovanni Cinzano: v. lett. 1928 e E(m) II, lett. 900.
3 dovrai fare: don Bosco pensava di assegnargli una classe regolare, anziché la semplice assistenza agli studenti.

2019

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720627) mc. 30 C 5
Orig. aut. 2 ff. 213 x 134 mm. carta rigata mrg. inf. ingialliti
E II 413 MB X 1322

Lo incoraggia a superare le difficoltà del personale della casa — buone speranze per il nuovo anno — messaggio di fiducia per don Scappini — attende notizie possibilmente positive entro breve termine

*Nizza Monf[errato], 19 ottobre [18]74

Car.mo D. Lemoyne,

Abbi pazienza, fatti coraggio, aggiusteremo tutto. È un anno [di] eccezione; il materiale per edificare c'è; bisogna soltanto collocarlo a suo posto.

Di' a D. Scappini, che ho ricevuto la sua lettera; e che so esservi molto da fare; per questo motivo ho scelto un buon operajo, che saprà levarsi da ogni impaccio.

Le cose si presentano colle più belle apparenze; di qui ad otto o dieci giorni scrivetemi di nuovo, ed esponetemi le vostre difficoltà; ma ditemi nel tempo stesso il vostro parere intorno al modo di superarle.

Dio vi benedica tutti; D. Rossi mi faccia santi i suoi allievi; pregate pel vostro in G. C. sempre

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

[P. S.] Dopo dimani a Torino.

1 ottobre] 10

2 Giovanni Battista Lemoyne, direttore del collegio di Lanzo: v. E(m) II, lett. 853.
3-4 il materiale per edificare: in senso metaforico per indicare la nuova assegnazione del personale a inizio d'anno scolastico.
5 Giuseppe Scappini, prefetto a Torino-Valsalice: v. E(m) III, lett. 1531; la sua lettera non è stata reperita. Don Bosco intendeva mandarlo a Lanzo a sostituire don Costamagna, che sarebbe andato [il 6 ottobre 1874] a Mornese come direttore spirituale dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.
6-7 ogni impaccio: evidentemente don Scappini aveva manifestato a don Bosco qualche perplessità sul lavoro cui veniva destinato.
11 don Francesco Bartolomeo Rossi: professore del ginnasio superiore. Nato il 30 giugno 1848 a Costigliole (Cuneo), figlio di Carlo e Marta Ciamparina. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 10 novembre 1862. Fece i voti triennali a Trofarello il 17 settembre 1869 e il 20 settembre 1872 a Lanzo, dove emise pure i voti perpetui il 25 settembre 1875. Fu ordinato sacerdote a Torino il 21 dicembre 1873. Lavorò a Lanzo fino all'estate 1882, allorché passò a Varazze, poi a Randazzo (Catania), di nuovo a Varazze, in Sicilia a Bronte (Catania), indi a Trevi (Perugia) dove visse fino alla morte avvenuta il 15 marzo 1914: ASC registri *Censimento, Ordinazioni, Professi, Catalogo*.

2020

Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby

Archivio Collegio Irlandese, Kirby Corrispondence b. 20 a. 1874 n. 610 - Roma
Orig. aut. 2 ff. 210 x 136 mm. carta da lettera uso stampa
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Kirby* (A 1800211) mc. 2651 A 12 - B 1
Ined.

Comunica che si trova impossibilitato ad accettare le condizioni poste dagli aspiranti missionari irlandesi — non rimane che affidarsi ad aspiranti di più umili condizioni

Torino, 24 ottobre [18]74

Rev.mo e Car.mo Monsig.,

Ricevo dai sig. Liston ed Halinan la lettera che le acchiudo. In essa sono esposte le ultime condizioni cui vorrebbero obbligarmi, e mi mettono nelle impossibilità.

Il collegio di Valsalice è pei nobili e la sola pensione monta a fr. 100 mensili, e cogli accessori va quasi a 150; di più essi escludono la casa centrale dove dimoro io, e dove, qualora dovessero venirci, ho scritto che li metterei a mia tavola; pure vogliono vitto, vestito e località da gran signori, e non pagar niente; ed essere pienamente liberi di andarsene a piacimento terminati i loro studi.

Noti che aveva scritto che io li avrei messi a Valsalice, ma che non me ne ponessero obbligo assoluto, e mi lasciassero almeno la scelta delle missioni. Non
f.1v vi si volle | acconsentire.

Le cose stando così io debbo limitarmi a scegliere giovanetti solamente poveri, che vogliono contentarsi del vitto ordinario di questa casa. Se si pretende di più, credo impossibile che essi possano riuscire missionari. Tanto più che ogni allievo trattato come sopra mi porterebbe la spesa annua di fr. 1800, che supera le mie forze.

Spero che le cose si potranno aggiustare sopra altre basi, e accogliendo giovanetti di altra condizione.

Ella mi continui la sua benevolenza; noi pregheremo per Lei mentre con gratitudine mi professo

Obbl.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 ottobre] 10

2 Toby Kirby: v. lett. 2017.
3 Liston: *ib*.
— Halinan: *ib*.
— la lettera: datata 20 ottobre 1874, non è stata reperita; copia si trova però nell'archivio del Collegio Irlandese a Roma.
4 le ultime condizioni: quelle di stare a Torino-Valsalice, di non dover diventare necessariamente preti salesiani, ma preti diocesani per le missioni, di avere un trattamento signorile per vitto, vestito, e di avere dichiarazione di vedersi pagato il viaggio nel momento in cui intendessero ritornare in patria. Mons. Matthew Queen, vescovo irlandese in Australia, successivamente confessava a mons. Kirby: "I believe poor Don Bosco was not in a position to give security of permanence for the projected institution": Archivio Collegio Irlandese, Roma, *Kirby Corrispondence*, 1874, n. 706 (v. lett. 2036).

2021

All'avvocato Nicola Galvagno

ASC B31010 *Lett. orig., Galvagno* (A 1710603) mc. 23 E 7/8
Orig. aut. 1 f. 207 x 132 mm. carta uso stampa macchie di umidità segni di piegatura sul f. 2v si legge allog.: «Galvagno n. 3»
E II 414 MB IX 1327-1328

Supplica un aiuto economico per riscattare cinque chierici dalla leva militare

*Torino, 29 ottobre [18]74

Benemerito Sig. Avvocato,

Mi rincresce disturbare tanto sovente la S. V. Benemerita, ma mi trovo in bisogno eccezionale. Ho cinque cherici da riscattare dalla leva militare e non ho ancora un soldo *ad hoc* mentre [siamo] vicini all'epoca del riscatto. Potrebbe ella venirmi in ajuto? Ecco l'umile mia preghiera.

Ogni cherico deve pagare fr. 2500 per passare dalla 1ª alla 2ª categoria.

Non occorre il dirle che oltre il bene che fa alla chiesa ed alla società civile, noi pregheremo in modo particolare per Lei e per tutta la sua famiglia. |

Dio le conceda ogni bene e fra le altre cose le dia la pazienza di sopportare il *f.1v* povero scrivente che prega sempre per V. S. mentre con gratitudine si professa e mi professo in G. C.

Umile obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10

2 Nicola Galvagno, avvocato di Marene: v. E(m) III, lett. 1378.
3 tanto sovente: ad es. il 24 novembre 1869; *ib.*
5 epoca del riscatto: scadeva l' 8 novembre (v. lett. 2024). Si dovevano pagare 2500 lire per far passare un giovane dalla prima alla seconda categoria, esente, quest'ultima in tempo di pace.
14 Non si conosce l'esito della richiesta, che dovette molto probabilmente essere positiva. Don Bosco chiese per lui e per la famiglia speciali indulgenze dal papa (v. lett. 2103).

2022

Al cardinale Giuseppe Berardi

ASC B23200 *Persone - Gastaldi* (A 1160206) mc. 641 A 8/11
Copia semplice
Promemoria in ASC B31010 *Lett. orig., Berardi* (A 1690708) mc. 6 E 10/11
Orig. aut. 1 f. 269 x 219 mm. carta leggermente rigata bordi frastagliati, in parte restaurati con carta gommata foro al centro del foglio
E II 415-416 MB X 860-862

Promemoria sulla ragione principale dei dispiaceri con l'arcivescovo di Torino: l'accettazione di novizi e di ex seminaristi diocesani — allega un particolareggiato memoriale per eventuale trasmissione al Segretario o al Prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari

*Torino, 7 novembre 1874

Eminenza Reverend.ma,

Con somma gratitudine ho ricevuto la lettera che V. E. R.d.ma si è degnata d'inviarmi e ne la ringrazio di tutto cuore specialmente per le cose che in essa mi accenna.

Affinché però Ella possa avere una idea giusta intorno al timore che io voglia sottrarre preti o chierici dalla giurisdizione dell'Ordinario credo opportuni alcuni schiarimenti.

Primieramente io mi sono sempre tenuto alle disposizioni di Benedetto XIV ed alle decisioni dell'autorevole Congregazione dei Vescovi e Regolari intorno all'accettazione dei novizi.

Ma l'Arcivescovo volle assolutamente una dichiarazione con cui l'assicurassi

di non ricevere alcun suo chierico in nostra Congreg. altrimenti non avrebbe più ammesso alcuno de' nostri alle sacre ordinazioni. *Pro bono pacis* accondiscesi, aggiungendo però, salve le prescrizioni della Chiesa dirette a tutelare la libertà delle vocazioni religiose. Gli dispiacque questa condizione e le cose continuarono come prima.

Molti nostri allievi vanno in seminario, ed alcuni non potendo dare nel genio al giovane Rettore, malgrado ogni loro merito sono mandati via e cancellati dai chierici diocesani. Questi poverini fanno ritorno alla casa nostra per coltivare gli studi o imparare un mestiere con cui potersi in qualche modo a suo tempo guadagnare il pane della vita. L'Ordinario non vuole assolutamente che di costoro si prenda cura alcuna. Mi sembra crudeltà abbandonare in mezzo ad una strada un giovane a cui già si prodigarono tante sollecitudini.

Oggi ho accolto uno di costoro. Prima di uscire dal Seminario si presentò supplichevole alla Curia eccl.ca per avere la sua testimoniale. Gli fu fatta, ma l'Arcivescovo volle che andasse a prenderla da lui. Richiesto il povero chierico dove voleva andare si schermì finché poté.

Se non mel dici non te la do. Se è così, soggiunse il buon chierico, le dirò che vado con D. Bosco. Se vai là, non te la darò mai [,] conchiuse l'altro. Va' dove vuoi, ma con D. Bosco no.

Le stesse cose disse ad altri, e ad alcuni sacerdoti che furono pure in questa nostra casa educati.

Assicuro poi V. E. che noi continuiamo a pregare per la preziosa conservazione dei giorni di lei, e pregandola di compatire questo mio povero carattere, raccomando me e tutta questa casa alla carità delle sante sue preghiere e mi professo colla più profonda gratitudine

Della E. V. Reverend.ma

Umil.mo obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Rimetto il memoriale ivi unito per quell'uso che meglio crederà, consegnandolo a Monsig. Vitelleschi o al Card. Bizzarri, o anche annul[l]andolo, se così giudicasse.

Promemoria

Credo bene unirle un promemoria sulla cagione dei dispiaceri verso Mons. Arcivescovo.

A parer mio sono le notizie infondate che taluno al medesimo [fa] pervenire. Noterò solo alcuni fatti.

1° Si volle persuadere a Monsig. che D. Chiapale e D. Pignolo, siano stati aggregati a questa congregazione. Né l'uno [né] l'altro non ci hanno mai appartenuto.

2° Parecchi come assistenti o maestri andarono all'Istituto dei Sordomuti e si fecero poco onore anzi disonorarono. Non entro a giudicare alcuno; ma è certo che quelli non furono mai salesiani.

3° Molti usciti da questa Congr. diedero gravi disturbi nelle diocesi, dove andarono. Posso assicurare che fino al 1874 niuno di nostra congr. se ne è allontanato. Un solo professo, e fu il cav. Oreglia, ora p. Federico Oreglia, il quale era come laico, e giudicò bene di uscire e ritirarsi coi gesuiti e fare i suoi studi.

4° Si volle far credere a Monsignore che io stava stampando o aveva stampato lettere particolari di Monsignore stesso, che fece scrivere più lettere. Ciò non mi è mai e poi mai passato per la mente. |

5° Ho scritto un semplice invito pei soliti esercizi sp[irituali], e si vuole *f.1v* comunicare a Monsig. Arciv. che era una circolare indirizzata a tutti i paroci. Né io né altri a mio ordine mandò tali inviti ad alcun paroco.

6° Ho scritto per persuadere Monsignore che questi esercizi che dovevansi dettare dal 7 al 13 settem[bre] p. non avevano più luogo; ed ecco subito riferire al Medesimo che D. Bosco a dispetto del suo Superiore ecclesiastico aveva iniziati i simulati esercizi e si facevano in Lanzo.

7° Il Vicario di Lanzo lo assicura, che colà non vi son altri che quelli della nostra congreg.; ma subito avvi chi si adopera di far credere il contrario all'Arcivescovo; quindi gravissimi disturbi per chi faceva gli esercizi, e dispiaceri da ambe le parti. Potrei riferire lunga serie di simili fatti. Ora chi tira conseguenze da questi fatti, quali cose potrà conchiudere? Mi duole all'anima il dover lottare colle altre gravi difficoltà; e sostenere gli effetti di queste relazioni.

Occorrendo dirmi qualche cosa La prego deferire fino all'altra settimana; giacché oggi parto in cerca di quattrini, trovandomi totalmente al verde. Sarò fuori 8 giorni.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Giuseppe Berardi: v. lett. 2014.
3 lettera: datata 26 ottobre 1874, conservata in ASC A 1371008, mc. 1451 C 3/4, ed. in MB X 859.
14 accondiscesi: v. lett. 1791.
16 Gli dispiacque: v. lett. 1829.
32 alcuni sacerdoti: ad es. don Savio e don Olivero, di cui alla lett. 2051.
42 Salvatore Nobili Vitelleschi, segretario della S. Cong. dei VV. e RR.; v. E(m) II, lett. 1167.
— Giuseppe Andrea Bizzarri, prefetto della S. Cong. dei VV. e RR.; v. lett. 2013.
49 Luigi Chiapale: v. lett. 1951.
— D. Pignolo: un certo Giacomo Pignolo risulta chierico a Torino-Valdocco nell'anno scolastico 1865-1866 (registro ASC E 595), ma in ASC non si hanno altre notizie su di lui.
57 Federico Oreglia di S. Stefano: v. E(m) I, lett. 460.
62 Ho scritto: v. lett. 1986, 1987.
65 Ho scritto: v. lett. 1999.
69 lo assicura: v. lett. 1996.
76 in cerca di quattrini: soprattutto per il riscatto dei giovani salesiani dalla leva militare (v. lett. 2021, 2024 e 2026).

2023

Al cardinale Giuseppe Andrea Bizzarri

ASCVVRR b. *Salesiani* T. 9.1
Orig. di Gioachino Berto con data e firma aut. 1 f. 218 x 275 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Anonimo* (A 1980621)
Ined.

Chiede un suo intervento onde ottenere dall'arcivescovo di Torino le lettere testimoniali per gli "aspiranti" salesiani

*Torino, 7 novembre 1874

Eminenza Reverend.ma,

Il Sacerdote Gioanni Bosco Superiore della Congregazione Salesiana espone umilmente alla E. V. un affare che concerne al buon andamento della medesima.

Nel Decreto della Sacra Cong. de' Vescovi e Regolari (25 gennajo 1848) è stabilito fra le cose spettanti agli ordini religiosi ai vescovi *umquam liberum esse testimoniales litteras denegare*.

Tutti i Vescovi nelle cui diocesi esistono case di questa nostra umile Congregazione fanno assai volentieri tali dichiarazioni, né mai fu difficoltà a questo proposito.

L'arcivescovo di Torino soltanto per motivi che non si conoscono ha esplicitamente proibito a parecchi sacerdoti, e cherici di aggregarsi ai Salesiani, e malgrado umili preghiere e ripetute istanze ricusò ognora di concedere tali lettere Testimoniali.

Siccome poi in data 1° maggio 1851 si faceva il seguente quesito coll'annessa risposta: *Quid agendum sit quando Ordinarii nolunt dare litteras testimoniales non aliam ob causam, nisi quia opponuntur ingressui Postulantis in religionem? Resp. Ordinarios, prout in art. 2 decreti «Romani Pontifices» praescribitur, non*
f.1v *posse testimoniales | litteras denegare; si tamen eas dare recusent recurrendum erit ad S. Congregationem super statu Regularium;* (Collectanea pag. 892 n. 6).

Così per ottemperare a questa Pontificia disposizione si fa l'esposizione del fatto per quei provvedimenti che nell'alta ed illuminata saviezza la E. V. giudicasse di prendere.

Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Andrea Bizzarri: v. lett. prec. e lett. 2013.
11-12 ha esplicitamente proibito: *ib.*

2024

Alla contessa Teresa Corsi di Bosnasco

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860342)
Copia semplice
E II 416-417 MB X 1328-1329

Ringrazia per i 200 franchi offerti per il riscatto di alcuni giovani chierici dalla leva militare — loda la sua carità che verrà premiata da Dio — ossequi da parte della contessa Gabriella e famiglia

Torino, 7 novembre [18]74

Ill.ma Sig[ra] Contessa,

La contessa Corsi Gabriella mi portò franchi duecento che V. S. Ill.ma offre per il riscatto dei nostri chierici dalla leva militare. Non poteva essere cosa più opportuna; domani è giorno ultimo pel riscatto di uno di tali chierici e a favore di quello fu tosto spedita la sua limosina. Dio benedica il suo pensiero; Dio la [ri]compenserà, il riscattato pregherà ogni giorno per Lei, io farò altrettanto nella s. messa.

Godo poi grandemente che V. S. non sia di coloro che vogliono portarsi il lume dietro le spalle; Ella vuole portare il lume avanti di sé ed ha ben ragione, perciocché quando [il Signore] la chiamerà al paradiso, le sue carità faranno luce ovunque debba passare.

Di cinque chierici due sono già riscattati; preghi Dio che mi aiuti a trovare i mezzi per riscattare gli altri tre.

Ho veduto la contessa Gabriella, la quale colla sua famiglia godono ottima salute e mi danno incarico di ossequiarla da parte loro.

Con profonda gratitudine mi professo

Di V. S. Ill.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 11

2 Teresa Corsi di Bosnasco: nata Olivazzi di Quattordio, morta nel 1882; cf BS a. VII n. 2 (febbraio 1883) p. 33.
3 Gabriella Corsi: v. E(m) III, lett. 1565.
4 riscatto: v. lett. 2021.

2025

Al sindaco Felice Rignon

ASC C00000 *Case salesiane in generale, Valdocco* (F 5940503)
Copia allog. con correz. aut. 1 f. 310 x 210 mm. carta uso stampa scritto su metà f. destro
Ined.

Richiesta di poter eseguire lavori di adattamento d'acqua del canale Ceronda in favore dei laboratori di Valdocco

*Torino, 7 novembre 1874

Ill.mo Sig.re Sindaco,

Per dare al Collegio educativo, artistico di S. Fran.co di Sales in Valdocco di

questa città, il maggiore sviluppo possibile a fronte delle sempre maggiori domande di ammissione, il sottoscritto fu dei primi a chiedere al Municipio la Concessione di almeno 20 cavalli di forza d'acqua del Canale della Ceronda, che dovevasi escavare a lato di detto Collegio. Poteva con tale forza e moltiplicare i generi d'industria alle quali intende applicare i ricoverati giovani, e render loro famigliare l'uso delle odierne macchine sussidiarie all'opera manuale.

Questa domanda fu per ciò delle prime ad essere dal Municipio accolta, e venire in certo modo redatta a specie di reciproco compromesso di Concessione e di accettazione nei Verbali di appositi Convegni dei chiedenti presieduti da V. S. Ill.ma, nei quali veniva intesa la divisione dell'acqua stessa, e la formazione dei salti.

In coerenza a quest'affidamento di Concessione, nell'atto esecutivo del detto Canale della Ceronda, vennero, di concerto coll'ufficio d'arte, e del sott.o fatto costrurre di fronte alla proprietà del Collegio, ed a spese del medesimo, le due bocche di presa e di restituzione dell'acqua, dandosi così anche un principio d'esecuzione alla intelligenza.

In questa certezza si è ampliato di nuovo la fabbrica, tuttora in costruzione, il Collegio; si sono fatte diverse costose varianti nella disposizione dei diversi laboratorii per adattarli a ricevere la forza motrice, e si sono, per potere ivi condurre questa, comperati, con grave sacrificio, altri stabili.

Ciò tutto inteso e predisposto ricorreva il Sottoscritto alla S. V. Ill.ma li 4 luglio corrente 1874, per essere autorizzato a compiere l'opera incominciata; cioè ad eseguire il Canale di congiunzione di dette due bocche di presa e di restituzione d'acqua, proponendo di costrurlo sotto la propria arca, soggetta alla servitù di contro Lea al Viale S. Massimo, in modo di nulla pregiudicare né l'aspetto né la solidità di suolo della Lea stessa.

D'allora in poi non avendo il sott.o potuto avere alcuna evasione alla sua domanda; e d'altronde premendogli di potere fornire quanto prima delle fatte spese a tale proposito, ricorre nuovamente alla S. V. Ill.ma supplicandola a volersi degnare sollecitare il rilascio della chiesta permissione.

[Sac. Gio. Bosco]

7 Poteva *corr ex* ; onde poter 8 intende *emend sl ex* poteva render loro *corr sl ex* rendergli 12-13 da V. S. Ill.ma *corr sl ex* dall'Illma Sig.or Sindaco

2 Felice Rignon: v. E(m) III, lett. 1495.

3 Collegio educativo artistico: ossia istituto di educazione e di formazione di giovani apprendisti nelle arti e mestieri.

5 dei primi a chiedere: il documento non è stato reperito.

6 Ceronda: canale derivato dall'omonimo torrente in Venaria Reale e costruito per fornire energia ai vari opifici nella parte allora più industriale della città, che comprendeva anche Valdocco. Fu ultimato nel 1871.

24-25 4 luglio corrente: v. *Appendice* I, lett. 1874/13. Si nota qui che l'anno prima, il 26 luglio 1873, venne sottoscritta da don Savio, rappresentante di don Bosco, una polizza di concessione di acqua all'Oratorio di Valdocco da parte della società anonima per l'acqua potabile in Torino: ASC F 5880506, mc. 240 B 2/5.

2026

Alla marchesa Bianca Malvezzi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900222)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 417 MB X 1328

Richiesta di sussidio per il riscatto di alcuni chierici dalla leva militare

*Torino, 8 novembre [18]74

Benemerita Sig[ra] Marchesa,

Un bisogno urgente mi spinge a ricorrere alla carità di V. S. B. In questo anno ho cinque cherici da riscattare con fr. 2500 caduno. Il tempo utile per questo riscatto è assai breve.

Se mai la sua carità comportasse di estendersi fino ai preti di Maria Ausiliatrice, io ne farei umile preghiera. Certamente la Santa Vergine non lascierà senza ricompensa un'opera che è tutta diretta al bene della Chiesa, che in questi tempi trovasi in gran bisogno ed in grande penuria di sacerdoti.

Dal canto mio, qualunque cosa Ella sia per fare, non mancherò di raccomandarla ogni giorno al Signore, e supplicandola del favore delle sante sue preghiere ho l'onore di potermi professare con profonda gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 11

2 Bianca Malvezzi: v. lett. 1734.
4 tempo utile è assai breve: nella lett. 2024 diceva che scadeva l'8 novembre.

2027

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B23200 *Persone - Gastaldi* (A 1160318) mc. 642 C 12 - D 1
Copia di Gioachino Berto
E II 417-418 MB X 863

Ricevuta la risposta negativa alla richiesta di ammissione di chierici salesiani alle ordinazioni di Natale, prima di chiedere consiglio a Roma su come comportarsi, espone alcune riflessioni e precisa determinati fatti — di fronte ad un eventuale rifiuto ne chiede le ragioni

*Torino, 10 novembre 1874

Eccellenza Reverend.ma,

Mi fu comunicata la risposta di V. E. R.d.ma sulla negativa ammissione de'

nostri cherici alla prossima ordinazione del S. Natale. Ella sa quanto sia stretto il dovere di un superiore di provvedere al bene de' suoi religiosi, che è pur quello della Chiesa, e sa pure certamente quali debbano essere i casi in cui un Ordinario possa rifiutare tali ordinazioni.

Prima però di chiedere a Roma come io debba regolarmi stimo bene di esporle alcuni miei riflessi, e ciò unicamente per non aumentarle disturbi e dispiaceri, che ho sempre studiato di poterli diminuire, checché se ne voglia dire.

Ho chiesto se io doveva o poteva fare la dichiarazione di non ricevere cherici del seminario secondo il tenore che ho avuto l'onore di presentare alla E. V. e ne fui non leggermente biasimato. In fine si diceva: «Vada a leggere la Costituzione di Benedetto decimoquarto che comincia: *Ex quo dilectus*; consulti le dichiarazioni della Cong. de' Vescovi e Regolari *Super ingressu clericorum saecularium in Regulares*. 20 dic. 1859. Consulti eziandio le risposte fatte al Vescovo di Pinerolo 3 maggio 1839 e avrà norme per suo governo».

Ciò non ostante io La prego di voler credere che de' cherici espulsi dal seminario di Torino finora non avvene alcuno che appartenga alla nostra Congregazione né come professo né come novizio.

Per lo più vennero alcuni momentaneamente perché trovavansi in abbandono, ma appena poterono altrove collocarsi se ne andarono; altri poi vennero per fare gli esercizi spirituali per disporsi a deporre l'abito, come ha fatto il cherico Borrelli. Tutti però furono inviati a chiedere il consenso di V. E., il quale consenso essendo rifiutato, venne parimenti rifiutata la loro accettazione.

Abbia pure la bontà di credermi che se mi sono risolto di accettare momentaneamente que' cherici, era per mitigare l'acrimonia de' parenti e degli amici di codesti cherici che non finivano di vomitare *plagas* contro di Lei, quasi volesse che essi venissero da tutti abbandonati.

Ciò posto io prego V. E. a voler ammettere i nostri cherici alle sacre ordinazioni, come ne fo umile dimanda. Qualora però giudicasse assolutamente continuare nel rifiuto, La pregherei almeno di farmi scrivere quali ne siano le ragioni per mia norma.

Comunque sia per fare, e qualunque cosa taluno voglia asserire di me, io La posso assicurare che mi sono sempre adoperato per fare del bene, secondo le mie forze, al mio superiore ecclesiastico ed alla diocesi dalla Divina Provvidenza al medesimo affidata, e nella speranza di poter continuare tutta la mia vita ho l'onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
3 risposta: era stata data, con ogni probabilità, oralmente.
10 checché se ne voglia dire: don Bosco difende strenuamente il proprio operato e le proprie intenzioni.
12-13 ne fui non leggermente biasimato: v. lett. 2013.

23-24 Paolo Maria Borelli: v. lett. 1782.
41 Pochi giorni dopo, il 16 novembre don Rua garantiva all'arcivescovo la totale disponibilità di don Bosco ad eseguire le disposizioni circa la non accettazione all'Oratorio di chierici dimessi del seminario diocesano; e dunque si augurava che in questo modo venissero meno le difficoltà per l'ordinazione dei chierici salesiani: ASC A 1200114, mc. 673 B 2/3, ed. in MB X 864.

2028

Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone

ASC B31010 *Lett. orig., Visone* (A 1741043) mc. 55 D 2/3
Min. aut. 1 f. 207 x 134 mm. carta azzurrina mrg. des. irregolare segni di pastello rosso e azzurro
E II 419 MB X 1324

Data la difficile situazione finanziaria dell'Oratorio chiede un sussidio economico per i giovani in esso ricoverati

*Torino, 10 novembre 1874

Eccellenza,

Nei casi gravi ho più volte fatto ricorso all'E. V. per questi miei poveri giovanetti ed ho sempre trovato appoggio: spero altrettanto nel caso presente.

Nelle due annate trascorse pel caro dei viveri ho dovuto contrarre non leggere passività che non ho ancora potuto estinguere. Ora mi vedo imminente la stagione invernale privo affatto di mezzi con cui provvedere pane e vestito a questi poveretti che soltanto in questa casa sommano a circa 850. Per costoro dimando caritatevole sussidio al paterno cuore della E. V.

Come credo le sia noto, questi ragazzi sono assolutamente poveri, raccolti da tutte parti d'Italia, ed una notabile parte qua inviati dalle autorità governative.

Pieno di fiducia di essere ajutato prego Dio che la colmi di sue celesti benedizioni mentre con profonda gratitudine | ho l'alto onore di potermi professare *f.1v*

Della E. V.

[Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco]

3-4 giovanetti *emend sl ex* ricoverati 5 Nelle *corr ex* … non leggere *emend sl ex* alcune 7 privo affatto di *emend sl ex* senza che mezzi *it et del* 7-8 poveretti *emend sl ex* giovanetti 8-9 *ante* caritatevole *del* un 10 *ante* raccolti *del* ed inviati 11 *ante* ed *del* e qua inviati una *emend sl ex* in 12 di sue *corr sl ex* di 13 alto *add sl*

2 Giovanni Visone: v. lett. 1963 e anche E(m) II, lett. 1868/33.
5 due annate trascorse: v. anche lett. 1715. Non si conosce l'esito della petizione.

2029

Al teologo Agostino Richelmy

AAT 14/12/4 Archivio Richelmy XI bis
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. busta mal ridotta timbro a secco
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Richelmy* (A 1810202) mc. 2653 E 8
E II 419 MB XII 580

Chiede di aiutarlo nella predicazione all'Oratorio di S. Luigi

*Torino, 16 novembre [18]74

Car.mo T. Richelmi,

Giacché non posso averti per la scuola di filosofia, fa' almeno in modo di ajutarmi nella predicazione nell'Oratorio di S. Luigi. La chiesa non è tanto spaziosa. Una breve istruzione, anche un solo esempio un po' corredato di moralità può bastare.

D. Durando darà schiarimenti se occorrono.

Umili ossequi ai tuoi parenti; prega per questo povero, che in te sarà sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

All'Ill.mo Signore
Il Sig. T. Richelmi
Torino

1 novembre] 11

2 Agostino Richelmy: nato il 29 novembre 1850, laureato alla facoltà teologica universitaria nel 1871, ordinato sacerdote il 25 aprile 1873, fu il primo dottore aggregato alla nuova facoltà teologica di Torino nel 1876. Ripetitore di teologia morale nel seminario metropolitano, fu nominato vescovo di Ivrea il 7 giugno 1886, arcivescovo di Torino il 18 settembre 1897 e cardinale il 19 giugno 1897. Morì il 10 agosto 1923: cf HC 40, 324, 538; cf anche G. TUNINETTI, *Lorenzo Gastaldi 1815-1883...*, vol. II, *passim*.
7 Celestino Durando: v. E(m) I, lett. 330.

2030

Al cardinale Giuseppe Berardi

ASC B23200 *Persone - Gastaldi* (A 1160207) mc. 641 A 12 - B 3
Copia semplice
E II 420-421 MB X 864

Di fronte al ribadito no dell'arcivescovo di Torino per le ordinazioni, chiede di poter rivolgersi ad altri vescovi di diocesi in cui si trovano case salesiane oppure avere la facoltà di rilasciare le dimissorie ad *quemcumque Episcopum* — ha in programma un viaggio a Roma

Torino, 18 novembre 1874

Eminenza Reverend.ma,

Siamo sempre nelle difficoltà, e il nostro Arcivescovo mi dà sempre non leggeri fastidi senza mai voler dire che abbia con questi poveri Salesiani.

Sono circa tre anni da che non ha più voluto dare l'ordinazione ai nostri soci; uno eccettuato, cui conferì il sud[diaconato] a settembre passato con mille promesse, con mille difficoltà.

Ho dimandato testé che am[m]ettesse all'esame di confessione un nostro prete. Rispose no, perché ave[v]a i voti triennali. Ho detto che le nostre Costituzioni erano state approvate in questo senso. Questo è male, rispose, e intanto nel generale bisogno di confessori, bisogna che taluno se ne stia inoperoso, malgrado scienza e buon volere.

Ho fatto dimanda per l'ordinazione di tre nostri chierici pel prossimo S. Natale. Rispose no [,] perché io accettava i suoi chierici nella nostra Congregazione. Soggiunsi che finora niuno de' suoi chierici fu accolto in nostra Congregazione. Non volle credere e stette fermo sul no. Urtar maggiormente non voglio.

Io credo che se l'E. V. potesse ottenermi dal S. Padre che io possa mandare questi chierici ad essere ordinati da altro Vescovo nella cui diocesi avvi alcuna delle nostre case, io potrei provvedere ad un gran bisogno nostro. Gli altri Ordini e Congregazioni praticano tutti così; ma io non oso farlo, perché il nostro Arcivescovo minaccia molte pene ai Vescovi che a ciò si prestassero.

Vi sarebbe altra via: la facoltà delle dimissorie *ad quemcumque episcopum*, come ottennero parecchi Ordini religiosi e come il medesimo S. Padre concedette alla Congregazione detta dei Lazzaristi. Ma io non oso domandar tanto. Rimetto però tutto nelle sue mani e nella sua prudenza.

Monsig. Vitelleschi ci è in tutto assai benevolo e favorevole, ma egli può soltanto esporre le cose, mentre la E. V. può parlare e ragionare col Santo Padre.

Nel decorso dell'inverno spero poter fare una gita a Roma e poterla di presenza ossequiare e ringraziare di tutta la carità che usa ai poveri Salesiani. Per ora ci limitiamo di fare ogni giorno particolari preghiere perché la conservi Dio in sanità con lunghi anni di vita felice.

Dimando la sua santa benedizione, mentre con profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Berardi: v. lett. 2013, 2014, 2022.
3-4 non leggeri fastidi: oltre alle altre difficoltà poste da monsignor Gastaldi (v. lett. 2022, 2023), quest'ultimo inviò con lettera 17 novembre 1874 un decreto con il quale revocava le facoltà concesse da lui e dai suoi predecessori alla Congregazione Salesiana: ASC A 1413202, mc. 1513 E 1/3, cit. in MB X 866.
8 Ho dimandato testé... ho fatto dimanda: v. lett. 2027.
25 tutto nelle sue mani: v. lett. seg.
26 Salvatore Nobili Vitelleschi: v. lett. 2006 e v. E(m) II, lett. 1167.
28 gita a Roma: ebbe effettivamente luogo dal 18 febbraio al 16 marzo 1875.

2031

Al papa Pio IX

ASCVVRR b. *Salesiani* T. 9.1
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 265 x 211 mm. [= B]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980622)
ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730529) mc. 41 D 10/11
Min. aut. 1 f. 310 x 212 mm. carta fortemente ingiallita segni di carta gommata bordi frastagliati [= A]
MB X 1003-1004

Richiesta della facoltà di dimissorie ad *quemcumque Episcopum* delle diocesi con presenza di una casa salesiana — ne adduce le ragioni

Datum Taurini, die 18 novembris 1874

Beatissime Pater,

Joannes Bosco sacerdos ad pedes Sanctitatis Tuae provolutus suppliciter exponit Salesianam Congregationem relaxandi litteras dimissorias a Bonitate Tua facultate donatam fuisse juxta Clementis VIII Decretum, in quo haec leguntur: Superiores Regulares litteras dimissorias concedere possunt *ad Episcopum Dioecesanum, nempe illius monasterii, in cujus familia regularis ab iis, ad quos pertinet, positus fuerit.* Die 15 Martii 1595.

Ex his verbis videtur aliquod tempus requiri ut ordinandus alicujus dioecesis dici possit. Proposito inde dubio: per quantum temporis Regulares commorari debeant ut diei possint ad hujusmodi familiam spectare; Sacra Congregatio respondit: *Providebitur in casibus particularibus proponendis.* Die 8 Augusti 1692.

Rebus sic stantibus circa Episcopum regularis ordinandi nonnullae difficultates exortae sunt, quae omnes censerentur eliminatae si Sanctitas Tua indulgere dignetur, ut Salesianae Congregationis Superior litteras dimissoriales pro suis subditis concedere valeret ad quemcumque Episcopum in cujus Dioecesi aliqua Salesiana domus extet. |

f.1v Hoc enim singulare beneficium praecipue quatuor ob rationes postulatur:

1° Ut dubium tollatur circa moram in dioecesi Episcopi ordinantis.

2° Ut sociis nostris facilior via aperiatur ad ordines suscipiendos eo quod plures domus in diversis dioecesibus habeantur.

3° Eo magis nunc temporis cum agatur de domibus atque missionibus, quae in dissitis atque exteris regionibus sunt aperiendae.

4° Ut tandem tollantur nonnullae difficultates, propter quas Ordinarius quidam tribus ab hinc annis Salesianos ad Ordines admittere recusat.

Supplex Apostolicam Benedictionem petit supra omnes Salesianos, dum nomine omnium humiliter me subscribo

Joannes Bosco sacerdos
Sup. Gen. Salesianae Cong.

1 Datum *add et del A* 3 pedes *trsp post* Tuae *A* 4 dimissorias *corr ex* dimissoriales *A* a *corr ex* ab *A* 5 facultate donatam fuisse juxta *corr ex* facultatem accepisse ju... *A* *ante* in quo *del* accepisse *A* 6 concedere possunt *add sl A* 7 regularis *add sl A* 10 Regulares *emend sl ex* Ordinandi *A* 11 *post* debeant *del* regulares *A* 13-14 nonnullae difficultates *trsp ante* circa *A* 14 exortae sunt *add sl A* censerentur *emend sl ex* habentur *A* 15-16 pro suis subditis *add mrg inf B* 15 pro *om A* 16 concedere valeret *corr sl ex* concedi possit *A* Episcopum *add sl A* 18 praecipue *add sl A* rationes postulatur *corr sl ex* causas postulat *A* 19 *ante* dubium *del* omne *A* 20 sociis nostris *add sl A* facilior *corr ex* faciliori *A* *ante* ordines *del* sacras *A* 21 habeantur *emend ex* exetent *A* 22 quae *add sl A* 23 exteris *corr ex* externis *A* 24 propter *add sl A* 25 quidam *emend sl ex* taurinensis *A* *post* annis *del* movet et propter quas *A* 26 *ante* Apostolicam *del* postulans *A* petit *add sl A* *ante* Salesianos *del* socios *A* dum *add sl A* 27 humiliter *corr ex* humillime *A* me *add sl A*

29 La richiesta non venne accolta. Don Bosco aveva avanzato pure al papa la proposta di lettere dimissorie da parte dei parroci (v. lett. 1955) ma senza risultati.

2032

A don Pietro Vallauri

ASC B31010 *Lett. orig., Vallauri* (A 1741002) mc. 54 B 10
Orig. aut. 1 f. 208 x 133 mm. carta fortemente ingiallita sul v timbro a secco con immagine della Madonna: «*Protege nos semper*»
E II 420 MB X 1325

Comunica l'orario delle funzioni religiose in suffragio dei genitori — chiede di comunicargli se parteciperà insieme alla sorella in modo da potersi incontrare per un caffè

*Torino, 18 novembre [18]74

Car.mo Sig. D. Pietro,

Dimani facciamo il solito servizio religioso in suffragio della felice memoria di papà e di mamà. La messa comincia a sette e un quarto; le altre pratiche di pietà seguono immediatamente dopo.

Se mai V. S. e la sig[ra] sorella Teresa giudicassero di venire, li prego di lasciarsi dopo vedere e gradire meco una tazza di caffè.

Qualora poi non potessero trovarsi, si uniscano coll'intenzione, e preghino pel povero ma in G. C. sempre

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 11 4 mamà *corr ex* mamma 6 *post* mai *add* o

2 Pietro Vallauri: v. E(m) II, 1009.
6 Teresa Vallauri: v. E(m) III, lett. 1329.

2033

Al ministro dei Lavori Pubblici Silvio Spaventa

Biblioteca civica - Archivio Spaventa Prot. A 3855 - Bergamo
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 265 x 211 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Spaventa* (A 1980623)
ASC B31010 *Lett. orig., Spaventa* (A 1720115) mc. 28 C 9
Min. aut. 1 f. 228 x 141 mm. carta azzurra il testo è scritto sul retro di una lettera indirizzatagli da Dupraz
E II 421 MB X 1325

Supplica per ottenere nuovamente agevolazioni ferroviarie dalle diverse società addette a tale trasporto — ne dà le ragioni

Torino, 20 novembre 1874

Eccellenza,

La E. V. forse si ricorderà ancora che più volte usò carità ad una raccolta di poveri fanciulli che vivono nell'istituto detto *Oratorio di S. Francesco di Sales*. In una sola casa di Torino sono raccolti oltre ad ottocento.

Siccome la maggior parte di essi vengono raccomandati ed inviati dalle autorità governative di tutte parti d'Italia; così il governo ebbe sempre a favorirli specialmente nei trasporti sulle ferrovie quando esse erano esercitate dallo Stato. A me poi in particolare aveva sempre conceduto un biglietto di favore con un compagno. Ma presentemente si incontrano non leggiere difficoltà presso alle diverse Società ferroviarie.

Per fare pertanto un benefizio a me, e risparmiare qualche cosa per questi poveri fanciulli fo ricorso alla E. V. per ottenere di nuovo un tale biglietto, il cui uso è tutto diretto a visitare le varie case, o a cercare mezzi con cui dar pane a questi poverelli.

Confidando nell'antica sua benevolenza, prego Dio che la conservi a lunghi anni di vita felice mentre ho l'alto onore di professarmi

Di V. E.

Umil.mo ed obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 La E. V. *trsp post* forse che *corr ex* della carità 3-4 usò… poveri *corr sl ex* usata ai poveri 4 che vivono *emend sl ex* raccolti 6 essi vengono *emend sl ex* questi poveri giovanetti sono ed inviati *emend ex* a questa casa 7 di tutte parti d'Italia *corr ex* e da tutte le parti del Regno 8 A me poi in particolare *emend ex* Dal canto mio 9 conceduto un] goduto di un *corr ex* goduto il favore di un *corr ex* avuto un 10 *ante* presentemente *del* ciò si incontrano *corr sl ex* incontra 12 Per fare… e *emend sl ex* Egli è per per *emend sl ex* a favore di 13 fo ricorso *corr sl ex* che io ricorro cui *emend ex* quale 14 mezzi *emend sl ex* limosine 16 Confidando nell' *emend sl ex* Persuaso dell'

2 Silvio Spaventa: v. E(m) I, lett. 598.
16 antica sua benevolenza: *ib.* Il riferimento è agli anni 1860-1864, quando lo Spaventa era segretario generale al ministero degli Interni a Torino e come tale ebbe relazioni con don Bosco.
16-17 lunghi anni di vita: intanto però don Bosco il giorno seguente rinnovava il proprio testamento in

favore di don Rua (A 0260205, mc. 73 B 2, ed. in MB X 1335).
20 Il ministro rispose negativamente il 24 novembre successivo, spiegando che il suo ministero non aveva alcuna facoltà di inoltrare tale richiesta alle varie Società di strade ferrate: ASC A 1362015, mc. 1444 C 9.

2034

Circolare ai salesiani

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750213) mc. 1366 D 12
Min. allog. con correz. aggiunte e firma aut. 1 f. 315 x 228 mm. carta rigata [= A]
Copia semplice mc. 1366 E 1/5 4 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa cucita
Copia allog. senza firma 2 ff. 266 x 212 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Via Cottolengo, n. 32» ingiallita sul f. 2r segni di pastello blu sul mrg. sup. Michele Rua scrive: «Circolare del Sig. D. Gio. Bosco»
Copia di Gioachino Berto con firma dello stesso 2 ff. 283 x 216 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino» carta ingiallita macchie di umidità sul mrg. inf. sin. si trova un timbro con immagine di S. Francesco di Sales: «Salesiana Societas Discite a me quia mitis sum»
Copia di Gioachino Berto con firma dello stesso 2 ff. 283 x 216 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino» carta ingiallita macchie di umidità
Copia di Gioachino Berto con firma aut. che pubblichiamo 2 ff. 283 x 220 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino» mrg. inf. sin. frastagliato con timbro suddetto
E II 422 MB X 1109

Importanza dello studio della teologia — programmi ed esami

[Torino], 23 novembre 1874

Ai miei carissimi figliuoli Direttori e chierici della Congregazione Salesiana,

Il nostro Divin Redentore ai suoi cari Discepoli disse che dovevano essere sale della terra e luce del mondo. *Vos estis sal terrae et lux mundi*. Sale colla pietà e colla scienza per indirizzare le anime al bene ed alla virtù. Luce col buon esempio.

E se in ogni tempo ho raccomandato la pietà, ora raccomando lo studio della sacra Teologia; e lo raccomando caldamente a tutti i chierici della nostra Congregazione.

Questo studio vivamente inculcava pure l'apostolo S. Paolo al suo discepolo Timoteo, dicendogli di attendere a provvedersi non solo delle virtù, ma anche a procacciarsi la scienza necessaria al pastorale suo ministero; e che ciò facendo avrebbe salvato se stesso e quelli che l'ascolterebbero. *Attende tibi et doctrinae: Justa in illis. Hoc enim faciens, et teipsum salvum facies, et eos qui te audiunt.* (Prima ad caput IV - 16).

Per la qual cosa i Direttori sono di tutto cuore pregati di vegliare e procurare che in ogni settimana vi sia nella Teologia impiegato tutto quel tempo che sarà compatibile colle altre occupazioni.

A fine poi di agevolare questo studio, che è la scienza delle scienze:

1° Ogni anno avranno luogo tre esami e sopra trattati diversi: l'uno in marzo, l'altro in luglio, ed il terzo al principio di novembre.

2° I trattati sono per quest'anno: *De Gratia, de Ordine, de Matrimonio,* e, potendo, anche *de Virtute Religionis e de Praeceptis Decalogi*.

3° Gli esami saranno dati nel tempo sopra stabilito dagli esaminatori all'uopo delegati dal Superiore.

Dio vi benedica tutti e i lumi dello Spirito Santo ci rischiarino a conoscere l'errore in mezzo alle tenebre e seguire costantemente la verità per camminare con sicurezza per la via del cielo. *Amen*.

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

[N. B.] La presente è da riporsi in apposito archivio.

2 miei carissimi figliuoli *om A* *ante* Direttori *add* Rev.di *A* chierici *emend ex* cariss *A* 4 colla *corr ex* col mezzo della *A* 5 e colla scienza per *emend sl ex* per bene *A* 5-6 buon esempio *emend sl ex* mezzo della scienza per bene ammaestrarle nelle verità della fede *A* 8 e lo… a *emend sl ex* dogmatica e morale. Questo studio si faccia da *A* 8-9 *post* Congregazione *add et del* col massimo impegno [*corr sl ex* con tutta attività ed impegno] che esigono i sacri canoni, essendo [*emend sl ex* e che merita] questa, che è la scienza delle scienze *A* 10 Questo *emend ex* Lo stesso *A* *ante* studio *del* fu pure lo *A* vivamente *om A1 emend sl ex* caldamente *A2* inculcava pure l'apostolo Paolo *corr sl ex* che l'apostolo Paolo inculcò tanto *A* discepolo *emend sl ex* caro *A* 11 di attendere a provvedersi *corr ex* che provvedesse *A* 16 i *emend sl ex* sia i *A* di tutto cuore *emend sl ex* caldamente *A* vegliare e *emend sl ex* ad invigilare che lo studio della teologia ed a *A* 17 vi sia nella Teologia *corr sl ex* sia a questa *A* impiegato] consacrato *A* 18 colle *corr ex* con le *A* 19 A fine… scienze *add mrg sin A* A fine poi di *emend ex* per *A* 20 Ogni anno avranno luogo *emend sl ex* Sono perciò stabiliti *A* *post* esami *del* annuali *A* *ante* e *add et del* epperciò *A* 21 l'altro] il secondo *A* ed *om A* al principio di novembre *emend ex* alla fine di ottobre *A* 25 delegati *emend sl ex* prefissati *A* delegati *it et del A* 26-30 Dio… Bosco *add mrg inf A* 26 lumi *corr ex* doni *A* 28 per *emend sl ex* a fine di *A* 31 riporsi] conservarsi *A*

2 La prima bozza dovette essere di don Cagliero, anche se poi don Bosco la corresse notevolmente.
4 vos estis sal terrae: Mt, 5.13

2035

Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo

Juan José Gazzolo, nipote del destinatario - Buenos Aires
Orig. aut. 2 ff. 190 x 130 mm. timbro a secco con immagine della Madonna: *«Protege nos semper»*
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gazzolo* (A 1800137) mc. 2649 D 4/5
Ined.

Accusa ricevuta di libri di memorie su Buenos Aires — si è interessato del caso del sig. Cicchero — dispiaciuto che non abbia potuto incontrarlo in agosto a Mornese, lo invita a venire e soggiornare a Valdocco — saluti da Domenico Varetto

[Torino, novembre-dicembre 1874]

Ill.mo Signore,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Ho ricevuto a suo tempo il pacco contenente le memorie di Buenos Ayres e sebbene non possano somministrare quanto si desidera, tuttavia sono molto importanti e la ringrazio di tutto cuore.

Ho pure ricevuta la sua seconda lettera con cui raccomandava la causa del sig. Cicchero. Mi sono dato premura di raccomandarlo alle persone che dovevano proferire la sentenza, e mi promisero di prendere le cose nella più seria e nel tempo stesso nella più benevola considerazione.

Godeva nella speranza di vederla in Mornese dove mi fermai una settimana in principio di agosto; ma, forse le sue occupazioni non hanno ciò permesso. Ho per altro fiducia che venendo a Torino ci favorirà una visita, anzi le offro assai di buon grado una camera e la nostra mensa per tutto il tempo che dovesse dimorare tra noi. La proposta è un po' ardita, ma la sua bontà vorrà compatire questo segno d'affezione che le porto.

Dio la benedica, caro sig. Gazzolo, e le conceda ogni bene. Preghi anche per me che con gratitudine mi professo

Della S. V. Ill.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Gradisca gli ossequii del sig. Varetto Domenico che trovasi in questo momento in mia camera.

1 La data è puramente ipotetica.

2 Giovanni Battista Gazzolo: nato il 22 dicembre nel 1827 a Camogli (Genova), sposato con 4 figli, dopo essere diventato capitano della marina sarda, nel 1858, emigrò in Argentina, del cui governo divenne console a Savona nel suo ritorno in Italia nel 1870. Bibliotecario generale dell'Università di Buenos Aires (1863-1868), socio fondatore della società per la Propagazione dell'Educazione Primaria, raccoglitore di titoli e onorificenze in Argentina, in Europa e in Italia, ebbe grande ammirazione per don Bosco, che conobbe nel 1870. Svolse per vari anni il lavoro di "Agente de Emigrazione". Morì il 23 febbraio 1895: BS a. XX n. 4 (aprile 1895) p. 111; Cesare CHIALA, *Da Torino alla Repubblica Argentina. Lettere dei missionari salesiani*. Torino, Tip. e Libreria Salesiana 1876, p. 19; Raúl A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos en la Argentina: años 1874 y 1875*. Vol. I. Buenos Aires, Talleres Graf. 1972, pp. 43-49. Si veda inoltre Angel Martín GONZALEZ, *Trece escritos inéditos de San Juan Bosco al cónsul argentino J. B. Gazzolo.* Guatemala, Inst. Teologico Salesiano 1978; *Compilación de algunas carta inéditas de Don Bosco que se conserven [en copia] en este archivo histórico de Buenos Aires*; trabajo realizado por el P. Humberto Baratta. Buenos Aires 1985. Oltre a questi testi, per un'ampia presentazione dei precedenti della partenza della prima spedizione missionaria per l'Argentina, dei personaggi in essa coinvolti e della situazione socio-politico-religiosa dell'Argentina, particolarmente di Buenos Aires e S. Nicolás de los Arroyos, si rimanda anche a Cayetano BRUNO, *Los Salesianos y la Hijas de María Auxiliadora en la Argentina. Volumen Primero (1875-1894).* Buenos Aires, Instituto salesiano de artes gráficas 1981, pp. 19-47; una breve sintesi invece si veda in P. BRAIDO, *Don Bosco prete dei giovani*…, II, pp. 136-145; F. DESRAMAUT, *Don Bosco en son temps…,* pp. 948-966.

4 le memorie di Buenos Aires: non identificate.

5 non possano somministrare: don Bosco avrà successivamente a disposizione altri libri sull'Argentina dell'epoca.

8 Cicchero: personaggio non identificato; un certo Domingo Chiquero avrebbe collaborato successivamente alla costruzione della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista di Buenos Aires accanto al collegio.

11-12 settimana in principio di agosto: di quei giorni non abbiamo alcuna lettera datata con sicurezza da Mornese; v. lett. 1988.

22 Domenico Giuseppe Varetti: negoziante genovese, benefattore di don Bosco; v. E(m) III, lett. 1696.

2036

Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby

Archivio Collegio Irlandese, Kirby Corrispondence b. 20 a. 1874 n. 698 - Roma
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Kirby* (A 1800212) mc. 2651 B 2/3
Ined.

Sostiene che il progetto degli aspiranti missionari irlandesi non sarebbe fallito se si fosse trattato di giovani poveri — non esclude qualche intervento esterno — complimenti ed auguri per il seminario irlandese di Roma

*Nizza Marittima, 11 dicembre [18]74

Reverendissimo e Car.mo Monsignore,

La sua cara lettera mi venne a raggiungere qui in Nizza Marittima donde la ringrazio di tutto [cuore] di avermela scritta. Non sono i suoi peccati che incepparono l'affare de' nostri missionari, [ma] i miei; oppure la volontà del Signore secondo il cui volere forse non era il nostro progetto. In radice poi credo sia stato qualcheduno, giova credere con buon fine, cangiò lo stato delle cose.

Invece di mandarmi giovani poveri che avessero voluto contentarsi del mio vitto e vestito, si vuole assolutamente un collegio, un vitto e vestito da nobili e ciò mi portava fuori dallo scopo.

Volli tuttavia accondiscendere, ma solo fino a tanto che io avrei tenuto Valsalice. Non si accettò, ma si volle formare promessa che mancando Valsalice, io do-
f.1v vessi provvederli altrove nella stessa maniera. | Se è opera di Dio si aggiusterà altra volta. Qualunque volta troverà giovani poveri che vogliano uniformarsi al nostro modo di vivere sarò sempre pronto ad accettarli.

Mi rincresce, che la mia famosa aritmetica non le sia pervenuta secondo l'indirizzo. L'avrà, e ne farò spedire due copie, una per Lei, vede che riguardi, l'altra pel suo Vice Rettore.

Godo molto che Dio faccia prosperare il suo seminario.

Le nostre case sono pure stivate di allievi. In quest'anno ve ne furono cento quindici che entrarono nel chericato.

Dio le conceda ogni bene, preghi per questo povero ma sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12

2 Toby Kirby: v. E(m) II, lett. 1051; inoltre le lett. 1965, 2010, 2017, 2020.
3 lettera: non è stata reperita.
— Nizza Marittima: vi era andato con don Giuseppe Ronchail per la fondazione di una casa salesiana. Su di essa (precedenti, inizi e sviluppi) è fondamentale l'opera di Francis DESRAMAUT, *Don-Bosco a Nice.* Paris, A.D.E. 1980.
16 mia famosa aritmetica: volumetto, di cui alla lett. 2016.
18 Vice Rettore: si trattava di don James Maher.

2037

A don Luigi Guanella

Archivio Generale Guanelliani - Como
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. timbro a secco sul mrg. sup. sin.: «GRAN»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guanella* (A 1820302)
E II 423 MB X 1341

Avvisa che lo accoglie tra i salesiani — assieme decideranno in quale casa lavorare — chiede di non lasciare affari in sospeso in paese

*Nizza Marittima, 12 dicembre [18]74

Car.mo D. Luigi,

Il suo posto è pronto. Ella può venire quando vuole. Giunto a Torino stabiliremo insieme il luogo e la casa che di più le converrà.

Io le scrivo in questo senso in seguito alle sue parole: *Se non vado* o non sono accolto nel suo istituto, sono deciso di andare in un altro.

Procuri soltanto di non lasciare affari imbrogliati, che possano richiamarlo in patria.

Addio, caro D. Luigi, buon viaggio e Dio ci benedica tutti e mi creda in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Giovedì sarò a Torino.

1 dicembre] 12

2 Luigi Guanella: v. lett. 1725.
4 il luogo… converrà: evidentemente non nella diocesi di Torino per i noti motivi dell'ostilità di mons. Gastaldi.
5 sue parole: espressioni *ad sensum* contenute nella lettera datata 4 dicembre (erroneamente "novembre" in originale) 1874 e conservata in ASC A 1210701, mc. 686 D 4/5, ed. in MB X 866. Il 1° dicembre 1874 mons. Gastaldi aveva scritto al vescovo di Como, mons. Pietro Carsana che non avrebbe concesso né il *maneat* e nemmeno la facoltà di ascoltare le confessioni a don Guanella in procinto di partire alla volta di Torino-Valdocco. Il vicario generale di Como, mons. Ottavio Calcaterra di conseguenza il 3 dicembre ne rese edotto il Parroco, vicario foraneo di Prosto e il 5 dicembre fece altrettanto il vescovo di Como con don Guanella stesso: cf M. CARROZZINO, *Don Guanella e don Bosco…*, pp. 40-41, 143-145; MB X 865-866. Don Bosco farà cenno di questo caso al papa (v. lett. 2051).
7-8 richiamarlo in patria: si tratta pertanto di una reale accettazione del Guanella nella società salesiana.
12 giovedì: 17 dicembre. La data sarà poi dilazionata al 19 (v. lett. 2039 e 2040).

2038

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740246) mc. 49 A 4

Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta ingiallita leggermente rigata
E II 423-424 MB X 1341-1342

È in partenza per Ventimiglia — condoglianze per la morte del fratello — pregherà per la pace dell'anima sua — solo giovedì sarà a Torino — fa avvisare don Berto che ha ricevuto le sue lettere

[Nizza Marittima, 12 dicembre 1874]

Car.mo D. Rua,

Sono a Nizza Marittima, donde parto sabato alla volta di Ventimiglia, Pigna, poi ad Alassio. Martedì sarò a S. Pierdarena e giovedì a Torino *si Dominus dederit.*

Dio ci ha fatto una visita nella perdita di tuo fratello; ne ebbi tanto rincrescimento; era un vero amico della casa nostra; ho pregato e continuviamo tutti a pregare pel riposo dell'anima sua; ma consoliamoci nella speranza di vederlo in uno stato assai migliore che non era su questa terra.

Ciò che riguarda alla stampa della comm[emorazione] del prev. di Castelnuovo si rimandi al T. Rho di Pecetto, cui era stato scritto che la spesa era di circa fr. 60 [;] se perciò si mette a soli fr. 52 ne sarà assai contento.

Parto in questo momento da Nizza.

Saluta tutti nel Signore. *Vale.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

P. S. Di' a D. Berto che ho ricevuto le sue lettere e che andò tutto bene.

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 sabato: avrebbe forse dovuto dire "oggi", visto che scriveva probabilmente quel giorno stesso.
— Pigna: località di circa 3.000 ab., nel circondario di S. Remo.
5 perdita di tuo fratello: Pietro Fedele primo figlio di Giovanni Battista (padre di Michele) e Maria Angela Teresa Baratelli, prima moglie di Giovanni Battista, nato nel 1815: cf *Dati anagrafici del Comune.*
9-10 prev. di Castelnuovo: don Antonio Cinzano.
10 Angelo Rho di Pecetto: nato a Pecetto, teologo, morto in paese il 4 settembre 1885 a 62 anni: cf registri parrocchiali.
16 Gioachino Berto, segretario: v. E(m) III, lett. 1277.

2039

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740247) mc. 49 A 5
Orig. aut. 1 f. 132 x 106 mm. carta leggermente rigata incollata su un foglio più grande inchiostro sbiadito sul mrg. sup. si legge: «Oct com 74» scrittura molto rapida
E II 424 MB X 1344

È in partenza per Albenga — forse ritarderà il rientro a Torino — indica alcune commissioni da sbrigare

[Alassio, 15 dicembre 1874]

Car.mo D. Rua,

Parto per Albenga e continuo il cammino ma non so se giovedì sono a Torino. Probabilmente fino a sabato a mezzogiorno non ci potrò essere. Ad ogni momento le cose [si] moltiplicano. Prega e fa' pregare.

Ogni cosa indirizzala a S. Pierdarena donde ti scriverò.

Ti mando alcune cose da compiere e da spedire.

Di' a D. Berto che le sue vacanze stanno per finire. *Valete in Domino*.

Amami in G. C.
Sac. G. B.

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 giovedì: 17 dicembre.
7 da compiere: forse, da completare.
8 Gioachino Berto: v. lett. prec.
— vacanze stanno per finire: in quanto gli avrebbe dato del lavoro da svolgere in occasione del Natale.

2040

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720628) mc. 30 C 6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli in S. Pier d'Arena» ampia macchia di umidità sull'angolo inf. des.
E II 424-425 MB X 1344

Risponde in merito alle elezioni comunali e consiglia di seguire il parere del Vicario, teologo Albert — altre brevi comunicazioni

[Sampierdarena], 19 dicembre [18]74

Car.mo D. Lemoyne,

Questa lettera parte con me nel vapore da Genova a Torino e non so se ti giungerà a tempo.

Ad ogni buon modo io credo che voi potete dare il vostro voto secondo il parere del sig. Vicario. Gli altri è meglio non ci vadano, perché farebbero troppo rumore, e poi avendo fissato altrove il loro domicilio, potrebbesi contestare il loro voto.

Non darti però niuna inquietudine pel nostro collegio. Siamo in buona posizione, e Lerzano, se verrà ad assalirci, dovrà pensarci bene; e poi Dio è con noi.

Giunto a Torino vedrò che ne fu di Bo.

Tu fatti più buono e guarirai.

Buone feste a te e a tutti i tuoi e miei figli. Spero di vedervi fra breve.

Addio, caro D. Lemoyne, amami nel Signore e credimi sempre tuo

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12

2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
3 vapore: treno.
5 il vostro voto: per le elezioni comunali.
6 Vicario: teologo Albert; v. E(m) II, lett. 759.
— Gli altri: vale a dire quanti erano stati precedentemente nel collegio di Lanzo e non avevano ancora trasferito la loro residenza.
10 Lerzano: personaggio non identificato.
11 Bo: v. lett. 1925. Aveva lasciato la congregazione.

2041

Alla signora Caterina Calosso

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880406)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 425

Celebrazione della S. Messa all'altare di Maria Ausiliatrice e comunioni da parte dei giovani saranno fatte secondo la sua intenzione nella vigilia di Natale

*Torino, 22 dicembre [18]74

Preg.ma Signora,

Ella si ricorda sempre di noi nella sua grande carità, ed è ragionevole, che nelle nostre preghiere noi ci ricordiamo di Lei. Pertanto la vigilia del SS. Natale celebrerò, a Dio piacendo, la santa Messa all'altare di Maria A. ed i nostri giovani faranno la santa Comunione secondo la pia di Lei intenzione. Farò questo per ringraziarla dei benefizi che ci ha fatto, e per invocare la grazia del Signore sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi e ci aiuti a perseverare fino al termine della vita per la via del Cielo.

Preghi anche per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12

2 Caterina Calosso: v. lett. 1730.

2042

Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo

Juan José Gazzolo - Buenos Aires
Orig. aut. 2 ff. 200 x 130 mm. timbro a secco con immagine della Madonna: *«Protege nos semper»*
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gazzolo* (A 1800138) mc. 2649 D 6
Ined.

Acclude due lettere: una per Buenos Aires e l'altra per San Nicolás — ringrazia del suo interessamento per la società salesiana

*Torino, 22 dicembre [18]74

Car.mo nel Signore,

Eccole due lettere per Buenos Hayres una, l'altra per S. Nicolas. Metto tutto nelle sue mani. Ella faccia nel Signore quello che crederà. Io le conserverò la più viva gratitudine e mi auguro una occasione qualunque per poterla dimostrare.

Per ora mi limito a pregare Dio che benedica Lei e tutta la sua famiglia, e a tutti conceda sanità e grazia di giorni felici e il premio dei giusti in fine.

Voglia anch'Ella pregar per questo povero ma in G. C. sempre

Aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12

2 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
3 due lettere: rispettivamente lett. 2043 per Buenos Aires e lett. 2048 per S. Nicolás. Per questa città avrebbe aggiunto la lett. 2049.
3-4 tutto nelle sue mani: il progetto della spedizione missionaria (v. lett. seg.).
10 Il 27 dicembre il Gazzolo, avute in mano le due lettere di don Bosco all'Espinosa e al Ceccarelli (lett. 2043, 2048) si permise di fargli notare alcune imprecisioni in esse contenute (l'Espinosa non era Vicario Generale ma Segretario Generale; il proprio nome era Giovanni Battista e non Carlo; il Ceccarelli era parroco e vicario, non Prevosto ecc.) e gli suggeriva di farle trascrivere corrette. Non sappiamo se don Bosco accolse il consiglio del console, che comunque gli chiedeva di fargliele pervenire entro l'8 gennaio 1875 onde approfittare del "postale francese" in partenza quel giorno: lett. ed. in MB X 1305.

2043

Al segretario dell'arcivescovado di Buenos Aires, Mariano Antonio Espinosa

ASC B31010 *Lett. orig., Espinosa* (A 1710303) mc. 20 D 3/5
Min. aut. 2 ff. 275 x 220 mm. carta ingiallita con molte macchie di umidità timbro a secco capovolto sul mrg. inf. des. del f. 2v: «Oratorio... Torino»
E II 427-429 MB X 1302-1303

A seguito dei contatti già avuti, avanza la formale proposta di invio di missionari salesiani a Buenos Aires per la fondazione di un'ospizio — altra casa a San Nicolás de los Arroyos — indica persone con cui è già da tempo in relazione

[Torino, 22 dicembre 1874]

Reverend.mo Monsig. Espinosa Vicario Gen. di Buenos Ayres,

La grazia di N. S. G. sia sempre con noi.

Il sig. comm. Gio. Bat.a Gazzolo, console della Repubblica Argentina in Italia, ha più volte parlato dello zelo di V. S. Rev.d.ma e del lavoro indefesso che Sua Eccellenza R.d.ma, suo Arcivescovo sostiene a pro di cotesta vastissima Archidiocesi. Nel tempo stesso mi accennava la grande penuria di operai evangelici specialmente di quelli che di proposito si applicassero all'educazione ed istruzione

cristiana della gioventù.

Questo benemerito Signore nello scopo di secondare lo spirito della salesiana congregazione, e fare il maggior bene che può alla Repubblica, che qui rappresenta, deliberò di scrivere alla prefata E. S. come i salesiani non sarebbero allieni di offerirgli le deboli loro fatiche ove ne fosse stato mestieri e ciò tornasse di gradimento. La S. V. R.d.ma ebbe la bontà di rispondere che Monsig. Arciv. gradì il pensiero, riceverebbe volentieri i novelli missionari e li proteggerebbe.

Premessi ora i più vivi ringraziamenti all'uno e all'altro, le dico di essere disposto ad accettare il progetto e a tale uopo intendo di trattare in modo formale con V. S. come rappresentante dell'Ordinario diocesano. |

f.1v Ad effettuare questo progetto gioverebbe assai quanto scrive il dott. Ceccarelli prev. di S. Nicolas, il quale è disposto di offerire casa, parochia e suo appoggio ai Salesiani, qualora andassero in modo stabile a compiere le molte cose che colà restano senza frutto per mancanza di operai.

Ciò posto si potrebbe venire a questa proposta che intendo di umiliare alla illuminata saviezza di Sua Eccellenza:

1° Io invierei alcuni sacerdoti a Buenos Ayres per formare ivi un ospizio centrale. Al che gioverebbe assai avere una chiesa qualunque per le sacre funzioni specialmente per fare catechismo ai fanciulli più abbandonati della città. Il prelodato comm. Gazzolo mi dice essere assai opportuna la chiesa della *Madonna della Misericordia*, che dovrebbe farsi vacante. In difetto di chiesa pubblica potremmo anche servirci di qualche locale atto in qualche modo [a] raccogliere e trattenere poveri fanciulli.

2° Manderei poscia a S. Nicolas quel numero di sacerdoti, cherici, laici, che saranno necessarii pel servizio religioso, canto, ed anche per fare scuola ove ne sia bisogno.

3° Da questi due siti i Salesiani potrebbero essere altrove inviati secondo che meglio sembrerà all'Ordinario.

Se questi pensieri sembrano poter formare la base per concretare il nostro
f.2r progetto, Ella potrebbe scri | [ver]melo ed io mi darò premura di venirne a capo.

Per sua norma le dirò che la nostra congregazione è definitivamente approvata dalla S. Sede, e sebbene lo scopo primario sia la coltura della povera gioventù, tuttavia si estende ad ogni ramo del sacro ministero. Inoltre il Santo Padre, essendosi messo egli stesso per nostro Protettore, desidera che se gli presenti la pratica prima di conchiudere definitivamente. So per altro, che gradisce molto questo divisamento, perché porta speciale affetto a questi lontani paesi che furono oggetto del suo zelo apostolico al tempo che egli ivi fu inviato nunzio della S. Sede.

Scrivo anche al Vicario di S. Nicolas in senso relativo alla sua lettera.

Non ho scritto né latino né spagnuolo perché osservo che Ella scrive a maraviglia la lingua italiana.

Raccomando me e le mie famiglie alla carità delle sante preghiere di V. S. e a

quelle di S. E. l'Arcivescovo, e facendo ad ambidue umili ossequi, con profonda venerazione reputo al massimo onore di potermi professare

Della S. V. R.d.ma

Obbl.mo umil.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4 Gio. Bat.a *emend sl ex* Carlo 5 indefesso *emend sl ex* infaticabile 6 *ante* Sua *del* sostiene suo… pro di *corr sl ex* . L'Arcivescovo 6-7 Archidiocesi *corr sl ex* ex diocesi 7 Nel *corr ex* Ma nel la *emend sl ex* una 10 benemerito *emend sl ex* medesimo spirito della salesiana *corr sl ex* scopo della nostra 11 *ante* maggior *del* quel 12 *ante* deliberò *del* si *post* scrivere *del* a V. E. S. *emend ex* V. 13 offerirgli *corr ex* offerire *post* ove *del* ciò stato *add mrg sin* 14 *post* R.d.ma *del* a nome di S. E. 16 *ante* le dico *del* nella mia qualità di superiore 18 dell'Ordinario diocesano *corr sl ex* della diocesi 19 questo *emend sl ex* il 20 , il quale è *emend sl ex* . Egli dice che sarebbe 21 modo *corr sl ex* numero sufficiente e a *emend sl ex* per 22 colà *add sl* 24 di Sua Eccellenza *corr sl ex* della E. V. 25 *post* Buenos Ayres *del* perché ivi dimorassero come ivi *add sl* 26 *ante* le *del* fare 28 dice *emend ex* nomina 29-30 potremmo anche servirci di *corr sl ex* potrebbe anche bastare 30 atto *emend sl ex* dove si possano 32 *post* Manderei *del* a S. 35 *post* siti *del* i d 37 sembrano *corr ex* sembrassero formare la *emend sl ex* servire di *corr ex* effettuare per *emend sl ex* a 40 coltura della *add sl* 41 *post* tuttavia *del* si estende in casi di bisogno 42 per nostro *add sl* se gli presenti la pratica *add sl* 43 *post* definitivamente *del* sia a lui presentata la pratica 44 speciale *emend sl ex* grande che *emend sl ex* perché 45 tempo *emend sl ex* principio *ante* inviato *add et del sl* costà 46 *post* anche *del* una lettera 49 alla carità delle *corr sl ex* alle *ante* preghiere *add et del sl* sue

1 La data fa riferimento alla prec. ma potrebbe anche essere stata redatta in tempi diversi e definitivamente datata 25 dicembre, come la lett. 2048 e probabilmente la lett. 2049. Tanto più che il 22 dicembre don Bosco aveva consultato in merito al progetto il Consiglio Superiore. La lettera di risposta dell'Espinosa, a nome dell'arcivescovo, indica come data 1° gennaio quella di don Bosco: ed. in lingua spagnola in R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos en la Argentina…,* pp. 95-96.

2 Mariano Antonio Espinosa: nato a Buenos Aires il 2 luglio 1844, studente al collegio Pio Latino Americano di Roma (1865-1869), dove venne ordinato sacerdote l'11 aprile 1868, prima di diventare dottore in teologia all'Università Gregoriana (1869). Segretario di mons. Mariano José de Escalada durante il Concilio Vaticano I, una volta tornato in patria divenne segretario generale dell'arcivescovado di Buenos Aires Federico Aneiros, che nel 1879 lo nominò vicario generale dell'archidiocesi. Nello stesso anno partecipò come cappellano alla "conquista del desierto", di cui scrisse il diario. Il 15 giugno 1893 fu nominato vescovo titolare di Tiberiopolis e l'8 febbraio 1898 divenne il primo vescovo di La Plata. Trasferito il 31 agosto 1900 alla sede metropolitana di Buenos Aires, morì l'8 febbraio 1923, non senza aver fatto costruire la basilica di Nostra Signora di Luján: cf HC VIII 459, 553. Dunque al momento della lettera di don Bosco non era vicario generale dell'archidiocesi, ma segretario dell'arcivescovo.

4 Gazzolo: v. lett. prec.

6 Sua Eccellenza: León Federico Aneiros, nato a Buenos Aires il 28 giugno 1826, sacerdote nel 1848, dottore in teologia e diritto, insegnò dal 1854 al 1870 diritto canonico all'università di Buenos Aires. Giornalista, impegnato anche nell'attività politica, nel 1855 fu nominato segretario di mons. Mariano José de Escalada, vescovo di Buenos Aires e nel 1865 vicario generale della diocesi elevata a sede arcivescovile. Nominato vescovo titolare di Aulon il 21 marzo 1870, il 25 luglio 1873 succedette a mons. Escalada. Morì il 3 settembre 1894: HC VIII 132, 567.

12 deliberò di scrivere: il 30 agosto 1874 il Gazzolo aveva proposto all'arcivescovo di Buenos Aires, mons. Aneiros (v. lin. 6) di affidare ai salesiani l'ufficiatura della chiesa degli Italiani in città. L'arcivescovo, tramite il segretario Espinosa, gli rispose positivamente il 10 ottobre successivo invitandolo a contattare don Bosco: lett. ed. parzialmente in MB X 1294.

19-20 Pietro Ceccarelli: nato nel 1842 a Modena, laureato in teologia e diritto canonico, nel 1871 partì per l'Argentina accompagnando la salma dell'arcivescovo di Buenos Aires, mons. Mariano José de Escalada, morto a Roma nel 1870. Parroco (vicario) di S. Nicolás de los Arroyos (1873-1893), diede forte aiuto a varie opere come l'ospedale S. Filippo, l'asilo S. Giuseppe. Nel 1893 tornò pellegrino a Roma. Morì a Modena nel 1893: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos en la Argentina...,* vol. I, pp. 53-57. Don Bosco lo aveva conosciuto in Italia; v. anche lett. 2074.

20 S. Nicolás: città della provincia di Buenos Aires, situata sulla destra del fiume, 55 km. a sud-ovest di Buenos Aires. Il 26 ottobre e il 2 novembre don Ceccarelli aveva scritto al Gazzolo dichiarandosi dispostissimo ad accogliere nella sua parrocchia i salesiani che venissero per dedicarsi all'educazione dei giovani; anzi offriva loro alle migliori condizioni il collegio che si stava costruendo, in pieno accordo con la Commissione di cittadini che lo promuoveva e in particolare col suo presidente José Francisco Benítez: lettere ed. in MB X 1294-1298. Successivamente, il 2 dicembre inviava allo stesso Gazzolo i veri documenti inerenti il progetto (ed. in MB X 1373-1376) e anche due lettere, una sua e una del presidente della Commissione (e presidente della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli), Giuseppe Francesco Benítez, entrambe datate 30 novembre e indirizzate a don Bosco (ed. in MB X 1300-1302). La Commissione era disponibile a pagare i biglietti di viaggio, spese comprese, appena don Bosco avesse indicati i nomi dei primi cinque partenti. Don Bosco, ricevuto dal Gazzolo tutto l'incartamento e presentatolo al Consiglio Superiore, rispondeva dunque il 22 dicembre all'Espinosa e allo stesso Gazzolo (v. lett. 2042), il 25 dicembre a don Ceccarelli (lett. 2048) e al presidente Benítez (v. lett. 2049).
46 Scrivo anche al Vicario: v. lett. 2048.
49 le mie famiglie: comprese dunque le Figlie di Maria Ausiliatrice.

2044

Al barone Aimé Héraud

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890345)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 425-426

Ringrazia per la carità usatagli a Nizza — lo ascrive nel catalogo dei benefattori per cui pregare — auspica buona salute per la moglie — notizie dell'avvocato Michel

*Torino, 23 dicembre [18]74

Sig. Barone car.mo in G. C.,

Appena giunto a Torino compio un vivo desiderio del mio cuore col ringraziare la S. V. della carità grande che si degnò di usarmi in tutto il tempo che fui a Nizza e dopo ancora. Dio, che è ricco di grazie, la rimeriti di ogni cosa.

Per esternare in qualche modo la mia gratitudine la scriverò nel catalogo dei nostri insigni benefattori, per cui si fanno particolari preghiere mattino e sera in tutte le nostre case. Ho pure fiducia che Dio voglia anche concedere la grazia segnalata della compiuta sanità per la pia di Lei consorte.

Sono giunto a Torino con bel tempo, ma la sera cominciò a nevicare, ed ora ne siamo ben provveduti. Il freddo però è soltanto a sei gradi sotto lo 0.

Ricevo lettera dall'avv. Michel, che per ora non può ritornare. Ella poi, sig. Barone, faccia il resto.

Voglia considerarci tutti come suoi affezionati figli, e raccomandare al Signore specialmente il povero ma sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12

2 Aimé Héraud (1821-1902): laureato in giurisprudenza, commendatore dell'ordine di S. Gregorio Magno e cameriere segreto di Leone XIII, faceva parte della Società di S. Vincenzo de' Paoli. Fu un

sostenitore delle opere di don Bosco fin dagli inizi. Morì il 23 ottobre 1902; v. i molti riferimenti in F. DESRAMAUT, *Don-Bosco a Nice*... Il 7 novembre don Bosco aveva ricevuto dal barone la somma di lire 30 per la celebrazione di tre S. Messe: ASC A 1890344.
4-5 fui a Nizza: v. lett. 2036-2038. Colà ebbe modo di visitare il patronage de Croix-de-Marbre nell'unico anno della sua esistenza.
12 Ernest Michel: nato a Nizza nel 1833 si laureò in giurisprudenza a Torino, dove conobbe il conte Carlo Cays che lo introdusse nella Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della città. Ebbe così modo di avvicinare don Bosco. Dei suoi numerosissimi viaggi scrisse libri e fece conferenze. A Nizza fu nel 1866 vicesegretario delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e nel 1868 vice presidente del Consiglio particolare. Fu anche presidente dell'Opera del *Patronage* degli apprendisti. Morì nel gennaio del 1896: v. necrologia in «Bulletin Salésien» a. XVIII n. 2 (février 1896) p. 51.

2045

Alla baronessa Héraud

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890346)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 426

Ringraziamenti per la cortesia usata a lui e al suo compagno — promessa di preghiere da parte di entrambi

Torino, 23 dicembre [18]74

Illustrissima Sig[ra] Baronessa,

Non posso a meno di fare anche una parola di ringraziamento a V. S. per la grande cortesia con cui volle trattare me e il mio compagno.

Egli mi assicura che non mancherà di fare una ricordanza speciale nella santa Messa secondo la pia di Lei intenzione. Io poi non mancherò di pregare e fare anche pregare tutti i nostri giovanetti per Lei. Ella poi si degni di considerarli tutti come suoi figli spirituali e preghi perché tutti li possa salvare.

Dio la benedica, e le conceda sanità stabile, lunghi anni di vita felice e quando a Dio piacerà le doni il premio de' giusti in cielo.

Preghi anche pel povero scrivente che sarà sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Ho fatte tutte le pie commissioni.

1 dicembre] 12

2 baronessa Héraud: moglie del barone Héraud di cui alla lett. prec.
4 il mio compagno: don Giuseppe Ronchail, prefetto della casa di Alassio; v. E(m) III, lett. 1618.

2046

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780239)

Orig. aut. 2 ff. 212 x 136 mm. carta leggermente rigata qualche macchia di umidità
E II 427 MB X 1345

Preghiere e benedizione sopra tutta la sua famiglia in occasione del Natale — speranza di successo scolastico per il figlio del dottor Poggeschi di Firenze accolto a Valsalice — buon andamento delle case salesiane — problemi di vista nello scrivere

*Torino, 24 dicembre [18]74

Mia Buona Mamma,

Manca il tempo a mille cose, ma non voglio che manchi per fare almeno un saluto figliale alla mia Buona Mamma ed al mio Buon Papà che ambidue mi usarono tante volte grande carità.

Noi preghiamo ogni giorno per ambidue nelle comuni e private preghiere, ma dimani, giorno del Santo Natale vogliamo fare un poco di più: Una messa all'altare di Maria A. [,] la comunione dei nostri giovani, preghiere particolari: ecco l'umile nostra offerta.

Ci metteremo l'intenzione particolare di invocare le celesti benedizioni sopra di loro, sopra tutte le grandi e piccole famiglie, supplicando la misericordia del Signore a volerli conservare in perfetta sanità a lunghi anni di vita felice, conceda a tutti il prezioso dono della perseveranza nel bene; e poi a suo tempo possiamo tutti
f.1v trovarci raccolti | con Gesù e Maria in Cielo.

Intanto le do notizia che le nostre case camminano con soddisfazione. Tutte sono rigurgitanti di allievi; in quest'anno passano di assai sette mila; centoventi entrarono nel chericato, e speriamo diverranno veri operai del Vangelo nelle rispettive diocesi.

Se mai vedesse il dottor Poggeschi favorisca dirgli che suo figlio, che è in Valsalice, sta bene, e compie i suoi doveri colla speranza di molto buon successo.

Scriverei ancora ma gli occhi non fanno guari bene il loro dovere, perciò mi raccomando con D. Berto alla carità delle loro preghiere, li benedico tutti e mi professo con molta gratitudine e venerazione

Di Lei mia buona mamma

Umile figlio
Sac. G. Bosco

1 dicembre] 12 3 manchi *emend ex* passi 17 veri operai] vere operi

2 Girolama Uguccioni e marito: v. E(m) II, lett. 885.
19 dottor Poggeschi: il nome del figlio, Guido Poggeschi, si trova sul modulo per la consegna del "denaro di S. Pietro" (100 lire complessive) e della strenna natalizia al papa Pio da parte del Collegio di Valsalice: ASV *Ep. Lat. Pos. et Min*. 127, *Fogli delle Udienze (con lettere senza risposta) 1875, gennaio 2 - giugno 9*. Il modulo è preceduto da lettera di omaggio e di viva partecipazione alle gioie e sofferenze del papa (v. lett. 2096). Il giovane Poggeschi era uno dei giovani arrivati a Valsalice a seguito della lettera-circolare di don Bosco del luglio precedente (v. lett. 1981).
22 Gioachino Berto: v. E(m) III, lett. 1277.

2047

Alla contessa Emma Brancadoro

Carlo Ramondini - Finale Emilia (Modena)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. timbro di difficile lettura
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1960624)
Ined.

La ringrazia della lettera ricevuta — assicura preghiere per la soluzione positiva del caso presentatogli — saluti e promessa di preghiere per tutti i familiari

[Torino], Natale [25 dicembre] 1874

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Ho ricevuto la sua lettera e la ringrazio di cuore de' buoni auguri che mi [fa], della carità usata e di quello, che si dispone di usarci. Questi ringraziamenti sono assai più dovuti attese le gravi strettezze in cui queste nostre case si trovano.

Sono nella massima considerazione l'oggetto della questione che m'accenna. Pregherò Iddio che lumini le cose con loro minor danno, che faccia regnare la pace in tutte le famiglie e a tutti conceda di non curare le cose della terra per attaccarsi unicamente a quelle del cielo.

Dio benedica Lei, sig[ra] contessa, benedica il sig. c.te di Lei marito, i due bambini, a tutti prepari sanità stabile, lunghi anni di vita felice.

Voglia anche pregare per questo povero, ma che in G. C. sarà sempre

Suo umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla nobile Donna
La Sig[ra] Contessa Emma Brancadoro
Fermo

2 Emma Brancadoro: v. E(m) III, lett. 1598 e anche 1983.
3 lettera: non è stata reperita.
10 marito: v. E(m) III, lett. 1598.

2048

A don Pietro Ceccarelli

ASC B31010 *Lett. orig., Ceccarelli* (A 1700501) mc. 12 E 3/4
Min. aut. 1 f. 276 x 220 mm. carta ingiallita con molte macchie di umidità timbro a secco: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino» carta restaurata sul mrg. sup. segni di carta gommata
E II 429-430 MB X 1304-1305

Nel ribadire che l'unico desiderio dei salesiani è di lavorare nel sacro ministero, prega di continuare la sua dimora tra i Salesiani finché i novelli missionari si siano ambientati — riferisce dei passi compiuti con l'arcivescovo di Buenos Aires

[Torino], Giorno della nascita di N. S. [25 dicembre] 1874

Ill.mo e Rev.mo Sig. Dott. Ceccarelli Prev. Vicario Foraneo di S. Nicolas – Buenos Ayres,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Il sig. comm. Giovanni Battista Gazzolo console della Repubblica Argentina in Italia, nostro amico e benefattore, mi diede comunicazione della rispettabile sua lettera in cui manifesta il suo beneplacito per una Missione di Salesiani nella sua parochia. Con carità e zelo veramente disinteressato, siccome tra noi è assai noto, Ella offre la sua casa, parochia ed il suo appoggio a questi miei figli spirituali che la divina Provvidenza mi volle affidare.

Non occorre più altro per compiere il nostro progetto, perché l'unico nostro desiderio si è di lavorare nel sacro ministero specialmente per la gioventù povera ed abbandonata. Catechismi, scuole, predicazioni, giardini festivi per la ricreazione, ospizi, collegi formano la principale nostra messe.

Ho scritto pertanto a S. E. l'Arcivescovo che io accetto in base il progetto, e gli notai che sarebbe assai utile avere un piccolo ospizio in Buenos Ayres dove possano recapitare que' nostri religiosi che giungessero o dovessero ricevere ordini o disposizioni pel sacro ministero.

f.1v Mettendomi quindi nelle sue mani, manderò quel numero di sacerdoti, | cherici, laici, musicanti, artigiani, nel tempo e nel numero che Ella mi dirà essere necessari. La prego però a voler continuare la sua dimora almeno fino a tanto che i novelli inviati abbiano sufficiente cognizione della lingua e dei costumi, per così promuovere la maggior gloria di Dio.

Chi sa che, seguendo i Salesiani il suo esempio e il suo zelo, i suoi consigli, Ella non diventi loro Superiore effettivo? Insomma io la prego fin da questo momento di considerarci tutti quali suoi umili figliuoli in G. C. e darci tutti quei consigli e quella direzione che giudica necessari od opportuni per questa pia impresa.

Dio la benedica e la conservi in sanità per continuare le sue fatiche a pro delle anime.

Preghi anche per me e per tutti [i] Salesiani e professandole vivi ringraziamenti, profonda gratitudine e venerazione ho la consolazione di potermi professare

Della S. V. ill.ma e M.to R.da

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Dott. Ceccarelli Prev. *add mrg sup* 5 Giovanni Battista] Carlo 6 nostro amico e benefattore *add mrg sin* 7 manifesta *emend sl ex* esterna per *emend sl ex* sul progetto di 8-9 siccome… Ella *add mrg sin* 9 offre *emend ex* si offre di il suo *add sl* spirituali *emend sl ex* salesiani 9-10 che… affidare *add* 11 Non occorre… progetto *emend sl ex* non desidero per altro 13 festivi per la *emend sl ex* di 14 formano la *emend sl ex* sono la parte *ante* nostra *del* cui ci debb 15 pertanto *emend sl ex* adunque *ante* in base *del* il pro 17 possano *corr sl ex* possa *ante* ricevere *del* d 19 Mettendomi quindi *emend sl ex* io poi mi metterò interamente 20 *ante* artigiani *del* ca mi dirà essere necessari *emend sl ex* sarà per indicarmi 21-23 La prego… promuovere *emend sl ex* Ella starà con loro fino a tanto che giudicherà bene per 24 seguendo i Salesiani *corr sl ex* qualora i Salesiani seguendo i suoi consigli *add sl* 26

quali *add sl* 27 necessari od opportuni per questa pia impresa *emend sl ex* tornare alla maggior gloria di Dio e al vantaggio delle anime 28 *post* benedica *del* le sue fatiche le sue fatiche a pro *emend sl ex* nel guadagno 30 tutti *emend sl ex* figli 30-31 vivi ringraziamenti, *add mrg sin*

2 Pietro Ceccarelli: don Bosco risponde alla sua lettera (v. lett. 2042).
5 Giovanni Battista Gazzolo: *ib*.
7 lettera: *ib*.
15 Ho scritto: probabilmente la lett. 2042, inviata al segretario mons. Espinosa.

2049

Ai membri della Commissione fondatrice per il collegio di San Nicolás

Edita in E II 430-431 MB X 1306-1307

Accetta le condizioni poste per aprire un collegio salesiano a San Nicolás de los Arroyos — spera che i Salesiani possano estendere il loro interessamento anche a favore dei giovani — il console Gazzolo può essere utile mediatore fra loro

[Torino, 25 dicembre 1874]

Rispettabili signori,

Corrono quattro anni dacché sono in familiari relazioni con S. E. il sig. comm. Gio. Battista Gazzolo console argentino in Savona, e spesso i nostri discorsi erano rivolti alla potente e vasta Repubblica, e nominando specialmente la città di S. Nicolas come centro di altri punti, centro di commercio, i cui cittadini vengono segnalati per moralità, buon volere e zelo per la buona educazione della gioventù.

Mosso dal desiderio di far del bene al paese che tra noi degnamente rappresenta, scrisse all'infaticabile Don Ceccarelli sulla probabilità di aprire costà una casa per la nostra Congregazione.

La pratica fu accolta benevolmente ed ora rispettabili signori della Commissione fondatrice per un collegio a S. Nicolas mi fan la graziosa proposta di un edifizio con area e chiesa ad uso di collegio; con altre favorevoli condizioni descritte nell'atto officiale della prelodata Commissione avvi la seguente:

«Il collegio sarà affidato alla Congregazione Salesiana senza limitazione di tempo, riserbandone soltanto il protettorato come proprietà del popolo».

Queste condizioni fanno sì che io l'accetti di buon grado, e mi darò sollecitudine di preparare pel prossimo mese di ottobre le persone necessarie per la direzione spirituale e materiale, i maestri per l'insegnamento, per l'assistenza degli allievi, per il servizio della chiesa e del collegio.

Seguirò anche il programma di un collegio di civile condizione. Ma siccome lo scopo principale della Congregazione Salesiana è la cura dei giovani poveri e pericolanti, così io spero che i Salesiani saranno anche liberi di poter fare ai medesimi la scuola serale, raccoglierli nei giorni festivi in qualche giardino di amena ri-

creazione, e intanto istruirli nelle cose di religione. Anzi ho pure speranza che troveranno appoggio nella carità dei cittadini di S. Nicolas per raccogliere i più poveri ed abbandonati in qualche caritatevole ospizio per far loro apprendere un mestiere, con cui potersi a suo tempo guadagnare onestamente il pane della vita.

S. E. il sig. comm. Gio. Battista Gazzolo, console argentino, conosce assai bene lo spirito e lo stato di questa nostra Congregazione, e assai meglio di noi conosce anche le persone, gli usi, le leggi di codesti paesi. Perciò io do incarico al medesimo di trattare e conchiudere tutte quelle cose che saranno necessarie ed opportune alla buona riuscita e compimento di questa pratica.

Prima per altro di terminare questa lettera compio un mio grave dovere, porgendo vivi ringraziamenti ai signori membri di questa rispettabile Commissione fondatrice, e spero che saranno contenti della confidenza riposta in noi; e pregando Iddio a voler colmare essi e le loro famiglie di celesti benedizioni, ho l'onore di professarmi con somma gratitudine e stima

Delle signorie loro

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Don Bosco risponde alla lettera da loro inviatagli (v. lett. 2042).
3 quattro anni: dunque all'epoca della apertura della casa di Varazze, come si legge nella *Cronaca* inedita della casa stessa. Non si hanno però altre testimonianze.
4 Giovanni Battista Gazzolo: *ib*.
10 Pietro Ceccarelli: *ib.*
19 prossimo mese di ottobre: don Bosco immagini l'inizio della scuola all'europea, ossia in ottobre.
22 di civile condizione: ossia di famiglie in grado di pagare.

2050

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690842) mc. 8 E 4
Orig. aut. 1 f. 208 x 133 mm. carta uso stampa segno di carta gommata
E II 434 MB X 1039

Consigli a tutti i membri del collegio di Borgo S. Martino

*Torino, 30 dicembre [18]74

Car.mo D. Bonetti,

A te: Fa' in modo che tutti quelli, cui parli, diventino tuoi amici.
Al prefetto: Tesaurizzi tesori pel tempo e per l'eternità.
Ai maestri, assistenti: *In patientia vestra possidebitis animas vestras*.
Ai giovani: La frequente comunione.
A tutti: Esattezza ne' proprii doveri.

Dio vi benedica tutti, e vi conceda il prezioso dono della perseveranza nel bene. *Amen.*

Prega pel tuo in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12

2 Giovanni Bonetti, direttore del collegio di Borgo S. Martino: v. E(m) I, lett. 328.
4 prefetto: Francesco Bodrato; v. E (m) II, lett. 798.
5 In patientia…: Lc 21,19.

2051

Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730531) mc. 2642 E 2/5
Copia di Gioachino Berto con data e firma aut. 2 ff. 270 x 220 mm. buono stato di conservazione carta leggermente rigata
Min. aut. datata 30 dicembre 1874 (A 1730530) mc. 41 D 12 - E 3 2 ff. 270 x 220 mm. carta leggermente rigata fortemente ingiallita e in cattivo stato di conservazione grossi segni di carta gommata [= A]
E II 432-434 MB X 867

Espone le principali difficoltà incontrate e che incontra con l'arcivescovo di Torino — chiede consiglio e protezione

*Torino, 31 dicembre 1874

Beatissimo Padre,

Il 3 aprile dell'anno spirante la S. V. degnavasi di dare la definitiva approvazione alla Pia società salesiana. Con tale atto di sovrana Clemenza dava a conoscere che tutta la Congregazione salesiana e tutti i membri della medesima erano posti sotto l'alta Protezione e tutela della Santa Sede. Dopo di che al Superiore di essa incombeva di promuovere l'esatta osservanza delle Costituzioni, il rispetto all'autorità degli Ordinarii e nei tristi tempi che viviamo e nella generale penuria di preti prestarci con tutte le forze in ajuto di quelli.

I Vescovi con cui si ebbero relazioni si professarono costantemente nostri protettori, ed i salesiani dal canto loro si adoperarono con un cuor solo ed un'anima sola per coadiuvarli nel ministero della predicazione, dei catechismi, nell'ascoltare le confessioni dei fedeli, nella celebrazione della Messa, fare scuola e simili.

Solamente con S. E. l'Arcivescovo di Torino si ebbero ad incontrare difficoltà, che pajono incagliare la maggior gloria di Dio.

1° Vorrebbe sottoporre i nostri ordinandi non solo all'esame intorno alle scienze teologiche, al che si è sempre di buon grado accondisceso, ma di più esaminarli sulla vocazione allo Stato Religioso. In ciò fu appagato, ma di poi pretese che si dichiarasse per iscritto [che] nella nostra Congregazione non si sarebbe mai accettato alcuno uscito dal Seminario diocesano, la qual cosa pare direttamente contraria alle prescrizioni Pontificie; e si accondiscese mettendo però la clausola:

f.1v salvi i sacri Canoni diretti a tutelare le vocazioni religiose. | Continuò non pertanto a lamentarsi perché noi riceviamo i suoi cherici, mentre finora neppur uno de' suoi seminaristi fa parte della nostra Congregazione.

2° Senza che si conosca la ragione da tre anni si rifiuta di conferire le sacre Ordinazioni ai nostri cherici, se ne eccettuviamo uno con grave stento ordinato nelle sacre tempora del passato autunno. Per queste ragioni ai singoli casi delle Ordinazioni dobbiamo provvedere con grande incomodo e spesa. Da ciò ne deriva che noi dobbiamo vedere accanto al campo evangelico gli operai inoperosi per mancanza di Ordinazioni.

3° Non volle assolutamente che alcun prete di questa diocesi entri in nostra Congregazione. Ciò si è specialmente verificato ne' sacerdoti Savio Ascanio, ed Olivero Gioanni, ambidue nostri antichi allievi. Anzi per quanto sta in lui si oppone anche a quelli di altre diocesi. Un mese fa venuto a sapere, che un paroco lombardo di nome Guanella Luigi, aveva deliberato di entrare nella Società Salesiana, egli per mezzo del Vescovo di Como fece tosto scrivere al D. Guanella intimandogli che nella sua diocesi non gli avrebbe giammai concesso il *maneat*, *ossia la facoltà né di celebrare messa, né di confessare in sua diocesi.*

4° Oppone difficoltà nell'ammettere i nostri sacerdoti a subire l'esame di confessione: P. E. il sac. Francesco Paglia sebbene percorra l'ottavo anno di Teologia non poté ancora esserne ammesso. Da prima addusse che non aveva frequentate le conferenze del suo Convitto; poco dopo aggiunse perché non aveva subìti gli esami annuali; poi che non poteva occuparsene. Quando poi si trovarono infon-
f.2r date tali asserzioni addusse, che non avendo | emessi i voti perpetui non poteva essere ammesso. Ma se le nostre Costituzioni sono state approvate in questo senso, se niun altro Ordinario muove su ciò difficoltà di sorta? Altronde la S. V. non ha stabilito che tutti gli Ordini religiosi prima dei solenni e perpetui facciano i voti semplici e temporanei?

5° Gli Ordinari delle case della Congregazione concedono assai volentieri tutte quelle facoltà che possono tornare a vantaggio delle anime. Così pure fecero gli Arcivescovi torinesi, compreso Monsig. Gastaldi [:] oltre l'approvazione diocesana accordarono eziandio parecchi privilegi. P. E. di portare il Viatico, amministrare l'Estrema Unzione, fare funerali, esequie mortuarie a quelli che abitano nelle nostre case; predicare tridui, novene, esercizi spirituali, dare la benedizione col Venerabile, l'adorazione delle Quarantore e simili. Ma queste facoltà che giovano efficacemente al bene delle anime si vorrebbero ora revocate col decreto 17 decorso mese, come si può vedere nella copia che si unisce, e nelle lettere dirette allo esponente nello scorso agosto e settembre.

6° Per la diminuzione di preti, cagionata dal rifiuto alle Ordinazioni; per la diminuzione di confessori, perché non ammessi agli esami; per la revoca dei favori comuni che sono grandemente utili specialmente per una Congregazione nascente, noi non potemmo aprire alcune case di educazione e di istruzione in paesi

dove ne eravamo stati richiesti; e scarsamente possiamo compiere all'esercizio del sacro ministero cui siamo ad ogni momento invitati soprattutto in favore dei fanciulli poveri ed abbandonati.

Esposti questi fatti non per muovere accuse o lagnanze, ma unicamente per rimuovere gli impacci alla maggior | gloria di Dio, umilmente supplico Vostra *f.2v* Santità a voler conservare i soci salesiani sotto la paterna sua protezione e dare que' consigli che giudicherà opportuni pel bene delle anime.

Glorioso di potersi prostrare ai Piedi di V. S. implora l'Apostolica Benedizione sopra tutti i Salesiani ed in modo particolare sopra il povero esponente che colla più profonda gratitudine ha l'alto onore di potersi sottoscrivere

Di V. S.

Obbl.mo Umil.mo Servitore
e Figliuolo affezionatissimo
Sac. Gioanni Bosco

3 *ante* 3 *del* giorno *A* dell'anno spirante *emend ex* dell'anno corrente *emend sl ex* di questo anno *A* 4 Con *corr ex* e con *A* tale *emend ex* questo *A* 4-5 di sovrana… che tutta *add sl A* 5 tutta *res A* salesiana *add sl A* *post* salesiana *del* era posta tutta … *A* 6 Dopo di che *add mrg sin* 6-7 di essa… esatta *emend sl ex* poi della medesima due cose incombevano specialmente l' *A* 7 incombeva *corr ex* incombevano *A* 7-8 il rispetto all' *corr sl ex* il rispetto verso *corr ex* e il rispettar anzi prestarsi *A* 8-9 e nei… preti *add sl A* 8 tempi *emend sl ex* e nella *A* 9 prestarci *corr ex* e prestarsi *A* *post* quelli *del* nei tristi [*del*] tempi di grande penuria di ecclesiastici come appunto si trovano i nostri paesi *A* 10 I *corr ex* Tutti i *A* si professarono *emend ex* furono *A* costantemente *emend sl ex* sempre *A* 11 ed[1] *emend ex* mentre *A* si adoperarono con *emend sl ex* furono *A* 12-13 nell'ascoltar le *corr sl ex* delle *A* 13 dei fedeli *add sl A* fare scuola *emend sl ex* delle scuole *A* 15 con S. E. l' *corr sl ex* coll' *A* si *add sl A* incontrare *corr ex* incontrarsi *A* 16 pajono *emend sl ex* sembrano *A* *ante* la *del* cose che pajono della *corr ex* non poco la *A* *post* Dio *del* Pare che egli voglia [*emend sl ex* egli volle] tuttora considera questa società come congregazione diocesana, perciò *A* 17-20 Vorrebbe… che *corr sl et mrg sin ex* pretese di dare sempre egli stesso l'esame di vocazione ai nostri ordinandi cherici ogni volta che si fece dimanda di essere da lui ammessi alle sacre ordinazioni; poi volle che *A* 17 *ante* nostri *del* … *A* all'esame *corr sl ex* l' *A* 18 di più *add sl A* 19 sulla *corr ex* egli stesso intorno alla *A* allo *emend ex* cui *A* 20 per iscritto *emend sl ex* che non si sarebbero mai *A* 20-21 non… accettato *add sl A* 21 *ante* uscito *del* che fosse *A* *ante* Seminario *del* suo *A* diocesano, la qual *add sl A* 22 Pontificie *corr ex* de' sommi Pontefici *A* 22-23 e si… Canoni *add sl A* 23 le *corr ex* la libertà delle *A* religiose *res A* 23-24 Continuò… perché *emend sl et mrg sin ex* Si lamentò di poscia assai *emend sl ex* Fa lamento che *A* 24 *ante* neppur *del* non avvene *A* 24-25 de' suoi… della *emend sl ex* che di quelli che sia stato ricevuto nella *A* 25 fa parte *corr ex* venne *A* 26 che si conosca la *emend sl ex* senza poi addurre alcuna *A* si] se ne *A* conferire *emend ex* compartire *A* 26-27 le sacre Ordinazioni *corr sl ex* l'ordine *A* 27 eccettuviamo *emend sl ex* …zione *A* uno *corr ex* uno solo, che *A* ordinato *emend sl ex* ricevette una sacra ordinazione *A* 28 sacre *emend sl ex* scorse *A* del passato autunno *corr sl ex* delle tempera autunnali *A* 28-29 Per queste… con *emend mrg sin ex* Quindi abbiamo *A* 29 dobbiamo provvedere *trsp ante* ai singoli *A* e spesa *emend sl ex* e stipendio dobbiamo provvedere a che possano andare in altra diocesi per essere ordinati. *A* Da ciò ne deriva *emend sl ex* Ciò fa *A* 30 *post* che *del* nella necessità di lavorare *A* *ante* inoperosi *del* rimanere *A* 33 verificato *emend sl ex* notato *A* 34 Gioanni *emend sl ex* Giuseppe *A* per quanto sta in lui *add mrg sin A* 35 a[1] *add sl A* venuto *emend ex* poté venire *corr sl ex* egli venne *A* paroco *emend sl ex* sacerdote *A* 37 egli *emend sl ex* ma *A* intimandogli… non *emend mrg sin ex* che nella diocesi torinese [*corr ex* egli] *A* 38-39 ossia la facoltà *emend sl ex* nella [diocesi] cioè non gli avrebbe mai permesso *A* 39 messa *add sl A* 40 Oppone *emend sl ex* Con grande *A* nell'ammettere *corr sl ex* ammette *A* 40-41 l'esame… Paglia *emend sl ex* Il sac. Paglia *A* 42 esserne *corr sl ex* essere *A* 42-45 Da prima… addusse *emend sl ex* agli opportuni esami, adducendo per unico motivo *A* 43 poco *emend ex* di poi *A* perché *add sl A* 44 *post* occuparsene *del* finalmente *A* 45-46 non poteva essere ammesso *add sl A* 47 se niun altro Ordinario *corr sl ex* ne

avvi altro *A* *post* Ordinario *del* che *A* Altronde *corr ex* D'altronde *A* 48 religiosi prima *corr sl ex* prima *A* 48-49 i voti semplici e temporanei? *emend ex* i triennali *A* 51 tutte *add sl A* fecero *add sl A* 53 accordarono *corr ex* accordano *A* eziandio *emend sl ex* pure *A* 54 mortuarie *add sl A* *post* quelli *del* della casa *A* 56 *ante* simili *del* altre cose *A* 56-57 Ma… ora *emend sl ex* che formano la messe più importante delle nostre e della nostra congregazione, tutte queste facoltà furono tutte *A* 57 col *emend sl ex* un *A* *ante* 17 *del* in data *A* 58 decorso mese] corrente mese *corr ex* del mese corrente *A* 58-59 e nelle… settembre *add A* 59 e settembre *corr ex* ed ottobre *A* 60 *ante* Per[1] *del* Ora sco *A* 61 ammessi *corr ex* non si vogliono ammettere *A* 62 grandemente utili *corr sl ex* di grande utilità *A* specialmente *emend sl ex* anzi indispensabili *A* 62-63 nascente *trsp ante* Congregazione *A* 63 *ante* non potemmo *del* ci troviamo *A* 63-64 di educazione… richiesti *emend sl ex* per cui fummo richiesti *A* 64-65 e scarsamente… sacro *emend sl ex* e non possiamo se non scarsamente al sacro *A* 66 *ante* poveri *del* più *A* 67-68 Esposti… alla *emend sl et mrg sin ex* Nei fatti sopra esposti ravvisando impedimento alle cose che pajono dette [*emend sl ex* sono indirizzate] sono indirizzate alla *A* 68 umilmente supplico *corr sl ex* l'umile esponente supplica *A* 69 *ante* paterna *del* santa e *A* e dare *corr sl ex* e far dare allo scrivente *A* 71 Glorioso… V. S. *corr sl ex* umilmente prostrato ai sacri piedi *A* 72 *ante* tutti *del* di me e su *A* ed in… che *emend mrg sin* mentre *A* 73 potersi *corr ex* potermi *emend ex* professar *A*

1 A fronte del decreto del 17 dicembre 1874, ricevuto la vigilia di Natale (v. lett. 2060), con cui mons. Gastaldi sospendeva tutte le facoltà e i privilegi concessi dai suoi antecessori e da lui stesso (v. lett. 1951, 1999), don Bosco reagì ripresentando al papa quanto lungo l'anno aveva già più volte espresso ad altri cardinali e vescovi della curia romana. Il papa era comunque già stato messo al corrente da mons. Bizzarri qualche giorno prima (v. nota alla lett. 2013).

33 Ascanio Savio: v. E(m) I, lett. 91.

34 Olivero Giovanni: Olivero Giuseppe di Morone, chierico a Valdocco nel 1853-1854, di cui esiste traccia in alcuni manoscritti di don Bosco dell'epoca.

36 Luigi Guanella: v. lett. 2037.

41 Francesco Paglia: v. E(m) III, lett. 1347. Era sacerdote dal 21 dicembre.

1875

2052

Circolare ai salesiani

Copia a stampa in *Società di San Francesco di Sales,* 1875, pp. 15-18, che pubblichiamo
ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750214) mc. 2644 A 8 - B 1
Min. aut. 3 ff. fotocopie [= A]
Copia dattiloscritta su carta intest. della Direzione Generale delle attuali Opere Ven. Don Bosco
E II 435-436 MB XI 13-14

Gioie e dolori dell'anno appena trascorso — i quattro lutti che hanno funestato la congregazione — motivi per cui scrivere i necrologi dei defunti — preghiere in loro suffragio

[Torino, gennaio 1875]

Ai Confratelli Salesiani,

L'anno 1874, Figliuoli Amatissimi, fu per noi memorabile assai. Sua Santità il Regnante Pio IX dopo averci compartiti grandi favori in data 3 Aprile degnavasi di approvare definitivamente l'umile nostra Congregazione.

Mentre per altro questo glorioso avvenimento ci colmava tutti di vera gioia venne tosto gravemente amareggiato da una serie di avvenimenti. Di fatto al 13 dello stesso mese Dio chiamava a sé il Sac. Provera, di poi D. Pestarino, indi il chierico Ghione e D. Cagliero Giuseppe, e ciò nello spazio di soli quattro mesi.

In questi nostri cari Confratelli noi abbiamo perduto quattro operai evangelici,
p.16 | tutti professi perpetui, tutti affezionatissimi alla Congregazione Salesiana, osservatori fedeli delle nostre costituzioni, veramente zelanti nel lavorare per la maggior gloria di Dio.

Non è pertanto a stupire se queste perdite furono amaramente sentite nella nostra società. Ma Dio che è di bontà infinita e che conosce le cose che possono tornare a maggior bene li giudicò già degni di sé. Di loro si può dire che vissero poco, ma operarono molto, come se fossero vissuti tempi lunghi assai: *Brevi vivens tempore, explevit tempora multa*. E noi abbiamo fondati motivi di credere che questi Confratelli, cessando di lavorare con noi in terra, siano divenuti nostri protettori presso Dio in Cielo.

Si reputa pertanto cosa opportuna darvi un cenno sulla vita di ciascuno, affinché la loro memoria sia conservata tra noi.

Quello che facciamo per essi, coll'aiuto del Signore speriamo che si farà pei Confratelli già chiamati alla vita eterna nei tempi passati e per quelli che a Dio piacesse chiamare in avvenire.

Ciò noi faremo per tre ragioni particolari: |

1° Perché così sogliono fare gli altri ordini religiosi e le altre congregazioni *p.17* ecclesiastiche.

2° Affinché coloro che vissero tra noi, e praticarono esemplarmente le medesime regole, ci siano di eccitamento a farci loro seguaci nel promuovere il bene, fuggire il male.

3° Affinché conservandosi i loro nomi e le principali loro azioni, ci ricordiamo più facilmente di innalzare a Dio preghiere pel riposo eterno delle anime loro, se mai non fossero ancora state accolte in seno della misericordia Divina.

Noi certamente non dobbiamo servire il Signore perché la memoria delle nostre azioni sia conservata presso agli uomini, ma affinché i nostri nomi, come dice il Salvatore, siano scritti nel libro della vita. Ciò non di meno questo ci deve avvisare che come le nostre cattive opere possono tornare di scandalo altrui anche dopo la morte, così le buone azioni potranno servire di edificazione.

Mentre pertanto leggeremo la breve raccolta di notizie di questi nostri Confratelli non cessiamo di innalzare a Dio particolari preghiere per essi e per tutti i Confratelli che dal prin|cipio della Congregazione furono chiamati all'altra vita. *p.18*

Nel corso di quest'anno (1875) dobbiamo dimostrare la nostra incancellabile gratitudine innalzando incessanti suppliche alla Divina maestà pei bisogni di Santa Chiesa e specialmente per la conservazione dei giorni preziosi del Sommo Pontefice, nostro insigne Benefattore, da cui noi fummo tante volte ricolmi di segnalati benefizi spirituali e temporali. Egli si degnò di dare la definitiva approvazione alle nostre Costituzioni, affinché noi fossimo esatti nell'osservarle; ci concedette molti favori; procuriamo di mostrarcene degni col servircene a maggior gloria di Dio e a bene delle anime.

Dio vi benedica tutti, o miei cari figliuoli, e pregate anche per me, che vi sarò sempre

in G. C. aff.mo
Sac. Gio. Bosco

2 Ai Confratelli Salesiani] Ai soci *A1* Ai cari figli *corr A2* Ai Confratelli Salesiani *A3* 3 Figliuoli Amatissimi *corr sl ex* o miei cari figliuoli *A* fu… assai *corr sl ex* fu assai memorabile *A* 3-4 Sua… Aprile] Il tre aprile noi fummo tutti ricolmi di gioia quando si [s]parse tra noi la notizia che il S. Padre era il nostro insigne benefattore *A1* Il tre aprile… ricolmi della più grande consolazione quando… S. Padre il gran Pio IX nostro insigne benefattore *corr sl A2* Sua… 3 aprile *emend mrg sin A3* 4 dopo *corr ex* che *A* 5 *post* Congregazione *del* Ma dopo la rosa abbiamo subito avuto la spina *A* 6-7 Mentre… fatto *add mrg sin et inf A* 6 di vera gioia *om A* 7 venne tosto gravemente] ma questo glorioso avvenimento tosto venne [*corr ex* fu tosto] *A* da una serie di avvenimenti] assai. Fu come olezzante mazzetto di rose, sotto alle cui foglie esistono pungenti spine. Ecco una serie di avvenimenti vennero a turbare la comune allegrezza *A* Di fatto al *emend mrg sin ex* Il *A* 9 chierico Ghione] cherico Ghioni *A* soli *add sl A* *post* mesi *del* circa *A* 10 In questi nostri cari] Questi cari *A1* In questi compianti *emend sl A2* 10-11 noi… tutti *emend mrg sin ex* erano tutti professi perpetui, erano *A* 11 Salesiana *add sl A* 12 *ante* fedeli *del* …vano il progresso ed erano *A* fedeli *trsp ante* osservatori *A* nostre costituzioni *emend sl ex* regole *A* veramente zelanti nel] animatissimi per *A* 14 Non… se *emend sl ex* perciò umanamente parlando *A* 14-15 amaramente… nostra *emend sl ex* una ad una per la *A* 15-16 Ma Dio… sé *emend mrg sin ex* Ma ponderata la cosa agli occhi della fede non è così. Eglino

avevano consumato il loro corso, Dio li vedeva degni di merito, e giudicò bene di chiamarli a sé *A* 15 che è di bontà infinita *add sl A* le cose *corr ex* tutte le cose e gli avvenimenti *A* 16 maggior bene] sua maggior gloria *A* giudicò già degni di sé] li vide già degni di merito e giudicò *A* 16-18 Di loro… multa *add mrg sin A* 17 poco *emend sl ex* breve tempo *A* operarono molto *emend sl ex* fecero opere *A* 18 abbiamo… credere *emend sl ex* speriamo *A* 19-20 Confratelli… Cielo *emend sl ex* in questi confratelli avremo acquistato altrettanti protettori presso Dio e presso l'augusta Regina del Cielo, di cui erano tutti assai devoti *A* 21 Si reputa… sulla *emend sl ex* Qui avreste [*emend ex* avvi] un breve cenno intorno alla *A* reputa *om A* 23-25 Quello… avvenire *emend sl et mrg sin ex* Quanto facciamo per questi altrettanto, a Dio piacendo faremo pei confratelli che furono e per quelli che a Dio piacesse chiamare alla vita eterna *A* 26 particolari *add sl A* 27-28 Perché… ecclesiastiche *corr sl ex* per seguire l'esempio degli ordini religiosi e congregazioni ecclesiastiche i quali sogliono conservare le memorie dei loro confratelli defunti *A* 29-31 coloro… fuggire *corr sl ex* le virtù [*emend ex* azioni] di coloro che vissero tra noi, praticarono le medesime regole siano a noi … di esempio nel promuovere il bene e fuggire *A* 33 innalzare *emend ex* pregare *A* a Dio *emend ex* al cielo *A* 34 in seno della misericordia Divina *corr sl ex* nella misericordia del Signore *A* 35-36 servire… affinché *emend mrg sin ex* per niente badare se le cose [*emend ex* i nos] nostre siano ricordate o no dalla memoria degli uomini, anzi essere unicamente consolati che *A* 35 *post* Signore *del* colla massima fedeltà *A* *ante* memoria *del* nostra *A* 36 conservata *emend sl ex* o non sia *A* 38-39 avvisare… buone *emend sl et mrg sin ex* avvisare [*emend ex* animare] che la storia conserverà le nostre *A* 38 possono tornare *corr sl ex* sono *A* 39 morte *emend sl ex* vita *A* potranno… edificazione *corr sl ex* le quali potranno servire di buon esempio e di gloria o di scandalo o di infamia *A* *ante* edificazione *add* ai medesi *A* 40-43 Mentre… vita] Ad ogni modo innalziamo a Dio particolari preghiere per tutti [*emend ex* questi] i nostri fratelli che furono già chiamati alla vita eterna ma nel tempo stesso adoperarono per imitarli nella loro vita per la dolce speranza di poter un giorno raccogliere nella patria celeste per benedire Iddio e lodare in eterno la giustizia e la misericordia del Signore *A* 40 pertanto leggeremo] ora leggerete *A* Confratelli *om A* 41 per essi] per riposo eterno di essi *A* e per] della anima loro e di *A* 42 *ante* Confratelli *del* nostri *A* della *corr sl ex* di questa nostra *A* 42 all'altra vita] alla vita eterna *A* 43-44 dobbiamo… maestà] sia nelle comuni sia nella privata preghiera mettiamo speciale intenzione di supplicare Dio che la divina bontà *A1* innalziamo incessanti suppliche alla divina bontà *emend sl A2* 45 preziosi *om A* Sommo *emend sl ex* regnante Pio IX *A* 46 Pontefice *om A* da *add sl A* 47 si degnò di dare *emend sl ex* diede *A* 48 nell'osservarle *corr sl ex* nell'osservanza delle medesime *A* 49 a maggior] alla maggior *A1* per promuovere la maggior *emend sl A2* 50 e a bene] a beneficienza *A1* il bene *corr sl A2* *post* anime *add* nostre *A* 53 in G. C. *it et del A*

8 Francesco Provera: v. E(m) I, lett. 518.
— Domenico Pestarino: v. lett. 1970.
9 Pietro Luigi Ghione: nato il 12 ottobre 1850 a Cavallermaggiore (Torino), figlio di Giacomo e Vittoria Allanda, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 1° maggio 1869, dove emise la 1ª professione triennale il 26 dicembre 1870 e quella perpetua il 26 dicembre 1873 a Torino. Morì a Borgo S. Martino il 13 luglio 1874: cf SAS e profilo nel *Catalogo* 1874, pp. 28-31.
— Giuseppe Cagliero: v. lett. 1970.
17-18 *Brevi... multa*: cf. Giob. 14,1 e Sap. 4,13.
21 un cenno: complessivamente da p. 18 a p. 36 del citato *Catalogo* 1874.

2053

Al sindaco di Torino Felice Rignon

Edita in E II 440 MB XI 210-211

Richiesta di banchi per far fronte al numero sempre crescente dei ragazzi delle scuole di Valdocco

Torino, [gennaio] 1875

Ill.mo Signore,

Il sottoscritto già da molti anni tiene aperte parecchie classi elementari per l'istruzione della gioventù più povera della città di Torino. Sonvi le scuole diurne e le serali ed anche scuole autunnali. Il numero complessivo degli allievi ascende a circa un migliaio e va ognora crescendo.

In tale condizione di cose trovasi in bisogno di essere provvisto di banchi, sia per supplire quelli che si resero inservibili per lungo uso, sia per provvedere al numero ognora crescente degli allievi.

Trovandosi quanto mai ristretto di mezzi pecuniarii, ricorre rispettosamente alla ben nota bontà della S. V. affinché voglia degnarsi di concedergli alcuni di quei banchi già usitati nelle scuole municipali, i quali si trovassero a disposizione dell'onorevolissimo Municipio di questa città.

Fiducioso di essere favorito, ne rende anticipatamente le più vive grazie, pregandole dal cielo ogni bene, mentre si reputa ad onore di professarsi colla più distinta stima

Di V. S. ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Felice Rignon: v. E(m) III, lett. 1495.
7 banchi: analoghe attrezzature scolastiche don Bosco aveva chiesto all'amministrazione comunale 28 anni prima; v. E(m) I, lett. 27.

2054

Alla contessa Maria Luisa Radicati Talice di Passerano

ASC B31010 *Lett. orig., Radicati* (A 1730904) mc. 44 A 1/2
Orig. aut. 105 x 62 mm. biglietto da visita: «Oratorio di s. Francesco di Sales, Torino Il Sac… vita felice»
E II 398

Ringrazia della cortesia — auguri di ogni bene a tutti i familiari — sperando in un miglioramento della salute, si dichiara onorato di sedere a mensa da loro nella settimana successiva

*[Torino], 4 [gennaio 18]75

Il Sac. Giovanni Bosco augura alla V. S. ogni celeste benedizione con lunga serie di anni di vita felice e ringrazia Lei, il sig. conte ed il sig. Luigi della cortesia usata. |

Essendo leggermente disturbato nella sanità, spera nella settimana prossima avere l'onore di sedere alla sua nobile mensa. *f.1v*

Auguro a tutti ogni sorta di celesti benedizioni

Sac. G. Bosco

7 benedizioni *corr ex* benedizione

3 Maria Luisa Radicati Talice di Passerano: v. E(m) II, lett. 746.
— Costantino Radicati Talice di Passerano: v. E(m) I, lett. 109.
— Luigi Radicati Talice di Passerano: v. E(m) II, lett. 969.
3-8 e ringrazia... Bosco: testo manoscritto.
5 nella sanità: v. anche lett. seg.

2055

Ai salesiani e agli allievi del collegio di Lanzo

ASC B31010 *Lett. orig., Alunni* (A 1720508) mc. 29 B 12 - C 2
Orig. aut. 2 ff. 275 x 220 mm. carta ingiallita e strappata malgrado i restauri da carta gommata
E II 436-438 MB XI 14-16

Nell'impossibilità di andare a visitarli li ricorda nella preghiera e scrive loro anche in ringraziamento della graditissima lettera che gli hanno inviato — espressioni di grande affetto e cordialità con consigli di vita spirituale circa la salute, lo studio e la moralità — li invita a farsi missionari

*Torino, Vigilia dell'Epifania [5 gennaio] 1875

Ai miei carissimi figliuoli, Direttore, maestri, assistenti, prefetto, catechista, allievi ed altri del collegio di Lanzo

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. *Amen*.

Finora, miei amatissimi figliuoli, non ho potuto soddisfare ad un vivo desiderio del mio cuore, che era di farvi una visita. Una serie non interrotta di complicate occupazioni, qualche leggero disturbo della sanità mi hanno tal cosa impedito.

Tuttavia vi voglio dire cosa che voi stenterete a credere: più volte al giorno io penso a voi, ed ogni mattino nella santa Messa vi raccomando tutti in modo particolare al Signore. Dal canto vostro date anche non dubbi segni che vi ricordate di me.

Oh! con quale piacere ho letto il vostro indirizzo di buon augurio; con qual piacere ho letto il nome, cognome di ciascun allievo, di ciascuna classe, dal primo all'ultimo del collegio. Mi sembrava di trovarmi in mezzo di voi, e nel mio cuore ho più volte ripetuto: *Evviva i miei figli di Lanzo*!

Comincio adunque per ringraziarvi tutti e di tutto cuore dei cristiani e figliali auguri che mi fate, e prego Dio che li centuplichi sopra di voi e sopra tutti i vostri parenti ed amici. Sì. Dio vi conservi tutti a lunghi anni di vita felice.

Volendo poi venire a qualche augurio particolare io vi desidero dal cielo sanità, studio, moralità.

f.1v *Sanità*. È questo un prezioso dono del cielo, abbiatene cura. | Guardatevi dalle intemperanze, dal sudar troppo, dal troppo stancarvi, dal repentino passaggio dal caldo al freddo. Queste sono le ordinarie sorgenti delle malattie.

Studio. Siete in collegio per farvi un corredo di cognizioni con cui potervi a suo tempo guadagnare il pane della vita. Qualunque sia la vostra condizione, la

vocazione, lo stato vostro futuro, dovete fare in modo, che se vi mancassero tutte le sostanze domestiche e paterne, voi possiate altrimenti essere in grado di guadagnarvi onesto alimento. Non si dica mai di noi che viviamo de' sudori altrui.

Moralità. Il legame che unisce insieme la sanità e lo studio, il fondamento sopra cui essi sono basati è la moralità.

Credetelo, miei cari figli, io vi dico una grande verità: se voi conservate buona condotta morale, voi progredirete nello studio, nella sanità; voi sarete amati dai vostri superiori, dai vostri compagni, dai parenti, dagli amici, dai patriotti, e, se volete che vel dica, sarete amati e rispettati dagli stessi cattivi.

Tutti andranno a gara di avervi seco, lodarvi, beneficarvi. Ma datemi alcuni di quelli esseri che non hanno moralità: O che brutta cosa. Saranno pigri, e non avranno altro nome se non di somaro; parleranno male, e saranno chiamati scandalosi da fuggirsi. Se sono conosciuti in collegio vengono abborriti da tutti, e si canta il *Te Deum* nel fortunato giorno, che se ne | vanno a casa loro. E a casa loro? *f.2r*
Disprezzo generale. La famiglia, la patria li detestano, niuno dà loro appoggio, ognuno ne rifugge la società. E per l'anima? Se vivono sono infelici, in casi di morte non avendo seminato che male non potranno raccogliere che frutti funesti.

Coraggio adunque, o cari figli, datevi cura a cercare, studiare, conservare, e promuovere i tre grandi tesori: sanità, studio e moralità.

Una cosa ancora: Io ascolto la voce che proviene di lontano e grida: O figliuoli, o allievi di Lanzo, veniteci a salvare! Sono le voci di tante anime, che aspettano una mano benefica, che vada a torli dall'orlo della perdizione, e li metta per la via della salvezza. Io vi dico questo, perché parecchi di voi siete chiamati alla carriera sacra, al guadagno delle anime.

Fatevi animo; ve ne sono molti che vi attendono. Ricordatevi delle parole di S. Agostino: *Animam salvasti, animam tuam praedestinasti*.

Finalmente, o figli, vi raccomando il vostro Direttore. So che esso non è troppo bene in sanità; pregate per lui, consolatelo colla vostra buona condotta, vogliategli bene, usategli confidenza illimitata. Queste cose saranno di grande conforto a lui, di grande vantaggio a voi stessi.

Mentre vi assicuro che ogni giorno vi raccomando nella santa Messa, raccomando pure me alle buone vostre preghiere, affinché non mi accada la disgrazia di predicare per salvare gli altri e poi abbia da perdere la povera anima mia. *Ne cum aliis praedicaverim, ipse reprobus efficiar*.

Dio vi benedica tutti, e credetemi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

N. B. Il sig. Direttore è pregato di spiegare queste cose che per caso non potessero essere bene intese.

11 date *corr ex* … 28 essere *add sl* 30 legame *corr ex* legat 65-66 N.B… intese *add mrg sin*

13 di buon augurio: evidentemente per l'inizio del nuovo anno.
52 animam salvasti… praedestinasti: l'espressione sembra di S. Alfonso più che di S. Agostino; cf *Opuscoli relativi allo stato religioso di S. Alfonso M. de' Liguori. Fondatore della Congregazione del SS. Redentore.* Roma, Tip. della S. C. de Propaganda Fide 1868, pp. 94-98.
59-60 Ne cum... efficiar: 1 Cor. IX, 27.

2056

Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau

ASC B31010 *Lett. orig., Direttore* (A 1690216) mc. 2 E 11/12
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra con foro sul mrg. des.
E II 439-440

Elenca le case salesiane per le quali chiede la tariffa ferroviaria ridotta

[Torino, 6 gennaio 1875]

Ill.mo Sig. Dirett. Generale,

Sebbene siasi data comunicazione ogni volta che si aprì qualche nuova casa diretta ed amministrata da quella di S. Francesco di Sales in Torino; tuttavia credo opportuno farne qui nota specifica per casi in cui chiedessero di godere della riduzione di prezzo sulle linee della Ferrovia dell'Alta Italia. Sono adunque:

1° Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino, da cui tutte le altre dipendono.
2° Valsalice [,] piccolo collegio a poca distanza dal ponte in ferro di Torino.
3° Collegio convitto di Lanzo Torinese.
4° Collegio di Borgo S. Martino - Casale.
5° Ospizio o ricovero di S. Vincenzo in S. Pier d'Arena.
6° Collegio convitto di Varazze.
7° Collegio convitto di Alassio.
8° *Istituto detto di Maria Ausiliatrice* in Mornese. Ivi sono tre case: una abi-
f.1v tata da preti, cherici e da alcuni artigiani; la seconda | abitata da religiose note sotto al nome di *Figlie di Maria,* le quali attendono alla educazione ed istruzione di povere giovanette. La terza casa poi è un educandato o meglio un piccolo Ospizio di povere fanciulle.

Questo ultimo essendo di recente fondazione non si è servito della riduzione concessa alle altre case e per questo si fa umile preghiera a V. S. onde si degni di estendere anche a questa il medesimo favore concesso alle altre.

Tutti questi istituti mentre professano profonda gratitudine ai loro benefattori assicurano la S. V. che, come in passato, così per l'avvenire, continueranno ad essere aperti a tutti i fanciulli o fanciulle appartenenti alle persone addette alle Ferrovie dell'Alta Italia.

A nome di tutti ho l'onore di potermi professare
Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

3 *ante* siasi *del* a *ante* data *del* sempre ogni volta che *corr sl ex* per ciascuna volta *ante* si aprì *del* dell'apertura di qualche qualche *corr ex* qualc 4 diretta ed amministrata *corr sl ex* la cui partecipazione ed amministrazione dipenda interamente S. Francesco di Sales in *corr sl ex* di 5 farne *corr ex* di darne specifica *emend ex* regolare in cui *emend sl ex* dovessero servirsi della rid. di godere della *emend sl ex* la 6 di prezzo *it et del mrg sin post* sulle *add* ferro *ante* linee *del* varie 9 Collegio *emend ex* P 11 *post* Ospizio *del* di S. 12 *post* Collegio *del* di V 14 Ivi *corr sl ex* diviso in tre dove vi 15 artigiani *emend ex* studenti la *emend sl ex* una religiose *emend sl ex* monache 16 *ante* istruzione *del* alla pubblica 17 povere *add sl* 18 *post* fanciulle *del* di 19 *ante* Questo *del* persuaso che continuerà essendo di recente fondazione *emend sl ex* … finora non si è ancora servito [*it et del*] 20-21 e per questo… alle altre *corr sl et mrg inf ex* non se ne servirà finché la carità della S. V. non abbia dato regolare permesso 20 si fa umile preghiera *emend ex* si fa dimanda della estensione del favore umile *add sl* si degni *emend ex* voglia 20-21 di estendere *add mrg sin* 21 il medesimo favore *emend sl ex* casa estendere il

2 Paolo Amilhau: v. E(m) III, lett. 1368.
14 tre case: il *Catalogo* del 1875 riportava a Mornese solo la Casa di Maria Ausiliatrice e le scuole municipali con quattro salesiani e due ascritti. Probabilmente don Bosco tiene presente che nella Casa di Maria Ausiliatrice coabitano la comunità religiosa delle suore e il convitto delle educande.
29 A nome del direttore delle Ferrovie, il caposervizio della manutenzione e dei lavori, ingegner Mattia Massa, da Milano il 26 febbraio successivo accolse la richiesta, chiedendo solo che si osservassero le solite prescrizioni anche per l'istituto di Maria Ausiliatrice a Mornese: ASC A 1640407, mc. 2628 D 4.

2057

Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau

ASC B31010 *Lett. orig., Direttore* (A 1690215) mc. 2 E 9/10
Min. aut. 1 f. 211 x 138 mm. carta uso stampa segni di pastello azzurro sul mrg. sup. sin. si legge sottolineato un appunto aut.: «D. Berto»
E II 438-439 MB XI 556

Supplica per la concessione di due biglietti ridotti ed esenti da tassa governativa trimestrale — spiega le ragioni della richiesta

*Torino, 6 gennajo 1875

Ill.mo Sig. Commendatore,

Ho consegnato al Capo stazione di Torino il mio libretto di abbuonamento e quello del sac. Angelo Savio, che questa benemerita Direzione mi aveva gratuitamente concesso.

Mentre ora porgo a V. S. i più sentiti ringraziamenti e fo preghiera per la rinnovazione del favore, La supplico per la concessione dell'antico biglietto, se è possibile, o per qualche libretto o biglietto in cui la tassa governativa sia pagata in proporzione dell'uso che se ne fa.

La ragione è questa: l'imposta governativa di ciascun trimestre monta a franchi 40 circa; mentre in complesso non fo viaggi che raggiungano tale somma. Per esempio nell'ultimo trimestre del 1874 mi sono servito del libretto soltanto

per una gita a Borgo S. Martino, ed un'altra a Genova.

Alle volte si passa un trimestre senza viaggiare, sebbene in altro trimestre possa occorrere di più. |

f.1v E poiché questa Direzione concede il favore coll'onere della tassa governativa, supplico la nota e provata bontà di V. S. a voler fare in modo, sempre che si possa, che la tassa sia proporzionata all'esercizio che si fa sulle linee della ferrovia dell'A. I.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4-5 gratuitamente *add sl* 6 porgo a V. S. *emend sl ex* fo e *emend ex,* 7 La *add* *post* supplico *add et del sl* se si può 8 libretto *emend ex* bigli *post* cui *del* si paghi sia pagata in *emend sl ex* se … in 10 ragione *corr ex* gione 11 mentre *emend ex* ed è raggiungano *corr sl ex* vengono a costare 12 del 1874 *add sl* sono *add mrg sin* soltanto *corr ex* solta 14 passa *corr ex* passava sebbene in *corr sl ex* ed in trimestre *add sl* 15 possa occorrere *corr infra lin ex* occorreva 16 E poiché *emend sl ex* Ora giacché 17 *post* supplico *del* che bontà di V. S. *corr ex* sua bontà 17-18 sempre che si possa *emend sl ex* se si può 18 esercizio *emend ex* uso della *corr ex* delle

2 Paolo Amilhau: v. lett. prec.
4 Angelo Savio, econono generale della congregazione: v. E(m) I, lett. 621.
21 Il direttore generale delle ferrovie rispose il 10 gennaio comunicando che non essendo in potere dell'amministrazione delle ferrovie di variare le decisioni legislative sulle tariffe di viaggio. Suggeriva due possibili espedienti: o rilasciargli un libretto utilizzabile solo per le linee ferroviarie da lui più frequentate, o rilasciargli dei biglietti gratuiti validi solo per un viaggio e da richiedersi di volta in volta; in questo modo la tassa sarebbe stata pagata in proporzione ai viaggi effettuati. Rimaneva in attesa di una risposta: ASC A 1640406, mc. 2628 D 2/3. Don Bosco risponderà il 15 gennaio: v. lett. 2062.

2058

Al prefetto della Provincia di Torino Vittorio Zoppi

ASC B31010 *Lett. orig., Presidente Consiglio Provinciale* (A 1690201) mc. 2 C 5/6
Min. aut. 1 f. 214 x 134 mm. carta uso stampa sul mrg. sup. des. del v del foglio è scritto con pastello rosso il numero 14 che corregge un'altro numero illeggibile, scritto con pastello azzurro; lo stesso numero appare sbiadito sul r del foglio
E II 440-441 MB XI 211

Trovandosi in grave situazione finanziaria chiede un sussidio a favore dei giovani dell'Oratorio — un notevole numero di loro sono stati accolti su richiesta delle pubbliche autorità

*Torino, 8 gennajo 1875

Illustrissimo sig. Presidente,

Nelle gravi strettezze, in cui versano i giovanetti ricoverati in questa casa detta *Oratorio Salesiano* mi fo animo di fare eziandio ricorso alla S. V. ill.ma per ottenere qualche caritatevole sussidio.

I ricoverati in questo Ospizio sono oltre ad 850 di cui circa quattrocento appartengono alla provincia di Torino. Se non fossero ricoverati questi ragazzi sareb-

bero esposti a non leggeri pericoli di finire male per se stessi con disturbo dei cittadini e delle pubbliche autorità. Noto anche come un numero notabile di questi fanciulli furono dalle autorità municipali o governative inviati a questo Istituto.

Riponendo tutta la mia fiducia nella esperimentata di Lei bontà, e supplicandola de' suoi efficaci buoni uffici presso al Consiglio Provinciale | ho l'onore di *f.1v* potermi professare con gratitudine profonda

Della S. V. ill.ma

[Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco]

3 Nelle *corr ex* Nella giovanetti *corr ex* giovani 4 fo animo di *emend sl ex* move a 6-7 appartengono *emend ex* sono 7 questi ragazzi *trsp ante* se 9-10 di questi… inviati *emend sl ex* sia stato indicato 10 municipali *emend ex* civili 12 suoi *emend ex* m

2 Vittorio Zoppi, in quanto prefetto della Provincia, Presidente del Consiglio Scolastico provinciale: v. E(m) III, lett. 1654; v. anche lett. 1716.

2059

Alla signora Anna Fava

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890260)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 441 MB XI 18

Sia pure in ritardo ringrazia per l'offerta ricevuta — comunica la benedizione e le preghiere del papa — auguri per il marito

*Torino, 9 [gennaio 18]75

Preg.ma Signora,

È un po' tardi, ma debbo fare il mio dovere e porgere alla sua bontà vivi ringraziamenti.

Ho ricevuto la sua bella relazione e la cristiana sua lettera con entro fr. 500 che vennero tosto impiegati a favore di questi miei giovanetti, i quali trovansi tuttora nella maggior parte vestiti da estate. Perciò maggior motivo di ringraziarla e di invocare ognora la benedizione del cielo sopra di Lei e sopra del rispettabile suo consorte.

Le parole testuali del prof. avv. Menghini nel comunicarmi la benedizione del S. Padre, furono: «Nell'udienza che potei avere in data 12 ottobre (1874) ho chiesto la particolare benedizione per l'inferma di cui mi aveva dato incarico. Il S. Padre rispose: Di buon grado mando l'apostolica benedizione alla sig[ra] Anna Fava, torinese, inferma, e vi prego di comunicarla da parte mia; pregherò anche per Lei».

Del resto non mancheremo di continuare le nostre comuni e particolari preghiere affinché Dio conceda a Lei e all'ottimo di Lei marito sanità stabile e lunghi

anni di vita felice, mentre colla più profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare

Della S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Anna Fava: v. lett. 1813.
5 lettera: non è stata reperita.
9 consorte: Carlo Fava (v. lett. 1812).
10 Menghini: v. lett. 2008.

2060

All'arcivescovo di Vercelli Celestino Fissore

ASC B31010 *Lett. orig., Fissore* (A 1710422) mc. 22 B 6/8
Orig. aut. 2 ff. 216 x 220 mm. carta ingiallita con qualche macchia di umidità timbro a secco sul mrg. sup. sin.: «Oratorio... Torino» sul mrg. sup. des. del f. 2v altra mano scrive: «D. Bosco»
E II 443-445 MB XI 94-96

Richiama e illustra partitamente i motivi di divergenza tra la congregazione salesiana e l'arcivescovo di Torino — si augura che vengano superati

*Torino, 12 [gennaio 18]75

Eccellenza Reverend.ma,

La E. V. R.d.ma mi chiede quali siano i motivi di divergenza tra la povera congregazione salesiana e S. E. Rev.d.ma Monsig. nostro Arcivescovo, ed appunto di questo ho più volte cercato di poter parlare con Lui medesimo. Le dirò precisamente quello che so. Motivi a me noti nissuno.

L'Arcivescovo adduce: *D. Bosco riceve i cherici espulsi dal seminario in sua congregazione.*

Finora (12 gennajo 1875) non vi è alcuno di tali cherici che faccia parte di alcuna delle nostre famiglie.

D. Bosco fa stampare lettere dell'Arcivescovo senza dirgli niente. Non mi è passato nell'immaginazione.

D. Bosco fa dettare esercizi senza permesso. Questi esercizi furono dettati da circa trent'anni con permesso di tutti i Vescovi antecessori, confermato da Monsig. Gastaldi medesimo. Appena fece opposizione a questo, o meglio appena Monsig. scrisse che disapprovava tali esercizi dei maestri e professori di scuola, si è tosto dismessa ogni idea e non si diedero più.

Monsig. ripete *undequaque* queste lagnanze e non altro. Il punto difficile sta che non crede a niuna cosa che D. Bosco dica o scriva e più volte assicurato di quanto sovra, non ci crede e ripete lo stesso.

A Roma però si lagnò di altre cose: gli scandali che danno i salesiani, egli dice,
f.1v sono tali, che mi fanno | temere che abbiano in corso le censure Ecclesiastiche. Ma

non dà né ragioni, né adduce esempi.

In altra lettera biasima l'organismo di nostra congregazione dicendo [che] un gran numero usciti da questa istituzione danno motivo di biasimo presso a diversi Vescovi, e nella sua stessa Diocesi. Adduce l'esempio di D. Pignolo, di un prete di Saluzzo, di sette che furono ai sordomuti, che tennero condotta scandalosa. Più volte ebbi occasione [di] dire, scrivere a Lui medesimo, che questi individui non hanno mai appartenuto alla nostra congregazione. Tuttavia egli è persuaso del contrario e quindi disse e scrisse altre volte come sopra.

L'ho più volte invitato e pregato a voce e per lettera a dirmi quanto desiderava da me, che voleva appagarlo in tutto quello che era possibile. Disse che voleva esaminare i nostri chierici intorno alla Teologia prima di ammetterli alle ordinazioni. Fu compiaciuto. Volle che quaranta giorni prima dell'ordinazione si presentassero a Lui per essere esaminati intorno al luogo dei loro studi, patria, vocazione, perché erano entrati in congregazione. Fu appagato; sebbene ciò mi abbia cagionato non lieve disturbo. Volle che io assicurassi per iscritto che non avrei accettato alcun cherico espulso dal suo seminario. Fu tosto appagato.

Tuttavia da tre anni non giudicò più di ammetter alcun nostro cherico alle ordinazioni, eccetto uno che dopo aver superato molte difficoltà fu ammesso alla tonsura e ai minori [ordini] nel passato settembre 1874.

Si rifiutò di dare le testimoniali ad alcuni cherici che chiesero di venire con noi. Non ammise all'esame di confessione un nostro prete che, oltre al corso del quinquennio teologico, aveva fatto il triennio di morale al Convitto. Adduceva per ragione che egli non aveva emessi i voti perpetui. Ma se le regole di tutti gli Ordini religiosi attualmente obbligano ai voti triennali prima dei perpetui?

Un prete paroco di Como fu accettato nella nostra congreg., venuto a saperlo scrisse tosto una lettera a quell'Ordinario, in cui si diceva: si prevenga il D. Guanella (ne è il nome) che venendo in questa Ar|chidiocesi non avrebbe mai ottenuto *f.2r*
né il *maneat* né la facoltà di predicare.

La vigilia di Natale venne poi ad una grave deliberazione che se non la prima nella Chiesa, [lo] è certamente, per quanto io sappia, nella diocesi di Torino. La vigilia del S.S. Natale con un decreto, ricevuto in quel giorno, erano tolte tutte le facoltà, favori o privilegi concessi da' suoi ante[ce]ssori e da lui medesimo a questa congregazione e alle chiese di essa. Eccettuata soltanto la facoltà di preparar alla cresima ed alla comunione i nostri allievi. In forza di che la benedizione del SS.mo [,] le quarant'ore, tridui, novene, viatico, olio santo, esequie, funerali, nell'interno delle case, dopo circa 30 anni d'esercizio furon tutte giubilate. Avendo però autorizzazione speciale dalla S. Sede, finora non si è ancora modificato niente, e così furono risparmiate dicerie e scandali.

Questi fatti suppongono gravi motivi, che finora niuno ha potuto sapere. Se mai Ella potesse saperli, sarebbe per me un giorno della massima consolazione il poterli immediatamente eliminare per quanto le mie forze e le nostre regole il comportano.

Se dovessi dire quello ch'io penso, si è che il demonio previde il bene che Monsig. Gastaldi avrebbe potuto continuare a fare alla nostra congregazione, seminò zizzania in modo segreto e riuscì a farla crescere. Disturbo immenso, dicerie da tutte le parti, diminuzione di preti e di confessori tra noi, dispiaceri gravi allo stesso Monsignore, che per trent'anni fu il miglior mio confidente; eccone il frutto.

Tutto quello che ho sopra esposto è letteralmente appoggiato sopra lettere autentiche, che io le potrei a suo piacimento presentare.

Mi compatisca della lunghezza di questa lettera, la legga come può [;] non posso servirmi di altri a motivo della materia esposta.

Mi doni la sua benedizione e in quel che mi vuole si degni comandarmi come ad un suo povero ma

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo Umil.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

3 divergenza tra *corr ex* di … 5 volte *add sl* 11 *ante* lettere *del* sue 58 furon *corr ex* f… 65 si è *add sl*

2 Celestino Fissore: v. E(m) I, lett. 108.
3 mi chiede: lettera dell'11 gennaio conservata in ASC A 1412013, mc. 1508 D 7. Mons. Fissore era stato richiesto dal papa, tramite il card. Berardi, di intervenire per cercare di risolvere la vertenza in corso fra don Bosco e mons. Gastaldi (cf *Appendice* I, lett. 1875/1).
4 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
7 adduce: i vari motivi di controversia qui esposti sono già stati discussi in varie lettere dell'anno precedente.
26 D. Pignolo: v. lett. 2022.
26-27 di un prete di Saluzzo: don Chiapale (v. lett. 1951, 2022).
27 sette che furono ai sordomuti: persone non identificate.
48-49 Don Guanella: v. lett. 2037.
51 vigilia di Natale: v. lett. 2051.
58 giubilate: sospese.

2061

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690843) mc. 8 E 5
Orig. aut. 2 ff. 136 x 106 mm. carta uso stampa
E II 442 MB XI 436

Chiede di controllare, correggere e migliorare alcuni scritti prima della stampa

*Torino, 15 [gennaio 18]75

Caro D. Bonetti,

Ho bisogno che col tuo occhio da lince, e col tuo sagace ingegno dia una occhiata a questi scritti prima di stamparli. Ma io li lascio alla tua responsabilità.

Procura che la pietra pomice non solo lisci il legno, ma lo digrossi e poi lo pulisca. Capisci?

Dio ci benedica tutti e sta' molto allegro.

[Prega] pel tuo povero ma in G. C. sempre tuo

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giovanni Bonetti, direttore del collegio di Borgo S. Martino, ma anche scrittore di fiducia di don Bosco: v. E(m) I, lett. 328.
4 questi scritti: non meglio identificati. Forse *Maria Ausiliatrice col racconto di alcune grazie ottenute nel primo settennio dalla consacrazione della chiesa a Lei dedicata in Torino, per cura del sacerdote Giovanni Bosco,* ed. nelle "Letture Cattoliche", a. XXIII, fasc. 5 (maggio 1875).

2062

Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau

ASC B31010 *Lett. orig., Direttore delle Ferrovie* (A 1690217) mc. 3 A 1/2
Min. aut. 1 f. 213 x 136 mm. carta uso stampa ampia macchia di umidità sul mrg. sup. segno di pastello azzurro sul v
E II 443 MB XI 556-557

Accoglie la proposta di avere per sé e per don Savio un libretto di abbonamento gratuito per le linee ferroviarie di cui avesse bisogno — indica tale linee — ringrazia

*Torino, 15 gennajo 1875

Ill.mo e Benemerito Sig. Commend.,

Premessi i miei più vivi ringraziamenti per la beneficenza che V. S. ill.ma è disposta di farmi, cioè o di concedermi un libretto di abbuonamento per le linee di cui occorre dovermi specialmente servire, o dimandare volta per volta il biglietto di favore, io scelgo volentieri la prima proposta.

La supplico pertanto del libretto di abbuonamento per linee seguenti:

Torino - Susa
Torino - Pinerolo
Torino - Milano
Chivasso - Strambino
Torino - Genova - Ventimiglia
Genova - Spezia - Firenze
Truffarello - Bra - Savona
Truffarello - Chieri
Bra - Alessandria
Alessandria - Casale
Cantalupo - Acqui.

Qualora poi mi occorra dovermi servire di altre linee farò ogni volta ricorso per ottenere biglietti per quella linea e per quel tratto determinato. |

f.1v Il nome dei titolari del libretto sono: sac. Gio. Bosco Direttore degli Oratori masch[ili], sac. Angelo Savio economo.

Prego Dio a voler colmar di sue celesti benedizioni Lei, sig. commendatore, e tutti i signori di questa benemerita direzione mentre ho l'alto onore di potermi professare con profonda gratitudine

Della S. V. ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 vivi *add sl* V. S. ill.ma *add sl* 4 concedermi… le *corr sl et mrg sin ex* determinare le 5 occorre dovermi *add sl* servire *corr sl ex* mi può occorrere 6 favore, io *corr ex* favore. Io scelgo *corr ex* sceglierei 7 La supplico pertanto *corr sl ex* supplicandola del libretto linee *corr ex* le 11 *post* Strambino *del* Torino – Savona 13 Spezia *add sl* 14 Trufarello *corr ex* Torino 19 mi occorra *corr sl ex* occorra di farò *corr sl ex* si farà *corr ex* sarà ogni *add sl* 20 linea *corr sl ex* corsa

2 Paolo Amilhau: v. lett. 2056 e 2057.
4 disposta di farmi: *ib*.
22 Angelo Savio: *ib*.

2063

A don Giuseppe Ronchail

ASC B31010 *Lett. orig., Ronchail* (A 1731013) mc. 45 C 3
Orig. aut. 1 f. 216 x 136 mm. carta uso stampa completamente restaurata ampia macchia di umidità sull'angolo inf. des.
E II 442 MB XI 16-17

È contento che dopo emessi i voti perpetui goda pace interiore — avvisi per il chierico Vallega — ringrazia don Cerruti dello scritto e dei doni inviati — consiglia entrambi di avere cura della salute — saluti per il prof. Agnesi e sorella

Torino, 15 [gennaio 18]75

Car.mo mio D. Ronchail,

Sono contento che dopo emessi i voti perpetui tu goda maggior pace nel cuore. È segno che Dio ti benedice e che in quello che fai si compiono i divini voleri. Dunque *si Deus pro nobis, quis contra nos?*

Dirai al ch. Vallega che ho ricevuto la sua lettera, lo ringrazio, farò quanto dimanda e gli parlerò poi a voce.

Ringrazio il Direttore delle cose scritte, dei regali inviati; ne feci molti e ripartiti regali, che per noi sono di grande vantaggio. Fagli coraggio, ma ambidue studiate di avervi cura della sanità; se vi sono difficoltà, scrivetemelo, io studierò modo di appianarle.

Si ricevano pure i fr. 400 dai p. Cappuccini nel senso che mi scrivi.

Se puoi va a salutare il prof. Agnesi e sua sig[ra] sorella, dimanda notizie e di poi fammele sapere.

Dio ti benedica e prega, e prega pel tuo sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Ronchail: v. E(m) III, lett. 1618.
3 emessi i voti: nel natale precedente.
5 si Deus… contro nos: Rom. VIII, 31.
6 Antonio Vallega: nato il 13 giugno 1858 ad Alassio (Savona). Studente di ginnasio ad Alassio, il 20 ottobre 1872 fece la prima professione triennale il 18 settembre 1874 a Lanzo. Morì l'11 aprile 1876 a Novi Ligure (Alessandria), dopo che dal gennaio 1875 soffriva di forti mal di capo: cf SAS e profilo in *Catalogo* 1877, pp. 29-36.
8 il Direttore: don Francesco Cerruti.
— cose scritte, regali inviati: in occasione del Natale e del capodanno.
12 fr. 400 dai p. Cappuccini: non se ne conosce esattamente il motivo.
13 prof. Agnesi: potrebbe trattarsi di don Pierluigi Agnesi di Pontedassio di Oneglia (Imperia), teologo, dottore in legge, ispettore scolastico provinciale: cf A. MISCIO, *Da Alassio. Don Bosco e i Salesiani in Italia e nel mondo*. Torino, SEI 1996, p. 123.
— sua sig[ra] sorella: non meglio identificata. La famiglia Agnesi, nota per l'industria alimentare di Imperia, fu comunque in relazione con i salesiani anche negli anni successivi.

2064
Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760302) mc. 1373 A 7/10
Min. aut. con firma e con correz. di Michele Rua 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli in S. Pier D'Arena» fortemente ingiallita segni di carta gommata mrg. rinforzati sul mrg. sup. si legge aut.: «D. Rua osservi» [= Ar]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Circolare* (A 1830222) mc. 2656 E 12 - A 1
Copia a stampa 2 ff. intest. a stampa: «Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli in S. Pier D'Arena»
E II 448-449

Invito alla beneficenza — programma e condizioni d'iscrizione all'Ospizio di Sampierdarena

[Sampierdarena, anter. 19] gennaio 1875

Questo ospizio ha per iscopo di raccogliere fanciulli poveri ed abbandonati a fine di istruirli, educarli ed avviarli ad un mestiere con cui potere a suo tempo guadagnarsi onestamente il pane della vita. In esso pure si fanno scuole pei fanciulli poveri esterni.

All'Ospizio è annessa la chiesa di s. Gaetano, in cui parecchi sacerdoti ascoltano le confessioni dei fedeli, celebrano la S. Messa, predicano, fanno il catechismo a benefizio degli abitanti vicini, i quali per essere lontani dalle altre chiese difficilmente potrebbero compiere i loro religiosi doveri.

I risultati finora ottenuti sono assai soddisfacenti: giacché non pochi giovanetti già in procinto di mettersi per la mala via, mercé le cure, che loro si prodigarono, ora battono il sentiero dell'onesto cittadino con | grande vantaggio di loro e della civile società. *f.1v*

I ricoverati presentemente sono oltre ad ottanta; ma sarebbero in numero di

gran lunga maggiore se la ristrettezza dell'attuale edifizio non impedisse di secondare le incessanti dimande, che ad ogni momento si fanno per fanciulli che supplicano di essere tolti dall'imminente pericolo di rovina spirituale e temporale.

Egli fu per provvedere in qualche modo a tanta esigenza, che i sottoscritti comprarono un terreno confinante, mediante il quale l'ospizio sarebbe ampliato e reso capace di circa duecento giovanetti. Anzi stringendo il bisogno venne tosto preparato il voluto disegno e sebbene privi affatto di mezzi materiali hanno immediatamente dato principio alla progettata costruzione, appoggiati alla carità di quelli il cui concorso non manca mai quando si tratta di beneficare i pericolanti figli del povero popolo. |

f.2r Onde poi fosse facilitata la via a tutti quelli che volessero concorrere si propongono i seguenti mezzi:

1° Si accetta con gratitudine qualunque offerta in danaro, in ferro, legname, mattoni, e in altro materiale di costruzione.

2° Chi giudicasse di fare un'oblazione di fr. 600 acquista il diritto di inviare gratuitamente all'ospizio un povero fanciullo, che si trovi nella condizione prescritta dal regolamento dell'istituto[1].

3° Mattino e sera si faranno particolari preghiere dai fanciulli ricoverati per invocare le benedizioni, del cielo sopra i loro benefattori e sopra le loro rispettive famiglie.

Dio misericordioso, che dà larga mercede a chi offre un bicchiere di acqua fresca a' poverelli, benedica tutti codesti benemeriti oblatori e loro conceda il centuplo della loro carità nella vita presente e a suo tempo la gloria eterna.

I Direttori
Sac. Paolo Albera
Sac. Gio. Bosco

[1] Secondo il regolamento organico di questo Ospizio, ogni allievo deve avere:

1° Età non minore di anni 12 e non maggiore di 18.

2° Essere povero ed abbandonato.

3° Orfano dei genitori.

1 Sampierdarena gennajo 1875 *add et del* [accanto alle firme] 3 potere *corr ex* potersi 3-4 guadagnarsi *corr ex* guadagnare 4 In esso *corr sl ex* ivi scuole *emend ex* le scuole serali e diurne 4-5 pei fanciulli poveri *corr sl ex* per gli 6-7 ascoltano le confessioni dei fedeli *add sl et trsp post* sacerdoti 8 abitanti *emend ex* adulti dalle altre *corr sl ex* da altre *corr ex* dalle 9 compiere i *emend sl ex* soddisfare ai 10 sono] furono soddisfacenti:] soddisfacenti; 11 procinto di mettersi per *corr sl ex* pericolo di darsi alla 11-12 mercé… prodigarono] mercé le cure che loro si usarono *emend sl ex* si ritiravano ed *Ar* 12 dell'onesto *emend ex* dell'onore e grande vantaggio di loro *corr sl ex* vantaggio grande di loro stessi *ante* vantaggio *del* loro 12-13 e della *emend ex* e del 13 civile società *emend ex* stessa 14 sarebbero in numero *corr sl ex* il loro numero sarebbe 16 *post* dimande *del* di fanciulli si fanno per fanciulli che *add sl* 17 tolti *emend sl ex* accolti per essere [*it et del*] quindi liberati 18 Egli fu per *emend sl ex* A fine di tanta esigenza, che *emend sl ex* tanto bisogno 19 mediante il quale *emend sl ex* cui mercé *Ar* l'ospizio *emend sl ex* l'attuale edifizio 20 venne] fu 22 principio *emend ex* co progettata *emend ex* co 22-23 alla carità… beneficare i *emend sl et mrg sin ex* unicamente alla

[*add* sl] dei benefattori dei 25 fosse facilitata la via *corr sl ex* fosse a tutti aperto e facilitato il mezzo di concorrere volessero concorrere *emend sl ex* avessero avuto pensiero 26 i seguenti mezzi *emend sl ex* li seguenti mezzi a coloro nelle cui mani [*corr sl ex* cui] la divina provvidenza ha posto mezzi per opere di carità [*emend sl ex* fare carità] 27 accetta… offerta *corr sl ex* può fare un'offerta qualunque 28 mattoni *add sl Ar* e] od in *emend sl ex* di *emend ex* in 29 giudicasse di fare un' *emend sl ex* fa 30 gratuitamente *emend sl ex* un 32-33 per invocare *corr ex* pei loro bene 33 loro *trsp post* rispettive 35 mercede a chi offre un *corr sl ex* ricompensa a chi da anche un solo 36 poverelli *corr ex* suoi poveri codesti *emend sl ex* i nostri 37 *ante* a suo *del* la gloria *post* eterna *del* in futuro 38 Direttori *trsp post* Albera 41 di… avere *corr sl ex* dell'Ospizio vi [*emend ex* di] sono le [*emend ex* so] condizioni 42 *ante* non minore *del* di anni 12 43 Essere *add sl* 44 dei genitori *corr ex* di padre e madre

1 La data fa riferimento alla lett. seg. alla quale era allegata: ASV *SdS* a. 1875 rub. 284; copia in ASC A 1830222, mc. 2656 E 12 – 2657 A 1. Si opta per la data topica a motivo dell'*Incipit*, anche se don Bosco si trovava a Torino.

2065

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1875 rub. 284 f. 1 pr. 13635
Orig. aut. 2 ff. 270 x 220 mm. foglio a quadretti appunto di risposta sul mrg. sup. sin.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830220) mc. 2656 E 9/10
Ined.

Chiede se è opportuno domandare al papa una benedizione e un'offerta per l'ampliamento della casa di Sampierdarena — la somma offerta verrebbe poi restituita al papa da un benefattore

*Torino, 19 gennajo 1875

Eminenza Reverend.ma,

Avrei bisogno di un favore presso alla persona del S. Padre, e perciò prego la E. V. R.d.ma a voler considerare un momento se convenga o no.

Abbiamo una casa nella città di Sampierdarena, che suole appellarsi *piccola Ginevra*, che deve ampliarsi per soddisfare alle crescenti necessità di que' poveri ragazzi. Tornerebbe di grave eccitamento ai fedeli una benedizione del Santo Padre, ed una sua caritatevole offerta.

Siccome poi si conoscono le strettezze di S. S. così una persona farebbe tosto pervenire allo stesso S. Padre somma non minore a quella largita. Ciò farebbe pervenire o per via del danaro di S. Pietro, o per mezzo mio nel prossimo febbrajo, quando a Dio piacendo, spero di recarmi a Roma.

Rimetto però ogni cosa alla illuminata di Lei prudenza; contento di qualunque cosa sia per deliberare a questo riguardo. |

In rinnovazione dei sentimenti della profonda nostra gratitudine, l'assicuriamo che continuviamo a fare ogni giorno particolari preghiere per la preziosa conservazione della sua sanità, mentre reputo al massimo onore di potermi professare umilmente *f.1v*

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo Umil.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
9 una persona: non meglio precisata. Una proposta analoga era già stata fatta al papa negli anni precedenti in favore della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Torino: v. E(m) III, lett. 1450. Alla lettera don Bosco allegava la lett. 2064 (a stampa).
13 Rimetto: con ogni probabilità allegò la lettera qui di seguito per il pontefice.
21 È allegata la minuta di risposta in data 22 gennaio 1875. Il cardinale rispose in effetti inviando l'offerta di fr. 2000 e la benedizione papale richiesti: ASC A 1830221, mc. 2656 E 11; A 1361304, mc. 1442 A 10/11 (v. lett. 2077).

2066
Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730532-A 1690138) mc. 41 E 4/5 2 A 11
Min. aut. 2 ff. 208 x 133 mm. carta uso stampa segno di pastello azzurro strappo al centro del f.
MB XI 333

Supplica a voler impartire l'apostolica benedizione su tutti coloro che concorrono all'ampliamento dell'ospizio di Sampierdarena — chiede sussidio

Torino, 19 [gennaio 1875]

Beatissimo Padre,

Sono tre anni da che, Beatissimo Padre, in Sampierdarena città della diocesi di Genova d'accordo coll'Arcivescovo si comperava una Chiesa con edifizio annesso, per impedire che l'una e l'altro fossero destinati ad uso profano. Venne ivi aperto un Ospizio per poveri ed abbandonati fanciulli; mentre un sufficiente numero di Sacerdoti Salesiani prese l'amministrazione della Chiesa a benefizio del pubblico. In brevissimo tempo l'Ospizio fu occupato da 80 fanciulli; mentre un numero di gran lunga maggiore dimanda ricovero invano per mancanza di luogo.

A fine di provvedere a tanta necessità ho comperato un vicino terreno dove
f.1v ora si è già | cominciato un novello edifizio capace di oltre a duecento ragazzi.

Tutta questa impresa è appoggiata alla divina provvidenza, e con questo pensiero mi son fatto animo di ricorrere eziandio a V. S. supplicandola:

1° Degnarsi d'impartire l'apostolica Benedizione a tutti quei fedeli che colle loro oblazioni concorreranno a terminare quest'opera che è tutta diretta a bene spirituale e materiale della classe più pericolante della civile società;

2° In pari tempo a voler concorrere con quella oblazione, che le permetterà la carità del paterno suo cuore.

So che V. S. trovasi parimenti nelle strettezze, ma la prego a considerare un
f.2r momento che i poveri fanciulli | di quella città sono anche vostri figli che forse più di ogni altra classe abbisognano del vostro ajuto; figli i quali si contentano di

qualsiasi offerta, assicurandola che memori del benefizio ricevuto continueranno a pregare ogni giorno pei bisogni di S. Chiesa e specialmente per la preziosa conservazione dei giorni di V. S.

Umilmente prostrato invoco pure l'apostolica benedizione sopra tutti i congregati di S. Francesco di Sales e sopra tutti i giovanetti dalla divina provvidenza loro affidati, mentre di tutti più fortunato ho l'alto onore di potermi professare

Della S. V.

[Obbl.mo aff.mo Figliuolo
Sac. Gioanni Bosco]

2 Beatissimo Padre *add sl* 3 *ante* in Sampierdarena *del* cadran 4 si *emend sl ex* l'umile esponente *ante* edifizio *del* un 5 *post* annesso *del* il quale al principio di questo secolo ap l'una e l'altro *add mrg sin* Venne *emend sl ex* fu 8 del pubblico *emend sl ex* di quella numero[sa] popolazione occupato da *corr sl ex* pieno di 11 A fine di *emend sl ex* Per tanta *emend ex* quella 13 e *corr ex* ed 14 *ante* mi *del* che 15 1° Degnarsi d'impartire *emend sl ex* a voler dare a tutti quei *emend sl ex* a quelle pie persone 15-16 colle loro oblazioni *corr sl ex* colla loro carità 16 *ante* concorreranno *del* pr 18 2° In *corr sl ex* supplicandolo in *post* tempo *add et del sl* la stessa S. V. 20 parimenti *corr sl ex* pari considerare *emend sl ex* voler pensar 21 vostri figli *corr sl ex* figli di V. S. 22-25 si contentano… V. S. *add mrg inf* 23 memori *emend ex* continueranno ogni continueranno a pregare *emend ex* pregher 24 ante preziosa *del* sua 26 pure *trsp post* apostolica 28 potermi professare *emend ex* professarmi 30-31 Obbl.mo... Bosco *add et del*

1 La data è quella della lett. prec.
18 quella oblazione: sarà di 2.000 lire (v. lett. 2077).

2067

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760303) mc. 1373 B 2
Orig. di Gioachino Berto 1 f. 212 x 133 mm. carta azzurrina sul mrg. inf. aut.: «Ti unisco confidenzialmente un v. se le cond. possono etc.» sul v sempre Berto con inchiostro violaceo scrive: «Per l'acquisto della casa attuale delle nostre monache davanti la Chiesa di M. Aus.» segni di pastello rosso e azzurro l'ultimo capoverso manca nell'originale e viene ripreso da E II
E II 446 MB XI 367-368

Invita alla raccolta di fondi per l'acquisto di una casa in vendita davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice

[Torino, 19 gennaio 1875]

Promemoria

Dirimpetto all'Ospizio dell'Oratorio di S. Francesco di Sales da oltre 25 anni devesi tollerare una casa d'immoralità. Con quanti disturbi e pericoli pei giovanetti interni ed esterni ognuno il può immaginare. Ciò fu d'impedimento finora di cominciare i lavori davanti la chiesa di Maria Ausiliatrice.

La Divina Provvidenza finalmente dispose che il proprietario di quell'edifizio pel mal esito de' suoi affari fosse costretto di porlo in vendita.

Per impedire che altri lo comperi col medesimo scopo perverso venne incaricata terza persona a fare un *Compromesso* in forza di cui il sottoscritto può fare l'atto di compera a fr. 55 mila.

La casa essendo di cattiva costruzione e di cattiva posizione è mestieri demolirla dalle fondamenta. Il terreno però è opportunissimo a regolarizzare il piano della piazza di Maria Ausiliatrice.

I materiali poi servirebbero alla costruzione degli edifizii, che intorno alla medesima si dovrebbero quanto prima cominciare.

Ora si tratta di mettere insieme la somma sopra mentovata, e a tale bisogno si ricorre a quelli che colle loro sostanze possono concorrere ad impedire l'offesa del Signore e salvare delle anime.

[Sac. Gio. Bosco]

4 casa d'immoralità: non meglio precisata; si trattava comunque della casa Catellino che don Rua il 21 luglio 1875 acquisterà da Antonio Catellino, assieme al terreno circostante per una superficie di 1698 mq al prezzo di lire 64.300: cf Giuseppe BRACCO, *Torino e don Bosco.* Torino, Città di Torino – Archivio Storico 1988, p. 148. L'atto di vendita dello stabile con allegati certificati vari sono conservati in ASC F 5930120. Nella stessa data don Rua sottoscrisse una ricevuta, dove dichiarava di ricevere da don Bosco la somma di L. 50.000 per l'acquisto della casa Catellino: ASC A 4461420, mc. 2992 C 11. Si trovava adiacente alla vecchia casa Moretta; il 1° marzo 1875 il notaio G. Turvano fece copia autenticata dell'atto di quietanza della signora Marianna Audagnotto al col. Giuseppe Bruno per l'estensione dell'ipoteca sulla casa Moretta: ASC F 5930104.
11 55 mila, nella copia inviata alla contessa Tarabini dopo la cifra don Bosco aggiunse in calce: «di cui si va questuando»; ASC A 1810323, mc. 2655 A 12.

2068

Al duca Tommaso Gallarati Scotti

Archivio Gallarati Scotti cart. 167 - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta verde
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gallarati Scotti* (A 1980703)
Ined.

Chiede un sussidio per l'acquisto di una casa in vendita davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice — assicura preghiere per tutta la famiglia — informa che la cappella dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria a Valdocco è terminata — invito a visitarla

*Torino, 19 [gennaio 18]75

Benemerito Sig. Duca,

Nelle grandi imprese ci vuole prima di tutto un buon capitano ed io prima che ad ogni altro comincio per fare ricorso a Lei per l'opera che può vedere spiegate nel foglietto a parte.

So che la sua carità deve dividersi in tante parti ed è per questo che fo soltanto a Lei ricorso ne' casi di assoluta urgenza, ricevendo con gratitudine qualunque sua offerta.

Quante volte col pensiero volava ad ossequiarla, e la posso assicurare, che, secondo la fatta promessa, non ho mai dimenticato di fare ogni giorno nella S. Messa un *memento* speciale per Lei e per tutta la rispettabile sua famiglia. |

La cappella del Sacro Cuore di Gesù e di Maria, per cui prese Ella tanta parte, finalmente è terminata. Quadro, dipinti ornati, cancelli, sono compiute. Mi sarebbe cosa assai cara se li potesse qualche volta vedere. *f.1v*

Spero che la sua sanità sarà in buono stato e prego Dio che gliela conservi con molti anni di vita felice.

In fine raccomando me alla carità delle sante sue preghiere mentre con profonda gratitudine ho l'alto onore di professarmi

Della E. V.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

15 *ante* gliela *del* g

2 Tommaso Gallarati Scotti: v. E(m) II, lett. 737.
5 foglietto a parte: lett. prec.
12 cappella del S. Cuore: nella chiesa di Maria Ausiliatrice, affrescata da vari pittori.
21 Il conte rispose il 22 gennaio 1875, comunicando che si sarebbe impegnato a fare un'offerta nel mese successivo, la moglie invece, su un *post scriptum* allegato, si dispiacque per non aver la possibilità di fare nessuna offerta: ASC A 1450510, mc. 1577 E 8.

2069

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 205 x 103 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980704)
Ined.

Richiesta di sussidio per l'acquisto della casa in vendita davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice — promessa di preghiere

*Torino, 20 [gennaio 18]75

Mia Buona Mamma,

Il Rubicone è passato. Il compromesso è fatto. Non ci mancano che danari per fare l'istrumento della nota casa. Finora non ho ancora un soldo; tutta la fiducia è in Lei e qualche poco in alcuni altri. Vedremo [:] faccia quanto può.

Spero che la sua sanità andrà bene; io prego Dio che gliela voglia conservare *ad multos annos*.

Preghi anche per questo povero figlio, che però le sarà sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

4 soldo *res* 5 può *add sl*

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 compromesso: per l'acquisto della casa Catellino davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice (v. lett. 2067).

2070
Alla signora Angela Dupraz

ASC B31010 *Lett. orig., Dupraz* (A 1710226) mc. 20 C 3/4
Orig. aut. 2 ff. 207 x 134 mm. carta verde in buono stato di conservazione segni di piegatura
E II 446-447 MB XI 368

Chiede sussidio per l'acquisto della casa in vendita davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice — la ricompensa sarà da parte del Signore — si impegna a pregare per lei e per il marito

Di casa [Torino], 20 [gennaio 18]75

Benemerita Signora,

Nei casi gravi son solito di fare ricorso alla sua carità, che non mi venne mai meno. Ora trattasi di una impresa ardita, distruggere dalle fondamenta una casa di satanasso, come vedrà dal foglietto, che le unisco. Finora non ho ancora un soldo. Spero che la sua offerta sarà la prima. Se può certamente sarà ricompensata dal Signore quando si presenterà a lui: Hai salvato anime, hai salvato la tua.

Comunque ella sia per concorrere io non mancherò di pregare ogni giorno per Lei e per l'ottimo Commendatore di Lei marito affinché Dio li conservi am-
f.1v bidue a lunghi anni di vita felice | mentre mi raccomando alle loro sante preghiere e mi professo con profonda gratitudine

Della S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Angela Giusiana Dupraz: v. E(m) III, lett. 1273.
5 foglietto: v. lett. 2067.
7 hai salvato anime…: v. lett. 2066.
9 commendatore Giovanni Battista Dupraz: v. E(m) III, lett. 1273.

2071
Alla signora Carolina Clara

ASC B31010 *Lett. orig., Clara* (A 1700721) mc. 14 C 9
Orig. aut. 2 ff. 207 x 134 mm. carta verde uso stampa in buono stato di conservazione
Promemoria: Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 211 x 133 mm. carta azzurra con qualche macchia di umidità
E II 447 MB XV 835

Chiede sussidio per l'acquisto della casa in vendita davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice – la ricompensa sarà da parte del Signore che accoglierà in cielo la sorella appena scomparsa

Torino, 21 [gennaio 18]75

Pregiatissima Sig[ra] Carolina,

Maria Ausiliatrice va a bussare alla porta del suo cuore perché allontani e distrugga una casa di Satanasso. Dal foglio unito può conoscere di che si tratta. Se perciò può venirmi in ajuto a mettere insieme la somma che qui è notata avrà certamente la consolazione di sentirsi un giorno dal Signore: *Hai salvato delle anime, perciò hai salvato la tua.*

Qualunque cosa faccia, sia in suffragio dell'anima della compianta sua sorella madama Jano.

Dio la benedica, preghi anche per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. preg.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Carolina Clara: probabile *lapsus* di don Bosco che scrive "Carolina" anziché "Paolina", di cui alle lett. 1749 e 1933.
4 foglio unito: v. lett. 2067.
6 hai salvato: v. lett. 2066.
9 madama Jano: v. lett. 1749 e 1933.

2072
Al chierico Erminio Borio

Padri Vocazionisti "Eremo Gaudio" - Varenna (Como)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Borio* (A 1790224) mc. 2645 C 1
E II 447-448 MB XI 17

Si compiace per la lettera inviatagli — dà consigli per il suo lavoro di insegnante

*Torino, 28 [gennaio 18]75

Borio mio car.mo,

La tua lettera mi piacque assai. Con essa mi fai vedere che il tuo cuore è sempre aperto a D. Bosco. Continua così e sarai sempre *gaudium meum et corona mea.*

Tu vuoi qualche consiglio: eccotene.

1° Quando fai correzioni particolari non mai correggere in presenza altrui. Nel dar avvisi o consigli procura sempre che l'avvisato parta da te soddisfatto e tuo amico.

2° Ringrazia sempre chi ti dà avvisi, e ricevi le correzioni da buona parte. *Luceat lux tua coram hominibus ut videant opera tua bona et glorificent Patrem nostrum qui in coelis est.*

Amami nel Signore, prega Dio per me e Dio ti benedica e ti faccia santo.

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

10 ti *add sl*

2 Erminio Borio, insegnante a Borgo S. Martino: v. E(m) III, lett. 1502.
3 lettera: non è stata reperita.
4-5 gaudium… mea: cf Fil. 4,1.
11-12 Luceat... est: cf Mt 5,16.

2073
A don Gioachino Berto

ASC B31010 *Lett. orig., Berto* (A 1690739) mc. 7 C 7
Orig. aut. 1 f. 135 x 104 mm.
E II 455-456

Commissioni varie

[..., primi di febbraio 1875]

Car.mo D. Berto,

Ieri ho dimenticato il bigliettino, di cui forse avrai bisogno pel comm. Dupré, e te lo mando.

Ti unisco una lettera di Monsig. Negrotto cui ho già risposto affermativamente. Dalla a D. Rua per memoria.

D. Savio mi portò stamane i tre quaderni. Sarà forse bene che riveda ancora una volta la storia delle perquisiz. prima di copiarla.

Di' a D. Rua, se può che vada a vedere il cav. Succi e prenda notizie da parte mia, e me ne mandi. Se non può vederlo ne dimandi alla sorella etc. *Vale in Domino.*

[Sac. Gio. Bosco]

1 Datazione: l'ipotesi è avanzata in base alla morte del citato cav. Succi, avvenuta il 7 febbraio 1875.
2 Gioachino Berto, segretario: v. E(m) III, lett. 1277.
3 Giuseppe Luigi Dupré, banchiere genovese, benefattore di don Bosco: v. E(m) I, lett. 93.
5 mons. Augusto Negrotto: di famiglia genovese, prelato di S. Santità a Roma, che don Bosco aveva incontrato nell'aprile 1874. Fu ospite di don Bosco a Torino nell'agosto seguente. Abbreviatore maggiore, divenne poi canonico di S. Pietro. Rimase sempre in ottimi rapporti con don Bosco, aiutandolo per varie pratiche a Roma.
7 tre quaderni: vale a dire le famose *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1845*, che rimasero inedite per oltre 70 anni. Oggi si dispone di un'edizione critica, a cura di Antonio Ferreira Da Silva. Roma, LAS 1991.
8 storia delle perquisizioni: interessante ma decisamente "politicizzato" racconto, di cui esiste l'edizione critica: cf P. BRAIDO - F. MOTTO, *Don Bosco tra storia e leggenda nella Memoria su "Le perquisizioni",* in RSS 14 (1989) 111-200.
— prima di copiarla: da parte del destinatario. Esistono effettivamente due copie del documento, in diversi fascicoli, redatte da don Berto.
9 cav. Luigi Succi: avvocato, proprietario di un pastificio, amico di don Bosco; v. lett. 1736.
10 sorella: non identificata.

2074
Al signor José Francisco Benítez

ASC B31010 *Lett. orig., Benítez* (A 1690705) mc. 6 E 3/4
Min. aut. 1 f. 211 x 132 mm. carta azzurra margini rinforzati e restaurati con carta gommata macchie di umidità
E II 449-450 MB XI 145

È riconoscente per il suo interessamento in favore della congregazione salesiana in Argentina — pregherà e farà pregare per lui

Torino, 2 febb[raio] 1875

Eccellenza,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Molte persone della Repubblica Argentina e specialmente il sig. comm. Gio. B. Gazzolo mi hanno parlato assai della grande carità, della sincera affezione di V. E. alla S. Sede, e del suo zelo per tutte le cose di religione. Dio sia in ogni cosa benedetto e conservi la E. V. a lunghi anni di vita felice pel bene di nostra Santa Madre Chiesa.

Il sig. Dottor Ceccarelli mio antico amico mi ha pure in modo particolare proclamata la protezione speciale che si degna di prendere pei Salesiani che fossero destinati per la novella casa di S. Nicolas. Dolce tratto di Provvidenza!

La E. V. porta il nome di Francesco e prende sotto alla sua paterna protezione la Congregazione di S. Francesco Salesio?

Io la ringrazio di tutto cuore e fin da questo momento metto una speciale intenzione per cui | Ella possa partecipare di tutte le messe, di tutte le preghiere *f.1v* che i religiosi salesiani saranno per fare in comune oppure in privato. Ogni mattino poi nella S. Messa io farò un *memento* particolare per la conservazione dei giorni della E. V.

Siccome la nostra congregazione si trova in principio ed ha tra mano le fondazioni di molte case e collegi, così noi ci raccomandiamo tutti umilmente alla sua carità per amore di N. S. G. C.

Dio ci benedica tutti, e ci conceda la grazia di poter tutti camminare per la via del bene, e trovarci un giorno raccolti insieme col Padre celeste nella patria dei beati. Così sia.

Raccomando anche me alla carità delle sue sante preghiere e mi professo
Della E. V.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4-5 e specialmente… Gazzolo *add mrg inf* Gio. B. *emend sl ex* Carlo 5 assai *add sl* *ante* grande *del* sua sincera *emend sl ex* sua 5-6 di V. E. *add sl* 6 tutte le *corr sl ex* le 7 Santa *add sl* 9 pure *emend sl ex* poi 10 si degna di prendere *emend sl ex* è pronto a prestare 11 Dolce tratto di Provvidenza! *add* 12-13 La E. V… Salesio? *add mrg sin* 15 *ante* Ella *del* tutt possa partecipare *corr sl ex* partecipa 17 poi nella S. Messa *add mrg sin* *post* particolare *del* nella S. Messa 19 *post*

Siccome *del* poi 20 ci *add sl* umilmente *add sl* 22 la grazia *emend sl ex* il grande favore 23 trovarci un giorno *corr sl ex* e così poterci un giorno trovare col *it et del*

2 José Francisco Benítez (1796-1882): governatore e generale d'armata, sindaco di S. Nicolás de los Arroyos, presidente della Commissione per la fondazione del collegio di S. Nicolás. Nella stessa data don Bosco dovette scrivere anche a tale Commissione in Argentina (v. lett. 2049) e altre lettere ancora, come risulta dalla risposta di don Ceccarelli dell'8 giugno 1875, ed. in R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos en la Argentina...,* vol. I, pp. 103-105.
4-5 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
9 Pietro Ceccarelli: v. lett. 2043.
— mio antico amico: piuttosto strana l'affermazione, dato che nella lettera che il Ceccarelli gli scrisse il 30 novembre 1874 esordiva con l'espressione: "Quantunque V. P. R. non mi conosca" (v. nota alla lett. 2043).
11 S. Nicolás: *ib.*

2075
Al giovane Giuseppe Quaranta

Archivio Centrale Salesiano - Buenos Aires
Orig. allog. con data e firma imitata 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Quaranta* (A 1980705)
E II 450 MB XI 604-605

Consigli sui mezzi spirituali per resistere alle tentazioni

*Taurini, 4 feb[ruarii] 1875

Fili mi,

Litteris mandans secreta cordis tui optime te gessisti. Nonnulla nunc consilia accipe. Noli pertimescere, fili mi, si pulsant tentationes. Casum tantum time. Idest cum post tentationem malum opus sequatur. Preces jaculatoriae frequentes sint in ore tuo. Oscula Sacrarum Numismatum, SS.i Crucifixi pers[a]epe elige. Usque in praesentem diem de tua conscientia securus esto.

Si diligis me, ora pro me.

Gratia D. N. I. Ch. sit semper nobiscum.

Conservus tuus
Joannes Bosco sacerdos

2 Giuseppe Quaranta: chiamato anche Gioachino, nato il 28 ottobre 1858 a S. Bartolomeo Cherasco (Cuneo), figlio di Giovanni Antonio e Lucia Dotta. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco l'11 agosto 1873 come studente. Emise la professione triennale il 26 settembre 1877 a Lanzo e quella perpetua l'8 dicembre 1878 a Torino, esattamente nella stessa funzione di congedo dei missionari della nuova spedizione. Fu ordinato sacerdote il 28 febbraio 1885 a Buenos Aires, dove morì il 25 maggio 1947: ASC registro *Censimento,* SAS.

2076
Circolare ai salesiani

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750215) mc. 1366 E 6/9

Min. aut. 2 ff. f. 1: 213 x 131 mm. carta rosa; f. 2: 211 x 136 mm. carta leggermente rigata sul v si legge aut.: «D. Guanella ne faccia una copia per ciascuna delle nostre case» [= A]
Copia allog. con firma allog. mc. 1367 A 4/8 4 ff. 210 x 135 mm.
Copia di Luigi Guanella senza firma e data di Gioachino Berto 2 ff. 209 x 133 mm. carta leggermente rigata inchiostro sbiadito
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Borgo S. Martino* (A 1750216) mc. 1366 E 10/12
Orig. di Luigi Guanella con firma aut. e data di Gioachino Berto che pubblichiamo 2 ff. 210 x 136 mm. carta leggermente quadrettata
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Lanzo* (A 1750217) mc. 1367 A 1/3
Orig. di Luigi Guanella con firma aut. e data di Gioachino Berto 2 ff. 211 x 136 mm. carta leggermente quadrettata
Copia allog. con firma allog. 2 ff. 210 x 135 mm. carta rigata da quaderno intest. a stampa: «Oratorio... Torino» inchiostro sbiadito
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Valsalice* (A 1750221)
Orig. di Luigi Guanella con firma aut. e data di Gioachino Berto 2 ff. 207 x 135 mm. carta rigata macchie di umidità
ASC B31030 *Circolari ai salesiani, Torino-Valdocco* (A 1750218)
Copia semplice
E II 451 MB XI 143-144

Selezione del personale per le due case missionarie nell'Argentina ormai accettate — istruzioni per chi intendesse fare domanda — la decisione sarà presa dal Capitolo Superiore — preparazione dei partenti

*Torino, 5 febbrajo 1875

Ai Soci Salesiani,

Fra le molte proposte che ci vennero fatte per l'apertura di una missione nei paesi esteri pare di preferenza potersi accettare quella della Repubblica Argentina. Quivi oltre la parte già civilizzata, si hanno ancora delle estensioni di superficie interminabili abitate dai popoli selvaggi, tra cui lo zelo dei Salesiani colla grazia del Signore può essere esercitato.

Per ora cominciamo ad aprire un ospizio a Buenos Aires capitale di questa vasta Repubblica, ed un collegio con chiesa pub[b]lica a S. Nicolas de los Arroyos non molto distante dalla stessa capitale.

Or trattandosi di preparare il personale da spedire a fare questo primo esperimento, desidero che la scelta cada sopra soci che ci vadano non per ubbidienza, ma di tutta libera elezione.

Quelli pertanto | che si sentono propensi di recarsi nelle missioni straniere *f.1v* dovranno:

1° Fare una domanda per iscritto in cui palesino il loro buon volere di recarsi in quei paesi come soci della nostra Congregazione.

2° Dopo si radunerà il Capitolo Superiore, che dopo aver invocato i lumi dello Spirito Santo, esaminerà la sanità, la scienza e le forze fisiche e morali di ciascheduno. E saranno scelti unicamente quelli di cui si possa con fondamento giudicare che tale spedizione sia per riuscire vantaggiosa all'anima propria, e nel tempo stesso tornare alla maggior gloria di Dio.

3° Fatta la cerna si raccoglieranno insieme per quello spazio di tempo che sarà necessario per istruirsi nella lingua e nei costumi dei popoli cui si ha in animo

di portar la parola di vita eterna. |

f.2r 4° Se qualche grave ragione non farà cangiare divisamento, la partenza è stabilita pel prossimo mese di ottobre.

Ringraziamo di tutto cuore la bontà divina che in larga copia elargisce ogni giorno novelli favori all'umile nostra congregazione, e procuriamo di rendercene degni colla esatta osservanza delle nostre Costituzioni, specialmente quello che concerne ai voti con cui ci siamo consacrati al Signore.

Ma non cessiamo di innalzare quotidiane preghiere al divin Trono, affinché possiamo praticare le virtù della pazienza e della mansuetudine. Così sia.

Credetemi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Il signor Direttore legga e spieghi il tenore di questa lettera ai Salesiani che sono in questa casa.

2 Soci *emend sl ex* miei figli *A* *post* Salesiani *add* di … *A* 3 molte *emend sl ex* varie *A* ci vennero] da qualche tempo vennero *A1* vennero *corr A2* per l'apertura di *emend sl ex* di accettare una *A* 4 pare] parve *A* di preferenza *add sl A* Argentina *add sl A* 5 la parte già *emend sl ex* di essere già una parte del *A* *post* civilizzata *del* e coltivata del campo evangelico *A* 5-6 delle… tra *emend sl et mrg inf ex* molte tribù selvagge in *A* 6 popoli *emend ex* tribù *A* 8 cominciamo ad *corr sl ex* comincia per *A* *ante* ospizio *del* convitto che sarà come il centro *A* 8-9 capitale… Repubblica *corr ex* che ne è capitale *A* 9 S. *add sl A* 10 stessa *add sl A* 11 trattandosi di preparare *corr sl ex* si tratta di mettere in ordine *A* a fare *add sl A* *post* primo *del* nostro *A* 12 *ante* desidero *del* e *A* soci *emend ex* membri *A* 14 si sentono… straniere *corr sl ex* sentono tendenza per le missioni *A* 18 Dopo si *emend sl ex* fatto questo si esaminerà *A* 18-19 dopo… Santo *add mrg sin A* 19 la^{1} *emend sl ex* le for *A* fisiche e *add sl A* 19-20 di ciascheduno *emend sl ex* finora palesate tra noi *A* 20-22 di cui… alla *corr sl ex* cui [*emend ex* che si] sembra opportuno sia per l'anima sua propria sia per la *A* 24 sarà *emend sl ex* si giudicherà *A* per] ad *emend ex* per *A* dei *corr ex* di que' *A* 25 di *corr ex* della *A* 26 non *add sl A* 28 di tutto cuore… copia *corr sl ex* Iddio di tutto cuore che in modo cotanto sensibile *A* 29 e *corr ex* e dal cont *A* 32 *ante* Ma *del* Dio ci benedica *A* innalzare *emend ex* pregare *A* Trono *trsp ante* divin *A* 33 *ante* praticare *add* con perserveranza *A1 emend sl* con particolare esemplarità *A2* 36 Sac. Gio. Bosco *om A* 37 Il… spieghi *emend ex* I signori Direttori leggano e spieghino *A*

37 Il direttore: nelle riunioni di fine gennaio con i direttori don Bosco aveva definito i particolari qui indicati per la prevista spedizione missionaria. Ma le domande per partire erano già arrivate a don Bosco prima della presente circolare. Si veda quella del chierico Giacomo Vigliotto (Barone-Ivrea 15 luglio 1857 - 8 settembre 1876), ed. in *Catalogo* 1877, pp. 54-55. A Valdocco era rimasto poco più di un anno ed avrebbe professato per tre anni a Lanzo il 25 settembre 1875.

2077
Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760301) mc. 1372 B 7/10
Min. aut. 2 ff. 210 x135 mm. carta uso stampa qualche macchia di umidità timbro a secco sul mrg. sin. sup.
Ined.

Invito alla beneficenza per l'ampliamento dell'Ospizio di Sampierdarena — vari modi di finanziarlo

[Torino, anter. 6 febbraio 1875]

Pio IX e l'ospizio di S. Vincenzo in S. Pierdarena

Sembra che questo incomparabile pontefice sia dalla provvidenza divina conservato per beneficare la sofferente umanità. Si può dire che non vi è né città, né paese, né palazzo né tugurio dove non penetrino gli effetti della paterna sua bontà.

S. Pierdarena ce ne porge un fatto luminoso. Questa città manufatturiera è risorta da pochissimo tempo, e la sua popolazione da pochi abitanti giunse in breve ad oltre 20 mila con una sola chiesa parocchiale assai ristretta. Ognuno può di leggeri immaginarsi in quale dolorosa condizione si trovasse la gioventù.

Il sac. Bosco mosso da quel pubblico bisogno | d'accordo coll'arcivescovo di *f.1v* Genova comperò una chiesa che tosto per mezzo de' suoi salesiani destinò al divin culto al pubblico vantaggio; comperò l'annesso convento che al principio di questo secolo apparteneva ai Teatini; e ne fece un ospizio per poveri artigianelli colla scuola anche per gli esterni. Centinaja di poveri fanciulli empierono tosto quel locale, mentre incessante richiesta di altri poveri giovanetti chiedeva pane morale e materiale. Fu quindi necessità di più ampio locale. Ma dove prendere i mezzi per tanto ardita impresa? Si cominci dal S. Padre universale dei credenti e tutto riuscirà.

Alcuni caritatevoli genovesi ajutarono a comprare un terreno vicino, di poi si preparò uno disegno, e nel dare principio al novello edifizio prima d'ogni altro si fece ricorso alla | inesauribile carità di Pio IX. Il pensiero di giovani poveri, peri- *f.2r* colanti, che educati possono tornare il decoro delle famiglie e della civile società, e che lasciati in abbandono diventano l'obbrobrio della patria andando per lo più a terminare ne' luoghi di punizione; con cuore veramente paterno diede ordine a S. E. il cardinale Antonelli di scrivere al Direttore di quell'Ospizio una lettera del seguente tenore:

"Tutto quel maggior bene etc. fino *vaglia postale per tale somma*" di poi: Noi speriamo che altri generosi oblatori mossi dal luminoso esempio che porge malgrado le attuali sue strettezze vorranno essi pure colla loro beneficenza concorrere perché l'opera umanitaria e veramente | cristiana sia condotta al suo termine. *f.2v*

In molti modi si può prestare soccorso: in danaro, in ferro, in legname, mattoni e in qualunque altro materiale da costruzione.

Chi poi giudicasse di fare un'offerta di fr. 600, acquista il diritto di mandare gratuitamente all'ospizio un povero fanciullo che si trovi nelle condizioni prescritte dal regolamento dell'Istituto.

Sia sempre glorificata la inesauribile carità dell'incomparabile pontefice dell'Immacolata.

[Sac. Gio. Bosco]

4 *post* umanità *del* di ogni angolo della terra 5 tugurio dove *corr ex* tuguro che non puo penetrino *corr ex* penetri la bontà 6 ce ne porge un fatto luminoso *add sl* Questa *emend mrg inf ex* è una è

add sl *post* risorta *del* si può e la sua popolazione *add sl* pochi *emend ex* pochissimi 7-8 giunse… oltre *emend sl ex* tocca la popolazione di 8 *post* mila *del* abitanti chiesa *add sl* 9 immaginarsi *emend sl ex* comprendere dolorosa *add sl* 10 bisogno *add* d'accordo coll' *emend sl ex* col consenso dell' 11-12 una chiesa… convento *add mrg sup* 11 per mezzo de' suoi salesiani *add sl* 12 annesso *emend ex* antico 12-13 che al… poveri *emend mrg sin ex* dei Teatini. La chiesa fu destinata al divin culto ed è funzionata dai sacerdoti salesiani a benefizio degli adulti. Mentre l'edifizio venne destinato ad ospizio e scuola per 14-15 Centinaja… locale *emend sl et mrg inf ex* In brevissimo tempo quel locale fu rigurgitante di fanciulli. La necessità chiedeva altro locale 15 mentre incessante richiesta *corr sl ex* attese le incessanti richieste altri *add sl* chiedeva *emend ex* che andavano a chiedere 16 Ma *corr ex* ma 17 per tanto ardita impresa *add sl* 17-18 Si cominci... riuscirà *emend mrg sin ex* Dal padre universale dei fedeli 20 al *emend sl ex* ad un 22 il *emend ex* a *corr ex* d civile *emend sl ex* intera 23 e che *emend sl ex* il pensiero che al *post* abbandono *del* per lo più diventano *emend ex* sono 23-24 l'obbrobrio… punizione *emend sl ex* il flagello delle pubbliche autorità e de' privati cittadini 23 andando *it et del* 25 *ante* al *del* una [*emend ex* la seguente] lettera 27 di poi *add mrg sin* 28 generosi *emend sl ex* benemeriti luminoso *emend sl ex* generoso *ante* porge *del* ci 28-29 porge malgrado le *emend sl ex* nelle 29 *post* strettezze *del* fa cotanto generose offerte essi pure *add sl* concorrere *trsp ante* colla 30 umanitaria *emend ex* ben 31 prestare *emend ex* co 33 qualunque *add sl*

1 La data è quella della pubblicazione, senza firma e con alcune varianti, su *L'Unità Cattolica.* Non è riprodotta nel vol. XXXVIII delle OE. Don Bosco aveva parlato di questa eventuale pubblicazione nella riunione dei direttori: v. lett. prec.
2 Pio IX: aveva mandato 2.000 lire (v. lett. 2066).
10-11 arcivescovo di Genova: mons. Magnasco; v. E(m) III, lett. 1665. Avrebbe poi benedetto la prima pietra dell'ospizio il 14 febbraio successivo.
25 Giacomo Antonelli: v. lett. 2065.
27 Tutto… somma: è un appunto per il segretario che avrebbe dovuto copiare per intero il testo citato, pubblicato poi su *L'Unità Cattolica:* «"Tutto quel maggior bene che può operarsi a vantaggio della gioventù, sulla quale riposar debbono le speranze di un miglior avvenire, non può a meno di riuscire accettatissimo al cuore paterno del Capo augusto della Chiesa, dolente dei gravissimi mali che affliggono l'attuale società. Avendo pertanto appreso essere intendimento della S. V. Ill.ma di ampliare l'ospizio di S. Vincenzo de' Paoli eretto in San Pier d'Arena onde ricoverarvi un più gran numero di giovanetti poveri ed abbandonati a se stessi, la Santità Sua, lodando grandemente la bella e santa impresa, e pregando il Signore di benedirla, perché copiosi ne derivino i frutti, vuole anche da sua parte concorrervi con la elargizione di *duemila lire.* In corrispondenza a questo novello tratto di pontificia carità ed in adempimento del sovrano volere, rimetto qui accluso un vaglia postale per tale somma". Viva Pio IX!».

2078
Al cardinale Giuseppe Berardi

ASC B31010 *Lett. orig., Berardi* (A 1690711) mc. 2641 C 4/7
Orig. aut. 2 ff. 275 x 221 mm. timbro a inchiostro verde: «Oratorio… Torino»
E II 452-454 MB XI 98-101

Lo informa sulla venuta di monsignor Fissore a Torino il 4 febbraio per cercare di mediare, tra lui e l'arcivescovo — resoconto della conversazione avvenuta fra i due e di un successivo difficile e sofferto dialogo a tre — accordi finali raggiunti fra le parti — ulteriori precisazioni le presenterà a Roma entro pochi giorni

*Torino, 7 febb[raio 18]75

Eminenza Reverend.ma,

Per non moltiplicare i disturbi inutilmente all'E. V. R.d.ma ho sinora ritardato a darle ragguaglio del nostro affare; ora premessi i più vivi sentimenti di gratitu-

dine per la grande carità che ci usa le darò conto dell'operato.

L'Arcivescovo di Vercelli mi scrisse tosto perché gli dessi un cenno sulle vertenze tra la nostra Congregazione e il nostro Arcivescovo. Lo feci. Poco dopo venne egli stesso in persona e si fece dare minuta spiegazione di ogni cosa. Di poi andò dal nostro arcivescovo, cui espose ogni cosa insistendo a voler palesare i motivi che lo muovevano a opprimere in modo così violento una povera e nascente congregazione.

Dopo mi riferì come segue: Lo feci parlar molto, lo interrogai su tutti i punti, egli asserì costantemente che ha niente contro di noi; la sola cosa di cui si lagnava era che D. Bosco riceva i suoi cherici torinesi presso di sé senza chiedergli alcun permesso.

Espresse il desiderio di parlarmi e ci andai giovedì. Dopo un'ora e mezzo di anticamera fui ricevuto; si parlò cortesemente di qualche cosa vaga, ma venuti all'argomento non si poté parlare, ed io me ne partiva *re infecta*, quando giunse l'Arcivescovo di Vercelli, che mi fermò e mi invitò a continuare il trattenimento in sua presenza dicendo: Ciascuno qui può liberamente parlare.

D. Bosco: Non desidero altro che di sapere quali cose spiacciono a Mons. Nostro Arciv. per adoperarmi ad evitarle.

Monsig. Gastaldi: Io ho niente contro di questa cong., ma avvi uno scandalo che non posso tollerare, perché in essa ricevonsi i cherici del mio seminario, e ciò mette tutto in disordine. |

D. Bosco: Finora non avvi alcun cherico del Seminario di Torino che faccia parte della nostra congregazione. *f.1v*

M. Gast.: Sì che ce ne sono; chi dice questo, nega i fatti.

D. Bosco: La prego, Monsignore, di volermi credere. Finora (il 4 febbraio 1875) non c'è alcun suo cherico che faccia parte dei Salesiani.

M. Gast.: Qui saltò in collera, poi disse che io voleva fare il Vescovo in sua vece e soggiunse: Se non li accettò in Congregazione, li accettò in sue case e ciò mi cagiona disturbo.

[D. Bosco:] Replicai che nelle case della sua diocesi non c'era alcun suo cherico né come salesiano né come assistente. Avvene qualcheduno accolto in Alassio, diocesi di Albenga, che fu colà ricevuto per impedire le minacce e gli insulti preparati all'Arcivescovo dai parenti di quell'allievo; ma fu ricevuto come assistente, sebbene egli aspiri alla Congregazione.

- Questo nol posso permettere, non lo posso.

- Come ebbi già l'onore di scriverle, pare che le disposizioni della Chiesa dirette a tutelare la libertà delle vocazioni religiose, diano libertà ai cherici di ritirarsi in Ordini religiosi...

- Sì... Sì... Ma... questi non hanno la vocazione religiosa, tennero cattiva condotta.

- Quindi non deve tanto rincrescere che tali individui abbandonino il seminario. I superiori loro poi sapranno a quale casa destinare tali assistenti etc.

- Io non posso transigere, io voglio una esplicita e formale promessa che nella sua congregazione, e nelle case da essa dipendenti non sarà mai per ricevere alcuno de' miei cherici espulsi dal mio seminario; non solamente in mia diocesi ma in ogni sua casa ovunque siano.

- Sinora tali cose non si sono avverate, perciò non sembra il caso di rinnovare
f.2r qui tale promessa che va anche a toccare le case nostre che sono | in altrui giurisdizione. Se però questo basta ad appagare la E. V. io le dò promessa formale, che come ho fatto finora, non riceverò mai alcun cherico espulso dal suo seminario senza il suo permesso, ma intendo che ciò sia nei limiti prescritti dai sacri canoni in favore dello stato di maggior perfezione, come appunto è la vita religiosa.

Tutto piacque, ma non l'ultima eccezione, come quella, diceva, che lascia far quello che piace.

L'ho poi pregato a volermi dare ragione delle lettere scritte contro di noi. Negò lettere e tenore delle medesime, mentre io ne aveva alcune nello stesso mio portafoglio.

Dimandai pure perché non aveva ammesso alcun nostro prete all'esame di confessione.

- Perché ha soltanto i voti triennali.

- Ma se la nostra cong. è stata approvata in questo senso!

- Questo è male, non mi piace, e poi la sua congregazione non fu ancora totalmente approvata. Tuttavia quest'ultimo venga a prendere il suo esame e gli sarà dato.

- Perché impedisce che preti di altre diocesi vengano in nostra cong.?

- Perché prima che un prete venga in mia diocesi, voglio sapere chi è.

- Ma viene in una congregazione religiosa.

- La quale è in mia diocesi.

- Che vuole adunque?

- Che dimandi facoltà di celebrare.

- So che i canoni non comandano questo; so che le altre congregazioni nol fanno; tuttavia per compiacerla, venendo preti in nostra cong., dimanderò a V. E. la facoltà di poter celebrare in questa diocesi.

Qui si dissero parecchie cose che non conviene affidare alla carta, la cui ultima conclusione fu:

1° Unicamente per compiacere all'Arcivescovo, accettando cherici di questa diocesi in nostra congregazione, li accetterò in abito borghese e non ecclesiastico. Pei preti di altre diocesi si dimanderà il permesso di celebrare. Finora però non ce ne fu alcuno.

2° L'Arcivescovo promette di accettare all'esame tanto per le ordinazioni |
f.2v quanto per l'esame onde essere abilitati ad ascoltar le confessioni dei fedeli.

Ci siamo lasciati di buon accordo, ma tutti e tre assai mortificati per le cose che si dovettero svelare.

Verbalmente le dirò il resto prima che spiri questo mese, come io spero, in Roma.

Anche il nostro Arcivescovo ci si doveva recare, ma ora mi si dice abbia rinunciato a questa gita.

Monsig. Fissore farà la sua relazione, che Ella riceverà.

Le noto qui che la scelta per questo affare non poteva essere migliore.

È uno dei più intimi amici del nostro Arc.vo, conviene in tutto con lui, ed è forse l'unico, che siasi rifiutato l'anno scorso di farci la commendatizia presso al S. Padre. Ma è di coscienza assai dilicata, e sono persuaso che non varierà per niente lo stato delle cose che tra noi passarono.

Fino ai sedici sono a Torino, di poi parto alla volta di Roma.

Tutti i Salesiani le sono obbligatissimi e pregano Dio che la voglia largamente rimeritare, mentre col cuore pieno della più profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

13 che *add sl* 14 torinesi *add sl* 29 *post* Finora *del* no 37 all'Arcivescovo *add sl* 43 cattiva *it et del* 48 mai *add sl*

2 Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827.
6 Arcivescovo di Vercelli mi scrisse: v. lett. 2060. Il Berardi, su espresso mandato del papa, aveva chiesto all'arcivescovo di Vercelli di interporsi tra don Bosco e Gastaldi per far cessare le divergenze esistenti tra i due. Il 24 gennaio 1875 il Berardi aveva mandato a don Bosco una copia della lettera inviata al vescovo di Vercelli: ASC A 1371011, mc. 1451 C 8.
8 venne: il 4 febbraio.
98 fino ai sedici sono a Torino: invece partì il 14 ed arrivò a Roma il 18.
104 Don Bosco durante la sua lunga dimora in Roma ebbe modo di incontrare più volte lo stesso cardinale.

2079
Al vescovo di Vigevano Pietro Giuseppe De Gaudenzi

Suore Sacramentine - Vigevano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., De Gaudenzi* (A 1790433) mc. 2646 E 11/12
E II 454-455

Ringrazia per la lettera inviata all'arcivescovo di Vercelli in suo favore — descrive l'esito dell'udienza appena avuta con l'arcivescovo

[Torino, 7 febbraio 1875]

Reverend.mo e car.mo Monsignore,

La ringrazio del nuovo segno di bontà che mi usò presso l'Arcivescovo di Vercelli. Poco per volta. Ma ad ogni momento difficoltà.

Dopo l'ultima sua aveva scritto all'Arcivescovo come la E. V. mi aveva dato cenno della risposta, e lo supplicava per la carità del Signore a volermi concretare quanto trovava biasimevole in me, ed avrei accettati e praticati i consigli come un vero tesoro. Secondo il solito non rispose. Ho voluto andare io stesso a parlargli in ora di pubblica udienza. Mi ricevette, ma disse che egli aveva niente con D. Bosco, ma che egli non riconosceva l'approvazione della nostra congregazione, che intendeva di comandare e all'uopo sospendere chiunque dei nostri.

[-] Non mi sono mai opposto alla sua autorità; ma mi dica quello che fece cangiare un protettore in censore così severo? risposi.

f.1v Egli continuò a biasimare i voti triennali, aggiun | se che Roma aveva fatto male ad approvarli.

Dissi che tutti gli Ordini religiosi, gli stessi Francescani fanno anche due volte i voti triennali, secondo uno speciale decreto della S. Sede.

- E questo è male, m'interruppe, si terminerà il Concilio Vaticano e tutte queste autorità dei frati saranno regolate.

Di poi saltò sulla lettera scritta da Lei, e ripeté quello che le aveva già scritto aggiugnendo nuovi epiteti su Lei, su me e su altri. Disse che io non aveva autorità di ricevere i voti dei nostri soci, e sebbene ne avesse già più copie, si fece mandare decreto, regole [,] rescritti per farli [esaminare] e ne attendo risposta.

Io ne capisco più niente. Mi sono fatto legge di tacere e aspettare che Dio mi faccia capire qualche cosa. Dio ci ajuterà.

La ringrazio di tutta la sua carità, preghi per me che con gratitudine mi professo

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

9 egli *it*

1 Data: è in relazione alla lett. prec.
2 Pietro Giuseppe De Gaudenzi: v. E(m) I, lett. 95. Il De Gaudenzi e don Bosco avevano un intenso rapporto epistolare in merito sia alla questione di quest'ultimo con l'arcivescovo di Torino sia alle temporalità dei vescovi, per le quali anzi il vescovo scriverà a don Bosco ancora il 22 marzo successivo: ASC A 1402307, mc. 1496 C 5. Comunque nell'agosto 1873, lo stesso vescovo, fallito un suo tentativo di mediazione fra don Bosco e mons. Gastaldi, aveva espresso l'intenzione di coinvolgere nella vertenza mons. Fissore (v. lett. 1829).
2-3 Arcivescovo di Vercelli: v. lett. prec.
5 ultima sua: salvo errore, dovrebbe essere quella datata 5 agosto 1873 (v. lett. 1829).

2080
A don Francesco Tribone

ASC B31010 *Lett. orig., Tribone* (A 1740811) mc. 53 E 11
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina in buono stato di conservazione sul f. 2v altra

mano scrive la data
Ined.

Formula gli auguri per un fecondo servizio sacerdotale — prega di far pervenire alla zia una quietanza e di annunciarle una sua prossima visita — lo invita a pranzo anche per prendere accordi su un ragazzo eventualmente da accogliere all'ospizio di Sampierdarena

Torino, 12 febbraio [18]75

Car.mo Sig. D. Tribone,

Mi rallegro di tutto cuore nel Signore che la veggo sotto scritto sacerdote. Dio la benedica e le faccia guadagnare molte anime.

La prego di far pervenire alla signora zia Figari l'unita quitanza osservandole che andrei assai volentieri a riverirla nel prossimo lunedì o martedì, purché Ella avesse la bontà di scrivere due parole a S. Pierdarena, per mia norma.

Il fanciullo di cui parla è un po' tenerello di età. I più giovani di S. Pierdarena devono avere dodici anni compiuti. Si faciliterebbe anche di qualche anno. Se può faccia un passo domenica a mezzo giorno all'ospizio di S. Vincenzo e mangiando la minestra insieme ci parleremo.

Dio conceda ogni bene a Lei e a tutti i suoi, preghi per questo povero ma in G. C. sempre

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Francesco Tribone: v. E(m) III, lett. 1349.
3 la veggo sotto scritto: la lettera non è stata reperita.
5 zia Geronima De Camilli vedova Figari: v. E(m) III, lett. 1526.
— unita quitanza: si tratta del testo seguente, aut. di don Bosco con firma, datato Torino, 11 febbraio 1875: «Con sentimento di vera gratitudine ricevo la somma di franchi cinquecento dalla signora Gironima de Camilli ved. Figari, che saranno impiegati in opere di carità della maggiore urgenza e segnatamente per l'ospizio di San Vincenzo in Sampierdarena. Unitamente ai fanciulli beneficati farò speciali preghiere per Lei, affinché Dio la conservi in sanità ed in grazia sua; pel defunto di Lei marito, affinché Dio pietoso lo accolga nella pace dei giusti»: ASC A 1710120, mc. 19 C 2.
6 lunedì o martedì: 15, 16 febbraio, nella sosta a Sampierdarena, lungo il suo nuovo viaggio a Roma. Invece vi sarebbe arrivato per mezzogiorno del 14 febbraio.
8 fanciullo: non è stato identificato.
10 domenica a mezzo giorno: 14 febbraio.

2081
A don Gioachino Berto

ASC B31010 *Lett. orig., Berto* (A 1690739) mc. 7 C 7
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta verdina intest. a stampa: «Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli in S. Pier D'Arena»
E II 456

Chiede di portagli alcuni oggetti — su richiesta, è disponibile ad eseguire commissioni a Roma a nome dell'arcivescovo — si reca nella capitale per definire progetti missionari e trovare un ammalato

[Sampierdarena, 14 febbraio 1875]

Car.mo Sig. D. Berto,

Ho fatto qualche dimenticanza cui riparerai.

1° Prendendo l'orario della ferrovia e que' libretti francesi che trattano delle scuole apostoliche.

2° Martedì passerai dal T. Chiuso o dal T. Audagnotto dicendo: Don Bosco è a Genova e di là per non rifare il viaggio partirebbe alla volta di Roma: Se mai S. E. Monsig. Arcivescovo avesse commissione che io potessi fargli, tu mi porteresti qualunque piego od altro.

Se poi cade bene il discorso farai cenno dei motivi per cui vado a Roma: La missione della Repubblica Argentina, ed un'altra in Australia, di cui devo trattare
f.1v colla *Propaganda Fide*. Altra ragione sono due lettere ed un | telegramma di una persona benemerita gravemente ammalata.

Sarà pur bene che tu prenda quelle lettere e la proposta di Buenos Ayres e di S. Nicolas.

Vale in Domino et valedic.

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

P. S. Di' così a D. Rua che mi scriva volta per volta il nome di quelli che sono favoriti dalla sorte pel pranzo scolastico etc.

1 data: scritta il giorno dell'arrivo a Sampierdarena.
2 Gioachino Berto: v. E(m) III, lett. 1277.
3 riparerai: raggiungendo don Bosco in un secondo tempo, don Berto poteva sopperire alle sue dimenticanze.
4 libretti francesi: probabilmente operette del padre Albéric de Foresta, che aveva fondato in Francia scuole per la formazione di futuri missionari.
6 Martedì: 16 febbraio.
— Tommaso Chiuso, segretario dell'arcivescovo di Torino: v. lett. 1733.
— teologo Audagnotto: forse padre Ludovico, il cappellano della cappella arcivescovile; cf *Guida Marzorati* 1874.
11 Repubblica Argentina: v. lett. 2035.
— Australia: v. anche lett. 2155. Dal settembre 1874 erano aperte trattative con l'irlandese mons. Matthew Queen, vescovo in Australia, per ricevere in Italia giovani australiani, educarli e rimandarli in patria come sacerdoti o religiosi (v. lett. 2010).
13 persona... ammalata: si tratta dell'unico figlio del sig. Bertarelli, amico di don Bosco a Roma (v. lett. 1722). Don Bosco, una volta giunto in città, sarebbe andato poi a portare le sue condoglianze alla famiglia per l'ormai avvenuto decesso del giovane.
14 lettere e la proposta: v. lett. 2074 e quelle di fine dicembre 1874 (lett. 2035, 2043, 2048, 2049).
20 pranzo scolastico: avevano il privilegio di fare pranzo domenicale con don Bosco o con don Rua.

2082
Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730635) mc. 43 C 8
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta rigata inchiostro sbiadito segni di pastello azzurro
Ined.

Supplica di estendere la facoltà di celebrare la messa di Maria Ausiliatrice anche nelle ottave privilegiate

[Roma, anter. 22 febbraio 1875]

La S. V. con grande bontà in data 16 aprile 1874 si degnava di accordare che tale solennità fosse celebrata col suo rito proprio anche nelle concorrenze di rito maggiore, ma si eccettuavano le ottave privilegiate.

Ora l'umile esponente supplica V. S. a voler estendere questo favore alle ottave privilegiate e concedere che in detto giorno l'ufficiatura di chiesa sia da Beata Maria Vergine sul titolo *Auxilium Christianorum.*

Questo favore è già stato concesso in caso particolare in data 8 aprile 1872.

Che della grazia.

[Sac. Gio. Bosco]

2-3 che… proprio *emend sl ex* anticipano di celebrare la solennità *emend ex* facoltà di celebrare una messa della festa *emend ex* la messa della festa 3 nelle concorrenze *emend ex* nei gio 4 ma si eccettuavano *emend sl ex* ma venivano 5 alle *emend sl ex* anche in queste 6 in detto giorno l'ufficiatura *emend sl ex* nelle solenni funzioni sia *corr ex* siano

1 Data: quella della prima udienza col papa, appunto il 22 febbraio.
2 16 aprile: appena dopo l'approvazione definitiva delle Costituzioni Salesiane (decreto 13 aprile 1874). Don Bosco ne aveva avanzato richiesta alla S. Congr. dei riti durante la sua permanenza a Roma.
— accordare: documento ed. in MB X 1000-1001.
3 tale solennità: la festa di Maria Ausiliatrice, che si celebrava il 24 maggio.
8 8 aprile 1872: non si hanno documenti al riguardo.

2083
Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730629) mc. 43 B 11
Min. aut. 1 f. 209 x 138 mm. carta leggermente rigata inchiostro sbiadito
Ined.

Supplica di voler concedere che i salesiani in tutte le chiese della congregazione possano celebrare la santa messa, amministrare la santa comunione, fare catechismo ed esporre la parola di Dio — chiede per il superiore generale la facoltà di delegare tali privilegi ad altri salesiani a condizioni da determinarsi

[Roma, anter. 22 febbraio 1875]

Beatissimo padre,

Il Sac. Giovanni Bosco nel vivo desiderio di mettere la Congregazione Salesiana in uno stato normale presso le autorità degli ordinarii diocesani, fa umile preghiera a V. S. affinché si degni concedere che:

1° In tutte le chiese della congregazione i salesiani possano celebrare la santa Messa, amministrare la sacra eucaristia, esporla alla venerazione dei fedeli, fare catechismo ai fanciulli ed esporre la parola di Dio. Tali favori godono in genere

tutti gli ordini religiosi e tutte le congregazioni ecclesiastiche definitivamente approvate dalla Santa Sede.

2° Tutte le grazie, favori spirituali privilegi concessi al superiore generale, esso li possa comunicare a' suoi della Congregazione in questo modo e con quelle condizioni che si giudicheranno opportune per la maggior gloria di Dio.

[Sac. Gio. Bosco]

1 La data, assolutamente ipotetica, è qui collocata in quanto ha delle analogie con la lett. prec. ed anticipa le richieste avanzate successivamente (v. ad es. lett. 2083, 2084, 2089). Non è neppure escluso che non siano state spedite tutte, in bella copia, ai destinatari.
14 È ovvio che una volta ottenuta la facoltà richiesta, don Bosco avrebbe anche superato il decreto dell'arcivescovo di Torino, di cui alla lett. 2051.

2084
Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730631) mc. 43 C 1
Min. aut. senza firma 1 f. 209 x 138 mm. carta leggermente rigata inchiostro sbiadito
Ined.

Supplica che in tutte le case urbane e suburbane della Congregazione si possano erigere Oratori privati dove celebrare la Santa Messa e godere di tutti gli altri favori spirituali

[Roma, anter. 22 febbraio 1875]

Beatissimo padre,

Il Sac. Giovanni Bosco prostrato ai piedi di V. S. pel bene delle anime a vantaggio della congregazione Salesiana umilmente supplica che in tutte le case urbane e suburbane della congregazione si possano erigere oratorii privati, ivi celebrare la santa messa, amministrare la santa comunione specialmente ad utilità degli infermi e de' benefattori che si trovassero presenti, compiere anche al precetto festivo e pasquale:

Questi favori furono già dalla Santa Sede concessi e dall'autorità dell'ordinario confermati per la chiesa e casa principale di Torino.

Ora si fa preghiera perché vengano rinnovati ed estesi a tutte le case della congregazione.

[Sac. Gio. Bosco]

1 Per la data e per il contenuto: v. lett. prec.

2085
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740249) mc. 49 A 7/9

Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa segno di carta gommata mrg. rinforzati
E II 457-458

Buone notizie da Roma — programma di ritorno con varie soste per ottenere sussidi — scrive molte lettere specialmente a Torino e a Genova — resoconto particolareggiato dell'udienza papale — messaggio del S. Padre con benedizione e indulgenza plenaria

[Roma, poster. 22 febbraio 1875]

Car.mo D. Rua,

Le cose nostre parte sono ultimate parte sono in corso; quindi sul fine di questa settimana probabilmente faremo vela verso Torino.

Faremo però una stazione ad Orvieto, un'altra a Firenze, Bologna, Modena, Milano, Torino. Saranno brevi fermate, ma si fanno per vedere se si può raggranellare qualche soldo, perché finora ci siamo nemmeno procurate le spese di viaggio. Non cesso però di scrivere lettere *hinc inde* [,] specialmente a Genova e a Torino.

In generale qui non incontriamo difficoltà, anzi possiamo dire essere ovunque accolti con *entusiasmo indescrivibile*. I particolari a voce.

Va bene che il sig. c.te della Venaria tratti col sig. Morglia.

Se si può sapere, dimmi la cifra della perizia di casa Cattellino.

Consegna il bigliettino al suo indirizzo.

Ora qualche cosa ai giovani. |

Miei cari figli in G. C., *f.1v*

Io sono lontano da voi, ma ad ogni momento penso a voi, e mi occupo tutto per voi. Mi è molto rincresciuta la morte del caro Collo. Egli era veramente buono. Voleva farsi un buon prete, un buon missionario. Dio gli anticipò il premio, e possiamo fondatamente sperare, che ora sia già stato accolto a godere la gloria del cielo per tutti i secoli. Tuttavia voglio che preghiamo per lui affinché Iddio gli doni il riposo degli eletti, qualora non ne fosse ancora al possesso.

Ho già avuto un'udienza particolare dal S. Padre. Quanta benevolenza e quanta carità per noi!

- Come stanno que' nostri cari figli [?] - cominciò a dire.

- Stanno bene.

- Sono sempre buoni?

- Sì, S. Padre, buoni a saltare e a correre, buoni a far scomparire pagnottelle, buoni anche nei loro mestieri e nei loro studi.

- Di pietà? Avete dei veri Luigini?

- Grazie a Dio ne abbiamo. Non fan | no ancora miracoli, ma si sforzano di *f.2r* imitare quel santo che V. S. accenna.

- Dio li benedica tutti, aggiunse commosso il S. Padre, preghino pei gravi bisogni della Chiesa. Dite loro che concedo loro e alle loro famiglie una speciale indulgenza plenaria da lucrarsi a piacimento.

Eccovi, o cari figli, le parole del S. Padre a vostro riguardo. Scegliete adunque un giorno, fate le vostre divozioni, e pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, vi procaccerete il tesoro della indulgenza plenaria.

Le altre cose ve le esporrò al mio ritorno, che sarà nei giorni in cui potremo fare insieme la santa Pasqua.

Intanto pregate anche per me, e se volete farmi la cosa più cara al mondo diportatevi in modo, che al mio arrivo, niuno mi faccia il brutto regalo di lagnanze per cattivi discorsi.

Dio vi benedica tutti, e credetemi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

5 Faremo] Farò 18 *post* Collo *add* 1° 40 fare *corr ex* farem

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 parte… parte: essendo giunto a Roma il 18 febbraio, nei vari colloqui di quei giorni col papa e con vari prelati aveva già potuto sbrigare varie pratiche di suo interesse.
3-4 fine di questa settimana: in realtà a Roma si fermerà ancora quasi un mese, fino al 16 marzo.
12 Carlo Reviglio della Veneria: morto il 19 ottobre 1882, architetto, diede un grande aiuto a don Bosco nell'erezione della chiesa di S. Giovanni Evangelista: BS a. VI n. 11 (novembre 1882) p. 176; cf più avanti lett. 2095.
— Enrico Morglia, proprietario di una striscia di terreno che non intendeva vendere a don Bosco: v. E(m) III, lett. 1640 e numerose lettere successive, fra cui la lett. 1990. Il regio decreto di dichiarazione di opera di pubblica utilità dell'Ospizio con annessa Chiesa di S. Giovanni Evangelista era stato emesso il 17 gennaio 1875 e nelle settimane successive il Prefetto aveva chiesto al sindaco Rignon di comunicarlo a don Bosco, al sig. Morglia e di esporre tutti i documenti all'albo pretorio. Il sindaco compiva le pratiche e il 17 marzo trasmetteva al prefetto il verbale delle trattative infruttuose del 9 marzo seguite tra don Bosco, rappresentato dal conte Della Veneria, e il sig. Morglia "per l'ulteriore corso della pratica, a termini di legge": tutta la documentazione in ACT Rep. 918, cart. 65, fasc. 11.
13 perizia Catellino: v. lett. 2067.
14 bigliettino: non è stato reperito.
18 Felice Collo: nato il 1° giugno 1859 a Castagnole di Pinerolo (Torino), figlio di Carlo e fu Maria Bozalla. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 4 febbraio 1873: ASC registro *Censimento*. Morì il 20 febbraio 1875: ASC registro *Contabilità.*
40 Pasqua: nel 1875 cadeva il 28 marzo.

2086
All'arcivescovo di Vercelli Celestino Fissore

ASC B31010 *Lett. orig., Fissore* (A 1710423) mc. 22 B 9/10
Orig. aut. 2 ff. 260 x 197 mm. qualche macchia di umidità sul mrg. sup. sin. del f. 1r si legge aut.: «È di sera, compatisca lo scritto»
E II 459-461

Ha ricevuto le sue lettere a Roma, in ritardo — il cardinal Berardi è ancora in attesa della lettera inviatagli — alla santa sede l'arcivescovo ha fatto pervenire ulteriori lagnanze — sentiti ringraziamenti per il suo appoggio alla congregazione

Roma, 23 febbraio [18]75

Eccellenza Reverend.ma,

La sua lettera venne a raggiungermi in Roma dove ci sono da tre giorni. Io era a Genova quando un dispaccio mi invitava di recarmi prestamente in questa città per un amico gravemente ammalato. Quivi giunsi quando la salma di lui era portata alla tomba.

Ora sto qui organizzando l'apertura di due case in America secondo il desiderio del S. Padre.

Per sua norma le dico a nome del card. Berardi [che] fino ad oggi non ha ricevuto sua lettera e desidera assai, con sua comodità, che faccia indagini, o meglio rinnovi presso a poco quanto m'accennava.

Pare però che nascano altre difficoltà: mi sono comunicate lagnanze fatte dal nostro Arcivescovo a mio conto: D. Bosco, egli scrive, accetta miei preti nelle sue case, e li destina a vari uffizi senza alcun suo consenso. Qui non si parla più di cherici, ma di preti. Dirò sempre che né in quella diocesi né in altre, esiste alcun prete che dimori nelle nostre case. A meno che si voglia alludere ad alcuni preti i quali in caso di bisogno sono invitati a confessare o simili, ma niuno dimora in nostre case. |

Altra difficoltà è nelle ordinazioni. Don Rua portò il nome di due cherici che *f.1v* chiedevano la tonsura co' quattro [ordini] minori *ad sitientes*. Fu risposto che stiano alle prescrizioni sinodali, le quali stabiliscono tali richieste doversi fare quaranta giorni prima delle ordinazioni.

Come vede non ci siamo ancora intesi, e pare che ci sia tuttora qualche cosa segreta che indisponga il nostro Arcivescovo a nostro riguardo, ma che non si voglia dire.

Scrivo questo a Lei per sua norma.

La ringrazio poi della bontà che mi diede in questo affare. Ella non può immaginarsi quale grande consolazione apporti ad una bersagliata e nascente congregazione, quando si trova uno che come padre si mette in mezzo e ajuta a scegliere, conoscere, praticare quanto può servire a maggior gloria di Dio, che è unicamente quello che io cerco.

Dio la rimeriti, noi pregheremo per Lei, faremo tesoro de' suoi consigli sarà sempre per me una delle più liete venture quando potrò con qualche fatto dimostrarle la mia gratitudine.

Mi doni la sua s. benedizione e mi creda sempre

suo umile servitore
Sac. G. Bosco

1 febbraio] 2

2 Celestino Fissore: v. lett. 2060.
3 sua lettera: datata 16 febbraio 1875, è conservata in ASC A 1412014, mc. 1508 D 8/10. In essa mons. Fissore gli riferiva del colloquio avuto con mons. Gastaldi: l'arcivescovo di Torino non aveva nulla in

contrario ad ordinare i chierici di don Bosco purché i giovani non fossero appartenuti alla diocesi di Torino ai quali lui precedentemente aveva negato l'abito per la non idoneità ad intraprendere la vita ecclesiastica.
— da tre giorni: in realtà era arrivato in città il 18 febbraio. Don Rua gli aveva spedito la lettera da Torino.
4 a Genova: ossia dal 14 al 17 febbraio.
6 tomba: v. lett. 2081.
7 in America: nella lett. a don Berto (n. 2081) aveva parlato anche di Australia.
9 Giuseppe Berardi: v. lett. 2078. Don Bosco lo aveva incontrato pochi giorni prima, il 19 febbraio.
10 sua lettera: vale a dire la sua relazione, dopo aver sentito separatamente don Bosco e mons. Gastaldi.
19 Michele Rua: v. anche lett. 2027.
20 ad sitientes: ossia il sabato precedente la domenica di Passione, nel quale la liturgia iniziava con l'espressione: *Sitientes venite ad me.* Quel giorno solitamente si tenevano le Ordinazioni e nel 1875 cadeva il 13 marzo.
23 non ci siamo ancora intesi: dello stesso parere era mons. Fissore che nella successiva lettera a don Bosco del 7 marzo (ASC A 1130712, mc. 651 A 7) osservava che sarebbe stato meglio mettere per iscritto tutti i punti sui quali non si trovava d'accordo con l'arcivescovo di Torino.

2087
Alla signora Zeglia Cesconi

ASC B31010 *Lett. orig., Cesconi* (A 1700512) mc. 13 B 4
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera rigata
E II 458-459 MB XVI 629

Ha ricevuto la sua lettera all'arrivo a Roma - comunica l'indirizzo per un'eventuale visita — ha parlato col papa del figlio Victor e di tutta la famiglia

*Roma, 25 febbraio [18]75

Preg.ma Signora,

La sua lettera viaggiò più presto di Lei e vennemi raggiungere a Roma, dove fui chiamato da alcuni affari di premura. Io mi fermerò ancora tutta la prossima settimana. Sarà possibile anticipare la sua venuta? Io abito via Sistina n. 104, P° 3 presso al sig. Sigismondi Alessandro.

Ho parlato col Santo Padre di Lei, di Victor e di tutta la famiglia e già è informato della loro venuta. Ella conti su me in tutto quello che potrò servirla.

Dio colmi di sue celesti benedizioni Lei, Victor, il sig. precettore, e preghino per questo povero ma in G. C. sempre

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. D. Berto è qui con me, e la ossequia unitamente a Victor.

1 febbraio] 2

2 Zeglia Cesconi, signora in grande familiarità con don Bosco, così come il figlio Victor: v. E(m) III, lett. 1590. Sono conservate varie lettere di don Bosco ad entrambi.

3 lettera: non è stata reperita.
4-5 tutta la prossima settimana: si fermò invece fino al 16 marzo.
6 Alessandro Sigismondi: v. lett. 1747.
7 Victor, il figlio di Zeglia: v. E(m) III, lett. 1590.
9 precettore: don Mantovani; (*ib.*).
13 don Berto: il noto segretario di don Bosco. Aveva scritto al Victor dalla stessa casa Sigismondi in Roma già il 5 gennaio 1874 per ringraziarlo, a nome di don Bosco, della letterina inviatagli e per comunicargli le indulgenze che don Bosco aveva ottenuto dal papa per lui e per la sua famiglia (ASC lett. in via di collocazione, conservata presso don Giovanni Succi di Intra-Verbania). Così pure aveva fatto il 3 luglio successivo inviandogli anche un ritratto di don Bosco (ASC lett. in via di collocazione).

2088
Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730535) mc. 42 A 2/4
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata macchie di umidità
MB XI 561

Implora la facoltà di presentare i salesiani per le ordinazioni da qualsiasi vescovo

[Romae, anter. 26 februarii 1875]

Beatissime Pater,

Inter ea quae in Ecclesiasticis Institutis ad animarum salutem conferre possunt recensenda esse videtur facultas praesentandi ad Sacros Ordines loco et tempore opportuno. Qua in re, Beatissime Pater, (3 aprilis 1874) Salesianae Congregationi jam concedere dignatus es Dimissoriales Litteras relaxari posse ad episcopum dioecesanum juxta decretum Clementis VIII die 16 martii 1596. Nostris vero temporibus, quum ob sacerdotum deficientiam summopere urgeat eorum necessitas in nostris regionibus eoque magis in exteris Missi[oni]bus suscipiendis, atque domibus ibique adaperiendis, ad Sanctitatis tuae pedes provolutus, pro lucro animarum, pro Missionum necessitate et pro Ecclesiae utilitate tamquam singulare donum Salesianae Congregationi concedas | [suppliciter peto]: *f.1v*

"Ut clerici nostrae congregationis, dummodo necessariis praediti sint requisitis, suorum Superiorum litteris dimissorialibus Sacros ordines extra tempora a sacris canonibus instituta, a quocumque catholico Episcopo gratiam et communionem habente cum Apostolica Sede, suscipere libere ac licite, servatis servandis, possint et valeant".

Hujusmodi privilegium praelaudatus Clemens VIII die 23 novembris 1596 jam concesserat pro congregatione S. Ioannis Evangelistae in Portugallia. Postea multi alii religiosi hoc idem sunt consecuti. Quo demum privilegio Sanctitas tua adnotatis verbis ditare dignabaris Congregationem Missionis, Brevi *Religiosas familias* 13 maii 1859. |

Ut hoc magnum beneficium addas aliis fere sine numero nobis benefactis, *f.2r* tamquam singulare donum Sanctitatis tuae pro Salesiana Congregatione humillime provolutus supplex postulo.

[Joannes Bosco Sacerdos]

3 in Ecclesiasticis Institutis *add sl* salutem *emend ex* sacrum 4 recensenda… praesentandi *emend sl ex* censetur ordinem collo Sacros *add sl* *post* Ordines *del* praesentandi *corr ex* presentari 5 Qua… Pater *emend sl ex* jam humili salesianae congregationi per decretum *post* 1874 *del* con *ante* Salesianae *del* superiori 6 jam… es *emend sl ex* superiori concessum fuerit facultas relaxari posse *corr sl ex* relaxare 8 ob sacerdotum deficientiam *add mrg sin* summopere *emend sl ex* magno eorum *emend sl ex* sacerdotum 9 *ante* in[1] *del* sive ob nimiam [*emend sl ex* magis] gravem eorum [*add sl*] deficientiam sive eoque magis *emend sl ex* sive 10 adaperiendis *emend sl ex* aperiendis *ante* pro *del* singulare [*emend sl ex* tamquam] beneficium salesianae congregationis, quod certe 11 Missionum *emend sl ex* locis *ante* tamquam *del* concedas 12 donum *add sl* 13 nostrae congregationis *corr sl ex* Congregationis S. [*emend ex* Sale] Francisci Salesii 15 canonibus *emend ex* Or 16 ac *emend ex* vel 17 valeant *corr sl ex* valent 18 *post* privilegium *del* jam concesserat 1596 *emend ex* 18 19 jam concesserat *add sl* 19-20 Postea multi *corr sl ex* Multi 20 *post* idem *del* privilegium postea Quo *add sl* privilegio *add sl* 21 ditare dignabaris *corr sl ex* concedere dignatus est Congregationem *corr sl ex* pro Congregatione 23 hoc *emend sl ex* tam addas *trsp post* benefactis fere sine numero *emend sl ex* tam 24 pro Salesiana Congregatione *emend sl ex* ad pe

1 Difficile datare tale minuta. La si colloca a questo punto solo in quanto può avere un certo riferimento alla lett. seguente. Il testo è ed. in OE XXVII [127]–[128]. Mons. Vitelleschi inoltrò la supplica di don Bosco accompagnandola con una propria lettera, ed. in MB XI 561-562.

2089
Al papa Pio IX

ASCVVRR b. *Salesiani* T. 9.1
Orig. di Gioachino Berto senza firma 2 ff. 303 x 218 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980702)
ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730533) mc. 41 E 6/9
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata segni di carta gommata sull'angolo sup. sin. si legge di Michele Rua: «Copiata» [= A]
Copia di Gioachino Berto con correz. ed aggiunte aut. mc. 41 E 10/12 macchie di umidità [= Br Berto; Bb Bosco]
MB XI 562-563

Implora la concessione dei privilegi già concessi ai Redentoristi e ad altri religiosi — motivazioni che sorreggono la richiesta

[Romae, anter. 26 februarii 1875]

Beatissime Pater,

Joannes Bosco Sacerdos ad sanctitatis Tuae pedes provolutus humillime pro salesiana Congregatione exponit:

Die 3 aprilis elapsi anni 1874 haec pia societas a Clementia Tua absolutam et specificam Constitutionum adprobationem consecuta est, variisque inde privilegiis donata. Post tale ac tantum beneficium licet hujus Congregationis Socii toti in eo essent ut per regularem observantiam optatum animarum profectum referrent, plures tamen ac frequentes difficultates exortae sunt in sacro ministerio exercendo, atque in domibus, Collegiis, et Ecclesiis administrandis.

Etenim in nostris regionibus quum omnes Ecclesiasticae Congregationes

praeter propter iisdem privilegiis fruantur, saepe de nobis dictitatur, an eadem privilegia, quibus aliae Congregationes gaudent, fuerint etiam nobis concessa.

Qua de re haud facile responsum dari potest.

Hujus generis difficultates jam occurrerunt Redemptoristis, quibus, licet ex Rescripto Benedicti XIV, Clementis XII, Clementis XIV plures concessiones directe factae fuerint, nihilominus eliminari non potuerunt, nisi per Pii VI Rescriptum, quo Redemptoristis privilegia Passionistarum per communicationem concessit sub die 20 octobris 1781.

Fere eadem obstacula habuerunt Oblati Beatae Mariae Virginis, quae omnia Leo XII sustulit quum viam cognitam iisdem signans per communicationem privilegia et gratias spirituales Redemptoristarum concesserit.

Nunc vero quum nostra humilis Societas sive quoad Constitutiones et finem, sive quoad messem in Evangelico agro colendam praelaudatis Congregationibus assimilari possit, eadem etiam privilegia suppliciter postulantur. | Hujusmodi supplicationis addi etiam possunt nonnullae rationes particulares quas adnotare juvat: *f.1v*

1° Natura Congregationis, quae cum sit temporalibus subsidiis omnino destituta, specialibus privilegiorum auxiliis indiget ut inter tot temporum tempestates se constituere seque sustinere valeat.

2° Multitudo Sociorum, Alumnorum, Collegiorum, Hospitiorum, quorum rectores per viam pariformem atque locorum Ordinariis cognitam incedentes, in novis casibus et in gravioribus dubiis ad Sanctam Sedem illis sit recurrendum.

3° Missiones in dissitis orbis terrae partibus jam susceptae, variaeque domus de quibus aperiendis illic agitur, perdifficilem reddent frequentem recursum ad Romanum Pontificem ut opportunas facultates consequantur.

4° Specialia locorum et temporum adjuncta, quae prudenter consulere videntur *multa facere sed non patefacere*.

Hisce breviter adnotatis, Salesiani omnes ad Pedes Tuos provoluti, Beatissime Pater, supplices postulamus ut nostrae Congregationi per Communicationem concedas privilegias, facultates, gratias spirituales, quibus generatim aliae Congregrationes, et nominatim Congregatio SS. Redemptoris fruuntur, hoc est: “Perinde ac si specialiter et expresse, ac pariformiter et aeque principaliter Salesianae congregationi concessa fuissent tamquam de verbo ad verbum expressa et inserta fuissent et specialem mentionem requirerent”.

Per hujusmodi communicationem, Beatissime Pater, Salesiana Societas tutam et cognitam viam habet quam sequatur; facillime Ordinariis locorum innotescent privilegia quibus fruatur praecipue in Missionibus suscipiendis, et domibus in exteris regionibus adaperiendis.

Dum uno ore haec postulamus toto corde preces ad Deum fundimus ut Tu, Beatissime Pater, | ea dumtaxat concedas, quae ad utilitatem nostram lucrumque animarum melius in Dominio judicaveris. *f.2r*

[Joannes Bosco Sacerdos]

5 1874 *add sl A* 13 quibus… gaudent *emend sl ex* ac variis congregationibus *A* 17–18 Rescriptum *trsp ante* Pii *A* 21 Leo XII *add sl A* quum viam] cum viam *corr ex* cum eis viam tutam et undequaque *A* signans *corr sl ex* signavit quum *A* 22 concesserit] concessit *A* 23 *ante* Nunc *add* Difficultates majores nacti [*emend ex* experti] sunt salesiani, quippe qui brevissimo temporis tractu, Providentia Dei sic disponente et numero valde creverunt [*corr ex* crevit], et variis locis, diversisque in Dioecesibus domus, collegia et religiosas familias costituerunt *A Bb del BB* nostra humilis] salesiana *A Bb* nostra humilis *emend sl BB* 24 *post* agro *add* tum in nostris tum exteris regionibus *add A Bb del BB* 25 suppliciter] per communicationem *A Bb del BB* 25 *ante* Hujusmodi *add* Hoc [*emend ex* Rationes praecipue] tam singulare beneficium pro salesiana congregatione postulatur, praeter [*emend ex* in *emend ex* ob] alias rationes istae [*emend ex* hae] adnotari potest sociorum numerus qui brevissimo temporis tractu mirabiliter crevit *add BB1 del BB2* 25-26 Hujusmodi… juvat *om A Bb* In favorem hujusmodi supplicationis nonnullae rationes militant, quas hic adnotare juvat *add BB1 del BB2* 27-29 1° Natura… valeat *om A Bb* Natura salesianae congregationis quae materialibus omnino destituta in tot temporum tempestatibus exordiri et [*add et del* se] consolidare se ipsum potuit *add BB1* natura… quae temporalibus subsidiis… potuit *emend sl BB2* 30-32 2° Multitudo… recurrendum *om A Bb* Multitudo sociorum [*add sl*] alumnorum, colegiorum ospitiorum in variis locis, diversisque dioecesibus quorum [*emend ex* qui] rectores difficillime ad sanctam sedem singulis casibus difficillime recurri potest *add BB1* Multitudo… dioecesibus, ubi obtandum est ut omnes domorum Rectores easdem facultates [facultates *del*] viam tutam ac ordinariis jam [ordinariis jam *add sl*] cognitam, quia in singulis casibus plus minusve opportune ad sanctam sedem recurrere debeant *emend mrg inf BB2 del BB3* 33-35 3° Missiones… consequantur *om A Bb* Missiones variae quae suscipiendae sunt in dissitis orbis partibus, e in variis domibus quae nunc illic aperiuntur *add BB1 et del BB2* 36-37 4° Specialia... patefacere *om A Bb* temporum adiuncta, quae [*emend ex* quibus] consilium dare censentur multum facere sed non patefacere *add BB1 et del BB2* 38 Hisce… Salesiani] itaque cum summopere obtandum sit salesianam congregationem per tutam et cognitam incedere, quam alii sunt prose…, ut experientia et temporis decursu regolariter constituatur adque propositus finis obtineatur, ideo omnes Salesiani *A1* itaque… sit ut salesiana congregatio per cognitam praxim aliorum incedes, experientia… Salesiani *corr sl A2 Bb* itaque salesiana… obtineatur, salesiani *emend BB* omnes *add mrg sin BB* 39 postulamus] postulant *A Bb* postulamus *corr sl BB* nostrae Congregationi *om A Bb add sl BB* 41 et nominatim *emend sl ex* e singulariter *A* 42 Salesianae congregationi *emend sl ex* ac *A* 43 tamquam *add sl A* 45 *ante* Per *add* ut [*emend ex* hoc pri] autem privilegia incerta non petantur intelliguntur de concessis non vero de concedendis in posterum antedictae congregationi SS. redemptoris *A1* ut autem privilegia incerta non opportuna petantur haec supplicatio intelligenda est tantum de concessis... redemptoris *corr sl A2 Bb del BB* Societas *emend ex* Congregatio *A* 46 viam *emend sl ex* praxim *A* Ordinariis *corr ex* ordinariorum *A* 47 *ante* in^{2} *del* ex *A* 49 *ante* preces *del* ad *A* 50 *ante* dumtaxat *del* tantu *A*

1 La data è in relazione non tanto ad una nota conservata in AAT *Provvisioni semplici 1875*, n. 2, p. 19 (Privilegi ed Indulgenze concesse all'Oratorio di S. Franc. di Sales), quanto all'appunto del destinatario sul v. "ex audientia, die 26 2 1875". Il papa nominò una commissione di cardinali, gli stessi che avevano esaminato le costituzioni salesiane l'anno precedente. Don Bosco presentò loro una memoria, ed. parzialmente in MB XI 178-182 (v. anche *Appendice* I, lett. 1875/3); da Roma gli chiesero altri schiarimenti, che inviò il 12 aprile: ASC A 064 *Documenti Lemoyne* vol. XV, pp. 440-442, ed. in MB XI 183-185. La questione si protrasse a lungo: il 7 maggio l'avv. Menghini scriveva a don Berto che aveva preparato i materiali per la Consultazione circa la concessione dei privilegi, ma a causa di imminenti impegni non aveva ancora potuto redigere il testo: ASC A 1240106, mc. 702 B 5/6; l'8 maggio comunicava a don Bosco che aveva parlato con mons. Fratejacci: ASC A 1431702; mc. 1545 C 3/4; l'8 giugno gli riferiva ancora che mons. Vitelleschi gli aveva sollecitato la preparazione della Consultazione: ASC A 1431703, mc. 1546 A 1; il 21 luglio tornava a scrivere a don Berto che, superate le difficoltà di cui gli aveva parlato nella lettera del 7 maggio, era ormai in grado di consegnare presto la documentazione per i privilegi e chiedeva ulteriori informazioni sulla società salesiana: ASC A 1240116, mc. 702 B 7/9; scrisse di nuovo il 30 luglio per riferire alcune osservazioni e consigli sul sommario dei privilegi e si soffermava in particolare sul quesito che riguarda i privilegi all'Istituto della Carità nell'eventuale estensione di tali agevolazioni anche ai Salesiani: ASC A 1240108, mc. 702 B 10/11 (esiste pure copia del decreto, in latino, in favore dei Rosminiani: cf ASC A 1431704, mc. 1546 A 2/3; copia degli stessi documenti in ASC A 1190009, mc. 663 D 10/12). Nuovamente Menghini si metteva in comunicazione con don Bosco il 9 agosto per riferirgli che il card. Bizzarri e mons. Vitelleschi avevano difficoltà a concedergli in una volta sola i privilegi richiesti: ASC A 1431705, mc. 1545 C 5/6; e il 17 agosto, in risposta alle lettere di don Bosco del 10 e del 16 agosto (v. *Appendice* I, lett. 1875/12-13) gli riscrisse per presentargli alcune osservazioni sui privilegi richiesti ma soprattutto per tranquillizzarlo circa l'opposizione dell'arcivescovo di

Torino: ASC A 1431706, mc. 1546 A 6/8. Di questa lettera dava comunicazione il giorno dopo, 18 agosto, a don Berto: ASC A 1240109, mc. 702 B 12 - C 2). Per il seguito della vicenda v. lett. 2181.

2090
Al cardinale Giuseppe Berardi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860217)
Copia semplice allegata copia della lettera scritta da mons. Fissore al card. Berardi
E II 461 MB XI 102

Giudica contrario alle norme canoniche e alla stessa carità il comportamento dell'arcivescovo di Torino nei confronti dei suoi seminaristi ritenuti inidonei alla vita ecclesiastica — prega per il card. e per la suocera ammalata

*Roma, 28 febbraio [18]75

Eminenza Reverend.ma,

Dalla lettera scritta a V. E. e da quella scritta a me si vede che l'Arcivescovo di Torino vuole che niun suo chierico entri in Congregazione religiosa senza suo permesso e previo suo esame di vocazione.

Questo parmi totalmente contrario alle disposizioni della S. Sede e alla lettera scritta allo stesso dalla Sacra Cong. dei Vescovi e Regolari. E poi il volere che nemmeno in altra diocesi tali chierici possano trovare ricetto parmi cosa non solo contraria ai sacri Canoni, ma contro alla stessa carità.

Prendo parte alla grave malattia di sua suocera, ed ho scritto un dispaccio a Torino che facciansi particolari preghiere all'altare di Maria Aus. e per la E. V., affinché lungamente ce la conservi pel bene della Chiesa e della nostra povera Congregazione.

Si degni darmi la sua santa benedizione, e mi creda con profonda gratitudine
Della E. V. Rev.ma

Obbl.mo Umil.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2

1 Roma: il destinatario della lettera non era in Roma, ma al paese nativo, Ceccano di Frosinone.
2 Giuseppe Berardi: v. lett. 2078.
3 lettera… a me: *ib.*; v. anche lett. 2086.
10 sua suocera: il cardinale si era difatti sposato e rimasto vedovo prima di intraprendere la carriera ecclesiastica.

2091
A don Felice Reviglio

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900613)
Copia semplice di Gioachino Berto

E II 461 MB XI 120

Non potrà essere presente alla funzione del suo ingresso in parrocchia — trasmette la benedizione del papa a tutti i fedeli

*Roma, 28 febbraio [18]75

Non è possibile che mi possa trovare a Torino per la 4ª domenica di quaresima.

Tuttavia fa' pure il tuo ingresso, io ti accompagnerò colla preghiera, e tu puoi annunciare ai tuoi novelli parocchiani una speciale apostolica benedizione, che il S. Padre *vivae vocis oraculo et expressis verbis* concede a te, al clero, e a tutti i fedeli dalla divina provvidenza alle tue cure affidati.

Prega pel tuo povero ma in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 febbraio] 2

1 Felice Reviglio, uno dei primi allievi di don Bosco, il primo ordinato sacerdote: v. E(m) I, lett. 62.
2 4ª domenica: 7 marzo.
4 tuo ingresso: come parroco nella parrocchia torinese di S. Agostino.

2092
Al coadiutore Giuseppe Dogliani

ASC B31010 *Lett. orig., Dogliani* (A 1710225) mc. 20 C 2
Orig. aut. 1 f. 135 x 105 mm. carta uso stampa incollata su un foglio più grande macchie di umidità sul mrg. sup. si legge allog.: «Lettera di D. Bosco scritta a Dogliani da Roma»
E II 462 MB XVI 637

Risponde alla lettera inviatagli incoraggiandolo a continuare a santificare i suoi compagni e se stesso — saluti per altri coadiutori

[Roma, febbraio/marzo 1875]

Car.mo Dogliani,

Bravo! Con piacere ho ricevuto e letto la tua lettera. Continua a santificare i tuoi compagni e a santificare te stesso.

Dio ti benedica e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Saluta da parte mia il cav. Pelazza, il march. Barale e Cottini il poeta.

2 Giuseppe Dogliani: nato il 13 maggio 1849 a Costigliole (Cuneo), figlio di Giovanni e Genoveffa Mittone. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 15 aprile 1864. Emise come coadiutore la prima professione triennale il 23 settembre 1870 a Lanzo; la rinnovò colà il 19 settembre 1873 e fece la perpetua il 17

settembre 1876. Morì all'Oratorio il 22 ottobre 1934: registri *Censimento, Professi;* cf DBS, pp. 111-112.
3 lettera: non è stata reperita.
8 Andrea Pelazza: nato il 5 settembre 1843 a Carmagnola (Torino), figlio di Lorenzo e Lorenzina Taverna. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 5 settembre 1862, dove fece la professione religiosa come coadiutore triennale il 19 settembre 1864. Rinnovò la professionale per un altro triennio il 27 settembre 1867 e definitivamente il 16 gennaio 1870. Morì all'Oratorio il 23 settembre 1905: ASC registri *Censimento*, *Professi*; *Necrologio*. Il termine "cav." rivolto al Pelazza, così come quello di "march." al Barale e di "poeta" al Cottini sono usati in tono scherzoso.
— Pietro Barale: nato il 7 novembre 1846 a Morano Po (Alessandria), figlio di Bartolomeo e Biagia Bozzano. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 13 marzo 1868. Fece la professione religiosa come coadiutore per tre anni a Trofarello il 23 settembre 1869. Emise i voti perpetui il 20 settembre 1872 a Lanzo. Morì all'Oratorio di Valdocco il 27 giugno 1934: ASC registri *Censimento*, *Professi*, cf DBS, p. 27. Fu per molti anni direttore della libreria di Valdocco.
— Giovanni Cottini: v. lett. 1915.

2093
Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980706)
E II 462-463 MB XI 121

Trasmette la benedizione del papa a tutta la famiglia — fuoriuscita del Tevere in città — altre comunicazioni a voce la settimana seguente — le porterà il dono del papa

*Roma, 2 marzo [18]75
Via Sistina

Mia Buona Mamma,

Vengo dal S. Padre e questa volta ebbi agio a parlare un poco di Lei e della sua famiglia, e il S. Padre si compiacque di parlare di Lei, del sig. c.te marito, casa Medolago e mi diede carico di comunicare a tutti l'apostolica benedizione. Ho poi giudicato opportuno di chiedere una speciale benedizione pel sig. Emanuele, e raccomandarlo anche alle preghiere di Lui. Vedremo i buoni effetti.

Il Tevere questa mattina ha fatto una passeggiata fuori del sentiero ordinario; si estende già sopra vari punti della città: vedremo fin dove andrà.

Per la settimana s. spero di essere a Torino e raccontarle qualche cosa di presenza.

Il S. Padre poi gode ottima salute, e | si dimostra ilare e laborioso come se *f.1v* tutto fosse a suo posto. È una maraviglia che non ha esempio.

La mia sanità va abbastanza bene.

Dio le conceda santità e sanità in abbondanza, preghi per me, che le sarò sempre con gratitudine in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. D. Berto vuole che le offra i suoi ossequii. L'oggetto proveniente dal S. Padre

l'ho meco e l'avrà a Torino.

1 marzo] 3

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
5 marito: *ib.*
6 casa Medolago: v. lett. 1897.
7 Emanuele Callori: v. E(m) I, lett. 546.
11 settimana santa: 21-27 marzo.
20 Gioachino Berto, il segretario: v. E(m) III, lett. 1277.
— oggetto: qualche oggetto religioso, arricchito di indulgenze dal S. Padre (v. lett. 2110).

2094
Alla signora Eurosia Monti

ASC B31010 *Lett. orig., Monti* (A 1721321) mc. 37 B 10/11
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa segno di carta gommata
E II 463-464 MB XI 122

Comunica la benedizione con indulgenza plenaria del papa, il quale ha preso parte alla dolorosa scomparsa del marito e del fratello — malattia di mons. Fratejacci — le dà l'arrivederci a Torino prima della settimana santa

*Roma, 2 marzo [18]75
Via Sistina 104

Preg.ma Sig[ra] Eurosia,

Mentre sono a Roma più volte penso a Lei ed alla solitudine in cui si trova. Oltre di pregare ogni giorno nella santa [messa] che Dio la conservi a molti anni di vita felice, ho creduto bene di chiederle una particolare benedizione dal S. Padre. Esso ascoltò assai volentieri a parlare di Lei, e compianse la morte inaspettata del sig. Colonnello, e testé ancora dell'ultimo fratello superstite e in fine conchiuse: Scrivetele da parte mia, ditele che una patria migliore ci attende e là avremo il conforto di rivedere i nostri cari. Comunicatele l'apostolica benedizione con una indulgenza plenaria da lucrarsi a suo piacimento. Preghi assai pei presenti bisogni di S. Chiesa.

f.1v Ho voluto scrivere queste cose, perché sono persuaso le torneranno di | gradimento.

Ho parlato molto di Lei con Monsig. Fratejacci che fu pure molto ammalato. Egli prese molta parte alla dolorosa perdita del compianto colonnello.

Prima della settimana santa spero di essere a Torino e poterla riverire di presenza; mentre poi prego Dio che la colmi di sue celesti benedizioni, mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere e mi professo con figliale gratitudine

Della S. V. preg.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. La prego di leggere l'unito foglietto, pregandola ad interessarsi per l'oggetto entro al medesimo indicato.

1 marzo] 3

3 Eurosia Monti: v. lett. 1776.
4 solitudine: gli era morto il marito, colonnello, l'11 gennaio 1875; v. lett. 1757.
8 fratello: il can. Golzio (v. lett 1776).
15 Giovanni Battista Fratejacci: v. E(m) II, lett. 1018.
17 Prima della settimana santa: invece arrivò a Torino solo il mercoledì santo, 24 marzo.
23 unito foglietto: forse la circolare di cui alla lett. 2067.

2095
Al conte Carlo Reviglio della Veneria

Giuseppe Reviglio della Veneria - Torino
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Reviglio della Veneria* (A 1820408)
Ined.

Comunica di concludere l'affare Morglia il meglio possibile — il papa manda una speciale benedizione a lui e alla sua famiglia — gli dà l'arrivederci presto a Torino

*Roma, 4 marzo [18]75
Via Sistina 104

Car.mo Sig. Conte,

Il modo con cui ci troviamo impegnati è bene di conchiudere alla meglio che si può. Perciò tratti l'affare Morglia, e poi definisca pure come appunto farebbe per Lei. Dio ci ajuterà in questo come per le altre cose.

Ho parlato molto di Lei e della sua famiglia al S. Padre, e a tutti manda una speciale benedizione in modo particolare sopra di Lei affinché possa riacquistare la sua primiera e fluida sanità.

Prima della settimana santa spero di essere a Torino e poterla riverire e ringraziare di tutta la carità che mi usa.

Dio la colmi di sue celesti benedizioni, e preghi anche per questo povero che le sarà sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3

2 Carlo Reviglio della Veneria: v. lett. 2085.
5 Enrico Morglia: *ib*.
6 Dio ci ajuterà: invero la questione non si risolse che molto dopo. Difatti a seguito della perizia giudiziale del 28 giugno, che fissava l'indennità da pagarsi al sig. Morglia in lire 22.820,24, il Prefetto il 13 luglio chiedeva al sindaco Rignon di invitare don Bosco a depositare tale somma; cosa che il sindaco fa-

ceva quattro giorni dopo. Ma intanto, divenuto inefficace il decreto di espropriazione per pubblica utilità per scadenza di termini di legge (sei mesi), don Bosco fu costretto a chiedere una nuova dichiarazione. Il 29 ottobre il Prefetto lo comunicò al sindaco e lo invitò a verificare se don Bosco avesse eseguito quanto chiesto dalla legge. Il sindaco si mise in contatto con don Bosco il 2 novembre e il 14 novembre dispose per l'esposizione all'albo comunale dei relativi documenti e per la pubblica notifica sul giornale "Il Conte Cavour". In tal modo il 3 dicembre poté confermare al Prefetto il regolare svolgimento delle operazioni: tutta la documentazione è conservata in ACT Rep. 918, cart. 65, fasc. 11.

10 Prima della settimana santa: v. lett. prec.

2096
A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701001) mc. 17 E 12 - 18 A 2
Orig. aut. 2 ff. 210 x 136 mm. carta uso stampa molto consunta e ingiallita segni di carta gommata inchiostro sbiadito
E II 465-466 MB XI 124-125

Ha consegnato al papa l'indirizzo di saluto dei giovani di Valsalice con il relativo obolo — trasmette la benedizione apostolica a tutti i giovani firmatari e loro famiglie — bene l'andamento delle commissioni a Roma — altre comunicazioni e saluti

*Roma, 8 marzo [18]75

Car.mo D. Dalmazzo,

Questo tempo non vuole arrestarsi, e perciò mentre fugge te ne regalo un briciolo.

Ho consegnato in proprie mani [al S. Padre] l'indirizzo coll'obolo entro contenuto. Lo lesse da capo a fondo, ne mostrò grande soddisfazione; richiamò la visita fattagli nello scorso autunno e ne parlò minutamente. Fra le altre cose disse [:] Si mostrarono assai buoni quei giovanetti tanto qui in Vaticano quanto per la città di Roma. Parecchi me ne parlarono, e tutti convennero che que' giovanetti avevano un'educazione schietta ma cristiana.

Osservò i nomi di quelli che erano sottoscritti. Quando giunse a De Vecchi scherzando disse: *Costui è de' miei*. Pose poi a parte l'indirizzo dicendo: Risponderò in proposito: ma cominciate a ringraziarli da parte mia, comunicate a tutti
f.1v la mia apostolica benedizione con una speciale in | dulgenza plenaria da lucrarsi in quel giorno in cui a loro piacimento faranno la santa comunione.

Lo supplicai allora ad estendere questo favore ai parenti dei giovani. Sì, rispose, alle loro famiglie e parenti fino al terzo grado *inclusive*. Questa è parte di Valsalice.

Io poi ho gradito molto gli auguri tuoi e quelli dei nostri cari ed amati allievi di Valsalice, e vi ringrazio tutti delle preghiere che mi assicurate di fare per me.

Io vi assicuro che vi raccomando ogni giorno nella santa messa dimandando per ognuno i tre soliti S che i nostri sagaci allievi tosto sanno interpretare: Sanità, Sapienza e Santità.

Io parto presto da Roma, ma debbo fare molte commissioni per via sicché

non sarò con voi fino alla settimana santa.

Studierò quanto mi scrivi del cav. Bacchialoni.

Riguardo al T. Roda, siccome non può presentare il titolo legale per la matematica, | così qualora se ne possa fare a meno, si accetti la fatta proposta o meglio *f.2r* minaccia e si lasci libero.

Delle cose della congregazione parleremo poi a Torino. Ogni cosa però procede colla massima consolazione.

Mio caro D. Dalmazzo: *messis multa, messis multa.* Dí a' tuoi allievi, che si facciano tutti valenti e santi missionari, ma tali, che uno valga per cento, e allora cominceremo a soddisfare alcune delle innumerabili necessità, da cui siamo circondati.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con te, con tua madre, con tutti i nostri Valsalicesi, e sia in modo particolare con me che raccomandandomi alle preghiere di ognuno mi professo in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3

2 Francesco Dalmazzo, direttore del collegio di Valsalice: v. E(m) II, lett. 883.
6-7 visita: v. lett. 1995 e 2046. L'indirizzo (con l'obolo) dovrebbe essere quello citato in nota alla lett. 2046, ma consegnato in ritardo.
11-12 Oreste De Vecchi: uno dei giovani ivi citati. Umoristica l'allusione del pontefice alla propria età avanzata.
17 è parte: ossia è compito dei giovani di Valsalice.
19 auguri tuoi…: la lettera non è stata reperita.
22-23 Sanità... Santità: le famose tre esse di don Bosco (v. lett. 1930 e 2016).
24 molte commissioni per via: ossia varie soste lungo il viaggio.
26 mi scrivi: v. lin. 20.
— Carlo Bacchialoni: era professore di greco a Valsalice; v. E(m) II, lett. 1198.
27 teologo Giovanni Domenico Roda: era professore di matematica e scienze a Valsalice. Nato a Racconigi (Torino), abitava in via Barabaroux, n. 3. Era dottore pure in filosofia e teologia: cf AAT 12/6/18 *Censimento del clero* 1873.
32 messis multa: reminiscenza evangelica di Mt 9,37, Lc 10,2.
36 tua madre: Lodovica Oddone; v. E(m) II, lett. 883.

2097
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740250) mc. 49 A 10
Orig. aut. 1 f. 210 x 136 mm. carta uso stampa azzurrina molto sbiadita macchie di umidità
E II 464 MB XI 123

Rimandata la partenza da Roma a causa della neve caduta a Torino — si augura che il cavalier Spezia inizi i lavori per il motore ad acqua — chiede notizie intorno alla perizia di casa Catellino — saluti per due coadiutori e alcuni preti — un regalo per don Guanella

*Roma, 8 marzo [18]75

Car.mo D. Rua,

La neve caduta cagionerà probabilmente grave freddo a Torino, perciò noi differiamo fino a lunedì la nostra partenza da Roma; tanto più che abbiamo ancora alcune cose in corso. Se ci sono lettere o cose, cui si debba dare corso, mandale qui al solito indirizzo.

Riguardo alla cinta dietro casa sarà bene che ce ne parliamo; ma è mestieri raccomandare al cav. Spezia, che colla solita carità dia corso ai lavori del motore ad acqua, e della costruzione a fianco della piazza.

E la perizia di casa Catellino? Ci furono mandati danari *ad hoc*?

Saluta tutti nel Signore, segnatamente Audisio e Cottini. Ringrazia il primo della lettera scritta.

Amami in G. C. Continuate a pregare per me che sarò sempre

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. D. Chiala come sta? D. Bologna è cresciuto? Di' a D. Guanella che porterò qualche cosa anche per lui.

1 marzo] 3

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
4 lunedì: 15 marzo. Invece partì martedì 16.
6 solito indirizzo: in casa Sigismondi, via Sistina 104.
7 cinta: avrebbe dovuto sostituire la siepe come recinzione dell'orto a fianco della casa Pinardi.
8 cav. Antonio Spezia: architetto ingegnere, progettista della chiesa di Maria Ausiliatrice, cit. più volte in E(m). Sposato con Antonietta Albasini, morì a Torino il 17 gennaio 1892. Il 4 febbraio successivo venne celebrata una messa in suo suffragio nella chiesa di Maria Ausiliatrice: vedi BS a. XVI n. 2 (febbraio 1892) p. 45. Il figlio Luigi, nato il 7 novembre 1848, era entrato come studente all'Oratorio di Torino-Valdocco il 20 gennaio 1861 e ne era uscito nell'agosto del 1862: ASC registro *Censimento*.
8-9 motore ad acqua: reso possibile dalla condotta di cui alla lett. 2025.
9 costruzione a fianco della piazza: non sembra sia mai stata fatta.
10 casa Catellino: don Bosco era in trattative per acquistarla (v. lett. 2067).
11 Audisio: probabilmente Cipriano, nato il 16 settembre 1847 a Entraque (Cuneo), figlio di Costanzo e Caterina Grosso. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 18 luglio 1866 come coadiutore, a Lanzo emise la prima professione il 20 settembre 1872 e quella perpetua il 15 settembre 1875. Morì all'Oratorio il 18 dicembre 1918: cf SAS. La sua lettera non è stata reperita.
— Giovanni Cottini, coadiutore salesiano: v. lett. 1915 e 2092.
16 Cesare Chiala: v. E(m) I, lett. 542 e anche lett. 1898, 1902, 1904, 1982.
— Giuseppe Bologna: nato il 15 maggio 1847 a Garessio (Cuneo), figlio di Giuseppe e di Maddalena Balbo. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 1° settembre 1863. Ricevuto l'abito talare il 26 novembre 1867, fece la professione religiosa come chierico per tre anni a Trofarello il 10 settembre 1868. Suddiacono a Torino il 25 dicembre 1871, fu ordinato sacerdote a Fossano il 30 aprile 1872 ed emise la professione perpetua il 18 settembre 1874. Nel 1878 andò a Marsiglia per la fondazione dell'oratorio San Leone che diresse fino al 1892. Fu ispettore della Francia Sud dal 1892 al 1898 e successivamente di quella Nord e del Belgio fino al 1902. Morì a Torino il 4 gennaio 1907: cf DBS, p. 45.
— è cresciuto: allude alla piccola statura del soggetto.
— Luigi Guanella: v. lett. 1725, 2060 e 2122.

2098
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740251) mc. 49 A 11/12
Orig. aut. 1 f. 223 x 138 mm. carta uso stampa ingiallita lungo i bordi mrg. rinforzati
E II 466-467 MB XI 125-126

Spera di essere all'Oratorio per il giovedì santo — ringrazia gli studenti e gli altri del regalo fattogli con un *optime* generale di condotta — all'udienza col S. Padre chiederà l'apostolica benedizione — saluti e ringraziamenti a quanti gli hanno scritto a Roma — invita a spedire due telegrammi per imminenti onomastici di benefattori di Roma — altre comunicazioni

Roma, 12 marzo [18]75

Car.mo D. Rua,

Lunedì mattina, a Dio piacendo, partiremo da Roma; dopo una giornata ad Orvieto andremo a Firenze [,] dove tu puoi indirizzare le tue lettere fino a nuovo avviso. Spero di poter fare con voi la santa Pasqua e la funzione del *Lavabo*.

Di' agli studenti e ad altri, cui riguarda, che mi tornò carissimo il regalo fattomi di un *optime* generale di condotta.

Oggi alle 11 vado all'udienza del S. Padre e fra le altre voglio dargli questa notizia e chiedergli una speciale benedizione, che parta dal capo, valente ch. Cinzano [,] e vada fino agli ultimi.

Il piacere sarà poi raddoppiato se questo regalo sarà anche rinnovato nella corrente settimana.

Saluta D. Chiala e digli che ho ricevuto sue lettere e seguirò i suoi suggerimenti.

Mi rincresce di non aver tempo di scrivere una lettera a D. Barberis e a' suoi e miei cari allievi; se nol posso prima, procurerò di farlo almeno a Torino.

Dirai a Mazzetti che ho ricevuto la sua lettera e quella de' suoi allievi. Li ringrazi, e comunichi anche loro la benedizione e la indulgenza che loro concede il S. Padre.

Domenica è S. Matilde, e sarebbe conveniente un dispaccio in questo senso: [«] Matilde Sigismondi Sistina 104. Roma. Onomastico felice. Preghiamo Dio concederle sanità stabile, vita felice. Rua [»].

Lo stesso si faccia a S. Gius. pel giorno del Card. Berardi, ben inteso *mutatis mutandis*.

Continuate a pregare per me, Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3 4 indirizzare *corr ex* indira

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Lunedì mattina: v. lett. prec.
4 Orvieto: vi andò effettivamente e fu ospite del vescovo mons. Antonio Briganti.

— Firenze: vi rimase tre giorni, dalla sera del 17 al mattino del 20.
5 Lavabo: tradizionale funzione della lavanda dei piedi propria del giovedì santo, che quell'anno cadeva il 25 marzo.
9-10 Giovanni Cinzano, assistente generale di studio: v. E(m) II, lett. 900.
13 Cesare Chiala: v. lett. prec. Le sue lettere non sono state recuperate, e pertanto neppure i suoi suggerimenti.
15 Giulio Barberis: v. E(m) II, lett. 875. Come don Dalmazzo (v. lett. 2096) aveva scritto a don Bosco a Roma assieme ai suoi allievi.
17 Pietro Mazzetti: nato il 15 maggio 1807 a Lanzo, figlio dei fu Ignazio e Margherita Bertolino. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 29 luglio 1873 come coadiutore: ASC registro *Censimento*. La sua lettera non è pervenuta.
20 Domenica: 21 marzo.
— 21 Matilde Sigismondi, la signora che gli offriva sempre l'ospitalità: v. lett. 1747 e 1952.
23 Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827.
23-24 *mutatis mutandis*: con i necessari cambi.

2099
A don Giovanni Battista Francesia

ASC B31010 *Lett. orig., Francesia* (A 1710511) mc. 22 D 10/11
Orig. aut. 1 f. 223 x 144 mm. carta consunta con molte macchie di umidità
E II 467-468 MB XI 126-127

Comunica che il Santo Padre ha esteso indulgenza e benedizione a tutti gli allievi e persone del collegio ed esterne — invia saluti e benedizione apostolica alla benefattrice Susanna Saettone — lo invita a mandare telegramma al cardinal Berardi per il suo onomastico — prevede di rientrare a Torino per Pasqua

Roma, 12 marzo [18]75

Car.mo D. Francesia,

Prima di partire da Roma voglio darti conto di quanto ho fatto anche per te, pei tuoi e miei cari figliuoli.

Per te in particolare sarà comunicato di presenza ed anche per certificati autentici bollati.

Pei nostri allievi la compiacenza del S. Padre nell'udire a parlare di loro, una particolare benedizione apostolica con indulgenza plenaria da lucrarsi a piacimento in quel giorno in cui faranno la santa loro comunione. Questa indulgenza e benedizione apostolica viene estesa dal S. Padre a tutti gli allievi e persone, quindi V. Riverenza, del collegio, agli allievi esterni, al sig. prevosto e sua famiglia, e a tutte le rispettive famiglie di ciascuno. Così furono le parole testuali del Papa.

Procura adunque di prevenire i tuoi allievi affinché diano di ciò comunicazione ai rispettivi parenti. |

f.1v Monsig. Fratejacci ti saluta così pure altri che qui non ricordo.

Se puoi vedere la sig[ra] Susanna le dirai che ho parlato molto di Lei al S. Padre, e che le manda una speciale benedizione.

Le cose particolari le comunicherò di presenza a Varazze o ad Albissola. La saluterai da parte mia, le dirai che prego per Lei, e che mi raccomando alle sue preghiere.

Crederei bene, che al mattino del giorno di S. Giuseppe scrivessi un dispaccio presso a poco come segue: Eminentissimo Cardinale Giuseppe Berardi. Roma. Superiori, allievi Collegio Varazze pregano Dio concederle sanità vita felice. Francesia.

Tu vero in omnibus labora, opus fac evangelistae. Sanctifica et salvifica te et tuos, et dic ut omnes ad Deum preces fundant pro me. Amen.

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

P. S. A D. Tomatis: pare che i Carlisti vadano avanti. Lunedì, a Dio piacendo, partiremo colla speranza di fare Pasqua all'Oratorio.

1 marzo] 3 23 *ante* Collegio *del* del sanità *emend sl ex* cent'anni 29-30 Lunedì… Oratorio *add mrg sin f. 1r*

2 Giovanni Battista Francesia, direttore del collegio di Varazze: v. E(m) I, lett. 518.
5-6 certificati autentici bollati: non meglio identificati.
11 sig. Prevosto: don Paolo Bonora; v. E(m) III, lett. 1527.
15 Giovanni Battista Fratejacci: v. E(m) II, lett. 1018. Don Francesia lo aveva conosciuto a Roma nel 1867 quando aveva accompagnato don Bosco.
16 signora Susanna Prato, coniugata Saettone: di Albisola Marittima (Savona), benefattrice di don Bosco dal 1853, anno in cui si era fatta generosa distributrice delle "Letture Cattoliche". Il suo nome figura nell'*Elenco dei benemeriti corrispondenti al cui zelo e carità è caldamente raccomandata la diffusione delle* "*Letture Cattoliche"* del 1871. Morì il 26 giugno 1882 a 82 anni: cf ampio profilo in BS a. VI n. 9 (settembre 1882) pp. 152-153.
21 giorno di S. Giuseppe: 19 marzo.
22 Giuseppe Berardi: v. lett. prec.
29 Domenico Tomatis: nato il 23 settembre 1849 a Trinità (Cuneo), figlio di Carlo e Teresa Vivalda. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 23 ottobre 1862. Emise la prima professione triennale il 19 novembre 1867 a Lanzo e tre anni dopo, il 23 settembre, sempre a Lanzo, quella perpetua. Fu ordinato sacerdote il 20 dicembre 1873 a Savona. Missionario in Argentina e Cile. Morì l'8 ottobre 1912 a Santiago del Cile: ASC registri *Censimento*, *Ordinazioni, Professi*; cf Domenico TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)*. Edición crítica, introducción y notas por J. Borrego. Roma, LAS 1992.
— Carlisti: all'abdicazione del re Amedeo, duca d'Aosta (1871-1873) in Spagna era stata istituita la repubblica, ma un colpo di stato militare l'aveva abbattuta e aveva restaurato la monarchia borbonica, ponendo sul trono Alfonso XII (1874-1885), appoggiato dai liberali. Contrari ad Alfonso e favorevoli invece a don Carlos erano per lo più i cattolici, che riscuotevano qualche consenso anche all'estero; v. anche lett. 2014. Circa l'atteggiamento di don Bosco e dei salesiani cf P. BRAIDO, *Don Bosco prete dei giovani*…, I, pp. 103-107.
30 Pasqua: 28 marzo.

2100
Al papa Pio IX

ASV *Ep. Lat. Pos. et Min.* 127
Orig. aut. 1 f. 270 x 220 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Torino»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980707)
Ined.

Felicitazioni e preghiere nel giorno del suo compleanno — ossequi di tutti i salesiani attraverso i due delegati, don Lemoyne e don Bonetti — richiesta per la congregazione dei privilegi necessari all'interno della Chiesa e nei confronti della società civile

[Roma], 13 marzo 1875

Beatissimo Padre,

Come semplice cattolico, come Sacerdote, come superiore della congregazione salesiana provo la più grande consolazione pel faustissimo compleanno di Vostra Santità.

Tutti i soci salesiani, e i giovanetti dalla divina provvidenza loro affidati ringraziano la divina bontà di questo segnalato favore e tutti pregano incessantemente Iddio affinché la voglia ancora lunghi anni conservare a gloria della Religione, a sostegno della Chiesa, a benefizio della nostra umile congregazione.

Beatissimo Padre, dopo Dio, Ella è tutto per noi; ci continui la sua benevolenza, e la sua protezione, e noi ci adopere[re]mo costantemente con tutte le nostre forze per secondare i santi consigli di cotanto padre, e di così insigne benefattore.

Sono due de' nostri sacerdoti che appagano il loro vivo e antico desiderio di
f.1v poter rappresentare | tutti i salesiani ai piedi di V. S. in questo lietissimo giorno. Uno è Gio. Batta Lemoyne Rettore del collegio convitto di Lanzo; l'altro Gioanni Bonetti Rettore del collegio convitto di S. Carlo presso Casale.

Si degni, Beatissimo Padre, nella persona di questi due sacerdoti gradire gli ossequi, l'attaccamento, la gratitudine, e l'affezione figliale che tutti abbiamo verso la persona di V. S.

Un favore solo unanimi dimandiamo ed è che agli altri molti benefizi aggiunga ancora quello di voler concedere quelle grazie e privilegi spirituali, che sono necessari perché la nostra congregazione sia in uno stato normale in faccia alla Chiesa ed in faccia alla civile società.

Come atto grande della sua bontà sia l'apostolica benedizione, che umilmente prostrati dimandiamo nell'atto che a nome di tutti ho l'incomparabile onore di potermi professare

Di Vostra Santità

Umil.mo Obbl.mo infimo de' suoi figli
Sac. Gio. Bosco

21 quello *corr ex* que…

1 La data è qui anticipata di due mesi esatti rispetto al giorno del compleanno del papa.
14 ai piedi: sarebbero effettivamente andati per l'83° genetliaco del pontefice ed avrebbero consegnato un omaggio scritto dal Lemoyne e firmato anche da Bonetti, senza data, conservato in ASV *Ep. Lat. Pos. et Min*. 127, *Fogli delle Udienze (con lettere senza risposta) 1875 gennaio 2 - giugno 9.* Don Bosco diede loro delle precise norme di comportamento nei confronti delle persone che avrebbero dovuto avvicinare: dal papa, ai card. Antonelli, Berardi, Bizzarri, Consolini, De Luca, Martinelli, Patrizi, a mons. Vitelleschi, Fratejacci, all'avv. Menghini, ai sigg. Sigismondi e Colonna: A 2240906, mc. 1359 A 1/9, ed. in MB XI 134-138. In ASC A 2240316, mc. 1356 A 1 si conserva l'aut. di don Bosco, in latino, con cui presenta e raccomanda don Bonetti al card. Vicario, Patrizi. Il 16 maggio don Lemoyne, dopo tre giorni di permanenza in Roma, avrebbe riferito l'esito positivo dei contatti avuti: ASC A 0260606, mc. 1349 E 12 – 1350 A 5, ed. in MB X 557-559.
15 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
15-16 Giovanni Bonetti: v. lett. 2108.

21 privilegi spirituali: don Bosco non perdeva occasione per richiedere al pontefice quanto da tempo gli stava a cuore e di cui non riusciva a venire a capo (v. lett. 2088, 2089).

2101
Al chierico Luigi Rocca

ASC B31010 *Lett. orig., Rocca* (A 1731011) mc. 45 C 1
Orig. aut. 2 ff. 135 x 105 mm. carta uso stampa molto ingiallita segni di carta gommata
E II 468 MB XIV 837

Pensieri spirituali in occasione del conferimento della tonsura e degli ordini minori — saluti a don Trione

*Roma, 14 marzo [18]75

Car.mo Rocca Luigi,

Credo che ieri abbi[a] ricevuto la tonsura coi quattro minori, e che per conseguenza in avvenire la tua parte sarà unicamente il Signore. *Faxit Deus*. Questo dimani dirò in modo particolare nella S. Messa.

Mio caro Rocca, la messe è copiosa, preparati a lavorar molto; ma prima tu devi assolutamente farti santo.

Prega pel tuo in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Saluta Trione e digli [che] se mi è possibile gli scriverò.

2 Luigi Rocca, nato a Milano il 6 luglio 1853 da Lorenzo e da Maria Banfi, era entrato all'Oratorio di Valdocco nel 1868. Novizio dalla fine del 1869, emise la prima professione triennale il 30 gennaio 1871 a Torino, la seconda il 25 settembre 1874 a Lanzo e la professione perpetua il 14 marzo 1875 ad Alassio. Ordinato diacono il 18 settembre 1875 a Casale Monferrato, e sacerdote a Fossano 18 dicembre 1875, dal 1886 fu direttore del collegio di Alassio 1886, dove fu anche professore di matematica e di scienze naturali. Dal 1895 fino alla morte, avvenuta il 21 gennaio 1909, fu economo generale della società salesiana: SAS, DBS 241. Il 24 febbraio 1875 don Giuseppe Lazzero si era rallegrato con Rocca per la notizia che entro l'anno sarebbe stato ordinato sacerdote: ASC F 5810116, mc. 226 D 2/3.
3 Credo che ieri abbia: invero all'epoca non aveva ancora ricevuto gli ordini minori; la data esatta sarà invece il 17 maggio 1875.
4 la tua parte: allude al Salmo 72, v. 26 che si cantava in occasione delle ordinazioni.
— *Faxit Deus:* Dio lo voglia.
11 Stefano Trione: nato l'8 dicembre 1856 a Cuorgnè (Torino), figlio di Giacomo e Anna Bisacca, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco nel 1869. Fece la professione religiosa per tre anni a Torino il 15 dicembre 1872 e quella perpetua a Lanzo il 6 ottobre 1876. Fu ordinato sacerdote il 12 luglio 1879 a Roma. Dal 1902 in poi ricoprì la carica di segretario generale della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani: cf DBS, pp. 275-276.

2102
A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690844) mc. 8 E 6/8
Orig. aut. 2 ff. 223 x 138 mm. carta uso stampa segni di carta gommata segni di pastello blu sul f. 2v

E II 469 MB XI 128-129

Partecipa al dispiacere per la perdita del giovane confratello Para — racconta il colloquio col papa e comunica la benedizione papale a tutta la comunità di Borgo S. Martino, compresa quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice — dà l'appuntamento per dopo Pasqua, anche se è già in partenza da Roma

*Roma, 15 marzo [18]75

Car.mo D. Bonetti,

Prima di partire da Roma credo farti piacere di scriverti almeno una volta.

Ho adunque ricevuto le tue lettere, e specialmente quella che mi annunzia la grave perdita del nostro caro confratello Para. Era un buon giovane, io ci contava pel guadagno delle anime; ma Dio dispose altrimenti. Ora rimane soltanto di pregare per lui e di obbligare i tuoi allievi e miei figli car.mi a divenire altrettanti Para nell'umiltà, nella pietà e segnatamente nella virtù della ubbidienza.

Dirai poi a tutti che ho avuto occasione di parlare venerdì scorso del nostro collegio di S. Martino al S. Padre. Si compiacque di farmi molte dimande, tra cui se [ve] ne sono di quelli che si possano paragonare col Domenico Savio. Risposi che alcuni sembrano potersi mettere al paro di Savio Domenico, ma un numero grande sono per la via di venirci e superarlo ancora.

f.1v Rise allora e poi soggiunse: Dio bene | dica i direttori, gli altri superiori e tutti i convittori; e partecipate loro una speciale indulgenza da lucrarsi in quel giorno che si accosteranno ai santi Sacramenti. Nel congedarmi poi disse: Addio, caro Bosco, ma non siate mai bosco da bruciare. Procurerò di non essere tale.

Fa' poi a tutti un cordialissimo saluto da parte mia, e di' loro che dopo Pasqua andrò, a Dio piacendo, a far loro una visita.

Avvi poi qualche cosetta speciale per te e te lo comunicherò poi a Torino.

Dimani parto alla volta di Torino facendo parecchie tappe; pregate in modo particolare per me ed abbiatemi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

f.2r | N. B. Tutti i favori spirituali si devono eziandio comunicare co' miei saluti alle figlie di Maria A. di cui avrò poi altro a scrivere. Ciascuno poi dei salesiani, dei nostri allievi, delle Figlie di Maria A. dovrà comunicarli alle proprie famiglie. Tale è l'intenzione di Pio IX.

1 marzo] 3

2 Giovanni Bonetti, direttore del collegio di Borgo S. Martino: v. E(m) I, lett. 328.
4 lettere: non sono state reperite.
5 Giacomo Para: nato il 16 settembre 1850 a Sempejre (Cuneo), novizio dal settembre 1873 a Torino-Valdocco. Emise la prima professione triennale il 25 settembre 1874 a Lanzo Torinese. Morì il 25 febbraio 1875 a Borgo S. Martino: cf SAS, profilo biografico-spirituale in *Catalogo* 1877, pp. 20-29.
11 Domenico Savio: v. E(m) I, lett. 238.
21 parecchie tappe: Orvieto, Firenze, Bologna, Modena, Milano.

2103
All'avvocato Nicola Galvagno

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Galvagno* (A 1780407)
Orig. aut. 2 ff. 222 x 137 mm. carta leggera frastagliata sul mrg. inf. busta di 145 x 110 mm. timbro: Roma 15 mar 75 7 S altri timbri illegibili
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Galvagno* (A 1800123) mc. 2648 D 12 - E 1
E II 470-471 MB XI 130

Racconta l'udienza del papa e trasmette la benedizione per famigliari, parenti ed eredi

*Roma, 15 marzo 1875

Car.mo Sig. Avvocato,

In una udienza particolare che ho potuto avere da S. S. ebbi agio a mormorare alquanto della S. V. cui frequentemente faccio ricorso quando le mie finanze sono in procinto di fare tracollo.

Il Santo Padre ascoltò tutto con piacere e poi mi disse:

- Che cosa possiamo regalare a questo buon signore?

- Io risposi: Credo che tornerebbe di gradimento a Lui e alla sua famiglia se le mandasse una speciale benedizione per lui, sua moglie e tutta la famiglia, specialmente sopra la tenera figliuolanza affinché possano tutti crescere nella sanità e nel santo timor di Dio.

- Sì Signore, questo lo concedo ben di cuore.

- Dimando ancora un favore straordinario.

- Quale?

- Che la famiglia Galvagno e i loro parenti fino al terzo grado *inclusive* potessero lucrare indulgenza plenaria tutte volte che colle debite disposizioni | [si accosteranno] al sacramento della confessione e comunione, pregando per *f.1v* Vostra Santità.

- *Rem difficilem postulasti*. Tuttavia non eccedendo la mia autorità concedo il favore colla condizione che se ne servano frequentemente. Comunicate l'una e l'altra cosa da parte mia.

Io lo ringraziai ed ora compio il piacevole incarico, pregandola di voler la medesima grazia spirituale comunicare a que' parenti, che giudica siano per tenerla nella dovuta stima.

Nella speranza di poterla poi riverire a Torino, dove io sarò per Pasqua, mi raccomando alla carità delle sue preghiere e mi professo con gratitudine

Della S. V. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Al Chiarissimo Signore
Il Sig. Avvocato Galvagno
Fossano per Marene

2 Nicola Galvagno: v. E(m) III, lett. 1378.

3 udienza: il giorno 12 marzo (v. lett. 2098).
19 *Rem difficilem postulasti:* hai chiesto una cosa difficile (cf 4 Re 2,10).

2104
A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720629) mc. 30 C 7
Orig. aut. 1 f. 180 x 116 mm. carta uso stampa
E II 470 MB XI 129

Scrive alla vigilia della sua partenza da Roma — comunica la benedizione del papa con l'indulgenza plenaria per comunità e famigliari

*Roma, 15 marzo [18]75

Car.mo D. Lemoyne,

Posso scrivere poco, ma almeno qualche cosa prima di partire da Roma.

Adunque dirai ai preti, ai maestri, e cherici [che] vi sono favori speciali che comunicherò di presenza. A tutti poi compresi allievi, e gli altri abitanti di Lanzo una speciale benedizione del S. Padre con una indulgenza plenaria per ciascuno e da comunicarsi alle proprie famiglie per quel giorno in cui si accosteranno alla santa confessione e comunione. Il resto di presenza dopo Pasqua.

Dimani parto a piccole tappe alla volta di Torino.

Un cordialissimo saluto a tutti i miei cari Salesiani e allievi del collegio, pregate per me che in G. C. vi sono

Aff.mo amico
Sac. Bosco Gio.

1 marzo] 3

2 Giovanni Battista Lemoyne, direttore del collegio di Lanzo: v. E(m) II, lett. 853.
9 piccole tappe: v. lett. prec.

2105
A don Francesco Tribone

ASC B31010 *Lett. orig., Tribone* (A 1740812) mc. 53 E 12
Orig. aut. 2 ff. 135 x 105 mm. carta uso stampa sul f. 2v altra mano scrive la data
Ined.

Ritiene opportuno un incontro dopo Pasqua per preparare la supplica da presentare al S. Padre riguardo la concessione dell'Oratorio privato — ossequi alla zia

Roma, 15 marzo [18]75

Car.mo Sig. D. Tribone,

Per ottenere l'oratorio privato nel modo che mi scrive è bene che possiamo concertare insieme la supplica da rappresentarsi al S. Padre, ma che abbia la commendatizia della Curia Arcivesc. [,] cosa che non acchiude difficoltà.

Dopo Pasqua, a Dio piacendo, andrò a Sampierdarena e combineremo tutto.

Dandosi occasione faccia i miei ossequii alla sig[ra] zia Gironima, preghi per questo povero, ma che le sarà sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Non dimentichi di cercare mattoni per l'Ospizio di S. Vincenzo.

1 marzo] 3 4 rappresentarsi *corr ex* rappresentar… 11 Non dimentichi… Vincenzo *add mrg sin*

2 Francesco Tribone: v. E(m) III, lett. 1349.
3 oratorio privato: in favore della zia Geronima, di cui alla lin. 7 (v. lett. 2130).
5 non acchiude difficoltà: visti i buoni rapporti di don Bosco con l'arcivescovo mons. Magnasco.
7 Geronima De Camilli, vedova Figari: v. E(m) III, lett. 1526.
11 Ospizio di S. Vincenzo: a Genova-Sampierdarena (v. lett. 2064).

2106
Alla contessa Elisabetta Tarabini

Archivio di Stato di Modena
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. timbro di difficile lettura sulla busta: Firenze 19...
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Tarabini* (A 1810320) mc. 2655 A 8/9
Ined.

Chiede se può ospitarlo per un giorno onde incontrare anche altre contesse — si tratterà anche del ragazzo raccomandatogli — manda la benedizione del papa con una speciale indulgenza

*Firenze, 18 marzo [18]75

Ill.ma Sig[ra] Contessa,

Da Roma facendo ritorno a Torino desidero di fare una breve fermata a Modena.

Domenica a sera 21 del corrente, circa alle sei di sera andrò a cercare alloggio da Lei, siccome ebbe la bontà di propormi altra volta. Desidero di vedere anche la contessa Giacobazzi, e contessa Boschetti. Ci parleremo del ragazzo che caritatevolmente ha raccomandato, e ci parleremo anche dell'affare di cui è parola nell'unito promemoria.

Il S. Padre parlò molto della sua famiglia, e le manda l'apostolica benedizione con una speciale indulgenza da lucrarsi a piacimento. Spero di trovare tutta la sua fami | gli[a] in buona salute. *f.1v*

Dio li benedica e li conservi tutti.

Mi creda con vera gratitudine nel Signore

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla Nobile Donna
La Sig[ra] Contessa Tarabini
suo palazzo
Modena

1 marzo] 3

2 Elisabetta Tarabini di Modena: v. lett. 1768.
7 contessa Amalia Giacobazzi Fulcini: v. E(m) II, lett. 1867/33.
— contessa Carmelita Boschetti: nata il 5 giugno 1855, figlia di Tommaso Gallarati Scotti e Barbara Melzi d'Eril. Sposò il 5 giugno 1872 il conte Claudio Boschetti, nato il 23 ottobre 1844 a Modena, futuro commendatore dell'ordine di San Gregorio Magno (1880) e morto l'11 giugno 1913. Carmelita morì il 17 maggio 1929 a Buccinigo (Como): cf Dante E. ZANETTI, *La demografia del patriziato milanese*..., p. A-109.
9 promemoria: si tratta verosimilmente del promemoria di cui alla lett. 2067.

2107
Alla marchesa Marianna Zambeccari

ASC B31010 *Lett. orig., Zambeccari* (A 1741102) mc. 56 B 9
Orig. aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta uso stampa con qualche macchia di umidità
Ined.

Avvisa che il giorno seguente sosterà a Bologna per ossequiarla — sarà ospite dei fratelli Lanzarini — comunica la benedizione speciale dal papa

*Firenze, S. Giuseppe [19 marzo] 1875

Ill.ma Signora Marchesa,

Nel mio ritorno da Roma fo una fermata a Bologna, e passerei volentieri ad ossequiarla, purché sia in città. Giungerò dimani alle 12 meridiane e mi fermerò fino al giorno dopo pel medesimo convoglio. Mi recherò al suo palazzo.

Alloggio presso ai fratelli Lanzarini salzamentari, i quali hanno persona gravemente ammalata.

In una udienza particolare il S. Padre, essendone richiesto, di buon grado concedette per Lei una speciale benedizione con indulgenza plenaria da lucrarsi a piacimento.

Dio la colmi di sue benedizioni, preghi anche per me e mi creda sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Marianna Marchi Zambeccari Politi: generosa benefattrice di Bologna, fu all'origine della fondazione salesiana di Parma, sua città natale; già vedova del marchese Camillo Zambeccari, morì a Bologna il 19 dicembre 1905: BS a. XXX n. 2 (febbraio 1906) p. 62. Don Bosco le fece visita, così come nello stesso viaggio di ritorno a Torino nei giorni successivi al conte Tarabini a Modena, all'avvocato Comaschi e al

duca Gallarati Scotti a Milano.
6 fratelli Lanzarini: altri benefattori di don Bosco. Almeno uno di loro era stato a visitarlo a Torino e lo avrebbe fatto anche altre volte.
— salzamentari: pizzicagnoli.

2108
A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690845) mc. 8 E 9
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata parte di busta senza francobollo: 111 x 74 mm. indirizzo aut. timbri: Torino succursale 1 apr 75 7 S Casale 2 apr 75 10 M segni di pastello azzurro
E II 475 MB XI 133

Chiede se vuole andare a Roma con don Lemoyne per rappresentare la congregazione in occasione del compleanno papale

Torino, 1° ap[rile 18]75

Car.mo D. Bonetti,

Ti senti di andare a Roma con D. Lemoyne per rappresentare la nostra cong. nel 13 di questo mese? Dimmelo al più presto; e se non ci hai impedimento io disporrò per la vostra partenza pel viaggio e dimora.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Ottimo D. Bonetti Gioanni
Dirett. del piccolo Sem.
presso Casale - Borgo S. Martino

1 aprile: invero dovrebbe trattarsi di maggio.
2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328; v. anche lett. 2100.
3 ti senti di andare a Roma: *ib*.
— Giovanni Battista Lemoyne: *ib.*

2109
Alla contessa Emma Brancadoro

Carlo Ramondini - Finale Emilia (Modena)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. timbro: Torino 1 Apr 75 7 S succursale n° 1
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1980708)
Ined.

Ringrazia per l'offerta inviata e per le due lettere — la informa di aver chiesto al papa una speciale benedizione per lei e per tutta la sua famiglia — attende l'occasione per incontrarla

Torino, 1° aprile [18]75

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Giungo da Roma e trovo le sue due rispettabili lettere di cui la prima contiene

fr. 306 inviati dalla sua carità. La ringrazio di cuore e prego Dio a volerla largamente compensare colle sue celesti benedizioni.

A Roma poi non l'ho dimenticata quando era ai piedi del S. Padre. Ho dimandato per Lei una particolare benedizione da estendersi al sig. di Lei marito e a tutta la famiglia, ma in modo particolare sopra la crescente figliuolanza affinché la bontà del Signore ambidue coi genitori largamente li conservi a vita felice.

Li vedremo quest'anno? Speriamo.

Ogni giorno li raccomandiamo a Dio nelle nostre preghiere: raccomandi anche me che le sarò sempre in G. C.

Umile serv.
Sac. G. Bosco

Nobile Donna
La Sig[ra] Contessa Em[m]a Brancadoro
suo palazzo
Fermo

1 aprile] 4

2 Brancadoro Emma: v. E(m) III, lett. 1598.
3 lettere: non sono state reperite.
7 marito: v. E(m) III, lett. 1598.

2110
Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980709)
Ined.

Invia i piccoli oggetti religiosi che il papa gli aveva consegnato per lei e per altri suoi conoscenti — spera di ossequiarla presto di persona

Torino, 7 aprile [18]75

Mia Buona Mamma,

Ella è tenuta a letto dal male; io sono tenuto a casa dalle ordinarie occupazioni, che oggi si agglomerarono e formarono un mucchio di cose.

Pertanto giudico bene di provvedere alla mia dimenticanza coll'inviarle i piccoli oggetti che il S. Padre mi ha dato per Lei e affinché li porti o li faccia da altro portare, specialmente la croce, di cui Ella è priva!?

Prego Dio di ritorno a buona sanità e nella speranza di poterla ossequiare fra non molto di presenza, mi raccomando alla carità delle s. sue preghiere mentre con profonda gratitudine mi professo in G. C.

Di V. S. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4 10 mi *emend ex* di

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
5-6 piccoli oggetti: v. lett. 2093.

2111
A don Giuseppe Bertello

ASC B31010 *Lett. orig., Bertello* (A 1690716) mc. 7 A 3
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera rigata macchie di umidità
E II 471 MB XI 291-292

Consigli di pedagogia e di didattica — una volta praticati, ne attende l'esito

Torino, 9 aprile [18]75

Car.mo D. Bertello,

Io andrò facendo quello che posso per risvegliare amore allo studio tra' tuoi allievi; ma tu fa anche quanto puoi per cooperarvi.

1° Considerali come tuoi fratelli; amorevolezza, compatimento, riguardo, ecco le chiavi del loro cuore.

2° Farli soltanto studiare quello che possono e non più. Far leggere e capire il testo del libro senza digressioni.

3° Interrogarli molto sovente, invitarli ad esporre, a leggere, ad esporre, a leggere [,] ad esporre.

4° Sempre incoraggiare, non mai umiliare; lodare quanto si può senza mai disprezzare a meno di dar segno di dispiacere quando è per castigo.

Prova metter ciò in pratica, e poi fammi la risposta. Io pregherò per te e pei tuoi e credimi
in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 aprile] 4

2 Giuseppe Bertello, insegnante di filosofia: v. E(m) III, lett. 1347.

2112
Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo

Juan José Gazzolo - Buenos Aires

Orig. aut. 2 ff. 200 x 130 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gazzolo* (A 1800139) mc. 2649 D 7/8
Ined.

Il papa ha ascoltato con piacere il progetto della spedizione di Buenos Aires — si spera di non incontrare troppe difficoltà nel paese — un signore torinese gli chiede un appuntamento in città o a Savona — è sempre pronto ad accoglierlo a Torino

*Torino, 10 aprile [18]75

Car.mo Signor Commend.,

E bene [:] come vanno le cose nostre? Io sono stato a Roma, ho parlato molto di Lei e della progettata spediz. di Buenos Ayres e il S. Padre udì ogni cosa minutamente e con molto piacere.

Adesso non so se i turbidi di que' paesi possano incagliare il nostro progetto. Se Ella ha notizie, me ne dia, del resto attenderemo.

Avvi un Signore che in Torino avrebbe bisogno di conferir con Lei per un suo progetto che egli qualifica di massima importanza. Se per qualche motivo dovesse venire a Torino si potrebbero qui parlare. Diversamente si recherebbe egli stesso a Savona. |

f.1v È sempre inteso che la sua camera qui è sempre preparata, e la nostra mensa è sempre tutta sua.

Dio benedica Lei e la sua famiglia, e preghino anche per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
6 turbini di que' paesi: al termine dei sei anni di presidenza di Domingo Faustino Sarmiento (1868-1874), la battaglia elettorale per la successione degenerò in una vera guerra civile, conclusasi con la salita al potere di Nicolás Avellaneda sul finire del 1874 (1874-1880). Nel corso dei disordini, che continuarono anche nel 1875, ci fu il saccheggio del palazzo arcivescovile e l'incendio del collegio del Salvador dei gesuiti di Buenos Aires.
8-9 Signore: Oreste Blanchetti (v. lett. 2119).

2113
Ad una signora non identificata

Maria Luisa Rossi - Torino
Orig. aut. 1 f. 210 x 130 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Anonima* (A 1980710)
Ined.

Richiesta di sussidi per l'acquisto della nota casa Catellino in vendita di fronte alla chiesa di Maria Ausiliatrice — assicura preghiere per il bambino e i parenti — altra lettera per la mamma

*Torino, 12 ap[rile] 1875

Preg.ma Signora,

Ecco D. Bosco che va anche a bussare alla porta della sua carità. Dal promemoria che le unisco può vedere di che si tratta. Se può venirmi in ajuto, mi giove-
5 rebbe assai a distruggere una casa di satanasso e Dio la compenserebbe certamente nello spirituale e nel temporale.

Io per altro aggiugnerò particolari preghiere affinché il suo figlietto cresca nella sanità e nella grazia di Dio e sia sempre la consolazione della genitrice e degli altri suoi parenti.

10 Mi voglia credere con gratitudine quale mi professo
Della S. V. Preg.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Ho fatto la stessa preghiera a Mamà, cui può fare qualsiasi risposta se così
15 l'accomoda.

2 Non essendo stata identificata la signora, è impossibile pure conoscerne il figlio.
3-4 promemoria: v. lett. 2067.

2114
Al procuratore dei Lazzaristi padre Giovanni Battista Borgogno

ASC B31010 *Lett. orig., Borgogno* (A 1700117) mc. 9 E 3
Orig. aut. 2 ff. 212 x 137 mm. carta leggermente rigata macchie di umidità
E II 472 MB XI 605

Comunica di aver completato la relazione sul progresso della congregazione dopo l'approvazione delle regole — dispiaciuto per la malattia dell'avvocato Menghini, spera in una pronta guarigione — ha disposto in proposito preghiere durante la novena del patrocinio di S. Giuseppe — terrà conto della lettera ricevuta

*Torino, 13 aprile [18]75

Car.mo D. Borgogno,

Ecco qui il mio panegirico bello e fatto. Ho mostrato ai *gat a rampié*, ma fa niente, ho ubbidito. Menghini poi ne faccia quel che giudica meglio.

5 Mi rincresce però che Monsig. sia incomodato di sanità. Spero che sarà niente, tuttavia ho disposto che per questa novena del patrocinio di S. Giuseppe si facciano speciali preghiere per lui all'altare di Maria A. ogni giorno.

Gli faccia tanti ossequi e ringraziamenti da parte mia.

Terrò conto della sua lettera e farò quanto mi dice, purché preghi per me e mi
10 abbia in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 padre Giovanni Battista Borgogno: nato nel 1826 a Poggi (Ventimiglia-Imperia). Fece la professione religiosa fra i lazzaristi nel 1847; dal 1867 alla morte (1884) fu loro Procuratore Generale presso la S. Sede: note dell'archivio della casa generalizia. Era già stato di aiuto a don Bosco nella preparazione dei documenti necessari per l'approvazione delle Costituzioni. In questo caso invece si trattava della richiesta dei privilegi. Don Bosco confidò ai direttori salesiani nelle riunioni dei giorni seguenti (14-16 aprile 1875) che era andato a Roma proprio per ottenere la comunicazione dei privilegi per la Congregazione e la facoltà di poter dare le dimissorie *ad quemcumque episcopum.*
3 panegirico: termine scherzoso con cui indica una bozza di risposta alle due domande che una Congregazione speciale di cardinali gli aveva fatto pervenire in vista della concessione dei richiesti privilegi; se la società salesiana avesse fatto progressi dopo l'approvazione definitiva delle Costituzioni; quale difficoltà si erano incontrate nel chiedere di volta in volta determinate facoltà o indulti; testo ed. in MB X 183-185 e in OE XXVII [130]-[133]. Fra le difficoltà don Bosco evidenziava quella della curiale, delle spese necessarie e delle risposte negative o non adeguate a richieste ritenute indispensabili.
— gat a rampié: espressione dialettale; insegnare ai gatti ad arrampicarsi, cosa che sanno già e bene; vale a dire peccare di presunzione, fare da maestro di uno che ne sa più di noi.
4 avv. Carlo Menghini: v. lett. 2008 e 2089.
5 Monsignore: lo stesso Menghini.
6 novena del patrocinio: la festa cadeva la domenica 18 aprile.
9 sua lettera: non è stata reperita.

2115
Al giovane Simone Caviglia

Edita in E II 472-473

Lo accoglie fra i salesiani appena finiti gli studi — lo attende a Varazze

*Torino, 16 aprile [18]75

Caviglia mio car.mo,

Tu con una mano, io con due. Dunque se tu sei d'accordo, io ti annovero fin d'ora tra i miei cari figli di S. Francesco. Termina il tuo anno scolastico e poi faremo quanto occorrerà.

Intanto avremo occasione di parlarci delle nostre confidenze quando andrò a Varazze; e quando è necessario scrivimi con tutta libertà.

Dio benedica te e tutti i tuoi di casa e credimi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 Simone Caviglia: allievo del collegio di Varazze. Nato nel 1859, futuro sacerdote diocesano, dal 1895 al 1921 parroco di Albisola, ivi morto il 16 novembre 1921: notizie rinvenute nell'archivio parrocchiale di Albisola Superiore.

2116
Al cardinale Giuseppe Berardi

ASC B31010 *Lett. orig., Berardi* (A 1690707) mc. 6 E 7/9

Orig. aut. 2 ff. 211 x 137 mm. carta leggermente rigata segni di pastello rosso e azzurro sul mrg. sup. des. del f. 2v Gioachino Berto scrive: «1870-1875 4 Lettere originali di D. Bosco a Monsig.r Vitelleschi di cui una del 1870 e 3 del 1875 allora Seg.rio dei Vescovi e Regolari sopra l'Opera di Maria SS.ma Ausiliatrice»
E II 473-474 MB XI 36-37

In occasione della festa di S. Giuseppe offre un servizio religioso di tutte le comunità secondo l'intenzione sua, della madre e della suocera — invia commendatizie di alcuni vescovi in favore della progettata Opera dei Figli di Maria — chiede indulgenza e benedizioni separate per quest'opera e per l'altro progetto dell'Unione dei cooperatori

*Torino, 18 ap[rile 18]75

Eminenza Red.ma,

Quando occorse la festa di S. Giuseppe, non ho potuto dare all'E. V. il segno di gratitudine che io desiderava, come tributo unico pel tanto bene che ci fa.

Dimani è il Patrocinio dello stesso Santo ed io la prego di voler gradire un servizio religioso fatto secondo la pia di Lei intenzione. Celebreremo la Messa all'altare di Maria A. ed i nostri giovanetti faranno la loro comunione con particolari preghiere. È poco per noi, ma speriamo che Dio compenserà tutto coll'abbondanza delle sue grazie e delle sue benedizioni.

Un'intenzione particolare sarà fatta per la sig[ra] suocera e madre di V. E. |

Riceverà qui unite le commendatizie del Vescovo di Casale, di Alessandria, *f.1v*
di Vigevano, di Albenga; quella di Acqui fu spedita, come mi si scrive, direttamente a V. E. Ne avrò altre fra due giorni. Vi fu un po' di ritardo, perché ho dovuto far ogni cosa stampare affinché si potesse più facilmente leggere.

Siccome i due progetti sono distinti l'uno dall'altro, così prego V. E. di supplicare che le indulgenze e la benedizione del S. Padre siano appropriate a ciascun progetto per poterle comunicare secondo le opportunità.

Entro la settimana spero poterle | scrivere di nuovo e così porgerle novella *f.2r*
occasione di esercitare la sua carità.

Che la bontà del Signore la conservi a lunghi anni di vita felice, e chiedendo rispettosamente la sua s. benedizione ho l'onore di potermi professare baciandole la sacra porpora della E. V. Red.ma

Obbl.mo umil.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827.
5 dimani: invero la festa del patrocinio di S. Giuseppe era il giorno stesso, il 18 aprile (v. lett. 2114).
10 suocera e madre: il card. era stato sposato (v. lett. 2090). Di entrambe si parla anche negli appunti (v. lett. 2100, 2108) lasciati da don Bosco a don Lemoyne e a don Bonetti per il loro viaggio a Roma nel maggio successivo.
11 commendatizie: in favore del progetto dell'*Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni Ecclesiastiche* e della *Pia Unione dei Cooperatori salesiani*, di cui anche alla lett. seg. e alla lett. 2122. Per una breve sintesi di tali commendatizie di metà aprile 1875 si veda MB XI 52-53; quella del vescovo di Vigevano è interamente riprodotta in OE XXVII, [142]-[143]. Se il progetto dell'*Opera* fu molto contrastato a Torino e seguito a Roma con prudente attenzione all'iniziativa di don Bosco e, insieme, alle ragioni e alla sensibilità dell'arcivescovo, non avvenne altrettanto per la *Pia Unione,* che, non senza qualche appoggio vescovile (ad es. dell'ordinario di Tortona, Vincenzo Capelli: lett. del 16 aprile 1875: ASC A 1382006,

mc. 1471 D 1/2; cf MB XI 75), pochi mesi dopo riceveva un primo sostegno papale col decreto del 30 luglio 1875: ASC D 504, ed. in MB XI 545-546.
13 altre fra due giorni: v. lett. seg.
15 i due progetti: v. lin. 11.
18 Entro la settimana: scrisse effettivamente 4 giorni dopo, giovedì 22 aprile; v. lett. seg.

2117
Al cardinale Giuseppe Berardi

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Berardi* (A 1780103)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata
Ined.

Invia nuove commendatizie per le due opere in progetto — domanda il suo aiuto per ottenere favori spirituali per entrambe, ma separati — chiede consigli sul comportamento da assumere di fronte alle nuove ingiunzioni dell'arcivescovo, di cui allega copia di lettera — presenta il teologo Oddenino che cerca un impiego a Roma

*Torino, 22 ap[rile 18]75

Eminenza R.d.ma,

Ho l'onore di trasmettere all'E. V. altre commendatizie per le due opere progettate, la cui prova è così felicemente riuscita. Tutti i vescovi che giungono ad averne notizie, la lodano e l'approvano. Così che delle commendatizie possiamo avere finché ne desideriamo.

Ora è tutto nelle caritatevoli mani della E. V. Se mi permette di fare qualche preghiera sarebbe:

1° I favori che si dimandano supplichevolmente al S. Padre si concedano separati gli uni dagli altri, essendo diverso lo scopo e diversa la classe delle persone a cui si riferiscono.

2° Stando a cuore che l'opera di Maria A. per le vocazioni etc. abbia cominciamento quest'anno, si fa | *f.1v* umile e calda preghiera a V. E. affinché, ottenuta la grazia, la rimandi tosto affinché se ne possa effettuare la stampa e diramare i voluti programmi.

Dimani cominceremo il mese di Maria A. e la prego a voler metter una intenzione per le deboli ma volenterose preghiere che ogni giorno faremo per la E. V. nelle comuni funzioni.

Le trasmetto anche qui una copia della lettera del solito prelato, che pare vada preparando nuove molestie. Ne mandai copia al Monsig. Vitelleschi, ed ho bisogno di consiglio fin dove possa andare senza ledere la protezione della S. Sede che sia dalle cong. eccl.che approvata. |

f.2r Ancora una cosa. Si presenterà a mio nome il teologo Oddenino della città di Torino per avere un impiego a Roma. Io lo conosco per un buon ecclesiastico; ma non intendo di fare né verbalmente, né per iscritto alcuna raccomandazione pel medesimo.

Quello poi che debbo fare si è di pregarla a compatirmi se troppo di frequente mi fo ardito di scriverle. Dio la rimeriterà di tutto.

Ci doni la sua s. benedizione e mi creda colla più profonda gratitudine
Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Berardi: v. lett. prec.
3 altre: *ib.*
16 Dimani: ossia la vigilia del 24 aprile, un mese prima della festa di Maria Ausiliatrice.
19 copia della lettera: di difficile identificazione.
20 Salvatore Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 1167. Circa la lett. v. *Appendice* I, lett. 1875/5.
23 teologo Oddenino: personaggio non identificato. Stando alla dichiarazione del teol. Bartolomeo Roetti, in data 7 maggio, dovrebbe trattarsi del can. Andenino, dottore in teologia e diritto, appartenente alla diocesi di Ivrea, e che per oltre un anno aveva esercitato il ministero sacerdotale presso il santuario della Consolata a Torino; invece l'attestato autografo di raccomandazione di don Bosco, in data 12 maggio 1875, ripropone il nome di Oddenino: entrambi i documenti sono conservati in ASC A 2240203, mc. 1356 A 1.
32 Il cardinale rispose il 26 aprile successivo (v. lett. 2122).

2118
Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau

ASC B31010 *Lett. orig., Direttore delle Ferrovie* (A 1690218) mc. 3 A 3/4
Min. aut. 1 f. 213 x 135 mm. carta uso stampa segni di pastello azzurro
E II 474 MB XI 332-333

Chiede riduzione di prezzo o gratuito trasporto di pietre dalla stazione ferroviaria di Gozzano a quella di Sampierdarena, necessarie per i lavori di ampliamento dell'Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli — dà alcuni motivi della richiesta

*Torino, 22 aprile 1875

Ill.mo Sig. Direttore Generale,

Collo scopo di accogliere maggior numero di poveri fanciulli che ogni giorno chiedono di essere accolti nell'Ospizio di S. Vincenzo, che tre anni or sono si aprì sotto la direzione del Sac. Albera Paolo in S. Pierdarena, si è dato principio per ampliarlo, e per così renderlo capace di circa duecento cinquanta allievi.

I lavori progrediscono, ed ora occorrerebbe un trasporto di circa sessanta tonnellate di pietre lavorate, che dovrebbero essere trasportate dalla stazione ferroviaria di Gozzano a quella di S. Pierdarena.

Per questo trasporto fo umile preghiera a V. S. Ill.ma affinché si degni concederlo gratuito o almeno con quella maggior riduzione che nella sua carità giudicherà opportuna per una impresa che si compie tutta a forza di beneficenza privata. |

Non s'intende vantare alcun merito presso a codesta benemerita direzione, *f.1v*
noto soltanto che la Chiesa annessa a questo istituto torna di grande comodità al

personale e alle famiglie degli impiegati in questa stazione che è vicina assai. Giova meglio ancora per i loro figli che ivi intervengono alla scuola e di cui parecchi sono eziandio accolti e mantenuti nel medesimo Ospizio.

Forse può anche facilitare il favore il riflettere che i vagoni nel ritorno da quella stazione a Genova spesso sono senza carico di sorta.

Questi giovanetti, unitamente allo scrivente non mancheranno di invocare ogni giorno le benedizioni del cielo sopra di Lei, benemerito sig. Direttore, e sopra tutti quelli che fanno parte dell'amministrazione e direzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Con gratitudine mi professo
Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4-5 che tre… Paolo *add mrg sin* 5 sotto *emend ex* in etc. *post* S. Pierdarena *add* un 5-6 per ampliarlo, e *emend sl ex* ad un'ampliazione all'attuale esistente edifizio 6 così *add sl* circa *add sl* 8 pietre lavorate *emend sl ex* tagliate 10 affinché si degni *emend sl ex* a volerlo concedere 11 almeno *add sl* 14 s'intende vantare *corr sl ex* intendo esporre 15 al *corr ex* alle 16 famiglie *corr ex* faglie degli impiegati in questa *emend sl ex* applicati alla 17 meglio ancora *emend sl ex* poi assai loro figli *emend sl ex* pei giovan fanciulli di cui *corr ex* che 18 *ante* sono *del* non eziandio *add sl* 19-20 Forse… sorta *add mrg sin* 23 dell' *corr ex* di codesta

2 Paolo Amilhau: v. E(m) III, lett. 1368.
5 Paolo Albera: v. E(m) II, lett. 1160.
28 Non si conosce l'esito della domanda. Il 30 ottobre 1875 il direttore delle Ferrovie inviava una lettera a don Bosco con la quale lo invitava al pagamento di una multa per aver concesso un biglietto-omaggio ad un parroco di un comune bergamasco, facendogli presente le sanzioni nel caso in cui non avesse pagato: ASC A 1640409, mc. 2628 D 6/7.

2119
Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo

Juan José Gazzolo - Buenos Aires
Orig. aut. 2 ff. 200 x 130 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gazzolo* (A 1800140) mc. 2649 D 9
Ined.

Avvisa che il cav. Oreste Blanchetti e il comm. Pautrier sono in partenza per Savona per parlare con lui di un loro progetto — attende buone notizie da Buenos Aires

*Torino, 24 ap[rile 18]75

Car.mo Sig. Commend.,

La persona che desidera parlare con Lei, premendogli di comunicarle una sua invenzione pel salvataggio dei bastimenti, si reca entro pochi giorni a Savona. Sono il Cav. Oreste Blanchetti [ed il] Comm. Ingegnere Pautrier i quali spiegheranno bene il loro pensiero. Se può riuscire sarà certamente cosa di comune van-

taggio. Si tratterebbe di fare una specie di Società, cui non mancheranno azionisti, qualora Ella giudichi probabile la riuscita.

Attendiamo notizie da Buenos Ayres.

Ogni bene a Lei e alla sua famiglia e mi creda in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035 e 2112.
5 Oreste Blanchetti e Pautrier: personaggi non identificati, ma che comunque intendevano costituire una società di commercio per navi di soccorso, utilizzando la consulenza del Gazzolo, riconosciuto come abile marinaio e anche esperto in salvataggi di mezzi navali. Nel 1855 aveva salvato la fregata "La Provvidenza" con molti operai di Piombino a bordo, da sicuro naufragio al largo di Grosseto.
9 notizie da Buenos Aires: sia in ordine alla fondazione salesiana in progetto (v. lettere di fine dicembre 1874) sia per la situazione politica non tranquilla (v. lett. 2112). È di due giorni dopo la lettera indirizzatagli dal canonico Espinosa, a nome dell'arcivescovo, nella quale rispondendo a quella di don Bosco (v. lett. 2043) suggeriva di iniziare con una fondazione a S. Nicolás, anziché a Buenos Aires, a causa della "perversità dei tempi" e anche perché la chiesa della Vergine della Misericordia, gestita da una confraternita, non era disponibile per i salesiani.

2120
Ad un canonico non identificato

Biblioteca Labronica F. D. Guerrazzi Autografoteca Bastogi - cass. 16 inserto 2009 - Livorno
Orig. aut. 1 f. 210 x 140 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Canonico* (A 1980711)
Ined.

Accetta a Valdocco a pensione ridotta il figlio di un militare

Torino, 26 aprile [18]75

Car.mo Sig. Canonico,

Sebbene io abbia la casa piena di fanciulli poverelli, tuttavia attesa la persona di V. S. car.ma che raccomanda, l'ordine di Savoja che protegge, ommetto ogni pratica e ricevo il suo raccomandato quando che sia.

Però versando questa casa in gravi strettezze non potrei riceverlo totalmente gratis; ci fisserei la pensione mensile di fr. 15.

Ciò io fo volentieri perché trattasi del figlio di un militare per cui sono solito a fare preferenza, anzi di essi ne abbiamo un gran numero gratuitamente accolti in questa casa.

Del resto in quel che posso mi troverà sempre con verace stima
Di V. S. car.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

4 ordine di Savoia: probabilmente ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, posto sotto la protezione dei Gran Maestri, i Savoia.
8-9 sono solito a fare preferenze: anche in vista di possibili aiuti in indumenti da parte del ministero della guerra e in denaro da parte del ministero dell'Interno.

2121
A don Giovanni Tamietti

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910308)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 475 MB XI 430-431

Sollecita la consegna del manoscritto per la tipografia — gli suggerisce di trasferirsi a Torino per qualche giorno

*Torino, 26 aprile 1875

D. Tamietti carissimo,

Avrei bisogno di parruccarti, sgridarti e sollecitarti perché sia terminato quel benedetto lavoro, che è un imbroglio per la tipografia, ed una troppo lunga ed inutile aspettazione per tutti.

Concerta adunque col tuo Direttore e vieni un mercoledì, *si fieri potest,* di mattino e ritornerai venerdì, se la tua venerata persona è indispensabile, per quello che parte da Torino alle 7,20 di sera. Credo che qui avendo libri, persone e danaro ai tuoi cenni, potrai mettere la gran macchina in moto e così portare a termine la magna impresa.

Amami in G. C. e credimi tuo

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 Giovanni Tamietti: v. E(m) II, lett. 1121.
3 parruccarti: termine dialettale italianizzato, sinonimo del "dare una lavata di capo" o rimproverare severamente.
4 benedetto lavoro: il *De viris illustribus*… di cui alla lett. 1901 e 1925. Il libro uscì vari mesi dopo.

2122
Al cardinale Giuseppe Berardi

ASC B31010 *Lett. orig., Berardi* (A 1690712) mc. 2641 C 8/10
Orig. aut. 2 ff. 284 x 219 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino»
Ined.

Ringrazia delle norme comunicategli — si continua a pregare per la sua salute — per i due progetti presentati chiede solo benedizione con indulgenza — ottimi risultati delle scuole aperte a Torino in opposizione a quelle protestanti

[Torino], 30 apr[ile] 1875

Eminenza Reverend.ma,

La ringrazio assai e assai, Emin.za R.d.ma, della bontà con cui si degnò di scrivermi, e seguirò le norme che ebbe la bontà di tracciarmi.

Mi è per altro tornato di sommo rincrescimento la malattia da cui fu molestata, e che tuttora le cagiona non leggera molestia. Noi abbiamo pregato e continueremo in tutto il mese di Maria ogni giorno a fare speciali preghiere pel ritorno della sua primiera stabile sanità. *Faxit Deus.*

Ella ha pure la degnazione di dirmi aver trasmessa l'una e l'altra delle pratiche a Monsig Vitelleschi. Va bene; ma la prego di ritenere che io non chiedo l'approvazione di quei due progetti, che importerebbero pratiche e disturbi troppo lunghi; dimando soltanto una benedizione dei medesimi, come già iniziati, con alcune indulgenze affinché possano prosperare, come ne ho ferma fiducia.

Ho una notizia assai consolante, che le comunico col massimo piacere. Da cinque anni i protestanti stabilirono una scuola presso la grande opera Cot[t]olengo in un quartiere popolatissimo | di questa città. I premi, i regali che facevano ai *f.1v* parenti ed agli allievi empierono le loro scuole con danno grande della religione presso a tutta quella popolazione.

Per tentare qualche cosa contro quel sito di perversione abbiamo aperto una scuola colà vicino, ma una scuola seria, dove l'allegria, le buone maniere, la religione fossero dominanti in tutto. Si dovettero fare non leggeri sacrifizi, e sostenere gravi fatiche quasi al punto di essere minacciati colle armi. A nulla si risparmiò; e Dio benedisse i nostri sforzi. Poco per volta, è vero, ma continuamente, le nostre classi andarono aumentando, mentre le altre erano in continua diminuzione. Sono ora dieci giorni che cessaro[no] affatto i loro allievi, e al 28 di questo mese chiusero definitivamente le loro scuole. I ragazzi raccolti in tali nostre scuole sono oltre a quattrocento.

Pel buon esito di questa impresa ho più volte dimandato la benedizione al S. Padre, e credo apprenderà con piacere la notizia, se giudica opportuno di darla, che Dio ha coronati i nostri sforzi e ci ha largamente esauditi. |

Mentre di qui preghiamo Dio che la rimeriti di tutta la carità che prodiga ogni *f.2r* giorno verso a questa nostra congregazione, la prego a volerci tutti benedire nel nome del Signore, in cui saremo sempre

Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

7 *post* Maria *del* fare 15 anni *it*

2 Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827; v. anche lett. 2117.
3-4 di scrivermi: la lettera è conservata in ASC A 1371012, mc. 1451 C 9/10. Dichiara di avere consegnate le commendatizie vescovili in favore del progetto di don Bosco a Mons. Vitelleschi, che però non avrebbe

potuto prenderle subito in considerazione. Si dice dispiaciuto per il comportamento dell'Arcivescovo di Torino verso don Bosco. Lo invita però ad assecondarlo nei limiti del possibile, per lo meno per ciò che riguarda i confessori. Il 4 maggio 1875 don Bosco inviava alla curia di Torino il prospetto dei sacerdoti dimoranti a Valdocco con i dati circa la loro professione religiosa e la facoltà di confessare. Fra loro il novizio Luigi Guanella, con regolari e non scaduti documenti *exeat et maneat*: ASC F 5860201, mc. 232 A 6/7.
5 la malattia: accennava ad essa la lettera del cardinale, che era vergata materialmente da altra mano proprio a motivo del cattivo stato di salute del presule.
8 *Faxit Deus:* Dio lo voglia.
10 Salvatore Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 1167.

2123
Ad un vescovo non identificato

ASC B31010 *Lett. orig., Vescovi* (A 1741018) mc. 54 D 7
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata sul mrg. sup. des. del f. 2v Gioachino Berto scrive: «D. Colomiatti e D. Bosco. Sondrio maggio 1875» molte macchie di umidità timbro: «Augustinus Tit. S. Eusebii S. R. E. Presb. Card. Richelmy Archiep. Taurinen»
E II 476 MB XI 605

Rimettendogli la lettera scrittagli dal can. Colomiatti, suggerisce di proporre a un suo prete in difficoltà un corso di esercizi spirituali, prima di permettergli di lasciare la diocesi

*Torino, 4 maggio [18]75

Eccellenza R.d.ma,

Il sig. T. Colomiati mi scrive la lettera che credo opportuno che sia rimessa a mani di V. E. R.d.ma. Attesa la carica di pubblico funzionario, che può fare molto bene o molto male, pare si possa tener conto della buona sua disposizione, e qualora non costassero cose indegne, proporgli una muta di esercizi spirituali e quindi osservare se e quando convenga dargli il regolare *exeat*.

Comunque sia per fare la prego a darmi compatimento del disturbo che le cagiono e di permettere che mi professi

Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

3 opportuno *corr ex* opportunu

2 Il destinatario più probabile dovrebbe essere il vescovo di Como, mons. Pietro Carsana.
3 Emanuele Colomiatti: nato a Chieri il 13 febbraio 1846, ordinato sacerdote il 22 maggio 1869, si laureò in Teologia a Torino lo stesso anno nella facoltà universitaria; nel 1876 frequentò la Pontificia Università del seminario romano e prese la laurea in Legge il 3 giugno. Dottore collegiato della Facoltà legale, nel 1885 divenne professore di Diritto Commerciale, Diritto internazionale e civile e nel 1888 di testo canonico. Nel 1897 rinunciò all'insegnamento. Avvocato fiscale nel 1882, fu poi provicario generale dell'arcivescovo Riccardi di Netro, Canonico della Congregazione di S. Lorenzo e del Capitolo della Cattedrale. Morì a Torino nel 1928: G. TUNINETTI, *Lorenzo Gastaldi 1815-1883,* Vol. II…, p. 64; ID., *Facoltà Teologiche a Torino.* Torino, Piemme 1999, p. 155.
— la lettera non è stata reperita.
4 carica di pubblico funzionario: probabilmente un sacerdote insegnante.
7 exeat: la facoltà di lasciare la diocesi.

2124
Alla signora Zeglia Cesconi

ASC B31010 *Lett. orig., Cesconi* (A 1700513) mc. 13 B 5/6
Orig. aut. 2 ff. 211 x 137 mm. carta leggermente rigata
E II 477 MB XVI 629-630

Felice per l'udienza avuta con tutta la famiglia dal papa — ringrazia per i saluti e per l'offerta ricevuta — invita a soffermarsi a Valdocco il 24 maggio nel loro viaggio di ritorno

*Torino, 7 maggio [18]75

Preg.ma Sig[ra] Cesconi,

Era veramente ansioso di sue notizie. Dopo Roma non avevo inteso niente. Godo molto che il S. Padre li abbia benevolmente accolti; e godo anche del buon pensiero di recarsi a passare il prossimo futuro inverno nella Città Santa.

Qui poi la ringrazio della graziosa limosina di fr. 100 che mi manda per questi giovanetti miei, che certamente pregheranno meco per la grazia richiesta, cioè guadagnare un figlio alla chiesa cattolica.

Mi tornarono assai graditi i saluti di Victor, del sig. Abate, e sig. prevosto, cui tutti auguro ogni bene, e di tutti mi raccomando alle preghiere. Si degni Iddio di benedire Lei e suo figlio e ad ambidue conceda felice vita in questo mondo e la gloria beata in futuro. |

Se mai il loro passaggio per Torino potesse coincidere col 24 di questo mese *f.1v* ne avrei grande e speciale piacere, poiché cadrebbe fra noi la solennità di Maria A. di cui quest'anno occorre il settenario dalla consacrazione.

Mi raccomando alla carità delle sue preghiere, e mi creda in G. C. sempre suo

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] marzo 11 conceda] concede

2 Zeglia Cesconi: v. E(m) III, lett. 1590; v. anche lett. 2087.
4 Godo: la lettera non è stata reperita.
9 Victor Cesconi, il figlio: v. E(m) III, lett. 1590.
— Abate e sig. prevosto: Giuseppe Guiglia, nato l'8 febbraio 1822 a Bellinzago (Novara). Fu parroco a Preglia dal settembre 1851 alla morte, avvenuta il 4 maggio 1876: informazioni dal parroco del paese, don Alberto Franzosi.

2125
Ad un signore non identificato

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900602)
Copia semplice
E II 476 MB XI 606

Non può accettare il chierico raccomandato in quanto il personale delle sue case è già al completo — ricordi piacevoli della conversazione in casa della sorella — auspica altri colloqui a Lodi o a Torino

*Torino, 7 maggio [18]75

Car.mo nel Signore,

Assai volentieri accetterei il chierico assistente che mi propone; ma il personale è completato abbondantemente in tutte le case. Qualora vi si manifesti qualche probabilità ne la renderò tosto avvertita.

Ricordo con gran piacere i momenti di cristiana conversazione tenuta nella casa della sig[ra] Luigia di Lei sorella. Chi sa se non li possiamo rinnovare in Lodi o a Torino?

Raccomando me, le nostre pubblicazioni, i nostri giovani alla carità delle s. sue preghiere. Io farò altrettanto nella mia pochezza a di Lei riguardo.

Dio la benedica e le conceda tre S. S. S. maiuscole: Sanità, Santità e Sapienza e mi creda tutto suo in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5

2 Il destinatario potrebbe essere un ecclesiastico di Lodi, ma rimane anonimo. Non sembra accettabile l'identificazione fatta da E II p. 476 (lett. 1310) con un chierico milanese, Radice, in quanto dalla consultazione della "Milano Sacra" non emerge nessun chierico con questo nome ordinato a Milano dal 1872 al 1890, periodo in cui ragionevolmente un chierico nel 1875 doveva essere ordinato presbitero. Forse più valida l'ipotesi di uno dei canonici Vittadini di Lodi e di Milano, rispettivamente Egidio e Felice, che potrebbe essere fratello della signora Luigia, di cui alla linea 7.
3 chierico assistente che mi propone: il nome non è stato individuato.
7 Luigia Vittadini Radice: v. E(m) III, lett. 1568.

2126
Promemoria per l'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31220 *Copie di orig* (A 1940504)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
Ined.

Domanda se può recarsi a fare qualche funzione nel giorno della festa di Maria Ausiliatrice — lo invita per il discorso della sera e per il pranzo a mezzogiorno — chiede se può partecipare anche il vescovo di Alessandria

[Torino, anter. 10 maggio 1875]

Promemoria per S. E. Monsig. Arcivescovo.

1° Se potrà venire a fare qualche funzione al giorno della festa di Maria A. pregandolo se si compiacesse fare il discorso della sera.

2° Se favorisce venire a pranzo.

3° Se ha niente in contrario che si preghi il Vescovo di Alessandria a fare qualche funzione in quel giorno

Sac. Gio. Bosco

1 La data del promemoria è in riferimento alla lett. 2127 e 2134.
2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
3 festa di Maria A.: era il settimo anniversario della consacrazione della chiesa.
6 Vescovo di Alessandria era Pietro Giocondo Salvay: v. E(m) II, lett. 1012.
8 La risposta alle tre richieste fu negativa: v. lett. seg. e lett. 2134. Don Bosco, tramite don Rua, aveva anche invitato con lettera del 16 maggio il vescovo di Novara, mons. Giacomo Filippo Gentile: ASC A 4550327, mc. 960 A 7.

2127
Al cardinale Giuseppe Berardi

ASC B31010 *Lett. orig., Berardi* (A 1690713) mc. 2641 C 11/12
Orig. aut. 2 ff. 283 x 219 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino»
Ined.

Annuncia la partenza di don Bonetti e don Lemoyne per ossequiare il S. Padre in occasione del suo compleanno — chiede di riceverli e di accettare le loro operette — continuano le tensioni con l'arcivescovo di Torino

*Torino, 10 maggio 1875

Eminenza R.d.ma,

Ho viva fiducia che il Signore abbia ritornato la E. V. alla primiera [salute], e con questa persuasione continueremo a pregare affinché le sia lungamente conservata.

Due sacerdoti delle nostre case vanno a Roma per fare ossequio al S. Padre nel suo compleanno a nome di tutti i salesiani. L'aver più e più volte udito a parlare della grande bontà che Ella ci ha sempre usato, fa si che ardono del desiderio di poterla ossequiare. Uno chiamasi Giovanni Bonetti direttore del collegio di S. Carlo presso Casale; l'altro Gioanni Lemoyne direttore del collegio convitto di Lanzo. Sono ambidue laboriosi collaboratori delle *Letture Cattoliche* e desiderano che Ella gradisca alcune operette da loro stampate. Sono ambidue di specchiata virtù; e il Bonetti è mezzo profeta, siccome i fatti hanno dimostrato. Se Ella ha tempo lo faccia parlare un poco.

Le cose nostre con quel personaggio sono sempre tese, senza che se ne sappia la cagione. Fu invitato a venire a dar la cresima ai nostri giovani, o almeno a permettere che venisse qualcuno; fu pregato a venire a funzione al giorno di Maria A. facendosi questo anno il settennario dalla sua consacrazione. Negativamente. Permetta almeno che | invitiamo qualche vescovo di suo gradimento. *Ne quidem*. Forza *f.1v* è andare avanti così, come si può. Noi speriamo nella sua protezione.

Ci doni la sua s. benedizione, e gradisca l'omaggio delle deboli nostre preghiere e della incancellabile gratitudine con cui ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Berardi: v. lett. 2122.
7 compleanno: cadeva il 13 maggio.
9 Giovanni Bonetti: v. lett. 2108. Il 17 maggio successivo don Bonetti scrisse a don Bosco ringraziandolo per averlo mandato a Roma e raccontandogli dell'incontro avuto con il cardinal Berardi: ASC A 1371613, mc. 1455 C 11 – D 2.
10 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
13 mezzo profeta: difficile sapere a che cosa don Bosco voglia alludere; non è da escludere quanto scritto allo stesso cardinale in E (m) III, lett. 1480, 1529.
15 quel personaggio: mons. Lorenzo Gastaldi.
17 fu pregato a venire: v. lett. prec. e lett. 2134.
25 Il cardinale rispose il 7 giugno 1875, inviando la benedizione apostolica per l'Opera di Maria Ausiliatrice e dispiacendosi di non aver potuto leggere prima la lettera che portavano i due salesiani, don Bonetti e don Lemoyne, che aveva conosciuto personalmente: ASC A 1371014, mc. 1451 C 12.

2128
Al vescovo di Acqui Giuseppe Maria Sciandra

ASV *Fondo don Bosco* (ex spoglio Peloso)
Orig. aut. 2 ff. 260 x 196 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Torino»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Sciandra* (A 1850310) mc. 2664 A 1/2
E II 477-478 MB XIX 438

Richiesta di ammissione alla tonsura e agli ordini minori dei chierici Giuseppe Beauvoir e Francesco Campi — ringraziamenti per le commendatizie ai due progetti in corso — sente il bisogno di incontrarlo per averne consigli

*[Torino], 11 maggio [18]75

Eccellenza R.d.ma,

Prima d'ora avrei dovuto ringraziare la E. V. per la commendatizia che ha fatto pei noti progetti; ma i continui tafferugli mi hanno letteralmente rubato il tempo.

Ogni cosa è posta in corso regolare e il S. Padre trovò tutto di suo gradimento. Gratitudine e ringraziamenti siano vivissimi verso di V. E. Ora avrei bisogno di altro favore.

Il ch. Giuseppe Bovoir maestro di scuola a Mornese ha terminati i suoi corsi, ed essendo definitivamente aggregato alla cong. salesiana, fornito delle necessarie doti per dimandare di essere ammesso alle ordinazioni, io farei dimanda o meglio preghiera di volerlo ammettere alla Tonsura per le prossime ordinazioni. Compagno del Bovoir è il chierico Campi Francesco. D. Cagliero e D. Costamagna, mi assicurano che ha la scienza sufficiente. Moralità eroica.

Noti che si tratta solo di Tonsura coi quattro [ordini] minori; prima di ammetterli agli ordini sacri Ella avrà tempo a far qualsiasi osservazione.

Qui pure so di essere in ritardo, ed avrei ancora differito sino a settembre, ma quell'istituto e lo stesso paese chiedono sospirando un maestro sacerdote, che non ho. Se accomoda di più scegliere qualche domenica a suo piacimento, il dica | pure, ché per loro è lo stesso. *f.1v*

Quanto prima avrei [bisogno] di poterle parlare, e chiederle qualche consiglio! Spero di poterla ossequiare quando andrà a Strevi.

Intanto gradisca i sentimenti della mia viva gratitudine, mi doni la sua benedizione e mi creda in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5 5 cosa *add sl*

2 Giuseppe Sciandra: v. E(m) II, lett. 1246.
3 commendatizia: v. lett. 2117.
4 tafferugli: impegni.
8 Giuseppe Beauvoir: v. E(m) I, lett. 458. Col compagno Francesco Campi al momento stava a Mornese e insegnavano nelle scuole comunali.
12 Francesco Giuseppe Campi: nato a Mornese il 4 agosto 1843 da Francesco e Maria Lanza, fece la professione religiosa come salesiano per tre anni a Lanzo il 18 settembre 1874 e quella perpetua a Mornese il 16 maggio 1875. Fu ordinato sacerdote a Casale Monferrato 12 dicembre 1875. Morì a Mathi (Torino) il 26 febbraio 1922: cf SAS.
— Giovanni Cagliero: direttore spirituale della società salesiana; v. E(m) I, lett. 199.
— Giacomo Costamagna: da vari mesi era direttore della casa di Mornese e unico sacerdote della locale comunità (v. lett. 1986).
21 Strevi: casa di villeggiatura del vescovo, a 6 km. da Acqui.

2129
Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980712)
Ined.

Visto che la malattia le impedisce di presenziare alla festa di Maria Ausiliatrice si impegna a pregare meglio per lei in futuro

[Torino], 13 maggio [18]75

Povera Mamma!

Sempre ammalata e la Madonna la impedisce di fare la sua festa. Si vede che questo figlioccio non prega bene. Procurerà di pregar meglio in avvenire.

Dimani dalle 10 mattina alle 8 di sera sono a Valsalici.

Dio la benedica e le conceda sanità e santità. *Amen*.

Umile servit.
Sac. G. Bosco

1 maggio] 5

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 la impedisce: la contessa deve aver risposto negativamente al tradizionale invito di don Bosco a presenziare alla festa di Maria Ausiliatrice.

2130
A don Francesco Tribone

ASC B31010 *Lett. orig., Tribone* (A 1740813) mc. 54 A 1
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata macchie di umidità sul f. 1v altra mano scrive: «D. Bosco. La lettera ha il timbro di Bolzaneto 23 mag. 75»
Ined.

Comunica che sono state stabilite particolari preghiere per la zia ammalata e per un altro infermo — alcuni suggerimenti per poter ottenere la facoltà dell'altare privato

[Bolzaneto, 23 maggio 1875]

Car.mo Sig. D. Tribone,

Ho scritto alla sig[ra] zia Figari e sulla lettera di cui fa Ella parola e sul sig. Maragliano infermo. Abbiamo stabilito particolari preghiere per Lui che si faranno mattino e sera all'altare di Maria A. sino alla fine di questo mese. Abbiamo molta fiducia.

Riguardo all'altare privato Ella noti nella memoria:

1° I suoi incomodi di sanità e della sua zia Girolama, ma cerchi farli assai bene rilevare.

2° Si faccia fare il visto o meglio ancora la commendatizia dall'Arcivescovo oppure dalla sua Curia.

Qualora la persona che intende di incaricare trovasse difficoltà, credo di no, prenderemo qualche altra via.

Dio ci benedica tutti, e preghi per questo povero che le sarà sempre in G. C.

aff.mo umil.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Bolzaneto: il paese della signora Geronima di cui alla lin. 3.
2 Francesco Tribone: v. E(m) III, lett. 1349; v. anche lett. 2080 e 2105.
3 zia Geronima (Girolama) De Camilli, vedova Figari: *ib.*
— lettera: v. *Appendice* I, lett. 1875/7.
4 Maragliano: personaggio non identificato.
7 altare privato: v. lett. 2105.

2131
Al chierico Luigi Nai

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900301)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 478 MB XI 289

Lo incoraggia a perseverare nella sua vocazione — lo aspetta per un colloquio

*Torino, Solennità di Maria A. [24 maggio] 1875

Car.mo Nai,

I grilli saltano in terra e sopra la terra, e i voti che intendi di fare volano al trono di Dio, perciò i primi non possono per niente turbare i secondi. Perciò temi niente e va avanti. *Occorrendo* osservazioni, ci parleremo fra non molto.

Dio ti benedica, *age viriliter ut coroneris feliciter.* Prega pel tuo in G. C. sempre

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Pel Ch. Nai Luigi
Borgo S. Martino

1 La data è basata su quella della festa di Maria Ausiliatrice, ma potrebbe anche trattarsi di quella dell'Assuzione il 15 agosto.
2 Luigi Nai: v. lett. 1925.
3 voti che intendi di fare: effettivamente vinse le titubanze e fece la sua professione perpetua il 25 settembre successivo.
6 *age... feliciter:* agisci virilmente per giungere felicemente alla corona.

2132
Alla contessa Carmes Maria Gondi

Edita in E II 478-479 MB XVII 878

Fa vivi ringraziamenti per il meraviglioso tappeto inviato per la festa di Maria Ausiliatrice — assicura preghiere per lei e per tutte le nobildonne che hanno contribuito alla sua realizzazione — chiede se sia sufficiente un semplice biglietto di ringraziamento per ciascuna

*Torino, 27 maggio [18]75

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Fu ricevuto il famoso tappeto e come già avrà ricevuto o meglio saputo dai giornali, fu la più bella parte della nostra festa. Io professo a Lei e a tutte le altre signore la più viva gratitudine e prego Maria a volerle tutte degnamente ricompensare coll'aiutarle in vita, assisterle in morte e a suo tempo riceverle tutte nella beata eternità, ma tutte intorno a Lei con me in un angolo basso basso.

Abbia la bontà di dirmi se indirizzando qualche scritto alle persone cooperatrici nominate nella sua lettera, basti con quel semplice indirizzo a compiere il mio dovere.

Dio la benedica, sig[ra] Contessa, e con Lei benedica tutta la sua famiglia.

Noi pregheremo ogni giorno per Lei ed Ella mi aiuti con la carità delle sante sue preghiere mentre con profonda gratitudine ho caro di potermi professare

Della S. V.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Maria Carmes Gondi: v. E(m) II, lett. 1031.
3 famoso tappeto: ricco e straordinario, di mm. 10 x 5,60, di pura lana, con 136 riquadri, destinato al presbiterio dell'altare maggiore. Il 15 maggio 1874 le signore fiorentine avevano sottoscritto una dichiarazione con la quale offrivano il tappeto a don Bosco: ASC A 1641024, mc. 2626 A 9/11.
4 giornali: v. *L'Unità Cattolica* di domenica 23 maggio 1875.
9 lettera: lunga, datata 16 maggio 1875 e conservata in ASC A 4450415, mc. 2988 E 7/10.
— basti con quel semplice indirizzo: la questione divenne invece più complessa, per il timore delle donatrici fiorentine che il dono potesse un giorno venire incamerato dallo Stato (v. lett. 2141 e 2193).

2133
Alla signora Carolina Marietti

ASC B31010 *Lett. orig., Marietti* (A 1721222) mc. 2642 C 5/7
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata molto consunta inchiostro molto sbiadito semiillegibile
Ined.

La incoraggia sulla via della pazienza e della rassegnazione — assicura preghiere per tutta la famiglia — attende eventuale offerta

Torino, 29 maggio [18]75

Preg.ma Sig[ra] Carolina,

Le dice il Signore: Non ti ho abbandonata; anzi ti voglio buona virtuosa e santa, ma colla pazienza e colla rassegnazione a' miei voleri.

Io poi pregherò per Lei perché continui a disprezzare il mondo, pregherò pel caro Beppino affinché Dio lo scampi dai molti pericoli che lo circondano e Maria lo proteggerà, ma Ella non cessi d'avvisarlo e consigliarlo.

La santa messa sarà celebrata. A suo comodo si ricordi di mandarmi un taschetto di marenghini o un pacco di biglietti di banca.

Dio benedica Lei, suo marito e mi creda in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5

2 Carolina Marietti-Villa: v. lett. 1895.
6 Beppino: probabilmente il figlio della signora.

2134
All'arcivescovo di Vercelli Celestino Fissore

ASC B31010 *Lett. orig., Fissore* (A 1710425) mc. 22 C 1/2
Orig. aut. 2 ff. 283 x 220 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Torino» inchiostro violaceo

ingiallito l'angolo sin. del f. 1r
E II 479-480

Chiede autorevole consiglio intorno al modo di regolarsi per porre termine al perdurante dissidio coll'arcivescovo di Torino — indica i principali punti di contrasto

[Torino], 1° giugno [18]75

Eccellenza R.d.ma,

La E. V. R.d.ma, che è a giorno delle cose nostre credo che sia l'unica persona che mi possa dare un consiglio intorno a quello che potrò fare per impedire la vertenza tra la povera nostra congregazione e Monsig. nostro Arcivescovo.

Ella mi accertò che l'Arcivescovo non aveva altra cosa per lagnarsi se non l'accettazione degli espulsi dal seminario nelle nostre case. Sebbene si potessero appena nominare quelli che furono accettati in passato, non nella cong. ché non ve n'è alcuno, ma semplicemente ricoverati, tuttavia ho promesso di non accettarne più [,] ed ho mantenuto la parola. Ciò non ostante le cose continuarono sullo stesso piede.

Ultimamente fu invitato a venire a prendere parte a qualche funzione alla festa di Maria A.; non volle venire né vuole permettere che fosse invitato altro vescovo.

Avevamo preparato una quantità notabile di giovanetti per la cresima; egli non volle venire, né permise che | altri venga. *f.1v*

Intanto vi furono più vescovi che si invitarono di venire a questa festa ed io ho dovuto pregarli a sospendere. Ora mi dimandano chi venne a funzionare, perché non si invitò un vescovo in una solennità settennale? Che cosa posso io rispondere?

Ora si va dicendo che D. Bosco calunnia l'Arcivescovo, ma in che cosa? Egli vuole che D. Bosco gli dimandi scusa; ma di che? Io non ho mai celato niente a Lui; ho sempre detto per suo nome ogni cosa.

Intanto confessori di meno, preti di meno, e gli scandali si propagano ed io non so che farci.

È certo che queste cose non possono continuare. Abbia dunque la carità di dirmi fin dove io possa andare in coscienza e poi io seguirò i suoi consigli senza riflesso di sorta. Se poi Ella giudicasse meglio di palesare il suo modo di vedere al card. Berardi, io ne sarei ugualmente contento.

Mi compatisca, se questa lettera è male scritta; ci raccomandi a Dio, e gradisca gli atti della mia profonda gratitudine con cui mi professo

Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

4 un *it* per *emend ex* ad 25 la *corr ex* fa

2 Celestino Fissore: v. lett. 2060 e 2086.
3 E. V. R.d.ma che è a giorno: *ib*.

6 mi accertò: *ib.*
12-13 festa di Maria Ausiliatrice: v. lett. 2126.
18 solennità settennale: la chiesa era stata consacrata nel 1868.
22 per suo nome: ossia con sincerità.
28 Il card. Giuseppe Berardi era ben informato di tutta la vicenda (v. lett. 2086).

2135
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740313) mc. 50 A 2/3
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera il P. S. è di altra mano
Ined.

Chiede di recarsi dal commendatore Duprè per invitarlo a fare da Priore alla festa di S. Luigi — riguardo all'Oratorio per gli esterni consiglia di invitare il banchiere Musso o il cavaliere Cesare Clara — dimissione del chierico Bollea

*Varazze, 12 giugno [18]75

Car.mo D. Rua,

Il Barone Claretta non avendo accettato il priorato di S. Luigi tu puoi da parte mia recarti dal comm. Duprè con cui eravamo semintesi.

Riguardo poi all'oratorio per gli esterni non potrebbesi invitare il sig. Banchiere Musso. Oppure il cav. Cesare Clara?

A questa ora sarà giunto il cherico Bollea sotto allo specioso pretesto di fare una commissione, ma in realtà, *ob e[j]usdem rationes anni elapsi* perciò *dulciter moneatur, habitum deponat, atque seculariter induatur,* ma per niun motivo si lasci ritornar qui. Egli potrebbe compromettere assai assai. *Ab omni malo libera nos Domine*.

Pregate molto. Lunedì a sera o martedì mattina sarò a S. Pierdar[en]a, *si Domino placuerit. Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

f.2r | P. S. Mi permetto di avvisarti di dire a Bollea che tutta la sua roba gli sarà spedita. Che usi prudenza a non temere che io qui dirò che egli deve prepararsi per l'America. E per due o tre giorni non sarebbe anche meglio illuderlo così? Addio.

1 Varazze *emend ex* T giugno] 6

1 Varazze: don Bosco era partito il 7 giugno da Torino per una visita alle case salesiane della Liguria (Sampiedarena, Alassio e Varazze). Ritornò a Valdocco il 22 giugno, due giorni prima del suo onomastico.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Fedele Claretta: v. E(m) III, lett. 1337.
— priorato: ossia la presidenza della celebrazione religiosa popolare locale.
4 Giuseppe Luigi Duprè: v. E(m) I, lett. 93.
5-6 Banchiere Giuseppe Antonio Musso, a lungo in relazione con don Bosco, grazie anche alla comune

amicizia col banchiere Giuseppe Cotta: morì il 19 novembre 1908; cf BS a. XXII n. 12 (dicembre 1908) p. 382.
6 Cesare Clara procuratore legale, marito di Paolina: morto nei primi mesi del 1879: cf BS a. II n. 6 (giugno 1878) p. 16.
7 Virgilio Bollea: appare come studente ascritto nel *Catalogo* 1872 e come chierico professo temporaneo in quelli successivi del 1873-1875.

2136
A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690846) mc. 8 E 10
Orig. aut. 1 f. 178 x 116 mm. carta uso stampa sul v del f. D. Albera scrive: «14/6 Ricevute L. 32 per Enrico Montaldo esortare il giovane a scrivere alla madre»
E II 480

Comunica l'ora del suo arrivo a Borgo S. Martino ed un programma delle visite che intende fare

*S. Pierdarena, 16 giugno [18]75

Car.mo D. Bonetti,

Se niente turba la mia gita venerdì per le 11,30 giungerò a S. Martino.

Se il Vescovo è in Casale andrei o lo stesso giorno o il sabato a pranzo da Lui; lunedì poi andremo da Monsig. Colombo a Cuccaro. Martedì è poi inteso che ho impegni per Torino.

Tu poi prega e fa pregare molto per questo miserabile che ti sarà però sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Giovanni Bonetti, direttore del collegio di Borgo S. Martino: v. E(m) I, lett. 328.
3 gita: viaggio.
— venerdì: 18 giugno.
4 il Vescovo: mons. Pietro Maria Ferrè; v. E(m) II, lett. 1096.
5 lunedì: 21 giugno, festa di S. Luigi, dunque giorno onomastico del sacerdote da cui don Bosco si sarebbe recato.
— monsig. Luigi Colombo: prelato domestico di Gregorio XVI e di Pio IX, decano dei Protonotari Apostolici, Canonico Lateranense, ultimo discendente maschio della millenaria casata dei Colombo conti di Cuccaro. Nato nel 1813, morì il 6 aprile 1877: notizie dall'archivio parrocchiale. Il motivo della visita potrebbe essere stato qualche interessamento di don Bosco per il castello della famiglia.
5 Cuccaro: località a circa 3 km. da Vignale, con un migliaio di abitanti.

2137
A don Giovanni Giacomelli

ASC B31010 *Lett. orig., Giacomelli* (A 1710813) mc. 25 D 5
Orig. aut. 1 f. 136 x 105 mm. carta verdina busta di 107 x 66 mm. indirizzo sulla busta in inchiostro violaceo

E II 481

Lo invita a recarsi presso di lui all'indomani mattina per potersi confessare

Casa [Torino], 26 giugno [18]75

Car.mo D. Giacomelli,

Se dimani dalle 10 alle 12 mattino puoi fare un passo fin qui mi fai piacere, altrimenti divento ebreo.

Prega pel tuo sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

Al Sig. D. Gio. Giacomelli
Rett. dell'Osped. etc.
Torino

1 giugno] 6

2 Giovanni Giacomelli: confessore di don Bosco, dopo la morte l'anno precedente del teol. Golzio; v. E(m) I, lett. 47.
3 un passo fin qui: don Bosco, molto occupato, chiede di potersi confessare a Valdocco.
4 divento ebreo: perdo la fede, per eccessivo ritardo nell'accostarsi al sacramento della confessione.

2138
All'arcivescovo di Vercelli Celestino Fissore

ASC B31010 *Lett. orig., Fissore* (A 1710424) mc. 22 B 11/12
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata
E II 481

Dispiaciuto per non averlo potuto incontrare — accetta il ragazzo raccomandato — darà presto relazione dei quattro aspiranti chierici vercellesi — chiede se è d'accordo di offrire al Ministero 3.000 lire, anziché le richieste 10.000, per una onorificenza civile

*Torino, 27 giugno [18]75

Eccellenza R.d.ma,

Rincrebbe pure a me non averla potuto riverire e parlarle di questi miei affari, che in buona sostanza mi sono continue spine. Se il Signore le inspira qualche consiglio me lo dia ed io mi darò premura di seguirlo.

Il ragazzo di cui parla qui non può aver luogo fino a dodici anni se artigiano; terminata la 3ª elementare [,] se studente. Le mando qui il progr. di Borgo S. Martino se mai si potesse colà collocare.

Nel visitar le case ho trovato diversi giovanetti, [in] numero 4, che desiderano vestire da cherici e andare nel sem. di Vercelli loro diocesi. In fine di luglio, se continuano nel buon proposito, le darò minuta relazione di ciascuno per di Lei norma.

Riguardo alla persona di cui mi parla fo volentieri quel che posso; ma il Mi | nistero pretende l'oblazio[ne] di fr. 10.000. Tuttavia avuta considerazione al- *f.1v*
l'onestà ed ai meriti della persona in discorso, io tenterei la pratica mercé l'offerta di fr. 3000. Se si può iniziare la pratica in questo senso, mel dica con una parola, e farò quanto posso per riuscire.

Mi doni la sua benedizione e mi creda sempre colla massima gratitudine

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Celestino Fissore: v. lett. 2134.
3 non averla potuto riverire: mons. Fissore era passato da Torino mentre don Bosco era assente.
— miei affari: i difficili rapporti con mons. Gastaldi (v. lett. 2134).
6 cui parla: sembra riferirsi ad una lettera del Fissore, che non ci è pervenuta.
13 persona di cui mi parla: difficile identificare il personaggio.
14 l'oblazione di fr. 10.000: si trattava probabilmente di un titolo onorifico. Era l'"oblazione volontaria" che faceva chiunque, come "titolo" (se non ce n'erano altri) per conseguire un'onorificenza.

2139
Al signor Pietro Casalegno

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860317)
Copia semplice dattiloscritta
E II 483-484

Lettera di accompagnamento del dono di una copia de *Il Cattolico Provveduto* — prega per tutta la famiglia

*Casa [Torino], 28 giugno 1875

Car.mo Sig. Pietro,

Vorrei in questo giorno farle un bel regalo per dimostrarle la gratitudine grande che ho verso di Lei; ma sono un poverello. Le mando un libretto che può leggere a piacimento, ma con esso l'assicuro che pregherò Dio affinché benedica Lei, l'infermo suo genitore, tutta la sua famiglia e li renda tutti felici in terra, e quando a lui piacerà li accolga seco a godere la gloria del cielo. *Amen.*

Mi ami nel Signore, e preghi anche per me, che le sono di cuore

Umile servit[ore]
Sac. Gio. Bosco

2 Pietro Casalegno: negli anni 1870-1880 era uno dei maggiori macellai di Torino e varie volte aveva abbonato il debito che don Bosco aveva contratto con lui acquistando carne. L'originale della lettera era in possesso del nipote salesiano del destinatario, don Corrado Casalegno: dati conservati insieme alla lett. in ASC A 1860317.
3 in questo giorno: il 29 era la solennità di S. Pietro (e S. Paolo), onomastico del destinatario.
4 libretto: dovrebbe trattarsi de *Il Cattolico Provveduto per le pratiche di pietà con analoghe istruzioni secondo i bisogni del tempo.* Torino, tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales 1868.

2140
Alla signora Veronica Casetta

Archivio Ispettoria Salesiana - Betlemme
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Casetta* (A 1790318)
Copia omotipica
E II 482 MB XI 606

Esprime il suo dispiacere per la scomparsa del marito, per il cui suffragio sono state fatte particolari preghiere — la invita a fargli visita con o senza la sorella

*Torino, 28 giugno [18]75

Preg.ma Signora,

Pur troppo mi è nota la dolorosa perdita del compianto di Lei marito, per cui si fecero particolari preghiere nella chiesa di Maria A. Non ho però saputo i particolari delle ultime sue ore.

Se Ella desidera parlarmi di qualche cosa, venga pure qualunque giorno di questa settimana. Se poi vuole un giorno determinato sarebbe il mattino del venerdì prossimo. Venga pure con Lei la sig[ra] sua sorella che ambedue saranno le benvenute.

Dio benedica Lei e tutte le opere sue, e raccomandandomi alla carità delle sue preghiere mi professo con gratitudine

Di V. S. preg.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Veronica Casetta, nata Franco: originaria di S. Damiano d'Asti (v. anche lett. 2203).
3 marito: non è stato identificato.
8 venerdì prossimo: 2 luglio.
— sorella: Orsola Franco (v. lett. 2205).

2141
Alla contessa Carmes Maria Gondi

Edita in E II 482-483 MB XVII 878-879

Si dichiara disponibile a firmare, con qualche correzione, un atto relativo alla proprietà del tappeto offerto alla chiesa di Maria Ausiliatrice, proposto dalle stesse nobildonne fiorentine che l'hanno donato

*Torino, 28 giugno [18]75

Benemerita Sig[ra] Contessa,

La signora Contessa di Bricherasio mi ha comunicato l'atto delle signore fiorentine relativo al tappeto caritatevolmente offerto alla chiesa di Maria Ausiliatrice.

Ho esaminato quello scritto e se la cosa rimanesse solo tra noi, si calcolerebbe come Ella si compiacque di scrivere una semplice formalità. Ma venendo in mani che verranno dopo di noi pare un po' umiliante pel Rettore della chiesa e cagione di dispiaceri ai nostri eredi; cosa ben lontana del comune volere di tutti noi.

Tuttavia desiderando d'accondiscendere ai santi suoi desideri sottoscrivo di buon grado l'obbligazione mentovata pregando soltanto di togliere due parole alla seconda condizione e per conseguenza anche la terza condizione che questa emana; prego poi in modo particolare la S. V. ill.ma a compatirmi se io guardo in bocca al cavallo donato, come dice il proverbio.

Tra noi è forse la prima volta che si fanno tali scritti, specialmente per una chiesa che appartiene ad una Congregazione di privati presso cui il possesso si continua con la più esatta garanzia.

Comunque si faccia, io non mancherò di fare ogni giorno un *memento* speciale nella S. Messa per Lei, benemerita signora Maria, per tutta la sua famiglia, e per tutte quelle caritatevoli signore che prestarono la caritatevole loro mano a quest'uopo.

Mi raccomando alla carità delle sue preghiere e mi creda con la massima gratitudine

Di V. S.

Umile servitore
Sac. G. Bosco

1 giugno] 6

2 Maria Carmes Gondi: v. E(m) II, lett. 1031.
3 contessa di Bricherasio: Teresa di Bricherasio, abitante in via Lagranze 20 (v. lett. 2195 e 2213). La contessa visitò più volte l'Oratorio di Valdocco, assistendo anche a rappresentazioni drammatiche: cf *L'Oratorio di Valdocco nel "diario" di don Chiala e don Lazzero (1875-1888, 1895),* in J. M. PRELLEZO, *Valdocco nell'ottocento tra reale e ideale…*, p. 43.
— atto: le signore fiorentine al fine di evitare che il demanio potesse un giorno impossessarsi del tappeto facente parte dell'arredo della chiesa, chiesero a don Bosco di riservarsene loro la proprietà e a tal fine di firmare un documento che lo attestasse: cf lett. della contessa Gondi conservata in ASC A 4450415, mc. 2988 E 7/10.
4 tappeto: v. lett. 2132.
9-10 sottoscrivo… l'obbligazione: v. lett. 2193.

2142
A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720630) mc. 30 C 8
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata
E II 482

Gli manda come allievo il figlio del conte Avogadro, bisognoso di lezioni particolari — è raccomandato da mons. Scotton

*Torino, 28 giugno [18]75

Car.mo D. Lemoyne,

Ti mando un nuovo allievo. È figlio del conte Avogadro che l'accompagna. Egli ha bisogno di molta pazienza per la scarsità del suo ingegno; il padre è disposto di pagargli una ripetizione fuori della classe. Di moralità credo siavi niente a temere. È raccomandato da Monsig. Scotton.

Vivete tutti in allegria e Dio vi feliciti. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 giugno] 6

2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
3 Avogadro: sembra si tratti di Emiliano Avogadro, nato a Torino il 13 ottobre 1867, figlio del conte Giuseppe (1836-1896), a sua volta figlio di Emiliano (1798-1865), amico di don Bosco fin dalla prima ora, deputato cattolico al parlamento subalpino (1853-1859): cf A. MANNO, *Il patriziato subalpino*…, vol. II, p. 121.
6 Andrea Scotton: v. E(m) III, lett. 1582.

2143
A don Michelangelo Chiatellino

ASC B31010 *Lett. orig., Chiatellino* (A 1700608) mc. 13 D 12
Orig. aut. 1 f. 207 x 134 mm. carta rigata azzurrina incollata su un foglio più grande
E II 484 MB XI 331

Essendo stato in visita alle case in Liguria non ha più notizie di Borgo Cornalese e della duchessa di Montmorency — prega di inviargliele — desidera incontarla — si chiede come mai non si faccia più vivo — sta raccogliendo denaro per lui?

*Torino, 30 giugno [18]75

Car.mo D. Chiatellino,

Sono stato a visitare le case di Liguria e non so più niente di Borgo. Abbia dunque la bontà di dirmi se la sig[ra] Duchessa è ancora a Borgo, oppure è già partita pei bagni come soleva fare negli anni passati.

Desidererei di fare costì una passeggiata. Ella poi, caro D. Chiatellino, perché ci ha in questo modo abbandonati? Ella risponderà: per preparare un taschetto di marenghini e portarlo a D. Bosco. Bene. Venga pure ché sono opportuni.

Dio ci benedica tutti; e preghi per questo poverello che le sarà sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Michelangelo Chiatellino, maestro elementare di Borgo Cornalese: v. E(m) I, lett. 89.
3 visitare le case di Liguria: v. lett. 2135.
4 duchessa di Montmorency: v. E(m) I, lett. 161.
7 taschetto: diminutivo di tasca, quindi sacchetto.

2144
Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760313) mc. 1373 D 1
Copia a stampa 2 ff. 210 x 135 mm. macchie di umidità segni di piegatura sul mrg. sup. sin. aut. si legge: «Pelazza stampi a vapore»
Ined.

Invito agli esercizi spirituali per signore e maestre nell'Istituto delle FMA a Mornese — spese, itinerario per raggiungerlo, modalità di iscrizione

*Torino, luglio 1875

Esercizi Spirituali
per
le Signore e Maestre

Gli esercizi spirituali soliti a dettarsi per le Signore e Maestre nell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice in Mornese in quest'anno avranno luogo dal 17 al 27 del prossimo Agosto.

La spesa è fissata a L. 20. Quelle che desiderassero approfittarne sono pregate darne avviso qualche tempo prima o allo scrivente od al sac. D. Giacomo Costamagna attuale direttore dell'Istituto.

La via più facile e carrozzabile per intervenirvi è quella che parte dalla stazione di Serravalle Scrivia, donde per mezzo dell'*Omnibus* o della Vettura si va comodamente a Gavi quindi a Mornese.

Una sola cosa è necessaria: salvarci l'anima; porro unum necessarium. (S. Matt. cap. X, 42).

Dio ci benedica tutti e mi creda in G. C.

Umilissimo Servitore
Sac. Gio. Bosco

14 anima;] anima:

1 La copia verrà riutilizzata l'anno successivo col cambio della data e dei giorni degli esercizi.
7 Agosto: lunedì.
9-10 Giacomo Costamagna: v. lett. 2128.
13 Gavi: località equidistante (6 km.) fra Serravalle e Mornese.

2145
Alla signora Teresa Vallauri

ASC B31010 *Lett. orig., Vallauri* (A 1741008) mc. 54 C 4
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata mrg. sin. rinforzato foro al centro del f. segno di carta gommata
E II 485 MB XI 294

Comunica il nome del capitano protettore di un chierico — lo ringrazia per il sussidio a favore dell'esenzione di un chierico dalla leva militare

Casa [Torino], 3 luglio [18]75

Benemerita Sig[ra] Teresa,

Le ritorno l'ombrello con vivi ringraziamenti. Il curante del mio chierico è il capitano Chiaves, buon cristiano che dimora via S. Domenico 34.

La ringrazio assai assai di tutta la carità che fa a me, a questa nascente congreg. [,] la quale, appunto perché è nel suo principio, abbisogna di tutto e di tutti.

Dio la benedica, e preghi per me che le sono in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Tanti saluti a D. Pietro e al P. Torta.

1 luglio] 7

2 Teresa Vallauri: v. E(m) III, lett. 1329.
3 curante: che si interessa di una persona, in questo caso di un chierico, probabilmente povero.
4 Chiaves: personaggio non identificato.
10 Pietro Vallauri, fratello della destinataria della lettera: v. E(m) II, lett. 1009.
— don Torta: personaggio non identificato.

2146
Dichiarazione per un chierico …

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750219)
Min. di Gioachino Berto 1 f. 270 x 220 mm. carta ingiallita con molte macchie di umidità restaurata con carta gommata sul mrg. inf. des. del v si trova un appunto di Berto estraneo alla lettera sul v appunto di approvazione della richiesta in data 5 luglio 1875
Ined.

Modulo di lettera dimissoria per gli ordini sacri

Datum Taurinii, [ante] diem [5] mensis [julii] anni [1875]

Dilecto nobis clerico N. N. in Christo salutem

Quoniam religionum moderatores maximam curam gerere debent de iis quae ad majorem Dei gloriam et sui instituti finem conferre censentur, Nobis in Domino bonum visum est te ad Sacram Tonsuram cum quatuor Minoribus aut ad sacrum Subdiaconatum esse admittendum. Ideoque declaramus te nostrae congregationis clericum professum perpetuum, legitimis natalibus ortum, sacro chrismate immetum, bonis moribus praeditum in aetate ab Ecclesia praescripta institutum nullo impedimento detineri quin ad Sacros Ordines promovearis.

Quapropter te humiliter apud quemcumque Episcopum cum Ecclesia catholica

communionem habentem et praecipue apud Rev.mum… commendamus, ut pro Nostrae salesianae congregationis necessitate Tonsuram cum quatuor Minoribus vel Subdiaconatum ab Eo petas atque suscipere valeas.

[Sac. Gio. Bosco]

1 Non si indicano le correzioni in quanto apportate da don Berto.
— Data: v. descrizione del foglio.

2147
Al direttore dell'*Unità Cattolica* Giacomo Margotti

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Margotti* (A 1800228) mc. 2651 D 2
Orig. aut. 1 f.
Ined.

Chiede di passare all'albergo d'Europa in quanto "un alto" personaggio desidera parlargli

[Torino], 6 luglio [18]75

Car.mo,

Se può passare un momento all'albergo d'Europa, avvi un alto personaggio che desidera vederla.

Dimandi del signorino Adriano Berardi con suo zio etc. esso è qui presente.

Ogni bene a Lei e mi creda

Umil.mo
Sac. Gi. Bosco

1 luglio] 7

2 Giacomo Margotti: v. E(m) II, lett. 1091.
3 alto personaggio: il card. Giuseppe Berardi, che si fermò tre giorni in Torino, visitando l'Oratorio di Valdocco e anche Valsalice; cf MB XI 317-321.
5 Vincenzo Adriano Berardi: nipote del cardinale, in quanto figlio del fratello Filippo, nato a Roma il 7 febbraio 1858 e morto l'11 aprile 1929; cf LDNI vol. XX, p. 169.

2148
Alla signora Albertina Fasolis

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890202)
Copia semplice
E II 486 MB XI 606-607

La tranquillizza circa le sue confessioni passate — consigli per quelle future

*Torino, 7 luglio 1875

Preg.ma Signora,

Non pensi più alle confessioni passate; per l'avvenire dica quanto si ricorda senza fermarsi ad esaminare né pensieri né desiderii.

Io pregherò per Lei; Dio La benedica e preghi pel povero scrivente che si professa

Sac. Gio. Bosco

Alla Preg.ma Signora
La Sig[ra] Albertina Fasolis,
Convittrice dell'Opera Milliavacca
Asti

2 Albertina Fasolis: personaggio non identificato, probabilmente membro di un convitto ad Asti (v. anche lett. 2153).

2149
Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo

Juan José Gazzolo - Buenos Aires
Orig. aut. 2 ff. 200 x 135 mm. carta da computisteria
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gazzolo* (A 1800141) mc. 2649 D 10 /11
Ined.

Risponde alla sua lettera — suggerisce di indicare come missionari solo il nome del capo spedizione e il numero di quelli che lo accompagnano — attende ulteriori notizie dall'Argentina — ha già a sua disposizione dizionari di lingua spagnola — chiede indicazioni per le grammatiche — è pronto a dar avvio alla scuola di lingua

*Torino, 11 luglio [18]75

Car.mo Sig. Comm.d.tore,

Ho ricevuto la sua lettera per la via di Lanzo, e soltanto ora posso rispon-derle.

Non si può declinare il nome di ciascuno dei salesiani, che saranno destinati a varcare l'Atlantico; io credo si possano notare in questo modo. Il sac. Teologo Gioanni Cagliero Vice Superiore Generale della Congregazione Salesiana con cinque sacerdoti e con tre maestri coadiutori, di cui [uno] maestro di musica.

La sua lettera è concisa, e non dice se siano insorte difficoltà; e la Commis-sione fondatrice non ha finora risposto niente di ufficiale. Tuttavia io credo sia bene di cominciare a mandare questi nomi.

Di Lei mi dice niente. Ma Ella ci deve andare. Se non si può altrimenti pen-serò io al suo viaggio.

Ho qui dodici diz. spagnuoli-italiani: attendo che mi accenni una buona | *f.1v* gram[m]atica per farne acquisto qui in Torino, a meno che giudicasse di avere oc-casione di provvederla altrove.

Ma... ma... dobbiamo cominciare la nostra scuola spagnuola? Ella me lo dica ed io radunerò tosto gli allievi. Ri[du]cendosi questi ad una decina appena, forse potranno aggiustarsi a Valsalice. Attendo suoi ordini per eseguirli.

Ogni celeste benedizione a Lei ed alla sua famiglia, preghi per me che le sono in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7

1 Torino: ma forse don Bosco era ancora a Lanzo.
2 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
3 lettera: datata 30 giugno 1875 (ed. in spagnolo in R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos en la Argentina...,* vol. I, p. 111), e dunque successiva a quella inviata al console da don Ceccarelli il 10 maggio 1875.
5 declinare il nome: così come aveva chiesto il Gazzolo il 30 giugno e anche la Commissione fondatrice l'8 giugno (v. lett. 2043).
7 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
9-10 la Commissione fondatrice: v. lett. 2049.
23 Nella risposta da Savona il 16 luglio 1875 il Gazzolo precisò il perché della sua richiesta dei soli 5 (più 2) biglietti (tanti erano stati promessi dall'Argentina) e anche la possibilità di non dover "fare sacrifici" per il proprio biglietto: Il 1° luglio aveva chiesto al Ministro degli esteri argentini un biglietto gratuito, che non gli sarebbe stato concesso; così pure aveva chiesto senza esito biglietti gratuiti al Commissariato dell'immigrazione, il quale a sua volta aveva contatto con il Console generale: v. lett. del corrispondente, da Buenos Aires, 19 agosto 1875: ASC A 1441703, mc. 1560 B 2. Il Gazzolo indicò anche il nome della grammatica spagnola da utilizzare (la "Martini"), l'esigenza di far cominciare quanto prima lo studio dello spagnolo (l'ottobre si avvicinava e i biglietti potevano arrivare da un momento all'altro); suggerì anche che il posto migliore per lui per insegnare ai cinque missionari sarebbe stato il collegio di Varazze, dove il direttore, don Francesia, aveva a disposizione sei stanze: ed. in R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos en la Argentina...,* vol. I, pp. 115-116.

2150
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740252) mc. 49 B 1/2
Orig. aut. senza data e firma 1 f. 212 x 133 mm. carta consunta con tre fori sul lato des.
E II 484-485

Dà disposizioni riguardo al contratto Catellino

[Lanzo, metà luglio 1875]

Car.mo D. Rua,

Riguardo al contratto Catellino puoi regolarti così.

1° A motivo dell'assenza di D. Bosco tu non puoi fissare il giorno dell'istrumento fino al 23 corrente giorno che segue al mio arrivo.

2° In questo tempo procura di agire per qualche riduzione, specialmente in vista che noi dobbiamo demolire ogni cosa, e che la fonderia di ghisa rende assai difficile e molesta la dimora in tale sito. Parla coll'ingegnere Spezia; a me non fu fissato alcun prezzo preventivo, ma quelli che me ne hanno parlato, mi dissero sempre che il prezzo non avrebbe ecceduto i fr. 50 m.

3° In quanto alle more mi si diceva dal sig. Brachetti, che mi fece la prima proposta, che vi sarebbe solo una piccola parte in Rogito, il resto si sarebbe inteso

con qualche creditore, che mi nominò.

f.1v 4° Tuttavia studieremo anche di pagare *statim*, se è assolutamente neces|sario. Si prenderanno ancora fr. mille dal cav. Carlo Giriodi, fr. 500 dal sig. Avvenati da parte del comm. Dupraz. A Varazze prepararono fr. 5000, etc.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 contratto Catellino: v. lett. 2085.
5 fino al 23: invero il 21 luglio 1875 don Rua sottoscrisse una ricevuta, dove dichiarava di ricevere da don Bosco la somma di L. 50.000 per l'acquisto della casa Catellino: ASC A 4461420, mc. 2992 C 11. Lo stesso giorno fu fatto l'atto di vendita-acquisto tra Antonio Catellino e Michele Rua, notaio G. Turvano: ASC F 5930120.
8 Antonio Spezia: v. lett. 2097.
11 sig. Brachetti: personaggio non identificato.
15 Carlo Giriodi: v. E(m) I, lett. 589.
— sig. Avvenati: personaggio non identificato.
16 Giovanni Battista Dupraz: v. E(m) III, lett. 1273.

2151
Alla signora Marina Pavese

Francesco Fassio - Recco (Genova)
Orig. aut. 2 ff. timbro sulla busta: Genova 17 Set 75 francobollo 20 cent.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pavese* (A 1820210)
Ined.

Espressioni di consolazione, fede e speranza in occasione della morte della figlia — la invita a visitare la chiesa di Maria Ausiliatrice

*Torino, 16 luglio [18]75

Benemerita Sig[ra] Pavese,

Giungo da Lanzo e trovo la lettera che mi partecipa come la buona Laura il giorno 11 di questo mese sia volata in seno al Creatore. Ella è perfettamente felice, gode Iddio e invoca le benedizioni del cielo sopra sua madre. Tuttavia abbiamo sempre pregato per Lei, perché Dio la conservasse all'amore materno; ora preghiamo Dio pel maggior bene dell'anima sua.

Ora a Lei, sig[ra] Marinetta, che avrà tanto sofferto, prego Dio che le mandi
f.1v consolazione e le conceda la santa rassegnazione | ai sempre adorabili voleri divini. Si assicuri che non mancherò di fare ogni giorno un *memento* speciale nella santa messa per Lei affinché Dio la benedica e la conservi a vita felice.

Se mai Ella facesse una passeggiata a Torino, a visitare la chiesa di Maria A., il suo cuore ne avrebbe consolazione, ed io per alcune settimane non mi allontano di casa.

Aggiunga la carità di pregare anche per me che le sono sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla stim.a Sig[ra] Marinetta Pavese
nata Parodi
Novi Ligure

1 luglio] 7

2 Marina Pavese, nata Parodi: v. E(m) III, lett. 1696. Grande benefattrice di don Bosco, morta nel 1924.
3 lettera: non è stata reperita.
— Laura: figlia della destinataria.

2152
Al papa Pio IX

ASV S. C. *Vescovi e Regolari*, *Positiones Episcoporum*, ago. 1875
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. e foglietto allegato dei nominativi 2 ff. [= Br Berto; Bb Bosco]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980713)
ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730627) mc. 43 B 7/8
Min. aut. 1 f. 219 x 172 mm. carta uso stampa segni di carta gommata segni di pastello rosso e azzurro [= A]
Ined.

Supplica affinché alcuni chierici possano ricevere gli ordini minori e maggiori *a quocumque Episcopo* — qualcuno necessita pure di dispensa di età

*Torino, 16 luglio 1875

Beatissimo Padre,

Il sac. Gio. Bosco superiore della Congregazione Salesiana prostrato ai Piedi della Santità Vostra umilmente espone come per la gran penuria di sacerdoti nei nostri paesi, torni assai difficile di poter partecipare alle pratiche religiose.

Sono incessanti le domande dei Paroci, di altri Rettori di chiese e di pii Istituti, che chiedono sacerdoti affinché vadano a celebrare a comodità dei fedeli, i quali non potrebbero altrimenti soddisfare al precetto dei giorni festivi, cui per altro si deve rispondere spesso negativamente perché non si hanno sacri ministri.

Per provvedere almeno in parte al crescente bisogno, l'esponente ricorre alla inesauribile carità e clemenza di V. Santità supplicandola a volersi degnare di concedere che i sottonominati soci salesiani possono ricevere *a quocumque Catholico Episcopo extra tempus* gli ordini minori e maggiori, e per alcuni eziandio la dispensa dell'età.

Essi sono tutti professi perpetui e per età, moralità, studio teologico, per quanto si può umanamente giudicare, pare che ne siano tutti degni.

I loro nomi sono:

1° Albano Stefano da Verolengo	diocesi d'Ivrea.
2° Borio Erminio da Canelli	dioc[esi] d'Acqui.
3° Mazzarello Agostino da Mornese	" d'Acqui.

4° Cassinis Valentino da Varengo " di Casale.
5° Farina Carlo da Valle Lomellina " di Vigevano.
6° Riccardi Antonio da Porto Maurizio " di Ventimiglia. |
f.1v 7° Campi Giuseppe da Mornese " d'Acqui.
8° Beauvoir Giuseppe da Torino " di Torino.
9° Leveratto Filippo da Genova " di Genova.
10° Pesce Luigi di Fontanile " d'Acqui.
11° Villanis Giuseppe da Torino " di Torino.

I seguenti supplicano eziandio per la dispensa sopra l'età come segue:

chierico Albano Stefano con dispensa di 16 mesi.
" Borio Erminio " " 18 mesi.
" Riccardi Antonio " " 16 mesi.
" Farina Carlo " " 12 mesi.

Con questa segnalata concessione la Santità Vostra fa un grande benefizio alla Congregazione Salesiana che nel prossimo autunno dovendo aprire un collegio ed una missione nella Repubblica Argentina è mestieri d'inviare colà un numero assai notabile di professi la cui maggior parte devono essere sacerdoti.

Si avrebbe pure maggior numero di sacerdoti da inviare ad esercitare il Sacro Ministero ora in chiese pubbliche ora in chiese private secondo le varie richieste.

Si procaccierebbe eziandio un potente ajuto alla Congregazione Salesiana che
f.2r ad ogni | momento vede accrescersi la messe e perciò trovasi in maggior bisogno di Evangelici operaj.

Che della grazia etc.

Sac. Gioanni Bosco
Umile supplicante

2 Beatissimo Padre *it et del A* 3 Gio.] Gioanni *A* Bosco *add sl A* 4 Santità Vostra] S. V. *A* per la gran penuria di sacerdoti *om A* 4-5 nei nostri paesi] Fra le cose che *A1* In questi nostri paesi *emend A2* In questi paesi *corr A3* 5 torni assai] rendano *A1* si renda *corr sl A2* di poter partecipare] la partecipazione *A* *post* religiose *add* devesi purtroppo annoverare la penuria di sacerdoti che purtroppo cominciano [*corr ex* cominciano pure purtroppo] a farsi gravemente sentire *A1* per la penuria di sacerdoti che purtroppo ogni giorno si fa ognor più gravemente sentire *A2* 6 domande] dimande *emend ex* parocchie *A1* *ante* di[1] *add* e *A* Rettori *emend ex* reg *A* 6-7 e di pii Istituti *add sl A* 7 *ante* sacerdoti *del* ai *A* *post* sacerdoti *add* della congregazione salesiana *A1* salesiani *A2* 7-8 affinché… festivi] che vadano a [*emend sl ex* per] dare un mezzo ai fedeli di soddisfare al precetto [*add et del* nei gio] della messa nei giorni festivi *A* 8-9 cui… deve] il che si deve per lo più [*emend sl ex* sempre] *A* 9 negativamente] negativamente, *A* sacri *add sl A* 10 l'esponente ricorre] si ricorre umilmente *A1* il sac. Gio. Bosco ricorre *emend sl A2* l'esponente ricorre *A3* 11 V. Santità] V. S. *A* a volersi degnare di] a con[ce]dere *A1* a volersi degnare di A2 che si voglia degnare di *A3* 12 sottonominati *emend sl ex* seguenti *A* *ante* salesiani *del* della cong *A* 12-13 quocumque… Episcopo *om A* 13 *ante* minori *del* mag *A* 14 *post* età *del* come segue *emend ex* prescritta dai *A* 15 età *add sl A* teologico *om A* 18-33 1° Albano… 12 mesi *om A* 34 Santità Vostra] S. V. *A* 35 dovendo aprire *emend sl ex* aprendo *A* 36 è mestieri d' *emend sl ex* deve colà [*trsp post* inviare] *A* 37 la *emend ex* di *A* 38 Si avrebbe… inviare] si potrà soddisfare a parecchie [*emend sl ex* maggior numero di] richieste che spesso si fanno di sacerdoti perché vadano *A* 39 chiese[1] *add sl A* *ante* chiese[2] *del* pri *A* secondo le varie richieste *om A* 40 eziandio *add sl A* *ante* Congregazione *add* nascente nostra [nostra del] A Salesiana] Salesiana, *A* 41 vede accrescersi] le si [*corr ex* si le] accresce *A* trovasi *om A* 44-45 Sac… supplicante *om A*

12-13 *a quocumque... episcopo:* oggetto di passare richieste (v. lett. 1955, 1969, 2030, 2088) e che, irrisolta, lo sarà ancora a lungo successivamente. Era, del resto, prassi normale per tutte le Congregazioni non "privilegiate".
18 Stefano Albano: v. lett. 1805.
19 Erminio Borio: v. E(m) III, lett. 1502.
20 Agostino Mazzarello: v. E(m) III, lett. 1531.
21 Valentino Cassini: v. lett. 1898.
22 Carlo Farina: v. lett. 1925.
23 Antonio Riccardi (Ricardi): nato il 6 gennaio 1853 a Porto Maurizio (Imperia), figlio di Leonardo e di Teresa Pastorello. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 18 settembre 1863. Fece la prima professione triennale a Lanzo il 16 settembre 1870, rinnovandola nella stessa sede il 19 settembre 1873 ed emettendo quella perpetua il 18 aprile 1874. Diventato sacerdote nella parrocchia di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) il 2 ottobre 1875 (v. lett. 1898 e lett. seg.), nel 1885 partì per l'America come segretario di mons. Cagliero. Fondò successivamente la casa di Lima nel Perù, fu per diversi anni ispettore nel Messico e aprì anche una nuova casa in Giamaica. Morì il 15 maggio 1924: cf DBS, p. 237.
24 Giuseppe Francesco Campi: v. lett. 2128.
25 Giuseppe Beauvoir: v. E(m) I, lett. 458.
26 Filippo Giuseppe Leveratto: nato il 12 giugno 1846 a Serra Riccò (Genova), figlio di Francesco e Teresa Cereseto. Entrò a Lanzo Torinese nel 1872 ed emise la professione perpetua il 25 settembre 1874 a Mornese. Ordinato sacerdote il 2 ottobre 1875 a Sannazaro de Burgundi (Pavia), fu direttore a Mathi (Torino) dal 1894 al 1907. Morì il 23 ottobre 1909 a Genova-Sampierdarena: cf SAS.
27 Luigi Pesce: v. E(m) III, lett. 1470.
28 Giuseppe Villanis: il nome del giovane non appare nel registro *Censimento*.
30 Stefano Albano: v. lin. 18.
31 Erminio Borio: v. lin. 19.
32 Antonio Riccardi: v. lin. 23.
33 Carlo Farina: v. lin. 22.
45 Mons. Vitelleschi, dopo una consultazione interdicasteriale del 27 luglio, ebbe udienza pontificia il 30 luglio, nel corso della quale Pio IX concesse solo in parte quanto richiesto da don Bosco: cf ASC A 1454002; mc. 1591 A 9/10; cf anche MB XI 186-187. Il rescritto in latino, datato 30 luglio, infatti acconsentiva a don Bosco di presentare ai rispettivi vescovi solo cinque dei suoi 11 candidati e non faceva accenno alcuno all'*extra tempus* richiesto: min. nella medesima posizione archivistica vaticana, con data di spedizione del 7 agosto 1875. Mons. Vitelleschi lo aveva comunicato in data 2 agosto 1875 a don Bosco, che il 10 agosto lo ringraziò: v. lett. 2166. Lo stesso giorno mons. Vitelleschi gli scrisse nuovamente per comunicargli l'avvenuta concessione del rescritto, ma anche che non si erano concesse le dispense di età poiché non erano stati indicati tutti i dati anagrafici dei giovani interessati: min. in ASV cit. e orig. in ASC A 1200410, mc. 675 E 5. Don Bosco, ricevuto il decreto, lo restituì immediatamente a mons. Vitelleschi nella speranza di un ripensamento. Ma il segretario della S. Congr. gli rispose in data 15 agosto spiegando le ragioni dell'atteggiamento delle autorità romane, la portata di quanto ottenuto e lo sforzo fatto per ottenerla. Chiedeva altresì a don Bosco di accettare il rescritto di ritorno e di inviargli i nomi dei cinque ordinandi per cui chiedeva l'*extra tempora* e dei tre per i quali chiedeva invece la dispensa di età: cf ASC A 1454004, mc. 1591 A 10/12, cit. in MB XI 187. Don Bosco inviò a Roma su un unico foglio i due elenchi richiesti, conservati (min. [= A] in ASC A 1730534, mc. 42 A 1; orig. in ASV citato): "Supplicano umilmente di ottenere l'*extra tempora* (*om A*) dalla somma (*om A*) clemenza del Sommo Pontefice Pio IX (Santo Padre *A*) i chierici (il chierico *A*) Cassinis Valentino diocesi di Casale, Leveratto Filippo Giuseppe [diocesi] di Genova, Riccardi Antonio [diocesi di] Ventimiglia (Albenga *emend ex* Ventimiglia *A*), Borio Erminio [diocesi di] Acqui, Farina Carlo [diocesi di] Vigevano. Dimandano la grazia di essere dispensati sopra l'età (Si fa umile preghiera della dispensa dell'età pel *A*) ch. Riccardi Antonio mesi 16, Borio Erminio [di] mesi 18, Farina Carlo [di] mesi 12". Nella stessa collocazione si trova un appunto di un consultore della S. Congregazione che accenna alla suddetta lettera del 10 agosto 1875, a due separati elenchi, di mano anonima, delle suddette domande di don Bosco e alla minuta della concessione papale, in data 27 agosto 1875, di quanto richiesto e dato alle stampe in data 30 agosto 1875 (circa l'opera di Maria Ausiliatrice).

2153
Alla signora Albertina Fasolis

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890203)
Copia semplice
E II 486 MB XI 607

Promette di raccomandarla ogni giorno nella S. Messa — chiede preghiere

*Torino, 18 luglio [18]75

Preg.ma Signora,

Non mancherò ogni giorno di raccomandare l'anima sua nella santa Messa, affinché Dio [la] conservi sempre in grazia sua.

Ella poi preghi anche per me e pei miei poveri giovanetti.

Dio la benedica e mi creda in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7

2 Albertina Fasolis: v. lett. 2148.

2154
A don Nicolao Cibrario

ASC B31010 *Lett. orig., Cibrario* (A 1700716) mc. 14 C 4
Orig. aut. 1 f. 134 x 45 mm. carta uso stampa incollata su un foglio più grande lungo il mrg. sin. altra mano scrive con inchiostro violaceo una frase semiilleggibile
Ined.

Disposizioni su un foglietto

[Torino, anter. 21 luglio 1875]

Serva di norma a D. Cibrario [:] le ho scritto che ti dia da 50 centesimi a 50 mila lire.

Se ti manda a chiamare sei informato.

Come stai di quattrini?

Abbimi in G. C.

Aff.mo
Sac. Bosco

1 data: in riferimento alla lettera scritta da don Cibrario, a nome di don Bosco, alla signora Radice Eugenia Marietti Vittadini, nella quale la rassicura che continua a pregare per la sua famiglia: ASC A 1810133.
2 Cibrario Nicolao: v. E(m) I, lett. 451.

2155
Al signor Andrea Boassi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880301)
Copia di Gioachino Berto
E II 486-487 MB XI 607-608

Differisce il progetto di apertura di una casa al Cairo — è già impegnato per le missioni in Australia ed in America — indica le condizioni richieste dal governo per un'onorificenza

*Torino, 21 luglio 1875

Car.mo Sig. Boassi,

Con sommo piacere ho ricevuto la sua lettera e sue notizie, e benedico Iddio che la conservi in buona salute e che l'abbia collocato in una onesta posizione.

Il sig. Gonella, che graziosamente mi portò il piego, è già collocato e niente più gli occorre che di poter continuare.

Da lungo tempo vagheggio il progetto di aprire una casa al Cairo; ma adesso abbiamo accettato delle Missioni in Australia, e tre collegi in America nella Repubblica Argentina, perciò dobbiamo differire l'esperimento per l'Egitto.

In quanto alle onorificenze di cui mi parla, il Governo è tuttora ben disposto a favorirmi; ma vuole queste due condizioni:

1° Largizione di fr. 10.000 per la Croce di Cavaliere. Tale somma può ridursi qualora l'individuo abbia coperto cariche, od abbia prestato qualche importante servizio alla patria.

2° Che prima di cominciare la pratica si mandi una dichiarazione che faccia constare la beneficenza essersi effettuata, perché si vuole assolutamente che la onorificenza sia un premio dell'opera benefica compiuta, ma non eccitamento a farla. Delle altre cose farò il dovuto conto e a suo tempo me ne servirò.

Sig. Boassi, Ella si trova in mezzo ai Turchi, ma mi assicura che è sempre buon cristiano e questo mi fa gran piacere. Lavoriamo per essere felici nel tempo, ma non sia mai dimenticato il fine sublime dell'uomo, che è di essere felice per sempre nella beata eternità.

In quello che la posso servire mi creda sempre con tutta stima

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Andrea Boassi: personaggio non identificato, ma conosciuto da don Bosco. In MB XIII 30 si ipotizza fosse un massone convertito oppure un agente del governo, che operò anche in Brasile. Don Bosco si manterrà in contatto con lui anche successivamente.
3 lettera: non è stata reperita.
5 Marco Gonella: v. E(m) I, lett. 339.
— il piego: il plico, il pacchetto, la lettera.
7 Cairo: i salesiani aprirono colà la loro prima casa solo 50 anni dopo, nel 1925, anche se la prima casa salesiana in Egitto fu quella di Alessandria nel 1896.

8 tre collegi: il numero sembra eccessivo, visto che si stava trattando solo di quello di S. Nicolás e se ne auspicava al massimo un altro a Buenos Aires.
— Missioni in Australia: v. lett. 2081.
9 Repubblica Argentina: v. lett. 2035.
19 in mezzo ai Turchi: probabilmente nel senso di "non cristiani", in Egitto, in questo caso.

2156
Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980714)
E II 487-488

È contento per la sua buona salute — informa che è stato firmato il contratto della casa Catellino

*Torino, S. Maria M. [21 luglio 18]75

Mia Buona Mamma,

D. Mila[ne]sio mi ha dato sue notizie, che mi tornano molto gradite perché annunciano qualche miglioramento della sua preziosa sanità. Questo dimandiamo da molto tempo all'altare di Maria A. e continueremo fino a tanto che Ella mi dica: la mia antica sanità è felicemente ritornata. *Fiat. Fiat*.

Oggi finalmente si è fatto il contratto della famosa casa. Il demonio ha fatto tutti i suoi sforzi. Racconterò tutti gli orridi ma curiosi episodi di questo acquisto. Qui le noto solo con pazienza, disturbo, e sacrificio finalmente ogni cosa è terminata, e il demonio si è rotto un corno.

Mia Buona Mamma! Che Dio la benedica e la conservi a vedere il frutto
f.1v della sua carità, e mentre le professo | la più sentita gratitudine per quanto fa per me prego, ma di tutto cuore, che Maria le tenga preparata degna mercede nel tempo e nella Beata eternità. *Amen*.

Le sono in G. C.

Umil. figlioccio
ed. obb.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

15 nella *corr ex* alla

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 Domenico Milanesio: nato il 18 agosto 1843 a Settimo Torinese, figlio di Simone e Maria Mediano, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 1° novembre 1866. Fece la professione religiosa per tre anni a Trofarello il 23 settembre 1869 e definitivamente il 27 settembre 1872. Fu ordinato sacerdote ad Albenga il 20 dicembre 1873. Nel 1877 fu scelto per la terza spedizione missionaria salesiana in Argentina. La sua attività missionaria fu molto intensa in tutta la Patagonia tanto che alla sua morte avvenuta a Bernal (Argentina) il 19 novembre 1922 fu chiamato il Padre degli Indi: cf ASC registri *Censimento, Ordinazioni, Professi;* cf DBS, pp. 190-191.
7 contratto della famosa casa: casa Catellino di cui alla lett. 2067.

2157
Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo

Juan José Gazzolo - Buenos Aires
Orig. aut. 2 ff. 195 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gazzolo* (A 1800142) mc. 2649 D 12 - E 1
Ined.

Risponde a numerose sue lettere — i futuri partenti stanno studiando la grammatica spagnola — l'impresa è avviata e si porterà a termine a qualunque spesa — attende le sue figlie agli esercizi spirituali per signore a Mornese

*Torino, 26 luglio [18]75

Car.mo Sig. Commendatore,

Ricevute lettere, che ebbe la bontà di inviarmi le ho lette e tenendomi a quanto Ella mi tracciava ho fatto questa risposta, che mi pare lasciar libera la Commissione, e liberi anche noi intorno al numero delle persone.

Ho già fatto provvedere le gram[m]atiche, e le ho già fatte distribuire agli allievi che sarebbero per ora: D. Cagliero Gio. Vice Superiore; D. Bonetti Gio. dirett. di Borgo S. Martino; D. Riccardi Antonio di Lanzo, D. Cassinis Valentino di Torino; D. Tomatis e D. Baccino di Varazze. Maestro di musica è G. Molinari che ora è [a] Borgo S. Martino. Coadiutori [:] Belmonte Stefano, e Gioja Vincenzo.

Lascio che ciascuno cominci [a] leggere la gram[m]atica perché D. Cagliero non può essere in libertà fin dopo il 7 agosto. Intanto se Ella può cominciare ad esercitare i due di Varazze, di poi vedremo di stabilire il luogo di convegno quale spero poterle in breve significare.

Come stanno adesso le cose io non posso più badare alle spese, ma fare qualunque sacrifizio affinché le cose vadano bene. |

Pel 17 agosto cominciano gli esercizi sp. a Mornese. Io ci vado, a Dio piacendo, le sue signorine verranno anche? Ella potrà eziandio fare una gita? *f.1v*

Dio conceda ogni bene a Lei ed alla sua famiglia e mi creda colla più viva gratitudine e stima con cui mi professo

Di V. S. car.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

N. B. Può darsi che questo personale sia modificato.

1 luglio] 7 8 di Lanzo *add sl* 24 N. B… modificato *add mrg sin f. 1r*

2 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
3 lettere: dovrebbe trattarsi di quella del 16 luglio, cit. in lett. 2149 e di quella del 23 luglio, ed. in R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos en la Argentina...,* vol. I, pp. 119-120. A questa allegava i documenti inviatigli dalla Commissione fondatrice.
3-4 tenendomi a quanto Ella mi tracciava: vale a dire cinque persone per le quali offriva il biglietto la Commissione stessa, più due accompagnatori, di cui uno membro del Capitolo Superiore (a norma di

Costituzioni e per poter appianare con lui eventuali difficoltà). Quanto ad aggiungere altre persone, don Bosco poteva decidere come voleva, senza dar credito alle esigenze di "incognito" espresse da don Ceccarelli.
4 questa risposta: v. lett. 2159.
7 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
— Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
8 Antonio Riccardi: v. lett. 2152.
— Valentino Cassini: v. lett. 1898.
9 Domenico Tomatis: v. lett. 2099.
— Giovanni Battista Baccino: nato il 24 aprile 1843 a Gisvalla (Savona), figlio di Giuseppe e Maria Scarrone. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 3 novembre 1867. Emise la professione religiosa a Trofarello il 23 settembre 1869 e fu ordinato sacerdote a Torino nel 1874. Vissuto per 4 anni a Lanzo, fu trasferito nel 1873 a Varazze, dove accettò di far parte della prima spedizione missionaria in Argentina. Lavorò a Buenos Aires, nella chiesa degli italiani *Mater Misericordiae*, dove si consumò di lavoro in pochissimo tempo, morendo a 31 anni, il 14 giugno 1877: cf DBS, p. 25; profilo biografico, a cura di don Giulio Barberis, in *Catalogo* 1878, pp. 35-66 e in OE XXX [357]–[402]; inoltre J. BORREGO, *Estudio de su biografía y epistolario.* Roma, LAS 1978.
— Giacomo Molinari: nato il 17 novembre 1852 a Mondovì (Cuneo), figlio di Siro e di Teresa. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 24 febbraio 1872 come studente. Coadiutore ascritto nel 1874 e 1875, e professo perpetuo a Lanzo il 25 settembre 1875, fu inserito tra i salesiani che partivano per la prima spedizione missionaria in qualità di maestro di musica, destinato a S. Nicolás de los Arroyos. Professo perpetuo nel 1876, ebbe dei problemi ad adattarsi alla vita comunitaria tanto che poco dopo lasciò la congregazione: ASC registri *Censimento, Professi, Catalogo* 1874-1876; cf anche Francesco BODRATTO*, Epistolario.* Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali. Roma, LAS 1998, p. 169. Don Bosco, e altri studiosi dopo di lui, dovrebbe poi essersi sbagliato attribuendogli il nome di Bartolomeo (v. lett. 2212), confondendolo cioè con un coadiutore ascritto di Valsalice di quegli stessi anni.
10 Stefano Belmonte: v. E(m) I, lett. 700.
— Vincenzo Gioia: nato il 14 ottobre 1854 a Trisobbio (Alessandria), figlio di Giuseppe e fu Rosa Rapetti. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 16 dicembre 1873 come studente ma poi fu invitato a fare il calzolaio. Coadiutore ascritto, emise a Lanzo la professione perpetua il 15 settembre 1875. Partito missionario, lavorò a S. Nicolás de los Arroyos, a Buenos Aires a Montevideo. Divenuto chierico, fu ordinato sacerdote nel 1888. Morì il 26 marzo 1890 a Talca in Cile: cf SAS; C*atalogo.*
11 Lascio: il Gazzolo aveva chiesto quando e dove iniziare la scuola di spagnolo per i missionari.
12 essere in libertà: don Cagliero all'epoca aveva numerossimi impegni sia fra i salesiani (Direttore spirituale della congregazione, maestro di musica, professore di morale…), sia fra le FMA (Direttore generale dell'Istituto) sia a servizio di vari altri istituti di Torino.
17 esercizi a Mornese: v. lett. 2144.
18 sue signorine: le figlie del Gazzolo, Catalina – futura suor Maria Teresa superiora generale dell'Istituto della Purificazione in Savona – e Angela, v. anche lett. 2175.
24 può darsi… modificato. Così avvenne effettivamente, in quanto non partirono don Bonetti e don Riccardi (questi solo 10 anni dopo); il loro posto fu preso da Giuseppe Fagnano, Giovanni Battista Allavena e Bartolomeo Scavini.

2158
Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780241)
Orig. aut. 2 ff. 213 x 156 mm. carta ingiallita
E II 488 MB XV 848

Continua a pregare per lei e per il marito — attende frequenti notizie del marito ammalato

*Torino, 27 luglio [18]75

Mia Buona Mamma,

Più volte al giorno volo col pensiero a visitare Lei, ed il sig. Tommaso, e non potendo andarci corporalmente mi sono messo a raddoppiare le preghiere ai piedi di Maria SS. A. Non tema però: è una prova, ma la S. Vergine ci esaudirà. Qui tutti pregano mattino e sera, Ella unisca il pensiero colle nostre preghiere, ed abbia fede, avrà certezza di guarigione. Più sovente mi darà notizie, più grande mi farà il piacere.

Non mancheremo di pregare anche pel rimanente della piccola e grande famiglia di Lei, ma Ella non dimentichi nelle sante sue preghiere questo suo povero, ma sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. G. Bosco
cattivo figlio

1 luglio] 7

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
3 Tommaso Uguccioni: v. E(m) II, lett. 877. Era molto ammalato. Morirà poco dopo (v. lett. 2167).
9-10 piccola e grande famiglia: rispettivamente quella dei genitori con figli, e quella con i generi e i nipoti.

2159
A don Pietro Ceccarelli

ASC B31010 *Lett. orig., Ceccarelli* (A 1700502) mc. 12 E 5/10
Min. aut. 3 ff. f. 1: 212 x 135 mm. carta leggermente rigata segni di carta gommata f. 2: 216 x 137 mm. carta azzurrina quadrettata segni di carta gommata macchie di umidità f. 3: 214 x 130 mm. carta uso stampa segni di carta gommata carta bordata di nero
E II 488-490 MB XI 148-150

Accoglie le proposte pervenute da S. Nicolás — indica in don Cagliero il responsabile con pieni poteri — con lui partiranno cinque sacerdoti, un maestro di musica e altri due coadiutori — don Cagliero sarà poi sostituito da don Bonetti come responsabile — li accompagnerà Gazzolo — chiede il pagamento di alcuni passaggi — partenza prevista per metà novembre — è bene restare in contatto epistolare

*Torino, 28 luglio 1875

R.d.mo e Car.mo nel Signore,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Fatto il dovuto conto delle lettere scritte di V. S. R.d.ma e dei due preziosi documenti che la eccellentissima Commissione Fondatrice del collegio di S. Nicolas si compiacque indirizzarmi, ho tosto deliberato che i miei figli dessero opera sollecita per partire alla volta della Repubblica Argentina appena le cose a questo uopo siano preparate.

Ora prego la sua bontà di comunicare ai signori di detta rispettabile Commissione che:

1° Io li ringrazio di tutto cuore delle benevole espressioni con cui mi hanno scritto, e che i Salesiani colla loro buona volontà sperano di corrispondere alla giusta loro aspettazione sia per la Direzione del collegio S. Nicolas sia per le scuole serali che tra noi ottengono tanti buoni risultati.

f.1v 2° Per uniformarmi alle costituzioni della nostra congregazione | modifico alquanto il personale che mi era stato accennato. Saranno cinque sacerdoti tutti maestri approvati e muniti dei loro diplomi nei nostri paesi. Con essi vi andrà un maestro di musica per suonare ed insegnare il canto, il pianoforte, l'organo ed altri istrumenti tanto nelle chiese, ove fosse d'uopo, quanto nel collegio e nelle scuole serali; due coadiutori salesiani di cui uno avrà cura materiale della chiesa, l'altro dell'alloggio del collegio. Io desidererei che le persone di servizio fossero tutte della Congregazione Salesiana, a fine di poter essere vieppiù sicuri delle loro azioni; ma quando le cose siano cominciate, Ella me lo scriverà ed allora si potrà provvedere quanto sarà necessario.

3° Il sacerdote dottore Gioanni Cagliero, Ispettore o Vice-Superiore della congregazione, guiderà i soci salesiani con pieni poteri di trattare e conchiudere | *f.2r* qualunque affare possa occorrere colle autorità civili, oppure ecclesiastiche. Installati i Salesiani al rispettivo ufficio, egli lascerà Direttore il prof. Bonetti Gioanni che da molti anni è capo di un collegio di oltre a trecento allievi, e già conosciuto per diverse opere da lui pubblicate; quindi il D. Cagliero farà ritorno in Europa per essere in grado di corrispondere e provvedere quanto farà mestieri al buon andamento del novello collegio e di altre cose che la divina provvidenza si degnasse affidarci.

[4°] Siccome poi è il primo viaggio che i Salesiani fanno sopra lungo tratto di mare, così io desidero vivamente che siano accompagnati dal comm. Gio. Gazzolo, console argentino a Savona. Esso è persona che ha tutta la nostra fiducia, pratico di vicende di mare e conoscitore dei paesi e di molte persone tra cui i nostri dovranno stabilire la loro dimora. I viaggiatori pertanto sono dieci ed io mi raccomando a questo rispettabile municipio per altrettanti passaggi, di cui tre *f.2v* bastano di seconda classe. Ma se ciò ca | gionasse difficoltà, io mi assumerei il passaggio di tutti coloro a cui non si giudicasse di pagarlo. Sono pronto a fare questo ed altri sacrifizi, perché desidero vivamente che le cose vadano bene specialmente per la moralità e niente manchi di quanto può contribuire a mettere un solido principio all'opera di S. Nicolas.

5° I Salesiani partirebbero di qui circa la metà del prossimo novembre, e farò notificare il giorno, appena questo si possa con precisione stabilire.

6° In quanto ai nomi dei religiosi da notarsi sulle bollette dei passaggi potrebbesi formare una bolletta sola in capo al Dott. Gio. Cagliero, oppure in capo al comm. Gio. Gazzolo da valere per quel numero di persone che si giudicherà. Con questo mezzo sarebbe evitata la difficoltà che potrebbe avvenire se qualcuno venisse ammalato e non potesse porsi in viaggio all'epoca stabilita. |

7° Comunicare a S. E. Monsig. Arcivescovo le cose ivi notate nel modo che *f.3r* Ella giudicherà necessario.

A Lei poi, o caro e rispettabile sacerdote del Signore, fo umili e cordialissimi ringraziamenti per la carità che ci usa in questa pia impresa. Se ne verrà, come spero, qualche poco di gloria a Dio e qualche vantaggio ai giovanetti di S. Nicolas, Ella ne avrà certamente il merito principale. Io sono persuaso che V. S. avrà nei Salesiani dei buoni fratelli, i quali seguendo i savi di Lei consigli appagheranno l'aspettazione delle autorità civili e religiose, siccome abbiamo finora fatto nella difficile posizione in cui versano le cose pubbliche nei nostri paesi.

Qualunque cosa me la scriva con tutta libertà ed anche prontamente; io poi le scriverò altra lettera quanto | prima per darle minuto ragguaglio delle cose che *f.3v* andiamo preparando per la divisata partenza.

Infine raccomando me, li miei Salesiani, e tutti i nostri allievi alla carità delle sante sue preghiere, mentre ho l'onore di potermi professare con gratitudine e stima

Di V. S. R.d.ma

Umile servitore ed amico
[Sac. Gio. Bosco]

2 R.d.mo *emend ex* Ill.mo 4 Fatto il dovuto *emend sl ex* ritenuto preziosi *trsp post* documenti 5 eccellentissima *add sl* 5-6 del collegio di S. Nicolas *add sl* 6 *ante* ho *del* io mi deliberato *emend sl ex* dato opera dessero *emend sl ex* disponessero *corr ex* preparas *corr ex* desse 7 partire *corr sl ex* per la loro partenza alla volta della Repubblica Argentina *add* appena le cose *corr ex* appena ogni cosa sia 8 siano preparate *corr sl ex* ordinata 9 *ante* prego *del* la la sua bontà *add sl post* comunicare *del* benevolmente *post* detta *del* commi 11 *ante* Io *del* i nostri 11-12 con cui mi hanno scritto *corr sl ex* della loro lettera 12 colla loro *corr sl ex* vanno colla *ante* buona *del* con tutta sperano di *emend sl ex* per 14 *post* risultati *del* morali 15 *ante* Per *del* Fu 18 suonare ed *add sl* il canto, *add sl* pianoforte *corr sl ex* piano 19 fosse *emend sl ex* è 20 *ante* salesiani *del* anche 21 *post* allogio *del* dei preti e le persone *corr sl ex* tutto il personale fossero tutte *corr sl ex* fosse 22 Salesiana *add sl* a fine di *emend sl ex* per vieppiù sicuri *corr sl ex* vie meglio risponsab 23 le… me lo *emend sl ex* saremo a questo bisogno uniti ed allora *corr sl ex* e *post* potrà *del* col tempo 25 *ante* Il *del* quando i soci salesiani dottore *add sl* 25-26 Ispettore… pieni *emend mrg inf ex* che ha 27 affare *emend sl ex* cosa civili, oppure *corr sl ex* siano civili siano 28 rispettivo *emend sl ex* loro *ante* Direttore *del* per 29 che *add sl* è capo *emend sl ex* alla testa 30 *ante* diverse *del* le farà ritorno *corr ex* ritornerà 31 Europa *emend sl ex* Italia corrispondere e *add sl* farà mestieri al *emend sl ex* essere necessario per il 32 novello *add sl* 34 sopra *emend sl ex* con 36 argentino *emend sl ex* della Repubblica Argentina 36-38 tutta… dimora *add mrg sin et inf* 38 I] gli viaggiatori *emend sl ex* le persone *post* dieci *del* in tutto 39 per *emend sl ex* di 40 *ante* difficoltà *del* grave 40-41 il passaggio *corr ex* la spesa 41 di tutti coloro a cui *emend sl ex* per [*emend ex* di] quelli al cui favore Sono pronto a fare *emend sl ex* io mi risolvo a 42 ed altri *add sl* desidero vivamente che *emend sl ex* sono animato per fare quanto è in me affinché 43 per la moralità *add sl* di quanto può contribuire *add sl* 44 di S. Nicolas *emend ex* in discorso 45 di *it et del* *ante* circa *del* sul finire di ottobre prossimo *emend sl ex* mese di 45-46 farò notificare *corr sl ex* se ne darà notifica … 46 il *corr ex* del appena *emend sl ex* quando 47 6° *emend ex* 5° 48 formare *emend ex* mettere 49 quel *emend ex* 5 51 in *add sl* 52 7 *emend ex* 6 *ante* le *del* cose 54 e rispettabile *add sl* 56-57 e qualche… Nicolas *add sl* 64 Infine *add mrg sin* me, *corr ex* me e 65 con gratitudine e stima *emend ex* di V. S.

2 Pietro Ceccarelli: v. lett. 2043.

4 lettere: l'ultima delle quali scritta l'8 giugno 1875, in risposta alla propria del 2 febbraio 1875 (v. nota alla lett. 2074), nella quale si sottolineavano le difficoltà locali in ambito di politica religiosa. Sono state reperite anche due altre lettere a don Bosco da S. Nicolás, l'una a firma del vicepresidente e del Segre-

tario della Commissione Fondatrice del Collegio datata giugno 1875 e l'altra di tutta la Commissione – presidente Juan Vagine e don Ceccarelli compresi – in data 8 giugno 1875: ed. in R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos en la Argentina...,* vol. I, pp. 105-107.
15 costituzioni: ne aveva anche accennato la lettera del Gazzolo (v. lett. 2157), ma nelle Costituzioni salesiane non si diceva nulla al riguardo del personale, tanto meno di quello di servizio.
16 cinque sacerdoti: così come i biglietti messi a disposizione della suddetta Commissione (mentre erano sette quelli indicati nella lettera a firma del vicepresidente). Lo stesso numero di cinque (più due accompagnatori) chiedeva il Gazzolo da Savona a don Bosco con lettera del 30 giugno 1875: v. lett. 2149. Don Bosco (v. lin. 39) era disponibile a pagarne altrettanti personalmente. Alla fine i missionari partiti furono dieci.
25 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199; che il capospedizione fosse membro del Consiglio Superiore era stato chiesto anche dal Gazzolo: *ib*.; ma era la prima volta che don Cagliero veniva definito "Ispettore". Ovviamente è un termine generico, che non poteva avere il significato tecnico che avrà con l'erezione delle ispettorie (due anni dopo). Quanto a "Vice Superiore" in realtà lo era don Rua in qualità di "prefetto" della congregazione. Si potrebbe intendere allora che l'uno, don Rua, lo sarebbe stato in Europa, e l'altro, don Cagliero, in America.
27-28 Installati… lascerà direttore: invece si fermerà un anno e mezzo, dopo aver fondato, oltre alla casa di S. Nicolás de los Arroyos, due altre a Buenos Aires e due ancora a Montevideo.
28-29 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328. Non partì mai per le missioni.
38-39 dieci… municipio: don Bosco dunque chiese al municipio di pagare un numero di biglietti identico a quello della Commissione fondatrice.
45 metà del prossimo novembre: dunque non più in ottobre, come si leggeva nella lett. 2149.
47 nomi… sulle bollette: così come aveva chiesto la Commissione fondatrice argentina.
49 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
52 Arcivescovo: mons. Federico Aneiros (v. lett. 2043).

2160
Al teologo Tommaso Chiuso

ASC B31010 *Lett. orig., Chiuso* (A 1700614) mc. 13 E 6
Orig. aut. 1 f. 213 x 155 mm. carta uso stampa ingiallita
E II 490-491 MB XI 38-39

Chiede di comunicare all'arcivescovo che finora non ha ancora né decreto né rescritto per le indulgenze in favore dell'Opera di Maria Ausiliatrice — il papa le ha concesse, ma si attende che l'Opera inizi per comunicarla ai soli membri — non si stamperà nulla senza autorizzazione arcivescovile

Torino, 29 luglio [18]75

Car.mo T. Chiuso,

Ti prego di dire a S. E. R.d.ma nostro Arcivescovo, che finora non ho ancora né decreto né rescritto per le indulgenze in favore della progettata Opera di Maria A. Il S. Padre le ha già concesse, ma desidera che non si comunichi il favore fino a tanto che l'Opera sia cominciata, e si comunichi soltanto a quelli che ci hanno preso parte. Così disse di presenza ed anche per mezzo di Monsig. Vitelleschi; ma prima di stampare qualsiasi cosa mi farò stretto dovere di presentarla a S. E. R.d.ma per qualunque osservazione o modificazione giudicasse opportuna.

Mi farai vero favore se farai gradire i miei umili ossequi alla prelodata E. Sua, mentre ti ringrazio e ti saluto nel Signore dicendomi

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 luglio] 7 5 comunichi *corr ex* comunichino

2 Tommaso Chiuso: v. lett. 1733.
3 Ti prego di dire: sembra di capire che don Bosco avesse chiesto il nulla osta per la stampa di una circolare sulla progettata Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni e che l'arcivescovo ne avesse chiesto la formale documentazione. Il Chiuso allora chiese a don Bosco, a nome dell'arcivescovo di sospendere le pubblicazioni, ritenendo opportuno interrogare prima i vescovi di Torino e Vercelli, e forse anche quelli del genovesato: lett. del 29 luglio in ASC A 1130209, mc. 644 E 12, cit. in MB XI 38. Per una breve storia della questione v. lett. 2163.
7 Salvatore Nobili Vitelleschi, segretario della S. Cong. dei VV. e RR.: v. E(m) II, lett. 1167.
8 stampare: lo farà un mese dopo, il 30 agosto (v. lett. 2177), ma nel frattempo ci fu altra corrispondenza al riguardo (v. lett. 2162).

2161
Alla contessa Emma Brancadoro

Carlo Ramondini - Finale Emilia (Modena)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1980715)
Ined.

Parole non incoraggianti per un giovane raccomandatogli, ma poco disponibile a cambiar vita — assicura preghiere per tutta la famiglia

*Torino, 1° ag[osto 18]75

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Io vorrei poter dire pel giovane che mi raccomanda, quello stesso che a Lei diceva in altre occasioni: Fate giusto e Dio vi concederà la grazia. Qui il caso è assai diverso.

È un individuo che dimenticò se stesso, e se guarisce difficilmente batterebbe la via del buon cristiano: che cosa dire al Signore? Se potrebbe fare o almeno tentare una prova con calde preghiere, formale promessa di una vita veramente cristiana, e aggiugnere qualche insigne opera di carità: La fede nella preghiera senza opere non basta.

Ho per altro stabilito particolari preghiere che si fanno mattino e sera all'altare di Maria A. per questo bisogno. |

Godo assai che Ella, il suo bambino e il sig. conte di Lei marito godano *f.1v* buona sanità e prego Dio che continui le sue celesti benedizioni sopra tutta la rispettabile sua famiglia.

Raccomando poi me e li miei poverelli alla carità delle sante sue preghiere mentre con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Emma Brancadoro: v. E(m) III, lett. 1598.
3 pel giovane: non identificato.
13 bambino: v. E(m) III, lett. 1598.
— marito: *ib.*

2162
Al teologo Tommaso Chiuso

ASC B31010 *Lett. orig., Chiuso* (A 1700615) mc. 13 E 7
Orig. aut. 1 f. 276 x 220 mm. carta leggera con macchie di umidità timbro a secco sul mrg. sup. sin.: «Oratorio… Torino»
E II 492 MB XI 43

Chiede di far presente all'arcivescovo che non ha ricevuto né dalla Santa Sede né da nessuno dei dicasteri romani l'esortazione a mettersi d'accordo con lui per l'Opera di Maria Ausiliatrice

*Torino, 8 ag[osto] 1875

Car.mo Sig. Teologo Chiuso,

Ti prego di dire a S. E. R.d.ma Mons. Arcivescovo che io non ho ricevuto alcun ordine né esortazione dalla Santa Sede né da alcuno de' suoi organi di mettermi d'accordo coll'Arcivescovo di Torino intorno all'Opera di Maria A. Se mi fosse anche solo esternato un desiderio a questo riguardo l'avrei fedelmente eseguito, siccome ho sempre studiato di fare.

La ragione è semplicemente questa. L'Opera di cui si tratta essendo indirizzata al bene generale della Chiesa, non sembra potersi legare con un Ordinario cui potrebbe riferirsi talvolta per qualche allievo talvolta per nissuno.

Se giudichi puoi anche dire a S. E. che per non più aumentare disturbi a chi vivamente desidero diminuirli, ho deliberato di fare l'esperimento del noto progetto in altra Diocesi.

Colla massima stima ho l'onore di professarmi

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Tommaso Chiuso: v. lett. 1733 e lett. 2160.
3 Ti prego di dire: è la risposta alla lettera del 5 agosto che il teol. Chiuso aveva scritto a nome dell'arcivescovo; lett. conservata in ASC A 1311910, mc. 1398 E 6/7. Il 25 luglio mons. Gastaldi aveva espresso al papa la sua assoluta opposizione: "Don Bosco si applichi a perfezionare le varie Opere che ha già in mano, e di cui nessuna ha già toccato la perfezione prima di intraprenderne altre" (AAEE *Italia 1875* f. 41 pos. 215, ff. 10-21); analogamente l'arcivescovo aveva fatto coi vescovi piemontesi (copia, *ib.* pp. 12-13 e col card Bizzarri: ASC A 1140112, mc. 652 A 10 – B 1, ed. in MB XI 40-42); e se il 7 agosto il vescovo di Ivrea, mons. Moreno ribadiva al cardinale Bizzarri (ASC A 1191207, mc. 667 A 3 – B 2, cit. in MB XI 42), e al card. della S. Congregazione del Concilio, Prospero Caterini (AAEE *Italia 1875* f. 41 pos. 215, ff. 16-18) le critiche del Gastaldi, il 2 agosto mons. Galletti, vescovo di Alba aveva preso le difese del progetto rispondendo all'arcivescovo (ASC A 1080502, mc. 596 E 5, cit. in MB XI 39-40).
16 Alla letterina di don Bosco il Chiuso, a nome dell'arcivescovo, rispose il giorno successivo, 9 agosto 1875, con una lunga ed articolata lettera, dove richiamava tutti i diritti dell'Ordinario e l'obbligo di tutti, sacerdoti e vescovi, di avere l'autorizzazione per qualsiasi opera da realizzarsi in diocesi: cf ASC A 1130211, mc. 645 A 2/4. La lettera del Chiuso è postillata da don Bosco: "Guai se si fa ancora un passo".

2163
Al cardinale Giacomo Antonelli

Città del Vaticano - Archivio Affari Ecclesiastici Straordinari; Italia 1875 f. 41 pos. 215 pp. 20-21
Orig. di Gioachino Berto con P.S., data e firma aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta azzurrina di difficile lettura [= B]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830301) mc. 2657 A 3/5
ASC B31010 *Lett. orig., Antonelli* (A 1690154) mc. 2 B 2/4
Min. aut. 2 ff. 281 x 219 mm. carta mal conservata malgrado il restauro di carta gommata intest. a stampa: «Oratorio… Torino» sul mrg. sup. sin. del f. 2r appunto di Gioachino Berto in color violaceo sul f. 2v [= A]
E II 493-494 MB XI 43-45

Forte opposizione da parte dell'arcivescovo di Torino per la progettata Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni ecclesiastiche — traccia resoconto di quanto è successo in proposito a Torino, in Piemonte a Roma — pensa di dare inizio all'Opera in altra diocesi — attende suggerimenti da Roma

*Torino, 8 agosto 1875

Eminenza Reverend.ma,

Assai volentieri avrei omesso di parlare a V. E. R.d.ma di un affare che certamente aumenta le già troppo grandi sue occupazioni; ma essendo assicurato che venne già deferito al medesimo S. Padre, giudico opportuno di esporre in breve la realtà delle cose come schiarimento di questa benedetta vertenza.

Forse la E. V. R.d.ma ricorderà almeno in complesso il progetto notato, descritto nel foglio a parte, che ha lo scopo fondamentale di mitigare per quanto si può la trista conseguenza della leva militare sui cherici.

Ne feci eziandio parola col S. Padre che mi consigliò dargli tutto per iscritto come feci; e la S. S. incaricava l'Em.mo Card. Berardi a far relazione, che tornò di gradimento al S. Padre. Benedicendo lo scopo, lo commendò, esortandomi e facendomi ancora più tardi esortare a porlo quanto prima in esecuzione.

Giunto in Torino l'ho fatto vedere da dodici Vescovi che tutti lo commendarono e lo appoggiarono.

Prima di effettuare la stampa fu ogni cosa portata al Revisore ecclesiastico con preghiera di darne pure comunicazione all'Arcivescovo nostro. Questi protrasse la risposta otto giorni, dopo cui fece rispondere che in affari di quella importanza voleva consultare i Vescovi della Provincia di Torino, Genova, Vercelli.

Non potendo essere ammesso all'udienza, pregai il segretario a far notare che questa non era cosa nuova, ma una semplice ampliazione ed una regolarità di quanto si fa da molti anni in questa nostra casa, né interessare alcuna diocesi in particolare, ma il bene della Chiesa in generale, | e che essendo cosa commendata *f.1v* e benedetta da tutti quei Vescovi che ne ebbero conoscenza e dallo stesso S. Padre parevami la dimanda doversi ridurre ad un permesso di stampa. Tutto invano.

Mi si fece dare la stessa risposta. Nelle circolari da Lui scritte ai Vescovi di dette Provincie mette in campo varie ragioni per muovere quegli Ordinarii a *sottoscrivere una protesta a S. Padre contro a questo Progetto.*

Le ragioni addotte non sono in tutte le stesse. Le principali sono:

«D. Bosco fissa la pensione a fr. 24 mensile, ma riceverà allievi anche con minor mesata e forse gratuitamente.

D. Bosco dice di riceverli soltanto dai 16 ai 30 e poi li riceverà anche più giovani con detrimento dei Seminarii». Aggiugne poi che questo progetto sostenendosi colla carità dei fedeli sarebbe dannoso ai seminarii diocesanii.

Credo non occorrano osservazioni. Questo progetto è diretto al bene di tutte le diocesi; e se i giovanetti si accolgono gratuitamente è maggior vantaggio alle medesime.

So che parecchi Vescovi hanno risposto, che quando una cosa è commendata dal S. Padre non è più caso di opporre, ma di approvare, appoggiare e promuovere; altri risposero che ciascun Vescovo in sua diocesi è libero nel suo ministero ed è tenuto a seguire le norme della S. Sede, ma non protestarvi contro.

Aggiunge pure che qualora egli dovesse ammettere questa Opera vorrebbe che fosse totalmente da lui dipendente. Al che fu risposto da un Vescovo: *Il voler mettere condizioni ai Vescovi di altra diocesi è invadere la giurisdizione altrui.*

Le cose sono in questo senso. Io ho carte, uomini, stampa preparata e l'auto-
f.2r rità ecclesiastica ha fermato tutto. Né fissa tempo per risolvere. | Alle mie lettere non risponde, all'udienza non mi ammette. Ogni ritardo è dannoso, e rende infruttuosa la spesa e la fatica.

In questo stato di cose io avrei risoluto di troncare ogni difficoltà e cominciar l'Opera nella diocesi di qualcuno dei molti Vescovi, che l'hanno commendata, e che fanno dimanda offrendo appoggio morale e materiale. È vero che ciò importerebbe non leggiero disturbo di personale e di spesa, ma si avrebbe tranquillità.

Prima però di modificare un progetto benedetto dal S. Padre io fo all'E. V. R.ma umile preghiera di considerare un momento lo stato delle cose, e se mai Le piacesse tenerne parola col S. Padre, quindi farmi scrivere alcune righe per mia norma.

Fui assicurato che l'E. V. non gode molta salute; mi rincresce assai; noi continueremo a fare comuni e private preghiere per la conservazione della preziosa sua sanità a generale vantaggio della Chiesa, e in particolare della Congregazione Salesiana, che ha sempre trovato nella E. V. un Padre benevolo, un insigne benefattore.

Colla più profonda gratitudine reputo al massimo onore di baciarle la sacra porpora e di professarmi

Della E. V. R.d.ma

Umil.mo Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Compatisca se mi sono servito del seg.; ciò feci affinché lo scritto fosse letto più facilmente.

2 Reverend.ma] R.d.ma *A* 3-4 parlare… certamente *add sl A* 4 aumenta *corr ex* aumentare *A* le… occupazioni *corr sl ex* le grandi occupazioni *A* ma essendo *emend sl ex* della E. V. R.d.ma intorno ad un affare che mi fu *A* 4-5 che venne già *corr sl ex* essere già stato *A* giudico… breve *corr sl ex* Io espongo soltanto *A* 6 come] che possono servire di *A1* che forse le potranno servire come *corr sl ex A2* come *B* 7 *ante* ricorderà *add* si *A* 7-8 il… descritto *corr sl ex* del progetto, di cui *A* 8 che ha lo *emend sl ex* il di cui *A* *ante* di *add* era *A1 emend et del sl ex* è *A2* 8-9 per quanto si può *emend sl ex* in qualche casa *A* 9 la trista conseguenza *corr ex* le tristi conseguenze *A* 10 eziandio *emend sl ex* pure *A* 10-11 iscritto… feci] iscritto; Lo feci *A1* iscritto; come feci *corr sl A2* iscritto come feci; *B* 11 l'Em.mo *corr sl ex* il *A* far *corr ex* rifarne 13 esortare] esortare, *A* 16 Prima di effettuare *emend sl ex* Preparatane *A* *ante* fu *del* prima di ogni altra cosa *A* ogni cosa *add sl A* 17 pure *corr sl ex* eziandio *A* Questi *corr ex* Questo *A* 18 la risposta *corr sl ex* le cose *A* fece rispondere *corr sl ex* rispose *A* 20 Non potendo… far *emend mrg sin ex* io feci *A* 21 una *add sl A* semplice] semplice *A* semplicemente *corr et del sl A2* ed una *corr sl ex* e *A* 22 da molti anni *trsp post* casa *A* né interessare *emend sl ex* non toccar *A* 23 in generale] in genere *A* 24 *ante* da *del* dal S. Padre, e *A* 25 doversi *trsp ante* la dimanda *A* *ante* ridurre *del* … *A* ad un permesso di stampa *emend sl ex* alla revisione di stampa ecclesiastica per la stampa e non di più *A* 26 fece *corr ex* fecero *A* dare la stessa risposta *corr sl ex* rispondere dal segretario *A* da Lui *om A* 27 mette] si mettono *A* 29 tutte] tutti *A* 30 mensile *res A* con *add sl A* 32 D. Bosco dice *corr ex mrg sin ex* Don 32-33 giovani con *corr ex* giovani; grandi … e giovani in *A* 33 Seminarii] Seminari *A* 34 colla carità dei fedeli *corr sl ex* per via di fedeli oblazioni *A* ai seminarii diocesanii] al seminario diocesano *A* 35 è diretto al bene di tutte *emend sl ex* è tutto per *A* 36-37 è... medesime.] meglio ancora che lascino danaro al vescovo; *A1* è maggior vantaggio alle medesime. Se nel *corr sl A2* è… medesime. *B* 38 *ante* commendata *del* dal *A* 39 di approvare *add sl A* 42 Aggiunge] Aggiugne *A* 42-43 Aggiunge… Vescovo *add mrg inf A* 45 senso] stato *A* *ante* uomini *del* sta *A* 45-46 l'autorità… tutto *corr sl ex* per l'autorità ecclesiastica è tutto fermo *A* 46 Alle mie *corr sl ex* e alle 48 la spesa *corr ex* grande spesa *A* la fatica *corr ex* e grande la fatica *A* 49 In questo stato *add et del A* avrei *emend sl ex* ho *A* 49-50 e cominciar l'Opera *corr sl ex* ed aprire questo novello collegio in *A* 50-51 l'hanno commendata e che *add mrg sin A* 51 offrendo *corr ex* e che offrono *A* morale *corr ex* mat *A* e *corr ex* ed anche *A* *ante* È vero *del* prima però di modificare [*emend ex* com…] un prom *A* 52 *ante* si avrebbe *del* ma [*it et del*] pazienza, ma almeno *A* 54-55 e se… tenerne *corr sl ex* e se lo giudica farne *A* 55 col *corr ex* al *A* alcune righe *emend sl ex* una linea *A* 57 Fui assicurato *emend sl ex* Io so *A* 59 generale *add sl A* 60 Salesiana,] Salesiana *A* 65-68 Umil.mo… facilmente *om A, B1 add B2*

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
4 essendo assicurato: don Bosco potrebbe averlo saputo da qualche prelato romano suo amico.
8 foglio a parte: si trattava del documento in 4 pagine "Opera per le vocazioni ecclesiastiche benedetta e raccomandata dal Sommo Pontefice Papa Pio IX", pubblicato ne "Il Bibliofilo Cattolico". Anno I, n. 2, luglio-agosto-settembre 1875; ed. in OE XXVII [1]–[7] e MB XI 529-531. Sulla copia inviata al cardinale – e su quella successivamente stampata – don Bosco aveva aggiunto una nota circa il Direttore dell'Opera di Sampierdarena (don Albera), "dove per ora sarebbero raccolti gli allievi".
11 Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827.
14 l'ho fatto vedere: tutti lo commendarono (v. lett. 2116; cf MB XI 35-36).
18 fece rispondere: v. lett. 2160.
22 da molti anni: erano le cosiddette "scuole di fuoco", ossia corsi scolastici accelerati per le vocazioni sacerdotali adulte.
26 Mi si fece dare la stessa risposta: v. lett. 2162.
— circolari da lui scritte: *ib.*
66 Riassunte le opinioni delle due parti in causa (don Bosco e mons. Gastaldi: v. anche nota alla lett. prec.) il card. Antonelli il 26 agosto chiese l'opinione all'arcivescovo di Vercelli, il quale due giorni dopo rispose che, su richiesta del papa, aveva cercato invano di conciliare le parti (sentite separatamente e assieme) e che sia lui che altri 4 vescovi del Piemonte avevano risposto alla circolare dell'arcivescovo dicendo che non erano contrari al progetto pubblicato da don Bosco in luglio. Inoltre affermava che a suo giudizio non c'era alcun inconveniente se don Bosco iniziava la sua opera in una diocesi diversa da Torino; auspicava però che sia i chierici che i sacerdoti salesiani fossero "più rispettosi ed ubbidienti ai vescovi". Il card. Antonelli allora il 4 settembre, accogliendo l'opinione di mons. Fissore, rispose a don Bosco che iniziasse pure l'Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni in una diocesi dove avesse l'assenso e l'appoggio dell'Ordinario: ASC A 1160121, mc. 620 A 1, ed. in MB XI 51; orig. e min. in AAEE *Italia 1875* f. 41 pos. 215, ff. 26-32.

2164
A suor Maddalena Martini

Edita in BS 9 (1883) p. 153 E II 491-492

Parole di fede e speranza per far fronte alle difficoltà di essere fedele alla vita religiosa

[Torino, 8 agosto 1875]

Diletta figlia in G. C.,

La vostra andata a Mornese ha dato tale schiaffo al mondo, ché egli mandò il nemico delle anime nostre ad inquietarvi. Ma voi ascoltate la voce di Dio, che vi chiama a salvarvi per una via facile e piana, e disprezzate ogni contrario suggerimento. Anzi, siate contenta dei disturbi e delle inquietudini che provate, perché la via della Croce è quella che ci conduce a Dio. Al contrario se voi foste stata subito allegra e contenta, vi sarebbe a temere qualche inganno del maligno nemico.

Dunque ritenete:

1° Non si va alla gloria se non con grande fatica;

2° Non siamo soli, ma Gesù è con noi; e San Paolo dice che coll'aiuto di Gesù noi diventiamo onnipotenti;

3° Chi abbandona patria, parenti ed amici e segue il divino Maestro, egli ha assicurato un tesoro nel cielo, che niuno gli potrà rapire;

4° Il gran premio preparato in cielo deve animarci a tollerare qualunque pena sopra la terra.

Fatevi adunque animo; Gesù è con noi. Quando avete spine, mettetele con quelle della corona di Gesù Cristo. Io vi raccomando a Dio nella s. Messa, voi pregate anche per me, che vi sono sempre in G. C.

Vostro umil.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 La data è molto incerta; comunque è da assegnarsi alla prima settimana di vita a Mornese del 1874. La Martini avrebbe ricevuto la veste religiosa da don Bosco il 28 agosto successivo: v. lett. 2175.

2 Maddalena Martini: nata da famiglia agiata a Beinasco (Torino) il 26 febbraio 1849, emise i voti triennali il 24 maggio 1876 e il 15 agosto 1877 i voti perpetui. Maestra delle scuole comunali femminili di Mornese per qualche tempo e dal 1877 direttrice a Biella, fece parte della spedizione missionaria partita il 2 gennaio 1879 per l'Argentina, dove fu visitatrice delle prime case FMA in America Latina. Morì a Buenos Aires il 27 giugno 1883: *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel 2° decennio dell'Istituto (1883-1892)*. Torino, SEI 1920, pp. 6-15.

2165
Al marchese Tancredi d'Ormea

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ormea* (A 1810109) mc. 2653 A 7/8
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. timbro 10 ago 10 ½ S francobollo 5 cent.
E II 497

Accusa ricevuta della sua offerta — lo invita a fare una visita all'Oratorio

Torino, 10 agosto [18]75

Benemerito Sig. Marchese,

Non per ringraziare, perché so che V. S. non desidera ringraziamenti, ma unicamente per assicurarla che ho ricevuta la sua graziosa limosina di fr. 100. Ne serberò viva gratitudine e prego di tutto cuore la bontà del Signore, che voglia largamente benedire Lei, sig. marchese, e tutta la sua famiglia.

Avrei per cosa sommamente cara, se venendo nel quartiere di Valdocco ci favorisse una visita nell'interno della casa e così onorare le nostre scuole e i nostri laboratorii di sua venerata presenza.

Compatisca la brutta calligrafia con cui scrivo, e gradisca la gratitudine del cuore con cui mi professo

Di V. S. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Al nobile uomo
Il Sig. March. Tancredi D'Ormea
piazza Carlo Emanuele
Torino

1 agosto] 8

2 D'Ormea Tancredi: personaggio non identificato. La lettera è stata reperita presso le suore Orsoline dell'Unione Romana nel 1967, che ne rilasciarono copia all'ASC.

2166
A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi

ASC B31010 *Lett. orig., Vitelleschi* (A 1741051) mc. 55 E 9/10
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. carta azzurra in buono stato di conservazione
E II 495

Ringrazia per la lettera inviatagli e per il favore concesso a proposito delle ordinazioni — data la prossima partenza dei missionari chiede se la questione dei privilegi possa essere risolta prima delle feste autunnali — per l'Opera di Maria Ausiliatrice provvederà in altra diocesi

Torino, 10 agosto [18]75

Eccellenza R.d.ma,

Ho ricevuto la sua lettera e la ringrazio di tutto cuore per la bontà con cui mi trattò, ne serberemo viva gratitudine. Procurerò di eseguire le condizioni poste nel favore concesso; desidero soltanto che non mi metta sotto gli auspizi del nostro A.

Le dico anche come avvicinandosi il tempo della partenza dei nostri salesiani per l'America, mi starebbe sommamente a cuore, che la pratica dei privilegi, se possibile, fosse terminata prima delle ferie autunnali.

Avessi un po' seguito il suo consiglio per l'opera di Maria A. e cominciarla in altra diocesi avrei guadagnato un quaterno. Io mi pensava che almeno la stampa potessimo farla nella nostra tipografia. Ma nella revisione | Egli fermò ogni cosa, scrisse più circolari ai vescovi della provincia ecclesiastica di Torino, di Vercelli, di Genova etc. etc.

Mi sono accordato con Monsig. Manacorda e farò stampare tutto a Fossano, e il primo esperimento lo farò nella diocesi di Genova col pieno gradimento di quel vescovo, con cui era già preventivamente concertato.

Le preparerò un ragguaglio preciso di questa pratica che farò tenere all'E. V. Quello che è certo si è [che] l'A. rimase solo e tutti gli altri mi anim[an]o a cominciare al più presto.

Noi continuviamo a pregare per Lei e per tutta la sua famiglia. Ci benedica e mi creda

Della E. V. R.ma

Obbl.mo servit.
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

2 Salvatore Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 1167.
3 lettera: datata 2 agosto 1875 (v. lett. 2152).
4 le condizioni: alcune erano anche precisate nella lettera successiva del Vitelleschi, il 10 agosto 1875: *ib*.
5 nostro A.: l'arcivescovo Gastaldi.
7 la pratica dei privilegi: v. lett. 2089.
8 prima delle ferie autunnali: venne discussa il 16 settembre (v. lett. 2181). Il relativo documento a stampa *Mese di Agosto 1875. Sagra Congregazione dei Vescovi e Regolari, Consultazione per la Congregazione speciale composta dagli Eminentissimi cardinali Patrizi, De Luca, Bizzarri, Martinelli. Relatore Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vitelleschi… Societatis S. Francisci Salesii super literis dimissorialibus, et communicatione privilegium* è pubblicato in OE XXVII [101]-[143].
14 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.
— Fossano: fu effettivamente stampata colà dalla tipografia Saccone (v. lett. 2163 e 2173).
15 diocesi di Genova: vale a dire nell'ospizio di Sampierdarena.

2167
Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780244)
Orig. aut. 2 ff. 212 x 133 mm. carta azzurrina qualche macchia di umidità
E II 496 MB XV 848-849

È addoloratissimo per la morte del marito, suo amico e benefattore — invita a pregare, aver fede e rassegnarsi

*Torino, 10 ag[osto 18]75

Signora Moma in G. C. dilettissima,

Sono più giorni che voglio scrivere, ma il povero mio cuore è così turbato, che non so né dove cominciare né dove finire.

Il sig. Tommaso, colui che io amava come [padre], venerava come benefattore, considerava come sincero amico, egli non è più. È questo il martello che mi ha sempre battuto nei giorni passati. Noi abbiamo celebrato messe, fatto preghiere, comunioni [,] rosarii perché Dio ce lo conservasse in vita; Dio giudicò di prenderselo con sé, e noi amaramente rassegnati abbiamo raddoppiate le povere nostre preghiere, e continuviamo.

Nella foga di questi dolorosi pensieri uno veniva a recarmi qualche conforto: quel Tommaso, che tanto amasti, egli non è morto: egli vive, e vive in seno al Creatore, e a quest'ora gode già | il premio della sua carità, della sua pietà, della *f.1v* sua fede. Tu stesso lo vedrai forse tra breve, ma lo vedrai in uno stato assai migliore, che non era quello che possedeva in terra; tu lo vedrai, ma per non separarti mai più da lui. Ma sebbene tu possa fondatamente spera[re] che egli goda la gloria dei giusti in cielo, tuttavia non devi dimenticare il dovere dell'amico mentre sei ancora in terra. Ricordarti di Lui, conservare il suo nome, e pregare ogni giorno fino a tanto che lo raggiungeremo nel regno della gloria.

Dal pensiero del compianto defunto passavo a Lei, sig[ra] Moma, quanto avrà sofferto e soffrirà tuttora! So che è rassegnata, so che adora la mano del Signore, ma il calice sarà sempre amaro. Per questo motivo ho fatto e continuerò a fare speciali preghiere anche | per Lei affinché Dio la consoli, e le faccia trovare il *f.2r* conforto nel pensiero che ha un marito in cielo, e che dovrà rivederlo per godere la sua santa compagnia in eterno.

Quando Ella possa, e giudichi di darmi un ragguaglio intorno alle ultime sue ore, mi farà un dono, il più caro che io possa desiderare.

Compatisca questa lettera, che è piuttosto una raccolta di pensieri che uno scritto ordinato.

Dio benedica Lei e la colmi di celesti consolazioni, e con Lei benedica tutta la sua piccola e grande famiglia; ma la prego di considerarmi sempre in G. C. quale spero di essere costantemente con gratitudine somma

Di V. S. ill.ma

Obbl.mo come figlio
Sac. Gio. Bosco

9 noi *corr ex* non

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885. Moma era il diminutivo familiare della corrispondente.
5 Tommaso Uguccioni Gherardi: v. E(m) II, lett. 877.
6 non è più: era morto il 5 agosto 1875 a 64 anni. La moglie gli sopravvisse fino al 17 aprile 1889.

2168
A don Pietro Ceccarelli

ASC B31010 *Lett. orig., Ceccarelli* (A 1700503) mc. 12 E 11 - 13 A 2

Orig. aut. 2 ff. 211 x 133 mm. carta azzurrina margini restaurati con carta gommata
E II 497-498 MB XI 150-151

Chiede minuti ragguagli e numerose precisazioni su quanto sarà necessario ai missionari salesiani per lo svolgimento del loro lavoro a S. Nicolás — intende decisamente di far bella figura all'inizio della nuova impresa

*Torino, 12 ag[osto] 1875

Car.mo Sig. Dott. Ceccarelli,

Ricevuta la sua lettera d'accordo col sig. comm. Gazzolo abbiamo subito fatto risposta per Lei e pel Municipio di S. Nicolas. La nostra partenza sarà non più tardi del quindici novembre prossimo, ma speriamo sarà prima. Intanto che noi prepariamo i nostri equipaggi io debbo chiederle molte cose particolari e:

1° In quanto agli arredi sacri, vasi sacri, suppellettili della chiesa saranno costà provveduti o che dobbiamo provvederli noi e portarceli insieme?

2° Dica lo stesso delle suppellettili di casa, di cucina, di camera, di camicie, lenzuola, fazzoletti, tovaglie, asciugamani etc.

3° In quanto ai libri e. g. messali, antifonari, cartelle per la benedizione, per le messe da morto, breviari, catechismi, libri di scuola come sono grammatiche, dizionari e simili.

4° Se giunti a S. Nicolas i nostri andranno in collegio, oppure in casa paro |
f.1v chiale; se dobbiamo pensare alle persone di servizio oppure vi sia già qualche cosa stabilita a questo riguardo.

5° Se colle scuole del collegio si intendano anche quelle della città, oppure queste si fanno separate da quelle, se o no ad altri affidate.

6° Se è necessario che ci provvediamo un pianoforte oppure già esiste in collegio. Della carta di musica, metodi per insegnare l'organo, il pianoforte, il canto gregoriano.

7° Le mando i Regolamenti o piuttosto l'orario di alcune nostre scuole serali di Varazze, e di Torino. Ma il vero regolamento sta nell'attitudine di chi insegna.

8° Se i nostri preti avranno da prendere parte alla predicazione, al catechismo, alle confessioni dei fedeli, siccome facciamo nelle nostre chiese. |

f.2r 9° Se sarà necessario che io scriva preventivamente all'Arcivescovo di Buenos Ayres e in quale senso.

10° Siccome io sto stampando un libro di pietà per la gioventù in lingua spagnuola, come le ho già scritto, e desiderando di uniformarmi quanto è possibile alle usanze di questa Archidiocesi, avrei bisogno che Ella mi mandasse nel più breve tempo possibile un piccolo catechismo pei fanciulli, da cui ricavare preghiere quotidiane cioè: *Vi adoro, Pater, Ave, Credo, Salve, Angele Dei, Decalogo, Atti di fede* e simili. Così i nostri religiosi si uniformeranno tosto a quanto si suole già praticare in diocesi.

In questo tempo bisogna che Ella si armi di pazienza, mi istruisca e mi ajuti.

f.2v Io desidero che Ella abbia | a fare bella figura, e che niuno possa dire: *È una*

meschinità. Perciocché essendo impegnato l'onore di una congregazione nascente, io intendo di niente risparmiare di personale ed anche di spesa, che possa contribuire al buon esito della nostra impresa.

La prego infine di darmi tutti quei consigli, che Ella giudicherà del caso, e di fare da parte mia i miei umili e rispettosi ossequii ai signori della Commissione fondatrice, i quali si degnarono di scrivermi con tanta bontà.

Dio la colmi di sue benedizioni; preghi per me, che con vera gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. car.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

8 costà *add sl* 15 alle *corr ex* a tutte le 19 pianoforte *corr sl ex* piano 22 i Regolamenti *corr ex* il Regolamento di alcune *emend sl ex* delle 34 praticare *emend sl ex* fare 36 *ante* figura *del* co

1 La data del 12 è nella minuta, ma probabilmente l'originale fu datato il 13, stando alla risposta, di cui alla lin. 47.
2 Pietro Ceccarelli: v. lett. 2043.
3 lettera: quella dell'8 giugno 1875, di cui alle lett. 2074 e 2159.
— Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
28 libro di pietà: era *Il giovane provveduto,* o, meglio, tradotto, *La juventud instruida.*
47 Don Ceccarelli rispose minutamente il 10 ottobre successivo a tutte le domande poste da don Bosco (ASC A 1030502, mc. 561 A 11 - B 2; A 1390701, mc. 1477 A 10/12); ma probabilmente, dati i lunghi tempi di viaggio della posta, le sue raccomandazioni del Ceccarelli giunsero a destinazione dopo la partenza dei missionari.

2169
All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710718) mc. 24 B 11
Orig. aut. 1 f. 210 x 133 mm. carta azzurrina
E II 498-499 MB XI 314

Comunica notizie intorno a don Teodoro Boverio, suo ospite per breve tempo all'Oratorio

*Torino, 13 ag[osto] 1875

Eccellenza R.d.ma,

Dopo essermi procurate le necessarie notizie intorno al sacerdote Teodoro Boverio mi fo dovere di comunicarle quanto segue:

Il sac. Teodoro Boverio venne per breve tempo a dimorare in questa casa celebrando la S. Messa nella chiesa di Maria Ausiliatrice. A motivo della sua malferma salute egli andò a Genova per mettersi in cura medica ed è tuttora in un ospedale di S. Pier d'Arena.

Questo per norma dell'E. V., mentre colla massima venerazione ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
3-4 Teodoro Boverio, sacerdote ospite per qualche tempo a Valdocco: v. lett. 1912. Don Bosco si riferiva ad una lettera inviatagli dall'arcivescovo, in data 11 agosto 1875, nella quale gli comunicava che se il sacerdote Boverio non fosse andato a ritirare il *celebret* entro i 3 giorni successivi, non avrebbe più potuto celebrare messa né all'Oratorio di S. Francesco di Sales né in tutta la diocesi: ASC A 1140118, mc. 652 C 5.

2170
Al teologo Tommaso Chiuso

ASC B31010 *Lett. orig., Chiuso* (A 1700617) mc. 13 E 9/12
Orig. aut. 2 ff. 212 x 150 mm. carta uso stampa ingiallita sul mrg. sup. des. del f. 2v si legge allog.: «15 agosto 1875 D. Bosco»
E II 499-500 MB XI 46-48

Ancora a proposito dell'Opera di Maria Ausiliatrice osteggiata dall'arcivescovo — non intende pubblicare nulla a riguardo senza preventiva autorizzazione — lamenta intralci là dove si sarebbe aspettato gesti di riconoscenza

Torino, 14 agosto [18]75

Sempre Car.mo Sig. Teologo,

Come ti aveva scritto nella mia lettera del giorno 8 corrente mese, nel vivo desiderio di non solamente [non] dare ma per quanto è in me diminuire i disturbi al mio Superiore eccl.co ho pensato di trasferire altrove, se avrà luogo, l'impianto del progetto di preparare giovani grandicelli per la carriera ecclesiastica. Tale è pure il consiglio datomi da una persona altolocata che ama assai il nostro Arcivescovo ed è anche assai benevola alla nostra povera congregazione.

Tu mi accenni a due condizioni che lodevoli in se stesse distruggerebbero interamente l'autonomia dell'Opera, che cesserebbe di essere generale, ma diverrebbe diocesana. Altronde io dovrei di nuovo rimandarlo al Papa, che, come
f.1v già fece, | affiderebbe il progetto ad una commissione, dopo la cui relazione si pronuncerebbe se debba concedere le promesse indulgenze. La cosa andrebbe certamente a lungo, tanto che ho già ricevuto lettera di qualche Vescovo che mi proibisce l'introduzione di tale Opera in sua diocesi qualora fosse posto sotto la direzione o l'amministrazione di altro Ordinario.

Mi rincresce assai, ma il mio progetto non è stato inteso; se non fossi costretto a parlare e scrivere sempre per mezzo d'intermediario le cose sarebbonsi certamente meglio intese. Chi volesse un'Opera diocesana è libero all'Ordinario di proporla, am[m]etterla, modificarla a piacimento; ma qui è cosa generale che ha per iscopo di raccogliere alquanti giovani. Di una diocesi saranno due o tre, di
f.2r altra nissuno. Può darsi che dalla nostra | diocesi passino più anni senza che ce ne

sia alcuno. Opera che tende venire in ajuto degli Ordini religiosi, delle Missioni, ed anche crearne qualcheduno da presentare agli Ordinarii, senza dare ai medesimi alcun disturbo né materiale, né morale.

Tu mi scrivi che non mi sarebbe permesso né stampa né diffusione del progetto o programma, né l'appello alla beneficenza. Finora non si è fatto ciò nei nostri paesi. Io sono sempre stato persuaso [che] tali documenti potessero stamparsi colla sola revisione ecclesiastica, e che tali questue potessero effettuarsi, giacché non entrano in alcun modo in cose di giurisdizione ecclesiastica. Così ho fatto da 35 anni ad oggi. Tuttavia non pubblicherò niente in diocesi, e se ne sarà caso dimanderò il voluto permesso, il quale se mi è negato, andrò a questuare altrove.

Mi rincresce assai che in tutto quello che si va dicendo di me, non si faccia mai parola degli sforzi fatti in passato e nel | presente per procacciare giovani al *f.2v* Seminario torinese; di tutto quello che si adoprano di fare i Salesiani nella predicazione, nei catechismi e in altro che loro sia possibile; senza che l'Ordinario abbia dovuto sopportare alcun gravame. E adesso che come giubilazione si aspetterebbe speciale appoggio e benevolenza, invece si pone un incaglio grave; incaglio che di tanti Vescovi, cui è stato manifestato il progetto, niuno ha nemmeno ideato di opporre.

Abbi pazienza e leggi come puoi questa lettera, ed assicurati che io non ho altro scopo che di fare un po' di bene in quell'Opera che Monsig. Nostro Arcivescovo disse e scrisse più volte *Avere con sé il dito di Dio, e che è una di quelle opere che deve ajutare chi può*.

Abbimi sempre con perfetta stima

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8 4 me *add sl* 10-11 diverrebbe *add sl* 17 inteso;] inteso, 27 né *corr ex* d 42 che *add sl*

2 Tommaso Chiuso: v. lett. 1733.
3 mia lettera: v. lett. 2162.
9 due condizioni: erano state riferite a don Bosco con lettera dell'11 agosto 1875, e stabilivano che: 1° i giovani accolti nell'Opera Pia di Maria Ausiliatrice dovevano aver compiuto il 20° anno di età, 2° che il collegio doveva rimanere sempre sotto la stretta sorveglianza dell'arcivescovo o dei due vescovi più anziani "nel cui seno esso sarà aperto", ASC A 1130212, mc. 645 A 5/7, ed. in MB XI 47.

2171
Alla marchesa Maria Fassati

ASC B31010 *Lett. orig., Fassati* (A 1710403) mc. 20 E 12 - 21 A 1
Orig. aut. 2 ff. 187 x 123 mm. carta uso stampa varie impronte digitali sul f. 1v
E II 500-501 MB XII 703

La avvisa che se desidera incontrarlo egli sarà a Torino dal 30 agosto al 10 settembre — prega per la conservazione della sua salute — saluti al cavalier Biondi

*Torino, 14 ag[osto] 1875

Stimabil.ma Sig[ra] Marchesa,

Mi rincrescerebbe troppo che V. S. venisse a Torino in tempo di mia assenza che è dal 18 al 30 agosto. Da questo giorno al 10 settembre, a Dio piacendo sono qui in famiglia. Se mai Ella dovesse scegliere altro tempo me lo dica e troverò modo che possiamo almeno trovar tempo di poterci parlare.

Spero che questo mio scritto la troverà in buona salute ed io prego Dio di tutto cuore che gliela conservi a lunghi anni di vita felice; mentre mi raccomando
f.1v alla carità delle sante | sue preghiere professandomi con gratitudine e stima grande

Della S. V. rispett.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Se ha occasione farebbemi cosa grata offrendo i miei rispettosi ossequi al sig. cav. Biondi.

2 Maria Fassati: v. E(m) I, lett. 251.
4 dal 18 al 30 agosto: si sarebbe trasferito a Mornese per presenziare agli esercizi spirituali delle signore.
14 cav. Biondi: personaggio non identificato.

2172
Alla signora Zeglia Cesconi

ASC B31010 *Lett. orig., Cesconi* (A 1700514) mc. 13 B 7/8
Orig. aut. 2 ff. 212 x 132 mm. carta azzurra segni di carta gommata
E II 501 MB XVI 630

Promette preghiere per il parente ammalato che gli ha raccomandato — ringrazia per l'offerta inviata — esprime il suo compiacimento per il buono stato di salute del figlio Victor — si augura di incontrarli a Torino lungo il suo viaggio di ritorno

*Torino, 15 agosto [18]75

Stimabilissima Signora,

Sui primi giorni di questo mese ho ricevuto la sua rispettabile lettera con cui mi raccomandava un suo parente *ammalato di anima e di corpo*, come si esprimeva. Ho secondato la sua dimanda e tosto disposi che si facessero particolari preghiere mattino e sera all'altare di Maria Ausiliatrice per questo bisogno; e se la nostra dimanda non è contraria ai disegni della divina provvidenza spero che qualche cosa si sarà ottenuto. Io poi ho fatto ogni giorno un *memento* speciale nella S. Messa.

Alla sua lettera era unito un biglietto di fr. 100, che ho tosto impiegato pei miei poveri giovani pei quali fu una vera provvidenza, e di cui la ringrazio ben di cuore.

Godo molto che il nostro Victor goda buona salute; lo riverisca | tanto da *f.1v*
parte mia e gli dica che non dimentichi il patto che abbiamo fatto, vale a dire che io prego ogni giorno per lui nella S. Messa, a condizione che egli pure mi raccomandi ogni mattino al Signore.

Nel loro viaggio a Preglia spero che ci potremo parlare qualche momento quivi in Torino.

Dio la benedica e con Lei benedica tutta la sua famiglia e raccomandandomi alle preghiere di tutti ho il piacere di professarmi con gratitudine

Di V. S. stimab.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Umili ossequii al sig. maestro di Victor.

1 agosto] 8 9 unito *res* 10 *ante* pei *del* che

1 Il 15 agosto don Bosco ebbe la visita di mons. Andrea Scotton e del can. Giuseppe Sarto, futuro papa Pio X, santo.
2 Zeglia Cesconi: v. E(m) III, lett. 1590.
3 lettera: non è stata reperita.
12 Victor Cesconi: v. E(m) III, lett. 1590.
16 Preglia: luogo di origine dei Cesconi; v. E(m) III, lett. 1590.
23 maestro di Victor era don Mantovani: *ib.*

2173
A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi

ASC B31010 *Lett. orig., Vitelleschi* (A 1741052) mc. 56 A 1/6
Orig. aut. 4 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Istituto di Maria Ausiliatrice in Mornese» la stessa intest. si trova sul f. 4r segno di pastello azzurro e rosso
E II 502-504 MB XI 48-50

Cenni storici sull'Opera di Maria Ausiliatrice — continui ostacoli dell'arcivescovo — per evitare difficoltà il progetto ed il programma si stamperanno a Fossano — l'inizio si prevede nella diocesi di Genova

[Mornese], 24 agosto 1875

Eccellenza Reverend.ma,

Mi rincresce non poco che si voglia dare all'Opera di Maria A. un senso ed una importanza cui niuno intendeva.

Eccole un cenno storico. Un giorno lamentava col S. Padre la dura posizione in cui sarebbesi trovato il clero in faccia alla futura leva militare; il discorso si portò sul vantaggio provato intorno alla coltura dei più grandicelli, dei quali erasi già fatto esperimento. Il S. Padre ebbe la bontà di incoraggiarmi, ed io ne estesi il progetto, che venne di poi presentato, e che si degnò di benedire. Qui non trattavasi di aprire nuovo collegio, ma solo di raccogliere tale categoria di allievi in

alcune delle nostre case. Ciò si faceva già in piccolo, si desiderava farlo un po' più in grande.

Affinché non si avessero lamenti dall'Arcivescovo, si presentò il programma
f.1v alla revisione ecclesiastica. L'Arcivescovo non de | [li]berò, ma tenne otto giorni vagamente sospesa la risposta. In quel tempo scrisse a Roma, indirizzò una circolare ai Vescovi delle provincie ecclesiastiche di Genova, di Vercelli, e di Torino e li invitava tutti a firmarsi ad uno scritto con cui protestar contro al progetto presso la S. Sede. In generale i vescovi, per quanto mi è noto, scrissero presso a poco tutti in questo senso: Quando una cosa è benedetta dal S. Padre non è più caso di approvare o disapprovare, ma di adoperarsi affinché i suoi santi pensieri sortano il loro effetto.

Scrisse poi un'altra e poi ancora un'altra circolare in cui metteva le condizioni seguenti: Gli allievi dovessero essere dai 20 ai 30 anni, sotto la dipendenza dell'Arcivescovo di Torino. Dispiacque questa ultima, e più Vescovi mi scrissero severamente di non accettare questa condizione perché in questo modo sarebbesi da questo Ordinario comandato in diocesi altrui.

Ho provato a scrivere, ma non riceveva che risposte dal suo segretario che non
f.2r | venivano ad alcuna conclusione; tentai di parlare in persona all'Arciv. e malgrado ore ed ore di anticamera mi fu infine risposto che comunicassi i miei pensieri al suo segretario, egli non potermi dare un'udienza. Allora incaricai costui di significare al suo principale che io non intendeva di fare cosa nuova, ma soltanto dare maggiore sviluppo a quanto già si faceva; non essere questa opera diocesana ma generale, e può darsi che nemmeno uno di sua diocesi venisse a far parte tra i novelli allievi; né volerli far preti ma unicamente scegliere buoni secolari, istruirli nella scienza letteraria, e quando volessero deliberare di loro vocazione lasciarli liberi di ritornare nella propria diocesi, entrare in Religione, o darsi alle missioni straniere. Quindi gli diedi per iscritto: Desiderando di diminuire il disturbo al mio Superiore
f.2v ecclesiastico, avrei dato cominciamento | all'Opera progettata in altra diocesi dove ne era stato richiesto; che perciò credeva ogni timore tolto ed ogni vertenza ultimata. Replicò il seg. che l'Arciv. mi avrebbe impedita la stampa del progetto in sua diocesi, la diffusione del relativo programma, ogni questua, etc. etc. Risposi che mi sarei uniformato intieramente a queste ordinazioni.

Ed ora avrei deliberato di fare esperimento della *Opera di Maria Ausiliatrice* nella casa di S. Pier D'Arena diocesi di Genova dove ho il pieno gradimento di quell'Arcivescovo. Altri Vescovi chiedono che si vada pure ad aprire in loro diocesi e spero che ciò si possa fare negli anni successivi. Io credo che in questo modo l'Arcivescovo di Torino non abbia più di che lagnarsi, e se Egli vuole ponga egli stesso la mano all'Opera, si accordi col Vescovo di Ivrea, ed io sarò ben lieto |
f.3r che essi facciano in loro diocesi ciò che non giudicano che altri faccia. Così moltiplicati gli sforzi e le braccia, più felice sarà l'esito dell'impresa.

Se mai V. E. ha qualche consiglio a darmi, io lo riceverò come vero atto di carità; imperciocché sebbene sia questa un'opera la quale è secondo i divini vo-

leri, l'esecuzione ha bisogno di essere regolata da persone di somma prudenza quali appunto sarebbero i suggerimenti della E. V.

Scrivo questa lettera dalla Casa di Maria A. dove avvi una muta di esercizi sp. di 150 signore, dirette dalle monache per quanto riguarda la disciplina e la parte materiale. Queste sono le Figlie di Maria, di cui si è già qualche volta parlato, che aumentano assai; hanno già le scuole di un paese, un educandato, due case in altre diocesi. Mornese è diocesi di Acqui, e il Vescovo diocesano, Mons. Sciandra, ci fa veramente da padre, e ci dirige in ogni cosa. |

Si degni infine di dar benigno compatimento ai replicati disturbi che le cagiono e mi permetta che colla massima gratitudine mi professi *f.3v*

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Per non urtare in alcuna cosa il progetto e programma dell'Opera di Maria A. non si stampa nella nostra tipografia, siccome erasi già cominciato, ma si stampa in Fossano col visto e coll'approvazione di quel Vescovo che è il benevolo Monsig. Manacorda.

11 già *add sl* 17 ad uno scritto *add sl* *ante* protestar *del* a 21 effetto *add sl* 22 Scrisse *emend ex* poi

1 Mornese: don Bosco vi si trovava per gli esercizi spirituali delle signore, di cui alla lin. 55.
2 Salvatore Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 1167.
3 che si voglia dare: il riferimento è alla lettera del corrispondente in data 15 agosto 1875 (cit. in. lett. 2152, lin. 45).
5 Eccone un cenno: analogo a quello inviato al card. Antonelli una quindicina di giorni prima (v. lett. 2163).
60 Giuseppe Maria Sciandra: v. E(m) II, lett. 1246.
69 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.

2174
Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780243)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Istituto di Maria Ausiliatrice in Mornese»
E II 504-505 MB XV 849-850

Comunione generale in suffragio dell'anima del marito — preghiere per tutta la sua famiglia — il desiderio di incontrarla rimane inappagato — generosità del marito anche dopo la morte

[Mornese], 25 agosto [18]75

Sempre dilettissima in G. C.,

Qui in Mornese nell'istituto di Maria A. ricevo la venerata sua lettera. Qui sonovi centocinquanta signore che fanno gli esercizi spirituali, e se mai fosse possi-

bile che Ella pure si fosse trovata, ne avrebbe certamente provato grande consolazione. Chi sa che qualche anno non ci possa intervenire?

Tuttavia non ho dimenticato Lei e pure la persona che è cagione di tanti sospiri; anzi dimani mattina essendovi la comunione generale, sarà offerta a Dio in suffragio della bell'anima del sempre caro Tommaso, né dimenticherò di pregare
f.1v per Lei e per tutta la sua fami | glia. Indirizzerò poi le nostre intenzioni anche per tutti quelli che adesso avranno ragioni nella divisione affinché ogni cosa abbia luogo senza guai e senza offesa del Signore.

Quanto desidererei di fare un volo per trattenermi alquanto dalla buona mia Mamma e sollevarla almeno in parte dalle molte spine che forse non leggermente pugneranno il di Lei cuore. Non potendo ciò fare corporalmente, lo fo col pensiero innalzando a Dio particolari preghiere a Dio affinché l'ajuti colla sua santa grazia a portare la croce tutta colla speranza di averne a suo tempo la grande mercede in cielo. |

f.2r Il sig. Corsi mi scrisse che il sig. Tommaso prima di lasciare il mondo mi notò una memoria di due dipinti sacri. Anima benefica! Fece quanto poté in vita e vuole ancora continuare la sua carità dopo morte. Che grata memoria non dovrò conservare di Lui [!]

Dio la benedica, signora Mamma, e preghi anche la misericordia del Signore per me, che, sebbene buono a nulla, le sarò sempre in G. C.

Aff.mo servo come figlio
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 855.
3 lettera: non è stata reperita.
7-8 cagione di tanti sospiri: la morte del marito, Tommaso Uguccioni Gherardi (v. lett. 2167).
19 sig. Corsi: personaggio non identificato.

2175
Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo

Juan José Gazzolo - Buenos Aires
Orig. aut. 2 ff. 263 x 195 mm. intest. a stampa: «Istituto di Maria Ausiliatrice in Mornese»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gazzolo* (A 1800143) mc. 2649 E 2/4
Ined.

Programma e località di studi dello spagnolo da parte dei missionari — il corredo personale è già preparato — viaggio ad Ovada

[Mornese], 26 agosto [18]75

Car.mo Sig. Commend.re,

In questi giorni le nostre occupazioni si aumentarono a segno che non fu pos-

sibile prendere una definitiva deliberazione intorno alle cose da farsi relative alla nostra spedizione americana, ed anche adesso parecchi sono legati da impegni locali, da cui non possono svincolarsi.

Tuttavia dovendo venire al principio per finire di poi si sarebbe conchiuso come segue: la prima quindicina di settembre tutti gli argentini si raccoglierebbero in Valsalice, donde si potrebbero disimpegnare | alcune incumbenze a Torino. Pas- *f.1v*
sato questo tempo essi saranno liberi di continuare nello stesso sito, oppure recarsi a Varazze secondo il beneplacito di V. S. car.ma.

Ecco il progetto che a Lei sottopongo, e che prego a voler approvare purché non cagioni troppo grave disturbo alla S. V. dovendo in tale tempo allontanarsi da casa.

Per sua norma le dico, che essendosi ciascuno provveduto della grammatica del Mar[t]ini, come Ella ebbe la bontà di suggerirmi, se ne sono assai occupati, e credo che non li troverà più totalmente digiuni della lingua spagnuola.

Giunto a Torino concerteremo insieme tutto ciò che riguarda | al corredo per *f.2r*
cui mi sono già dato qualche sollecitudine.

Dio la benedica e la ricompensi di tutta la carità che ci usa e pregandola de' miei rispettosi ossequii alla sua famiglia, che non venne a Mornese, ho l'onore di professarmi con pienezza di stima

Di V. S. car.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Sabato, Domenica e Lunedì sono ad Ovada di poi a Torino.

1 agosto] 8 26 *corr ex* 27

2 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
9 in Valsalice: l'idea si realizzò (v. lett. seg.).
16 Martini: v. lett. 2164.
21 che non venne a Mornese: don Bosco aveva invitato almeno le figlie (v. lett. 2157).
26 Sabato... Lunedì: 28-30 agosto. Partì lo stesso giorno della vestizione e delle prime professioni delle FMA: cf Istituto FMA, *Cronistoria*… 2, pp. 145-150.

2176
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740253) mc. 49 B 3/4
Orig. aut. senza data e firma 2 ff. 137 x 105 mm. carta leggermente quadrettata
E II 505

Rapide commissioni

[Mornese, 28 agosto 1875]

Car.mo D. Rua,

1° Osserva un poco l'affare del trasporto del laboratorio dei ferrai. Si fe' con tuo consenso?

2° Nella prossima sett. si raduneranno gli Argentini a Valsalice. Previeni D. Dalmazzo. Saranno sei o sette.

3° Per parlare coi Vescovi, con cui ho affari vado ad Ovada e di là farò sapere il giorno del ritorno in Torino.

4° Qui tutto andò bene. Il corpo dell'Istituto è composto di 120 membri. Era indispensabile che prolungassi qui la mia dimora. |

f.1v 5° Alcune lettere per norma.

6° D. Berto ha fatto bene darmi notizie dei C. [,] io non ne sapeva più niente.

7° Avvisa D. Bonetti e Riccardi che si trovino anch'essi per Valsalice.

8° Cominciate a fare qualche studio preparatorio pel personale delle case nostre.

[Sac. Gio. Bosco]

14 pel *corr ex* per

1 data: individuabile dal contesto.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
5 gli Argentini: vale a dire i missionari in partenza per l'Argentina.
— a Valsalice: v. lett. prec.
6 Francesco Dalmazzo, direttore: v. E(m) II, lett. 883.
7 affari: in particolare relativi alla fondazione dell'Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni e alla solita vertenza delle dimissorie.
— vado ad Ovada: dove si sarebbero radunati nove vescovi in occasione del 1° centenario della morte di S. Paolo della Croce. Don Bosco vi sarebbe rimasto tre giorni, lavorando, fra l'altro, alla revisione delle Costituzioni delle FMA: cf Istituto FMA, *Cronistoria*… 2, pp. 145-150; circa gli interventi manoscritti di don Bosco su di esse v. Giovanni Bosco, *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-1885).* Testi critici a cura di Cecilia Romero. Roma, LAS 1983.
8 ritorno in Torino: l'avrebbe effettuato il 31 agosto o il 1° settembre.
12 Gioachino Berto: v. E(m) III, lett. 1277.
— notizie dei C.: forse dei fratelli Cuffia, di cui alla lett. 1988.
13 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328; era nella prima lista dei missionari in partenza, così come Antonio Riccardi (v. lett. 2152).
14 studio preparatorio pel personale: a settembre si effettuavano i cambi dei salesiani nelle varie case e quell'anno si sarebbero dovuti sostituire i vari missionari in partenza.

2177
Circolare

ASV Pos. 215 f. 41
Copia a stampa
ASC B33000 *Mss. destinati alle stampe* (A 2310406) mc. 1943 C 9
ASC B23200 *Persone in relazione con don Bosco* (A 1191108) mc. 666 B 5/12
MB XI 531-532

Lettera di accompagnamento del progetto e del programma dell'Opera di Maria Ausiliatrice — due modi per collaborare

Torino, 30 agosto 1875

Ill.mo Signore,

Prego V. S. Ill.ma a voler con bontà leggere quanto qui espongo intorno all'Opera di Maria Ausil. di cui unisco il progetto e il programma. Senza che a lungo mi spieghi Ella può di leggeri comprendere quale ne sia lo scopo; preparare giovani grandicelli a divenire col tempo buoni Sacerdoti.

Credo poi che ella mi possa prestare efficace appoggio in due maniere:

1° Col farsi corrispondente di quest'opera, col sostenerla, farla conoscere, promuoverla con que' mezzi morali e materiali, che con zelo e carità la S. V. sa usare a tempo opportuno.

2° Conoscendo qualche allievo in cui si avverino le condizioni del programma, sia benevola di indirizzarmelo.

Pieno di fiducia nella sua cooperazione, prego Dio a volerla degnamente ricompensare, mentre con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

1 Il testo della lettera è preceduto dal titolo: Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni allo stato ecclesiastico benedetta e raccomandata dal Santo Padre Papa Pio IX.
— Torino: in realtà il 30 agosto don Bosco si trovava ancora a Ovada.
4 progetto e il programma: v. lett. 2163.

2178
Al cardinale Alessandro Franchi

ASC B31010 *Lett. orig., Franchi* (A 1710518) mc. 22 E 11 - 23 A 2
Min. aut. 2 ff. 211 x 137 mm. carta azzurra segni di carta gommata
E II 506-507 MB XI 152-153

Essendo in fase ormai avanzata la preparazione della spedizione missionaria in Argentina, chiede alcuni favori spirituali e sussidi di ordine materiale — imperitura riconoscenza dei salesiani

[Ovada, 31 agosto 1875]

Eminenza Reverend.ma,

Ricorro umilmente all'E. V. perché si degni farmi da padre e da protettore nell'affare che qui rispettosamente ho onore di esporre.

Colla benedizione del S. Padre, previe le pratiche necessarie coll'Arcivescovo di Buenos Aires e col municipio di S. Nicolas de los Ar[r]oyos la Congregazione Salesiana conchiuse le trattative secondo le quali deve aprire un ospizio in quella capitale, un collegio a S. Nicolas, specialmente in vantaggio delle Missioni, ed assumersi l'amministrazione delle pubbliche scuole con chiesa a favore di que'

cittadini.

La prima partenza dei Salesiani è fissata per gli ultimi giorni del prossimo ottobre, in numero di dieci, ed egual numero dovrà partire non molto dopo. Es-
f.1v sendo questa la prima volta che apriamo case nelle missioni estere, | io mi rivolgo all'E. V. Rev.ma supplicandola:

1° A voler concedere alla Congregazione Salesiana (definitivamente approvata 3 aprile 1874) tutti quei favori, grazie spirituali, e privilegi, che la Santa Sede suole accordare ai religiosi che vanno nelle missioni estere sia considerati come individui, sia come case religiose quali appunto sono le salesiane.

2° Questa Congregazione, sebbene si trovi abbastanza provvista del necessario personale, trovandosi tuttora nel suo principio e priva affatto di mezzi di for-
f.2r tuna, quindi in grave bisogno, supplica la E. V. a voler fornirci quei sus | sidi in danaro, in libri specialmente spagnoli, o ad uso di chiesa o di scuola; in vasi sacri, in paramentali e simili, secondo che la nota sua carità giudica opportuno.

Il Municipio di S. Nicolas somministra il locale pel collegio e chiesa, e paga il viaggio per cinque missionari. Le altre spese preparatorie per lo studio delle lingue, pel corredo personale, per tutto ciò che concerne al viaggio, suppellettili e primo impianto sono tutti a carico dei Salesiani.

La benevolenza e la singolare carità che mi usò in altre occasioni mi danno fiducia che eziandio al presente si degnerà di esserci padre e protettore.

I Salesiani dal canto loro procureranno con vivo zelo di corrispondere ai benefizi ricevuti ricordando con incancellabile gratitudine colui che loro porse mezzi efficaci, con cui poterono recarsi ad esercitare il vangelico ministero nella
f.2v Repubblica Ar | gentina, donde, coll'ajuto divino, sperano potersi anche estendere in altre parti dell'America.

Tutti poi di buon cuore preghiamo Dio che la colmi de' suoi celesti favori e le conceda lunghi anni di vita felice pel bene della Chiesa e della civile società mentre a nome di tutti le bacio la sacra porpora e mi professo colla massima venerazione

Della E. V. Rev.ma

Obbl.mo umil.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

3-4 Ricorro… ho *emend mrg sup ex* Ho l'alto 4 *ante* esporre *del* umilmente all'E. V. come 5 *ante* previe *del* e 7 *ante* conchiuse *del* avrebbe le trattative… aprire *emend mrg sin ex* fondare *emend ex* di aprire 8 *ante* un collegio *del* e di aprire specialmente *trsp ante* a S. Nicolas 9 scuole *add sl post* chiesa *del* da funzionarsi 11 è fissata… giorni *emend sl ex* sarebbe sul fine 12 *ante* in numero *del* e sare dovrà partire *corr sl ex* dovrebbe partire *corr ex* partirebbe 13 volta che apriamo *emend sl ex* volta che i nostri relig aprono *corr ex* spedizione di aprire *post* estere *del* e questa congregazione essendo affatto priva di mezzi materiali 14 *post* supplicandola *del* di voler consigliare [*emend ex* fare da padre] ed [*corr ex* e co] ajutarci con due segnalati favori 16 *ante* grazie *del* che la 18 sono le salesiane *corr sl ex* sarebbero i salesiani 19 Questa *corr ex* siccome q *post* Congregazione *del* si trova in 20 trovandosi *emend ex* tri tuttora *corr ex* tuttavia 20-21 e priva… quindi *emend mrg inf ex* nelle strettezze 21 in grave bisogno *corr sl ex* ed abbisogna di ajuti materiali, fornirci *emend ex* venirci in ajuto sussidi] sussisidio 22 in[l] *add sl* 22 *post* libri *del* con *post* spagnoli *del* arre o di scuola;

vasi *add sl* *ante* sacri *del* arredi 23 in *emend ex* o param secondo *add sl* 25-26 per lo studio delle lingue *emend sl ex* sia 26 concerne al *emend sl ex* occorre per suppellettili e *emend sl ex* ed 28 *ante* benevolenza *del* molta la singolare *emend sl ex* la molta che *emend ex* con mi usò in altre occasioni *emend sl ex* mi ha sempre usato 29 al presente *corr sl ex* presentemente si degnerà *corr ex* si degnò *ante* padre *del* da 30 dal canto loro *add sl* 30-31 procureranno… ricordando *emend mrg inf ex* poi ricordano sempre 30 con vivo *emend sl ex* col loro 31 incancellabile *add sl* *post* gratitudine *del* sia incancellabile memoria di 31-32 loro… efficaci *emend sl ex* colui che li aveva efficacemente ajutati a dare 32 con cui poterono *emend sl ex* onde 33 donde *emend sl ex* da cui *emend ex* donde 35 di buon cuore *add sl* di buon *emend ex* con tutto

1 La data è indicata nella lettera di risposta del card. Franchi del 14 settembre, conservata in ASC A 1412306, mc. 1509 E 6, nella quale il prefetto di Propaganda Fide invitava don Bosco a rivolgersi al Segretario di Stato, in quanto la Repubblica Argentina era alle dipendenze ecclesiastiche della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari e non di Propaganda Fide. Don Bosco mandò allora la richiesta al card. Antonelli, il quale il 1° ottobre 1875 la rinviò al card. Prefetto di Propaganda Fide: min. del card. in AVS *SdS* a. 1875 rub. 280 pr. 16355. A questo punto il card. Franchi rispose affermativamente il 19 novembre 1875 al card. Antonelli (ASV *SdS* a. 1875 rub. 284 pr. 17025; copia in ASC mc. 2657 A 10/11), il quale il 24 novembre 1875 trasmise la risposta a don Bosco: min. in ASV *SdS* a. 1875 rub. 280 pr. 16834; ASC A 1361305, mc. 2657 A 12/13, ed. in MB XI 585. La S. Cong. di Propaganda Fide, comunque, con decreto a firma del pro-segretario Giovanni Battista Agnozzi, il 14 novembre 1875 concesse 12 facoltà richieste per i 10 missionari in partenza: ASC B 6670210, ed. in MB XI 586-587.
2 Alessandro Franchi, prefetto di Propaganda Fide: v. E(m) III, lett. 1278.
7 un ospizio in quella capitale: invero l'arcivescovo di Buenos Aires aveva escluso questo collegio, per lo meno alla prima venuta dei salesiani in Argentina.
11-12 ultimi giorni del prossimo ottobre: invece nella lett. a don Ceccarelli del 12 agosto aveva parlato di "non più tardi del 15 novembre" (v. lett. 2168). Partirono comuque l'11 novembre.
12 egual numero non molto dopo: invece partirono un anno dopo, e in numero di 23.

2179
Al vescovo coadiutore di Novara Pietro Garga

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860105)
Copia allog. autentic. dalla curia arciv. di Torino in data 6 aprile 1899
E II 507 MB XVI 637

Invito a presiedere la distribuzione dei premi ai giovani dell'Oratorio — acclude biglietto informativo

*Ovada, 31 agosto [18]75

Carissimo e Rev.mo Monsignore,

Ebbi un bel cercarla ma non mi fu più possibile rinvenirla. Le acchiudo il nome di quei *due*.

Domenica facciamo la distribuzione dei premi ai nostri giovani; Ella non potrebbe aggiungere un nuovo sacrifizio e venirla a presiedere? Certamente troveremmo tempo a parlarci con qualche agio e chi sa che qualche progetto non si possa effettuare?

Benedica me e la nostra famiglia e mi creda colla massima venerazione
Di V. S. Red.ma e car.ma

Umile servitore
Sac. G. Bosco

1 agosto] 8

2 Pietro Garga: v. E(m) II, lett. 922.
3 Ebbi un bel cercarla: don Bosco non aveva potuto incontrarlo in quei giorni con gli altri vescovi a Ovada (v. lett. 2176).
4 quei due: personaggi non identificati; forse i fratelli Cuffia di cui alla lett. 2176.
7 qualche progetto: non meglio identificato. Mons. Garga comunque l'anno successivo venne varie volte a Valdocco: cf *L'Oratorio di Valdocco nel "diario" di Don Chiala e Don Lazzero (1875-1888, 1895),* in J. M. PRELLEZO, *Valdocco nell'ottocento tra reale e ideale…,* pp. 4, 46, 79.

2180
Al signor Angelo [Giuseppe] Piccono

Archivio Salesiano di Caserta
Orig. aut. 1 f. 210 x 130 mm. carta da lettera grigia
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Piccono* (A 1980716)
E II 507-508

Con rincrescimento comunica di non poter essere presente alle sue nozze — pregherà per una vita santa e felice dei novelli sposi — lo attende per la confessione

Torino, 4 settembre [18]75

Car.mo Gius. Piccono,

Ringrazio [te] e la sig[ra] tua fidanzata dell'invito che mi fate di benedire le vostre nozze; mi [rin]cresce, in quel giorno appunto ho tali impegni, che non posso proprio pensare ad altro. Non mancherò di pregare la Santa Vergine A. affinché prenda cura di tutti due e vi conservi in vita santa e felice.

Ricordatevi però che *la sola pratica della religione può rendere felice il novello vostro stato.* Sebbene sii venuto a confessarti nel mese pass[at]o, tuttavia ti attendo per questa occasione, che è la più importante della vita.

Dio benedica te, la tua signora, pregate per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Bosco

1 settembre] 9 9 la *add sl*

2 Angelo Giuseppe Piccono: v. lett. 1968.
4 quel giorno: esattamente il 7 settembre 1875, come risulta dal certificato di matrimonio dell'anagrafe dell'Archivio Storico del Comune di Torino (v. lett. 1968). Allegata alla lettera vi è la fotografia dei due sposi montata su cartoncino grigio, opera di un fotografo torinese.

2181
Al cardinale Giuseppe Andrea Bizzarri

ASC B31010 *Lett. orig., Bizzarri* (A 1741053) mc. 55 E 11/12

Min. aut. 1 f. 265 x 210 mm. carta da computisteria inchiostro sbiadito segni di pastello rosso e blu sul mrg. sup. sin. Gioachino Berto scrive: «Lettera scritta dal Sig. D. Bosco alla Com. di Cardinali Bizzarri - De Luca - Martinelli - Patrizi e M.r Vitelleschi per raccomandare la causa dei Privilegi» E II 508-509 MB XI 196-197

Richiesta di privilegi — due particolari vantaggi della loro concessione — saluti da tutti i salesiani

*Torino, 11 sett[embre] 1875

Eminenza Reverend.ma,

Se per buona ventura mi trovassi a Roma in questi giorni studierei di compiere un grave mio dovere col recarmi di presenza a fare atto di ossequio alla E. V. R.d.ma e raccomandare alla sua bontà la congregazione salesiana intorno a cui Ella è invitata a proferire giudizio della massima importanza quale si è la comunicazione dei privilegi, che generalmente godono gli altri istituti religiosi approvati dalla Chiesa. Mi permetta che io possa valermi di questo umile scritto.

La E. V. mi si mostrò padre benevolo ed insigne benefattore all'epoca dell'approvazione, ora si degni di continuarmi la sua benevolenza affinché questa umile congregazione possa conseguire l'insigne favore della comunicazione dei privilegi.

Due grandi vantaggi deriverebbero da questa concessione [:]

1° La congregazione salesiana sarebbe posta al livello delle altre in faccia alle autorità ecclesiastiche;

2° Nel prossimo ottobre i salesiani dovendo recarsi nella Repubblica Argentina per aprire un collegio a favore delle Missioni, ed a richiesta di quell'Ordinario essendo convenuto di prendere l'amministrazione | delle pubbliche scuole e di una *f.1v* pubblica chiesa in S. Nicolas de los Arroyos, tornerebbe della massima utilità che eziandio i nostri religiosi godessero i privilegi e le grazie spirituali degli Ordini religiosi e delle Congregazioni ecclesiastiche esistenti in quel vastissimo Regno.

Con questo mezzo verrebbe parimenti tolto il motivo di opposizione che fa l'Ordinario di questa torinese Archidiocesi, il quale non si persuade che la Società Salesiana sia definitivamente approvata, perché non gli consta che *essa goda i privilegi delle altre Congregazioni.*

Rimetto però ogni cosa nell'alta ed illuminata sapienza della E. V. assicurandola che tanto per la carità usata, quanto per quella che speriamo si degni ancora di usarci, i salesiani oltre all'incancellabile gratitudine innalzeranno ogni giorno al cielo speciali preghiere per la preziosa conservazione dei giorni suoi tutti pieni di celesti benedizioni.

Mentre poi in tutte le case salesiane si fanno preghiere e digiuni perché Dio le inspiri quanto sarà di sua maggior gloria ho l'alto onore di potermi inchinare e baciare la sacra porpora colla massima venerazione.

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3-4 studierei di compiere *corr sl ex* compierei di presenza 4 recarmi di presenza a *add mrg sin* 7 generalmente *corr sl ex* geralmente 8 Mi… di *emend mrg sin ex* Ciò intendo di fare con 9 si… benefattore *emend sl ex* fu padre 10 di *add sl* 10-11 affinché… della *emend sl ex* trattandosi del compimento dell'Opera come appunto sarebbe 14 posta *emend sl ex* giudicata 17 ed a *emend sl ex* e col consenso anzi colla 18 essendo *emend sl ex* sarebbe 19 –20 tornerebbe della massima utilità *emend sl ex* sarebbe di tutta necessità 20 eziandio i nostri religiosi *emend sl ex* essi pure godessero dei i privilegi… degli *corr sl ex* che godono gli 21 e delle *emend sl ex* e le 21 in quel vastissimo Regno *add mrg sin* 22 Con… di *emend sl ex* Si aggiugne ancora un terzo motivo, che così sarebbe appianata una grande che fa *add sl* 23 si persuade che *emend sl ex* ha giudicato di riconoscere 24 sia definitivamente approvata *add sl et mrg sin* non gli consta *corr sl ex* egli suol dire, non constando 25 *post* Congregazioni *del* resta incerta eziandio la sua definitiva approvazione 26-nell'alta… E. V. *emend sl ex* nelle mani della esperimentata clemenza 26-31 assicurandola… digiuni *emend sl et mrg sin ex* e mentre tutti i salesiani fanno speciali preghiere 28-29 al cielo *add sl* 29 *post* suoi *del* con lunghi 31 *ante* preghiere *del* speciali

2 Andrea Bizzarri, pref. della S. Congr. dei VV. e RR. (v. lett. 2013). Il 26 agosto l'avv. Menghini, in risposta ad una lettera di don Bosco da Mornese giuntagli il 25 agosto (v. *Appendice* I, lett. 1875/13), a proposito del problema dei privilegi aveva comunicato che mons. Gastaldi il giorno prima si era lamentato per posta col card. Bizzarri per gli scadenti risultati degli aspiranti alla vestizione chiericale provenienti da Valdocco: ASC A 1431707, mc. 1545 C 8/11, cit. in MB XI 219. Il 4 settembre toccò a don Berto, cui Menghini aveva comunicato che era preoccupato per non aver ricevuto un riscontro alle osservazioni inviate sui "privilegi", che temeva che le sue lettere fossero finite in altre mani e faceva presente di essere impegnatissimo nel preparare le udienze che si tenevano presso la S. Congregazione: ASC A 1240110, mc. 702 C 3/4. La documentazione preparata "super literis dimissorialibus et communicationibus privilegiorum" della società salesiana è riportata da OE XXVII, [101]-[125]. Si concludeva con il duplice dubbio: 1. Se e come convenga le lettere Dimissoriali *ad quemcumque Catholicum Episcopum,* e l'*extra tempora* in favore della Società nel caso?"; 2. Se come e di quali privilegi s'abbia a concedere la comunicazione a favore della stessa società del caso?". Seguivano i cinque documenti del Sommario [127]-[143].

6 è invitata a proferire giudizio: l'8 settembre il solito avv. Menghini, in risposta, ad una lettera di don Bosco del 6 settembre (v. *Appendice* I, lett. 1875/15) gli aveva comunicato che la Congregazione Speciale circa i privilegi si sarebbe tenuta il 16 settembre e che il card. Bizzarri era incline a concedere solo un numero ben determinato di privilegi. Gli aveva altresì dato notizia di varie controversie in cui era implicato mons. Gastaldi, del quale riferiva il seguente giudizio sullo stesso don Bosco: "Don Bosco si vanta di fornire alle diocesi dei giovani disposti allo stato clericale: una quantità di giovanetti di tutte le diocesi poi colla mestola sceme [sceglie] e prende il meglio per sé e manda i meno idonei alla lor diocesi": ASC A 1431708, mc. 1545 C 12 – D 2, cf MB XI 189-265. Il 14 settembre Menghini scrisse nuovamente a don Bosco di aver avuto un lungo dialogo con l'Antonelli, il quale era dispiaciuto del comportamento del Gastaldi nei confronti di don Bosco, era favorevole alla concessione di alcuni privilegi ai salesiani, ma non alle concessioni delle dimissorie *ad quemcumque episcopum.* Al riguardo di queste, a giudizio del Menghini, il *dente cariato* della Congregazione speciale – composta anche dal card. Martinelli, card. De Luca e card. Patrizi, quest'ultimo incline a rimettersi al voto dei colleghi – era il card. Bizzarri, il quale era influenzato da mons. Vitelleschi, pure piuttosto contrario alle suddette dimissorie e deciso a porre qualche limite ai privilegi: ASC A 1431709, mc. 1545 D 3/5.

16 Nel prossimo ottobre: sarebbero invero partiti in novembre (v. lett. 2215).

36 Il 16 settembre l'avv. Menghini scrisse a don Bosco che quanto al primo dubbio (v. lin. 2) la Congregazione speciale non aveva deliberato, lasciando la decisione al papa, il quale o di *motu proprio* poteva concedere la grazia – e tutto sarebbe così terminato – oppure era di opinione contraria, e in tal caso era meglio prevenirlo con un *dilata*, vale a dire attendere tempi migliori per presentare la domanda. Quanto al secondo dubbio i cardinali avevano concesso nella sostanza molti privilegi (come alla Congregazione degli Oblati di Maria), anche se non come don Bosco aveva chiesto. Per quanto gli risultava, erano stati due i *denti cariati* della Commissione: il card. Bizzarri e mons. Vitelleschi. Comunque c'era ancora una settimana prima che il papa prendesse delle decisioni al riguardo: ASC A 1431710, mc. 1545 D 6/9. Altra lettera il Menghini scrisse due giorni dopo, il 18 settembre, per comunicare che mons. Vitelleschi, fattosi ricevere dal papa in un'udienza insolita, era riuscito nell'intento di far sanzionare dal papa le decisioni della Commissione cardinalizia, vale a dire la risposta negativa al primo dubbio (salvo l'invio di una

lettera a mons. Gastaldi, perché non ponesse ostacoli agli ordinandi, cosa che il Menghini giudicava pura retorica) e, quanto al secondo dubbio, far concedere nominalmente alcuni privilegi e grazie. Ribadiva le forti opposizioni del Vitelleschi, che aveva trascinato con sé il Bizzarri e soprattutto i cardinali titubanti Martinelli, Patrizi e De Luca, non bilanciati da eventuali interventi a favore di don Bosco da parte del card. Berardi assente da Roma: ASC A 1431711, mc. 1545 D 10/12.
Il 26 settembre l'avvocato ringraziava don Bosco per le lettere del 19 e del 23 settembre (v. *Appendice* I, lett. 1875/16-17), e comunicava che il sostituto di mons. Vitelleschi, nominato cardinale, era mons. Enea Sbarretti. Riferiva anche che parlando col papa aveva saputo che, ormai anziano, si era rimesso al parere della Commissione speciale e che la ragione della negativa al primo dubbio era stato "per non dare uno schiaffo all'arcivescovo di Torino". Il card. Bizzarri era stato invece più favorevole degli altri e aveva concesso tutti i privilegi degli Oblati, tranne uno o due. Comunque Menghini assicurava che li avrebbe trascritti personalmente per bene entro i primi giorni di ottobre e comunque don Bosco avrebbe sempre potuto chiedere quanto prima ciò che era stato negato, ma non quello delle dimissorie *ad quemcumque episcopum,* almeno per il momento. Entro il 4 ottobre avrebbe mandato tutte le carte, compresa la lettera per Gastaldi: ASC A 1431712, mc. 1545 E 1/3.
— La risposta della S. Congr., comunicata formalmente al Gastaldi il 22 settembre, fu negativa circa le dimissorie (considerato il fatto che don Bosco godeva già dell'indulto decennale dell'aprile 1874) e analogamente quanto ai privilegi: "Communicationem, prout petitur, non expedire". Per una rapida presentazione dell'intera vicenda cf P. BRAIDO, *Don Bosco prete dei giovani…,* vol. II, pp. 104-108.

2182
All'onorevole Michele Coppino

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1940601)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 509 MB XI 608

Accettazione anche immediata del giovane raccomandato — prezzo ridotto della pensione

*Lanzo Torinese, 13 settembre [18]75

Onorevole Sig. Commendatore,

Sarà sempre un gran piacere aprire questa casa ai giovanetti raccomandati dalla sua carità. Se pertanto il Verrua Carlo può entrare nelle nostre classi (1ª Ginnasiale) io lo accoglierò a metà pensione ossia a quindici mensili. In progresso di tempo l'allievo può avere qualche altro vantaggio come premio meritato collo studio.

Le scuole cominciano al 18 ottobre prossimo, ma il suo raccomandato venga quando vuole. Quando il ragazzo possa venire e fissare il giorno gli si spedirà da Torino una piccola nota del corredo con un biglietto cui mercé godrà metà tariffa sulle ferrovie.

Godo della propizia occasione per augurarle ogni bene e professarmi con profonda gratitudine

Di V. S. Onorevole

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9

2 Michele Coppino: nato ad Alba (Cuneo) nel 1822, fu deputato per 13 legislature e più volte ministro della pubblica istruzione e promotore di importanti provvedimenti legislativi. Morì nel 1901: T. SARTI, *Il parlamento subalpino e nazionale…,* pp. 305-306.
4 Carlo Verrua: nato il 28 aprile 1858 a Scurzolengo (Asti), figlio di Giuseppe e Teresa Poncino. Entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco il 23 ottobre 1875 come studente: ASC registro *Censimento.*

2183
A don Gioachino Berto

ASC B31010 *Lett. orig., Berto* (A 1690739) mc. 7 C 7
Orig. aut. 1 f. 143 x 110 mm. carta leggermente rigata incollata su un f. più grande
Ined.

Brevi comunicazioni

[Lanzo, poster. 13 settembre 1875]

Car.mo D. Berto,

Nel venire a Lanzo portami o mandami:

1° Una decina di Cooperatori etc.

2° Se le trovi porta due lettere di Monsig. Ceccarelli in brutta copia carattere mio, piuttosto lunghe.

3° Ghetta elastica.

Vale in Domino

Aff.mo
Sac. G. Bosco

1 La data è molto incerta.
2 Gioachino Berto: v. E(m) III, lett. 1277.
5 due lettere di Monsig. Ceccarelli: vale a dire le lett. 2048 e 2159.
7 Ghetta elastica: fascia per avvolgere le gambe (v. anche 1988).

2184
Al teologo Giuseppe Scofferi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1940407)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 510 MB XI 608

Documenti necessari per il ricovero di un lebbroso al Cottolengo

Lanzo, 14 settembre [18]75

Car.mo Sig. Teologo,

Per riuscire a qualche cosa pel povero lebbroso che raccomanda, è bene che facciasi scrivere una lettera dal parroco, col visto del Sindaco, più la dichiarazione

del medico.

Si mandi ogni cosa al can. Anglesio, ma mi si dia cenno della pratica ed io solleciterò la risposta che giova sperare favorevole. Fu già fatto così con altri ed è riuscito.

Dio la benedica, caro Teologo, stia allegro, preghi per questo poverello che le sarà sempre in G. C.

Aff.mo
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9

2 Giuseppe Scofferi: teologo, canonico del duomo di Alassio, amico di don Bosco.
6 can. Luigi Anglesio, direttore del Cottolengo: v. E(m) II, lett. 1137.

2185
Promemoria per don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740254) mc. 49 B 5
Orig. aut. senza data e firma 2 ff. 138 x 108 mm. carta uso stampa ingiallita lungo il mrg. sin. sul mrg. inf. sin. Michele Rua scrive: «Cinzano»
Ined.

Elenca i nomi di coloro che si dovrebbero presentare per l'*extra tempora* dal vescovo d'Albenga in ottobre — don Berto prepari le dimissorie da stampare

[Lanzo, metà settembre 1875]

D. Rua si intenda con D. Cerutti che per l'*ext[ra] tempora*, che terrà il vesc. d'Albenga in ottobre, si presenterebbero

1° Mazzarello Agostino
2° Beauvoir Giuseppe
3° Campi Fran.co

Si prevengono pel rispettivo esame del diaconato a Natale poi pel presbiterato.

D. Berto prepari a suo tempo le dimissorie, che è bene siano stampate.

[Sac. Gio. Bosco]

7 del *corr ex* pel

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
— Francesco Cerutti, direttore del collegio di Alassio: v. E(m) I, lett. 518.
4 Agostino Mazzarello: v. E(m) III, lett. 1531.
5 Giuseppe Beauvoir: v. E(m) I, lett. 458.
6 Francesco Campi: v. lett. 2128.
9 Gioachino Berto: v. E(m) III, lett. 1277.

2186
Alla contessa Emma Brancadoro

Carlo Ramondini - Finale Emilia (Modena)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1980717)
Ined.

Promette preghiere per la salute fisica e spirituale di un ammalato — chiede sussidi e oggetti di corredo per i missionari sia da parte sua che di altre sue conoscenze

*Lanzo Torinese, 21 settembre [18]75

Benemerita Sig[ra] C.ssa,

Ringrazio la divina bontà che abbia disposto che quel rispettabile infermo siasi munito dei conforti della religione. Provveduto al bene dell'anima, speriamo che Dio provvederà anche al bene del corpo, ma sempre nei limiti che le nostre dimande siano della maggiore gloria di Dio. In questo senso abbiamo pregato e continuviamo ad invocare le benedizioni del cielo all'ammalata. Al presente mi trovo pure nel caso di avere gran bisogno della carità altrui.

Dall'unita nota scorgerà come i nostri salesiani si preparano a partire per l'America. Essi vanno volentieri a dare la loro vita pel Vangelo, ma hanno bisogno
f.1v che i buoni cattolici vengano in loro ajuto almeno pel corredo ivi | notato. Ella pertanto, sig[ra] contessa, mi continui la sua carità, e mi raccomandi a qualche benevola persona come sarebbe la contessa Brunetti, D. Pellegrino, e sua Eminenza, se lo giudica oppure altri, pu[r]ché mi vogliano ajutar a provvedere alcuno degli oggetti ivi descritti o in danaro o in cose corrispondenti.

Spero che la sua famiglia sarà in buono stato e prego Dio che li voglia tutti conservare in buona sanità, e raccomandandomi alle preghiere di ognuno con profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare

Della S. V. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9

2 Emma Brancadoro: v. E(m) III, lett. 1598.
9 unita nota: si tratta del corredo necessario ai missionari (ed. in MB XI 559-560).
13 contessa Brunetti: non è stata identificata.
— don Pellegrino Tofoni, segretario del cardinale De Angelis: per entrambi v. E(m) II, lett. 1055.

2187
A don Michelangelo Chiatellino

ASC B31010 *Lett. orig., Chiatellino* (A 1700609) mc. 13 E 1/2

Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta consunta inchiostro sbiadito ampia macchia di umidità forti segni di piegature
E II 510-511 MB XI 153-154

Gli affida l'incarico di raccogliere urgentemente oggetti e denaro per la prossima spedizione missionaria — suggerisce nominativi di persone a cui rivolgersi

*Torino, 25 settembre [18]75

Car.mo Sig. D. Chiatellino,

Siccome in tempo delle vacanze non avrà tanto da fare e forse le farà bene passeggiare, così a nome di Maria A. le affido l'impresa dei nostri missionarii, che sul finire di ottobre guidati da D. Cagliero andranno nell'altro mondo o meglio nel nuovo mondo.

Ella avrà qui la nota del corredo che loro strettamente occorre; ed hanno bisogno che i buoni cattolici offrano la borsa, mentre essi vanno ad offrire la vita tra le tribù selvagge della Patagonia.

Faccia adunque così: faccia un giro e tanti sono gli oggetti, altrettanti siano i caritatevoli provveditori che li paghino. Se fa questo mi raccomando al Papa che la faccia Monsignore o forse di più. Vedremo. *Caritas omnia vincit.* |

Noti bene [:] urge di provvedere ed io non ho ancora né un filo, né un soldo *ad hoc*. Fra gli altri credo che Ella possa utilmente invitare: D. Chiatellino di Villa Stellone, Mons. Appendino, T. Fassio prevosto, suo fratello vice parroco, sig. Assom ex agente dei sig. Villa, sig. Garabello farmacista, sig. Alloatti, sig. Marcellino ed altri. *f.1v*

In Carignano: mad. Calosso, T. Laugeri, mad. Aghemo vedova, prevosto, D. Febraro e suo coadiutore di Borgo, D. Chiatellino Michelangelo, D. Robasto parroco di Santena ed altri che Dio le metterà in testa come persone di carità e di buona volontà. Se giungesse la sig[ra] Duchessa spero che qualche cosa sarà Ella pure per fare.

Dio ci benedica, soffra e faccia tutto per amor del Signore mentre le sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9 16 farmacista,] farmacista; 19 Borgo,] Borgo;

2 Michelangelo Chiatellino: v. E(m) I, lett. 89.
5 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
7 la nota del corredo: v. lett. prec.
12 *Caritas omnia vincit*: forse adattamento di *Omnia amor vincit* di Virgilio; cf Ecl. 10,69.
14 Don Chiatellino: dovrebbe trattarsi di Giuseppe Chiatellino, nato a Carignano nel 1811, rettore ed economo del regio Albergo, con annesso ospedale, di Villastellone e colà residente.
15 Giovanni Battista Appendini (e non "Appendino"): v. E(m) I, lett. 71.
— teol. Giovanni Battista Fassi: parroco di Villastellone, nato a Villafranca Piemonte nel 1819 (AAT 12/6/16 *Censimento del Clero 1873)* e morto a Villastellone il 25 aprile 1883 (CSMTE..., Taurini (1834-1900).

— suo fratello: teol. Giuseppe Fassi, nato nel 1826 (AAT 12/6/16 *Censimento del Clero 1873)* e morto ad inizio del secolo successivo.
16 sig. Assom: potrebbe trattarsi di Ferdinando Assom di Villastellone (Torino) morto nel 1896: cf BS a. XX n. 4 (aprile 1896) p. 109.
16-17 sigg. Villa, Garabello, Alloatti, Marcellino: personaggi non identificati.
18 Caterina Calosso: v. lett. 1905.
— teol. Serafino Laugeri: nato nel 1808 a Settimo Torinese, teologo di Carignano, rettore della Confraternita del SS. Sacramento (AAT 12/6/16 *Censimento del Clero 1873)*. Morì il 22 febbraio 1878: cf CSMTE..., Taurini (1834-1900).
— mad. Aghemo: personaggio non identificato.
— prevosto: don Giuseppe Edoardo Capriolo, vicario foraneo. Il suo nome risulta nell'*Elenco dei Benemeriti Corrispondenti per le Letture Cattoliche* del 1871. Nato a Sommariva del Bosco (Torino). Morì l'8 settembre 1890 a 69 anni: cf CSMTE..., Taurini (1834-1900).
19 don Febraro e suo coadiutore di Borgo: sacerdoti non identificati.
— don Giuseppe Robasto: priore di Santena (Torino).
21 duchessa di Montmorency: v. E(m) I, lett. 161.
26 La risposta dei benefattori fu positiva.

2188
All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710719) mc. 24 B 12
Orig. aut. 1 f. 212 x 133 mm. carta azzurrina sul v Michele Rua scrive: «1875 D. Bosco Opera di Maria Ausiliat.»
E II 511 MB XI 51

Comunica la sua decisione di cominciare altrove l'Opera di Maria Ausiliatrice — chiede però di poter diffondere in diocesi il programma

Torino, 29 settembre [18]75

Eccellenza R.d.ma,

Affine di non cagionare né dispiacere né disturbo a V. E. R.ma ho cominciato in altra diocesi l'Opera di Maria Ausiliatrice. Ora desidererei diffondere alcuni programmi anche nell'Archidiocesi di Torino; ma ciò non farò se non quando ne abbia avuto il dovuto permesso.

Prego perciò la E. V. a volermi concedere tale favore, purché non lo giudichi contrario alla maggior gloria di Dio.

Colla massima venerazione ho l'alto onore di potermi professare della
E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
6 dovuto permesso: v. anche lett. 2163.

2189
Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730632) mc. 43 C 2/3
Min. di Gioachino Berto con correz. aut. 1 f. 305 x 214 mm. carta uso stampa macchie di umidità
Min. aut. (A 1730634) mc. 43 C 7 1 f. 208 x 133 mm. carta uso stampa
Ined.

Supplica la concessione di determinati favori spirituali per sé e per altri

[Torino, fine settembre 1875]

Beatissime Pater,

Joannes Bosco Piae Societatis Salesianae Superior ad majorem Dei gloriam, et pro ejusdem Congregationis utilitate sequentes speciales gratias spirituales humillime ac supplex postulat:

1° Quum Salesiana Societas Divina Providentia quotidiana vivat atque regatur, ideoque benefactoribus summopere indigeat, humillime petitur, ut Superior Generalis mittere possit unum ex suis, qui penes insigniores benefactores Missam celebret, communicet in altari ad hoc parato: Certiorato Ordinario de habita facultate, ejusdemque licentia requisita quoad honestatem loci et altaris.

2° Superior Generalis perinsignibus Benefactoribus Congregationis valeat communicare gratias spirituales ac si reapse essent socii Salesianae Congregationis, iis exceptis quae ad vitam communem referuntur.

3° In omnibus Cong. Ecclesiis, in quibus regulariter servatur SS. Sacramentum, in Media Nocte Nativitatis D. N. J. C. conceditur ut post Primam aliae duae Missae consuetae ab eodem sacerdote celebrentur, sacrosancta Eucharistia Christifidelibus distribui possit, una cum Indulgentia Plenaria dummodo confessi, et sacro corpore Dominico refecti pro felici statu Sanctae Romanae Ecclesiae ad mentem Summi Pontificis oraverint. Hujusmodi privilegiis jam gaudent Ecclesiae Congregationis salesianae ad tempus.

4° Indulgentia Plenaria illis omnibus qui confessi et sacrosancta Eucharistia refecti interveniunt Pietatis exercitiis, quae matutino tempore in Nostris Ecclesiis magna cum fidelium frequentia quotidie perficiuntur hoc modo: Tertia pars Rosarii B. M. V. recitatur: Missa celebratur, meditatio aliaeque ad Deum preces funduntur pro Instituti Nostri benefactoribus et ad fidei propagationem juxta mentem Summi Pontificis.

5° Superior Generalis potes horas Canonicas in alias preces vel pium opus suis commutare, quum propter infirmitatem, nimios labores aut de fatigationem absque gravi incomodo sui socii eas persolvere nequeant. Clemens VII pro Theatinis Bulla *Dudum pro parte.*

6° Facultas erigendi Oratoria in Domibus Urbanis, suburbanis, et etiam Congregationis aedibus ad rem divinam faciendam, et Eucharistiae Sacramentum suscipiendum, ad aegrotantium utilitatem praesertim in cubiculis valetudinariis (in-

fermerie) et quum quis ex sodalibus morbo detinetur.

7° Privilegio Altaris viatici seu portatilis frui etiam possunt in itinere ad exteras missiones, tempore Missionis, Exercitiorum, Novenarum, triduorum ita ut illud erigi possit in domibus ubi religiosi ospitantur. Possunt similiter Missam celebrare in Oratorio cujuscumque private domus absque praejudicio indultarii.

8° Quascumque gratias sibi concessas a Sancta Sede superior Generalis per alias personas de sua Congregatione exercere potest.

In omnibus Congregationis Ecclesiis et cappellis licet verbum Dei Christifidelibus exponere, Missae Sacrificium celebrare, Eucharistiae Sacramentum fideli populo administrare ejusdenque venerationi illud exponere.

[Jannes Bosco sacerdos
Sup. Gen.]

11 Superioris Generalis *emend sl ex* Iisdem Congregationis *add sl* 34 *post* detinetur *del* servatis servandis quoad honestatem locis et altari 35-36 in itinere … missiones *add mrg inf* 38 *post* indultarii *del* servatis vero servandis, ac certioratis de privilegio respectivis locorum Ordinariis 41 *post* cappellis *del* tam erectis tum erigendis

1 Data: molto incerta; dovrebbe comunque essere posteriore alla richiesta, respinta, dei privilegi v. lett. 2181) e ad altre analoghe richieste (v. lett. 2083, 2084, 2089). Per una dozzina di facoltà spirituali in favore dei missionari v. lett. 2201.
6-40 In margine don Rua pone varie postille con indicazioni circa le S. Congr. Romane; analogamente farà don Bosco sulla lett. 2201.
44 Il 2 ottobre l'avv. Menghini comunicava a don Bosco che era dispiaciuto che il rescritto della S. Congreg. "Die 16 septembris… udientia habita 16 septembris…" fosse stato mandato anche all'arcivescovo di Torino ed esprimeva la sua meraviglia perché aveva avuto sentore di una più larga concessione che non quella concessa (v. lett. 2181). Lo informava anche della nuova composizione della S. Cong. dei VV. e RR., dove rimaneva come giudice lo stesso mons. Vitelleschi: ASC A 1431713, mc. 1545 E 4/6. Il 17 ottobre gli inviava un'altra lettera riservatissima per comunicargli che il giorno prima aveva trascritto il suddetto rescritto in testa alla Consultazione stampata e che era morto improvvisamente per febbre tifoidea mons. Vitelleschi, suo amico, ma anche, a suo parere, destinato in qualche modo a morte prematura a motivo della sua opposizione a don Bosco: della stessa opinione era anche mons. Fratejacci; cf lett. del 17 ottobre in ASC A 1412512, mc. 1510 E 2/5, ed. in MB XI 570-572. Comunque il card. Bizzarri aveva riferito al Menghini che la questione non era finita perché don Bosco continuava ad insistere: ASC A 1431714, mc. 1545 E 7/10. Ovviamente Menghini era in relazione con l'arcivescovo di Torino: cf ad esempio, lettera al Gastaldi del 22 novembre 1875 (ASC A 1090110, mc. 601 A 2/6) e del 14 dicembre successivo (ASC A 1090111, mc. 601 A 7/10).

2190
A don Giacomo Costamagna

Edita in E II 511-512 MB XII 702

Comunica che ha bisogno di chierici "che facciano miracoli" — affettuose parole di fede e di speranza — allega lettere per le Figlie di Maria Ausiliatrice e per il signor Traverso

[Torino, settembre-ottobre 1875]

Mio caro Don Costamagna,

Piacquero i tuoi auguri, la tua lettera e le espressioni in essa contenute. Di' al chierico Campi, Scavini, Vigna, Cravero N. N. maestro, che non ho più nissuno, che facciano miracoli, e perciò ho bisogno che eglino stessi comincino ad operarne almeno qualcheduno. Ben inteso che l'opera deve cominciare da te.

Non dubitate che non vi dimentichi nella S. Messa; voi siete veramente *gaudium meum et corona mea*. Io vi porto la più grande affezione e farò sempre quel che posso per vostro bene. Cominciamo in mezzo alle difficoltà; ma siate certi che coll'aiuto di Dio supereremo tutto.

Darai l'unita lettera alle Suore, l'altra al sig. Traverso.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. Serviamo il Signore con allegria e aiutiamoci colla pazienza, colla preghiera. *Amen*.

Vi sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Ringrazia Don Costamagna o le Suore per l'uva che mi hanno inviato. Era eccellente e ne feci tanti piccoli regali.

1 data: di difficile identificazione. Dal *post scriptum* sembra doversi collocare al tempo della vendemmia.
2 Giacomo Costamagna, direttore della casa di Maria Aus. e delle scuole municipali di Mornese: v. E(m) II, lett. 1167.
3 lettera: non è stata reperita.
4 Francesco Campi: v. lett. 2128.
— Bartolomeo Scavini: nato il 15 gennaio 1839 a Benevagienna (Cuneo), figlio di Michele e Maria Cavallotti. Emise la prima professione triennale il 23 settembre 1869 a Trofarello e quella perpetua il 27 settembre 1872 a Lanzo. Morì il 20 settembre 1918 a Torino: cf SAS.
— Michele Vigna: ascritto coadiutore di Mornese. Nato il 16 luglio 1855 a Pinerolo, figlio di Giacomo e Margherita Blando. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 3 novembre 1868 come artigiano. Fece la professione triennale a Lanzo il 26 settembre 1877 e quella perpetua a Torino il 13 agosto 1880. Morì a Torino l'11 giugno 1918: ASC registri *Censimento, Professi*.
— Domenico Cravero: ascritto coadiutore di Mornese. Non si fece salesiano.
11 Antonio Traverso: v. E(m) II, lett. 1123.

2191
All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

Edita in MB XI 369

Richiesta di apertura di un Oratorio femminile, gestito dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, a poca distanza dalla chiesa di Maria Ausiliatrice, previa visita di un delegato vescovile

[Torino, settembre-ottobre 1875]

Eccellenza Rev.ma,

Il Sac. Gio. Bosco espone rispettosamente all'Ecc. V. Rev.ma che le povere ragazze del quartiere di Valdocco non avendo né luogo né comodità di frequentare

le scuole, nemmeno intervenire alle funzioni religiose, versano in grave pericolo della moralità. A fine di provvedere per quanto si può a questo urgente bisogno avrebbe preparato un locale che pare conveniente per un Oratorio femminile in cui quelle ragazze possano radunarsi nei giorni feriali per la scuola e nei festivi per le sacre funzioni, specialmente pel catechismo.

Il locale stabilito per chiesa dista circa cento metri dalla chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice, in piano terreno, coll'adito pubblico e congiunto all'edifizio destinato per l'abitazione di alcune religiose, che di buon grado verrebbero a prendere cura di quelle pericolanti fanciulle.

Supplica perciò la E.V. a voler delegare la persona che meglio giudicherà, affinché venga a visitare il mentovato Oratorio, e, trovate le cose secondo le prescrizioni di S. Chiesa, benedirlo e così poter ivi celebrare i divini misteri.

Che della grazia

Umile supplicante
Sac. Gio. Bosco

1 La data è puramente indicativa. Il contratto di acquisto di casa Catellino da adibirsi all'Oratorio era stato firmato a fine luglio (v. lett. 2156).

2192
All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710717) mc. 24 B 10
Min. aut. 1 f. 261 x 169 mm. v del foglio arancione di un telegramma mrg. des. strappato
MB XI 370

Domanda il beneplacito per l'apertura di una scuola di beneficenza per le ragazze povere di Valdocco da affidare alle Figlie di Maria Ausiliatrice, delle cui costituzioni allega copia — come confessori propone don Rua e don Bodratto

[Torino, ottobre 1875]

Il Sac. Gio. Bosco nel vivo desiderio di provvedere al bisogno che si fa gravemente sentire per l'abbandono in cui si trovano le ragazze povere di Valdocco; avrebbe divisato di stabilire una scuola di beneficenza e di affidarne la direzione alle Religiose dette *Figlie di Maria Ausiliatrice,* la cui casa principale è in Mornese diocesi di Acqui.

A tal uopo dimanda il beneplacito di V. E. R.d.ma, le manda copia delle loro regole e dei documenti relativi con preghiera di voler deputare il Sac. Michele Rua per confessore ordinario e il Sac. Bodratto Giovanni nei casi che quello fosse assente o per altra ragione non potesse compiere quell'ufficio.

Che della grazia

Umile supplicante
Sac. Gio. Bosco

1 La data è puramente indicativa, in quanto la risposta giunse con lettera del can. Chiuso in data 31 ottobre 1875: ASC A 1130213, mc. 645 A 8/9, cit. in MB XI 378. Vi era allegato documento, del 30 ottobre con le condizioni richieste, che don Bosco avrebbe dovuto firmare (ed. in MB XI 584). Don Bosco, previa ulteriore precisazione circa la facoltà delle Figlie di Maria Ausiliatrice di poter disporre di una cappella propria, le accettò (v. lett. 2208).
8 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
— Francesco Bodratto: v. E(m) III, lett. 1347.

2193
Dichiarazione

ASC B31010 *Lett. orig., Signore Fiorentine* (A 1690724) mc. 7 A 11/12
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata segno di pastello azzurro sul mrg. sup. sin. altra mano scrive e sottolinea: «D. Berto»
E II 512-513 MB XI 244-245

Dichiarazione di proprietà perpetua del tappeto offerto alla chiesa di Maria Ausiliatrice da parte di nobili signore fiorentine

*Torino, 1° ottobre 1875

A maggior gloria di Dio, ad onore dell'Immacolata Vergine Maria potente ajuto dei Cristiani, ed a perpetua ricordanza dello spirito religioso delle matrone fiorentine dichiaro quanto segue:

Una scelta di nobili signore fiorentine mosse da spirito di carità e divozione verso l'augusta Regina del cielo dopo di aver cooperato con generosi sussidii alla costruzione del tempio dedicato a Maria Ausiliatrice in Torino, volendo aggiugnere un segno pubblico e stabile della sincera loro venerazione a questa celeste benefattrice diedero opera ad un elegante tappeto, come sta più sopra descritto.

Compiuto il lavoro nel 15 maggio 1875 lo spedirono a sua destinazione in Torino.

Io pertanto colla massima gratitudine ricevo il dono prezioso con formale promessa che alle donatrici sarà riservata la proprietà in perpetuo, contento io di poterlo usare a decoro del tempio del Signore e ad onore di Colei che la Chiesa proclama potente ajuto dei Cristiani. |

Oltre poi all'incancellabile gratitudine ho tosto procurato che le prelodate si- *f.1v*
gnore, che colle offerte o col lavoro delle loro mani concorsero a compiere questo tratto di zelo e di carità siano registrate tra quelle insigni benefattrici che ogni giorno saranno in modo speciale ricordate nelle private e comuni preghiere che mattino e sera vengono a Dio innalzate all'altare dedicato alla Vergine Ausiliatrice in questo sacro edifizio, invocando le celesti benedizioni sopra di loro e sopra le loro famiglie.

Dichiaro infine che queste obbligazioni si estenderanno a me e dopo di me ai miei eredi in perpetuo, mentre con animo riconoscente mi sottoscrivo

[Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco]

3 *ante* perpetua *del* memoria ricordanza *emend sl ex* memoria dello spirito religioso *add mrg sin* 5 *ante* Una *del* l'anno di graz di[2] *add sl* 6 dopo di aver cooperato *corr ex* cooperarono *emend sl ex* vennero più volte 6-7 alla costruzione del *emend sl ex* per condurre a termine il *corr ex* in ajuto alla 7-8 aggiugnere *emend sl ex* poi dare 8 venerazione *emend sl ex* divozione 9 *post* benefattrice *del* del genere umano opera ad *emend ex* mano a 10 *ante* Compiuto *del* pertanto *ante* lavoro *del* loro nel *emend ex* il *corr sl ex* l'an 15 *emend ex* 20 12 ricevo *add sl* 13 *ante* promessa *del* … alle *emend sl ex* le donatrici sarà riservata *emend sl ex* avranno 14-15 di Colei… Cristiani *emend mrg inf ex* dell'Augusta [della grazia *del*] Regina del Cielo Vergine Maria 17 delle loro mani *add sl* 17-18 questo tratto *corr sl ex* questa opera 18 quelle *emend sl ex* le 19 private e comuni *add sl* 20 *ante* vengono *del* si 23 si estenderanno a *emend ex* saranno a 24 *ante* animo *del* grato *ante* riconoscente *del* mi sotto

4 dichiaro: la dichiarazione venne a costituire l'"atto" richiesto dalle nobildonne fiorentine, di cui alla lett. 2132 e 2141.

2194
Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 220 x 150 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980718)
E II 513 MB XI 209-210

Annuncia sua prossima visita — cerca sussidi

*[Torino], 3 ottobre [18]75

Mia Buona Mamma,

Martedì prossimo a sera spero di essere a Vignale e passare tutto il mercoledì in santa pace fino al giovedì. Ma che vuole mai!

Questo figlio si trova al verde, ed ha bisogno di quattrini. Come vede io parlo solo di quattrini e parlo nemmeno di soldi, per dirle che mi contento anche di pochissimo. Conosco il suo buon cuore, e quando non può, io rifuggo dal dimandare.

Dio la faccia felice nel tempo e nell'eternità. *Amen.*

Preghi pel povero ma in G. C.

Aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 Martedì prossimo: 5 ottobre.
5 si trova al verde: senza denaro.
6 quattrini… soldi: espressione giocosa. Il quattrino di per sé è la quarta parte di una moneta.

2195
Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 220 x 150 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980719)
E II 513-514 MB XI 210

Ringrazia per l'ospitalità e l'offerta di una colonna di granito per la chiesa di Maria Ausiliatrice — trasmette saluti da parte di comuni amici

*Nizza Monf[errato], 11 ottobre [18]75

Mia Buona Mamma,

Compio un mio dovere col ringraziarla tanto tanto della ospitalità, della cortesia, e della carità fatta a questo povero questuante.

La contessa Bricherasio, emula delle virtù di V. S. mi diede il 5° e così l'opera dei graniti è terminata, ma non è terminata la mia gratitudine né saranno terminate le benedizioni del cielo che invocheremo ogni giorno sopra di Lei e sopra la sua famiglia.

La contessa Corsi, i conti e contessa Balbo gradirono assai i loro saluti e mi danno incarico di rinnovarli da parte loro, tanto a Lei, quanto al sig. conte Casimiro, e c.ssa Vittoria, | e sig. c.te Federico. *f.1v*

La signorina Maria soffre tuttora mal di denti? Se Dio mi esaudì, dovrebbe essere guarita; ho pregato per Lei.

Dimani parto alla volta di Cunico. Lunedì (17) spero essere a Torino per occuparmi esclusivamente dei missionari argentini.

Dio la benedica, signora contessa, e le dia rassegnazione a' suoi santi voleri in terra, ma le tenga assicurato un posto in cielo.

Preghi per questo povero, che le sarà sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10 5 5° *it*

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3-4 ospitalità, cortesia e carità: v. lett. prec.
5 Teresa Bricherasio: v. lett. 2141.
— il 5°: si riferisce alle cinque colonne di granito che avrebbero dovuto sorreggere il portico dietro il coro della chiesa di Maria Ausiliatrice.
9 Gabriella Corsi: v. E(m) III, lett. 1565.
— Maria Balbo di Vinadio: v. E(m) III, lett. 1546.
— Prospero Balbo di Vinadio: v. E(m) III, lett. 1632.
10-11 Casimiro Balbo di Vinadio: nato a Torino il 31 maggio 1830, fu ufficiale nei granatieri, poi della cavalleria e nel 1867 divenne tenente colonnello. Decorato con varie medaglie all'onor militare, gran maestro della Casa del principe Amedeo duca d'Aosta, sposò il 20 aprile 1871 la contessa Vittoria Callori di Vignale (di cui alla lin. 11): cf A. MANNO, *Il patriziato subalpino…,* vol. II, p. 151.
11 Vittoria Balbo di Vinadio Callori: v. E(m) I, lett. 546.
— Federico Callori: *ib.*

12 Maria Callori: *ib*.
14 Cunico: località di circa 1.000 abitanti, ad una cinquantina di km. da Nizza, nel circondario di Casale Monferrato.

2196
A suor Maria Giovanna Nobili Vitelleschi

Suore Domenicane di S. Domenico e Sisto - Roma
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nobili Vitelleschi* (A 1980720)
Ined.

Ringrazia per la lettera — augura ogni bene a tutto l'Istituto — assicura e chiede preghiere

*Torino, 12 ottobre [18]75

Rispettabilissima Sig[ra] Madre,

Con vero piacere ho ricevuto la sua lettera che mi dà qualche notizia di Lei e del suo isti[tu]to, che debolmente raccomando ogni giorno nella santa messa, perché Dio lo conservi e lo faccia sempre più fiorire a maggior gloria di Dio e ad onore della sua Chiesa.

Ho già disposto che si facciano speciali preghiere all'altare di Maria Ausiliatrice pei vari bisogni che mi accenna. Domenica poi (17) cominceremo un triduo regolare con messa e speciali preghiere al mattino; benedizione col venerabile alla sera; e spero che la S. Vergine aprirà dal cielo i suoi tesori spirituali e li verserà in copia sopra la religiosa sua famiglia. |

f.1v Noi qui abbiamo un da fare immenso; difficoltà, assai gravi ci incagliano ad ogni momento, ma Dio ci ajuta in un modo sensibile, e la Santa Vergine A., che largheggia verso di tutti, è tuttora il sostegno nostro. Ho però molto bisogno dell'ajuto delle sue preghiere.

Dio benedica Lei, le sue fatiche e faccia che ogni religiosa di S. Domenico e Sisto diventi una gran santa. *Amen.*

Mi creda in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10

2 Maria Giovanna Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 983.
3 lettera: non è stata reperita.
12 un da fare immenso: soprattutto per l'imminente partenza dei missionari.
— difficoltà: basta pensare ai problemi con mons. Gastaldi, a quelli relativi all'onerosa spedizione missionaria e, non ultimo, la preoccupazione di far quadrare i conti, con "finanze totalmente esauste" (v. lett. 2206).

2197
Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1875 rub. 280 pr. 16774
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830302) mc. 2657 A 7/8
Ined.

I missionari salesiani, ottenuta a Roma la benedizione del papa, partiranno per l'America — sollecita per loro favori e grazie spirituali da parte della S. Congr. degli Affari Ecclesiastici Straordinari — ricambia il disturbo con la preghiera

*Torino, 27 ott[obre] 1875

Eminenza Reverend.ma,

Alla nota e tante volte provata bontà della E. V. R.d.ma raccomando il buon successo della supplica ivi unita e diretta al S. Padre in favore di tutta la nostra congregazione.

I nostri salesiani giungeranno sabato a Roma, e appena avranno conseguito l'alto onore di ossequiare la E. V. e prendere la benedizione da Sua Santità, ritorneranno immediatamente a Torino, per ripartire il giorno 11 del p. novembre per l'America.

Rinnovo qui la preghiera di poter ottenere pei nostri missionari quei favori e grazie spirituali, che la sagra congr. degli affari ecclesiastici straordinari suole concedere ai Religiosi | che vanno nelle missioni estere. *f.1v*

Mi raccomando per tutte queste opere di carità. È vero che le cagiono grande disturbo, ma io farò in modo di darle, se non compenso, almeno un segno di massima gratitudine facendo mattino e sera speciali preghiere perché Dio Le conceda sanità stabile, vita felice, ma la gloria dei santi quando a Lui piacerà di chiamarla a godere il premio delle sue fatiche in cielo.

Colla più profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi inchinare e professare
Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

7 da *corr ex* dal 13-14 massima *emend ex* profonda

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
4 supplica ivi unita: v. lett. succ.
6 sabato: 30 ottobre.
9-10 favori e grazie spirituali: v. lett. 2201.
20 Alla lettera è allegata minuta di risposta: mc. 2657 A 9.

2198
Al papa Pio IX

ASV *Ep. Lat. Pos. et Min.* a. 1875 n. 85

Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1 f. 219 x 285 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Torino»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980721)
Ined.

Informa della prossima partenza dei missionari — chiede udienza particolare per loro — domanda onorificenze per i due grandi benefattori della nuova impresa

*Torino, 27 ottobre 1875

Beatissimo Padre,

Il progetto di aprire un Collegio ed un Ospizio per le Missioni nella Repubblica Argentina, che Vostra Santità degnavasi benedire, sta per tradursi in effetto. La partenza dei Missionarii è fissata pel 13 prossimo novembre.

Fra le molte persone che con zelo si adoperarono pel buon esito di questa pia impresa parmi si possano segnalare:

1° Il Commendatore Gioanni Battista Gazzolo console di quella Repubblica in Savona. Fu esso che trattò ogni cosa, appianò le difficoltà insorte, si diede egli stesso ad insegnare la lingua spagnuola ai nostri Religiosi ed a venti suore che tutti accompagnerà a Buenos Ayres ed a S. Nicolas de Los Ar[r]oyos.

2° Il Dottor Pietro Ceccarelli unico Paroco della grande popolazione di quest'ultima città, che con non lieve disturbo, spesa e zelo trattò coll'autorità Ecclesiastica, di poi iniziò e condusse a buon termine le pratiche con quel Municipio, che ai novelli Missionarii offre un Collegio, Chiesa pubblica a benefizio de' giovanetti, e degli adulti.

Per questi due esemplari cattolici, o Beatissimo Padre, per la carità usata e che vie più fanno sperare ai Salesiani, io mi fo animo di supplicare V. S. a voler onorare il Sig. Comm. Gioanni Battista Gazzolo col titolo di Commendatore di qualche ordine pontificio secondo che sarà meglio beneviso alla S. V. Ed al Sig. Dott. Pietro Ceccarelli il titolo di cappellano o di altro titolo onorario che fosse alla Santità Vostra di gradimento. |

f.1v Né l'uno né l'altro non fanno alcuna richiesta, anzi ignorano affatto questa mia preghiera; ma io so che un tale segno di benevolenza di V. S. tornerebbe di sommo gradimento alle rispettive famiglie, li incoraggerebbe ambidue a continuare le loro sollecitudini pel bene di Nostra Santa Cattolica Religione ed anche a fondare altre pie istituzioni in quei lontanissimi paesi.

Prima di partire i nostri Salesiani desiderano di recarsi a Roma per ricevere la Santa Apostolica Benedizione e così assicurarsi di lavorare, vivere e morire per quella Divina Religione, di cui V. S. è Capo Supremo sopra la terra. Essi sperano che V. S. nella sua illimitata clemenza li vorrà benignamente accogliere.

Umilmente prostrato offro gli omaggi figliali di tutti i salesiani supplicandola a volerli pur degnare della Santa Benedizione, mentre al cui nome colla massima gratitudine ho l'incomparabile onore di potermi professare

Di Vostra Santità

Umil.mo Obbl.mo figliuolo
Sac. Gioanni Bosco
Rettore Maggiore

8 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
12 Pietro Ceccarelli: *ib.*
19-21 titolo di Commendatore... di cappellano o altro: v. lett. 2203, 2229.

2199
All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710720) mc. 24 C 1/2
Orig. aut. 2 ff. 284 x 220 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino» segni di piegatura sul f. 2v Michele Rua scrive: «1875 8bre D. Bosco Giovanni»
E II 514 MB XI 380

È dispiaciuto per non aver potuto parlare al fine di discolparsi o rettificare quanto imputatogli nella sua visita del giorno precedente — non si aspettava tanto, dopo tutto quello che aveva fatto per la sua nomina a vescovo di Saluzzo e ad arcivescovo di Torino — a questo punto non ha altro da dire e chiede solo scusa dei dispiaceri arrecatigli

Torino, 28 ott[obre] 1875

Eccellenza Reverend.ma,

Ieri la E. V. R.d.ma giudicò di dirmi tutto quello che le sembrò opportuno senza nemmeno lasciarmi proferire una parola in discolpa o in rettificazione di quanto imputavami.

Mi rincrebbe più per la E. V. che per me. Aveva in animo di notificarle cose che avrebbero giovato efficacemente a diminuirle, forse a liberarla, da serii dispiaceri.

Con tutto il rispetto dovuto alla dignità arcivescovile, di cui V. E. è rivestita; credo poterle dire che se fu Vescovo di Saluzzo e poi Arcivescovo di Torino, se furono appianate le gravi difficoltà, che si opponevano, ciò, e V. E. lo sa, è dovuto alle proposte e sollecitudini del povero D. Bosco, che adesso non se gli permette nemmeno più di parlare e si manda via come Ella sa. Io credeva di potere anzi dovere di parlare; adesso io credo di esserne intieramente esonerato.

Mi scusi dei dispiaceri cagionati e mi creda sem | pre colla massima venera- *f.1v*
zione quale sono sempre stato e non mancherò mai di essere

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
3 Ieri: don Bosco aveva chiesto udienza all'arcivescovo anche per annunziargli la prossima partenza dei missionari salesiani.
13 esonerato: difficile conoscere esattamente quanto don Bosco riteneva di dover dire all'arcivescovo. Da una successiva lettera di don Rua all'arcivescovo, databile in gennaio 1876 (A 1200115, mc. 673 B 4/7, ed. in MB XI 302-305) si potrebbe arguire che poteva trattarsi, fra l'altro, di articoli di giornali e di libri, contrari all'arcivescovo, che don Bosco era riuscito a non far pubblicare (v. lett. 1782).

2200
Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1875 rub. 283 fasc. 4 pr. 16671
Orig. aut. 2 ff. 282 x 216 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1980723)
Ined.

Richiesta di consigli onde ottenere ai missionari i necessari favori spirituali prima che partano alla volta dell'Argentina — eventuale raccomandazione per l'arcivescovo di Buenos Aires — ossequi da tutta la congregazione salesiana

[Torino], 29 ott[obre] 1875

Eminenza Reverend.ma,

Si presenta a V. E. R.d.ma il T. Cagliero Gioanni capo dei salesiani destinati a partire entro pochi giorni per la Repubblica Argentina. In questo momento egli ha molto bisogno di protezione e di consiglio dalla E. V. specialmente per ottenere i necessari favori come nella petizione che porta seco e nella supplica che ho già umilmente raccomandata alla tante volte esperimentata carità.

Se mai la E. V. giudicasse bene di scrivere anche poche parole all'Arcivescovo di Buenos-Ayres in favore della nostra umile carovana sarebbe un tesoro che avrebbero seco per quei paesi dove ogni scritto proveniente da Roma è tenuto in massimo pregio.

Il medesimo professore Cagliero è incaricato di umiliare alla E. V. i più rispettosi ossequii e vivi ringraziamenti a nome di tutta la congregazione salesiana pei molti segnalati benefizi fatti e per quelli che nella sua grande bontà speriamo ci voglia continuare.

Colla massima gratitudine ho l'alto onore di baciarle la mano mentre rispettosamente mi professo

Di V. E. R.d.ma

Umil.mo obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giacomo Antonelli: v. lett. 2197.
3 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199. Lo stesso 29 ottobre partivano per Roma i missionari, che avrebbero incontrato il cardinale due giorni dopo.
6 necessari favori: v. lett. succ.
8-9 scrivere… all'arcivescovo: il card. accolse la proposta e il 1° novembre redigeva la lettera di presentazione dei missionari; ASV spoglio *Antonelli,* due copie; una di Berto invece si trova in ASC A 1000698, mc. 539 A 5 e mc. 2659 B 3, ed. in MB XI 584.
20 Allegata alla lettera si trova un appunto di risposta. Il card. effettivamente il 24 novembre rispose che quanto richiesto veniva concesso, ma domandava nello stesso tempo i nomi dei compagni del Cagliero onde poterli notare nei registri. Allegava anche una sua lettera per l'arcivescovo di Buenos Aires (v. lin. 8-9) e il breve pontificio del 17 novembre di cui alla lett. 2002: ASC A 1361305, mc. 1442 A 12 - B 1, ed. in MB XI 585. Da Roma il 2 novembre 1875 anche l'avv. Menghini esprimeva per posta a don Berto la sua gioia per aver conosciuto i missionari salesiani in partenza per l'America; ne elogiava le finalità e comunicava che il giorno seguente avrebbe informato il nuovo segretario della S. Congregazione dei VV. e RR., mons. Enea Sbarretti, sulle questioni in sospeso, così come avrebbe fatto col card. Berardi appena fosse rientrato in sede: ASC A 1240112, mc. 702 C 8/10.

2201
Al papa Pio IX

ASCVVRR b. *Salesiani* T. 9.1
Orig. di Gioachino Berto 2 ff. 288 x 220 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Torino»
ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1720815) mc. 33 B 7/9
Minuta di Gioachino Berto con correz. aut. solo parzialmente recepite dall'originale 2 ff. 284 x 219 mm. carta uso stampa ingiallita
Fotoc. dell'originale che pubblichiamo
ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730636) mc. 43 C 9/12
Copia di Gioachino Berto 2 ff. 322 x 216 mm. carta uso protocollo sull'angolo sup. sin. è scritto, in pastello rosso completamente sbiadito: «Non opportuno»
MB XI 468-469

Supplica per la concessione di tredici favori spirituali soprattutto per i missionari in partenza

[Torino, 29 ottobre 1875]

Beatissimo Padre,

Il Sac. Gioanni Bosco pieno di gratitudine verso di Vostra Santità che con tratto grande di bontà degnavasi approvare definitivamente la congregazione salesiana, si prostra ora umilmente ai Vostri Piedi, Beatissimo Padre, supplicandola di novelle grazie specialmente a benefizio dei salesiani che devono quanto prima partire per Missioni estere.

Le cose più necessarie sono che:

1° I sacerdoti salesiani approvati per ascoltare le confessioni in una Diocesi possano confessare i soci della stessa congregazione anche fuori di questa Diocesi; e nei casi di viaggi specialmente sul mare possano indistintamente confessare gli altri fedeli parimenti viaggiatori osservando in ogni cosa le prescrizioni e i riti di Santa Chiesa.

2° In tutte le Chiese della congregazione possano celebrare la santa Messa, amministrare la sacra Eucaristia, esporla alla venerazione dei fedeli, fare catechismo ai fanciulli, ed esporre la parola di Dio.

3° Erigere Oratorii nelle case urbane e suburbane della congregazione soprattutto nelle infermerie ad utilità degli ammalati, ivi celebrare la santa Messa, ed amministrare la santa Comunione.

4° Servirsi dell'Altare Viatico ossia portatile in tempo di navigazione, e nei casi di lunghi viaggi per le Missioni estere.

5° Che il Superiore Generale possa concedere l'*Extra tempus* e presentare agli Ordini Minori, Maggiori e al Presbiterato i suoi soci nei giorni in cui Santa Chiesa suole permettere tali ordinazioni.

6° Commutare le ore Canoniche in altre preci o pie opere quando i Soci fossero ammalati, oppure per la stanchezza non potessero recitarle senza grave incomodo.

7° Dare la facoltà di leggere e ritenere libri proibiti a quei della congregazione; e di impartire Indulgenza Plenaria in articolo di morte. |

f.1v 8° Benedire abitini, corone, medaglie, crocifissi colle Indulgenze di S. Brigida e di S. Domenico. Questi ultimi favori furono già concessi al medesimo superiore *ad tempus*.

Indulgenze particolari.

9° Che i salesiani possano lucrare Indulgenza Plenaria nel giorno in cui cominceranno il Noviziato; della emissione, e della rinnovazione dei voti religiosi; in fine degli Esercizi spirituali; ed in *articolo mortis*; e nel giorno che i salesiani partono per le Missioni estere. Nel giorno del mese che verrà scelto per fare l'esercizio della buona morte secondo il prescritto delle Costituzioni salesiane.

10° Indulgenza di giorni 300 ogni volta che si dirà: *Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis.* Già concessa *vivae vocis oraculo die* 12 Feb. 1869.

Indulgenze comuni.

11° In ogni Chiesa della congregazione tutti i fedeli premessa la Sacramentale Confessione e Comunione possano visitando tale Chiesa, lucrare Indulgenza Plenaria nella festa titolare di ciascuna Chiesa della congregazione. La stessa Indulgenza nel giorno di S. Francesco di Sales si possa lucrare in tutte le Chiese dell'Istituto.

12° In tutte le solennità di N. S. G. C., nelle Feste della B. V. Maria, dei Santi Apostoli, di S. Giuseppe, e del suo Patrocinio, di S. Anna, S. Gioachino, di S. Francesco Saverio, S. Luigi Gonzaga, del S. Angelo Custode, di tutti i Santi, nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti, e nel giorno dopo la festa di S. Francesco di Sales quando si fa un servizio religioso per tutti i Salesiani defunti e per tutti i benefattori della Salesiana Società.

13° Che nei giorni e nelle circostanze sopra descritte possano i salesiani lucrare tali indulgenze sebbene non potessero visitare dette Chiese purché in quei giorni si accostino ai Sacramenti della Confessione e Comunione.

Molte di queste indulgenze furono già concesse alla Chiesa principale della congregazione; ora si supplica umilmente V. S. che con un atto speciale di Alta Clemenza si degni confermarle, estenderle ed accordarle nel modo umilmente richiesto.

Che della grazia

[Sac. Gio. Bosco]

5 *post* di *add mrg sin* Di alcuni favori e grazie spirituali che godono gli altri istituti religiosi, e quasi tutti furono già concessi ad tempus vel [*emend ex* a] vivae vocis oraculo [*post* oraculo *del* Le cose etc.] supplica [supplica *it et del*] pertanto che i salesiani possano etc. 28 e di impartire… morte *del et add mrg sin* articolo di morte] articulo mortis 30-31 Questi… tempus] favori già concessi ad tempus 32 Indulgenze particolari *del* 35 i salesiani *del* 36 che verrà scelto per fare] fissato 39 Feb. *corr ex* Febbruarii 40 Indulgenze comuni *del* 52-54 13° Che… Comunione *add mrg inf* 52 *post* Che *add sl* i Salesiani nei giorni… descritte *del et add mrg inf* i salesiani *trsp ante* possano 53 sebbene *emend sl ex* anche senza 55 Molte *corr ex* Quasi tutte] la maggior parte di 57 confermarle *add et del sl* 57-58 ed accordarle… richiesto] a tutte le chiese e a tutti i religiosi della congregazione

1 data: incerta e comunque in relazione alla lett. prec. e seg.; v. anche lett. 2189.
9-25 Accanto ai singoli numeri arabici don Bosco indica in un secondo tempo la Sacra Congregazione cui inviare la singola richiesta (dei VV. e RR., dei Riti, dei Brevi, di Propaganda).
60 La lettera, sia pure in ritardo (cf *Appendice* I, lett. 1875/20), fu consegnata dal card. Berardi al pontefice, che la trasmise al nuovo segretario della Sacra Cong. dei VV. e RR.

2202
Al papa Pio IX

ASV *Ep. Lat. Pos. et Min.* a. 1875 n. 8
Orig. aut. 1 f. 219 x 282 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Torino»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980722)
Ined.

Chiede l'apostolica benedizione per i missionari in partenza e per il loro accompagnatore comm. Gazzolo — comunica che l'Opera di Maria Ausiliatrice progredisce

[Torino], 29 ottobre 1875

Beatissimo Padre,

Il sacerdote T. Gioanni Cagliero alla testa dei compagni, che seco andranno nella Repubblica Argentina ha l'incomparabile onore di presentarsi a V. S. per ricevere prostrati l'apostolica benedizione con una parola di consiglio che per loro sarà un prezioso tesoro per tutta la vita.

Seco loro è il Comm. Gio. Gazzolo console argentino, la cui bontà e sollecitudine a nostro riguardo ebbi già l'onore di far notare a V. S. Egli si diede molte cure, fece molti sacrifizi per questa spedizione, che si può dire opera del suo zelo. Esso chiede umilmente una speciale benedizione per sé e per la sua famiglia.

L'opera di Maria Ausiliatrice progredisce alacremente. Gli allievi per ora sono 100; il centro dove è il maggior numero è a Sampierdarena città presso Genova. Le | primizie sembrano far presagire copiosi frutti, ed io supplico vostra *f.1v* Santità di volere avvalorare questi nostri deboli sforzi colla apostolica sua benedizione.

A nome di tutti i soci salesiani sarà sempre la più lieta ventura quando ossequiosamente prostrato posso baciarle il sacro piede e professarmi

Di V. S.

Umil.mo obbl.mo figliuolo
Sac. Gio. Bosco Rettore

2 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
4 presentarsi: l'udienza papale ebbe luogo il 1° novembre.
7 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
11 L'Opera di Maria Ausiliatrice: v. lett. 2177.
20 Il papa gli rispose con un breve del 17 novembre, in cui, facendo riferimento anche alle varie lettere scrittegli nei giorni precedenti, gli manifestava la sua felicità nell'accogliere i salesiani missionari in partenza, faceva i migliori auguri per lo sviluppo dell'Opera di Maria Ausiliatrice e impartiva l'apostolica benedizione a tutta la congregazione: ASC A 1440807, mc. 1561 B 3, ed. in MB XI 377, 587-588.

2203
Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo

Juan José Gazzolo - Buenos Aires
Orig. aut. 1 f. 200 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gazzolo* (A 1800145) mc. 2649 E 6
Ined.

Prega di provvedere alle spese dei missionari che saranno rimborsate — non ha ancora ricevuto il documento pontificio chiesto per lui e per don Ceccarelli

*[Torino], novembre 1875

Car.mo Sig. Comm.dat.,

1° Qualunque spesa possa occorrere in questa occasione od altrove pei nostri salesiani, faccia pure e provveda. Ne sarà da me soddisfatto a semplice richiesta.

2° Ho scritto pel sig. Ceccarelli e per Lei al S. Padre. Da lettere private sono assicurato del favore, ma finora non ho potuto ricevere documento ufficiale. Appena l'avrò lo manderò in modo sicuro; ma prontamente.

Io prego Dio che la benedica e la ricompensi largamente di tutto quello che fa per noi. *Deo gratias.*

Obbl.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
5 Ho scritto: v. lett. 2198.
— Pietro Ceccarelli: v. lett. 2043.
— Da lettere private: non identificate.
7 lo manderò: v. lett. 2229.

2204
A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Nobili Vitelleschi* (A 1780501)
Min. aut. 2 ff. 210 x 130 mm. carta leggera rigata sul f. 2v altra mano scrive: «Lettre ecrit de la main de D. Bosco»
Ined.

Chiede di poter aprire un nuovo oratorio e un ospizio a Nizza Marittima sul modello di quelli di Valdocco — la richiesta è pervenuta dal vescovo e da un gruppo di cittadini — direttore sarà don Ronchail

[Torino, novembre 1875]

Eccellenza,

Chi ha l'onore di scrivere a V. S. è il sac. Gio. Bosco Torinese che nel desiderio di fare il maggior bene ai fanciulli poveri ed abbandonati aprì in Piemonte e nel Genovasato vari[e] case di beneficenza. Suo scopo si è [:]

1° Raccogliere tali fanciulli, trattenerli nei giorni festivi con piacevoli trastulli in giardini di ricreazione, instruirli nella religione, e collocare presso ad onesto padrone coloro che fossero dissocupati, ed assisterli lungo la settimana.

2° Coloro poi che fossero assolutamente poveri ed abbandonati ricoverarli in una casa ossia orfanotrofio per educarli e per loro imparare un mestiere con cui guadagnarsi a suo tempo onestamente il pane della vita.

Ciò esposto è ancora da premettersi che parecchi giovanetti francesi di Nizza e dell'Algeria specialmente chiesero e furono accolti in Torino nell'Orfanotrofio nominato Oratorio | di S. Francesco di Sales. Ma avendosi osservato che ciò suole cagionare non leggero incomodo perché essi devono colà impiegare non breve tempo ad imparare la lingua italiana, un mestiere che talvolta ritornando in patria non viene loro opportuno. Inoltre devesi incontrare non leggera spesa nei viaggi di andata, ritorno e corrispondenza.

Per agevolare la via al bene di questi giovanetti e vie meglio conservare la *f.1v* lingua e i costumi della patria una scelta di signori Nizzardi, nominatamente il vescovo della diocesi, mossi unicamente da spirito di carità, invitarono lo scrivente a venire ad impiantare nella città di Nizza un'opera somigliante.

Accondiscende di buon grado il sottoscritto, ma volendo che ogni cosa sia secondo le leggi e con pieno gradimento dell'autorità civile, sottomette a V. S. il seguente progetto:

1° Aprire un giardino di ricreazione ed un orfanotrofio come sopra gratuitamente e sotto all'immediata dipendenza dell'Ordinario per tutto quello che concerne la reli | gione.

2° Tanto nel giardino di ricreazione, quanto nell'orfanotrofio sarà parlata la lingua francese.

3° Direttore di questo orfanotrofio sarebbe il sac. Giuseppe Ronçail ricevuto da S. E. il Vescovo in questa diocesi.

In progresso di tempo, qualora siano ravvisati necessari altri rami d'educa- *f.2r* zione spettanti alle scuole primarie o secondarie si farà rispettoso ricorso alle autorità civili e governative, e si accetteranno tutte quelle condizioni che si giudicheranno opportune.

Con fiducia che tale progetto sia benevolmente accolto ha l'alto onore di professarsi etc.

[Sac. Gio. Bosco]

3 V. S. *emend ex* V. E. Torinese *add sl* 4 il maggior *emend sl ex* del 5 case *emend ex* istituti 6 Raccogliere tali fanciulli *corr sl ex* Raccoglierli e 8 che *add sl* 9 *ante* Coloro *del* Racco assolutamente *add sl* 11 onestamente *add sl* 14-15 Ma… cagionare *corr sl ex* ciò cagionava 15 perché *emend sl ex* imperciocché 16 lingua italiana *add sl* *ante* un mestiere *del* ed impar 19 *ante* Per *del* alcuni 20-21 nominatamente il vescovo della diocesi *emend sl ex* tra cui n. n. 21 *post* mossi *del* da 22 opera somigliante *corr sl ex* somigliante istituto in questa città 23 il sottoscritto *add sl* 24 pieno gradimento *corr sl ex* piena dipendenza 30 *post* francese *del* e a tale uopo vi saranno persone che conoscono e parlano correttamente la lingua francese 31-32 ricevuto… diocesi *emend sl ex* che ha fatto tutti i suoi studi in lingua francese *emend ex* professore di lettere latine italiane e di lingua francese in Italia

2 Salvatore Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 1167.
12-13 giovanetti francesi di Nizza Marittima e dell'Algeria: v. lett. 2207. Ragazzi algerini erano da tempo a Valdocco, taluni mandati da mons. Charles M. A. Lavigerie, vescovo di Algeri.
20 scelta di signori Nizzardi: v. lett. 2207.
21 vescovo della diocesi: mons. Giovanni Pietro Sola. Nato a Carmagnola (Torino) il 16 luglio 1791, dottore in teologia, il 3 gennaio 1858 era stato consacrato vescovo di Nizza Marittima, sede in cui rimase fino al 4 dicembre 1877. Morì il 3 dicembre 1881: cf HC VIII 412.
31 Giuseppe Ronchail: v. E(m) III, lett. 1618.

2205
Alla signora Orsola Franco

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880413)
Copia di Gioachino Berto
E II 515 MB XI 609

Continua a pregare per la sorella ammalata — auspica fede, speranza e perseveranza nel bene

*Torino, 1° nov[embre 18]75

Preg.ma Signora,

Continuviamo le nostre preghiere: Dio ci esaudirà certamente, a meno che la nostra dimanda sia contraria al bene dell'anima. Io pure continuerò. Dica alla sua sorella Casetta che sera e mattino la raccomandiamo all'altare di Maria Ausiliatrice; abbiamo fede. Ma si ritenga che il vero frutto delle nostre preghiere è la perseveranza per la via del Paradiso.

Raccomando me e li miei giovanetti alla carità delle sante sue preghiere, ed augurando a tutti la benedizione del cielo mi professo

Di V. S. preg.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla Preg.ma Signora
La Sig[ra] Vedova Casetta
per rimettere
alla Sig[ra] Orsola Franco
S. Damiano d'Asti

2 Orsola Franco: era la sorella di Veronica Casetta (v. lin. 5 e indirizzo postale); v. anche lett. 2140 e E(m) III, lett. 1554.

2206
Alla signora Geronima De Camilli

ASC B31010 *Lett. orig., De Camilli* (A 1710118) mc. 19 B 12
Orig. aut. 2 ff. 284 x 219 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino» macchie di umidità busta grigia di 152 x 82 mm. indirizzo aut. timbri: Torino Succursale 2 Nov. 75 11 M Bolzaneto 2 Nov. 75 Genova 3 Nov. 75 2 S francobollo da 20 cent.
Ined.

Domanda l'anticipo di una somma per l'opera di Sampierdarena — garantisce il rimborso a semplice richiesta — potrà incontrarla il prossimo 11 novembre nella sua visita in città

[Torino], 1° nov[embre 18]75

Preg.ma Sig[ra] Geronima,

Il povero D. Albera si trova colla nuova casa ad buon punto, ma colle finanze totalmente esauste. Se mai la sua carità permettesse di secondare la mia proposta dell'anno scorso, sarebbe un ajuto efficacissimo a condurre a termine l'opera sospirata: *somministrarci un capitale da impiegarsi colà, ma con garanzia di interesse se e fino a quando a Lei piacerà.*

La sera del giorno 11 di questo mese sarò, a Dio piacendo, a S. Pierdarena, donde spero recarmi ad ossequiarla ed ella mi darà quella risposta che crederà meglio nel Signore.

Spero che questa lettera la troverà in buona salute, e prego Dio che la conservi molto tempo e la colmi di ogni celeste benedizione mentre con gratitudine mi professo

Di V. S. Preg.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla preg.ma Signora
La Sig[ra] Gironima Figari - De Camilli
Bolzanetto

2 Geronima De Camilli: v. E(m) III, lett. 1526.
3 Paolo Albera, direttore dell'ospizio di Genova-Sampierdarena: v. E(m) II, lett. 1160.
8 giorno 11: sabato.
19 Bolzanetto: il nome del paese, cancellato con doppio tratto di penna, è poi sostituito da quello di Genova.

2207
All'avvocato Ernest Michel

P. Daniel Regnery - Salesiani Les Houches - Lyon
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Michel* (A 1820319)
Ined.

Risponde alla sua lettera circa la nuova fondazione di Nizza — chiede precise informazioni sui sacerdoti necessari, sul loro corredo, sulla loro abitazione — porterebbe con sé alcuni ragazzi di lingua francese — vuole sapere con quale progetto debba presentarsi al vescovo

*Torino, 6 novembre [18]75

Car.mo Sig. avvocato,

A suo tempo ho ricevuto la sua rispettabile lettera ed appunto per seguito alla medesima io sarei disposto di camminare verso Nizza verso ai venti di questo mese.

Ora avrei bisogno che Ella mi dicesse all'ingrosso:

1° Quanti preti sarebbero necessari, dovranno venire meco, o venire dopo?

2° Dovranno portarsi seco qualche cosa o solamente un po' di corredo personale? È vero che Ella mi dice essere il locale mobiliato, ma non so se si possa subito condurre di qui un cuoco per la cucina o attendere ancora.

3° Ho qui una decina di poveri ragazzi francesi che parlano il francese, ansiosi di ritornare in questa città. Posso condurre meco alcuni? |

f.1v Riepilogando ho bisogno che Ella mi dia il filo preventivo con cui è prudenza che io mi porti verso al vescovo; in giorno [che] le sembra più conveniente, con quelle norme che Dio le inspirerà per la sua maggior gloria.

Dio la colmi di sue benedizioni e preghi per me, che sebbene cattivo calligrafo le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. La prego de' miei rispettosi ossequi alle persone che mi ha nominate, e a quelle che prendono parte alla nostra pia impresa.

1 novembre] 11

2 Ernest Michel: v. lett. 2044. Era il bisnonno dell'attuale possessore della lettera.
3 lettera: non è stata ricevuta.
10 ragazzi che parlano il francese: v. lett. 2204.

2208
Al teologo Tommaso Chiuso

ASC B31010 *Lett. orig., Chiuso* (A 1700618) mc. 14 A 1
Orig. aut. 1 f. 283 x 220 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino» mrg. restaurati al centro
E II 515

Comunica che solo sette dei dieci missionari in partenza per l'Argentina potranno recarsi all'arcivescovado per ricevere la benedizione dell'arcivescovo di Torino — allega copia del regolamento delle Figlie di Maria Ausiliatrice in vista di un oratorio femminile

[Torino], 7 novembre [18]75

Car.mo T. Chiuso,

Ti prego di ringraziare S. E. da parte mia e da parte dei nostri missionari per la bontà che si degnò loro usare. Rincresce solamente che alcuni sono ancora dispersi per preparare alcune carte e non saranno tutti qui fino a mercoledì. I sette però che dimorano all'Oratorio con D. Cagliero si recheranno ben volentieri dimani mattino a baciare la mano a Monsig. Arcivesco[vo] e ricevere la sua santa benedizione prima della loro partenza.

Riguardo alle monache, potendosi effettuare un Oratorio per le povere ragazze, io mi accingo al lavoro, trasmettendo al medesimo Mons. Arcivescovo copia delle Regole loro appena mi sia stata mandata.

Dio ti conceda ogni bene e prega pel povero tuo

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 11 11 mandata] copia e

2 Tommaso Chiuso: v. lett. 1733.
4 bontà: alla richiesta di don Bosco di fine ottobre 1875 di benedire i missionari partenti, l'arcivescovo acconsentì con lettera del can. Chiuso il 31 ottobre 1875 (ASC A 1130213, mc. 645 A 8/9, cit. in MB XI 378), fissando la data del 1° novembre. Alla risposta negativa di don Bosco in quanto assenti da Torino in quel giorno i missionari, l'arcivescovo il 5 novembre procrastinò la benedizione al giorno 7 o 8 novembre (lett. Chiuso-Bosco, ASC A 1130214, mc. 645 A 10, cit. in MB XI 378). Don Bosco rispose con la presente lettera.
5 fino a mercoldì: ossia il giorno 10 novembre.
6 Giovanni Cagliero, il capospedizione: v. E(m) I, lett. 199.
9 monache: v. lett. 2191 e 2192.

2209
Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760305) mc. 1373 A 12 - B 1
Min. di Gioachino Berto con firma dello stesso 2 ff. 213 x 136 mm. carta uso stampa ingiallita segni di pastello blu
Copia a stampa mc. 1373 A 11 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino» segni di pastello blu macchie di umidità
E II 516

Invito alla funzione religiosa di commiato ai missionari nella chiesa di Maria Ausiliatrice

[Torino, anter. 11 novembre 1875]

Benemerito Signore,

Sono lieto di partecipare a V. S. Ill.ma che nel prossimo giovedì (11 corrente) avrà luogo una speciale funzione religiosa nella chiesa di Maria Ausiliatrice.

Al mattino si riceverà l'abiura di un giovane Valdese e alla sera i nostri Missionarii faranno la loro consacrazione all'Augusta Regina del cielo per impetrare l'efficace di Lei patrocinio sopra la novella missione.

Mentre poi le raccomando la pia impresa alla carità delle sue preghiere, le fo rispettoso invito di onorare tale funzione di sua presenza, professandomi con gratitudine

Della S. V. B.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

5 abiura di un valdese: Michele Giovanelli, nato il 9 giugno 1857 a Vinovo (Torino), figlio del fu Luigi e di Paola Calamaro. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 2 novembre 1875 come studente chierico per la congregazione: ASC registro *Censimento*. Fu don Cagliero a ricevere l'abiura. Don Bosco aveva avuta la stessa autorizzazione alcuni mesi prima per un giovane londinese: ASC A 1220127, mc. 690 E 8.
5-7 Sullo svolgimento del rito, cf *L'Unità Cattolica*, n. 266, dom. 14 nov. 1875, p. 1062.

2210
Ricordi ai missionari

ASC B32000 *Mss. autografi non lettere* (A 2270304) mc. 747 C 2/5
Orig. aut. in taccuino pp. 70-77 127 x 75 mm. carta molto consunta testo scritto a matita con intest. e correz. in inchiostro nero
ASC B32000 *Mss. autografi non lettere* (A 2210101) mc. 1947 E 5/7
Copia di Gioachino Berto con firma probabilmente di altra mano 2 ff. 210 x 135 mm. f. di protocollo segni di piegatura
E II 516-517

Foglietto consegnato a ciascun salesiano in partenza per l'Argentina

[Torino, 11 novembre 1875]

Ricordi dati ai religiosi Salesiani il giorno 11 novembre nell'atto che partivano dalla chiesa di Maria A. per intraprendere il viaggio alla Repubblica Argentina. |

p.71 1. Cercate anime, ma non danari né onori, né dignità.

2. Usate carità e somma cortesia con tutti, ma fuggite la conversazione e la familiarità colle persone di altro sesso o di sospetta condotta.

3. Non fate visite se non per motivi di carità e di necessità.

4. Non accettate mai inviti di pranzo se non per gravissime ragioni. In questi casi procurate di essere in due. |

p.72 5. Prendete cura speciale degli ammalati, dei fanciulli, dei vecchi e dei poveri, e guadagnerete la benedizione di Dio e la benevolenza degli uomini.

6. Rendete ossequio a tutte le autorità civili, religiose, municipali e governative.

7. Incontrando persona autorevole per via, datevi premura di salutarla ossequiosamente.

8. Fate lo stesso verso le persone ecclesiastiche o aggregate ad Istituti religiosi. |

p.73 9. Fuggite l'ozio e le quistioni. Gran sobrietà nei cibi, nelle bevande e nel riposo.

10. Amate, temete, rispettate gli altri Ordini religiosi e parlatene sempre bene. È questo il mezzo di farvi stimare da tutti e promuovere il bene della congregazione.

11. Abbiatevi cura della sanità. Lavorate, ma solo quanto le proprie forze comportano. |

p.74 12. Fate che il mondo conosca che siete poveri negli abiti, nel vitto, nelle

abitazioni, e voi sarete ricchi in faccia a Dio e diverrete padroni del cuore degli uomini.

13. Tra di voi amatevi, consigliatevi, correggetevi, ma non portatevi mai né invidia, né rancore, anzi il bene di uno, sia il bene di tutti; le pene e le sofferenze di uno siano | considerate come pene e sofferenze di tutti, e ciascuno studi di allontanarle o almeno mitigarle. *p.75*

14. Osservate le vostre Regole, né mai dimenticate l'esercizio mensile della buona morte.

15. Ogni mattino raccomandate a Dio le occupazioni della giornata nominatamente le confessioni [,] le scuole, i catechismi, e le prediche.

16. Raccomandate costantemente la divozione | a M. A. ed a Gesù Sacramentato. *p.76*

17. Ai giovanetti raccomandate la frequente conf. e com.ne.

18. Per coltivare la vocazione eccl.ca insinuate 1° Amore alla castità, 2° Orrore al vizio opposto, 3° Separazione dai discoli, 4° Comunione frequente, 5° Carità con segni di amorevolezza e benevolenza speciale.

19. Nelle cose contenziose prima di giudicare si a | s[c]olti ambe le parti. *p.77*

20. Nelle fatiche e nei patimenti non si dimentichi che abbiamo un gran premio preparato in cielo. *Amen*.

[Sac. Gio. Bosco]

2-3 Ricordi… Argentina *emend ex* Agli Argentini 4 ma *emend sl ex* e 5 somma *add sl* conversazione *corr ex* conversaz. 6 o di sospetta condotta *add* 9 casi *add sl* essere *emend sl ex* andare 11 benedizione di Dio e la *add sl* degli uomini *emend ex* di tutti 14-15 ossequiosamente *add sl* 16 aggregate *emend sl ex* appartenenti 21 da tutti *add sl* 26 sarete *emend sl ex* diverrete diverrete *emend sl ex* farete 29 rancore *res ante* le pene *del* il ma … 30 siano *res* pene *res* 30-31 allontanarle *res* 32 Regole, *corr ex* Regole mai *add sl* 33 *post* morte *del* Amen 34 15 *emend ex* 1° le *emend ex* tutte 34-35 nominatamente… prediche *add infra l* nominatamente *corr sl ex* specialmente 36 16 *emend ex* 2° 38 17 *emend ex* 3° 39 18 *emend ex* 4° 40 Separazione *emend sl ex* Separaz 40-41 Carità con segni di *emend ex* molta 41 speciale *trsp ante* benevolenza *post* speciale *del* Amen

2 Tali famosi "Ricordi" vennero consegnati ai dieci missionari in partenza per l'America Latina; cf edizione e commento in J. BORREGO in AA.VV., *Don Bosco educatore. Scritti e Testimonianze*, a cura di P. Braido. Roma, LAS 1992, pp. 185-207; dello stesso autore, *Recuerdos de San Juan Bosco a los primeros misioneros,* in RSS 3 (1984) 167-208.
20 temete: nel senso di "riverire", "onorare".

2211
Al signor José Francisco Benítez

Archivo Central Salesiano - Buenos Aires
Copia di traduzione: firma imitata 1 f. 218 x 276 mm. segni di piegatura
Ined.

Ha ricevuto la cambiale dalla Commissione di S. Nicolás de los Arroyos per le spese dei missionari — essi saranno sotto la sua protezione paterna per i primi tempi — un particolare ringraziamento al comm. Gazzolo per il suo valido e disinteressato aiuto nella preparazione della spedizione

[Torino], 12 novembre 1875

Excelentísimo Señor,

He recibido oportunamente la letra de cambio de 3.060 Fr. que yo dispuse para los gastos indicados.

Mis religiosos salen para San Nicolás llenos de buena voluntad y todos los recomiendan a su caridad y protección. Necesitarán en los primeros días de consejos, ayuda y dirección. V. E. haga con ellos las veces de padre, como a un padre.

Palabra de agradecimiento merece por cierto el Señor Comendador Juan Bautista Gazzolo, quien nos ha hecho muchos beneficios. El sobrellevó los incomodos de la negociación; con grave desventaja vino a enseñar el castellano a mis Padres; los acompanó hasta Roma y al presente sale para acompanarlos a San Nicolás, y todo esto gratuitamente: más bien con gastos suyos y no pequeños.

El mismo y el Dr. Cagliero tratarán de presencia cuanto necesitarán y darán a V. E. las informaciones oportunas. Los mismos tendrán el honor de ofrecer a V. E. por mi parte algunas pequeñas dadivas, que yo ruego aceptar, no por su precio, pero por los sentimientos de verdadera gratitud que yo deseo manifestar a su gran bondad.

Dios bendiga a V. E. y a todos los Señores de la Comisión, junto a sus familias, dándoles largos años de vida, mientras tengo el honor de subscribirme

De V. E.

Obbl. mo S.dor
Sac. Juan Bosco

2 Francisco Benítez: v. lett. 2074.
9 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
13 Giovanni Cagliero, capospedizione: v. E(m) I, lett. 199.
22 In ASC si trova autografo di don Bosco della ricevuta qui in oggetto: "11 novembre 1875. Ricevo dal Benemerito sig. comm. Gazzolo G. B. console argentino una cambiale di franchi (3060) tremila sessanta in oro inviata dal sig. D. Benítez Francesco presidente della Commissione popolare di S. Nicolas de los Aroyos per le spese accessorie dei Missionari Salesiani che partono per la Repubblica Argentina. Sac. Gio. Bosco": ASC A 1800144, mc. 2649 E 5; l'originale si trova nell'Archivio di J. J. Gazzolo, nipote del destinatario, a Buenos Aires.

2212
A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690847) mc. 8 E 11
Orig. aut. 1 f. 209 x 135 mm. carta verde leggera intest. a stampa: «Ospizio di S. Vincenso de' Paoli in S. Pier D'Arena» sul v del f. altra mano scrive: «D. Bosco»
E II 519

Comunica che se la festa di S. Carlo si farà il giovedì seguente potrà trovarsi a Borgo S. Martino — attende conferma

[Sampierdarena], 13 novembre [18]75

Car.mo D. Bonetti,

Se mai si facesse giovedì prossimo la festa di S. Carlo farei modo di trovarmi. In caso affermativo scrivimi per telegrafo affinché non mi prenda altro impegno.

Tutto nel Signore

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 novembre] 11

2 Giovanni Bonetti, direttore del collegio S. Carlo di Borgo S. Martino: v. E(m) I, lett. 328.
3 giovedì prossimo: 18 novembre. In realtà poi don Bosco non fu presente alla festa (v. lett. 2215).

2213
A don Giovanni Cagliero

ASC B31010 *Lett. orig., Cagliero* (A 1700203) mc. 10 A 6/8
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina leggermente quadrettata
E II 517-518 MB XI 394-395

Serie di raccomandazioni e commissioni varie per il viaggio e per le nuove fondazioni — "confidate ogni cosa in G. C. Sac.to e in Maria A. e vedrete che cosa sono i miracoli"

*Sampierdarena, 13 novembre [18]75

A D. Cagliero,

1. Abbi cura della sanità e della moralità di tutti, e fa in modo che ciascuno abbia il necessario riposo.

2. Al Dott. Ceccarelli che ho ricevuto i fr. 200, e che mi raccomando pel catechismo argentino, cioè una copia che occorre nella stampa del *G. Provv.* in ling[ua] spag[nola].

3. Tomatis traduca la mia aritmetica in lingua spagnola e me la mandi che sarà stampata qui a Torino; si osservi se la vi è un buon testo di storia sacra, in caso diverso ne prepareremo uno.

4. Non si dimentichi un *Cattolico* o altro libro al sig. Dott. Espinosa.

5. Quando Al[l]avena e compagni siano in bastimento a Marsiglia mi si scriva un dispaccio in questo senso: *Tutti* benvenuti e in sanità; diversamente si ometta *tutti*. |

6. Ogni volta che ne[l] viaggio avvi occasione scrivete quel che potete, ma tu unisci sempre un foglietto confidenziale per dirmi quello che fosse del caso. *f.1v*

7. Usate ogni atto di ossequio al sig. Franc.co Benítez, notandogli che egli è pure francescano cioè ha il nome del nostro patrono.

8. Niuno decanti quel che sa o quel che fa; venendo alle prove ciascuno faccia quanto a lui è possibile senza ostentazione.

9. Se mai accadesse di poter mandare danaro indirizzatelo a don Rua con quel mezzo che sarà indicato dal comm. Gazzolo.

10. Nelle vostre lettere accennate sempre alle preghiere, gratitudine a [chi] vi ha beneficati, e a tutti quelli che benefica[no] l'Oratorio. Su questo punto non si tema di dir troppo.

f.2r 11. Per istrada o al termine del viag[gio] | scrivi qualche bigliettino ai principali benefattori come marchese, marchesa Fassati; mamma Corsi e famiglia; contessa Callori; contessa Teresa Bricherasio: via La Grange 20 etc. etc. Queste cose gioveranno molto a voi e a noi.

12. Occorrendo personale scrivi tosto tanto per le monache quanto pei Salesiani; ma di' anche il tuo parere intorno a chi si possa calcolare.

Fate quello che potete, Dio farà quello che non possiamo noi. Confidate ogni cosa in G. C. Sac.to ed in Maria A. e vedrete che cosa sono i miracoli.

Io vi accompagno colle preghiere, ed ogni mattina vi ricorderò tutti nella S. Messa.

Dio vi benedica dovunque andate; pregate per me, e per la vostra Madre la Congregazione. *Amen*.

Sac. G. Bosco

1 novembre] 11

2 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
5 Pietro Ceccarelli: v. lett. 2043.
6 Giovane provveduto: v. lett. 2168.
8 Domenico Tomatis: v. lett. 2099.
11 Cattolico: dovrebbe trattarsi probabilmente de *Il cattolico provveduto...,* cit. alla lett. 2139.
— Antonio Espinosa: v. lett. 2043.
12 Giovanni Battista Allavena: nato nell'ottobre del 1855 a Pigna (Imperia), figlio di Antonio e Maria Lanteri. Alunno del collegio di Alassio, fece la professione religiosa a Lanzo per tre anni il 18 settembre 1874 e fu ordinato sacerdote nel 1878 a Buenos Ayres. Partì con la prima spedizione missionaria e fu assistente prima a San Nicolás de los Arroyos e poi a Buenos Ayres. Successivamente con l'apertura della casa di Villa Colón a Montevideo vi fu inviato come insegnante e in seguito divenne parroco di Las Piedras e Paysandú (1881-1887). Morì a Villa Colón il 20 dicembre 1887: cf DBS, pp. 15-16. Se talvolta si trova il cognome "Alavena", per alcuni anni anche il nome "Giovanni Battista" fu cambiato in "Pietro".
— e compagni: meglio sarebbe stato dire (v. lett. succ.) del coadiutore professo temporaneo Vincenzo Gioia (v. lett. 2157), che con Allavena avrebbe raggiunto Marsiglia più facilmente via terra, in quanto impossibilitato ad avere il passaporto per motivi di leva militare.
13 in questo senso: effettivamente così fecero (v. lett. 2216).
17 Francisco Benítez: v. lett. 2074 e 2211.
22 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
27 Domenico Fassati: v. E(m) I, lett. 251.
— Maria Fassati: v. E(m) I, lett. 251.
— Gabriella Corsi: v. E(m) III, lett. 1565.
28 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
— Teresa Bricherasio: v. lett. 2141.

2214
All'arcivescovo di Buenos Aires León Federico Aneiros

ASC B31010 *Lett. orig., Aneyros* (A 1690117) mc. 1 B 8/10
Min. aut. 2 ff. 219 x 143 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Torino» sul mrg. sup. des. del f. 2r macchie di umidità
ASC B31010 *Lett. orig., Aneyros* (A 1690118)
Allegato
Min. aut. mc. 1 B 11/12 210 x 135 mm. carta azzurrina [= A]
Min. aut. mc. 1 C 1/2 210 x 135 mm. carta rigata [= B]
Copia di Gioachino Berto con firma aut. che pubblichiamo mc. 1 C 3 281 x 220 mm. intest. a stampa: «Oratorio… Torino»
E II 519-520 MB XI 588-589

Lettera di presentazione dei missionari in partenza per Buenos Aires - nominativi dei singoli e relativi incarichi

*Datum Taurini, die 15 novembris 1875

Excellentia Reverend.ma,

Religiosi viri Salesiani, de quibus pluries sermo factus est, Italiae littora deserunt Argentinam Rempublicam petituri. Licet omnes toto animo parati sint vineam Domini pro viribus excolere vel in pueris edocendis, vel in ministerio sacro exercendo, tamen bonitatem tuam summopere in Domino deprecor ut eos veluti patiens pater accipias, eis consilia prudentiae eroges, eos denique adiuves, ac corrigas quotiescumque ad majorem Dei gloriam id conferre posse judicaveris.

Usque modo fuerint filii mei, in posterum vero erunt filii tui, et quidquid pro illis facturus es, pro me factum habeto. In chartula hic separatim eorum nomina, gradus, dignitates adnotata | habebis, quae ad vitam tum civilem, tum ecclesiasticam respiciunt. Caetera pietas tua perficiet. *f.1v*

Una cum filiis meis in C[hristo] carissimis adest benevolentissimus commendatarius Joannes Gazzolo Consul Argentinus, qui tot nobis beneficia detulit, quique rerum nostrarum rite consciens | nomine meo plurima tibi referet atque patefaciet. *f.2r*

Deus bonus, Deus clemens omnia fausta faciat tibi, atque diutissime te sospitem servet, dum humillime obtestor ut orationibus et sacrificio tuo matutino me, atque adolescentulos meos commendes. Vale.

Joannes Bosco Sacerdos
Salesianae Cong. Sup. Gen.

Taurini die 14 novembris 1875

Nomina, qualitates Salesianorum qui ad archidioecesim BoniAëris se conferunt.

Sac. Cagliero Joannes sacrae Theologiae Doctor, moralium Collationum Praefectus, atque omnibus facultatibus regulariter praeditus quae ad actus tum civiles, tum Ecclesiasticos spectant.

Sac. Fagnano Josephus politiorum Litterarum Doctor. Hoc est Regulariter approbatus ad edocendas Litteras Graecas, Latinas, Italicas, Historiam, Geographiam, et alia quae ad humaniorum scientiam referuntur. Ipse adsignatus est Director futuri Collegii S. Nicolai.

Sac. Tomatis Dominicus, politiorum Litterarum Doctor ut supra.

Sac. Baccino Joannes Baptista Methodi Superioris Professor.

Sac. Cassinis Valentinus Methodi Professor.

D. Allavena Joannes Baptista Ludi Magister.

Molinari Bartholomaeus Ludi Magister, atque musicae instrumentalis et vocalis Praeceptor.

Scavini Bartholomaeus Magister Faber Lignarius.

Gioia Vincentius sarcinatoris atque sutoris artis Magister.

Belmonte Stephanus Ludi Magister et rei domesticae dispensator.

Omnes insuper musicam sacram agnoscunt, necnon in pueris scientiis ac Cathechesi erudiendis operam dederunt.

Joannes Bosco Sacerdos
Sup. Gen.

5 *ante pro* del ex 7 eis *corr ex* eisque 8 ac *emend sl ex* necnon 9 vero *ad* sl 10 chartula *corr ex* cartula 13-16 Una… patefaciat *add mrg inf et sup* 14 detulit *add sl* 15 *ante* rerum *de*l om 17-18 Deus… servet *emend mrg inf ex* Diutissime Deus te sospitem et incolumen servet, ut vero 17 *ante* diutisissime *add mrg sin* Tamem dum 18 *ante* servet *del* ut *ante* humillime del *dum post* orationibus *del* tuis *post* sacrifico *del* ve tuo *add sl* matutino] mattutino 19 atque *add s* commendes *corr ex* commendare humillime obtestor 23 *post* nomina, *add* praemomina *A* qualitates *add sl A* ad… Aëris] religionis causa ad Argentinam Rempublicam *A B1* ad Archidioecesim Boni Aerris *corr sl B2* 24 Sac *om A* Cagliero *trsp post* Joannes *B2* 26 spectant *A1* referunt *corr A2* 27 Josephus *trsp post* Fagnano *B2* 28 *ante* Historiam *del* ... 29-30 Ipse…Nicolai *om A1 add mrg inf A2* 32 Baptista] B.ta *B* Professor *corr ex* Praeceptor *B2* 33 Cassinis] Cassini *A B trsp ante* Valentinus *B2* Methodi] elementarium classim [?] *A* Professor] Praeceptor *B2* 34 *ante* D. Alavena *add* Isti omnes sunt sacerdotes [omnes *del*] celebrantes. Theologiae cursum expleverunt atque a pluribus Ordinariis dioecesanis approbati sunt ad verbum Dei Christiano [*emend ex* fideli] populo exponendum, ad fidelium sacramentales confessiones audiendas [utriusque sexus *del*] *A* D. Alavena Joannes] Alavena D Joannes *A* D. Alavena J. B. *B1* D. Alavena Joannes Baptista *corr sl B2* Ludi Magister] in liceali studiorum licentia publice approbatus; nunc theologiae studium percurrit *A* 35 Bartholomaeus] Jacobi *A* Bartolomeus *B* 38 Vincentius] Bartolomeus A1 Vincentius *corr sl A2* sarcinatoris atque sutoris artis] sutoriae atque sarcinatoriae artis *A* sutoris artis atque *B1* sarcinatoris atque sutoris artis *corr sl B2* 39 Belmonte… dispensator *om B1 add mrg inf B2* Ludi Magister et *om A* 40 necnon] nec non *A1* atque *corr sl A2 B1* necnonc *corr sl B2*

1 In realtà don Bosco si trovava ancora a Sampierdarena, v. anche lett. succ.

2 Léon Federico Aneiros: v. lett. 2043.

14 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.

24 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.

27 Giuseppe Fagnano: v. E(m) I, lett. 461. Si conserva una sua lettera a don Bosco, in data 2 novembre 1875, in cui suggeriva, rispetto al desiderio di don Cagliero, di non pubblicare i loro nomi su *L'Unità Cattolica,* (v. lett. prec.), se non dopo la partenza, perché non voleva che lo sapessero i suoi parenti e anche per motivi prudenziali nei riguardi dei compagni Allavena e Gioia renitenti alla leva (v. lett. prec.): ASC A 1411001, mc. 1503 A 8.

31 Domenico Tomatis: v. lett. 2099.

32 Giovanni Battista Baccino: v. lett. 2157.

33 Valentino Cassinis: v. lett. 1898.
34 Giovanni Battista Allavena: v. lett. 2213.
35 Bartolomeo Molinari: invero si tratta di Giacomo (v. lett. 2157).
37 Bartolomeo Scavini: v. lett. 2190.
38 Vincenzo Gioia: v. lett. 2157 e 2213.
39 Stefano Belmonte: v. E(m) III, lett. 1360.
43 Monsignor Aneyros rispose il 18 dicembre manifestando gioia nel poter abbracciare i primi salesiani e assicurando che avrebbero trovato in lui un padre: ASC A 1361001, mc. 1440 B 6/7, ed. in MB XI 603. Lo stesso giorno avrebbero scritto a don Bosco sia mons. Ceccarelli (A 1390702, mc. 1477 B 1, ed. in MB XI 602), sia mons. Espinosa (ASC A 1361001, mc. 1440 B 6/7, ed. in MB XI 602-603); il giorno dopo, invece, in latino, il presidente Benítez (ASC A 1370811, mc. 1450 E 1/2, ed. in MB XI 604).

2215
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740256) mc. 49 B 7
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa ingiallita lungo i mrg. segno di carta gommata
E II 520-521 MB XI 395-396

Chiede di scrivere al chierico Perret a Lanzo per avvisarlo che lo accompagni a Nizza — lo attende ad Alassio — non ha notizie della festa di S. Carlo a Borgo S. Martino — partenza dei missionari da Genova per Marsiglia

*[Sampierdarena], 15 novembre [18]75

Car.mo D. Rua,

Sarà bene che tu scriva a Perret ch. a Lanzo, e dirgli che si faccia un fagottino per venirmi ad accompagnare a Nizza dove siamo attesi pel giorno 20. Tutto preparato. Egli può andare direttamente ad Alassio dove io l'andrei ad incontrare.

Fino ad ora D. Bonetti mi disse niente di S. Carlo, quindi continuo il cammino per la Riviera.

Scrivendo o mandando lettere prima del 20 ad Alassio; dopo a Nizza.

Ieri accompagnai a bordo i nostri argentini. Alloggio, vitto, tutto principesco. Erano tutti allegri e partirono alle 2 pom. per Marsiglia donde faranno sapere notizie.

Preghiamo. Dio farà quanto non possiamo noi. *Amen*.

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 11 4 *ante* Nizza *del* M

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Giovanni Battista Perret: venticinquenne di origine francese, chierico ascritto a Nizza Marittima per due anni: cf *Catalogo* 1876, 1877.
6 Giovanni Bonetti... festa di S. Carlo: v. lett. 2212. La festa ebbe luogo il 15 novembre, per cui don Bosco non poté essere presente (v. lett. seg.).
9 nostri argentini: i missionari in partenza per l'Argentina.

2216
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740257) mc. 49 B 8/9
Orig. aut. 1 f. 136 x 117 mm. carta leggera
E II 521 MB XI 396

Buon viaggio dei missionari fino a Marsiglia — a loro si sono uniti Gioia e Allavena — è in partenza per Varazze

[Sampierdarena, 16 novembre 1875]

Car.mo D. Rua,

Buone notizie dei nostri missionari. D. Cagliero scrive da Marsiglia questo dispaccio: «Ci siamo tutti e siamo tutti bene in salute; viaggio amenissimo». Colle parole [«] ci siamo tutti [»] allude a Gioja e ad Allavena che andarono ad incontrare i loro confratelli in quella città. Danne notizia agli altri confratelli. Ringraziamo il Signore e continuviamo a pregare.

Dimani parto per Varazze; sospendo di andare a Borgo S. Martino, perché | *f.1v* invece di giovedì prossimo fu fatta la festa di S. Carlo al lunedì passato; cioè jeri. Ed io ne seppi nulla.

Vale in Domino et valedic.

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

6 agli] alli

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
5 allude a Gioia e ad Allavena: v. lett. 2157 e 2213.

2217
Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone

ASC B31010 *Lett. orig., Visone* (A 1741039) mc. 55 B 10 - C 3
Min. aut. 3 ff. ff. 1-2: 193 x 124 mm. carta uso stampa segni di carta gommata e di pastello rosso e azzurro f. 3: 210 x 135 mm. carta uso stampa segni di carta gommata e di pastello rosso e azzurro
E II 521-522 MB XI 609

Istanza per un'onorificenza mauriziana al signor Michele Lanza — allega i titoli di benemerenza

*Torino, 16 novembre 1875

Eccellenza,

L'anno scorso io aveva l'onore di rimettere nelle mani della E. V. una memoria diretta ad ottenere una onorificenza pel sig. Michele Lanza, consig. munici-

pale e signore molto caritatevole di Torino e la E. V. si degnava di venirmi in appoggio con una parola presso a S. E. il sig. comm. Aghemo, capo del Gabinetto di Sua Maestà.

Fondamento della pratica erano molte opere di carità e specialmente una beneficenza di fr. 10.000 fatta dal medesimo per mitigare le strettezze in cui versavano i nostri ricoverati, segnatamente quelli che in numero di circa 850 sono raccol | ti in questa città nella casa di Valdocco. *f.1v*

Ora il benefico Lanza avendo fatto altre non piccole largizioni, come consta dalle due unite dichiarazioni, rinnovo la preghiera presso la E. V. affinché si degni di raccomandare la pratica presso al benemerito capo del Gabinetto di S. M. ed alle molte carità fatteci in passato, si degni aggiugnere anche questa, che oltre al decoro della famiglia Lanza incoraggerà certamente il donatore ad usarci carità nelle attuali critiche circostanze di quest'istituto, che vive di sola beneficenza quotidiana.

La prego eziandio di ritenere che questi giovanetti sono dei più poveri ed abbandonati dallo Stato e per la maggior parte indirizzati dalle varie autorità governative alle nostre case.

Pregando Iddio che li voglia ambidue largamente ricompensare ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

| Titoli commendevoli del Sig. Michele Lanza *f.3r*

Il sig. Michele Lanza di Torino di anni 48, è figlio del cav. Vittorio. Egli tenne sempre la vita di onesto e onorato cittadino. Abita piazza Solferino, casa propria N. 1. Fra i titoli che lo rendono degno della publica benemerenza volsi notare come:

1° Egli è proprietario della ditta Industriale Astearica sotto al suo nome.

2° Da più anni compie lodevolmente l'uffizio di consigliere municipale della città di Torino.

3° È da più anni membro della commissione per le imposte.

4° Non si è mai rifiutato ad opere di beneficienza che fossero compatibili col suo stato, ed ora mantiene alle scuole parecchi poveri fanciulli.

5° Come operatore ed oblatore è benemerito verso l'opera di patronato pei giovani discoli che escono dalle carceri correzionali. |

6° Da molti anni è azionista a favore del Ricovero di mendicità. *f.3v*

7° Tanto esso quanto suo padre beneficarono più volte i giovani che frequentano gli Oratori festivi, le scuole serali, ed anche diurne di questa città.

8° Finalmente essendo pervenuto a sua notizia che in questa critica annata i poveri fanciulli ricoverati nell'Ospizio di [S.] Francesco di Sales per le gravi

strettezze mancavano assolutamente di mezzi per pagarsi alcune scadenze e pro- 45
cacciarsi i necessari alimenti venne spontaneamente in loro soccorso colla vistosa largizione di franchi 10.000 che vennero immediatamente spesi a questo scopo.

9° Lascia speranza di venire altre volte in soccorso di questo e di altri pii Istituti.

[Sac. Gio. Bosco]

1 16 *corr ex* 17 4 Michele *add sl* 5 signore… Torino *emend sl ex* ricco cittadino torinese 5-6 la… appoggio *corr sl ex* La pregava in pari tempo di volermi appoggiare 8 erano… specialmente *corr sl ex* era una 9-10 fatta… ricoverati *corr sl ex* che il prefato signore aveva fatta pervenire in soccorso delle strettezze in cui mi trovavo per alcune urgenti passività contratte per vitto e vestito dei nostri ragazzi in genere e 9 mitigare *emend sl ex* sostenere 9-10 versavano *emend sl ex* trovavansi *corr ex* mi trovavo 10 *ante* quelli *del* per 11 *post* Valdocco *del* fino al presente non si poté ancora potuto ottenere l'implorato e lo sperato favore 12 non piccole *trsp ante* altre 14 benemerito *add sl* *post* M. *del* così condurre l'opera a compimento 14-18 ed… quotidiana *add mrg inf f. 2r et mrg sup f. 2v* 14 ed *emend sl ex* affinché 15-16 al decoro *corr ex* a soddisfare 16 Lanza *emend sl ex* del benefattore *emend ex* del donatore incoraggerà *emend sl ex* resterà *ante* certamente *del* il il donatore *emend sl ex* animato *post* usarci *del* eziandio 17 critiche] crichiche 17-18 di… quotidiana *emend sl ex* in cui versiamo 19 *post* giovanetti *del* per la maggior parte sono indirizzate alle nostre case *corr ex* sono a la maggior parte dei più *add sl* *post* poveri *del* e per la maggior parte 20 dallo Stato *add sl* *ante* indirizzati *del* poveri ed abbandonati; ed varie *add sl* 21 *post* governative *del* dello stato 22 *ante* Pregando *del* Fa pertanto umile ma calda preghiera alla E. V. a degnarsi di appoggiarmi presso [*corr sl ex* affinché si degni raccomandarmi] al prelodato commendatore Aghemo affinché alla molta carità già in altre occasioni usata ci si degni di aggiugnere anche questa che li voglia *emend ex* a volerli 28 *ante* Il *del* Fra [*emend ex* Ma] i molti titoli che commendano di Torino di anni 48 *add sl* è *corr ex* È *ante* cav. *del* V 28-30 Egli… N. 1 *emend sl ex* di Torino di anni 48 30 rendono degno della *emend sl ex* commendano alla 32 *post* nome *del* e dimo 33 compie lodevolmente l'uffizio di *add sl* 35 *ante* da *del* pure 36-37 Non… ed ora *add sl et mrg inf* 38 operatore *emend sl ex* azionista di *emend sl ex* detta pei *corr ex* dei *emend ex* per i 40 Da… favore del *corr sl ex* è azionista verso il [*ante* verso *del* il] 43 essendo pervenuto a sua notizia *emend sl ex* in questa critica annata avendo saputo 43-44 i poveri fanciulli *emend ex* i giovani 44 nell'Ospizio *emend ex* nell'Oratorio *post* Ospizio *del* detto Oratorio per le *emend sl ex* versavano in 45-46 procacciarsi… alimenti *corr sl ex* provvedirsi del pane 46 spontaneamente *emend sl ex* generosamente

1 Data: don Bosco il 16 novembre si trovava a Sampierdarena, non a Torino.
2 Giovanni Giacomo Visone: v. E(m) II, lett. 1868/33.
4 Michele Lanza: personaggio non meglio identificato.
6 comm. Natale Aghemo: di umili origini, divenne segretario privato del re e capo di Gabinetto.
28 Vittorio Lanza: personaggio non meglio identificato.

2218
Al re Vittorio Emanuele II

ASC B31010 *Lett. orig., Vittorio Emanuele II* (A 1741059) mc. 56 B 3/4
Min. aut. 1 f. 276 x 220 mm. segni di pastello rosso e azzurro
E II 522

Istanza per la concessione di un'onorificenza in favore del benefattore Michele Lanza

[Torino, 16 novembre 1875]

Sacra Real Maestà,

I poveri giovanetti, che in numero di circa 850 sono raccolti nell'Ospizio di

S. Francesco di Sales, per mezzo del loro direttore si rivolgono a V. S. R. M. per supplicarla a voler dare un segno di pubblica benevolenza ad uno dei più onesti cittadini torinesi.

È questi il sig. Michele Lanza membro del Municipio di questa città.

Stanno a parte notati i titoli che specialmente lo rendono benemerito; qui si rileva soltanto la carità fatta ai medesimi, specialmente colla generosa largizione fatta loro poco fa nella somma di fr. 10.000.

Questo onorato cittadino sebbene non ambisca onori, tuttavia per la sua posizione domestica e sociale riceverebbe colla massima soddisfazione la decorazione de' Santi Maurizio e Lazzaro; anzi tale onorificenza lo incoraggerebbe a continuare ad erogare le molte sue ricchezze in opere di carità verso di questo e di altri istituti che sussistono per la beneficenza quotidiana.

Questi giovanetti umilmente supplica[no] V. M. affinché ai molti benefizi già loro concessi voglia ancora aggiugnere l'implorata decorazione a questo loro insigne benefattore.

Nella speranza di essere esauditi, col cuore pieno di gratitudine pregano Dio che la colmi di sue benedizioni e le conceda lunghi anni di vita felice.

A nome dei beneficati e a nome suo proprio si professa

Umile esponente
[Sac. Gio. Bosco]

Sig. Michele Lanza di Vittorio cav. Torino, piazza Solferino, via Giannone 1, casa propria, anni 48, già industriale astearico ditta Lanza. Consig. municipale, membro della commissione per le imposte; mantiene alle scuole poveri fanciulli; benemerito verso l'opera dei discoli in correzione, e verso il ricovero di mendicità; e finalmente verso all'Oratorio di S. Francesco di Sales colla somma…

5 ad *emend sl ex* verso di 7 È questi *emend sl ex,* che è 8 Stanno a parte *corr sl ex* a parte sono *post* rendono *add sl* li 9 rileva *emend ex* no colla *emend sl ex* la 10 poco fa *emend sl ex* pochi giorni or sono 11 Questo… tuttavia *emend sl ex* Questo insigne benefattore 12 riceverebbe *emend sl ex* amerebbe 13 de' Santi Maurizio e Lazzaro; *emend sl ex* de' Santi Mauriziana, 14 ad erogare *corr ex* a fare di carità *emend sl ex* beneficenza sia 16 Questi giovanetti *emend sl ex* Questo affinché *emend sl ex* volersi … dio 17 voglia *emend sl ex* voler *post* aggiugnere *del* … 17-18 loro insigne benefattore *emend sl ex* benemerito cittadino 19 Nella… col *emend mrg sin ex* Col 21 beneficati *corr sl ex* benefica

1 La data è in analogia a quella della lett. prec.
2 Vittorio Emanuele II: v. E(m) I, lett. 42.
7 Michele Lanza: v. lett. prec.

2219
Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano

Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Collegio-Convitto Civico di Varazze»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980725)
E II 523 MB XI 396-397

Racconta la partenza dei missionari e comunica le parole di ringraziamento da parte del capo spedizione don Cagliero

[Varazze], 17 novembre [18]75

Mia buona e car.ma Mam[ma],

Ho accompagnato i nostri Missionari fino a Genova, fino a bordo sul bastimento che doveva portarli in America. Erano allegri, commossi e rassegnati di darsi al Signore dove la Divina Provvidenza li chiamava.

Mentre io era per allontanarmi D. Cagliero a nome de' suoi compagni prese la parola e mi disse: Ci raccomandiamo di ringraziare da parte nostra la sig[ra] cont. Callori della carità che ci ha fatto. Dovunque andremo pregheremo sempre per Lei e per la sua famiglia e le anime che speriamo di salvare le apriranno certamente un giorno il paradiso. Speriamo che Ella ci continuerà i suoi favori mentre D. Bosco ci manderà novelli operai evangelici in ajuto. |

f.1v Dopo ciò un po' di lacrime ed alle due pomeridiane lasciavano Genova per recarsi in altro continente.

Giunti a Marsiglia D. Cagliero mi scrisse questo dispaccio. Siamo tutti giunti in buona salute. Viaggio amenissimo. Appena avrò altre notizie le farò pervenire a Lei, dove si troverà.

Abbiasi adunque i comuni atti di gratitudine e preghi per questo poverello che le sarà sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 11 14 Marsiglia *corr ex* Mar…

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
6 Giovanni Cagliero, capospedizione: v. E(m) I, lett. 199.

2220
A don Michelangelo Chiatellino

ASC B31010 *Lett. orig., Chiatellino* (A 1700610) mc. 13 E 3
Orig. aut. 1 f. 136 x 108 mm. carta uso stampa incollata su un foglio più grande
E II 525 MB XI 332

Dichiara di aver ricevuto le offerte che gli ha inviato per i missionari — chiede di ringraziare tutti i benefattori a cui assicura le preghiere dei missionari

*Varazze, 18 novembre [18]75

Car.mo D. Chiatellino,

A suo tempo ho ricevuto le offerte che mi ha inviato pei nostri missionari. Ho pregato il conte Eugenio a volerne dare [notizie] a Lei ed alla signora Duchessa. Tutto va bene, e le notizie finora ricevute vanno assai bene.

Ella ringrazi tutti quelli che ci hanno beneficati, e si assicuri che i Missionari con tutte le nostre case non mancheranno di invocare ogni giorno le benedizioni del cielo sopra di loro e sopra le loro famiglie. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 novembre] 11

2 Michelangelo Chiatellino: v. E(m) I, lett. 89.
4 conte Eugenio De Maistre: v. lett. seg.
— Duchessa: di Montmorency; v. E(m) I, lett. 161.
6 ringrazi tutti: v. lett. 2187.

2221
Al conte Eugenio De Maistre

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890119)
Copia di Gioachino Berto intest.: «Collegio-Convitto di Varazze»
E II 524-525 MB XI 330-331

Prega per l'intera famiglia in occasione del suo onomastico — descrive la partenza dei missionari da Genova per l'America — primo apostolato plurilingue di don Cagliero sulla nave in partenza — l'arrivo a Buenos Aires è previsto per l'Immacolata — è in partenza per aprire le case di Nizza Marittima e Bordighera — saluti ai De Maistre e a don Chiatellino

*Varazze, 18 novembre [18]75

Car.mo Sig. C.te Eugenio,

Quest'anno non ho potuto trovarmi per la festa di S. Eugenio, ma non ho dimenticato debolmente di pregare in quel giorno per Lei e per tutta la sua famiglia, cosa che ogni giorno facciamo nelle comuni preghiere delle case nostre. Le faccende dei nostri missionarii mi hanno occupato *undequaque.*

Oltre a quello che avrà saputo dai giornali le dico che io li ho accompagnati a bordo del battello *Savoie,* dove li vidi ben alloggiati sia per coricarsi sia per la mensa. Avevano un altare a loro disposizione con un buon pianoforte. D. Cagliero si mise a suonare e i suoi compagni intonarono la lode: Lodate Maria, etc. Ciò cagionò maraviglia e tutti si diedero a ripetere e a rispondere con altre strofe.

L'equipaggio era di circa settecento persone; tutti corsero là maravigliati ma in silenzio e con rispetto. Allora D. Cagliero indirizzò il suo discorso alla moltitudine indicando che aveva consacrato il loro viaggio, la loro missione in America.

Sapendo che in mezzo ai molti Americani, vi erano parecchi Francesi, così dopo aver predicato in lingua spagnuola raccontò un esempio in francese. Finito di

parlare parecchi dimandarono se potevano confessarsi e si presero tutti i necessari appuntamenti. Car.mo sig. Eugenio, ho veduto col fatto che la nostra S. Religione predicata con chiarezza e franchezza è rispettata e ben accolta dagli stessi non credenti.

I nostri missionarii partirono domenica alle 2 pom. Al lunedì scrissero da Marsiglia, accenna[ro]no al loro buon viaggio senza che alcuno abbia sofferto. Ieri partirono da Barcellona e a Dio piacendo faranno la festa dell'Immacolata a Buenos Ayres.

Ora io continuo per la riviera di Nizza con tre nostri preti per aprire una casa in quella città ed un'altra in mezzo ai protestanti che fanno molto guasto a Bordighera.

Nella prossima primavera vi sarà un'altra spedizione di undici missionarii in aiuto de' primi. Ad ottobre 1876 partiranno eziandio trenta delle nostre monache richieste dal Governo Argentino.

Avrei voluto scrivere alla sig[ra] Duchessa, ma per non farla stancare nella mia brutta scrittura, prego Lei a darle nostre notizie, come pure, per favore, al sig. D. Chiatellino.

Umili ossequii a tutti, Dio li conservi tutti nella sua santa grazia e mi creda in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 11

2 Eugenio De Maistre: v. E(m) II, lett. 826.
3 festa di S. Eugenio: probabilmente si riferisce alla festa di S. Eugenio (diacono di Firenze), che si festeggiava il 17 novembre.
6 *undequaque:* da ogni parte, completamente.
9 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
28 prossima primavera: invece ebbe luogo a metà novembre 1877. Nella lett. 2223 scrive che sarebbero partiti nell'ottobre del 1876.
29 Ad ottobre 1876 partiranno... monache: invero partirono solo a metà novembre 1877.
31 duchessa di Montmorency: v. lett. prec.
33 Michelangelo Chiatellino: *ib.*

2222
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740258) mc. 49 B 10/11
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta rosacea leggermente rigata
E II 523-524 MB XI 329-330

Chiede notizie dell'Oratorio — programma di viaggio — acclude una nota dei chierici ordinandi — chiede di occuparsi dei Figli di Maria e delle Figlie di Maria Ausiliatrice — domanda di interpellare don Cibrario se sia disponibile ad andare anche solo ad aprire la casa di Bordighera

*Varazze, 18 novembre [18]75

Car.mo D. Rua,

Non ho più ricevuto alcuna lettera da casa dopo mia partenza. Avrei bisogno di averle, specialmente se provenienti da Roma.

Per tua norma dimani 19 vado ad Albenga; passerò la notte ad Alassio. Il mattino seguente 20 partirò alla volta di Nizza dove per 6 giorni puoi indirizzarmi le lettere. Dopo il giorno o meglio pel giorno 26 a Ventimiglia. Dal 27 al 30 di nuovo ad Alassio, quindi a S. Pier d'Arena o dove ti dirò.

Ti metto qui una nota [di coloro] che pajono essere ponderandi per le ordinazioni.

Bisogna pensare ai Mariani, e studiare un mezzo anche con sacrifizio di torli dal lavoro per consacrarli totalmente allo studio. Promuovi i lavori per le nostre Ausiliatrici.

Le ordinazioni presso all'Arciv. di Torino incontrano difficoltà? |

Il mutuo di Chieri si è effettuato? *f.1v*

Dimanda un poco a D. Cibrario se andrebbe anche solo ad aprire la casa di Bordighera dove ci vuole un prete *sic*.

Le accettazioni pei figli di M. A. sono fissate al giorno 9 del prossimo dicembre in S. Pier d'Arena. Sarà conveniente inviare colà quelli che non hanno impegni nella casa di Torino?

Dio ci benedica tutti *et valedic.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 novembre] 11 12 nostre] nostri

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
4 provenienti da Roma: attendeva risposta alle sue lettere alla santa sede.
9 nota: non è pervenuta.
11 Mariani: ossia i Figli di Maria, di cui anche alla lin. 18.
14 ordinazioni: v. lett. 2224.
15 mutuo di Chieri: v. lett. 2225.
16 Nicolao Cibrario: v. E(m) I, lett. 451.

2223

Al Presidente del Consiglio dell'Opera di Propagazione della Fede di Lione, Francisque Des Garets

Istituto Missioni Consolata - Roma
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Collegio-Convitto Civico di Varazze»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Anonimo* (A 1980726)
Ined.

Chiede di far arrivare a mons. Ortalda l'autorizzazione del Consiglio Centrale di Lione per la concessione di una somma di denaro in favore sia dei missionari partiti che di quelli che partiranno

[Varazze], 18 novembre 1875

Très Illustre Monsieur,

Pour une expédition que j'ai fait, il y a quelques jours de onze Mission[n]aires, qui appartiennent à la Congrégation de S. François de Sales, pour la République Argentine j'ai dû faire des grosses dépenses soit pour les passages qui furent à ma charge, soit pour l'équipage et pour d'autres dépenses nécessaires pour ouvrir un Collège des Missions à S. Nicolas de los Arroyos, un ospice à Buenos Ayres et pour officier deux Eglises publiques.

Afin de pouvoir supporter avec plus de facilité ces dépenses j'ai fait recours a Mr le chanoine Joseph Ortalda le zélant directeur de la pieuse oeuvre de la propagation de la foi dans le diocèse de Turin. Il me répondit qu'avec un grand plaisir il m'aidait et qu'il avait à cet effet quelque somme disponible à même de cette année: mais qu'il fallait avoir l'autorisation du Conseil Central de Lyon.

C'est pour ce motif que je fais humillment recours à Vous en vous priant de
f.1v venir en aide des Mission[n]aires Salésiens qui sont partis, | pour onze qui doivent partir le primtemps prochain et pour trente [Religeuses] Salésiennes qui sont les filles de Marie Ausiliatrice dépendentes de moi et qui deuvant partir vers le mois d'octobre 1876 pour les vastes contrées de l'Amerique du Sud.

En même temps que cette bienfaisance pourvoit à mes besoins actuels, et me donne des moyens pour les autres expeditions prochaines, elle sera une noble citation pour augmenter le nombre des associés de notre Archidiocèse qui s'est toujours distinguée pour son zèle à promouvoir les intérêts de la Propagation de la foi.

Plein de confiance dans votre bonté avec une grande reconnaissance et considération je me professe

Humble Serviteur
Ab. Jean Bosco
Sup. Gén.

P. S. Mon actuelle demeure est dans ce Collège où se reunissent les Mission[n]aires pour étudier les langues étrangères.

1 novembre] Nov.bre

2 Francisque des Garets: presidente-segretario del Consiglio dell'Opera della Propagazione della Fede di Lione dal 1868 al 1898.

10 Giuseppe Ortalda, rappresentante e responsabile in Torino dell'Opera di Propagazione della fede: v. E(m) I, lett. 93. La lettera di don Bosco non è stata reperita (v. *Appendice* I, lett. 1875/19), mentre la risposta dell'Ortalda, in data 7 novembre 1875, è conservata in ASC A 1340212, mc. 1422 E 7/8. Il canonico aveva disponibile la somma di lire 3.000, ma avrebbe potuto darla a don Bosco solo con autorizzazione del Consiglio Centrale di Lione.

27 Alla lettera da Lione si rispose, in data 20 novembre, che non si poteva accogliere la richiesta, in quanto era costume sussidiare solo le missioni in paesi non cattolici – fra i quali dunque non si poteva collocare l'Argentina -, e per di più solo a favore di vescovi e capi di missioni canonicamente erette, non quindi le congregazioni religiose: ASC A 1433401, mc. 1553 C 10. Don Bosco insisterà, ma invano: v. lett. 2227.

2224
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740259) mc. 49 B 12 - C1
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra da quaderno a quadretti appunti di Michele Rua sul mrg. sin.
E II 526

Comunicazioni varie

[Alassio, 20 novembre 1875]

Car.mo D. Rua,

Scrivi pure a D. Costamagna per la vestizione della suora per S. Martino. Aggiungi anche che prepari Campi e Fassio per le ordinazioni nel p. Natale.

Giunto in Torino tratteremo della casa Morino.

Al march. Fassati è meglio parlare del credito Turco. Parlane eziandio con madama Monti colla quale eravamo semintesi.

Bene il mutuo Sertorio. Ad Alassio, Varazze, S. Pier d'Arena le finanze segnano *0*.

Non so quale sia il lungo camerone cui vorresti fare tramezzo. Ma parmi più conveniente servirci del camerone come si trova, e cercare più piccolo locale pei figli di M. A. Si noti pure che a S. Pierd.na pel 9 del p. dicembre hanno locale in grande abbondanza.

Tratto un mutuo a buone condizioni | col can.co Martini. Al mio ritorno da *f.1v*
Nizza te ne scriverò il risoltato.

Fra i postulanti le ordinazioni si deve anche annoverare Rocca Angelo di B. S. Martino; per la dispensa di età in favore del ch. Marengo e Rocca Luigi ci penso io ed oggi stesso spedisco la dimanda a Roma.

Saluta Gaja e D. Cibrario, e a Dio piacendo ti scriverò da Nizza per dove parto oggi alle 9 m. con Per[r]et, Cappellano, Ronchail.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

12 dicembre *corr ex* novembe

1 Da Alassio don Bosco il 20 novembre sottoscrisse la richiesta al papa dei due diaconi Giovanni Battista Marenco e Luigi Rocca di poter ricevere l'ordinazione sacerdotale nelle *tempora* invernali, grazie alla dispensa di età rispettivamente di mesi 16 e di mesi 18: ASV *Sacra Congr. VV. RR.* novembre 1875.

La dispensa venne concessa nell'udienza papale al segretario della S. Congreg. del 28 novembre 1875, per cui poterono essere ordinati entrambi a Fossano il 18 dicembre successivo.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Giacomo Costamagna, direttore spirituale delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Mornese: v. E(m) II, lett. 1167.
— per S. Martino: per la casa di Borgo S. Martino.
4 Francesco Campi: v. lett. 2128.
— Michele Fassio: nato il 31 maggio 1853 a Revigliasco (Alessandria), figlio di Francesco e Marianna Mosengo. Professo temporaneo il 19 settembre 1873 a Lanzo, fece i voti perpetui a Mornese l'8 febbraio1876. Fu ordinato sacerdote il 3 settembre 1876 a Casale Monferrato: cf SAS.
5 casa Morino: poco lontana dalla casa Moretta, di cui alla lett. 2085. Fu venduta dal sig. Bernardo Morino alla società "La Dora" gestita dal salesiano coadiutore Giuseppe Rossi il 19 novembre 1895: ASC F 5950124.
6 Domenico Fassati: v. E(m) I, lett. 251.
— credito Turco: non meglio precisato, così come quello Sertorio di cui alla lin. 8.
7 Eurosia Monti: v. lett. 2094.
12 pel 9 del p. dicembre: data di ingresso dei "Figli di Maria" a Sampierdarena.
14 can.co Edoardo Martini: di Alassio, reduce nel 1875 dall'Argentina dove aveva lavorato per quindici anni. Aiutò economicamente don Bosco per varie case salesiane; stabilì per testamento che i suoi averi venissero destinati a favore dell'America stessa attraverso le missioni salesiane: cf MB XIII 191. Morì nel 1884: cf BS a. IX n. 2 (febbraio 1885) p. 31.
16 Angelo Rocca: v. lett. 1783.
17 Giovanni Marenco: v. lett. 1926.
— Luigi Rocca: v. lett. 2101.
19 Giuseppe Gaja: v. lett. 1908.
— Nicolao Cibrario: v. E(m) I, lett. 451.
20 Giovanni Battista Perret: v. lett. 2215.
— Filippo Cappellano: nato l'8 ottobre 1850 a Bussolasco (Cuneo), figlio di Giovanni Battista e Francesca. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 12 ottobre 1872 come coadiutore e successivamente trasferito a Valsalice: ASC registro *Censimento*. Nel *Catalogo* risulta coadiutore ascritto a Valsalice nel 1874, con voti triennali a Torino-Valdocco nel 1875, a Nizza Marittima nel 1876 e 1877 e infine con voti perpetui dal 1878 a Trinità di Mondovì. Lasciò successivamente la congregazione.
— Giuseppe Ronchail, primo direttore dell'opera di Nizza Marittima: v. E(m) III, lett. 1618.

2225
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740260) mc. 49 C 2/4
Orig. aut. senza data e firma 2 ff. 211 x 131 mm. carta leggermente rigata fogli staccati sul mrg. inf. sin. malgrado il restauro da carta gommata appunti di Michele Rua sul mrg. sin.
E II 527-528 MB XI 423-424

Serie di informazioni date e richieste

[Nizza, 24 novembre 1875]

Car.mo D. Rua,

Qui le cose sono incominciate e possiamo dare mano all'opera.

Potrai pertanto dire a Rabagliati che può venire quando che sia, ma che prenda seco quegli Algerini che sono al principio del ginnasio e li conduca seco, ed in un fagottino i loro abiti africani che quivi si possono portare. Gli altri poi siano buoni e verranno appena che io sia giunto a Torino.

Rabagliati non si porti altro che un po' di musica e il suo corredo strettamente personale. Quivi avvi un piano ed un *armonium* che l'attendono. Se può si trovi per domenica, perché in tale giorno si dirà la prima messa nel *Patronage de St. Pierre rue Victor 21*. In caso diverso potrebbero fermarsi ad Alassio dove mi trovo da venerdì a lunedì pross. |

Procura che o non abbiano bavule con loro, ed i fagotti li portino seco; ma se *f.1v* per caso dovessero portar bavuli procurino di averli seco per trovarsi presenti alla visita dei bagagli che si fa a Ventimiglia.

Molta benevolenza, molto trasporto per noi e pel novello ospizio, che ha tutte [le] basi di quello di Torino. Preghiamo che Dio ci benedica in questa nuova impresa.

Dopo dimani passerò a Nizza e vedrò quello che è da farsi per Bordighera.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

[Sac. Gio. Bosco]

[P. S.] Ricevo in questo momento la tua lettera con quella di D. Costamagna del 12 corrente, cui rispondo [:]

1° Se non è ancor conchiuso col Ferrero per la casa di Chieri, io propendo di sì invitandolo a qualche aumento. È bene però di osservare che ciò non torni a grave incomodo di D. Bollati.

2° Se la Tirone non ha difficoltà, vada pure a Lanzo. |

3° Se hai i 5000 fr. per l'avvocato Comaschi si facciano tenere. Altrimenti si *f.2r* scriva se non lo disturba la dilazione di qualche settimana. Ad ogni modo scrivimi e studieremo di provvedere.

Non mi hai ancora risposto se l'Arciv. abbia consentito alla dimanda delle ordinaz. per Albano e Perrot.

Disponi di poter andare a Mornese la domenica dopo la Concezione per fare il da farsi.

11 Pierre *corr ex* p 13 abbiano *corr ex* abbiamo 24 1° *emend ex* 2° conchiuso *corr ex* conchiu…

1 data: ipotizzabile in base al contenuto della lettera.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
4 Evasio Rabagliati: nato il 20 gennaio 1855 ad Occimiano (Alessandria). Fece la professione religiosa a Lanzo due volte per tre anni (20 settembre 1872, 15 settembre 1875) e poi in perpetuo il 17 settembre 1876. Fu ordinato sacerdote a Buenos Ayres il 22 settembre 1877. Aprì e diresse a Concepción la prima casa salesiana cilena dal 1887 al 1890; successivamente passò a Bogotá (1890-1896). Fu il primo ispettore della Colombia dal 1897 al 1910. Morì a Santiago del Cile il 2 maggio 1920: cf DBS, pp. 228-229.
5 Algerini: v. lett. 2204 e lett. succ.
10 domenica: 28 novembre.
— Patronage: di Nizza Marittima (v. lett. 2231).
12 da venerdì a lunedì pross.: dal 26 al 29 novembre.
19 Nizza Marittima: in realtà dovrebbe trattarsi di Ventimiglia come corregge sull'originale don Michele Rua.
22 tua lettera: non è pervenuta, così come quella di don Costamagna.
— Giacomo Costamagna: v. lett. prec.
24 Ferrero di Chieri: v. lett. 2222. Forse un acquirente della casa Bertinetti ereditata da don Bosco.

26 don Giuseppe Bollati: nato a Villafranca Piemonte nel 1806, abitava in via della SS. Annunziata (parrocchia del duomo di Chieri), probabilmente inquilino dell'ex casa Bertinetti: AAT 12/6/15, *Censimento del clero 1873*. Morì a Chieri il 7 febbraio 1882 a 81 [?] anni: CSMTE..., Taurini (1834-1900).
27 La Tirone: personaggio femminile non identificato.
28 Carlo Comaschi: v. E(m) III, lett. 1534.
32 Stefano Albano: v. lett. 2152.
— Pietro Perrot: nato il 23 ottobre 1853 a Laux-Usseuax (Torino). Fece la professione triennale il 27 settembre 1872 a Lanzo e colà pure quella perpetua il 15 settembre 1873. Ordinato sacerdote a Torino il 10 giugno 1876, fu a lungo direttore della casa La Navarre in Francia. Nel 1898 fu nominato ispettore della Francia sud con sede in Marsiglia, da dove dovette fuggire all'inizio del secolo XX in seguito alla legge del 1901 contro le congregazioni religiose. Dopo un periodo in Italia a Vallecrosia, ritornò a La Navarre, dove morì il 24 febbraio 1928: cf DBS, p. 218. Vale la pena di aggiungere che un mese prima della presente lettera, vale a dire il 28 ottobre 1875, il Perrot aveva scritto a don Bosco, da Lanzo, per comunicargli che, in seguito al suo consiglio durante gli esercizi spirituali, aveva deciso di farsi sacerdote: ASC A 1340408, mc. 1424 B 6.
33 domenica dopo la Concezione: 12 dicembre.

2226
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740261) mc. 49 C 5/6
Orig. aut. senza data e firma 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente quadrettata
E II 528-529

Serie di comunicazioni date e richieste

[Alassio, poster. 27 novembre 1875]

Car.mo D. Rua,

1° Gli otto Algerini cagionano imbroglio essendovi posto solo per quattro, ed erano appunto quattro della 1ª ginn.

2° Fa' pure il certificato per Remondini.

3° Viste le buone promesse e disposizioni di Torchio Andrea credo si possa vestire da cherico.

3° [ripetuto]. Se il cav. Vesme ripassa pel collegio di Lanzo, digli che si faccia dimanda della somma relativa. *Noi però non possiamo fare altro prezzo se non per due periti*. Ciò in caso che la dimanda sia esagerata.

4° Prova a trattare con Donato Albino.

5° Ci sono le ricevute del B. sconto a set.

6° Se Ferraris Annibale viene per fare veramente parte della cong. si accetta ma si paghi almeno qualche cosa o entrando o nel corso dell'anno. *Esso tenne sempre buona morale condotta.*

7° I ragazzi esterni non sono troppo lontani da noi nella casa De Maria? Se però a V. R. sembra bene così, si faccia.

8° Si metta Rogantino a fare il calzolajo affinché venga presto un discolo, come si può arguire e come egli desidera. |

f.1v 9° Saluta Bertinetti Michele e digli che io prego in modo particolare per lui.

10° Visto il desiderio e le promesse di Scagliona, e il bene che fa sperare in Lanzo si inviti a recarsi presso D. Lemoyne quando che sia.

11° Avendone occasione di' a D. Borio che ho pregato e continuo, indirizzando anche le pregh. dei giovani pel fine indicato.

12° In quanto al Giubileo ci ho pensato ed aggiusterò tutto.

13° Il Comm. di Strambino può venire quando vuole in collegio di Alassio. Forse qui non potrà essere assistito come merita, atteso il locale tutto occupato, ma si troverà all'uopo una famiglia etc.

14° D. Barberis concerti per le preghiere de' suoi novizi etc.

15° Il pensiero sui novelli studenti è il mio desiderio tante volte espresso.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 otto Algerini: v. lett. prec.
5 Bartolomeo Remondino (Remondini): nato a Costigliole d'Asti nel 1848, figlio di Secondo e di Rosalia. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 5 novembre 1870 come maestro di ginnastica. Fu chierico ascritto prima a Torino-Valdocco nel 1872, e poi ad Alassio nel 1873-1874: ASC registri *Contabilità*, *Catalogo* 1872-1874.
6 Andrea Torchio: nato il 5 dicembre 1856 a Costigliole d'Asti, figlio di Giovanni e Margherita Novelli. Iniziò effettivamente con la vestizione il noviziato a Torino il 10 dicembre 1875. Emise la prima professione triennale il 27 settembre 1876 a Lanzo e quella perpetua il 26 marzo 1879 a Magliano Sabina (Rieti). Ordinato sacerdote il 24 dicembre 1883 a Torino, morì il 28 marzo 1923 a Chieri: cf SAS e *Verbali* del Consiglio Superiore 1875-1879 in ASC D 868.
8 cav. Vesme: personaggio torinese, amico di don Bosco, che si interesserà successivamente per ottenergli l'onorificenza mauriziana. Non si conosce esattamente il soggetto qui in questione.
11 Albino Donato: nativo di Saluggia (Novara), amico di don Bosco, che lo incaricò di varie commissioni, morto tra la fine di dicembre 1897 e gennaio 1898: BS a. XXII n. 2 (febbraio 1898) p. 55.
12 B. sconto a set.: buono sconto a settembre.
13 Annibale Ferraris: personaggio non identificato; il nome non appare nel registro *Censimento*.
16 casa Carlo Demaria: osteria sul corso Regina Margherita, acquistata da don Bosco il 30 luglio 1869 al prezzo di lire 44.000: ASC F 5940605, atto ratificato dal Notaio Gasparo Cassinis di Torino.
17 V. R.: espressione scherzosa (Vostra Reverenza).
18 Gioacchino Rogantino: nato il 28 gennaio 1860 a Savogno di Chiavenna (Sondrio), figlio di Giacomo e Maria Rogantino. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 1° agosto 1873 come studente: ASC registro *Censimento.*
20 Michele Bertinetti: nato a Torino il 29 settembre 1860, figlio di Giuseppe e Teresa Moriondo. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 30 aprile 1870 come artigiano: ASC registro *Censimento*.
21 Scagliona: giovane non identificato.
22 Giovanni Battista Lemoyne, direttore del collegio di Lanzo: v. E(m) II, lett. 853.
23 Erminio Borio: v. E(m) III, lett. 1502.
25 Giubileo: quello del 1875. Nell'aprile precedente don Bosco aveva pubblicato nelle "Letture Cattoliche" il fascicolo *Il giubileo del 1875 sua istituzione e pratiche divote per la visita delle chiese…"*. Venne poi ripubblicato fuori collana due volte con qualche correzione.
26 Strambino: località di circa 4500 ab., a 10 km. da Ivrea. Il commendatore non è stato identificato.
29 Giulio Barberis, maestro dei novizi: v. E(m) II, lett. 875.
— concerti per le preghiere: sembra di capire che lo inviti a far pregare i novizi da soli, e non più con tutti i giovani.
30 novelli studenti: i Figli di Maria (v. lett. 2224).

2227

Al Presidente del Consiglio dell'Opera di Propagazione della Fede di Lione, Francisque Des Garets

Archives de l'Oeuvre de la Propagation de la Foi - Roma
Orig. allog. con firma aut. 1 f. carta da computisteria
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Presidente dell'Opera Propagazione della Fede* (A 1980727)
Ined.

Dà alcune delucidazioni sulle perplessità avanzategli in merito alle condizioni per un eventuale contributo economico ai missionari salesiani

*Alassio le 28 novembre 1875

Monsieur le Président,

Je vous remercie de vos bonnes dispositions de ce que vous m'aidez à soutenir l'oeuvre de la Mission Argentine. Votre bonté très grande m'invite maintenant a vous prier de vouloir me permettre quelques éclaircissements sur les dits motifs.

Vous dites «qu'en aide les Missionnaires, qui vont dans des pays dont le gouvernement n'est point catholique». Les Salésiens ont pour premier but d'essayer d'entrer dans la Pampasie et dans la Patagonie, deux régions habites par les tribus sauvages, dont le gouvernement s'il y existe est tout païn.

«On aide les évêque chefs de Missions». Les Salésiens ont été appelés précisément par l'Archevêque de Buenos Ayres, dont le diocèse confine avec les tribus sauvages, au bien desquelles lui et nous avons l'intention de tourner nos communes sollicitudes. Cet Archevêque, Monseigneur Louis Aneyros, manque des moyens pour nous aider.

Il y a puis un motif tout particulier, qui est le suivant: puisque c'est la première
f.1v fois que de nos régions on | vient au secours pour obtenir des aides pour les Missionnaires qui partent d'ici, un aide quelconque contribuira efficacément à encourager les associés à cette œuvre; au contraire un refus produirait un vrai refroidement; puisque on diront: Il faut que nous pensions a nos Missionnaires.

J'ai jugé à propos de vous donner ces eclaircissements, je vous demande pardon du nouveau dérangement, et en même temps avec toute gratitude et grande estime j'ai l'honneur de me dire

Votre très humble serviteur
Abbé Jean Bosco
Sup. Général

2 Presidente: v. lett. 2223.
3 vous remercie: la lettera, conservata, è cit. in nota alla lett. 2223.
14 Louis Aneiros: v. lett. 2214; il nome non era però Luigi, ma Leone Federico.
25 Anche la nuova risposta, datata 3 dicembre 1875, a firma del presidente e controfirmata dal segretario, fu negativa in quanto si confermava che i fondi dell'Opera dovevano essere destinati unicamente agli Stati non cattolici e ai capi immediati delle missioni canonicamente erette, vale a dire dotate di un proprio Vicario o Prefetto Apostolico: ASC A 1433402, mc. 1553 C 11, ed. in MB XI 591-592.

2228
Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1875 r. 284 pr. 17025
Orig. aut. 2 ff. 275 x 210 mm. carta ingiallita intest. a stampa: «Collegio-Convitto Municipale di Alassio»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830303) mc. 2657 B 1/2
Ined.

Ringrazia dei favori spirituali concessi ai missionari — annuncia apertura di case salesiane a Nizza e a Bordighera

[Alassio], 29 novembre 1875

Eminenza Reverend.ma,

Ho ricevuto il piego con tutte le carte che la E. V. ebbe la bontà di indirizzarmi e la ringrazio di tutto cuore e nella persona di V. E. ringrazio di tutto cuore S. S. pei favori concessi ai nostri missionari e per la lettera che si degnò di scrivermi.

A proposito dei nostri missionari devo compiere una commissione di cui fui da loro incaricato. Quando erano a bordo, al momento di separarmi da loro unanimi si raccomandarono di rinnovare i loro ringraziamenti a V. E. per la grande bontà usata loro quando ebbero l'onore di ossequiarla di presenza, assicurando che ovunque andranno non mancheranno mai di pregare la bontà del Signore che a lunghi anni conservi la sua sanità pel bene della chiesa e delle persone in tanti modi da Lei beneficate.

Spero che sarà cosa grata anche a V. E. il sapere che al giorno 20 di questo mese fu aperto a Nizza Marittima un patronato festivo ed un ospizio per poveri ragazzi.

Nel mio ritorno ho aperto due altre case in mezzo ai protestanti tra Bordighera e Ventimiglia. Una di monache perché abbiano cura delle ragazze; l'altra di sacerdoti che abbiano cura dei fanciulli e delle cose di culto religioso. Quanti episodi sarebbero a raccontarsi! Spero che nel corso di quest'inverno poter ciò fare di presenza a Roma. |

Mentre poi la supplico a volerci continuare la sua valida protezione, colla più profonda gratitudine ho l'onore di potermi inchinare e professarmi *f.1v*

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo e Umil.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Nelle memorie antecedenti umiliava al S. P. una preghiera in favore del Cav. Giò Batta Gazzolo console argentino, ed altra pel Dott. Ceccarelli. Rinnovo la stessa supplicazione.

14 che[2] *add sl* 23 potermi] potermelo

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
3 piego: il plico, il pacchetto, busta postale.
5 favori concessi: il *Breve* di Pio IX, in data 17 novembre 1875: ASV *Ep. Lat.* 1875; ASC A 1440807 (testo latino - Orig. + 2 copie), mc. 1561 B 3, ed. in MB XI 587-588.
— per la lettera: datata 24 novembre 1875 e conservata in ASC A 1361305, mc. 1442 A 12 - B 1, ed. in MB XI 585; v. anche nota alla lett. 2178.
17-18 tra Bordighiera e Ventimiglia: ossia Vallecrosia, con la scuola di Maria Ausiliatrice, e don Nicolao Cibrario direttore.
28 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035 e lett. succ.
— Pietro Ceccarelli: v. lett. 2043.

2229
Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo

Juan José Gazzolo - Buenos Aires
Orig. aut. 1 f. 195 x 133 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gazzolo* (A 1800146) mc. 2649 E 7/9
Ined.

Riporta la menzione papale contenuta nel *Breve* pei missionari — non si accenna però alle onorificenze, per altro sicure — saluti da don Francesia — auguri di buon viaggio con felice ritorno — attende precise relazioni su quanto capita in Argentina — saluti per tutti gli amici

*[Torino], dicembre 1875

Car.mo Sig. Commendatore,

Più cose nostre le saprà da D. Cagliero, che è incaricato di comunicarle, specialmente la onorevole menzione che il S. Padre fa nel *Breve* a me diretto pei nostri missionari. Qui non si parla ancora del nostro oggetto e di quello del sig. dott. Ceccarelli. Ne fui però privatamente assicurato. Appena lo sappia ufficialmente ne darò tosto comunicazione.

Quello che è certo si è quanto segue: il Cav. G. B. Gazzolo, console della R. A. in Savona pel 1° del 1876 sarà proposto a S. M. per la decorazione dei SS. Maurizio e Lazzaro. Così mi scrive persona che scrisse la nota che verrà presentata al Re.

In tutte le nostre case si prega affinché Dio conceda a tutti buon viaggio e a Lei a suo tempo un buon ritorno. |

f.1v Ella non può certamente immaginarsi il rumore che fecero i giornali intorno alle nostre Missioni. Giornali di tutti i colori ne parlarono favorevolmente. Spero che riceverà regolarmente tutti i giornali che parlano di tale argomento.

Tutti desiderano di avere notizie della nobile e coraggiosa carovana; tutti chiedono che da parte loro mandi saluti, ossequii, ed auguri speciali a V. S. car.ma, ed io lo fo di buon grado specialmente a nome di D. Francesia, che le è proprio amico sincero.

Quando le avvenisse di scrivermi, la prego di espormi in confidenza lo stato delle cose *bianche ed i punti neri*, sia da parte dei salesiani, sia da parte degli

argentini. Altri diranno altro. Io la ringrazio, prego Dio che la benedica in ogni sua impresa, e conti sopra la congre | gazione salesiana come di roba sua. *f.2r*

Faccia umili ossequii al D. Ceccarelli, l'assicuri della mia gratitudine, che spero poter dimostrare o più presto o più tardi, ma che lo raccomando ogni giorno al Signore nella santa Messa. Faccia lo stesso al sig. Benítes ed agli altri signori della Commissione.

Preghi anche per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore ed aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] decembre

1 data: difficile da precisare, comunque venne allegata a quella a don Cagliero (v. lett. 2231).
2 Giovanni Battista Gazzolo: v. lett. 2035.
3 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
4 Breve: cit. nella lett. prec. È noto come il Gazzolo era molto interessato a collezionare riconoscimenti, diplomi, titoli onorifici.
6 Pietro Ceccarelli: v. lett. 2043.
— assicurato: la richiesta era stata ribadita nella lettera al card. Antonelli del 29 novembre (v. lett. prec.).
10 persona che scrisse: non identificata.
13 buon ritorno: ebbe luogo a fine marzo 1876.
15 Giornali di tutti i colori: non meglio precisati.
19 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
22 cose bianche e punti neri: gli aspetti positivi e quelli negativi.
27 José Francisco Benítez: v. lett. 2074.
28 Commissione: v. lett. 2049.

2230
A don Eugenio Reffo

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900608)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 529 MB XI 398

Manda un *Breve* papale sui missionari salesiani e sull'Opera di Maria Ausiliatrice da pubblicarsi eventualmente su *L'Unità Cattolica* — si congratula per il suo splendido e apprezzatissimo articolo sulla partenza dei missionari — ossequi a don Margotti se fosse in sede

*Varazze, 2 dicembre [18]75

Car.mo D. Reffo,

Ti mando una lettera del S. Padre, perché osservi se ti pare conveniente inserirla nella *Unità Cattolica*. La traduzione è di D. Francesia; le parole che precedono le ho messe io, affinché siano modificate come meglio si crederà.

Ti rinnovo qui vivi ringraziamenti del magnifico articolo intorno alla funzione per la partenza dei Salesiani. Da Roma, Firenze, Venezia e da molti siti ho ricevuto lettere da persone autorevoli che lo commendavano, e che sparsero non

poche lagrime in leggendolo.

Un distinto e non sospetto personaggio dice: Io credo che questo sia il *non plus ultra* degli articoli dell'*Unità Cattolica*. Abbi tu questa soddisfazione e sia sempre benedetto il Signore.

Io indirizzo a te questo piego perché non so se il T. Margotti sia già in Torino. Se vi si trova fagli tanti ossequii da parte mia.

Dio ti colmi di sue benedizioni e prega per questo poverello che ti sarà sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12

2 Eugenio Reffo: v. lett. 1765; v. poi E(m) III, lett. 1110.
3 lettera del S. Padre: ossia il *breve* in latino, citato nella lett. 2228.
3-4 se ti pare conveniente inserirla: fu effettivamente inserita nel numero 285 del giornale, in data 7 dicembre 1875.
4 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
4-5 le parole che precedono le ho messe io: annunciava la visita al papa dei missionari muniti di una sua commendatizia, nella quale accennava anche al felice avvio dell'Opera dei Figli di Maria, benedetta e commendata dal papa stesso.
6 magnifico articolo: v. lett. 2213.
7-8 ho ricevuto lettere: ad es. da Isabella Bevilacqua di Bologna, commossa nel leggere l'articolo sulle opere missionarie (ASC A 1371213, mc. 1452 D 7/9).
13 Giacomo Margotti, direttore del giornale: v. E(m) II, lett. 1091; v. anche lett. 1820. Il Margotti venne poi a Valdocco a impartire la benedizione il giorno di Natale.

2231
A don Giovanni Cagliero

ASC B31010 *Lett. orig., Cagliero* (A 1700204) mc. 10 A 9/11
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta ingiallita leggermente rigata inchiostro nero la prima parte e seppia nella seconda segni di carta gommata sul mrg. sup. del f. 1r si legge aut.: «Scritta da Alassio, Varazze, S. Pierd. etc.» sul f. 2v altra mano scrive sullo stato di salute di alcune persone e altri appunti
E II 530-531 MB XI 399-400

Sperando che il viaggio sia stato buono, assicura le preghiere di tutti i salesiani per lui e i missionari — descrive la continua espansione della congregazione — chiede invio di notizie dettagliate del viaggio — invito a leggere insieme i "ricordi" dati alla partenza

[Sestri Ponente], 4 dic[embre 18]75

D. Cagliero mio car.mo,

Scrivo a te e tu darai notizie agli altri nostri Salesiani. Abbiamo avuto vostre notizie fino a Gibilterra e benediciamo Dio che il vostro viaggio sia stato buono. In tutte le nostre case si prega affinché sia pur buona la continuazione di esso fino al campo di battaglia.

Subito dopo la vostra partenza, ossia al 29 di novembre, mi giunsero le carte di Roma. Una lettera all'Arcivescovo di Buenos Ayres; il vostro decreto; una lettera del Papa; altra del Card. Antonelli. Le altre lettere ti saranno rimesse unitamente a questa.

In breve tempo le cose nostre fecero vero progresso.

Il giorno 2 di questo [mese] fu aperto il giardino di patronato a Nizza con un ospizio dei poveri ragazzi. Direttore D. Rongail, maestro Perret; pianista Rabagliati; cuoco Cappellano. Gli Algerini furono portati là.

Nel mio ritorno ho dato cominciamento all'impresa contro i protestan | ti di *f.1v* Bordighera. La casa che deve aver cura dei ragazzi e del culto religioso è affidata a Don Cibrario con alcuni altri borghesi. Le Figlie di Maria A. avranno cura della cucina e delle fanciulle. Finora siamo a pigione. Ma si è comperato un terreno proprio a fianco del tempio, scuole, asilo, ospizio protestante, e colà nella prossima primavera, a Dio piacendo daremo principio ad una chiesa col necessario edifizio annesso.

Al 9 di questo mese sarà inaugurato il locale di S. Pierdarena, e vi sarà l'entrata dei Figli di Maria che finora furono dispersi in varie case.

Il giorno 12 del corrente D. Rua col sig. Mino andrà a Mornese per fare alcune vestizioni ed alcune professioni. Il loro numero è tuttora in aumento.

Al principio di gennajo prossimo un drappello andrà a prendere cura della nuova casa di Alassio. |

Quando tu od altri scriverete abbiate cura di notare le più piccole particolarità *f.2r* che a voi si riferisco[no]; giacché tutti desiderano di sapere le più minute notizie vostre. Tutte le nostre case sono piene; tutti vogliono mandare saluti ai Missionari, anzi andarli a vedere. Voi gradirete i pensieri e rimanderemo a suo tempo l'effettuazione dei progetti.

Raccomanda che ognuno si abbia cura della sanità, e scrivendomi dirai se niuno ha sofferto il viaggio e se presentemente si trovano tutti in buona salute. Nel dare notizie nostre agli altri cari nostri, procura, se è possibile che si leggano insieme i ricordi che vi ho dato prima della vostra partenza.

Dio vi benedica tutti, pregate anche per me che vi sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. È inteso che ogni volta che si scrive si intendono sempre speciali saluti da comunicarsi al sig. Dott. Ceccarelli, Benitez, Espinosa, etc. etc. Prima di servirvi dei privilegi dei Missionari, procurate che siano veduti dall'Arcivescovo vostro.

1 La lettera è stata scritta in tempi diversi e in luoghi diversi.
2 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
8-9 lettera all'Arcivescovo… Antonelli: cit. in lett. 2228.
12 Nizza: v. lett. 2225.
13 Giuseppe Ronchail: v. lett. 2224.
— Giovanni Battista Perret: v. lett. 2224 e 2225.

13-14 Evasio Rabagliati: v. lett. 2225.
14 Filippo Cappellano: v. lett. 2224.
16 Bordighera: forse sarebbe stato meglio dire Vallecrosia (v. lett. 2228).
17 Nicolao Cibrario: *ib.*
24 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730. Don Rua andò a Mornese venerdì 10 dicembre e il 12 presiedette la funzione di 15 vestizioni e di sei professioni triennali di F.M.A. Ripartì il 14: cf ISTITUTO FMA *Cronistoria...,* 2, p. 154.
— sig. Giovanni Mino: fratello laico della Congregazione della Missione. Nato a Ivrea il 9 settembre 1821, entrato fra i Lazzaristi il 18 luglio 1844, professo il 1° luglio 1866. Morì il 20 dicembre 1888: cf SAS.
36 i ricordi: v. lett. 2210.
39 Don Cagliero scrisse a don Bosco il 7 dicembre successivo da Rio de Janeiro raccontandogli del loro viaggio: ASC A 1380602, mc. 1462 A 10 – B 9. Ci furono successivamente altre lettere di Cagliero da Buenos Aires: 14 dicembre, ASC A 1380603, mc. 1462 B 10 – C 4; 18 dicembre, ASC A 1380604, mc. 1462 C 5/8; 30 dicembre 1875, ASC A 1380605, mc. 1462 C 9 – D 8. In esse informava don Bosco dell'arrivo e del primo impatto con la terra della loro missione.
41 Pietro Ceccarelli: v. lett. 2043. Il Ceccarelli scrisse varie lettere a Torino per dare notizie dei salesiani arrivati in Argentina, tra le quali troviamo quella del 18 dicembre 1875 da Buenos Aires conservata in ASC A 1390702, mc. 1477 B 1, ed. in MB XI 602-603, e quella del 25 dicembre 1875 da S. Nicolás de los Arroyos conservata in ASC A 1390703, mc. 1477 B 2/4.
— Francisco Benítez: v. lett. 2074.
— Mariano Antonio Espinosa: v. lett. 2043.

2232
A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740262) mc. 49 C 7
Orig. aut. 1 f. 208 x 136 mm. carta uso stampa
E II 531 MB XI 613

Nessun problema a trattare col sig. Peretti intorno alla vendita delle cascine di Strambino per l'eredità Belletrutti, ma è bene lasciare ai competenti le stime economiche — appuntamento a casa Vallauri per il lunedì successivo

*Sestri Ponente, 4 dicembre [18]75

Car.mo D. Rua,

Molto volentieri tratto col sig. Peretti intorno alla vendita delle cascine di Strambino, e in quanto alle more non avvi difficoltà, ma per fare una cosa che possa assicurare il *troppo* e il *poco* io sarei di parere che si lasci la cosa a due persone pratiche, le quali studino di fissarne il valore reale. Giunto a Torino potrò anche parlare col medesimo; però tu puoi anche conchiuder su queste basi.

Lunedì, a Dio piacendo, vado a pranzo con D. Vallauri, e se alle due e mezzo puoi trovarti colà, faremo ritorno a casa insieme.

Ho procurato di aggiustar le finanze di Alassio e di S. Pier d'Arena nel miglior modo possibile; giunto a Torino aggiusteremo le nostre.

Dio ci benedica tutti, saluta i nostri cari confratelli e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 sig. Peretti: personaggio non identificato.
3-4 cascine di Strambino: parte dell'eredità Belletrutti (v. lett. 1770 e 1878). Alcune somme dell'eredità Belletrutti erano dovute all'Arcivescovo e questi ne fece sollecitare il pagamento con lettera del segretario Tommaso Chiuso il 27 dicembre 1875: ASC A 0420339, mc. 782 A 5/6.
8 don Pietro Vallauri, grande amico di don Bosco: v. E(m) II, lett. 1009.

2233
Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780245)
Orig. aut. 2 ff. 208 x 136 mm. carta uso stampa in ottimo stato di conservazione
Ined.

Si scusa del ritardo nello scrivere — chiede notizie della sua famiglia e di altre famiglie fiorentine — nel giorno dell'Immacolata celebrerà la santa messa per il compianto marito

*Torino, 4 dicembre [18]75

Sempre car.ma in G. C.,

Non ho scritto da qualche tempo, perché sempre in giro a visitare o ad aprire nuove case; ma spessissimo pensava a Lei, ed alla sua difficile posizione. Ogni mattina l'ho sempre raccomandata nella S. Messa, come di buon cuore continuo a fare per Lei e per tutta la sua famiglia. Ora mi farebbe cosa veramente cara il darmi notizia di tutti quei di sua famiglia, e se in questi affari domestici ebbe dispiaceri, oppure se ognuno studiò di tenere le piaghe col balsamo del rispetto e della consolazione.

Non ho più avuto notizie della March. Nerli, e della sig[ra] Maria Gondi etc.

Il giorno dell'Imm. Conc. io celebrerò la S. Messa, i nostri ragazzi faranno la loro comunione all'altare di Maria A. per la persona che abbiamo tutti compianta. |

Dio la benedica sig[ra] Girolama, e le conceda ogni celeste prosperità, preghi anche per me che le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 dicembre] 12

1 In realtà si trovava a Sestri Ponente, v. lett. prec.
2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
7 affari domestici: sembra alludere ad eventuali dissapori per l'eredità del marito, deceduto il 5 agosto 1875 (v. lett. 2167).
10 Enrichetta Nerli Michelagnolo: v. E(m) II, lett. 1062.
— Maria Carmes Gondi: v. E(m) II, lett. 1031.

2234
A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690848) mc. 8 E 12
Orig. aut. 2 ff. 136 x 105 mm. carta uso stampa segno di pastello azzurro sul v
E II 532 MB XI 399

Pensava di passare a visitarlo, ma un affare urgente lo ha costretto a rinviare la visita, che spera di fare attorno a Natale

*S. P[ier] d'Arena, 5 dicembre [18]75

Car.mo D. Bonetti,

Pensavami poter fare una gita fino a Borgo S. M. prima di recarmi a Torino, ma ora qualche affare di premura mi chiama per domani. Probabilmente entro l'ottava del Natale vi ci andrò ma lo farò sapere.

Dio conceda ogni bene a te, a' tuoi figli e a' nostri confratelli; salutali tutti nel Signore, e prega per me che ti sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12

2 Giovanni Bonetti, direttore del collegio di Borgo S. Martino: v. E(m) I, lett. 328.

2235
Al giovane Manfredi

Istituto Salesiano card. Cagliero - Ivrea
Orig. aut. 1 f. 210 x 130 mm. intest. a stampa: «Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli in S. Pier d'Arena» in pessime condizioni di conservazione
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Manfredi* (A 1980728)
Ined.

Lo ringrazia dell'affetto che gli porta — chiede confidenza onde aiutarlo — lo attende durante le vacanze — alcuni ricordi spirituali

[Sampierdarena], 5 dicembre [18]75

Car.mo Manfredi,

Ti ringrazio della benevolenza che mi porti; continua a pregare per me ché io non ti dimenticherò. Se tu mi avessi parlato d'interesse, io avrei appianato ogni cosa.

Nelle prossime vacanze venendo a passare qualche giorno con noi ci intenderemo di tutto. Ecco alcuni ricordi: ubbidienza, frequente comunione.

Dio ti conceda […] credimi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12

2 Manfredi: giovane non identificato.

2236
A don Almerico Guerra

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870145)
Copia allog. autentic. dall'arciv. di Arezzo in data 28 giugno 1909
E II 535 MB XI 431

Ha inviato per posta due copie del volumetto su S. Girolamo scritto da don Tamietti — ringrazia ed accetta consigli e osservazioni in vista della seconda edizione — chiede di non sospendere ulteriori suggerimenti a favore del giovane scrittore

Torino, 10 dicembre [18]75

Car.mo Sig. Can.co,

Riceverà per la posta i due volumetti di S. Girolamo, di cui si compiacque farne dimanda. Mi fece un vero favore colle sue osservazioni, di cui si farà conto nella prossima edizione. La prego di notar qualunque altra piccola cosa a Lei parrà anzi sembri doversi modificare o togliere, si desidera il bene, e l'esperienza sua unitamente ai suoi studi spesso vedono quello che un giovane autore o non capisce o non può rilevarne l'importanza.

Qualunque consiglio, osservazione, o meglio ancora, qualunque lavoro Ella potesse assumersi per questa pubblicazione, sarebbe efficace aiuto il darne comunicazione.

Dio la colmi di sue benedizioni e preghi per questo poveretto che le sarà sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12

2 don Almerico Guerra, genovese, amico di don Bosco: v. E(m) III, lett. 1321.
3 volumetti di S. Girolamo: editi nella collana degli scrittori latini cristiani, curata da don Tamietti: v. lett. 1925 e 1943.
4 osservazioni: non ci sono pervenute.
7 giovane autore: don Giovanni Tamietti; v. E(m) II, lett. 1121.

2237
A don Giuseppe Ronchail

ASC B31010 *Lett. orig., Ronchail* (A 1731014) mc. 45 C 4/5
Orig. aut. 2 ff. 208 x 130 mm. carta ingiallita e con molte macchie di umidità
E II 532-533 MB XI 426-427

Chiede precise notizie circa la casa di Nizza — invia saluti ed ossequi ad alcuni benefattori — invita a mandare denaro in sovrabbondanza a don Rua e a chiederglielo in caso di bisogno — informa che riceverà la lettera di presentazione per il vescovo di Nizza — altre comunicazioni

*Torino, 10 dicembre [18]75

Car.mo D. Rançail,

I giornali hanno fatto gran rumore della nostra casa di Nizza e noi dobbiamo adoperare la massima sollecitudine affinché ogni cosa riesca bene. Intanto di quando in quando dammi notizie esatte delle cose, e delle aspirazioni degli uni e degli altri.

Saluterai da parte mia il principe Sanguwskhi e la signora p[rincipessa] di lui madre, assicurandoli che qui noi facciamo particolari preghiere per ambidue. Molti ossequi al sig. avv. Michel da cui attendo lunga lettera, al barone Héraud, conte e contessa de la Ferté, e ad altri con cui avrai occasione di parlare delle cose nostre.

Se avrai celebrazioni di messe oltre il bisogno mandane, e noi procureremo di celebrarle a beneficio dell'Ospizio di S. Pietro.

Non tenerti danaro se non ne hai stretto bisogno; rimanendone oltre a questo, mandalo all'Oratorio coll'indirizzo di D. Rua; e ciò servirà per le spedizioni che si dovranno fare. Parimenti se ti accadesse qualche inaspettato bisogno e non potessi altrimenti provvedere, chiedi tosto e faremo di provvederti.

Nota sempre nome, dimora di chi ti fa limosine, ringrazia e tienti in relazione con essi, specialmente se ammalati. |

f.1v Credo che M.r Sola avrà veduto il *Cittadino di Genova,* se no, è bene che io lo sappia [e] gli spedirò i numeri che parlano di lui; va qualche volta a fargli visita.

Distribuisci gli uniti biglietti con un saluto a tutti segnatamente a Cappellano.

Riceverai la tua dimissoria da presentarsi al Vescovo di Nizza. Occorrendo altro scrivi.

Di qui molti saluti, e tutti godono della casa di Nizza, di Ventimiglia, della Repubblica Argentina. *Amen*.

Prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12

2 Giuseppe Ronchail, direttore della nuova casa di Nizza Marittima: v. E(m) III, lett. 1618.
3 I giornali: ad es. il *Cittadino di Genova* sottocitato.

7 principe Paolo Sanguszko: polacco, che con la sorella Maria aveva conosciuto don Bosco a Roma nel 1867. Era rimasto vedovo il 18 giugno 1868, come risulta dalla lettera scritta a don Bosco dalla sorella, principessa Elena, il 28 successivo: ASC A 1444304, mc. 574 B 8/11, ed. in MB IX 505. Don Bosco accennerà più volte a lui nelle lettere a don Ronchail del 1876: cf Kazimierz SZCZERBA, *Don Bosco e i Polacchi,* in "Ricerche Storiche Salesiane", 12 (1988) 180-181.
9 avv. Ernest Michel: v. lett. 2044.
— Aimé Heraud: *ib.*
10 conte e contessa de la Ferté: personaggi non meglio identificati.
15 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
20 mons. Giovanni Pietro Sola, vescovo di Nizza Marittima: v. lett. 2204.
22 uniti biglietti: di saluti e di auguri di salesiani della nuova comunità.
— Filippo Cappellano: v. lett. 2224.
23 la dimissoria: v. lett. seg.
25 di Ventimiglia: meglio, di Vallecrosia (v. lett. 2228).

2238
Dichiarazione per don Giuseppe Ronchail

ASC B32000 *Autografi, non lettere* (A 2241109) mc. 1360 E 12 - 1361 A 1
Min. aut. 2 ff. 215 x 140 mm. bordo frastagliato segni di piegatura
E II 533 MB XI 596

Lettera di presentazione di don Ronchail al vescovo di Nizza Marittima

*Datum Taurini, die 10 decembris 1875

Joannes Bosco,

Superior Generali[s] Salesianae Congregationis dilecto in Christo filio R. Iosepho Ronçail in Domino salutem. Cum tu de nostra licentia ob ministerii sacri exercitium nec non ad caritatis officia obeunda Nicensem dioecesim petiturus sis ibique mansurus; ideo pro tua utilitate et pro Ordinarii loci securitate libenti animo declaramus te esse nostrae Congregationis sacerdotem professum, bonis moribus praeditum; ad verbum Dei exponendum; ad fidelium confessiones utriusque sexus fidelium audiendas rite a pluribus Ordinariis approbatum; insuper in disciplinis classicis, technicis, et gallicis tradendis publico diplomate munitum.

Quapropter apud benevolentissimum Petrum Sola hujusmodi dioecesis Episcopum humillime te commendamus, ut benigne te excipiat, tibique praecepta et consilia eroget, eas facultates et gratias spirituales tibi, novo hospitio a S. Petro dicto concedat, quemadmodum ad majorem Dei gloriam conferre melius | judicaverit. *f.1v*

[Joannes Bosco sacerdos]

1 decembris] Xbris 5 Nicensem dioecesim petiturus *corr sl ex* ad Nicensem dioecesim profecturus 6 animo *emend sl ex* in Domino 8 ad[2] *emend ex* atque fidelium *emend ex* confi 9 fidelium *add sl* Ordinariis *add sl* 11 *ante* Petrum *del* Epis 12 te[1] *add sl* te[2] *trsp ante* benigne 12-13 praecepta et *add sl* 13 eroget *emend ex* el novo hospitio *corr ex* novum domum 14 concedat *add sl* 14-15 *post* judicaverit *del* tibi concedat

2 Giuseppe Ronchail: v. lett. prec.

2239
A don Giuseppe Ronchail

ASC B31010 *Lett. orig., Ronchail* (A 1731015) mc. 45 C 6/9
Orig. aut. 2 ff. 133 x 106 mm. carta leggermente quadrettata rinforzati i mrg. del f. 1 macchie di umidità
E II 534 MB XI 427-428

Serie di consigli e di comunicazioni

[Torino, metà dicembre 1875]

Caro D. Ronchail,

1° Sarà bene di studiare quelli che ti sembra possano fare per la congregazione e coltivarli colla benevolenza, per vedere se si possono guadagnare.

2° Parla spesso coi cherici, coi confratelli, e per quanto puoi fatti anche accompagnare andando per qualche commissione. Invitali a dirti se hanno disturbo nelle cose temporali o spirituali, usando coi medesimi speciale apertura di cuore.

3° Quel povero Algerino che non vuole frequentare i Sacramenti fallo accom-
f.1v pagnare altrove, o meglio fa qualche volta [venire] alcun esterno a con | fessare in famiglia. Sono miserie, ma bisogna avere pazienza. Nota però che se qualche Algerino non fa per la casa, possiamo liberamente mandarlo al luogo primiero.

4° Per la predicazione e se è possibile anche per la messa invita qualche prete ad ajutarti come sarebbe P. Giordano, il T. Giovan od altri. Intanto avrai quanto prima un prete o almeno qualche ajuto da un cherico. |

f.2r 5° Abbi cura della tua sanità e di quella degli altri.

6° Il vescovo propose a Roma noi e gli Scolopi pel Laghetto, ma troverà accoglienza né dagli uni né dagli altri; ma zitto.

7° Né il P. Benigno, né altri per lui fecemi parola di sorta.

8° I due canonici spediti a Roma forse faranno poco o niente. Io mi sono adoperato per mettere il vescovo in giusta posizione presso alla S. Sede. Il Vescovo lo sa e ne è contento.

f.2v 9° Il sig. Conte La Ferté ha detto qual | che cosa per le ferrovie francesi? Ne avrei veramente bisogno.

[Sac. Gio. Bosco]

18 Né[1] *add sl*

2 Giuseppe Ronchail: v. lett. 2237.
8 povero Algerino: v. lett. 2204, 2225 e 2226.
11 luogo primiero: ossia a Torino.
13 padre Felice Giordano: noto superiore degli Oblati di Maria Vergine, amico di don Bosco da molti anni; v. E(m) I, lett. 7.

— T. Giovan: altro sacerdote religioso di Nizza Marittima.
16 il vescovo: Giovanni Pietro Sola (v. lett. 2204 e 2237).
— Laghetto: santuario mariano, poco distante da Nizza Marittima, affidato ai padri Carmelitani Scalzi francesi, dopo l'allontanamento di quelli italiani negli anni sessanta. Era di proprietà dello stato francese, a seguito dell'incameramento effettuato da quello italiano nel 1855. Nel 1864 i Carmelitani tentarono di acquistarlo, ma l'intervento dell'imperatore lo fece affidare a titolo gratuito al vescovo di Nizza Marittima, con l'impegno di pagare le imposte, restaurarlo e mantenerlo in buono stato. Di fronte alle ingenti spese, il vescovo il 6 novembre 1873 rinunciò, ed allora si ebbe un forte contenzioso per l'acquisto del santuario – messo in vendita – fra padri carmelitani e canonici di Nizza Marittima, sostenuti da autorità locali. Questi ebbero la meglio nell'ottobre del 1874, ma non riuscirono a prenderne possesso, cosicché nel novembre 1874 la S. Congr. dei VV. e RR. avocò a sé la questione, che si concluse nei primi mesi del 1876 con l'acquisto, a determinate condizioni, da parte dei padri Carmelitani. La vicenda non ebbe però la definitiva conclusione se non nel 1878, e neppure era mancato un processo civile: cf "Nice Historique", *Le sanctuarie de Laghet,* a. 104 nn. 2-3 (avril-septembre 2001) pp. 67-70.
18 padre Benigno: dovrebbe trattarsi del cappuccino Benigne de Nolay (Pierre Nicolas), più volte guardiano, parroco della parrocchia di S. Bartolomeo a Nizza Marittima: cf P. Théotime De St-Juste, *Les Capucins de Lyon de la fin de la révolution française jusqu'à nos jours.* St-Etienne 1942, p. 299.
19 I due canonici: non identificati.
22 conte La Ferté: v. lett. 2237.
— quache cosa: don Bosco desiderava agevolazioni ferroviarie pure in Francia, così come aveva da molti anni in Italia.

2240
Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760306) mc. 1372 E 4/5
Min. aut. con firma 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa segni di carta gommata e di pastello rosso [= A]
Min. aut. con firma mc. 1372 E 6/8 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata segni di carta gommata e di pastello rosso [= B]
Copia a stampa sulla 4ª pagina della copertina del fasc. I-II (a. XXIV) delle *Letture Cattoliche* (genn.-febb. 1876) che pubblichiamo
E II 535-536 MB XI 441

Invito alla diffusione delle *Letture Cattoliche* e della *Biblioteca dei Classici italiani*

[Torino, seconda metà di dicembre 1875]

Ai nostri benemeriti corrispondenti e benevoli lettori,

Siamo lieti di potervi annunziare, Benemeriti Corrispondenti, e voi Benevoli Lettori, che le *Letture Cattoliche* e la *Biblioteca dei Classici Italiani*, più volte raccomandate al vostro zelo, continueranno eziandio ad essere colla stessa regolarità pubblicate nell'anno 1876.

Anzi possiamo assicurarvi che si aggiugnerà speciale impegno in quanto concerne la carta, la stampa e spedizione, e assai più ancora nella scelta delle materie che saranno, per quanto possibile, utili, amene, interessanti e morali.

Ma le nostre fatiche hanno bisogno del vostro appoggio e del vostro aiuto nel promuovere e propagare queste pubblicazioni in quei modi e luoghi che nella vostra illuminata prudenza giudicherete opportuni.

Molti Vescovi, Arcivescovi, e lo stesso Santo Padre benedissero e raccomandarono la diffusione di questi libretti; e questo valga ad assicurare la bontà dell'O-

pera. Di fatti le *Letture Cattoliche* sono dirette a conservare fra il popolo i sani principii di Nostra Santa Religione; mentre i *Classici Italiani* purgati hanno per iscopo di promuovere e conservare il buon costume della studiosa Gioventù.

Le tristi conseguenze che provengono dalla cattiva stampa, e i sacrifizii che taluni sostengono per diffonderla fanno certamente dire al buon cristiano; se tanto fanno i tristi per diffondere il male, non dovranno i buoni almeno fare altrettanto nel propagare il bene?

Un alto personaggio, non è gran tempo, ebbe a dire: Quanto si spende per la diffusione di libri buoni, si può paragonare all'obolo che si porge al poverello affamato.

Noi pertanto facciamo fidanza sulla vostra cooperazione e non potendo altrimenti palesarvi la nostra gratitudine, preghiamo Iddio che vi colmi di sue celesti benedizioni e vi conceda lunghi anni di vita felice; mentre a nome di tutti ho l'onore di potermi professare per la Direzione e pei Collaboratori

Obbligatissimo Servitore
Sac. Giovanni Bosco

2 benemeriti *corr sl ex* benevoli *B* benevoli *om A* 3 *ante* Siamo *del* pieno il cuore [il cuore *emend sl* l'animo] di gratitudine *A* potervi annunziare] annunziarvi *A* voi *om A* Benevoli *corr sl ex* Bevoli *A* 4 *post* le *del* due *A* *ante* Letture *add* associazioni *A* 4-5 più… zelo] *om A1* più volte al vostro zelo raccomandate *A2* tante volte raccomandate al vostro zelo *B1* più volte… zelo *emend sl B2* 5 continueranno *emend ex* continuano *A B* 5-6 eziandio… nell'] ambedue per l' *A* eziandio le loro regolari pubblicazioni per l' *B1* eziandio ad essere colla stessa regolarità pubblicate nell' *corr sl B2* 7-12 Anzi… opportuni] Mentre la direzione e tutti i collaboratori ringraziano di tutto buon cuore del favore loro prodigato [*emend ex* pres] tutti uno a uno ci raccomandiamo perché vogliate continuarci il nostro appoggio e col gradire l'associazione e nel promuoverla in quei modi che alla vostra illuminata prudenza saranno ravvisati opportuni *A1* La direzione pertanto e tutti i collaboratori sentono grave dover di farvi i più vivi ringraziamenti per l'appoggio loro prodigato, vi preghiamo di volercelo continuare negli anni successivi specialmente nel promuovere queste associazioni in quei luoghi e con quei modi … ravvisati *A2* Anzi possiamo possiamo assicurarvi che niente sarà trascurato di quanto potrà contribuire al bene, migliore andamento sia nella spedizione, nella stampa sia nella scelta delle materie che saranno per quanto è possibile amene, interessanti e morali. Abbiamo però bisogno che voi ci continuviate il vostro appoggio nel promuovere [*emend ex* sostenere] e propagare queste pubblicazioni in quei modi e luoghi che nella vostra illuminata prudenza giudicherete opportuni *B1* Anzi possiamo assicurare che si aggiugnerà speciale impegno in quanto concerne la carta, la stampa e spedizione, e assai più ancora nella scelta delle materie che saranno, per quanto è possibile, utili, amene… opportuni *B2* 13-17 Molti… Gioventù] Molti Vescovi, Arcivescovi e lo stesso S. Padre [*emend ex* il S. Padre] più volte benedissero e commendarono queste pubblicazioni e ciò deve certamente assicurare [*emend ex* …] tutti i buoni della bontà dell'opera proposta [*corr ex* che si propone] *A* Molti Vescovi, Arcivescovi e lo stesso S. Padre benedissero e raccomandarono la diffusione di questi libretti; e questo valga ad assicurare la bontà dell'opera; poiché [*emend sl ex* se poi si nota che] le letture cattoliche sono dirette al bene della religione; i classici italiani pubblicati [*emend ex* acco] per vantaggio morale della gioventù si ha un altro argomento della grande utilità che dai medesimi si può sperare *B1* Molti Vescovi… religione; mentre i classici italiani purgati non potranno a meno che recare utilità alla studiosa gioventù *B2* 18-21 Le tristi… bene] I tempi poi che corriamo gli sforzi che si fanno per diffondere la cattiva stampa, i tristi effetti che questa produce in tutto [*emend ex* sulla] quello che riguarda alla religione ed alla moralità deve eziandio spingerci a sostenere dal canto nostro qualche disturbo, qualche fatica ed anche qualche sacrifizio pecuniario ove fosse necessario *A1* I tempi… gli sforzi che da taluni si fanno… questa pur troppo va producendo contro la religione e contro la moralità deve spingere anche noi a sostenere qualche incomodo ed ove sia d'uopo anche qualche sacrifizio pecuniario *corr A2* Se poi consideriamo per un momento [*emend ex* badiamo alle] tristi conseguenze che provengono dalla cattiva stampa e i sacrifizi [*emend sl ex* sacri] che taluni fanno per

diffonderla, ogni buon cattolico deve eziandio sentirsi spinto al sostenere disturbi e anche fare qualche sforzo pecuniario per cooperare alla maggior diffusione di buoni libri *B1* Ognuno badi alle tristi conseguenze… diffonderla, e poi dica in cuor suo: se tanto fanno i tristi [*emend sl ex* si fa] per diffondere il male non dovranno i buoni almeno fare altrettanto in favore del buon costume e di nostra santa religione? *emend mrg sin B2* 22-24 Un alto… affamato] Un alto personaggio ebbe a dire poco tempo fa che l'obolo speso nel pro[pa]gare buona stampa si può paragonare all'obolo [*emend ex* a quello che] che si da a un povero affamato *A1* Un alto personaggio poco tempo fa ebbe a dire che quanto si spende nel propagare libri buoni si può equipararsi all'obolo che si porge al mendico *emend A2* 25-28 Noi… Collaboratori] Pieno di fiducia che ci dia mano a promovere queste nostre associazioni e ad accrescere il numero dei lettori prego Dio che le conceda lunghi anni di vita felice mentre ho l'onore di professarmi per la direzione *A1* Colla fiducia che ci continuerete il vostro [sostegno] mi associo a tutti i miei [*corr ex* a miei] collaborato[ri] a pregare per augurarvi copiose le benedizioni del cielo, prego Dio che vi conceda… direzione *corr mrg inf A2* 25-26 e non… gratitudine *om B*

2241
Circolare ai vescovi

ASC B31010 *Lett. orig., Anonimo* (A 1741019) mc. 54 D 9
Min. aut. con primo capoverso allog. 1 f. 233 x 146 mm. carta uso stampa restaurata macchie di umidità segni di pastello blu
Ined.

Lettera di accompagnamento di 50 copie omaggio di un opuscolo di S. Alfonso — allega programmi delle *Letture Cattoliche* e della *Biblioteca dei classici italiani*

[Torino, seconda metà di dicembre 1875]

Eccellenza Rev.ma,

Per commissione di pia persona mando a V. E. R.dma cinquanta copie di un prezioso opuscolo di S. Alfonso con preghiera di volerli gratuitamente distribuire ai neo sacerdoti, o ad altri leviti iniziati negli ordini maggiori.

In questa medesima occasione le invio il programma delle *Letture Cattoliche* e quello della *Biblioteca dei classici italiani* affinché colla nota sua bontà e zelo si degni di far conoscere queste due pubblicazioni e promuoverle in quei luoghi e tra quelle persone presso cui nella illuminata sua saviezza giudicherà opportuno.

Con profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare
Della E. V. Red.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Eccellenza *emend sl ex* Rev.ma *post* Rev.ma *del* Monsignore 3 a V. E. R.d.ma *add sl* 4 con preghiera di volerli *emend sl ex* . Essi devono essere 5 ai neo… maggiori *corr sl ex* a sacerdoti o Diaconi o Suddiaconi [o Diaconi o Suddiaconi *add sl*] di fresco ordinati o prossimamente ordinandi 6-11 In questa… Red.ma *emend ex* Ho l'onore di dichiararmi con profondo rispetto Della S. V. Ill.ma e Rev.ma 8 quei luoghi *corr ex* quel luogo tra *emend sl ex* presso a

4 opuscolo di S. Alfonso: non identificato.
6 il programma: v. lett. prec.

2242
Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1875 rub. 284 pr. 17231
Orig. aut. 2 ff. 265 x 210 mm. carta da computisteria appunto del card. sul mrg. sup.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830304) mc. 2657 B 4/5
Ined.

Trasmette i nomi dei missionari salesiani partiti — ottimo il loro viaggio fino a Rio de Janeiro — è pronta una seconda spedizione di salesiani con Figlie di Maria Ausiliatrice — a Natale tutti i giovani offrono la comunione secondo le intenzioni del papa — il giorno seguente secondo le intenzioni del cardinale

Lanzo, 20 dicembre 1875

Eminenza Reverendissima,

Ho l'alto onore di trasmettere a V. E. R.d.ma i nomi dei missionari salesiani, di cui si compiacque richiedere.

Sappiamo notizie fino a Rio Janeiro e sono buone; e speriamo che la benedizione del S. Padre loro otterrà dal cielo viaggio felice fino al luogo dalla divina provvidenza ai medesimi destinato.

Ora si prepara una spedizione di altri dieci più trenta religiose dette Figlie di Maria Ausiliatrice; dei quali tutti manderò nome e cognome appena sia fissato il giorno della loro partenza.

Intanto la prego di voler fare gradire al S. Padre un tenue tributo della nostra gratitudine ed è questo: La notte del SS. Natale in tutte le case della congregazione salesiana saranno celebrate le tre messe in fra cui i nostri giovanetti in numero di circa 8000 faranno la santa comunione secondo l'intenzione di S. S. e perché Dio nella sua infinita clemenza metta un fine ai mali che in questi tempi affliggono la santa chiesa.

f.1v Per vostra Eminenza poi, | che lungo l'anno ci ha in tante guise beneficati, faremo un pari servizio religioso diretto a supplicare la bontà divina che conservi V. E. in sanità stabile con molti anni di vita felice, tenendole un gran premio assicurato pel giorno, al più tardi che a Dio piacerà, di chiamarla a godere coi giusti in Cielo. Tale pratica di pietà sarà pel giorno dopo Natale.

La E. V. bene vede che noi facciamo questo perché non abbiamo altro mezzo con cui dimostrare la sincera riconoscenza che costantemente desideriamo di professarle; Ella si degni di volerla gradire.

Colla fiducia di tale benevolo gradimento, reputo sempre uno de' più felici momenti quando mi è dato di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Umil.mo Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Sono per qualche giorno nella casa di Lanzo, ma pel santo Natale sarò a Torino.

11 Intanto *emend ex* …

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
4 richiedere: v. nota alla lett. 2200.
8 Ora si prepara: passarono quasi due anni prima che le Figlie di Maria Ausiliatrice partissero per le missioni (v. lett. 2221).
29 Alla lettera è allegata minuta di lettera del 28 dicembre 1875 del cardinal Antonelli al cardinal Franchi cui comunica i nomi dei missionari salesiani: ASC A 1830304, mc. 2657 B 6.

2243
All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710721) mc. 24 C 3/4
Orig. aut. 1 f. 283 x 220 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino»
E II 536-537 MB XI 481

Domanda di rinnovargli, con una certa urgenza, la facoltà di confessare, scaduta, onde evitare scandali

*Torino, 26 dicembre 1875

Eccellenza R.d.ma,

Soltanto la vigilia del S. Natale D. Rua mi mostrò la mia patente di confessione scaduta in settembre passato. Trovandosi la sacrestia piena di giovani interni ed esterni che attendevano per confessarsi ho giudicato di potermi servire per quella volta di una facoltà ottenuta dal S. Padre di confessare nei casi speciali che mi fossero avvenuti ovunque.

Oggi però ho cessato, e dimani mi allontano da Torino per esimermi dal rispondere alle dimande che cominciano a farsi intorno alla realtà di questo fatto.

Ora le fo umile preghiera di voler rinnovare tale facoltà per evitar chiacchere e scandali; e siccome la presa misura suppone grave motivo, così e come povero sacerdote e come superiore di una congregazione definitivamente approvata dalla Santa Sede, nominatamente costituito superiore della medesima, la supplico rispettosamente a volermelo significare sia per regola e sia per fare emenda di qualche mancanza | che di fatto gravitasse sul mio conto. Qualora poi questo mo- *f.1v*
tivo non giudicasse palesare a me, ma piuttosto a Roma; le farei pure novella ed umile preghiera di volermelo significare per levarmi da una posizione che, se è dolor[os]a per tutti, è assai più per un superiore di Congregazione che ha comunione di molte case.

Qualunque risposta si degnerà farmi la prego dirigerla qui all'Oratorio che mi sarà tosto trasmessa al luogo di mia dimora.

Ho l'onore di professarmi colla dovuta stima e venerazione
Di V. E. R.d.ma

Devot.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

6 ottenuta dal S. Padre *add mrg sin* 17 *ante* significare *del* prima

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
3 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730. Per i precedenti della vicenda si veda MB X 478-481.
7 ovunque: era dal suo primo viaggio a Roma nel 1858 che aveva ricevuto dal papa Pio IX questo privilegio.
8 dimani mi allontano: effettivamente andò a Borgo S. Martino; cf *L'Oratorio di Valdocco nel "diario" di don Chiala e don Lazzero (1875-1888, 1895),* in J. M. PRELLEZO, *Valdocco nell'ottocento tra reale e ideale*..., p. 40.
21 luogo di mia dimora: Borgo S. Martino; in diocesi di Casale Monferrato. Il direttore del collegio, don Bonetti, saputo il motivo dell'allontanamento di don Bosco da Torino, ne perorò la causa il 28 dicembre presso lo stesso papa, attraverso una lettera al card. Antonelli: ASC A 1000607, mc. 539 A 4; ed. in MB XI 484; v. anche lett. di don Bonetti: ASC A 1150337, mc. 633 C 6/9, ed. in MB XI 482-484. Al papa stesso il 25 dicembre inviarono anche gli auguri di buon onomastico don Cerruti e gli allievi di Alassio: ASV *Ep. Lat. Pos. et Min*. 129.
25 Gastaldi fece rispondere subito (27 dicembre) dal segretario can. Chiuso, rinnovandogli immediatamente la facoltà di confessare, non senza aver precisato che non sarebbe stata interrotta "se a tempo debito fosse stato eseguito quanto in casi consimili si usa praticare e ribadito": ASC A 1391613, mc. 1481 E 1, ed. in MB XI 485. Don Bosco si premurò di comunicarlo il 29 dicembre al card. Berardi (cf *Appendice* I, lett. 1875/26), il quale il giorno precedente, avuto notizia del problema tramite una lettera di don Bosco del giorno di Natale (cf *Appendice* I, lett. 1875/24), si era dichiarato disponibile ad interessare il papa stesso: ASC A 1371015, mc. 1451 D 1, cit. in MB XI 485.

APPENDICE I

LETTERE ATTESTATE MA NON REPERITE

1873

1873/1 A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi [Torino, 25 gennaio 1873]

A proposito dell'approvazione definitiva delle Costituzioni salesiane avanzate su alcuni punti sensibili da mons. Gastaldi

(cf lett. di don Bosco a mons. Emiliano Manacorda, 25 gennaio 1873: lett. 1722).

1873/2 Al ministro della Pubblica Istruzione Antonio Scialoja

[Torino, 26 gennaio 1873]

Ricorso al ministero per ottenere a don Giuseppe Monateri la concessione di poter insegnare senza titolo legale al piccolo seminario di Borgo San Martino

(cf lett. di don Bosco all'onorevole Paolo Boselli, 26 gennaio 1873: lett. 1724).

1873/3 Alla signora Geronima De Camilli [Torino, 8 febbraio 1873]

La ringrazia dell'aiuto economico offerto e che offrirà in futuro per la congregazione salesiana

(cf lett. di don Bosco a don Francesco Tribone, 8 febbraio 1873: lett. 1729).

1873/4 Al vescovo di Savona Giovanni Battista Cerruti

[Torino, anter. 3 marzo 1873]

Chiede una commendatizia in appoggio della definitiva approvazione delle costituzioni salesiane

(cf lett. di don Bosco allo stesso vescovo, 3 marzo 1873: lett. 1740).

1873/5 Al signor Giovanni Buscaglia Roma, 4 marzo 1873

Chiede di saldare un debito

(cf lett. del corrispondente, da Castellazzo Bormida, 8 marzo 1873: ASC A 1380402, mc. 1461 B 2/3). Il signor Buscaglia rispose che il suo debito era già stato saldato il 10 aprile dell'anno precedente e che ora si ritrovava ad essere creditore di £ 15; chiedeva quindi che il suo nome venisse cancellato dal registro dei debitori.

1873/6 A monsignor Augusto Negrotto [Firenze, 26 marzo 1873]

Lettera di presentazione della signora Eurosia Monti per un'eventuale udienza con Pio IX

(cf lett. di don Bosco a Francesco Clodoveo Monti, 26 marzo 1873: lett. 1757).

1873/7 Al re Vittorio Emanuele II Roma, 15 aprile 1873

Invia 20 biglietti della lotteria

(cf risposta del Ministro della casa reale, comm. Visone, 17 aprile 1873: ASC A 1453912, mc. 1591 A 4, ed. in MB X 1142-1143). La spedizione del relativo vaglia di lire 200 venne fatta il 28 successivo: ASC A 1453911, mc. 1591 A 3, ed. in MB X 1143.

1873/8 Al prefetto della Provincia di Torino, Vittorio Zoppi

[Torino], 16 aprile 1873

Chiede che gli vengano versate le 800 lire del sussidio concesso

(cf lett. del corrispondente, da Torino, 17 aprile 1873: ASC A 1362126, mc. 1445 B 8). Il prefetto rispose che l'accredito era già stato effettuato come risultava dalle note e dalla ricevuta.

1873/9 Al prefetto della Provincia di Torino, Vittorio Zoppi

Torino, 30 maggio 1873

Chiede il permesso di procedere all'estrazione di almeno i primi trenta premi della lotteria di lire 100 ciascuno

(cf lett. del corrispondente, da Torino, 3 giugno 1873: ASC A 1362127, mc. 1445 B 9/10, ed. in MB X 1151). Il prefetto rispose che non poteva concedere l'autorizzazione, poiché era in corso un'altra lotteria e molte altre lotterie attendevano l'autorizzazione. Aggiunse poi che quella di don Bosco non era una "questua" ma una lotteria vera e propria. Don Bosco comunque l'anno dopo poté procedere all'estrazione dei biglietti vincenti: v. lett. 2007.

1873/10 All'intendente di Finanza di Chieri [Torino, 4 giugno 1873]

Chiede l'esonero dalla tassa di successione sull'eredità Bertinetti

(cf lett. dell'Intendente di Finanza di Chieri, a firma di Borgna, 7 giugno 1873: ASC A 1010601, mc. 547 E 10). L'Intendente, alla nota del 4 giugno 1873 giuntagli dagli uffici di Torino, rispose che affinché fosse accettata la richiesta dell'esonero, don Bosco avrebbe dovuto presentare la domanda in carta da bollo e non in carta semplice come invece aveva fatto.

1873/11 Al segretario capo della Deputazione provinciale di Torino, Carlo Baccalario

[Torino, anter. 20 giugno 1873]

Non può accettare i fratelli Rinaldi nel suo Oratorio a motivo dell'età troppo piccola

(cf lett. del corrispondente, da Torino, 20 giugno 1873: ASC A 1300902, mc. 1385 A 8/10). Il Baccalario chiese poi l'accettazione all'Oratorio di un ragazzo più grande di Acqui.

1873/12 Al prefetto della Provincia di Torino, Vittorio Zoppi

[Torino, poster. 20 giugno 1873]

Risponde negativamente alla richiesta di indicare se l'Oratorio di S. Francesco di Sales era stato eretto in corpo morale e da quanto tempo

(cf lett. del corrispondente, da Torino, 20 giugno 1873: ASC A 1640801, mc. 2635 C 12).

1873/13 All'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe [Torino, luglio 1873]

Lettera con "profezia" sul futuro dell'Europa e suggerimenti di alleanze politiche

(cf annotazione di Gioachino Berto sulla copia del sogno di don Bosco, dove scrive che la lettera fu inviata all'Imperatore nel luglio 1873 tramite la contessa Lützow). Su un'altra copia di Berto si legge: «N.B. L'imperatore fece ringraziare la persona che gli aveva mandato il suddetto scritto, e che se ne sarebbe servito, ma in seguito si lasciò adescare dalla Prussia e formò con essa e coll'Italia la triplice alleanza per la pace col garantire a quest'ultima il possesso di Roma»: ASC A 0170701. Il testo aut. del sogno si trova in ASC A 2230304. Circa tali messaggi profetici all'imperatore Francesco Giuseppe e anche a Pio IX cf P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità Cattolica*. Vol. II…, pp. 540-544; cf C. ROMERO, *I sogni di Bosco. Edizione critica.* Torino, Leumann-LDC 1978, pp. 33-36.

1873/14 Al cardinale Giacomo Antonelli [Torino, poster. 16 luglio 1873]

Comunica i risultati dei contatti epistolari avuti con il ministro dell'interno Minghetti a proposito della questione degli *exequatur*

(cf lett. di don Bosco al cardinale Antonelli, 3 agosto 1873: lett. 1823).

1873/15 Al cardinale Giuseppe Berardi [Torino, 25 agosto 1873]

Chiede consigli sulle osservazioni fatte dalla S. Congr. dei VV. e RR. sul testo delle costituzioni

(cf lett. di don Bosco a Salvatore Nobili Vitelleschi, 25 agosto 1873: lett. 1838).

1873/16 Al prefetto della Provincia di Torino, Vittorio Zoppi

Nizza, 11 ottobre 1873

Chiede dove si trovano i documenti e le carte relative al progetto della nuova Chiesa ed Ospizio da erigersi lungo il Viale del Re

(cf lett. del corrispondente, da Torino, 13 ottobre 1873: ASC A 1302001, mc. 1385 E 11). Il prefetto rispose che le carte si trovavano presso l'Ufficio Centrale del Genio Civile.

1873/17 Al ministro della Guerra Cesare Ricotti Magnani

[Torino, anter. 16 dicembre 1873]

Richiesta di vestiario

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 16 dicembre 1873: ASC F 5830210, mc. 230 C 7). La risposta fu negativa poiché il Ministero non aveva più a disposizione indumenti da elargire in beneficenza.

1873/18 Al direttore generale delle Ferrovie Romane, Callisto Cornelio Bertina

Torino, 16 dicembre 1873

Chiede di poter usufruire di biglietti di favore per viaggiare sulle ferrovie romane

(cf lett. del corrispondente, da Firenze, 22 dicembre 1873: ASC A 1362014, mc. 1444 C 8). La risposta fu negativa in quanto non si potevano concedere biglietti di favore a causa di disposizioni governative imposte alla società.

1873/19 Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau

Torino, 17 dicembre 1873

Chiede agevolazioni sui biglietti ferroviari per i maestri ed assistenti

(cf lett. del corrispondente, 22 dicembre 1873: ASC A 1640336, mc. 2628 C 5). Il segretario delle Ferrovie rispose che il direttore generale era favorevole alle agevolazioni richieste.

1874

1874/1 Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau

Roma, 3 gennaio 1874

Chiede che gli venga rinnovato il permesso di circolazione sulle ferrovie dell'Alta Italia ormai scaduto

(cf lett. del corrispondente, a firma del direttore generale aggiunto, Teofilo Ubags, 10 gennaio 1874: ASC A 1640401, mc. 2628 C 7). Il permesso venne rinnovato.

1874/2 A don Giacomo Costamagna [Roma, 5 gennaio 1874]

Lettera confidenziale

(cf lett. don Bosco a don Giovanni Battista Lemoyne, 5 gennaio 1874: lett. 1882).

1874/3 A don Michele Rua [Roma, anter. 21 gennaio 1874]

Risponde ai suoi quesiti e trasmette una serie di commissioni

(cf lett. di don Bosco a Michele Rua, 21 gennaio 1874: lett. 1898).

1874/4 Alla signora Chiala [Roma, anter. 29 gennaio 1874]

La informa che il figlio Cesare vuole farsi sacerdote

(cf lett. di don Bosco a Cesare Chiala, 29 gennaio 1874: lett. 1902).

1874/5 Al chierico Cesare Cagliero [Roma, anter. 16 febbraio 1874]

Dà il suo consenso per frequentare l'università

(cf lett. di don Bosco a Cesare Cagliero, 16 febbraio 1874: cf lett. 1913).

1874/6 A monsignor Vincenzo Sallua [Roma, 17 marzo 1874]

Lo prega di mettere una buona parola con il confratello padre Bianchi a favore della Congregazione Salesiana

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 17 marzo 1874: ASC A 1200202, mc. 673 D 10, ed. in MB X 785). Il consultore della S. Congr. dei VV. e RR. padre domenicano Raimondo Bianchi aveva avanzato forti riserve sulle Costituzioni, già stampate, di don Bosco, particolarmente sul capitolo *Degli esterni,* per cui si dovette rinviare il testo alla tipografia affinché se ne facesse un'altra edizione senza il capitolo indesiderato e con altre correzioni: cf G. Bosco, *Società di S. Francesco di Sales*…, pp. 34-35, testi N e O.

1874/7 A don Giovanni Bertazzi [Roma, anter. 4 aprile 1874]

A proposito di vocazioni missionarie e di un chierico raccomandato

(cf lett. di don Bosco a Michele Rua, 4 aprile 1874: cf lett. 1956).

1874/8 A monsignore Francesco Ricci Paracciani Clarelli

[Roma, anter. 8 aprile 1874]

Chiede un'udienza pontificia

(cf lett. del corrispondente, senza data: ASC A 0260301, mc. 778 A 11). L'udienza venne concessa per il giorno 8 aprile.

1874/9 A monsignor Giovanni Battista Fratejacci Torino, 8 maggio 1874

Parole di conforto per una ammalato – a proposito di una filiale dell'Arcadia a Torino chiede di fare ricerche su di una persona

(cf lett. di difficile lettura del corrispondente, da Roma, 31 maggio 1874: ASC A 1320615, mc. 1407 B 4/11). Il Fratejacci rispondeva a tre lettere di don Bosco.

1874/10 Al papa Pio IX [Torino, anter. 27 giugno 1874]

Chiede una speciale benedizione per la signora Anna Fava e famiglia

(cf lett. di don Bosco a Anna Fava, Torino, 27 giugno 1874: lett. 1979).

1874/11 Al cardinale Giovanni Simeoni [Torino, poster. 27 giugno 1874]

Accettazione del giovane raccomandatogli

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 8 luglio 1874: ASC A 1450804, mc. 1579 B 2). Il cardinale ringraziava don Bosco per aver accettato il giovane Rinaldini che gli aveva precedentemente raccomandato con lettera del 27 giugno, conservata in ASC A 1450803, mc. 1579 B 1. Il nome del giovane non appare sul registro *Censimento* dell'ASC.

1874/12 Al sindaco di Torino Felice Rignon Torino, 4 luglio 1874

Chiede il permesso per eseguire il Canale di congiunzione delle due bocche di presa e restituzione d'acqua

(cf lett. di don Bosco a Felice Rignon, Torino 7 novembre 1874: cf lett. 2025, in cui si legge anche che don Bosco aveva però avanzato la richiesta di concessione di "almeno 20 cavalli di forza acqua" già molto tempo prima).

1874/13 Al cardinale Giacomo Antonelli Torino, 24 luglio 1874

Pregherà e celebrerà una messa in occasione del suo onomastico

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 28 luglio 1874: ASC A 1361302, mc. 1442 A 8).

1874/14 Ai sacerdoti Liston e Halinan [Torino, metà settembre 1874]

A proposito del collegio e del trattamento a tavola per gli eventuali aspiranti missionari irlandesi

(cf lett. di don Bosco a Tobia Kirby, 3 ottobre 1874: lett. 2010).

1874/15 A monsignor Matthew Quinn Torino 21 settembre 1874

Chiede informazioni su alcuni giovani che devono arrivare all'Oratorio di Torino

(cf lett. del corrispondente, da Dublino, 24 settembre 1874: ASC A 1442404, mc. 1563 E 2/4, ed. in MB X 1270).

1874/16 Ai sacerdoti Liston e Halinan [Torino, fine settembre 1874]

A proposito del collegio e del trattamento a tavola per gli eventuali aspiranti missionari irlandesi

(cf lett. di don Bosco a Tobia Kirby, 3 ottobre 1874: lett. 2010).

1874/17 Al ministro della real casa Giovanni GiacomoVisone

[Torino, novembre 1874]

Richiesta di onorificienza mauriziana per il sig. Michele Lanza

(cf lett. di don Bosco allo stesso corrispondente, in data 16 novembre 1875: lett. 2217). La richiesta non fu accolta.

1874/18-19-20 Ai cardinali Giacomo Antonelli e Costantino Patrizi, a mons. Salvatore Nobili Vitelleschi

[Torino, anter. 25 dicembre 1874]

Auguri per le feste natalizie

(cf lett. dei vari corrispondenti da Roma, rispettivamente il 3 gennaio 1875 (ASC A 1361303, mc. 1442 A 9), il 1° gennaio 1875 (ASC A 1440415, mc. 1557 A 1/2) e il 5 gennaio 1875 (ASC A 1200408, mc. 675 D 12 – E 3).

1874/21 Al cardinale Giuseppe Berardi Torino, 29 dicembre 1874

Comunica la revoca della presunta sospensione della patente di confessione

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 3 gennaio 1875: ASC A 1371013, mc. 1451 C 11, ed. in MB XI 487).

1875

1875/1 Al cardinale Giuseppe Berardi [Torino, anter. 9 gennaio 1875]

Auguri per il nuovo anno – continue divergenze con l'arcivescovo di Torino

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 9 gennaio 1875: ASC A 1371009, mc. 1451 C 5/6). Il cardinale ringraziava don Bosco degli auguri e comunicava che aveva parlato col papa delle frequenti incomprensioni fra lui e l'arcivescovo Gastaldi; lo aveva incaricato quindi di chiedere al vescovo di Vercelli di fare da intermediario tra i due. Lo stesso giorno infatti scriveva a mons. Celestino Fissore (ASC A 1371010, mc. 1451 C 7), che immediatamente si metteva in contatto con don Bosco (v. lett. 2060).

1875/2 A monsignor Francesco Ricci Paracciani Clarelli

[Roma, anter. 8 febbraio 1875]

Chiede un'udienza pontificia

(cf lett. del corrispondente, senza data: ASC A 0260302, mc. 778 A 12). L'udienza venne concessa per il giorno 8 febbraio.

1875/3 All'avvocato Carlo Menghini [Torino, anter. 29 marzo 1875]

Invia un plico riguardante la questione dei privilegi (v. note a lett. 2089)

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 29 marzo 1875: ASC A 1190607, mc. 663 D 7/8).

1875/4 Al vescovo di Acqui Giuseppe Sciandra Roma, 10 aprile 1875

Chiede di inviare la sua commendatizia in favore della progettata Opera dei Figli di Maria al cardinal Giuseppe Berardi

(cf lett. del corrispondente, da Acqui, 16 aprile 1875: ASC A 1350309, mc. 1431 E 11/12).

1875/5 A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi Torino, 19 aprile 1875

Pone un quesito sulla vertenza in corso con mons. Gastaldi per le vocazioni (v. lett. 2117)

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 27 aprile 1875: ASC A 1454004, mc. 1591 A 8).

1875/6 A varie autorità pontificie [Torino, 10 maggio 1875]

A proposito della concessione dei privilegi (v. nota alla lett. 2100) – omaggio di libri di Valdocco

(cf lett. di Giovanni Battista Lemoyne, da Roma, 16 maggio 1875: cit. in nota a lett. 2100). Si conserva la risposta del card. Tommaso Martinelli (da Roma, 9 luglio 1875: ASC A 1431410, mc. 1544 C 9) che ringrazia dell'omaggio dell'opera *Maria Ausiliatrice col racconto di alcune grazie ottenute nel primo settennio della consacrazione della chiesa a Lei dedicata in Torino, per cura del sacerdote Giovanni Bosco.* Torino, tipografia e libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, ed. in *Letture Cattoliche,* a XXIII, fasc. 59 (maggio 1875).

1875/7 Alla signora Geronima De Camilli [Torino, anter. 23 maggio 1875]

Informazioni varie circa un ammalato e la possibilità di un altare privato in famiglia

(cf lett. di don Bosco a Francesco Tribone, da Bolzaneto, 23 maggio 1875: lett. 2130).

1875/8 Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau

Torino, 29 giugno 1875

Ai fini dell'ampliamento dell'Ospizio di Sampierdarena chiede trasporto gratuito di pietrame da Savona e da Ronco Scrivia a Sampierdarena - o almeno la facilitazione già accordata al trasporto nella stessa città delle pietre lavorate a Gozzano

(cf lett. del corrispondente, da Milano, 23 luglio 1875: ASC A 1640408, mc. 2628 D 5). La risposta fu negativa a causa delle difficoltà economiche del momento.

1875/9 Al commissario governativo per la sorveglianza dell'esercito sulle Ferrovie dell'Alta Italia

Torino, 30 maggio 1875

Richiesta di trasporto ferroviario a prezzo di favore

(cf lett. dell'Ufficio Centrale di Torino, a firma di G. Bussi, 17 giugno 1875: ASC A 1362016, mc. 1444 C 10). La risposta fu negativa in quanto tale era stata quella, in data 15 giugno 1875, del ministero Lavori Pubblici appositamente interpellato.

1875/10 Al vescovo di Cuneo Andrea Formica [Torino, anter. 11 luglio 1875]

Rinuncia alla direzione di un asilo a Caraglio (Cuneo) perché né l'asilo né il municipio avrebbero rimborsato le spese sostenute

(cf lett. del corrispondente, da Cuneo, 11 luglio 1875: ASC A 1320603, mc. 2639 A 7). Il vescovo rispose comunicando invece il proprio gradimento dell'amministrazione del suddetto asilo.

1875/11 Al segretario capo della Deputazione provinciale di Torino, Carlo Baccalario

[Torino, poster. 31 luglio 1875]

Accettazione di un giovane raccomandatogli

(cf lett. del corrispondente, 31 luglio 1875: ASC A 1361802, mc. 1444 A 2/3). Il giovane Giovanni Goffi, nato a Torino il 10 aprile 1862, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco il 2 agosto 1875 come studente: ASC registro *Censimento*. Il 4 agosto successivo il Baccalario scrisse nuovamente a don Bosco chiedendo l'attestazione dell'ingresso all'Oratorio del Goffi onde poter inviare il sussidio di £ 100: ASC A 1361803, mc. 1444 A 5.

1875/12-13 All'avvocato Carlo Menghini

Torino, 10 agosto 1875
Torino, 16 agosto 1875

Problemi per la concessione dei privilegi per l'opposizione di mons. Gastaldi

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 17 agosto 1875: ASC A 1431706, mc. 1546 A 6/8); v. anche nota alla lett. 2089.

1875/14 All'avvocato Carlo Menghini

Mornese, 25 agosto 1875

Ancora a proposito dei privilegi

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 26 agosto 1875: ASC A 1431707, mc. 154 C 8/11); v. anche nota alla lett. 2181.

1875/15 All'avvocato Carlo Menghini

Torino, 6 settembre 1875

È rammaricato per l'incombente esito negativo della Congregazione speciale dei cardinali in merito alla concessione delle lettere dimissoriali e dei privilegi richiesti

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 8 settembre 1875: ASC A 1431708, mc. 1545 C 12 – D 2); v. anche nota alla lett. 2181.

1875/16-17 All'avvocato Carlo Menghini Lanzo, 19 settembre 1875
Lanzo, 23 settembre 1875

Chiede notizie sulla concessione di cui alla lett. prec. nonché sulle nuove nomine alla S. Congregazione dei VV. e RR.; v. anche lett. 2181.

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 26 settembre 1875: ASC A 1431712, mc. 1545 E 1/3).

1875/18 Al provicario generale di Susa, Pio Alessandro Basteris

[Torino, anter. 3 novembre 1875]

Accettazione a Torino-Valdocco di un giovane raccomandatogli

(cf lett. del corrispondente, da Susa, 3 novembre 1875: ASC A 1370412, mc. 1448 D 10). Il giovane Venanzio Bartolo, nato ad Almese (Torino) nel 1859 da Carlo e Margherita Blandino, entrò effettivamente a Valdocco il 6 novembre come studente: ASC registro *Censimento.*

1875/19 Al canonico Giuseppe Ortalda [Torino, anter. 7 novembre 1875]

Chiede un sussidio a favore dei missionari in partenza

(cf lett.di don Bosco a Francisque des Garets, 18 novembre 1875: lett. 2223). Il canonico rispose che per ottenere un sussidio per le proprie missioni, occorreva il benestare del Presidente del Consiglio Centrale dell'Opera della Propagazione della Fede di Lione.

1875/20 Al cardinale Giuseppe Berardi [Torino, anter. 14 novembre 1875]

Chiede di presentare la domanda di determinati favori spirituali ai missionari salesiani in partenza (v. lett. 2201)

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 20 novembre 1875: ASC A 1371007, mc. 1451 C 2). Il cardinale, assente da Roma, poté presentarla al papa molto in ritardo: cf MB XI 467-470.

1875/21 A monsignor Giovanni Battista Fratejacci

[Nizza Marittima], 23 novembre 1875

A proposito della richiesta di cui alla lett. prec.

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 24 dicembre 1875: ASC A 1412514, mc. 1510 E 10 – 1511 A 1; cf MB XI 471). Vi si sono anche varie informazioni sulla congregazione salesiana e le continue interferenze di Gastaldi. Si conservano altresì diverse lettere conservate di Fratejacci a don Bosco: quella del 16 settembre 1875, dove lo informava che la commissione dei cardinali si è riunita per discutere la questione dei privilegi: ASC A 1412510, mc. 1510 D 6/9, ed. in MB XI 564; quella del 17 settembre 1875, in cui gli comunicava le sfavorevoli decisioni prese dalla Commissione dei cardinali: ASC A 1412511, mc. 1510 D 10 – E 1; e quella del 17 ottobre 1875, nella quale manifestava dolore e sorpresa per la morte di monsignor Vitelleschi: ASC A 1412512, mc. 1510 E 2/5.

1875/22 Al cardinale Giuseppe Berardi [Torino, anter. 17 dicembre 1875]

Ancora a proposito della richiesta di cui alla lett. 1875/20

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 17 dicembre 1875: ASC A 1303104, mc. 1389 A 10/11; cit. in MB XI 471). Il cardinale non gli nascose le grandi difficoltà che incontrava per fargli ottenere le facoltà richieste dalla S. Congregazione, nella quale il prefetto, card. Bizzarri era ammalato, il segretario, Sbarretti, era di recentissima nomina e mons. Gastaldi faceva arrivare la sua netta presa di posizione contro don Bosco.

1875/23 Al vicario generale di Buenos Ayres Antonio Espinosa

[Torino, anter. 18 dicembre 1875]

Gli raccomanda i salesiani partiti per le missioni in Argentina

(cf lett. del corrispondente, da Buenos Ayres, 18 dicembre 1875: ASC A 1390702, mc. 1477 B 1, ed. in MB XI 602-603).

1875/24 Al cardinale Giuseppe Berardi Torino, 25 dicembre 1875

Chiede di parlare con il papa della difficile situazione creatasi con l'arcivescovo di Torino per il mancato rinnovo della patente di confessione

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 28 dicembre 1875: ASC A 1371015, mc. 1451 D 1, cit. in MB XI 485).

1875/25 A monsignor Enea Sbarretti [Torino, anter. 29 dicembre 1875]

Auguri per le feste natalizie

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 29 dicembre 1875: ASC A 1450302, mc. 1576 E 1/2).

APPENDICE II

LETTERE REDATTE DA DON BOSCO MA FIRMATE DA ALTRI

1

A don Giovanni Bosco

ASC B26100 (A 1300603) mc. 1384 B7/9
Min. aut. 2 ff. 250 x 185 mm. carta uso stampa segni di piegatura sul f. 2v altra mano scrive: «Lett. anonima consegna al card. Berardi contro le calunnie spacciate dall'Arciv. di Torino»
MB X 759-760

Aspra presa di posizione in favore di don Bosco contro mons. Gastaldi (v. lett. 1951)

Torino, 15 febbraio 1874

Rev. Sig. Don Bosco,

Mentre a Roma V. S. si occupa con grande sollecitudine per ottenere al nostro Arcivescovo la temporalità della sua mensa, Esso l'ha servito proprio di barba e di parrucca. Come le aveva già significato l'anno scorso, sotto aspetto di voler chiedere alla Congregazione di VV. e RR. se la Cong. di S. Francesco di Sales fosse esente dalla giurisdizione dell'Ordinario, si fece dare i motivi per cui aveva inoltrata la domanda. Gli scandali, le insubordinazioni degli Oratoriani e il timore che essi fossero sin caduti nelle censure della Chiesa, l'avevano mosso a questo dovere di coscienza (in realtà assai delicata!) a scrivere quella lettera. Ciò fa a pugni con quanto disse le mille volte con me, cioè che il clero dell'Oratorio era da proporsi per modello a tutti gli amatori del bene.

Ora poi, avendo per inteso che a Roma si trattava della definitiva approvazione della sua Congreg. senza esserne richiesto da alcuno, *motu proprio,* studia coprirla tutta di nera infamia. Non so precisamente la data di questo famoso documento, ma fu inviato a Roma poco dopo la sua partenza per qualla capitale vale a dire nei primi giorni del passato gennaio.

Egli adunque supponendo che quei della Sacra Congreg. dei Vescovi e RR. siano altrettanti bambini e che sappiano nemmeno un po' di latino, si fa a proporre le condizioni da imporsi; e volendo dare ragioni di quanto dice, biasima gli studi che si fanno nelle sue case (è l'uomo di questo mondo che si azzardò a tanto): si lagna che i suoi mancano di umiltà e di moralità. E volendo con fatti corroborare quanto asserisce, dichiara che sette de' suoi furono in un istituto di sordomuti, ma di tutti si ebbe a lamentare la loro superbia e l'insubordinazione. Cita poi il fatto di Don Chiapale di Saluzzo; che nell'Oratorio non imparò che l'ubbriachezza, l'ignoranza e l'arroganza. Cita pur un altro suo allievo, che uscito dall'Oratorio andò

vice-parroco e adesso è sotto processo per cose turpi e perciò guai alla Diocesi di Torino, guai alle Diocesi Subalpine, se la sua Congreg. sarà approvata o almeno non porranno le sue condizioni.

Io che sono stato per sei anni in sua casa, e che conosco Lei, la Casa e i fatti cui si accenna mi sento mosso a sdegno; perché sono un accozzamento di malignità. Tutti quelli di cui qui parla furono chierici o preti del Seminario Vescovile; perciò la responsabilità cade sopra di Lui e non sopra di altro. Chiapale poi fece i suoi studi nell'Oratorio, tenne sempre buona condotta ed è di svegliato ingegno. Sa la musica, conosce il piano e l'organo, predica assai bene. Essendo stato mio compagno di scuola l'ho potuto conoscere assai. Ma non era possibile conoscere se uno fosse o no dato al vino, perché agli allievi non se ne dà, ai preti se ne dà una misura assai limitata, che mi perdonerà l'espressione, si può piuttosto chiamare acqua vinata, che vino adacquato. So pure che Chiapale non fu mai membro della sua Congreg. come egli stesso ebbe più volte a dirmi.

Io le comunico queste cose, ella se ne valga a suo vantaggio; ma io le confesso che non so darmi ragione di tale procedere. Ho fatto più volte dimanda a taluno, donde mai provenisse che l'Arcivescovo dicesse ad ogni momento bianco e nero dell'Oratorio. Taluno pensa ciò poter derivare da che essendo Don Bosco colui che lo tolse dalla polvere, gli ha dato lavoro e nome, gli stampò i suoi libri, e si adoperò perché avesse il posto che ora ha, non può a meno di non considerarlo qualche cosa degna del suo rispetto. Altri mi dicono, e lo disse anche il Vescovo con me, che egli teme che il clero di Don Bosco offuschi quello della Diocesi, tanto più che i suoi vogliono uscire di Seminario per andare con Don Bosco, dove si sta meglio. Teme insomma di vedersi una Diocesi nella Diocesi a suo detrimento. Ma facendosi ogni giorno nuovi impacci, io non so dove andrà a terminare.

Mi creda sempre suo

Aff.mo figlio
N. N.

1 Secondo le citate MB, il testo della lettera fu copiato e firmato da uno degli accusati, don Giovanni Battista Anfossi, ex alunno dell'oratorio, e inviato a don Bosco stesso, il quale a sua volta ne fece fare copie per i cardinali della Congregazione Particolare. L'Anfossi poi redasse un memoriale confutativo più ampio (copie mss. in ASC, ed. in MB X 998-1000).

2

Al parroco di Cuceglio

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740248), mc. 49 A 6
Orig. aut. 1 f. 222 x 134 mm. carta uso stampa mrg. sup. restaurato il bordo del mrg. inf. è frastagliato segni di piegatura sul mrg. sup. sin. si legge aut.: «poi Cuffia e D. Borgatello» sul v del f. Michele Rua scrive: «Lettera da mandarsi ai rispettivi paroci quando qualche sacerdote della Congregaz. uscisse senza essere munito di patrimonio»
MB X 1282

A proposito di due fratelli Cuffia, sacerdoti salesiani, che hanno abbandonato la congregazione (v. lett. 1988)

[Torino, poster. 5 agosto 1874]

M.to R.do sig. Prevosto,

Nella mia qualità di prefetto della Cong. di S. Francesco di Sales fo preghiera a V. S. M. R.da di voler comunicare alcune cose spettanti ai due sacerdoti D. Cuffia Giacomo e D. Cuffia Francesco.

Essi appartennero a quella congregazione e in essa furono ordinati. Ora essendosi allontanati dalla medesima è indispensabile che essi provvedano a quanto in generale e nominatamente dal decreto di nostra approvazione è dalla Santa Sede prescritto.

Si quis, ivi si dice*, ex congregatione discesserit, ipso facto suspensus sit, donec, titulo ecclesiastico regulariter constituto, episcopum acceptorem inveniat.*

Essendo essi partiti senza nulla di dire al superiore, non ebbero regolare comunicazione come certamente si sarebbe fatto non persuaso del suo favore, le offro la mia debole servitù in qualunque cosa la potessi servire mentre ho l'onore di professarmi

Di V. S. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Michele Rua
pref. della Cong. Sal.

1 Don Bosco in data 5 agosto 1874 aveva scritto a don Rua di mettere in libertà i due fratelli Cuffia, essendosi essi allontanati dalla casa salesiana senza autorizzazione (v. lett. 1988).

INDICI

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI PERSONA

(Il numero in neretto indica la pagina dell'introduzione e dell'Appendice II; il numero in tondo indica la lettera)

Aghemo Natale 2217
Aghemo (sig.ra) 2187
Agnesi Pierluigi 2063
Agnozzi Giovanni Battista 2178
Albano Domenico 1805
Albano Stefano 1805, 2152, 2225
Albano Veronica nata Ponzetti 1805
Albasini Antonietta (v. Spezia)
Albera Paolo 1771, 1795, 1868, 2064, 2118, 2136, 2163, 2206
Albert Federico 1996, 2040
Albertotti Giovanni 1971
Albertotti Giuseppe 1971
Albino Donato 2226
Albinolo Angela nata Daniele 1910
Albinolo Francesco 1910
Alessandro VI **21**, 1871
Alessio Vittorio 1960
Alfonso XII 2014, 2099
Alighieri Dante 1724
Alimonda Gaetano 1776, 1956
Allandra Vittoria (v. Ghione)
Allavena Antonio 2213
Allavena Giovanni Battista 2213, 2214, 2216, 2157
Allavena Maria nata Lanteri 2213
Amadei Angelo **25**
Amat di Villarios Fanny 1809, 1898
Amayden Teodoro **29**
Amedeo d'Aosta 1944, 2099, 2195
Amilhau Paolo **8**, 2002, 2056, 2057, 2062, 2118, 1873/19, 1874/1, 1875/8
Andenino 2117
Aneiros León Federico 2043, 2159, 2214, 2227
Anfossi Giovanni Battista **602**
Angeloni Alessandro 1796
Angelucci Cinzia **24**
Anglesio Luigi 2184
Antinori Giacomo **16**, 1817
Antonelli Giacomo **7**, **8**, 1732, 1736-1738, 1748, 1776, 1779, 1803, 1812, 1814, 1815, 1823, 1837, 1844, 1860, 1861, 1877, 1880, 1886, 1889, 1898, 1899, 1936, 2007, 2065, 2077, 2100, 2163, 2173, 2178, 2181, 2197, 2198, 2200, 2228, 2229, 2231, 2239, 2242, 2243, 1873/14, 1874/13, 1874/18
Anzini Abbondio 1818
Anzini Agostino 1818, 1834
Anzini Giuseppe 1818
Anzini Marianna nata Soldati 1818
Apollinare (Dupont Auguste) 1991
Appendini Giovanni Battista 2187
Appiani Antonietta nata Faà di Bruno 1742
Appiani Paolo 1742
Arborio Mella Alessandro 1849
Arborio Mella Edoardo 1816
Arnaud Alberto 1770, 1859
Arnaud Camilla nata Belletrutti 1770
Arnaud Camilla nata Proton 1859
Arnaud Cesare 1770
Arnaud Matilde nata Scarampi di Villanova 1770
Assom Ferdinando 2187
Astolfo Servanzi Giovanni 1797
Astolfo Servanzi Teresa nata Bonaducci 1797
Audagnotto Ludovico 2081
Audagnotto Marianna 2067
Audisio Caterina nata Grosso 2097
Audisio Cipriano 2097
Audisio Costanzo 2097
Avalle Giuseppe 1733
Avellaneda Nicolás 2112
Avogadro Emiliano 2142
Avogadro Giuseppe 2142
Avvenati (sig.) 2150
Aymar Giovanni 1776

Babin Eudosia 1723, 1991
Baccalario Carlo 1873/11, 1875/11
Bacchialoni Carlo 2096
Baccino Giovanni Battista 2157, 2214
Baccino Giuseppe 2157
Baccino Maria nata Scarrone 2157
Balbo di Vinadio Casimiro 2195
Balbo di Vinadio Maria nata Corsi 1750, 1752, 2195
Balbo di Vinadio Prospero 2195
Balbo di Vinadio Vittoria nata Callori 2195
Balbo Maddalena (v. Bologna)
Balma Giuseppe 1951
Balocco Giovanni 1887
Banco Teresa (v. Lasagna)

Banfi Maria (v. Rocca)
Baracchi Alfonso 1898, 1915
Baracchi Francesco 1915
Baracchi Giuseppina nata Bernusconi 1915
Barale Bartolomeo 2092
Barale Biagia nata Bozzano 2092
Barale Maria (v. Tosello)
Barale Pietro 2092
Barale V. 1794
Baratelli Maria Angela Teresa (v. Rua)
Baratta Humberto 2035
Barberis Giulio **32**, 1818, 1853, 1856, 1891, 1903, 1943, 2098, 2157, 2226
Barberis Maria (v. Rattazzi)
Bargoni Angelo 1879
Barnabò Alessandro 1883
Bartolo Carlo 1875/18
Bartolo Margherita nata Blandino 1875/18
Bartolo Venanzio 1875/18
Basteris Alessandro 1875/18
Beauvoir Giuseppe 2128, 2152, 2185
Begliatti Giuseppe 1776
Belasio Antonio Maria 1778, 1840, 1865
Belletrutti Camilla (v. Arnaud)
Belletrutti Filippo 1770, 1859, 1878, 1883, 1960, 2232
Belletrutti Maria nata Ollevano ved. Ratti Mentone 1770
Bellezza Teresa Caterina nata Novo 1921
Bellino Domenico 1856
Belloni C. **29**
Belmonte Marziano 1914
Belmonte Rosa nata Tarable 1914
Belmonte Stefano 1914, 1990, 2157, 2214
Benedetto XIV 2013, 2022, 2027, 2089
Benedetto XV 1926
Benigne de Nolay Pierre Nicolas 2239
Benítez José Francisco 2043, 2074, 2211, 2213, 2229, 2231
Beoletti Antonio 1915
Beoletti Giuseppe 1915
Beoletti Maria nata Iullet 1915
Berardi Filippo 1844, 1863, 2014, 2147
Berardi Giuseppe **7**, **8**, 1728, 1733, 1820, 1838, 1844, 1877, 1880, 1898, 1936, 1939, 1943, 1956, 2014, 2022, 2030, 2060, 2078, 2086, 2090, 2098-2100, 2116, 2117, 2122, 2127, 2134, 2147, 2163, 2200, 2201, 2243, 1873/15, 1874/21, 1875/1, 1875/4, 1875/20, 1875/22, 1875/24, **601**
Berardi Vincenzo Adriano 2147
Berardo Paolo 1925
Bernardi Maria (v. Streri)
Berni Giacomo 2008
Berni Pietro 2008
Berni Teresa nata Castelli 2008
Bernusconi Giuseppina (v. Baracchi)
Bertarelli Ignazio 1722, 1827, 2081
Bertazzi Giovanni 1936, 1956, 1874/7
Bertello Giuseppe 2111
Berteu Agostino 1816
Bertina Callisto Cornelio 1873/18
Bertinetti Carlo 1873/10
Bertinetti Giuseppe 2226
Bertinetti Michele 2226
Bertinetti Teresa nata Moriondo 2226
Bertini Carlo Augusto **29**
Berto Gioachino **8**, 1718, 1722, 1730, 1734, 1738, 1739, 1751, 1752, 1756, 1765, 1766, 1775, 1790, 1799, 1813-1815, 1826, 1836, 1846, 1867, 1874, 1876, 1882, 1883, 1888, 1890, 1894, 1900, 1901, 1903, 1905, 1908, 1915, 1917, 1918, 1923, 1925, 1935, 1939, 1940, 1946, 1948, 1951, 1952, 1957, 1969, 1999, 2001, 2003, 2004, 2006, 2008, 2010, 2013-2015, 2023, 2026, 2027, 2031, 2033, 2034, 2038, 2039, 2041, 2044-2046, 2051, 2057, 2059, 2067, 2071, 2073, 2076, 2081, 2086, 2089, 2091, 2093, 2116, 2121, 2123, 2126, 2131, 2146, 2152, 2155, 2163, 2181-2185, 2189, 2193, 2198, 2200, 2201, 2209, 2210, 2214, 2221, 2230, 1873/13
Bertolè Viale Ettore 2007
Bertolino Margherita (v. Mazzetti)
Bertolotti Annetta (v. Fava)
Besson Edoardo 1902, 1904
Bevilacqua Isabella 2230
Bianchi Raimondo 1824, 1874/6
Bianco famiglia **15**
Bianco di Barbania Carlo Giacinto 1786
Bilio Luigi 1744
Bini Clara nata Cataldi 1807
Biondi (cav.) 2171
Bisacca Anna (v. Trione)
Bismarck-Schonhausen Ottone 1907
Bizzarri Giuseppe Andrea **8**, 1939, 1950, 1951, 1954, 2013, 2022, 2023, 2051, 2089, 2100, 2162, 2166, 2181, 2189, 1875/22
Blanchetti Oreste 2112, 2119
Blandino Margherita (v. Bartolo)
Blandino Marianna (v. Gallo)
Blando Margherita (v. Vigna)
Blengini Maria 1878, 1976
Blengini Matteo 1878
Bo Giuseppe 1925, 2040
Boassi Andrea 2155
Bodratto Francesco 1925, 1941, 1970, 2050, 2157
Bodratto Giovanni 2192
Boffito Giuseppe 1836
Boido Caterina nata Tardito 1870
Boido Giuseppe 1870
Boido Lorenzo 1870
Bollati Giuseppe 2225

Bollea Virgilio 2135
Bologna Giuseppe 2097
Bologna Maddalena nata Balbo 2097
Bona Candido 1956
Bonaducci Teresa (v. Astolfo Servanzi)
Bonari Valdemaro 1725
Bonetti Giovanni **7**, **8**, 1743, 1746, 1764, 1779, 1782, 1805, 1878, 1884, 1900, 1925, 1939, 1941, 1982, 1986, 2050, 2061, 2100, 2102, 2108, 2116, 2127, 2136, 2157, 2159, 2212, 2215, 2234, 2243
Bonora Carolina nata Ravella 1927
Bonora Francesco 1927
Bonora Giuseppe 1927
Bonora Paolo 2099
Bontolini (contessa) 1755
Borel Paolo Maria **32**, 1845, 1857
Borelli (Borrelli) Paolo Maria 1782, 1829, 2027
Borgatello Francesco **602**
Borghese Federico 1859
Borghese Matilde nata Proton 1859
Borgna (intendente di finanza) 1873/10
Borgogno Giovanni Battista 2114
Borio Erminio 1898, 2072, 2152, 2226
Borrego Jesús 2099, 2157, 2210
Borrelli (don) 1993
Borromeo Carlo 1836
Borromeo Costanza nata D'Adda dei Marchesi di Pandino 1836
Borroni Bruno 1862
Boschetti Carmelita nata Gallarati Scotti 2106
Boschetti Claudio 2106
Boselli Paolo 1724, 1873/2
Bosio Elisabetta 1800
Boutourline Aurora (?) 1755
Boverio Teodoro 1912, 2169
Bozalla Maria (v. Collo)
Bozzano Biagia (v. Barale)
Bracco Ermando 1816
Brachetti (sig.) 2150
Braido Pietro **6**, **14**, **24**, 1738, 1782, 1878, 1939, 2035, 2073, 2099, 2181, 2210
Brancadoro Emma **7**, **8**, 1769, 1828, 1843, 1953, 1983, 1985, 2047, 2109, 2161, 2186
Brancadoro Ignazio 1985
Brancadoro Luigi 1769
Brancadoro Maria nata Ricotti 1769
Briatta Stefano 1925
Bricherasio Teresa 2141, 2195, 2213
Briganti Antonio 2098
Bruna Antonio 1914
Bruna Giuseppe 1914
Bruna Maria nata Tabboni 1914
Brunetti contessa 2186
Bruno Cayetano 2035
Bruno Giuseppe 2067
Buffa Carlo 1911
Buffa Francesco 1911
Buffa Gabriella 1811
Buffa Giuseppina nata Dardano 1911
Buscaglia Giovanni 1873/5
Bussi G. 1875/9
Buzzetti Carlo 1756, 1921, 1937

Cafasso Giuseppe 1776
Cagliero Carlotta nata Febbraro 1913
Cagliero Cesare 1913, 1997, 1874/5
Cagliero Giacomo 1913, 1997
Cagliero Giovanni **22**, **32**, 1736, 1856, 1898, 1913, 1970, 2034, 2128, 2149, 2152, 2157, 2159, 2187, 2200, 2202, 2208, 2209, 2211, 2213, 2214, 2216, 2219, 2221, 2229, 2231
Cagliero Giuseppe **32**, 1970, 1976, 1986, 1989, 1994, 1997, 2052
Calamaro Paola (v. Giovanelli)
Calcaterra Ottavio 2037
Calderari Migueis Isabella 1852
Callea Anna (v. Mayor)
Calleri di Sala Clotilde (v. Calvi)
Callori Carlo 2110
Callori Carlotta **7**, **8**, 1719, 1735, 1786, 1806, 1866, 1868, 1873, 1897, 1930, 1964, 2069, 2093, 2129, 2156, 2194, 2195, 2213, 2219
Callori (coniugi e famiglia) **15**, 2016, 2017
Callori Emanuele 1846, 1897, 1930, 2093
Callori Federico 1930, 2195
Callori Luigia (v. Medolago Albani)
Callori Maria Luigia 1866, 2195
Callori Vittoria (v. Balbo di Vinadio)
Calosso Caterina **8**, 1730, 1905, 2041, 2187
Calvi Bartolomeo 1915
Calvi Clotilde nata Calleri di Sala 1727
Calvi Eusebio 1915
Calvi Giuseppe 1915
Calvi Luigi 1915
Calvi Maria nata Rissoglio 1915
Calvi Sala Clotilde 1787
Calvo Maurizio 1724
Cambray Digny Virginia 1784
Campana nata Polliotti 1749, 1933
Campi Francesco 2128, 2185, 2190, 2224
Campi Giuseppe 2152
Campi Maria nata Lanza 2128
Canali Alba (v. Gambardella)
Canali Luigi 1926
Cane Teresa (v. Cugiani)
Canova M. **29**
Cantù Antonia nata Valfrè 1730
Cantù Francesco 1730
Cantù Giovanni 1730, 1774, 1924
Capelli Vincenzo 2116

Capetti Giselda 1878
Cappellano Filippo 2224, 2231, 2237
Cappellano Francesca 2224
Cappellano Giovanni Battista 2224
Capriolo Giuseppe Edoardo 2187
Carlino Rosa (v. Piccono)
Carlos 2014, 2099
Carrozzino Michela 1725, 1825, 2037
Carsana Pietro 2037, 2123
Casalegno Corrado 2139
Casalegno Pietro 2139
Casali Brenno 2157
Caselle Secondo 1718
Casetta Veronica nata Franco 2140, 2205
Casolino (sac.) 1898
Cassini (Cassinis) Valentino 1898, 2152, 2157, 2214
Cassinis Gasparo 2226
Castellani Tarabini Elisabetta nata Ponziani 1768
Castellani Tarabini Ferdinando 1768
Castellani Tarabini Gaetano 1768
Castellani Tarabini Luigia 1768
Castellani Tarabini Ponziano 1768
Castelletto Rosa (v. Gallo)
Castelli Teresa (v. Berni)
Cataldi Clara (v. Bini)
Cataldi Giuseppe **8**, 1771, 1807, 1833
Cataldi Luigia nata Parodi 1759, 1920
Cataldi Marianna (v. Parodi)
Catellino Antonio 1859, 2067, 2150
Catellino (casa) 2069, 2085, 2097, 2156, 2191
Caterini Prospero 2162
Cattaneo Adele (v. Ponzani)
Cavaglià Piera 1976
Cavallotti Maria (v. Scavini)
Cavallotti Nino 1811
Caviglia Simone 2115
Cavriani Cesare 1783
Cavriani Fulvia (v. Sormani Moretti)
Cavriani Ratta Olimpia 1938
Cays di Gilette Carlo 2044
Ceccarelli Pietro **9**, **32**, 2042, 2043, 2048, 2049, 2074, 2149, 2157, 2159, 2168, 2178, 2183, 2198, 2203, 2213, 2214, 2228, 2229, 2231
Ceresa Stanislao Alberto 1836
Cereseto Teresa (v. Leveratto)
Ceria Eugenio **23**, **25**, 1917
Cerrato Natale 1857
Cerri Domenico Carlo Giuseppe **21**, 1871
Cerruti (Cerutti) Francesco 1724, 1819, 1821, 1878, 1892, 1988, 2063, 2185, 2243
Cerruti Giovanni Battista 1721, 1739, 1740, 1782, 1994, 1873/4
Cerruti Teresa (v. Perona)
Cesconi Victor 1790, 1808, 2087, 2124, 2172
Cesconi Zeglia **8**, 1790, 1808, 2087, 2124, 2172
Chiala Cesare 1756, 1898, 1902, 1904, 1911, 1966, 1972, 1982, 2035, 2097, 2098, 2141, 2179, 2243, 1874/3
Chiala (sig.ra) 1874/4
Chiapale Luigi **19**, 1951, 2022, 2060, **601**, **602**
Chiari Alessandro 2011
Chiari Giovanni Cesare 2011
Chiari Rosa nata Durando 2011
Chiarle Giovanni Battista 1726
Chiatellino Giuseppe 2187
Chiatellino Michelangelo **9**, 1730, 1905, 2143, 2187, 2220, 2221
Chiaves (sig.) 2145
Chicco Stefano 1925, 1941, 2008
Chiquero Domingo 2035
Chiriotti Giovanni 1788
Chiuso Tommaso **8**, 1733, 1776, 1782, 1977, 1978, 1999, 2003, 2081, 2160, 2162, 2170, 2192, 2208, 2232, 2243
Ciamparina Marta (v. Rossi)
Cibrario Nicolao 1904, 1914, 1924, 2154, 2222, 2224, 2228, 2231
Cicchero 2035
Cinzano Caterina 1912
Cinzano Giovanni 1928, 2018, 2098
Cinzano Pietro Antonio 2003, 2038
Cittadella Luigi Napoleone 1871
Civario Luigia (v. Cuffia)
Clara Carolina 2071
Clara Cesare 1749, 1933, 2135
Clara Paolina nata Polliotti 1749, 1933, 2135
Claretta Fedele 2135
Clemente VII 2189
Clemente VIII 1954, 2031, 2088
Clemente XII 2089
Clemente XIV 2089
Cocco Irena (v. Perona)
Collo Carlo 2085
Collo Felice 2085
Collo Maria nata Bozalla 2085
Colombo Luigi 2136
Colomiatti Emanuele 2123
Colonna Beppino 1722
Colonna (famiglia) 1844, 1883, 1898
Colonna Stefano 1722, 1864, 2100
Comaschi Carlo 2107, 2225
Conroy George 2010
Consolini Domenico 2100
Coppino Michele 2182
Coriasco Giovanni Battista 1719, 1848, 1891, 1892, 1898, 1956
Corradi Raffaele (v. Raffaele della SS. Concezione)

Corsi di Bosnasco Teresa nata Olivazzi di Quattordio 2024
Corsi (famiglia) **15**
Corsi Gabriella 1750, 1752, 1786, 1819, 1844, 1845, 1854, 2018, 2024, 2195, 2213
Corsi Maria (v. Balbo di Vinadio)
Corsi (sig.) 2174
Costa Anna 1976
Costa Antonio 1754
Costa Martino 1734
Costamagna Giacomo **32**, 1830, 1882, 1916, 1921, 1986, 1992, 2019, 2128, 2144, 2190, 2224, 2225, 1874/2
Cotta Giuseppe 2135
Cottini (Cottino) Catterina 1915
Cottini (Cottino) Giovanni 1915, 2092, 2097
Cottini (Cottino) Giuseppe 1915
Cravero Domenico 2190
Crosset Mouchet Giuseppe 1894
Cuffia (f.lli) 2179, **602**
Cuffia Francesco 1904, 1988, **603**
Cuffia Giacomo 1988, **603**
Cuffia Luigia nata Civario 1988
Cugiani Luigi 1915
Cugiani Serafino 1915
Cugiani Teresa nata Cane 1915

D'Adda dei Marchesi di Pandino Costanza (v. Borromeo)
D'Ormea Tancredi 2165
Da Silva Ferreira Antonio **25**, 1916, 2073
Daghero Caterina 1781
Dal Pozzo della Cisterna Carlo 1944
Dal Pozzo della Cisterna Luisa Carolina nata Merode 1944
Dal Pozzo della Cisterna Maria Vittoria (v. Maria Vittoria d'Aosta)
Dalcerri Lina 1781
Dalmazzo Elena 1885
Dalmazzo Francesco **7**, **32**, 1821, 1827, 1885, 1981, 1995, 2008, 2014, 2096, 2098
Daniele Angela (v. Albinolo)
Dardano Giuseppina (v. Buffa)
De Angelis Filippo 2186
De Bengy Maria Maddalena Vittoria (v. de Bonnault d'Houet)
De Bonnault d'Houet Joseph 1991
De Bonnault d'Houet Maria Maddalena Vittoria nata De Bengy 1991
De Camilli Geronima (v. Figari)
De Escalada Mariano José 2043
De Falco Giovanni 1738
De Foresta Albéric 2081
De Gaudenzi Pietro Giuseppe **8**, **10**, 1721, 1722, 1778, 1829, 1879, 1886, 1996, 2079
De Luca 1951, 2100, 2166, 2181
De Maistre Eugenio 1973, 2220, 2221
De Maistre (famiglia) 2005
De Mari 1869
De Nicola Antonio 1794
De Nicola Carolina Francesca 1794
De Nicola Luigi 1794
De Silvestri Pietro 1919
De St-Juste Théotime 2239
De Vecchi Oreste 2096
Del Grosso (Delgrosso) Gioacchino 1892
Dell'Antonio Francesca nata Rasano 1853
Dell'Antonio Francesco 1853
Dell'Antonio Tommaso 1853, 1904
Dell'Aquila Bisconti Giuseppe 1881, 1898
Della Peruta Franco 1809
Demaria Carlo 2226
Demaria Vincenzo 1775
Des Garets Francisque 2223, 2227, 1875/19
Descompte Anna (v. Tessier)
Desramaut Francis **6**, 1939, 2035, 2036, 2044
Desroche Henri 1875
Di Crollalanza Giovanni Battista **29**
Di Pietro Camillo 2008
Dickson William John 1965, 2010
Dogliani Genoveffa nata Mittone 2092
Dogliani Giovanni 2092
Dogliani Giuseppe 2092
Dotta Lucia (v. Quaranta)
Duffy Luca 1898
Dupont Auguste (v. Apollinare)
Dupraz Angela Giusiana 2070
Dupraz Giovanni Battista 2070, 2150
Dupré Giuseppe Luigi 2073, 2135
Durando Celestino 1806, 1883, 1908, 1951, 2016, 2029
Durando Rosa (v. Chiari)
Durazzo Marcello 1914
Durazzo Pallavicini Nina 1800

Emanuele d'Aosta 1944
Entraigas Raúl A. 2035, 2043, 2074, 2149, 2157, 2159
Espinosa Mariano Antonio **32**, 2042, 2043, 2048, 2119, 2213, 2214, 2231, 1875/23
Eula Lorenzo 1899
Eula Stanislao 1803

Faà di Bruno Antonietta (v. Appiani)
Faà di Bruno Francesco **7**, 1816
Faà di Bruno Maria Luisa (v. Radicati Talice di Passerano)
Facciolati Amalia nata Gambarino 1915
Facciolati Francesco 1915
Facciolati Pietro 1898, 1915

Fagnano Giuseppe 1994, 2157, 2214
Falco Biagio 1925
Falco Giovanna 1925
Falco Luigi 1925
Fantoni Matilde (v. Sigismondi)
Farina Carlo 1898, 1925, 2152
Farina Francesco 1925
Farina Giuseppe 1925
Farina Giuseppina nata Farina 1925
Farina Giuseppina nata Testore 1925
Fasolis Albertina 2148, 2153
Fassati Azeglia (v. Ricci des Ferres)
Fassati Bonifacio Gaetano Luigi Mario 1839
Fassati Domenico 1839, 1858, 2009, 2213, 2224
Fassati (famiglia) **15**, 1786, 1839, 2005
Fassati Maria 2009, 2171, 2213
Fassi Giovanni Battista 2187
Fassi Giuseppe 2187
Fassio Francesco **11**, 1832, 2151, 2224
Fassio Marianna nata Mosengo 2224
Fassio Michele 2224
Fava (abate) 1722
Fava Annetta nata Bertolotti 1812, 1813, 1815, 1979, 2059, 1874/10
Fava Carlo 1760, 1812, 1813, 1815, 2059
Febbraro Carlotta (v. Cagliero)
Febraro (sac.) 2187
Febraro Stefano 1733
Felloni Giuseppe 1715
Ferlosio Carlo 1801
Ferrari Ragazzi Carlotta 1939
Ferraris Annibale 2226
Ferrè Pietro Maria 1743, 1782, 1839, 1982, 2136
Ferrero (sig.) 2225
Figari Geronima nata De Camilli **9**, 1729, 1777, 1931, 1932, 2080, 2105, 2130, 2206, 1873/3, 1875/7
Fiorentino Carlo M. 1795
Fiorenzo Evaristo 1916
Fiorito da Stella Luigi 1759
Fissore Celestino **8**, **10**, 1829, 1934, 2003, 2060, 2078, 2079, 2086, 2090, 2134, 2138, 2163, 1875/1
Fissore Giuseppe 1904, 1918
Fissore Vincenzo 1892
Formica Andrea 1858, 1875/10
Forti Messina Anna Lucia 1809
Fortis Alfonso 1726
Fortis Giuseppina 1726
Fortis Riccardo 1726
Francesca 1909
Francesco Giuseppe (imperatore) **32**, 1873/13
Francesia Giovanni Battista **9**, 1779, 1846, 1852, 1868, 1988, 1994, 2005, 2009, 2099, 2149, 2229, 2230
Franchi Alessandro 2178, 2242
Franchino Alessandro 1925
Franco Orsola 2205
Franco Secondo 1766
Franco Veronica (v. Casetta)
Fransoni Luigi 1951, 2013
Franzosi Alberto 2124
Fratejacci Giovanni Battista 1776, 2089, 2094, 2099, 2100, 2189, 1874/9, 1875/21
Fumagalli Giacomo 1772

Gaja Giuseppe 1908, 1912, 1914, 1921, 2224
Gaja Matteo 1908
Galeffi Maria Maddalena 1747, 1753, 1756, 1763, 1789, 1795, 1804, 1809, 1827, 1844, 1864, 1876, 1952
Gallarati Scotti Barbara nata Melzi d'Eril 2106
Gallarati Scotti Carmelita (v. Boschetti)
Gallarati Scotti Tommaso 1759, 1845, 2068, 2106, 2107
Galleani d'Agliano Maria Teresa (v. Invrea)
Galletti Eugenio 1776, 1788, 1996, 2162
Gallo Giovanni 1910
Gallo Marianna nata Blandino 1910
Gallo Pietro 1910, 1972, 1982
Gallo Rosa nata Castelletto 1910
Galvagno Giuseppe 1733
Galvagno Nicola 2021, 2103
Gambardella Alba nata Canali 1768
Gambarino Amalia (v. Facciolati)
Garabello (sig.) 2187
Garga Pietro 2179
Garino Giovanni 1911
Gastaldi Lorenzo **7**, **8**, **10**, **18**, **19**, **21**, **32**, 1720-1722, 1728, 1733, 1739, 1740, 1776, 1780, 1782, 1788, 1791, 1803, 1816, 1819, 1829, 1839, 1846, 1858, 1865, 1872, 1877, 1889, 1893, 1899, 1907, 1921, 1937, 1951, 1955, 1958, 1966, 1969, 1977, 1987, 1999, 2013, 2027, 2029, 2030, 2037, 2051, 2060, 2078, 2079, 2086, 2123, 2126, 2127, 2138, 2162, 2163, 2166, 2169, 2181, 2188, 2189, 2191, 2192, 2196, 2199, 2243, 1873/1, 1875/1, 1875/5, 1875/12, 1875/13, 1875/21, 1875/22, **601**
Gastaldi Marianna Teresa 1819, 1929
Gattorno Rosa 1795
Gautier Giovanni Stefano 1801, 1813
Gazelli Stanislao 1803
Gazzelli di Rossana Augusto 1798
Gazzolo Angela 2157
Gazzolo Catalina (Suor Maria Teresa) 2157
Gazzolo Giovanni Battista **7**, **8**, **32**, 1988, 2035, 2042, 2043, 2048, 2049, 2074, 2112, 2119, 2149, 2157, 2159, 2168, 2175, 2198, 2202, 2203, 2211, 2213, 2214, 2228, 2229

Gazzolo Juan José 2035, 2042, 2112, 2119, 2149, 2157, 2175, 2203, 2229
Gentile Giacomo Filippo 2126
Gerini Anna nata Ribaldi 1915
Gerini Giovanni Battista 1915
Ghiglini Poleri Fanny Tini 1909
Ghiglini Poleri Francesco 1909
Ghiglini Poleri Lorenzo 1909
Ghilardi Giovanni Tommaso 1721, 1803
Ghione Giacomo 1925, 2052
Ghione Luigi 1925, 1993
Ghione Pietro Luigi 2052
Ghione Vittoria nata Allanda 1925, 2052
Ghirardi Antonio 1816
Ghivarello Carlo 1898, 1912, 1921, 1943
Giacobazzi Fulcini Amalia 2106
Giacomelli Giovanni 2137
Gino Maria (v. Varvello)
Gioia Giuseppe 2157
Gioia Rosa nata Rapetti 2157
Gioia Vincenzo 2213, 2214, 2216, 2157
Giordano Felice 2239
Giovan (teol.) 2239
Giovanelli Luigi 2209
Giovanelli Michele 2209
Giovanelli Paola nata Calamaro 2209
Giraudi Fedele 1719, 1921
Giraudo Aldo **24**
Giriodi Carlo 1858, 1859, 2150
Giulitto Giuseppe 1925
Giusiana Marianna 1908
Gizzi Tommaso Pasquale 1936
Goffi Giovanni 1875/11
Golzio Eurosia (v. Monti)
Golzio Felice 1776, 1782, 1961, 2137
Gondi Carmes Maria 1819, 2132, 2141, 2233
Gonella Marco 2155
Gonzalez Angel Martín 2035
Gras Carlo 1827
Graziani Amalia 1809
Gregorio XVI 2136
Grosso Caterina (v. Audisio)
Guanella Luigi 1725, 1821, 1825, 2037, 2051, 2060, 2076, 2097, 2122
Guasco Di Bisio Francesco **29,** 1839
Guasco Francesco 1839
Guelfi Camaiani Pietro **29**
Guerra Almerico 2236
Guidazio Pietro 1908
Guiglia Giuseppe 1790, 2124

Halinan Denis 1965, 1974, 2001, 2010, 2017, 2020, 1874/14, 1874/16
Héraud Aimé 2044, 2237
Héraud (baronessa) 2045
Invrea Fabio Luigi 1758
Invrea Giuseppe 1758
Invrea Maria Teresa nata Galleani d'Agliano 1758
Irico Piera 1808
Iullet Maria (v. Beoletti)

Jano nata Polliotti 1749, 1933, 2071

Kirby Toby **7**, **8**, 1746, 1751, 1965, 2010, 2017, 2020, 2036, 1874/14, 1874/16

La Ferté 2237, 2239
Lago Angelo 1756, 1904, 1910
Lanfranchi Vincenzo 1846, 1925, 1943, 2016
Lanteri Maria (v. Allavena)
Lanza Giovanni 1738, 1748, 1814, 1855
Lanza Maria (v. Campi)
Lanza Michele 2217, 2218, 1874/17
Lanza Vittorio 2217, 2218
Lanzarini (f.lli) 2107
Lasagna Luigi 1916
Lasagna Sebastiano 1916
Lasagna Teresa nata Banco 1916
Laugeri Serafino 2187
Laval de Montmorency Anna Costanza 2005, 2143, 2187, 2220
Lavigerie Charles M. A. 2204
Lazzaretti Carola nata Minucci 1875
Lazzaretti Davide **21**, 1875
Lazzero Giuseppe 1896, 1996, 2101, 2141, 2179, 2243
Leccisotti Tommaso 1767
Lemoyne Giovanni Battista **7**, **8**, **25**, 1830, 1834, 1882, 1916, 1921, 1939, 1942, 1992, 2019, 2040, 2089, 2100, 2104, 2108, 2116, 2127, 2142, 2226, 1874/2, 1875/6
Leone XII 2089
Leone XIII 1916, 2044
Lerzano (sig.) 2040
Leveratto Filippo 2152
Leveratto Francesco 2152
Leveratto Giuseppe 1898
Leveratto Teresa nata Ceresetto 2152
Limberti Gioacchino 1957
Liston Thomas 1965, 2001, 2010, 2017, 2020, 1874/14, 1874/16
Loati (casa) 1813
Loparco Grazia 1940
Lorenzone Tommaso 1856
Losana Giovanni Pietro 1732
Luigi d'Aosta 1944
Luigi (sac.) 1881
Lusso Giovanni 1925
Lützow Carolina 1873/13

Maccagno Luigi 1910
Macone Domenico 1908
Macone Francesco 1908
Macone Lucia nata Tavaghi 1908
Maffei (conti) 1783
Magnasco Salvatore 1739, 1888, 2077, 2105
Maher James 2036
Malvezzi Bianca nata Petrucci-Barattieri **8**, 1734, 1766, 1923, 2026
Malvezzi Carlo 1766
Malvezzi Emilio 1734
Malvezzi Marianna 1734
Malvezzi Paolina 1734
Malvezzi Pietro 1734
Malvezzi Teresa 1734
Malvezzi Vittoria 1766
Manacorda Emiliano 1722, 1728, 2166, 2173, 1873/1
Mancini A. 1881
Mancini Pasquale Stanislao 1875
Manfredi (giovane) 2235
Manno Antonio **29**, 1742, 1770, 2142, 2195
Mannucci Stefano **29**
Mantelli Giovanni 1915
Mantelli Giuseppe 1915
Mantelli Teresa nata Toriano 1915
Mantovani (sac.) 1790, 1808, 2087, 2172
Maragliano (sig.) 2130
Marcellino (sig.) 2187
Marchisio Giuseppina 1956
Marenco Giovanni Battista 1926, 2224
Marenco Maria nata Pichetti 1926
Marenco Pio 1926
Marengo Francesco 1829
Margotti Giacomo 1820, 2147, 2230
Maria di Gesù (Maria del SS. Sacramento) 1949
Maria Vittoria d'Aosta nata Dal Pozzo della Cisterna 1944
Maria Zaveria 1809
Marietti Beppino 2133
Marietti Villa Carolina 1895, 2133
Martinelli Tommaso 1951, 2100, 2166, 2181, 1875/6
Martini Edoardo 2224
Martini Maddalena 2164
Marzorati Giuseppe **28**
Masnini Santo Giuseppe 1743, 1850, 1982
Massa Mattia 2056
Mastai Ferretti Beppina 1795, 1809
Mastai Ferretti Gaetano 1795
Mattei Augusto 1727
Mattei da Racconigi Caterina 1840
Mauron Nicolaus 1753, 1998
Mayor Anna nata Callea 1967
Mayor Edoardo 1967
Mayor Francesco 1967
Mazè de la Roche Lorenzina **9**, 1720, 1819, 1839, 1929
Mazzali Giovanni **24**
Mazzarello Agostino 2152, 2185
Mazzarello Maria Domenica **32**, 1878, 1976
Mazzetti Ignazio 2098
Mazzetti Margherita nata Bertolino 2098
Mazzetti Pietro 2098
Mazzolari Gregorio 1754
McKiernan Edward 2010
Mediano Maria (v. Milanesio)
Medolago Albani Benedetta 1897
Medolago Albani Luigia nata Callori 1897, 1964
Medolago Albani Stanislao 1897
Medolago (famiglia) 2093
Melzi d'Eril Barbara (v. Gallarati Scotti)
Menabrea Luigi Federico 1894
Menghini Carlo 2008, 2059, 2089, 2100, 2114, 2181, 2189, 2200, 1875/3, 1875/12-17
Mercurelli Rosa 1722, 1809, 1898
Merode Luisa Carolina (v. Dal Pozzo della Cisterna)
Messori Vittorio 1816
Michel Ernest 2044, 2207, 2237
Milanesio Domenico 2156
Milanesio Maria nata Mediano 2156
Milanesio Simone 2156
Minghetti Marco 1814, 1823, 1837, 1855, 1873/14
Mino Giovanni 2231
Minucci Carola (v. Lazzaretti)
Miscio Antonio 2063
Missori Mario **28**
Mittone Genoveffa (v. Dogliani)
Molfino Francesco Saverio 1759
Molinari Giacomo (Bartolomeo) 1925, 2157, 2214
Molinari Siro 2157
Molinari Teresa 2157
Momo Giuseppe 1988
Monateri Filippo 1724
Monateri Giuseppe 1724, 1873/2
Monateri Margherita nata Vallino 1724
Monito Teresa (v. Rossignoli)
Montaldo Enrico 2136
Monti Clodoveo 1873/6
Monti (coniugi) 1962
Monti Eurosia nata Golzio 1757, 1776, 1961, 2094, 2224, 1873/6
Monti Francesco Clodoveo 1757, 1776, 1961, 1873/6
Montiglio Carlo 1925
Moretta Giovanni Antonio 1859, 2067
Morglia Enrico 1848, 1963, 1990, 2085, 2095
Morino Bernardo 2224

Moriondo Teresa (v. Bertinetti)
Mosè Carlo 1911
Mosè Maria nata Portelli 1911
Mosengo Marianna (v. Fassio)
Motto Francesco **5**, **16**, **25**, 1738, 1739, 1782, 1814, 1823, 1824, 1826, 1855, 1877, 1907, 1958, 1962, 2073
Mottura Sebastiano 1810
Multon Hilaire 1875
Murialdo Roberto 1952
Musso Bernardo 1924
Musso Giuseppe Antonio 2135

Nai Luigi 1925, 2131
Napoleone II 2239
Nasi Luigi 1732
Negri Giovanni 1732
Negrotto Augusto 1757, 1979, 2073, 1873/6
Neirone Sebastiano 1988
Nerli Michelagnolo Enrichetta 1734, 1754, 2233
Nicolis di Robilant Luigi 1776
Nobili Vitelleschi Giovanna 2196
Nobili Vitelleschi Salvatore **8**, 1722, 1824, 1826, 1838, 1844, 1880, 1898, 1939, 1950, 1951, 1962, 1966, 1969, 2006, 2022, 2030, 2088, 2089, 2100, 2116, 2117, 2122, 2152, 2160, 2166, 2173, 2181, 2189, 2204, 1873/1, 1873/15, 1874/20, 1875/5, 1875/21
Novelli Margherita (v. Torchio)
Novo Teresa Caterina (v. Bellezza)

Occelletti Carlo 1736, 1737, 1846, 1904, 1907
Occelletti Paolina 1737
Oddenino (teol.) 2117
Oddone Lodovica 2096
Olivazzi di Quattordio Teresa (v. Corsi di Bosnasco)
Olivero Giuseppe (Giovanni) 2022, 2051
Ollevano Maria (v. Belletrutti)
Ongari Giovanni Battista 1853
Orazio 1948
Oreglia di S. Stefano Federico 1770, 1949, 1951, 2022
Oreglia di S. Stefano Giorgio 1732
Orlandi Luigi 1925
Orselli Felicita 1869, 1891, 1892, 1967
Ortalda Giuseppe Sebastiano 1803, 1816, 2003, 2223, 1875/19
Ottonello Matteo 1966

Paglia Francesco 2051
Pagliani Attilio **29**
Palazzini Pietro 1816
Pallavicini (famiglia) 1938
Palmero Giuseppe 1727
Palmieri Gregorio 1767
Papa Vincenzo 1956
Papes Antonio **29**
Para Giacomo 2102
Parodi Bartolomeo 1759
Parodi Luigia (v. Cataldi)
Parodi Marianna nata Cataldi 1759
Parodi Marina (v. Pavese)
Pastor Cristina 1800
Pastore Francesca 1976
Pastorello Teresa (v. Riccardi)
Patrizi Costantino 1880, 1951, 2006, 2100, 2166, 2181, 1874/19
Pautrier (ing.) 2119
Pavese Laura 2151
Pavese Marina nata Parodi 1832, 2151
Pavesio Vittorio 1741, 1917, 1921, 1943, 1945
Pazzagli Carlo 1875
Pechenino Marco 1846
Peire (sig.) 1878
Pelazza Andrea 2092, 2144
Pelazza Lorenzina nata Taverna 2092
Pelazza Lorenzo 2092
Pelliccia Guerrino **25**, **28**
Peretti (sig.) 2232
Perona Benedetto 1915
Perona Giovanni 1915
Perona Giuseppe 1915
Perona Irena nata Cocco 1915
Perona Teresa nata Cerruti 1915
Perona Vincenzo 1915
Perret Giovanni Battista 2215, 2224, 2231
Perrot Pietro 2225
Perucchio Luigi Giuseppe 1925
Pesce Luigi 2152
Pestarino Domenico **32**, 1781, 1940, 1970, 1976, 1986, 1993, 1994, 2052
Petrucci Barattieri Bianca (v. Malvezzi)
Peyron Amedeo 1827
Piastra William **29**
Piccono Angelo Scipione Pietro **19**, **22**, 1968, 2180
Piccono Cristina Luigia Maria nata Vana 1968
Piccono Francesco 1968
Piccono Giuseppe (v. Piccono Angelo Scipione Pietro)
Piccono Rosa nata Carlino 1968
Pignolo Giacomo 2022, 2060
Pio IX **7**, **8**, **15**, **18**, 1736, 1739, 1741, 1780, 1782, 1793, 1795, 1813, 1816, 1871, 1887, 1888, 1905, 1908, 1910, 1918-1920, 1936, 1947, 1949, 1954, 1955, 1972, 1974, 1995, 2008, 2031, 2051, 2052, 2066, 2077, 2082-2084, 2088, 2089, 2100, 2102, 2136, 2152, 2163, 2177, 2189, 2198, 2201, 2202, 2228, 2243, 1873/6, 1873/13, 1874/10
Pio VI 2089

Pio X 2172
Piscetta Fedele 1917
Piscetta Luigi 1917, 1984
Piscetta Teresa nata Giamma 1917
Plinio il Vecchio 1962
Poggeschi (dottore) 2046
Poggeschi Guido 1981, 2046
Polliotti (v. Campana)
Polliotti (v. Jano)
Polliotti Paolina (v. Clara)
Poncino Teresa (v. Verruca)
Ponzani Adele nata Cattaneo 1724
Ponzetti Veronica (v. Albano)
Ponziani Elisabetta (v. Castellani Tarabini)
Porro Maria (v. Rossi)
Porta Giuseppe 1847
Porta Luigi 1847
Porta Rosalia nata Romagnolo 1847
Portelli Maria (v. Mosè)
Pozzi Placido 1803
Prato Susanna (v. Saettone)
Prellezo José Manuel 1724, 1778, 1898, 1921, 2141, 2179, 2243
Priotti Antonio 1803
Proton Camilla (v. Arnaud)
Proton Giuseppe Filippo 1859
Proton Matilde (v. Arnaud)
Provera Francesco **32**, 1756, 1793, 1827, 1883, 1911, 1912, 1956, 1959, 1961, 1962, 1993, 2052
Proverbio Germano 1962

Quaglia Angelo 1824
Quaranta Giovanni Antonio 2075
Quaranta Giuseppe (Gioachino) 2075
Quaranta Lucia nata Dotta 2075
Quartara (sig.ra) 1932
Queen Matthew **23**, 2010, 2020, 2081, 1874/15

Rabagliati Evasio 2225, 2231
Radicati Talice di Passerano Carolina 1742, 1993
Radicati Talice di Passerano Costantino 1742, 1890, 1993
Radicati Talice di Passerano Enrico 1993
Radicati Talice di Passerano Luigi 1890, 1993
Radicati Talice di Passerano Maria Luisa nata Faà di Bruno 1742, 1890, 1993
Radice (chierico) 2125
Radice Eugenia nata Marietti Fossati **8**, 1717, 1762, 1773, 1802, 1895, 2154
Radice Luigia nata Vittadini 1717, 1802, 1895, 2125
Radini Tedeschi 1768
Raffaele della SS. Concezione (Corradi Raffaele) 1944
Raimondi Timoleone 1883
Ramondini Carlo 1769, 1828, 1843, 1953, 1983, 1985, 2047, 2109, 2161, 2186
Randone Angelo Giuseppe Marco 1720
Rapetti Rosa (v. Gioia)
Rasano Francesca (v. Dell'Antonio)
Rattazzi Achille 1915
Rattazzi Giuseppe 1915
Rattazzi Maria nata Barberis 1915
Ravella Carolina (v. Bonora)
Ravina Filippo 2003
Realis Giuseppe 1906
Reffo Eugenio 1765, 2230
Regnery Daniel 2207
Remondini Carlo 11
Remondino (Remondini) Bartolomeo 2226
Remondino (Remondini) Rosalia 2226
Remondino (Remondini) Secondo 2226
Reviglio della Veneria Carlo 1760, 2085, 2095
Reviglio della Veneria Giuseppe 2095
Reviglio Felice 2003, 2091
Rho Angelo 1805, 2038
Rho Giovanni Stefano 1805
Rho Luigi Giovacchino 1805, 1911
Ribaldi Anna (v. Gerini)
Riccardi (Ricardi) Antonio 1898, 2152, 2157
Riccardi di Netro Alessandro 1951, 1999, 2013, 2123
Riccardi Leonardo 2152
Riccardi Teresa nata Pastorello 2152
Ricci des Ferres Azeglia nata Fassati 1973
Ricci des Ferres Carlo 1973, 1975
Ricci des Ferres Eugenio 1840
Ricci des Ferres (famiglia) 1854
Ricci des Ferres Feliciano 1840, 1858, 1859, 1975
Ricci des Ferres Roberto 1973, 1975
Ricci Paracciani Clarelli Francesco 1874/8, 1875/2
Richelmy Agostino 2029, 2123
Ricotti Magnani Cesare 1873/17
Ricotti Maria (v. Brancadoro)
Righini (Ricchini, Ricchino) Angelo 1795
Righini (Ricchini, Ricchino) Paolo 1795
Rignon Felice 1760, 2025, 2053, 2085, 2095, 1874/12
Rinaldi (f.lli) 1873/11
Rinaldi Filippo 1852
Rinaldini (giovane) 1874/11
Rinaldini Alberto 1800
Rissoglio Maria (v. Calvi)
Ritzler Remigio **28**
Rivara Giovanni 1887, 1888
Rivara Luigi 1888
Robasto Giuseppe 2187
Rocca Angelo Giuseppe Felice 1782, 1829, 1866, 2224

Rocca Felice 2224
Rocca Felicita nata Sprotti 1925
Rocca Giancarlo **25**, **28**
Rocca Lorenzo 2101
Rocca Luigi 2101, 2224
Rocca Luigia nata Vigo 2224
Rocca Maria nata Banfi 2101
Rocca Maurizio 1925
Rocca Pietro 1925
Rocchietti Giuseppe 2003
Roda Giovanni Domenico 2096
Rodinò Angelo **25**, **28**
Roetti Bartolomeo 2117
Rogantino Giacomo 2226
Rogantino Gioacchino 2226
Rogantino Maria nata Rogantino 2226
Rolandi Giuseppe 1879
Romagnolo Rosalia (v. Porta)
Romero Cecilia 1873/13
Ronchail Giuseppe **9**, **23**, 2036, 2045, 2063, 2204, 2224, 2231, 2237-2239
Rosi Michele **28**, 1814, 1823
Rossi Angelo 1895
Rossi Carlo 2019
Rossi Francesco Bartolomeo 2019
Rossi Gabriele 1895
Rossi Giuseppe 1914, 2224
Rossi Maria Luisa 2113
Rossi Maria nata Porro 1895
Rossi Marta nata Ciamparina 2019
Rossignoli Carlo 2011
Rossignoli Teodoro 2011
Rossignoli Teresa nata Monito 2011
Rostagno Barbara 1980
Rovetti (Roetti) Bartolomeo 1776
Rua Giovanni Battista 2038
Rua Maria Angela Teresa nata Baratelli 2038
Rua Michele **6-8**, **17**, 1716, 1752, 1754, 1788, 1793, 1810, 1821, 1822, 1826, 1827, 1835, 1839, 1840, 1846, 1854, 1856, 1858, 1859, 1868, 1869, 1872, 1877, 1878, 1883, 1889, 1891-1893, 1898, 1899, 1904, 1907, 1911, 1912, 1914, 1918, 1921, 1922, 1939, 1943, 1945, 1953, 1956, 1958, 1959, 1966, 1967, 1969, 1982, 1988, 1989, 1992, 1996, 2001, 2004, 2011, 2015, 2027, 2033, 2034, 2038, 2039, 2064, 2067, 2073, 2081, 2085, 2086, 2089, 2097, 2098, 2126, 2135, 2150, 2159, 2176, 2185, 2188, 2189, 2192, 2199, 2213, 2215, 2216, 2222, 2224-2226, 2231, 2232, 2237, 2243, 1874/3, 1874/7, **602**, **603**
Rua Pietro Fedele 2038

Saettone Susanna nata Prato 2099
Sala Antonio 1715, 1725, 1837, 1844
Sallua Vincenzo 1874/6
Salmoiraghi Angelo 1772
Salvay Pietro Giocondo 2126
Sanguszko Elena 2237
Sanguszko Maria 2237
Sanguszko Paolo 2237
Sansone 1933
Santagostino Luigi 1879
Sanzio Raffaello 1715, 1772
Sarmiento Domingo Faustino 2112
Sarti Telesforo **29**, 1718, 1757, 1960, 2182
Sarto Giuseppe (v. Pio X)
Sauli Maria Eugenia 1832
Savio Angelo 1725, 1760, 1810, 1856, 1864, 1869, 1883, 1892, 1898, 1912, 1943, 1960, 2002, 2022, 2025, 2057, 2062, 2073
Savio Ascanio 2051
Savio Domenico 1884, 2102
Sbarretti Enea 2181, 2200, 1875/22, 1875/25
Scagliola Marcellino 1925
Scagliona (giovane) 2226
Scalabrini Giovanni Battista **22**, 2008
Scalzi Luigi 1816
Scappini Giuseppe 2019
Scarampi di Villanova Clemente 1798
Scarampi di Villanova Matilde (v. Arnaud)
Scaravelli Alfonso 1916
Scaroni Carlo 1847
Scarrone Maria (v. Baccino)
Scavini Bartolomeo 2157, 2190, 2214
Scavini Maria nata Cavallotti 2190
Scavini Michele 2190
Scialoja Antonio 1873/1
Sciandra Giuseppe Maria 1870, 1970, 2128, 2173, 1875/4
Sclopis di Salerano Federigo 1716
Scofferi Giuseppe 2184
Scotton Andrea 1766, 2142, 2172
Sefrin Pirminio **28**
Sertorio (mutuo) 2224
Sertorio Stefano Francesco 1842
Sigismondi Alessandro 1747, 1763, 1809, 1844, 1876, 1883, 1898, 1919, 2087
Sigismondi (famiglia) 1956, 2097, 2100
Sigismondi Matilde nata Fantoni **8**, 1747, 1763, 1789, 1864, 1898, 1919, 1952, 2098
Simeoni Giovanni 1874/11
Sola Giovanni Pietro 2204, 2237-2239
Soldati Marianna (v. Anzini)
Sorbone Maria Enrichetta 1781
Sormani Moretti Carlo Maria-Mattia 1783
Sormani Moretti Eleonora 1783
Sormani Moretti Fulvia nata Cavriani 1783
Spaventa Silvio 2033
Speranza Pietro Luigi 1863
Spezia Antonietta nata Albasini 2097

Spezia Antonio 1719, 2097, 2150
Spezia Luigi 2097
Spreti Vittorio **29**
Sprotti Felicita (v. Rocca)
Stella Pietro **25**, 1737, 1873/13
Streri Carlo 1904, 1910
Streri Giuseppe 1904
Streri Maria nata Bernardi 1904
Succi Giovanni 2087
Succi Luigi 1736, 2073
Svegliati Stanislao 1824
Szczerba Kazimierz 2237

Tabboni Maria (v. Bruna)
Talice di Passerano Costantino 2054
Talice di Passerano Luigi 2054
Talice di Passerano Maria Luisa 2054
Tamietti Giovanni **9**, 1901, 1925, 1941, 2121, 2236
Tarabini Castellani Ponziani Elisabetta **8**, 1804, 1831, 2067, 2106
Tarabini Castellani Ponziani Ponziano 1804, 2107
Tarable Rosa (v. Belmonte)
Tardito Caterina (v. Boido)
Tavaghi Lucia (v. Macone)
Taverna Lorenzina (v. Pelazza)
Tea Sivestro 1732
Tessier Anna nata Descompte 1967
Tessier Henry 1967
Tessier Jean 1967
Testore Giuseppina (v. Farina)
Tirone (signora) 2225
Tofoni Pellegrino 2186
Tomatis Carlo 2099
Tomatis Domenico 1780, 2099, 2157, 2213, 2214
Tomatis Giovanni 1902
Tomatis Teresa nata Vivalda 2099
Torchio Andrea 2226
Torchio Giovanni 2226
Torchio Margherita nata Novelli 2226
Toriano Teresa (v. Mantelli)
Torras Alfonso **25**
Torta (sac.) 2145
Tortone Gaetano 1823, 1861
Tosello Giuseppe 1904, 1910
Tosello Maria nata Barale 1904
Tosti Luigi 1767
Traverso Antonio 2190
Tribone Francesco 1729, 1932, 2080, 2105, 2130, 1873/3, 1875/7
Trione Anna nata Bisacca 2101
Trione Giacomo 2101
Trione Stefano 2101
Trovero Augusto 1987
Tubaldo Igino 1776
Tuninetti Giuseppe 1733, 1776, 1803, 1969, 2029, 2123
Turchi Giovanni 1758
Turco Giovanni 1921, 1922, 2224
Turvano Giuseppe 2067, 2150

Ubags Teofilo 1874/1
Uberti Pier Felice degli **29**
Uboldi de' Capei Giovanni 1836
Uboldi de' Capei Matilde nata Borromeo 1836
Uguccioni Girolama **8**, 1785, 1876, 1935, 1957, 2009, 2046, 2158, 2167, 2174, 2233
Uguccioni Tommaso 1785, 1876, 1935, 1957, 2009, 2158, 2167, 2174
Unia Bartolomeo 1720

Vacchetta (signora) 1933
Vagine Juan 2159
Valentini Eugenio **25**, **28**
Valfrè Antonia (v. Cantù)
Vallardi Francesco 1814
Vallauri Pietro 1854, 1857, 1858, 2032, 2145, 2232
Vallauri Teresa 1857, 2032, 2145
Vallauri Tommaso 1908, 1943
Vallega Antonio 2063
Vallino Margherita (v. Monateri)
Vana Cristina Luigia Maria (v. Piccono)
Varetti Domenico Giuseppe 2035
Varvello Francesco 1915
Varvello Giovanni 1915
Varvello Maria nata Gino 1915
Varvello Secondo 1915
Varvello Stefano 1915
Varvello Teresa nata Venezia 1915
Vaschetti Luisa 1781
Vegezzi Saverio 1960
Venezia Teresa (v. Varvello)
Veronesi Mosè 1911
Verrua Carlo 2182
Verrua Giuseppe 2182
Verrua Teresa nata Poncino 2182
Vesme (cav.) 2226
Viancino di Viancino famiglia **15**
Viancino di Viancino Francesco **8**, 1761, 1786, 1798, 1848, 1928, 1990
Viancino di Viancino Luigia 1761, 1786, 1798, 1848, 1928, 1990
Vicino Luigia 1810, 1883, 1891
Vigliani Paolo Onorato 1823, 1855, 1860, 1861, 1877, 1879, 1880, 1889, 1899, 1937, 1996
Vigliotto Giacomo 2076
Vigna Giacomo 2190
Vigna Margherita nata Blando 2190
Vigna Michele 2190

Vigo Luigia (v. Rocca)
Villa Eugenio 1718
Villa Gioachino 1718
Villa Giuseppe 1718
Villa Vittorio 1716, 1718, 2187
Villanis Giuseppe 2152
Visone Giovanni Giacomo **8**, 1880, 1894, 1906, 1963, 2028, 2217, 1873/7, 1874/17
Vittadini Egidio 2125
Vittadini Felice 2125
Vittadini Luigia (v. Radice)
Vittorio d'Aosta 1944
Vittorio di Savoia 1720
Vittorio Emanuele II 2218, 1873/7
Vivalda Teresa (v. Tomatis)

Zambeccari Camillo 2107
Zambeccari Politi Marchi Marianna 2107
Zanetti Dante E. 1836, 2106
Zappata Giuseppe 2012
Zelli Francesco Leopoldo Jacobuzzi 1767
Zinelli Federico Maria 1863
Zeno Piêta P. **25**, **28**
Zoppi Vittorio **9**, 1716, 1760, 1775, 1823, 2058, 1873/8, 1873/9, 1873/12, 1873/16
Zucchi Maria **29**

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI LUOGO

(Il numero in neretto indica la pagina dell'introduzione e dell'Appendice II; il numero in tondo indica la lettera)

Acqui **12**, 1805, 1856, 1954, 1993, 2062, 2116, 2128, 2152, 2173, 2192, 1873/11, 1875/4
Africa **18**, 1946
Alassio **12**, **13**, **15**, 1770, 1799, 1801, 1805, 1819, 1821, 1833, 1839, 1892, 1903, 1946, 1988, 1992, 1993, 2038, 2045, 2056, 2063, 2078, 2101, 2135, 2184, 2213, 2215, 2222, 2224-2228, 2231, 2232
Alba 1788, 1996, 2162, 2182, 2243
Albano Laziale 1724
Albenga 1739, 1847, 1954, 2039, 2078, 2116, 2152, 2156, 2185, 2222
Albiano di Ivrea 1968
Albisola Marittima 2099
Albisola Superiore 2115
Alessandria **14**, 1742, 1744, 1781, 1782, 1805, 1816, 1823, 1836, 1856, 1868, 1870, 1898, 1911, 1915, 1916, 1925, 1926, 1941-1943, 1976, 2062, 2063, 2092, 2116, 2126, 2157, 2224, 2225
Alessandria d'Egitto 2155
Algeri 2204
Algeria 1871, 2204
Alice Bel Colle 1870
Almese 1875/18
Alvito 1925
America **17**, 1898, 1925, 1936, 1946, 2008, 2086, 2135, 2152, 2155, 2164, 2166, 2178, 2186, 2197, 2200, 2210, 2219, 2221, 2223, 2224
Amiens 1991
Ancona 1769
Andezeno 1718
Aosta 1934, 1944, 2099, 2224
Arcidosso 1875
Ardagh 2010
Argentina **5**, **7**, **9**, **15**, **17**, **32**, 1898, 1968, 2035, 2043, 2048, 2074, 2076, 2081, 2099, 2149, 2152, 2155-2157, 2159, 2164, 2178, 2198, 2200, 2202, 2208, 2210, 2211, 2214, 2215, 2223, 2224, 2227, 2229, 2231, 2237, 1875/23
Ariccia 1724, 1910
Ascona 1818
Asia **18**
Assisi 1715
Asti **12**, 1816, 1915, 1916, 2148, 2182
Aulon 2043
Australia **18**, 2020, 2081, 2086, 2155
Austria **22**, 1809, 1907

Bagnorea (Bagnoregio) 1944
Bahía Blanca **26**
Balangero 1726
Barcellona 2221
Barone 2076
Beaumesnil 1973
Beinasco 2164
Beinette pei Paschi 1854
Belgio 2097
Bellagio 1725
Bellegare du Gard 1991
Bellinzago 2124
Benevagienna 2190
Benevento 1809
Bergamo 1725, 1863
Bernal 2156
Betlemme 2140
Biella 1732, 1794, 2164
Bogotá 2225
Bologna **8**, **12**, **13**, **15**, **32**, 1721, 1734, 1742, 1754, 1758, 1814, 1923, 1938, 2085, 2102, 2107, 2230
Bolzaneto 1777, 2130, 2206, 1875/7
Bolzano 1758
Bordighera 2221, 2222, 2225, 2228, 2231
Borghetto Lodigiano 1836
Borgo Cornalese **9**, **12**, 2143
Borgo S. Donato 1816, 2000
Borgo S. Martino **12**, **13**, **32**, 1724, 1743, 1764, 1779-1782, 1786, 1798, 1805, 1818, 1851, 1866, 1869, 1884, 1892, 1900, 1901, 1903, 1925, 1941, 1946, 1992, 2050, 2052, 2056, 2057, 2061, 2072, 2102, 2108, 2131, 2136, 2138, 2157, 2212, 2215, 2216, 2224, 2234, 2243, 1873/2
Borgo S. Salvario 1737, 2000
Borgomanero 2011
Borgonuovo 1949
Borgovercelli 1925
Bosisio Parini 1911
Bossi 1819

Bra 1803, 2062
Brasile 1916, 2155
Brescia 1809, 1927, 1956
Bressanone (Brixen) 1758
Bricherasio 1990
Brindisi 1809
Bronte 2019
Buccinigo 2106
Buenos Aires **8**, **11**, **12**, **26**, **33**, 1730, 1870, 1898, 1914, 2035, 2042, 2043, 2048, 2075, 2076, 2081, 2112, 2119, 2149, 2155, 2157, 2159, 2164, 2168, 2175, 2178, 2198, 2200, 2203, 2211, 2213, 2214, 2221, 2223, 2225, 2227, 2229, 2231, 1875/23
Buronzo 1910
Bussolasco 2224
Buttigliera d'Asti 1733

Calamandrana 1971
Calosso 1925
Camogli 2035
Campiglione 1871
Canelli 2152
Cantalupa 1871
Cantalupo 2062
Canton Ticino 1818
Caraglio 1875/10
Caramagna 1840
Caravate 1915
Carignano **8**, **12**, 1730, 2187
Carmagnola 1730, 2092, 2204
Casalborgone 1816
Casale Monferrato **29**, 1724, 1733, 1739, 1782, 1805, 1839, 1850, 1851, 1870, 1908, 1912, 1916, 1925, 1941, 1954, 2056, 2062, 2100, 2101, 2108, 2116, 2127, 2136, 2152, 2195, 2224, 2243
Casaleggio 1915
Caserta **11**, 1809, 1968, 2180
Castagnole di Pinerolo 2085
Castelfidardo 1875
Castellammare di Stabia 1968
Castellazzo Bormida 1873/5
Castelletto d'Orba1986
Castelnuovo d'Asti **12**, **14**, 1853, 1854, 1913, 1997, 2003, 2011, 2038
Catania 1724, 2019
Cavallermaggiore 1925, 2052
Cavour 1776, 1856
Ceccano **18**, 1844, 1863, 1936, 2090
Ceprano 1936
Cerano 1845
Cervasca 1904
Châteauroux 1991
Cherasco 1912, 1988
Chiavenna 1825
Chieri 1718, 1805, 1810, 1856, 2062, 2123, 2222, 2225, 2226, 1873/10
Chivasso 1908
Cile 1925, 2099, 2157
Cina 1914, 1936, 1946
Cinisello Balsamo 1816
Ciriè 1987
Clonmacnois 2010
Cogoleto 1946, 2005
Colle Salvetti 1724
Collegno 1908
Colli di S. Severino 1797
Colombia 2225
Comignago 1917
Como 1715, 1725, 1818, 2008, 2037, 2051, 2060, 2072, 2106, 2123
Concepción 2225
Costigliole d'Asti 2226
Costigliole di Saluzzo 1858, 1859, 2019, 2092
Crema 1725
Cremona 1809
Crescentino 1724
Cuccaro 2136
Cuceglio 1988, **602**
Cuneo **11**, **14**, 1720, 1725, 1776, 1840, 1846, 1854, 1858, 1859, 1870, 1904, 1908, 1910, 1914, 1925, 1973, 1975, 2011, 2019, 2075, 2092, 2097, 2099, 2102, 2157, 2182, 2190, 2224, 1875/10
Cunico 2195
Cuorgnè 1782, 2101, 2224

Desenzano 1809, 1956
Dronero 2011
Dublino 1874/15

Egitto 2155
Entraque 2097
Este 1910

Famolasco 1925
Fermo **12**, **17**, 1953, 2047, 2109
Ferrara 1871
Filippi 1950
Finale Emilia **8**, **11**, 1769, 1828, 1843, 1953, 1983, 1985, 2047, 2109, 2161, 2186
Fino Mornasco 2008
Firenze **8**, **12**, **15**, **25**, **28**, **29**, **32**, 1721, 1734, 1754-1757, 1784, 1819, 1836, 1852, 1875, 1930, 1957, 1959, 2009, 2046, 2062, 2085, 2098, 2102, 2106, 2107, 2221, 2230, 1873/6, 1873/18
Foglizzo 1925
Foligno 1715, 1772, 1775, 2007
Fontanile 2152

Fossano **12**, 1728, 1732, 1739, 1870, 1925, 1926, 1998, 2097, 2102, 2103, 2166, 2173, 2224
Fraciscio di Campodolcino 1725
Francia **5**, 1753, 1848, 1875, 1894, 1907, 1967, 1991, 2081, 2097, 2225, 2239
Friburgo 1753
Frosinone 1844, 1925, 2090

Garessio (Borgo Maggiore) 1720, 2097
Gattera 1993
Gavi 1986, 2144
Genola 1914
Genova **8**, **9**, **11**, **12**, **15**, **17**, **18**, **29**, **32**, 1720, 1739, 1759, 1777, 1795, 1800, 1809, 1829, 1832, 1847, 1888, 1914, 1920, 1930, 1931, 1936, 1954, 1966, 1971, 1993, 2005, 2035, 2037, 2040, 2062, 2066, 2077, 2081, 2085, 2086, 2105, 2118, 2151, 2152, 2163, 2166, 2169, 2173, 2202, 2206, 2215, 2219, 2237
Germania 1907
Giamaica 2152
Giaveno 1999
Gibilterra 2231
Ginevra 2065
Gisvalla 2157
Gozzano 1840, 2118, 1875/8
Grana 1915
Gropello Cairoli 1927
Grosseto 1875, 2119
Grumaglio 1818
Guadalajara 1925
Guatemala 2035

Hong Kong **18**, 1883, 1892, 1914, 1936, 1946

Il Cairo 2155
Imperia 1911, 1915, 2063, 2114, 2152, 2213
Inghilterra 1965, 1967
Intra-Verbania 1847, 2087
Irlanda 1965, 2010
Ivrea 1724, 1732, 1925, 1968, 2029, 2076, 2117, 2152, 2173, 2226, 2231, 2235

Juiz de Fora 1916

Kouva 1871

La Plata 2043
La Spezia 1782, 1908, 2224
Lanzo **12**, **13**, **22**, 1724, 1775-1778, 1799, 1805, 1810, 1818, 1821-1823, 1826-1831, 1834, 1846-1848, 1867, 1870, 1882, 1903, 1914, 1916, 1917, 1921, 1925, 1942, 1946, 1987-1990, 1992, 1996, 1999, 2001, 2003, 2005, 2013, 2019, 2022, 2040, 2054, 2055, 2063, 2075, 2076, 2092, 2097, 2099-2102, 2104, 2127, 2128, 2149-2152, 2157, 2182-2186, 2190, 2213, 2215, 2224-2226, 2242, 1875/16, 1875/17
Las Piedras 2213
Laux-Usseaux 2225
Lazio 1875
Lecco 1725, 1911
Legnago 1898
Legnano 1915
Liguria **17**, 1724, 1776, 1778, 1946, 1954, 2135, 2143
Lima 2152
Limerick 1965
Lione **12**, 2207, 2223, 2227, 2239, 1875/19
Livorno 1724, 2120
Locarno 1818
Lodi 2125
Lombardia 1715, 1823
Lugano 1818
Luján 2043
Luserna 1871

Macedonia 1950
Macello 1871
Macerata 1809
Madonna dell'Olmo 1840, 1854, 1973, 1975
Magliano Sabino 1782, 2226
Mantova 1847
Marche 1797
Marello 1871
Marene **13**, 2021, 2103
Marsiglia 1910, 1991, 2097, 2213, 2215, 2216, 2219, 2221, 2225
Massa Carrara 1926
Masserano 1794
Mathi 1925, 2128, 2152
Messico 1968, 2152
Messina 1881
Milano **8**, **11**, **12**, **28**, **29**, **32**, 1715, 1725, 1735, 1754, 1772, 1806, 1809, 1836, 1845, 1866, 1868, 1873, 1895, 1897, 1898, 1915, 1925, 1930, 1964, 2056, 2062, 2068, 2069, 2085, 2093, 2101, 2102, 2107, 2110, 2125, 2129, 2156, 2194, 2195, 2219, 1875/8
Mirabello 1724
Modena **11**, **12**, **15**, **32**, 1754, 1768, 1769, 1804, 1828, 1831, 1843, 1953, 1983, 1985, 2043, 2047, 2085, 2102, 2106, 2107, 2109, 2161, 2186
Mogliano Veneto 1911
Mombaruzzo 1915
Moncalieri 1999
Mondovì 1721, 1725, 1776, 1803, 2157
Montà 1908
Monte Labbro 1875

Montemagno **13**, 1839-1841, 1847, 1916, 2005, 2009
Monterotondo Gavi 1916
Montevideo **26**, 2157, 2159, 2213
Montorio Romano 1875
Monza 1836
Morano Po 2092
Mornese **13**, **32**, 1781, 1810, 1841, 1878, 1940, 1946, 1970, 1976, 1986, 1988, 1989, 1993, 1994, 2019, 2035, 2056, 2128, 2144, 2152, 2157, 2164, 2171, 2173-2176, 2181, 2190, 2192, 2224, 2225, 2231
Morone 2051

Napoli 1809, 1823, 1968
Nicorvo 1925
Nizza Marittima **12**, **13**, **17**, **33**, 2036-2038, 2044, 2204, 2207, 2215, 2221, 2222, 2224, 2225, 2228, 2231, 2237-2239, 1875/21
Nizza Monferrato **12**, **13**, 1757, 1781, 1844-1846, 1854, 1856-1858, 1860-1862, 1908, 2015, 2018, 2019, 2195, 1873/16
Normandia 1973
Novara 1729, 1803, 1840, 1845, 1915, 1917, 1925, 2124, 2126, 2179, 2226
Novi Ligure **13**, 1986, 2063, 2151

Occhieppo 1782, 2224
Occimiano 2225
Oneglia 2063
Orbassano 1776
Orvieto **32**, 2085, 2098, 2102
Osasio 1816
Ovada **14**, 1926, 2175, 2177-2179

Padova 1809, 1910
Palestina 1925
Palestro 1915
Palombara Sabina 1722, 1827
Pampa 2227
Pancalieri 1856
Parigi 1723, 1875, 1991, 2036
Parma **8**, **13**, **15**, **32**, 1721, 1727, 1734, 1787, 1809
Pasquée 1825
Passerano Marmorito 1993
Patagonia **5**, 2156, 2187, 2227
Pavia **21**, 1836, 1879, 1898, 1915, 1925, 1927, 2152
Paysandú 2213
Pecetto 1805, 1912, 1988, 2038
Penango Monferrato 1925
Perù 2152
Perugia 1875, 2019
Peveragno 1854, 1858, 1904, 1910
Piacenza 1734, 2008
Piancastagnaio 1875
Pigna 2038, 2213
Pinerolo **29**, 1871, 2013, 2027, 2062, 2190
Piombino 2119
Poggi 2114
Pomaro Monferrato 1823
Pompei 1759
Pontedassio 2063
Porto (Sondrio) 1825
Porto Maurizio 1911, 2152
Portogallo 2088
Predazzo 1853
Preglia **8**, **12**, 1790, 2124, 2172
Proserpio 1772
Prosto 2037
Prussia 1848, 1907, 1873/13

Racconigi 1737, 1840, 2096
Randazzo 2019
Recco **11**, 1832, 2151
Reggio Emilia 1809
Revigliasco 2224
Rieti 1875, 2226
Rimini 1745
Rio de Janeiro 2231, 2242
Rivara Canavese 1782, 2224
Robbio 1794
Roma **5-8**, **11-13, 15**, **18**, **20**, **21**, **25**, **26**, **29**, **32**, 1715, 1718, 1721, 1722, 1724, 1725, 1728, 1731-1754, 1756, 1757, 1759, 1761, 1766, 1767, 1778, 1780, 1782, 1787, 1795, 1801, 1804, 1809, 1813-1816, 1826, 1827, 1831, 1837, 1839, 1844, 1852, 1860, 1864, 1873, 1875-1963, 1965, 1966, 1969, 1976, 1981, 1995, 1997, 1998, 2006-2010, 2012-2014, 2017, 2020, 2027, 2030, 2036, 2043, 2055, 2060, 2065, 2073, 2078-2109, 2112, 2114, 2116, 2117, 2124, 2127, 2147, 2152, 2157, 2163, 2173, 2181, 2196-2198, 2200, 2211, 2222-2224, 2227, 2228, 2230, 2231, 2237, 2239, 2243, 1873/5-7, 1873/13, 1873/17, 1874/1-9, 1874/11, 1874/13, 1874/18-21, 1875/1, 1875/3-6, 1875/12-17, 1875/20-22, 1875/24, 1875/25, **601**
Ronco Scrivia 1875/8
Rosignano 1781
Rubiana 1910, 1914

S. Bartolomeo Cherasco 2075
S. Benigno Canavese **25**, 1925
S. Damiano d'Asti **13**, 1915, 2205
S. Francisco (USA) 1774
S. Ignazio 1821, 1822, 1826-1831, 1988-1990, 1992

S. Martino 1754
S. Nicolás de los Arroyos **9**, **12**, **32**, 1914, 2035, 2042, 2043, 2048, 2049, 2074, 2076, 2081, 2119, 2155, 2157, 2159, 2168, 2178, 2181, 2198, 2211, 2223, 2231
S. Salvador 1968
S. Salvatore 1770, 1915
S. Silvestro (Friburgo) 1753
Sabina 1875
Sale 1925
Saluggia 1988, 2226
Saluzzo **18**, 1728, 1733, 1782, 1951, 1969, 2060, 2199, **601**
Samolaco 1825
Sampierdarena (Genova) **13**, **15**, 1729, 1771, 1795, 1799, 1800, 1868, 1888, 1903, 1912, 1946, 1967, 1992, 2037-2040, 2056, 2064-2066, 2077, 2080, 2081, 2105, 2118, 2135, 2136, 2152, 2163, 2166, 2169, 2173, 2202, 2206, 2212-2217, 2222, 2224, 2231, 2232, 2234, 2235, 1875/8
Sannazzaro de' Burgondi 1898, 1925, 2152
Sanremo 2038
Santena 1782, 2187
Santiago del Cile 2099, 2225
Savannah **18**, 1936
Savogno **13**, 1725, 1821
Savogno di Chiavenna 2226
Savona **8**, **11**, **12**, 1721, 1724, 1739, 1740, 1759, 1780, 1782, 1954, 1994, 2035, 2049, 2062, 2063, 2099, 2112, 2119, 2149, 2157, 2159, 2198, 2229, 1873/3, 1875/8
Scurzolengo 2182
Sedan 1848
Sempejre 2102
Serra Riccò 2152
Serravalle Scrivia 1986, 2144
Sestri Ponente **13**, 1920, 2231-2233
Settimo Torinese 2156, 2187
Sezze 1911
Sicilia 1724, 1993, 2019
Siena 1875
Soldun 1818
Sommariva del Bosco 2187
Sondrio 1725, 1821, 1825, 2123, 2226
Spagna **21**, 2014, 2099
Spezia 2062
Stati Uniti 1774, 1898, 1936
Strambino 2062, 2226, 2232
Stresa **26**
Strevi 2128
Susa 1925, 1934, 1937, 2062, 1875/18

Talca 2157
Tiberiopolis 2043
Tollegno 1982
Torre di Bairo 1819
Tortona 1732, 1797, 2116
Toscana **21**, 1875
Tradate 1772
Trecate 1782
Trento 1853
Trevi 2019
Treviso 1863, 1911
Trezzano sul Naviglio 1725
Trieste 1809
Trinità di Mondovì 2099, 2224
Trino 1808
Tripoli 1916
Trisobbio 2157
Trofarello 1847, 1916, 1925, 1988, 1999, 2019, 2062, 2092, 2097, 2156, 2157, 2190

Udine 1809
Ungheria 1809
Urbania 1796
Urbino 1715, 1796
Uruguay 1916, 1968

Val Chiavenna 1825
Valenza 1967, 1976
Valle Lomellina 1925, 2152
Vallecrosia **18**, 1904, 2225, 2228, 2231, 2237
Valsalice (Torino) **17**, **32**, 1799, 1801, 1821, 1827, 1867, 1885, 1903, 1908, 1913, 1967, 1968, 1981, 1983, 1988, 1995, 2008, 2014, 2017, 2019, 2020, 2036, 2046, 2056, 2096, 2129, 2147, 2149, 2175, 2224
Varazze **12**, **13**, **15**, 1724, 1730, 1779, 1846, 1868, 1892, 1904, 1921, 1946, 1970, 1976, 1988, 1992-1994, 2005, 2019, 2049, 2056, 2099, 2115, 2149, 2150, 2157, 2168, 2175, 2216, 2220-2224, 2230, 2231
Varengo Monferrato 1898, 2152
Varenna 2072
Varese 1715, 1915
Vedano 1754
Venezia 1809, 2230
Ventimiglia 1913, 1998, 2038, 2062, 2114, 2152, 2222, 2225, 2228, 2237
Verbania 1847
Vercelli **8**, **12**, 1724, 1794, 1808, 1829, 1849, 1904, 1910, 1918, 1934, 1988, 2003, 2060, 2078, 2079, 2134, 2138, 2160, 2163, 2166, 2173, 1875/1
Verolengo 1805, 2152
Verona 1783, 1809, 1898, 1911
Vessalico 1915
Vigevano **8**, **10**, **12**, 1721, 1722, 1739, 1778, 1829, 1840, 1879, 1886, 1996, 2079, 2116, 2152

VIGNALE **8**, **13**, 1806, 1846, 1856, 1857, 2015, 2016, 2194, 2195
VILLA COLÓN 1916, 2213
VILLAFALLETTO 1915
VILLAFRANCA PIEMONTE 1810, 2187, 2225
VILLASTELLONE 1730, 2187
VINOVO 2209
VIOLA 1776
VIONE 1925
VITERBO 1767

WASHINGTON 1936

ZINASCO **21**, 1879, 1886

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

(Il numero in tondo indica la lettera; i contenuti delle lettere possono essere facilmente individuati anche attraverso i singoli regesti nell'indice cronologico delle lettere)

Abito Clericale 1741, 1904, 1911, 2003, 2224 (v. anche Vocazione)
Accettazione (di giovani) 1721, 1727, 1851, 1852, 1967, 1984, 2004, 2009, 2011, 2046, 2080, 2106, 2115, 2120, 2138, 2142, 2182, 2225, 2226, 2231, 1873/11, 1874/11, 1874/14-16, 1875/11, 1875/18
Affari Economici (contratti, eredità, mutui, tasse, testamento) 1719, 1798, 1800, 1806, 1833, 1848, 1856, 1859, 1878, 1883, 1891, 1892, 1897, 1898, 1937 (v. anche sussidi, strettezze economiche)
Allegria 1789, 1818, 1914, 1921, 1922, 1960, 1963, 2025, 2037, 2064, 2077, 2080, 2097, 2150, 2154, 2156, 2203, 2206, 2222-2226, 2231-2233, 1873/5, 1873/10
Anniversari (onomastici, compleanni, auguri) 1780, 1818, 1943, 1944, 1952, 2098-2100, 2108, 2116, 2127, 2221, 1874/13, 1875/1
Arcadia 1874/9
Aritmetica (L') e il sistema metrico… 2016
Argentina (Missioni) 2035, 2042, 2043, 2048, 2049, 2074-2076, 2081, 2086, 2112, 2119, 2149, 2155, 2157, 2159, 2164, 2168, 2175-2177, 2181, 2186, 2187, 2195-2198, 2200, 2202, 2203, 2208-2216, 2219-2221, 2223, 2228-2231, 2242 (v. anche Missionari)
Autorità Provinciali (Prefetto, Provveditore...) 1716, 1718, 1724, 1760, 1775, 1805, 1865, 2058, 1873/8, 1873/9-12, 1873/16, 1875/11

Barnabiti 1836
Benedettini 1767
Benedizione (apostolica) 1731, 1741, 1742, 1749, 1752, 1759, 1793, 1812, 1813, 1815, 1816, 1882-1886, 1890, 1895, 1897, 1898, 1901, 1905, 1908, 1909, 1916, 1920, 1923, 1926, 1929-1931, 1933, 1935, 1953, 1979, 1995, 2008, 2059, 2066, 2091, 2093-2095, 2098, 2099, 2103, 2106, 2107, 2109, 2178, 2198, 2202, 2242, 1874/10
Beneficenza v. Sussidi
Biblioteca dei classici italiani 2240, 2241
Bblioteca dei classici latini e cristiani 1865, 1944
Biblioteca della gioventù italiana 1842, 1944
Breviario 1866, 1939

Cappuccini 1725, 2063
Carmelitani 2239
Cattivi Compagni 1835
Cattolico (Il) provveduto… 2139, 2213
Cenno intorno alla Congregazione… 1826
Chierici v. esenzione militare, vocazione
Chiesa v. Politica, Vescovi
Citazioni Bibliche Latine (o italiane) 1715, 1764, 1827, 1884, 1896, 1902, 1903, 1928, 1932, 2034, 2050, 2052, 2063, 2066, 2070-2072, 2096, 2101, 2103, 2144, 2187
Citazioni latine 1751, 1962, 2187
Cittadino (Il) di Genova 2237
Civiltà (La) Cattolica v. Gesuiti
Colera 1809, 1832
Collegio (ospizio, asilo) - Acqui 1805; - Bellagio 1725; - Bergamo 1863; - Bordighera 2221, 2222, 2228; - Borgo S. Martino 1724, 1798, 2050, 2100, 2102, 2112, 2115, 2127, 2138, 2216; - Caraglio 1875/10; - Ceccano 1844, 1863; - Chiavenna 1825; - Cogoleto 2005; - Lanzo 1992, 2040, 2100, 2102, 2127; - Masserano 1794; - Nizza Marittima 2204, 2207, 2215, 2228, 2231, 2237; - Mornese 1841; - Genova 1729, 1914, 1936, 1939; - Sampiedarena 2064-2066, 2077, 2080, 2118, 2202, 2206, 2222; - Torino-Valsalice 1981, 1983, 1995, 2008, 2014, 2017, 2020, 2036, 2046, 2096; - Treviso 1863
Commendatizie (v. Costituzioni salesiane)
Compagnia - del piccolo clero 1867, 1939, 2004; del SS. Sacramento 1867, 1891, 1900, 1939, 2004; - dell'Immacolata 1867, 1939, 2004; - di S. Giuseppe 1896, 1939, 2004; - di S. Luigi 1867, 1892, 1939, 2004
Compleanno (v. Anniversari)
Congregazione Salesiana (v. Costituzioni salesiane)
Concilio Vaticano I 2079
Condoglianze (v. Morte)
Confessione 1994, 2137, 2148, 2243, 1874/21
Confidenza 1790, 2018, 2115, 2235 (v. anche Consigli Spirituali)
Congregazione dei VV. RR. (v. Costituzioni salesiane)
Consigli Spirituali (pedagogici, didattici a salesiani, sacerdoti, seminaristi, a giovani) 1764,

1799, 1805, 1817, 1818, 1822, 1834, 1853, 1867, 1882-1885, 1896, 1903, 1904, 1910, 1915-1917, 1922-1924, 1926, 1939, 1940, 1982, 1992, 2001, 2004, 2018, 2019, 2034, 2050, 2052, 2055, 2063, 2072, 2075, 2076, 2085, 2092, 2101, 2103, 2111, 2131, 2133, 2135, 2148, 2153, 2164, 2210, 2213, 2239, 1874/2
Consiglio di Stato 1814, 1855, 1880, 1899, 1907, 1927, 1928, 1943, 1963
Consolata (missionari della) 2223
Cooperatori 2116, 2117, 2122, 2128, 2160, 2162
Catellino (casa) 1859, 2067-2071, 2097, 2113, 2150, 2156, 2191
Coriasco (casa) 1719, 1848, 1891, 1898, 1956, 1992
Costituzioni salesiane (commendatizie, dimissorie, privilegi) 1721, 1722, 1728, 1739, 1740, 1780, 1824, 1826, 1838, 1874, 1939, 1946, 1951, 1954-1956, 1958, 1961, 1962, 1966, 1977, 1982, 2012, 2014, 2030, 2031, 2082-2084, 2088, 2089, 2114, 2116, 2135, 2152, 2176, 2178, 2181, 2189, 2201, 2228; 1873/1, 1875/3, 1873/4, 1873/15, 1874/6, 1875/6, 1875/14-16 (v. anche Gastaldi)
Cottolengo 2184

Decorazioni (v. Raccomandazioni)
Demonio 1789, 1809, 1886, 1893, 1900, 1912, 1921, 2060, 2070, 2071, 2113, 2156
Della vera scuola… 1840, 1865
De Ecclesiae Scriptoribus… 1901, 1925, 1943, 2121, 2236
Dimissioni 1988, 2135, Appendice II, 2.
Dio 1719, 1748, 1762, 1769, 1784, 1785, 1799, 1803, 1843, 1852, 1862, 1868, 1869, 1873, 1875, 1893, 1897, 1903, 1917, 1937, 1940, 1947, 1950, 1959, 1961, 1969, 1997, 2036, 2044, 2083, 2100, 2109, 2113, 2122, 2134, 2142, 2159, 2164, 2174, 2196, 2205, 2207, 2215, 2229, 2231; - benedica 1720, 1725, 1727, 1730, 1743, 1745, 1747, 1750, 1753-1755, 1763-1766, 1777, 1787, 1793, 1796, 1804, 1806, 1808, 1809, 1811, 1832, 1834, 1839, 1843, 1844, 1883, 1900, 1909, 1910, 1914, 1915, 1922, 1923, 1926, 1931, 1935, 1948, 1952, 1956, 1957, 1959, 1961, 1964, 1965, 1976, 1980, 1982, 1984, 2009, 2011, 2017, 2018, 2028, 2034, 2035, 2042, 2045-2048, 2050, 2052, 2063, 2071, 2072, 2074, 2098, 2106, 2115, 2131, 2143, 2144, 2148, 2151, 2153, 2156, 2167, 2174, 2175, 2180, 2184, 2187, 2195, 2196, 2210, 2213, 2222, 2224, 2225, 2231-2233, 2236; - a (maggior) gloria di (e bene delle anime) 1725, 1780, 1782, 1795, 1804, 1829, 1854, 1946, 2048, 2051, 2076, 2188, 2193, 2196, 2207; - a Dio piacendo 1856, 1923, 1926, 1957, 1959, 2011, 2242; - la ricompensi 1734, 1792, 1798, 1807, 2024; - conceda ogni bene (grazia, sanità, perseveranza nel bene) 1718, 1730, 1734, 1735, 1742, 1746, 1749, 1759, 1761, 1762, 1769, 1771, 1773, 1780, 1783, 1786, 1797, 1800, 1808, 1815, 1822, 1823, 1825, 1833, 1852, 1857, 1861, 1864, 1866, 1880, 1889, 1890, 1897, 1909, 1930, 1932, 1976, 1977, 1981, 2016, 2035, 2036, 2045-2048, 2059, 2070, 2080, 2094, 2096, 2110, 2125, 2129, 2151, 2157, 2196, 2197, 2208, 2221, 2234, 2235; - prego (prega, preghi) 1716, 1717, 1723, 1743, 1744, 1755-1757, 1761, 1767, 1768, 1771, 1772, 1776, 1812, 1831, 1845, 1924, 1929, 2024, 2033, 2042, 2047, 2063, 2068, 2069, 2094, 2110, 2139, 2151, 2171, 2177, 2178, 2186, 2203, 2206, 2217; - provvidenza divina 1799, 1804, 1808, 1820, 1864, 1867, 1903, 1937, 1953, 1956, 2027, 2067 (v. anche Signore)
Divus Hieronimus (v. *De Ecclesiae*)

Economato Generale 1906
Educandato femminile 1841
Elezioni 2040
Eredità (v. Affari Economici)
Esami 1754, 1821, 1822, 1825 (v. anche Vocazione)
Esenzione Militare (riscatto dalla leva militare) 1728, 1736, 1850, 1860, 1866, 1868, 2013, 2021, 2024, 2026, 2145, 2173
Esercizi Spirituali 1762, 1822, 1827, 1828, 1831, 1834, 1848, 1849, 1976, 1986-1988, 1990, 1992, 1996, 1999, 2001, 2123, 2144, 2157, 2173, 2174
Esproprio 1760, 1848, 1963, 1990, 1996, 2085, 2095

Fedeli Compagne di Gesù 1723, 1991
Ferrovie 1987, 2002, 2033, 2056, 2057, 2062, 2081, 2118, 2182, 2239, 1873/18-19, 1874/1, 1875/8-9
Feste Angelo Custode 2201; - s. Anna 2201; - Apostoli 2201; - beata Vergine 2201; feste natalizie 2046, 1874/20; - s. Brigida 2201; - s. Carlo 2212, 2215, 2216; - s. Domenico 2201; - s. Francesco di Sales 2201; - s. Francesco Saverio 2201; - s. Gioachino 2201; - s. Giuseppe (novena, patrocinio, quadro) 1750, 1856, 1869, 1923, 1933, 1935, 1943, 2114, 2116, 2201; - s. Luigi 1834, 2135, 2201; - s. Teresa 1857
Figli di Maria (v. Maria Ausiliatrice, Opera di)
Figlie di Maria Ausiliatrice 1781, 1860, 1878, 1926, 1940, 1976, 2044, 2056, 2102, 2144, 2164, 2173, 2175, 2176, 2190-2192, 2208, 2222, 2231, 2242
Fondazioni 1911, 1914, 1936, 1956, 1998, 2155, 2204, 2207, 2221, 2222, 2228, 2231, 2237 (v. anche Argentina e Collegio)
Francescani 2079
Frustra (La) 2016

Gastaldi (dissidio con): 1721, 1722, 1728, 1782, 1791, 1829, 1951, 1961, 1966, 1978, 1999, 2003, 2013, 2022, 2024, 2027, 2030, 2060, 2078, 2079, 2086, 2090, 2117, 2127, 2134, 2162, 2163, 2166, 2169, 2170, 2173, 2199, 2243, 1875/5, **601**
Geoponica 1843
Gesù Cristo 1799, 1851, 1853, 1896, 1903, 2075, 2164; - aff.mo in (umile servitore in, abbimi in, sono in, tuo in, sempre in, mi professo in, credimi in) 1735, 1743, 1750, 1763, 1777, 1783, 1795, 1801, 1805, 1808, 1810, 1818-1820, 1826-1828, 1830, 1840, 1844, 1847, 1848, 1850, 1852-1854, 1856-1858, 1861, 1862, 1866, 1867, 1871, 1876, 1883, 1885, 1886, 1891, 1892, 1895-1898, 1900-1902, 1904, 1905, 1908, 1910, 1911, 1913-1916, 1922, 1925-1927, 1929, 1930, 1932, 1933, 1938-1940, 1943-1945, 1952, 1953, 1957, 1959, 1964, 1965, 1968, 1980, 1984, 1986, 1988-1990, 2001, 2005, 2010, 2015, 2017-2021, 2029, 2032-2034, 2036-2039, 2041, 2042, 2044, 2047, 2048, 2055, 2061, 2063, 2069, 2076, 2080, 2081, 2085, 2087, 2091-2093, 2095, 2098, 2099, 2101, 2102, 2104, 2105, 2107-2112, 2114, 2115, 2119, 2121, 2124, 2125, 2128, 2130, 2131, 2135-2137, 2143-2146, 2149, 2151, 2153, 2154, 2156, 2158, 2162, 2164, 2167, 2174, 2180, 2184, 2187, 2190, 2194-2196, 2207, 2208, 2219, 2220, 2222, 2224, 2225, 2229-2237; - G. Bambino 1806, 1872, 1873; - grazia del S. N. G. C. 1725, 1745, 1799, 1867, 1882-1885, 1895, 1896, 1903, 1909, 1910, 1926, 1928, 1939, 1940, 1976, 1985, 1990, 1991, 2035, 2041, 2043, 2048, 2065, 2074, 2075, 2096, 2159, 2190; - divin Redentore, Salvatore 1873, 1896, 2034; SS. Sacramento (benedizione, devozione) 1843, 1939, 1940, 1949, 2060, 2210, 2213; - vita di G. C. 1900
Gesuiti (*La Civiltà Cattolica*) 1758, 1765, 1766, 1838, 1871
Giovane (Il) Provveduto... 2213
Giubileo (Il) del 1875… 2226
Governo (v. Ministeri)
Guarigioni 1717, 1773, 1828, 1843, 1861 (v. anche salute)

Indulgenze 1793, 1882, 1890, 1891, 1895, 1897, 1905, 1908, 1909, 1916, 1923, 1931, 1961, 2025, 2094, 2098, 2099, 2102, 2103, 2106, 2107, 2160, 2201
Interdetto 1879, 1886,
Istituto dei Sordomuti (Torino) 2022

Lazzaristi 2114
Letture Cattoliche 1715, 1725, 1842, 1898, 1944, 1982, 2099, 2127, 2240, 2241
Libri (proibiti, da preparare, da diffondere, di successo, da tradurre, tipografia di Valdocco) 1741, 1795, 1804, 1840, 2038, 2061, 2081, 2088, 2121, 2125, 2149, 2157, 2175
Lotteria (biglietti della) 1715, 1720, 1726, 1727, 1730, 1734, 1742, 1744-1748, 1750-1753, 1755, 1756, 1759, 1761, 1763, 1768-1772, 1775, 1784, 1785, 1792, 1793, 1819, 1836, 2007, 2064, 1873/7, 1873/9

Madonna (Vergine, Maria) 1726, 1789, 1801, 1809, 1816, 1843, 1873, 2156, 2180, 2196, 2209; - immacolata 1727, 2077, 2193, 2233;
Malattia (v. salute)
Maria Ausiliatrice 1717, 1762, 1790, 1831, 1844, 1845, 1862, 1909, 1937, 2026, 2071, 2141, 2187, 2193, 2210, 2213; - altare (preghiere all') 1749, 1762, 1773, 1777, 1783, 1784, 1802, 1811, 1829, 1864, 1964, 1979, 1980, 1990, 2041, 2046, 2114, 2116, 2130, 2156, 2161, 2172, 2193, 2205, 2210; - chiesa di M. A. 1717, 1719, 1787, 1836, 1848, 1856, 1887, 2140, 2151; - Festa (mese, novena) 1766, 1777, 1783, 1784, 1786, 1801, 2082, 2117, 2124, 2126, 2127, 2129, 2130; - Medaglie 1809, 1832, 1845; - Opera di 2116, 2117, 2122, 2128, 2160, 2162, 2163, 2166, 2170, 2173, 2176, 2177, 2187, 2188, 2202, 2222, 2224, 2225, 2230, 2231, 1875/4; - tappeto 2132, 2141, 2193; - triduo 1773
Matrimonio 1862, 1980, 2180
Memorie dell'Oratorio 2015, 2073
Mese di agosto 1865. Sagra Congregazione… 2166
Mese (Il) di maggio consacrato a Maria SS.ma Immacolata 1765
Ministeri - Presidente del Consiglio dei Ministri (e Ministro Affari Interni) 1716, 1738, 1748, 1814, 1837, 1855, 1860, 1861, 1894, 1996; - della Guerra 1716, 1873/16; - di Grazia, Giustizia e dei Culti 1738, 1778, 1823, 1855, 1860, 1861, 1877, 1879, 1880, 1886, 1889, 1893, 1899, 1907, 1937, 1996; - dei Lavori Pubblici 2033; - della Pubblica Istruzione 1724, 1873/2 (v. anche Politica, Vescovi)
Ministro della real Casa 1894, 1906, 1963, 2028, 2217, 1874/17
Missionari (facoltà, presentazione, ricordi) 1883, 2166, 2178, 2181, 2197, 2200, 2201, 2210, 2214, 2242 (v. anche Argentina)
Morte (suffragio, condoglianze) 1717, 1776, 1839, 1852, 1857, 1893, 1922, 1932, 1959, 1961, 1962, 1970, 1976, 1986, 1997, 2032, 2038, 2052, 2081, 2094, 2102, 2140, 2151, 2167, 2175
Musica 1830, 2225

Nomine Vescovili (v. vescovi)
Nuovo Vocabolario latino-italiano… 1883

Oblati di Maria 1824, 1834, 1902, 2239
Oblate di Tor de' Specchi 1747, 1753, 1756, 1763, 1789, 1795, 1804, 1809, 1827, 1831, 1844, 1864, 1876, 1919, 1952, 2181
Obolo di S. Pietro 1779, 2065
Onomastico (v. Anniversari)
Onorificienza (v. Raccomandazioni)
Opera di Propagazione della Fede 2081, 2223, 2227
Ordinazioni (presentazione dei chierici per le) 1847, 1870, 1972, 1974, 1982, 2030, 2128, 2146, 2152, 2185, 2224 (v. anche Gastaldi)
Orionini 1801
Ospitalità (a Valdocco) 1767, 1768, 1784-1786, 1796, 1797, 1836, 1996 (Pulci), 2035, 2054, 2112, 2151, 2165, 2172
Osservatore Romano 2016

Pane (e vestito) 1715, 1730, 1744, 1753, 1758, 1759, 1769, 1770, 1772, 1790, 2018, 2059
Politica - italiana (incameramento di case religiose) 1725, 1767, 1789, 1831, 2006; - in Argentina 2112; - in Europa 1873/13; - in Germania 1907 - in Spagna 2014, 2099
Popolo (Il) Romano 1894
Preghiera (v. Dio, Gesù, servizio religioso); - singole preghiere: Ave 1928, 1993; Pater 1832, 1864 1928; - Salve Regina 1809, 1832, 1937, 1939, 1940; - Te Deum 2055
Protestanti 2231

Raccomandazioni (presentazioni, onorificenze, oratori privati) 1736, 1737, 1743, 1788, 1801, 1812, 1813, 1875, 1878, 1887-1889, 1904, 1918-1920, 1934, 1949, 2096, 2105, 2117, 2130, 2138, 2155, 2184, 2198, 2217, 2218, 2228, 2229, 1874/17, 1875/7
Rassegnazione (pazienza) 1811, 1909, 1997, 2094, 2133, 2151, 2167 (v. anche Morte)
Redentoristi 1753, 1838, 1998, 2089
Rendiconto 1764
Ricordi confidenziali 1764
Ricordi ai missionari 2210
Roma - chiesa di S. Giovanni della Pigna 2006; - del S. Sudario 1894; - di S. Maria dell'Anima, 2006; - di S. Andrea della Valle 1894
Rosminiani 1824, 1838, 1969

S. Alfonso 2241
S. Bonaventura 1944
Salute - malattie di don Bosco 1721, 1722, 1819, 1821, 1827, 1866, 2046, 2093; - altrui 1749, 1755, 1759, 1763, 1789, 1790, 1797, 1802, 1805, 1808, 1811, 1813, 1818, 1819, 1840, 1843, 1862, 1866, 1876, 1898, 1908, 1909, 1912, 1920, 1935, 1945, 1953, 1956, 1957, 1961, 1983, 1984, 1989, 1990, 2044, 2094, 2095, 2107, 2110, 2114, 2122, 2129, 2130, 2139, 2156, 2158, 2161, 2171, 2172, 2186, 2195, 2205, 1874/9
Sanità, Santità e Sapienza 1771, 1808, 1822, 1930, 2016, 2055, 2093, 2096, 2125
Servizio Religioso (Comunione, S. Messa, *Memento,* preghiera) 1717, 1759, 1817, 1818, 1822, 1843, 1845, 1853, 1857, 1864, 1882-1885, 1890, 1903, 1915, 1931, 1937, 1939, 1940, 2004, 2009, 2046, 2051, 2065, 2068, 2094, 2101, 2106, 2153, 2164, 2172, 2189, 2201, 2210, 2229, 2235
Signore 1733, 1797, 1826, 1836, 1840, 1851, 1866, 1869, 1875, 1879, 1894, 1901, 1904, 1910, 1917, 1941, 1942, 1959, 1961, 1964, 1968, 1985, 1989, 1990 1999, 2005, 2009, 2018, 2026, 2036, 2038-2040, 2046, 2052, 2064, 2067, 2070, 2073, 2076, 2080, 2081, 2097, 2100, 2106, 2139, 2160, 2165, 2174, 2186, 2187, 2190, 2212, 2216, 2234 (v. anche Dio, Gesù Cristo)
Società di San Vincenzo de' Paoli 1737
Spirito Santo 1903, 1937, 1939, 1940
Storia Ecclesiastica ad uso delle Scuole… 1796
Strettezze Economiche 1715, 1716, 1718, 1730, 1790, 1807, 1845, 1849, 1851, 1906, 1975, 2028, 2120, 2224 (v. anche affari economici)
Suffragio (Condoglianze) (v. Morte)
Suore del SS. Sacramento di Torino 1949
- Di Maria Consolatrice 1745
- Domenicane di S. Domenico e Sisto 2196
- Sacramentine di Vigevano 1778, 1956
Sussidi Richiesti o Ricevuti (beneficenza, cartelline di beneficenza) 1715, 1716, 1718, 1719, 1723, 1729-1731, 1734, 1755, 1757, 1758, 1766, 1769, 1774, 1776, 1777, 1784, 1787, 1789, 1790, 1795, 1807-1809, 1845, 1848, 1849, 1851, 1858, 1866, 1909, 1923, 1943, 1965, 1975, 2000, 2028, 2047, 2058, 2059, 2065, 2067-2071, 2077, 2109, 2113, 2124, 2133, 2145, 2164, 2172, 2194, 2195, 2237, 1873/3, 1873/8 (v. anche lotteria, affari economici, strettezze economiche)

Testamento 2033
Torino - Oratorio e chiesa di S. Luigi 1887, 2029; - Oratorio e chiesa di S. Secondo 1921, 1937; - Oratorio di S. Giuseppe 1737; - Chiesa (scuole) di S. Giovanni Evangelista 1761, 1892, 1906, 1943, 1963, 2122, 1873/16; - Chiesa del *Corpus Domini* 1887; - Chiesa di San Francesco di Sales 1887; - Chiesa del Suffragio in Borgo San Donato 1816; - Parrocchia di S. Agostino 2091; - lavori a Valdocco 1874/12 (v. anche Collegio, Torino-Valsalice)

UDIENZE papali 1735, 1741, 1742, 1749, 1752, 1757, 1759, 1881-1886, 1895, 1896, 1911, 2059, 2085, 2093-2096, 2098, 2099, 2102, 2103, 2112, 2124, 2224, 1873/6, 1874/8, 1875/2
Unità (L') Cattolica 1765, 1810, 1820, 2002, 2077, 2147, 2230
UNIVERSITÀ 1913, 1874/5

VACANZE 1835, 1857, 2011
Valdocco nell'ottocento fra reale e ideale. Documenti e testimonianze... 1778, 1898, 1921, 2141, 2179
VESCOVI (nomine) 1732, 1782, 1803; - temporalità (*exequatur*) 1732, 1738, 1748, 1778, 1779, 1814, 1823, 1837, 1855, 1860, 1861, 1877, 1879, 1889, 1893, 1898, 1907, 1930, 1931, 1934, 1937, 1996, 2027, 2030, 1873/14 (v. anche Gastaldi)
VIAGGI DI DON BOSCO Alassio 1932, 2215, 2222; - Albenga 2039, 2222; - Alessandria 1941-1943; - Bolzaneto 1777, 2206; - Borgo S. Martino 1782, 2136, 2216, 2234; - Borgo Cornalese 2143; - Bologna 1734, 1754, 1923, 2085, 2107; - Bricherasio 1990; Cerano (Novara) 1845; - Costigliole di Saluzzo 1858, 1859; Cuccaro 2136; - Cuneo (Madonna dell'Olmo) 1846, 1854, 1858; - Cunico 2195; - Firenze 1754, 1957, 1959, 2085; - Genova 1777, 1931, 1993, 2038, 2081, 2085, 2105, 2206, 2219, 2222; - Lanzo 1776, 1990, 2242; - Liguria 2143; - Marsiglia 2215, 2216; - Milano 1754, 2085; - Modena 1754, 1804, 2085, 2106; - Montemagno 2009; - Mornese 1993, 2157, 2173, 2174; Nizza Marittima 2036, 2038, 2044, 2215, 2222, 2224; - Nizza Monferrato 1856, 2015; Orvieto 2084; Ovada 2176; - Parma 1734, 1787; - Passerano 1993; - Peveragno 1854, 1858; - Piacenza 1734; - Racconigi 1840; - Cuneo 1840; - Rimini 1745; - Roma 1721, 1722, 1731-1733, 1804, 1814, 1860, 1864, 1876, 1882, 1895, 2030, 2078, 2081, 2087, 2228; - Varazze 1868, 1993, 2216; -Ventimiglia 2038; Vignale 1856, 2194; Vigevano 1721, 1778
Vita cristiana di un giovane... 2161
VOCAZIONE (sacerdotale, religiosa, condizioni, *extra tempus*, voti) 1721, 1741, 1743, 1782, 1791, 1822, 1851, 1853, 1862, 1903, 1910, 1945, 1967, 1968, 1998, 2010, 2013, 2017, 2185, 2022, 2063, 2131, 2138, 2164, 2226, 1874/4, 1874/7, 1874/14-16, 1875/5 (v. anche Gastaldi, Ordinazioni)

INDICE ALFABETICO RIASSUNTIVO DEI NOMI DEI DESTINATARI

Albertotti Giovanni 1971
Amilhau Paolo 2002, 2056, 2057, 2062, 2118
Aneiros Federico 2214
Angeloni Alessandro 1796
Anonima contessa 1731, 1745, 1755
Anonima signora 1862, 1952, 2113
Anonimo canonico 1944, 2120
Anonimo chierico 2146
Anonimo commendatore 1757
Anonimo monsignore 1726
Anonimo sacerdote 1725
Anonimo signore 1851, 1875, 1938, 2125
Anonimo vescovo 2123
Antinori Giacomo 1817
Antonelli Giacomo 1732, 1736-1738, 1748, 1779, 1803, 1812, 1823, 1837, 1860, 1880, 2065, 2163, 2197, 2200, 2228, 2242
Anzini Agostino 1818, 1834
Arborio Mella Alessandro 1849

Babin Eudosia 1723, 1991
Belasio Antonio 1865
Belletrutti Filippo 1770
Benítez José Francisco 2074, 2211
Berardi Filippo 1863
Berardi Giuseppe 2014, 2022, 2030, 2078, 2090, 2116, 2117, 2122, 2127
Bertello Giuseppe 2111
Berto Gioachino 1826, 2001, 2015, 2073, 2081, 2183
Bilio Luigi 1744
Bizzarri Giuseppe Andrea 1950, 2013, 2023, 2181
Boassi Andrea 2155
Bonetti Giovanni 1743, 1764, 1805, 1884, 1900, 1941, 1982, 2050, 2061, 2102, 2108, 2136, 2212, 2234
Bonora Francesco 1927
Borgogno Giovanni Battista 2114
Borio Erminio 2072
Boselli Paolo 1724
Brancadoro Emma 1769, 1828, 1843, 1953, 1983, 1985, 2047, 2109, 2161, 2186
Buffa Gabriella 1811

Cagliero Cesare 1913, 1997
Cagliero Giovanni 2213, 2231
Calderari Migueis Isabella 1852
Callori Carlotta 1719, 1735, 1806, 1866, 1868, 1873, 1897, 1930, 1964, 2069, 2093, 2110, 2129, 2156, 2194, 2195, 2219
Calosso Caterina 1730, 1905, 2041
Calvi Sala Clotilde 1727, 1787
Cambray Digny Virginia 1784
Cantù Gioanni 1774
Casalegno Pietro 2139
Casetta Veronica 2140
Cataldi Giuseppe 1771, 1807, 1833
Caviglia Simone 2115
Ceccarelli Pietro 2048, 2159, 2168
Cerri Domenico 1871
Cerruti Giovanni Battista 1740, 1994
Cesconi Vittorio 1808
Cesconi Zeglia 1790, 2087, 2124, 2172
Chiala Cesare 1902
Chiatellino Michelangelo 2143, 2187, 2220
Chiuso Tommaso 1733, 1977, 1978, 2033, 2160, 2162, 2170, 2208
Cibrario Nicolao 2154
Cinzano Giovanni 1928, 2018
Circolare 1715, 1756, 1772, 1775, 1792, 1793, 1841, 1872, 1981, 1986, 1987, 2000, 2004, 2007, 2064, 2067, 2077, 2144, 2177, 2209, 2240
Circolare ai direttori 1948
Circolare ai missionari 2210
Circolare ai parroci 1835
Circolare ai salesiani 1799, 1867, 1903, 1939, 2034, 2052, 2055, 2076
Circolare ai vescovi 1842, 2241
Circolare alle Figlie di Maria Ausiliatrice 1940
Clara Carolina 2071
Clara Paolina 1749, 1933
Commissione dei cardinali 1946, 1951
Commissione fondatrice S. Nicolás 2049
Coppino Michele 2182
Corsi di Bosnasco Teresa 2024
Corsi Gabriella 1750, 1752
Costamagna Giacomo 2190

D'Ormea Tancredi 2165
Dalmazzo Francesco 1885, 2096
De Camilli Geronima (v. Figari)
De Gaudenzi Pietro Giuseppe 1721, 1778, 1879, 1886, 1996, 2079
De Maistre Eugenio 2221

De Nicola Luigi 1794
Dell'Antonio Tommaso 1853
Dell'Aquila Bisconti Giuseppe 1881
Des Garets Francisque 2223, 2227
Dichiarazione 1788, 1791, 1870, 2193
Dogliani Giuseppe 2092
Dupraz Angela 2070
Durando Celestino 1908, 2016
Durazzo Pallavicini Nina 1800

Espinosa Antonio 2043

Fasolis Albertina 2148, 2153
Fassati Maria 2171
Fava Anna 1979, 2059
Fava Carlo 1815
Figari Geronima nata De Camilli 1777, 1931, 2206
Fissore Celestino 1934, 2060, 2086, 2134, 2138
Francesca signora 1909
Francesia Giovanni Battista 2005, 2009, 2099
Franchi Alessandro 2178
Franco Orsola 2205

Galeffi Maria Maddalena 1795, 1809
Gallarati Scotti Tommaso 1845, 2068
Galvagno Nicola 2021, 2103
Garga Pietro 2179
Gastaldi Lorenzo 1782, 1829, 1877, 1889, 1893, 1899, 1907, 1937, 1958, 1966, 1999, 2027, 2126, 2169, 2188, 2191, 2192, 2199, 2243
Gautier Giovanni Stefano 1801
Gazelli di Rossana Augusto 1798
Gazzolo Giovanni Battista 2035, 2042, 2112, 2119, 2149, 2157, 2175, 2203, 2229
Giacomelli Giovanni 2137
Giovani di Borgo S. Martino 1884
Giovani di Lanzo 1882, 2055
Giovani di Torino-Valdocco 1822, 1883, 1896, 1915, 1959
Giovani di Valsalice 1885
Gondi Carmes Maria 2132, 2141
Guanella Luigi 1825, 2037
Guerra Almerico 2236

Halinan Dionigi 1974
Héraud Aimé 2044
Héraud baronessa 2045

Invrea Giuseppe 1758

Kirby Toby 1746, 1751, 1965, 2010, 2017, 2020, 2036

Lago Angelo 1910
Lazzero Giuseppe 1896
Lemoyne Giovanni Battista 1830, 1882, 1916, 1942, 1992, 2019, 2040, 2104, 2142

Malvezzi Bianca 1734, 1766, 1923, 2026
Manacorda Emiliano 1722, 1728
Manfredi (giovane) 2235
Marenco Giovanni 1926
Margotti Giacomo 1820, 2147
Marietti Carolina 2133
Martini Maddalena 2164
Masnini Santo Giuseppe 1850
Mauron Nicolaus 1753, 1998
Mazè de la Roche Lorenzina 1720, 1819, 1929
Michel Ernest 2207
Minghetti Marco 1814
Monti Eurosia 1776, 2094
Monti Francesco Clodoveo 1961
Musso Bernardo 1924

Nai Luigi 2131
Nobili Vitelleschi Maria Giovanna 2196
Nobili Vitelleschi Salvatore 1824, 1838, 1962, 1969, 2166, 2173, 2204

Parodi Bartolomeo 1759
Pastore Francesca 1976
Patrizi Costantino 2006
Pavese Marina 1832, 2151
Pavesio Vittorio 1741, 1945
Piccono Angelo Giuseppe 1968, 2180
Pio IX 1739, 1780, 1813, 1816, 1874, 1887, 1888, 1918-1920, 1936, 1947, 1949, 1954, 1955, 1972, 1995, 2008, 2031, 2051, 2066, 2082-2084, 2088, 2089, 2100, 2152, 2189, 2198, 2201, 2202
Piscetta Luigi 1917, 1984
Porta Luigi 1847

Quaranta Giuseppe 2075

Radicati Talice di Passerano Luigi 1890, 1993
Radicati Talice di Passerano Maria Luisa 1742, 2054
Radice Marietti Fossati Eugenia 1717, 1762, 1773, 1802
Reffo Eugenio 1765, 2230
Reviglio della Veneria Carlo 2095
Reviglio Felice 2091
Ricci des Ferres Carlo 1973, 1975
Richelmy Agostino 2029
Rignon Felice 2025, 2053
Rocca Luigi 2101
Ronchail Giuseppe 2063, 2237-2239
Rostagno Barbara 1980
Rua Michele 1754, 1810, 1821, 1827, 1839, 1840, 1846, 1854, 1856, 1858, 1859, 1869, 1878, 1883,

1891, 1892, 1898, 1904, 1911, 1912, 1914, 1921, 1943, 1956, 1959, 1967, 1988, 1989, 2011, 2038, 2039, 2085, 2097, 2098, 2135, 2150, 2176, 2185, 2215, 2216, 2222, 2224-2226, 2232

Sala Antonio 1844
Savio Angelo 1960
Scarampi di Villanova Clemente 1798
Sciandra Giuseppe Maria 1970, 2128
Scofferi Giuseppe 2184
Servanzi Giovanni Astolfo 1797
Sigismondi Matilde 1747, 1763, 1789, 1864
Sorbone Enrichetta 1781
Sormani Moretti Fulvia 1783
Spaventa Silvio 2033

Tamietti Giovanni 1901, 1925, 2121
Tarabini Elisabetta 1768, 1804, 1831, 2106
Tortone Gaetano 1861
Tribone Francesco 1729, 1932, 2080, 2105, 2130
Turco Giovanni 1922

Uboldi Capei Borromeo Matilde 1836
Uguccioni Girolama 1785, 1876, 1935, 1957, 2046, 2158, 2167, 2174, 2233

Vallauri Pietro 2032
Vallauri Teresa 1857, 2145
Viancino di Viancino Francesco 1761, 1786, 1798, 1848
Viancino di Viancino Luigia 1990
Vigliani Paolo Onorato 1855
Villa Vittorio 1718
Visone Giovanni Giacomo 1894, 1906, 1963, 2028, 2217
Vittadini Radice Fossati Luigia 1895
Vittorio Emanuele II 2218

Zambeccari Marianna 2107
Zappata Giuseppe 2012
Zelli Francesco Leopoldo Jacobuzzi 1767
Zoppi Vittorio 1716, 1760, 2058

INDICE CRONOLOGICO DELLE LETTERE

1715. Circolare [Torino, gennaio 1873]
Raccomanda la distribuzione delle cartelline di beneficenza prima dell'estrazione dei premi che sarà effettuata in aprile - allega note pratiche per il distributore 35

1716. Al prefetto della Provincia di Torino Vittorio Zoppi *Torino, 3 gennajo 1873
Supplica di volersi fare protettore dei giovani di Valdocco presso la Deputazione Provinciale onde venga concesso loro un sussidio in un momento economico difficile - presenta le finalità dell'Ospizio, le attività in esso svolte, il numero, la classe sociale e la provenienza geografica dei giovani 37

1717. Alla signora Eugenia Radice Marietti Fossati [Torino], 4 [gennaio 18]73
Esprime riconoscenza per l'offerta inviata in ringraziamento a Maria Ausiliatrice per la guarigione della figlia - assicura preghiere per l'anima del defunto suocero - ossequi alla cognata 39

1718. Al commendatore Vittorio Villa [Torino], 4 gennaio 1873
Gli raccomanda di farsi protettore dei giovani di Valdocco presso la Deputazione Provinciale onde venga concesso un sussidio nel difficile momento economico - lo invita a visitare l'Oratorio 39

1719. Alla contessa Carlotta Callori [Torino], 15 [gennaio 18]73
Richiesta di sussidio per l'acquisto di un terreno ed una casa accanto alla chiesa di Maria Ausiliatrice - possibilità di dilazione nel pagamento 40

1720. Alla signorina Lorenzina Mazè de la Roche Torino, 20 [gennaio 18]73
In merito alla richiesta di acquisto di oggetti per una lotteria, ricevuta da due sacerdoti, consiglia di aiutarli come può 41

1721. Al vescovo di Vigevano Pietro Giuseppe De Gaudenzi [Torino], 24 [gennaio 18]73
Accetta il giovane raccomandato perché possa frequentare la prima ginnasiale - chiede in via confidenziale copia di una circolare di monsignor Gastaldi - manderà il testo di un promemoria a Roma onde avere una sua commendatizia per l'approvazione definitiva delle costituzioni salesiane - ha in programma un viaggio a Vigevano verso metà febbraio 42

1722. Al vescovo di Fossano Emiliano Manacorda [Torino], 25 [gennaio 18]73
Comunica che sarà a Roma tra il 12 e il 15 di febbraio - lo accompagnerà don Berto in quanto non gode buona salute - chiede di suggerirgli un alloggio fra i tanti che glielo hanno offerto - a Roma si recherà presto anche mons. Gastaldi, il quale nella sua pur lusinghiera commendatizia pone precise condizioni per l'approvazione delle costituzioni salesiane - in merito Gastaldi ha anche spedito una circolare a tutti i vescovi del Piemonte - allega lettera per mons. Vitelleschi - saluti agli amici di Roma 43

1723. Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin
[Torino], 26 gennaio [18]73
Ringrazia dell'offerta in oro proveniente da Parigi per la chiesa di Maria Ausiliatrice 45

1724. All'onorevole Paolo Boselli [Torino], 26 gennajo 1873
Chiede il suo appoggio alla domanda avanzata al Ministero circa la facoltà di insegnare nel piccolo seminario di Casale da parte di don Monateri benché privo di titolo legale 45

1725. Ad un sacerdote non identificato [Torino], 28 [gennaio 18]73
Richiesto di aprire un collegio in un ex convento di cappuccini a Bellagio chiede alcune informazioni - allorché don Savio si recherà sul posto per un sopralluogo, lo invita a consegnargli il manoscritto per un'eventuale pubblicazione nella collana delle *Letture cattoliche* - saluti a don Guanella 46

1726. Ad un monsignore non identificato [Torino], 31 [gennaio 18]73
Invia pacchetti contenenti cartelline di beneficenza, pregandolo di farli recapitare e riconsegnargli le cartelline invendute - la ricompensa sarà spirituale 48

1727. Alla contessa Clotilde Calvi Sala [Torino, primi di febbraio 1873]
Comunica che le si presenterà un allievo che ha il compito di condurre con sé a Torino un altro ragazzo - può consegnargli qualsiasi cosa - allega cartelline di beneficenza da distribuire - ringrazia per l'opera che svolge in favore dei giovani dell'Oratorio 49

1728. Al vescovo di Fossano Emiliano Manacorda [Torino, primi di febbraio 1873]
Invia la circolare indirizzata ai vescovi subalpini dall'arcivescovo di Torino che poneva precise condizioni all'approvazione definitiva delle costituzioni salesiane - chiede di interpellare il card. Berardi in merito alle decisioni da prendersi al riguardo: sospendere la domanda o procedere, come aveva suggerito il papa, inoltrandola a Roma di persona - attende suggerimenti - radicale cambio di opinione da parte di mons. Gastaldi che anticipa il suo viaggio a Roma 49

1729. A don Francesco Tribone [Torino, 8 febbraio 1873]
Ringrazia per l'offerta inviata e immediatamente utilizzata per il riscatto dalla leva militare di un chierico - allega lettera per la zia - assicura preghiere - rinnova il suggerimento di farsi salesiano 51

1730. Alla signora Caterina Calosso [Torino], 10 febb[raio 18]73
Ringrazia della elemosina ricevuta per mezzo di don Chiatellino - assicura di continuare a pregare per la sua salute fisica e spirituale - chiede di aiutare il sig. Cantù a spacciare cartelline di beneficenza 52

1731. Ad una contessa non identificata Torino, 16 febbraio [18]73
Accusa ricevuta del denaro corrispondente alle cartelline di beneficenza ritenute - in partenza per Roma promette di chiedere una speciale benedizione al papa 53

1732. Al cardinale Giacomo Antonelli [Torino], 17 febb[raio 18]73
Suggerisce tre nomi per la successione ai defunti vescovi di Biella e di Tortona - spera di poterlo incontrare personalmente nel suo imminente viaggio a Roma 53

1733. Al teologo Tommaso Chiuso [Torino], 17 febbraio [18]73
Chiede di comunicare all'arcivescovo di Torino la sua partenza per Roma - si mette a disposizione per qualsiasi commissione - prima di partire desidererebbe avere una breve udienza 54

1734. Alla marchesa Bianca Malvezzi *Bologna, 22 febbraio [18]73
Ringrazia per l'offerta fatta ai suoi giovani - unisce cartelline di beneficenza di cui raccomanda la distribuzione 55

1735. Alla contessa Carlotta Callori *Roma, sera del 27 febbraio [18]73
Comunica l'apostolica benedizione per lei e per tutta la famiglia - a Roma ha "millanta cose" da fare 56

1736. Al cardinale Giacomo Antonelli [Roma, anter. 1° marzo 1873]
Richiesta di decorazione per l'avvocato Luigi Succi 56

1737. Al cardinale Giacomo Antonelli [Roma, anter. 1° marzo 1873]
Richiesta di decorazione per il signor Carlo Occelletti 57

1738. Promemoria al cardinale Giacomo Antonelli [Roma, marzo 1873]
Presenta i quattro *modus vivendi* approvati dal Consiglio di Stato per la concessione delle temporalità ai vescovi - il ministero è disponibile ad alcuni ritocchi linguistici - il secondo *modus* sembra il più accetto alla S. Sede, sia pure con la modifica indicata - pure il Ministero è d'accordo, anche se preferisce attendere il momento opportuno per metterlo in esecuzione 58

1739. Al papa Pio IX *Taurini, 1° Martii 1873
Supplica per l'approvazione definitiva delle costituzioni e la piena facoltà di rilasciare le dimissorie - unisce i documenti attestanti lo stato della congregazione 59

1740. Al vescovo di Savona Giovanni Battista Cerruti *Roma, 3 marzo [18]73
Chiede nuovamente un'eventuale commendatizia in appoggio della definitiva approvazione delle costituzioni salesiane 60

1741. Al giovane insegnante Vittorio Pavesio *Roma, 3 marzo [18]73
Comunica la facoltà concessagli dal papa di leggere libri proibiti - al fratello raccomanda di fare il bene possibile nel suo stato - attende la sua imminente vestizione clericale 61

1742. Alla contessa Maria Luisa Radicati Talice di Passerano *Roma, 3 marzo [18]73
Comunica la benedizione del papa estesa a tutta la sua famiglia ed alla contessa Appiani - altre notizie solo a voce al suo ritorno - auspica lo spaccio di tutte le cartelline di beneficenza inviatele 62

1743. A don Giovanni Bonetti *Roma, 5 marzo [18]73
Invia il documento col titolo di monsignore per il canonico Giuseppe Masnini - decida col vescovo come consegnarlo - comunica benedizione papale con indulgenza per lui e per i ragazzi del collegio 63

1744. Al cardinale Luigi Bilio *Roma, 8 marzo [18]73
Chiede la cortesia di distribuire a pagamento 10 cartelline di beneficenza 64

1745. Ad una contessa non identificata di Rimini Roma, 11 Marzo [1873]
Le raccomanda l'acquisto e la distribuzione di cartelline di beneficenza a favore dell'Oratorio di Valdocco - desidera incontrarla a Roma (o a Rimini lungo il viaggio di ritorno) per un'importante questione che la riguarda 64

1746. Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby *Roma, 12 marzo [18]73
Raccomanda la distribuzione di alcune cartelline di beneficenza a favore dell'Oratorio di Valdocco 65

1747. Alla signora Matilde Sigismondi *Roma, 12 marzo [18]73
Raccomanda la distribuzione di alcune cartelline di beneficenza a favore dell'Oratorio di Valdocco - riconsegnare i biglietti rimanenti a madre Galeffi 66

1748. Al cardinale Giacomo Antonelli *Roma, 15 marzo 1873
Chiede la cortesia di distribuire 50 cartelline di beneficenza a favore dell'Oratorio di Valdocco - comunica un importante appuntamento serale a proposito della questione degli *exequatur* - gli comunicherà l'esito l'indomani 66

1749. Alla signora Paolina Clara *Roma, 15 marzo [18]73
Assicura le sue preghiere e quelle del papa per l'ammalata raccomandatagli - il papa le invia la benedizione, estensibile a tutta la famiglia 67

1750. Alla contessa Gabriella Corsi [Roma, 15 marzo 1873]
Rende nota la benedizione papale sopra di lei, la sua famiglia e la contessa Maria - prossimo ritorno a Torino - è molto impegnato nel distribuire le cartelline di beneficenza 68

1751. Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby *Roma, 15 marzo [18]73
Ritarda di un giorno la partenza per essere suo ospite con don Berto l'indomani - auspica un ulteriore spaccio di biglietti di beneficenza 69

1752. Alla contessa Gabriella Corsi [Roma, 18 marzo 1873]
Comunica la speciale benedizione che il papa ha inviato a lei e a tutta la sua famiglia - altre notizie appena tornato - auspica un ulteriore spaccio di biglietti delle cartelline di beneficenza 69

1753. Al superiore generale dei Redentoristi, Nicolaus Mauron *Roma, 21 marzo 1873
Invia 10 cartelle di beneficenza raccomandandone la distribuzione a pie persone - fra i giovani di Valdocco non mancano alcuni di Roma - restituisca le cartelline rimaste a madre Galeffi 70

1754. A don Michele Rua [Roma, anter. 22 marzo 1873]
Informa che dopo l'esame semestrale desidera che gli studenti di filosofia si preparino all'esame di corso elementare - programma del viaggio di ritorno - buon risultato dello spaccio delle cartelline di beneficenza 71

1755. Ad una contessa fiorentina non identificata Firenze, 23 marzo 1873
Ringrazia per l'offerta - assicura preghiere per la sua salute - chiede la consegna di un pacco di cartelline di beneficenza alla sorella 72

1756. Circolare Oratorio di S. Fran.co di Sales - Torino, 24 marzo 1873
Si comunica la data ultima per lo spaccio dei biglietti - ultime formalità - a tutti i benefattori verranno inviati i numeri estratti e i favori spirituali concessi dal Santo Padre 72

1757. Ad un commendatore di incerta identificazione [Clodoveo Monti]
Firenze, 26 marzo [18]73
È dispiaciuto per essere partito senza averne salutato la moglie - ringrazia ambedue per le cortesie usategli - allega lettera per monsignor Negrotto nel caso la moglie con le amiche gradissero un'udienza dal papa 74

1758. Al marchesino Giuseppe Invrea *Bologna, 27 marzo 1873
Ringrazia dell'offerta inviata per le cartelline di beneficenza - invoca favori spirituali sopra di lui e sopra la sua famiglia - saluti al rettore del collegio di Bressanone cui don Turchi potrebbe inviare cartelline di beneficenza per eventuali benefattori 74

1759. Al signor Bartolomeo Parodi *Torino, 7 aprile 1873
Ringrazia per l'offerta inviatagli dal duca Scotti - comunica la benedizione e le preghiere del papa - altre notizie successivamente - chiede se è disposto a smerciare cartelline di beneficenza che manderebbe in un secondo momento - saluti per P. Luigi 75

1760. Al prefetto della Provincia di Torino Vittorio Zoppi *Torino, 11 aprile 1873
Invia i documenti per la domanda di dichiarazione di pubblica utilità dell'Oratorio, delle scuole e della Chiesa di S. Giovanni 76

1761. Al conte Francesco Viancino di Viancino [Torino], Pasqua [aprile] [18]73
Chiede il prestito di alcune cartelline di beneficenza essendone rimasto provvisoriamente sprovvisto - spera di poter andare a trovarlo durante la settimana per parlare del suo viaggio a Roma 77

1762. Alla signora Eugenia Radice Marietti Fossati *Torino, 14 aprile [18]73
Ringrazia dell'offerta per la chiesa di Maria Ausiliatrice - promette di continuare a pregare per i suoi bambini - saluti a tutta la famiglia 78

1763. Alla signora Matilde Sigismondi [Torino], 16 aprile [18]73
Assicura di continuare a pregare affinché possa ricevere le grazie implorate - chiede di fare altrettanto - attende da madre Galeffi la restituzione delle cartelline di beneficenza rimaste invedute in quanto l'estrazione dei premi è stata posticipata di qualche giorno 79

1764. A don Giovanni Bonetti [Torino], 17 aprile [18]73
Crede che si possano impedire i disordini mettendo in pratica determinate norme fondamentali per la corretta gestione delle case salesiane - attende al riguardo una relazione in occasione della sua visita il mese successivo 79

1765. A don Eugenio Reffo Torino, 18 aprile [18]73
Chiede di annunciare e presentare su *L'Unità Cattolica* l'imminente ristampa del *Mese di Maria* di cui allega due copie 80

1766. Alla marchesa Bianca Malvezzi *Torino, 20 aprile [18]73
Ringrazia per l'offerta per le cartelline di beneficenza e si scusa per il ritardo dovuto ai troppi impegni - ossequi alla cognata - l'attende per la festa di Maria Ausiliatrice - manda la benedizione a lei e a tutta la famiglia 81

1767. All'abate di San Paolo (Roma) Francesco Leopoldo Jacobuzzi Zelli
*[Torino], 21 ap[rile 18]73
Ringrazia per l'offerta e la lettera d'accompagnamento - preoccupazioni per la soppressione delle case religiose in Roma - invito a servirsi di quelle salesiane al nord per eventuali bisogni di soggiorno e di ospitalità 82

1768. Alla contessa Elisabetta Tarabini *Torino, 22 aprile [18]73
La informa di aver ricevuto di ritorno le cartelline di beneficenza - la ringrazia per l'ospitalità offertagli - assicura preghiere - ossequi a tutta la famiglia 83

1769. Alla contessa Emma Brancadoro *Torino, 24 aprile [18]73
La informa che ha ricevuto il vaglia con le offerte per le cartelline di beneficenza - la ringrazia - con i suoi giovani assicura preghiere per lei e per la famiglia - ossequi alla cognata 84

1770. Al conte Filippo Belletrutti [Alassio], 26 aprile [18]73
Invia 20 cartelline di beneficenza a favore dei giovani di Valdocco - lo attende a Torino 85

1771. Al senatore Giuseppe Cataldi *Sampierdarena, 29 aprile [18]73
Informa che è imminente l'estrazione dei numeri delle cartelline di beneficenza - lo invita ad acquistare urgentemente alcune cartelline nel limite del possibile 86

1772. Circolare Torino, 29 aprile 1873
Si sollecita risposta riguardo alle cartelline di beneficenza inviate onde garantire la regolarità delle operazioni di spaccio e la restituzione di quelle invendute - allega elenco dei biglietti, data dell'estrazione (1° maggio) - ulteriori comunicazioni seguiranno il 10 maggio 86

1773. Alla signora Eugenia Radice Marietti Fossati [Torino], 5 maggio [18]73
Ha pregato e fatto pregare per la guarigione del figlio - spera che il Signore conceda la grazia 87

1774. Al signor Giovanni Cantù *[Torino], 6 maggio 1873
Lo prega di vendere due catenelle d'oro a beneficio dei giovani dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 88

1775. Circolare Oratorio di S. Francesco di Sales - Torino, 8 maggio 1873
Informa che l'estrazione dei numeri delle cartelline di beneficenza è sospesa per sequestro giudiziario del primo premio - speranze di un rapido dissequestro - seguiranno ulteriori informazioni 88

1776. Alla signora Eurosia Monti Lanzo, 8 maggio [18]73
Comunica di aver ricevuto dalla nipote la cartella della rendita di franchi 50 e la ringrazia - la morte del vice rettore del Convitto ecclesiastico don Begliatti ha creato nuove difficoltà per l'eredità del rettore Golzio - avvisa che pregherà per la salute sua e del marito 89

1777. Alla signora Geronima De Camilli *Torino, 9 maggio [18]73
Ringrazia dell'offerta e dell'invito a visitarla a Bolzaneto - non mancherà l'occasione - comunica la data di inizio della novena di Maria Ausiliatrice - invito a venire a Valdocco .. 91

1778. Al vescovo di Vigevano Pietro Giuseppe De Gaudenzi *Torino, 9 maggio [18]73
Non ha potuto accompagnare il teologo Belasio per un urgente viaggio in Liguria - auspica un sollecito incontro per la vertenza delle temporalità vescovili - ha parlato con il nipote che i salesiani di Lanzo faranno diventare un buon cristiano 92

1779. Al cardinale Giacomo Antonelli [Borgo S. Martino, 12 maggio 1873]
Prega di far pervenire al papa gli indirizzi di augurio con l'obolo di S. Pietro da parte degli alunni delle case salesiane - annuncia l'arrivo di lettere di altri 93

1780. Al papa Pio IX [Borgo S. Martino], 12 maggio 1873
In occasione del suo 81° compleanno, tutti i salesiani con i loro giovani e benefattori offrono preghiere e il loro obolo - implorano poi l'approvazione delle costituzioni e alcuni favori spirituali 94

1781. Alla giovane Enrichetta Sorbone *Borgo S. Martino, 12 maggio [18]73
Accettazione di Enrichetta Sorbone fra le Figlie di Maria Ausiliatrice con dispensa della dote - invito a riferirsi al direttore, don Pestarino 95

1782. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi Borgo S. Martino, 14 maggio 1873
Risposta in ordine alla richiesta dell'arcivescovo di non ammettere alle ordinazioni alcun salesiano finché due chierici del seminario risiedono in casa salesiana e don Bosco promette di non ricevere giovani della diocesi in casa senza il consenso scritto della curia - conferma del proprio intervento a Roma per la nomina di Gastaldi a vescovo di Saluzzo e arcivescovo di Torino - desiderio di sottomissione e collaborazione con l'arcivescovo - provvidenzialità della congregazione salesiana anche a giudizio di Gastaldi - scuse per espressioni eventualmente poco opportune 96

1783. Alla contessa Fulvia Sormani Moretti [Torino], 17 maggio [18]73
Invia nota del prezzo complessivo ridotto di stampa di alcuni libretti - continua a pregare per la salute sua e del marito 98

1784. Alla contessa Virginia Cambray Digny *Torino, 18 maggio [18]73
Accusa ricevute di denaro per le cartelline della questua di beneficenza dei cui premi la pubblica autorità ha sospeso l'estrazione - chiede e promette preghiera durante la novena in corso - la invita a Torino per il 24 maggio 99

1785. Alla contessa Girolama Uguccioni Torino, 18 maggio [18]73
Annuncia una novena di preghiere per lei e la sua famiglia - si raccomanda di avvisarlo in caso di una sua visita a Torino 100

1786. Al conte Francesco Viancino di Viancino *Oratorio [Torino], 21 magg[io 18]73
Lo invita insieme alla moglie a pranzo all'Oratorio in occasione della festa di Maria Ausiliatrice - parteciperanno anche altri comuni amici 101

1787. Alla contessa Clotilde Calvi Sala [Torino], 22 maggio [18]73
Ha ricevuto il lavoro e il dono per la chiesa di Maria Ausiliatrice - assicura le sue preghiere per lei e per la famiglia - chiede altrettanto - è stato a Parma ma non è riuscito a trovare l'esatto indirizzo di casa 101

1788. Dichiarazione *Torino, 22 maggio 1873
Dichiarazione a favore del signor Giovanni Chiriotti in vista di un impiego 102

1789. Alla signora Matilde Sigismondi [Torino], 22 maggio [18]73
Accusa ricevuta della lettera e dell'offerta per i giovani dell'Oratorio - afferma di continuare a pregare per lei e per il marito - la incarica di rassicurare madre Galeffi circa il temuto incameramento della casa religiosa 103

1790. Alla signora Zeglia Cesconi [Torino], 23 maggio [18]73
Comunica il suo dispiacere per la malattia del figlio Victor, col quale non può dunque scambiare confidenze - sarà per un'altra volta - garantisce le sue preghiere e quelle dei suoi giovani - ringrazia per l'offerta inviata - ossequi al prevosto e al maestro 103

1791. Dichiarazione [Torino], 29 maggio 1873
Dichiara che, senza il consenso della curia arcivescovile, non accoglierà in congregazione come chierico chiunque sia stato nei seminari diocesani, eccetto in due precisi casi - per eventuali eccezioni si richiederà il consenso dell'arcivescovo - tutto ciò, tuttavia, "colla riserva e limiti prescritti dai sacri canoni" 104

1792. Circolare [Torino, giugno 1873]
Nuovo avviso del ritardo nell'estrazione dei premi della questua di beneficenza - allega pagellina con i favori concessi dal papa ai benefattori - seguiranno ulteriori informazioni .. 105

1793. Circolare [Torino, giugno 1873]
Comunica i favori spirituali concessi dal papa ai benefattori della questua di beneficenza .. 106

1794. Al canonico Luigi De Nicola *Torino, 1° giugno 1873
Lo informa di aver ricevuto la lettera con il verbale del consiglio comunale che approva il progetto presentato di collegio-convitto a Masserano - esprime vivi ringraziamenti - espone i due punti del proprio progetto di Capitolato su cui non può transigere per evidenti motivi di congiuntura economica 107

1795. Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi [Torino], 2 giugno [18]73
Ringrazia dell'offerta giunta in un momento di grande bisogno - notifica che la complessa "questione" dei fratelli Righini è davanti ai tribunali - invito alla prudenza - saluti alla nipote del papa 108

1796. All'arcivescovo di Urbino Alessandro Angeloni [Torino], 3 giugno 1873
Ringrazia, sia pure in ritardo, delle osservazioni fattegli pervenire sulla *Storia Ecclesiastica* che ha appena pubblicato - è sempre disponibile ad accettare correzioni e miglioramenti da chiunque - lo invita a visitarlo a Torino 110

1797. Al conte Giovanni Astolfo Servanzi Torino, 3 giugno [18]73
Assicura di aver iniziato a pregare per la sua guarigione dal momento in cui ricevette la notizia della malattia - speranza di guarigione grazie anche a un po' di riposo - invito a visitarlo a Torino 111

1798. Ai conti Augusto Gazelli di Rossana [Francesco Viancino di Viancino e al cav. Clemente Scarampi di Villanova] [Torino], 3 giugno 1873
Promemoria sull'errore di fatto successo in occasione dell'acquisto del palazzo del marchese Scarampi in Borgo S. Martino - si augura una felice conclusione della controversia grazie ai due arbitri designati - allega documenti di inventario delle suppellettili 111

1799. Circolare ai salesiani [Torino], 4 giugno 1873
Economia in tutto, ma non esagerata, facendo tutti i risparmi possibili - invita il direttore a spiegare i singoli punti, a farli mettere in pratica e ad avanzare successivamente proposte al riguardo - seguiranno due altre circolari: una sulla "disciplina" (16 nov. 1873) e un'altra sulla "moralità" (4 febb.1874; v. lett. 1867 e 1903) 113

1800. Alla marchesa Nina Durazzo Pallavicini *Torino, 4 giugno [18]73
Chiede se è disposta a vendere e a che prezzo la villa con terreno vicino alla casa salesiana di Genova-Sampierdarena - pagherebbe all'atto della firma dello strumento notarile 116

1801. Al cav. Giovanni Stefano Gautier *Torino, 4 giugno 1873
Dietro sollecito del richiedente, rilascia una dichiarazione che ne attesta le attitudini 117

1802. Alla signora Eugenia Radice Marietti Fossati Torino, 5 giugno [18]73
Dispone una novena di preghiere per la guarigione della figlia - ossequi alla signora Vittadini 118

1803. Al cardinale Giacomo Antonelli [Torino], 10 giugno [18]73
Al defunto vescovo di Mondovì suggerisce come successore il canonico Stanislao Eula 118

1804. Alla contessa Elisabetta Tarabini *Torino, 13 giugno 1873
Annuncia una probabile visita in famiglia - è soddisfatto per il collocamento del figlio - si raccomanda che continui ad essere missionaria apostolica e a diffondere i buoni libri - prega per lei e per tutta la famiglia 119

1805. A don Giovanni Bonetti *Alessandria, 19 giugno [18]73
Comunica che in merito alle difficoltà con l'autorità scolastica ha parlato con il provveditore di Alessandria il quale assicura che non ci saranno più problemi - raccomanda di distanziare adeguatamente i letti nelle camerate dei ragazzi onde evitare pericolose ispezioni governative, già avvenute altrove 120

1806. Alla contessa Carlotta Callori [Torino], 23 giugno 1873
Assicura preghiere proprie e dei ragazzi per la sua guarigione - annuncia una sua prossima visita 121

1807. Al senatore Giuseppe Cataldi [Torino], 23 giugno 1873
Restituisce una parte della somma prestatagli e chiede di aver pazienza per il resto - assicura preghiere per lui e per la famiglia 122

1808. Al giovane Vittorio Cesconi [Torino], 27 giugno [18]73
Ha ricevuto la sua lettera - si compiace per le buone notizie riguardo la sua salute e quella dei familiari - ringrazia per l'offerta inviata - auspica sempre un colloquio personale 123

1809. Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi [Torino], 29 giugno [18]73
Allega una lettera per la signora Graziani - consiglia una medaglia di Maria Ausiliatrice e la recita di una *Salve Regina* quale antidoto contro il colera - ringrazia dell'offerta dei benefattori di Roma - tranquillizza circa il futuro della casa religiosa - chiede notizie di alcune benefattrici - è contento che la nipote del papa sia intenzionata a farsi santa 124

1810. A don Michele Rua *Mornese, 3 luglio [18]73
È del parere che sia conveniente che don Savio vada a Chieri - lo invita a pranzo dalla signora Vicino - intensa vita spirituale nella casa di Lanzo 125

1811. Alla signora Gabriella Buffa [Torino], 7 luglio [18]73
Fede, preghiera e rassegnazione - auguri di guarigione per la sorella inferma - preghiere per lei all'altare di Maria Ausiliatrice 126

1812. Al cardinale Giacomo Antonelli [Torino], 12 luglio 1873
Implora di ottenere una particolare benedizione dal papa per il benefico segretario comunale di Torino, Carlo Fava 126

1813. Al papa Pio IX [Torino, 12 luglio 1873]
Implora una particolare benedizione per il benefico segretario comunale di Torino, Carlo Fava e per la consorte ammalata 127

1814. Al presidente del Consiglio Marco Minghetti [Torino], 14 luglio 1873
Benché estraneo alla politica si è interessato del problema delle temporalità dei vescovi sia presso la Santa Sede che presso il Ministero - trascrive il *modus vivendi* accolto da entrambe le parti prima della caduta del Ministero - augura una rapida ripresa delle trattative e una loro felice conclusione - attende conferma del ricevimento della lettera 128

1815. Al cavaliere Carlo Fava *Torino, 16 luglio [18]73
Comunica la speciale benedizione ottenuta dal papa in favore suo e della consorte ammalata 129

1816. Al papa Pio IX *Torino, addì 16 luglio 1873
Supplica collettiva di un sussidio per portare a termine la costruzione della chiesa del Suffragio in Borgo S. Donato a Torino - breve storia dell'opera in corso 130

1817. Al marchese Giacomo Antinori *Torino, 20 luglio [18]73
Consigli spirituali e operativi in un momento difficile - parole di consolazione 132

1818. Al giovane Agostino Anzini *Torino, 20 luglio [18]73
Consigli di vita spirituale - parole di incoraggiamento in attesa di un colloquio personale .. 132

1819. Alla signorina Lorenzina Mazè de la Roche *Torino, 22 luglio [18]73
È amareggiato che non si è trovata bene nell'albergo che le aveva consigliato - spiacente di non poterla incontrare ad Alassio attende una sua lettera - mamma con i soliti acciacchi dell'età - saluti dalla contessa Corsi - don Cerruti, cui farà presto una visita, è in grado di aiutarla economicamente qualora fosse nel bisogno 133

1820. Al direttore de *L'Unità Cattolica* Giacomo Margotti [Torino, anter. 27 luglio 1873]
Felicitazioni per il 25° di attività giornalistica 134

1821. A don Michele Rua [S. Ignazio-Lanzo, primi di agosto 1873]
Serie di avvisi e commissioni - dà notizie e suggerimenti per le scuole e per gli esami nelle case - la sua salute migliora - ricordi per gli allievi e i parroci da stamparsi in vista delle vacanze 135

1822. Ai giovani dell'Oratorio di Valdocco [S. Ignazio-Lanzo, primi di agosto 1873]
Ammonimenti spirituali - a proposito di colloqui vocazionali - annuncia suo ritorno per il 14 del mese 136

1823. Al cardinale Giacomo Antonelli *Torino, 3 agosto 1873
Tramite mons. Tortone comunica i risultati dei contatti epistolari col ministro dell'interno Marco Minghetti a proposito della questione degli *exequatur* - dalla santa sede non gli è pervenuta risposta ad una sua lettera - impossibilità di comunicare il messaggio cifrato - chiede se e come debba continuare ad interessarsi della spinosa ed urgente vertenza 137

1824. A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi Torino, 4 ag[osto 18]73
Esprime difficoltà ad accettare le osservazioni fatte alle costituzioni salesiane soprattutto per ciò che riguarda la possibilità di dare le dimissorie - informerà circa quanto era stato concordato con il papa e i defunti responsabili della Sacra Congr. dei VV. e RR. 138

1825. A don Luigi Guanella *Torino, 8 agosto 1873
Circa la fondazione di un collegio-convitto nella Val Chiavenna (Sondrio) - la questione è piuttosto complessa - elenca alcune condizioni imprescindibili 139

1826. A don Gioachino Berto *Sant'Ignazio [Lanzo], 10 agosto [18]73
Gli affida un lavoro di copiatura e di completamento di un *Cenno intorno alla Congregazione* e di alcune *Osservazioni* 141

1827. A don Michele Rua *S. Ignazio [Lanzo], 10 agosto [18]73
Dà alcune disposizioni - la sua salute va migliorando - gli esercizi spirituali vanno bene - saluti a don Provera e a tutta la sua famiglia - invito a rispondere a madre Galeffi 141

1828. Alla contessa Emma Brancadoro [Sant'Ignazio-Lanzo], 12 agosto [18]73
Ricevuti telegramma e lettera, assicura preghiere per la figlia ammalata e per l'intera famiglia - invita a fare altrettanto, ad aver fede e a rassegnarsi 142

1829. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi S. Ignazio [Lanzo], 12 agosto 1873
Sorpreso della lettera scritta al vescovo di Vigevano, è dispiaciuto per le sofferenze dell'arcivescovo di cui non si sente responsabile - ha accolto tutte le richieste dirette e indirette dell'arcivescovo - le proprie parole e i propri fatti lo provano - chiede gli esatti motivi delle lamentele mosse nei suoi confronti 143

1830. A don Giovanni Battista Lemoyne *Sant'Ignazio [Lanzo], 12 agosto [18]73
Domanda la spedizione dell'*armonium* onde avere un po' di musica per la chiusura degli esercizi 145

1831. Alla contessa Elisabetta Tarabini [Sant'Ignazio - Lanzo, 12 agosto 1873]
Accusa ricevuta della sua lettera - le invierà i libri richiesti - è felice per la famiglia che gode di buona salute - informa che la situazione del convento di Torre de' Specchi di Roma è preoccupante per cui chiede preghiere 145

1832. Alla signora Marina Pavese [Torino], 16 agosto 1873
Manda alcune medaglie contro il colera per lei, per i famigliari e per la marchesa Sauli - raccomanda insieme la recita del *Pater* e della *Salve Regina* 146

1833. Al senatore Giuseppe Cataldi *Torino, 19 ag[osto] 1873
Salda un debito in ritardo per conto di terzi - grato, gli assicura preghiere 147

1834. Al giovane Agostino Anzini *Torino, 22 agosto [18]73
Nuovo incoraggiamento al giovane alunno di Lanzo 147

1835. Circolare ai parroci Torino, 22 agosto 1873
Raccomanda i giovani allievi ai rispettivi parroci per le vacanze - chiede un certificato di buona condotta al loro ritorno in collegio 148

1836. Alla contessa Matilde Uboldi de' Capei Borromeo *Torino, 22 agosto [18]73
Continua a pregare per il buon esito della causa di P. Ceresa e per tutta la famiglia - la invita a visitarlo a Valdocco 149

1837. Al cardinale Giacomo Antonelli *Torino, 25 agosto 1873
Ha ricevuto la lettera che lo autorizza a continuare la trattativa per le temporalità dei vescovi - diversità dei *modus vivendi* in essa indicatigli rispetto a quello su cui era aggiunta precedentemente un'intesa - attende risposta precisa del ministro Minghetti - è disponibile a recarsi a Roma per ulteriori intese - eventuali messaggi possono essere affidati a don Sala in visita a Roma 150

1838. A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi Torino, 25 ag[osto] 1873
Ribadisce forti perplessità circa le osservazioni al testo delle costituzioni - ha fatto il possibile per accoglierle ma senza modificare quanto già recepito nei decreti anteriori - allega un cenno storico di spiegazioni - in caso di assoluta adozione di tutte le osservazioni, preferisce sospendere la richiesta di approvazione - interpella a riguardo anche il cardinal Berardi 151

1839. A don Michele Rua *Montemagno, 27 agosto [18]73
Annunzia la visita pastorale del vescovo di Casale - attende importante lettera da Roma o da altra parte - lamentele dell'arcivescovo Gastaldi per alcune critiche nei suoi confronti avanzate nel collegio di Alassio - chiede di pregare per il lutto che ha colpito la famiglia Fassati 152

1840. A don Michele Rua *Montemagno, 30 agosto [18]73
Manda gli avvisi del vescovo di Novara affinché siano stampati - indica i correttori di bozze - comunica i suoi trasferimenti prima di tornare a Torino 153

1841. Circolare [Torino, fine agosto 1873]
Invia programma dell'educandato femminile di Mornese - ne raccomanda la diffusione 154

1842. Circolare ai vescovi Torino, settembre 1873
Invia in omaggio 40 copie dell'operetta *Geoponica* di F. S. Sartorio con preghiera di distribuirla liberamente a chi desidera - raccomanda le *Letture Cattoliche* e la *Biblioteca della gioventù italiana* 154

1843. Alla contessa Emma Brancadoro *Torino, 3 sett[embre 18]73
Soddisfatto che siano state accolte le sue preghiere per la guarigione della figlia - approva la promessa di venire a Torino con il marito e la bambina per ringraziare la Madonna 155

1844. A don Antonio Sala *Torino, 8 settembre [18]73
Lo informa che ha scritto al conte Filippo Berardi a proposito di una presenza salesiana a Ceccano - invita a passare dai cardinali Antonelli, Berardi e monsignor Vitelleschi per eventuali commissioni - non dimentichi madre Galeffi - lo aspetta di ritorno con denaro 156

1845. Al duca Tommaso Gallarati Scotti Torino, 9 sett[embre] 1873
Ringrazia della somma ricevuta in un periodo di grandi strettezze e scarse beneficenze - assicura che la medaglia di Maria Ausiliatrice lo proteggerà in ogni pericolo - possibilità di incontrarlo nel caso di un viaggio nel novarese 157

1846. A don Michele Rua Nizza Monf[errato], 9 settembre [18]73
Annuncia il suo ritorno - andrà a pranzo a casa Occelletti dove desidera incontrare alcuni direttori - chiede di mandare qualcuno a sostituire don Francesia a Vignale - attende il cavalier Lanfranchi a Lanzo per due settimane eventualmente con il figlio maggiore - il medesimo invito per il teologo Pecchenino 158

1847. Dichiarazione per il chierico Luigi Porta
*Datum Taurini, die 10 septembris anni 1873
Dichiarazione di idoneità a ricevere il suddiaconato dal vescovo di Albenga 159

1848. Al conte Francesco Viancino di Viancino [Lanzo], 20 settembre [1873]
Chiede un aiuto in danaro per l'imminente acquisto di casa Coriasco dovendo devolvere la somma già accantonata alla pratica in corso per il terreno della chiesa di San Giovanni - prega per lui e per la contessa 160

1849. Al conte Alessandro Arborio Mella Torino, 3 ott[obre 18]73
Ringraziamento per l'offerta - prega per tutta la famiglia 161

1850. A monsignor Santo Giuseppe Masnini [Torino, 3 ottobre 1873]
Chiede il suo aiuto per riscattare qualcuno dei quindici chierici dalla leva militare - ossequi alla mamma e alla famiglia 162

1851. Ad un signore non identificato Torino, 5 ott[obre 18]73
Risponde ad una lettera scusandosi del ritardo ed indicando le condizioni di accettazione di tre giovani raccomandati 162

1852. Alla contessa Isabella Calderari Migueis [Torino], 5 ott[obre 18]73
Esprime il suo compiacimento per la lettera scrittagli da un orfano raccomandatogli - appena avrà compiuto dodici anni lo accoglierà all'oratorio - vivo dolore per la prematura morte del fratello - con don Francesia prega per i vivi e per il defunto 163

1853. Al giovane Tommaso Dell'Antonio Torino, 6 ott[obre 18]73
Comunica che è disposto ad accettarlo fra i membri della congregazione salesiana in qualunque momento - lo invita a portare con sé 1000 franchi per le spese del tempo di prova 164

1854. A don Michele Rua *Nizza [Monferrato], 11 ottobre [18]73
Traccia l'itinerario che seguirà per andare in cerca di denaro - ne ha già spedito una parte 165

1855. Al ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, Paolo Onorato Vigliani *Torino, 12 ott[obre 18]73
Dopo la formazione del nuovo ministero riprende le pratiche per le temporalità dei vescovi - ricostruisce i passi compiuti e gli accordi parziali ottenuti circa il *modus vivendi* più consentaneo agli orientamenti governativi - ne dà le ragioni - si dichiara disponibile ad intervenire nuovamente senza correre rischi di inopportuna pubblicità 166

1856. A don Michele Rua *Vignale, 14 [ottobre] 2 pom. [1873]
Invita don Cagliero e don Savio ad occuparsi del quadro di S. Giuseppe del Lorenzone - a don Savio dice di scrivere al cavalier Bellino - sta bene di salute, così come don Barberis - buona la raccolta di fondi - itinerario di viaggio 168

1857. Alla signora Teresa Vallauri *Vignale per quest'oggi, 14 ott[obre 18]73
Non potendosi recare a visitarla, celebrerà una S. Messa per lei ed il fratello in occasione della festa di Santa Teresa - le dà appuntamento a Torino - comunica la morte di don Borel 169

1858. A don Michele Rua [Nizza Monferrato, poster. 14 ottobre 1873]
Conferma che sta raccogliendo denaro - chiede se ha ricevuto offerte da alcune persone - attende risposta dall'arcivescovo - traccia il suo itinerario 170

1859. A don Michele Rua [Cuneo, poster. 17 ottobre 1873]
Comunicazioni varie: spostamenti in cerca di denaro - possibile utilizzazione dell'ex casa Catellino - la difficile risposta al progetto del sig. Proton 170

1860. Al cardinale Giacomo Antonelli Torino, 20 ott[obre] 1873
Ha avuto un colloquio con un senatore - trasmette lettera del ministro Vigliani circa la vertenza in corso sulle temporalità dei vescovi - sua disponibilità a recarsi a Roma 171

1861. A monsignor Gaetano Tortone *Torino, 20 ott[obre 18]73
Chiede la cortesia di far pervenire al cardinal Antonelli la lettera che allega, del ministro Vigliani, circa la vertenza sulle temporalità vescovili - ritorna a Torino l'indomani 172

1862. Ad una signora non identificata *Torino, 20 ott[obre 18]73
Assicura preghiere per la persona ammalata e spera che si metta in grazia di Dio - ha già fatto celebrare le messe richieste - attende un'offerta in occasione di un eventuale matrimonio o consacrazione religiosa 173

1863. Al conte Filippo Berardi [Torino], 27 ott[obre] 1873
È in ritardo nel rispondere alla lettera - per il prossimo anno scolastico non è in grado di inviare a Ceccano personale salesiano abilitato - si è impegnato con i vescovi di Bergamo e di Treviso - allega biglietto per il fratello cardinale 173

1864. Alla signora Matilde Sigismondi *Torino, 29 ott[obre 18]73
In ritardo nel rispondere alla lettera per i troppi impegni - giustifica don Savio per l'ospitalità dalla famiglia Colonna - l'assicura che parte del tempo che passerà a Roma sarà suo ospite possibilmente con il segretario - si accordi con madre Galeffi - costante ricordo nella preghiera per lei e il marito 174

1865. Al teologo Antonio Belasio *Torino, 6 novembre 1873
Giudizio molto favorevole sul suo libro *Della vera scuola per ravviare le Società* che brillantemente espone concezioni a lui da sempre care - si augura che apra la strada a tempi migliori per la chiesa - lo pubblicherà come premessa ad un'incipiente collana di scrittori latini cristiani per le scuole 175

1866. Alla contessa Carlotta Callori *Borgo [S. Martino] per oggi, 14 novembre [18]73
La informa che ha ricevuto la lettera e che ha risposto alla contessa Luigia ringraziandola del sussidio offerto per il riscatto del servizio militare del chierico Rocca - dà notizie poco rassicuranti sullo stato della sua vista 176

1867. Circolare ai salesiani *Torino, 16 novembre 1873
Sul modo di vivere in conformità alle regole e alle consuetudini della Società salesiana - il ruolo del direttore, del prefetto, del catechista, degli insegnanti e degli assistenti 177

1868. Alla contessa Carlotta Callori *Sampierdarena, 26 novembre [18]73
La informa che ha ricevuto la sua lettera con il sussidio in esso contenuto per il riscatto di un chierico dal servizio militare - la ringrazia assicurando preghiere e ricompensa dal Signore - saluti da don Albera - sarà presto di ritorno 181

1869. A don Michele Rua *B[orgo] S. M[artino], 28 novembre [18]73
Chiede a don Savio notizie intorno alle lettere del duca De Mari - raccomanda il collocamento del quadro di S. Giuseppe - appuntamento da magna Felicita il giorno seguente 182

1870. Dichiarazione per il chierico Giuseppe Boido
*Datum Taurini die 12 decembris 1873
Lettera commendatizia per l'ammissione alla tonsura, ordini minori e suddiaconato di Giuseppe Boido da parte del vescovo di Fossano 182

1871. A monsignor Domenico Cerri *Torino, 15 dicembre [18]73
Chiede uno scritto di risposta al crudo articolo de *La Civiltà Cattolica* sul papa Alessandro VI - ritiene necessaria una sua adeguata risposta 183

1872. Circolare [Torino], 23 dicembre 1873
Informa che per disposizione dell'arcivescovo le funzioni solenni della notte di Natale a Valdocco si continueranno a celebrare a porte chiuse - chi desidera partecipare può entrare dalla porta interna della casa - auguri natalizi 184

1873. Alla contessa Carlotta Callori *[Torino], 24 dicembre [18]73
Comunica che una delle tre messe di mezzanotte sarà celebrata secondo la sua intenzione - annunzia la prossima partenza per Roma - è disponibile per commissioni al papa 185

1874. Al papa Pio IX *Torino, 25 dicembre 1873
Supplica di concedere una dispensa da irregolarità di nascita a tre chierici affinché possano avviarsi allo stato sacerdotale 185

1875. Ad un signore non identificato Torino, 28 dic[embre] 1873
Attestato di stima e di fiducia per Davide Lazzaretti, già suo ospite per alcune settimane ... 186

1876. Alla contessa Girolama Uguccioni [Roma, 30 dicembre 1873]
Dà buone notizie del viaggio che ha fatto e dell'ottimo pranzo al sacco offertogli - comunica il suo indirizzo di Roma - chiede notizie del marito ammalato 187

1877. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Roma, ultimo del 1873
Comunica di aver parlato con il cardinale Antonelli e con il ministro Vigliani circa la trattativa in corso sulle temporalità dei vescovi - è bene temporeggiare - buone speranze di successo - notizie riservate solo tramite eventuali viaggiatori di fiducia 188

1874

1878. A don Michele Rua [Torino, inizio gennaio 1874]
Chiede di tranquillizzare la signora Blengini circa la vita comunitaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Mornese - ha avviato la pratica a pagamento per un'onorificenza al signor Peire - se c'è del denaro, è bene iniziare a pagare le tasse di successione Belletrutti 189

1879. Al vescovo di Vigevano Pietro Giuseppe De Gaudenzi *Roma, 1° gennaio [18]74
Riferisce sul colloquio avuto con il ministro di Grazia e Giustizia riguardo l'interdetto inflitto dal vescovo al paese di Zinasco - volontà del ministero di risolvere le cose pacificamente - sua disponibilità ad intervenire qualora fosse ad esatta conoscenza della situazione 190

1880. Al cardinale Giacomo Antonelli *Roma, 2 [gennaio 18]74
Ha parlato col ministro Vigliani e riferisce il contenuto della conversazione ancora in merito alla vertenza degli *exequatur* - piccole modifiche al *modus vivendi* concordato - è in preparazione una nuova formula per il futuro - altri particolari li comunicherà in seguito ... 191

1881. A monsignore Giuseppe Dell'Aquila Bisconti *Roma, 5 gennaio [18]74
Fa sapere che non può mantenere la promessa di fargli visita avendo un'udienza pontificia contemporaneamente - disponibile per un altro momento da concordare 192

1882. A don Giovanni Battista Lemoyne e alla comunità di Lanzo
*Roma, 5 genn[aio 18]74
Comunica l'udienza avuta col papa che invia l'apostolica benedizione con indulgenza plenaria - espressioni di grande affetto - consigli di vita spirituale - chiede preghiere - buone speranze per la congregazione salesiana - allega lettera per don Costamagna 192

1883. A don Michele Rua e alla comunità di Torino-Valdocco *Roma, 5 gennajo 1874
Comunica l'udienza avuta col papa che invia l'apostolica benedizione con indulgenza plenaria - gli ha consegnato il dizionario di don Durando, opera collettiva dei giovani di Valdocco - espressioni di grande affetto - consigli di vita spirituale - chiede preghiere - messaggio per don Rua e don Provera 194

1884. A don Giovanni Bonetti e alla comunità di Borgo S. Martino
*Roma, 6 [gennaio 18]74
Riferisce dell'udienza avuta col papa che invia l'apostolica benedizione con indulgenza plenaria - espressioni di grande affetto - consigli di vita spirituale - chiede preghiere 196

1885. A don Francesco Dalmazzo e alla comunità di Torino-Valsalice
*Roma, 6 [gennaio 18]74
Comunica l'udienza avuta col papa che invia l'apostolica benedizione con indulgenza plenaria - espressioni di grande affetto - chiede preghiere 197

1886. Al vescovo di Vigevano Pietro Giuseppe De Gaudenzi *Roma, 6 gennaio [18]74
Il ministro ha voluto copia della sua lettera relativa all'incresciosa vicenda di Zinasco - spera di poter risolvere il tutto favorevolmente - il papa ed il cardinale Antonelli sono informati - buone prospettive per la conclusione della vertenza sugli *exequatur* 198

1887. Al papa Pio IX [Roma, anter. 8 gennaio 1874]
Supplica per un'onorificenza a Giovanni Balocco di Torino 199

1888. Al papa Pio IX [Roma, anter. 8 gennaio 1874]
Supplica per un'onorificenza a Giovanni Rivara di Genova 199

1889. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Roma, 11 gennaio [18]74
Comunica che la pratica relativa alla vertenza delle temporalità vescovili procede bene - è necessario temporeggiare ancora un po' - sono state presentate delle proposte alternative ... 200

1890. Al conte Luigi Radicati Talice di Passerano *Roma, 11 genn[aio 18]74
Si occuperà dell'Oratorio privato del conte - chiede di preparare una memoria in cui esponga la facoltà concessa e ciò che si domanda in aggiunta - benedizione papale speciale per la mamma con indulgenza plenaria annessa a tutti i familiari 201

1891. A don Michele Rua *Roma, 11 gennaio [18]74
Gli dice di vendere le cartelle di rendita per pagare i debiti - progetti sulla proprietà Coriasco - chiede preghiere alla Compagnia del SS. Sacramento - saluti a don Barberis accompagnati da indulgenza papale alla comunità 202

1892. A don Michele Rua *Roma, 11 gennaio [18]74
Serie di commissioni da eseguire e far eseguire 202

1893. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi Roma, 16 gennaio [18]74
Comunica che la vertenza delle temporalità è stata ultimata - invierà una copia autentica del formulario accettato dalle parti - la prima richiesta sarà in suo favore 203

1894. Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone *Roma, 17 gennajo 1874
Ripresenta la domanda per ottenere l'ufficiatura della chiesa del Santo Sudario dei Piemontesi a Roma - ricostruisce la storia della chiesa e i passi da lui stesso precedentemente compiuti 204

1895. Alla signora Luigia Vittadini Radice Fossati *Roma, 17 gennaio [18]74
Freddo a Roma - meglio posticipare il viaggio nella capitale - speciale benedizione papale con indulgenza plenaria a tutta la sua famiglia e ad altre di sua conoscenza - la rivedrà a Milano 206

1896. A don Giuseppe Lazzero e alla comunità degli artigiani di Valdocco
Roma, 20 gennaio [18]74
Particolari espressioni di affetto - pensieri di vita spirituale - invito alla vita di grazia 207

1897. Alla contessa Carlotta Callori *Roma, 21 gennaio [18]74
Comunica l'apostolica benedizione e indulgenza plenaria che il papa invia a famigliari ed amici 209

1898. A don Michele Rua [Roma], 21 [gennaio 18]74
Serie di commissioni, domande e informazioni 209

1899. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Roma, 24 gennaio [18]74
Nel momento in cui sembrava concluso l'affare delle temporalità dei vescovi, sorgono alcune difficoltà da parte del ministero di Grazia e Giustizia - fuga di notizie sulla stampa e richieste di parlamentari - nuovo intervento del Consiglio di Stato - necessità del più stretto riserbo e della preghiera 211

1900. A don Giovanni Bonetti *Roma, 25 gennaio [18]74
Incoraggiamento a scrivere una vita di Gesù Cristo - altre notizie successivamente - richiesta di preghiere alla compagnia del SS. Sacramento 212

1901. A don Giovanni Tamietti Roma, 25 [gennaio] 1874
Ringrazia per l'affettuosa lettera - chiede se il libro su S. Girolamo è già in stampa - trasmette benedizione papale per tutti i suoi allievi 213

1902. A don Cesare Chiala Roma, 29 [gennaio 18]74
Lo incarica di recarsi da don Tomatis per chiedere se ha ancora con sé le Regole degli Oblati - in caso positivo lo chieda in prestito e ne ricopi la seconda parte relativa ai privilegi - invita il chierico Besson ad essere *fortis in fide* 214

1903. Circolare ai salesiani *Roma, 4 febbrajo 1874
Importanza della moralità personale - modo di conservarla e promuoverla fra i giovani 214

1904. A don Michele Rua *Roma, 4 febbraio [18]74
Comunicazioni varie 219

1905. Alla signora Caterina Calosso *Roma, 5 febb[raio 18]74
Speciale benedizione, mandata dal Santo Padre sopra di lei e la sua famiglia, con indulgenza plenaria - saluti a don Chiatellino 221

1906. Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone *Roma, 5 febbrajo 1874
Motivi che giustificano la costruzione della chiesa, dell'oratorio e dell'ospizio di S. Giovanni - chiede un sussidio in occasione dell'inizio dei lavori 221

1907. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi [Roma, 8 febbraio 1874]
Trasmette la lettera per mano del cav. Occelletti - comunica che la vertenza delle temporalità dei vescovi è stata sospesa in seguito ad una violenta lettera del cancelliere tedesco Bismark - difficoltà pure per la fuga di notizie a Torino 223

1908. A don Celestino Durando *Roma, 14 febbraio [18]74
Ringrazia per la lettera - chiede di recarsi dal comm. Tommaso Vallauri per portargli la benedizione, con indulgenza del papa - Pio IX attende una sua visita - saluti ad alcuni confratelli 224

1909. Alla signora Francesca *Roma, 14 febbraio [18]74
Ha ricevuto l'offerta per la celebrazione di tre S. messe in onore a Maria Ausiliatrice - promette preghiere per il figlio infermo - l'attende a Torino - benedizione papale con annessa indulgenza per lei e per la famiglia - chiede preghiere a lei e alle sue amiche 225

1910. A don Angelo Lago Roma, 14 febbraio [18]74
Ha ricevuto la lettera - è favorevole al suo progetto di vendere tutto e di consacrarsi al Signore - saluti ad alcuni membri della comunità 226

1911. A don Michele Rua *Roma, 14 febbraio [18]74
Disposizioni e comunicazioni varie per salesiani ed allievi 227

1912. A don Michele Rua [Roma, 15 febbraio 1874]
Comunicazioni varie 228

1913. Al chierico Cesare Cagliero *Roma, 16 febbraio [18]74
Dispiaciuto per lo smarrimento della comunicazione precedente, conferma il consenso accordato a frequentare l'università - saluti ai suoi allievi 229

1914. A don Michele Rua *Roma, 17 febbraio [18]74
Serie di brevi comunicazioni 230

1915. A otto allievi dell'Oratorio di Valdocco [Roma, 17 febbraio 1874]
Li ringrazia della lettera in attesa di rivederli - chiede preghiere 231

1916. A don Giovanni Battista Lemoyne *Roma, 19 febbraio [18]74
Lo invita a comporre una lettera con le due osservazioni che gli ha comunicato e a farle mettere in pratica - non ha ancora fissato il giorno del suo ritorno - chiede di dire a don Scaravelli di far pregare i suoi giovani per lui, e a don Lasagna che gli ha ottenuto una speciale benedizione papale con annessa indulgenza per i suoi allievi 232

1917. Al chierico Luigi Piscetta *Romae, 22 feb[ruarii] 1874
Lo ringrazia della lettera inviatagli - lo esorta a farsi apostolo in mezzo a loro - ha pregato per il suo insegnante Pavesio e chiesto per lui e per il fratello la benedizione del papa 233

1918. Al papa Pio IX Roma, [anter. 25 febbraio 1874]
Supplica per un'onorificenza al dottor Giuseppe Fissore 234

1919. Al papa Pio IX [Roma, marzo 1874]
Supplica di voler concedere un'Oratorio privato in favore della famiglia Sigismondi 235

1920. Al papa Pio IX [Roma, marzo 1874]
A nome della signora Luigia Cataldi, cieca, supplica a volerle rinnovare il favore di conservare il SS. Sacramento in una propria chiesa pubblica, dove quotidianamente si celebra la S. Messa 236

1921. A don Michele Rua [Roma, 1° marzo 1874]
Comunicazioni, disposizioni e richieste di informazioni 236

1922. Al diacono Giovanni Turco *Roma, 1° marzo [18]74
Esprime sincere condoglianze per la morte del padre - con don Rua lo aiuterà in tutti i suoi bisogni - saluti agli amici 238

1923. Alla marchesa Bianca Malvezzi *Roma, 3 marzo [18]74
Ringrazia per l'offerta ricevuta - in segno di gratitudine manda una speciale benedizione papale con indulgenza plenaria a lei e a tutta la sua famiglia - spera di incontrarla a Bologna nel viaggio di ritorno 239

1924. Al giovane Bernardo Musso e ai suoi allievi artigiani *Roma, 3 marzo 1874
Contento per la loro buona condotta, chiede di fare la Santa Comunione secondo la sua intenzione - saluti a colleghi ed allievi 239

1925. A don Giovanni Tamietti *Roma, 3 marzo 1874
A proposito di una pubblicazione in cantiere - appuntamento per la settimana successiva - saluti a colleghi e allievi 240

1926. Al chierico Giovanni Marenco e ai suoi allievi Roma, 4 marzo [18]74
Contento per la lettera ricevuta - ringrazia dell'affetto dimostrato nei suoi confronti - dà consigli spirituali - chiede e offre preghiere 242

1927. Al chierico Francesco Bonora e ai suoi allievi *Roma, 5 marzo [18]74
Contento per la lettera ricevuta - ringrazia dell'affetto dimostrato nei suoi confronti - dà consigli spirituali - chiede e offre preghiere 243

1928. Al chierico Giovanni Cinzano e ai suoi allievi *Romae, nonis martii 1874
Ringrazia gli studenti per le due settimane di buona condotta in suo onore - presto sarà di nuovo fra loro - invito a visitare i coniugi Viancino e a salutarli a nome suo 244

1929. Alla signorina Lorenzina Mazè de La Roche *Roma, 7 marzo [18]74
Comunica di aver consegnato al papa tutte le sue carte - chiede notizie della madre - invia ad entrambe saluti e benedizione papale 245

1930. Alla contessa Carlotta Callori *Roma, 8 marzo [18]74
Si scusa per non averle ancora scritto durante la sua permanenza a Roma - la ragguaglierà appena di ritorno - benedizione papale per tutta la famiglia - sta trattando affari importanti per cui chiede preghiere 246

1931. Alla signora Geronima De Camilli Roma, 8 marzo 1874
La ricorda nelle preghiere - ha domandato ed ottenuto dal papa una speciale benedizione per lei - appuntamento in aprile a Genova 247

1932. A don Francesco Tribone Roma, 8 marzo [18]74
Ha ricevuto la lettera - assicura preghiere per la buona riuscita dell'affare di cui gli parla - allega biglietto per la zia - pregherà per il riposo eterno della nonna defunta 248

1933. Alla signora Paolina Clara *Roma, 9 marzo [18]74
Assicura preghiere per i due coniugi - informa che ha chiesto al papa una speciale benedizione per famigliari ed amici - è disponibile a fare commissioni in Roma - ulteriori notizie personali - ossequi ai suoi familiari e conoscenti - chiede preghiere per importanti affari a Roma 248

1934. Al vescovo di Vercelli Celestino Fissore *Roma, 9 marzo [18]74
Manda un modulo per chiedere le temporalità - dà alcune spiegazioni in merito - già in possesso del diploma pontificio per il fratello dottore, chiede come farglielo pervenire - prevede il ritorno quindici giorni dopo 250

1935. Alla contessa Girolama Uguccioni *Roma, 9 marzo [18]74
Benedizione del papa per lei e per il marito - ritorno previsto il 25 del mese - pressante invito alla preghiera che ricambia con don Berto per tutta la famiglia 251

1936. Al papa Pio IX [Roma, poster. 12 marzo 1874]
Chiede la facoltà di poter avviare alcune nuove fondazioni in Italia, America e Cina 251

1937. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Roma, 14 marzo [18]74
Propone una pratica di accomodamento onde appianare le difficoltà sorte nella vertenza delle temporalità dei vescovi - a voce darà ulteriori spiegazioni - a proposito del rimborso delle spese sostenute per la chiesa di S. Secondo 253

1938. Ad un signore non identificato *Roma, 15 marzo [18]74
Ringrazia per la lettera - lo incontrerà a Torino appena di ritorno - ossequi a casa Pallavicini 254

1939. Circolare ai salesiani *Roma, 16 marzo 1874
Pressante richiesta di un triduo di preghiere in tutte le case onde ottenere l'approvazione definitiva delle costituzioni 254

1940. Circolare *Roma, 16 marzo 1874
Pressante richiesta di un triduo di preghiere onde ottenere l'approvazione definitiva delle costituzioni 257

1941. A don Giovanni Bonetti *Roma, 16 marzo [18]74
Allega circolare - probabile appuntamento ad Alessandria nel viaggio di ritorno - saluto ai salesiani 259

1942. A don Giovanni Battista Lemoyne *Roma, 16 marzo [18]74
Allega circolare ai salesiani - probabile appuntamento ad Alessandria nel viaggio di ritorno 259

1943. A don Michele Rua [Roma, 16 marzo 1874]
Allega circolare ai salesiani - numerose comunicazioni - chiede di inviare al cardinal Berardi un telegramma per il suo onomastico 260

1944. Ad un canonico non identificato *Roma, 17 marzo 1874
Suggerisce come far in modo che la principessa di Aosta riceva la sua proposta per il centenario di S. Bonaventura - chiede di diffondere i libri editi a Valdocco di cui allega catalogo 261

1945. Al giovane insegnante Vittorio Pavesio *Roma, 17 marzo [18]74
Raccomanda di stare tranquillo per la salute - concede il favore richiesto - saluti al fratello 262

1946. Alla commissione dei cardinali [Roma, 18 marzo 1874]
Serie di motivi a favore della definitiva approvazione delle costituzioni salesiane 263

1947. Al papa Pio IX Roma, 20 marzo 1874
Chiede l'apostolica benedizione per i salesiani che iniziano un triduo di preghiere per l'approvazione delle loro costituzioni - allega copia della circolare a loro inviata 264

1948. Circolare ai direttori Roma, 25 marzo 1874
Comunica il buon esito della prima riunione della commissione cardinalizia per l'approvazione delle costituzioni - presto ci sarà la seconda ed ultima - preghiere per il buon esito ... 265

1949. Al papa Pio IX *Torino, 25 marzo 1874
A nome della Superiora del Monastero dell'Adorazione Perpetua di Torino supplica di concedere l'Oratorio privato con la facoltà di conservare il SS. Sacramento e fare la Comunione 265

1950. Al cardinale Giuseppe Andrea Bizzarri *Torino, 29 marzo 1874
Fa pervenire un *promemoria* per rettificare alcune imprecisioni contenute nel *sommario* per l'approvazione delle costituzioni - è riconoscente per i favori concessi - i salesiani offriranno speciali preghiere secondo le sue intenzioni 266

1951. Alla commissione dei cardinali [Torino, 29 marzo 1874]
Particolareggiata difesa del proprio operato di fronte ad affermazioni dell'arcivescovo di Torino 267

1952. Ad una signora non identificata [Roma, fine marzo 1874]
Accetta di festeggiare in casa sua l'onomastico del teologo Roberto [?] - comunica che le potrebbe parlare anche nella mattinata a Tor de' Specchi 271

1953. Alla contessa Emma Brancadoro *Roma, 1° aprile [18]74
Ricevuta lettera inviatagli - assicura preghiere per il figlio malato - comunica l'apostolica benedizione impartita a tutta la famiglia 271

1954. Al papa Pio IX [Roma, anter. 3 aprile 1874]
Richiesta della facoltà di rilasciare le dimissorie per l'ammissione agli ordini di salesiani con voti perpetui - ne adduce i motivi 272

1955. Al papa Pio IX [Roma, poster. 3 aprilis 1874]
Supplica di concedere ai parroci la facoltà di rilasciare le lettere testimoniali ai giovani che intendono entrare in noviziato - ne presenta le motivazioni 273

1956. A don Michele Rua *Roma, 4 ap[rile 18]74
Comunicazioni e disposizioni varie 275

1957. Alla contessa Girolama Uguccioni Roma, 12 aprile [18]74
Avvisa che nel suo posticipato ritorno si fermerà a Firenze per brevissimo tempo ospite dell'arcivescovo - continuerà a pregare per la salute del marito 276

1958. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Roma, 13 aprile [18]74
Si fa premura di notificargli per primo l'approvazione definitiva delle costituzioni salesiane - presto lo ossequierà di persona 277

1959. A don Michele Rua e alla comunità di Torino *Roma, 14 aprile [18]74
Ricevuta notizia di aggravamento inesorabile di don Provera - è dispiaciutissimo - annunzia il suo imminente ritorno a Torino - chiede di non festeggiarlo 277

1960. A don Angelo Savio [Torino, poster. 17 aprile 1874]
Chiede di invitare l'avvocato Alessio ad interpellare il comm. Vegezzi in merito alla convenienza di accettare la transazione proposta per la contrastata eredità Belletrutti 278

1961. Al colonnello Francesco Clodoveo Monti *Torino, 24 aprile [18]74
Risponde a lettera - malgrado abbia accelerato la sua partenza da Roma non ha potuto vedere don Provera per l'ultima volta - a Roma felice esito per la congregazione salesiana - ha con sé il dono del crocifisso papale indulgenziato - a Torino ostilità verso l'arcivescovo - gioia per il buon andamento delle case salesiane durante la sua lunga assenza 279

1962. A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi Torino, 28 aprile [18]74
Dispiaciuto per lo scandalo del suo collaboratore vaticano - dolore per la morte di don Provera e gioia della comunità per il suo ritorno a Torino - lo ringrazia per il suo efficace interessamento ai fini dell'approvazione delle costituzioni salesiane 280

1963. Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone
[Torino, aprile-maggio 1874]
Per entrare in possesso della striscia di terreno vicino alla chiesa di San Giovanni Evangelista, già dichiarata di pubblica utilità, chiede di sollecitare il relativo decreto 282

1964. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 2 maggio [18]74
Ricevuta la lettera inviatagli - benedetto sia il Signore perché ha protetto la figlia - assicura preghiere per l'intera famiglia 283

1965. Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby Torino, 2 maggio [18]74
Con i suoi giovani ringrazia dell'offerta inviata - attende a Torino i due sacerdoti irlandesi 284

1966. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Torino, 3 maggio 1874
Chiede di prendere visione dell'originale del decreto per le dimissorie ma senza ritenerlo - è però disponibile a fargli pervenire le costituzioni appena saranno stampate con eventuale autenticazione - invita a diminuire anziché far crescere i reciproci dispiaceri 285

1967. A don Michele Rua [Sampierdarena], 12 maggio [18]74
Comunica di accettare in prova il giovane Francesco Mayor ed eventualmente anche il signor Tessier - appuntamento a pranzo da magna Felicita 286

1968. Al signor Angelo [Giuseppe] Piccono Casa [Torino], 16 maggio [18]74
Comunica gli orari in cui è disponibile per riceverlo 286

1969. A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi [Torino, anter. 21 maggio 1874]
Lo informa che nonostante don Rua si sia recato più volte per avere udienza, l'arcivescovo non lo ha ricevuto e tiene ancora sospese le ordinazioni - traccia un resoconto minuzioso delle difficoltà incontrate negli ultimi due anni 287

1970. Al vescovo di Acqui Giuseppe Maria Sciandra [Torino], 22 maggio [18]74
Sconcerto per la morte di don Pestarino - don Bodrato si trova già a Mornese - chiede se può inviarvi stabilmente don Giuseppe Cagliero- spera di incontrarlo presto 290

1971. Al dottor Giovanni Albertotti *Torino, 23 maggio [18]74
Ha bisogno di parlargli - chiede se può venire a Valdocco 291

1972. Al papa Pio IX [Torino, poster. 24 maggio 1874]
Sottoscrive e motiva la domanda per l'*extra tempus* avanzata dai chierici Cesare Chiala e Pietro Gallo per le loro ordinazioni 292

1973. Al barone Carlo Ricci des Ferres [Torino], 3 giugno [18]74
Acclude una lettera per il conte Eugenio - assicura di pregare per lui e per la baronessa Azelia 293

1974. Dichiarazione per don Denis Halinan
*Datum Taurini, nonas junias MDCCCLXXIV
Dichiara che il destinatario è autorizzato a cercare ragazzi irlandesi e a condurli a Torino se mostrano segni di vocazione salesiana e missionaria 294

1975. Al barone Carlo Ricci des Ferres [Torino], 10 giugno [18]74
Ringraziamento al padre per l'offerta ricevuta in un periodo di gravi necessità - auguri per l'intera famiglia 295

1976. Alla signorina Francesca Pastore *Mornese, 15 giugno [18]74
A Mornese cerca di riempire il vuoto lasciato dal compianto don Pestarino - nuovo direttore spirituale delle Figlie di Maria Ausiliatrice è don Giuseppe Cagliero - altre notizie molto positive su di loro - ha bisogno di incontrarla personalmente - ne chiede l'appoggio materiale e morale 296

1977. Al teologo Tommaso Chiuso *Torino, 17 giugno 1874
Garantisce che non ha fatto stampare le lettere dell'arcivescovo, ma solo un duplicato autentico delle dimissorie ricevute che allega - nel caso vi fossero altre accuse, prega di avvisarlo in tempo per poter chiarire ed evitare i troppo frequenti fraintendimenti 297

1978. Al teologo Tommaso Chiuso *Torino, 18 giugno [18]74
Ribadisce che non ha nessuna intenzione di pubblicare le lettere dell'arcivescovo - prega di rassicurare il prelato in tal senso 297

1979. Alla signora Anna Fava *Torino, 27 giugno [18]74
Ha già inoltrato richiesta di benedizione papale in suo favore - assicura particolari preghiere per la sua guarigione 298

1980. Alla signorina Barbara Rostagno *Torino, 27 giugno [18]74
Assicura preghiere affinché scelga la persona giusta con cui unirsi in felice matrimonio - invito a non fidarsi dell'apparenza 299

1981. Circolare Torino, luglio 1874
Spedisce programma del collegio di Valsalice con invito a diffonderlo tra amici e conoscenti onde trovare iscrizioni 300

1982. A don Giovanni Bonetti [Torino], 16 luglio [18]74
Invia l'*extra tempus* di due chierici e lo invita ad aiutarlo nel compilare la richiesta per le dimissorie 300

1983. Alla contessa Emma Brancadoro Torino, 16 luglio [18]74
La ringrazia per la carità usatagli - le chiede di trovare allievi per Valsalice - ossequi a tutta la famiglia 301

1984. Al chierico Luigi Piscetta Torino, 16 luglio [18]74
Consigli per rimettersi in salute - accettazione del cugino a pensione ridotta 302

1985. Alla contessa Emma Brancadoro Torino, 29 luglio [18]74
Augura benedizioni per tutta la famiglia compreso il piccolo Ignazio 303

1986. Circolare *Torino, [fine] luglio 1874
Informa che seguendo la tradizione di don Pestarino si terranno gli esercizi spirituali a Mornese - indica la data, le spese e l'itinerario per giungervi 303

1987. Circolare Torino, [agosto] 1874
Invito agli esercizi spirituali a Lanzo per i professori e maestri di scuola - indica data, percorso ferroviario, modalità di iscrizione 304

1988. A don Michele Rua [Sant'Ignazio - Lanzo], 5 agosto [18]74
Chiede di mandargli un paio di ghette - informa sulle dimissioni dei due fratelli Cuffia con il saldo ancora da effettuare delle spese sostenute - lo invita a diffondere varie circolari 305

1989. A don Michele Rua [Sant'Ignazio - Lanzo], 8 agosto [18]74
Avvisa di mandare qualcuno ad assistere don Giuseppe Cagliero gravemente malato a Mornese - invita a diffondere circolari per gli esercizi spirituali dei laici 306

1990. Alla contessa Luigia Viancino di Viancino *S. Ignazio [Lanzo], 8 agosto [18]74
Da Sant'Ignazio dove si trova per gli esercizi pregherà per la salute della damigella Belmonte - coltiva sempre il desiderio di essere suo ospite a Bricherasio - la questione col protestante Morglia è stata risolta dal Consiglio di Stato in favore dei salesiani, ma manca ancora il decreto esecutivo 307

1991. Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin
*Torino, 14 agosto [18]74
Richiesta di informazioni sulla madre fondatrice dell'istituto ai fini del processo di beatificazione - il testo scritto può essere sostituito dall'eventuale colloquio a Valdocco 308

1992. A don Giovanni Battista Lemoyne
[Torino], Vigilia dell'Assunzione [14 agosto] 1874
Dopo gli esercizi spirituali, dà al direttore e al prefetto della casa di Lanzo alcuni consigli di ordine materiale, spirituale e pedagogico 309

1993. Al conte Luigi Radicati Talice di Passerano *Torino, 20 agosto [18]74
Dovendo partire per Genova, Varazze ed Alassio per trovarsi poi il 26 agosto a Mornese, non potrà fare una visita al conte a villa Gattera ad Acqui - supplisce con preghiere speciali per tutta la famiglia - prega di presentare i suoi ossequi a varie persone 310

1994. Al vescovo di Savona Giovanni Battista Cerruti Varazze, il 25 agosto 1874
Chiede di concedere temporaneamente a don Fagnano la facoltà di confessare i ragazzi del collegio - garantisce sulle sue capacità 311

1995. Al papa Pio IX *Torino, 25 agosto 1874
Chiede l'apostolica benedizione per i giovani di Valsalice, estensibile a tutto il personale delle case salesiane 312

1996. Al vescovo di Vigevano Pietro Giuseppe De Gaudenzi *Torino, 30 agosto [18]74
Chiede notizie riguardo la sua pratica per le temporalità dei vescovi al ministero - ha avuto problemi con l'arcivescovo per gli esercizi a Lanzo - è molto dispiaciuto per gli insetti trovati nel letto in cui ha dormito all'Oratorio 313

1997. Al chierico Cesare Cagliero [Torino], 8 settembre [18]74
Comunica il suo profondo dispiacere per la scomparsa del fratello Giuseppe - parole di fede e di rassegnazione - assicura le sue preghiere 314

1998. Al superiore generale dei Redentoristi, Nicolaus Mauron
*Torino, 8 settembre [18]74
Comunica che alcune abitazioni fuori Fossano e a Ventimiglia possono essere adatte per la congregazione del SS. Redentore - lo invita a mettersi in relazione con i rispettivi vescovi ... 315

1999. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Torino, 10 sett[embre] 1874
Dà spiegazioni a riguardo della diffusione a stampa di un invito agli Esercizi Spirituali da farsi nel collegio di Lanzo - non pensa di aver trasgredito le norme canoniche avendone fra l'altro autorizzazione da oltre vent'anni - invita a non fidarsi dell'opinione pubblica contraria - lo supplica, col "linguaggio del cuore" di non scrivere lettere spiacevoli, di precisare quanto desidera dai salesiani, di tornare all'antica amicizia - chiede scusa di eventuali espressioni irrispettose 316

2000. Circolare al sindaco di Torino e ai consiglieri comunali Torino, 12 settembre 1874
Richiesta di sussidio per i giovanetti accolti nelle scuole di Valdocco - lo invita a visitarle personalmente o per mezzo di altri 318

2001. A don Gioachino Berto [Torino, anter. 14 settembre 1874]
Gli affida alcune commissioni da svolgere - chiede di portagli documenti, vestiario e un po' di appetito 320

2002. Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau [Torino, 19 settembre 1874]
Richiesta di agevolazione sul biglietto ferroviario per sé e per un compagno 320

2003. Al teologo Tommaso Chiuso *Lanzo, 27 settembre [18]74
Risponde, in merito alla lagnanza dell'arcivescovo di Torino, per aver pregato un parroco di porre l'abito clericale ad un giovane parrocchiano - dà le opportune spiegazioni e porta varie esperienze pregresse - si impegna ad astenersene per il futuro 321

2004. Circolare ai membri del Capitolo Superiore e del Capitolo della casa di Torino *Collegio di Lanzo, 27 settembre 1874
Serie di raccomandazioni per il buon andamento della casa 323

2005. A don Giovanni Battista Francesia Lanzo, 27 [settembre 1874]
Accetta il giovane raccomandato ma chiede di mandarlo a Valdocco anziché a Varazze - vivi ossequi alla famiglia Fassati e parenti 324

2006. Al cardinal vicario Costantino Patrizi *Torino, 28 sett[embre] 1874
Raccomanda alla sua bontà la conclusione del progetto, condiviso anche dal papa, di ricevere in gestione la Chiesa di S. Giovanni della Pigna in Roma, anche per evitare il rischio dell'incameramento da parte dello Stato 325

2007. Circolare Torino, ottobre 1874
Comunicazione dei numeri estratti delle cartelline di beneficenza - sostituisce il dipinto sotto sequestro con il corrispondente valore in denaro liquido 326

2008. Al papa Pio IX *Torino, 2 ott[obre] 1874
Ringrazia, a nome di don Dalmazzo e dei suoi allievi di Valsalice, per la benevolenza dimostrata nell'udienza loro concessa - presenta due libri pubblicati da don Scalabrini e apprezzati dai lettori - latore della lettera è l'avvocato Menghini suo gradito ospite a Torino 327

2009. A don Giovanni Battista Francesia *Torino, 3 ottobre [18]74
Rimanda per la seconda volta il suo viaggio a Montemagno in quanto attende l'arrivo della marchesa Uguccioni all'Oratorio - chiede se i marchesi Fassati si fermeranno in campagna ancora una settimana - accoglie a Torino il ragazzo raccomandato 328

2010. Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby Torino, 3 ottobre [18]74
Comunica che le due condizioni poste dai sacerdoti irlandesi per le vocazioni locali (mensa speciale e libertà della scelta del luogo di missione) non sembrano confacenti né a missionari né a religiosi consacrati - ringrazia per la disponibilità a pagare il biglietto pei due viaggiatori 329

2011. A don Michele Rua *Becchi [Castelnuovo d'Asti], 5 ottobre [18]74
Comunica alcune impressioni su due nuovi allievi - annuncia suo prossimo ritorno 330

2012. Al vicario generale di Torino Giuseppe Zappata Torino, 11 ottobre 1874
Si scusa con l'arcivescovo per le espressioni che possono averlo ferito - difende il suo operato e ribadisce di essersi comunque comportato entro i limiti fissati dalle costituzioni approvate, che allega in duplice copia a stampa 331

2013. Al cardinale Giuseppe Andrea Bizzarri Torino, 12 ottobre 1874
Ampia e articolata esposizione degli avvenimenti e delle circostanze che rendono difficile il rapporto con l'arcivescovo di Torino - chiede consigli sul da farsi 333

2014. Al cardinale Giuseppe Berardi *Torino, 16 ott[obre 18]74
Buone notizie riguardo l'andamento della Congregazione - difficoltà solo con l'arcivescovo di Torino - giudizio negativo sulla situazione politica in generale tranne, forse, in Spagna - saluti al fratello e famiglia 337

2015. A don Gioachino Berto *Vignale, 16 ottobre [18]74
Chiede di raggiungerlo a Nizza e di portare con sé una copia delle cose delle "Memorie dell'Oratorio" e la corrispondenza inevasa 338

2016. A don Celestino Durando *Vignale, 16 ottobre [18]74
Chiede se è stata terminata la nuova edizione di *L'aritmetica e il sistema metrico* e se è il caso di mandarne copia alle case ed ai vari giornali - necessario un trafiletto per *L'Unità Cattolica* 339

2017. Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby Torino, 16 ottobre [18]74
Ringrazia per l'offerta inviata - difficoltà per la venuta degli aspiranti irlandesi a motivo delle condizioni poste - teme di non essere ben capito nelle sue intenzioni - se è volontà di Dio l'iniziativa sortirà effetto 339

2018. Al chierico salesiano Giovanni Cinzano *Nizza Monf[errato], 19 ottobre [18]74
Lo esorta a non preoccuparsi dei nuovi compiti che gli affiderà - lo attende per decidere insieme sul suo futuro - saluti alla mamma 340

2019. A don Giovanni Battista Lemoyne *Nizza Monf[errato], 19 ottobre [18]74
Lo incoraggia a superare le difficoltà del personale della casa - buone speranze per il nuovo anno - messaggio di fiducia per don Scappini - attende notizie possibilmente positive entro breve termine 341

2020. Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby Torino, 24 ottobre [18]74
Comunica che si trova impossibilitato ad accettare le condizioni poste dagli aspiranti missionari irlandesi - non rimane che affidarsi ad aspiranti di più umili condizioni 342

2021. All'avvocato Nicola Galvagno *Torino, 29 ottobre [18]74
Supplica un aiuto economico per riscattare cinque chierici dalla leva militare 343

2022. Al cardinale Giuseppe Berardi *Torino, 7 novembre 1874
Promemoria sulla ragione principale dei dispiaceri con l'arcivescovo di Torino: l'accettazione di novizi e di ex seminaristi diocesani - allega un particolareggiato memoriale per eventuale trasmissione al Segretario o al Prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari 344

2023. Al cardinale Giuseppe Andrea Bizzarri *Torino, 7 novembre 1874
Chiede un suo intervento onde ottenere dall'arcivescovo di Torino le lettere testimoniali per gli "aspiranti" salesiani 347

2024. Alla contessa Teresa Corsi di Bosnasco Torino, 7 novembre [18]74
Ringrazia per i 200 franchi offerti per il riscatto di alcuni giovani chierici dalla leva militare - loda la sua carità che verrà premiata da Dio - ossequi da parte della contessa Gabriella e famiglia 347

2025. Al sindaco Felice Rignon *Torino, 7 novembre 1874
Richiesta di poter eseguire lavori di adattamento d'acqua del canale Ceronda in favore dei laboratori di Valdocco 348

2026. Alla marchesa Bianca Malvezzi *Torino, 8 novembre [18]74
Richiesta di sussidio per il riscatto di alcuni chierici dalla leva militare 350

2027. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Torino, 10 novembre 1874
Ricevuta la risposta negativa alla richiesta di ammissione di chierici salesiani alle ordinazioni di Natale, prima di chiedere consiglio a Roma su come comportarsi, espone alcune riflessioni e precisa determinati fatti - di fronte ad un eventuale rifiuto ne chiede le ragioni 350

2028. Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone *Torino, 10 novembre 1874
Data la difficile situazione finanziaria dell'Oratorio chiede un sussidio economico per i giovani in esso ricoverati 352

2029. Al teologo Agostino Richelmy *Torino, 16 novembre [18]74
Chiede di aiutarlo nella predicazione all'Oratorio di S. Luigi 353

2030. Al cardinale Giuseppe Berardi Torino, 18 novembre 1874
Di fronte al ribadito no dell'arcivescovo di Torino per le ordinazioni, chiede di poter rivolgersi ad altri vescovi di diocesi in cui si trovano case salesiane oppure avere la facoltà di rilasciare le dimissorie ad *quemcumque Episcopum* - ha in programma un viaggio a Roma 353

2031. Al papa Pio IX Datum Taurini, die 18 novembris 1874
Richiesta della facoltà di dimissorie ad *quemcumque Episcopum* delle diocesi con presenza di una casa salesiana - ne adduce le ragioni 355

2032. A don Pietro Vallauri *Torino, 18 novembre [18]74
Comunica l'orario delle funzioni religiose in suffragio dei genitori - chiede di comunicargli se parteciperà insieme alla sorella in modo da potersi incontrare per un caffè 356

2033. Al ministro dei Lavori Pubblici Silvio Spaventa Torino, 20 novembre 1874
Supplica per ottenere nuovamente agevolazioni ferroviarie dalle diverse società addette a tale trasporto - ne dà le ragioni 357

2034. Circolare ai salesiani [Torino], 23 novembre 1874
Importanza dello studio della teologia - programmi ed esami 358

2035. Al commedatore Giovanni Battista Gazzolo [Torino, novembre-dicembre 1874]
Accusa ricevuta di libri di memorie su Buenos Aires - si è interessato del caso del sig. Cicchero - dispiaciuto che non abbia potuto incontrarlo in agosto a Mornese, lo invita a venire e soggiornare a Valdocco - saluti da Domenico Varetto 359

2036. Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby
*Nizza Marittima, 11 dicembre [18]74
Sostiene che il progetto degli aspiranti missionari irlandesi non sarebbe fallito se si fosse trattato di giovani poveri - non esclude qualche intervento esterno - complimenti ed auguri per il seminario irlandese di Roma 361

2037. A don Luigi Guanella *Nizza Marittima, 12 dicembre [18]74
Avvisa che lo accoglie tra i salesiani - assieme decideranno in quale casa lavorare - chiede di non lasciare affari in sospeso in paese 362

2038. A don Michele Rua [Nizza Marittima, 12 dicembre 1874]
È in partenza per Ventimiglia - condoglianze per la morte del fratello - pregherà per la pace dell'anima sua - solo giovedì sarà a Torino - fa avvisare don Berto che ha ricevuto le sue lettere 362

2039. A don Michele Rua [Alassio, 15 dicembre 1874]
È in partenza per Albenga - forse ritarderà il rientro a Torino - indica alcune commissioni da sbrigare 363

2040. A don Giovanni Battista Lemoyne [Sampierdarena], 19 dicembre [18]74
Risponde in merito alle elezioni comunali e consiglia di seguire il parere del Vicario, teologo Albert - altre brevi comunicazioni 364

2041. Alla signora Caterina Calosso *Torino, 22 dicembre [18]74
Celebrazione della S. Messa all'altare di Maria Ausiliatrice e comunioni da parte dei giovani saranno fatte secondo la sua intenzione nella vigilia di Natale 365

2042. Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo *Torino, 22 dicembre [18]74
Acclude due lettere: una per Buenos Aires e l'altra per San Nicolás - ringrazia del suo interessamento per la società salesiana 365

2043. Al segretario dell'arcivescovado di Buenos Aires, Mariano Antonio Espinosa
[Torino, 22 dicembre 1874]
A seguito dei contatti già avuti, avanza la formale proposta di invio di missionari salesiani a Buenos Aires per la fondazione di un'ospizio - altra casa a San Nicolás de los Arroyos - indica persone con cui è già da tempo in relazione 366

2044. Al barone Aimé Héraud *Torino, 23 dicembre [18]74
Ringrazia per la carità usatagli a Nizza - lo ascrive nel catalogo dei benefattori per cui pregare - auspica buona salute per la moglie - notizie dell'avvocato Michel 369

2045. Alla baronessa Héraud Torino, 23 dicembre [18]74
Ringraziamenti per la cortesia usata a lui e al suo compagno - promessa di preghiere da parte di entrambi 370

2046. Alla contessa Girolama Uguccioni *Torino, 24 dicembre [18]74
Preghiere e benedizione sopra tutta la sua famiglia in occasione del Natale - speranza di successo scolastico per il figlio del dottor Poggeschi di Firenze accolto a Valsalice - buon andamento delle case salesiane - problemi di vista nello scrivere 370

2047. Alla contessa Emma Brancadoro [Torino], Natale [25 dicembre] 1874
La ringrazia della lettera ricevuta - assicura preghiere per la soluzione positiva del caso presentatogli - saluti e promessa di preghiere per tutti i familiari 372

2048. A don Pietro Ceccarelli [Torino], Giorno della nascita di N. S. [25 dicembre] 1874
Nel ribadire che l'unico desiderio dei salesiani è di lavorare nel sacro ministero, prega di continuare la sua dimora tra i Salesiani finché i novelli missionari si siano ambientati - riferisce dei passi compiuti con l'arcivescovo di Buenos Aires 372

2049. Ai membri della Commissione fondatrice per il collegio di San Nicolás [Torino, 25 dicembre 1874]
Accetta le condizioni poste per aprire un collegio salesiano a San Nicolás de los Arroyos - spera che i Salesiani possano estendere il loro interessamento anche a favore dei giovani - il console Gazzolo può essere utile mediatore fra loro 374

2050. A don Giovanni Bonetti *Torino, 30 dicembre [18]74
Consigli a tutti i membri del collegio di Borgo S. Martino 375

2051. Al papa Pio IX *Torino, 31 dicembre 1874
Espone le principali difficoltà incontrate e che incontra con l'arcivescovo di Torino - chiede consiglio e protezione 376

1875

2052. Circolare ai salesiani [Torino, gennaio 1875]
Gioie e dolori dell'anno appena trascorso - i quattro lutti che hanno funestato la congregazione - motivi per cui scrivere i necrologi dei defunti - preghiere in loro suffragio 381

2053. Al sindaco di Torino Felice Rignon Torino, [gennaio] 1875
Richiesta di banchi per far fronte al numero sempre crescente dei ragazzi delle scuole di Valdocco 383

2054. Alla contessa Maria Luisa Radicati Talice di Passerano *[Torino], 4 [gennaio 18]75
Ringrazia della cortesia - auguri di ogni bene a tutti i familiari - sperando in un miglioramento della salute, si dichiara onorato di sedere a mensa da loro nella settimana successiva 384

2055. Ai salesiani e agli allievi del collegio di Lanzo *Torino, Vigilia dell'Epifania [5 gennaio] 1875
Nell'impossibilità di andare a visitarli li ricorda nella preghiera e scrive loro anche in ringraziamento della graditissima lettera che gli hanno inviato - espressioni di grande affetto e cordialità con consigli di vita spirituale, circa la salute, lo studio e la moralità - li invita a farsi missionari 385

2056. Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau [Torino, 6 gennaio 1875]
Elenca le case salesiane per le quali chiede la tariffa ferroviaria ridotta 387

2057. Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau *Torino, 6 gennajo 1875
Supplica per la concessione di due biglietti ridotti ed esenti da tassa governativa trimestrale - spiega le ragioni della richiesta 388

2058. Al prefetto della Provincia di Torino Vittorio Zoppi *Torino, 8 gennajo 1875
Trovandosi in grave situazione finanziaria chiede un sussidio a favore dei giovani dell'Oratorio - un notevole numero di loro sono stati accolti su richiesta delle pubbliche autorità 389

2059. Alla signora Anna Fava *Torino, 9 [gennaio 18]75
Sia pure in ritardo ringrazia per l'offerta ricevuta - comunica la benedizione e le preghiere del papa - auguri per il marito 390

2060. All'arcivescovo di Vercelli Celestino Fissore *Torino, 12 [gennaio 18]75
Richiama e illustra partitamente i motivi di divergenza tra la congregazione salesiana e l'arcivescovo di Torino - si augura che vengano superati 391

2061. A don Giovanni Bonetti *Torino, 15 [gennaio 18]75
Chiede di controllare, correggere e migliorare alcuni scritti prima della stampa 393

2062. Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau *Torino, 15 gennajo 1875
Accoglie la proposta di avere per sé e per don Savio un libretto di abbonamento gratuito per le linee ferroviarie di cui avesse bisogno - indica tale linee - ringrazia 394

2063. A don Giuseppe Ronchail Torino, 15 [gennaio 18]75
È contento che dopo emessi i voti perpetui goda pace interiore - avvisi per il chierico Vallega - ringrazia don Cerruti dello scritto e dei doni inviati - consiglia entrambi di avere cura della salute - saluti per il prof. Agnesi e sorella 395

2064. Circolare [Sampierdarena, anter. 19] gennaio 1875
Invito alla beneficenza - programma e condizioni d'iscrizione all'Ospizio di Sampierdarena 396

2065. Al cardinale Giacomo Antonelli *Torino, 19 gennajo 1875
Chiede se è opportuno domandare al papa una benedizione e un'offerta per l'ampliamento della casa di Sampierdarena - la somma offerta verrebbe poi restituita al papa da un benefattore 398

2066. Al papa Pio IX Torino, 19 [gennaio 1875]
Supplica a voler impartire l'apostolica benedizione su tutti coloro che concorrono all'ampliamento dell'ospizio di Sampierdarena - chiede sussidio 399

2067. Circolare [Torino, 19 gennaio 1875]
Invita alla raccolta di fondi per l'acquisto di una casa in vendita davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice 400

2068. Al duca Tommaso Gallarati Scotti *Torino, 19 [gennaio 18]75
Chiede un sussidio per l'acquisto di una casa in vendita davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice - assicura preghiere per tutta la famiglia - informa che la cappella dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria a Valdocco è terminata - invito a visitarla 401

2069. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 20 gennaio [18]75
Richiesta di sussidio per l'acquisto della casa in vendita davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice - promessa di preghiere 402

2070. Alla signora Angela Dupraz Di casa [Torino], 20 [gennaio 18]75
Chiede sussidio per l'acquisto della casa in vendita davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice - la ricompensa sarà da parte del Signore - si impegna a pregare per lei e per il marito 403

2071. Alla signora Carolina Clara Torino, 21 [gennaio 18]75
Chiede sussidio per l'acquisto della casa in vendita davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice - la ricompensa sarà da parte del Signore che accoglierà in cielo la sorella appena scomparsa 403

2072. Al chierico Erminio Borio *Torino, 28 [gennaio 18]75
Si compiace per la lettera inviatagli - dà consigli per il suo lavoro di insegnante 404

2073. A don Gioachino Berto [..., primi di febbraio 1875]
Commissioni varie 405

2074. Al signor José Francisco Benítez Torino, 2 febb[raio] 1875
È riconoscente per il suo interessamento in favore della congregazione salesiana in Argentina - pregherà e farà pregare per lui 406

2075. Al giovane Giuseppe Quaranta *Taurini, 4 feb[ruarii] 1875
Consigli sui mezzi spirituali per resistere alle tentazioni 407

2076. Circolare ai salesiani *Torino, 5 febbrajo 1875
Selezione del personale per le due case missionarie nell'Argentina ormai accettate - istruzioni per chi intendesse fare domanda - la decisione sarà presa dal Capitolo Superiore - preparazione dei partenti 407

2077. Circolare [Torino, anter. 6 febbraio 1875]
Invito alla beneficenza per l'ampliamento dell'Ospizio di Sampierdarena - vari modi di finanziarlo 409

2078. Al cardinale Giuseppe Berardi *Torino, 7 febb[raio 18]75
Lo informa sulla venuta di monsignor Fissore a Torino il 4 febbraio per cercare di mediare, tra lui e l'arcivescovo - resoconto della conversazione avvenuta fra i due e di un successivo difficile e sofferto dialogo a tre - accordi finali raggiunti fra le parti - ulteriori precisazioni le presenterà a Roma entro pochi giorni 411

2079. Al vescovo di Vigevano Pietro Giuseppe De Gaudenzi [Torino, 7 febbraio 1875]
Ringrazia per la lettera inviata all'arcivescovo di Vercelli in suo favore - descrive l'esito dell'udienza appena avuta con l'arcivescovo 414

2080. A don Francesco Tribone Torino, 12 febbraio [18]75
Formula gli auguri per un fecondo servizio sacerdotale - prega di far pervenire alla zia una quietanza e di annunciarle una sua prossima visita - lo invita a pranzo anche per prendere accordi su un ragazzo eventualmente da accogliere all'ospizio di Sampierdarena 415

2081. A don Gioachino Berto [Sampierdarena, 14 febbraio 1875]
Chiede di portagli alcuni oggetti - su richiesta, è disponibile ad eseguire commissioni a Roma a nome dell'arcivescovo - si reca nella capitale per definire progetti missionari e trovare un ammalato 416

2082. Al papa Pio IX [Roma, anter. 22 febbraio 1875]
Supplica di estendere la facoltà di celebrare la messa di Maria Ausiliatrice anche nelle ottave privilegiate 417

2083. Al papa Pio IX [Roma, anter. 22 febbraio 1875]
Supplica di voler concedere che i salesiani in tutte le chiese della Congregazione possano celebrare la santa messa, amministrare la santa comunione, fare catechismo ed esporre la parola di Dio - chiede per il superiore generale la facoltà di delegare tali privilegi ad altri - salesiani a condizioni da determinarsi 418

2084. Al papa Pio IX [Roma, anter. 22 febbraio 1875]
Supplica che in tutte le case urbane e suburbane della Congregazione si possano erigere Oratori privati dove celebrare la Santa Messa e godere di tutti gli altri favori spirituali 419

2085. A don Michele Rua [Roma, poster. 22 febbraio 1875]
Buone notizie da Roma - programma di ritorno con varie soste per ottenere sussidi - scrive molte lettere specialmente a Torino e a Genova - resoconto particolareggiato dell'udienza papale - messaggio del S. Padre con benedizione e indulgenza plenaria 419

2086. All'arcivescovo di Vercelli Celestino Fissore Roma, 23 febbraio [18]75
Ha ricevuto le sue lettere a Roma, in ritardo - il cardinal Berardi è ancora in attesa della lettera inviatagli - alla santa sede l'arcivescovo ha fatto pervenire ulteriori lagnanze - sentiti ringraziamenti per il suo appoggio alla congregazione 421

2087. Alla signora Zeglia Cesconi *Roma, 25 febbraio [18]75
Ha ricevuto la sua lettera all'arrivo a Roma - comunica l'indirizzo per un'eventuale visita - ha parlato col papa del figlio Victor e di tutta la famiglia 423

2088. Al papa Pio IX [Roma, anter. 26 februarii 1875]
Implora la facoltà di presentare i salesiani per le ordinazioni da qualsiasi vescovo 424

2089. Al papa Pio IX [Romae, anter. 26 februarii 1875]
Implora la concessione dei privilegi già concessi ai Redentoristi e ad altri religiosi - motivazioni che sorreggono la richiesta 425

2090. Al cardinale Giuseppe Berardi *Roma, 28 febbraio [18]75
Giudica contrario alle norme canoniche e alla stessa carità il comportamento dell'arcivescovo di Torino nei confronti dei suoi seminaristi ritenuti inidonei alla vita ecclesiastica - prega per il card. e per la suocera ammalata 428

2091. A don Felice Reviglio *Roma, 28 febbraio [18]75
Non potrà essere presente alla funzione del suo ingresso in parrocchia - trasmette la benedizione del papa a tutti i fedeli 428

2092. Al coadiutore Giuseppe Dogliani [Roma, febbraio-marzo 1875]
Risponde alla lettera inviatagli incoraggiandolo a continuare a santificare i suoi compagni e se stesso - saluti per altri coadiutori 429

2093. Alla contessa Carlotta Callori *Roma, 2 marzo [18]75
Trasmette la benedizione del papa a tutta la famiglia - fuoriuscita del Tevere in città - altre comunicazioni a voce la settimana seguente - le porterà il dono del papa 430

2094. Alla signora Eurosia Monti *Roma, 2 marzo [18]75
Comunica la benedizione con indulgenza plenaria del papa, il quale ha preso parte alla dolorosa scomparsa del marito e del fratello - malattia di mons. Fratejacci - le dà l'arrivederci a Torino prima della settimana santa 431

2095. Al conte Carlo Reviglio della Veneria *Roma, 4 marzo [18]75
Comunica di concludere l'affare Morglia il meglio possibile - il papa manda una speciale benedizione a lui e alla sua famiglia - gli dà l'arrivederci presto a Torino 432

2096. A don Francesco Dalmazzo *Roma, 8 marzo [18]75
Ha consegnato al papa l'indirizzo di saluto dei giovani di Valsalice con il relativo obolo - trasmette la benedizione apostolica a tutti i giovani firmatari e loro famiglie - bene l'andamento delle commissioni a Roma - altre comunicazioni e saluti 433

2097. A don Michele Rua *Roma, 8 marzo [18]75
Rimandata la partenza da Roma a causa della neve caduta a Torino - si augura che il cavalier Spezia inizi i lavori per il motore ad acqua - chiede notizie intorno alla perizia di casa Catellino - saluti per due coadiutori e alcuni preti - un regalo per don Guanella 434

2098. A don Michele Rua Roma, 12 marzo [18]75
Spera di essere all'Oratorio per il giovedì santo - ringrazia gli studenti e gli altri del regalo fattogli con un *optime* generale di condotta - all'udienza col S. Padre chiederà l'apostolica benedizione - saluti e ringraziamenti a quanti gli hanno scritto a Roma - invita a spedire due telegrammi per imminenti onomastici di benefattori di Roma - altre comunicazioni 436

2099. A don Giovanni Battista Francesia Roma, 12 marzo [18]75
Comunica che il Santo Padre ha esteso indulgenza e benedizione a tutti gli allievi e persone del collegio ed esterne - invia saluti e benedizione apostolica alla benefattrice Susanna Saettone - lo invita a mandare telegramma al cardinal Berardi per il suo onomastico - prevede di rientrare a Torino per Pasqua 437

2100. Al papa Pio IX [Roma], 13 marzo 1875
Felicitazioni e preghiere nel giorno del suo compleanno - ossequi di tutti i salesiani attraverso i due delegati, don Lemoyne e don Bonetti - richiesta per la congregazione dei privilegi necessari all'interno della Chiesa e nei confronti della società civile 438

2101. Al chierico Luigi Rocca *Roma, 14 marzo [18]75
Pensieri spirituali in occasione del conferimento della tonsura e degli ordini minori - saluti a don Trione 440

2102. A don Giovanni Bonetti *Roma, 15 marzo [18]75
Partecipa al dispiacere per la perdita del giovane confratello Para - racconta il colloquio col papa e comunica la benedizione papale a tutta la comunità di Borgo S. Martino, compresa quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice - dà l'appuntamento per dopo Pasqua, anche se è già in partenza da Roma 440

2103. All'avvocato Nicola Galvagno *Roma, 15 marzo 1875
Racconta l'udienza del papa e trasmette la benedizione per famigliari, parenti ed eredi 442

2104. A don Giovanni Battista Lemoyne *Roma, 15 marzo [18]75
Scrive alla vigilia della sua partenza da Roma - comunica la benedizione del papa con l'indulgenza plenaria per comunità e famigliari 443

2105. A don Francesco Tribone Roma, 15 marzo [18]75
Ritiene opportuno un incontro dopo Pasqua per preparare la supplica da presentare al S. Padre riguardo la concessione dell'Oratorio privato - ossequi alla zia 443

2106. Alla contessa Elisabetta Tarabini *Firenze, 18 marzo [18]75
Chiede se può ospitarlo per un giorno onde incontrare anche altre contesse - si tratterà anche del ragazzo raccomandatogli - manda la benedizione del papa con una speciale indulgenza 444

2107. Alla marchesa Marianna Zambeccari *Firenze, S. Giuseppe [19 marzo] 1875
Avvisa che il giorno seguente sosterà a Bologna per ossequiarla - sarà ospite dei fratelli Lanzarini - comunica la benedizione speciale dal papa 445

2108. A don Giovanni Bonetti Torino, 1° ap[rile 18]75
Chiede se vuole andare a Roma con don Lemoyne per rappresentare la congregazione in occasione del compleanno papale 446

2109. Alla contessa Emma Brancadoro Torino, 1° aprile [18]75
Ringrazia per l'offerta inviata e per le due lettere - la informa di aver chiesto al papa una speciale benedizione per lei e per tutta la sua famiglia - attende l'occasione per incontrarla 446

2110. Alla contessa Carlotta Callori Torino, 7 aprile [18]75
Invia i piccoli oggetti religiosi che il papa gli aveva consegnato per lei e per altri suoi conoscenti - spera di ossequiarla presto di persona 447

2111. A don Giuseppe Bertello Torino, 9 aprile [18]75
Consigli di pedagogia e di didattica - una volta praticati, ne attende l'esito 448

2112. Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo *Torino, 10 aprile [18]75
Il papa ha ascoltato con piacere il progetto della spedizione di Buenos Aires - si spera di non incontrare troppe difficoltà nel paese - un signore torinese gli chiede un appuntamento in città o a Savona - è sempre pronto ad accoglierlo a Torino 448

2113. Ad una signora non identificata *Torino, 12 ap[rile] 1875
Richiesta di sussidi per l'acquisto della nota casa Catellino in vendita di fronte alla chiesa di Maria Ausiliatrice - assicura preghiere per il bambino e i parenti - altra lettera per la mamma 449

2114. Al procuratore dei Lazzaristi padre Giovanni Battista Borgogno *Torino, 13 aprile [18]75
Comunica di aver completato la relazione sul progresso della congregazione dopo l'approvazione delle regole - dispiaciuto per la malattia dell'avvocato Menghini, spera in una pronta guarigione - ha disposto in proposito preghiere durante la novena del patrocinio di S. Giuseppe - terrà conto della lettera ricevuta 450

2115. Al giovane Simone Caviglia *Torino, 16 aprile [18]75
Lo accoglie fra i salesiani appena finiti gli studi - lo attende a Varazze 451

2116. Al cardinale Giuseppe Berardi *Torino, 18 ap[rile 18]75
In occasione della festa di S. Giuseppe offre un servizio religioso di tutte le comunità secondo l'intenzione sua, della madre e della suocera - invia commendatizie di alcuni vescovi in favore della progettata Opera dei Figli di Maria - chiede indulgenza e benedizioni separate per quest'opera e per l'altro progetto dell'Unione dei cooperatori 451

2117. Al cardinale Giuseppe Berardi *Torino, 22 ap[rile 18]75
Invia nuove commendatizie per le due opere in progetto - domanda il suo aiuto per ottenere favori spirituali per entrambe, ma separati - chiede consigli sul comportamento da assumere di fronte alle nuove ingiunzioni dell'arcivescovo, di cui allega copia di lettera - presenta il teologo Oddenino che cerca un impiego a Roma 453

2118. Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhau
*Torino, 22 aprile 1875
Chiede riduzione di prezzo o gratuito trasporto di pietre dalla stazione ferroviaria di Gozzano a quella di Sampierdarena, necessarie per i lavori di ampliamento dell'Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli - dà alcuni motivi della richiesta 454

2119. Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo *Torino, 24 ap[rile 18]75
Avvisa che il cav. Oreste Blanchetti e il comm. Pautrier sono in partenza per Savona per parlare con lui di un loro progetto - attende buone notizie da Buenos Aires 455

2120. Ad un canonico non identificato Torino, 26 aprile [18]75
Accetta a Valdocco a pensione ridotta il figlio di un militare 456

2121. A don Giovanni Tamietti *Torino, 26 aprile 1875
Sollecita la consegna del manoscritto per la tipografia - gli suggerisce di trasferirsi a Torino per qualche giorno 457

2122. Al cardinale Giuseppe Berardi [Torino], 30 apr[ile] 1875
Ringrazia delle norme comunicategli - si continua a pregare per la sua salute - per i due progetti presentati chiede solo benedizione con indulgenza - ottimi risultati delle scuole aperte a Torino in opposizione a quelle protestanti 457

2123. Ad un vescovo non identificato *Torino, 4 maggio [18]75
Rimettendogli la lettera scrittagli dal can. Colomiatti, suggerisce di proporre a un suo prete in difficoltà un corso di esercizi spirituali, prima di permettergli di lasciare la diocesi 459

2124. Alla signora Zeglia Cesconi *Torino, 7 maggio [18]75
Felice per l'udienza avuta con tutta la famiglia dal papa - ringrazia per i saluti e per l'offerta ricevuta - invita a soffermarsi a Valdocco il 24 maggio nel loro viaggio di ritorno 460

2125. Ad un signore non identificato *Torino, 7 maggio [18]75
Non può accettare il chierico raccomandato in quanto il personale delle sue case è già al completo - ricordi piacevoli della conversazione in casa della sorella - auspica altri colloqui a Lodi o a Torino 460

2126. Promemoria per l'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi
[Torino, anter. 10 maggio 1875]
Domanda se può recarsi a fare qualche funzione nel giorno della festa di Maria Ausiliatrice - lo invita per il discorso della sera e per il pranzo a mezzogiorno - chiede se può partecipare anche il vescovo di Alessandria 461

2127. Al cardinale Giuseppe Berardi *Torino, 10 maggio 1875
Annuncia la partenza di don Bonetti e don Lemoyne per ossequiare il S. Padre in occasione del suo compleanno - chiede di riceverli e di accettare le loro operette - continuano le tensioni con l'arcivescovo di Torino 462

2128. Al vescovo di Acqui Giuseppe Maria Sciandra *[Torino], 11 maggio [18]75
Richiesta di ammissione alla tonsura e agli ordini minori dei chierici Giuseppe Beauvoir e Francesco Campi - ringraziamenti per le commendatizie ai due progetti in corso - sente il bisogno di incontrarlo per averne consigli 463

2129. Alla contessa Carlotta Callori [Torino], 13 maggio [18]75
Visto che la malattia le impedisce di presenziare alla festa di Maria Ausiliatrice si impegna a pregare meglio per lei in futuro 464

2130. A don Francesco Tribone [Bolzaneto, 23 maggio 1875]
Comunica che sono state stabilite particolari preghiere per la zia ammalata e per un altro infermo - alcuni suggerimenti per poter ottenere la facoltà dell'altare privato 465

2131. Al chierico Luigi Nai *Torino, Solennità di Maria A. [24 maggio] 1875
Lo incoraggia a perseverare nella sua vocazione - lo aspetta per un colloquio 465

2132. Alla contessa Carmes Maria Gondi *Torino, 27 maggio [18]75
Fa vivi ringraziamenti per il meraviglioso tappeto inviato per la festa di Maria Ausiliatrice - assicura preghiere per lei e per tutte le nobildonne che hanno contribuito alla sua realizzazione - chiede se sia sufficiente un semplice biglietto di ringraziamento per ciascuna 466

2133. Alla signora Carolina Marietti Torino, 29 maggio [18]75
La incoraggia sulla via della pazienza e della rassegnazione - assicura preghiere per tutta la famiglia - attende eventuale offerta 467

2134. All'arcivescovo di Vercelli Celestino Fissore [Torino], 1° giugno [18]75
Chiede autorevole consiglio intorno al modo di regolarsi per porre termine al perdurante dissidio coll'arcivescovo di Torino - indica i principali punti di contrasto 467

2135. A don Michele Rua *Varazze, 12 giugno [18]75
Chiede di recarsi dal commendatore Duprè per invitarlo a fare da Priore alla festa di S. Luigi - riguardo all'Oratorio per gli esterni consiglia di invitare il banchiere Musso o il cavaliere Cesare Clara - dimissione del chierico Bollea 469

2136. A don Giovanni Bonetti *S. Pierdarena, 16 giugno [18]75
Comunica l'ora del suo arrivo a Borgo S. Martino ed un programma delle visite che intende fare 470

2137. A don Giovanni Giacomelli Casa [Torino], 26 giugno [18]75
Lo invita a recarsi presso di lui all'indomani mattina per potersi confessare 470

2138. All'arcivescovo di Vercelli Celestino Fissore *Torino, 27 giugno [18]75
Dispiaciuto per non averlo potuto incontrare - accetta il ragazzo raccomandato - darà presto relazione dei quattro aspiranti chierici vercellesi - chiede se è d'accordo di offrire al Ministero 3.000 lire, anziché le richieste 10.000, per una onorificienza civile 471

2139. Al signor Pietro Casalegno Casa [Torino], 28 giugno 1875
Lettera di accompagnamento del dono di una copia de *Il Cattolico Provveduto* - prega per tutta la famiglia 472

2140. Alla signora Veronica Casetta *Torino, 28 giugno [18]75
Esprime il suo dispiacere per la scomparsa del marito, per il cui suffragio sono state fatte particolari preghiere - la invita a fargli visita con o senza sorella 473

2141. Alla contessa Carmes Maria Gondi *Torino, 28 giugno [18]75
Si dichiara disponibile a firmare, con qualche correzione, un atto relativo alla proprietà del tappeto offerto alla chiesa di Maria Ausiliatrice, proposto dalle stesse nobildonne fiorentine che l'hanno donato 473

2142. A don Giovanni Battista Lemoyne *Torino, 28 giugno [18]75
Gli manda come allievo il figlio del conte Avogadro, bisognoso di lezioni particolari - è raccomandato da mons. Scotton 474

2143. A don Michelangelo Chiatellino *Torino, 30 giugno [18]75
Essendo stato in visita alle case in Liguria non ha più notizie di Borgo Cornalese e della duchessa di Montmorency - prega di inviargliele - si chiede come mai non si faccia più vivo - sta raccogliendo denaro per lui? 475

2144. Circolare *Torino, luglio 1875
Invito agli esercizi spirituali per le signore e maestre nell'Istituto delle FMA a Mornese - spese, itinerario per raggiungerlo, modalità di iscrizione 476

2145. Alla signora Teresa Vallauri Casa [Torino], 3 luglio [18]75
Comunica il nome del capitano protettore di un chierico - lo ringrazia per il sussidio a favore dell'esenzione di un chierico dalla leva militare 476

2146. Dichiarazione per un chierico …
Datum Taurinii, [ante] diem [5] mensis [julii] anni [1875]
Modulo di lettera dimissoria per gli ordini sacri 477

2147. Al direttore dell'*Unità Cattolica* Giacomo Margotti [Torino], 6 luglio [18]75
Chiede di passare all'albergo d'Europa in quanto "un alto" personaggio desidera parlargli . 478

2148. Alla signora Albertina Fasolis *Torino, 7 luglio 1875
La tranquillizza circa le sue confessioni passate - consigli per quelle future 478

2149. Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo *Torino, 11 luglio [18]75
Risponde alla sua lettera - suggerisce di indicare come missionari solo il nome del capo spedizione e il numero di quelli che lo accompagnano - attende ulteriori notizie dall'Argentina - ha già a sua disposizione dizionari di lingua spagnola - chiede indicazioni per le grammatiche - è pronto a dar avvio alla scuola di lingua 479

2150. A don Michele Rua [Lanzo, metà luglio 1875]
Dà disposizioni riguardo al contratto Catellino 480

2151. Alla signora Marina Pavese *Torino, 16 luglio [18]75
Espressioni di consolazione, fede e speranza in occasione della morte della figlia - la invita a visitare la chiesa di Maria Ausiliatrice 481

2152. Al papa Pio IX *Torino, 16 luglio 1875
Supplica affinché alcuni chierici possano ricevere gli ordini minori e maggiori a *quocumque Episcopo* - qualcuno necessita pure della dispensa di età 482

2153. Alla signora Albertina Fasolis *Torino, 18 luglio [18]75
Promette di raccomandarla ogni giorno nella S. Messa - chiede preghiere 485

2154. A don Nicolao Cibrario [Torino, anter. 21 luglio 1875]
Disposizioni su un foglietto 485

2155. Al signor Andrea Boassi *Torino, 21 luglio 1875
Differisce il progetto di apertura di una casa al Cairo - è già impegnato per le missioni in Australia ed in America - indica le condizioni richieste dal governo per un'onorificenza 486

2156. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, S. Maria M. [22 luglio 18]75
È contento per la sua buona salute - informa che è stato firmato il contratto della casa Catellino 487

2157. Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo *Torino, 26 luglio [18]75
Risponde a numerose sue lettere - i futuri partenti stanno studiando la grammatica spagnola - l'impresa è avviata e si porterà a termine a qualunque spesa - attende le sue figlie agli esercizi spirituali per signore a Mornese 488

2158. Alla contessa Girolama Uguccioni *Torino, 27 luglio [18]75
Continua a fare preghiere per lei e per il marito - attende frequenti notizie del marito ammalato 489

2159. A don Pietro Ceccarelli *Torino, 28 luglio 1875
Accoglie le proposte pervenute da S. Nicolás - indica in don Cagliero il responsabile con pieni poteri - con lui partiranno cinque sacerdoti, un maestro di musica e altri due coadiutori - don Cagliero sarà poi sostituito da don Bonetti come responsabile - li accompagnerà Gazzolo - chiede il pagamento di alcuni passaggi - partenza prevista per metà novembre - è bene restare in contatto epistolare 490

2160. Al teologo Tommaso Chiuso Torino, 29 luglio [18]75
Chiede di comunicare all'arcivescovo che finora non ha ancora né decreto né rescritto per le indulgenze in favore dell'Opera di Maria Ausiliatrice - il papa le ha concesse, ma si attende che l'Opera inizi per comunicarla ai soli membri - non si stamperà nulla senza autorizzazione arcivescovile 493

2161. Alla contessa Emma Brancadoro *Torino, 1° ag[osto 18]75
Parole non incoraggianti per un giovane raccomandatogli, ma poco disponibile a cambiar vita - assicura preghiere per tutta la famiglia 494

2162. Al teologo Tommaso Chiuso *Torino, 8 ag[osto] 1875
Chiede di far presente all'arcivescovo che non ha ricevuto né dalla Santa Sede né da nessuno dei dicasteri romani l'esortazione a mettersi d'accordo con lui per l'Opera di Maria Ausiliatrice 495

2163. Al cardinale Giacomo Antonelli *Torino, 8 agosto 1875
Forte opposizione da parte dell'arcivescovo di Torino per la progettata Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni ecclesiastiche - traccia resoconto di quanto è successo in proposito a Torino, in Piemonte a Roma - pensa di dare inizio all'Opera in altra diocesi - attende suggerimenti da Roma 496

2164. A suor Maddalena Martini [Torino, 8 agosto 1875]
Parole di fede e speranza per far fronte alle difficoltà di essere fedele alla vita religiosa 499

2165. Al marchese Tancredi d'Ormea Torino, 10 agosto [18]75
Accusa ricevuta della sua offerta - lo invita a fare una visita all'Oratorio 499

2166. A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi Torino, 10 agosto [18]75
Ringrazia per la lettera inviatagli e per il favore concesso a proposito delle ordinazioni - data la prossima partenza dei missionari chiede se la questione dei privilegi possa essere risolta prima delle feste autunnali - per l'Opera di Maria Ausiliatrice provvederà in altra diocesi 500

2167. Alla contessa Girolama Uguccioni *Torino, 10 ag[osto 18]75
È addoloratissimo per la morte del marito, suo amico e benefattore - invita a pregare, aver fede e rassegnarsi 501

2168. A don Pietro Ceccarelli *Torino, 12 ag[osto] 1875
Chiede minuti ragguagli e numerose precisazioni su quanto sarà necessario ai missionari salesiani per lo svolgimento del loro lavoro a S. Nicolás - intende decisamente di far bella figura all'inizio della nuova impresa 502

2169. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Torino, 13 ag[osto] 1875
Comunica notizie intorno a don Teodoro Boverio, suo ospite per breve tempo all'Oratorio 504

2170. Al teologo Tommaso Chiuso Torino, 14 agosto [18]75
Ancora a proposito dell'Opera di Maria Ausiliatrice osteggiata dall'arcivescovo - non intende pubblicare nulla a riguardo senza preventiva autorizzazione - lamenta intralci là dove si sarebbe aspettato gesti di riconoscenza 505

2171. Alla marchesa Maria Fassati *Torino, 14 ag[osto] 1875
La avvisa che se desidera incontrarlo egli sarà a Torino dal 30 agosto al 10 settembre - prega per la conservazione della sua salute - saluti al cavalier Biondi 506

2172. Alla signora Zeglia Cesconi *Torino, 15 agosto [18]75
Promette preghiere per il parente ammalato che gli ha raccomandato - ringrazia per l'offerta inviata - esprime il suo compiacimento per il buono stato di salute del figlio Victor - si augura di incontrarli a Torino lungo il suo viaggio di ritorno 507

2173. A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi [Mornese], 24 agosto 1875
Cenni storici sull'Opera di Maria Ausiliatrice - continui ostacoli dell'arcivescovo - per evitare difficoltà il progetto ed il programma si stamperanno a Fossano - l'inizio si prevede nella diocesi di Genova 508

2174. Alla contessa Girolama Uguccioni [Mornese], 25 agosto [18]75
Comunione generale in suffragio dell'anima del marito - preghiere per tutta la sua famiglia - il desiderio di incontrarla rimane inappagato - generosità del marito anche dopo la morte 510

2175. Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo [Mornese], 26 agosto [18]75
Programma e località di studi dello spagnolo da parte dei missionari - il corredo personale è già preparato - viaggio ad Ovada 511

2176. A don Michele Rua [Mornese, 28 agosto 1875]
Rapide comunicazioni 512

2177. Circolare Torino, 30 agosto 1875
Lettera di accompagnamento del progetto e del programma dell'Opera di Maria Ausiliatrice - due modi per collaborare 513

2178. Al cardinale Alessandro Franchi [Ovada, 31 agosto 1875]
Essendo in fase ormai avanzata la preparazione della spedizione missionaria in Argentina, chiede alcuni favori spirituali e sussidi di ordine materiale - imperitura riconoscenza dei salesiani 514

2179. Al vescovo coadiutore di Novara Pietro Garga *Ovada, 31 agosto [18]75
Invito a presiedere la distribuzione dei premi ai giovani dell'Oratorio - acclude biglietto informativo 516

2180. Al signor Angelo Giuseppe Piccono Torino, 4 settembre [18]75
Con rincrescimento comunica di non poter essere presente alle sue nozze - pregherà per una vita santa e felice dei novelli sposi - lo attende per la confessione 517

2181. Al cardinale Giuseppe Andrea Bizzarri *Torino, 11 sett[embre] 1875
Richiesta di privilegi - due particolari vantaggi della loro concessione - saluti da tutti i salesiani 517

2182. All'onorevole Michele Coppino *Lanzo Torinese, 13 settembre [18]75
Accettazione anche immediata del giovane raccomandato - prezzo ridotto della pensione ... 520

2183. A don Gioachino Berto [Lanzo, poster. 13 settembre 1875]
Brevi comunicazioni 521

2184. Al teologo Giuseppe Scofferi Lanzo, 14 settembre [18]75
Documenti necessari per il ricovero di un lebbroso al Cottolengo 521

2185. Promemoria per don Michele Rua [Lanzo, metà settembre 1875]
Elenca i nomi di coloro che si dovrebbero presentare per l'*extra tempora* dal vescovo d'Albenga in ottobre - don Berto prepari le dimissorie da stampare 522

2186. Alla contessa Emma Brancadoro *Lanzo Torinese, 21 settembre [18]75
Promette preghiere per la salute fisica e spirituale di un ammalato - chiede sussidi e oggetti di corredo per i missionari sia da parte sua che di altre sue conoscenze 523

2187. A don Michelangelo Chiatellino *Torino, 25 settembre [18]75
Gli affida l'incarico di raccogliere urgentemente oggetti e denaro per la prossima spedizione missionaria - suggerisce nominativi di persone a cui rivolgersi 523

2188. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi Torino, 29 settembre [18]75
Comunica la sua decisione di cominciare altrove l'Opera di Maria Ausiliatrice - chiede però di poter diffondere in diocesi il programma 525

2189. Al papa Pio IX [Torino, fine settembre 1875]
Supplica per la concessione di determinati favori spirituali per sé e per altri 526

2190. A don Giacomo Costamagna [Torino, settembre-ottobre 1875]
Comunica che ha bisogno di chierici "che facciano miracoli" - affettuose parole di fede e di speranza - allega lettere per le Figlie di Maria Ausiliatrice e per il signor Traverso 527

2191. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi [Torino, settembre-ottobre 1875]
Richiesta di apertura di un Oratorio femminile, gestito dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, a poca distanza dalla chiesa di Maria Ausiliatrice, previa visita di un delegato vescovile 528

2192. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi [Torino, ottobre 1875]
Domanda il beneplacito per l'apertura di una scuola di beneficenza per le ragazze povere di Valdocco da affidare alle Figlie di Maria Ausiliatrice, delle cui costituzioni allega copia - come confessori propone don Rua e don Bodratto 529

2193. Dichiarazione *Torino, 1° ottobre 1875
Dichiarazione di proprietà perpetua del tappeto offerto alla chiesa di Maria Ausiliatrice da parte di nobili signore fiorentine 530

2194. Alla contessa Carlotta Callori *[Torino], 3 ottobre [18]75
Annuncia sua prossima visita - cerca sussidi 531

2195. Alla contessa Carlotta Callori *Nizza Monf[errato], 11 ottobre [18]75
Ringrazia per l'ospitalità e l'offerta di una colonna di granito per la chiesa di Maria Ausiliatrice - trasmette saluti da parte di comuni amici 532

2196. A suor Maria Giovanna Nobili Vitelleschi *Torino, 12 ottobre [18]75
Ringrazia per la lettera - augura ogni bene a tutto l'Istituto - assicura e chiede preghiere 533

2197. Al cardinale Giacomo Antonelli *Torino, 27 ott[obre] 1875
I missionari salesiani, ottenuta a Roma la benedizione del papa, partiranno per l'America - sollecita per loro favori e grazie spirituali da parte della S. Congr. degli Affari Ecclesiastici Straordinari - ricambia il disturbo con la preghiera 534

2198. Al papa Pio IX *Torino, 27 ottobre 1875
Informa della prossima partenza dei missionari - chiede udienza particolare per loro - domanda onorificenze per i due grandi benefattori della nuova impresa 534

2199. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi Torino, 28 ott[obre] 1875
È dispiaciuto per non aver potuto parlare al fine di discolparsi o rettificare quanto imputatogli nella sua visita del giorno precedente - non si aspettava tanto, dopo tutto quello che aveva fatto per la sua nomina a vescovo di Saluzzo e ad arcivescovo di Torino - a questo punto non ha altro da dire e chiede solo scusa dei dispiaceri arrecatigli 536

2200. Al cardinale Giacomo Antonelli [Torino], 29 ott[obre] 1875
Richiesta di consigli onde ottenere ai missionari i necessari favori spirituali prima che partano alla volta dell'Argentina - eventuale raccomandazione per l'arcivescovo di Buenos Aires - ossequi da tutta la congregazione salesiana 537

2201. Al papa Pio IX [Torino, 29 ottobre 1875]
Supplica per la concessione di tredici favori spirituali soprattutto per i missionari in partenza 538

2202. Al papa Pio IX [Torino], 29 ottobre 1875
Chiede l'apostolica benedizione per i missionari in partenza e per il loro accompagnatore comm. Gazzolo - comunica che l'Opera di Maria Ausiliatrice progredisce 540

2203. Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo *[Torino], novembre 1875
Prega di provvedere alle spese dei missionari che saranno rimborsate - non ha ancora ricevuto il documento pontificio chiesto per lui e per don Ceccarelli 541

2204. A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi [Torino, novembre 1875]
Chiede di poter aprire un nuovo oratorio e un ospizio a Nizza Marittima sul modello di quelli di Valdocco - la richiesta è pervenuta dal vescovo e da un gruppo di cittadini - direttore sarà don Ronchail 541

2205. Alla signora Orsola Franco *Torino, 1° nov[embre 18]75
Continua a pregare per la sorella ammalata - auspica fede, speranza e perseveranza nel bene 543

2206. Alla signora Geronima De Camilli [Torino], 1° nov[embre 18]75
Domanda l'anticipo di una somma per l'opera di Sampierdarena - garantisce il rimborso a semplice richiesta - potrà incontrarla il prossimo 11 novembre nella sua visita in città 543

2207. All'avvocato Ernest Michel *Torino, 6 novembre [18]75
Risponde alla sua lettera circa la nuova fondazione di Nizza - chiede precise informazioni sui sacerdoti necessari, sul loro corredo, sulla loro abitazione - porterebbe con sé alcuni ragazzi di lingua francese - vuole sapere con quale progetto debba presentarsi al vescovo .. 544

2208. Al teologo Tommaso Chiuso [Torino], 7 novembre [18]75
Comunica che solo sette dei dieci missionari in partenza per l'Argentina potranno recarsi all'arcivescovado per ricevere la benedizione dell'arcivescovo di Torino - allega copia del regolamento delle Figlie di Maria Ausiliatrice in vista di un oratorio femminile 545

2209. Circolare [Torino, anter. 11 novembre 1875]
Invito alla funzione religiosa di commiato ai missionari nella chiesa di Maria Ausiliatrice .. 546

2210. Ricordi ai missionari [Torino, 11 novembre 1875]
Foglietto consegnato a ciascun salesiano in partenza per l'Argentina 547

2211. Al signor José Francisco Benítez [Torino], 12 novembre 1875
Ha ricevuto la cambiale dalla Commissione di S. Nicolás de los Arroyos per le spese dei missionari - essi saranno sotto la sua protezione paterna per i primi tempi - un particolare ringraziamento al comm. Gazzolo per il suo valido e disinteressato aiuto nella preparazione della spedizione 548

2212. A don Giovanni Bonetti [Sampierdarena], 13 novembre [18]75
Comunica che se la festa di S. Carlo si farà il giovedì seguente potrà trovarsi a Borgo S. Martino - attende conferma 549

2213. A don Giovanni Cagliero *Sampierdarena, 13 novembre [18]75
Serie di raccomandazioni e commissioni varie per il viaggio e per le nuove fondazioni - "confidate ogni cosa in G. C. Sac.to e in Maria A. e vedrete che cosa sono i miracoli" 550

2214. All'arcivescovo di Buenos Aires León Federico Aneiros
*Datum Taurini, die 15 novembris 1875
Lettera di presentazione dei missionari in partenza per Buenos Aires - nominativi dei singoli e relativi incarichi 552

2215. A don Michele Rua *[Sampierdarena], 15 novembre [18]75
Chiede di scrivere al chierico Perret a Lanzo per avvisarlo che lo accompagni a Nizza - lo attende ad Alassio - non ha notizie della festa di S. Carlo a Borgo S. Martino - partenza dei missionari da Genova per Marsiglia 554

2216. A don Michele Rua [Sampierdarena, 16 novembre 1875]
Buon viaggio dei missionari fino a Marsiglia - a loro si sono uniti Gioia e Allavena - è in partenza per Varazze 555

2217. Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone
*Torino, 16 novembre 1875
Istanza per un'onorificenza mauriziana al signor Michele Lanza - allega i titoli di benemerenza 555

2218. Al re Vittorio Emanuele II [Torino, 16 novembre 1875]
Istanza per la concessione di un'onorificenza in favore del benefattore Michele Lanza 557

2219. Alla contessa Carlotta Callori [Varazze], 17 novembre [18]75
Racconta la partenza dei missionari e comunica le parole di ringraziamento da parte del capo spedizione don Cagliero 558

2220. A don Michelangelo Chiatellino *Varazze, 18 novembre [18]75
Dichiara di aver ricevuto le offerte che gli ha inviato per i missionari - chiede di ringraziare tutti i benefattori a cui assicura le preghiere dei missionari 559

2221. Al conte Eugenio De Maistre *Varazze, 18 novembre [18]75
Prega per l'intera famiglia in occasione del suo onomastico - descrive la partenza dei missionari da Genova per l'America - primo apostolato plurilingue di don Cagliero sulla nave in partenza - l'arrivo a Buenos Aires è previsto per l'Immacolata - è in partenza per aprire le case di Nizza Marittima e Bordighera - saluti ai De Maistre e a don Chiatellino 560

2222. A don Michele Rua *Varazze, 18 novembre [18]75
Chiede notizie dell'Oratorio - programma di viaggio - acclude una nota dei chierici ordinandi - chiede di occuparsi dei Figli di Maria e delle Figlie di Maria Ausiliatrice - domanda di interpellare don Cibrario se sia disponibile ad andare anche solo ad aprire la casa di Bordighera 561

2223. Al Presidente del Consiglio dell'Opera di Propagazione della Fede di Lione, Francisque Des Garets [Varazze], 18 novembre 1875
Chiede di far arrivare a mons. Ortalda l'autorizzazione del Consiglio Centrale di Lione per la concessione di una somma di denaro in favore sia dei missionari partiti che di quelli che partiranno 562

2224. A don Michele Rua [Alassio, 20 novembre 1875]
Comunicazioni varie 564

2225. A don Michele Rua [Nizza, 24 novembre 1875]
Serie di informazioni date e richieste 565

2226. A don Michele Rua [Alassio, poster. 27 novembre 1875]
Serie di comunicazioni date e richieste 567

2227. Al Presidente del Consiglio dell'Opera di Propagazione della Fede di Lione, Francisque Des Garets *Alassio le 28 novembre 1875
Dà alcune delucidazioni sulle perplessità avanzategli in merito alle condizioni per un eventuale contributo economico ai missionari salesiani 569

2228. Al cardinale Giacomo Antonelli [Alassio], 29 novembre 1875
Ringrazia dei favori spirituali concessi ai missionari - annuncia apertura di case salesiane a Nizza e a Bordighera 570

2229. Al commendatore Giovanni Battista Gazzolo *[Torino], dicembre 1875
Riporta la menzione papale contenuta nel *Breve* pei missionari - non si accenna però alle onorificenze, per altro sicure - saluti da don Francesia - auguri di buon viaggio con felice ritorno - attende precise relazioni su quanto capita in Argentina - saluti per tutti gli amici .. 571

2230. A don Eugenio Reffo *Varazze, 2 dicembre [18]75
Manda un *Breve* papale sui missionari salesiani e sull'Opera di Maria Ausiliatrice da pubblicarsi eventualmente su *L'Unità Cattolica* - si congratula per il suo splendido e apprezzatissimo articolo sulla partenza dei missionari - ossequi a don Margotti se fosse in sede 572

2231. A don Giovanni Cagliero [Sestri Ponente], 4 dic[embre 18]75
Sperando che il viaggio sia stato buono, assicura le preghiere di tutti i salesiani per lui e i missionari - descrive la continua espansione della congregazione - chiede invio di notizie dettagliate del viaggio - invito a leggere insieme i "ricordi" dati alla partenza 573

2232. A don Michele Rua *Sestri Ponente, 4 dicembre [18]75
Nessun problema a trattare col sig. Peretti intorno alla vendita delle cascine di Strambino per l'eredità Belletrutti, ma è bene lasciare ai competenti le stime economiche - appuntamento a casa Vallauri per il lunedì successivo 575

2233. Alla contessa Girolama Uguccioni *Torino, 4 dicembre [18]75
Si scusa del ritardo nello scrivere - chiede notizie della sua famiglia e di altre famiglie fiorentine - nel giorno dell'Immacolata celebrerà la santa messa per il compianto marito 576

2234. A don Giovanni Bonetti *S. P[ier] d'Arena, 5 dicembre [18]75
Pensava di passare a visitarlo, ma un affare urgente lo ha costretto a rinviare la visita, che spera di fare attorno a Natale 577

2235. Al giovane Manfredi [Sampierdarena], 5 dicembre [18]75
Lo ringrazia dell'affetto che gli porta - chiede confidenza onde aiutarlo - lo attende durante le vacanze - alcuni ricordi spirituali 577

2236. A don Almerico Guerra Torino, 10 dicembre [18]75
Ha inviato per posta due copie del volumetto su S. Girolamo scritte da don Tamietti - ringrazia ed accetta consigli e osservazioni in vista della seconda edizione - chiede di non sospendere ulteriori suggerimenti a favore del giovane scrittore 578

2237. A don Giuseppe Ronchail *Torino, 10 dicembre [18]75
Chiede precise notizie circa la casa di Nizza - invia saluti ed ossequi ad alcuni benefattori - invita a mandare denaro in sovrabbondanza a don Rua e a chiederglielo in caso di bisogno - informa che riceverà la lettera di presentazione per il vescovo di Nizza - altre comunicazioni 579

2238. Dichiarazione per don Giuseppe Ronchail
*Datum Taurini, die 10 decembris 1875
Lettera di presentazione di don Ronchail al vescovo di Nizza Marittima 580

2239. A don Giuseppe Ronchail [Torino, metà dicembre 1875]
Serie di consigli e di comunicazioni 581

2240. Circolare [Torino, seconda metà di dicembre 1875]
Invito alla diffusione delle *Letture Cattoliche* e della *Biblioteca dei classici italiani* 582

2241. Circolare ai vescovi [Torino, seconda metà di dicembre 1875]
Lettera di accompagnamento di 50 copie omaggio di un opuscolo di S. Alfonso - allega programmi delle *Letture Cattoliche* e della *Biblioteca dei classici italiani* 584

2242. Al cardinale Giacomo Antonelli Lanzo, 20 dicembre 1875
Trasmette i nomi dei missionari salesiani partiti - ottimo il loro viaggio fino a Rio de Janeiro - è pronta una seconda spedizione di salesiani con Figlie di Maria Ausiliatrice - a Natale tutti i giovani offrono la comunione secondo le intenzioni del papa - il giorno seguente secondo le intenzioni del cardinale 585

2243. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Torino, 26 dicembre 1875
Domanda di rinnovargli, con una certa urgenza, la facoltà di confessare, scaduta, onde evitare scandali 586

CORRISPONDENZA NUMERICA FRA LE LETTERE PUBBLICATE NELLE DUE EDIZIONI DELL'EPISTOLARIO

1. *Epistolario. Edizione critica* a cura di Francesco Motto (1991-2003) = E(m)

Vol. I	1835-1884	Lett. 1-726
Vol. II	1864-1868	Lett. 727-1263
Vol. III	1869-1872	Lett. 1264-1714
Vol. IV	1873-1875	Lett. 1715-2243

2. *Epistolario*, a cura di Eugenio Ceria (1955-1956) = E

Vol. I	1835-1868	Lett. 1-717
Vol. II	1869-1875	Lett. 718-1387

In ogni colonna il primo numero è quello della lettera edita in E(m); il secondo invece il numero corrispondente in E.
Il trattino indica che la lettera non è stata pubblicata da Ceria.
La lettera 1091 di E è del 1879; così come la lett. 1111 è del 1877.
La lettera 1863 di E(m) è pubblicata due volte in E (nn. 862, 1003).

E(m) Volume primo (1835-1863)

E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E
1	2	50	–	99	–	148	61
2	–	51	26	100	45	149	–
3	–	52	–	101	–	150	–
4	–	53	27	102	–	151	–
5	–	54	28	103	46	152	–
6	–	55	–	104	–	153	–
7	4	56	30	105	–	154	62
8	–	57	–	106	–	155	63
9	–	58	–	107	47	156	64
10	–	59	–	108	–	157	–
11	5	60	29	109	–	158	–
12	–	61	–	110	–	159	–
13	–	62	31	111	–	160	–
14	–	63	–	112	48	161	65
15	6	64	32	113	49	162	66
16	7	65	–	114	–	163	67
17	8	66	–	115	–	164	–
18	10	67	–	116	–	165	–
19	9	68	33	117	50	166	–
20	11	69	34	118	–	167	68
21	–	70	35	119	51	168	69
22	12	71	36	120	–	169	70
23	13	72	–	121	–	170	–
24	14	73	–	122	–	171	72
25	15	74	–	123	–	172	71
26	–	75	37	124	–	173	–
27	–	76	38	125	52	174	73
28	–	77	39	126	–	175	74
29	–	78	–	127	–	176	75
30	–	79	–	128	53	177	76
31	–	80	–	129	–	178	77
32	16	81	–	130	54	179	78
33	–	82	–	131	–	180	79
34	–	83	40	132	–	181	–
35	–	84	–	133	55	182	80
36	17	85	–	134	56	183	81
37	19	86	–	135	57	184	–
38	18	87	–	136	–	185	82
39	20	88	–	137	–	186	83
40	21	89	41	138	–	187	84
41	22	90	–	139	–	188	–
42	–	91	–	140	58	189	85
43	23	92	42	141	–	190	86
44	–	93	–	142	–	191	–
45	–	94	43	143	–	192	87
46	–	95	44	144	59	193	88
47	24	96	–	145	–	194	–
48	–	97	–	146	–	195	–
49	25	98	–	147	60	196	–

E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E
197	–	248	121	299	–	350	174
198	89	249	120	300	–	351	–
199	90	250	122	301	–	352	–
200	–	251	123	302	149	353	–
201	–	252	124	303	150	354	175
202	–	253	126	304	151	355	176
203	–	254	–	305	152	356	–
204	91	255	–	306	153	357	177
205	92	256	–	307	–	358	178
206	93	257	–	308	–	359	–
207	–	258	–	309	–	360	–
208	94	259	127	310	–	361	–
209	–	260	–	311	–	362	179
210	95	261	128	312	154	363	–
211	–	262	–	313	155	364	–
212	119	263	–	314	–	365	–
213	96	264	129	315	170	366	–
214	97	265	130	316	–	367	180
215	98	266	131	317	156	368	181
216	–	267	132	318	157	369	–
217	–	268	–	319	158	370	182
218	–	269	133	320	–	371	183
219	–	270	–	321	–	372	184
220	99	271	–	322	159	373	–
221	100	272	134	323	–	374	–
222	101	273	–	324	160	375	185
223	102	274	–	325	–	376	–
224	–	275	135	326	161	377	186
225	–	276	–	327	–	378	187
226	103	277	136	328	162	379	188
227	–	278	–	329	163	380	189
228	104	279	–	330	–	381	–
229	–	280	137	331	164	382	190
230	–	281	138	332	165	383	–
231	105	282	–	333	–	384	–
232	106	283	139	334	–	385	–
233	107	284	140	335	–	386	–
234	108	285	141	336	166	387	191
235	109	286	–	337	167	388	192
236	110	287	–	338	168	389	–
237	111	288	–	339	169	390	193
238	112	289	142	340	171	391	194
239	–	290	143	341	–	392	–
240	113	291	144	342	172	393	195
241	–	292	145	343	–	394	196
242	114	293	147	344	–	395	197
243	115	294	146	345	–	396	198
244	125	295	148	346	–	397	199
245	116	296	–	347	–	398	–
246	117	297	–	348	173	399	–
247	118	298	–	349	–	400	200

E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E
401	–	452	225	503	–	554	259
402	201	453	226	504	–	555	–
403	–	454	227	505	–	556	–
404	–	455	228	506	–	557	260
405	177	456	222	507	–	558	–
406	203	457	229	508	–	559	–
407	–	458	–	509	–	560	–
408	–	459	–	510	243	561	261
409	204	460	–	511	–	562	–
410	–	461	–	512	–	563	–
411	206	462	–	513	–	564	–
412	207	463	230	514	–	565	263
413	210	464	231	515	–	566	–
414	208	465	205	516	–	567	–
415	–	466	–	517	–	568	–
416	209	467	–	518	244	569	–
417	216	468	232	519	245	570	266
418	–	469	–	520	246	571	264
419	211	470	–	521	250	572	–
420	–	471	233	522	–	573	–
421	–	472	–	523	247	574	–
422	212	473	–	524	–	575	–
423	–	474	234	525	248	576	265
424	213	475	–	526	252	577	–
425	–	476	235	527	251	578	–
426	214	477	–	528	249	579	–
427	–	478	236	529	–	580	–
428	–	479	–	530	–	581	–
429	–	480	–	531	–	582	–
430	–	481	–	532	253	583	–
431	215	482	237	533	–	584	–
432	–	483	238	534	–	585	267
433	–	484	–	535	254	586	268
434	–	485	–	536	–	587	–
435	–	486	–	537	–	588	269
436	–	487	–	538	–	589	270
437	217	488	–	539	–	590	271
438	–	489	–	540	262	591	272
439	218	490	–	541	255	592	273
440	219	491	–	542	–	593	274
441	–	492	–	543	–	594	–
442	–	493	239	544	256	595	–
443	–	494	–	545	–	596	275
444	–	495	–	546	–	597	–
445	–	496	240	547	–	598	–
446	–	497	–	548	–	599	276
447	220	498	–	549	–	600	277
448	–	499	241	550	257	601	–
449	221	500	242	551	–	602	278
450	223	501	–	552	258	603	–
451	224	502	–	553	–	604	279

E(m)	E
605	–
606	–
607	280
608	281
609	–
610	282
611	283
612	284
613	285
614	286
615	–
616	287
617	–
618	–
619	–
620	288
621	289
622	290
623	–
624	291
625	–
626	292
627	–
628	295
629	296
630	298
631	299
632	300
633	301
634	–
635	–
636	–
637	–
638	–
639	302
640	–
641	–
642	–
643	303
644	–
645	–
646	304
647	305
648	–
649	306
650	–
651	307
652	–
653	–
654	–
655	–

E(m)	E
656	–
657	–
658	–
659	–
660	308
661	–
662	309
663	–
664	–
665	–
666	–
667	297
668	297
669	310
670	311
671	–
672	–
673	312
674	–
675	–
676	–
677	313
678	314
679	–
680	315
681	316
682	–
683	–
684	317
685	318
686	–
687	–
688	–
689	–
690	–
691	–
692	319
693	320
694	–
695	–
696	–
697	–
698	321
699	322
700	323
701	–
702	–
703	–
704	324
705	–
706	–

E(m)	E
707	325
708	–
709	328
710	326
711	327
712	331
713	–
714	329
715	330
716	–
717	332
718	333
719	334
720	335
721	336
722	337
723	–
724	–
725	339
726	340

E(m) Volume secondo (1864-1868)

E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E
727	293	775	369	824	404	873	–
728	294	776	–	825	–	874	437
729	341	777	370	826	405	875	438
730	–	778	371	827	–	876	439
731	342	779	372	828	406	877	–
732	343	780	375	829	407	878	–
733	344	781	373	830	–	879	–
	345	782	374	831	–	880	478
734	–	783	–	832	408	881	440
735	346	784	–	833	570	882	–
736	–	785	376	834	409	883	–
737	–	786	377	835	411	884	–
738	–	787	378	836	410	885	441
739	349	788	379	837	412	886	–
740	347	789	–	838	–	887	442
741	348	790	330	839	413	888	444
742	–	791	381	840	415	889	443
743	–	792	382	841	416	890	–
744	352	793	385	842	418	891	–
745	–	794	338	843	417	892	390
746	350	795	–	844	–	893	445
747	–	796	–	845	–	894	–
748	351	797	386	846	419	895	446
749	–	798	387	847	414	896	447
750	–	799	–	848	420	897	448
751	–	800	388	849	428	898	–
752	–	801	–	850	421	899	449
753	–	802	389	851	–	900	450
754	353	803	393	852	422	901	451
755	568	804	–	853	423	902	–
756	354	805	391	854	–	903	–
757	355	806	–	855	427	904	–
758	–	807	383	856	426	905	–
759	–	808	392	857	424	906	–
760	–	809	384	858	–	907	452
761	356	810	–	859	425	908	453
762	357	811	394	860	–	909	454
763	–	812	–	861	429	910	–
764	358	813	395	862	430	911	–
765	365	814	396	863	–	912	–
766	366	815	–	864	431	913	–
767	363	816	397	865	432	914	455
768	359	817	398	866	433	915	–
769	360	818	–	867	–	916	–
770	361	819	401	868	434	917	–
771	362	820	399	869	435	918	456
772	364	821	400	870	–	919	457
773	367	822	402	871	436	920	458
774	368	823	403	872	–	921	459

E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E
922	460	973	506	1024	–	1075	580
923	461	974	507	1025	539	1076	581
924	462	975	508	1026	540	1077	582
925	463	976	–	1027	541	1078	583
926	464	977	509	1028	542	1079	584
927	465	978	510	1029	–	1080	586
928	466	979	511	1030	543	1081	585
929	467	980	–	1031	–	1082	587
930	469	981	512	1032	544	1083	588
931	468	982	514	1033	–	1084	589
932	470	983	513	1034	545	1085	590
933	471	984	515	1035	546	1086	591
934	472	985	–	1036	–	1087	–
935	473	986	516	1037	547	1088	593
936	–	987	–	1038	548	1089	592
937	474	988	517	1039	549	1090	594
938	475	989	–	1040	550	1091	595
939	477	990	518	1041	551	1092	–
940	476	991	519	1042	552	1093	596
941	479	992	520	1043	553	1094	597
942	480	993	–	1044	554	1095	–
943	481	994	521	1045	555	1096	–
944	485	995	522	1046	556	1097	598
945	483	996	–	1047	557	1098	599
946	484	997	–	1048	–	1099	600
947	482	998	523	1049	558	1100	–
948	486	999	–	1050	559	1101	601
949	487	1000	–	1051	–	1102	602
950	488	1001	730	1052	560	1103	603
951	489	1002	524	1053	561	1104	604
952	673	1003	–	1054	–	1105	605
953	490	1004	526	1055	562	1106	–
954	491	1005	525	1056	–	1107	606
955	–	1006	527	1057	563	1108	607
956	493	1007	528	1058	564	1109	608
957	494	1008	529	1059	566	1110	609
958	495	1009	–	1060	–	1111	610
959	496	1010	530	1061	565	1112	611
960	492	1011	532	1062	–	1113	612
961	497	1012	533	1063	567	1114	613
962	–	1013	–	1064	569	1115	615
963	498	1014	534	1065	572	1116	614
964	499	1015	535	1066	571	1117	616
965	500	1016	537	1067	573	1118	617
966	–	1017	536	1068	574	1119	618
967	501	1018	538	1069	575	1120	–
968	–	1019	–	1070	576	1121	–
969	502	1020	–	1071	–	1122	619
970	503	1021	–	1072	577	1123	620
971	505	1022	–	1073	578	1124	621
972	504	1023	–	1074	579	1125	622

E(m)	E
1126	–
1127	624
1128	623
1129	628
1130	625
1131	627
1132	629
1133	626
1134	630
1135	631
1136	–
1137	679
1138	632
1139	633
1140	–
1141	634
1142	635
1143	636
1144	637
1145	638
1146	640
1147	639
1148	–
1149	641
1150	643
1151	642
1152	–
1153	644
1154	645
1155	–
1156	–
1157	646
1158	–
1159	–
1160	–
1161	647
1162	649
1163	648
1164	–
1165	–
1166	–
1167	650
1168	651
1169	654
1170	652
1171	653
1172	–
1173	655
1174	–
1175	656
1176	–
1177	657
1178	659
1179	658
1180	660
1181	661
1182	–
1183	662
1184	663
1185	664
1186	665
1187	–
1188	–
1189	666
1190	667
1191	668
1192	–
1193	–
1194	–
1195	670
1196	–
1197	–
1198	671
1199	672
1200	674
1201	–
1202	675
1203	676
1204	–
1205	–
1206	–
1207	–
1208	677
1209	–
1210	–
1211	–
1212	669
1213	678
1214	680
1215	681
1216	682
1217	683
1218	–
1219	684
1220	–
1221	685
1222	686
1223	687
1224	688
1225	–
1226	690
1227	689
1228	693
1229	692
1230	691
1231	694
1232	695
1233	696
1234	697
1235	–
1236	–
1237	698
1238	700
1239	699
1240	–
1241	701
1242	702
1243	–
1244	703
1245	704
1246	–
1247	–
1248	–
1249	706
1250	705
1251	707
1252	708
1253	709
1254	711
1255	–
1256	710
1257	–
1258	712
1259	713
1260	714
1261	715
1262	716
1263	717

E(m) Volume terzo (1869-1872)

E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E
1264	718	1313	750	1362	778	1411	812
1265	719	1314	751	1363	–	1412	813
1266	721	1315	–	1364	780	1413	–
1267	720	1316	752	1365	781	1414	814
1268	–	1317	–	1366	–	1415	–
1269	722	1318	754	1367	782	1416	815
1270	723	1319	753	1368	783	1417	816
1271	724	1320	755	1369	–	1418	817
1272	725	1321	756	1370	784	1419	819
1273	726	1322	757	1371	785	1420	822
1274	727	1323	758	1372	786	1421	823
1275	728	1324	759	1373	787	1422	820
1276	729	1325	–	1374	789	1423	824
1277	731	1326	–	1375	–	1424	–
1278	–	1327	–	1376	791	1425	826
1279	732	1328	–	1377	–	1426	827
1280	733	1329	–	1378	790	1427	830
1281	–	1330	760	1379	–	1428	828
1282	–	1331	–	1380	792	1429	829
1283	735	1332	761	1381	793	1430	832
1284	–	1333	762	1382	794	1431	833
1285	734	1334	763	1383	–	1432	836
1286	–	1335	764	1384	795	1433	837
1287	–	1336	765	1385	797	1434	834
1288	736	1337	–	1386	–	1435	–
1289	–	1338	–	1387	798	1436	835
1290	–	1339	766	1388	799	1437	–
1291	–	1340	767	1389	800	1438	838
1292	737	1341	768	1390	–	1439	–
1293	738	1342	769	1391	803	1440	839
1294	739	1343	770	1392	802	1441	840
1295	740	1344	–	1393	–	1442	841
1296	741	1345	–	1394	801	1443	842
1297	742	1346	–	1395	821	1444	843
1298	743	1347	749	1396	–	1445	844
1299	–	1348	771	1397	804	1446	–
1300	–	1349	–	1398	805	1447	845
1301	744	1350	–	1399	–	1448	846
1302	745	1351	–	1400	807	1449	847
1303	–	1352	–	1401	808	1450	–
1304	–	1353	772	1402	806	1451	848
1305	–	1354	–	1403	809	1452	–
1306	–	1355	773	1404	810	1453	825
1307	–	1356	774	1405	–	1454	–
1308	747	1357	–	1406	–	1455	849
1309	746	1358	775	1407	–	1456	–
1310	–	1359	–	1408	–	1457	851
1311	748	1360	776	1409	–	1458	–
1312	–	1361	777	1410	811	1459	852

E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E
1460	–	1511	–	1562	925	1613	960
1461	853	1512	–	1563	–	1614	961
1462	854	1513	891	1564	–	1615	–
1463	–	1514	892	1565	926	1616	–
1464	856	1515	898	1566	929	1617	–
1465	855	1516	893	1567	928	1618	962
1466	857	1517	–	1568	927	1619	964
1467	858	1518	–	1569	930	1620	965
1468	859	1519	894	1570	931	1621	966
1469	860	1520	895	1571	932	1622	963
1470	861	1521	896	1572	–	1623	968
1471	875	1522	897	1573	933	1624	967
1472	877	1523	–	1574	934	1625	986
1473	876	1524	899	1575	935	1626	–
1474	863	1525	900	1576	936	1627	969
1475	864	1526	–	1577	939	1628	970
1476	865	1527	–	1578	937	1629	971
1477	866	1528	901	1579	938	1630	–
1478	867	1529	–	1580	–	1631	972
1479	868	1530	–	1581	–	1632	–
1480	869	1531	902	1582	–	1633	–
1481	–	1532	–	1583	940	1634	–
1482	–	1533	903	1584	941	1635	974
1483	870	1534	904	1585	942	1636	973
1484	–	1535	905	1586	–	1637	–
1485	–	1536	906	1587	943	1638	975
1486	871	1537	–	1588	944	1639	–
1487	872	1538	907	1589	946	1640	976
1488	873	1539	–	1590	945	1641	977
1489	874	1540	908	1591	–	1642	978
1490	878	1541	909	1592	948	1643	980
1491	879	1542	910	1593	950	1644	979
1492	880	1543	911	1594	949	1645	–
1493	881	1544	912	1595	–	1646	981
1494	–	1545	914	1596	947	1647	982
1495	882	1546	913	1597	–	1648	–
1496	–	1547	–	1598	–	1649	984
1497	–	1548	–	1599	951	1650	985
1498	–	1549	915	1600	–	1651	–
1499	883	1550	–	1601	952	1652	987
1500	884	1551	–	1602	–	1653	–
1501	886	1552	916	1603	–	1654	988
1502	888	1553	917	1604	953	1655	989
1503	887	1554	918	1605	–	1656	990
1504	889	1555	919	1606	955	1657	–
1505	–	1556	920	1607	956	1658	–
1506	–	1557	921	1608	954	1659	–
1507	890	1558	–	1609	957	1660	–
1508	–	1559	922	1610	958	1661	–
1509	–	1560	923	1611	959	1662	991
1510	885	1561	924	1612	–	1663	–

E(m)	E
1664	992
1665	993
1666	–
1667	–
1668	994
1669	–
1670	–
1671	–
1672	996
1673	995
1674	997
1675	998
1676	999
1677	–
1678	1000
1679	–
1680	1001
1681	1002
1682	–
1683	862, 1003
1684	1004
1685	1005
1686	1006
1687	1007
1688	–
1689	–
1690	1008
1691	1009
1692	1011
1693	1010
1694	1013
1695	1012
1696	1020
1697	–
1698	1014
1699	1015
1700	–
1701	–
1702	–
1703	–
1704	1016
1705	1017
1706	1018
1707	1019
1708	1021
1709	1022
1710	1023
1711	1024
1712	1026
1713	1025
1714	1027

E(m) Volume quarto (1873-1875)

E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E
1715	1037	1764	1061	1813	-	1862	-
1716	1028	1765	1062	1814	-	1863	-
1717	1030	1766	1063	1815	1092	1864	1124
1718	1029	1767	1064	1816	-	1865	1125
1719	1031	1768	-	1817	-	1866	1126
1720	1032	1769	-	1818	1093	1867	1127
1721	-	1770	1065	1819	1094	1868	1128
1722	1033	1771	1066	1820	1095	1869	1129
1723	1035	1772	-	1821	1096	1870	-
1724	1034	1773	1067	1822	1096	1871	1130
1725	-	1774	-	1823	-	1872	-
1726	1036	1775	1068	1824	-	1873	1132
1727	-	1776	1069	1825	1098	1874	-
1728	1038	1777	-	1826	1099	1875	-
1729	-	1778	1070	1827	1097	1876	1133
1730	1039	1779	-	1828	-	1877	1134
1731	1040	1780	1071	1829	1100	1878	1135
1732	-	1781	-	1830	1101	1879	-
1733	1041	1782	1072	1831	-	1880	-
1734	1042	1783	1073	1832	-	1881	1136
1735	1043	1784	-	1833	1102	1882	1137
1736	-	1785	1074	1834	1104	1883	1138
1737	-	1786	1075	1835	-	1884	1139
1738	-	1787	-	1836	1103	1885	1140
1739	1044	1788	-	1837	-	1886	1141
1740	-	1789	1076	1838	-	1887	-
1741	1046	1790	-	1839	1105	1888	-
1742	1045	1791	1077	1840	1106	1889	1142
1743	1047	1792	1084	1841	1107	1890	-
1744	-	1793	1085	1842	1113	1891	1143
1745	-	1794	-	1843	-	1892	1144
1746	-	1795	1078	1844	1108	1893	1145
1747	1048	1796	831	1845	1110	1894	1147
1748	-	1797	1080	1846	1109	1895	1146
1749	-	1798	1079	1847	-	1896	1148
1750	1049	1799	1081	1848	1112	1897	1149
1751	-	1800	1082	1849	1114	1898	1150
1752	1050	1801	-	1850	1115	1899	1151
1753	1052	1802	1083	1851	1116	1900	1153
1754	1051	1803	-	1852	1117	1901	1152
1755	1053	1804	-	1853	1118	1902	1154
1756	1054	1805	1086	1854	1119	1903	1158
1757	1055	1806	1088	1855	1120	1904	1155
1758	-	1807	1087	1856	1123	1905	1156
1759	1056	1808	-	1857	1122	1906	
1760	1057	1809	1089	1858	1121	1157	
1761	1058	1810	1090	1859	1859	1907	1159
1762	1059	1811	-	1860	-	1908	1162
1763	1060	1812	-	1861	-	1909	1160

E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E
1910	1163	1961	1197	2012	1233	2063	1270
1911	1161	1962	1199	2013	1234	2064	1278
1912	1165	1963	-	2014	-	2065	-
1913	1164	1964	-	2015	1236	2066	-
1914	1166	1965	-	2016	1235	2067	1274
1915	1167	1966	1200	2017	-	2068	-
1916	1168	1967	1201	2018	1238	2069	-
1917	1169	1968	1203	2019	1237	2070	1275
1918	-	1969	1202	2020	-	2071	1276
1919	-	1970	1204	2021	1239	2072	1277
1920	-	1971	-	2022	1240	2073	1284
1921	1170	1972	-	2023	-	2074	1279
1922	1171	1973	1205	2024	1241	2075	1280
1923	1173	1974	1206	2025	-	2076	1281
1924	1172	1975	1207	2026	1242	2077	-
1925	1174	1976	1208	2027	1243	2078	1282
1926	-	1977	1209	2028	1244	2079	1283
1927	-	1978	1210	2029	1245	2080	-
1928	1176	1979	1211	2030	1247	2081	1285
1929	1175	1980	1212	2031	-	2082	-
1930	1177	1981	1216	2032	1246	2083	-
1931	-	1982	1213	2033	1248	2084	-
1932	-	1983	-	2034	1249	2085	1286
1933	1179	1984	1214	2035	-	2086	1288
1934	-	1985	-	2036	-	2087	1287
1935	1178	1986	1215	2037	1250	2088	-
1936	1187	1987	1217	2038	1251	2089	-
1937	1180	1988	1218	2039	1252	2090	1289
1938	-	1989	1219	2040	1253	2091	1290
1939	1181	1990	1220	2041	1254	2092	1291
1940	-	1991	1221	2042	-	2093	1292
1941	1183	1992	-	2043	1258	2094	1293
1942	1184	1993	1222	2044	1255	2095	-
1943	1182	1994	-	2045	1256	2096	1295
1944	1186	1995	-	2046	1257	2097	1294
1945	1185	1996	1223	2047	-	2098	1296
1946	1188	1997	1225	2048	1259	2099	1297
1947	-	1998	-	2049	1260	2100	-
1948	1190	1999	1226	2050	1262	2101	1298
1949	1189	2000	1227	2051	1261	2102	1299
1950	-	2001	1228	2052	1263	2103	1301
1951	1192	2002	-	2053	1267	2104	1300
1952	-	2003	1229	2054	1222	2105	-
1953	-	2004	-	2055	1264	2106	-
1954	-	2005	1224	2056	1266	2107	-
1955	-	2006	1230	2057	1265	2108	1308
1956	1193	2007	-	2058	1268	2109	-
1957	1194	2008	-	2059	1269	2110	-
1958	1195	2009	1231	2060	1273	2111	1302
1959	1196	2010	-	2061	1271	2112	-
1960	1198	2011	1232	2062	1272	2113	-

E(m)	E
2114	1303
2115	1304
2116	1305
2117	-
2118	1306
2119	-
2120	-
2121	1307
2122	-
2123	1309
2124	1311
2125	1310
2126	-
2127	-
2128	1312
2129	-
2130	-
2131	1313
2132	1314
2133	-
2134	1315
2135	-
2136	1316
2137	1317
2138	1318
2139	1322
2140	1320
2141	1321
2142	1319
2143	1323
2144	-
2145	1325
2146	-
2147	-
2148	1326
2149	-
2150	1324
2151	-
2152	-
2153	1327
2154	-
2155	1328
2156	1329
2157	-
2158	1330
2159	1331
2160	1332
2161	-
2162	1334
2163	1335
2164	1333
2165	1338
2166	1336
2167	1337
2168	1339
2169	1340
2170	1341
2171	1342
2172	1343
2173	1344
2174	1345
2175	-
2176	1346
2177	-
2178	1347
2179	1348
2180	1349
2181	1350
2182	1351
2183	-
2184	1352
2185	-
2186	-
2187	1353
2188	1354
2189	-
2190	1355
2191	-
2192	-
2193	1356
2194	1357
2195	1358
2196	-
2197	-
2198	-
2199	1359
2200	-
2201	-
2202	-
2203	-
2204	-
2205	1360
2206	-
2207	-
2208	1361
2209	1362
2210	1363
2211	-
2212	1365
2213	1364
2214	1366
2215	1367
2216	1368
2217	1369
2218	1370
2219	1371
2220	1374
2221	1373
2222	1372
2223	-
2224	1375
2225	1376
2226	1377
2227	-
2228	-
2229	-
2230	1378
2231	1379
2232	1380
2233	-
2234	1381
2235	-
2236	1385
2237	1382
2238	1383
2239	1384
2240	1386
2241	-
2242	-
2243	1387

INDICE GENERALE

PREMESSA AL VOLUME IV 5

Le lettere del quarto volume 6
Contenuti e novità del volume 14
Criteri di edizione 22
Sigle delle fonti e degli scritti più citati 25
Abbreviazioni 26
Bibliografia maggiormente citata nell'apparato storico-illustrativo 28
Calendario permanente per il secolo XIX 30
Compendio cronologico della vita di don Bosco dal 1873 al 1875 32

LETTERE

Anno 1873 35
Anno 1874 189
Anno 1875 381

APPENDICE I: Lettere attestate ma non reperite

Anno 1873 589
Anno 1874 592
Anno 1875 595

APPENDICE II: Lettere redatte da don Bosco ma firmate da altri 601

INDICI

Indice alfabetico dei nomi di persone 607
Indice alfabetico dei nomi di luogo 620
Indice alfabetico delle materie 626
Indice alfabetico riassuntivo dei nomi dei destinatari 631
Indice cronologico delle lettere 634
Corrispondenza numerica fra le lettere pubblicate nelle due edizioni dell'epistolario 679
Indice generale 693

ISTITUTO STORICO SALESIANO

FONTI

Serie prima: **Giovanni Bosco. Scritti editi e inediti**

1. Giovanni Bosco, *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales [1858] - 1875.* Testi critici a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 1). LAS-Roma, 1981, 272 p. (in folio) + 8 tav. € 15,49*

2. Giovanni Bosco, *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-1885).* Testi critici a cura di Cecilia Romero (= ISS, Fonti, Serie prima, 2). LAS-Roma, 1982, 358 p. + 8 tav. f.t. € 10,33

3. Giovanni Bosco, *Scritti pedagogici e spirituali.* A cura di J. Borrego, P. Braido, A. Ferreira Da Silva, F. Motto, J. M. Prellezo (= ISS, Fonti, Serie prima, 3). LAS-Roma, 1987, 386 p. [esaurito]

4. Giovanni Bosco, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855.* Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie prima, 4). LAS-Roma, 1991, 255 p. € 10,33

5. Giovanni Bosco, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855.* Introduzione e note a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie prima, 5). LAS-Roma, 1991, 236 p. [edizione divulgativa] € 10,33

6. Giovanni Bosco, *Epistolario. Vol. I (1835-1863) lett. 1-726.* Introduzione, note critiche e storiche a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 6). LAS-Roma, 1991, 718 p. € 25,82*

7. Pietro Braido (ed.), *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze.* A cura di J. Borrego, P. Braido, A. Ferreira Da Silva, F. Motto, J. M. Prellezo (= ISS, Fonti, Serie prima, 7). LAS-Roma, 1992, 474 p. [esaurito]

8. Giovanni Bosco, *Epistolario. Vol. II (1864-1868) lett. 727-1263.* Introduzione, note critiche e storiche a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 8). LAS-Roma, 1996, 730 p. € 36,15*

9. Pietro Braido (ed.), *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze.* (= ISS, Fonti, Serie prima, 9). LAS-Roma, 1996, 472 p. € 15,49*

10. Giovanni Bosco, *Epistolario. Vol. III (1869-1872) lett. 1264-1714.* Introduzione, note critiche e storiche a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 10). LAS-Roma, 1999, 592 p. € 30,99

* Il testo è disponibile anche sul CD Rom: *Conoscere Don Bosco. Fonti, Studi, Bibliografia.*

Serie seconda: **Scritti editi e inediti di Salesiani**

1. Francesco BODRATO, *Epistolario ([1857]-1889)*. Edición crítica, introducción y notas por Jesús Borrego (= ISS, Fonti, Serie seconda, 1). LAS-Roma, 1998, 510 p. [esaurito].

2. Domenico TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)*. Edición crítica, introducción y notas por Jesús Borrego (= ISS, Fonti, Serie seconda, 2). LAS-Roma, 1992, 420 p. € 10,33

3. José Manuel PRELLEZO, *Valdocco nell'Ottocento. Tra reale e ideale (1866-1889)*. Documenti e testimonianze (= ISS, Fonti, Serie seconda, 3). LAS-Roma, 1992, 336 p. € 15,49

4. Francesco BODRATO, *Epistolario.* Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali (= ISS, Fonti, Serie seconda, 4). LAS-Roma, 1998, 574 p. € 33,57

5. Luigi (mons.) LASAGNA, *Epistolario. Vol. I (1873-1882) lett. 1-122*. Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie seconda, 5). LAS-Roma, 1995, 480 p. € 30,99

6. Luigi (mons.) LASAGNA, *Epistolario. Vol. II (1882-1892) lett. 123-432*. Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie seconda, 6). LAS-Roma, 1997, 644 p. € 30,99

7. Luigi (mons.) LASAGNA, *Epistolario. Vol. III (1892-1895) lett. 433-668*. Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie seconda, 7). LAS-Roma, 1999, 412 p. € 20,66

8. Giulio BARBERIS, *Lettere a don Paolo Albera e a don Calogero Gusmano durante la loro visita alle case d'America (1900-1903)*. Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali (= ISS, Fonti, Serie seconda, 8). LAS-Roma, 1998, 287 p. € 12,91

9. Paolo ALBERA - Calogero GUSMANO, *Lettere a don Giulio Barberis durante la loro visita alle case d'America (1900-1903)*. Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali (= ISS, Fonti, Serie seconda, 9). LAS-Roma, 2000, 515 p. € 25,82

Serie Terza: **Scritti editi e inediti d'interesse salesiano**

1. Luigi FRANSONI, *Arcivescovo di Torino, Epistolario.* Introduzione, testo critico e note a cura di Maria Franca Mellano (= ISS, Fonti, Serie terza, 1). LAS-Roma, 1998, 345 p. € 20,66